Il Presidente

Attestato n. 443/2

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 28 luglio 2016 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato, a maggioranza, la delibera di Giunta regionale n. 265 del 7 giugno 2016 con ad oggetto: "Art.1, comma 712, legge 28 dicembre 2015 n. 208 - Adempimenti".

Si allega testo

f.to Rosa D'Amelio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. **265**

Assessore

Assessore D'Alessio Lidia

Dipartim.	Direzione G.
55	13

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***07/06/2016***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Proposta di delibera da approvarsi in Consiglio: Variazione a bilancio di previsione 2016-2018 - Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (art. 1, comma 712, legge 28/12/2015, n. 208)

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	**ASSENTE**
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che fanno parte integrante della presente decisione, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 16 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PREMESSO, altresì, che,

a. ai sensi dell'articolo 1, comma 712, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711;

b. ai sensi dell'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le regioni devono conseguire, nell'anno 2016 un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali**;**

c. ai sensi dell'articolo 1, comma 711, della 28 dicembre 2015, n. 208, ai fini dell'applicazione del precedente comma 710, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio; limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;

d. ai sensi del citato comma 712, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione;

e. ai sensi del citato comma 712, il prospetto concernente il rispetto del predetto saldo è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; con riferimento all'esercizio 2016, il prospetto è allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

f. con Intesa raggiunta nella Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016, si è stabilito, tra l'altro, che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto, le Regioni conseguono un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per complessivi euro 1.900 mln;

g. al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto di cui alla lettera f, la Regione Campania deve conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, pari 200,257 mln di euro;

h. con la citata Intesa dell'11 febbraio 2016, si è stabilito, inoltre, che le Regioni, al fine di conseguire i predetti effetti sull'indebitamento netto, possono avvalersi della facoltà di realizzare pagamenti sui rimanenti progetti finanziati con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, mediante utilizzo di risorse del proprio bilancio, senza maturare, pertanto, il diritto a ricevere le corrispondenti quote di trasferimento di risorse del Fondo, cui rinunciano in via definitiva, con corrispondente cancellazione dei residui di stanziamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione;

i. la [illegible] con DGRC n. 132 del 30 marzo 2016, si è avvalsa della facoltà di cui alla lettera h, pr[illegible]lazione dei residui di stanziamento del FSC [illegible]95 mln di euro;

CONSIDERATO

a. che, come previsto dall'articolo 1, comma 712, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, con Decreto 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 aprile, n. 93, è stato approvato il prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ad integrazione dello schema di bilancio di previsione di cui all'allegato n. 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

RITENUTO

a. di dover provvedere ad integrare il bilancio di previsione 2016-2018 del prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, previsto dallo schema di bilancio di previsione di cui all'allegato n. 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come aggiornato con Decreto 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 aprile 2016, n. 93, redatto sulla base del bilancio di previsione 2016-2018 approvato dal Consiglio Regionale con L.R. 18 gennaio 2016, n. 2, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
b. la legge 24 dicembre 2012, n. 243;
c. la legge 28 dicembre 2015, n. 208;
d. la Circolare MEF n. 5 del 10 febbraio 2016;
e. l'Intesa Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016;
f. il Decreto 30 marzo 2016;
g. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e ss.mm.ii.;
h. la L.R. 18 gennaio 2016, n. 2;
i. la D.G.R.C. n. 17 del 16 gennaio 2016;
j. la D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale il prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, previsto dallo schema di bilancio di previsione di cui all'allegato n. 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come aggiornato con Decreto 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 aprile 2016, n. 93, redatto sulla base del bilancio di previsione 2016-2018 approvato dal Consiglio Regionale con L.R. 18 gennaio 2016, n. 2 (allegato A);
2. di inoltrare il presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				DIPART.	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR.GEN.
DELIBERAZIONE n°	**265**	del	**07/06/2016**	**55**	**13**	**0**

OGGETTO :

Proposta di delibera da approvarsi in Consiglio: Variazione a bilancio di previsione 2016-2018 - Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (art. 1, comma 712, legge 28/12/2015, n. 208)

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE Í ASSESSORE Í		***Assessore D'Alessio Lidia***		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		***dott.ssa Mastrocola Antonietta***		
IL CAPO DIPARTIMENTO		***dott.ssa Salerno Maria***		

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	***07/06/2016***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***08/06/2016***

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del... .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Codice di Quinto
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	1	1	104	4039	"Creazione, sviluppo e consolidamento di reti di imprese (art. 1, comma 75, l.r. n. 5 del 6 maggio 2013)		60.000,00				60.000,00			
14	1	1	103	4055	"Spese per creazione, sviluppo e consolidamento di reti di imprese (art. 1, comma 75, l.r. n. 5 del 6 maggio 2013)"	60.000,00				60.000,00				
14	1	1	103	4026	Spese per servizi tecnici e di supporto per le attività di gestione degli incentivi di pertinenza della direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive";		82.848,05				82.848,05			
14	1	1	103	4029	"Assistenza tecnica e supporto per le attivita' di gestione degli incentivi di pertinenza della direzione generale per lo sviluppo economico e le attivita'' produttive",	82.848,05				82.848,05				
14	1	1	104	4105	"Ufficio regionale del Desk Italia – sportello attrazione investimenti esteri"		30.000,00				30.000,00			
14	1	1	103	4365	Ufficio regionale del desk italia - spese per sportello attrazione investimenti esteri.	30.000,00				30.000,00				
14	1	1	104	4107	"Camera regionale della moda e design – L.R. n. 5/2013 art.1, comma 68		100.000,00				100.000,00			
14	1	1	103	4129	Spese per camera regionale della moda e design - l.r. 5/2013 art.1, comma 68	100.000,00				100.000,00				
14	1	1	104	4100	Attività di monitoraggio per la verifica delle condizioni strutturali e congiunturali dei distretti produttivi campani (art. 1, comma 81, L.R. n. 5 del 6 maggio 2013."		150.000,00				150.000,00			
14	1	1	103	4109	Spese per le attività di monitoraggio per la verifica delle condizioni strutturali e congiunturali dei distretti produttivi campani (art. 1, comma 81, l.r. n. 5 del 6 maggio 2013".	150.000,00				150.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma1			**422.848,05**	**422.848,05**			**422.848,05**	**422.848,05**			
14	1	2	203	4198	"Fondo unico per le attività produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attivita' produttive, nonche' il finanziamento di attivita' derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, n.10"		409.894,69				409.894,69			
14	1	2	202	4188	"Fondo unico per le attivita' produttive conferite alla Regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attività produttive, nonché il finanziamento di attività' derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, N.10-assistenza tecnica"	409.894,69				409.894,69				
			Totale Titolo 02 del Programma 1			**409.894,69**	**409.894,69**			**409.894,69**	**409.894,69**			
		Totale Programma 1 della Missione 14				**832.742,74**	**832.742,74**			**832.742,74**	**832.742,74**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di entrata co
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa	Fondo Pluriennale Vincolato	
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in diminuzione	in aumento	in diminuzione
14	2	2	203	4021	Programma Strategico Regionale di interventi nel settore del commercio e del turismo – trasferimenti statali		3.428.005,00			3.428.005,00		
14	2	2	203	4067	Programma Strategico Regionale di interventi nel settore del commercio e del turismo – trasferimenti statali - Linea A - Comuni	1.376.520,00				1.376.520,00		
14	2	2	203	4069	Programma Strategico Regionale di interventi nel settore del commercio e del turismo – trasferimenti statali - Linea B - Consorzi	2.051.485,00				2.051.485,00		
			Totale Titolo 2 del Programma 2			3.428.005,00	3.428.005,00			3.428.005,00		
		Totale Programma 2 della Missione 14				3.428.005,00	3.428.005,00			3.428.005,00		
14	3	2	203	4106	Rete regionale degli incubatori. predisposizione del piano volto all'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche ed alla facilitazione dello sviluppo competitivo della rete. (art. 1, comma 71 LR. n. 5 del 6 maggio 2013)		60.000,00			60.000,00		
14	3	2	202	4386	Rete regionale degli incubatori. spese per predisposizione del piano volto all'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche ed alla facilitazione dello sviluppo competitivo della rete. (art. 1, comma 71, l.r. n. 5 del 6 maggio 2013	60.000,00		60.000,00				
			Totale Titolo 02 del Programma3			60.000,00	60.000,00	60.000,00		60.000,00	60.000,00	
		Totale Programma 3 della Missione 14				60.000,00	60.000,00	60.000,00		60.000,00	60.000,00	
	Totale Missione 14					4.320.747,74	4.320.747,74	4.320.747,74		4.320.747,74	4.320.747,74	
Totale Spese						4.320.747,74	4.320.747,74	4.320.747,74		4.320.747,74	4.320.747,74	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 147 del 14/03/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 92 - Staff 02 - Funzioni di supporto Tecnico Operativo alla D.G.(51/02)

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E LE OO.SS. CGIL CISL E UIL PER UN CONFRONTO E MONITORAGGIO DELLA REALTA' ECONOMICA, PRODUTTIVA ED OCCUPAZIONALE DELLA CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania, in attuazione dell'art. 7, commi 2 e 4 dello Statuto, e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL condividono l'obiettivo di attivare un confronto e monitoraggio della realtà economica, produttiva ed occupazionale della Campania;
b. la Regione Campania e le organizzazioni sindacali intendono avviare ogni azione atta a determinare le condizioni per garantire l'attrattività del territorio attraverso incrementi di produttività e competitività dei sistemi di produzione, dando piena attuazione ai contenuti del Patto per la Campania;
c. obiettivo condiviso è anche il miglioramento della qualità dell'offerta dei servizi ai cittadini Campani a partire dall'appropriatezza dei livelli di assistenza e dei servizi pubblici;

ATTESO CHE

a. per perseguire tali obiettivi, la Regione Campania e le Organizzazioni sindacali hanno assunto la decisione di attuare una collaborazione istituzionale volta al perseguimento degli scopi sopra indicati;
b. che per tale finalità si è provveduto all'elaborazione congiunta dello schema di protocollo d'intesa allegato;

RITENUTO

a. di dover approvare lo schema di protocollo d'intesa allegato, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscriversi con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL avente ad oggetto "Confronto e monitoraggio della realtà economica, produttiva ed occupazionale della Campania";
b. di dover demandare agli uffici competenti gli atti consequenziali;

VISTO

a. lo Statuto della Regione Campania art. 7, commi 2 e 4;

ACQUISITI

a. il parere favorevole dell'Avvocatura Regionale, reso con nota prot. n. 2017.0188456 del 14/03/2017;
b. il parere favorevole del Capo di Gabinetto, reso con nota prot. n. 2017.0007433/UDCP/GAB/CG del 14/03/2017 U;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa allegato, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscriversi con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL avente ad oggetto "Confronto e monitoraggio della realtà economica, produttiva ed occupazionale della Campania";
2. di demandare agli uffici competenti gli atti consequenziali;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alle Attività Produttive, all'Assessore al lavoro, alla Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive, alla Direzione Generale per l'istruzione, il lavoro, la formazione e le politiche giovanili, nonché al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

per

"Confronto e monitoraggio della realtà economica, produttiva ed occupazionale della Campania"

La Regione Campania, con sede legale in via S. Lucia, 81 – Napoli, rappresentata da.....

e

le Organizzazioni Sindacali regionali della Campania:

CGIL, con sede legale....., rappresentata da.....

CISL, con sede legale....., rappresentata da.....

UIL, con sede legale....., rappresentata da.....

Premesso

- che la Regione Campania e le Organizzazioni Sindacali regionali CGIL, CISL e UIL condividono lo scopo di attivare un confronto e monitoraggio della realtà economica, produttiva ed occupazionale della Campania;
- che in data 1 febbraio 2017 si è tenuto un incontro tra le parti finalizzato all'individuazione di azioni condivise volte a:

a) determinare le condizioni per assicurare l'attrattività del territorio attraverso incrementi di produttività e competitività dei sistemi di produzione, dando piena attuazione ai contenuti del Patto per la Campania e di attuare una collaborazione istituzionale volta al perseguimento degli scopi sopra indicati;
b) migliorare la qualità dell'offerta dei servizi ai cittadini Campani, a partire dall'appropriatezza dei livelli di assistenza e dei servizi pubblici.

Tanto premesso, per il perseguimento delle finalità di cui al paragrafo precedente, le parti sottoscrivono la presente

Intesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.1 Finalita'

La presente Intesa ha, quale scopo, il confronto periodico e costante sulle strategie regionali per l'incremento dei livelli occupazionali in Campania, il perseguimento delle migliori condizioni per lo sviluppo delle attività produttive e per l'attrazione degli investimenti, la crescita socio-economica del territorio campano e il miglioramento dell'offerta dei servizi ai cittadini.

Art.2 Oggetto ed impegni delle parti

1. Al fine del perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, le Parti intendono realizzare un costante raccordo e all'uopo si impegnano all'attivazione di periodici incontri, da tenersi presso la Presidenza della Regione previa calendarizzazione condivisa tra le parti, volti al confronto e alla individuazione di ogni forma di sinergia necessaria alla realizzazione di azioni comuni per la valorizzazione e lo sviluppo delle realtà produttive, per la soluzione delle problematiche riguardanti le/i lavoratori, gli utenti e i consumatori, nonché per l'individuazione di azioni e misure di sostegno e reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati ed anche fuoriusciti dai processi produttivi, per il monitoraggio dell'avanzamento e dell'efficacia delle iniziative assunte.

Art.3 Individuazione dei temi prioritari e delle azioni

1. Salvi ulteriori o specifici temi, che potranno costituire oggetto di segnalazione ovvero di proposta da parte dei singoli sottoscrittori del presente protocollo, le Parti individuano come di seguito indicato i temi prioritari del raccordo interistituzionale oggetto del presente Protocollo, sui quali si impegnano ad attivare sollecitamente ogni forma di confronto e sinergia:

1) Aree di crisi e di sviluppo produttivo, iniziative per la crescita degli investimenti e della competitività del sistema economico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Occupazione e misure di politiche per il lavoro;

3) Sanità;

4) Ambiente, territorio, infrastrutture e trasporti.

2. Fatta salva la individuazione di ulteriori azioni o strumenti all'esito degli incontri di cui all'art.2 del presente protocollo, le Parti convengono che, al fine del perseguimento delle comuni finalità indicate all'art.1, e, in particolare, al fine dell'attrazione degli investimenti, occorre attivare azioni ed iniziative in tema di:

- mappatura delle aree industriali dismesse;
- riduzione, nella fase di partenza di nuovi insediamenti produttivi, dell'imposizione fiscale e della tariffazione locale;
- semplificazione amministrativa in materia di appalti, creazione e riavvio di imprese;
- istituzione di fondi di garanzia per il finanziamento di misure per garantire maggiore competitività e produttività;
- razionalizzazione delle società partecipate;

-implementazione di un Osservatorio del Mercato del lavoro campano e di un Osservatorio per le attività produttive che raccolgano, aggiornino ed analizzino dati e tendenze sui principali fenomeni economici, produttivi e occupazionali, fornendo supporto alla politica di programmazione regionale.

Art.4 Oneri finanziari

Il presente Protocollo d'Intesa non comporta oneri finanziari per le Parti sottoscrittrici.

Art.5 Durata

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata triennale a partire dalla sottoscrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.6 Clausola finale

Ai sensi dell'art.2, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2016, n.1, l'intesa decade automaticamente in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sua sottoscrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 154 del 21/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 12 - UOD Edilizia sanitaria gest.ne POR accordi di progr. val e alienaz patr SSR

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE 4.1.1 DELL'OBIETTIVO SPECIFICO 4.1 - PROGRAMMA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE AZIENDE OSPEDALIERE - ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA - ISCRIZIONE DI RISORSE IN BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 4, CO. 2, LETTERA A) DELLA L.R. N. 4 DEL 20.01.2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio che, all'art. 72 definisce i principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi adottati per beneficiare dell'assistenza dei Fondi SIE;
c) la Commissione europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE);
d) la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
e) la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato alcuni elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia. Il valore complessivo del Piano finanziario è pari ad € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, corrispondente ad € 3.085.159.382,00, di cui € 185.109.563,00 corrispondenti alla riserva di efficacia dell'attuazione, pari a circa il 6% del contributo FESR approvato per il Programma;
f) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
g) con DPGR n. 156 del 02/09/2015 è stato nominato il Responsabile della Programmazione Unitaria e sono stati riorganizzati e rafforzati gli uffici della Programmazione Unitaria presso il Gabinetto della Presidenza al fine di consentire un forte raccordo tra i programmi di finanziamento per l'attuazione unitaria del programma di governo regionale;
h) con deliberazione n. 13 del 19/1/2016 è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico;
i) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 02 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;
j) con DPGR n. 50 del 01/03/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. 51.16.00 *Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*;
k) con DPGR n. 76 del 17/03/2016 è stato designato quale Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 il Responsabile dell'UOD 16.11.16 "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione;
l) con DGR 187 del 3/05/2016 si è proceduto alla modifica della D.G.R.C. n. 478/2012 e ss. mm. e ii. con la ridefinizione della denominazione e delle competenze assegnate alle UU.OO.DD. della Direzione Generale - 51.16.00 - "*Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*";

m) con DPGR n. 97 del 18 aprile 2016 è stato conferito l'incarico di responsabile della struttura di Staff " Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo", presso il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
n) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016 e s.m.i., ha, tra l'altro:

- definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico) Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea;

- demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;

- demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;

o) con DPGR n. 141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del P0 FESR Campania 2014- 2020;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

a) il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 20 Gennaio 2017, n. 4, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
b) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 10 Gennaio 2017, n. 6, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
c) con la Legge Regionale n. 9 del 03/02/2017 si è disposta la modifica alla legge di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468 della legge 11 dicembre 2016, n. 232".
d) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 7 Febbraio 2017, n. 59, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
e) nell'ambito del PO Campania FESR 2014/2020 è previsto l'Obiettivo Specifico 4.1 - Azione 4.1.1- "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici";
f) il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014/2020 nella seduta del 22 marzo 2016 ha approvato i Criteri di selezione Generali e i Criteri di selezione specifici relativi agli Assi 1, 2, 3, 4 e 7;

CONSIDERATO, dunque, che l'Azione 4.1. è finalizzata alla riduzione dei consumi negli edifici pubblici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico;

CONSIDERATO che in esecuzione del POR – FESR 2014-2020, gli interventi dovranno essere preceduti dalla stesura di diagnosi energetiche, sulla base delle quali individuare le azioni che consentiranno di ridurre i consumi energetici e potranno prevedere, altresì, l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici. In particolare si prevedono interventi:

a) infrastrutturali e/o di ammodernamento impiantistico di edifici ed impianti pubblici finalizzati all'efficientamento energetico delle strutture o dei consumi (interventi sull'involucro edilizio, isolamento termico del solaio di copertura e delle pareti, sostituzione degli infissi, sostituzione

impianti di raffreddamento/riscaldamento e degli impianti di illuminazione), integrazione di sistemi di controllo automatico e razionalizzazione dei consumi delle infrastrutture;
b) di efficientamento energetico degli ospedali;
c) rivolti alla razionalizzazione dei consumi energetici degli impianti di servizio pubblico, con particolare riferimento al settore del ciclo idrico integrato, attraverso la diffusione di sistemi di controllo automatico per l'ottimizzazione dei consumi e l'integrazione di gestione tramite inverter dei dispositivi elettromeccanici propri dell'impiantistica depurativa e degli acquedotti di trasporto;

CONSIDERATO, in particolare, che

a) tra gli edifici pubblici, gli ospedali sono fra i più energivori, sia per la tipologia di attività svolta, che comporta l'utilizzo di numerose e complesse apparecchiature e strumenti diagnostici, sia per la necessità di garantire un'idonea climatizzazione ed adeguate condizioni di asetticità degli ambienti;

b) elevati consumi elettrici e termici comportano pesanti ricadute, in termini di costo per le aziende sanitarie, nonché di impatto ambientale;

c) l'uso corretto dell'energia permette di risparmiare risorse da dedicare al miglioramento dei servizi sanitari;

PRESO ATTO:
a) che con nota prot. 32454 del 17.01.2017, il Responsabile dell'azione 4.1.1 ha invitato le Aziende ospedaliere, le Aziende ospedaliere universitarie, l'IRCCS Pascale, interessate al presente programma di efficientamento energetico, a trasmettere gli studi di fattibilità tecnica ed economica coerenti con i criteri di ammissibilità previsti dal POR FESR 2014/2020, corredate delle seguenti informazioni:
   i. dettaglio della diagnosi energetica e della coerenza tra i diversi interventi proposti in termini di obiettivi da raggiungere ed efficienza ed efficacia delle soluzioni previste; (ad esempio livello di integrazione tra gli interventi per l'efficientamento energetico e quelli per la produzione di energia rinnovabile);
   ii. costi energetici complessivi sostenuti nell'ultimo triennio e risparmio conseguibile da ciascuno degli interventi proposti;
   iii. livello di efficienza energetica conseguibile, in termini di rapporto tra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica, che in termini di riduzione, in valore assoluto, dei consumi energetici e dei relativi costi;
   iv. finanziamenti conseguiti per analoghe finalità negli ultimi anni;
   v. dettagliato cronoprogramma delle attività e rapidità di completamento e messa in esercizio dell'intervento.

b) dei riscontri pervenuti per progetti ammontanti, complessivamente, ad € 23.671.000, come di seguito dettagliato:

Azienda sanitaria	Importo	Estremi della nota di trasmissione	
		Prot.	data
A.O. RUGGI SA	9.840.000		
A.O. CARDARELLI	2.631.000	1104	10.02.2017
A.O. DEI COLLI	6.000.000	2116	9.02.2017

A.O.U. FEDERICO II	3.200.000	2449 2739	8.02.2017 13.02.2017
A.O. RUMMO BN	2.000.000	2985 3278	9.02.2017 13.02.2017
TOTALE	23.671.000		

RITENUTO di

a) di assicurare in via programmatica la copertura finanziaria di € 23.671.000 con i fondi delle risorse del POR FESR 2014-2020 dell'Obiettivo specifico 4.1 "*Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili*" per l'attuazione dell'Azione 4.1.1, come dettagliato nella seguente tabella:

Azienda sanitaria	Importo	Descrizione dell'intervento
A.O. RUGGI	€ 9.840.000	Cogenerazione - Trigenerazione nel P.O. Ruggi Cogenerazione - Impianto Fotovoltaico - Cappotto termico nel P.O. Da Procida
A.O. CARDARELLI	€ 2.631.000	Interventi su padiglione D di raffrescamento da fonte rinnovabile (*solar cooling*) e di riduzione dei consumi elettrici con lampade ad alta efficienza
A.O. DEI COLLI	€ 6.000.000	ecoefficienza e riduzione dei consumi di energia primaria, attraverso l'adeguamento dell'involucro edilizio ed il potenziamento del sistema impiantistico nel P.O. C.T.O.
A.O.U. FEDERICO II	€ 3.200.000	Realizzazione di cappotto termico in poliuretano espanso
A.O. RUMMO	€ 2.000.000	Lavori di risanamento per risparmio energetico nel Padiglione S. Teresa
TOTALE	€ 23.671.000	

b) di conferire mandato al Responsabile dell'Azione 4.1.1 del PO FESR Campania 2014-2020 in ordine all'adozione di tutti i provvedimenti necessari a dare attuazione alla suddetta programmazione e, in particolare, di predisporre ed emanare apposite procedure per l'ammissione a finanziamento dei succitati interventi coerenti con le finalità della citata Azione 4.1.1;

c) di dover iscrivere, nel bilancio gestionale 2017-2019, il capitolo di spesa n. 6272, denominato "*POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali*", assegnandone la titolarità gestionale al Responsabile dell'Azione 4.1.1 UOD 12 (52.04.12), classificato come riportato nell'allegato A), da correlare con i capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516 assegnati all'Autorità di gestione fondi POR FESR;

d) di dover iscrivere ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett) a della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4, in termini di competenza e cassa per l'anno 2017 e solo di competenza per gli anni 2018 e 2019, la somma complessiva di euro 23.671.000,00, di cui euro 4.734.200,00 per l'esercizio finanziario 2017, di euro 9.468.400,00 per l'esercizio finanziario 2018 e di euro 9.468.400,00 per l'esercizio finanziario 2019 così come analiticamente riportato nell'allegato B) che forma parte integrante del presente provvedimento;

e) di stabilire che tutte le spese dovranno essere quietanzate nei termini perentori stabiliti dal POR FESR Campania 2014-2020, e le spese che risulteranno non ammissibili resteranno a carico delle Aziende sanitarie che le hanno effettuate;

VISTI

a) il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
b) il Regolamento (CE)n. 1303 del 17 dicembre 2013;
c) l'Accordo di partenariato 2014/2020;
d) la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015;
e) la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
f) la DGR n. 720 del 16 Dicembre 2015presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
g) DPGR n. 156 del 02 settembre 2015 nomina del Responsabile della Programmazione Unitaria;
h) DGR n. 13 del 19 gennaio 2016 è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
i) DGR n. 39 del 02 Febbraio 2016, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 – 2020;
j) DPGR n. 50 del 01/03/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della "*Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";*
k) DPGR n. 76 del 17 marzo 2016 nomina del Responsabile dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2014 – 2020;
l) DPGR n. 97 del 18 aprile 2016 è stato conferito l'incarico di responsabile della struttura di Staff " Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo";
m) Deliberazione n. 228 del 18 maggio 2016 e s.m.i.;
n) DPGR n. 141 del 15 giugno 2016 e s.m.i.;

ACQUISITO, con nota prot. 7217/UDCP/GAB/VCG1 del 13.03.2017, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria del POR Campania FESR 2014-2020,

propone e la Giunta

D E L I B E R A

per tutto quanto espresso in narrativa che si intende di seguito integralmente riportato, di:

1. di assicurare in via programmatica la copertura finanziaria di € 23.671.000 con i fondi delle risorse del POR FESR 2014-2020 dell'Obiettivo specifico 4.1 "*Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili*" per l'attuazione dell'Azione 4.1.1, come dettagliato nella seguente tabella:

Azienda sanitaria	Importo	Descrizione dell'intervento
A.O. RUGGI	€ 9.840.000	Cogenerazione - Trigenerazione nel P.O. Ruggi Cogenerazione - Impianto Fotovoltaico - Cappotto termico – Lampade a Led (relamping) nel P.O. Da Procida
A.O. CARDARELLI	€ 2.631.000	Interventi su padiglione D di raffrescamento da fonte rinnovabile (*solar cooling*) e di riduzione dei consumi elettrici con lampade ad alta efficienza
A.O. DEI COLLI	€ 6.000.000	ecoefficienza e riduzione dei consumi di energia primaria, attraverso l'adeguamento dell'involucro edilizio ed il potenziamento del sistema impiantistico nel P.O. C.T.O.
A.O.U. FEDERICO II	€ 3.200.000	Realizzazione di cappotto termico in poliuretano espanso
A.O. RUMMO	€ 2.000.000	Lavori di risanamento per risparmio energetico nel Padiglione S. Teresa
TOTALE	€ 23.671.000	

2. di conferire mandato al Responsabile dell'Azione 4.1.1 del PO FESR Campania 2014-2020 in ordine all'adozione di tutti i provvedimenti necessari a dare attuazione alla suddetta programmazione e, in particolare, di predisporre ed emanare apposite procedure per l'ammissione a finanziamento dei succitati interventi coerenti con le finalità della citata Azione 4.1.1;

3. di iscrivere, nel bilancio gestionale 2017-2019, il capitolo di spesa n. 6272, denominato "*POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali*"–, assegnandone la titolarità gestionale al Responsabile dell'Azione 4.1.1 UOD 12 (52.04.12), classificato come riportato nell'allegato A), da correlare con i capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516 assegnati all'Autorità di gestione fondi POR FESR;

4. di iscrivere ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett) a della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4, in termini di competenza e cassa per l'anno 2017 e solo di competenza per gli anni 2018 e 2019, la somma complessiva di euro 23.671.000,00, di cui euro 4.734.200,00 per l'esercizio finanziario 2017, di euro 9.468.400,00 per l'esercizio finanziario 2018 e di euro 9.468.400,00 per l'esercizio finanziario 2019 così come analiticamente riportato nell'allegato B) che forma parte integrante del presente provvedimento;

5. di stabilire che tutte le spese dovranno essere quietanzate nei termini perentori stabiliti dal POR FESR Campania 2014-2020, e le spese che risulteranno non ammissibili resteranno a carico delle Aziende sanitarie che le hanno effettuate;

6. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle aziende sanitarie interessata, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Consiglio regionale, al Tesoriere regionale, al Collegio dei Revisori dei Conti e all'UDCP, Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto", per la pubblicazione sul BURC.

Allegato A - Capitoli di nuova iscrizione

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI / Codice SIOPE	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6272	*POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali*	13	8	2	203	2.03.01.02.000	07.6	3	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017	4	200	4020500	1512	13	8	2	203	6272	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali	3.550.650,00	3.550.650,00
2017	4	200	4020100	1514	13	8	2	203	6272	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali	828.485,00	828.485,00
2017	4	200	4020100	1516	13	8	2	203	6272	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali	355.065,00	355.065,00
Subtotale Titolo 4	4.734.200,00			Subtotale Missione 13	4.734.200,00							
Subtotale Tipologia 200		4.734.200,00		Subtotale Programma 8		4.734.200,00						
						Subtotale Titolo 2	4.734.200,00					

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2018	4	200	4020500	1512	13	8	2	203	6272	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali	7.101.300,00
2018	4	200	4020100	1514	13	8	2	203	6272	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali	1.656.970,00
2018	4	200	4020100	1516	13	8	2	203	6272	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali	710.130,00
Subtotale Titolo 4	9.468.400,00			Subtotale Missione 13	9.468.400,00						
Subtotale Tipologia 200		9.468.400,00		Subtotale Programma 8		9.468.400,00					
						Subtotale Titolo 2	9.468.400,00				

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2019	4	200	4020500	1512	13	8	2	203	6272	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali	7.101.300,00
2019	4	200	4020100	1514	13	8	2	203	6272	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali	1.656.970,00
2019	4	200	4020100	1516	13	8	2	203	6272	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4.1 – Sanità Trasferimento ad Amministrazioni locali	710.130,00
Subtotale Titolo 4	9.468.400,00			Subtotale Missione 13	9.468.400,00						
Subtotale Tipologia 200		9.468.400,00		Subtotale Programma 8		9.468.400,00					
						Subtotale Titolo 2	9.468.400,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 07/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

AZIONI DI CONTESTO PER L'ATTUAZIONE DELLE TIPOLOGIE D'INTERVENTO INDIRIZZATE ALLE IMPRESE CAMPANE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE AGRICOLO ED AGROINDUSTRIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, riguardante il finanziamento, la gestione ed il monitoraggio della politica agricola comune, individua, per il conseguimento degli obiettivi della Politica Agricola Comune ed il finanziamento delle varie misure contemplate da tale politica, il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) ed il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e ne disciplina il funzionamento;
b. il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ed il Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione riguardanti il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo 2014-2020, stabiliscono gli interventi ammissibili e disciplinano le relative modalità di programmazione e attuazione, prevedendo a tal fine la formulazione di Programmi di Sviluppo Rurale, a carattere regionale, riferiti al periodo 2014-2020;
c. la Commissione europea, con Decisione del 26 maggio 2015 n. c(2015) 3487, ha approvato il Programma denominato "Rete Rurale Nazionale 2014-2020 (RRN)"
d. il Programma di Sviluppo Rurale per la Campania (PSR) 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20.11.2015;
e. con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
f. il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2014 - 2020 mobilita una massa cospicua di risorse comunitarie, pari a circa euro 1.110.935.000,00 una parte delle quali è destinata al sostegno di investimenti produttivi realizzati da aziende agricole e imprese agroindustriali;
g. gli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2014-2020 sono erogabili nella forma del contributo in conto capitale nonché nella forma dell'abbuono degli interessi su mutui di medio e lungo termine;
h. i destinatari di tali aiuti, per beneficiarne, oltre a rispettare tutte le condizioni e gli obblighi previsti dalle norme del Programma e dai relativi bandi, devono sostenere gli oneri di realizzazione degli investimenti finanziati per la parte non coperta dall'agevolazione;
i. il programma RRN ha tra i propri obiettivi il miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia e, collegata a tale obiettivo, un'azione diretta al supporto della progettazione e realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale;
j. una corretta valutazione degli investimenti proposti, ai fini della concessione di un contributo pubblico alla realizzazione degli stessi, rappresenta un elemento di garanzia, di efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico;

PREMESSO altresì che

a. il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. la Commissione Europea ha approvato il Regolamento (UE) N. 651/2014 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
c. la Commissione Europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 e la Giunta Regionale, con Deliberazione n.720 dell'16/12/2015, ha preso atto della citata Decisione;
d. la Giunta regionale con deliberazione n.59 del 15 febbraio 2016 ha approvato la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 articolato in assi ed azioni operative;
e. il C.I.P.E., con Delibera n. 11 del 1 maggio 2016, pubblicata su G.U. n. 186 del 10.08.2016, ha approvato la programmazione delle risorse del Programma di Azione e Coesione 2014-2020 – Programma Complementare della Regione Campania, articolato in sei assi di intervento fra cui: Attività Produttive che ricomprende quali obiettivi tematici OT1, OT 2, OT 3;
f. la Giunta regionale con deliberazione n.173 del 26 aprile 2016 ha ratificato il "Patto per lo Sviluppo della

Regione Campania", stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016;

g. la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, nell'ambito delle competenze ad essa attribuite, gestisce strumenti della Programmazione nazionale e comunitari che prevedono, quali destinatari delle misure di intervento, fra l'altro, le imprese del settore agroalimentare/agroindustriale, ed in particolare:
h. relativamente al suddetto POR FESR 2014-2020, l'Asse 3, denominato "Competitività del Sistema Produttivo", prevede la programmazione di azioni volte a favorire la nascita, lo sviluppo ed il consolidamento di PMI campane operanti fra gli altri nel settore agroalimentare/agroindustriale, del pari l'Asse 4, denominato "Energia sostenibile", prevede la programmazione di azioni volte a favorire investimenti per l'efficientamento energetico per le imprese (PMI e Grandi imprese);
i. con riguardo al suddetto P.O.C. Campania 2014-2020 l'Asse "Attività produttive" prevede, tra l'altro, il sostegno alle imprese attive nei settori di eccellenza, fra cui l'Agroalimentare;
j. nell'ambito del sopracitato Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, l'Asse "Sviluppo economico e produttivo" prevede azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territorio (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Abbigliamento e Moda), attraendo investimenti di grandi, medie imprese e Mid Cap e sostenendo le PMI per un rafforzamento produttivo sia in ambito nazionale che ai fini dell'internazionalizzazione;

RAVVISATO che

a. risulta di grande importanza strategica, ai fini dell'efficacia degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2014-2020, del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020, del Programma Operativo Complementare 2014-2020 , del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, un positivo rapporto delle imprese destinatarie degli aiuti anche con il sistema del credito, la cui funzione di sostegno agli investimenti è fondamentale, se non decisiva, tenuto conto della negativa congiuntura economica in cui versa l'economia campana, anche con particolare riferimento al settore agricolo, e quindi del maggiore impegno complessivo necessario per la ripresa della competitività delle imprese;
b. per tali finalità risulta opportuno pervenire alla definizione congiunta con la Commissione Regionale ABI di nuove modalità procedurali volte a facilitare l'accesso al credito per le misure destinate al settore agricolo ed agroindustriale che prevedono investimenti a valere su risorse del PSR Campania 2014-2020, POR FESR Campania 2014-2020, P.O.C. Campania 2010-2020 e Patto per lo Sviluppo della Regione Campania al fine di migliorare l'utilizzo delle risorse finanziarie;
c. al fine di valutare l'opportunità e la coerenza delle iniziative proposte nell'ambito del PSR Campania 2014/2020, l'attivazione di strumenti di collaborazione con l'ISMEA, ente affidatario di alcune attività del programma RRN come da Accordo di cooperazione tra MiPAAF e Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo ed alimentare (ISMEA) del 22 ottobre 2015, approvato con Decreto del Capo Dipartimento delle Politiche Europee Internazionali e dello Sviluppo Rurale del MiPAAF del 17 novembre 2015, protocollo 4142, risponde ai principi di semplificazione e omogeneizzazione delle domande di sostegno;

CONSIDERATO che per l'attivazione di tali strumenti di contesto all'attuazione delle misure del PSR Campania 2014/2020, la Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha concluso le attività istruttorie recependo le osservazioni formulate dall'Ufficio Speciale dell'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 45470 del 23.01.2017 , per l'accordo con la Commissione Regionale ABI, nota prot. n. 81899 del 06.02.2017 , per l'accordo ISMEA e i pareri di competenza del responsabile della Programmazione Unitaria, resi con note prott. N. 5766 del 27 febbraio 2017, per l'accordo con la Commissione Regionale ABI,e 5767 del 27 febbraio 2017 per l'accordo ISMEA;

RITENUTO, pertanto che, per quanto premesso, sia opportuno:

a. favorire l'attivazione di ogni strumento utile per il sostegno nell'accesso al credito da parte delle imprese relativamente alle misure che prevedono investimenti sui programmi nazionali e comunitari richiamati in premessa rivolti ai settori agricolo ed agroindustriale demandando alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, in collaborazione con la Commissione Regionale ABI ogni attività consequenziale per il conseguimento della finalità e per garantire un positivo rapporto con le imprese destinatarie degli aiuti;

b. favorire altresì anche in collaborazione con ISMEA l'omogeneizzazione delle domande di sostegno presentate dalle imprese a valere sul PSR Campania 2014 – 2020;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

1 di garantire l'attivazione di ogni strumento utile per il sostegno nell'accesso al credito da parte delle imprese relativamente alle misure che prevedono investimenti sui programmi nazionali e comunitari richiamati in premessa rivolti ai settori agricolo ed agroindustriale demandando alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, in collaborazione con la Commissione Regionale ABI ogni attività consequenziale per il conseguimento della finalità e per garantire un positivo rapporto con le imprese destinatarie degli aiuti;
2 di garantire altresì anche in collaborazione con ISMEA l'omogeneizzazione delle domande di sostegno presentate dalle imprese a valere sul PSR Campania 2014 – 2020;
3 di dare mandato ai medesimi Direttori Generali di adottare le iniziative più adeguate per il controllo dell'attivazione degli strumenti e per la verifica dei risultati conseguiti;
4 di inviare copia della presente deliberazione:
- all'Assessore ai Fondi Europei, Politiche Giovanili, Cooperazione Europea e Bacino Euro-Mediterraneo
- all'Assessore alle Attività Produttive
- all'Ufficio rapporti con l'Autorità di Gestione dei Fondi Europei
- alla DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- alla DG Sviluppo Economico e Attività Produttive
- al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali,
- all'ISMEA;
- alla Commissione Regionale ABI
- all'Ufficio I staff del Capo di Gabinetto
- al BURC per la pubblicazione

Delibera della Giunta Regionale n. 150 del 21/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE AZIONI DI PROMOZIONE PER L'AGROALIMENTARE CAMPANO - CALENDARIO FIERE 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE
a) la Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera dell'agroalimentare una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali e per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute, come le produzioni a denominazione geografica protetta (DOP, IGP, DOC, DOCG);
b) le manifestazioni fieristiche in ambito agroalimentare rappresentano appuntamenti fondamentali per la promozione del prodotto della Campania sui mercati nazionali e internazionali nell'ambito delle quali è opportuno attuare azioni di promozione che favoriscano il contatto diretto tra gli operatori del settore e tra domanda e offerta regionale;
c) con DGR n. 48 del 15/2/2016 la Giunta Regionale ha approvato la prosecuzione del progetto "Enoteca Regionale, sistema dei Territori del Gusto", volto a sostenere il comparto enologico, in considerazione della sua incidenza sull'export regionale, attraverso la partecipazione alle principali fiere specializzate nazionali e internazionali per il biennio 2016/2017;
d) con DGR n.118 del 22/03/2016 ad oggetto "Piano di valorizzazione delle produzioni tipiche agroalimentari della Campania, denominato "Eccellenze campane- Campania cibo per l'anima" sono stati definiti i principi per la promozione dei valori della dieta mediterranea e per il supporto a iniziative che abbiano l'obiettivo di tutelare e valorizzare le produzioni tipiche presenti in Campania;
e) con DGR n. 59 del 07/02/2017 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie è stato approvato il bilancio gestionale per il triennio 2017/2019;
f) con DGR n. 454 del 02/08/2016 è stata formalizzata l'intenzione della amministrazione regionale di avviare attività di cooperazione con la Regione Vallonia, in Belgio, attraverso la sottoscrizione di una formale intesa tra la Regione Campania e la Regione Vallonia, volta alla valorizzazione del rispettivo patrimonio turistico ed enogastronomico e allo sviluppo delle rispettive zone rurali;
g) in data 13/12/2016 la Regione Campania ha sottoscritto formale Protocollo d'intesa con la Regione Vallonia per l'avvio di attività di coooperazione tra le due regioni europee, le quali, tra l'altro, parteciperanno ad un incontro tecnico a Bruxelles nel mese di maggio 2017;

RILEVATO CHE
con DGR n.7 del 10/01/2017 avente ad oggetto "Programmazione di azioni di promozione turistica: approvazione del calendario di partecipazione alle fiere del turismo nel 2017", la Giunta Regionale ha approvato il piano fiere del turismo per il 2017 e ha stabilito che "il calendario sarà integrato dalle programmazioni fieristiche in corso di definizione dalle altre strutture regionali, al fine di addivenire ad un calendario unico regionale";

CONSIDERATO CHE
risulta necessario definire in maniera uniforme e coordinata l'organizzazione delle attività per la partecipazione agli eventi fieristici, garantendo l'impostazione unitaria del modello organizzativo, sia con riguardo alla presentazione dell'immagine della Campania, che deve essere declinata in modo univoco, unitario e immediatamente riconoscibile, sia con riguardo alla titolarità dello sviluppo delle procedure amministrative per la realizzazione dei singoli interventi, che risulta utile concentrare in un unico centro di responsabilità regionale, idoneo a garantire il necessario raccordo tra la Regione Campania e gli altri soggetti pubblici e privati interessati dalle varie iniziative;

RAVVISATO CHE
a) risulta opportuno proseguire la collaborazione con il sistema camerale campano, attraverso UnionCamere Campania, per la partecipazione alla 51°edizione del Salone Internazionale dei vini e dei distillati - Vinitaly 2017, per potere rappresentare adeguatamente il sistema regionale e i diversi territori di cui si compone, grazie alla partecipazione di oltre 200 imprese campane;

c) risulta opportuno, per garantire l'unitarietà, il coordinamento e l'efficacia degli interventi inerenti la partecipazione alle fiere di settore, ad esclusione delle iniziative che interessano il comparto enologico, che la realizzazione degli stessi avvenga direttamente da parte della Regione e per essa dalla competente Direzione Generale per la Politiche agricole e forestali;

RITENUTO di dover individuare - ad integrazione del calendario fiere del turismo del 2017, approvato con DGR n.7 del 10/01/2017 - le manifestazioni fieristiche del settore agroalimentare a cui prendere parte per l'anno 2017 come da elenco allegato;

CONSIDERATO che l'elenco fiere dell'agroalimentare è stato discusso nel corso di numerosi incontri con i Consorzi di tutela dei prodotti a marchio e con le Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli campani e rappresenta, pertanto, un piano fiere condiviso, come da verbali agli atti della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

RAVVISATA
a) la necessità di assicurare ampia diffusione e pubblicità al calendario delle manifestazioni fieristiche, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale di appositi avvisi, onde consentire ai diversi soggetti di manifestare il proprio interesse a partecipare;
b) la necessità di prevedere la partecipazione del personale addetto della Direzione Generale Politiche agricole per il supporto tecnico logistico alle fiere in calendario;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di individuare - ad integrazione del calendario fiere del turismo del 2017, approvato con DGR n.7 del 10/01/2017 - le manifestazioni fieristiche del settore agroalimentare a cui prendere parte per l'anno 2017 come da elenco allegato;
2. di dare atto che, sulla base dell'istruttoria compiuta dall'ufficio, la partecipazione alle manifestazioni fieristiche in programma nell'anno 2017 richiede un fabbisogno finanziario pari massimo ad euro 1.315.000,00, di cui euro 930.000,00 per le fiere enologiche (Prowein e Vinitaly) già finanziate per il biennio 2016/2017 ed euro 385.000,00 a valere sulle risorse iscritte alla Missione 16, Programma 1, Titolo 2;
3. di demandare alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e forestali gli adempimenti consequenziali al presente provvedimento;
4. di stabilire che il presente calendario sarà integrato dalle programmazioni fieristiche in corso di definizione dalle altre strutture regionali, al fine di addivenire ad un calendario unico regionale;
5. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO
Programmazione azioni di promozione per l'agroalimentare campano – Calendario fiere 2017

Denominazione fiera	Località	Data
OLIO CAPITALE	Trieste	4.7/03
PROWEIN	Dusseldorf	19.21/03
VINITALY	Verona	9.12/04
SOL Verona	Verona	9.12/04
SEAFOOD	Bruxelles	24.27/04
TUTTOFOOD	Milano	8.11/05
MACFRUT	Rimini	10.12/05
VITIGNO ITALIA	Napoli	21.23/05
FIERA DI LIBRAMONT	Vallonia	28.31/07
SANA	Bologna	8.11/09
CHEESE	Bra	15.18/09
ANUGA	Colonia	7.11/10
BIOLIFE	Bolzano	9.12/11
MERANO WINE FESTIVAL	Merano	4.8/11

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 121 del 07/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 3 - UOD Servizio geologico e coord sist integr difesa suolo, bonifica, irrigaz

Oggetto dell'Atto:

ART. 4, COMMA 4, DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2016, N. 38 - RICOGNIZIONE DI ATTIVITA', INIZIATIVE, PROGETTI, RISORSE UMANE, LOGISTICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE, E DEI RAPPORTI GIURIDICI ATTIVI E PASSIVI NELLA TITOLARITA' DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO (ARCADIS)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che, con l'art. 5, comma 5, della legge regionale 12 novembre 2004 n. 8, è stata istituita l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS);
b) che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 606 dell'11.4.2008, avente ad oggetto *"Provvedimenti di attuazione dell'articolo 5, comma 5, legge regionale n. 8 del 2004 e dell'articolo 33, legge regionale n. 1 del 2008"*, ha approvato *i principi e i criteri direttivi destinati a presiedere all'organizzazione strumentale ed all'esercizio delle funzioni trasferite o attribuite all'ARCADIS ai sensi dell'art. 5, comma 5, della L.R. 8/04, e dell'art. 33 della L.R. 1/08, come riportati nell'allegato a) alla medesima D.G.R. n. 606/08* ed ha dotato, ai sensi dell'art. 33, comma 3, della L.R. 1/08, l'istituita Agenzia, del personale già alle dipendenze delle strutture commissariali cessate per scadenza degli stati di emergenza e dei relativi regimi commissariali;
c) che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1676 del 24.10.2008, ad oggetto "*Ulteriori provvedimenti di attuazione dell'articolo 5, comma 5, legge regionale n. 8 del 2004 e dell'articolo 33, legge regionale n. 1 del 2008*", ha preso atto, in sede di prima attuazione, dello schema di organizzazione interna e di pianta organica temporanea dell'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo, predisposta dal Coordinatore della medesima Agenzia;
d) che, con la legge regionale n. 19 del 08 agosto 2014 sono stati definiti i compiti e le funzioni dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS);
e) che la legge regionale 08 agosto 2014, n. 19 "*Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)*", dispone all'art. 12 che il Direttore Generale dell'Agenzia adotti la dotazione organica del personale (comma 1) e di procedere (comma 4) all'espletamento delle procedure concorsuali sulla base di tale dotazione organica, con le riserve di legge ivi indicate, destinate, tra l'altro, al personale a contratto in servizio presso l'ARCADIS, proveniente dalle strutture commissariali di cui all'articolo 33 della legge regionale n. 1/2008;

RILEVATO:

a) che la Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38, recante *"Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale"*, all'articolo 4 *(Disposizioni di adeguamento della normativa regionale)*, commi 3, 4 e 5, dispone:
   "3. A decorrere dalla data del provvedimento di cui al comma 5, lettera b), l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS), di cui all'articolo 5, comma 5 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 8 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2004) è soppressa.";
   "4. La Giunta regionale, con deliberazione da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede alla ricognizione di tutte le attività, iniziative, progetti, nonché delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie, e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, inclusi i rapporti di collaborazione di durata temporanea o coordinata e continuativa o di lavoro autonomo in essere, di cui l'ARCADIS è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge.";
   "5. Con successive delibere, da approvare entro novanta giorni dal provvedimento di cui al comma 4, la Giunta regionale:
      a) ridefinisce le dotazioni organiche di ARPAC e di ACaMIR, sulla base delle nuove competenze attribuite dalla presente legge e delle rispettive dotazioni e piante organiche esistenti, nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto delle risorse umane già in servizio presso le strutture riceventi. Ove necessario, sono individuati criteri e modalità per procedere a nuove assunzioni finalizzate alla valorizzazione delle professionalità esistenti nel rispetto della normativa vigente;

b) dispone l'attribuzione delle attività, delle iniziative, dei progetti di cui ARCADIS è titolare e il conseguente trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie di ARCADIS all'ARPAC, all'AcAMIR, ovvero all'Amministrazione regionale o ad altri enti strumentali della Regione nonché il subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi già nella titolarità di ARCADIS.";

b) che, con deliberazione n. 816 del 28/12/2016, la Giunta regionale, nel prendere atto delle previsioni di cui all'art. 4 della l.r. 38/2016, ha demandato a successivi atti la ricognizione di tutte le attività, iniziative, progetti, nonché delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie di cui l'ARCADIS è titolare alla data di entrata in vigore della citata legge;
c) che l'ARCADIS, con propria nota prot. 341/2017 del 13.01.2017, in ossequio agli adempimenti della L.R. n.38/2016 e della deliberazione di Giunta regionale n.816/2016, ha comunicato di aver provveduto, al fine di scongiurare ogni soluzione di continuità nelle attività dell'Ente, ad adottare i disposti provvedimenti di proroga degli incarichi e dei rapporti sussistenti alla data del 24.12.2016 (data di entrata in vigore della L.R. n.38/2016)) ed ha altresì trasmesso gli elenchi del personale suddiviso per categorie giuridiche e profilo professionale;
d) che la Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile, con nota prot. n. 117554 del 20.02.2017, ha richiesto all'ARCADIS, in attuazione dell'art.4, comma 4, della L.R. n. 38/2016, di fornire tutta la necessaria ed esaustiva documentazione relativa alla citata ricognizione;
e) che analoga attività ricognitiva riguardante le risorse umane è stata richiesta all'ARCADIS dalla Direzione Generale Risorse Umane, con nota prot. n. 115078 del 17.02.2017;
f) che per coordinare le attività tra gli Uffici regionali interessati alla complessiva ricognizione di quanto richiesto dall'art. 4, comma 4, della L.R. n. 38/2016, per quanto di rispettiva competenza in materia di risorse umane, finanziare, strumentali, nonché di attività/interventi, la Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile, con nota prot. n. 137365 del 27.02.2017, ha indetto apposita riunione operativa tenutasi il giorno 01.03.2017;
g) che, a seguito della predetta riunione operativa del 01.03.2017, l'ARCADIS, con nota prot. 2083.2017 del 06.03.2017, assunta al prot. regionale n. 0163740 del 06.03.2017, ha trasmesso un DVD contenente i file con firma digitale di cui all'elenco Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento con la documentazione afferente a tutte le attività, iniziative, progetti, risorse umane, strumentali e finanziarie e rapporti giuridici attivi e passivi di cui la medesima ARCADIS è titolare;

DATO ATTO:

a) che la documentazione di cui al punto g) del Rilevato è contenuta in un DVD in quanto la dimensione dei singoli file supera quella accettata dalla procedura informatica DDD e che tale DVD è depositato in originale presso la Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile e in copia conforme presso la Segreteria di Giunta;

RITENUTO:

a) di dover prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 38 del 23 dicembre 2016, della ricognizione trasmessa da ARCADIS, con nota prot. 2083.2017 del 06.03.2017, riguardante tutte le attività, iniziative, progetti, nonché le risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie e tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, inclusi i rapporti di collaborazione di durata temporanea o coordinata e continuativa o di lavoro autonomo in essere, di cui l'ARCADIS è titolare alla data di entrata in vigore della citata L.R. n. 38/2016;
b) di dover autorizzare, nelle more dell'adozione del piano di cui all'art. 4, comma 5, lett. b) della legge regionale n. 38/2016, l'utilizzo del personale, con oneri a carico dell'Agenzia, presso le Direzioni Generali e gli Enti regionali che ne abbiano fatto richiesta, con priorità per le strutture della Direzione Generale *Ambiente ed Ecosistema* che si occupano delle attività previste dalla DGR n. 791 del 28/12/2016 (VIA, VI, VAS) e dell'Agenzia Regione Universiadi – ARU 2019;

VISTO:

a) l'articolo 5, comma 5, legge regionale n. 8 del 2004;
b) l'articolo 33, legge regionale n. 1 del 2008;
c) la L.R. n. 6 del 05.04.2016;
d) la L.R. n. 22 del 08.08.2016;
e) la L.R. n. 38 del 23.12.2016

propongono e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente:

1. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 38 del 23 dicembre 2016, della ricognizione trasmessa da ARCADIS, con nota prot. 2083.2017 del 06.03.2017, all'esito del procedimento condotto di intesa con le Direzioni Generali Lavori Pubblici e Protezione Civile e Risorse Umane, riguardante tutte le attività, iniziative, progetti, nonché le risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie e tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, inclusi i rapporti di collaborazione di durata temporanea o coordinata e continuativa o di lavoro autonomo in essere, di cui l'ARCADIS è titolare alla data di entrata in vigore della citata L.R. n. 38/2016;
2. di dare atto che la documentazione di cui al punto 1) - come da elenco ALLEGATO 1 al presente provvedimento - forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ed è contenuta in un DVD in quanto la dimensione dei singoli file supera quella accettata dalla procedura informatica DDD e che tale DVD è depositato in originale presso la Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile e in copia conforme presso la Segreteria di Giunta;
3. di rinviare a successivo provvedimento, nel rispetto dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 38/2016, le disposizioni in merito all'attribuzione di attività, iniziative, progetti, nonché l'assegnazione di risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie;
4. di autorizzare, nelle more dell'adozione del piano di cui all'art. 4, comma 5, lett. b) della legge regionale n. 38/2016, l'utilizzo del personale, con oneri a carico dell'Agenzia, presso le Direzioni Generali e gli Enti regionali che ne abbiano fatto richiesta, con priorità per le strutture della Direzione Generale *Ambiente ed Ecosistema* che si occupano delle attività previste dalla DGR n. 791 del 28/12/2016 (VIA, VI, VAS) e dell'Agenzia Regione Universiadi – ARU 2019;
5. di trasmettere la presente deliberazione all'ARCADIS, alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Direzione Generale Risorse Umane, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Risorse Strumentali, al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO N. 1

Il DVD allegato alla DGR 121 del 07/03/2017 contiene n. 7 cartelle:

Cartella 1 LAVORI	**20 file**
Cartella 2 RISORSE FINANZIARIE	**3 file**
Cartella 3 RISORSE UMANE	**2 file**
Cartella 4 RISORSE LOGISTICHE STRUMENTALI	**2 file**
Cartella 5 ESPROPRI	**1 file**
Cartella 6 FORNITURE E SERVIZI	**1 file**
Cartella 7 CONTEZIOSO	**7 file**

La cartella 1 – LAVORI contiene n. 20 file (pdf) firmati digitalmente

1. Ex_DD_1_2016
2. Ex_DGR_350_2015
3. Ex_DGR_434_2013
4. Ex_DGR_496_2013
5. Ex_DGR_818_2011
6. Ex_DPCM_21_01_2011
7. Ex_OM_2499_97
8. Ex_OPCM_3100_2000
9. Ex_OPCM_3681_2011_già_OMI
10. Ex_OPCM_3849_2010
11. Ex_OPCM_3908_2010_3922_2011
12. Ex_OPCM_3914_2010
13. Ex_OPCM_3920_2011
14. Ex_OPCM_4016_2012
15. Grande_Progetto_AREE_INTERNE
16. Grande_Progetto_BANDIERA_BLU
17. Grande_Progetto_FIUME_SARNO
18. PALAZZO_PENNE
19. PIANO_CERVINARA
20. RICOSTRUZIONE_ALLOGGI_CONTRIBUTI

La cartella 2 – RISORSE FINANZIARIE contiene n. 3 file (pdf) firmati digitalmente

1. bilancio_2016
2. Delibera_3_2017
3. rendiconto_cont_spec_3087_2016

La cartella 3 - RISORSE UMANE contiene n. 2 file (pdf) firmati digitalmente

1. criticita_risorse_umane
2. elementi_conoscitivi_personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

La cartella 4 – RISORSE LOGISTICHE STRUMENTALI contiene n. 2 file (pdf) firmati digitalmente

1 INVENTARIO
2 risorse_logistiche

La cartella 5 – ESPROPRI contiene n. 1 file (pdf) firmato digitalmente

1 procedure_espropriative

La cartella 6 – FORNITURE_SERVIZI contiene n. 1 file (pdf) firmato digitalmente

1 rapp_giuridici_servizi_forniture

La cartella 7 – CONTENZIOSO contiene n. 7 file (pdf) firmati digitalmente

1 AffLeg_ARCADIS_RM
2 AffLeg_ARCADIS_SA
3 AffLeg_AffLeg_ARCADIS_NA
4 ARCADIS_BOLOGNA
5 ARCADIS_POTENZA
6 Contenzioso
7 Quadro_contenzioso_libero_foro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 136 del 14/03/2017

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 2 - UOD Pianific territor, Attività di copianificaz e Monitor. Accordi di progr

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA DI DISEGNO DI LEGGE RECANTE: "MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E LINEE GUIDA DI SUPPORTO AI COMUNI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- **a.** CHE la semplificazione dei testi normativi e dei procedimenti amministrativi è tra gli obiettivi dell'Amministrazione Regionale e che la legislazione in materia di Governo del Territorio necessita di interventi di aggiornamento e miglioramento delle procedure ivi contenute;
- **b.** CHE nelle more della sistematica definizione del Testo Unico in materia urbanistica è necessario introdurre urgenti disposizioni in materia di Governo del Territorio;

RILEVATO CHE a tanto si possa provvedere mediante proposta di disegno di Legge, contenente disposizioni di dettaglio in materia di acquisizione gratuita di immobili abusivi e di disciplina per la redazione del PUAD per le concessioni demaniali marittime, così come dettagliate nell'articolato normativo allegato al presente atto;

DATO ATTO CHE la proposta di disegno di Legge, in ragione della urgenza che la connota, è esente da analisi di impatto della regolamentazione, come richiesto, con propria nota prot. n. 128/SP del 14 marzo 2017, dall'Assessore proponente, in conformità alla previsione dell'art. 6 del Disciplinare per la redazione di AIR e ATN, approvato con DPGR n. 137/2016;

VISTO lo Statuto della Regione Campania;

SENTITO sulla proposta l'Ufficio Legislativo per i profili di competenza;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare e proporre al Consiglio regionale il disegno di legge recante "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio", allegato alla presente, in uno alle correlate relazione illustrativa ed analisi tecnico normativa, quali parti integranti e sostanziali;
2. di inviare la presente deliberazione:
   - al Consiglio Regionale;
   - all'Assessore al Governo del Territorio;
   - al Capo di Gabinetto;
   - all'Ufficio Legislativo;
   - alla DG 09 Governo del Territorio;
   - al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Disegno di legge recante
“Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di governo del territorio”

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. La presente legge disciplina:

a) l’adozione di linee guida regionali per supportare gli enti locali che intendono azionare misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi ai sensi dell’articolo 31, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*);

b) gli indirizzi per la redazione del Piano di utilizzo delle aree del demanio marittimo (PUAD) ai sensi dell’articolo 6 del decreto legge 5 ottobre 1993 n.400 (*Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime*), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494.

Art. 2
(Linee guida per le misure alternative alle demolizioni di immobili abusivi)

1. Al fine di perseguire indirizzi uniformi in ambito regionale, la Giunta regionale adotta linee guida non vincolanti per supportare gli enti locali nella regolamentazione ed attuazione, ove ne ricorrano i presupposti, di misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi ai sensi dell’articolo 31, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001. Le linee guida sono approvate dalla Giunta Regionale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta della struttura amministrativa regionale competente in materia di governo del territorio, con riferimento a quanto previsto dal successivo comma 2 del presente articolo.

2. Ferma restando l'autonoma valutazione dei Consigli comunali sull'esistenza di prevalenti interessi pubblici rispetto alla procedura di demolizione dei beni acquisiti al patrimonio comunale, i Comuni, nell’ambito delle proprie competenze, possono avvalersi delle linee guida di cui al presente articolo per approvare, in conformità e nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia, atti regolamentari e d'indirizzo riguardanti:

a) i parametri e criteri generali di valutazione del prevalente interesse pubblico rispetto alla demolizione;

b) i criteri per la valutazione del non contrasto dell'opera con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell’assetto idrogeologico;

c) la regolamentazione della locazione e alienazione degli immobili acquisiti al patrimonio comunale per inottemperanza all'ordine di demolizione, anche con preferenza per gli occupanti per necessita' al fine di garantire un alloggio adeguato alla composizione del relativo nucleo familiare;

d) i criteri di determinazione del canone di locazione e del prezzo di alienazione ad onerosità differenziata fra le superfici adeguate alla composizione del nucleo familiare e quelle in eventuale eccedenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) i criteri di determinazione del possesso del requisito soggettivo di “occupante per necessita", anche per quanto riferito alla data di occupazione dell'alloggio;
f) i criteri di determinazione del limite di adeguatezza dell'alloggio alla composizione del nucleo familiare;
g) le modalità di accertamento degli elementi di cui alle precedenti lettere e) ed f) e del possesso dei requisiti morali di cui all’art. 71, comma 1, lettere a), b), c) e f) del decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59;
h) le modalità di comunicazione delle delibere consiliari approvate ai sensi del comma 5 dell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001 all'autorita' giudiziaria che abbia ordinato, per gli stessi immobili, la demolizione ai sensi dell'art. 31 comma 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001.
3. Per le procedure comunali nella materia regolata dal presente articolo trovano applicazione le presenti disposizioni. I procedimenti di locazione e alienazione attivati in sede comunale ai sensi del comma 65 della legge regionale n. 5 del 2013 restano disciplinati da tale norma, salva la facoltà delle amministrazioni comunali di applicare anche ai procedimenti non conclusi le presenti disposizioni, con salvezza dei diritti soggettivi acquisiti dai soggetti interessati.
4. Ai sensi dell’articolo 42 della legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16, la struttura amministrativa regionale competente in materia vigilanza e repressione abusivismo edilizio assicura ai Comuni che ne fanno richiesta il supporto tecnico con particolare riferimento alle azioni di cui all’art. 27 del D.P.R. n. 380/2001.

Art. 3
(Indirizzi per la redazione del PUAD)

1. All’articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 sostituire il comma 38 con il seguente: “38. La Giunta Regionale approva il preliminare del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (di seguito PUAD) con finalità turistico-ricreative ai sensi dell’articolo 6 del decreto-legge 5 ottobre 1993 n.400 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 494. In coerenza con il preliminare del PUAD la Giunta regionale adotta il PUAD, contestualmente all’avvio della valutazione ambientale strategica e alla redazione del rapporto ambientale. Entro sessanta giorni dall'adozione del PUAD tutti i soggetti interessati possono produrre osservazioni da far pervenire alla struttura regionale competente in materia. Il PUAD, unitamente alle osservazioni ed alle relative deduzioni istruttorie, è trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. La Giunta regionale, con propria deliberazione, individua le strutture regionali competenti per lo svolgimento delle attività di cui al presente comma nonchè le modalità di collaborazione fra le stesse, conferendone il coordinamento alla struttura amministrativa regionale competente in materia di governo del territorio. I comuni costieri competenti per territorio, nella predisposizione dei propri piani attuativi di utilizzazione (PAD) e nell'esercizio delle funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale, sono tenuti a conformarsi alle norme regolamentari stabilite dalla Regione con il PUAD.”
2. Il preliminare di piano di cui all’articolo 1, comma 38, della legge regionale n. 16/2014, come modificato dal comma precedente, è approvato dalla Giunta regionale entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 4
(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall’attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.
2. Le amministrazioni interessate svolgono le attività previste dalla presente legge con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 5
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il medesimo giorno della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione illustrativa sul disegno di legge recante
"Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni
in materia di Governo del Territorio"

La semplificazione dei testi normativi e dei procedimenti amministrativi è tra gli obiettivi dell'Amministrazione regionale. La legislazione in materia di Governo del territorio necessita di urgenti interventi di aggiornamento e miglioramento delle procedure. Nelle more della definizione di un Testo unico in materia urbanistica, con il presente disegno di legge si intende dettare disposizioni operative uniformi per il territorio regionale, come di seguito illustrate.

Nell'**articolo 1**, rubricato "Oggetto e finalità", è chiarito che la finalità precipua dell'intervento normativo risiede nella semplificazione dei procedimenti amministrativi che afferiscono alla materia edilizia e all'ordinato assetto del territorio, in particolare costiero.

All'**articolo 2** sono impartite, conformemente alle indicazioni riportate in rubrica, linee guida per le misure alternative alle demolizioni di immobili abusivi. L'esigenza dell'intervento normativo risiede nel fatto che, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del D.P.R. n. 380/2001, l'immobile abusivo non demolito dal responsabile dell'abuso è acquisito al patrimonio del Comune. Tuttavia, la norma citata norma non stabilisce se il bene confluisca nel patrimonio disponibile o indisponibile, lasciando il Comune in una situazione decisionale di assoluta discrezionalità, spesso orientata dalle necessità locali. Il successivo comma 5 del citato articolo del decreto del Presidente della Repubblica stabilisce che i Comuni, una volta acquisiti i beni, provvedono alla loro demolizione, disponendo, in particolare, che: "L'opera acquisita è demolita con ordinanza del dirigente o del responsabile del competente ufficio comunale a spese dei responsabili dell'abuso, salvo che con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico". La norma dunque prevede la possibilità di preservare l'abuso edilizio, divenuto di proprietà comunale, a condizione che sussistano prevalenti interessi pubblici al mantenimento dell'immobile e sempre che l'opera non contrasti con le vigenti norme vincolistiche. L'organo competente a emanare il provvedimento di acquisizione e destinazione specifica è il Consiglio comunale e la deliberazione di individuazione dell'interesse pubblico prevalente deve contenere idonea motivazione sulle modalità di utilizzo del bene. Con l'articolo 2 della legge illustrata, è stabilito che, per perseguire indirizzi uniformi in ambito regionale e per supportare i processi delineati dalla norma statale, la Giunta detta indirizzi, non vincolanti per i Comuni, sulle modalità di acquisizione gratuita e di destinazione a fini pubblici degli immobili realizzati abusivamente.

Il successivo **articolo 3** detta indirizzi operativi per la redazione e l'adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative. La norma definisce la procedura di approvazione del PUAD, imponendo il contestuale avvio di valutazione ambientale strategica, e regolamenta le modalità di predisposizione dei piani attuativi di utilizzazione comunali.

Con l'**articolo 4**, rubricato "Clausola di invarianza finanziaria", si dà atto che dall'articolato normativo non discendono oneri a carico del bilancio regionale e che tutte le attività sono svolte con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

L'**articolo 5** dispone che la legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ATN
ANALISI TECNICO NORMATIVA

Disegno di Legge "Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di Governo del Territorio"

SEZIONI	CONTENUTI
1) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione Europea e con l'ordinamento internazionale	L'intervento normativo non pare recepire specifiche norme europee ma si limita a definire alcuni passaggi procedurali relativi all'adozione di linee guida regionali per azionare misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi e all'approvazione del Piano di utilizzo delle aree del demanio marittimo (PUAD).
2) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali e con il quadro normativo nazionale	Il "governo del territorio" sembra rientrare tra le materie affidate dalla Costituzione alla competenza legislativa concorrente di Stato e Regioni. La delimitazione della materia e gli ambiti di competenza di ciascun livello di governo sono stati individuati prevalentemente dalla giurisprudenza costituzionale: il nucleo centrale è rappresentato dall'edilizia e dall'urbanistica (come sancito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 303/2003). A tali materie, si sono aggiunte progressivamente le politiche abitative, la pianificazione territoriale, la riqualificazione urbana, le dotazioni infrastrutturali e più in generale tutto quanto attiene alla disciplina degli usi del territorio (sentenza n. 307 del 2003). A ciò si aggiunga che il governo del territorio si incrocia con diverse altre materie di competenza legislativa statale e regionale, con conseguenti molteplici intrecci di competenze. Nella materia edilizia e urbanistica in particolare, accanto alla richiamata potestà legislativa regionale, si affianca la potestà regolamentare comunale (come dalle norme di cui al D.P.R. n. 380/2001 - TU in materia di edilizia). Si tratta di una competenza dal contenuto sia organizzativo interno all'ente, sia dal contenuto esterno che riguarda l'attività edificatoria. La proposta normativa, nel dettare linee guida non vincolanti per supportare gli enti locali nella individuazione delle misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi e, infine, nel modificare la procedura per l'approvazione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD), sembra rientrare negli ambiti di competenza spettanti in virtù della normativa costituzionale e nazionale.
3) Analisi della compatibilità dell'intervento con lo Statuto regionale	L'intervento normativo si pone in conformità con l'articolo 19 dello Statuto (Rapporti Regioni Enti locali) secondo cui: "*I Comuni, in forma singola o associata, le Province, le Città metropolitane e le Comunità montane per quanto di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	loro competenza concorrono alla determinazione della politica regionale ed alla programmazione economica e territoriale, esercitando le funzioni amministrative ed il potere regolamentare nel rispetto della Costituzione, della legge e del presente Statuto. 2. In attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, le funzioni amministrative che non richiedono un esercizio unitario a livello regionale sono conferite con legge regionale ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Comunità montane per quanto di loro competenza, sulla base dei principi di autonomia, sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione".
4) Incidenza e coordinamento delle norme proposte con le leggi e i regolamenti vigenti delle Regioni e degli enti locali	L'intervento normativo, introducendo la possibilità di adottare linee guida non vincolanti nei confronti degli enti locali al fine di perseguire indirizzi uniformi in ambito regionale, non sembra incidere sulle competenze affidate ai comuni dalla legge statale (di cui al D.P.R. n. 380/2001 - TU in materia di edilizia).
5) Verifica del possibile utilizzo di strumenti di semplificazione normativa	L'intervento normativo non prevede l'utilizzo di strumenti di semplificazione normativa. Come indicato all'articolo 1, c.1, tra le finalità del provvedimento è l'adozione di linee guida regionali per supportare gli enti locali che intendono azionare misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi. Potrebbero, tuttavia, ravvisarsi profili di aggravio procedimentale nelle disposizioni che: • all'articolo 3, introducono l'adozione di specifiche linee guida in Capo alla Giunta regionale prima dell'approvazione del PUAD (non contemplate nel testo di legge vigente); • all'articolo 2, prevedono l'approvazione (seppur facoltativa) di atti regolamentari e/o d'indirizzo da parte dei Comuni al fine di recepire i parametri generali di valutazione del prevalente interesse pubblico rispetto alla demolizione ed i contenuti delle linee guida approvate dalla Regione.
6) Verifica dell'esistenza di disegni di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo iter	Attualmente all'esame del Consiglio regionale non sono presenti progetti di intervento normativo che vertano su tematiche analoghe con le medesime finalità. Su profili marginalmente corrispondenti si segnalano i seguenti progetti di legge: proposta di legge Reg. gen. 318 ad iniziativa dei consiglieri Sommese, Bosco, De Pascale, Piscitelli, Ricchiuti, Moxedano, e Mocerino, "Provvedimenti per la tutela del diritto di abitazione su immobili realizzati in difformità o in assenza del titolo abitativo", all'esame della IV commissione; proposta di legge Reg. gen. 20 ad iniziativa del consigliere Oliviero, "Misure urgenti per l'armonizzazione di governo del territorio" testo ritirato dal proponente nella seduta della IV commissione del 4 settembre 2015; proposta di legge Reg. gen. 62, ad iniziativa

	dei consiglieri Zinzi e Di Scala, “Governo del territorio. Differimento termini comuni commissariati”; proposta di legge Reg. gen. 314, ad iniziativa del consigliere Zinzi, “Modifica al comma 3 dell’articolo 1 del Regolamento di attuazione - Governo del Territorio 4 agosto 2011, n. 5”, testo ritenuto superato in quanto recepito nel comma 14 dell’art.16 della LR n. 22/2016.
7) Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto	In materia di governo del territorio si segnala il giudizio pendente rispetto all’impugnativa da parte del Governo della legge regionale 5/2016 della Regione Campania per violazione dell’articolo 117, terzo comma, della Costituzione “governo del territorio”, nonché degli articoli 3 e 97 della Costituzione. Secondo tale impugnativa, la lettera l) del comma 1, dell’articolo 8 della L.R. n. 5/2016, nel sostituire il comma 4-bis dell’articolo 12 (Norma finale e transitoria) della L.R. n. 19/2009, sarebbe stata adottata in violazione dell’articolo 36 del dPR n. 380/2001 che richiede, ai fini del rilascio del titolo abilitativo in sanatoria, la doppia conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente intesa come conformità dell’intervento sia al momento della realizzazione sia al momento della presentazione della domanda. Pertanto, la disposizione regionale risulterebbe avere l’effetto di legittimare ex post, mediante rilascio del titolo abilitativo in sanatoria ex art. 36 del d.P.R. n. 380 del 2001, interventi cui la LR n. 19/2009, nella sua stesura originaria e nelle versioni antecedenti alle modifiche via via introdotte, non avrebbe potuto essere applicata. A ciò si aggiungerebbe, quale ulteriore profilo presunto di incostituzionalità che a motivo delle rilevanti modifiche via via apportate alla L.R. n. 19 del 2016, le amministrazioni comunali potrebbero in realtà non trovarsi nelle condizioni di poter effettivamente verificare caso per caso e distinguere ciò che è stato realizzato (o proseguito, o completato) nei periodi intercorrenti tra le modifiche medesime. Ciò, in contrasto con i principi di ragionevolezza e buon andamento.
8) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi	L’intervento normativo prevede: all’articolo 2, c.1, l’adozione, entro 90 giorni dall’entrata in vigore della legge regionale, da parte della Giunta regionale di linee guida non vincolanti per supportare gli enti locali nella individuazione delle misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi ai sensi dell’articolo 31, comma 5, del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. All’art. 3, c.1, nella modifica dell’articolo 1, c. 38, della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16, si prevede entro 90 giorni l’approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) con finalità turistico-ricreative ai sensi dell’articolo 6 del decreto-legge 5 ottobre 1993 n.400 convertito, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

	modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 494.
9) Impatto sul bilancio regionale e oneri burocratici	Come stabilito all'articolo 4, c.1, l'intervento normativo non comporterebbe nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale. Allo stesso modo, prevede che le amministrazioni interessate svolgano le attività previste con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 50 del 22/03/2017

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DI "RESPONSABILE DELL'UFFICIO SPECIALE PER IL CONTROLLO E VIGILANZA SU ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE" AL DOTT. MARIO VASCO, MATR. 20007.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali;
e. la D.G.R. n. 146 del 14/03/2017 ad oggetto: "Interpello per il conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale per il controllo e vigilanza su enti e società partecipate - Determinazioni".

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 146 del 14/03/2017, la Giunta regionale ha disposto, il conferimento dell'incarico di "Responsabile dell'Ufficio Speciale per il controllo e vigilanza su enti e società partecipate" al dott. Mario Vasco, matr. 20007;
b. che in data 20/03/2017, con prot. n.204978, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di "Responsabile dell'Ufficio Speciale per il controllo e vigilanza su enti e società partecipate" al dott. Mario Vasco, matr. 20007, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella D.G.R. n. 146 del 14/03/2017, la durata dell'incarico in tre anni decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto accessivo individuale;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire al dott. Mario Vasco, matr. 20007, l'incarico di "Responsabile dell'Ufficio Speciale per il controllo e vigilanza su enti e società partecipate";
2. di stabilire in anni tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto accessivo individuale, la durata del relativo incarico;
3. di disporre che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica al dott. Vasco e per la stipula del relativo contratto accessivo individuale;

5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Direttore Generale per le Risorse Umane, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 178 del 01/12/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO. (21° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772069 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 6334/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

PRESO ATTO :

che la proposta di decreto avente come oggetto *: "*Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO. (21° Elenco)*"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture

di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NA 1 Centro ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dai regolamenti n. 3/2006 e n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
GMP s.r.l.	'06101541214	ST03507	Via S. Alfonso Maria dei Liguori, 3 a,b,c Napoli	IDEM	2291/13 128/16
Istituto Neurologico Serra di Carlo Serra S.a.s.	'06436890633	ST04423	Piazza Vittoria, 10 Napoli	IDEM	2313/13

Centro Neurologico Territoriale s.a.s. di G. Neri e C.	'06482760631	ST02667	Corso Secondigliano, 230 - Napoli	IDEM	1744/13
Cutis s.a.s. di Sadek Nazar Mohey Shoukry	'05511540634	ST03374	Via Toledo, 429 Napoli	Via Porpora, 19 - Napoli	1896/13
Futura di Aldo Marra S.r.l.	'05460600637	ST03983	Via Manzoni,34 Napoli	Via Rosaroll, 31 Napoli	2293/13
Studio Polidiagnostico Persico e Primi S.r.l.	'01867000638	ST02254	Piazza Cavour,9 Napoli	IDEM	256/14
Studio Polidiagnostico Persico e Primi S.r.l.	'01867000638	ST02252	Piazza Cavour,9 Napoli	Via Duomo, 9 - Napoli	256/14

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NAPOLI 1 Centro ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
GMP s.r.l.	Codice Disciplina: 38 – Otorinolaringoiatria	3
Istituto Neurologico Serra di Carlo Serra S.a.s.	Codice Disciplina: 32 – Neurologia	3
Centro Neurologico Territoriale s.a.s. di G. Neri e C.	Codice Disciplina: 32 – Neurologia	3
Cutis s.a.s. di Sadek Nazar Mohey Shoukry	Codice Disciplina: 52 – Dermatologia	3
Futura di Aldo Marra S.r.l.	Codice Disciplina:68 – Pneumologia	3
Studio Polidiagnostico Persico e Primi S.r.l.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Studio Polidiagnostico Persico e Primi S.r.l.	Codice Disciplina: 34 – Oculistica; Codice Disciplina: 36 – Ortopedia e Traumatologia; Codice Disciplina: 37 – Ostetricia e Ginecologia	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. **è** disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 1 Centro eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
GMP s.r.l.	Via S. Alfonso Maria dei Liguori, 3 a,b,c Napoli	Codice Disciplina: 38 – Otorinolaringoiatria	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituto Neurologico Serra di Carlo Serra S.a.s.	Piazza Vittoria, 10 Napoli	Codice Disciplina: 32 – Neurologia	3
Centro Neurologico Territoriale s.a.s. di G. Neri e C.	Corso Secondigliano, 230 - Napoli	Codice Disciplina: 32 – Neurologia	3
Cutis s.a.s. di Sadek Nazar Mohey Shoukry	Via Porpora, 19 - Napoli	Codice Disciplina: 52 – Dermatologia	3
Futura di Aldo Marra S.r.l.	Via Rosaroll, 31 Napoli	Codice Disciplina:68 – Pneumologia	3
Studio Polidiagnostico Persico e Primi S.r.l.	Piazza Cavour,9 Napoli	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Studio Polidiagnostico Persico e Primi S.r.l.	Via Duomo, 9 - Napoli	Codice Disciplina: 34 – Oculistica; Codice Disciplina: 36 – Ortopedia e Traumatologia; Codice Disciplina: 37 – Ostetricia e Ginecologia	3

2. di **STABILIRE**:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di **PRECISARE** che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di **STABILIRE** altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL NA 1 Centro territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al

B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 176 del 01/12/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (9° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772069 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 6334/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

PRESO ATTO :

che la proposta di decreto avente come oggetto *: "Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (9° Elenco)"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture

di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL SALERNO ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Centro Polidiagnostico Morgagni di Giuseppe Tortorella & C. s.a.s.	'03016790655	ST03396	Viale Wagner lotto 5/B - Salerno	IDEM	68/14 199/14 114/14
Istituto Polidiagnostico Dr. Antonio D'Agosto & Dr. R. Marino di A.D'Agosto & C. Fattirosso & C. snc	'00874460652	ST02520	Via Atzori, 139 – Nocera Inferiore	IDEM	1030/13 114/14
Laboratorio Salus s.a.s. di Lucio Pappacena & C.	'00483590659	ST03364	Corso Umberto I, 125 Pontecagnano	IDEM	961/13 114/14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Casa di Cura Tortorella s.p.a.	'00741790653	ST03375	Via Nicola Aversano, 1 - Salerno	IDEM	40/14 114/14
Medicanova s.r.l.	'02298470655	ST03886	Via Fiorignano, 29 - Battipaglia	IDEM	961/13 114/14

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. SALERNO ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Polidiagnostico Morgagni di Giuseppe Tortorella & C. s.a.s.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Istituto Polidiagnostico Dr. Antonio D'Agosto & Dr. R. Marino di A.D'Agosto & C. Fattirosso & C. snc	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
	Codice Disciplina 56: Recupero e Rieducazione Funzionale (FKT)	
Laboratorio Salus s.a.s. di Lucio Pappacena & C.	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Casa di Cura Tortorella s.p.a.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
	Codice Disciplina: 09 – Chirurgia Generale;	
	Codice Disciplina: 58 – Gastroenterologia-Endoscopia;	
	Codice Disciplina: 37 – Ostetricia e Ginecologia;	
	Codice Disciplina: 38 – Otorinolaringoiatria;	
	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	
Medicanova s.r.l.	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. **è** disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Polidiagnostico Morgagni di Giuseppe Tortorella & C. s.a.s.	Viale Wagner lotto 5/B - Salerno	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Istituto Polidiagnostico Dr. Antonio D'Agosto & Dr. R. Marino di A.D'Agosto & C. Fattirosso & C. snc	Via Atzori, 139 – Nocera Inferiore	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
		Codice Disciplina 56: Recupero e Rieducazione Funzionale (FKT)	

Laboratorio Salus s.a.s. di Lucio Pappacena & C.	Corso Umberto I, 125 Pontecagnano	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Casa di Cura Tortorella s.p.a.	Via Nicola Aversano, 1 - Salerno	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
		Codice Disciplina: 09 – Chirurgia Generale;	
		Codice Disciplina: 58 – Gastroenterologia-Endoscopia;	
		Codice Disciplina: 37 – Ostetricia e Ginecologia;	
		Codice Disciplina: 38 – Otorinolaringoiatria;	
		Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	
Medicanova s.r.l.	Via Fiorignano, 29 - Battipaglia	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3

2. di STABILIRE:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di PRECISARE :
   che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di STABILIRE :
   che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di STABILIRE altresì :
   che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di TRASMETTERE copia del presente decreto all'ASL SALERNO territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di TRASMETTERE copia del presente decreto al Capo Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 179 del 01/12/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività ambulatoriali di recupero e rieducazione funzionale FKT art. 44 L. 833/78 e di centro di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 erogate da strutture private dell'A.S.L. Napoli 1 Centro.

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

a. nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;

b. assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;

c. individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare :

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772020 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 7053/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

PRESO ATTO :

che la proposta di decreto avente come oggetto *: "Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività ambulatoriali di recupero e rieducazione funzionale FKT art. 44 L. 833/78 e di centro di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 erogate da strutture private dell'A.S.L. Napoli 1 Centro"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti

specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che:

a. il Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 Centro ha trasmesso i seguenti atti deliberativi all'esito di domande per il rilascio dell'accreditamento istituzionale definitivo da parte di strutture sanitarie private che erogano – in regime ambulatoriale - prestazioni di recupero e rieducazione funzionale FKT art. 44 L. 833/78 e di centro di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	ISTANZA SORESA	DELIB. ASL
Centro Futura s.r.l.	'05777400630	Via Taddeo da Sessa 75 - Napoli	idem	ST02874	402/14 1008/15
RIA. FIS S.a.s. di Maria Acunzo & C.	'05585760639	Via Giulio Cesare,7 - Napoli	idem	ST03969	1753/14
Centro Studi Scoliosi S.r.l. (già IFKO s.r.l.)	'06642420639	Via Cisterna dell'Olio, 40/44 - Napoli	Via Vicinale Piscinola, 15 - Napoli	ST04032	1757/14 366/16
Therapic Center S.r.l.	'04232380636	Piazza Ettore Vitale, 66 - Napoli	idem	ST02862	1756/14
Centro Flegreo S.r.l.	'05680700639	Via Nabucco,96- Napoli	idem	ST02865	1755/14
Studio Polidiagnostico Persico e Primi S.r.l.	'01867000638	Via Foria,42 - Napoli	Piazza Cavour,9 - Napoli	ST02252	256/14

c. con dette deliberazioni, il Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1 Centro ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale ed il possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale ed ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie come riportato nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA	CLASSE
Centro Futura s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78	3
RIA. FIS S.a.s. di Maria Acunzo & C.	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78	3
Centro Studi Scoliosi S.r.l. (già IFKO s.r.l.)	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78	3
Therapic Center S.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78;	
	Centro ambulatoriale di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78	3
Centro Flegreo S.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78;	
	Centro ambulatoriale di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78	3
Studio Polidiagnostico Persico e Primi S.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78;	
	Centro ambulatoriale di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale:

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **è** disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie private eroganti attività ambulatoriali di recupero e rieducazione funzionale FKT art. 44 l. 833/78 e di centro di riabilitazione ex art. 26 l. 833/78 per le attività svolte presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA	CLASSE
Centro Futura s.r.l.	Via Taddeo da Sessa 75 - Napoli	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78	3
RIA. FIS S.a.s. di Maria Acunzo & C.	Via Giulio Cesare,7 - Napoli	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78	3
Centro Studi Scoliosi S.r.l. (già IFKO s.r.l.)	Via Cisterna dell'Olio, 40/44 - Napoli	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78	3
Therapic Center S.r.l.	Piazza Ettore Vitale, 66 - Napoli	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78;	
		Centro ambulatoriale di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78	3
Centro Flegreo S.r.l.	Via Nabucco,96- Napoli	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78;	
		Centro ambulatoriale di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78	3
Studio Polidiagnostico Persico e Primi S.r.l.	Via Foria,42 - Napoli	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78;	
		Centro ambulatoriale di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78	3

2. di **STABILIRE** :
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

4. di **STABILIRE** altresì che gli accreditamenti di cui al presente Decreto potranno subire variazioni in esito a successive rideterminazioni del fabbisogno disposte con Decreto del Commissario ad Acta;

5. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL Napoli 1 Centro territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

6. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 181 del 02/12/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività di Medicina di Laboratorio in regime ambulatoriale – Specialistica Ambulatoriale di strutture private dell'A.S.L. Napoli 1 Centro.

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTA

- La nota prot. reg.le nr. 0785132 del 01.12.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 01.12.2016 al nr. 7147/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

PRESO ATTO :

- che la proposta di decreto avente come oggetto : *" Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività di Medicina di Laboratorio in regime ambulatoriale – Specialistica Ambulatoriale di strutture private dell'A.S.L. Napoli 1 Centro"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture

di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NAPOLI 1 CENTRO ha trasmesso gli atti deliberativi con il quale:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certifica:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO gli atti deliberativi relativi alle seguenti strutture sanitaria eroganti in regime ambulatoriale le attività relative alle branche specialistica/disciplina appresso indicate:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Clinica Sanatrix s.p.a.	'00739710630	ST03885	Via San Domenico,31 Napoli	IDEM	2311/2013
Casa di Cura Villa Angela srl	'00752170639	ST03998	Via A. Manzoni, P.co Cafiero, 141/C - Napoli	IDEM	2225/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Hermitage Capodimonte S.p.A.	'01032490631	ST02645	Via Cupa delle Tozzole,2 – Napoli	IDEM	2316/2013
Studio di Radiologia Prof. V. Muto Srl	'03340090632	ST03292	Galleria Umberto I, 83 – Napoli	Via A. Manzoni,15 – Napoli	274/2014

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Clinica Sanatrix s.p.a.	Medicina di Laboratorio: Laboratorio di Base con Settori Specializzati A1 (Chimica Clinica).	3
Casa di Cura Villa Angela srl	Medicina di Laboratorio: Laboratorio di Base con Settori Specializzati A1 (Chimica Clinica) e A2 (Microbiologia e Sieroimmunologia);	3
Hermitage Capodimonte S.p.A.	Medicina di Laboratorio: Laboratorio di Base con Settori Specializzati A1 (Chimica Clinica) e A2 (Microbiologia e Sieroimmunologia);	3
	Attività di Diagnostica per Immagini:Radiodiagnostica	
	Codice Disciplina:08 – Cardiologia	
	Codice Disciplina:32 – Neurologia	
Studio di Radiologia Prof. V. Muto Srl	Attività di Radioterapia	3

RILEVATO, altresì, che con decreto commissariale n. 109 del 19.11.2013, come integrato con DCA n. 45 del 4.7.2014, DCA n. 59 del 29.5.2015 , DCA n. 17 dell'8.3.2016 e DCA n. 83 del 26.7.2016 è stato approvato il piano di riassetto della rete laboratoristica privata che prevede, in sede di prima attuazione, l'implementazione del modello organizzativo "di rete".

VISTO l'art. 1, comma 237-quindecies bis, che testualmente recita: "*Al fine di attuare quanto disposto dall'articolo 1, comma 796, lettera o), della legge 296/2006, in coerenza con i programmi operativi di cui alla legge 191/2009, il fabbisogno programmato di strutture private accreditate eroganti attività di medicina di laboratorio (laboratori di analisi) e dei correlati volumi di prestazioni a carico del SSN coincide per gli anni 2011 e 2012 con le attuali consistenze. Con successivo decreto commissariale, da emanarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, sono definitele specifiche modalità di associazione consortile e le soglie minime operative in base alle quali dal 1febbraio 2013 le strutture private eroganti attività di medicina di laboratorio procedono al rinnovo dell'accreditamento istituzionale definitivo";*

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. **è** disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO erogantI attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con la classe di qualità a fianco indicata:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Clinica Sanatrix s.p.a.	Via San Domenico,31 Napoli	Medicina di Laboratorio: Laboratorio di Base con Settori Specializzati A1 (Chimica Clinica).	3
Casa di Cura Villa Angela srl	Via A. Manzoni, P.co Cafiero, 141/C - Napoli	Medicina di Laboratorio: Laboratorio di Base con Settori Specializzati A1 (Chimica Clinica) e A2 (Microbiologia e Sieroimmunologia);	3
Hermitage Capodimonte S.p.A.	Via Cupa delle Tozzole,2 – Napoli	Medicina di Laboratorio: Laboratorio di Base con Settori Specializzati A1 (Chimica Clinica) e A2 (Microbiologia e Sieroimmunologia); Attività di Diagnostica per Immagini:Radiodiagnostica Codice Disciplina:08 – Cardiologia Codice Disciplina:32 – Neurologia	3
Studio di Radiologia Prof. V. Muto Srl	Via A. Manzoni,15 – Napoli	Attività di Radioterapia	3

2. di **STABILIRE**:

– che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale; relativamente alla branca di medicina di laboratorio l'accreditamento è concesso nelle more della realizzazione della rete laboratoristica privata, fermo restando gli obblighi imposti a queste strutture sanitarie di procedere alle aggregazioni previste dal DCA n.109/2013 e s.m.i. e nel rispetto dei tempi e delle fasi per il raggiungimento, a regime, dello standard minimo indicato nell'Accordo Stato-Regioni 23.3.2011 per struttura erogatrice e, comunque, per non oltre 4 anni;

– che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;

- che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;

– che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;

– che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;

– che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

4. di **STABILIRE** altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

5. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL NAPOLI 1 CENTRO territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

6. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto al Gabinetto del Presidente della G.R., alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 177 del 01/12/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO. (8° Elenco) – RETTIFICA D.C.A. n. 131 del 27.10.2016.-

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772069 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 6334/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

PRESO ATTO :

che la proposta di decreto avente come oggetto *: "*Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO. (8° Elenco) – RETTIFICA D.C.A. n. 131 del 27.10.2016*"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO:

- che con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania n. 131 del 27.10.2016, sulla scorta di quanto certificato dal Direttore Generale dell'ASL NA1 Centro con gli atti deliberativi di seguito indicati sono state accreditate le seguenti strutture sanitarie appresso indicate per le rispettive attività:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	DELIBERA A.S.L.
Istituto Fisioterapico Ortopedico IFO di P. Corvino S.a.s.	Attività di Diagnostica per immagini: Radiodiagnostica;	2312/2013
Gestione Centro di Diagnostica Radiologica ed Ecografia Salus S.a.s. di Luigi Noviello	Attività di Diagnostica per immagini: Radiodiagnostica;	2214/2013 133/2016
Centro di Diagnostica Radiologica Tarallo S.a.s. di Rossella Tarallo	Attività di Diagnostica per immagini: Radiodiagnostica;	2216/2013 1131/15
C.R.E. S.a.s.Centro di Radiologia ed Ecografia di Orientale Caputo Nunzia	Attività di Diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	2213/2013
Benedicta S.a.s. di Marrocco Francesco & C.	Attività di Diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	1957/2013

- che da una successiva verifica effettuata dagli stessi Uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR che hanno curato l'istruttoria per la predisposizione del D.C.A. 131/2016, è stato rilevato che per mero errore materiale-refuso di stampa verificatosi in occasione della redazione del provvedimento de quo, la struttura "Centro di Diagnostica Radiologica" sas di Murano Liberata Paola, con sede legale ed operativa in Via Canonico Scherillo, 8/A Napoli, P.IVA/C.F. 06380830635, istanza SORESA ST04246, sia nella parte del DCA ove viene richiamata l'attività per la quale l'ASL ha attestato l'accreditabilità, sia nella parte del decretato ove è disposto l'accreditamento

istituzionale/definitivo della struttura, la stessa erroneamente viene rappresentata come "Centro di Diagnostica Radiologica Tarallo sas di Rossella Tarallo con sede operativa in Piazza Cavour, 19 Napoli" per l'attività di Diagnostica per immagini: Radiodiagnostica Classe 3.

RITENUTO di dover rettificare in parte qua il D.C.A. 131/2016, correttamente rappresentando l'esatta denominazione e l'indirizzo della sede legale e quella operativa ove vengono svolte le specifiche attività sanitarie riconosciute in accreditamento istituzionale con il surrichiamato D.C.A..

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte.

DECRETA

- di **RETTIFICARE** il DCA n. 131 del 27.10.2016 sia nella parte ove viene richiamata l'attività per la quale l'ASL ha attestato l'accreditabilità, nel senso che il Direttore Generale dell'ASL con la delibera 1131/2015 ha attestato all'Ente Regione Campania per i successivi adempimenti di competenza che la struttura "Centro di Diagnostica Radiologica" sas di Murano Liberata Paola, con sede legale ed operativa in Via Canonico Scherillo, 8/A Napoli è accreditabile per l'attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica, sia nella parte del decretato, ove è disposto l'accreditamento istituzionale/definitivo della struttura così come appresso indicato:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro di Diagnostica Radiologica Sas di Murano Liberata Paola	Via Canonico Scherillo, 8/A - Napoli	Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

- di **CONFERMARE** quant'altro indicato nel D.C.A. n. 131/2016;

- di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL NA 1 Centro territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

- di **TRASMETTERE** copia del presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 22 del 23/03/2017

OGGETTO: D.C.A. n. 33/2016 Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. Atto aziendale IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli. Approvazione.

PREMESSO:

- che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
- che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
- che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI

- gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

- i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione,*

l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;

- la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO

- l'incarico prioritario del Commissario ad acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

VISTO

- l'acta prioritario n. "***i"***, riportato nella citata delibera del Consiglio dei Ministri del 11.12.2015 di *"adozione ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della Salute del 2 Aprile 2015 n. 70 in coerenza con le indicazioni dei Tavoli Tecnici di monitoraggio";*

VISTO

- l'art. 3 comma 1 – bis, del D.lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. a tenore del quale l'Atto aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, e delinea gli ambiti della propria autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;

VISTI:

- il decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 avente ad oggetto "*riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia*" ed il decreto commissariale n. 22 del 22 marzo 2011 di approvazione del "*Piano Sanitario Regionale 2011-2013*", entrambi validati dai Ministeri affiancanti;
- il decreto commissariale n. 135 del 10 Ottobre 2012 con il quale sono stati forniti alle Aziende specifici indirizzi per la formulazione degli atti aziendali al fine di consentire l'adozione di un modello di organizzazione omogeneo e conforme alla Pianificazione sanitaria regionale nonché agli obiettivi economici e di razionalizzazione del SSR previsti dai Programmi Operativi;
- il decreto commissariale n. 6 del 14 Gennaio 2013 con il quale sono state assegnate alle aziende ulteriori indirizzi riguardanti i parametri standards per l'individuazione delle strutture ed alla necessità di allineare la normativa regionale alle disposizioni di cui alla legge n. 189 dell' 8 novembre 2012 di conversione del DL n. 158 del 13 settembre 2012;
- il decreto commissariale n. 18 del 18 febbraio 2013, che, al fine di procedere alla approvazione di un testo unico integrato contenente il complesso degli indirizzi forniti alle aziende ed anche in recepimento delle osservazioni ministeriali, si è proceduto alla sostituzione dell'allegato al decreto commissariale n. 6;
- il decreto commissariale n. 34 del 24 febbraio 2013 con il quale è stato previsto il differimento dell'originario termine previsto per l'invio degli atti alla struttura commissariale di 45 giorni rispetto alla data della pregressa scadenza di cui al decreto n. 6/2013 e quindi, fino al 10 giugno 2013 e si è proceduto alla nomina del gruppo di lavoro per la valutazione della conformità degli atti aziendali alle Linee di indirizzo regionali;

CONSIDERATO :

- che con il Decreto Commissariale n. 33 del 17 Maggio 2016 è stato approvato il documento denominato "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015", con il quale è stato recepito un nuovo metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazione di posti letto
- che il modello funzionale proposto permette una migliore distribuzione delle risorse secondo criteri di efficienza organizzativa e l'assegnazione di discipline volte al miglioramento globale dell'assistenza per bacini di utenza;
- che alle aziende sanitarie è stato chiesto l'adeguamento del proprio atto aziendale a quanto stabilito con il citato decreto;

CONSIDERATO :

- che con decreto del Ministero della Salute 9 Dicembre 2015 l' IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli ha ottenuto la conferma del carattere scientifico di Istituto oncologico di diritto pubblico;

- che il DCA n. 33 del 17 .05.2016 ha definito, tra l'altro, l'IRCCS struttura a valenza regionale, a carattere scientifico, hub nella rete della terapia del dolore e ne ha programmato le discipline ed i posti letto;

- che con il DCA n. 98 del 20.09.2016 è stata istituita la Rete Oncologica Campana nella quale è stato individuato nell' IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli il Centro Oncologico di riferimento Polispecialistico (CORP) come nodo di rete;

PRESO ATTO :

- che la Giunta regionale con deliberazione n. 832 del 29.12.2016, pubblicata sul BURC n. 1 del 2 gennaio 2017, ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli;

VISTO :

- che l' IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli ha adottato l'Atto Aziendale con la delibera n. 91 del 06.02.2017;

PRESO ATTO :

- che il Gruppo di Lavoro, istituito con DDCCAA n. 23/2016 e n. 194/2016, con nota prot. reg.le n. 0124848 del 21.02.2017, assunta al prot. comm.le in data 22.02.2017 al nr. 919/C, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, nel rassegnare le proprie risultanze istruttorie ha verificato la conformità dell'atto aziendale ai DDCCAA n. 18/2013 e n. 33/2016 al numero dei posti letto e le discipline, proponendone l'approvazione;
- che lo stesso Gruppo di Lavoro ha accertato, a seguito dell'esame del report fornito dall'Azienda sulle perfomance di produttività scientifica, che le Unità Operative preposte alla innovazione, sperimentazione clinica ed alla ricerca traslazionale, sono state programmate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa 2016 – 2018;

VISTO :

- il report prodotto dal tavolo DM 70 dei ministeri affiancanti del 21 Dicembre 2016 che ha messo in evidenza alcune eccedenze di UOC complessivamente a livello regionale che dovranno progressivamente essere riassorbite;

SPECIFICATO :

- che il presente atto aziendale dovrà essere prontamente rimodulato all'esito delle risultanze derivanti dal parere ministeriale richiesto dalla Struttura Commissariale in merito al Protocollo d' Intesa Fondazione Pascale – Regione Campania e Piano di efficientamento aziendale;

RITENUTO, pertanto,
di poter procedere alla approvazione dell'Atto Aziendale dell' IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli che risulta adeguato ai parametri stabiliti dal D.M. 70/2015 e recepiti con il DCA n. 33/2016:

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato :

Di **PRENDERE ATTO** delle risultanze pervenute dal Gruppo di Lavoro, istituito presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento SSR, in merito all'esame dell'atto deliberativo n. 91 del 6.02.2017 dell' IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli;

Di **APPROVARE** l'Atto aziendale dell' IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli, allegato alla presente, che è parte integrale e sostanziale e che risulta adeguato ai parametri del DM 70/2015 così come recepiti nel DCA n. 33/2016, con la prescrizione di valutare da parte della Direzione Aziendale la riduzione delle UOC in eccesso relative alle discipline di alta specialità insistenti nello stesso presidio ospedaliero;

Di **STABILIRE** che il presente Atto Aziendale dovrà essere prontamente rimodulato all'esito delle risultanze derivanti dal parere ministeriale richiesto dalla Struttura Commissariale in merito al Protocollo d' Intesa Fondazione Pascale – Regione Campania e Piano di efficientamento;

Di **FARE OBBLIGO** al Direttore Generale della sua immediata attuazione;

Di **NOTIFICARE** il presente provvedimento all' IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli, con l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale - sezione atti amministrativi - che abbia accesso libero - (art. 32 della legge 18.06.2009, n.18);

Di **TRASMETTERE** al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., a So.Re.Sa. s.p.a. ed al BURC per la pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS – Fondazione Pascale

"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 91 del 06/02/2017

PROPONENTE: **Direttore Amministrativo**

OGGETTO: **ADOZIONE PIANO DI ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DELL`I.R.C.C.S. ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE G. PASCALE, DENOMINATO ``ATTO AZIENDALE``.**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

fonte: http://burc.regione.campania.it

"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PROPONENTE: **Direttore Amministrativo**

OGGETTO: **ADOZIONE PIANO DI ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DELL`I.R.C.C.S. ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE G. PASCALE, DENOMINATO ``ATTO AZIENDALE``.**

Il Direttore Generale, il Direttore Scientifico f.f., il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 502/1992;
- il Decreto Legislativo n. 288/2003 recante "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3";
- l' Accordo 01.07.2004 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante "organizzazione e gestione degli IRCCS non trasformati in fondazioni";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 460 del 2007 avente per oggetto "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale";
- la Legge Regione Campania n.1/2008
- il Decreto del Commissario ad acta n.18 del 2013 avente per oggetto "Atto di indirizzo per l'adozione dell'Atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione";
- il Decreto del Commissario ad acta n. 33/2016 avente ad oggetto "Piano di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015";
- il Decreto del Commissario ad acta n. 67/2016, avente ad oggetto "fabbisogno personale aziende sanitarie Regione Campania";
- il Decreto del Commissario ad acta n. 98/2016 avente ad "Istituzione della rete oncologica della Campania";
- il Protocollo d'Intesa stipulato tra l'Istituto Nazionale Tumori – fondazione Pascale e la Regione Campania approvato con delibera di Giunta Regionale n. 832 del 29.12.2016 pubblicato in BURC n. 1 del 02.01.2017 (delibera presa atto Istituto n. 19 del 05.01.2017);

RICHIAMATI

- **l'art. 1, D. Lgs. n. 288/2003** il quale dispone che <<*1. Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standards di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello*

Redatto da Mariano Carmine il 06/02/2017 16.17.20:

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari ed effettuano prestazioni di ricovero e [illegible] specialità o svolgono altre attività aventi [illegible] *all'articolo 13, comma 3, lettera d). 2. Ferme restando le funzioni di vigilanza spettanti al Ministero della salute, alle Regioni competono le funzioni legislative e regolamentari connesse alle attività di assistenza e di ricerca svolte dagli Istituti di cui al comma 1, da esercitarsi nell'àmbito dei princìpi fondamentali stabiliti dalla normativa vigente in materia di ricerca biomedica e tutela della salute.*>>;

- **il Regolamento di Organizzazione e funzionamento** dell'Istituto, approvato ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 288/2003, con deliberazione n. 603 del 05.09.2006;
- **il Protocollo d'Intesa** stipulato tra l'Istituto e la Regione Campania approvato con delibera di Giunta Regionale n. 832 del 29.12.2016 pubblicato in BURC n. 1 del 02.01.2017 (delibera di presa d'atto n. 19 del 05.01.2017);

RITENUTO

- di dare immediata e piena attuazione al Protocollo d'Intesa stipulato tra l'Istituto Nazionale Tumori – fondazione Pascale e la Regione Campania, con il quale è stato regolamentato l'apporto dell'Istituto alle attività di ricerca ed assistenza del S.S.R., in uno alle modalità di finanziamento per il triennio 2016-2018 che valorizzano, tra l'altro, il ruolo dell'Istituto nella Rete Oncologica Campana, l'innovazione della ricerca sia assistenziale che traslazionale, il potenziamento dell'offerta di posti letto da 230 a 290 di cui al Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015 approvato con DCA n. 33 del 17.05.2016;
- che, pur non previsto dall'articolo 3, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 502/92, l'Atto Aziendale anche per gli IRCCS non trasformati in fondazioni, l'Istituto Nazionale Tumori di Napoli, intende comunque adottare il Piano di Organizzazione e Sviluppo, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione, degli accordi contenuti nel Protocollo d'Intesa, compatibilmente con la normativa recata dal Decreto Legislativo n. 288/2003 di "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico" e di ogni altra norma speciale disciplinante l'attività e l'organizzazione degli IRCCS;

DATO ATTO

- di avere adempiuto all'onere dell'informazione preventiva alla R.S.U. e alle OO.SS. dell'Area di Comparto e alle OO.SS. delle Aree contrattuali della dirigenza Medica e della Dirigenza S.T.P.A., mediante trasmissione del testo integrale dell'Atto Aziendale in adozione con relativi allegati e nuova dotazione organica del personale;
- di avere discusso il testo dell'adottando Atto Aziendale con il Collegio di Direzione nella riunione del 27.01.2017 e di averne ottenuto la piena condivisione;

PROPONGONO

- di adottare l'allegato testo di Piano di Organizzazione e Sviluppo dell'IRCCS di diritto pubblico "Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori – fondazione G. Pascale", denominato "Atto Aziendale" corredato dei seguenti allegati: a) distribuzione posti letto; b) organigramma; c) struttura organizzativa;
- di adottare la nuova Dotazione Organica del personale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di dichiarare il presente atto provvisoriamente esecutivo, al fine di consentire l'accelerazione approvazione dell'Atto Aziendale e l'imm riorganizzazione;

IL DIRETTORE GENERALE

In virtù dei poteri conferitigli con decreto della Giunta Regionale della Campania n. 212 del 10.10.2016 (pubblicata nel BURC n. 66 del 10.10.2016);

Letta e valutata la proposta di delibera sopra riportata, presentata dal Direttore Amministrativo;

Preso atto che il Direttore proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è legittimo e utile per il servizio pubblico;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Scientifico, del Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario;

DELIBERA

di adottare la proposta di deliberazione sopra riportata, nei termini indicati e per l'effetto:

1. Adottare l'allegato testo di Piano di Organizzazione e Sviluppo dell'IRCCS di diritto pubblico "Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori – fondazione G. Pascale", denominato "Atto Aziendale" corredato dei seguenti allegati: a) distribuzione posti letto; b) organigramma; c) struttura organizzativa;
2. Adottare la nuova Dotazione Organica del personale;
3. Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
4. Trasmettere la presente deliberazione in uno agli atti adottati:
   - alla Regione Campania – Direzione Generale per la tutela della salute e coordinamento S.S.R.;
   - al Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario;
   - al Collegio Sindacale.

Il Direttore Generale
Dott. Attilio A. M. Bianchi

Redatto da Mariano Carmine il 06/02/2017 16.17.20:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori Fondazione "G.Pascale" - IRCCS di Diritto Pubblico

Senatore del Regno Giovanni Pascale

Clinico e oncologo di fama internazionale, nacque a Faicchio (Benevento) il 19 marzo 1859 in una signorile famiglia locale e si formò nell'Università di Napoli, ove fu allievo dei maggiori luminari del tempo sotto la cui guida si laureò in medicina nel 1884. Recatosi all'estero per perfezionarsi in clinica chirurgica, tornò poi a Napoli ove fu allievo del D'Antona, poi suo assistente volontario e quindi, nel decennio 1890-1900, aiuto ordinario.

Libero docente in Patologia e propedeutica chirurgica, primario chirurgo nell'ospedale napoletano di S.Maria della Pace, libero docente di clinica chirurgica e poi professore ordinario della stessa disciplina dal 1913.Pascale si distinse inoltre durante la prima guerra mondiale per la soluzione di problemi medico-sociali in veste di Generale medico del X e XI corpo d'armata.

Creò ospedali per il ricovero e la cura dei feriti di guerra, di alcuni ne fu direttore, e successivamente favorì la creazione di sanatori per i tubercolotici di guerra, mentre a Faicchio diede impulso alla "Fondazione Pascale" per accogliere ed educare i bambini orfani. Studiò a lungo le patologie del cancro e creò a Napoli l'Istituto per lo studio e la cura dei tumori maligni, integrato da un Centro diagnostico e curativo dei tumori maligni annesso alla prima Clinica chirurgica dell'Università.

Senatore del Regno dal 6 ottobre 1919, si occupò in Senato specialmente di problematiche mediche connesse alla tubercolosi. Colpito da improvviso malore mentre operava, volle che i suoi assistenti proseguissero, senza pensare a lui. Morì due giorni dopo, il 28 ottobre 1936.

Atto Aziendale

LA VISIONE STRATEGICA

L'IRCCS Istituto Nazionale Tumori è una realtà peculiare nel panorama assistenziale oncologico.

L'IRCCS crea valore dalla sinergia tra attività di ricerca ed attività assistenziale, riunendo in sé entrambe le dimensioni e amplificandone le singole dinamiche; oltre il Centro di Ricerca e oltre l'Azienda Ospedaliera.

Questo paradigma normativo istituzionale rende particolarmente impegnativo il disegno dell'articolazione funzionale, in quanto non si presta ad inquadramenti o incasellamenti secondo schemi preordinati e tipici ed impone per questo, di volta in volta, traiettorie di innovazione gestionale e organizzativa in coerenza con il mutare degli scenari di contesto: dalla transizione epidemiologica al cambiamento della traccia istituzionale, dalla evoluzione della domanda di salute ai conseguenti e continui riassetti dei livelli di ricerca e dei setting assistenziali.

L'Istituto Nazionale Tumori rappresenta il centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura delle patologie neoplastiche, riconosciuto come CORP/CORPUS nella rete oncologica della Regione Campania. Le peculiarità individuate generano valore incrementale all'intera rete assistenziale regionale dedicata, al fine di garantire il trasferimento dei protocolli e delle modalità di trattamento più evolute, dalla ricerca alla pratica clinica.

Il modello di riorganizzazione proposto fonda su questi principi e se ne fa interprete, suggellando, da un lato, la inscindibilità formale e sostanziale delle componenti della ricerca e della clinica attraverso l'incardinamento nei dipartimenti delle strutture più direttamente orientate alla ricerca, presidiando, dall'altro, la funzione di Istituto che può far cura solo attraverso la ricerca.

Il Direttore Generale
Dr. Attilio A.M. Bianchi

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori

L'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Giovanni Pascale", è stato fondato nel 1933 ad opera del Senatore del Regno Giovanni Pascale; sorge nella zona collinare di Napoli.

L'Istituto Nazionale Tumori oggi è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico che, in coerenza con le disposizioni di legge vigenti per gli IRCCS e in conformità alla programmazione nazionale e regionale, svolge un ruolo rilevante all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, coniugando, istituzionalmente, attività di ricerca (sperimentale e clinica) e prestazioni assistenziali di elevata complessità e qualità.

L'attività di ricerca innovativa - clinica e applicata - nel campo biomedico e nel campo dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari rappresenta solo un parte delle attività poste in essere dall' Istituto; infatti presso il Pascale sono stati sviluppati percorsi diagnostici multidisciplinari per la realizzazione di programmi di cura integrati e coordinati tra le diverse professionalità presenti, al fine di fornire al paziente un'assistenza moderna e completa coerentemente con la *mission* aziendale.

L'Istituto dei Tumori di Napoli costituisce una tra le più significative realtà sanitarie del Sud d'Italia in campo oncologico. Le aree di prevalente impegno, nel campo della ricerca e in quello assistenziale, sono rappresentate dalla patologia mammaria, dai linfomi, dai sarcomi, dai melanomi, dai tumori della testa-collo, dai tumori del colon-retto, dai tumori polmonari e da forme di tumore più rare e meno conosciute. L'offerta assistenziale si caratterizza per un approccio alle malattie neoplastiche che integra le attività di ricerca, prevenzione, cura e riabilitazione. Il malato/utente, portatore di bisogni e titolare di diritti, è posto al centro di un coordinato intervento multidisciplinare, facilitato dall'organizzazione articolata per dipartimenti medico-chirurgici, basati su un modello di rete e profili di cura per apparati e organi. I Dipartimenti erogano prestazioni nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutico ed assistenziali improntati alla efficacia, appropriatezza, personalizzazione e umanizzazione delle cure.

L'Istituto dei Tumori G.Pascale è individuato quale CORP/CORPUS nel DCA 98/2016 "Istituzione della Rete Oncologica Campana" ed è identificato quale HUB nella rete di terapia del dolore e fa parte della rete nazionale delle malattie rare.

La rete della terapia del dolore include tutte le attività specialistiche di diagnosi, terapia, e riabilitazione di patologie dolorose specifiche (compresa fisiatria, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia) e unifica il trattamento del dolore oncologico e non oncologico.

La struttura già definita Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM) è parte integrante dell'IRCCS. Il CROM ha rappresentato un'importante opportunità per il Pascale per la costituzione di un polo ad alta tecnologia che, oltre a svolgere un'attività di supporto alla ricerca ed alla assistenza oncologica dell'IRCCS, ha offerto anche la possibilità di stabilire importanti collaborazioni nazionali ed internazionali e di svolgere attività di servizio nel contesto di accordi con gruppi cooperativi e aziende del settore. Il centro è inoltre dotato di sale conferenza, aule multimediali attrezzate e laboratori didattici per lo svolgimento di attività formative. Nel dettaglio al CROM sono svolte le seguenti attività:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- programmi di ricerca corrente e finalizzata con particolare riguardo allo sviluppo della medicina di precisione;
- produzione di radiofarmaci per la pratica clinica e sviluppo pre-clinico e clinico di nuovi radiofarmaci;
- attività di supporto alla diagnostica molecolare oncologica e alla ricerca clinica avanzata con particolare riguardo alle analisi ad elevata complessità (next generation sequencing, biopsia liquida, etc.);
- formazione universitaria e post-universitaria;
- trasferimento tecnologico.

Le attività dovranno avere una connotazione nazionale ed internazionale come avviene per qualsiasi centro di ricerca. Tuttavia, il CROM avrà anche una forte proiezione sul territorio che sarà realizzata attraverso accordi con aziende ospedaliere e sanitarie al fine di consentire ai pazienti oncologici delle aree limitrofe di poter beneficiare delle tecnologie innovative del CROM per la gestione della loro patologia.

Il ruolo dell'IRCCS *"La ricerca della cura, la cura nella ricerca".*

Il D.Lgs. n.288/03 conferisce alla ricerca una valenza prevalentemente traslazionale, che affianca la sperimentazione di base e che rappresenta il momento fondamentale per pervenire a risultati prospetticamente significativi. La normativa assegna, inoltre, alla componente clinica ad uso sperimentale l'obbligo di raggiungere elevati livelli assistenziali attraverso la verifica e la conferma di quanto la ricerca propone. La coesistenza dell'attività assistenziale con quella scientifica non è solo un modo per validare rapidamente i risultati, ma è anche il mezzo per consentire al clinico di rapportarsi con il ricercatore durante le fasi di sviluppo della ricerca.

A differenza di quanto avviene in altri contesti assistenziali o scientifici, nei quali la ricerca sperimentale dopo essere stata portata a termine viene trasferita sul malato senza che sia stata preceduta da alcuna interazione tra chi la propone e chi la applica, in un IRCCS il dialogo è continuo e fatto da scambi di conoscenze, di dati o anche di semplici impressioni: tutto ciò facilita l'evoluzione della conoscenza.

Valutazioni critiche, durante la "traslazione" della ricerca al paziente, possono permettere aggiustamenti e modifiche che favoriscono un più agevole raggiungimento dei risultati. Né minore importanza si può attribuire ai suggerimenti che, in una convivenza di lavoro, il clinico può proporre allo sperimentatore spingendolo non solo verso nuovi e specifici filoni di ricerca ma anche suggerendo o richiamando l'attenzione su aspetti che la pratica clinica quotidianamente propone.

La moderna oncologia si basa sull'approccio multidisciplinare al paziente oncologico. A tale riguardo, il Pascale è stato il primo istituto oncologico italiano a dotarsi di una organizzazione in Dipartimenti d'Organo, nei quali Oncologo-Medico, Chirurgo, Radioterapista, Medico-Nucleare, Anatomo-Patologo potessero lavorare insieme per valutare, seguire e curare, ciascuno secondo la propria competenza, la stessa malattia, al fine di coagulare le diverse conoscenze disciplinari, per migliorare i risultati diagnostici e terapeutici. Il valore aggiunto della precedente organizzazione del Pascale era

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentato dalla afferenza funzionale dei Ricercatori traslazionali ai Dipartimenti d'Organo al fine di favorire la integrazione della ricerca con la assistenza.
L'obiettivo della nuova organizzazione dell'Istituto è quello di salvaguardare il consolidato e attuale approccio multidisciplinare al tumore d'organo ma anche di potenziare il nuovo orientamento diretto a valutare le modifiche genetiche, proteiche ed immunologiche coinvolte nella patogenesi e progressione delle neoplasie, attraverso una più diretta integrazione della ricerca nei percorsi diagnostico-terapeutici. Tale integrazione sarà realizzata attraverso la partecipazione dei ricercatori traslazionali ai Gruppi Oncologici Multidisciplinari (GOM), che rappresentano la articolazione funzionale delle attività dell'Istituto. L'integrazione nei GOM della ricerca e dell'assistenza favorirà anche la proiezione sul territorio regionale delle attività di ricerca del Pascale ed, in particolare, il reclutamento dei pazienti campani in studi innovativi di Fase I, con effetti positivi sulla qualità della offerta assistenziale oncologica regionale e quindi sulla migrazione sanitaria extra-regionale.
Inoltre, la più moderna definizione di percorsi diagnostici e terapeutici, garantita dalla integrazione della ricerca nella assistenza, consentirà di ottenere non solo benefici in termini di economie di know-how e specializzazione ma anche di tracciare linee guida per il sistema sanitario regionale, esportabili a livello nazionale. I vantaggi di questa nuova organizzazione sono peraltro fondamentali sia per il momento cura che per la fase di prevenzione delle neoplasie e per la riabilitazione del paziente oncologico.
L'istituto G.Pascale procede su tale percorso in un continuo miglioramento e confronto della qualità delle prestazioni clinico-scientifiche, dei risultati e dei processi organizzativi con quelli di altre organizzazioni eccellenti nazionali ed internazionali per traslare le migliori prassi nel proprio contesto operativo e sfuggire alle logiche autoreferenziali, tipiche dei sistemi professionali organizzativi complessi e/o burocratici, rendendo obiettivi i risultati.
Il benchmarking competitivo, infatti, è riconosciuto scientificamente come logica e strumento per fornire il *framework* per l'interpretazione della performance locale e rappresenta un valido sistema di supporto per migliorare la *clinical governance,* Il feedback che si riceve dal benchmarking è l'elemento di stimolo che porta con certezza al miglioramento della posizione competitiva, della specializzazione, della produttività e della qualità.
La ricerca, l'assistenza, la formazione, l'adeguamento tecnologico, l'organizzazione in rete, l'informatizzazione, il benchmarking competitivo non sono obiettivi astratti ma elementi concreti rivolti non solo a restituire ruolo agli enti di ricerca e di assistenza della nostra Regione, ma soprattutto a garantire qualità di prestazioni agli ammalati riducendo i viaggi della speranza. Qualità, rapidità, efficienza sono inoltre gli unici veri motori capaci, razionalizzando la spesa nel settore, di contenere i costi e consentire, attraverso comportamenti corretti, il rientro del disavanzo nel settore dell'oncologia.
Sulla base dei principi precedentemente enunciati, l'Istituto svolge la sua attività di assistenza nell'ambito degli indirizzi e della programmazione regionale e nazionale. Si colloca come polo di offerta oncologica nazionale di elevata qualità, offrendo risposta a fabbisogni ad alta complessità nell'area dell'oncologia sia sul piano assistenziale, sia su quello della ricerca. Concorre alla progettazione e realizzazione della rete oncologica

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale per la quale è riconosciuto come ente coordinatore (CORPUS); fornisce supporto alle strutture oncologiche regionali per la diffusione e l'implementazione di procedure diagnostiche e terapeutiche complesse, supporto di secondo livello nell'ambito dei programmi di screening attivati sul territorio regionale; svolge attività di assistenza, ricerca e formazione finalizzate al miglioramento della qualità della vita del paziente oncologico.

L'Istituto G.Pascale, può, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 288/2003, attuare delle misure idonee di collegamento e sinergia con altre strutture di ricerca e di assistenza sanitaria, con l'Università e con altri Istituti oncologici con cui attuare comuni progetti di ricerca, praticare comuni protocolli di assistenza, operare la circolazione delle conoscenze per garantire al paziente i più corretti approcci assistenziali e le terapie più innovative. In linea con le strategie delineate a livello nazionale e regionale, l'Istituto si impegna anche ad una valutazione delle ricadute cliniche della ricerca e all'individuazione di indicatori di *outcome* e metodologie di misurazione dei risultati conseguiti, sulla base di metodiche innovative in campo clinico.

L'Istituto svolge, inoltre, attività didattica e di formazione del personale dedicato, a vario titolo, all'assistenza dei pazienti oncologici. Sviluppa attività didattiche per la formazione permanente del personale universitario, post-universitario e specialistico.

Il know-how raggiunto dall'Istituto è messo a disposizione della didattica nei corsi di laurea nei diversi livelli, nonché per aggiornamenti continui post-laurea e specialistici. L' Istituto è riconosciuto provider Nazionale autorizzato al riconoscimento di crediti formativi (ECM)

L'Istituto intende attivare eventuali sperimentazioni gestionali, come regolate dall'art. 9-bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., che rappresentano forme di collaborazione pubblico-privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1) PARTE GENERALE 9
1.1) Normativa e principali atti amministrativi di riferimento 9
1.2) Principi generali 10
1.3) Regolamenti aziendali 10
1.4) Contenuti dell'atto 11
2) PRESENTAZIONE 12
2.1) Costituzione 12
2.2) Sede Legale 12
2.3) Sito 15
2.4) Logo aziendale 15
2.5) La missione aziendale 15
2.6) Il contesto epidemiologico 16
3) ASSETTO ISTITUZIONALE: ORGANI ED ORGANISMI 19
3.1) Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.) 19
3.2) Direttore Generale 20
3.3) Direttore Scientifico 21
3.4) Collegio Sindacale 23
3.5) Direzione Strategica 24
3.6) Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo 24
3.7) Direttore Sanitario 25
3.8) Direttore Amministrativo 26
3.9) Collegio di Direzione 27
3.10) Consiglio dei Sanitari 28
3.11) Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) 28
4) COMITATI E COMMISSIONI 29
4.1) Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) 29
4.2) Commissione Interna Sperimentazioni Cliniche (C.I.S.C.) 30
4.3) Comitato Etico Indipendente (C.E.I.) 30
4.4) Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) 31
4.5) Commissione Tecnica Brevetti (C.T.B.) 31
4.6) Organismo Per il Benessere Animale (O.P.B.A.) 33
4.7) Comitato Scientifico per la Formazione Continua 33
4.8) Commissione Prontuario Terapeutico 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9) Comitato per il Buon Uso del Sangue ... 34
4.10) Comitato per la Lotta alle Infezioni Ospedaliere (C.I.O.) ... 34
4.11) Comitato Rischio Clinico ... 34
4.12) Commissione Rischio Radiologico ... 35
4.13) Commissione Health Technology Assessment (H.T.A.) ... 35
4.14) Commissione Paritetica Alpi ... 37
4.15) Comitato Consultivo e Partecipativo (C.C.P.) ... 37
5) TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO ... 38
5.1) Servizio di Prevenzione e Protezione ... 38
5.2) Medicina Preventiva e del Lavoro ... 40
6) LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ... 40
6.1) Centri Oncologici di Riferimento Polispecialistico - Scientifico (CORP-S) ... 41
6.2) Dipartimenti ... 43
6.3) Direttore del Dipartimento ... 45
6.4) Comitato di Dipartimento ... 46
6.5) Unità Operative Complesse ... 47
6.6) Unità Operative Semplici Dipartimentali ... 48
6.7) Unità Operative Semplici ... 49
6.8) Aree Funzionali Omogenee ... 49
6.9) Reti Professionali Oncologiche ... 50
6.10) Gruppi Operativi Interdisciplinari ... 50
6.11) Incarichi di natura professionale ... 51
6.12) Servizi delle professioni sanitarie ... 51
6.13) Organizzazione dei Servizi Assistenziali Ospedalieri ... 52
6.14) Attribuzioni dei Dirigenti ... 52
7) ARTICOLAZIONE AZIENDALE ... 53
7.1) Criteri per l'individuazione dei Dipartimenti ... 53
7.2) Criteri per l'individuazione delle Unità Operative Complesse ... 54
7.2)1. Ulteriori Criteri per le UOC di degenza ... 55
7.2)2. Ulteriori Criteri per le UOC dei servizi ... 55
7.3) Criteri per l'individuazione delle Unità Operative Semplici Dipartimentali ... 55
7.4) Criteri per l'individuazione delle Unità Operative Semplici ... 56
7.5) Criteri per l'individuazione degli Incarichi Professionali ... 56
7.6) Attribuzione e revoca degli incarichi dirigenziali e relative modalità di valutazione ... 57

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) GOVERNO CLINICO, SICUREZZA DELLE CURE E CONTROLLO DI QUALITÀ 58
8.1) Clinical Governance 58
8.2) Governo Economico 60
8.3) Gestione del Rischio Clinico e Controllo di Qualità 60
9) LA VALORIZZAZIONE E IL GOVERNO DELLE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI 61
9.1) Clima e benessere organizzativo 61
9.2) Formazione continua 62
9.3) Relazioni Sindacali 62
10) PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI 63
10.1) Trasparenza ed Integrità 64
10.2) Strumenti di garanzia e partecipazione dell'utente 65
10.2)1. Carta dei Servizi 65
10.2)2. Conferenza dei Servizi 66
10.2)3. Audit Civico 66
11) COMUNICAZIONE AZIENDALE 66
12) UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO (U.R.P.) 67
13) SISTEMA INFORMATIVO E LE NUOVE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ICT) 68
14) PSICOLOGIA CLINICA 70
15) SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO 70
15.1) Programmazione 70
15.2) Controllo di Gestione 73
15.3) Controllo di regolarità amministrativa e contabile 74
15.4) Procedure Contabili 74
16) ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE 76
16.1) Principi Generali 76
16.2) Attrezzature: Programmazione, Acquisti, Gestione e Manutenzione 77
17) CONCILIAZIONE DELLE CONTROVERSIE 78
18) NORMA TRANSITORIA 79
19) ALLEGATI 79

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) PARTE GENERALE

1.1) Normativa e principali atti amministrativi di riferimento

L'assetto organizzativo dell'Istituto trova la propria disciplina nei seguenti riferimenti normativi e regolamentari:

- Legge n. 241/1990;
- Decreto Legislativo n. 502/1992;
- Legge Regione Campania n.32/1994;
- Decreto Legislativo n. 165/2001:
- Decreto Legislativo n. 288/2003;
- Accordo 01.07.2004 Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (organizzazione e gestione IRCCS non trasformati in fondazioni);
- Decreto Legislativo n.112/2006;
- DPR 42/2007 (Regolamento recante disposizioni in materia di direttori scientifici degli IRCCS);
- Delibera di Giunta della Regione Campania n. 460/2007;
- Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1739/2007;
- Legge Regione Campania n.1/2008;
- Legge Regione Campania n.16/2008 per la parte in vigore;
- Legge n. 18/2009;
- Decreto del Commissario ad acta n. 55/2010 "Completamento del riassetto della rete laboratoristica";
- Decreto Legislativo n. 28/2010;
- Decreto Legislativo n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010
- Decreto Legge n. 95/2012 convertito in legge con modificazioni dalla Legge n. 135/2012;
- Decreto del Commissario ad acta n. 22/2011 "Piano Sanitario Regionale 2011-2013";
- Delibera di Giunta della Regione Campania n. 271/2012;
- Decreto del Commissario ad acta n. 53/2012 "Approvazione Programmi operativi 2011-2012 – Adeguamento per l'anno 2012";
- Decreto del Commissario ad acta n. 135/2012 "Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania";
- Decreto del Commissario ad acta n.18/2013 "Atto di indirizzo per l'adozione dell'Atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione";
- Patto per la salute 2014-2016;
- Legge Regione Campania n. 20/2015;
- Decreto del Commissario ad acta n. 33/2016 "Piano di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015";
- Decreto Legislativo n. 50/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Commissario ad acta n. 67/2016 “Fabbisogno personale aziende sanitarie Regione Campania”;
- Decreto del Commissario ad acta n. 98/2016 “Istituzione della rete oncologica della Campania”.

Il presente Atto Aziendale viene adottato dal Direttore Generale con proprio provvedimento, dopo essere stato sottoposto al vaglio del Consiglio di Indirizzo e Verifica e previo parere del Collegio di Direzione, informate preventivamente e sentite le Organizzazioni Sindacali. L’Atto Aziendale viene sottoposto a verifica di conformità con gli indirizzi e le linee di programmazione regionale e sottoposto ad approvazione da parte del Commissario ad acta e pubblicato sul BURC.
L’Azienda provvede all’inserimento dell’Atto Aziendale sul proprio sito web reperibile al link **www.istitutotumori.na.it**

1.2) Principi generali

L’Atto Aziendale definisce l’assetto organizzativo basato su principi e regole di funzionamento in grado di garantire:

- flessibilità organizzativa e procedurale;
- dipartimentalizzazione;
- forte integrazione tra le attività assistenziali e quelle di ricerca;
- adeguati livelli di qualificazione ed economicità delle attività;
- promozione delle attività valutative e miglioramento della qualità;
- umanizzazione e personalizzazione dell’assistenza;
- integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;
- legittimità, imparzialità e trasparenza dell’azione amministrativa;
- decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai dirigenti preposti alle strutture organizzative, individuate come centri di responsabilità;
- accentramento dei poteri di programmazione e d’indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo in rapporto fiduciario.

1.3) Regolamenti aziendali

Il Direttore Generale dell’Istituto, entro 90 giorni dall'approvazione del presente Atto da parte degli organismi regionali competenti, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, procede all'adozione e/o aggiornamento dei regolamenti interni nelle seguenti materie:

- modalità di funzionamento degli organismi collegiali;
- modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi, le modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni;
- relazioni sindacali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- modalità con cui l'Istituto appalta o contratta direttamente la fornitura di beni e servizi nel rispetto del decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i., conosciuto come Codice degli Appalti Pubblici;
- attività libero professionale intramoenia;
- formazione e aggiornamento professionale;
- modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, nonché collegamento con il sistema premiante;
- modalità di funzionamento dei Dipartimenti;
- procedure di controllo interno;
- modalità di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ai sensi dell'ex art. 57 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e s.m.i.;
- sistemi di protezione e sicurezza dei dati;
- sistema di misurazione e valutazione delle performance;
- contabilità.

L'Istituto si riserva di adottare ulteriori regolamenti interni per definire il funzionamento di altri organismi istituiti con il presente Atto e per l'organizzazione di altri settori di attività, nonché i regolamenti che eventualmente si rendano necessari in attuazione di normative nazionali a regionali.

Tutti i regolamenti vengono pubblicati sul sito web Aziendale reperibile al link **www.istitutotumori.na.it**

1.4) Contenuti dell'atto

I contenuti obbligatori dell'Atto scaturiscono dalla normativa nazionale e regionale.
L'Atto individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale soggette a rendicontazione analitica, esplicitandone il livello di complessità aziendale e le caratteristiche strutturali.
In particolare, vengono definiti:

- sede legale ed il logo aziendale;
- missione aziendale;
- contesto epidemiologico delle malattie neoplastiche;
- organi e organismi aziendali e relativa disciplina per la composizione e le funzioni;
- comitati e commissioni;
- dipartimenti, unità operative complesse, semplici dipartimentali e semplici;
- funzioni attribuite ai dirigenti, e modalità di conferimento di eventuali deleghe ed ampiezza delle stesse;
- funzioni attribuite ai dirigenti titolari di responsabilità gestionali;
- clinical governance;
- sistemi di valutazione e controllo;
- modalità di informazione sui servizi sanitari e di tutela dei diritti degli utenti, anche ai fini della corretta fruizione del sistema;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rapporti con gli enti locali;
- modalità con cui dare attuazione alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 28 del 2010 che detta la nuova disciplina sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali.

In ogni deliberazione o altro provvedimento aziendale successivo all'approvazione dell'Atto Aziendale che riguardi anche indirettamente l'assetto organizzativo dell'Istituto Nazionale Tumori G. Pascale, il Direttore Generale attesterà la conformità con il presente documento.

2) PRESENTAZIONE

2.1) Costituzione

L'Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G.Pascale" nasce con il R.D. 19.10.1933, quando, grazie al lavoro del senatore del Regno Giovanni Pascale viene istituito l'ente morale "Opera Pia Fondazione Senatore Pascale", con sede in Napoli. L'anno successivo, con l'approvazione dello Statuto (R. D. 27.12.1934), ha compiutamente luogo la formalizzazione dell'ente. Con decreto del Ministero degli Interni, in data 11.04.1940, l'Istituto, che nell'occasione assumeva la denominazione di "Centro per la diagnosi e la cura dei tumori maligni", ottiene il riconoscimento di "Istituzione a carattere scientifico" ai sensi e per gli effetti del D.R. 30.09.1938 n. 1631. In data 05.05.1963 con Decreto del Medico Provinciale di Napoli si arriva alla classificazione dell'Istituto come Ospedale Specializzato di 1° categoria. L'entrata in vigore della legge di istituzione del S.S.N., n. 833 del 23.12.1978 e l'emanazione del D.P.R. n. 617 del 30.07.1980., consentono all'Istituto di ricevere conferma del titolo di "Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico" IRCCS. Da allora l'Istituto è attore di rilievo del Sistema Sanitario Regionale e vede confermato il Carattere Scientifico.

2.2) Sede Legale

La sede legale dell'Istituto è in Napoli, Via Mariano Semmola.
La sede dell'IRCCS è costituita da quattro edifici principali: Edificio Degenze, Day Hospital, Edificio Ricerca Scientifica, Edificio Amministrazione (Figura 1).
La sede del CROM è costituta da un solo edificio (Figura 2), con sede a Mercogliano (AV) alla Via Ammiraglio Bianco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1. Piantina dell'IRCCS G.Pascale sede di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2. Piantina del CROM sede di Mercogliano (AV)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3) Sito

Il sito web istituzionale è all'indirizzo: **www.istitutotumori.na.it**

2.4) Logo aziendale

Il logo dell'Istituto è costituito da una sfera color giallo intenso, affiancata da due elementi grafici di colore blu, e la dicitura "ISTITUTO NAZIONALE TUMORI IRCCS Fondazione G.Pascale (Figura.3). Il logo è la stilizzazione grafica dell'acronimo INT.

Figura 3. Logo dell'Istituto

2.5) La missione aziendale

La ***mission*** dell'Istituto è rappresentata dalla applicazione delle migliori pratiche nel campo della prevenzione, diagnosi e cura delle patologie tumorali, orientata verso livelli di eccellenza coniugata con la ricerca clinica e l'innovazione tecnologica e gestionale. La centralità del paziente all'interno del percorso assistenziale sostanzia il principio di riferimento per le scelte dell'Istituto, che punta su una politica di ascolto dei bisogni di salute espressi dalla comunità di riferimento. La ricerca scientifica è fortemente integrata con l'assistenza e garantisce l'erogazione di prestazioni di diagnosi e cura altamente qualificate. Punto di forza dell'Istituto, realizzato grazie ad un continuo scambio di informazioni tra laboratorio e clinica, è la capacità di trasferire i risultati della ricerca e dell'innovazione alle attività di diagnosi e cura. Nella sua veste di IRCCS a carattere nazionale con compiti e obiettivi e risorse, definiti da specifici Protocolli d'intesa con la Regione, persegue i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle alte specialità e dei trattamenti innovativi in ambito oncologico;
- potenziamento della ricerca traslazionale in ambito oncologico per la prevenzione diagnosi e terapia delle patologie neoplastiche;
- trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca, anche in ambito industriale;
- soddisfacimento delle necessità legate alle richieste territoriali di assistenza oncologica;
- sviluppo di attività formativa in ambito oncologico rivolta ai professionisti interni ed esterni e a tutte le altre categorie di operatori sanitari anche in qualità di provider nazionale per l'ECM;
- raggiungimento di livelli di integrazione tra ricerca ed assistenza sempre più elevati e sviluppo di studi clinici nell'area assistenziale, al fine di poter dare sempre maggiore evidenza degli effetti della ricerca sulle capacità assistenziali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- conferma del proprio ruolo di punto di riferimento a livello regionale, nazionale ed internazionale sulla ricerca e l'assistenza in campo oncologico;
- sviluppo di nuovi e sempre più efficienti modelli organizzativi e gestionali che facilitino l'integrazione multidisciplinare, la continuità assistenziale e la presa in carico globale dei pazienti;
- promozione della personalizzazione delle cure del malato oncologico sulla base delle caratteristiche genetiche e/o coesistenti pluripatologie;
- sviluppo della ricerca attraverso la valorizzazione di attività volte a reperire risorse finalizzate;
- collaborazione attiva con le competenti autorità regionali per lo sviluppo e il funzionamento dei Registri Tumori territoriali;
- realizzazione, ai sensi dell'art. 8, comma 7, D.Lgs. 288/2003, di attività di alta formazione nell'ambito dell'oncologia e dell'organizzazione ospedaliera;
- promozione e consolidamento di collaborazioni nel settore Oncologico con Enti, Istituzioni, Laboratori di ricerca italiani e stranieri, al fine di sviluppare sinergie nel campo della ricerca scientifica, della formazione, dell'assistenza;
- collaborazione con le associazioni di volontariato e d in rappresentanza e tutela di utenti operanti nei campi di interesse oncologico, al fine di promuovere e realizzare strumenti efficaci di comunicazione, per sviluppare sinergie finalizzate al miglioramento della qualità dell'accoglienza e delle cure, della conoscenza reciproca, al soddisfacimento dei bisogni anche non assistenziali, e della qualità percepita.

2.6) Il contesto epidemiologico

Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana contribuisce a rendere più consistente il *burden* di malattia tumorale e agisce da amplificatore del carico di assistenza oncologica.
Nella popolazione nazionale il tumore della mammella è diventato il tumore più frequente (14% del totale), seguito dal tumore del colon retto (13%); seguono il tumore della prostata (11%), il tumore del polmone (11%), e i tumori della vescica (7%), escludendo i tumori della cute.
Considerando la frequenza rispetto al sesso, il 20% dei tumori diagnosticati negli uomini è rappresentato dal tumore della prostata; seguono il tumore del polmone (15%), il tumore del colon-retto (14%), il tumore della vescica (11%) e il tumore dello stomaco (5%). Il tumore della mammella è il tumore più frequentemente diagnosticato nella donna (29% di tutti i tumori), seguito dai tumori del colon-retto (13%), del polmone (6%), della tiroide (5%) e del corpo dell'utero (5%).
Per quanto riguarda l'incidenza, in entrambi i sessi, si osserva ancora un gradiente geografico, con livelli che si riducono dal Nord al Sud. Più precisamente il tasso d'incidenza standardizzato è, per il totale dei tumori, tra gli uomini più basso dell'8% al Centro e del 13% al Sud rispetto al Nord e del 5% e del 13% per quanto riguarda le donne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questo gradiente può riconoscere varie cause, legate sia a modelli di vita propri di un passato ancora compatibile con la latenza oncologica sia con una minore esposizione ai fattori cancerogeni al Sud (fumo di tabacco, inquinamento ambientale ecc.) che a maggiori fattori protettivi al Sud (stile di vita alimentare, fattori legati alla vita riproduttiva, ecc.).
Attualmente la tendenza ad uniformarsi riproduce un modello comune di tipo occidentale che porterà, nel tempo, a una maggiore uniformazione dei livelli di incidenza. Parte delle differenze può essere legata anche al fatto che nel Sud del paese, per alcune sedi tumorali, c'è una minore diffusione di programmi di screening (mammella, colon) o di campagne di diagnosi precoce (es. melanoma).
Il dato medio è confermato per molti tumori singoli, per i quali la frequenza al netto dell'invecchiamento è superiore al Nord rispetto al Sud, in entrambi i sessi. Il rapporto fra i tassi di incidenza è circa 2 (doppio al Nord rispetto al Sud), per esofago, melanoma, rene e vie urinarie, in entrambi i sessi. Da segnalare la controtendenza del tumore del fegato (donne), del tumore delle vie biliari, del Sarcoma di Kaposi e della tiroide, che mostrano un tasso di incidenza superiore al Sud rispetto al Nord. Il dato, già noto nella letteratura scientifica, è stato messo in relazione a locali condizioni genetiche e ambientali (come la prevalenza di infezione da virus dell'epatite B e/o C per il tumore del fegato) peculiari delle zone del meridione d'Italia, anche se la cronaca recente relativa alla scoperta di discariche abusive di rifiuti tossici apre nuove possibilità eziologiche che richiedono una specifica valutazione. Per quanto riguarda la sopravvivenza, sebbene con differenze meno elevate rispetto agli anni precedenti, si mantiene attualmente ancora un gradiente Nord-Sud, a sfavore delle aree meridionali, sia per il totale dei tumori che per alcune delle sedi principali.
Per quanto riguarda la prevalenza, si osserva una proporzione di pazienti oncologici rispetto alla popolazione totale residente del 4-5% al Centro-Nord e del 2-3% al Sud.
Le differenze di prevalenza sono particolarmente evidenti per il tumore della mammella femminile, (2% al Centro-Nord; 1,2% al Sud), per il tumore del colon-retto (0,6% al Centro-Nord; 0,3% al Sud) e per il tumore della prostata (1% al Centro-Nord; 0,4% al Sud). Nel determinare queste differenze, sembra che i diversi livelli di incidenza abbiano svolto un ruolo maggiore rispetto alle diversità della sopravvivenza.

Incidenza in Campania anno 2014.

Stomaco		Colon Retto		Polmone		Melanoma		Mammella	Cervice	Prostata
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	femmine	femmine	maschi
690	440	2569	1836	2910	910	570	220	4050	140	2880

Per quanto riguarda i tassi di mortalità dei tumori maligni nel loro complesso, distinguendo per genere, i tassi osservati in Campania tra gli uomini sono superiori ai valori di tutte le altre regioni italiane. Nella Regione Campania risultano in particolare più elevati i tassi di mortalità per i tumori del fegato, della laringe, della trachea, dei bronchi del polmone, della prostata, del pancreas e della vescica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 1 Tassi di mortalità per alcuni gruppi di cause (valori assoluti e % - Anno 2013)

Causa iniziale di morte -European Short List	ITALIA				CAMPANIA			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	Decessi	%	Decessi	%	Decessi	%	Decessi	%
malattie del sistema circolatorio	98.891	33,7%	130.082	36,0%	9.227	36,0%	11.952	45,5%
malattie del sistema respiratorio	23.508	8,0%	19.798	7,5%	1.927	7,5%	1.321	5,0%
malattie dell'apparato digerente	7.181	2,4%	11.858	4,1%	1.059	4,1%	523	2,0%
malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	10.367	3,5%	14.588	2,7%	693	2,7%	878	3,3%
diabetemelito	9.238	3,1%	12.229	4,1%	1.039	4,1%	1.643	6,3%
tumori maligni	95.059	32,4%	73.438	31,9%	8.154	31,9%	5.728	21,8%
cause esterne di traumatismo e avvelenamento	13.244	4,5%	9.847	3,2%	820	3,2%	826	3,1%
altre cause	35.937	12,2%	44.631	10,5%	2.679	10,5%	3.321	12,6%
Totale	**293.425**	**100%**	**316.471**	**100%**	**25.598**	**100%**	**25.598**	**100%**

Tab. 2 Tassi di mortalità per alcuni gruppi di cause (valori assoluti e tassi stand. Anno 2013)

Causa iniziale di morte -European Short List	ITALIA				CAMPANIA			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	Decessi	tassi st.	Decessi	tassi st.	Decessi	tassi st.	Decessi	tassi st.
malattie del sistema circolatorio	98.891	36,3%	130.082	25,6%	9.227	45,2%	11.952	34,2%
malattie ischemiche del cuore	37.591	13,7%	37.016	7,3%	3.613	17,2%	3.547	10,2%
malattie cerebrovascolari	23.843	8,8%	37.193	7,3%	2.353	11,8%	3.695	10,5%
malattie del sistema respiratorio	23.508	8,7%	19.798	3,9%	1.927	9,5%	1.321	3,9%
cause esterne di traumatismo e avvelenamento	13.244	4,7%	9.847	2,2%	820	3,6%	826	2,4%
malattie dell'apparato digerente	11.388	4,0%	9.001	1,9%	1.059	4,7%	950	2,9%
malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	10.367	3,7%	14.588	3,1%	693	3,2%	878	2,6%
diabetemelito	9.238	3,3%	12.229	2,6%	1.039	4,8%	1.643	4,9%
tumori maligni	95.059	33,1%	73.438	18,3%	8.154	35,8%	5.728	18,4%
di cui tumori maligni dela trachea, dei bronchi e dei polmoni	24.805	8,6%	8.626	2,3%	2.405	10,4%	660	2,2%
di cui tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	10.378	3,6%	8.781	2,1%	781	3,5%	615	1,9%
di cui tumori maligni della prostata	7.260	2,6%	3.463		615	3,0%		
di cui tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	6.604	2,3%	4.177	0,80%	708	3,0%	413	1,3%
di cui tumori maligni dello stomaco	5.792	2,0%	5.552	1,0%	455	2,0%	330	1,0%
di cui tumori maligni del pancreas	5.124	1,8%	1.249	1,4%	296	1,3%	357	1,2%
di cui tumori maligni della vescica	4.468	1,6%	2.740	0,3%	509	2,3%	115	35,0%
di cui leucemia	3.437	1,2%	2.358	0,7%	250	1,1%	220	0,7%
di cui morbo di hodgkin e linfomi	2.683	92,0%	1.173	0,6%	211	88,0%	196	64,0%
di cui tumori maligni del rene	2.112	73,0%	1.730	0,3%	138	59,0%	85	27,0%
di cui altri tumori maligni del tessuto linfatico/ematopoietico	1.790	62,0%	169	0,4%	133	58,0%	103	34,0%
di cui tumori maligni della laringe	1.405	49,0%	11.962	0,0%	164	70,0%	18	6,0%
di cui tumori maligni del seno			413	3,1%			945	3,0%
di cui tumori maligni della cervice uterina				0,1%			32	11,0%
Totale	**293.425**	**105%**	**316.741**	**67,5%**	**25.598**	**118,7%**	**26.285**	**78,3%**

Il tasso di mortalità per il complesso dei tumori maligni osservato in Campania risulta nelle donne quasi sovrapponibile al valore nazionale. Risultano più elevati i tassi di mortalità per tumore del fegato, della laringe e della vescica.
Tale quadro della mortalità non è omogeneo all'interno delle province. I tassi di mortalità più alti si registrano nelle province di Caserta e di Napoli in entrambi i generi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella mortalità generale i tassi delle due province Napoli e Caserta sono sempre superiori al riferimento sia regionale che nazionale in entrambi i generi anche se l'andamento è per tutti decrescente.

3) ASSETTO ISTITUZIONALE: ORGANI ED ORGANISMI

Ai sensi del D. Lgs. n. 502/1992, del D. Lgs. N. 288/2003, dell'Accordo 01.07.2004 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante l'atto di intesa per la organizzazione, gestione e funzionamento degli IRCCS non trasformati in fondazioni e della Legge Regione Campania n.32/1994, sono Organi dell'Istituto:

- il Consiglio di Indirizzo e Verifica;
- il Direttore Generale;
- il Direttore Scientifico;
- il Collegio Sindacale.

3.1) Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.)

Il Consiglio di indirizzo e verifica (C.I.V.) è nominato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, è composto di cinque membri, dura in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere rinominati.
Nella prima riunione il C.I.V. nomina il suo Presidente.
Il C.I.V. ha il compito di:

- definire gli indirizzi strategici dell'Istituto, approvare i programmi annuali e pluriennali di attività e verificarne l'attuazione;
- esprimere parere preventivo obbligatorio al Direttore Generale sul bilancio preventivo e il bilancio di esercizio, sulle modifiche al regolamento di organizzazione e funzionamento, sugli atti di alienazione del patrimonio e sui provvedimenti in materia di costituzione o partecipazione a società, consorzi, altri enti ed associazioni;
- indicare quattro componenti del comitato tecnico-scientifico (C.T.S.), su proposta del Direttore Scientifico;
- svolgere le funzioni di verifica sulle attività dell'Istituto e sui risultati raggiunti rispetto agli indirizzi ed agli obiettivi predeterminati, dandone comunicazione alla Regione.

Il Presidente del C.I.V. cura, per quanto di competenza, le relazioni con Enti, Istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle iniziative dell'Istituto.
Il C.I.V. si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità o ad istanza di almeno uno dei suoi componenti.
Le riunioni del C.I.V. sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e le decisioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alle riunioni del C.I.V. partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale, il Direttore Scientifico e i componenti del Collegio Sindacale; possono essere invitati a partecipare alle riunioni anche altri soggetti di volta in volta invitati.

3.2) Direttore Generale

Il Direttore Generale è nominato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, sentito il Ministro della salute.
Il Direttore Generale è titolare della rappresentanza legale dell'Istituto, adotta l'Atto Aziendale ed esercita tutti i poteri di gestione.
Il Direttore Generale è responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dal C.I.V. e risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnatigli con il decreto di nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.
Il Direttore Generale assume le determinazioni e le delibere in ordine alla realizzazione dei programmi e progetti adottati, è responsabile della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Istituto, incluse la organizzazione gestione del personale.
Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del Decreto Legislativo n. 502 del 1992 e s.m.i. Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale.
Il Direttore Generale:

- nomina il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo;
- nomina il Collegio Sindacale;
- delibera la costituzione del Collegio di Direzione e del Consiglio dei Sanitari;
- nomina i Collegi tecnici, il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità e di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dal presente Atto;
- adotta l'Atto Aziendale e le sue modificazioni ed integrazioni;
- approva i regolamenti dell'Istituto e di tutti gli atti che si rendono necessari in attuazione di normative nazionali e regionali;
- approva gli atti di organizzazione interna, dei Dipartimenti e dei Servizi Centrali nonché alla nomina e alla revoca dei Responsabili delle strutture organizzative dell'Istituto e al conferimento degli incarichi;
- approva il documento per la Valutazione dei rischi e nomina il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- verificala qualità e la quantità dei servizi erogati;
- approva tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni Dipartimento e di quella complessiva dell'Istituto;
- approva il piano attuativo aziendale e gli altri atti programmatici con cui sono definiti gli obiettivi e le priorità per la gestione dell'Istituto e con cui sono assegnate le risorse umane, strumentali e finanziarie;
- approva la dotazione organica dell'Istituto;
- approva tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;
- approva i provvedimenti conseguenti la valutazione dei dirigenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- adotta e/o approva ogni altro atto necessario alla gestione dell'Istituto previsto dalla legislazione regionale e nazionale vigente.

Sono esercitate dai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'Istituto tra cui:

- l'attuazione dei contratti collettivi di lavoro del personale e l'adozione degli atti di gestione del personale stesso;
- l'esercizio dei poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate, entro i limiti di valore prefissati;
- l'approvazione degli atti di gara per lavori e forniture;
- la stipula dei contratti.

Rientrano, altresì, tra le funzioni gestionali esercitate dai dirigenti:

- le funzioni delegate dal Direttore Generale con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della delega;
- le funzioni attribuite nel momento della sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del Direttore Generale;
- ogni altra attività per legge esigibile dalla funzione dirigenziale.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le relative funzioni sono svolte dal Direttore Amministrativo o dal Direttore Sanitario su delega del Direttore Generale o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano di età. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi, si procede alla sua sostituzione.
Con apposito atto da pubblicare sull'albo dell'Istituto e sul suo sito web, vengono specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali e le deleghe conferite ai singoli dirigenti.

3.3) Direttore Scientifico

Il Direttore Scientifico è nominato dal Ministro della Salute, sentito il Presidente della Giunta Regionale della Campania.
Il Direttore Scientifico stipula con il Direttore Generale dell'Istituto un contratto di diritto privato, a termine e di natura esclusiva, di durata quinquennale, rinnovabile.
Il Direttore Scientifico promuove e coordina l'attività di ricerca scientifica dell'Istituto e gestisce il relativo budget, concordato annualmente con il Direttore Generale in relazione agli indirizzi del C.I.V. e la cui misura, è direttamente correlata ai finanziamenti destinati all'Istituto per l'attività di ricerca.
Il Direttore Scientifico presiede il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) ed esprime parere obbligatorio al Direttore Generale sulle delibere inerenti le attività cliniche e scientifiche, le assunzioni e l'utilizzo del personale medico e sanitario non medico.
Il Direttore Scientifico coordina le attività di ricerca, da quella preclinica a quella clinica, e valuta gli outcomes dei progetti scientifici, soprattutto attraverso l'identificazione e il monitoraggio degli indicatori prefissati. Lo staff della Direzione Scientifica è di supporto ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricercatori mediante il *funding research* di finanziamenti pubblici e privati e l'accesso alle risorse informative a sostegno dei programmi di ricerca in corso (Biblioteca biomedica).
Il Direttore Scientifico coordina, altresì, le attività della BioBanca Istituzionale (BBI), responsabile della raccolta e dello stoccaggio di materiale biologico umano ai fini di ricerca scientifica.
Costituisce parte integrante della Direzione Scientifica anche la formazione e la didattica..
Particolare impegno viene profuso per sostenere peculiari attività di indagini epidemiologiche volte all'individuazione ed alla stima dei fattori di rischio specifici per i tumori, con attenzione a quelli a maggior incidenza e/o mortalità per la Regione Campania con l'istituendo Registro Tumori.
La Direzione Scientifica esercita il controllo dei Trial Clinici attraverso il monitoraggio continuo con il Sistema StudyMon.
Gli IRCCS essendo destinatari della Ricerca Corrente, del Conto Capitale e del finanziamento ministeriale degli ERAnet, producono quella ricerca istituzionale che rappresenta il prezioso tessuto per esprimere una ricerca biomedica più spinta, attuale e rispondente ai bisogni di salute, mediante anche il trasferimento delle conoscenze. Infatti attraverso l'Ufficio di Trasferimento Tecnologico (U.T.T), Il Direttore Scientifico promuove la cultura del brevetto tra i ricercatori, facilita la conversione dei risultati della ricerca in prodotti e servizi innovativi, promuove la valorizzazione economica dei brevetti e delle ricerche originali e il loro trasferimento al mercato .
Nell'ottica di una ricerca biomedica e sanitaria che si sta sempre di più affacciando al panorama europeo-internazionale, con importanti sovvenzioni da parte della Unione Europea destinate a 'Programmi per la Ricerca e l'Innovazione' (Horizon 2020) e con bandi orientati alla promozione di reti internazionali, diventa imprescindibile per l'Istituto porre particolare attenzione a quelle che sono le problematiche associate alle attività di ricerca che svolgono. In questo senso, sia per le attività finanziate dall'Unione Europea, che per quelle in ambito nazionale, la gestione degli aspetti organizzativi dovrà essere parte integrante dell'attività di ricerca in tutte le sue fasi, in modo da rendere qualificata la partecipazione dell'Istituto alla ricerca biomedica e sanitaria. Per raggiungere questo obiettivo, diventa *in primis* compito del Direttore Scientifico pianificare in anticipo la procedura migliore e gli strumenti necessari a garantire la fattibilità e la qualità della propria attività di ricerca, al fine di affrontare e superare quegli eventuali ostacoli, anche etici e legali, che potrebbero inficiarne l'esito.
Il Direttore Scientifico, attraverso un dedicato Ufficio di Comunicazione, cura i rapporti con il Ministero della Salute, Organi Regionali ed Enti, Organismi ed Organizzazioni di Ricerca.
Il Direttore Scientifico per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale delle strutture e/o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- Epidemiologia e Biostatistica con Registro Tumori
- Grant Office
- Ufficio di Trasferimento Tecnologico
- Gestione della biblioteca
- Comunicazione e rapporti con il Ministero della Salute, Organi Regionali ed Enti, Organismi ed Organizzazioni di Ricerca

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Formazione e Didattica
- Monitoraggio degli Studi Clinici e implementazione del Sistema Gestione di Qualità
- Monitoraggio e Valutazione delle performance della Ricerca
- Gestione della Biobanca
- Studio dei tumori ereditari apparato digerente

Afferisce, altresì, alla Direzione Scientifica il Dipartimento di Ricerca Traslazionale a supporto dei Percorsi Oncologici.

Grant Office

Il Grant Office è una funzione della Direzione Scientifica; è coordinata dal Direttore Scientifico. Le attività che fanno capo al Grant Office sono di comunicazione, promozione, supporto e centralizzazione delle procedure di presentazione dei progetti. Riguardanti tutte le tipologie di grant esterni.

Il Grant Office fornisce supporto nella presentazione delle applicazioni anche tramite assistenza nello sviluppo di networks e partnerariati interni ed esterni all'Istituto, pubblici e privati, nazionali ed internazionali ed è preposto anche all'attività di monitoraggio e di supporto alla rendicontazione delle suddette attività di ricerca.

Ufficio di Trasferimento Tecnologico (U.T.T.)

L'Ufficio di Trasferimento Tecnologico (U.T.T.) opera all'interno della Direzione Scientifica e coopera con la Commissione Tecnica Brevetti.

L'U.T.T. ha il compito di ottimizzare i processi di gestione della proprietà intellettuale e di trasferimento tecnologico al fine di promuovere la valorizzazione dei risultati della ricerca dell'Istituto e fornisce assistenza e supporto ai ricercatori nel processo di cessione della proprietà intellettuale, assicurando la tempestiva ed adeguata copertura brevettuale delle scoperte scientifiche.

3.4) Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale è nominato dal Direttore Generale, è composto da tre membri (uno designato dalla Regione, uno designato dal M.E.F. e uno designato dal Ministero della salute), i suoi componenti durano in carica tre anni e possono essere rinominati.

Il Collegio sindacale, nella prima seduta convocata dal Direttore Generale, entro cinque giorni dal provvedimento di nomina, elegge il Presidente.

Il Collegio Sindacale, organo di controllo interno:

- verifica l'amministrazione dell'Istituto sotto il profilo economico;
- vigila sull'osservanza delle leggi;
- accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili ed effettua periodicamente verifiche di cassa;
- fornisce al Direttore Generale indicazioni utili alla corretta gestione dell'Istituto e provvede ad ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dal presente Atto;
- riferisce almeno trimestralmente alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondato sospetto di gravi irregolarità.

3.5) Direzione Strategica

Il governo strategico Aziendale è esercitato dalla Direzione Strategica composta dal Direttore Generale, dal Direttore Scientifico, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, avvalendosi del Collegio di Direzione.
La Direzione Strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi Aziendali di cui controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della missione direzionale.
In particolare, spetta alla Direzione Strategica:

- l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'Istituto ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali;
- l'organizzazione e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;
- la pianificazione delle risorse e degli investimenti;
- le relazioni interne ed esterne;
- la garanzia della sicurezza e la prevenzione;
- il controllo di gestione;
- la comunicazione e il marketing;
- i rapporti con le Istituzioni Regionali, Nazionali ed Internazionali;
- il fund raising;
- il supporto alla gestione dei progetti di ricerca eterofinanziati.

3.6) Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo sono nominati con provvedimento motivato dal Direttore Generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.
Il rapporto di lavoro del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario è a tempo pieno e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3-bis del D. Lgs. n. 502/1992.
Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e deve essere trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.
Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo concorrono al governo dell'Istituto e al processo di pianificazione e controllo strategico dello stesso coadiuvando il Direttore Generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.
Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo sono responsabili del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati, della gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali ad essi assegnate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo esprimono parere sugli atti del Direttore Generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga loro sottoposta; essi inoltre:

- svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal Direttore Generale;
- formulano, per le materie di competenza, proposte al Direttore Generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'Istituto attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- determinano, informandone le Organizzazioni Sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal Direttore Generale;
- verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al Direttore Generale, anche ai fini del controllo interno;
- svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo, di loro iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.
In caso di assenza o impedimento del Direttore Sanitario e/o del Direttore Amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria e da un dirigente della funzione amministrativa, nominati dal Direttore Generale, su proposta degli stessi.

3.7) Direttore Sanitario

Il Direttore Sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari.
È responsabile del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'azienda, intesi come insieme organizzato di attività. Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione strategica, il Direttore sanitario assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale. Inoltre:

- partecipa con il Direttore Amministrativo, unitamente al Direttore Generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda;
- dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dall'articolo 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;
- assicura il coordinamento delle diverse linee di attività svolte nelle Unità Operative;
- svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del Direttore Generale, ferma restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente Atto e dai Regolamenti aziendali;
- promuove programmi specifici per la formazione del personale sanitario;
- presiede il Consiglio dei Sanitari.

Il Direttore Sanitario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale delle strutture e/o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;
- prevenzione del rischio clinico;
- flussi informativi sanitari;
- assistenza farmaceutica;
- monitoraggio e verifica delle liste d'attesa;
- valutazione delle tecnologie (technology assessment);
- coordinamento delle attività di ricovero;
- sviluppo e implementazione delle reti che presiedono il sistema informatico di supporto alle attività assistenziali e di ricerca;
- formazione e valorizzazione di tutte le professioni sanitarie.

Il Direttore Sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei comitati, delle commissioni, dei gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'Istituto, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità.

3.8) Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo dirige i Servizi Amministrativi dell'Istituto e assicura:

- la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali;
- la legittimità degli atti;
- il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico.

Il Direttore Amministrativo definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico finanziario aziendale e garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono il sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo e promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Amministrativo, per le funzioni operative di supporto all'attività dell'Istituto si avvale delle strutture o dei professionisti preposti alle seguenti linee di attività:

- gestione delle risorse umane (giuridica ed economica);
- gestione acquisizione beni e servizi;
- gestione risorse economico-finanziarie.

3.9) Collegio di Direzione

Il Collegio di Direzione è nominato con deliberazione del Direttore Generale, che ne è il Presidente, e dura in carica tre anni.
Ferme le competenze del Direttore Generale e degli altri organi dell'Istituto, il Collegio di Direzione:

- concorre al governo delle attività cliniche dell'Istituto, formulando proposte ed esprimendo pareri su richiesta del Direttore Generale; la consultazione è obbligatoria in merito alle questioni attinenti il governo delle attività cliniche;
- concorre alla pianificazione delle attività dell'Istituto, incluse la didattica e la ricerca, nonché allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'Istituto, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'organizzazione dei servizi, al migliore impiego delle risorse umane, alle attività di formazione continua degli operatori sanitari, alla migliore organizzazione per l'attuazione dell'attività libero professionale intramuraria;
- partecipa alla definizione dei requisiti di appropriatezza e qualità delle prestazioni, nonché degli indicatori di risultato clinico-assistenziale e concorre alla conseguente valutazione interna dei risultati conseguiti, secondo modalità che saranno stabilite con atto di indirizzo della G.R.C.;
- esprime parere obbligatorio sull'Atto Aziendale per la parte relativa all'organizzazione delle attività cliniche;
- esprime parere obbligatorio sul Piano Aziendale della formazione, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e regionali, nonché dei bisogni formativi specifici espressi dalle Aree e dai Dipartimenti dell'Istituto e dalle categorie degli operatori, ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore Generale;
- esprime parere obbligatorio sul Piano Aziendale annuale per la gestione del rischio clinico, ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore Generale;
- esprime parere sulla coerenza fra l'attività assistenziale e l'attività di ricerca e innovazione.

Il Collegio di Direzione è composto da:

- Direttore Generale, con funzioni di presidente;
- Dirigente Responsabile dell'unità Gestione Rischio Clinico/Risk Management o equivalenti;
- Dirigente Responsabile dell'Unità prevenzione e protezione del rischio o equivalenti;
- un delegato dei dirigenti delle professioni sanitarie;
- Direttore Sanitario;
- Direttori Di Dipartimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione alle materie in trattazione, il Presidente del Collegio di Direzione può estendere la partecipazione alle sedute del Collegio ai Dirigenti responsabili delle strutture organizzative dell'Istituto di volta in volta interessate, i quali potranno essere sentiti, senza diritto di voto.
Le deliberazioni del Collegio di Direzione sono adottate a maggioranza semplice, ad eccezione dell'elezione del Vice Presidente Vicario, dell'espressione dei pareri obbligatori (atto aziendale, programma annuale della formazione, coerenza fra l'attività assistenziale e l'attività di ricerca e innovazione e ogni altro atto aziendale di programmazione previsto da norme nazionali e/o regionali) che sono adottati a maggioranza assoluta, e dell'adozione e/o modificazione del Regolamento interno di funzionamento del Collegio, che è adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.
I pareri del Collegio di Direzione sono espressi entro trenta giorni dalla richiesta del Direttore Generale. Ove tali pareri non vengano espressi nel predetto termine, gli stessi si intendono favorevolmente espressi.

3.10) Consiglio dei Sanitari

Il Consiglio dei Sanitari, costituito con provvedimento del Direttore Generale, è un organismo elettivo dell'Istituto con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria. Il Consiglio dei Sanitari fornisce parere obbligatorio al Direttore Generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti; esprime parere, altresì, sulle attività di assistenza sanitaria. Le modalità di funzionamento del Consiglio dei Sanitari sono previste da un apposito regolamento.
I pareri del Consiglio dei Sanitari si intendono favorevoli se non formulati entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.
Il Consiglio dei Sanitari è presieduto dal Direttore Sanitario. La rappresentanza è composta da:

- il Direttore Scientifico;
- 8 Dirigenti Medici;
- 3 Dirigenti Sanitari laureati non medici;
- 2 unità del personale Infermieristico;
- 2 unità del personale Tecnico Sanitario.

Al Consiglio dei Sanitari partecipano i Direttori di Dipartimento, senza diritto di voto.

3.11) Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 150/2009 svolge le seguenti funzioni:

- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei Conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica e alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.

4) COMITATI E COMMISSIONI

L'Atto aziendale prevede la costituzione dei seguenti organismi:

- il Comitato Unico di Garanzia
- la Commissione Interna Sperimentazioni Cliniche
- il Comitato Etico Indipendente
- il Comitato Tecnico Scientifico
- la Commissione Tecnica Brevetti
- l'Organismo Per il Benessere Animale
- il Comitato scientifico per la formazione
- la Commissione per Il Prontuario Terapeutico
- il Comitato per il buon uso del sangue
- il Comitato per la lotta alle Infezioni Ospedaliere
- il Comitato rischio clinico
- la Commissione rischio radiologico
- la Commissione per Health Technology Assessment (HTA aziendale)
- la Commissione paritetica ALPI
- il Comitato consultivo e partecipativo

Tali organismi promuovono la diffusione e l'applicazione delle conoscenze relative alle migliori pratiche cliniche ed assistenziali in funzione della risoluzione di problemi da risolvere nella concretezza e nella specificità della realtà organizzativa e professionale di ciascuna azienda, utilizzando metodologie di autoapprendimento organizzativo. La direzione si riserva la possibilità di costituire qualunque altro organismo utile alla gestione aziendale.

4.1) Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.)

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.) è stato costituito con deliberazione del Direttore Generale n. 967 del 19 novembre 2012. Il regolamento è stato approvato secondo le linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Il Comitato unico di garanzia è composto in modo paritetico da dipendenti dell'amministrazione e dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello di ente.
La costituzione del C.U.G. rappresenta un adempimento obbligatorio per le pubbliche amministrazioni.
Il Comitato unico di garanzia esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica nell'ambito delle competenze allo stesso demandate dalla legge, al fine di contribuire ad un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e all'assenza di ogni discriminazione, attraverso la promozione della cultura delle pari opportunità di genere e le pari opportunità

fonte: http://burc.regione.campania.it

per tutti; la promozione del rispetto della dignità della persona, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazioni dovute non soltanto al genere, ma anche all'età, alla disabilità, all'origine etnica, alla lingua, alla razza e all'orientamento sessuale.

4.2) Commissione Interna Sperimentazioni Cliniche (C.I.S.C.)

La Commissione Sperimentazioni Cliniche è un organo consultivo della Direzione Scientifica il cui obiettivo principale è quello di armonizzare l'utilizzo di competenze e risorse dell'Istituto al fine di ottenere un crescente livello di perfomance dello stesso nelle sperimentazioni cliniche. Inoltre ha il compito di valutare le sperimentazioni cliniche, con particolare riferimento a quelle no profit promosse dall'Istituto per verificarne la congruenza con le finalità istituzionali, la rilevanza scientifica, fattibilità e sostenibilità economica prima della trasmissione al Comitato Etico Indipendente per le valutazioni di competenza.
Il Direttore Scientifico nomina i componenti della Commissione Sperimentazioni Cliniche, ne garantisce le attività segretariali, ne indice le riunioni con cadenza mensile, e la presiede.
Fanno parte della Commissione Sperimentazioni Cliniche il Direttore Scientifico, il Direttore Sanitario, il Direttore della S.C. Sperimentazioni Cliniche dell'Ente, un ematologo, un chirurgo e il Responsabile del Monitoraggio Studi Clinici, il Responsabile della Segreteria Tecnico-Scientifica del Comitato Etico.

4.3) Comitato Etico Indipendente (C.E.I.)

Il Comitato Etico Indipendente è un organismo indipendente, costituito nell'ambito dell'I.N.T. con disposizione del Direttore Generale n. 66 del 03 marzo 2014, in conformità al DM 08/02/2013 "Criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici". Il Comitato Etico ha competenza ad esprimere pareri per studi clinici condotti nelle seguenti strutture:

- IRCCS Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori Fondazione "G.Pascale"
- IRCCC Istituto Scientifico di Telese Terme – Fondazione S. Maugeri
- IRCCS Fondazione SDN Napoli

Il Comitato Etico Indipendente ha la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti coinvolti in uno studio clinico e di fornire pubblica garanzia di tale protezione (DM del 18/03/1998 "Linee guida di riferimento per l'istituzione e il funzionamento dei Comitati etici").
Il Comitato Etico Indipendente verifica l'applicabilità della sperimentazione proposta valutandone la razionalità, l'adeguatezza del protocollo (obiettivi, disegno, conduzione, valutazione dei risultati), la competenza e l'idoneità dei ricercatori oltre a tutti gli aspetti etici (consenso informato, privacy dei dati).
Il Comitato Etico Indipendente può svolgere funzione consultiva in relazione a questioni etiche connesse con le attività scientifiche e assistenziali dell'I.N.T., allo scopo di proteggere e promuovere i valori della persona umana, nonché proporre attività formativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso la promozione d'iniziative dirette a sensibilizzare gli operatori sanitari e le persone che operano nel campo del volontariato in ordine a determinati problemi di natura etica connessi allo svolgimento delle rispettive mansioni ed emergenti dall'evoluzione della scienza medica e della società.
Per le sue decisioni ed attività il Comitato Etico Indipendente fa riferimento alla Dichiarazione di Helsinki del 1964, alle norme di "Good Clinical Practice", alle leggi nazionali ed internazionali e, dove applicabili, alle raccomandazioni del Comitato Nazionale di Bioetica.
L'incarico dei componenti del Comitato Etico Indipendente ha durata triennale e non può essere rinnovato consecutivamente più di una volta.

4.4) Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.)

Il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) è l'organismo di consulenza tecnica dell'Istituto per i problemi scientifici, didattici e di ricerca. È presieduto dal Direttore Scientifico ed è nominato con provvedimento del Direttore Generale dell'Istituto. L'organismo formula pareri consultivi e proposte sui programmi e sugli obiettivi scientifici e di ricerca dello stesso, nonché in via preventiva, sulle singole iniziative di carattere scientifico. I provvedimenti del C.I.V. che attengono all'esercizio della predetta attività sono emanati sentito il Comitato Tecnico Scientifico. È composto da membri di diritto e da membri rappresentativi dei dirigenti dei settori clinici e di ricerca nonché del personale delle professioni sanitarie.
Sono membri di diritto:

- Il Direttore Scientifico
- il Direttore Sanitario

Otto membri scelti dal C.I.V. di cui quattro scelti tra i direttori di dipartimento; uno tra il personale medico dirigente; uno tra il personale delle professioni sanitarie con incarichi dirigenziali e di due tra esperti esterni.
I Componenti del Comitato restano in carica per una durata non superiore a quella del Direttore Scientifico che è tenuto ad informare periodicamente il C.T.S. sull'attività dell'Istituto. L'organismo si riunisce su convocazione del proprio Presidente, almeno trimestralmente.
Il Direttore Scientifico può invitare all'assemblea, senza diritto di voto, collaboratori che ritiene utili per le discussioni all'ordine del giorno, limitatamente all'argomento per il quale la loro presenza si rende necessaria. Per ogni adunanza viene redatto un verbale, firmato dal Direttore Scientifico e dal Segretario, che viene trasmesso in copia al Direttore Generale oltreché ad ogni membro del Comitato.

4.5) Commissione Tecnica Brevetti (C.T.B.)

Nell'ambito del fine primario della promozione ed organizzazione della ricerca scientifica, l'Istituto si prefigge tra i propri compiti quello di proteggere l'attività inventiva dei ricercatori dell'Istituto attraverso la brevettazione dei risultati delle loro ricerche e lo sfruttamento delle invenzioni, nonché si propone di individuare ed organizzare al suo interno modalità efficienti per la valorizzazione dei diritti di utilizzazione dell'innovazione tecnologica, anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati.
A tal fine si costituisce la Commissione Tecnica Brevetti, che viene nominata dal Direttore Generale, ed è composta da:

- Direttore Scientifico in qualità di Presidente,
- Direttore della U.O. Affari Legali,
- tre membri interni all'Istituto, proposti dal Direttore Scientifico ed esperti in materie attinenti l'ambito della ricerca e terapie oncologiche nonché delle correlate tecnologie.

Ai lavori della Commissione possono essere ammessi a partecipare, senza diritto di voto, anche i Responsabili dei Dipartimenti attinenti l'area di riferimento dell'idea brevettuale in discussione. I componenti della predetta Commissione durano in carica due anni e possono essere confermati nell'incarico. In caso di entrata in quiescenza di uno o più membri durante il periodo di mandato, essi vengono immediatamente sostituiti.
La C.T.B. si riunisce almeno due volte l'anno e ad hoc per la disamina di casi specifici.
I componenti della Commissione Tecnica Brevetti hanno l'obbligo di segreto in ordine a notizie e a documenti riservati portati a loro conoscenza, con particolare riferimento alle nuove invenzioni e al contenuto delle domande di brevetto non ancora rese accessibili al pubblico.
La Commissione Tecnica Brevetti esprime parere e fornisce le proprie valutazioni sui seguenti punti:

- in merito alla congruità delle proposte brevettuali rispetto alla mission dell'Istituto, che è quella di prevenzione, diagnosi e cura delle patologie tumorali attraverso lo sviluppo della ricerca clinico scientifica e l'innovazione tecnologica e gestionale;
- in ordine all'opportunità tecnico-scientifica e commerciale delle proposte di cessione del brevetto;
- in merito alla decisione di attivare l'iter brevettuale, per lo stesso brevetto, anche per la domanda di estensione europea o internazionale, nonché sull'opportunità economica della scelta dei singoli paesi
- in ordine alla scelta delle strategie di valorizzazione economica più opportune per l'Istituto e in ordine agli aspetti legali;
- sull'opportunità di avviare collaborazioni/ricerca di partners per lo sfruttamento commerciale del brevetto e negoziazione contrattuale con gli stessi;
- sugli atti negoziali finalizzati allo sfruttamento economico delle invenzioni brevettabili (quali acquisti, cessioni, licenze, ecc) nell'ipotesi di attribuzione in favore dell'Istituto dei diritti di sfruttamento economico dell'invenzione;
- in merito alle potenzialità economiche dell'invenzione brevettabile ed alle modalità di sfruttamento economico della medesima qualora tale valutazione sia richiesta dall'inventore nell'esercizio dei propri diritti esclusivi sull'invenzione.

Ai fini di un più approfondito esame delle diverse fattispecie sottoposte alla sua valutazione, la C.T.B può essere, di volta in volta, integrata da valutatori, anche esterni, dotati di specifica esperienza nel settore disciplinare di riferimento del brevetto in discussione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6) Organismo Per il Benessere Animale (O.P.B.A.)

L'Organismo preposto al benessere degli animali ha il compito di verificare che gli esperimenti sugli animali siano scientificamente corretti, metodologicamente appropriati e statisticamente congrui e che l'impiego degli animali sia insostituibile, in ottemperanza al Decreto Legislativo del 4 marzo 2014 n.26 che attua la Direttiva 2010/63/UE.

4.7) Comitato Scientifico per la Formazione Continua

L'esigenza di continua ricerca di percorsi assistenziali e terapeutici innovativi impone, conseguentemente, di riconoscere al ruolo della formazione il fondamentale presupposto per l'innovazione e la valorizzazione delle competenze.
Il nostro Istituto ha nominato cinque membri del comitato scientifico secondo le normative vigenti in materia di eventi accreditati ECM.
La nomina dei componenti ha validità triennale a decorrere dalla data di nomina.
Compito dei membri del Comitato Scientifico è quello di garantire, insieme ai Responsabili Scientifici e agli autori/docenti coinvolti, le competenze clinico-assistenziali, tecniche e scientifiche e le competenze andragogiche degli eventi formativi proposti.
Tutti i componenti partecipano alle attività del Comitato Scientifico nell'ambito del programma ECM in conformità le norme vigenti in materia.
I componenti del Comitato Scientifico, devono garantire sia le competenze Tecnico Scientifiche nel settore disciplinare delle attività da erogare, sia le competenze andragogiche, nonché competenze della normativa di riferimento.
Sono responsabili delle operazioni di validazione del piano formativo a livello scientifico che viene redatto e programmato annualmente.

4.8) Commissione Prontuario Terapeutico

È un organismo consultivo con la funzione di:

- aggiornare e diffondere, periodicamente, il Prontuario Terapeutico Aziendale;
- fornire suggerimenti in ordine alle procedure di controllo nella distribuzione dei farmaci;
- proporre l'inserimento dei farmaci nel Prontuario Terapeutico Regionale;
- valutare le richieste di inserimento nel Prontuario di nuovi farmaci, in base ai seguenti criteri:
    a) corrispondenza al Prontuario Terapeutico Regionale;
    b) efficacia documentata da studi clinici in modalità controllata;
    c) sicurezza ed economicità;
    d) tollerabilità e accettabilità da parte del paziente.

I componenti della Commissione per il prontuario terapeutico sono nominati dal Direttore Generale, sono scelti tra il personale dipendente sulla base di una documentata competenza e sono rappresentativi di diverse specifiche professionalità specialistiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9) Comitato per il Buon Uso del Sangue

Il Comitato, costituito ai sensi del D.M. Sanità 1 settembre 1995, è un organismo consultivo che ha la responsabilità di:

- elaborare e diffondere le linee guida per l'uso razionale, sicuro e appropriato degli emoderivati;
- sviluppare le azioni per l'incremento delle donazioni di sangue, anche al fine del perseguimento dell'autosufficienza di sangue, emocomponenti e plasma derivati;
- promuovere le pratiche dell'autotrasfusione e del predeposito di sangue per gli interventi programmati.

I componenti del Comitato per il buon uso del sangue sono nominati con atto del Direttore Generale.

4.10) Comitato per la Lotta alle Infezioni Ospedaliere (C.I.O.)

L'istituto istituisce il Comitato per il Controllo delle Infezioni Ospedaliere con la finalità di orientare e promuovere la tutela della salute degli utenti, del personale e degli ambienti.
La sua composizione prevede la presenza di almeno un Infettivologo, un Infermiere con specifica formazione, un rappresentante dell'area chirurgica, un rappresentante dell'area medica e un rappresentante della Direzione Sanitaria.
Il Comitato provvede all'attuazione di un programma di controllo costante della circolazione dei germi a maggiore potenzialità patogenetica e/o multiresistenti, mediante la predisposizione di protocolli comportamentali, di un programma di formazione continua per l'intero personale aziendale nonché mediante la pianificazione delle attività di controllo. L'obiettivo è quello di ridurre, fino a rimuovere, comportamenti a rischio di trasmissione delle infezioni correlate all'assistenza.
Il Comitato coopera inoltre, con i Dirigenti Responsabili, all'assunzione dei provvedimenti urgenti di tutela dell'utenza e del personale, qualora si verifichino episodi di patologia associata all'assistenza a carattere epidemico o comunque con frequenza diversa dagli ordinari trend di endemia.

4.11) Comitato Rischio Clinico

La gestione del rischio clinico è una metodologia che, mediante un approccio sistemico del rischio si prefigge di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, con conseguente miglioramento qualitativo complessivo sia della sicurezza che dell'appropriatezza assistenziale.
Presso la Direzione Sanitaria è istituita una infrastruttura professionale (team per la gestione del rischio clinico) coordinata dal Risk manager. Nel Team sono presenti, inoltre, figure professionali competenti tra cui: un Clinico, un Chirurgo, un Medico di area critica, un Dirigente dell'area giuridico-amministrativa, il Dirigente infermieristico, eventuali altre figure ritenute necessarie ed un referente che integra la composizione del Comitato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regionale, istituito con DPGRC n. 565/2006 per monitorare gli interventi realizzati presso le Aziende Sanitarie.
L'attività del Risk Management dovrà essere riferita a:

- definire gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei momenti di rischio e delle situazioni incidentali;
- individuare le criticità più o meno latenti;
- individuare strumenti ed azioni (correttive e preventive) per la riduzione dei danni al paziente, al patrimonio e per la riduzione del contenzioso legale.

Le modalità per l'espletamento delle suddette finalità sono:

- la individuazione delle strategie per migliorare i rapporti con l'utenza e l'immagine della struttura;
- il supporto all'attività dei relativi operatori sanitari e tecnici;
- la proposta e l'attuazione di piani per contenere i costi assicurativi.

4.12) Commissione Rischio Radiologico

Tale organismo viene costituito in conformità alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 230/95 e s.m.i., concernenti le norme aziendali di protezione e sicurezza.
La commissione si occupa, principalmente, di:

- contestualizzare, nella concreta realtà aziendale e sulla base dell'organizzazione in essere, le misurazioni e valutazioni tecnico-scientifiche proprie dell'Esperto Qualificato;
- definire, sulla base di quanto sopra, criteri finalizzati ad individuare il personale dipendente che nell'ambito della propria attività lavorativa si trovi nella condizione soggettiva, contrattualmente prevista, di "esposto in modo permanente a rischio radiologico";
- individuare e predisporre opportuna documentazione per la valutazione della condizione predetta;
- accertare l'abitualità e la continuatività delle attività assegnate al lavoratore (appartenente esclusivamente alle categorie previste) sulla base dei dati riportati nella documentazione attestante l'effettiva presenza in zona controllata;
- decidere in merito al diritto del lavoratore a godere dei benefici previsti dalla normativa contrattuale (indennità di rischio radiologico e recupero biologico), ne fissa la decorrenza e rassegna il verbale con le decisioni alla Direzione del Datore di Lavoro Delegato;
- prescrivere i casi ed i criteri per la sospensione o la cessazione dell'erogazione ai lavoratori dell'indennità di rischio radiologico precedentemente deliberata.

4.13) Commissione Health Technology Assessment (H.T.A.)

Il D. Lgs. n. 229/1999 e il PSN 2006-2008 hanno, da un lato, individuato come priorità per le aziende sanitarie il "Governo Clinico" e, dall'altro, enfatizzato la funzione dell'Health Technology Assessment quale uno dei principali strumenti di governo clinico a supporto delle decisioni regionali e aziendali circa l'utilizzo delle tecnologie applicate alla salute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano Regionale Ospedaliero della Campania 2007 – 2009 proponeva l'H.T.A. come strumento di grande utilità ai fini della programmazione rappresentando il ponte tra il mondo tecnico-scientifico e quello dei decisori, nel senso di produrre informazioni a supporto dei processi decisionali.
Il Piano Sanitario Nazionale 2011 – 2013 dedica ampio risalto all'importanza dell'H.T.A. stigmatizzando l'esigenza della sua diffusione all'interno delle strutture sanitarie.
Per l'HTA la Regione Campania ha recepito l'importanza che riveste lo strumento dell'Horizon Scanning nell'identificare precocemente nuove tecnologie al fine di valutarne l'impatto assistenziale;
La Regione Campania, con il Decreto dell'Assessore alla Sanità della Giunta Regionale della Campania n. 43 del 2009 "Implementazione dello strumento innovativo gestionale Health Technology Assessment nelle strutture sanitarie a supporto delle decisioni di politica sanitaria", ha istituito formalmente la Commissione espressamente finalizzata all'implementazione dell'Health Technology Assessment nelle strutture sanitarie della Regione.
Con Decreto n. 22 del 2011 è stata prevista l': "Approvazione del Piano Sanitario Regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010" che ha ribadito come "L'Health Technology Assessment (H.T.A.) rappresenta un potente strumento innovativo gestionale utile ad effettuare valutazioni di reale efficacia delle tecnologie che posseggano requisiti di sostenibilità economica con l'obiettivo di supportare la politica sanitaria nell'assumere decisioni. I tempi, non sempre brevi, necessari per lo sviluppo di una valutazione HTA rendono questo strumento non utilizzabile efficacemente ai fini programmatori. Sovviene perciò l'Horizon Scanning (H.S) che consente l'identificazione precoce di nuove tecnologie e fornisce valide valutazioni di impatto assistenziale e sostenibilità economica."
Con Delibera della Giunta Regionale n. 64 del 07/03/2011, avente ad oggetto: "Implementazione dello strumento innovativo gestionale "Health Technology Assessment" e dell'Horizon Scanning nelle strutture sanitarie a supporto delle decisioni di politica sanitaria" la Regione Campania ha istituito una commissione regionale con l'obiettivo di:

- organizzare una task force regionale costituita da esperti della materia ed integrata con i referenti dei team delle singole aziende sanitarie, ospedaliere ed universitarie della regione;
- adottare un piano di formazione tradizionale ed a distanza per formare le equipe aziendali e del management regionale;
- diffondere all'interno delle aziende sanitarie regionali e dei competenti Settori regionali la cultura della Health Technology Assessment e dell'Horizon Scanning attraverso la promozione di eventi scientifici dedicati a manager, clinici, nursing, ingegneri biomedici, farmacisti, personale amministrativo ecc.;
- attivare modelli e strumenti tecnologici di supporto alle decisioni dei manager.

Lo sviluppo delle tecnologie sanitarie ha modificato, in maniera determinante, l'approccio diagnostico e terapeutico delle patologie aumentando la capacità di rispondere alla domanda di salute e consentendo il miglioramento della qualità della vita dei pazienti. Con l'accezione "tecnologie", si tende a ricomprendere qualsiasi prodotto o procedura in campo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sanitario quali farmaci, apparecchiature elettromedicali, dispositivi medici, procedure, percorsi diagnostico terapeutici, tecniche di riabilitazione, nonché modelli organizzativi strettamente legati alla implementazione delle stesse tecnologie.
Un corretto approccio alla gestione delle "tecnologie" è rappresentato dal ricorso strutturale all'Health Technology Assessment (H.T.A.) ed Horizon Scanning (H.S) quale strumento di valutazione essenziale alla strategia aziendale.
La valutazione delle tecnologie sanitarie richiede una competenza multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico-cliniche, sociali, organizzative e legali attraverso una valutazione di più dimensioni quali l'efficacia, l'appropriatezza, la sicurezza, i costi e l'impatto sulla qualità di vita dei pazienti di tutte le tecnologie (farmaci, procedure diagnostiche, interventi chirurgici, tecnologie biomedicali etc), che sono utilizzate per l'assistenza sanitaria con maggior attenzione alle tecnologie di recente immissione sul mercato ed emergenti e quindi non ancora largamente diffuse.
l'Istituto, pertanto, riserva grande rilevanza alle attività di Health Technology Assessment (H.T.A.) e costituisce apposita Commissione Tecnica.

4.14) Commissione Paritetica Alpi

La Commissione Paritetica ALPI è da intendere quale organismo di miglioramento, osservazione e verifica per la corretta applicazione delle norme previste per la regolamentazione dell'attività libero professionale intramoenia.
La commissione è presieduta dal Direttore Sanitario o suo delegato ed è composta almeno da:

- il responsabile dell'UOC Gestione Risorse Umane o suo delegato
- il responsabile dell'UOC Risorse Economiche e Finanziarie o suo delegato
- 5 rappresentanti delle OO.SS. maggiormente rappresentative

La commissione individua eventuali punti critici e propone alla Direzione Generale gli opportuni correttivi e/o provvedimenti da adottare ivi incluse le penalizzazioni in caso di violazione delle disposizioni vigenti, nonché le misure conseguenti ad un insoddisfacente livello di attività. I componenti della Commissione, nominati con apposito atto deliberativo, beneficiano di parte del fondo perequativo, in misura da definire con accordi decentrati.

4.15) Comitato Consultivo e Partecipativo (C.C.P.)

Gli obblighi assistenziali diretti alla tutela della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza sono indicati nell'art 1 del D.Lgs. 229/99. Le normative in vigore impongono alle aziende sanitarie l'obbligo di effettuare la rilevazione e l'analisi delle segnalazioni di disservizio con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative dei cittadini. È contemplata, inoltre, l'attivazione di accordi tra le aziende sanitarie e gli organismi di volontariato, mediante protocolli d'intesa che regolano gli ambiti e le modalità di collaborazione di carattere sussidiario realizzati senza fini di lucro, al fine di concordare programmi comuni per favorire l'adeguamento delle strutture e delle prestazioni sanitarie alle esigenze dei cittadini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato Consultivo e Partecipativo è un organismo di consultazione misto con il compito di verificare, attraverso il monitoraggio delle segnalazioni di disservizio, il livello di efficacia dei servizi sanitari erogati all'utenza.
Lo scenario normativo in materia di riforma sanitaria prevede che le aziende sanitarie realizzino un "patto per la salute" con il cittadino, singolo o associato, concordando programmi ed interventi di carattere partecipativo anche con gli organismi di rappresentanza regionale preposti. Considerato che tale patto è perseguibile valorizzando i meccanismi di partecipazione e di tutela, si istituisce Il Comitato Consultivo e Partecipativo nell'intento di realizzare un processo di analisi partecipata della qualità, col coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato accreditate presso l'Istituto e di altre forme di partecipazione degli stakeholder presenti sul territorio. Il Comitato riveste una funzione consultiva collegiale mista con l'obiettivo di formulare indirizzi diretti al miglioramento della qualità dei servizi sulla base delle valutazioni formulate dalle organizzazioni di tutela dei cittadini, utilizzando come strumenti di rilevazione e di monitoraggio gli indicatori di qualità, istituiti ai sensi del decreto ministeriale della Sanità del 15/10/1996. Il Direttore Generale intende sottoporre ad una attenta valutazione ed analisi le proposte operative del CCP, nonché la sua attività ai fini dell'applicazione di un'efficace politica di tutela della dignità e del bisogno di salute delle persone.

5) TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

5.1) Servizio di Prevenzione e Protezione

Gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, hanno la finalità di individuare e mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che apprendono le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo all'Istituto e non ultimo dei pazienti stessi.
Il D.Lgs. 81/2008 identifica come struttura permanente di ogni forma di impresa, comprendendo in ciò anche le pubbliche amministrazioni, il Servizio di Prevenzione e Protezione, centrato sulle figure del Responsabile (RSPP) e degli addetti (ASPP).
Il Servizio di Prevenzione e Protezione è istituito con i compiti attribuiti dall'art.33 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e svolge la funzione di promozione, consulenza, informazione e formazione per: la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori; l'attuazione della normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro; la salvaguardia ed il miglioramento dell'immagine aziendale nella specifica materia.
Il Servizio di Prevenzione e Protezione, pertanto, svolge i compiti previsti all'art 33 del D.Lgs. 81/08 ed in particolare:

- procede, tenuto conto dello specifico contesto organizzativo dell'Istituto, all'individuazione dei fattori di rischio, ivi compresi quelli legati all'organizzazione e al tipo di lavoro, alla loro valutazione e contribuisce all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- individua, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive collaborando all'individuazione dei dispositivi di protezione e alla definizione dei sistemi di controllo;
- elabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali, in collaborazione con i Dirigenti delle strutture interessate;
- partecipa alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e cura gli adempimenti finalizzati allo svolgimento della riunione periodica di sicurezza di cui all'art 35 del D.Lgs. 81/08;
- propone i programmi di informazione e formazione dei lavoratori, raccordandosi con la competente struttura per le attività di formazione;
- fornisce ai lavoratori, in collaborazione con i Dirigenti Delegati, le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 81/08 su:
  a. i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività dell'Istituto;
  b. le misure e le attività di prevenzione adottate;
  c. i rischi connessi con la specifica attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni da osservare in materia;
  d. i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi, sulla base dei dati delle schede di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
  e. le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
  f. il nominativo e i compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione antincendio, di evacuazione e di primo soccorso a norma degli art. 45 e 46 del D.Lgs. 81/08.

Per la piena ed efficace attuazione del dettato normativo, il Direttore Generale provvede all'organizzazione del Servizio Prevenzione e Protezione (art. 31 del D. Lgs. 81/08) ed alla designazione, in una figura diversa dal responsabile di area tecnica preposto alla manutenzione, del Responsabile (art.17 del D. Lgs. 81/08).
Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione sovrintende, coordina e stimola la realizzazione delle condizioni necessarie per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Predispone l'infrastruttura organizzativa dedicata al Safety Management: datori di lavoro delegati, preposti, ecc. Si avvale della collaborazione dei servizi dell'Istituto nella definizione del piano della sicurezza e del suo periodico aggiornamento nel tempo. Si occupa inoltre di programmare e coordinare le attività di formazione ed informazione del personale in materia di sicurezza, ed elaborare apposite procedure. Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è altresì componente del Collegio di Direzione dell'Istituto.
In relazione al suo ruolo di Referente del Datore di lavoro il Servizio di Prevenzione e Protezione organizza il proprio lavoro secondo le seguenti linee di attività:

- aggiornamento continuo del documento di valutazione dei rischi e definizione delle relative procedure di sicurezza, in collaborazione con tutti i soggetti aziendali, come previsto dalla vigente normativa e dal presente Regolamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- raccolta ed elaborazione statistica degli infortuni e delle malattie professionali, anche con indagini su singoli episodi, a fini preventivi, con analisi delle modalità di accadimento;
- formazione ed informazione per Dirigenti, Preposti, Lavoratori, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, da effettuare, anche in collaborazione col Medico Competente, con rilascio dei relativi attestati;
- raccolta organica della documentazione tecnica, legislativa e sanitaria a disposizione di tutti i soggetti operanti all'interno dell'Istituto in materia di prevenzione e protezione dai rischi professionali;
- consulenza al Datore di lavoro ed ai Dirigenti dell'Istituto a tutti i livelli, in merito alle tematiche di tutela della salute dei lavoratori e sicurezza del lavoro.

L'Istituto istituisce una Unità Operativa Semplice Dipartimentale denominata Servizio di Prevenzione e Protezione che afferisce al Dipartimento dei Servizi Strategici, assumendo un ruolo di rilievo nell'ambito della Direzione Strategica.

5.2) Medicina Preventiva e del Lavoro

Viene istituito presso la Direzione Sanitaria il Servizio di Medicina Preventiva e del Lavoro, tale funzione è esercitata dal Medico Competente.
Il Medico Competente collabora con il Datore di Lavoro e con il SSP alla valutazione dei rischi, all'attività di formazione ed informazione per la parte di competenza, alla attuazione di programmi di promozione della salute.
Il Servizio di Medicina Preventiva e del Lavoro, pertanto, svolge i compiti previsti dal D.Lgs. 81/08 ed in particolare:

- programmazione ed effettuazione della Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori con visite preventive (nuove assunzioni e /o cambio mansioni), periodiche, straordinarie e di fine rapporto ai lavoratori esposti a rischi normati e in ottemperanza agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08;
- redazione e trasmissione dei giudizi di idoneità alla mansione specifica;
- partecipazione alle rilevazioni dei rischi con sopralluoghi negli ambienti di lavoro;
- partecipazione alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori.

6) LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le modalità di distribuzione dei compiti e delle responsabilità tra i vari organi o unità organizzative aziendali sono previste nella struttura organizzativa aziendale, che ha anche il compito di rendere operative la mission e la visione strategica dell'IRCCS.
La struttura organizzativa definisce le unità organizzative e le relazioni gerarchiche e funzionali tra le stesse e si ispira a criteri di responsabilizzazione, di autonomia e delega.
Sulla base di tali criteri l'Istituto sviluppa l'aggregazione di strutture omogenee e la valorizzazione delle specializzazioni. Nell'ambito delle responsabilità definite dall'organigramma si distinguono:

- Responsabilità di gestione (Responsabili di unità operative e di dipartimenti);
- Responsabilità professionali (Incarichi Professionali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli incarichi gestionali hanno ad oggetto l'assegnazione di responsabilità di Dipartimenti e di Unità Operative che aggregano risorse multiprofessionali, tecniche, finanziarie e assicurano la direzione e l'organizzazione delle attività di competenza, nonché il raggiungimento degli obiettivi secondo i criteri definiti nell'ambito del dipartimento di appartenenza e nel rispetto degli obiettivi aziendali.
Le Strutture dell'Istituto sono:

- CORP-S/Dipartimenti
- Dipartimenti
- Unità Operative Complesse
- Unità Operative Semplici e le Unità Operative Semplici Dipartimentali

L'attivazione delle strutture, in coerenza con quanto previsto dalle norme in materia e dai regolamenti interni all'Istituto è decisa nei tempi e nelle modalità dalla Direzione Strategica, in ragione dei bisogni organizzativi.
Nella definizione delle strutture organizzative sono utilizzati i parametri di seguito indicati:

- indicazioni normative e disposizioni amministrative nazionali e regionali
- livello di specializzazione già presente nella struttura o previsto negli atti di programmazione regionale
- unicità e/o valenza strategica aziendale
- complessità dell'articolazione interna e numero di posti letto
- volumi di attività, andamento dei tassi di occupazione, case-mix, indice di complessità,
- peso totale e peso medio dei DRG, ricoveri ripetuti, ricoveri anomali, indice operatorio
- consistenza, tipologia e adeguatezza delle risorse strumentali e loro grado di utilizzazione
- consistenza delle risorse umane e tecnico-professionali
- rispondenza ai bisogni di salute della popolazione.

6.1) Centri Oncologici di Riferimento Polispecialistico - Scientifico (CORP-S)

L'Istituto dei Tumori G. Pascale è individuato quale CORP/CORPUS nel DCA 98/2016 "Istituzione della Rete Oncologica Campana" e concorre alla progettazione e realizzazione della rete oncologica regionale per la quale è riconosciuto come ente coordinatore.
Il CORP è un aggregato funzionale di Unità Operative Complesse, Unità Semplici, Unità Dipartimentali finalizzate verso obiettivi comuni di Assistenza, ha funzioni diagnostico-stadiative a maggiore complessità o integrative, terapeutiche e di follow-up oncologico.
All'Istituto, in quanto CORPUS, oltre alle funzioni attribuite ai CORP, sono attribuite anche alcune funzioni peculiari:

- impegno nella ricerca preclinica e/o clinica in vari settori correlati all'Oncologia;
- vocazione alla Didattica e ad attività di Alta Formazione;
- servizi e diagnostica di Biotecnologia su materiale patologico e bioumorale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Istituto svolge, inoltre, un ruolo di promozione e sviluppo di metodi, strumenti e programmi da diffondere e rendere disponibili ad altri centri della Rete in ambito regionale e nazionale.
La peculiarità dell'Istituto dei Tumori G. Pascale, intrinseca nella sua vocazione, fa sì che vada ad inquadrarsi al di fuori degli schemi della "sola" ricerca e della "sola" assistenza coniugando, invece, le due specificità.
Si viene, quindi, a configurare una tipologia di struttura che ingloba in sé le specifiche traiettorie "visionarie" della ricerca *traslazionale* con quelle "pragmatiche" dell'assistenza grazie al continuo flusso osmotico tra le due componenti. Il trasferimento immediato dei risultati della ricerca clinica sull'assistenza configura un setting che va oltre la semplice somma aritmetica generando valore all'innovazione gestionale che ne deriva.
Alcuni Dipartimenti presenti in Istituto, vista la convivenza al loro interno di ricerca, prevenzione, diagnostica, terapia, cura e follow-up, sono essi stessi CORP e più precisamente CORP-S (Centro Oncologico di Riferimento Polispecialistico - Scientifico).
L'interazione dei CORP-S con le altre strutture di ricerca traslazionale e di ricerca clinica assistenziale è garantita dalla costituzione dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari (GOM) specifici per singola patologia neoplastica. Nei GOM saranno infatti rappresentate tutte le professionalità dell'Istituto che si occupano di una specifica patologia, dalla ricerca di laboratorio alla assistenza. I GOM sono quindi la vera articolazione funzionale dell'Istituto e lo strumento attraverso il quale ricerca traslazionale e clinica si coniugano. Ciascun CORP-S, attraverso i GOM, è responsabile del percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA), nonché della presa in carico del paziente, il quale potrà beneficiare del valore aggiunto che la ricerca traslazionale garantisce all'assistenza. Infatti, i GOM del Pascale avranno la possibilità di avvalersi anche di tutte le caratterizzazioni genetico-molecolari proprie di un Istituto di ricerca nonché della possibilità di arruolamento dei pazienti in studi clinici con farmaci innovativi, grazie anche alla costituzione di un centro di studi di Fase 1 all'interno della Struttura di Sperimentazioni Cliniche. Le sperimentazioni di Fase I rispondono a diversi obiettivi strategici: (a) ridurre la migrazione sanitaria legata alla ricerca di trattamenti innovativi attualmente prevalentemente disponibili negli Istituti del Nord Italia, (b) creare condizioni vantaggiose di collaborazione con l'industria farmaceutica per lo sviluppo di nuove strategie terapeutiche anche nelle fasi successive di ricerca sui nuovi farmaci, (c) precostituire una via di possibile facilitazione del trasferimento alla clinica dei prodotti della ricerca di laboratorio dell'Istituto.
Questa organizzazione dell'Istituto G.Pascale, unica nel panorama nazionale, garantirà un rapido progresso nella applicazione della medicina di precisione ai pazienti oncologici. I GOM del Pascale, in analogia a quanto avviene nei più avanzati centri di ricerca sul cancro, funzioneranno anche da "Molecular Tumor Board", avendo la possibilità di integrate le informazioni cliniche col profilo molecolare della neoplasia e con la disponibilità di studi clinici.
Una organizzazione funzionale comprendente tutte le strutture clinico-sperimentali e più in generale tutte le unità coinvolte nelle sperimentazioni cliniche, garantirà un opportuno coordinamento di queste attività ed un adeguato arruolamento di pazienti in studi rivolti sia allo sviluppo di nuovi farmaci che al miglioramento delle condizioni dell'assistenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Dipartimenti che si configurano come CORP-S sono indicati nell'allegato organigramma.

6.2) Dipartimenti

Il Dipartimento è la struttura di coordinamento e direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto.
I Dipartimenti, adottano linee guida e percorsi assistenziali che vedono la partecipazione di tutte le discipline, anche afferenti ad altri dipartimenti che sono rilevanti per la gestione efficace, appropriata e tempestiva dei pazienti presi in carico; improntati alla umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale. I percorsi assistenziali formalizzati e condivisi sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali e dell'efficienza operativa.
Al dipartimento sono assegnate le seguenti attività e funzioni:

- supporto alla Direzione strategica per la definizione degli obiettivi, dei progetti e dei programmi operativi;
- coordinamento ed indirizzo nei confronti delle UU.00. afferenti;
- valutazione periodica dei risultati ottenuti (quantità, qualità e costi delle prestazioni erogate);
- gestione ottimizzata ed integrata degli spazi e delle tecnologie;
- sperimentazione ed adozione di modalità organizzative per il conseguimento dei risultati attesi;
- studio, applicazione e verifica di sistemi (PDTA) per assicurare la presa in carico globale dei pazienti;
- realizzare le migliori procedure possibili cliniche, organizzative, assistenziali e di ricerca, orientate a criteri di efficacia, appropriatezza, efficienza, economicità ed equità;
- coordinamento e sviluppo di attività di ricerca, cliniche, di studio e di controllo sulla qualità delle prestazioni;
- miglioramento del livello di umanizzazione delle strutture interne e della qualità dell'assistenza integrata;
- organizzazione e integrazione tra assistenza e didattica.

Ogni paziente è preso in carico dal Dipartimento secondo il modello assistenziale delle "unità di gestione delle malattie" (diseases management unit) e della figura del "sanitario responsabile del paziente" (case manager) ed è inserito nello specifico percorso assistenziale. Il personale medico o laureato non medico del Dipartimento afferisce alla struttura organizzativa di riferimento mentre il personale di comparto è assegnato al Dipartimento, così come l'utilizzo degli spazi comuni e dei posti letto assegnati.
Le attività di ricerca e di assistenza si svolgono con la consapevolezza degli operatori sanitari che la persona malata è portatrice di differenze di genere, la cui mancata identificazione/conoscenza aumenta il rischio di errore, favorisce la inappropriatezza terapeutica e non consente di migliorare e personalizzare le terapie, ingenerando diseconomie e sprechi per il SSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento, a seconda della sua tipologia, è costituito da almeno 3 UOC e, nel loro ambito, da UOS ed Incarichi Professionali di Alta Specialità (IPAS) che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità.
Sono aggregate ai Dipartimenti anche:

- le UOSD, ossia quelle strutture che svolgono funzioni non convenientemente esercitabili dalle UOC già esistenti o, viceversa, quelle strutture che svolgono attività a favore di una pluralità di strutture complesse;
- gli IPAS a valenza dipartimentale.

Le strutture afferenti al Dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa, sia per la componente assistenziale che della ricerca applicata. A tal fine il Dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico-finanziari.
I Dipartimenti, dunque, rappresentano il modello operativo dell'Istituto.
La loro attività è funzionale al raggiungimento degli obiettivi aziendali e la complessità è in rapporto alle risorse assegnate, al numero di Strutture che li compongono ed al budget loro assegnato.
L'Istituto è dotato di Dipartimenti integrati che svolgono attività professionali e gestionali mediche, attività di ricerca traslazionale, tecnico-sanitarie e tecnico-amministrative.
Tra i principali obiettivi dei Dipartimenti si individuano i seguenti:

- organizzare e pianificare le attività assistenziali;
- organizzare e pianificare la ricerca;
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica e di efficienza;
- misurare le performance di processo e l'analisi delle attività;
- valutare l'efficacia delle cure;
- assicurare l'integrazione funzionale tra le Strutture interne al Dipartimento;
- collaborare alla definizione del budget di Dipartimento.

Inoltre partecipano alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:

- degli indirizzi strategici;
- dell'analisi della domanda;
- della ricerca pianificata;
- dell'individuazione degli indicatori critici di performance.

Le azioni dei Dipartimenti dovranno:

- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, all'efficacia e all'economicità;
- garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico e assistenziali;
- ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle cure e del livello di efficienza delle diverse Strutture, delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.

In ambito dipartimentale sono adottati i PDTA (protocolli diagnostici terapeutici assistenziali) improntati all'appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica, assistenziale e di ricerca.
L'assetto organizzativo del Dipartimento presuppone:

- l'aggregazione di un numero congruo di UOC, afferenti anche a più discipline e/o a strutture di ricerca;
- una rilevante consistenza, in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse utilizzate nonché di Strutture afferenti;
- la presenza di contesti organizzativi tipici tra cui sale operatorie, reparti di degenza, ambulatori, apparati diagnostici, laboratori di ricerca, ecc;
- una dotazione di posti letto, servizi e/o attività congrua e funzionale al dimensionamento efficiente delle Strutture.

In rapporto alla propria caratterizzazione organizzativo-funzionale l'Istituto individua i Dipartimenti come riportati negli allegati all'Atto.
Si avvale, inoltre, di un Dipartimento interaziendale di Medicina Trasfusionale Campania Centro, istituito in ottemperanza del DCA 42/2014.

6.3) Direttore del Dipartimento

La Direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore Generale, ad uno dei direttori delle UOC afferenti al Dipartimento stesso.
Gli incarichi di Direttore di Dipartimento, di natura fiduciaria, sono conferiti ai sensi dell'art.17 bis del D.Lgs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i. e con le seguenti modalità:

- il Direttore di Dipartimento è nominato dal Direttore Generale fra i dirigenti con incarico di direzione delle strutture complesse aggregate nel Dipartimento che, a seguito di avviso informativo interno, abbiano manifestato il loro interesse all'incarico, presentando domanda corredata da curriculum e relazione delle attività formative e professionali svolte;
- l'incarico viene conferito in base a valutazione comparativa, tenendo conto dei requisiti di esperienza professionale, curriculum scientifico, capacità gestionale ed organizzativa, sentiti il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo e il Direttore Scientifico;
- il Direttore di Dipartimento rimane titolare della struttura complessa cui è preposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In prima applicazione il conferimento dell'incarico di Direttore di Dipartimento è prerogativa del Direttore Generale.
Il Direttore del Dipartimento, in particolare:

- propone alla Direzione Strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali, gestionali e di ricerca, pianifica le attività, sentito il Comitato di Dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alle singole Strutture componenti il Dipartimento stesso;
- coordina le attività e le risorse affinché il Dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del Dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa il Comitato di Dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- gestisce il budget del Dipartimento;
- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e di ricerca applicata, secondo le modalità di governo clinico;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del Dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati.

L'Istituto assegna al Direttore del Dipartimento un supporto tecnico amministrativo con l'attribuzione di risorse umane e strumentali che consentano la piena realizzazione dei compiti affidati.

6.4) Comitato di Dipartimento

Il governo dei Dipartimenti è supportato dal Comitato di Dipartimento istituito, ai sensi dell'articolo 17 bis del Decreto Legislativo n. 502 del 1992 e s.m.i., e composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva.
I componenti di diritto sono:

- il Direttore del Dipartimento, che lo presiede;
- i Direttori e/o Responsabili di Struttura con autonomia gestionale delle rispettive tre aree contrattuali.

La parte elettiva è composta da:

- un rappresentante dei dirigenti responsabili di UU.OO.SS.;
- un rappresentante dei dirigenti degli altri ruoli;
- Un rappresentante dell'area comparto.

Il Comitato dura in carica 3 anni.
Le modalità di funzionamento del Comitato di Dipartimento sono stabiliti dall'Azienda con apposito regolamento.
Il Comitato di Dipartimento:

- definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del Dipartimento;
- definisce linee guida utili per un più corretto indirizzo diagnostico-terapeutico;
- elabora la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del Dipartimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- adotta modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata;
- propone l'istituzione di gruppi operativi interdipartimentali;
- propone piani di aggiornamento e riqualificazione del personale.

Esso si riunisce, previa convocazione formale del Direttore di Dipartimento almeno una volta ogni due mesi per la verifica periodica degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogni qualvolta debba esprimersi su:

- la gestione ed utilizzazione, in modo coordinato ed integrato, delle risorse attribuite (umane, finanziarie e tecnologiche) per il perseguimento degli obiettivi;
- la definizione degli obiettivi del Dipartimento che verranno negoziati dal Direttore dello stesso con la Direzione Strategica;
- la verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;
- le modalità organizzative del Dipartimento nell'ambito clinico (percorsi assistenziali, presa in carico, appropriatezza, ecc.) e nell'ambito della ricerca.

Di ogni seduta verrà redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la direzione del Dipartimento.

6.5) Unità Operative Complesse

Le Unità Operative Complesse costituiscono l'articolazione aziendale di più elevata responsabilità dirigenziale in ragione della qualificazione tecnico-professionale richiesta per la gestione delle risorse economiche, umane e tecnologiche.
Ogni unità operativa complessa si caratterizza, in quanto sistema organizzativo complesso, per la presenza obbligatoria di un solo Responsabile, per la rilevanza quantitativa e strategica delle attività svolte e per l'attribuzione di un budget (obiettivi e risorse).
Le Unità Operative Complesse, dotate di responsabilità ed autonomia professionale, organizzativa e gestionale, sono caratterizzate dai seguenti elementi:

- attività di produzione di prestazioni o servizi sanitari, tecnico professionali che richieda un significativo volume di risorse;
- assegnazione di rilevanti dotazioni tecnico strumentali;
- autonomia organizzativa e alto grado di responsabilità;
- livelli ottimali di operatività delle risorse disponibili;
- assegnazione di obiettivi strategici per la programmazione aziendale;
- afferenza diretta e/o funzionale di rilevanti risorse e rilevanti professionalità, in termini di dotazione organica, la cui entità indichi la necessità di conferire la relativa autonomia gestionale.

I Dirigenti con incarico di responsabilità delle Strutture Complesse, nell'ambito delle funzioni definite ai sensi del D.lgs. 165/2001 svolgono le seguenti funzioni:

- assumono la piena ed esclusiva responsabilità che l'autonomia organizzativa esercitata dal proprio ruolo richiede;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- formulano proposte ed esprimono pareri al Direttore Generale nelle materie di loro competenza;
- curano l'attuazione dei piani, programmi e direttive definite dal Direttore Generale nell'ambito degli obiettivi assegnati;
- propongono al Direttore Generale l'attribuzione degli ulteriori incarichi dirigenziali, secondo le modalità definite in contrattazione decentrata ed adottate dall'Istituto, definiscono gli obiettivi che i Dirigenti loro assegnati devono perseguire ed attribuiscono le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;
- concorrono alla valutazione delle attività dirigenziali dei Dirigenti di Struttura Semplice, con esclusione delle Strutture Semplici Dipartimentali, del personale dirigenziale e di tutto il personale assegnato in applicazione alle specifiche discipline contrattuali;
- adottano gli atti relativi all'organizzazione delle strutture loro assegnate;
- coordinano e controllano l'attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi anche mediante l'emanazione di direttive e propongono l'adozione nei confronti dei dirigenti, delle misure previste dal D.Lgs.165/2001;
- svolgono l'attività di organizzazione e gestione del personale;
- curano i rapporti con l'esterno nelle materie di propria competenza, nello specifico ambito delle azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi ad essi attribuiti dal Direttore Generale.

6.6) Unità Operative Semplici Dipartimentali

Le Unità Operative Semplici Dipartimentali sono dotate di responsabilità ed autonomia professionale, organizzativa e gestionale. Esse svolgono funzioni non convenientemente esercitabili da strutture complesse già esistenti con metodologie e tecniche di intervento complementari e integrative, o per attività svolte a favore di una pluralità di strutture complesse.
Sono affidate alla responsabilità di un Dirigente secondo le normative contrattuali e finalizzate a massimizzare la peculiarità delle professionalità e delle attività cliniche, assistenziali e tecniche in funzione della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate che riguardino, in via prioritaria, metodologie e tecniche di intervento complementari e integrative al funzionamento delle altre unità operative del dipartimento e solo in via secondaria, a dare soluzione a problemi organizzativi.
L'attribuzione di responsabilità di Struttura Semplice a valenza Dipartimentale è effettuata dal Direttore Generale, su proposta del Direttore del Dipartimento.
Tale incarico ha durata da tre a cinque anni, rinnovabile, è sottoposto a verifica annuale e a termine.
I Dirigenti di Struttura Semplice Dipartimentale hanno i seguenti compiti e responsabilità:

- formulano proposte ed esprimono pareri al Direttore di Dipartimento ed al Direttore Generale;
- propongono al Direttore Generale l'attribuzione degli ulteriori incarichi dirigenziali per le articolazioni organizzative interne della propria struttura, se presenti, quali i settori uffici o moduli funzionali o incarichi professionali, secondo le modalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

definite ed adottate in contrattazione decentrata in applicazione dei CC.NN.LL., definiscono gli obiettivi che tali dirigenti devono perseguire, ne attribuiscono le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;
- concorrono alla valutazione delle attività dirigenziali dei Dirigenti e di tutto il personale assegnato in applicazione alle specifiche discipline contrattuali;
- svolgono tutti i compiti delegati dal Direttore del Dipartimento;
- dirigono, coordinano e controllano l'attività che si svolge nelle strutture che da esse dipendono, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia;
- provvedono alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate alla propria struttura.

Le strutture organizzative al loro interno sono ulteriormente graduabili per livelli di complessità. A tal fine l'Istituto provvederà ad adottare un preciso sistema di pesatura delle Posizioni Organizzative ispirato ai propri valori di riferimento.

6.7) Unità Operative Semplici

Le Unità Operative Semplici sono l'articolazione di strutture complesse (articolo 27 comma 1 CCNL 8/6/2000 e smi) che di norma utilizzano una congrua percentuale di risorse umane, tecniche e finanziarie, tale da definite sia in base alle caratteristiche delle attività svolte che alle prestazioni erogate.
Sono finalizzate a massimizzare la peculiarità delle professionalità e delle attività cliniche, assistenziali e tecniche in funzione della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e/o, in via secondaria, che riguardino metodologie o integrazioni di tipo organizzativo. L'attribuzione di responsabilità di Struttura Semplice è effettuata dal Direttore Generale, su proposta dei Dirigenti di Struttura Complessa secondo le modalità definite in contrattazione decentrata e adottate dall'Istituto.
Tale incarico ha durata da tre a cinque anni, rinnovabile, è sottoposto a verifica triennale ed a termine. I Dirigenti con incarico di responsabilità di Strutture Semplici, nell'ambito delle funzioni definite ai sensi degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 29/93 svolgono le seguenti funzioni:
- curano l'attuazione dei piani, programmi e direttive definite dal Direttore Generale e dal Dirigente di Struttura Complessa nell'ambito degli obiettivi assegnati;
- svolgono tutti i compiti delegati dai Dirigenti di Struttura Complessa;
- dirigono, coordinano e controllano l'attività che si svolge nelle strutture che da essi dipendono, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia;
- provvedono alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali eventualmente assegnate alla propria struttura.

6.8) Aree Funzionali Omogenee

Le Aree Funzionali Omogenee (AFO) sono organismi finalizzati a garantire una gestione ottimale e trasversale delle risorse tra diversi reparti, servizi o discipline.
La missione delle AFO è quella di garantire il trasferimento e la condivisione delle competenze mediante procedure esplicite e validate tra le diverse articolazioni, anche se

fonte: http://burc.regione.campania.it

collocate in diversi Dipartimenti, così da rendere omogeneo, snello, completo, efficiente ed efficace il percorso di ricerca e di assistenza. L'Istituto assegna la direzione delle AFO a Direttori di UOC o Responsabili di UOS/UOSD, di valenza sperimentale o clinica. La valorizzazione del ruolo della direzione dell'AFO avviene mediante la pesatura delle funzioni organizzative, effettuata in sede di contrattazione decentrata. Assume una grande importanza l'individuazione delle AFO nel contesto della rete oncologica prevista dal DCA 98/2016 che, nello specifico, si chiameranno GOM. L'istituto si connota nella rete oncologica quale CORP/CORPUS.:
Tra i Direttori delle UU.OO. di oncologia sarà individuato il responsabile del CORPUS che avrà un ruolo strategico nell'Istituto, in quanto coordinerà i GOM che andranno progressivamente costituiti sulla base di Protocolli di intesa tra le varie Aziende sanitarie della Campania.

6.9) Reti Professionali Oncologiche

L'Azienda si riserva la facoltà di implementare reti professionali costituite da insiemi di singoli professionisti, Strutture e/o loro articolazioni, organizzati su base non gerarchica incentrati su questioni o interessi comuni per il raggiungimento di obiettivi che sono perseguiti attivamente e in maniera sistematica basandosi sull'impegno, la stima e la fiducia reciproca. Le reti professionali sono finalizzate a coordinare i contributi professionali specialistici al fine di costituire un'offerta di prestazioni polispecialistiche integrate, riconducibili a profili di cura e/o a percorsi assistenziali e/o a un centro specialistico. La creazione delle reti professionali ha lo scopo di collegare, a seconda delle necessità e indipendentemente dall'appartenenza alle varie aree aziendali, diverse dimensioni professionali, linee di attività, più professionisti, più Strutture e/o loro articolazioni interne.

6.10) Gruppi Operativi Interdisciplinari

L'Azienda si riserva la facoltà di attivare Gruppi Operativi Interdisciplinari per la diffusione e l'applicazione delle conoscenze nella ricerca e nell'assistenza, di sviluppo del miglioramento della qualità, di diffusione delle migliori pratiche cliniche e assistenziali e del governo clinico. I gruppi operativi sono costituiti da più professionisti appartenenti a discipline e/o Strutture differenti in relazione alla necessità di raggiungere specifici obiettivi e finalità assistenziali, organizzative, di studio e di ricerca da perseguire in via transitoria o permanente. I Gruppi Operativi Interdisciplinari vengono costituiti a livello dipartimentale. Tra i Gruppi Operativi Interdisciplinari assumono rilevanza quelli dedicati alla concreta applicazione degli strumenti del governo clinico tra i quali l'EBM, le Linee Guida, il Clinical Audit, i Percorsi Assistenziali, il Risk Management, il Disease Management, il Tecnology Assessment, i Sistemi di Indicatori e l'Accreditamento. L'Azienda, altresì, favorirà la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, nell'ambito delle varie forme in cui questa è garantita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.11) Incarichi di natura professionale

Gli incarichi di natura professionale, anche di Alta Specializzazione, di consulenza, di studio e ricerca, ispettivi, di verifica e controllo, si riferiscono alle articolazioni funzionali delle Strutture Complesse individuate nel modello organizzativo aziendale in quanto rappresentative di elevate competenze tecnico-professionali produttive di prestazioni quali/quantitative complesse nell'ambito della disciplina e dell'organizzazione interna della struttura cui afferiscono. Gli incarichi ad Alta Specializzazione possono riguardare anche ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico professionale nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'Istituto. In questa fattispecie ciò che prevale è la specifica competenza professionale, diversamente dai precedenti casi delle Strutture Complesse e Semplici, ove prevalevano le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie. L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla Unità Operativa Complessa o dal Direttore del Dipartimento qualora l'incarico professionale abbia valenza dipartimentale.

6.12) Servizi delle professioni sanitarie

L'Istituto, al fine di dare compimento a quanto previsto dalle indicazioni della Legge n. 251 del 2000 e dalla Legge Regionale n. 4 del 2001 e per valorizzare tutte le professioni sanitarie costituisce il Servizio Infermieristico e il Servizio delle Professioni Tecniche Sanitarie e Riabilitative.
Tali servizi espletano le funzioni individuate dai regolamenti regionali e dalle altre norme in materia e utilizzano metodologie di pianificazione per obiettivi al fine di assicurare una adeguata risposta ai bisogni di salute dei singoli e della collettività mediante l'ottimizzazione, il coordinamento ed il controllo della qualità delle prestazioni delle professioni.
Afferiscono a tali servizi due dirigenti delle professioni sanitarie, di cui uno della professione infermieristica e l'altro della professione tecnico-sanitaria. I compiti dei dirigenti del servizio di cui sopra, prevedono il concorso, per gli aspetti di competenza, all'individuazione e realizzazione degli obiettivi individuati dalla Direzione Generale e Strategica per la programmazione, organizzazione, gestione, verifica e controllo dell'erogazione delle prestazioni proprie della specifica area professionale; per questi si richiama integralmente quanto specificatamente contenuto nel regolamento di attuazione della Delibera di Giunta della Regione Campania n. 336 del 2003.
I due servizi sono incardinati direttamente nella Direzione Sanitaria. Il personale delle professioni sanitarie afferisce organizzativamente ai servizi centrali delle professioni sanitarie e funzionalmente a livello Dipartimentale e di Unità Operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.13) Organizzazione dei Servizi Assistenziali Ospedalieri

In un'ottica di continuità con le attività igienico-sanitarie e organizzative proprie dell'ambito sanitario, l'Istituto istituisce una struttura complessa, che opera in staff con il Direttore Sanitario denominata Organizzazione dei Servizi Assistenziali Ospedalieri a cui sono affidate le funzioni di gestione e vigilanza relativamente a:

- raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti ospedalieri e sulla tenuta della relativa documentazione;
- pulizia, disinfezione, disinfestazione e sterilizzazione;
- servizi alberghieri e di ristorazione collettiva;
- partecipazione, su indicazione della Direzione Sanitaria, alla valutazione delle procedure per forniture di beni e servizi;
- sistema di accettazione e liste di attesa dei ricoveri;
- controllo e regolamentazione degli accessi in ospedale;
- CUP e governo dell'ALPI (in condivisione con le aree deputate al suo corretto espletamento);
- trasporto degli infermi.

Inoltre cura le seguenti attività:

- predisposizione ed adozione di percorsi intraospedalieri, condivisi con le varie unità operative, per l'organizzazione di eventuali emergenze e per l'adozione delle raccomandazioni ministeriali;
- gestione dell'archivio sanitario, della conservazione delle cartelle cliniche, dello scarto del materiale cartaceo e dell'ufficio accettazione ricoveri e della tenuta delle liste di attesa;
- gestione della polizia mortuaria ospedaliera (ivi compresa la predisposizione degli atti necessari), di tutte le denunce obbligatorie e del servizio sociale, mantenendo i dovuti rapporti istituzionali con le autorità giudiziarie e presiedendo alle attività di medicina legale intraospedaliera;
- coordinamento per l'elaborazione delle misure di prevenzione del rischio infettivo all'interno dell'Istituto e della sorveglianza epidemiologica e per l'attività del comitato per la lotta alle infezioni ospedaliere;
- vigilanza sulla corretta programmazione, organizzazione e gestione dei blocchi e delle sale operatorie dell'Istituto, relativamente a personale, risorse materiali e tecnologie complesse assegnate, al fine di garantire il corretto svolgimento delle sedute operatorie programmate in elezione e di quelle in regime d'urgenza sia in termini di efficacia per il paziente che di efficienza gestionale;
- attività di medicina legale ospedaliera.

6.14) Attribuzioni dei Dirigenti

Il D. Lgs. 165/2001 ha disciplinato le funzioni che spettano agli Organi di governo e quelle che spettano ai Dirigenti, definendo le attribuzioni della dirigenza non come qualifica ma come funzione svolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono riservati al Direttore Generale le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi, le priorità, i piani, i programmi e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione. Sono di competenza propria dei dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dal Direttore Generale.
La Dirigenza ordinata nella qualifica unica dirigenziale, è articolata secondo graduazione di responsabilità, in relazione all'incarico ricevuto.
Ai Dirigenti sono affidate funzioni di direzione di: Dipartimenti, Unità Operative, ovvero incarichi di Alta Professionalità.
I Dirigenti, nell'ambito della propria sfera di autonomia decisionale, gestionale e operativa, hanno il compito di attuare l'indirizzo politico, individuando tra le possibili alternative gestionali quella più consona al raggiungimento degli obiettivi assegnati, utilizzando le risorse di cui sono dotati.
La posizione di Dirigente, quale situazione funzionale legata al conferimento di un incarico a tempo determinato, presuppone la flessibilità degli incarichi e un costante controllo e selezione della dirigenza, favorendone la mobilità, sia orizzontale che verticale.

7) ARTICOLAZIONE AZIENDALE

L'assetto organizzativo dell'Istituto e, in particolare, l'individuazione delle UOC/UOSD/UOS avviene tenuto conto di quanto stabilito dal "Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia" di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), approvato nella seduta del 26 marzo 2012. In particolare il nuovo assetto organizzativo avviene in ottemperanza ai criteri regionali ed ai parametri standard previsti dai Decreti Commissariali n.135 del 2012 e n. 18 del 2013.
Possono essere istituite:

- 1 UOC ogni 14 posti letto;
- 1,31 UOSD/UOS per ogni UOC.

Il numero di UOC/UOSD/UOS non è comprensivo dei servizi centrali, che non rientrano negli standard previsti dalle linee guida regionali, né delle Strutture preposte all'innovazione e sperimentazione clinica e alla ricerca traslazionale, come disposto da nota del Commissario di governo per il piano di rientro settore sanitario e specificato nel protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Campania.

7.1) Criteri per l'individuazione dei Dipartimenti

Nella prospettiva di continuità e potenziamento dell'offerta che si è andata stabilizzando nel corso degli anni, l'Istituto, nel rispetto dei vincoli stabiliti dal Decreto del Commissario ad Acta n.18 del 2013, riorganizza e rimodula le aggregazioni dei propri Dipartimenti al fine di:

- garantire livelli incrementali di sinergia tra ricerca biomedica e attività assistenziali;
- consolidare e rilanciare le attività peculiari della mission;
- ottimizzare complessivamente le risorse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- supportare il ruolo nell'ambito della Rete Ospedaliera in base al DCA n. 33 del 2016;
- implementare i percorsi integrati con il territorio per la costruzione della Rete Oncologica.

In quest'ottica è stata strutturata un'organizzazione dipartimentale orientata ai percorsi oncologici clinico-assistenziali, sostenuti da interazioni e scambi permanenti con le aree di sperimentazione e ricerca, formalizzandone l'incardinamento all'interno dei Dipartimenti. Questa scelta è dettata dalla stessa mission dell'Istituto che si connota come IRCCS e quindi le attività assistenziali sono imprescindibili da quelle della ricerca traslazionale e l'innovazione farmacologica. Per questi motivi l'organizzazione dipartimentale tiene conto anche delle interrelazioni tra le varie UU.OO. cliniche, chirurgiche e della ricerca nell'approccio integrato per la presa in carico del paziente oncologico. Infatti non a caso i Dipartimenti si chiameranno "percorsi oncologici". In aggiunta ai Dipartimenti dei percorsi oncologici si individua anche il Dipartimento dei percorsi supportati dai Servizi, che svolge una funzione traversale di estrema importanza. È stato individuato anche il Dipartimento dei servizi strategici, che raccoglie tutte le funzioni che fanno capo direttamente alla Direzione Strategica.

7.2) Criteri per l'individuazione delle Unità Operative Complesse

Nell'Istituto le UU.OO.CC. cliniche e chirurgiche erogano prestazioni sia in regime di ricovero che ambulatoriale in misura tale da:

- contenere i tempi di esecuzione e di risposta entro limiti utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali e per la conclusione tempestiva delle degenze ordinarie o a ciclo diurno;
- contribuire al contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali entro i limiti stabiliti in sede aziendale sulla base degli indirizzi regionali;
- garantire la quantità e la qualità delle performance in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione del servizio;
- garantire l'appropriatezza delle modalità di conduzione delle pratiche cliniche, chirurgiche, diagnostiche ed assistenziali;
- garantire una efficiente gestione delle risorse in dotazione.

Le UU.OO.CC. diagnostiche e dei servizi, più in generale:

- erogano prestazioni in modo da consentire di contenere i tempi di esecuzione e di risposta entro termini concordati utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali, per la conclusione tempestiva delle attività svolte in regime di degenza ordinaria;
- garantiscono, per quanto concerne l'attività destinata ai pazienti ambulatoriali, l'erogazione di tipologie e quantità di prestazioni in modo tale da contribuire al contenimento dei tempi di attesa entro i limiti stabiliti in sede regionale e/o nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Unità Operative Complesse di norma devono essere caratterizzate da:

- rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;
- rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura;
- valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
- congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi.

7.2)1. Ulteriori Criteri per le UOC di degenza

- numero di p.l.
- volumi attività
- complessità della casistica (espressa come peso medio)
- coerenza con vocazione e mission dell'Istituto
- trasversalità dell'operato in termini di riferimento per tutte le altre Strutture
- produttività scientifica

7.2)2. Ulteriori Criteri per le UOC dei servizi

- volumi prestazioni a pazienti ricoverati
- volumi prestazioni a pazienti ambulatoriali
- complessità e innovazione delle prestazioni erogate
- coerenza con vocazione e mission dell'Istituto
- trasversalità dell'operato in termini di riferimento per tutte le altre Strutture
- produttività scientifica

7.3) Criteri per l'individuazione delle Unità Operative Semplici Dipartimentali

Le UOSD, di norma, devono essere caratterizzate da:

- congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
- funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle UU.OO.CC. in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse;
- competenza specialistico-funzionale necessaria per la gestione della struttura;
- rilevanza delle metodologie e delle strumentazioni utilizzate.

Le UOSD rispondono ai seguenti criteri:

- entità strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle UOC in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse;
- performance, quali-quantitativamente misurabili, realizzate ai fini del trattamento diagnostico, terapeutico e riabilitativo dei pazienti, in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione economica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- esistenza di una funzione assistenziale, assegnataria delle risorse umane, strutturali, strumentali, in grado di erogare, autonomamente, in ambito medico o chirurgico o sanitario, generale o specialistico, servizi in regime di degenza ordinaria o a ciclo diurno, o servizi ambulatoriali, o mix complessi di prestazioni terapeutiche o di diagnostica strumentale incruenta e/o invasiva.

7.4) Criteri per l'individuazione delle Unità Operative Semplici

Le UOS, di norma, devono essere caratterizzate da:

- esistenza di una UOC;
- dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
- funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della UOC di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa.

Le UOS rispondono ai seguenti criteri:

- esistenza di una Struttura Complessa e funzione assistenziale/diagnostica già precedentemente configurata;
- utilizzo di risorse umane, strutturali, strumentali e materiali indispensabili per realizzare gli obiettivi di cui ai successivi punti;
- performance quali-quantitativamente misurabili, realizzate ai fini del trattamento diagnostico, terapeutico e riabilitativo dei pazienti.

7.5) Criteri per l'individuazione degli Incarichi Professionali

Al fine di assicurare la rilevanza delle funzioni ad alto contenuto tecnico professionale, l'Istituto individua attività specialistiche per le quali conferisce incarichi di natura professionale, di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ai sensi del vigente CCNL. Gli incarichi ad Alta Specializzazione possono riguardare anche ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi, oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico professionale, nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'IRCCS. In questa fattispecie è richiesta specifica competenza professionale, diversamente dagli incarichi di struttura semplice, dove prevalgono le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie. L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla UOC o dal Direttore del Dipartimento qualora l'incarico abbia valenza dipartimentale.
Il presente Atto riporta le denominazioni solo di quelli che rientrano strutturalmente o funzionalmente nell'ambito della Direzione Strategica - in quanto a supporto delle decisioni degli organi di indirizzo politico dell'Azienda - e quelli a valenza dipartimentale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.6) Attribuzione e revoca degli incarichi dirigenziali e relative modalità di valutazione

Nell'ambito del processo di riforma del pubblico impiego, di cui al D. Lgs. n. 165/2001, il sistema degli incarichi dirigenziali, unitamente alle norme che ne regolano la verifica e la valutazione, riveste una notevole valenza strategica e innovativa.
Il sistema si basa sui principi di trasparenza, pubblicità, autonomia, responsabilità, misurazione, valutazione e valorizzazione del merito, ed è volto a garantire il corretto svolgimento della funzione dirigenziale nel quadro delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti.
L'accesso al ruolo dirigenziale avviene nel rispetto delle procedure previste dall'art. 15 del D. Lgs. n. 502/1992 così come modificato dal D. Lgs. n. 229/1999, dalla Legge n. 189/2012, dai Decreti del Presidente della Repubblica n. 483/1997 e n. 484/1997 nonché dall' art. 26 del D. Lgs. n. 165/2001.
L'Istituto assegna, a ciascun Dirigente, un incarico in funzione del quale è possibile generare il processo di valutazione.
Il conferimento dell'incarico richiede, preliminarmente, la realizzazione dei seguenti processi:

- la ridefinizione delle strutture organizzative e delle funzioni dirigenziali ai sensi del D. Lgs. n.229/1999, nonché dal Decreto del Commissario ad acta n. 18/2013;
- l'applicazione delle disposizioni previste dal D. Lgs. n.286/1999;
- l'attuazione dei principi di razionalizzazione e ottimizzazione previsti dal D. Lgs. n. 165/2001 e dal D. Lgs. n.150/2009;
- la capienza dei fondi contrattuali.

Non è possibile assegnare incarichi dirigenziali o posizioni organizzative o di coordinamento finanziati con risorse a carico del bilancio aziendale; gli stessi graveranno solo sui fondi contrattuali. Nel caso in cui gli incarichi affidati non trovano copertura nelle risorse dedicate e rideterminate nei fondi contrattuali, l'Istituto dovrà rimodulare la graduazione degli incarichi affinché si trovi adeguata copertura o, in alternativa, dovrà procedere alla riduzione degli stessi.
I criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali sono tesi a valorizzare quegli aspetti che consentono di connotare ciascun incarico da conferire. In particolare, per gli incarichi di struttura saranno valutate le componenti che caratterizzano sia la capacità professionale che gestionale; viceversa, per l'affidamento degli incarichi professionali, saranno valutate le componenti che caratterizzano la competenza specialistica.
Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con apposito atto formale che definisce, tra l'altro, la tipologia dell'incarico, la durata, il mandato assegnato, gli ambiti di responsabilità ed i limiti alla stessa, gli obiettivi e le risorse assegnati, i risultati attesi, le modalità di valutazione e di revoca dell'incarico, le attribuzioni del dirigente, il corrispettivo economico.
La revoca o il mutamento dell'incarico, fatto salvo quanto previsto nei successivi capoversi, è prevista solo se è stata effettuata la valutazione del dirigente in rapporto agli obiettivi assegnati. In caso di scadenza dei termini contrattuali al dirigente non potrà essere affidato nessun altro incarico se non sia stato sottoposto a valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'esito positivo della valutazione al termine dell'incarico, ad opera del Collegio Tecnico, determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'Istituto.
Le modalità di affidamento, valutazione e revoca degli incarichi dirigenziali, unitamente alla graduazione delle funzioni, sono demandate alla normativa vigente.

8) GOVERNO CLINICO, SICUREZZA DELLE CURE E CONTROLLO DI QUALITÀ

8.1) Clinical Governance

Il Governo Clinico, o meglio la Clinical Governance, è un sistema attraverso il quale le organizzazioni sanitarie sono responsabili del continuo miglioramento della qualità dei servizi e della salvaguardia di elevati standard di assistenza attraverso la creazione di un ambiente in cui possa svilupparsi la eccellenza della assistenza sanitaria.
Il significato concettuale di Clinical Governance è una modalità di gestione di un ambiente sanitario fondata su un modello di come fare le cose basato su quattro aspetti fondamentali:

- responsabilità,
- coinvolgimento e partecipazione,
- trasparenza,
- etica e valore del lavoro;
- economicità.

La “governance”, che etimologicamente deriva dalla sintesi di government (governo) e alliance” (alleanza), viene definita “un governo senza governo” ad indicare la necessità di corresponsabilizzare nelle scelte strategiche e nella gestione, rendendoli “accountable”, cioè capaci di rendere conto ad altri, i Dirigenti di una azienda complessa, quale L’IRCCS.
Il Governo Clinico è l’insieme di strumenti con i quali l’Istituto assicura l’erogazione di assistenza sanitaria di alta qualità, responsabilizzando i professionisti sanitari sulla definizione, il mantenimento e il monitoraggio di livelli ottimali di assistenza. La Governance è il tentativo di trovare un approccio integrato al problema della qualità dell’assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che i sistemi assistenziali nel loro insieme siano orientati verso questo obiettivo.
La politica sanitaria che adotta l’Istituto, contestualizzando al suo interno gli strumenti metodologici dell’EBM e dell’EBHC, si affida alla componente professionale per definire, mantenere e verificare gli standard di qualità clinica, guidati dai principi dell’efficacia, appropriatezza ed economicità degli interventi sanitari.
Il Governo Clinico è da intendersi quindi come un sistematico processo di coinvolgimento dei professionisti nella responsabilità delle scelte strategiche effettuate ai diversi livelli del sistema sanitario, finalizzato al miglioramento continuo della qualità delle prestazioni, dei percorsi assistenziali, dell’organizzazione sanitaria per garantire, nell’ambito delle risorse definite, il diritto alla salute mediante l’appropriatezza e la sicurezza nell’erogazione delle attività sanitarie, la formazione continua del personale, la valutazione e verifica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

operatori, processi ed esiti, nonché la riduzione della iniquità sociale e delle diseguaglianze territoriali.
I determinanti del governo clinico sono:

- formazione continua,
- gestione del rischio clinico,
- audit clinici,
- medicina basata sull'evidenza,
- linee guida cliniche e percorsi assistenziali,
- Health Technology Assessment,
- gestione dei reclami e dei contenziosi,
- comunicazione e gestione della documentazione,
- ricerca e sviluppo,
- esiti,
- collaborazione interdisciplinare,
- coinvolgimento dei pazienti,
- valutazione del personale.

La novità della Clinical Governance sta in un forte processo di empowerment delle aree clinico-assistenziali e della professione medico-infermieristica che è imprescindibile dalla reale gestione delle risorse economiche; essa rappresenta il tentativo di perseguire un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che i sistemi assistenziali nel loro insieme siano orientati verso questo obiettivo.
In questo senso, la Qualità cessa di essere una sorta di dimensione separata, collaterale e parallela e diventa invece parte integrante dei processi assistenziali e della ricerca come pure di quelli organizzativi.
In tale contesto si pone la, gestione del rischio, strumento per ridurre il rischio di eventi avversi che insorgono durante l'assistenza sanitaria, attraverso una sistematica valutazione, revisione e ricerca dei mezzi per prevenirne la comparsa, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, amministratori e cittadini.
A tal fine l'IRCCS prevede l'istituzione del Servizio Qualità e Risk Management (afferente alla Direzione Sanitaria).
L'obiettivo finale è una medicina basata sulle prove di efficacia e non solo sui modelli delle linee guida, ed è pertanto necessario che i percorsi siano basati su revisioni realmente sistematiche della letteratura, sia dal punto di vista professionale sia per i modelli organizzativi del contesto nel quale tali percorsi verranno applicati. La predisposizione dei percorsi è un processo ad altissimo contenuto professionale, che si impatta fortemente sull'outcome della cura.
Le attività dell'Istituto abbracciano i percorsi che vanno dall'epidemiologia alla ricerca preclinica e clinica alla diagnosi alla cura del paziente in tutte le fasi della malattia. Al fine di favorire l'indispensabile osmosi tra laboratori di ricerca di base, ricerca clinica e di popolazione attraverso un'integrazione ed un coordinamento massimale tra le varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

discipline dipartimentali al fine di garantire una strettissima associazione tra le conoscenze scientifiche, le attività assistenziali, la formazione degli operatori sanitari e l'educazione della popolazione.
Gli elementi strategici del Governo Clinico sono costituiti da:

- il Dipartimento come organo operativo
- i percorsi diagnostico-terapeutici integrati come strumento ed indicatore della qualità e della sicurezza delle cure erogate
- l'empowerment professionale

È auspicabile la costruzione di un *frame work* di riferimento per ricercare nuove vie di efficienza e sostenibilità del sistema entro un modello di collaborazione tra gli attori coinvolti nel processo assistenziale e management funzionale alle logiche della governance.

8.2) Governo Economico

L'Istituto si impegna ad assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto del principio di equilibrio economico finanziario di bilancio aziendale. A tale scopo definisce obiettivi operativi di attività e qualità, in coerenza con le risorse disponibili, integrando in tal modo la programmazione economica e finanziaria con la Clinical Governance.
Le finalità del Governo Economico sono:

- piena applicazione dei sistemi di contabilità adottati;
- individuazione di criteri uniformi per la rilevazione dei dati elementari a valenza contabile;
- elaborazione dei dati allo scopo di garantire trasparenza, completezza e confrontabilità.

La responsabilità del Governo Economico dell'Istituto sarà in capo a tutti i Responsabili dei Centri di Costo dotati di specifico budget; le posizioni che ricoprono una responsabilità di tipo funzionale, connessa all'acquisizione dei fattori produttivi hanno una responsabilità trasversale per i settori di competenza.

8.3) Gestione del Rischio Clinico e Controllo di Qualità

In tale contesto una particolare attenzione deve essere posta alla gestione del rischio**,** attraverso l'implementazione di metodologie che, mediante un approccio sistemico, si prefiggano di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, amministratori e cittadini.
Si vuole dare particolare rilevanza alla funzione di Controllo di Qualità e Gestione Rischio Clinico individuando una Struttura Semplice che fa capo alla Direzione Sanitaria.
Il controllo del rischio clinico, sia con riferimento agli eventi sentinella che alle infezioni ospedaliere e ad ogni altro fattore comunque connesso, costituisce, unitamente al contenzioso conseguente, elemento di valutazione della performance del Direttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Generale e, ove incidente sulla funzione esercitata, è considerato elemento di valutazione dei Dirigenti aziendali.
Il responsabile dell'Unità Operativa alla quale afferisce la responsabilità di Controllo di Qualità e Rischio Clinico, assume la funzione di Risk Manager.

9) LA VALORIZZAZIONE E IL GOVERNO DELLE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

In coerenza con le linee di azione e le strategie definite dalla Regione nell'ottica dei piani operativi, tenuto conto della necessità di dover garantire l'equilibrio economico-finanziario della struttura ospedaliera, l'Istituto intende implementare un nuovo assetto organizzativo i cui principi e le cui regole di funzionamento devono essere in grado di garantire:

- la flessibilità della propria organizzazione e delle relative procedure;
- l'organizzazione delle strutture in ambito dipartimentale;
- gli adeguati livelli di qualificazione ed economicità dell'attività;
- la promozione delle attività valutative e di miglioramento della qualità;
- l'umanizzazione e la personalizzazione dell'assistenza;
- l'integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;
- la legittimità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa;
- il decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai Dirigenti preposti alle strutture organizzative individuate come centri di Responsabilità;
- l'accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario, dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Scientifico, in rapporto fiduciario.

9.1) Clima e benessere organizzativo

La valorizzazione del personale dipendente rappresenta uno degli obiettivi prioritari di una concreta politica sanitaria aziendale. Le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività, l'apprendimento, l'ergonomia e la presenza di ambienti di lavoro sicuri costituiscono elementi di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo e dell'efficienza dell'Istituto. Quest'ultima intende, pertanto, realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico del lavoratore attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni.
L'Istituto si avvale del Servizio di Prevenzione e Protezione per monitorare l'ambiente di lavoro finalizzato alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla prevenzione degli infortuni e dei rischi professionali, alla garanzia della salubrità ed accoglienza degli ambienti.
L' Istituto, anche attraverso il CUG di cui al punto 4.1 del presente Atto, intende offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscono gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro.
In particolare ritiene strategica:

- la valorizzazione delle risorse umane;
- la motivazione dei dipendenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il senso di appartenenza e di soddisfazione per il proprio Istituto;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze;
- la trasparenza delle informazioni pertinenti al lavoro;
- il clima relazionale franco e collaborativo;
- la formazione del personale dipendente;
- la giustizia organizzativa, intesa come equità di trattamento a livello retributivo, assegnazione di responsabilità, promozione del personale ed attribuzione dei carichi di lavoro nel rispetto dei vigenti contratti di lavoro;
- il monitoraggio di fenomeni quali lo stress lavoro correlato, il *burnou*t, il mobbing.

9.2) Formazione continua

L'Istituto ritiene strategica la valorizzazione del lavoro quale fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione della struttura ospedaliera finalizzati a garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza.
La formazione ed aggiornamento professionale rappresentano gli strumenti essenziali attraverso i quali è possibile realizzare le finalità istituzionali favorendo il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato, lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze ed il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate.
Atteso che la risorsa umana costituisce il fattore determinante che caratterizza la qualità delle prestazioni erogate, l'Istituto intende sviluppare politiche formative che siano orientate, non solo al raggiungimento degli obiettivi di salute ma anche alle capacità gestionali della propria dirigenza. In particolare, agli operatori del settore, è richiesto un costante aggiornamento della professionalità sulle conoscenze tecnico scientifiche specifiche dell'attività di assistenza; tuttavia, si ritiene imprescindibile anche l'acquisizione di conoscenze, competenze ed abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale.
Per tale ragione l'offerta formativa deve essere ampia e diversificata sia nelle metodologie che negli strumenti formativi per garantire percorsi di apprendimento coerenti ai bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento.
L'Istituto provvede, pertanto, alla elaborazione del piano formativo annuale, come concordato in sede contrattuale, che sarà costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed aziendali. Il piano formativo annuale è finanziato tenuto conto dei limiti di spesa ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 78/2010 convertito in Legge 122 del 30.7.2010.
Al fine di rendere operativa la politica formativa dell'Ente ed in considerazione della forte connotazione scientifica dell'Istituto, viene individuata una U.O. dedicata come Struttura Semplice, incardinata direttamente nella Direzione Scientifica.

9.3) Relazioni Sindacali

Le relazioni sindacali sono intese dalla Direzione Strategica quale strumento per la costruzione e la condivisione di nuovi modelli organizzativi finalizzati al benessere lavorativo ed al miglioramento della qualità delle prestazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Istituto si propone come laboratorio per la sperimentazione di processi assistenziali innovativi finalizzati al superamento definitivo dei purtroppo ancora radicati "compiti per mansioni" o per "carichi di lavoro". In tal modo il lavoro è per obiettivi ed è svolto nell'autonomia prevista per le diverse professioni sanitarie. In tempi di risorse contingentate, l'abbandono della visione "medicocentrica" delle attività di assistenza ed il riconoscimento delle competenze e dell'autonomia delle figure sanitarie non mediche rappresenta per l'Istituto lo strumento essenziale per:

- ottimizzare l'impiego delle risorse umane;
- aumentare la responsabilità del personale di assistenza non medico (nursing empowerment);
- aumentare la qualità delle prestazioni;
- esaltare la figura del medico.

La partecipazione del personale, attraverso le Organizzazioni Sindacali rappresentative (RSA) ed unitarie dei lavoratori (RSU) avviene secondo il principio della correttezza delle relazioni sindacali, la reciproca autonomia e la chiara distinzione dei ruoli secondo quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di categoria.
L'Istituto predispone pertanto, previo concertazione con le RSA e RSU, apposito Regolamento riguardante le relazioni sindacali finalizzato a definire le regole di partecipazione del personale nei processi di programmazione aziendale attraverso lo strumento dell'informativa e consultazione e per affrontare i problemi organizzativi finalizzati a migliorare quantitativamente e qualitativamente il lavoro del personale dipendente e la stessa offerta dei servizi e delle prestazioni.
Nella effettiva assunzione e riconoscimento delle reciproche responsabilità, il Regolamento per le Relazioni Sindacali dovrà definire con chiarezza le competenze, le procedure, i termini e, soprattutto, i confini fra contrattazione decentrata, concertazione, informazione e consultazione. Ciò al fine di garantire un corretto espletamento delle rispettive attività con l'obiettivo comune di coniugare l'interesse dei dipendenti ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo delle professionalità con l'esigenza di incrementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati alla collettività.
In particolare il Regolamento dovrà prevedere certezza della informazione preventiva alle RSA e RSU dei lavoratori di tutti gli atti riguardanti gli interventi sull'organizzazione del lavoro e sui rapporti di lavoro.
Il Regolamento dovrà prevedere la garanzia dell'effettiva fruizione delle prerogative e diritti per l'esercizio dell'attività sindacali e, in ogni caso, dovrà tener conto, nella sua formulazione, delle prerogative sindacali stabilite dai contratti collettivi di lavoro vigenti.

10) PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI

L'Istituto favorisce in tutti i processi decisionali e operativi le azioni atte a sviluppare adeguati livelli di informazione, accoglienza, tutela e partecipazione dei cittadini, nonché modalità atte a consentire l'attività, all'interno delle strutture sanitarie, delle organizzazioni dei cittadini e delle associazioni non aventi fini di lucro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sito aziendale a tal fine prevede una sezione per la pubblicazione dei regolamenti e degli atti amministrativi (delibere, determine, etc), ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 18 del 18.06.2009, salvaguardando il diritto alla riservatezza dei terzi. L'Istituto disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso secondo principi e regole della L. n. 241/90 e s.m.i..

10.1) Trasparenza ed Integrità

La Trasparenza, secondo la definizione che ne dà il D.Lgs. n. 33/2013, costituisce un livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche.
L'istituto attua concretamente i principi stabiliti dalle norme e dall'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione) in tema di Trasparenza dell'azione amministrativa e prevenzione e contrasto dei fenomeni legati alla corruzione (L.190/2012).
A questo scopo, l'Istituto promuove la Trasparenza e la prevenzione della corruzione valori fondanti dell'organizzazione e dell'azione gestionale.
Nella convinzione che la massima trasparenza degli atti e dei provvedimenti, come di tutte le informazioni più rilevanti, sia la misura più importante di prevenzione della corruzione, l'Istituto adotta ed aggiorna annualmente il Piano triennale per la Trasparenza ed integrità con misure:

- preventive e di trasparenza al fine di garantire la "accessibilità totale" alle informazioni e alle azioni della Pubblica Amministrazione;
- di vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico; monitoraggio delle attività a più alto rischio di corruzione;
- pubblicazione mensile del tempo di attesa dei ricoveri ordinari e delle visite ambulatoriali, secondo quando previsto dal Piano Nazionale Governo delle Liste di Attesa 2010 – 2012 e dalla Delibera regionale n. 271 del 12/06/2012.

In tal senso l'Istituto ha avviato una serie di azioni tese al raggiungimento della massima pubblicità e trasparenza delle proprie attività, individuando una funzione ad hoc in staff alla Direzione Strategica e la pubblicazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza ed integrità sul sito istituzionale.
Il Programma verrà strutturato nelle seguenti parti, a loro volta suscettibili di articolazioni più specifiche:

- selezione dei dati da pubblicare
- descrizione delle modalità di pubblicazione on line dei dati
- descrizione delle iniziative
- sezione programmatica
- collegamenti con il piano della performance
- descrizione del processo di coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholders)
- posta elettronica certificata

Per quanto attiene al buon andamento dei servizi pubblici e alla corretta gestione delle relative risorse, la pubblicazione on line dei dati consente a tutti i cittadini un'effettiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

conoscenza dell'azione dell'Azienda, con il fine di agevolare la pubblicità delle informazioni alla collettività.

10.2) Strumenti di garanzia e partecipazione dell'utente

La centralità del cittadino si realizza attraverso il patto di "alleanza terapeutica" tra operatori e cittadini ammalati e assume valore strategico assoluto per l'Istituto ed è perseguita mediante specifiche politiche della comunicazione tese all'informazione, all'educazione sanitaria ed alla partecipazione.
L'informazione, sistematica e tempestiva, ha lo scopo di favorire un utilizzo appropriato dei servizi e delle prestazioni sanitarie, di indurre un consenso effettivamente informato ai trattamenti proposti e consentire così l'esercizio consapevole della facoltà di scelta.
In materia di garanzie dell'utente l' Istituto si impegna a:

- rendere sistematici i controlli di qualità delle prestazioni e dei servizi erogati, specie con riferimento ai percorsi di accesso ai servizi;
- promuovere la sperimentazione e l'utilizzo di indicatori di qualità dei servizi dal lato dell'utenza;
- sperimentare modalità di raccolta e di analisi dei "segnali di disservizio".
- favorire la partecipazione degli utenti a tutti i livelli nell'ambito delle dinamiche organizzative aziendali, grazie sia all'azione specifica del CCP sia all'impegno dei vari organismi istituzionali.

Tutte le azioni messe in essere dall'Istituto per favorire l'interazione con il cittadino sono considerati elementi di valutazione positiva.
La partecipazione e tutela dei cittadini utenti sono garantite anche attraverso gli strumenti e gli istituti rappresentati da:

- la Carta dei Servizi;
- la Conferenza dei Servizi;
- l'Audit Civico.

10.2)1. Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi sanitari è uno strumento di pubblica utilità redatto allo scopo di tutelare i cittadini, nell'esercizio dei loro diritti di fruitori di prestazioni sanitarie e di informarli sulle modalità di erogazione e di accesso ai servizi sanitari. Essa sancisce il "Patto per la salute" tra i cittadini e le Strutture erogatrici di servizi sanitari. È, pertanto, atta a garantire l'ottemperanza degli orientamenti contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27-01-1994 e degli indirizzi formulati nel D.P.C.M. del 19-5-95. I principi fondanti della Carta dei servizi sanitari sono ispirati alla osservanza della:
1. EGUAGLIANZA: i servizi sono erogati secondo regole e procedure uguali per tutti a prescindere dal sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche;
2. IMPARZIALITA': l'erogazione del servizio deve avvenire con criteri di obiettività, giustizia, imparzialità;
3. CONTINUITÀ: i servizi devono essere erogati con regolarità e con continuità assistenziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. DIRITTO DI SCELTA: l'utente ha diritto di scegliere il soggetto erogatore del servizio;
5. PARTECIPAZIONE: al cittadino-utente è garantita la partecipazione alla verifica dell'efficacia delle prestazioni e dei servizi sanitari erogati, anche attraverso la partecipazione attiva delle Associazioni di Volontariato e/o delle Organizzazioni di Tutela dei Diritti dei malati;
6. EFFICIENZA ED EFFICACIA: l'Azienda pone ogni attenzione affinché il servizio sanitario che offre sia erogato in modo da garantire l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni richieste dal cittadino.

La funzione di accoglienza, informazione, tutela e partecipazione, in ottemperanza al D.P.C.M. del '95, è assicurata dall'Ufficio relazioni con il Pubblico.
La Carta dei Servizi viene aggiornata annualmente e pubblicata sul sto istituzionale.

10.2)2. Conferenza dei Servizi

L'art.14, comma 4, del D.Lgs. n° 502 e s.m.i., dispone che il Direttore Generale indice, almeno una volta all'anno, apposita Conferenza dei servizi, quale strumento per verificare l'andamento dei servizi e per individuare interventi tesi al miglioramento delle prestazioni. Nella conferenza sono resi noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento degli standard, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti. Alla Conferenza dei Servizi partecipano anche i rappresentanti delle Associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'Istituto.

10.2)3. Audit Civico

L'audit civico rappresenta uno degli strumenti primari per la partecipazione, da parte dei cittadini, alle politiche sanitarie aziendali. È, infatti, una metodologia che ha la finalità di promuovere la valutazione, da parte dei cittadini, della qualità delle prestazioni dell'azienda ospedaliera.
Il processo di audit civico si basa sull'analisi critica e sistematica delle azioni svolte, attraverso l'utilizzo di uno strumento metodologico che comporta la definizione di indicatori co-progettati tra cittadini e referenti aziendali sulle opportune modalità di raccolta dati. I dati forniti dalla rilevazione degli indicatori sono finalizzati al confronto con le informazioni tratte da altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi, quali, ad esempio, l'accreditamento, le segnalazioni dei cittadini, la documentazione riguardante delibere e provvedimenti aziendali, le liste di attesa, le interviste alle direzioni generali e sanitarie e la consultazione delle organizzazioni civiche.
I progetti sperimentali di audit civico verranno coordinati con le iniziative che saranno assunte a livello regionale.

11) COMUNICAZIONE AZIENDALE

La comunicazione istituzionale assume rilevanza strategica perché è tesa a rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso verso tutti i cittadini, ma anche verso il personale dipendente, tramite gli strumenti dell'informazione e della comunicazione. Tuttavia, affinché si realizzi una politica di comunicazione efficiente, efficace ed in sintonia

fonte: http://burc.regione.campania.it

con le strategie dell'organizzazione, è necessario che la stessa sia esercitata in tutte le sue fasi, dalla individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni amministrative.
A tal fine l'Istituto adotta sistemi di comunicazione interna ed esterna convergenti ed idonei al risultato ed istituisce per tale funzione una struttura semplice denominata Comunicazione e Marketing, collocata strutturalmente nel Dipartimento dei Servizi Strategici tecnico-professionali.
È l'unità operativa preposta alla comunicazione istituzionale interna ed esterna. Il responsabile coordina e organizza quanti intervengono nel processo di comunicazione, ovvero i servizi che si occupano della comunicazione e delle relazioni esterne.
La comunicazione interna si pone come complementare e funzionale alla comunicazione esterna, dalla quale si distingue perché veicolo principale per condividere qualsiasi tipo di messaggio, sia informativo che funzionale, all'interno dell'azienda stessa. La circolazione del flusso di informazioni deve essere convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione. Ogni dipendente deve poter essere messo nelle condizioni di conoscere i programmi della propria azienda e individuare il senso del proprio ruolo e lavoro all'interno di questi programmi. Perciò la comunicazione interna deve rendere espliciti, nell'organizzazione, i diversi apporti ma, soprattutto, ne deve valorizzare le integrazioni. Si tratta di rendere riconoscibile il ruolo di ciascuno ma anche di comunicare come tutti concorrono al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi che l'Istituto si è dato. Al fine di garantire livelli di comunicazioni uniformi, consapevoli, costanti nel tempo si deve procedere a redigere il piano annuale di comunicazione. L'Istituto redige annualmente il Piano della Comunicazione, strumento organico e razionale con cui sono preliminarmente definiti gli obiettivi della comunicazione (perché comunicare), gli attori (chi comunica e a chi è diretta la comunicazione), l'oggetto della comunicazione (cosa comunicare), con quali strumenti e con quali risorse. La comunicazione deve diventare un processo organico, trasversale ed istituzionale e non episodica o occasionale, allo scopo di realizzare e consolidare il rapporto con gli stakeholders. La diversità degli stakeholders suggerisce iniziative differenziate di comunicazione; segue il momento della concreta realizzazione delle azioni programmate.

12) UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO (U.R.P.)

L'Istituto istituisce una U.O. denominata l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) individuata come Struttura Semplice, collocata strutturalmente nel Dipartimento dei Servizi Strategici tecnico-professionali.
La principale funzione relativa alla comunicazione con gli utenti, viene soddisfatta sviluppando in modo esauriente, l'accoglienza e l'informazione sulle prestazioni sanitarie e le relative modalità di accesso e di erogazione. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico verifica la percezione da parte degli utenti della qualità delle prestazioni erogate attraverso idonei ed adeguati strumenti. Sovraintende, inoltre, al processo di gestione delle segnalazioni (osservazioni, reclami ed elogi) presentati dai cittadini, curandone l'intera istruttoria, li segnala ai dirigenti competenti e provvede a darne tempestivo riscontro agli utenti. Tali segnalazioni vengono raccolte, classificate ed archiviate in un'apposita banca dati con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

finalità di predisporre una relazione, con cadenza annuale, al direttore generale sull'esito delle stesse, sulle proposte per il miglioramento degli aspetti organizzativi, per il superamento dei fattori di criticità emersi.
L'Ufficio Relazioni con il Pubblico cura i rapporti con le Associazioni di Volontariato di Tutela dei Cittadini accogliendo progetti, accordi e protocolli per stabilirne ambiti e modalità di collaborazione e partecipazione.
L'Istituto garantisce che l'Ufficio sia organizzato avvalendosi di personale appositamente formato ai sensi della Legge 150/2000 e del D.P.R. 422 del 2001.

13) SISTEMA INFORMATIVO E LE NUOVE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ICT)

L'Istituto, in linea con gli indirizzi regionali, ritiene strategico il ruolo del Sistema Informativo perché produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva e omogenea. Tale conoscenza costituisce il necessario presupposto per programmare ed organizzare un'offerta di servizi efficace ed efficiente.
A tal fine, l'Istituto prevede il potenziamento e la riorganizzazione dei Sistemi Informativi aziendali le cui linee direttrici, coerenti con lo sviluppo del NSIS e del SISR e con gli indirizzi già contenuti nel Piano Sanitario Regionale 2010 - 2012, che saranno definite con apposito atto. L'istituto, inoltre, si impegna a promuovere, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. n. 32 del 07.03.2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 179 del 26.08.2016) l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni. In tal senso la dematerializzazione intesa quale complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo decisionale, snellimento dei procedimenti, semplificazione, governo del ciclo del documento in tutte le sue fasi incluso quello della conservazione, comunicazione digitale, controllo e riduzione del digital divide, rappresenta attualmente uno degli elementi di maggior rilievo all'interno dei processi di riforma dell'attività amministrativa e costituisce una delle linee di azione maggiormente significative anche a fini della riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza ecc.).
L'Istituto si impegna, quindi, alla verifica ed implementazione relative a:

- la puntuale, attendibile e tempestiva trasmissione del dato contabile;
- la perfetta aderenza di quanto dichiarato nelle rappresentazioni economiche delle Aziende alla realtà gestionale delle strutture in cui si producono ed erogano i servizi;
- l'adozione di sistemi e meccanismi di controllo di gestione e controllo amministrativo e contabile a livello locale sempre più evoluti attraverso interventi mirati ad omogeneizzare le procedure di raccolta e analisi gestionale dei dati inerenti i flussi informativi e la loro produzione continuativa, attraverso la realizzazione del sistema di monitoraggio interno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la attivazione dei processi di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo, a livello aziendale, in attuazione di quanto stabilito dai Decreti Commissariali n. 14 del 2009 e n. 60 del 2011 e dal D. Lgs. n. 118/2011;
- l'avvio degli interventi volti all'adeguamento dei sistemi informativi aziendali, al fine di garantire la corretta alimentazione del modello di monitoraggio regionale;
- la realizzazione del modello di monitoraggio del S.S.R., attraverso lo sviluppo e la messa a regime del sistema di raccolta, validazione, conservazione e presentazione dei dati e del reporting a livello aziendale e regionale;
- la definizione del modello di governance delle funzioni gestionali e contabili a livello aziendale, finalizzata ad intraprendere il percorso di certificabilità;
- la crescita e formazione professionale del personale interessato dal processo di cambiamento.

La raccolta da parte dell'Istituto di tali dati consente una lettura integrata degli eventi da essi rappresentati, al fine di ottenere in maniera strutturata informazioni di sintesi che attengono, da un lato, alla domanda ed offerta di servizi sanitari, nonché allo stato di salute della popolazione e, da un altro, alla gestione dell'Istituto. Tra le azioni prioritarie dell'Istituto rientra la nuova architettura del sistema informativo che comprende:

- il sistema della produzione;
- il sistema dell'amministrazione e supporto alla produzione tra cui la gestione degli acquisti e della logistica, la gestione delle risorse umane e la gestione dell'amministrazione;
- il sistema direzionale finalizzato all'analisi, monitoraggio e controllo di gestione.

Nell'ambito della nuova pianificazione aziendale, finalizzata alla riorganizzazione del sistema informativo, il processo di dematerializzazione, inteso quale complesso intervento di semplificazione dei processi, rappresenta un obiettivo strategico aziendale perché è finalizzato alla modernizzazione, efficienza e trasparenza dell'Istituto, al miglioramento della qualità dei servizi erogati al cittadino, secondo quanto previsto nel programma di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione "E-gov 2012" e dal Decreto del Commissario ad acta n. 18 del 2013. L'innovazione in questo campo non consiste solo nel semplice acquisto di strumenti e tecnologie finalizzati alla mera sostituzione del documento cartaceo con quello digitale, ma alla implementazione di un nuovo modello che sia in grado di:

- rendere più accessibili i servizi favorendone una fruizione degli stessi da parte del cittadino;
- perseguire la certezza e la celerità dei tempi di erogazione dei servizi;
- ripensare e semplificare le regole;
- snellire i processi interni;
- ridurre gli oneri amministrativi;
- rendere trasparente l'operato dell'Istituto;
- dare voce ai cittadini per valutare l'efficacia anche attraverso i sistemi di valutazione del grado di soddisfazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il baricentro della dematerializzazione non è quindi lo strumento che si introduce (sia esso la firma digitale, la Pec, lo scanner, la rete aziendale intranet, il sito web), ma la riprogettazione del servizio al cittadino in termini di processo e di funzionalità.
Per l'esercizio delle funzioni specifiche viene istituita una Unità Operativa dedicata all'interno del Dipartimento dei Servizi Strategici tecnico-professionali.

14) PSICOLOGIA CLINICA

Il contributo che l'approccio psiconcologico può offrire alla cura per il cancro a 360 gradi è notevole nella misura in cui la conoscenza delle dinamiche psicologiche legate alla malattia siano sempre più diffuse e consolidate.
La Psiconcologia costituisce, in ambito sanitario, un riferimento per tutti coloro – oncologi, psicologi etc. – che hanno una visione olistica del malato tesa a tutelare e favorire una migliore qualità di vita del paziente considerandolo nella sua complessità, vista la inscindibilità negli esseri umani della componente biologica da quella emozionale.
Il rispetto della vita e della persona umana, della famiglia e dei nuclei di convivenza, il diritto alla tutela delle relazioni e degli affetti, la considerazione della cura del dolore, il sostegno psicologico nelle diverse fasi della malattia costituiscono gli obiettivi principali della disciplina.
L'Istituto, pertanto, individua una specifica Struttura Semplice Dipartimentale denominata "Psiconcologia Clinica" che è collocata nell'ambito del Dipartimento supporto ai percorsi oncologici attività cliniche e area critica.
L'obiettivo è quello di individuare aree assistenziali che possano giovarsi di un supporto di natura psicologica in cui:

- gestire la relazione di accoglienza del paziente tumorale e della sua famiglia;
- valutare in maniera globale la dimensione del disagio psicologico legato alla malattia e ai bisogni del paziente e dei familiari;
- fornire assistenza ai pazienti e ai loro familiari in carico ai vari reparti e nei vari regimi di ricovero (a ciclo continuo, a ciclo diurno e ambulatoriale);
- favorire la comunicazione nel rapporto medico-paziente;
- guidare gli operatori nella gestione di situazioni complesse;
- organizzare progetti mirati di counselling e formazione.

15) SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO

15.1) Programmazione

Il sistema di programmazione costituisce il meccanismo operativo con il quale l'Istituto formula e articola gli obiettivi aziendali, creando le condizioni informative per garantirne il perseguimento e consentire l'analisi degli impatti da esso generati.
La Direzione strategica elabora le linee per il governo del sistema sulla base degli atti di indirizzo e dei principi contenuti nel Piano Sanitario Nazionale, Regionale e negli altri atti di programmazione adottati dalla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attuazione della programmazione richiede la traduzione delle linee strategiche elaborate dalla Direzione Generale in obiettivi e l'esplicitazione delle relative linee d'azione.
La complessità e la natura delle attività svolte dall'Istituto, nonché la valenza a medio-lungo termine degli obiettivi strategici richiedono un processo di programmazione e pianificazione dotato di caratteristiche quali:

- l'approccio multifocale, ovvero la traduzione della strategia in un sistema completo di obiettivi/indicatori tra loro correlati, che permettano di valutare i risultati conseguiti sotto diverse prospettive collegate ai principi fondanti ed alla missione dell'Istituto;
- la semplicità, ovvero la sostenibilità del sistema di obiettivi, limitato ai fattori che effettivamente influenzano le strategie dell'Istituto;
- il bilanciamento, ovvero la capacità di rappresentare equamente tutte le prospettive, non limitandosi ai soli fattori tangibili;
- la flessibilità, ovvero la capacità del sistema di adattarsi alle mutazioni dello scenario in cui l'organizzazione si trova ad operare;
- la separazione delle responsabilità di indirizzo e controllo da quelle di gestione delle attività.

Il tutto può essere perseguito mediante l'adozione di un sistema di gestione per budget in cui gli obiettivi strategici a medio-lungo termine vengono tradotti in obiettivi comuni o specifici assegnati ai diversi Centri di Responsabilità che in tal modo vengono coinvolti e resi protagonisti del processo di attuazione delle strategie dell'Istituto.
Il governo di un tale sistema si basa sulla valutazione periodica degli indicatori di risultato che misurano costantemente il livello di raggiungimento degli obiettivi in relazione alle attività gestionali poste in essere ed alla tempistica prevista – nonché sull'adozione di eventuali misure correttive.
Tale sistema è quindi funzionale da un lato al governo strategico dell'Istituto – in quanto permette di monitorare non solo gli output, ma anche l'assetto complessivo nell'organizzazione e la sua capacita di crescita e di adattamento alle mutazioni del contesto – e, dall'altro alla diffusione della strategia al proprio interno coinvolgendo e responsabilizzando tutti i livelli organizzativi con lo scopo di verificare l'efficacia della programmazione regionale e il monitoraggio istituzionale.
Pertanto, l'Istituto redige il proprio Piano Strategico Pluriennale, ovvero lo strumento di pianificazione partecipata e condivisa che offre un contributo di analisi e di proposte elaborate e discusse congiuntamente dai principali responsabili aziendali. Esso costituisce l'elemento di congiunzione per l'Istituto al fine di raggiungere gli obiettivi individuati nei piani sanitari nazionali e regionali.
Nell'ambito del processo di pianificazione, l'istituto predispone, nel rispetto delle normative vigenti e dei vincoli della programmazione regionale, il programma annuale delle attività, nel quale vengono evidenziate le azioni ed i volumi produttivi delle singole specialità, il relativo assorbimento di risorse, gli investimenti e, nel rispetto della legislazione regionale vigente in materia di bilanci, il conto economico dei costi e ricavi previsti per l'esercizio annuale di riferimento, dando così evidenza della programmazione economico-finanziaria di periodo .

fonte: http://burc.regione.campania.it

La programmazione annuale costituisce il primo step di riferimento operativo-gestionale, oltre che di spesa, rispetto al periodo triennale di pianificazione che trova invece esplicitazione nella pianificazione pluriennale, e come tale deve essere coerente e compatibile con la mission istituzionale.
La programmazione, inoltre, non si basa unicamente su criteri e valutazioni di efficienza ed economicità, dovendo essere prioritariamente connotata da valutazioni relative alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni in rapporto ai bisogni di salute attesi.
La programmazione deve tradursi, quindi, in un complesso di decisioni strategiche in grado di delineare un insieme integrato e coordinato di criteri, strumenti e procedure, finalizzati ad attuare un complesso sinergico di azioni operative, coerenti con la pianificazione strategica, i cui risultati devono essere posti a verifica circa la rispondenza all'andamento gestionale con riguardo agli obiettivi prefissati di periodo.
In linea generale tali strategie riguardano:

- caratteristiche e tipologie delle prestazioni da erogare;
- risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi;
- priorità di intervento, anche attraverso l'individuazione di appositi progetti;
- modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio;
- programmazione dei fabbisogni di risorse umane e modalità di reperimento delle stesse;
- indicatori e parametri per la verifica;
- programma degli investimenti da realizzarsi;
- piano di valorizzazione e gestione del patrimonio.

I processi di cui sopra ed il raccordo con la struttura organizzativa Controllo di Gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna.
Le linee guida regionali si prefiggono l'obiettivo di realizzare un modello di programmazione in grado di attuare l'integrazione tra i processi di programmazione aziendale e quelli regionali. A tal fine, si rende necessaria la definizione di un sistema di budgeting aziendale in grado di seguire il percorso strategico di programmazione regionale e che pertanto sia basato su due principali strumenti:

- il budget aziendale, che rappresenta gli obiettivi di produzione definiti in base agli obiettivi ed agli indirizzi di programmazione dettati dalla Regione alle Aziende (tale strumento fornisce elementi qualitativi, quantitativi ed economici e pone le basi per la redazione del Bilancio Economico di Previsione);
- il Bilancio Economico di Previsione annuale, che definisce, sulla base delle attività previste nel Budget aziendale, il livello dei costi e dei ricavi che saranno realizzati nel corso dell'esercizio (la redazione di questo documento trae origine da un processo di negoziazione sia interno all'Istituto sia esterno in quanto parte dal processo di coordinamento dei costi con la Regione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.2) Controllo di Gestione

Il Controllo di gestione, attuato mediante le elaborazioni di contabilità generale, di contabilità analitica e le rilevazioni extracontabili o statistiche, consente di ottenere delle sintesi periodiche indispensabili per instaurare un colloquio tra organi dell'Istituto, per giudicare quanto è stato fatto ed effettuare le opportune scelte per il futuro. Viene individuata all'uopo una U.O. dedicata incardinata nel Dipartimento dei Servizi Strategici tecnico-professionali.
Attraverso il Controllo di Gestione l'Istituto, al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, predispone un sistema di contabilità analitica per centri di costo coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo. In particolare, oltre alla valutazione economica dell'efficienza gestionale, adotta strumenti e modalità di controllo a supporto della Direzione Generale e dei vari livelli in cui essa si articola, nella gestione delle attività di programmazione e controllo.
Il Controllo di Gestione:

- definisce gli standard prestazionali di ciascuna struttura;
- provvede alla negoziazione degli obiettivi e delle risorse;
- monitorizza costantemente i risultati ed alimenta le banche dati attraverso il sistema informativo;
- progetta ed implementa un sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni dell'Istituto (contabilità per centri di costo) anche al fine di consentire un'attenta valutazione della efficienza, efficacia ed economicità dei centri di costo e di responsabilità;
- progetta specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, con cadenza almeno trimestrale (all'atto delle rilevazioni CE), in grado di rilevare in modo costante la spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;
- procede all'analisi degli scostamenti e delle azioni correttive.

Ai fini dell'implementazione del controllo di gestione l'Istituto definisce:

- le mappature delle unità organizzative (centri di costo e di responsabilità) a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;
- i fattori produttivi che concorrono alla rilevazione dei costi e dei ricavi dell'Istituto e dei singoli centri di costo e di responsabilità;
- le modalità di rilevazione e ripartizione, anche attraverso i ribaltamenti dei costi tra le unità organizzative;
- gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità dell'Istituto e dei singoli centri di costo e di responsabilità;
- la frequenza di rilevazione delle informazioni attraverso la preliminare definizione di un calendario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.3) Controllo di regolarità amministrativa e contabile

La regolarità amministrativa e contabile è esercitata dagli organi previsti dall'art. 3 ter del D. Lgs. n. 502/1992. Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile devono rispettare, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione, i principi del codice civile.

Ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" entro il 31 gennaio di ogni anno, il Direttore Generale adotta il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

L'art.4 del D. Lgs. 165/2001 sancisce il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo, programmazione e controllo, da un lato, e funzioni di gestione dall'altro. Sia la normativa nazionale che quella regionale in materia sanitaria, riservano tutti i poteri di gestione, nonché la rappresentanza legale dell'Istituto, al Direttore Generale, il quale è responsabile del raggiungimento degli obiettivi della programmazione sanitaria regionale e della corretta ed ottimale gestione delle risorse a disposizione dell'Istituto. Coerentemente ai principi esposti, il Direttore Generale conferisce, con atto amministrativo, delega ai dirigenti appartenenti alle aree professionale ed amministrativa per l'adozione, da parte dei medesimi, di atti di esecuzione e/o di attuazione in materie rientranti nella sfera di propria competenza, nonché per l'espletamento dell'attività di diritto comune connessa e correlata.

15.4) Procedure Contabili

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Le procedure contabili ineriscono le modalità di rilevazione dei fatti aziendali, e rimandano, in considerazione delle normative di settore applicabili, alle modalità di rilevazione economico-patrimoniale di cui alla disciplina codicistica, come integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica , e di cui ai principi contabili nazionali ed internazionali (OIC, IPAS, IAS/IFRS); come peraltro riepilogate nei Decreti del Commissario ad acta n. 14/2009 e n. 60/2011, cui si rimanda.

Viene pertanto prevista l'adozione di idonee modalità procedurali ed operative che assicurino il rispetto pieno e puntuale di ogni aspetto e/o adempimento comunque prescritto e/o previsto nelle normative vigenti, che si intendono quindi comunque qui richiamate, quale specifica disposizione costituente elemento imprescindibile per la valutazione di regolarità e compiutezza dell'atto aziendale stesso.

Il Decreto Legislativo n. 502 del 1992, così come modificato e integrato dal Decreto Legislativo n. 229 del 1999, prevede all'art. 5, comma 5, che le Regioni devono emanare norme per la gestione economico finanziaria e patrimoniale delle aziende sanitarie locali e ospedaliere, informate ai principi del codice civile, prevedendo:

- la tenuta del libro delle deliberazioni del Direttore Generale;
- l'adozione del bilancio economico pluriennale di previsione nonché del bilancio preventivo economico annuale relativo all'esercizio successivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la destinazione dell'eventuale avanzo e la modalità di copertura degli eventuali disavanzi di esercizio;
- la tenuta di una contabilità analitica per Centri di Costo e Responsabilità che consenta analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati;
- l'obbligo di rendere pubblici, annualmente, i risultati delle proprie analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati per Centri di Costo e Responsabilità.

Il successivo processo di aziendalizzazione, derivante dall'adozione di tali criteri, ha dotato le aziende sanitarie pubbliche di strumenti di contabilità e controllo più adeguati, ovvero la contabilità economico-patrimoniale in luogo della contabilità finanziaria. Il passaggio da una contabilità finanziaria ad una contabilità economico-patrimoniale ha comportato un notevole sforzo per l'adeguamento dell'impianto contabile e per il radicale cambiamento della cultura amministrativa delle Aziende Sanitarie, che da un criterio di cassa sono passate ad un criterio di competenza economica (D.Lgs. n. 279/1997). Attualmente la rendicontazione degli enti e delle aziende del S.S.N. prevede:

- il bilancio pluriennale per tre anni, che deve essere coerente con il piano strategico aziendale;
- il bilancio di previsione annuale, che si compone di uno stato patrimoniale ed un conto economico;
- il bilancio consuntivo di esercizio che esprime la situazione anno per anno del patrimonio e dei componenti economici, costi e ricavi, che deve essere approvato entro il 30 aprile dell'esercizio successivo ed evidenzia il risultato dell'esercizio;
- i prospetti sulle previsioni annuali di cassa, che rappresentano le previsioni del fabbisogno annuale di cassa e vengono predisposti assieme al bilancio di previsione.

La novità della contabilità economico - patrimoniale ha richiesto l'adattamento dello schema di bilancio civilistico alle esigenze delle aziende ed enti del S.S.N. e, pertanto, il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha predisposto:

- uno schema di bilancio economico - patrimoniale uniforme a livello nazionale con delega alle Regioni per la predisposizione della nota integrativa;
- un piano dei conti tipo;
- linee guida ministeriali ai fini dell'integrazione dei criteri di valutazione riportati nell'art. 2424 c.c.;
- un percorso metodologico ai fini dell'introduzione della contabilità economica e patrimoniale.

Il D. Lgs. n. 502/1992, insieme alle linee guida per la predisposizione della contabilità economico - patrimoniale e degli schemi di bilancio, ha permesso alle Regioni di:

- adattare l'impianto contabile previsto a livello nazionale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero della Sanità alle specifiche esigenze regionali;
- integrare e variare lo schema della nota integrativa ministeriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- emanare linee guida a livello regionale sia relativamente alla scelta dei criteri di valutazione sia relativamente al contenuto delle voci di bilancio.

L'intervento delle Regioni si è concretizzato nella creazione di un piano dei conti in linea con l'impostazione economico - patrimoniale, nella costruzione di una contabilità analitica ed infine nell'elaborazione di linee guida per la redazione del bilancio aziendale composto di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, quest'ultima con un maggiore livello di dettaglio di quanto previsto a livello centrale. Pertanto, da parte dell'Istituto, viene stabilito, quale principio generale, ed anche a livello di specifico regolamento contabile, e comunque in ossequio alle specifiche esigenze contingenti, di assicurare che tutte le procedure contabili garantiscano e realizzino il rispetto delle normative sopra richiamate e comunque i principi e procedure ed azioni intraprese dalla Regione indirizzate alla corretta applicazione di quanto previsto nei decreti/delibere regionali. i documenti di seguito elencati necessari per supportare le Aziende Sanitarie nella definizione di corrette procedure contabili, amministrative e gestionali; nonché anche l'integrazione/aggiornamento del piano dei conti, con Decreto n. 11 del 14/02/2011, così come modificato dal Decreto n. 60/2011, cui si rimanda ad ogni effetto. Vengono adottati i seguenti documenti:

- Manuale dei principi contabili;
- Linee guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Campania;
- Piano dei conti di contabilità generale unico regionale;
- Linee guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dal Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;
- Modello di Nota Integrativa
- Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure.

I processi relativi a quanto espresso nel presente articolo sono oggetto di specifica normazione interna all'Istituto.

16) ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE

16.1) Principi Generali

L'Istituto, in osservanza delle disposizioni nazionali con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D. L. n. 95/2012, convertito in legge con modificazioni dalla Legge n. 135/2012, nonché delle disposizioni regionali, effettua, ove previsto, i propri acquisti tramite il MEPA, la CONSIP e la Centrale Acquisti della Regione (SORESA).
L'Istituto disciplina, con proprio regolamento, gli acquisti di beni e servizi in economia e predispone un regolamento nel rispetto delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 50/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Istituto favorisce modelli di gestione di acquisizione di beni e servizi anche attraverso l'apporto di terzi con forme anche di partenariato, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza e efficacia, secondo istituti previsti dal D. Lgs. n. 50/2016.

16.2) Attrezzature: Programmazione, Acquisti, Gestione e Manutenzione

L'Istituto ritiene strategica l'attività di programmazione, acquisti, gestione e manutenzione delle attrezzature, soprattutto biomediche e di alta specialità. A tal fine istituisce una struttura organizzativa di Ingegneria Clinica e la Commissione HTA.
L'Istituto, in applicazione del Decreto del Commissario ad acta n. 18 del 2013, adotta i seguenti documenti programmatici:

- un documento di programmazione e gestione delle attrezzature, che si sofferma con particolare riferimento alle attività di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia nonché agli aspetti etici connessi al loro utilizzo;
- un documento di programmazione degli acquisti di attrezzature, che tiene conto dell'evoluzione della tipologia dei servizi, dell'obsolescenza delle attrezzature, dell'adeguamento alle norme tecniche e della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria;
- un inventario informatico delle attrezzature, che annovera tutte le attrezzature biomediche in dotazione e che viene periodicamente aggiornato per soddisfare gli obblighi di legge, disporre di dati riassuntivi, permettere la rintracciabilità, fare analisi per stabilire i criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole attrezzature biomediche (le informazioni sono raccolte sia in forma aggregata per l'intero parco macchine, sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzature, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione; le apparecchiature temporaneamente disattivate sono immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire i requisiti di precisione, accuratezza e validità siano soddisfatti al momento del riutilizzo);
- un piano per la manutenzione delle attrezzature che deve tenere conto delle indicazioni relative alla sicurezza e alla manutenzione contenute nei manuali di servizio nonché delle indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità; esso deve:
  - essere articolato sulla base delle criticità delle apparecchiature;
  - comprendere la manutenzione correttiva, la manutenzione preventiva ed i controlli periodici di sicurezza e funzionalità;
  - essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica;
  - essere reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore facendo anche in modo che la documentazione tecnica, relativa alle singole apparecchiature, fornita al momento dell'acquisto a corredo dello strumento, è conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un piano per la manutenzione preventiva che deve comprendere le attività finalizzate a:
  - identificare tutte le attrezzature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;
  - definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
  - definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
  - identificare le apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;
  - conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;
  - assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;
  - assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;
  - evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicare il controllo funzionale e di sicurezza.

17) CONCILIAZIONE DELLE CONTROVERSIE

L'Istituto ha adottato un Regolamento interno che disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro (U.C.L.) di cui all'art. 12 del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Rientrano nella competenza dell'U.C.L.:

- il procedimento per tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie individuali di lavoro di cui agli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 165/2001;
- le procedure di conciliazione ed arbitrato di cui agli artt. 56, 65 e 66 del D. Lgs. 165/2001, nonché dell'art. 412-ter c.p.c. e C.C.N.Q. del 27.07.2000;
- il contenzioso devoluto alla giurisdizione dell'A.G.O., in funzione di giudice del lavoro, di cui all'art. 63 del D. Lgs. 165/2001.

Il contenzioso di cui al comma che precede è gestito, anche per l'attività di patrocinio legale, da funzionari dipendenti assegnati all'UOC "Avvocatura e Affari Legali".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Istituto favorisce la procedura di mediazione prevista dal D.Lgs. n. 28/2010 per tentare la risoluzione stragiudiziale delle controversie e comunque utilizza il procedimento di mediazione in tutti i casi in cui lo stesso è previsto quale condizione di procedibilità del giudizio.

18) NORMA TRANSITORIA

L'applicazione dei principi enunciati nel presente Atto Aziendale, è demandata, ove necessario, a specifici Regolamenti, in gran già vigenti nell'Istituto e in parte da adottare e/o integrare e modificare. Per quanto non espressamente previsto dal presente Atto Aziendale e/o non disciplinato dai Regolamenti interni, si fa rinvio alla normativa nazionale e regionale vigente.
Con l'approvazione dell'Atto Aziendale da parte della Regione saranno azzerate tutte le tipologie di incarico (sia della dirigenza che del comparto) e verranno avviate le procedure per il conferimento degli incarichi previsti nella nuova organizzazione aziendale.
Nelle more del completamento delle procedure per il conferimento dei nuovi incarichi saranno, comunque, garantite le funzioni ed il relativo trattamento economico in godimento da parte dei precedenti titolari.
Il presente Atto Aziendale si conformerà automaticamente alle sopravvenienze legislative e/o normative nazionali e regionali.

19) ALLEGATI

- Ripartizione dei posti letto per disciplina ai sensi del DCA 33/2016
- Organigramma
- Articolazione organizzativa
- Dotazione Organica

fonte: http://burc.regione.campania.it

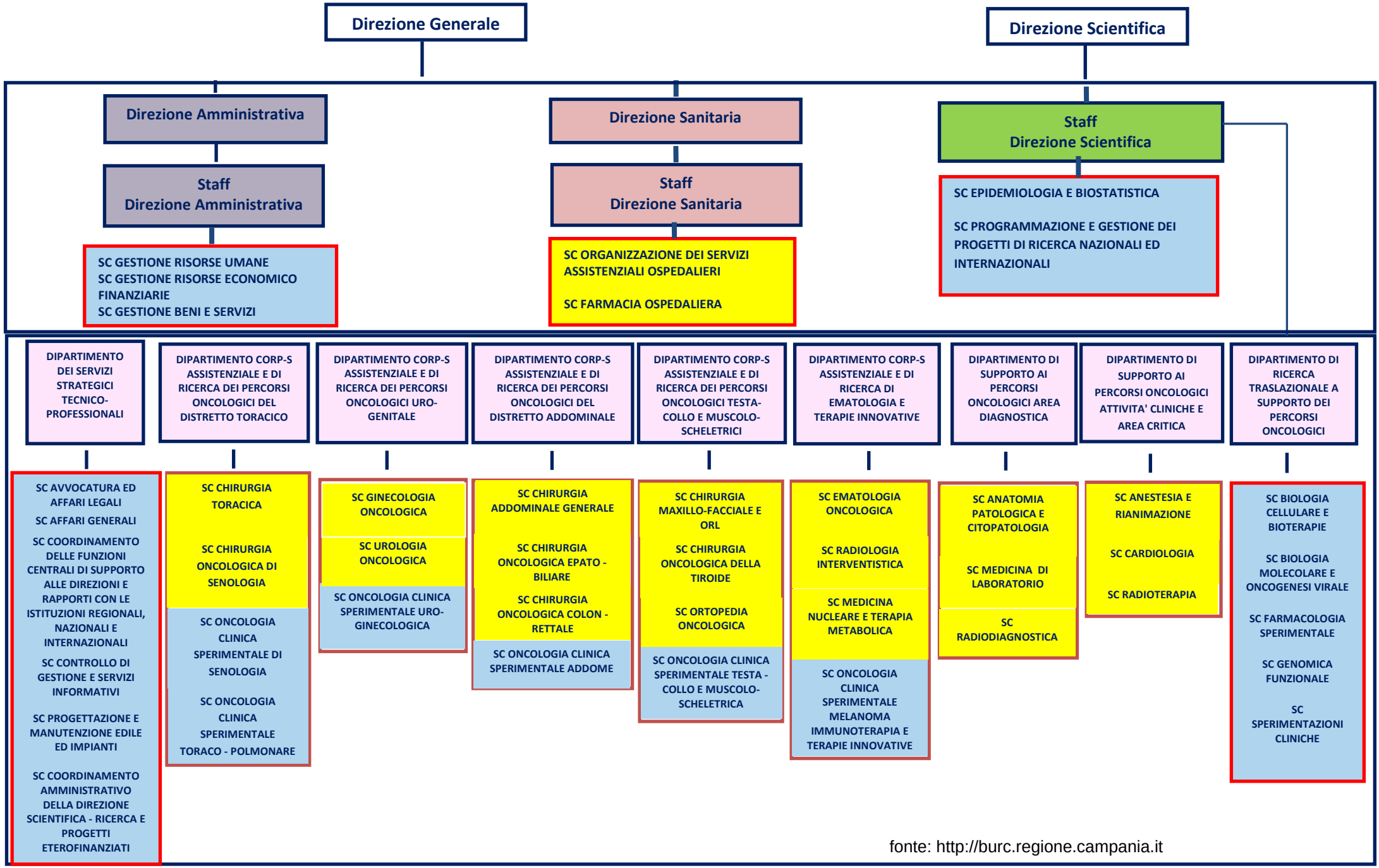
RIPARTIZIONE POSTI LETTO PER DISCIPLINA AI SENSI DEL DCA 33/2016		
Cod.	**Denominazione**	**P.L.**
09	Chirurgia Oncologica di Senologia	20
09	Chirurgia Oncologica Melanoma - Tumori cutanei	12
09	Chirurgia Oncologica Colon-Retto	12
09	Chirurgia Oncologica Addominale Generale	8
09	Chirurgia Oncologica Epato Biliare	8
09	Chirurgia Oncologica della Tiroide	8
09	Chirurgia Oncologica Gastro-Pancreas	5
09	Chirurgia 3° livello screening colon-retto	5
09	Chirurgia Oncoplastica Ricostruttiva	2
09	Chirurgia vertebro-metastatica nel trattamento del dolore neoplastico	3
		83

Cod.	Denominazione	P.L.
64	Oncologia Clinica Sperimentale di Senologia	20
64	Oncologia Clinica Sperimentale Addominale	16
64	Oncologia Clinica Sperimentale, Immunoterapia e Terapie Innovative	12
64	Oncologia Clinica Sperimentale Uro-Ginecologica	12
64	Oncologia Clinica Sperimentale Toraco--Polmonare	12
64	Oncologia Clinica Sperimentale Testa Collo e Muscolo-Scheletrica	8
64	Oncologia Clinica Sperimentale dei Sarcomi	6
64	Oncologia Clinica Sperimentale Uro-Andrologica	6
64	Terape innovative nelle metastasi epatiche	4
		96

Cod.	Denominazione	P.L.
43	Urologia Oncologica	15
10	Chirurgia Maxillo Facciale - ORL	15
36	Ortopedia Oncologica	7
13	Chirurgia Toracica	13
37	Ginecologia Oncologica	15

Cod.	Denominazione	P.L.
66	Ematologia Oncologica e Trapianti	28
49	Terapia Intensiva	8
61	Medicina Nucleare e Terapia Metabolica	6
58	Gastroenterologia ed Endoscopia Diagnostica e Operativa	4
	TOTALE POSTI LETTO	**290**

ORGANIGRAMMA



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA'	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
STAFF DIREZIONE SCIENTIFICA	EPIDEMIOLOGIA E BIOSTATISTICA	Registro Tumori		
		Biobanca		
		Tumori Ereditari apparato digerente		
	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI DI RICERCA NAZIONALI E INTERNAZIONALI	Monitoraggio delle performance della ricerca		
		Formazione e Didattica		
		Monitoraggio degli studi clinici e implementazione del sistema gestione qualità		
		Farmacologia clinica e Farmacoeconomia		
STAFF DIREZIONE AMMINISTRATIVA	GESTIONE RISORSE UMANE	Gestione istituti economici connessi al rapporto di lavoro, assistenza e previdenza	Gestione istituti giuridici connessi al rapporto di lavoro alle procedure assunzionali	
	GESTIONE RISORSE ECONOMICO - FINANZIARIE	Contabilità generale e bilancio	Fornitori e pagamento fatture	
	GESTIONE BENI E SERVIZI	Economato	Provveditorato	

ALLEGATO ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA'	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
STAFF DIREZIONE SANITARIA	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ASSISTENZIALI OSPEDALIERI	Qualità e Risk Management		
		Servizio della professione infermieristica		
			Analisi e monitoraggio Appropriatezza e liste di attesa	
			Igiene Ospedaliera	
			Gestione Alpi	
			Gestione Attività ambulatoriali - ricoveri diurni e Blocco Operatorio	
			Medicina Preventiva e del lavoro e radioprotezione	
			Servizio delle professioni tecnico-sanitarie	
	FARMACIA OSPEDALIERA		Umaca	
			Sperimentazioni Cliniche	
	2	2		

ALLEGATO ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA'	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI STRATEGICI TECNICO-PROFESSIONALI	AVVOCATURA ED AFFARI LEGALI	Contenzioso e Avvocatura	Affari legali	
	AFFARI GENERALI		Trasparenza ed Integrità	
	COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI CENTRALI DI SUPPORTO ALLE DIREZIONI E RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI REGIONALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI	URP		
		Comunicazione e Marketing		
	CONTROLLO DI GESTIONE E SERVIZI INFORMATIVI	Controllo di gestione	Sistema informativo e le nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione(ICT)	
	PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE EDILE ED IMPIANTI	Progettazione e manutenzione edile	Progettazione e manutenzione impianti	
		Ignegneria clinica		
	COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA RICERCA E PROGETTI ETEROFINANZIATI			
				Servizio di Prevenzione e Protezione
				Coordinamento di Fisica Sanitaria

ALLEGATO ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA'	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
DIPARTIMENTO CORP-S ASSISTENZIALE E DI RICERCA DEI PERCORSI ONCOLOGICI DEL DISTRETTO TORACICO	CHIRURGIA TORACICA	Gestione del PDT per i pazienti affetti da tumore polmonare candidati a chirurgia		
	CHIRURGIA ONCOLOGICA DI SENOLOGIA	Gestione PDT dei tumori della mammella		
	ONCOLOGIA CLINICA SPERIMENTALE DI SENOLOGIA	Terapia neo adiuvante preoperatoria		
		Terapia adiuvante meta chirurgica		
	ONCOLOGIA CLINICA SPERIMENTALE TORACO - POLMONARE			
				Chirurgia oncoplastica ricostruttiva interdipartimentale
				Day Surgery chirurgia senologica
	2	2		2

ALLEGATO ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA'	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
DIPARTIMENTO CORP-S ASSISTENZIALE E DI RICERCA DEI PERCORSI ONCOLOGICI URO-GENITALE	GINECOLOGIA ONCOLOGICA			
	UROLOGIA ONCOLOGICA	Urodinamica - androchirurgia e riabilitazione del pavimento pelvico		
		Endourologia		
	ONCOLOGIA CLINICA SPERIMENTALE URO-GINECOLOGICA			
				Oncologia Clinica Sperimentale Uro-Andrologica
	2	2		

ALLEGATO ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA'	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
DIPARTIMENTO CORP-S ASSISTENZIALE E DI RICERCA DEI PERCORSI ONCOLOGICI DEL DISTRETTO ADDOMINALE	CHIRURGIA ONCOLOGICA ADDOMINALE GENERALE			
	CHIRURGIA ONCOLOGICA EPATO - BILIARE			
	CHIRURGIA ONCOLOGICA COLON - RETTALE			
	ONCOLOGIA CLINICA SPERIMENTALE ADDOMINALE	Tumori gastro-pancreatici		
				Terapie innovative nelle metastasi epatiche
				Gastroenetrologia ed endoscopia digestiva
				Chirurgia oncologica gastro-pancreas
				Chirurgia del 3° livello degli screening colon-rettali
				Radioterapia addome
	3			4

ALLEGATO ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA'	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
DIPARTIMENTO CORP-S ASSISTENZIALE E DI RICERCA DEI PERCORSI ONCOLOGICI TESTA-COLLO E MUSCOLO-SCHELETRICI	CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE E ORL	Chirurgia video assistita		
	CHIRURGIA ONCOLOGICA DELLA TIROIDE			
	ORTOPEDIA ONCOLOGICA			
	ONCOLOGIA CLINICA SPERIMENTALE TESTA - COLLO E MUSCOLO-SCHELETRICA			
				Oncologia Clinica Sperimentale dei Sarcomi
	3	1		
DIPARTIMENTO CORP-S ASSISTENZIALE E DI RICERCA DI EMATOLOGIA E TERAPIE INNOVATIVE	EMATOLOGIA ONCOLOGICA	Terapia intensiva ematologica e trapianto di cellule staminali emopoietiche		
		Laboratorio specialistico di ematologia molecolare		
	RADIOLOGIA INTERVENTISTICA			
	MEDICINA NUCLEARE E TERAPIA METABOLICA		Fisica Sanitaria	
	ONCOLOGIA CLINICA SPERIMENTALE DEL MELANOMA - IMMUNOTERAPIA E TERAPIE INNOVATIVE			
				Chirurgia del melanoma e dei tumori cutanei
				Medicina Trasfusionale
	3	2		2

ALLEGATO ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA'	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
DIPARTIMENTO DI RICERCA TRASLAZIONALE A SUPPORTO DEI PERCORSI ONCOLOGICI	BIOLOGIA CELLULARE E BIOTERAPIE			
	BIOLOGIA MOLECOLARE E ONCOGENESI VIRALE	Marcatori di progressione e virus		
	FARMACOLOGIA SPERIMENTALE ONCOLOGICA			
	GENOMICA FUNZIONALE	Trasduzione del segnale proliferativi ed apoptotico		
		Marcatori tumorali innovativi		
		Citometria a flusso per immagini dinamiche		
	SPERIMENTAZIONI CLINICHE	Sperimentazione di Fase 1		
				Immunoregolazione tumorale
				Immunomodulazione e marcatori del microambiente
				Progressione neoplastica
				Sperimentazione animale
	Coordinamento attività laboratori di ricerca del CROM affidato a rotazione dal Direttore Scientifico a un direttore di SC del Dipartimento			

ALLEGATO ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA'	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
DIPARTIMENTO DI SUPPORTO AI PERCORSI ONCOLOGICI AREA DIAGNOSTICA	ANATOMIA PATOLOGICA E CITOPATOLOGIA			
	MEDICINA DI LABORATORIO	Ematologia e coagulazione		
	RADIODIAGNOSTICA	Radiodiagnostica DH		
		Risonanza magnetica	Fisica Sanitaria	
				Istopatologia dei Sarcomi e Linfomi
				Virologia e Biologia Molecolare
	3	3		2

ALLEGATO ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA'	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
DIPARTIMENTO DI SUPPORTO AI PERCORSI ONCOLOGICI ATTIVITA' CLINICHE E AREA CRITICA	ANESTESIA E RIANIMAZIONE	Terapia del dolore e cure palliative	Chirurgia vertebro-metastatica nel trattamento del dolore neoplastico	
		Terapia Intensiva		
			Organizzazione Sale Operatorie	
	CARDIOLOGIA			
	RADIOTERAPIA		Fisica Sanitaria	
				Vascular access team e gestione Day Surgery
				Dietologia e nutrizione artificiale
				Psiconcologia Clinica
				Medicina Riabilitativa
	3	2		4

NB: Come previsto dal Protocollo di intesa e da nota Commissario ad acta le Strutture colorate in azzurro sono escluse dal calcolo di cui DCA 18/2013

Dotazione Organica IRCCS PASCALE

	DIR. SC	DIR.M.	D.S.N.M.	D.P.S.	CPS - IP	CPS -Nutr	CPS-Log	CPS-Fis	ASS Soc	OSS	CPS TRX	CPS TLB	Dirig. Amm.	Dirig. Prof.	Dirig. Tecnico	Coll. Amm. Prof. E.	Coll. Amm. Prof.	Coll. Tec. Prof. E.	Coll. Tec. Prof.	Ass Amm	Ass tecnico	Coad. Amm.	Oper. Tec. Spec	Oper. Tecnico	Comm.	Altro	Totale	Personale al 31.12.2016
STAFF DIREZIONE SCIENTIFICA	2	5	5	0	3	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0		20	13
STAFF DIREZIONE AMMINISTRATIVA	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	12	13	0	0	14	0	3	2	4	0		59	50
STAFF DIREZIONE SANITARIA	2	8	6	2	24	0	0	0	2	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0	8	0	6	2	1	0		64	52
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI STRATEGICI TECNICO-PROFESSIONALI	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	6	2	6	12	1	4	14	8	0	0	1	0		65	32
DIPARTIMENTO CORP-S ASSISTENZIALE E DI RICERCA DEI PERCORSI DEL DISTRETTO TORACICO	4	30	0	0	58	0	0	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		100	71
DIPARTIMENTO CORP-S ASSISTENZIALE E DI RICERCA DEI PERCORSI URO-GINECOLOGICI	3	21	0	0	48	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		78	41
DIPARTIMENTO CORP-SASSISTENZIALE E DI RICERCA DEI PERCORSI DEL DISTRETTO ADDOMINALE	4	35	0	0	76	0	0	0	0	12	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		132	83
DIPARTIMENTO CORP-S ASSISTENZIALE E DI RICERCA DEI PERCORSI TESTA-COLLO, CUTE-MELANOMA E MUSCOLO-SCHELETRICI	4	21	0	0	50	0	2	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		85	43
DIPARTIMENTO ASSISTENZIALE E DI RICERCA DI EMATOLOGIA E TERAPIE INNOVATIVE	4	34	8	0	81	0	0	0	0	9	12	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0		157	106
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA TRASLAZIONALE A SUPPORTO DEI PERCORSI ONCOLOGICI	5	6	24	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0		43	28
DIPARTIMENTO SUPPORTO AI PERCORSI AREA DIAGNOSTICA	3	24	10	0	7	0	0	0	0	0	18	26	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	1	0		93	77
DIPARTIMENTO SUPPORTO AI PERCORSI ONCOLOGICI ATTIVITA' CLINICHE E AREA CRITICA	3	38	2	0	68	1	0	4	0	11	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		143	117
TOTALE NUOVA DOTAZIONE ORGANICA (290 p.l.)	43	222	55	2	415	1	2	4	2	54	51	45	14	6	2	18	28	1	5	40	8	9	5	7	0		1039	713
Personale al 31.12.2016	35	169	39	1	295	1	1	2	0	12	34	34	8	1	2	10	16	1	2	24	6	8	3	5	4		713	
Personale da Integrare	8	53	16	1	120	0	1	2	2	42	17	11	6	5	0	8	12	0	3	16	2	1	2	2	-4		326	
Dotazione Organica all'8 11 2007 (230 p.l.)	42	211	56		335					36	46	57	16	3	1	12	40			40				7		58	960	

La Dotazione Organica contempla anche il personale di ricerca e amministrativo funzionale allo svolgimento delle attività del CROM

L'Istituto ha in corso n. 291 Contratti di Collaborazione con ricercatori e personale di supporto funzionali ai progetti di ricerca traslazionale

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 175 del 01/12/2015

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (8° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772069 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 6334/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

PRESO ATTO :

che la proposta di decreto avente come oggetto *: "Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (8° Elenco)"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture

di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL SALERNO ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Cardiocenter s.a.s. di Dell'Angelo Maria e Manzo Giovanna & C.	'01794640654	ST03542	Corso Italia, 40 - Pontecagnano	IDEM	968/2013 114/2014
Centro Medico Conti s.r.l.	'02837630652	ST03585	Via Guglielmo Marconi, 45 – Cava dè Tirreni	IDEM	964/2013 114/2014
Centro Medico Cardiologico Palma s.n.c. di G. Maria Palma e G. Palma	'02634800656	ST03938	Via Supino, 5 – Nocera Inferiore	IDEM	917/2013 114/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centro Medico Cardiologico C.A.D. srl	'01790630659	ST04239	Via Yuri Gagarin,54/56 - Eboli	IDEM	917/2013 114/2014
Isola Medica s.r.l.	'03481310658	ST04255	Via Generale Adalgisio Amendola,32 - Salerno	IDEM	917/2013 114/2014

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. SALERNO ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Cardiocenter s.a.s. di Dell'Angelo Maria e Manzo Giovanna & C.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Centro Medico Conti s.r.l.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Centro Medico Cardiologico Palma s.n.c. di G. Maria Palma e G. Palma	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Centro Medico Cardiologico C.A.D. srl	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Isola Medica s.r.l.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. **è** disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Cardiocenter s.a.s. di Dell'Angelo Maria e Manzo Giovanna & C.	Corso Italia, 40 - Pontecagnano	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Centro Medico Conti s.r.l.	Via Guglielmo Marconi, 45 – Cava dè Tirreni	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Centro Medico Cardiologico Palma s.n.c. di G. Maria Palma e G. Palma	Via Supino, 5 – Nocera Inferiore	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Centro Medico Cardiologico C.A.D. srl	Via Yuri Gagarin,54/56 - Eboli	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Isola Medica s.r.l.	Via Generale Adalgisio Amendola,32 - Salerno	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3

2. di STABILIRE:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;

- che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
- che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
- che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
- che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
- che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di PRECISARE che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di STABILIRE che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di STABILIRE altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di TRASMETTERE copia del presente decreto all'ASL SALERNO territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di TRASMETTERE copia del presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 174 del 01/12/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (7° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772069 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 6334/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

CONSTATATO :

che la proposta di decreto avente come oggetto *: "Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (7° Elenco)"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture

di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL SALERNO ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Centro Radiologico San Pietro del Dr. De Felice Nicola & c. Sas	'01824160657	ST04196	Corso Trieste, 62/66 - Scafati	IDEM	968/2013 114/2014
CE.DI.SA. S.P.A.	'00643870652	ST04289	Via Amendola,3 - Pellezzano	Piazza Onofrio Coppola, 1 - Salerno	68/2014 124/2014
Cardiologia Medica Salernitana s.r.l.	'03216830657	ST04355	Via Ametrano, 5/15 - Salerno	IDEM	917/2013 114/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

CE.SA.T. srl	'02190290656	ST04718	Via Wagner, 19 - Salerno	IDEM	40/2014 114/2014
Centro di Diagnostica per Immagini e Terapia Fisica – CE.DI.TO. srl	'02689590657	ST04371	Via Posidonia, 55 - Salerno	IDEM	917/2013 114/2014
Studio di Radiologia e Terapia Fisica di Natella R. s.r.l.	'01795480654	ST04762	Via Fornilli,72/76 – Capaccio	IDEM	1029/2013 114/2014

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. SALERNO ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Radiologico San Pietro del Dr. De Felice Nicola & c. Sas	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
CE.DI.SA. S.P.A.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica; Codice Disciplina: 08 – Cardiologia; Codice Disciplina: 52 – Dermosifilopatia; Codice Disciplina: 19 – Endocrinologia; Codice Disciplina: 58 – Gastroenterologia; Codice Disciplina: 32 – Neurologia; Codice Disciplina: 34 – Oculistica; Codice Disciplina: 36 Ortopedia e Traumatologia; Codice Disciplina: 37 – Ostetricia e ginecologia; Codice Disciplina: 38 – Otorinolaringoiatria; Codice Disciplina: 43 – Urologia.	3
Cardiologia Medica Salernitana s.r.l.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica Codice Disciplina: 08 Cardiologia	3
CE.SA.T. srl	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Centro di Diagnostica per Immagini e Terapia Fisica – CE.DI.TO. srl	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	
Studio di Radiologia e Terapia Fisica di Natella R. s.r.l.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Radiologico San Pietro del Dr. De Felice Nicola & c. Sas	Corso Trieste, 62/66 - Scafati	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
CE.DI.SA. S.P.A.	Piazza Onofrio Coppola, 1 - Salerno	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica Codice Disciplina: 08 – Cardiologia; Codice Disciplina: 52 – Dermosifilopatia; Codice Disciplina: 19 – Endocrinologia; Codice Disciplina: 58 – Gastroenterologia; Codice Disciplina: 32 – Neurologia; Codice Disciplina: 34 – Oculistica; Codice Disciplina: 36 Ortopedia e Traumatologia; Codice Disciplina: 37 – Ostetricia e ginecologia; Codice Disciplina: 38 – Otorinolaringoiatria; Codice Disciplina: 43 – Urologia.	3
Cardiologia Medica Salernitana s.r.l.	Via Ametrano, 5/15 - Salerno	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica Codice Disciplina: 08 Cardiologia	3
CE.SA.T. srl	Via Wagner, 19 - Salerno	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Centro di Diagnostica per Immagini e Terapia Fisica – CE.DI.TO. srl	Via Posidonia, 55 - Salerno	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Radiologia e Terapia Fisica di Natella R. s.r.l.	Via Fornilli,72/76 – Capaccio	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3

2. di STABILIRE:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di PRECISARE che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di STABILIRE che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di STABILIRE altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di TRASMETTERE copia del presente decreto all'ASL SALERNO territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 189 del 20/12/2016

OGGETTO: Finanziamento programmi di rete attinenti l'area tematica: Gestione della multimorbilità dell'anziano con particolare riferimento alla politerapia integrata e alla robotica. Determinazioni

PREMESSO :

- che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Slato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per lo regioni' interessate l'obbligo di procedere; in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
- che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e dì riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma ISO, della legge n. 311/2004";*
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente prò tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art., 4, comma 2, del "DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. *29* novembre 2007, n. 222;
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente prò tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191-del 2009;
- che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 7,9 ottobre 2013 con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di subcommissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI

- i commi n.569 e 570 dell'art, 1 della legge 23 dicembre 2014, n, 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" con cui - in recepimento delle disposizioni di,0141 all'art. 12 del Patto per' la Salute 2014 - 2016 - è stato previsto che " La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione , l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'artìcolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile

con l'affidamento o la prosecuzione dì qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento " ;

VISTA

- la delibera del Consiglio dei Ministri dell'I 1 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R campano ;

VISTO :

- l'incarico prioritario del Commissario ad acta *"di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicali dai Tavoli tecnici di verifica, nell 'ambito della cornice normativa vigente" ;*

VALUTATA

- L'istruttoria, agli atti degli Uffici Regionali, condotta dallo UO Staff di supporto tecnico operativo alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR;

VISTO :

- l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, come integrato dal Dlgs 19/6/1999 n. 229, in base al quale spetta "… *alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute e dei criteri di finanziamento delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere* …";

- il decreto n. 55 del 21.06,2016 con cui il Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario della Regione Campania ha ripartito il finanziamento statale della spesa sanitaria corrente e vincolata per l'esercizio 2015;
- l'accordo di collaborazione di cui alla sezione c) del bando di ricerca finalizzata 2014-2015, stipulato in data 27.05.2016 tra la Regione Campania, la Regione Liguria, la Regione Piemonte e la Regione Calabria, relativo all'area tematica "Gestione della multimorbilità dell'anziano con particolare riferimento alla politerapia integrata e alla robotica," che prevede il cofinanziamento, per un minimo di euro 600.000,00, dei progetti di rete inerenti l'area tematica che sarebbero stati presentati con il bando di ricerca finalizzata 2016:
- il bando di ricerca finalizzata 2016 pubblicato sul sito del Ministero della Salute in data 20 giugno 2016;
- il progetto Net-2016-023361805 presentato dalla Regione Campania con l'ausilio dell'attività dei ricercatori della AOU Federico II e dell'AOU Ruggi D'Aragona dal titolo: "The ICT based integrated care of chronic multimorbid patients at their home" con cui si richiede al Ministero della Salute un finanziamento complessivo di euro 1.230.000,00 di cui euro 600.000,00 a carico dalla Regione Campania.

CONSIDERATO :

- che l'art. 12 bis, comma 3, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.Lgs. n. 229/1999 che individua nella ricerca finalizzata uno degli strumenti utili all'attuazione degli obiettivi prioritari del PSN secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale della Ricerca Sanitaria;

- che con nota prot. N. 2388 del 22.04.2016 la Struttura Commissariale ha comunicato al Ministero della Salute l'intento di cofinanziare i progetti attinenti l'area tematica prescelta traendo i fondi dagli obiettivi di piano 2014-2015:
- che il decreto commissariale n. 55 del 21.06.2016 ha ripartito il finanziamento statale della spesa sanitaria vincolata per l'esercizio 2015 come indicato nell'allegato 5 del decreto, destinando alla linea progettuale "Reti Oncologiche", nell'ambito degli obiettivi di piano a valere sul FSN 2015, la

somma di euro 17.709.307, appostata sul capitolo di spesa 7114, afferente alla diretta gestione del Direttore Generale per la Tutela della Salute;

- che, in particolare, nell'ambito della suddetta somma di euro 17.709.307, appostata sul capitolo di spesa 7114, il DCA 55/2015 ha ripartito alle diverse AA.SS. la somma di euro 15.938.376, riservando a successivo provvedimento la ripartizione dei residui euro 1.770.931, già impegnati (impegno n. 9604/2015, assunto con decreto dirigenziale n. 244 del 31/12/2015);

RITENUTO :

- che tra i fondi da destinare per obiettivi di piano 2015 risulta ancora da ripartire la somma di euro 1.770.931,00 per finanziare le reti oncologiche;

- che da detta somma possano essere tratti i 600.000,00 euro necessari a cofinanziare il progetto di ricerca The ICT based integrated care of chronic multimorbid patients at their home";

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Di **DESTINARE** la somma di euro 600.000,00 al co-finanziamento del progetto di ricerca finalizzata di cui alla sezione c) del bando di ricerca 2016, denominato "The ICT based integrated care of chronic multimorbid patients at their home" presentato al Ministero della Salute nell'ambito dell'area tematica "Gestione della multimorbilità dell'anziano con particolare riferimento alla politerapia integrata e alla robotica";

2. Di **TRARRE** i fondi dalla quota di euro 1.770.931,00 degli obiettivi di piano 2015 accantonata nel bilancio 2015 per finanziare le reti oncologiche, come indicato nell'allegato n. 5 del decreto commissariale n. 55 del 21.06,2016, a valere sull'impegno assunto con il n. 9604/2015.

3. Di **TRASMETTERE** il presente provvedimento, al Ministero della Salute, al Capo Dipartimento della Salute, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ed al BURC per la pubblicazione.

Il Sub Commissario ad acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 180 del 02/12/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 2 Nord (13° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTA

- La nota prot. reg.le nr. 0785132 del 01.12.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 01.12.2016 al nr. 7147/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

PRESO ATTO :

- che la proposta di decreto avente come oggetto : *" Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 2 Nord (13° Elenco)"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai

sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Centro Cardiologico sas di Alessio Scoppa (già Centro cardiologico di Salvatore Pollio)	'07109861216	ST03826	Via Lazio,32 - Marano di Napoli	IDEM	950/2013 440/16
Gestione Centri Diagnosi e Terapia Malattie Cardiache, Vascolari, Reumatologiche e Neurologiche s.r.l.	'06514150637	ST04219	Via degli Oleandri, 38 Sant'Antimo	Corso Garibaldi ang. Via G. Galilei – Grumo Nevano	879/2013 124/16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione Centro di diagnostica radiologica ed Ecografica s.r.l.	'01330151216	ST02905	Via degli Oleandri, 38 Sant'Antimo	IDEM	882/2013 125/16
X-RAY CENTER s.r.l.	'01436981219	ST03288	Corso Garibaldi,186 – Grumo Nevano	Corso Garibaldi ang. Via G. Galilei – Grumo Nevano	878/2013 119/16
Esculapius Center s.a.s. di Iovine Luca	'01322361211	ST04913	Via San Pietro, 67 Casoria	Via Marconi, 47 - Casoria	1107/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NA 2 Nord ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Cardiologico sas di Alessio Scoppa (già Centro cardiologico di Salvatore Pollio)	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Gestione Centri Diagnosi e Terapia Malattie Cardiache, Vascolari, Reumatologiche e Neurologiche s.r.l.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Gestione Centro di diagnostica radiologica ed Ecografica s.r.l.	Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3
X-RAY CENTER s.r.l.	Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3
Esculapius Center s.a.s. di Iovine Luca	Codice Disciplina: 38 - Otorinolaringoiatria	1

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 2 Nord eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Cardiologico sas di Alessio Scoppa (già Centro cardiologico di Salvatore Pollio)	Via Lazio,32 - Marano di Napoli	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Gestione Centri Diagnosi e Terapia Malattie Cardiache, Vascolari, Reumatologiche e Neurologiche s.r.l.	Corso Garibaldi ang. Via G. Galilei – Grumo Nevano	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Gestione Centro di diagnostica radiologica ed Ecografica s.r.l.	Via degli Oleandri, 38 Sant'Antimo	Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3
X-RAY CENTER s.r.l.	Corso Garibaldi ang. Via G. Galilei – Grumo Nevano	Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3
Esculapius Center s.a.s. di Iovine Luca	Via Marconi, 47 - Casoria	Codice Disciplina: 38 - Otorinolaringoiatria	1

2. di **STABILIRE** :
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di **PRECISARE** che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di **STABILIRE** altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL NA 2 Nord territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto al Gabinetto del Presidente della G.R., alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 19 del 17/03/2017

OGGETTO: D.C.A. n. 33/2016 Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. Atto aziendale AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta delibera n. 5 del 12.01.2017 rettifica delibera n. 593 del 23.11.2016. Approvazione.

PREMESSO:

- che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
- che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
- che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI

- gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

- i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

- la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO

- l'incarico prioritario del Commissario ad acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

VISTO

- l'acta prioritario n. "***i"***, riportato nella citata delibera del Consiglio dei Ministri del 11.12.2015 di *"adozione ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della Salute del 2 Aprile 2015 n. 70 in coerenza con le indicazioni dei Tavoli Tecnici di monitoraggio";*

VISTO

- l'art. 3 comma 1 – bis, del D.lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. a tenore del quale l'Atto aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, e delinea gli ambiti della propria autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;

VISTI:

- il decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 avente ad oggetto "*riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia*" ed il decreto commissariale n. 22 del 22 marzo 2011 di approvazione del "*Piano Sanitario Regionale 2011-2013*", entrambi validati dai Ministeri affiancanti;
- il decreto commissariale n. 135 del 10 Ottobre 2012 con il quale sono stati forniti alle Aziende specifici indirizzi per la formulazione degli atti aziendali al fine di consentire l'adozione di un modello di organizzazione omogeneo e conforme alla Pianificazione sanitaria regionale nonché agli obiettivi economici e di razionalizzazione del SSR previsti dai Programmi Operativi;
- il decreto commissariale n. 6 del 14 Gennaio 2013 con il quale sono state assegnate alle aziende ulteriori indirizzi riguardanti i parametri standards per l'individuazione delle strutture ed alla necessità di allineare la normativa regionale alle disposizioni di cui alla legge n. 189 dell' 8 novembre 2012 di conversione del DL n. 158 del 13 settembre 2012;
- il decreto commissariale n. 18 del 18 febbraio 2013, che, al fine di procedere alla approvazione di un testo unico integrato contenente il complesso degli indirizzi forniti alle aziende ed anche in recepimento delle osservazioni ministeriali, si è proceduto alla sostituzione dell'allegato al decreto commissariale n. 6;
- il decreto commissariale n. 34 del 24 febbraio 2013 con il quale è stato previsto il differimento dell'originario termine previsto per l'invio degli atti alla struttura commissariale

di 45 giorni rispetto alla data della pregressa scadenza di cui al decreto n. 6/2013 e quindi, fino al 10 giugno 2013 e si è proceduto alla nomina del gruppo di lavoro per la valutazione della conformità degli atti aziendali alle Linee di indirizzo regionali;

CONSIDERATO :

- che con il Decreto Commissariale n. 33 del 17 Maggio 2016 è stato approvato il documento denominato "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015", con il quale è stato recepito un nuovo metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazione di posti letto
- che il modello funzionale proposto permette una migliore distribuzione delle risorse secondo criteri di efficienza organizzativa e l'assegnazione di discipline volte al miglioramento globale dell'assistenza per bacini di utenza;
- che alle aziende sanitarie è stato chiesto l'adeguamento del proprio atto aziendale a quanto stabilito con il citato decreto;

VISTO :

- il Decreto Commissariale n. 190 del 23.12.2016 con il quale è stato approvato l'Atto aziendale AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta risultato conforme al D.C.A. n. 33/2016 Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera e da quanto previsto dal D.M. 70/2015;

CONSIDERATO:

- che l' AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta ha adottato la delibera n. 699 del 30 Dicembre 2016 – trasmessa con nota prot. AO0000187U del 4.01.2017 avente come oggetto : Integrazione deliberazione n. 593 del 23.11.2016, di adozione del nuovo atto aziendale dell'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, approvato con DCA n. 190 del 21.12.2016. Provvedimenti;
- che la Direzione Tutela della Salute - con nota prot. 0021820 del 12.01.2017 - all'esame del predetto provvedimento, ha evidenziato che non risulta alcun riferimento al Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Regione e la Seconda Università degli Studi di Napoli - ora Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli - approvato con il DCA n. 47/2016 - nella parte riguardante i posti letto "a direzione universitaria", chiedendo di risolvere la difformità tra la delibera aziendale n. 593/2016, approvato con il DCA n. 190/2016, e la delibera aziendale 699/2016 ;
- che l'AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta con provvedimento n. 5 del 12 gennaio 2017 ha provveduto alla rettifica della propria deliberazione n. 593/2016, cancellando, la parte del testo riguardante il penultimo, terzultimo e quartultimo cpv. del punto 1.2 dell'Atto Aziendale de quo, in quanto inserito per accertato errore materiale;
- che la struttura comm.le con nota prot. n. 394 del 24.01.2017 ha chiesto all'AORN una puntuale ed articolata valutazione;
- che l'AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta con successive note prot. 2312U del 31.01.2017 e 5034U del 2.03.2017 ha ribadito le scelte operate nella redazione dell'atto Aziendale;
- che, in ultimo, la Direzione Generale per la Tutela della Salute, con nota prot. n.0168291 del 07.03.2017, assunta al prot. comm.le in data 8.03.2017 al nr. 1148, anche in considerazione della funzione ricoperta dalla Commissione Straordinaria della AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, ha trasmesso la delibera aziendale n. 5/2017 per eventuali provvedimenti di competenza;

PRESO ATTO :

- L'Avvocatura dello Stato con nota prot. n. 361067-09/03/2017-P-aoona AL:4026/2017 del 09.03.2017, assunta al prot. comm.le in data 13.03.2017 al n. 1243/C, ha trasmesso ricorso proposto al T.A.R. Campania dalla Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli contro l'AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta per la formale disdetta della convenzione stipulata con la Seconda Università degli Studi di Napoli - ora Università degli

Studi della Campania Luigi Vanvitelli – stipulata in data 14 Aprile 2016 e in "*parte de qua"* della deliberazione n. 669/2016 con la quale erano state approvate integrazioni alla delibera n. 593/2016, quest'ultima approvata con DCA n. 190/2016;

RITENUTO

- Alla luce di quanto sopra riportato, in attesa delle decisioni che si andranno a determinare a seguito del citato ricorso al TAR, che occorre procedere all'approvazione del rettificato Atto aziendale delibera n. 5 del 12 gennaio 2017 della AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta;

PRESO ATTO :

- che il 23 Gennaio 2017 è pervenuto il Verbale della Riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti regionali con Il Comitato permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, tenutasi il 21 Dicembre 2016, nel quale è stato fatto presente, tra l'altro, che…"*gli atti aziendali dovranno essere resi coerenti con i provvedimenti di programmazione conseguenti alle valutazioni del presente verbale(..)";*

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato :

di **APPROVARE** il rettificato atto aziendale della AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta con la delibera n. 5 del 12 gennaio 2017 avente come oggetto : "*rettifica mero errore materiale in deliberazione n. 593 del 23.11.2016 ad oggetto "Adozione nuovo Atto Aziendale dell'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta , approvato con DCA n. 190 del 21.12.2016*", che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nelle more delle decisioni del TAR Campania sul ricorso proposto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli - ora Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli;

di **STABILIRE** che l' Atto Aziendale dovrà, in futuro, essere rimodulato alla luce dell'aggiornamento dei provvedimenti di programmazione conseguenti alle valutazioni del Verbale della Riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti regionali con Il Comitato permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 21 Dicembre 2016;

Di **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta con l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale - sezione atti amministrativi - che abbia accesso libero - (art. 32 della legge 18.06.2009, n.18);

Di **FARE OBBLIGO** alla AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta di dare immediata attuazione all'Atto Aziendale;

Di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., a So.Re.Sa. s.p.a. ed al BURC per la pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Azienda Ospedaliera di Caserta Sant'Anna e San Sebastiano di rilievo nazionale e di alta specializzazione

REGIONE CAMPANIA

AZIENDA OSPEDALIERA "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"

DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

DI CASERTA

Deliberazione n° 5 del 12 GEN. 2017

OGGETTO: **Rettifica mero errore materiale in deliberazione n. 593 del 23.11.2016 ad oggetto "Adozione nuovo Atto Aziendale dell'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, approvato con DCA n. 190 del 21.12.2016.**

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Tale nominata con decreto del Presidente della Repubblica del 23.04.2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.111 del 15/05/2015;

Premesso che

- con propria precedente deliberazione n. 593 del 23.11.2016, esecutiva, è stato adottato il nuovo Atto Aziendale di questa AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta;
- lo stesso, in uno alla deliberazione n. 593/2016, con nota prot. n. 22121 del 25.11.2016, inviata a mezzo pec, è stato trasmesso, per l'approvazione, al Commissario Ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dei disavanzi del S.S.R.;

Preso e Dato Atto

che al punto 1.2, penultimo, terzultimo e quartultimo cpv., dell'Atto Aziendale adottato risulta ancora inserito, per mero errore materiale, il testo riportato di seguito e che, in quanto rinveniente dalla precedente versione dell'Atto de quo, andava invece cancellato:

"Il D.C.A. n. 60 del 15/10/2010 ha disciplinato i rapporti tra Servizio Sanitario Regionale e la Seconda Università degli Studi di Napoli e costituito l'Azienda Ospedaliera Universitaria (A.O.U.). Nell'ambito di quest'ultima, come da Allegato A del citato DCA 60/2010, sono stati collocati all'interno di questa AORN i seguenti posti letto, di dotazione A.O.U. ed a Direzione Universitaria: Cardiologia con UTIC (10+4 p.l.); Malattie Infettive (20 p.l.); Pneumologia (5 p.l.).

Nell'anno 2015, poi, in sede di rimodulazione della convenzione tra la SUN, con annessa Azienda Ospedaliera Universitaria, e questa AORN, quest'ultima è stata dotata di ulteriori unità operative e servizi per le esigenze del Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia della sede SUN di Caserta.

Conseguentemente, si è provveduto, secondo quanto previsto dalla convenzione e tenuto della successiva nota prot. n. 693184 del 24.10.2016, a firma del dott. Antonio Postiglione, Direttore Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, ad incrementare il numero delle unità operative complesse e semplici a direzione universitaria per quelle discipline ritenute migliorative dell'organizzazione dell'Azienda stessa: "i posti letto di Cardiologia con UTIC (10+4), quelli di Malattie Infettive (25 p.l.), per la U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia si è concordata la Direzione Universitaria fino ad espletamento della intera procedura dell'avviso pubblico (previa autorizzazione della Regione) e, comunque, fino all'apertura del nuovo Policlinico universitario di Caserta. Inoltre, sono stati inseriti i posti letto della U.O.C. di Chirurgia Toracica della SUN."

Considerata

la necessità di conformare il testo de quo a quello effettivamente approvato da questa Commissione Straordinaria, ponendo rimedio, quindi, all'accertato errore materiale;

Ritenuto

di provvedere in tal senso;

Richiamata

la vigente normativa in materia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visti
i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, che si intendono resi come da firma in calce al presente deliberato;

DELIBERA

di prendere atto delle motivazioni indicate in premessa costituenti istruttoria del presente provvedimento e per l'effetto:

- rettificare la propria precedente deliberazione n. 593 del 23.11.2016, di adozione del nuovo Atto Aziendale di questa AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, approvato con DCA n. 190 del 21.12.2016, cancellando, il testo di cui in narrativa e che risulta al penultimo, terzultimo e quartultimo cpv. del punto 1.2 dell'Atto Aziendale de quo;
- trasmettere copia del presente atto al Commissario Ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dei disavanzi del S.S.R., alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ed al Collegio Sindacale come per legge;
- dare immediata eseguibilità al presente atto.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Avv. Giovanni De Masi

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. Giulio Liberatore

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Guercio

Ametta

Pace

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

la presente deliberazione è stata pubblicata sull'Albo Pretorio "on line" di quest'Azienda Ospedaliera dal giorno [illegible]

IL FUNZIONARIO

☒ La presente deliberazione è IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI
Il Direttore Amministrativo
Avv. Giovanni De Masi

☐ La presente deliberazione è DIVENUTA ESECUTIVA il _____ per il decorso termine di gg. 10 (dieci) dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 35 comma 6 della Legge Regionale n° 32 del 03/11/1994. .

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

Trasmessa copia della presente deliberazione al COLLEGIO SINDACALE, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 03/11/1994 n° 32, in data _____

PER RICEVUTA

La presente deliberazione è stata trasmessa alla STRUTTURA DI CONTROLLO DELLA G.R.C., ai sensi dell'art.35 della L.R. 03/11/1994 n°32, con nota protocollo n° _____ del _____

IL FUNZIONARIO

Deliberazione della G.R. n°_____ del_____

Decisione:

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

TRASMISSIONE DI COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE

		DATA	PER RICEVUTA
	Direzione Generale		
	Direzione Amministrativa		
	Direzione Sanitaria		
	Affari Generali e Legali		
	Analisi Monitoraggio Attività Sanitaria		
	Comitato Consultivo Misto		
	Controllo di Gestione		
	Farmacia		
	Formazione e Performance		
	Gestione Economico – Finanziaria e della P. E.		
	Gestione Risorse Umane		
	Ingegneria Ospedaliera e Servizi Tecnici		
	Medicina Legale		
	Programmazione e Pianificazione Sanitaria		
	Provveditorato ed Economato		
	Risk Management, Sicurezza e Qualità		
	Segreteria Aziendale Comitato Etico Campania Nord		
	Sistemi Informativi Aziendali		
	Tecnologia Ospedaliera, Innovazione Tecnologica, HTA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 21 del 23/03/2017

OGGETTO: D.C.A. n. 33/2016 Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. Atto aziendale AOU Luigi Vanvitelli di Napoli. Approvazione.

PREMESSO:

- che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
- che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
- che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI

- gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

- i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione,*

l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;

- la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO

- l'incarico prioritario del Commissario ad acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

VISTO

- l'acta prioritario n. "***i"***, riportato nella citata delibera del Consiglio dei Ministri del 11.12.2015 di *"adozione ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della Salute del 2 Aprile 2015 n. 70 in coerenza con le indicazioni dei Tavoli Tecnici di monitoraggio";*

VISTO

- l'art. 3 comma 1 – bis, del D.lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. a tenore del quale l'Atto aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, e delinea gli ambiti della propria autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;

VISTI:

- il decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 avente ad oggetto "*riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia*" ed il decreto commissariale n. 22 del 22 marzo 2011 di approvazione del "*Piano Sanitario Regionale 2011-2013*", entrambi validati dai Ministeri affiancanti;
- il decreto commissariale n. 135 del 10 Ottobre 2012 con il quale sono stati forniti alle Aziende specifici indirizzi per la formulazione degli atti aziendali al fine di consentire l'adozione di un modello di organizzazione omogeneo e conforme alla Pianificazione sanitaria regionale nonché agli obiettivi economici e di razionalizzazione del SSR previsti dai Programmi Operativi;
- il decreto commissariale n. 6 del 14 Gennaio 2013 con il quale sono state assegnate alle aziende ulteriori indirizzi riguardanti i parametri standards per l'individuazione delle strutture ed alla necessità di allineare la normativa regionale alle disposizioni di cui alla legge n. 189 dell' 8 novembre 2012 di conversione del DL n. 158 del 13 settembre 2012;
- il decreto commissariale n. 18 del 18 febbraio 2013, che, al fine di procedere alla approvazione di un testo unico integrato contenente il complesso degli indirizzi forniti alle aziende ed anche in recepimento delle osservazioni ministeriali, si è proceduto alla sostituzione dell'allegato al decreto commissariale n. 6;
- il decreto commissariale n. 34 del 24 febbraio 2013 con il quale è stato previsto il differimento dell'originario termine previsto per l'invio degli atti alla struttura commissariale di 45 giorni rispetto alla data della pregressa scadenza di cui al decreto n. 6/2013 e quindi, fino al 10 giugno 2013 e si è proceduto alla nomina del gruppo di lavoro per la valutazione della conformità degli atti aziendali alle Linee di indirizzo regionali;

CONSIDERATO :

- che con il Decreto Commissariale n. 33 del 17 Maggio 2016 è stato approvato il documento denominato "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015", con il quale è stato recepito un nuovo metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazione di posti letto
- che il modello funzionale proposto permette una migliore distribuzione delle risorse secondo criteri di efficienza organizzativa e l'assegnazione di discipline volte al miglioramento globale dell'assistenza per bacini di utenza;
- che alle aziende sanitarie è stato chiesto l'adeguamento del proprio atto aziendale a quanto stabilito con il citato decreto;

VISTO :

- che l' AOU Luigi Vanvitelli di Napoli ha adottato la delibera n. 159 del 20 Marzo 2017 avente come oggetto "Atto Aziendale A.O.U. Luigi Vanvitelli. Integrazione e sostituzione delibera n.158 del 16 Marzo 2017 ad oggetto "Riadozione atto aziendale per recepimento osservazioni del gruppo di lavoro regionale e contestuale revoca delibere n. 111 del 10.10.2016 e n. 120 del 14.10.2016";

PRESO ATTO :

- che il Gruppo di Lavoro, istituito con DDCCAA n. 23/2016 e n. 194/2016, con nota prot. reg.le n. 0205153 del 20.03.2017, assunta al prot. comm.le in data 21.03.2017 al nr. 1442/C, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, nel rassegnare le proprie risultanze istruttorie ha verificato la conformità dell'atto aziendale ai DDCCAA n. 18/2013 e n. 33/2016

RITENUTO, pertanto,
di poter procedere alla approvazione dell'atto aziendale dell' AOU Luigi Vanvitelli di Napoli che risulta adeguato ai parametri stabiliti dal D.M. 70/2015 e recepiti con il DCA n. 33/2016;

PRESO ATTO :

- che il 23 Gennaio 2017 è pervenuto il Verbale della Riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti regionali con Il Comitato permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, tenutasi il 21 Dicembre 2016, nel quale è stato fatto presente, tra l'altro, che…"*gli atti aziendali dovranno essere resi coerenti con i provvedimenti di programmazione conseguenti alle valutazioni del presente verbale(..)";*

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato :

di **PRENDERE ATTO** delle risultanze pervenute dal Gruppo di Lavoro istituito presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento SSR, in merito all' esame dell'atto deliberativo n. 159 del 20 Marzo 2017 della AOU Luigi Vanvitelli di Napoli avente come oggetto "Atto Aziendale A.O.U. Luigi Vanvitelli. Integrazione e sostituzione delibera n.158 del 16 Marzo 2017 ad oggetto "Riadozione atto aziendale per recepimento osservazioni del gruppo di lavoro regionale e contestuale revoca delibere n. 111 del 10.10.2016 e n. 120 del 14.10.2016";

Di **APPROVARE** definitivamente l'Atto aziendale dell'AOU Luigi Vanvitelli di Napoli, - allegato alla presente, che è parte integrale e sostanziale - e che risulta adeguato ai parametri del DM 70/2015 recepiti nel DCA n. 33/2016, facendo obbligo al Direttore Generale della sua immediata attuazione;

di **STABILIRE** che l' Atto Aziendale dovrà, in futuro, essere rimodulato alla luce dell'aggiornamento dei provvedimenti di programmazione conseguenti alle valutazioni del Verbale della Riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti regionali con Il Comitato permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 21 Dicembre 2016;

Di **NOTIFICARE** il presente provvedimento all'AOU Luigi Vanvitelli di Napoli, con l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale - sezione atti amministrativi - che abbia accesso libero - (art. 32 della legge 18.06.2009, n.18);

Di **TRASMETTERE** al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., a So.Re.Sa. s.p.a. ed al BURC per la pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

Azienda Ospedaliera Universitaria
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE

N. 159 DEL 20 marzo 2017

OGGETTO: Atto Aziendale A.O.U. "Luigi Vanvitelli". Integrazione e sostituzione Delibera n. 158 del 16 marzo 2017, ad oggetto «Riadozione atto aziendale per recepimento osservazioni del gruppo di lavoro regionale e contestuale revoca delibere n. 111 del 10.10.2016 e n. 120 del 14.10.2016»

UFFICIO: PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E LEA

DICHIARAZIONE DEI RESPONSABILI

Dichiarazione di regolarità dell'istruttoria (artt. 4, 5 e 6 L. 241/90)
Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e regolarità tecnica della presente deliberazione.
Napoli, lì
Il Resp.del procedimento *Il Resp. Dell'U.O.C.*
_____ _____

Si attesta che il costo/ricavo di € _____ imputato al conto n._____ (denominazione del conto) del Bilancio _____ ha capienza nel budget assegnato n._____
Napoli, lì
Il Responsabile dell'Ufficio
_____

Si attesta che il presente atto non comporta costi per l'Azienda.
Napoli, lì *Il Responsabile dell'Ufficio*
_____

ATTESTAZIONE CONTABILE N.°

Il sottoscritto, nella qualità di Responsabile di budget attesta che l'importo di Euro _____ rappresentato dalle allegate n._____ di schede contabili informatizzate, è imputato al conto di budget n. _____ (_____) formalmente assegnato dalla Direzione Generale e deliberato con atto n._____ del_____, che presenta relativa disponibilità.

Napoli, lì _____

Il Responsabile di budget

_____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si ATTESTA che la presente delibera è stata affissa in copia all'Albo dell'Ente il _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.
Napoli, lì _____
Il Responsabile
Dr._____

ESECUTIVITA'

☐ ORDINARIA dal _____

☐ IMMEDIATA _____

Il Direttore Generale
Dr. Maurizio di Mauro
_____

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si ATTESTA che la presente delibera è stata affissa in copia all'Albo Pretorio Informatico dell'Ente, ai sensi di legge, dal_____ al _____
Napoli, lì _____

Il Responsabile
Dr._____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Unità Operativa Complessa Dipartimento Amministrativo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica ed amministrativa della stessa resa dal medesimo Responsabile proponente a mezzo della sottoscrizione della presente.

Dichiarata altresì espressamente con la sottoscrizione, nella qualità di responsabile del trattamento anche nella fase di pubblicazione, la conformità del presente atto ai principi di cui al D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196, con consequenziale esclusiva assunzione di responsabilità.

Dichiarata, infine, la conformità del presente atto ai principi di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.C DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO

PREMESSO che con Delibera n. 158 del 16 marzo 2017 è stato riadottato l'Atto Aziendale dell'AOU "Luigi Vanvitelli" in seguito al recepimento delle osservazioni formulate dal gruppo di lavoro regionale, con contestuale revoca delle Delibere n. 111 del 10 ottobre 2016 e n. 120 del 14 ottobre 2016;

TENUTO CONTO che la scheda 1bis, allegata quale parte integrante e sostanziale al sopramenzionato Atto Aziendale, recava, per mero errore materiale, un dato numerico non corretto relativamente a taluni posti letto;

RAVVISATA la necessità di emendare il predetto errore procedendo alla sostituzione della scheda errata con un esemplare che esponga i dati corretti;

PROPONE

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

- di sostituire l'esemplare errato della scheda 1bis, allegata quale parte integrante e sostanziale all'Atto Aziendale dell'AOU "Luigi Vanvitelli" adottato con Delibera n. 158 del 16 marzo 2017, con un esemplare della scheda medesima che esponga i dati corretti;
- di riadottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" con le modifiche di cui al precedente capoverso;
- di confermare che l'Azienda procederà alla determinazione di un cronoprogramma operativo per l'attuazione ed il rispetto di quanto previsto e programmato;
- di trasmettere il presente atto alla Giunta Regionale della Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - e alla Struttura Commissariale per l'approvazione;
- di dare atto che la rispettiva esecutività è condizionata dall'approvazione della suddetta Struttura Commissariale;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori costi per l'Azienda.

Il Responsabile della U.O.C. Programmazione e Organizzazione delle attività sanitarie e LEA

Prof. ……..

Azienda Ospedaliera Universitaria
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Maurizio di Mauro, in virtù dei poteri conferitigli con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 429 del 27.07.2016;
Visto il parere favorevole del Direttore Amministrativo;
Visto il parere favorevole del Direttore Sanitario;

Il Direttore Amministrativo
Dott. Carlo Esposito

Firma……..

Il Direttore Sanitario
Dott. Ferdinando Russo

Firma……

DELIBERA

Per i motivi su esposti, che qui abbiansi per riportati e confermati:

Esaminata e fatta propria la proposta come formulata in narrativa, di autorizzare l'adozione del presente provvedimento e, nello specifico:

- di sostituire l'esemplare errato della scheda 1bis, allegata quale parte integrante e sostanziale all'Atto Aziendale dell'AOU "Luigi Vanvitelli" adottato con Delibera n. 158 del 16 marzo 2017, con un esemplare della scheda medesima che espone i dati corretti;

- riadottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", allegato alla presente Delibera con le modifiche di cui al precedente capoverso;

- confermare che l'Azienda procederà alla determinazione di un cronoprogramma operativo per l'attuazione ed il rispetto di quanto previsto e programmato;

- trasmettere il presente atto alla Giunta Regionale della Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - e alla Struttura Commissariale per l'approvazione;

- dare atto che la rispettiva esecutività è condizionata dall'approvazione della suddetta Struttura Commissariale;

- dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori costi per l'Azienda;

- incaricare il proponente di questo provvedimento a predisporre e dare attuazione a tutti gli atti consequenziali, compresa la comunicazione agli uffici interessati;

- Trasmettere il presente provvedimento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Al Magnifico Rettore dell'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- Al Pro Rettore al Personale AOU "Luigi Vanvitelli", A.D.I.S.U. e Ente Regione;
- All'Organo di Indirizzo;
- Al Collegio di Direzione;
- All'O.I.V.;
- Al Collegio Sindacale;
- Ai Segretari delle OO.SS.

IL DIRETTORE GENERALE
Maurizio di MAURO

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 26 del 27 Marzo 2017

PARTE I Atti della Regione

Azienda Ospedaliera Universitaria
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Atto Aziendale

Azienda Ospedaliera Universitaria

Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Sommario

L'Azienda Ospedaliera Universitaria – Luigi Vanvitelli

Premessa

CAPO 1 Assetto Istituzionale

I Valori e Obiettivi Strategici

Art. 1 - Istituzione e Ragione Sociale
Art. 2 - Natura dell'Azienda
Art. 3 - Sede legale, logo e patrimonio
Art. 4 - La "mission"
Art. 5 – La Visione e la Strategia Aziendale
5.0 La Strategia Aziendale
5.1 Rete delle emergenze-urgenze
5.2 Evoluzione E Reingegnerizzazione Della Azienda Ospedaliera Universitaria
5.3 P.D.T.A.
5.4 Centri Di Riferimento Regionale
5.5 Le Malattie Rare

Art. 6 – Assetto Organizzativo – Principi Generali
La valorizzazione delle risorse umane e professionali
6.1 La valorizzazione dei dipendenti quali risorse umane
6.2 Clima e benessere organizzativo
6.3 Gestione delle risorse umane
6.4 Formazione continua
6.5 La tutela della salute e della sicurezza sui posti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

lavoro

II L'Azienda e le Relazioni Interne ed Esterne

Art. 7 - La Centralità del cittadino utente
Art. 8 - La Carta dei Servizi
Art. 9 - La Conferenza dei servizi
Art. 10 - Audit Civico e il Comitato di Partecipazione
Art. 11 - Trasparenza e prevenzione della corruzione
Art. 12 – Adozione dei regolamenti e loro pubblicazione sul sito Aziendale
Art. 13 - Relazioni Sindacali
Art. 14 - U.R.P.
Art. 15 - La Mediazione nelle controversie civili e commerciali

III L'Azienda e i suoi Organi

Art. 16 - Organi dell'Azienda
Art. 17 - Il Direttore Generale
Art. 18 - Il Collegio Sindacale
Art. 19 - L'Organo d'Indirizzo
Art. 20 - Il Collegio di Direzione
Art. 21 - Relazioni tra gli organi

IV Gli Organismi dell'Azienda

Art. 22 - Gli Organismi aziendali
Art. 23- Il Collegio Tecnico
Art. 24 - Il Coordinamento delle Professioni Sanitarie
Art. 25 - Il Comitato dei Garanti
Art. 26 - Il Comitato Rischio Clinico
Art. 27 - O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione della

		Performance)
Art.	28 -	Consiglio dei Sanitari
Art.	29 -	Comitato Etico
Art.	30 -	Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni
		SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE
Art.	31 -	Il Servizio di Prevenzione e Protezione
Art.	32 -	L'Attività del Servizio di Prevenzione e Protezione
		IL MEDICO COMPETENTE E LA SORVEGLIANZA SANITARIA
Art.	33 -	Il Medico Competente
Art.	34 -	La Sorveglianza Sanitaria
		LA MEDICINA DEL LAVORO
Art.	35 -	La Medicina del lavoro
		RISK MANAGEMENT
Art.	36 -	Risk Management
		L'ATTIVITA' A.L.P.I.
Art.	37 -	Attività A.L.P.I.
Art.	38 -	L'Ufficio di Gabinetto

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

CAPO 2

Principi e Strumenti di Organizzazione e Gestione

V I Principi di Organizzazione

Art.	39 -	Principi organizzativi dell'Azienda
Art.	40 –	Delega e attribuzione di responsabilità e competenze
Art.	41 –	Programmazione e gestione dell'Acquisto di beni e servizi e delle attrezzature
Art.	42 -	Acquisizione e manutenzione delle attrezzature
Art.	43 -	Procedure contabili

VI Strutture organizzative Aziendali e incarichi

Art.	44 -	Strutture organizzative
Art.	45 –	Procedure di istituzione, modifica e soppressione delle strutture complesse – semplici dipartimentali e semplici
	45.1	Procedure di soppressione delle strutture complesse in applicazione del D.C.A. n. 33 del 2016 e dell'art. 15, comma 13, lett. f-*bis*, della legge 135/2012.
Art.	46 -	Gli incarichi dirigenziali
Art.	47 –	Le posizioni organizzative
	47.1	Attribuzione degli incarichi dirigenziali inseriti nei Dipartimenti ad Attività Integrata
Art.	48	Attribuzione incarichi dirigenziali della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa non inseriti nei D. A. I.
Art.	49 -	Verifica degli incarichi dirigenziali
Art.	50 -	Posizioni di responsabilità riconosciute a personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

		del comparto
Art.	51 -	Valutazione del personale

VII Gli Strumenti di Gestione e di Controllo

Art.	52 –	La pianificazione strategica
Art.	52.1	Programmazione Strategica e Rapporti con l'Università
Art.	52.2	Il Controllo di Gestione
Art.	53 –	Il Budget
Art.	53.1	Il Comitato di Budget
Art.	54 -	I Flussi Informativi
Art.	55 -	Il Bilancio di esercizio
Art.	56 –	Il governo clinico, la gestione del rischio, la formazione e la comunicazione
Art.	57 -	Il piano delle comunicazioni
Art.	58 -	Sistema di comunicazione intraziendale
Art.	59 -	Il Sistema informativo e le nuove tecnologie della informazione e comunicazione

CAPO 3

Assetto Organizzativo

VIII I Dipartimenti ad Attività Integrata e i Dipartimenti interaziendali

Art.	60 –	I Dipartimenti ad Attività Integrata
Art.	60.1	Esplicitazione dei criteri per la individuazione dei DAI
Art.	61 -	Funzioni del DAI
Art.	62 -	Organi del DAI
Art.	63 -	Ufficio di Direzione del DAI
Art.	64 –	Regolamento di funzionamento

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Art. 65 - I Dipartimenti interaziendali

IX Le Direzioni Aziendali

Art. 66 – La Direzione Strategica. Funzione ed Organi
Art. 67 - Il Nucleo Ispettivo interno
Art. 68 – Il Direttore Sanitario Aziendale
Art. 69 - Il Direttore Amministrativo Aziendale
Art. 70 - La Direzione Sanitaria
Art. 71 - La Direzione Amministrativa

CAPO 4

Norme Finali e di Rinvio

Norme Finali e di Rinvio

Note agli allegati 1-15

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Premessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 26 del 27 Marzo 2017

PARTE I Atti della Regione

L'Azienda Ospedaliera Universitaria

della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

PREMESSA

Dai Policlinici Universitari alle Aziende Ospedaliere Universitarie

Il rapporto tra le attività didattiche e di ricerca delle Facoltà di Medicina e Chirurgia ed il Sistema Sanitario è stato da sempre scambievole ed intenso, in quanto, per sua natura, la formazione di coloro che sono deputati a svolgere le funzioni di cura ha avuto da sempre la necessità di una conoscenza empirica dell'oggetto di studio, dovendosi compiere direttamente sul corpo umano le attività necessarie all'apprendimento delle patologie e alla sperimentazione dei rimedi più efficaci a guarire le infermità.

Si è affermata nel tempo, pertanto, la necessità di realizzare un coordinamento sempre più intenso tra le Facoltà mediche (oggi Scuole di Medicina) ed il territorio in cui esse insistono, con la tendenza ad integrare, mediante l'emanazione di una serie di norme riguardanti l'istituzione ed il funzionamento degli "ospedali clinici", le funzioni universitarie di formazione e ricerca con il sistema di erogazione delle attività assistenziali presenti nel territorio.

Fino alla legge n. 705/1985, la gestione dei Policlinici era affidata direttamente alle Università; infatti, l'art. 18 stabilì che i bilanci delle cliniche e dei Policlinici universitari a gestione diretta fossero approvati dal consiglio di amministrazione delle università e autonomamente gestiti da apposite delegazioni dello stesso consiglio, composte dal Rettore o da un suo delegato, da un funzionario dell'amministrazione universitaria di grado non inferiore a quello di primo dirigente, dal Preside e da quattro membri scelti dal consiglio di amministrazione, uno nel proprio seno e tre fra professori universitari appartenenti alla facoltà interessata, fra una rosa di sei nominativi indicati dal rispettivo consiglio.

La delegazione approvava il bilancio preventivo ed il conto consuntivo prima di presentarli al consiglio di amministrazione per la definitiva approvazione ed esercitava i poteri di competenza del consiglio stesso in ordine alla gestione del bilancio.

L'autonomia gestionale dei Policlinici incontrava pertanto dei limiti laddove i relativi bilanci necessitavano dell'approvazione di un organo sovraordinato, quello del Consiglio di Amministrazione delle Università.

Il D. Lgs.502 del 30 dicembre 1992 innovò profondamente le modalità organizzative e gestionali delle attività assistenziali nell'ambito della sanità pubblica, disponendo, all'art. 3 comma 1 bis, la costituzione delle unità sanitarie locali in aziende sanitarie locali dotate di personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale, con organizzazione e funzionamento disciplinati da un atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e criteri previsti da disposizioni regionali.

L'introduzione di processi e forme organizzative mutuati dall'impresa nell'ambito della sanità pubblica non tardarono ad investire i Policlinici Universitari.
La legge n. 419 del 30 novembre 1998 segnò infatti un punto di svolta essenziale con la delega al governo ad emanare uno o più decreti legislativi volti a ridefinire i rapporti tra Servizio Sanitario Nazionale e Università, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

- rafforzamento dei processi di collaborazione tra Università e Servizio Sanitario Nazionale, anche mediante nuovi modelli gestionali e funzionali integrati tra Regione e Università, che prevedano l'istituzione di aziende dotate di autonoma personalità giuridica;
- svolgimento delle attività assistenziali funzionali alle esigenze della didattica e della ricerca nel quadro della programmazione sanitaria nazionale e regionale;
- coerenza tra l'attività assistenziale e le esigenze della formazione e della ricerca anche mediante l'organizzazione dipartimentale e le idonee disposizioni in materia di personale.

L'integrazione delle attività assistenziali funzionali alla didattica ed alla ricerca con la programmazione sanitaria nazionale e regionale mediante l'individuazione di nuovi modelli funzionali si tradusse in una spinta verso l'autonomia organizzativa e gestionale dei Policlinici, il cui assetto si avvicina a quello delle nuove Aziende Ospedaliere.
Con l'emanazione del D. Lgs. n. 517 del 21 dicembre 1999 recante la Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, emanata a norma dell'articolo 6 della citata legge 419/98, viene disegnato l'odierno assetto delle Aziende Ospedaliere Universitarie, in possesso di personalità giuridica ed autonomia gestionale, secondo un modello organizzativo sovrapponibile, nella sostanza, a quello della generalità delle Aziende Ospedaliere, in tema di organi istituzionali, organismi consultivi e di responsabilità nella gestione delle risorse.
In considerazione delle caratteristiche peculiari che assume un'Azienda Ospedaliera Universitaria, viene prevista una fase sperimentale della durata di un quadriennio, finalizzata a pervenire ad un assetto definitivo del modello unico di azienda ospedaliero - universitaria.
II citato D. Lgs. 517/1999 indica in via sintetica i principi organizzativi delle Aziende Ospedaliero - Universitarie, gli organi e le strutture ivi previsti, la disciplina del trattamento del personale docente e ricercatore. Si tratta, quindi di un quadro normativo di carattere generale, riempito di contenuti mediante i Protocolli d'Intesa sottoscritti dall'Università e dalla Regione a norma dell'art. 1, comma 1, del richiamato D.Lgs. n.517/99, del DPCM 24.05.2001 e degli atti di indirizzo e coordinamento emanati ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59, nonché attraverso l'adozione dell'atto aziendale predisposto secondo principi di autonomia organizzativa e gestionale attribuiti dalla richiamata disciplina alle nuove Aziende Ospedaliere Universitarie.
Numerose problematiche derivanti dalla creazione di un modello organizzativo inedito ed innovativo sono rimaste aperte ed irrisolte; il D. Lgs. 517/99 demandava, infatti, la disciplina di una serie di materie complesse e delicate all'emanazione di atti successivi.
Tra le tematiche più rilevanti vi è quella della mancata emanazione, su proposta del Ministro della Salute e del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente gli adattamenti necessari, in base anche ai risultati della sperimentazione, per pervenire al modello unico di Azienda Ospedaliero-Universitaria.
Analogamente per gli atti e le procedure concernenti il trasferimento o l'utilizzazione del personale universitario non docente, che, ai sensi dell'art. 8 comma 5, da disciplinare mediante l'emanazione "di uno o

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

più decreti interministeriali dei Ministri della Sanità, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, della Funzione Pubblica e dell'Economia e della Finanza, sentite le Organizzazioni Sindacali, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni". Su tale ultima problematica, tuttavia, è intervenuto il DPCM 24.05.2001 che all'art.3, comma 5, prevede che in attesa dell'emanazione dei predetti decreti interministeriali, l'Università e la Regione concordano le modalità di utilizzazione, in via provvisoria del personale universitario tecnico-amministrativo e tanto in virtù delle previsioni di cui all'art.7, comma1, del D.Lgs. n.517/99.

Sebbene il quadriennio di sperimentazione di cui all'art. 2 comma 2 del D. Lgs. 517/99 sia cronologicamente superato, la permanenza, quindi, di questioni tuttora aperte rende particolarmente delicata la predisposizione di un atto aziendale.
Tale documento costituisce il tassello di un processo che dovrà portare verso un'autonomia gestionale ed organizzativa delle Aziende sempre più accentuata, entro un quadro di integrazione ottimale tra le attività didattico - scientifiche e quelle assistenziali, in grado di rendere il progredire delle scienze mediche e delle professioni sanitarie quanto più rispondente al fabbisogno di salute della collettività.

I cambiamenti intervenuti nel Sistema Sanitario Regionale

Negli ultimi anni profondi cambiamenti normativi, organizzativi e strutturali hanno contraddistinto il Servizio Sanitario Regionale, orientandone l'evoluzione verso:

• l'accentuazione dell'autonomia delle Aziende Sanitarie, principalmente attraverso lo strumento di auto-organizzazione rappresentato dall'Atto Aziendale;
• l'introduzione di forme innovative di assistenza, che privilegino l'assistenza territoriale, coordinandola con l'assistenza ospedaliera, compresa quella erogata nelle strutture di riferimento per la Scuola di Medicina e Chirurgia;
• l'incentivazione di un sistema a rete integrata di servizi, che connette funzionalmente i centri di riferimento regionale, spesso sedi di presenza universitaria, con le altre strutture.
A questo si aggiungono lo sviluppo di una politica regionale della ricerca biomedica e sanitaria e le nuove responsabilità assunte dalla Regione e dalle Aziende Sanitarie nella determinazione del fabbisogno di personale per il Servizio Sanitario Regionale, per quanto riguarda, in particolare, le diverse specializzazioni mediche e le professioni sanitarie.
Tali cambiamenti organizzativi e strutturali hanno profondamente modificato le esigenze della ricerca biomedica e sanitaria e aumentato qualitativamente e quantitativamente la domanda di formazione, per effetto dell'attribuzione di competenze e responsabilità nuove a figure professionali "tradizionali" e per il manifestarsi di nuove esigenze.
Tutto ciò richiede più avanzate forme di collaborazione tra la Regione Campania e il sistema delle Università della stessa, in ragione del loro ruolo fondamentale nella didattica e nella ricerca, forme che hanno trovato espressione nel Protocollo d'intesa sottoscritto in data 27 gennaio 2012.
L'integrazione è lo strumento idoneo per attuare il concorso delle rispettive autonomie e si realizza nell'istituzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, orientata alla promozione della ricerca biomedica e sanitaria, nella programmazione delle attività didattiche e formative.
In particolare l'Azienda Ospedaliera Universitaria della Università della Campania Luigi Vanvitelli:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

- E' un ente di diritto pubblico, dotato di autonoma personalità giuridica, ed opera secondo modalità organizzative e gestionali determinate dall'Azienda stessa, in analogia alle disposizioni degli articoli 3, 3 bis, 3 ter e 4 del D.lgs. 502/92 e s.m.i., salve le specifiche disposizioni contenute nel D.Lgs. 517/99.
- E' classificata nella fascia dei presidi a più elevata complessità assistenziale.
- Costituisce per la Università della Campania Luigi Vanvitelli, l'Azienda di riferimento per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di assistenza.
- Garantisce l'integrazione fra le attività assistenziali e le attività didattiche e di ricerca svolte dal Servizio Sanitario Regionale e dall'Università.
- Opera nel rispetto degli obiettivi istituzionali e di programmazione del Servizio Sanitario Regionale e dell'Università, nonché nell'ambito del sistema di relazioni fra le Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

Natura e obiettivi dell' Atto Aziendale

L' atto aziendale ha lo scopo di definire l'assetto organizzativo, principi e regole di funzionamento in grado di garantire:

- flessibilità organizzativa e procedurale;
- dipartimentalizzazione;
- adeguati livelli di qualificazione e economicità dell'attività ;
- promozione delle attività valutative e di miglioramento della qualità;
- umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza;
- integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;
- legittimità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa;
- decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai dirigenti proposti alle strutture organizzative individuati come centri di responsabilità;
- accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al direttore generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo aziendale in rapporto fiduciario.

A tal fine l'organizzazione e il funzionamento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria – Seconda Università di Napoli sono disciplinati con l'atto aziendale di diritto privato di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 517/99 e art. 5, comma 2, del DPCM 24.05.2001, ed al Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e SUN , trasmesso in allegato al D.C. n. 47 del 10.06.2016 , nel rispetto della sua autonomia giuridica e gestionale e dei principi e dei criteri previsti dal decreto Commissariale 18/2013 e dal DM 70/2015 in modo da assicurare una coerente integrazione tra l'attività assistenziale, gli obiettivi di programmazione regionale e lo svolgimento delle funzioni didattiche e scientifiche della Scuola di Medicina.

In coerenza a tale ruolo, l'Atto Aziendale è adottato dal Direttore Generale con la procedura di seguito descritta:

1. L'atto aziendale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 517/99 e dell'art. 5, comma 2, del DPCM 24.05.2001, è adottato dal Direttore Generale, d'intesa con il Rettore dell'Università limitatamente ai dipartimenti ad attività integrata ed alle strutture a direzione universitaria che li compongono.

2. Nei successivi quindici giorni il Direttore Generale trasmette l'atto aziendale alla Regione per le eventuali osservazioni di competenza ed approvazione secondo la normativa vigente.

3. Analoga procedura si esegue per le modifiche all'atto aziendale.

4. Nell'atto aziendale sono individuate le strutture assistenziali che, nel rispetto dei provvedimenti di riordino della rete ospedaliera, degli standard di cui al D.M. 70/2015 (piano regionale di programmazione della

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

rete ospedaliera), del DCA 33/2016 e dei parametri del DCA 18/2013, consentono l'integrazione tra attività didattica, scientifica e di ricerca.

5. Con l'atto aziendale, l'AOU adotta un modello organizzatorio di tipo dipartimentale ad attività integrata (D.A.I.) quale strumento ordinativo di gestione operativa dell'Azienda, volto ad assicurare l'esercizio integrato delle attività e delle funzioni assistenziali, didattiche e di ricerca.

6. L'Atto aziendale individua tutte le strutture operative aziendali incluse quelle che partecipano alla costituzione dei D.A.I.

7. L'Atto aziendale individua i D.A.I. dotati di autonomia gestionale e le strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali che li compongono, nel rispetto dei parametri standard per l'individuazione delle strutture complesse e semplici deliberati dal comitato LEA in data 26 marzo 2012 e fissati dalla Regione con il DCA 18/2013.

8. Ogni D.A.I. è composto da almeno tre strutture complesse.

9. L' atto aziendale stabilisce il procedimento dell'intesa fra il Direttore Generale dell'AOU ed il Rettore per l'attribuzione e la revoca dell'incarico di Direttore di dipartimento ad attività integrata e di responsabile di struttura complessa "a direzione universitaria" tenuto conto delle esigenze formative e di ricerca oltre che di quelle assistenziali.

10. L'atto aziendale disciplina la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei DAI sulla base dei seguenti principi e criteri:

a) I DAI devono essere individuati in sede di programmazione concordata tra l'Azienda
e l'Università che tenga conto del collegamento della programmazione della Scuola di medicina con la programmazione aziendale;

b) I DAI devono coincidere, quanto più possibile , con i corrispondenti Dipartimenti Universitari e devono essere costituiti con l'integrazione di discipline assimilabili sia sul piano scientifico che assistenziale;

c) I DAI devono essere organizzati come centri unitari di responsabilità e di costo in modo da garantire , nel rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse agli stessi assegnate, l'unitarietà della gestione e l'ottimale collegamento tra assistenza, didattica, ricerca e flessibilità operativa; il direttore DAI deve assumere responsabilità di tipo gestionale in ordine alla razionale e corretta programmazione e gestione delle risorse assegnate per la realizzazione degli obiettivi , tenendo conto della necessità di soddisfare le peculiari esigenze connesse alle attività didattiche e scienti che;

d) Il funzionamento dei DAI deve essere definito attraverso un regolamento emanato dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore.

L'Azienda provvederà entro 6 mesi dalla data di efficacia del "Protocollo d'Intesa
Regione Campania e AOU Seconda Università di Napoli. Determinazioni ", del Decreto Commissariale n. 47 del 10.06.2016 , a rendere operativi i modelli organizzativi di tipo dipartimentale ad attività integrata (DAI)

Obiettivi

L'atto aziendale deve esprimere, come obiettivo primario, la "mission" aziendale, esplicitare la "visione" perseguita, nonché i principi ed il sistema di valori che devono essere diffusi e condivisi per orientare e sostenere le azioni ed i comportamenti dei singoli e dell'organizzazione e le relazioni con i gruppi portatori di interessi.

Definire i principi generali di organizzazione e delinea la configurazione degli assetti organizzativi e delle articolazioni di governo dell'Azienda.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Individua il modello organizzativo idoneo a promuovere l'integrazione delle funzioni di assistenza, di formazione, di ricerca.

L'Atto Aziendale costituisce la cornice di riferimento di una serie di regolamenti interni, che definiscono sul piano organizzativo e gestionale le responsabilità e le regole di funzionamento in grado di garantire:

- flessibilità organizzativa e procedurale;
- dipartimentalizzazione;
- adeguati livelli di qualificazione e economicità dell'attività;
- promozione delle attività valutative e di miglioramento della qualità;
- umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza;
- integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;
- legittimità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa;
- decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai dirigenti preposti alle strutture organizzative individuate;
- accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo aziendale in rapporto fiduciario.

I Contenuti dell'atto aziendale

I contenuti dell'atto aziendale discendono direttamente dalle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 517 del 21 dicembre 1999, al DPCM 24.05.2001, al D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. per le parti applicabili, alla specifica disciplina normativa che regola le AA.OO.UU. vigente nel tempo.

Con l'atto aziendale le aziende adottano un documento che deve essere rappresentativo della complessità aziendale con tutte le caratteristiche strutturali e con il quale vengono definiti:

- La sede legale e il logo aziendale, nonché l'individuazione dei dipartimenti, delle unità operative complesse, semplici dipartimentali e semplici, con la contemplazione dei coordinamenti e delle posizioni organizzative.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 26 del 27 Marzo 2017

PARTE I Atti della Regione

CAPO 1

Assetto Istituzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

I - Valori e Obiettivi Strategici

Art. 1 - Istituzione e Ragione Sociale

1. L'Azienda Ospedaliera Universitaria della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli integrata con il Servizio Sanitario Regionale (di seguito denominata anche "Azienda") è costituita quale Azienda di cui all'art.2, comma 2, lettera a) del D.Lgs.n.517/99 con Decreto Rettorale n. 2870 del 20 luglio 2004 in seguito alla trasformazione dell'ex Policlinico Universitario a gestione diretta denominato "Azienda Universitaria Policlinico (A.U.P.)". Essa trova la sua disciplina dalla seguente normativa e atti di indirizzo e/o di intesa aventi carattere generale e speciale:

a –Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n° 421";

b- Decreto legislativo n. 517 del 21 dicembre 1999 "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'articolo 6 della L.30 novembre 1998, n. 419";

c - DPCM del 24 maggio 2001 "Linee guida concernenti i Protocolli di Intesa da stipulare tra Regioni e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517. Intesa, ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 1997 n. 59":

d - Protocollo di intesa tra la Regione Campania e la Seconda Università di Napoli sottoscritto in data 20 luglio 2004 per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università di Napoli (denominata AOU – SUN) integrata con il SSR per un periodo sperimentale di 4 anni;

e – Protocollo di intesa per gli esercizi 2011 – 2013 tra la Regione Campania e la Seconda Università di Napoli sottoscritto in data 27 gennaio 2012;

f - Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 18 del 18.02.2013;

g - Decreto Commissariale n. 47 del 10.06.2016 avente ad oggetto "Protocollo di intesa tra la Regione Campania e la Seconda Università di Napoli. Determinazioni".

Art. 2 - Natura dell'Azienda.

L'Azienda è un Ente di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia imprenditoriale costituito a seguito di apposita intesa tra Regione e Università. Essa è classificata nella fascia dei presidi a più elevata complessità assistenziale ed assicura una coerente integrazione tra l'attività assistenziale, gli obiettivi di programmazione regionale e lo svolgimento delle funzioni didattiche e scientifiche dei Corsi di laurea della Scuola di Medicina.

All'Azienda si applica la disciplina prevista dal decreto legislativo n. 517/99 a seguito della conclusa fase di sperimentazione.

Art. 3 - Sede legale, logo e patrimonio

1. La sede legale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli è fissata in Napoli, alla Via S. Maria di Costantinopoli n. 104.
2. P.IVA – Codice Fiscale **06908670638**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

3. I logo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli è il seguente:

Il logo trasmette due concetti fondamentali:

– il persistente legame fra l'Azienda Ospedaliera Universitaria e l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, rappresentata con il suo logo collocato sulla destra ;

– l'insieme, per associazione, sull'esatta integrazione ed efficienza armonica tra le parti.

In basso la dicitura :

" Azienda Ospedaliera Universitaria "

"Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli" .

Il logo deve essere presente in tutte le pubblicazioni e gli atti ufficiali dell'Azienda.

L'utilizzazione del logo per patrocini ed in associazione ad altri loghi, è subordinata alla richiesta di autorizzazione del Direttore Generale dell'Azienda.

4. Il patrimonio dell'Azienda Ospedaliero Universitaria – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli è costituito da tutti i beni acquisiti nell'esercizio delle proprie attività o a seguito di atti di liberalità come risultanti a libro degli inventari.
5. Al sostegno economico – finanziario dell'Azienda concorrono la Regione e l'Università con le risorse e modalità previste nel Protocollo di Intesa.
6. L'Azienda dispone del proprio patrimonio secondo il regime della proprietà privata, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 828, secondo comma e 830, secondo comma, del codice civile.

Art. 4 - La "mission"

La Scuola di Medicina della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli è la più antica del Mezzogiorno, essendo stata per secoli sede dell'unica Facoltà medica dell'Università degli Studi. Nel 1992, essa confluì nella nascente Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) – istituita con legge 245 anno 1990 – con sede in Caserta e con corso di laurea in Medicina e Chirurgia nella città di Napoli. La Scuola di Medicina, prevista ai sensi della legge n. 240/10, offre, oggi, due corsi di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, uno con attività didattica a Caserta, l'altro con attività didattica a Napoli. Inoltre è attivo un corso di laurea in Medicina e chirurgia in lingua inglese per n. 30 studenti.

Le attività di apprendimento della pratica clinica, per gli studenti del corso con sede a Caserta (circa 100 per anno), si svolgono presso l'Ospedale Civile di Caserta e, in parte, presso strutture napoletane; nel mentre, per gli studenti del corso con sede a Napoli (circa 300 per anno), presso le strutture del Policlinico Centro Storico (Complessi di Sant'Andrea delle Dame; San Gaudioso; Santa Maria delle Grazie; Santa Patrizia e Villa Chiara) e presso il Policlinico dell'Ateneo Federico II di Napoli. Il corso di laurea specialistica a ciclo

unico in Odontoiatria è attivo esclusivamente presso la sede di Napoli. Parimenti presso le strutture di Napoli operano le scuole di specializzazione.

I corsi di laurea abilitanti alle professioni sanitarie non mediche e i corsi di laurea specialistica ad essi correlati si tengono in varie sedi, anche in convenzione con altre strutture sanitarie della Regione.

Il numero dei posti letto delle Aziende Universitarie è commisurato al numero delle immatricolazioni in ragione di 3 posti letto per ogni immatricolato.

L'azienda Ospedaliera Universitaria – Seconda Università degli Studi di Napoli, nata nell'anno 2004, in attuazione del Decreto Legislativo n. 517 del 21 dicembre 1999 "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale e Università a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998 n. 419", continua la missione , nel rispetto e nella salvaguardia degli obiettivi assistenziali coerenti con la programmazione sanitaria regionale e con la programmazione delle attività di didattica e di ricerca, con le finalità di garantire una efficacia integrazione. Recentemente, per effetto del Decreto Rettoriale n. 645 del 17/10/2016 col quale sono state emanate modifiche allo Statuto della SUN comprovate dal Senato Accademico con delibera n. 38 del 27/04/2016 con parere favorevole del Consiglio di Amministrazione espresso con delibera n. 37 del 26/04/2016 è stata modificata la denominazione della "Seconda Università degli Studi di Napoli" in "Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli". Per effetto di tale variazione anche l'"Azienda Ospedaliera Universitaria Seconda Università degli Studi di Napoli" ha trasformato la propria denominazione in "Azienda Ospedaliera Universitaria - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli", apportando anche alcune variazioni nel logo come sopra raffigurato.

L'Azienda ha l'obiettivo primario di esprimere tale "compito", esplicitare la "visione" perseguita, nonché i principi ed il sistema dei valori che devono essere diffusi e condivisi per orientare e sostenere le azioni ed i comportamenti dei singoli e dell'organizzazione e le relazioni con i gruppi portatori di interessi.

Riconosce come propria missione il perseguimento congiunto di obiettivi di didattica, ricerca e assistenza, in coerenza con gli stretti legami istituzionali e funzionali con l'Università e la Scuola di Medicina e Chirurgia. La natura istituzionale dell'Azienda sta nel contributo unico e imprescindibile che essa fornisce alla vita della Scuola di Medicina. Attraverso l'attività di assistenza e in condizioni di autonomia, garantita innanzitutto e in primo luogo dalla capacità di mantenere un solido e duraturo equilibrio economico essa ha, quindi, come sua finalità principale quella di supportare le funzioni di didattica e di ricerca che contraddistinguono la missione della Seconda Università di Napoli.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli eroga e sviluppa, integrandole, assistenza polispecialistica, ricerca e formazione, anche di rilievo nazionale ed internazionale.

Essa promuove l'innovazione, persegue la centralità del Paziente/Utente e dello Studente e favorisce la valorizzazione dei Professionisti anche mediante la condivisione degli obiettivi e la responsabilizzazione sui risultati.

L'Azienda assicura il supporto assistenziale alle finalità inscindibili della formazione dei corsi di laurea e della ricerca considerando che "laddove c'è ricerca, c'è migliore assistenza". L'Azienda svolge in modo unitario ed inscindibile le funzioni di assistenza, ricerca e formazione, costituendo al tempo stesso elemento strutturale del Servizio Sanitario Nazionale, ed in particolare del Servizio Sanitario della Regione Campania, nell'ambito del quale concorre al raggiungimento degli obiettivi di tutela globale della salute, e del Sistema Universitario, nell'ambito del quale concorre al raggiungimento delle sue finalità didattiche e di ricerca.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Art. 5 - La Visione e la Strategia Aziendale

1. L'Azienda adotta come metodo fondamentale di gestione la programmazione basata sulle risorse disponibili, costruita in base agli indirizzi programmatici della Regione Campania, in sinergia con la programmazione della Scuola di Medicina.

Tali indirizzi vanno a costituire il quadro di riferimento entro il quale deve essere elaborata la programmazione aziendale.

2. Gli impegni che l'Azienda assume si basano sulle seguenti macro aree strategiche, che costituiscono i capisaldi della pianificazione strategica:

a) L'Integrazione Ospedale Università

L'Azienda realizza il principio dell'inscindibilità delle funzioni di didattica, di ricerca e di assistenza attraverso un rapporto di cooperazione e leale collaborazione con l'Università e con la Scuola di Medicina, finalizzato alla qualificazione delle attività stesse e alla realizzazione dei fini istituzionali.

A tal fine

- promuove un contesto favorevole allo sviluppo di un ruolo di leadership per la ricerca in medicina, per l'innovazione assistenziale e organizzativa;
- definisce un assetto di regole e strumenti per la garanzia di trasparenza.

b) Il sistema del governo aziendale

L'Azienda individua ed attua strategie mirate all'appropriatezza dei ricoveri sia per gli aspetti organizzativi che per gli aspetti clinici. Promuove l'innovazione assistenziale.

A tal fine

- adegua l'organizzazione aziendale e il sistema delle relazioni ai principi ed ai contenuti del Protocollo di Intesa fra Regione ed Università del 27 gennaio 2012;
- definisce il sistema per il governo aziendale, che integri e completi gli strumenti per la realizzazione dei programmi di Governo Clinico e lo sviluppo dei sistemi informativi clinicamente orientati;
- valorizza le persone e lo sviluppo delle professionalità anche attraverso la formazione continua e l'applicazione innovativa degli strumenti della contrattazione collettiva.

L'Azienda, in ottemperanza alle norme vigenti, favorisce l'esercizio della libera professione intramuraria quale attività in grado di:

- contribuire ai processi di sviluppo organizzativo dei servizi offerti ai pazienti, mettendo a disposizione e valorizzando il patrimonio di conoscenze, capacità, esperienze e risorse organizzative, tecnologiche e strutturali dell'Azienda, nell'ambito di un sistema sanitario locale del quale l'Azienda costituisce il primo responsabile e garante;
- rafforzare la capacità competitiva dell'Azienda;
- garantire i diritti e valorizzare il ruolo e le opportunità di sviluppo professionale degli operatori dell'Azienda.

c) Il ruolo aziendale nel contesto locale e nazionale

L'Azienda promuove il potenziamento e lo sviluppo delle aree di eccellenza clinica, anche al fine di interpretare pienamente il ruolo di realtà ospedaliero-universitaria di alta specialità a rilievo regionale e nazionale. A tal fine:

- adegua la struttura dell'offerta assistenziale alla programmazione sanitaria regionale;
- sviluppa percorsi assistenziali integrati all'interno dell'azienda e fra azienda e territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• promuove le aree di eccellenza clinica rivolte anche all'utenza extra regionale;
• promuove l'innovazione assistenziale e l'appropriatezza clinica ed organizzativa.

d) L'ammodernamento delle strutture edilizie, degli impianti e delle tecnologie

L'impostazione del piano di ammodernamento della struttura edilizia e degli impianti persegue l'obiettivo generale di concentrare gli spazi per l'attività sanitaria in Poli edilizi in cui allocare mix di discipline coerenti con le aggregazioni funzionali dei Dipartimenti ad Attività Integrata. A tal fine:

• il piano di ammodernamento strutturale deve consentire al Policlinico di subire trasformazioni in modo controllato, avendo cura che sia mantenuta la necessaria flessibilità, per adattarsi sia ai cambiamenti che interverranno nelle scienze mediche e nelle tecnologie correlate, sia per creare condizioni di una migliore integrazione dell'area ospedaliera nel tessuto urbano della città.
• il piano di ammodernamento per tutte le attività del Policlinico (Attività Clinica; Attività di Ricerca e Innovazione; Attività di Formazione Universitaria; Funzioni amministrative e generali e di supporto) deve essere in grado di prefigurare lo sviluppo nel medio - lungo termine.

Il piano di ammodernamento delle tecnologie persegue le seguenti priorità:

• acquisizione delle attrezzature in relazione della messa in funzione delle nuove aree ospedaliere;
• individuazione delle priorità di sviluppo della dotazione di tecnologie, e del processo e funzioni di informatizzazione e dei relativi flussi, tenendo conto della necessità di aggiornamento, dell'integrazione delle attrezzature nel sistema informativo ospedaliero, di un utilizzo diffuso delle alte tecnologie da parte dei diversi reparti specialistici;
• applicazione sistematica delle procedure di valutazione delle tecnologie e delle loro ricadute organizzativo - gestionali, garantendo il pieno utilizzo del parco tecnologico esistente, attraverso l'utilizzo integrato interdisciplinare e intensivo delle stesse. I processi di introduzione e gestione delle nuove tecnologie, attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli operatori, sono garantiti dal coordinamento del Governo Clinico.

e) L'equilibrio di bilancio.

L'equilibrio di bilancio costituisce una delle macro aree strategiche per l'Azienda che definisce azioni orientate a creare le condizioni strutturali per l'equilibrio economico-finanziario di lungo termine. Infatti, vengono previsti da un lato interventi orientati ad una ottimizzazione funzionale dei servizi dal punto di vista strutturale e organizzativo, e, dall'altro, si lavora in un'ottica di ricerca di maggior appropriatezza d'uso delle prestazioni ed efficacia delle cure (nell'ambito dei programmi di governo clinico).

Art. 5.0 La Strategia Aziendale

L'A.O.U. – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli presenta una notevole complessità strutturale che deriva da una serie di aspetti che la caratterizzano, legati al contesto sociale ove opera.

La strategia aziendale, l'assetto organizzativo e i principi e le regole di funzionamento trovano la piena applicazione del DPGR n. 18 del 18.02.2013, art. 5.1.

Al fine di garantire le innumerevoli attività l'Azienda è dotata di DAI, strutture complesse e semplici, il cui numero, peraltro, nel succedersi dei vari provvedimenti riorganizzativi aziendali è stato ridimensionato ed adeguato alla nuova realtà aziendali.

Il numero dei Dipartimenti ad Attività integrata, delle Unità Operative Complesse, delle Strutture Semplici e Semplici Dipartimentali programmate a regime è conforme alle indicazioni dei Decreti Commissariali n. 67 del 14.07.2016, n. 47 del 10.06.2016, n. 33/2016 e nota DGRC 23394/2017 (integrazione 15 p.l.) aventi

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

come oggetto "Protocollo d'Intesa Regione Campania e AOU Seconda Università di Napoli, determinazioni" e "Piano di programmazione della rete ospedaliera"

- Ne è derivato un numero di n.9 Dipartimenti ad Attività Integrata con le Strutture Complesse e le Strutture Semplici/Semplici Dipartimentali, che costituiscono il numero di strutture programmate a regime con il presente Atto Aziendale.

DIPARTIMENTI AD ATTIVITA' INTEGRATA

Nella descrizione che segue, relativa alla individuazione dei Dipartimenti, si evidenzia la costituzione di n. 9 DAI, di cui due di uguale denominazione (DAI Chirurgia Generale e Specialistica – Cappella Cangiani e DAI Chirurgia Generale e Specialistica – Centro Storico; DAI Medicina Interna e Specialistica – Cappella Cangiani e DAI Medicina Interna e Specialistica – Centro Storico). Tale organizzazione si è resa necessaria in quanto le attività medico – chirurgiche e didattiche ricomprese nei DAI di cui trattasi, insistono da oltre 30 anni (epoca in cui a seguito degli eventi sismici del 1980 fu abbattuto un intero padiglione del centro storico) su aree territoriali metropolitane distinte e logisticamente distanti tra loro (due dipartimenti sono allocati presso le strutture della Università Federico II). Ciò per potere garantire una corretta ed efficiente organizzazione non altrimenti realizzabile tramite un coordinamento unico centrale.

1. DAI Chirurgia Generale e Specialistica –
2. DAI Chirurgia Polispecialistica
3. DAI Medicina Interna e Specialistica
4. DAI di Polispecialistica Internistica
5. DAI Odontoiatria, Ortopedia e Riabilitazione
6. DAI Materno – Infantile
7. DAI Salute Mentale
8. DAI Diagnostica per Immagini, dell'Area Critica e Terapeutica
9. DAI Sanità Pubblica e Servizi di Laboratorio

Sono inoltre attivi i seguenti dipartimenti per la gestione transmurale ed interaziendale di attività sanitarie in coerenza con la propria missione:

- Dipartimento interaziendale integrato di Oncologia Pediatrica con la AORN SANTOBONO-PAUSILIPON (D.C. n. 33 del 2016);

- Dipartimento interaziendale integrato di Nefrologia Clinica e Sperimentale AOU-UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI" e AORN "Azienda dei Colli" finalizzato alla realizzazione di una organizzazione territoriale di assistenza al paziente nefropatico (del. 839 del 29.9.2014);

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

La offerta assistenziale è stata integrata nel 2015 con Strutture centralizzate di

1) Day Surgery;
2) Poliambulatorio per attività istituzionale e attività Intramoenia;

Art. 5.1 Rete delle emergenze-urgenze

Il Piano Ospedaliero regionale ai sensi del DM 70/2015 classifica la AOU "LUIGI VANVITELLI" quale DEA di II livello e ne specifica la partecipazione alla rete delle emergenze-urgenze come esigenza programmatica al fine di decongestionare l'area metropolitana.
Si ritiene di evidenziare, a tal fine, le strutture già attivate presso questa Azienda e che a vario titolo sono inserite nella rete delle emergenze - urgenze:

- dal mese di luglio 2016 è attiva la Terapia intensiva Neonatale (trasferita dall'Ospedale Annunziata con dec…28 del 10/03/2015), ricompresa nella rete territoriale delle emergenze pediatriche in una struttura completamente rinnovata e all'avanguardia.
- luglio 2016 la Ostetricia e Ginecologica con accettazione ostetrica H24 (fino a dic. 2015 *clinicizzata* presso il presidio della ASL 1 dell'Ospedale Incurabili), è stata nuovamente trasferita "in House" presso i locali di *S. Aniello a Caponapoli* completamente ristrutturati
- La Struttura di Rianimazione con i due poli Centro storico e Cappella Cangiani è già presente nella rete delle emergenze.
- La Diabetologia pediatrica è già nella rete delle emergenze 118
- Da circa 18 mesi la Azienda partecipa al processo di decongestionamento dell'Ospedale Cardarelli tramite la disponibilità di posti letto di medicina e chirurgia presso il presidio Cappella Cangiani e dal luglio 2016 rende disponibili posti letto di medicina e chirurgia del Centro Storico per i presidi ospedalieri della ASL 1.

Relativamente ai percorsi della rete IMA e Stroke si evidenzia che, la AOU "LUIGI VANVITELLI" è presente con le UOC di Cardiochirurgia, Cardiologia, Cardiologia Pediatrica, UTIC e Neurochirurgia a direzione universitaria, clinicizzate presso la Azienda dei Colli, nonché la UOC di Neuroradiologia allocata presso l'Ospedale CTO nei percorsi di emergenza congiunti con la Azienda dei COLLI .
Relativamente alla rete "TRAUMA", questa AOU, dal mese di luglio 2016 ha attivato il graduale rientro della specialità di "Ortopedia" (la Struttura è stata clinicizzata fino a giugno 2016 presso l'Ospedale Incurabili ASL 1), e avviato il programma di adeguamento dei locali e il necessario reclutamento di personale.
La prevista apertura entro quest'anno consentirà la attivazione di procedure e schemi organizzativi per la partecipazione attiva alla rete, fermo restando la prevista definizione di un protocollo congiunto con l'ospedale dei Colli presso il CTO per la partecipazione del personale universitario alla rete TRAUMA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

TERAPIA DEL DOLORE

L'AOU L. Vanvitelli è identificata nel D.C.A.33/2016, quale Spoke di II livello nella rete della Terapia del Dolore; a tal fine nel DAI di Diagnostica per immagini, area critica e terapeutica è stata identificata a svolgere le attività previste all'interno della UOC di Anestesia, Analgesia e Rianimazione la U.O.S. di Tossicologia di Urgenza e Terapia del Dolore.
E' Stato Attivato inoltre Un Progetto dal titolo "Percorsi terapeutici integrati interaziendali domiciliari nella rete delle cure palliative e di Terapia del Dolore", che si propone di ridurre le liste di attesa presso la nostra struttura di Terapia del Dolore, , con un miglioramento delle prestazioni, deospedalizzazione, definizione di percorsi diagnostico-terapeutici, con conseguente abbattimento di ricoveri impropri e riduzione delle spese con notevole risparmio economico.
Il Progetto concorre a ridurre la discrasia ormai evidente tra ospedali e territorio, che purtroppo non integrandosi tra loro, aumentano l'insoddisfazione del cittadino-assistito, che riconosce ancora la propria famiglia come unico erogatore delle Cure. Attraverso un percorso integrato e condiviso con ASL NA1 Centro, il Progetto si propone come obiettivi:

1. l'umanizzazione del processo del morire
2. garantire un'offerta professionale adeguata all'assistito
3. deospedalizzazione più rapida
4. Facilitare la dimissione dei pazienti con presa in carico di assistiti provenienti anche da altre UU.OO.
5. maggiore numero di assistiti presso il proprio domicilio
6. diminuire la sofferenza offrendo una migliore qualità di vita
7. offrire attività domiciliare in contatto con i MMG, distretto e l'equipe territoriale dell'ASL NA1

La UO di Terapia del Dolore diventa elemento centrale tecnico e professionale di coordinamento dell'assistenza dedicata ai pazienti in cure palliative nel contribuire alla creazione di un sistema in rete ospedale/domicilio per l'assistenza ai pazienti in cure palliative, unificando le procedure di presa in carico.
Creazione di una rete socio-sanitaria più ampia, attraverso l'integrazione con altri enti territoriali.

ART.5.2 Evoluzione E Reingegnerizzazione Della Azienda Ospedaliera Universitaria

Nell'anno 2016, la nuova dirigenza aziendale, in continuità con l'operato della precedente, decideva di riprendere il lavoro di reingegnerizzazione dei processi amministrativi e di quelli legati al prodotto assistenziale (sia primari che di supporto), con il preciso obiettivo di andare oltre l'ottica della semplificazione e del recupero di efficienza, riprogettando le dinamiche organizzative nella visione del valore.
Il percorso impostato dalla direzione ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro formato dalla direzione strategica aziendale, i responsabili dei vari DAI, dalle unità complesse dell' area sanitaria ed amministrativa e referenti di aree organizzative.

Il lavoro, riprendendo paradigmi consolidati, impostato in fasi logico-temporali, stato organizzato nei seguenti step operativi:

a) fase di analisi
b) fase di progettazione
c) fase culturale del cambiamento
d) fase di monitoraggio dei processi di cambiamento.

Nella fase di analisi si è cercato di identificare i processi aziendali che presentavano particolari criticità (attività, organizzazione, risorse, sprechi, sviluppo ICT, strumenti,).

La fase di progettazione avvia il processo di reingegnerizzazione attraverso l'identificazione di modelli che privilegiano la semplificazione dei processi operativi. Essi riguardano principalmente il percorso del cittadino/paziente/utente sulle direttrici dei percorsi di cura, con particolare attenzione ai tempi ed alle criticità clinico organizzative.

Con le fasi del cambiamento e di monitoraggio dei processi di re-engineering sono indispensabili iniziative di informazione e formazione a tutti gli operatori coinvolti dai cambiamenti nonché logiche di responsabilizzazione sui processi e sui risultati.

I processi di reingegnerizzazione riguarderanno i processi di approvvigionamento e logistica dei farmaci, con analisi dei flussi e scomposizione delle fasi di attività.

Altre azioni riguardano le aree di chirurgia attraverso la realizzazione del modello Week Surgery, la implementazione della Day-Surgery multidisciplinare e centralizzata e la concomitante realizzazione di una terapia intensiva, anch'essa multidisciplinare.

Tali iniziative comporteranno necessariamente un ripensamento della logistica tecnico-organizzativa dei blocchi operatori.

ART.5.3 I PDTA

I grandi mutamenti socio demografici, insieme alla recente crisi economica impongono opportune valutazioni sulle risposte di assistenza sanitaria ai bisogni di salute. Con la straordinario incremento delle malattie croniche, diventa indispensabile ripensare a nuovi modelli assistenziali proiettati in una logica di iniziativa e di presa in carico globale e non più di attesa, tipica delle organizzazioni per acuzie.

Anche la nostra Azienda ha inteso definire Percorsi Assistenziali per la presa in carico di determinate patologie cronico degenerative quali il Diabete, affiancato dal PDTA del piede diabetico, PDTA di diverse neoplasie (mammella, colon-retto, polmone ed altre), PDTA malattie reumatiche, PDTA malattie infiammatorie croniche dell'intestino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Il PDTA definisce la migliore successione possibile delle attività di cura e assistenza che devono essere svolte per i pazienti che presentano quella particolare malattia, tenendo conto dei saperi, delle competenze, delle conoscenze e delle risorse a disposizione.

Il percorso è formalizzato in un testo scritto, alla cui stesura partecipano tutti gli attori coinvolti nel percorso, ad esempio specialisti della patologia, radiologi, chirurghi, etc, i quali definiscono, nero su bianco, gli obiettivi comuni, i ruoli, i tempi e gli incarichi di ciascun operatore, in una logica multidimensionale e multiprofessionale.

La stesura dei PDTA presenta un duplice vantaggio: da un lato illustra con chiarezza i compiti che devono essere svolti dal personale, con l'obiettivo di standardizzare e uniformare il servizio erogato, dall'altro permette ai pazienti di conoscere quali attività (visite mediche, esami clinici, etc.) dovranno eseguire, con certezza di cura in un percorso assistenziale predefinito ed efficace ed a quali operatori fare affidamento, senza dimenticare l'importanza di disporre di una valorizzazione il più possibile completa.

Art. 5.3 Centri Di Riferimento Regionale

Vengono riportati nella seguente tabella i centri di riferimento regionale attivi.

1. Centro per la prevenzione e la riabilitazione per la ipovisione e la cecità in età evolutiva; DGR 474 del 25/03/10
2. Centro per la diagnosi e la terapia dei deficit dell'ormone della crescita; DPGRC n. 10472 del 07/11/95 e BURC n.24 del 29/04/96
3. Centro per la medicina speciale per la prevenzione delle malattie neoplastiche dell'apparato digerente; DGR del 10/06/75
4. Centro antidiabete; DGRC 664 del 07/02/76
5. Centro per la sclerosi multipla; DGRC 327 del 01/02/2000
6. Centro di riferimento regionale per le malattie reumatologiche;
   nota n. 2105 del 30/05/2001 della Giunta Regionale della Campania
7. Centro Distrofie muscolari (cardiomiologia); DGR n.1362/2005 e n. 400/2010
8. Centro per la diagnosi e sorveglianza delle malattie da prioni sull'uomo;
   DGR n.3894 del 03/08/01
9. Centro pilota per i disturbi del comportamento alimentare;
   decreto Dirigenziale n. 5 del 13/01/2004 e DGR 4125 del 20/09/02
10. Centro per pazienti affetti da cheilognatopalatoschisi e malformazioni della bocca; DRGC n.2551 del 22/08/03
11. Centro di Farmacovigilanza e Farmaco-Epidemiologia;
    Delibera Regionale n.2530 del 06/08/2003
12. Laboratorio tossicologico di riferimento regionale;
    Delibera regionale seduta del 15/04/75
13. Centro di riferimento regionale per la Diabetologia pediatrica;
    LR n.2 del 26/02/98
14. Centro di riferimento regionale per l'Oncologia pediatrica e annesso registro;

LR n.2 del 26/02/98

15. Centro di riferimento regionale per Diagnosi e terapie delle talassemie;

LR n.2 del 26/02/98

16. Centro di riferimento regionale per il registro dei soggetti in trattamento con ormone somatotropo; DGR 9088 del 21/01/96

17. Centro di riferimento regionale per le malattie reumatologiche in età evolutiva; nota n. 2105 del 30/05/2001 della Giunta Regionale della Campania

18. Centro di riferimento regionale per la Celiachia; delibera Regione Campania 3734 19/12/2003

19. Centro di riferimento regionale per la Neurofibromatosi tipo I prot. n. 5201P720002 del 24/06/02

20. U.V.A. Circolari Ass. Sanità 2777 del 31/07/2000 e 3536 del 17/10/2000

21. Centro Assistenza pazienti AIDS in DH D.R. 69 15/07/2016 e assistenza domiciliare AIDS DGRC 1544/2006, DCA 15 del 20/03/2014.

Art. 5.5 Le Malattie Rare

Negli ultimi dieci anni, l'AOU ha dedicato grande attenzione al trattamento dei pazienti affetti da Malattie Rare, che costituiscono una categoria particolarmente "debole", visto che la ricerca è molto spesso ancora inadeguata e non esiste un interesse preminente da parte dell'Industria Farmaceutica. Per tali motivi, il malato trova difficoltà sia ad ottenere una diagnosi corretta, sia a reperire un Centro adeguato per il follow-up e la terapia, sia ad avere a disposizione farmaci efficaci per la cura della sua patologia.

Per tutto quanto sopra, di pari passo con l'incentivazione della ricerca nel campo delle Malattie Rare, l'AOU ha inteso creare una canale assistenziale privilegiato ed altamente qualificato per i c.d. "malati rari".

E' stata costituita una Commissione Aziendale per le Malattie Rare, cui partecipano i Responsabili di tutti i Centri Prescrittori. La Commissione, a sua volta, ha creato un Tavolo Tecnico allargato (normato da un Regolamento dedicato), cui partecipano le UU.OO. interessate e le Associazioni dei Pazienti; tanto al fine di adeguare al meglio l'offerta di servizi ai reali bisogni dell'utenza. Tra le iniziative promosse dal Tavolo Tecnico, si citano in particolare la partecipazione, in ambito Regionale, Nazionale ed Internazionale, alla creazione di Protocolli Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) condivisi, finalizzati ad omogeneizzare il più possibile i comportamenti degli operatori nel trattamento delle singole patologie, l'organizzazione di canali privilegiati di accesso dei pazienti alle prestazioni di ricovero ed ambulatoriali (con tempi di attesa brevissimi) e la promozione di tre Convegni Aziendali, con finalità prettamente scientifica e divulgativa, dedicati elettivamente al tema delle Malattie Rare.

Il risultato di tale impegno è testimoniato dalla numerosità dei pazienti arruolati: l'AOU, in tal senso, è l'Azienda leader in Campania: al 31.12.2016, figurano iscritti nel Registro Regionale Campano delle Malattie Rare **6484 pazienti** visitati presso l'AOU; di essi, **1533, pari al 23,6%, provengono da fuori Regione**, a testimonianza del fatto che la qualità dell'assistenza erogata genera attrattività sull'intero territorio nazionale. La numerosità dei pazienti arruolati, distinti per U.O. di accettazione e per anno, è anche indicata nell'allegata **Tabella**. L'analisi degli ultimi due anni consente di stilare, con sufficiente sicurezza, una previsione di nuovi arruolamenti di quantomeno 3.000 pazienti per il prossimo triennio, con un'incidenza di almeno 600-700 pazienti non residenti in Campania; con tutta verosimiglianza, però, si può affermare che tale dato è sottostimato, in quanto tiene conto unicamente dell'attuale trend di reclutamento; è invece

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

verosimile ipotizzare che esso possa incrementarsi perlomeno di un 10-20%, alla luce delle iniziative che l'AOU intende intraprendere sul territorio, nel campo delle Malattie Rare, per il prossimo futuro.

Tra le patologie rare a maggior rilievo sociale, trattate nell'ambito dell'AOU, si citano: SLA, Retinopatie ereditarie (con particolare riguardo alla Retinite Pigmentosa), Neurofibromatosi, Distrofie Muscolari (Duchenne, Becker, Miotonica, Dejerine, Erb, etc.), Glicogenosi, Malattie Mitocondriali, Talassemie, Sferocitosi Ereditaria, Sindrome di Klinefelter, Sindrome di Turner, Connettivite Mista, Connettiviti Indifferenziate, Vasculiti Primitive.

Come Centri di Eccellenza dell'AOU, in tema di Malattie Rare, si citano: 1) la U.O. di Oftalmologia, Centro di Eccellenza riconosciuto in ambito nazionale ed internazionale per la diagnosi e la cura delle Retinopatie Ereditarie, facente parte della Rete Telethon. A tal proposito, va segnalato che è oramai prossima l'inaugurazione di un Centro per le Retinopatie Ereditarie presso la U.O. di Oftalmologia dell'AOU: tale Centro, dotato di sistemi informatizzati in grado di assistere il paziente durante tutta la sua permanenza, rendendolo del tutto autonomo, e di una dotazione strumentale del livello più avanzato, viene ad inserirsi in un ristretto novero di Centri per la Cura delle Retinopatie Ereditarie, che attualmente conta su poco meno di 10 unità nel mondo intero; 2) la U.O. di Reumatologia, Centro di Eccellenza per la cura delle Malattie Reumatiche a patogenesi autoimmune; 3) la U.O. 1° Neurologia, Centro di Eccellenza per la diagnosi e la cura della SLA; 4) la U.O. 2° Neurologia, Centro di Eccellenza per la Cura delle Vasculopatie Cerebrali Croniche (es. Alzheimer), della Sclerosi Multipla, della Neurofibromatosi, delle Malattie Mitocondriali; 5) la U.O. di Cardiomiologia e Genetica, Centro di Eccellenza di rilievo nazionale ed internazionale per la cura delle Distrofie Muscolari, facente parte della Rete Telethon; 6) le due UU.OO. di Pediatria, Centri di Eccellenza per la cura delle patologie pediatriche di ambito oncoematologico ed endocrinologico; 7) la U.O. di Endocrinologia, Centro di Eccellenza per le patologie di ambito endocrinologico; 8) la U.O. di Nefrologia, Centro di Eccellenza per le Nefropatie Rare.

Tra questi Centri di Eccellenza, cinque (Oculistica, Reumatologia, Nefrologia, Malattie Neuromuscolari e Malattie Malformative) sono stati recentemente selezionati dal Ministero della Salute per essere inseriti nella Rete Europea delle Malattie Rare (European Reference Network – ERN), quali **Centri accreditati dalla Comunità Europea per la Cura delle Malattie Rare**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

TABELLA

REGISTRO REGIONALE CAMPANO DELLE MALATTIE RARE

N. PAZ. REGISTRATI DALLE UU.OO. DELL'AOU

(dato aggiornato al 31.12.2016)

U.O.	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
1° Neurologia	212 (18)	14 (3)	6 (1)	121 (9)	63 (4)	89 (2)	505 (37)
Oftalmologia	533 (382)	1152 (334)	175 (128)	100 (55)	195 (98)	224 (105)	2379 (1102)
2° Neurologia	151 (12)	276 (26)	218 (19)	233 (37)	179 (20)	210 (15)	1267 (129)
Dip. Materno-Infantile	27 (2)	93 (6)	131 (5)	63 (6)	254 (16)	155 (3)	723 (38)
Pat. Int. Crit.	10 (1)	10	2	--	--	--	22 (1)
Cardiomiol.	--	78 (10)	361 (95)	55 (4)	314 (45)	277 (22)	1085 (176)
Dermatologia	--	--	18	2	9	29 (2)	58 (2)
Reumatologia	41 (3)	12 (1)	60 (5)	7	47 (4)	36 (1)	203 (14)
Endocrinologia	64 (8)	39 (2)	10	3 (2)	20 (5)	58 (4)	194 (21)
1° Nefrologia	--	--	--	4 (3)	15 (3)	8 (5)	27 (11)
5° Medicina	--	2	--	1 (1)	3 (1)	5 (0)	11 (2)
Gastroenterol.	1	--	--	1	1	7 (0)	10 (0)
TOTALE	1039 (426)	1676 (382)	981 (253)	590 (117)	1100 (196)	1098 (159)	6484 (1533)

N.B. Tra parentesi i pazienti provenienti da altre Regioni o dall'Estero.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

L'assetto organizzativo: principi generali

L'Azienda, nel rispetto dei contenuti della missione e della visione, nonché dei valori di riferimento, promuove l'adozione di un nuovo assetto organizzativo tra le varie strutture e funzioni aziendali.

L'attenzione principale è naturalmente rivolta verso i processi assistenziali, intesi nella più vasta accezione di attività di diagnosi, cura, prevenzione e riabilitazione, senza dimenticare che solo attraverso lo svolgimento di corrette attività amministrativo-contabili e tecniche sarà possibile garantire adeguati livelli di salute al maggior numero possibile di cittadini. Infatti la riconfigurazione dell'assetto organizzativo-strutturale, e la reingegnerizzazione dei processi ammnistrativo-contabili e tecnici, anche attraverso l'adozione del sistema SIAC e l'adozione del Percorso di Certificabilità del Bilancio, consentiranno all'Azienda di giungere progressivamente ad un pieno controllo dei fattori di spesa ed alla completa assegnazione del budget alle Unità operative.

In sostanza, le risorse rese disponibili dall'incremento dell'efficienza e della produttività vengono utilizzate per uno sviluppo dei servizi che sia sostenibile e che consenta il mantenimento del ruolo di eccellenza dell'Azienda, così come richiesto dalla programmazione regionale e dalle esigenze didattiche e scientifiche dei Corsi di Laurea di Medicina e Chirurgia, di Odontoiatria e delle Professioni Sanitarie.

Art. 6 - La valorizzazione delle risorse umane e professionali

1. L'Azienda Ospedaliera Universitaria UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI" promuove, ispirando la propria azione ai principi ed alla pratica delle pari opportunità, la valorizzazione delle risorse umane e professionali e ne persegue la soddisfazione, quali obiettivi strategici da conseguire prioritariamente attraverso la partecipazione ai processi decisionali; lo sviluppo professionale, in particolare, attraverso l'attribuzione di incarichi (dirigenza) e funzioni di responsabilità (comparto); la valutazione e incentivazione del personale; la formazione, finalizzata allo sviluppo delle professionalità; la libera professione.

2. L'Azienda costituisce un'autonoma organizzazione e, pertanto, definisce una propria dotazione organica coperta mediante le risorse umane (docenti e tecnici-amministrativi) apportate dalla UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI" ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e contrattuali ed incluse nominativamente negli allegati al Protocollo d'intesa Regione – Università sottoscritto ai sensi del D.Lgs. n.517/99. L'assegnazione di nuovo personale dall'Università all'Azienda può avvenire previo atto autorizzativo del Direttore Generale nei limiti delle vacanze della predetta dotazione.

3. Per garantire la partecipazione dei professionisti ed operatori ai processi decisionali, l'Azienda consolida il sistema di governo clinico. Per garantire la partecipazione alla elaborazione del piano di sviluppo strategico aziendale, l'Azienda valorizza il ruolo del Collegio di Direzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La Direzione Aziendale garantisce, direttamente ed attraverso le strutture aziendali competenti per materia, adeguate informazioni sui provvedimenti e sugli atti di gestione assunti o da assumere sulle materie contenute nell'accordo aziendale sulle relazioni sindacali. La partecipazione dei professionisti ed operatori ai processi decisionali avviene anche tramite il coinvolgimento delle rappresentanze collettive nel sistema delle relazioni sindacali per quanto previsto dalle norme, dai CCNQ e dai CCNL in merito vigenti. L'azienda assicura alle organizzazioni sindacali il pieno rispetto del principio della partecipazione, che si estrinseca con l'informazione, la consultazione, la concertazione e la contrattazione demandata in sede decentrata. Le competenze, le procedure ed i termini della informazione, consultazione, contrattazione e concertazione interna ed esterna possono essere disciplinate dai apposito "Regolamento delle relazioni sindacali".

5. Per quanto concerne lo sviluppo professionale, l'Azienda adotta politiche di ridisegno dei processi produttivi ed articola le responsabilità finalizzate prioritariamente allo sviluppo delle professionalità. A tal fine l'Azienda attribuisce autonomia e responsabilità conferendo incarichi e funzioni. Parallelamente sviluppa i propri sistemi di valutazione sia sui risultati riferiti agli obiettivi assegnati annualmente nel budget, sia su quelli relativi agli incarichi e funzioni conferiti.

6. Dalle esperienze nella riorganizzazione dei servizi e nell'attribuzione di nuove competenze, derivano elementi fondamentali per la definizione della programmazione quali - quantitativa della formazione delle diverse professioni.

7. Il Direttore Generale indice, almeno una volta l'anno, apposita Conferenza dei servizi quale strumento per verificare l'andamento dei servizi e per individuare interventi tesi al miglioramento delle prestazioni.
Nella Conferenza sono resi noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento degli standard, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti. Alla Conferenza dei servizi partecipano, oltre alle Organizzazioni Sindacali firmatarie dei contratti collettivi nazionali dell'Università (Comparto e Dirigenza) ed alla RSU dei lavoratori della UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI",_anche i rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'azienda.

Art. 6.1 La valorizzazione dei dipendenti quali risorse umane

Per l'espletamento delle proprie attività istituzionali l'Azienda si avvale di proprio personale dipendente assunto autonomamente a tempo determinato e a tempo indeterminato nel rispetto delle previsioni di cui al D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i. e in conformità agli artt. 2 e 5 del CCNQ 13.07.2016, dei Professori e dei Ricercatori universitari afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia della UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI" e del personale Tecnico-Amministrativo delle diverse aree contrattuali dipendente della UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI", ivi compreso quello assunto nelle categorie D ed EP dell'area Medico-Odontoiatrica e Socio-Sanitaria a totale carico del bilancio dell'AOU.

Pertanto tutti i lavoratori che prestano la loro opera nell'Azienda costituiscono la principale risorsa della stessa.

L'Azienda è orientata alla definizione di un contesto che miri a valorizzare adeguatamente le competenze e le potenzialità dei propri collaboratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Nel contempo l'Azienda chiede il rispetto dei codici deontologici di categoria come contributo pieno e responsabile degli aspetti etici connessi al proprio ruolo e con l'impegno costante nel perseguimento della missione aziendale.

L'Azienda garantisce la tutela della sicurezza, della salute e del benessere in ambito lavorativo, nonché l'esercizio della libera professione intra-muraria; tale attività è disciplinata da apposito atto e monitorata dal Collegio di Direzione.

L'Azienda, infine, nel rispetto delle relazioni con le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, riconosce come valore fondamentale forme di partecipazione realizzate anche attraverso un sistema strutturato di relazioni sindacali.

Art. 6.2 Clima e benessere organizzativo

La realizzazione ed il mantenimento del benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia e la sicurezza degli ambienti di lavoro, costituiscono un punto strategico per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività.

Ciò è necessario ed indispensabile per:

- valorizzare le risorse umane;
- aumentare la motivazione dei dipendenti;
- migliorare i rapporti tra i vari dipendenti dell'Azienda;
- accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione per la propria Azienda;
- migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità dei servizi forniti;
- diffondere la cultura della partecipazione quale presupposto dell'orientamento al risultato piuttosto della cultura del mero adempimento;
- prevenire rischi psico-sociali.

Art. 6.3 La Gestione delle risorse umane

La valorizzazione degli operatori rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'Azienda e di una concreta politica sanitaria.

Per conseguire questo obiettivo l'Azienda:

- predispone un ambiente di lavoro che stimola il miglioramento e consolida i rapporti di collaborazione;
- assicura che siano ben compresi i compiti da svolgere e gli obiettivi da conseguire;
- verifica il livello di condivisione degli obiettivi;
- accerta periodicamente la motivazione nel provvedere alla qualità del servizio;
- verifica i risultati delle iniziative di miglioramento dandone evidenza all'organizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Art. 6.4 Formazione continua

La valorizzazione del lavoro è fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione all'interno dell'Azienda al fine di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza.

Pertanto, la formazione e l'aggiornamento professionale sono assunti, come metodo permanente, quale strumento essenziale per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato.

La formazione e l'aggiornamento professionale devono essere considerati oltre che acquisizione di saperi, sviluppo di abilità e competenze relazionali, quale strumento propedeutico alla trasmissione di valori, di norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane.

La formazione deve rappresentare il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità delle prestazioni erogate e deve perseguire la concreta integrazione tra gli operatori che hanno la responsabilità della gestione dei processi produttivi; inoltre, deve permettere di orientare e integrare le singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione propri dell'Azienda.

Inoltre, poiché la risorsa umana costituisce il fattore determinante che caratterizza la qualità delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie, è prioritario sviluppare politiche formative ed informative orientate al raggiungimento degli obiettivi di salute, attraverso appropriati interventi di salute che assicurino efficacia clinica ed efficienza. Agli operatori del settore è richiesto un costante aggiornamento della professionalità incentrato, oltre che sulle conoscenze tecnico scientifiche specifiche dell'attività di assistenza, anche su conoscenze, competenze ed abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale, di cui l'Azienda si fa carico.

In tal senso l'Azienda elabora, come momento fondamentale dell'azione manageriale, il piano formativo annuale, costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali e regionali ed in coerenza con gli obiettivi aziendali.

In ogni caso la spesa per il piano formativo non eccederà i limiti previsti dall'art. 6 del D. Lgs. 78/2010, così come convertito in Legge n° 122 del 30/7/2010.

L'Azienda si impegna ad adottare per la formazione e l'aggiornamento professionale e per le relative modalità di funzionamento una specifica regolamentazione interna.

Art. 6.5 La tutela della salute e della sicurezza sui posti di lavoro

Gli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro hanno la finalità di individuare e mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che apprendono le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Obiettivo strategico dell'Azienda è la promozione di tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, possano garantire il raggiungimento di un Servizio Sanitario sicuro, efficiente ed in equilibrio con le risorse investite ed i risultati complessivi di salute raggiunti.

L'Azienda, quindi, assicura:

- che il Servizio di Prevenzione e Protezione e le attività di Medicina del Lavoro abbiano sia l'organizzazione che le risorse quali-quantitativamente adeguate per il raggiungimento degli scopi di istituto;
- che siano presenti competenze multidisciplinari per realizzare la complessiva gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed il conseguente adempimento degli obblighi normativi.

II - L'Azienda e le Relazioni Interne ed Esterne

Art. 7 - La Centralità del cittadino-utente.

1. L'Azienda riconosce la centralità dei bisogni sanitari del cittadino, quale titolare del diritto alla salute tutelato sia a livello individuale sia a livello collettivo.

2. A tal fine assicura la partecipazione dei cittadini alle fasi di programmazione delle attività, erogazione dei servizi, valutazione della qualità dei servizi e tutela dei diritti degli utenti.

3. Tali iniziative sono rivolte alla generalità dei cittadini e condotte in collaborazione con le altre Istituzioni, sviluppando relazioni strutturate con associazioni di cittadini e/o di utenti, generali o specifiche per condizione o per problema.

4. Inoltre, al fine di orientare i servizi offerti sui reali bisogni del cittadino/utente, l'Azienda partecipa attivamente alla programmazione sanitaria e socio sanitaria Regionale.

5. Particolare rilievo è attribuito al tema della trasparenza e dell'integrità disciplinato dal d.lgs. n. 150 del 2009 valorizzando una nuova nozione di trasparenza intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione".

La trasparenza viene intesa quale livello essenziale delle prestazioni erogate, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

In tale Direzione il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" diviene strumento principe di attuazione della disciplina della trasparenza finalizzata a garantire sia un adeguato livello di informazione che di legalità tesa allo sviluppo della cultura dell'integrità.

Per quanto attiene al buon andamento dei servizi pubblici e alla corretta gestione delle relative risorse, la pubblicazione on line dei dati consente a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni, con il fine di agevolare la pubblicità delle informazioni alla collettività. La suddetta pubblicità, consentendo, dunque, una effettiva conoscenza dell'azione delle Amministrazioni, costituisce il principale strumento informativo dell'andamento della performance e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della medesima. In altri termini, si persegue la finalità di mettere

a disposizione di tutti i cittadini i dati principali sull'andamento dell'amministrazione quali: gli obiettivi; i tempi di realizzazione, i costi specifici e le relative risorse, le modalità adottate e le procedure gestionali ed amministrative.

6. La Carta dei Servizi costituisce, per l'Azienda, un preciso impegno nei confronti dei cittadini a fornire informazioni circa l'accesso ai servizi e l'erogazione quali -quantitativa dei servizi a loro destinati

Art. 8 La Carta dei Servizi

La «Carta dei servizi» è essenzialmente volta alla tutela dei diritti degli utenti. Non si tratta di una tutela intesa come mero riconoscimento formale di garanzie al cittadino, ma di attribuzione allo stesso di un potere di controllo diretto sulla qualità dei servizi erogati; essa contiene le informazioni che permettono all'utente di conoscere quali prestazioni e servizi l'azienda si impegna a fornire, ed in che quantità, in che modo, in che tempi e con quali standard di qualità.

La Carta dei servizi è il documento che l'Azienda adotta per fornire le informazioni agli utenti sui servizi offerti, sui diritti e sugli obblighi discendenti dai rapporti istituiti e sulla qualità che s'impegna a garantire.

In essa sono descritte modi, criteri, finalità e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, nonché i diritti e i doveri che ne derivano.

Vengono definite le modalità e i tempi di partecipazione, nonché le procedure di controllo che il Cittadino ha a sua disposizione.

La Carta dei Servizi è lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza; attinge le sue basi nella Carta Costituzionale, che sancisce e tutela il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, vietando ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose, e impegna tutti gli operatori e la struttura al rispetto di tali principi.

La Carta dei Servizi è ispirata ai principi fondamentali, stabiliti dalle direttive impartite con il D.P.C.M. 19 maggio 1995 "Schema generale di riferimento della «Carta dei servizi pubblici sanitari» ":

- eguaglianza del diritto di accesso ai servizi;
- imparzialità nell'erogazione delle prestazioni;
- continuità delle informazioni circa l'organizzazione e le modalità strutturate per la tutela dei cittadini;
- diritto di scelta attraverso la piena informazione ai cittadini utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi;
- partecipazione attraverso l'ascolto delle opinioni e dei giudizi sulla qualità del servizio, espressi dai Cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità di partecipazione e coinvolgimento;
- efficienza ed efficacia attraverso la definizione di standard e assunzione di impegni rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa.

La Carta dei Servizi indica il responsabile del servizio a cui potersi rivolgere per ottenere il rispetto degli impegni dichiarati, nonché le modalità per presentare una lamentela, un reclamo , per ricevere una risposta e per conoscere come il cittadino/utente potrà agire, nel caso in cui il suo reclamo venga rifiutato.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

La Carta dei servizi è vincolante per gli operatori ed è parte integrante della disciplina dei rapporti con l'utente/cittadino, per questo motivo l'A.O.U. – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli si impegna ad aggiornarla annualmente, a provvedere alla sua pubblicazione sul Sito aziendale e a notiziarla all'utente/cittadino con brochure ed avvisi pubblici.

Art. 9 La Conferenza dei Servizi

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., il Direttore Generale indice, almeno una volta l'anno apposita Conferenza dei Servizi, quale strumento per verificare l'andamento dei servizi e per individuare interventi tesi al miglioramento delle prestazioni.
Nella Conferenza il Direttore Generale rende noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento degli standard, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti.
Alla Conferenza dei servizi partecipano anche i rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'Azienda.

Art. 10 L'Audit Civico e Il Comitato di Partecipazione.

Al fine di favorire l'orientamento dei cittadini nel Servizio sanitario nazionale l'Azienda provvede ad attivare un efficace sistema di informazione sulle prestazioni erogate, sulle tariffe, sulle modalità di accesso ai servizi.
L'Azienda individua, inoltre, le modalità di raccolta ed analisi dei segnali di disservizio, in collaborazione con le organizzazioni rappresentative dei cittadini, con le organizzazioni di volontariato e di tutela dei diritti.
La partecipazione dei cittadini e delle associazioni di volontariato e tutela viene garantita attraverso specifiche intese ed accordi che prevedono la conduzione di indagini di gradimento, momenti organizzati di partecipazione (Forum, Comitati aziendali) e molteplici altre attività di collaborazione.
Il Comitato di Partecipazione è un organismo composto da rappresentanti delle associazioni di volontariato e tutela sotto il coordinamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.
L'Audit Civico rappresenta uno degli strumenti primari per la partecipazione, da parte dei cittadini, alle politiche sanitarie aziendali. E', infatti, una metodologia che ha la finalità di promuovere la valutazione, da parte dei cittadini, della qualità delle prestazioni delle aziende sanitarie. Il Comitato di Partecipazione è istituito a garanzia della partecipazione dei cittadini per la valutazione della qualità dal punto di vista dell'utente e per favorire la partecipazione ai processi decisionali all'offerta di servizi, con l'obiettivo del miglioramento della qualità degli stessi.
Il processo di Audit Civico si basa sull'analisi critica e sistematica delle azioni svolte dall'Azienda, attraverso l'utilizzo di uno strumento metodologico che comporta la definizione di indicatori tramite la co-progettazione tra cittadini e referenti aziendali delle modalità di raccolta dati.

I dati forniti dalla rilevazione degli indicatori verranno confrontati con le informazioni tratte da altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi, quali, ad esempio, le segnalazioni dei cittadini, la documentazione riguardante delibere e provvedimenti aziendali, le liste di attesa, le interviste alle direzioni generali e sanitarie e la consultazione delle organizzazioni civiche.

Art. 11 Trasparenza e prevenzione della corruzione

L'Azienda attribuisce particolare rilievo al tema della trasparenza e prevenzione della corruzione e valorizza la nozione di trasparenza intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione", come indicato dal D. Lgs. n. 150 del 2009.

La trasparenza viene intesa quale livello essenziale delle prestazioni erogate, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il programma triennale della trasparenza" è lo strumento principe di attuazione della disciplina della trasparenza finalizzata a garantire sia un adeguato livello di informazione che di legalità tesa allo sviluppo della cultura dell'integrità.

Per quanto attiene al buon andamento dei servizi pubblici e alla corretta gestione delle relative risorse, la pubblicazione "on line" dei dati consentirà a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni, con il fine di agevolare la pubblicità delle informazioni alla collettività.

La suddetta pubblicità, consentendo dunque una effettiva conoscenza dell'azione dell' Azienda, costituisce il principale strumento informativo dell'andamento della performance e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della medesima. Si persegue quindi la finalità di mettere a disposizione di tutti i cittadini i dati principali sull'andamento dell'amministrazione quali: gli obiettivi, i tempi di realizzazione, i costi specifici e le relative risorse, le modalità adottate e le procedure gestionali ed amministrative.

L'Azienda ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il programma triennale della trasparenza 2016-2018, ritenendo lo stesso elemento strategico fondamentale nell'azione di rinnovamento intrapresa, con delibera 485/CS del 27/05/2015.

Il programma si configura come un'attività "in progress" che può essere integrata o revisionata nel corso del 2016 o del triennio, a seguito dei decreti delegati previsti dall'art. 7 della legge 124 del 2015 o di eventuali osservazioni che dovessero prevenire dall'O.I.V. o da soggetti interni o esterni all'Azienda.

Art. 12 Adozione dei regolamenti e loro pubblicazione sul sito Aziendale

L'Azienda si impegna alla pubblicazione sul Sito Aziendale di tutti i regolamenti adottati nel rispetto dei principi sulla trasparenza e della pubblicità degli atti amministrativi.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

L'Azienda adotta opportuni regolamenti per disciplinare le proprie attività e/o per rendere più agevole l'applicazione delle norme statali e/o regionali nell'ambito aziendale.

Tali regolamenti saranno oggetto di puntuale e tempestivo aggiornamento ogni qual volta si renderà necessario modificarli per mutamenti normativi o in attuazione di nuove disposizioni regionali.

Art. 13 Relazioni sindacali aziendali

In base a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali, è affermato il principio per cui la correttezza delle relazioni sindacali, la reciproca autonomia e la chiara distinzione dei ruoli, e nel contempo un'effettiva assunzione e riconoscimento delle reciproche responsabilità, la precisa individuazione dei confini fra contrattazione decentrata, concertazione, informazione e consultazione, diventino aspetti ineludibili per un trasparente e proficuo espletamento delle rispettive attività con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo e valorizzazione delle professionalità, con l'esigenza di incrementare l'efficienza , l'efficacia e la qualità dei servizi erogati alla collettività.

Le relazioni sindacali devono essere strutturate in modo coerente con l'obiettivo di contemperare l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale dei dipendenti con l'esigenza delle aziende di incrementare e mantenere elevata l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività. La condivisione dei predetti obiettivi determina l'opportunità di pervenire ad uno stabile sistema di relazioni sindacali.

Il sistema delle relazioni sindacali, attraverso il quale si contemperano le esigenze dei dipendenti, espresse sia in termini di miglioramento delle condizioni di lavoro che di crescita professionale, si realizza attraverso la corretta utilizzazione di tutti gli strumenti contrattuali previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Sanità e Università.

Il sistema attiene:

1. alla contrattazione integrativa;

2. alla partecipazione sindacale che si realizza tramite gli istituti:

a) informazione;
b) concertazione;
c) consultazione;
d) commissioni, osservatori e conferenze;

3. alle procedure di interpretazione autentica.

La contrattazione collettiva integrativa si realizza nei limiti previsti dalle norme di legge.

Come stabilito dal citato DPGR 18/2013, la contrattazione si concretizza attraverso "Il regolamento delle relazioni sindacali".

Il regolamento dovrà prevedere certezza della informazione preventiva alle OO.SS. ed alle Rappresentanze Unitarie dei lavoratori di tutti gli atti inerenti interventi sull'organizzazione del lavoro e su tutti gli atti che hanno riflesso sui rapporti di lavoro. Il regolamento, inoltre, dovrà prevedere certezza e regole per le sessioni di concertazione, consultazione e contrattazione.

L'esercizio del diritto sindacale di assemblea, astensione dal lavoro e dei permessi sindacali è regolato dalle apposite norme.

Art. 14 Ufficio Relazioni Pubbliche (U.R.P.)

L'Azienda attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico promuove ed attua i programmi per il miglioramento della soddisfazione del cittadino/utente ed individua idonei strumenti per l'ascolto e la comunicazione con i cittadini.

L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) sviluppa in modo esauriente l'informazione sulle prestazioni sanitarie e sulle relative modalità di accesso e verifica la percezione della qualità delle prestazioni erogate individuando, per tale finalità, idonei ed adeguati strumenti.

In particolare, l'U.R.P. acquisisce le osservazioni ed i reclami presentati dai cittadini, li segnala ai dirigenti competenti e provvede a darne tempestivo riscontro agli utenti.

Lo stesso è deputato alla raccolta, alla classificazione ed alla archiviazione delle segnalazioni e degli esposti in un'apposita banca dati, nonché alla predisposizione, con cadenza trimestrale, di una relazione al direttore generale sulle segnalazioni ed i reclami pervenuti e sull'esito degli stessi.

Detta relazione deve essere accompagnata da proposte per il miglioramento degli aspetti organizzativi, logistici, relazionali e di accesso alle prestazioni, nonché per il superamento dei fattori di criticità emersi.

L'azienda garantisce che l'U.R.P. sia organizzato avvalendosi di personale appositamente formato, anche in relazione al tipo di utenza presente sul territorio, e alla presenza di assistiti appartenenti a diverse etnie.

L'U.R.P. cura i rapporti con le Associazioni di Volontariato e le Associazioni di Tutela dei Cittadini e deve periodicamente trasmettere alla Regione i dati relativi al monitoraggio del grado di partecipazione e di soddisfazione dell'utenza.

Art. 15 La mediazione nelle controversie civili e commerciali e la gestione del contenzioso

Il decreto legislativo 4 marzo 2010, n.28 (pubblicato nella G.U. n.53 del 5 marzo 2010) sulla mediazione in materia civile e commerciale regola il procedimento di composizione stragiudiziale delle controversie vertenti su diritti disponibili ad opera delle parti, attuando, al contempo, la direttiva dell'Unione europea n. 52 del 2008.

Il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (decreto "del fare", convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98) ha ripristinato il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nelle materie elencate dall'articolo 5, comma 1 del d.lgs. 28/2010.

L'Azienda si impegna a regolamentare le attività di mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali, secondo le normative vigenti in materia.

Nello specifico, sono adottate le seguenti modalità, attraverso le quali si dà applicazione alla disciplina dettata dal D.Lgs. 28/2010 :

Nelle materie elencate dall'articolo 5, comma 1 del d.lgs. 28/2010 (mediazione obbligatoria):

- Chi inizia una causa civile verso l'Azienda deve prima contattare un organismo iscritto nel registro tenuto dal Ministero della giustizia (c.d. ente accreditato);
- Viene fissato un primo incontro di programmazione con un mediatore, le parti e il servizio AA.LL. dell'Azienda ;
- All'esito dell'incontro preliminare di programmazione, le parti decideranno se concludere la mediazione con un accordo, oppure proseguire la mediazione o ancora, in caso di mancato accordo, terminare la procedura di mediazione e andare in giudizio.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA

Università degli Studi della Campania

"Luigi Vanvitelli"

Gli Organi dell'Azienda

Gli Organismi - I Comitati

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Art. 16 – GLI ORGANI DELL'AZIENDA

Sono organi dell'Azienda:

a - il Direttore Generale

b - il Collegio Sindacale

c - l'Organo d'Indirizzo

d - il Collegio di Direzione

Art. 17 - Il DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale è nominato dal Presidente della Giunta Regionale acquisita l'intesa con il Rettore dell'Università, con le modalità e le procedure previste dalla normativa statale (D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. e il D.Lgs. n. 517 del 1999) e regionale.

Al Direttore Generale dell'Azienda si applica la disciplina regionale concernente i Direttori Generali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO. anche per la verifica dei risultati della sua attività.

All'atto della nomina, il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con il Rettore definisce ed assegna al Direttore Generale, aggiornandoli annualmente, gli obiettivi assistenziali coerenti con la programmazione sanitaria regionale e con la programmazione delle attività di didattica e di ricerca, con le finalità di garantire una efficacia integrazione.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo con contratto di diritto privato della durata di tre anni. La carica di Direttore Generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo, con le cariche di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 39/2013, nonché con le posizioni previste dal D.l. 90/2014convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114. Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta Regionale.

I requisiti per la nomina sono definiti nell'art. 3 bis del D. L.gs n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni.

I criteri di valutazione dell'attività del D.G. vengono preventivamente determinati dal Presidente della Giunta Regionale d'intesa con il Rettore.

Trascorsi diciotto mesi dalla nomina del Direttore Generale, Il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con il Rettore, nel rispetto della normativa vigente per le Aziende Sanitarie, sentito il parere della Conferenza di cui all'art. 2, comma 2 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., ove costituita, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi assegnati e, sempre d'intesa con il Rettore, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi.

Quando ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di disavanzo o in caso di violazioni di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, nonché nelle altre ipotesi previste da leggi nazionali e regionali , il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con il Rettore dell'Università risolve il contratto dichiarando la decadenza del Direttore Generale e provvede alla sua sostituzione , secondo le modalità previste dall'art. 3 bis del comma 7 del D.Lgs n. 502/92 e s.m.i. .

Il Direttore Generale nomina il Direttore Amministrativo ed il Direttore Sanitario ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs n. 502/92 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Al Direttore Generale sono attribuiti i poteri di gestione, di rappresentanza legale e la responsabilità complessiva dell'Azienda.

Al Direttore Generale, legale rappresentante dell'Azienda, competono tutti i poteri finalizzati a supportare, in totale autonomia, la vita dell'Azienda e diretti ad orientare le attività organizzative, amministrative, patrimoniali, contabili, gestionali e tecniche.

Il Direttore Generale approva con propria delibera il bilancio di previsione ed il bilancio di esercizio che sono trasmessi, corredati dai pareri del collegio Sindacale e dell'Organo di indirizzo, al Presidente della Giunta della Regione Campania ed al Rettore dell'Università.

Competono altresì al Direttore Generale tutte le funzioni e le attribuzioni di cui agli artt.3 e 3 bis del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. ed al d.Lgs. 517/99, oltre alle eventuali e specifiche attribuzioni previste dalla normativa regionale in materia, ove compatibili con la disciplina delle Aziende Ospedaliere Universitarie.

Il Direttore Generale rappresenta legalmente l'Azienda, ne assicura il perseguimento della missione avvalendosi degli organi e delle strutture aziendali, ne garantisce il governo complessivo avvalendosi del direttore sanitario e del direttore amministrativo. E' responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione degli obiettivi e dei programmi e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria.

Il Direttore Generale, acquisita l'intesa con il Rettore, con proprio atto:

a. individua i professori e i ricercatori universitari che svolgono attività assistenziale presso l'AOU, compatibilmente con le esigenze della programmazione aziendale e con quanto stabilito nel Decreto Commissariale n. 47 del 10.6.2016 avente come oggetto :" Protocollo d'intesa Regione Campania e AOU Seconda Università di Napoli . Determinazioni ";

b. nomina i Direttori dei Dipartimenti , scelti tra i Direttori di struttura complessa afferenti agli stessi, ai sensi dell'art.3 , comma 4, del D.Lgs. n. 517/99;

c. Attribuisce e revoca gli incarichi di Struttura Complessa, sentito il Direttore di Dipartimento a norma dell'art. 5 del D.Lgs. 517/1999;

d. Alloca i professori e i ricercatori universitari nel DAI sulla base del criterio della coerenza fra il settore scientifico-disciplinare di inquadramento, la specializzazione disciplinare posseduta e la specifica attività del dipartimento;

Il Direttore Generale con proprio atto:

a. attribuisce gli incarichi di struttura semplice dipartimentale sentito il Direttore del Dipartimento;

b. attribuisce gli incarichi di struttura semplice , professionale di alta specializzazione nonché di natura professionale su proposta della struttura complessa di appartenenza.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le relative funzioni sono svolte dal Direttore Amministrativo o dal Direttore Sanitario su delega del Direttore Generale o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano.

Con apposito atto da pubblicare sull'albo dell'Azienda e sul sito web aziendale, vengono specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni e delle deleghe conferite ai singoli dirigenti.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Art. 18 - IL COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'art. 3 ter del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., del D. Lgs. n° 229/99, dell'art .4 del D.Lgs.. 517/99 e dell'art. 7 del Protocollo d'intesa è Organo dell'Azienda.

Il Collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto da tre membri di cui uno designato dal Presidente della Giunta regionale d'intesa con il Rettore, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze ed uno dal Ministro della salute (art. 1, comma 574 L.190/2014).

Il direttore Generale, acquisite le designazioni da parte degli enti di riferimento, insedia con propria deliberazione il Collegio Sindacale.

Il collegio sindacale verifica, nei suoi vari aspetti:

- l'amministrazione dell'Azienda sotto il profilo economico (legittimità delle procedure, regolare tenuta della contabilità, verifiche di cassa, conformità del bilancio), procedendo, anche individualmente, a verifiche e riferendo, almeno trimestralmente, all'Università ed alla Regione sui risultati dei riscontri eseguiti e denunciando immediatamente eventuali fondati sospetti di grave irregolarità;
- l'osservanza della legge.

Il Collegio sindacale, inoltre:

a) riferisce almeno trimestralmente all'Università ed alla Regione, o su richiesta di queste ultime , sui risultati delle verifiche eseguite, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di grave irregolarità;

b) trasmette periodicamente all'Università ed alla Regione e comunque , con cadenza semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'Azienda;

c) assicura tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni vigenti.

Art. 19 - L'ORGANO D'INDIRIZZO

L'Organo di Indirizzo ha la funzione di garantire la coerenza della programmazione generale dell'attività assistenziale dell'Azienda ospedaliero-universitaria con la programmazione didattica e scientifica dell'Università, nonché di verificare la corretta attuazione degli obiettivi e della programmazione delle attività, con particolare riferimento ai dipartimenti ad attività integrata.

L'Organo di Indirizzo è composto da due membri designati dal Rettore tra cui il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia o figura istituzionale corrispondente che ne è membro di diritto e da due membri designati dal Presidente della Giunta Regionale. Il Presidente è nominato, tra i componenti dell'Organo di Indirizzo, dal Presidente della Giunta Regionale d'intesa con il Rettore.

I componenti dell'Organo di Indirizzo, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.Lgs. n. 517/99 sono scelti tra esperti di riconosciuta competenza in materia di organizzazione e programmazione dei servizi sanitari, durano in carica 4 anni e possono essere confermati.

Il Presidente dell'Organo di Indirizzo lo convoca, lo presiede e fissa l'ordine del giorno delle sedute.

Non possono far parte dell'Organo di Indirizzo nessun dipendente dell'Azienda, né altri componenti della scuola di medicina.

Il Direttore Generale partecipa ai lavori dell'Organo di Indirizzo senza diritto di voto.

L'Organo di Indirizzo esprime parere obbligatorio al Direttore Generale circa la corretta integrazione delle attività di didattica, di ricerca e di assistenza nei DAI al fine di un'efficace programmazione assistenziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

L'Organo di Indirizzo, entro il 30 settembre di ogni anno, sentita la scuola di medicina, esprime parere sul documento programmatico elaborato dal Direttore Generale in merito alla coerenza tra l'attività assistenziale e le necessità didattiche di ricerca. Il Direttore Generale, valutato l'indirizzo, predispone il programma annuale delle attività rendendolo compatibile con il bilancio preventivo e lo trasmette alla regione non oltre il 30 ottobre.

Esprime parere obbligatorio sulla coerenza tra obiettivi proposti e risultati raggiunti, come relazionato dal Direttore Generale nella relazione consuntiva sull'andamento dell'esercizio dell'anno precedente;

Art. 20 - IL COLLEGIO DI DIREZIONE

Il Collegio di Direzione è composto dal Direttore Sanitario. dal Direttore Amministrativo, dai Direttori dei dipartimenti. Ad esso si applicano le disposizioni di cui all'art. 17 del D. L.gs 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 23 dicembre 2015, n. 20.

Il Collegio di direzione partecipa alla pianificazione delle attività di ricerca e didattica, concorre allo sviluppo organizzativo e gestionale delle aziende, con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato clinico-assistenziali e di efficienza, nonché dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni, partecipa alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati ed è consultato obbligatoriamente dal Direttore Generale su tutte le questioni attinenti al governo delle attività cliniche. Allo stesso competono, altresì, le ulteriori funzioni di cui al D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 169/2012.

Ai componenti del Collegio non è corrisposto alcun emolumento, compreso indennità o rimborso spese.

Alle riunioni del Collegio partecipano i Direttori dei Dipartimenti Universitari in quanto strutture di coordinamento delle attività di ricerca e didattica (art. 6 L. 240/20101) .

Per il funzionamento del Collegio di Direzione viene adottato apposito regolamento definito in sede di prima convocazione dell'organo.

Art. 21 - RELAZIONI TRA GLI ORGANI

Ferma restando l'autonomia dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità dei singoli organi dell'Azienda, gli stessi esercitano le proprie funzioni nello spirito di leale e

sistematica collaborazione, al fine di garantire le sinergie necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Azienda.

Il Direttore Generale promuove, anche su richiesta del Presidente di ciascun Organo collegiale, sedute congiunte su problematiche di rilevanza strategica per l'Azienda.

Il Presidente di ciascun organo collegiale può attivare forme di consultazione con i Presidenti degli altri organi, anche mediante sedute congiunte, su materie che rientrino nelle competenze degli stessi, dandone preventivo avviso al Direttore Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

IV - Gli Organismi Aziendali

Art. 22 - Gli Organismi Aziendali

L'atto aziendale prevede la costituzione di alcuni organismi aziendali. Tali organismi promuovono la diffusione e l'applicazione delle conoscenze relative alle migliori pratiche cliniche ed assistenziali in funzione della risoluzione di problemi da risolvere nella concretezza e nella realtà organizzativa e professionale aziendale, utilizzando metodologie di autoapprendimento organizzativo.

Sono organismi collegiali dell'Azienda:

a) Il Collegio Tecnico
b) Il Collegio Aziendale delle Professioni Sanitarie
c) Il Comitato dei Garanti
d) Il Comitato Rischio Clinico
e) L'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance
f) Il Consiglio dei sanitari
g) Il Comitato Etico
h) Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

Con provvedimento del Direttore Generale è regolamentata, altresì, senza oneri aggiuntivi a carico dell'Azienda, la costituzione ed il funzionamento dei seguenti comitati e commissioni:

- la Commissione per il prontuario terapeutico;
- il Comitato per il buon uso del sangue;
- il Comitato per la lotta alle infezioni ospedaliere;
- la Commissione per l'appropriatezza prescrittiva farmaceutica*
- il Nucleo Operativo di Controllo

Tali organismi promuovono la diffusione e l'applicazione delle conoscenze relative alle migliori pratiche cliniche ed assistenziali in funzione della risoluzione di problemi da risolvere nella concretezza e nella specificità della realtà organizzativa e professionale di ciascuna azienda, utilizzando metodologie di autoapprendimento organizzativo.

Art. 23 Il Collegio Tecnico

Il Collegio Tecnico è l'organismo preposto alla verifica dei dirigenti sotto il profilo delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

Il Collegio Tecnico è nominato dal Direttore Generale.

Il funzionamento e la composizione del Collegio Tecnico, nonché le sue competenze valutative specifiche sono definite con apposito regolamento aziendale, che l'Azienda si impegna ad adottare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Art. 24 - Il Coordinamento delle Professioni sanitarie

Il Coordinamento delle Professioni Sanitarie svolge le seguenti funzioni:

a- concorre allo sviluppo delle competenze professionali degli operatori;

b- collabora con il Collegio di Direzione alla elaborazione del programma per la formazione permanente e ne valuta la diffusione fra le diverse figure professionali dell'Azienda;

c- collabora con il Comitato Etico aziendale per gli aspetti relativi all'etica delle professioni;

d- Promuove la collaborazione multidisciplinare e multiprofessionale nell'ambito di forme di organizzazione del lavoro integrate.

e- Coordina tutte le attività professionali delle professioni sanitarie e gli operatori preposti.

Art. 25 - Il Comitato dei Garanti

Nei casi di gravissime mancanze ai doveri d'ufficio, il Direttore Generale, previo parere conforme di un apposito Comitato costituito da tre garanti, può sospendere i professori ed i ricercatori universitari dall'attività assistenziale e disporne l'allontanamento dall'azienda, dandone immediata comunicazione al Rettore per gli ulteriori provvedimenti di competenza.

Il Comitato dei Garanti è istituito con deliberazione del Direttore Generale, adottata d'intesa con il Rettore. Il Comitato dura in carica per un triennio. I componenti del Comitato possono essere riconfermati.

I componenti del Comitato dei Garanti vengono scelti fra persone di adeguata competenza e non necessariamente afferenti alla Scuola di Medicina: un componente è indicato dal Rettore, uno è indicato dal Direttore Generale e il terzo, con le funzioni di Presidente, è scelto d'intesa.

Nel caso di vacanza di una posizione, questa viene ricostituita per il completamento di mandato con la medesima procedura.

Art. 26 - Il Comitato Rischio Clinico

Il Comitato Rischio Clinico definisce il programma di gestione del rischio clinico, identifica le circostanze che sono causa di rischio, definisce le modalità di monitoraggio degli eventi avversi, valuta periodicamente le informazioni provenienti dal monitoraggio, analizza i risultati delle valutazioni approfondite eseguite sugli eventi sentinella e raccomanda le azioni di miglioramento tese a minimizzare i rischi e/o ad evitare il ripetersi degli incidenti.

I Componenti del Comitato Rischio Clinico sono nominati dal Direttore generale e sono scelti, tra i dipendenti, sulla base di una documentata competenza e rappresentativi di diverse specifiche professionalità.

L'Azienda istituisce una Unità Operativa per la Gestione del rischio clinico ed adotta un sistema organico di azioni tese a conoscere, prevenire e ridurre i rischi nelle varie attività, compresa l'attività di radioprotezione in ottemperanza al D.lgs. n. 187/2000 che, pertanto, diventa prassi ordinaria della gestione aziendale e del governo clinico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Unità Operativa per la Gestione del rischio clinico deve prevedere la figura del "risk manager", cui è affidato anche il compito di garantire la sicurezza della pratica medica.
Il "risk manager" assume la responsabilità diretta delle iniziative aziendali sull'argomento; risponde inoltre del rispetto dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute alimentando, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), il Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità (SIMES), istituito con decreto dell'11 dicembre 2009 con l'obiettivo di raccogliere le informazioni relative agli eventi sentinella (eventi avversi di particolare gravità, che causano morte o gravi danni al paziente e che determinano una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del Servizio Sanitario), ed alle denunce dei sinistri su tutto il territorio nazionale,consentendo la valutazione dei rischi ed il monitoraggio completo degli eventi avversi.

Art. 27 – O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione della Performance)

Il Direttore Generale nomina per un periodo di tre anni l'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (O.I.V.) previsto dal D. Lgs 27 ottobre 2009 n.150.
L' O.I.V. è composto da tre componenti dotati di elevata professionalità ed esperienza maturata nel campo del management, della valutazione della performance e della valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche. Esercita in piena autonomia le attività previste dall'art.14 del D. Lgs 27 ottobre 2009 n. 150.

L'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (O.I.V.) assolve ai seguenti compiti:

- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica;
- valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 150/09, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- propone, sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della performance, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi i relativi premi;
- è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dall' ANAC;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.
- Presso l'O.I.V. è costituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una struttura permanente per la misurazione della performance, dotata delle risorse necessarie all'esercizio delle relative funzioni. Il responsabile della struttura tecnica permanente deve possedere una specifica

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

professionalità ed esperienza nel campo della misurazione della performance nelle amministrazioni pubbliche.

Agli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento degli organismi di cui sopra, si provvede nei limiti delle risorse destinate ai servizi controllo interno.

Le modalità di funzionamento dell'Organismo Indipendente di valutazione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

I componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione non possono essere nominati tra soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche di partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.

Art. 28 – Consiglio dei Sanitari

Il Consiglio dei sanitari, costituito con provvedimento del Direttore Generale, è un organismo elettivo dell'Azienda con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria. Esso fornisce parere obbligatorio al Direttore Generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad esse attinenti.

Si esprime, altresì, sulle attività di assistenza sanitaria. Le modalità di funzionamento del Consiglio dei sanitari sono previste da un apposito regolamento.

I pareri del Consiglio dei Sanitari s'intendono come favorevoli se non formulati entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.

Il Consiglio dei sanitari è presieduto dal Direttore Sanitario.

La rappresentanza è composta da:

- Direttori dei DAI (componente di diritto)
- n. 8 dirigenti medici
- n. 3 dirigenti sanitari laureato non medico
- n. 2 unità del ruolo sanitario - personale infermieristico/ostetrico
- n. 2 unità del ruolo sanitario - personale tecnico sanitario
- n. 2 unità del ruolo sanitario - professioni tecnico riabilitative

Le modalità ed i termini di elezione del Consiglio dei sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite sono disciplinate con regolamento adottato dal direttore generale nel rispetto dell'art. 25 della Legge regionale 3.11.1994 n. 32 e s.m.i.

Art. 29 - Il Comitato Etico

Il Comitato Etico è un organismo indipendente che ha la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti coinvolti in ogni sperimentazione clinica di medicinali e/o in qualsiasi procedura diagnostica o terapeutica innovativa e di fornire pubblica garanzia di tale tutela e salvaguardia dell'ipotesi di beneficio atteso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato Etico opera applicando la normativa vigente in materia ed il suo parere è vincolante per la realizzazione di ogni sperimentazione sull'uomo.

Il Comitato Etico ha competenza per le sperimentazioni condotte presso l'Azienda.

Il Comitato Etico si ispira al rispetto della vita umana, così come indicato nelle Carte dei Diritti dell'Uomo, nei codici di deontologia medica nazionale ed internazionale, nella Dichiarazione di Helsinki e nella Convenzione di Oviedo.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente riguardo alle responsabilità dello sperimentatore e dello sponsor in merito alla sperimentazione stessa, il Comitato Etico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria nonché delle linee-guida sancite dai documenti di istituzioni competenti in materia bioetica, esprime, attraverso pareri vincolanti, una valutazione etica, scientifica e metodologica in merito a:

a- sperimentazioni farmacologiche e cliniche;

b- protocolli chirurgici, diagnostici e terapeutici innovativi;

c- sperimentazione clinica di dispositivi medici nuovi o utilizzati con nuove modalità;

d- studi osservazionali;

e- ogni procedura che implichi l'uso di tessuti umani a scopi scientifici.

Il Comitato Etico è costituito da membri interni ed esterni all'Azienda e rappresentativi di competenze multidisciplinari di area medica e non medica, in modo da garantire le qualifiche e l'esperienza necessarie a valutare gli aspetti etici, scientifici e metodologici degli studi proposti, come previsto dalla normativa di riferimento nonché gli aspetti economici correlati agli studi con particolare riguardo alla ricerca indipendente.

Il Comitato Etico monitora l'andamento degli studi approvati avvalendosi anche di strutture rese disponibili dall'Azienda.

Con specifici atti, statuto e regolamento, sono disciplinati la composizione e le modalità di funzionamento del Comitato Etico, nonché gli aspetti economici connessi, ivi compresi gli oneri relativi allo svolgimento delle attività tecnico-amministrative di supporto.

La Direzione aziendale promuove a livello regionale la definizione di criteri, procedure e verifiche omogenee e condivise dai diversi Comitati Etici affinché l'attività di ricerca venga condotta nel rispetto delle regole di tutela ed integrità dei pazienti e della società e allo scopo di proteggere e promuovere i valori della persona umana in tutte le attività scientifiche ed assistenziali.

Art. 30 - Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

Con provvedimento del Direttore Generale è regolamentata la costituzione ed il funzionamento, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del D.L.vo 165/2001 e s.m.i., senza maggiori oneri per il bilancio, il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG) che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati

paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi nazionali o da altre disposizioni.

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti collettivi nazionali dell'Università (Comparto e Dirigenza) e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare, nel complesso, la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato Unico di Garanzia è designato dal Direttore Generale.

Il Comitato Unico di Garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera od il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori.

Promuove iniziative volte ad attuare le direttive dell'Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.

Nell'ambito del comitato possono essere previste due specifiche sezioni tecniche composte dai componenti stessi del C.U.G. di cui una relativa alle pari opportunità e l'altra relativa al mobbing e benessere dei lavoratori.

La mancata costituzione del Comitato unico di garanzia comporta responsabilità del dirigente incaricato della gestione del personale ed è da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi.

Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, le aziende sanitarie:

- riservano alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e) del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- adottano propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;
- garantiscono la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle strutture interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;
- possono finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

L'Azienda adotta tutte le misure per attuare le normative vigenti materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica.

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Art. 31 – Il Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale opera con la Direzione Generale e in qualità di organo tecnico fornisce supporto alla Direzione Strategica in campo normativo, tecnico, organizzativo per l'applicazione in Azienda delle misure di protezione della salute e per la sicurezza, provvede allo svolgimento dei compiti indicati all'art. 33 del D.Lgs. n. 81/08 s.m.i., e ai controlli e monitoraggi ambientali nei luoghi di

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

lavoro e per attività lavorative a rischio, nonché alla formazione specifica in materia di prevenzione, protezione, sicurezza e igiene del lavoro.
Obiettivo del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale è di promuovere e garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro;
L'attività del Servizio di Prevenzione e Protezione si articola fondamentalmente su due grandi linee operative:
- attività istituzionale, prevista dalla Legge, in collaborazione con il Direttore Generale
(come datore di Lavoro in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli n° 31 e 33 del D.Lgs. 81/08);
- attività di supporto alle altre strutture aziendali, al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori che operano nelle strutture aziendali.

Art. 32 l'Attività del Servizio Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambito dell'azienda svolge le seguenti attività istituzionali:
- individuazione dei fattori di rischio, valutazione degli stessi, individuazione di idonee misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, relativamente alle specifiche conoscenze dell'organizzazione aziendale;
- elaborazione, per quanto di competenza, di misure preventive e protettive;
- elaborazione di procedure di sicurezza;
- proposte di programmi di formazione ed informazione;
- partecipazione a consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- fornitura ai lavoratori, attraverso i loro rappresentanti, di tutte le informazioni utili e specifiche inerenti la salute e la sicurezza degli stessi;
- partecipazione ai sopralluoghi indetti dai Medici competenti, con stesura di relazione tecnica di competenza;
- partecipazione alla riunione periodica della sicurezza;
- applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 (DUVRI).

Il MEDICO COMPETENTE E LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Art. 33- Il Medico Competente

L'Azienda pone molta attenzione sul **ruolo del medico competente**, principale riferimento per la tutela della salute del lavoratore. Ruolo che diventa ancora più importante in relazione alla difficile gestione del "rischio stress lavoro correlato".
Il **medico competente** deve collaborare con il Direttore Generale, in qualità di datore di lavoro, alla valutazione, oltre ad effettuare le visite mediche a richiesta dei lavoratori, del rischio da stress lavoro-correlato e alla predisposizione delle misure di tutela , come previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/2008.
Deve:
- partecipare al team di valutazione per l'identificazione dei gruppi omogenei;
- fornire i dati di propria competenza relativamente agli eventi sentinella;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

- partecipare al team di valutazione per la compilazione delle check list osservazionali;
- utilizzare strumenti di valutazione approfondita del rischio (con questionari);
- contribuire all'individuazione delle misure correttive, in particolare per i fattori organizzativi stressogeni che sono maggiormente collegati ad aspetti biologici (es. ritmi e turni di lavoro);
- partecipare alla gestione dei casi individuali che dovessero emergere sia come visite a richiesta, sia con altre modalità, secondo le procedure stabilite dall'azienda;
- partecipare ad iniziative aziendali di promozione della salute rispetto a patologie correlate allo stress, con particolare attenzione alle differenze di genere e di età, nell'ottica della responsabilità sociale dell'impresa".

Predisporre piani di attività che possano effettuare:
- la raccolta, ai fini della valutazione preliminare del rischio, di alcuni eventi sentinella (richieste di visite, segnalazioni di lamentele);
- la valutazione delle condizioni di ipersuscettibilità individuale, ai fini dell'espressione del giudizio di idoneità;
- l'eventuale raccolta e valutazione epidemiologica di disturbi e segni clinici stress-correlati, ai fini della valutazione approfondita del rischio".

Analizzare "tutte le richieste da parte dei lavoratori di visita medica straordinaria, anche se apparentemente non correlate allo stress da lavoro, per la valutazione del rischio".

In relazione alle eventuali visite richieste per motivi connessi allo stress lavoro-correlato il medico competente "deve valutare l'idoneità lavorativa ed esprimere il conseguente giudizio, al pari di tutte le altre visite, allo scopo di tutelare con misure individuali il lavoratore".

Se, nelle analisi valutative, "emergono elementi che configurano una disfunzione dell'organizzazione del lavoro, il medico competente deve segnalarli al datore di lavoro per la revisione della valutazione del rischio relativa alla specifica situazione lavorativa e l'adozione di idonee misure correttive".

Il medico competente ha l'obbligo di visitare i luoghi di lavoro, perché strettamente correlati alla valutazione dei rischi.

La visita agli ambienti di lavoro è estesa a tutti quei luoghi che possano avere rilevanza per la collaborazione con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione.

Art. 34- La Sorveglianza Sanitaria

La sorveglianza sanitaria è l'insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività' lavorativa

La sorveglianza sanitaria, ai sensi dell'art. 41 D.Lgs. 81/2008, viene effettuata dal medico competente:

a) nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6 del D.Lgs 81/2008;

b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

La sorveglianza sanitaria comprende:

a) la visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;

b) la visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;
c) la visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
d) la visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
e) la visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.
f) la visita medica preventiva in fase preassuntiva;
g) la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione,
e tutte le attività ad essa demandate dal D.Lgs. 81/2008

LA MEDICINA DEL LAVORO

Art. 35 – La Medicina del Lavoro

La Medicina del lavoro si occupa della prevenzione, della diagnosi e della cura delle malattie causate dalle attività lavorativa e afferisce all'UOC di Igiene e Medicina Preventiva**.**
Il compito fondamentale, nell'ambito aziendale, si estrinseca nell'attività di informazione e formazione che questa unità può offrire ai lavoratori.
La Medicina del lavoro fornisce prestazioni diagnostiche per le sospette patologie professionali, per la gestione delle idoneità complesse, per la definizione della capacità lavorativa residua nei soggetti affetti da patologie, oltre ad offrire consulenza in ambito di igiene e sicurezza sul lavoro.

IL RISK MANAGEMENT

Art. 36 – Risk Management

La gestione del rischio è il processo mediante il quale si misura e/o si stima il rischio e successivamente si sviluppano le strategie per governarlo.
L'Azienda predispone una U.O. "Risk Management" per le attività relative alla prevenzione dei rischi e per il monitoraggio degli stessi.
Le modalità con cui l'Azienda effettua il controllo del rischio clinico sono le seguenti:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

a) Monitoraggio degli eventi avversi

Le attività di monitoraggio degli eventi avversi vengono espletate secondo il Protocollo Ministeriale.
Al fine di garantire la corretta applicazione delle Linee Guida Ministeriali del giugno 2011 *"Linee guida per gestire e comunicare gli Eventi Avversi in sanità"* e di precisare le modalità di raccolta delle segnalazioni riguardanti gli eventi avversi (derivati dalla evidenziazione degli errori commessi) e i quasi eventi/near miss (errori che stavano per essere commessi) è stata realizzata e implementa la procedura *Gestione e comunicazione degli eventi avversi.*

b) Adesione alle raccomandazioni del ministero della salute mediante produzione delle procedure aziendali per la prevenzione degli eventi avversi

Il Ministero della Salute, ai fini della prevenzione del rischio e degli eventi sentinella, ha prodotto le seguenti raccomandazioni:

n. 1 check list di Sala Operatoria; n. 16 raccomandazioni per la sicurezza in Sala operatoria; n. 17 raccomandazioni per la prevenzione degli eventi sentinella.
Sono in corso di completamento tutte le procedure aziendali secondo tali indicazioni ministeriali.

c) Verifica dell'adesione alle procedure riguardanti le "Raccomandazioni Ministeriali sulla sicurezza in sala operatoria".

Sono state realizzate delle *schede di monitoraggio* per verificare l'adesione alle raccomandazioni ministeriali per la sicurezza in S.O. ed il corretto uso della Checklist nella pratica chirurgica.
La verifica di tali attività è effettuata con criterio random, mediante la consultazione della documentazione sanitaria.

d) Attività di formazione alla cultura del rischio clinico e alla segnalazione di eventi sentinella

Vengono condotti periodicamente corsi di formazione/informazione al personale della AOU-UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI" al fine di promuovere la cultura della qualità dell'assistenza e della gestione del rischio clinico anche attraverso la nomina di referenti dipartimentali per la raccolta e la segnalazione degli eventi sentinella.

e) Attività di controllo delle infezioni ospedaliere

Viene regolarmente svolta collaborazione con altre strutture aziendali alle seguenti attività correlate al controllo delle infezioni ospedaliere.

- Implementazione degli interventi di monitoraggio e sorveglianza attraverso la partecipazione allo studio di prevalenza europeo delle ICA e dell'uso di antibiotici;

- Implementazione degli interventi di monitoraggio delle Infezioni del Sito Chirurgico (ISC) con l'adozione del Protocollo SNIChER "Sistema Nazionale Sorveglianza Infezioni del Sito Chirurgico ASSR Emilia Romagna".

L' ATTIVITA' A.L.P.I.

Art. 37 - Attività A.L.P.I.

La libera professione intramuraria ("intramoenia") si riferisce alle prestazioni erogate al di fuori del normale orario di lavoro dai medici aziendali, i quali utilizzano le strutture ambulatoriali e diagnostiche ospedaliere a fronte del pagamento da parte del cliente di una tariffa. Il medico è tenuto al rilascio di regolare fattura e la spesa, come tutte le spese sanitarie, è detraibile dalle imposte. Le prestazioni sono generalmente le

fonte: http://burc.regione.campania.it

medesime che il medico deve erogare, sulla base del suo contratto di lavoro con il Servizio Sanitario Nazionale, attraverso la normale operatività come medico ospedaliero. Le prestazioni erogate in regime di intramoenia garantiscono al cittadino la possibilità di scegliere il medico a cui rivolgersi per una prestazione.
La Legge 8 novembre 2012, n. 189, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, prevede:

- il pagamento di prestazioni direttamente alla competente struttura tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità della corresponsione di qualsiasi importo.
- la determinazione delle tariffe sulla base di importi idonei a remunerare il professionista, l'equipe, il personale di supporto, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature nonché ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dalle aziende.

Art. 38- L'Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto è costituito da personale di diretta collaborazione con il Direttore Generale e da personale di sostegno.
L'attività svolta è di supporto all'attività del Direttore Generale per:

- la realizzazione e definizione degli obiettivi aziendali;
- la valutazione della loro attuazione e rapporti con le strutture aziendali.

L'Ufficio di Gabinetto esercita le competenze di base del Direttore Generale e svolge funzioni di raccordo tra questi e le altre strutture aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

CAPO 2

Principi e Strumenti di Organizzazione e Gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

V - I Principi di Organizzazione

Art. 39 - Principi organizzativi dell'Azienda

1. L'organizzazione aziendale si basa sui Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) quali centri di responsabilità e di costo.
2. Nei Dipartimenti ad Attività Integrata si realizza l'integrazione fra le funzioni di didattica, di ricerca e di assistenza, finalizzata alla qualificazione delle attività, alla realizzazione dei fini istituzionali ed allo sviluppo dell'innovazione assistenziale e della ricerca clinica.
3. Principi fondanti sono la responsabilizzazione diffusa, la delega esplicita dei sistemi di gestione, il riconoscimento di adeguati livelli di autonomia delle singole articolazioni organizzative e dell'autonomia professionale degli operatori, coerente con i requisiti di una organizzazione professionale ad alto contenuto di know-how scientifico e professionale.
4. Nel definire le competenze e le attribuzioni delle diverse responsabilità aziendali, l'Azienda distingue fra assetti organizzativi ed articolazioni di governo.
5. Gli Organi Aziendali operano in modo collegiale, assicurando il concorso dei diversi punti di vista tecnici e professionali alle fasi di elaborazione e di verifica dei programmi di sviluppo e di organizzazione dei servizi, realizzandone l'integrazione per definire le strategie aziendali.
6. I Dipartimenti ad Attività Integrata assicurano il governo clinico dell'area dei servizi sanitari, sia in termini di processo decisionale finalizzato ad assicurare l'obbligo di qualità tecnica delle prestazioni e dei servizi, sia in termini di partecipazione dei professionisti alle decisioni di carattere strategico, organizzativo e gestionale.
7. Le strutture organizzative che afferiscono alla Direzione Sanitaria contribuiscono alla elaborazione delle politiche aziendali e ne garantiscono l'omogeneità della attuazione. Sviluppano sinergie reciproche e assicurano il supporto tecnico-operativo ai Dipartimenti ad Attività Integrata.
8. Le strutture organizzative della Direzione Amministrativa sono orientate ai bisogni legati ai processi produttivi e fungono da supporto alle attività assistenziali dei Dipartimenti ad Attività Integrata.
9. L'Azienda promuove un generale orientamento alla flessibilità, limitando lo sviluppo verticale delle strutture e dei livelli di responsabilità.

Art. 40 - Delega e Attribuzione di responsabilità e competenze

1. L'Azienda persegue il principio di separazione tra funzioni di programmazione - indirizzo - controllo e funzioni di gestione, al fine di garantire il decentramento operativo e gestionale, in applicazione della normativa vigente.
2. L'Azienda individua le competenze, proprie o delegate, attribuite ai Dirigenti e indica i criteri fondamentali in base ai quali è consentito l'esercizio dei poteri decisionali da parte dei predetti Dirigenti, su delega del

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Direttore Generale, salva la facoltà di quest'ultimo di avocare a sé in particolari circostanze la trattazione di determinate materie.

3. Compete all'Azienda l'assegnazione del personale alle attività assistenziali e alle relative aree, tenuto conto delle esigenze funzionali e organizzative, nonché, se trattasi di professori o di ricercatori universitari, del settore scientifico – disciplinare di appartenenza e della specializzazione posseduta.

Art. 41 – PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE

1. L'Azienda, in osservanza della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, effettua, ove previsto ed ove ricorrano i presupposti, i propri acquisti avvalendosi degli strumenti di acquisto e negoziazione telematici, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazione nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, dalla Legge 28/12/2015 n°208, messi a disposizione dal MEPA, dalla CONSIP e dalla Centrale Acquisti della Regione (SORESA).

2. L'Azienda disciplina , con proprio regolamento, gli acquisti di beni e sevizi in economia, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 256 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i., della L. 89/2014 e della legge di stabilità 2016, nonché el D.lgs. del 18/04/2016 n. 50 (Nuovo Codice Appalti), ed in base alle linee guida dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione e dei regolamenti attuativi.

3. L'Azienda emana nei termini previsti dalla normativa regionale e secondo i contenuti ivi precisati, documenti programmatici in merito a :

- programmazione e gestione delle attrezzature;
- programmazione degli acquisti di attrezzature;
- inventario delle attrezzature;
- manutenzione delle attrezzature;
- manutenzione preventiva.

Art. 42 - Acquisizione e manutenzione delle attrezzature

L'Azienda con la delibera n.160 del 27.10.2016 "Programmazione gare centralizzate anno 2017-2018 – Decreto Commissariale n. 58 del 18 luglio 2011" ha trasmesso alla SO.RE.SA. il piano di programmazione per le esigenze dei beni e servizi aziendali.

L'adozione dei documenti programmatici alla acquisizione e manutenzione delle attrezzature persegue lo scopo di proporre un'idonea procedura per descrivere le modalità e le responsabilità relative all'acquisto di nuove attrezzature (biomedicali, elettromedicali, ecc.) al fine di potenziare e rinnovare il parco apparecchiature in uso presso l' Azienda Ospedaliera . L'obiettivo è quello di garantire l'appropriatezza, la sicurezza e il continuo aggiornamento del patrimonio tecnologico rinnovando da un lato le apparecchiature obsolete o non più adeguate agli standard di sicurezza in vigore e programmando, dall'altro, l'acquisizione di nuove tecnologie che rendano più efficace ed efficiente l'erogazione delle prestazioni sanitarie.

La programmazione degli acquisti e manutenzione delle attrezzature nell'Azienda è un importante fattore di sviluppo delle varie attività sanitarie. Una programmazione degli acquisti che possa avere una coerenza ed

una possibilità di incidere sullo sviluppo tecnologico dell'attività ospedaliera deve avere un orizzonte temporale molto breve, per permettere di effettuare investimenti in grandi tecnologie che richiedono tempi molto lunghi per divenire operativi. Una visione temporaneamente limitata e senza una collaborazione professionale adeguata di ingegneria clinica rischia di portare ad investimenti non adeguati o inutili nel medio-lungo termine. Una programmazione pluriennale oculata permette di effettuare gli aggiustamenti ed adeguamenti che possono insorgere dalle mutate condizioni esterne.

Nell'ambito aziendale bisogna fare una distinzione tra la manutenibilità e la manutenzione.

La manutenibilità è l'attitudine di un entità, in assegnate condizioni di utilizzazione, ad essere mantenuta o riportata in uno stato nel quale essa può svolgere la funzione richiesta, quando la manutenzione è eseguita nelle condizioni date con procedure e mezzi prescritti

La manutenzione è la combinazione di tutte le azioni tecniche ed amministrative, incluse le azioni di supervisione, atte a mantenere o riportare un'entità in uno stato in cui possa eseguire la funzione richiesta.

Art. 43 - PROCEDURE CONTABILI

L'Azienda riconosce importanza fondamentale al governo economico-finanziario inteso come insieme di regole e procedure in grado di assicurare che i costi dell'attività di produzione ed erogazione dei servizi sanitari, nel rispetto dei LEA e dei livelli di assistenza programmati, siano coperti dai ricavi, con l'equilibrata programmazione dei flussi finanziari, e pertanto, :

1.L'Azienda adotta, con il regolamento di amministrazione e contabilità , particolari procedure gestionali e contabili volte ad assicurare l'efficacia delle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria ed altresì un correlato puntuale monitoraggio dell'andamento della spesa a confronto della piena operatività delle azioni e del perseguimento degli obiettivi connessi.

2. Il regolamento di amministrazione e contabilità prevede i processi relativi agli standard organizzativi, contabili e procedurali, schematizzati per cicli contabili e aree di bilancio.

3. il predetto regolamento prevede l'adozione di idonee modalità procedurali ed operative che assicurino il rispetto pieno e puntuale di ogni aspetto e/o adempimento comunque prescritto e/o previsto nelle normative vigenti in materia con particolare riferimento al Decreto Legislativo n. 118/2011 e la relativa casistica ministeriale e , per quanto compatibile, al decreto Commissariale n. 14 del 30 novembre 2009. Il contenuto di tale Decreto ha ricevuto l'approvazione dei Ministeri della Salute e dell'Economia che hanno invitato la Regione a dare "concreta attuazione dei provvedimenti emanati".

4. Le regole di organizzazione dell'attività gestionale previste dal regolamento di amministrazione e contabilità devono ispirarsi ai principi di trasparenza, efficienza ed efficacia dei processi aziendali.

5. La predisposizione e gli aggiornamenti del regolamento di amministrazione e contabilità dovranno essere sempre accompagnati da un processo di revisione delle funzioni contabili , in modo da assicurare la correttezza dei bilanci e la trasparenza dei processi di monitoraggio dei costi programmati anche finalizzati ad assicurare il risanamento economico-finanziario dell'azienda.

6. Il Regolamento di amministrazione e contabilità deve enunciare il modello di "governance" adottato curando la descrizione dell'organizzazione in maniera tale che siano evidenziati i processi aziendali e le attività svolte.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

7. In particolare il Regolamento di amministrazione e contabilità deve descrivere puntualmente la Programmazione Aziendale, la Gestione Aziendale , la Rendicontazione Aziendale ed il modello di controllo.

8.L'Azienda adotta il piano dei conti regionali approvato con Decreto del commissario ad Acta n. 11 del 14.02.2011 e successive modificazioni ed integrazioni, procedendo laddove necessario ad una ulteriore sotto articolazione al fine di soddisfare il principio generale di chiarezza e di rappresentazione veritiera e corretta dei dati di bilancio.

9. L'Azienda approva il Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dai documenti attuativi con le schede di Budget che definiscono i principi per la tutela della Contabilità Analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la contabilità dei dati a livello regionale in conformità alle linee guida regionali.

10. Il bilancio di esercizio d'azienda è redatto con riferimento all'anno solare. Si compone dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è correlato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal direttore generale, il bilancio di esercizio ed il bilancio preventivo economico annuale vengono redatti secondo gli appositi schemi previsti dal Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm. ed integrazioni alfine di conferire struttura uniforme alle voci del bilancio.

11. L'Azienda per le rilevazioni contabili l'Azienda fa riferimento alla specifica legislazione nazionale e regionale ed in particolare al decreto del Commissario Acta n. 14 del 30/11/2009 *"implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale"* che disciplina le *"linee guida per la predisposizione del regolamento di amministrazione e contabilità delle aziende del SSR".* ", e al decreto del Commissario Acta n. 60 del 04/08/2011 *"Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale. Rit. punto n. 1 Delibera Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009. Integrazione del decreto commissariale n° 14 del 30 novembre 2009: B.P.R. (Business Process Reengineering) - Processi di supporto alle attività aziendali: adozione di modelli relativi ai processi amministrativi e contabili del ciclo attivo, ciclo passivo, ciclo magazzino, ciclo cespiti, ciclo personale, ciclo planning, budget e reporting. - Modifica al Piano dei Conti di contabilità generale unico regionale",* al decreto legislativo n. 118 del 23.6.2011 , il decreto dei Ministeri della Salute e del MEF del 17.09.2012 ,il D.M. del 1.3.2013 , il Decreto del Commissario ad Acta della Regione Campania del 5.7.2013 ,n.80 , il Decreto del Commissario ad Acta del 2.2.2015 , n. 5 .

11. L'Azienda partecipa al "Percorso Attuativo della Certificabilità" al fine di dare piena applicazione ai corretti procedimenti amministrativi e contabili previsti dai citati decreti. l'Azienda ha già in essere le procedure di adesione al programma regionale "SIAC" ed ha approvato, con delibera n. 74 del 29.9.2016, il " Piano Operativo Aziendale per l'implementazione del Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) dei bilanci dell'Azienda".

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

VI Strutture organizzative Aziendali e Incarichi

Art. 44 - Strutture organizzative

L'Azienda Ospedaliera Universitaria "UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA - LUIGI VANVITELLI" è articolata, per il perseguimento della propria Mission, in strutture organizzative nell'ambito delle quali sono individuati - nell'ottica del migliore utilizzo possibile delle risorse, sia umane che strumentali, delle conoscenze e delle competenze - gli ambiti di specializzazione ed i livelli di responsabilità dei professionisti e degli operatori.

Le tipologie di strutture organizzative aziendali sono le seguenti:

a- Dipartimenti: Aggregazioni di Unità Operative Complesse e/o Unità Operative Semplici a valenza Dipartimentale, con autonomia organizzativa, tecnico-professionale nonché gestionale, nei limiti degli obiettivi e delle risorse attribuiti.

In ambito assistenziale, l'Azienda adotta l'organizzazione dipartimentale come modello ordinario di gestione operativa. Vengono costituiti i Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) con il compito di garantire l'esercizio integrato delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca. L'Azienda può, altresì, prevedere l'istituzione di DAI trans-murali.

Nell'area dei servizi di supporto, la Direzione Aziendale può procedere alla aggregazione in forma dipartimentale di più strutture complesse al fine di realizzare sinergie nella gestione di processi amministrativi e tecnici integrati.

b- Strutture complesse: rappresentano, dopo il Dipartimento, le aggregazioni più ampie di risorse umane e tecniche e ricomprendono al loro interno le altre strutture organizzative.

In ambito assistenziale le strutture complesse acquisiscono la denominazione di "Unità Operativa Complessa"; esse rappresentano l'articolazione interna del Dipartimento ad Attività Integrata. Ciascuna Struttura complessa fa parte di un solo DAI e possiede autonomia tecnico-professionale e gestionale - organizzativa, limitatamente alle risorse e ai programmi negoziati ed assegnati in modo specifico. Concorrono allo svolgimento delle attività formative e di ricerca organizzate dalle strutture istituzionalmente preposte a tali attività.

Ciascuna struttura complessa può afferire ad un solo Dipartimento, ove costituito o ad una delle Direzioni Aziendali (Direzione Sanitaria, Direzione Amministrativa); essa opera per le specifiche competenze in autonomia tecnico-professionale e gestionale-organizzativa, con responsabilità piena dell'utilizzo delle risorse assegnate e degli obiettivi stabiliti.

c- Strutture semplici: sono articolazioni organizzative o funzionali che possono afferire direttamente al Dipartimento, quando svolgono attività di interesse di diverse Strutture Complesse, oppure possono essere articolazioni interne ad una singola Struttura Complessa. Per particolari esigenze, in ambito assistenziale possono essere istituite Strutture semplici che svolgano attività che interessino più DAI; in tal caso viene individuato il DAI di riferimento per il quale la struttura semplice svolge l'attività prevalente.

Ciascuna Struttura Semplice possiede autonomia tecnico-professionale e gestionale -organizzativa, limitatamente alle risorse ed agli obiettivi negoziati ed assegnati in modo specifico.

Nell'area della Direzione Strategica le Strutture Semplici possono afferire direttamente alla stessa Direzione (Direzione Generale, Direzione Sanitaria, Direzione Amministrativa) o al Dipartimento, ove costituito, oppure possono essere articolazioni interne ad una singola Struttura Complessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

d- In ambito assistenziale sono altresì previsti, quali articolazioni organizzative i **"Programma"**: modello organizzativo trasversale che consente, nell'arco di un periodo di tempo definito e in relazione a determinati processi assistenziali o di ricerca di rilievo aziendale, la programmazione e l'organizzazione unitaria di attività e competenze fornite da professionisti afferenti a strutture organizzative, anche diverse. Il "Programma", così come descritto nell'art.5, comma 4, D.Lgs 517/99: "*ai professori di prima fascia ai quali non sia stato possibile conferire un incarico di direzione di struttura semplice o complessa, il direttore generale, sentito il rettore, affida, comunque la responsabilità e la gestione di programmi, infra o interdipartimentali finalizzati alla integrazione delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca, con particolare riguardo alle innovazioni tecnologiche ed assistenziali, nonché al coordinamento delle attività sistematiche di revisione e valutazione della pratica clinica ed assistenziale. La responsabilità e la gestione di analoghi programmi può essere affidata, in relazione alla minore complessità e rilevanza degli stessi, anche ai professori di seconda fascia ai quali non sia stato conferito un incarico di direzione semplice o complessa. Gli incarichi sono assimilati, a tutti gli effetti, agli incarichi di responsabilità rispettivamente di struttura complessa e di struttura semplice. I professori di prima fascia che non accettano gli incarichi di responsabilità e di gestione dei programmi di cui al primo periodo del presente comma non possono svolgere funzioni di direzione nell'ambito delle disposizioni attuative del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, limitatamente alle scuole di specializzazione*".

Art. 45 - Procedure di istituzione, modifica e soppressione delle strutture complesse – semplici dipartimentali e semplici.

In relazione alle procedure inerenti alla istituzione, modifica e soppressione delle Unità Operative si esplicitano, sentito il Rettore, rispettando i seguenti principi:

1. L'istituzione, modifica o soppressione delle strutture complesse è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, nel rispetto delle procedure previste dal presente Atto e dalle disposizioni normative e contrattuali vigenti nel tempo ed in coerenza con la Programmazione Sanitaria Regionale, comprese le Attività assistenziali essenziali alle Attività Didattiche e di Ricerca della Scuola di Medicina e Chirurgia.

2. L'istituzione, modifica o soppressione dei Dipartimenti ad Attività Integrata avviene con provvedimento del Direttore Generale nel rispetto delle procedure previste dal presente atto e dalle disposizioni normative e contrattuali vigenti nel tempo.

3. L'istituzione, modifica o soppressione delle strutture semplici dipartimentali avviene con provvedimento motivato del Direttore Generale su proposta del Direttore del Dipartimento di appartenenza. Del provvedimento viene data comunicazione al Comitato di Indirizzo ed al Rettore dell'Università.

4. L'istituzione, modifica o soppressione delle strutture semplici avviene con provvedimento motivato del Direttore Generale su proposta del Direttore della UU. OO. CC. di appartenenza. Del provvedimento viene data comunicazione al Comitato di Indirizzo ed al Rettore dell'Università.

5. L'istituzione, modifica o soppressione di strutture complesse che afferiscono alla Direzione Strategica avviene con provvedimento del Direttore Generale, su proposta del Direttore Sanitario o del Direttore Amministrativo, per quanto di rispettiva competenza e previo parere del Dipartimento, ove costituito, al quale la struttura afferisce.

Nel caso in cui la direzione della struttura in argomento sia riservata a dirigenti del ruolo sanitario viene data comunicazione del provvedimento al Collegio di Direzione.

6. Le strutture organizzative aziendali sono individuate nel repertorio organizzativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziendale, che definisce nel dettaglio Mission funzioni e organizzazione.

Art. 45.1 - Procedure di soppressione delle strutture complesse in applicazione del D.C.A. n. 33 del 2016 e dell'art. 15, comma 13, lett. f-*bis*, della legge 135/2012.

Nell'Azienda insistono strutture complesse che, pur ancora funzionanti e descritte all'interno dei DAI, non troveranno collocazione nella visione programmatica costruita nel presente Atto, nel rispetto delle norme dettate dal DCA 33/2016.

Tale situazione rappresenta una criticità in quanto i responsabili sono titolari di un incarico, attualmente ancora in essere, che sta procedendo verso il suo naturale termine. Pertanto l'Azienda opererà, nel rispetto dei diritti acquisiti dai titolari delle strutture complesse che attualmente insistono, il proseguimento degli incarichi già assegnati e non ancora giunti a termine, lasciando che i contratti individuali sottoscritti tra le parti vadano verso la naturale scadenza con "la salvaguardia dei diritti acquisiti".

Al termine degli incarichi, si applicheranno le nuove norme con la soppressione delle strutture interessate. Le strutture coinvolte sono evidenziate all'interno dei DAI e contrassegnate da un asterisco (allegati 5-13).

Pertanto le stesse non sono da includere nel numero programmato di strutture previste per questa AOU dal DCA 33/2016.

Art. 46 - Gli incarichi dirigenziali

Il Direttore Generale, acquisita l'intesa con il Rettore, con proprio atto:

a. individua i professori e i ricercatori universitari che svolgono attività assistenziale presso l'AOU, compatibilmente con le esigenze della programmazione aziendale e con quanto stabilito nel Decreto Commissariale n. 47 del 10.6.2016 avente come oggetto :" Protocollo d'intesa Regione Campania e AOU Seconda Università di Napoli . Determinazioni " ;

b. nomina i Direttori dei Dipartimenti , scelti tra i Direttori di struttura complessa afferenti agli stessi, ai sensi dell'art.3 , comma 4, del D.Lgs. n. 517/99;

c. Attribuisce e revoca gli incarichi di Struttura Complessa, sentito il Direttore di Dipartimento a norma dell'art. 5 del D.Lgs. 517/1999;

d. Alloca i professori e i ricercatori universitari nel DAI sulla base del criterio della coerenza fra il settore scientifico-disciplinare di inquadramento, la specializzazione disciplinare posseduta e la specifica attività del dipartimento;

Il Direttore Generale con proprio atto:

a. attribuisce gli incarichi di struttura semplice dipartimentale sentito il Direttore del Dipartimento;

b. attribuisce gli incarichi di struttura semplice , professionale di alta specializzazione nonché di natura professionale su proposta della struttura complessa di appartenenza.

1) A ciascuna dirigente (professori, ricercatori, Tecnici-Amministrativo equiparato ex art.31 DPR 761/79 o appartenente ad Area dirigenziale) dei ruoli medico, sanitario non medico, tecnico, professionale, amministrativo è assegnato un incarico, come meglio dettagliato sopra, che può prevedere responsabilità:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

a- **gestionali**. Sono tali le responsabilità connesse alla gestione di risorse umane, tecnologiche e/o finanziarie. Tali responsabilità sono riconosciute ai titolari delle strutture organizzative, così come individuate dal presente Atto Aziendale;

b- **professionali**. Sono tali gli ambiti di responsabilità caratterizzati, in via prevalente, da attività connesse a competenze tecnico-professionali. Gli incarichi dirigenziali, con dipendenza gerarchica dalle strutture di appartenenza, comportano l'assunzione di responsabilità professionali e rientrano nelle seguenti tipologie:

b-1. **Incarichi di alta specializzazione**: Si tratta di incarichi di consulenza, di studio e ricerca, ispettivi, di verifica e di controllo, con elevate competenze tecnico professionali/specialistiche e di interesse strategico per l'Azienda. L'Incarico di Alta Specializzazione viene conferito nell'ambito di una singola Struttura Complessa, o di più Strutture Complesse fra loro coordinate, e può afferire anche ad una Struttura Semplice.

b-2. **Incarichi professionali specialistici**: si tratta di incarichi per i quali sono richieste competenze specialistico funzionali. Vengono conferiti dopo il primo quinquennio di attività. Vengono assegnati all'interno di una Struttura Complessa o Semplice.

b-3. **Incarichi professionali**: si tratta di incarichi per i quali sono richieste competenze specialistiche di base. Essi sono conferiti ai dirigenti con meno di cinque anni di esperienza professionale nel Servizio Sanitario Nazionale. Vengono

assegnati all'interno di una Struttura Complessa o Semplice.

Gli incarichi professionali specialistici e gli incarichi professionali sono caratterizzati dallo svolgimento di attività omogenee, che richiedono una competenza specialistico - funzionale nella disciplina di appartenenza.

2) L'attribuzione di incarichi direzionali avviene sulla base di requisiti di esperienza professionale, curriculum scientifico, capacità gestionali ed organizzative. Per la dirigenza sanitaria costituisce criterio preferenziale l'esclusività del rapporto di lavoro.

3) In relazione a ciascun incarico viene stipulato un contratto individuale, che identifica le responsabilità, i compiti e le funzioni attribuite. Per le diverse posizioni - ed incarichi ad esse connessi - vengono individuati e concordati indicatori di performance, da utilizzarsi nelle valutazioni da parte degli organismi deputati.

4) Con apposito regolamento vengono disciplinate le modalità per l'attribuzione e la revoca degli incarichi dirigenziali nonché per l'istituzione delle procedure ed Organismi preposti alla verifica e valutazione dei dirigenti, in conformità alle previsioni normative. Tale Regolamento è adottato d'intesa con il Rettore dell'Università relativamente alla verifica e valutazione dei professori e ricercatori universitari.

Art. 47 Le posizioni organizzative

Saranno individuate, ai fini funzionali-organizzativi, n. 30 posizioni organizzative.

La definizione della strategia aziendale nasce dall'esigenza di sviluppare tutti gli interventi fondamentali per una governance aziendale, presupposto necessario per un'amministrazione efficace ed efficiente. A tal fine un obiettivo prioritario è costituito dal progressivo reindirizzo aziendale verso le attività di programmazione e controllo, con l'analisi dei dati, l'assegnazione di obiettivi coerenti con gli indirizzi normativi e con i bisogni di salute, la trasparente valutazione del livello di raggiungimento degli stessi e delle "performance" individuali legata alla "retribuzione di risultato" , la ricognizione delle risorse e la ridefinizione delle dotazioni organiche

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

in funzione delle attività da erogare; la riprogettazione dei processi amministrativo-contabili e sanitari, con un' attenta analisi di governo degli stessi .

Altro obiettivo di fondamentale importanza sotto il profilo strategico è rappresentato dalla necessità di potenziare con azioni decise e rigorose l'assistenza primaria, al fine di assicurare il soddisfacimento dei bisogni sanitari e nel contempo rendere più fruibile l'assistenza sanitaria.

L'Azienda, data la peculiarità della propria "missione" per far fronte alle attività correnti utilizza, altresì, uffici dell'Università ed il personale ivi operante così come nominativamente incluso negli elenchi allegati al protocollo d'intesa.

Con il presente "Atto Aziendale", l'Azienda si impegna, altresì, ad attivare prontamente processi di adeguamento, razionalizzazione e riduzione dei costi a parità di risultato contestualmente alle indicazioni centrali e regionali in merito, nonché in attuazione di apposite intese sottoscritte con l'Università, per implementare modelli organizzativi volti alla massima integrazione possibile delle attività al fine di garantire il più elevato livello di efficacia dell'azione sia in termini di produttività che di performance.

Art. 47.1 - Attribuzione degli incarichi dirigenziali inseriti nei Dipartimenti ad Attività Integrata

1. Le procedure per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali inseriti nei Dipartimenti ad Attività Integrata sono disciplinate come di seguito:

a. Nomina dei responsabili di unità operativa complessa: La nomina è effettuata dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore, sentito il Direttore del Dipartimento competente, previa verifica del possesso dei requisiti prescritti dalla legge e positiva valutazione curriculare.

b. Incarico di direzione di struttura semplice dipartimentale e struttura semplice: L'incarico di responsabile di struttura semplice dipartimentale è attribuito dal Direttore Generale su proposta del Direttore di Dipartimento a un dirigente con anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina oggetto dell'incarico. L'incarico di responsabile di struttura semplice è attribuito dal Direttore Generale su proposta del Direttore di Struttura Complessa di afferenza a un dirigente con anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina oggetto dell'incarico. Gli incarichi hanno durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni con possibilità di rinnovo.

c. Incarico professionale e di alta specializzazione: L'incarico professionale e di alta specializzazione è attribuito dal Direttore Generale su proposta del Responsabile della Struttura Complessa di appartenenza.

2. Ai professori di prima fascia che svolgono attività assistenziale ai quali non sia possibile conferire un incarico di direzione di struttura semplice o complessa il Direttore Generale, sentito il Rettore e il DAI di afferenza, affida la responsabilità e la gestione di un programma. L'incarico è assimilato a tutti gli effetti ad incarico di struttura complessa.

La responsabilità di analoghi programmi è affidata, in relazione alla minore complessità e rilevanza degli stessi, anche ai professori di seconda fascia ai quali non sia stato attribuito un incarico di direzione di struttura semplice o complessa. L'incarico è assimilato a tutti gli effetti ad incarico di struttura semplice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Art. 48 - Attribuzione incarichi dirigenziali della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa non inseriti nei D.A.I.

L'attribuzione di incarichi di struttura complessa per la direzione delle strutture organizzative che compongono la Direzione Aziendale e i servizi di supporto è effettuata con atto del Direttore Generale, su proposta del Direttore Sanitario o del Direttore Amministrativo per quanto di rispettiva competenza e previo parere del Direttore del Dipartimento, ove costituito, al quale la struttura afferisce. Previo espletamento delle procedure previste dalla vigente normativa, potranno essere coperti posti di struttura complessa del ruolo sanitario che si rendessero vacanti.

L'attribuzione degli altri incarichi è effettuata con atto del Direttore Generale su proposta del Responsabile della struttura complessa di appartenenza oppure -per i dirigenti non inseriti in una struttura complessa- su proposta del Direttore Sanitario o del Direttore Amministrativo.

Art. 49 - Verifica degli incarichi dirigenziali

Il sistema di valutazione e verifica degli incarichi dirigenziali è articolato in coerenza ai principi di unitarietà dell'organizzazione aziendale e di sviluppo in senso dipartimentale.

Ciascun incarico dirigenziale è soggetto a valutazione e verifica, con le modalità e secondo le scadenze definite dalle norme e dai Contratti Collettivi di Lavoro vigenti nel tempo. Le verifiche concernono le attività professionali svolte e i risultati raggiunti.

Le modalità di effettuazione della verifica degli incarichi dirigenziali attribuiti al personale universitario sono stabilite da apposito "Collegio Tecnico" , composto da tre esperti di cui uno designato dal Direttore Generale, uno designato dal Rettore ed il terzo, con funzioni di Presidente, designato d'intesa tra il Direttore Generale ed il Rettore.

La verifica degli incarichi dirigenziali è condotta da appositi collegi tecnici, nominati dal Direttore Generale. In particolare:

a- Per i Direttori dei D. A. I. il Collegio Tecnico è presieduto dal Direttore Sanitario. Per i Direttori di Dipartimento nell'area dei servizi di supporto, ove costituiti, il Collegio Tecnico è presieduto dal Direttore Sanitario (ove il Direttore appartenga al ruolo sanitario) o dal Direttore Amministrativo (ove il Direttore appartenga ai ruoli professionale, tecnico ed amministrativo).

b- nell'ambito dei Dipartimenti ad attività integrata il Collegio Tecnico è presieduto dal Direttore del Dipartimento. Nel caso di verifica di incarico di direzione di struttura complessa deve essere presente, come componente del Collegio, il Direttore Sanitario.

c- nell'ambito delle strutture organizzative che compongono la Direzione Aziendale ed i servizi di supporto il Collegio Tecnico è presieduto dal Direttore Sanitario (per i dirigenti del ruolo sanitario) o dal Direttore Amministrativo (per i dirigenti dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo).

Con specifico regolamento sono disciplinati, nel dettaglio, la composizione e le modalità di funzionamento dei Collegi Tecnici.

L'esito dei processi di verifica è disciplinato dalle disposizioni normative e contrattuali vigenti nel tempo. Nel caso di valutazione negativa nei confronti del personale universitario, il Direttore Generale ne dà comunicazione al Rettore per i conseguenti provvedimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Gli incarichi dirigenziali sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni normative e contrattuali vigenti nel tempo, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata, nonché in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro.

La revoca ai professori universitari dell'incarico di direzione di struttura complessa è effettuata dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore, sentito il Direttore di Dipartimento.

Art. 50 - Posizioni di responsabilità riconosciute a personale del comparto.

L'Azienda riconosce e formalizza ambiti specifici di responsabilità per il personale del comparto, accanto a quelli riconosciuti ai dirigenti.

Su tali ambiti sono state individuate, per la loro peculiarità, delle posizioni organizzative.

Le posizioni organizzative, per la loro particolarità, richiedono lo svolgimento di funzioni di responsabilità di unità organizzative di particolare difficoltà, caratterizzate da un elevato grado di esperienza ed autonomia gestionale.

In taluni casi, le posizioni organizzative professionali si caratterizzano, anche, per i contenuti di alta professionalità e specializzazione richiesti, oppure per lo svolgimento di attività di studio, di ricerca, ispettive di vigilanza e controllo e di coordinamento di attività didattica.

Le posizioni funzionali sono funzioni assegnate in relazione a particolari posizioni di lavoro, che valorizzano e premiano l'assunzione di responsabilità professionale in riferimento allo sviluppo di processi che la direzione aziendale ritiene strategici per il cambiamento e l'innovazione, nel rispetto dei mandati assegnati. Dette funzioni possono essere di coordinamento, di programma e per obiettivo.

Le posizioni organizzative sono istituite e conferite con provvedimento del Direttore Generale, su proposta del Responsabile della struttura di afferenza.

Le modalità di istituzione e di graduazione delle posizioni organizzative nonché le modalità di conferimento, modifica, revoca degli incarichi su dette posizioni sono disciplinate mediante regolamenti specifici, previa concertazione con le OO. SS. ai sensi dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro vigenti nel tempo.

Art. 51 - Valutazione del personale

1. Nell'ambito della normativa vigente e della contrattazione collettiva nazionale ed integrativa aziendale, l'Azienda si dota di un sistema di valutazione diretto a verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati e dell'O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione della Performance previsto dal decreto legislativo n. 27 ottobre 2009 n. 150.)
2. L'Organismo di Valutazione supporta l'operato della Direzione Generale per quanto concerne la valutazione e verifica dei risultati assegnati al personale.
3. In apposito regolamento vengono definiti l'ambito delle verifiche dell'O.I.V., le modalità ed i termini temporali di effettuazione delle stesse, nonché gli effetti connessi all'esito delle valutazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

VII Gli Strumenti di Gestione e di Controllo

Art. 52- LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

. La pianificazione strategica è la funzione con la quale la Direzione Aziendale, con il supporto del Collegio di Direzione, e nel rispetto dei principi e obiettivi del Piano Sanitario Regionale e delle specifiche indicazioni regionali, definisce gli obiettivi generali dell'Azienda, le strategie per il loro raggiungimento, lo sviluppo dei servizi ospedalieri, tecnici, amministrativi e di supporto.

L'Università partecipa attivamente alla elaborazione della pianificazione strategica al fine di una programmazione coordinata tra l'Azienda e l'Università. Nella elaborazione del piano si tiene conto delle priorità indicate della Scuola di Medicina, inerenti l'attività scientifica e quella formativa, e delle necessità di sviluppo delle attività assistenziali in coerenza con quanto specificato al comma 1.

Costituiscono atti di pianificazione strategica il piano programmatico (Programma annuale e pluriennale delle attività), il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio economico preventivo.

"Il programma annuale delle attività evidenzia le azioni ed i volumi produttivi delle singole specialità, il relativo assorbimento delle risorse, gli investimenti e, nel rispetto della legislazione vigente in materia di bilanci, il conto economico dei costi e dei ricavi previsti per l'esercizio annuale di riferimento, dando così evidenza della programmazione economico finanziaria di periodo. La programmazione annuale costituisce il primo step di riferimento operativo – gestionale, oltre che di spesa, rispetto al periodo triennale di pianificazione che trova invece esplicitazione nella pianificazione pluriennale."

Gli atti di pianificazione strategica sono inviati al Comitato di Indirizzo, cui compete l'espressione dei pareri preventivi, per la verifica della coerenza della programmazione aziendale con la programmazione didattica e scientifica delle Università.

I procedimenti contabili e gestionali saranno definiti nello specifico "Regolamento di contabilità" in armonia con i Decreti del P.G.R.C. nella qualità di Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro n. 14 del 30 novembre 2009, n. 11 del 14 febbraio 2010 e n. 60 del 4 agosto 2011.

ART. 52.1 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E I RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

La Struttura dedicata ha tra le principali finalità quelle di mettere in essere un insieme di azioni rivolte a costruire e modificare l'assetto organizzativo dell'Azienda al fine di rispondere al meglio ai propri obiettivi, nel rispetto dei criteri di efficienza ed efficacia e, avendo valutato le risorse, indirizzare le strategie aziendali di medio-lungo periodo; verificare e garantire che l'organizzazione prevista supporti efficacemente gli obiettivi comuni di formazione e ricerca curando i rapporti con l'Accademia nelle esigenze della triplice funzione della AOU. Cura inoltre le necessità organizzative e di coordinamento di Direzione Strategica Per tali funzioni e data la complessità delle problematiche viene istituita un'unità operativa complessa dedicata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

I settori di attività sono:

- Concorso al processo di valutazione e di negoziazione del Budget a livello Dipartimentale e di Unità Operative.
- Supervisione e proposta degli adeguamenti strutturali e degli aggiornamenti tecnologici.
- Rapporti con l'Università, finalizzati al coordinamento tra attività assistenziali ed attività di formazione e ricerca al fine di implementare i processi di integrazione.
- Supporto alla Direzione Strategica nel processo di aziendalizzazione e innovazione garantendo specifiche esigenze di coordinamento e integrazione tra programmazione e monitoraggio delle performance aziendali e organizzative.
- Formulazione di indirizzi operativi per l'Attività Intramoenia.
- Assicura inoltre un apporto nel percorso di valutazione del personale.
- Monitoraggio e indirizzi operativi per le attività delle Strutture Centralizzate

Art. 52.2 - Il Controllo di Gestione

L'attività economica dell'Azienda deve essere ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti, dei risultati.

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, l'Azienda adotta, implementa ed utilizza le tecniche di controllo di gestione, predisponendo un sistema di contabilità analitica coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo, assicurando, in particolare, l'adozione di strumenti e modalità di controllo che consentano l'utilizzazione dello strumento oltre la sfera di mera valutazione economica dell'efficienza gestionale, a supporto esclusivo della direzione generale, per evolvere invece verso una connotazione dello strumento di controllo che assuma funzioni più dinamiche ed interrelabili, di supporto metodologico ed operativo alla direzione aziendale ed ai vari livelli in cui essa si articola, nella gestione del processo di programmazione e controllo.

Su tale sistema di contabilità l'Azienda basa i processi organizzativi propri del controllo di gestione, attuando in particolare le seguenti macro-fasi:

- definizione degli standard prestazionali di ciascuna struttura;
- negoziazione del budget e delle risorse;
- consuntivazione continuativa dei risultati e alimentazione delle banche dati;
- progettazione ed implementazione del sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni aziendali (contabilità per centri di costo), costi e ricavi che rapportati ad una serie di dati relativi alle risorse disponibili ed alle prestazioni erogate consentano valutazioni di efficienza ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici approfondimenti aventi per obiettivo valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, anche infrannuale, almeno trimestrale (all'atto delle rilevazioni CE), in grado di rilevare, in particolare, scostamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

della spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;

- analisi degli scostamenti ed azioni correttive.

A tali fini è necessario potenziare il sistema informativo-informatico e le relative banche dati in modo da consentire la progressiva realizzazione di tale processo.

I processi di cui sopra sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

Per tale funzione e data la complessità della struttura a cui affidare la trattazione delle problematiche connesse al budget viene istituita un'unità operativa complessa dedicata.

Art. 53 - Il Budget

a. Il budget è lo strumento col quale si definiscono per le diverse articolazioni aziendali gli obiettivi e le risorse necessarie a realizzarli. E' coerente con i documenti di pianificazione e attua le indicazioni contenute negli stessi.

b. La Direzione Aziendale attribuisce gli obiettivi aziendali ad ogni Dipartimento e/o articolazione aziendale attivando specifici percorsi di negoziazione del budget da assegnare.

c. L'attività economica delle aziende sanitarie deve essere ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti, dei risultati.

d. I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione saranno oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

I Responsabili delle Strutture Semplici (quelle non dipartimentali) afferenti a Strutture Complesse condividono gli obiettivi assegnati alla Struttura Complessa di riferimento.

Art. 53.1 Il Comitato di Budget

I l Comitato Budget ha funzione di indirizzo e controllo dell'intero processo di Budget e ne verifica l'unitarietà e la trasparenza.

Il Comitato si configura come punto di riferimento per le linee di indirizzo strategico emanate dalla Direzione Strategica Aziendale sotto forma di obiettivi e le proposte formulate dalle Unità Operative.

Nell'espletamento della sua attività il Comitato svolge la funzione di equilibrio tra l'esigenza delle singole Unità Operative e la necessità di una programmazione aziendale unitaria.

Il Comitato Budget è supportato dalle articolazioni aziendali per il reperimento delle informazioni necessarie al processo di programmazione.

Per l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato Budget si rimandano alle disposizioni che saranno espresse dall'U.O.C. Controllo di Gestione.

Art. 54- I Flussi informativi

Il patrimonio informativo sanitario ha il compito di raccoglie le prestazioni sanitarie erogate agli assistiti per livello di assistenza e di consentire l'elaborazione di indicatori per valutare l'andamento nel tempo dell'assistenza ricevuta dai singoli assistiti a livello ospedaliero e territoriale; per verificare il raggiungimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli obiettivi posti in sede di programmazione regionale e confrontare tra le Regioni il livello di assistenza erogato.

A tal fine l'Azienda è tenuta a fornire le informazioni statistiche sull'attività svolta e sulla mobilità sanitaria, secondo le modalità di rilevazione e trasmissione previste per il servizio sanitario dalle specifiche disposizioni nazionali e regionali.

In particolare, le modalità di rilevazione da seguire per le prestazioni specialistiche ambulatoriali sono quelle previste dal Decreto dirigenziale dell'assessorato alla sanità n. 17 del 9.12.2009 e ss.mm.ii.

L'attività relativa ai "Flussi Informativi", per la specificità a cui è diretta, resta di stretta competenza della Direzione Sanitaria.

Art. 55 - Il Bilancio di esercizio

I risultati raggiunti sono annualmente rendicontati nel Bilancio di Esercizio.

Il Bilancio d'esercizio, corredato da una relazione del Direttore Generale sull'andamento della gestione, viene redatto annualmente e rappresenta il risultato economico e la situazione patrimoniale e finanziaria nel periodo di riferimento. E' articolato in Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed è sottoposto a certificazione nei tempi e con le modalità indicate dalla Regione.

Art. 56 - Il governo clinico, la gestione del rischio, la formazione e la Comunicazione.

Per governo clinico si intende l'insieme degli strumenti gestionali organizzativi attraverso i quali l'Azienda ed i professionisti assumono una responsabilità diretta per il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e per mantenere elevati i livelli dei servizi sanitari.

Tali strumenti sono rappresentati dalla definizione di precise linee di responsabilità, individuali e collettive, dalla trasparenza dei risultati clinici ottenuti, presentati anche in forma comparativa, dai programmi di miglioramento della qualità, dall'audit clinico e dalla valutazione della performance clinica, dalla pratica clinica basata sulle prove di efficacia, dai percorsi clinico - assistenziali, dalla pratica della gestione e della comunicazione del rischio e dallo sviluppo delle attività di accreditamento professionale.

I principi fondamentali che qualificano il governo clinico nell'Azienda sono quindi:

- la collaborazione multi-professionale e multidisciplinare;
- la responsabilizzazione e la partecipazione degli operatori e degli utenti;
- l'integrazione con le altre Aziende del Sistema Sanitario Regionale, secondo i principi ispiratori del Piano Sanitario Regionale e nell'ottica della realizzazione di una rete di servizi.

L'Azienda sviluppa la capacità di produrre ricerca e innovazione e gestisce l'attività, intrinseca alla primaria funzione assistenziale, mediante lo sviluppo di un ambiente culturale favorevole e l'assetto di regole e strumenti per le garanzie di trasparenza.

Il Collegio di Direzione e i Dipartimenti costituiscono l'ambito organizzativo dove queste linee di governo si sviluppano e dove i principi, gli strumenti e gli obiettivi ad essi

correlati vengono valutati e condivisi, al fine di essere tradotti in progetti operativi all'interno dei Dipartimenti e delle Unità Operative.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Per gestione del rischio si intende la capacità da parte della organizzazione e dei professionisti di rilevare, valutare e correggere gli errori e di promuovere la sicurezza dei pazienti; essa è una componente essenziale della funzione di governo clinico.

L'azienda dispone la organizzazione integrata delle diverse componenti della gestione del rischio nell'ambito di un Piano aziendale di gestione del rischio.

Le attività relative al Programma aziendale di gestione del rischio hanno nel Collegio di Direzione l'organo di governo; nei Dipartimenti la principale sede operativa e di gestione.

La responsabilità diretta delle iniziative aziendali in materia di rischio clinico e controllo qualità è demandata al "Risk manager".

Nell'ambito del "Risk management" che tratta la **gestione del rischio**, processo mediante il quale si misura e/o si stima il rischio e successivamente si sviluppano delle strategie per governarlo, l'Azienda predispone una UO per il "**Risk Management**" .

Le politiche inerenti il programma di formazione aziendale devono assicurare:

- coerenza con gli obiettivi di sviluppo del governo aziendale;
- sostegno a quei meccanismi della gestione operativa che diminuiscono il rischio professionale e favoriscono l'individuazione e l'adozione di buone pratiche;
- sviluppo di un ambiente culturale favorevole al programma regionale per la ricerca e l'innovazione.

Il Collegio di Direzione è chiamato a elaborare e approvare i piani formativi annuali, oltre che a formulare le linee di sviluppo della formazione in relazione all'evoluzione dell'organizzazione dell'Azienda.

Per raggiungere i propri obiettivi strategici, l'Azienda adotta sistemi di comunicazione interna ed esterna convergenti ed idonei al risultato. Predispone annualmente il "Piano di Comunicazione" che rappresenta uno degli strumenti in grado di coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione secondo un disegno organico e razionale.

Art. 57 - IL PIANO DELLE COMUNICAZIONI

Il Piano delle Comunicazione è uno degli strumenti in grado di coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione secondo un disegno organico e razionale.

In questa accezione, dunque, il piano delle comunicazione aiuta il governo della comunicazione nel senso che ne consente la finalizzazione (perché comunicare), ne individua gli attori (chi comunica e a quali destinatari), ne indica i prodotti (cosa si deve realizzare), ed indica con quali strumenti e con quali risorse si deve effettuare.

Il piano di comunicazione è, quindi, uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'azienda. E' finalizzato al perseguimento di tre possibili obiettivi:

- in primo luogo, quello strategico, in quanto può aiutare l'organizzazione nell'implementazione delle proprie politiche;
- in secondo luogo, la facilitazione della convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'azienda, favorendo quella che si può definire come comunicazione integrata;
- in terzo luogo, quello di incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento. Si tratta di relazioni consapevoli e costanti nel tempo, non casuali o episodiche,

fonte: http://burc.regione.campania.it

finalizzate alla coproduzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'azienda e i suoi destinatari.

La costruzione del piano di comunicazione è un processo organizzativo che si articola in tre fasi distinte:

- pianificazione e redazione, fase in cui si arriva alla stesura del piano e che prevede l'analisi del contesto sia interno che esterno e la definizione di alcune variabili fondamentali quali:

- la segmentazione dei pubblici di riferimento l'individuazione dei target delle proprie azioni comunicative in modo tale da renderle efficaci e adeguate calibrandole sulle caratteristiche del pubblico esterno e degli attori interni a cui si rivolgono;

- la definizione degli stakeholder: coloro che possono essere definiti come soggetti ''portatori di interesse della comunità'' (enti locali territoriali, associazioni, ecc.);

- implementazione, fase della gestione e della concreta realizzazione dello stesso che deve essere affidata, in primo luogo, a chi detiene la responsabilità formale della comunicazione, ovvero le strutture che si occupano della comunicazione e delle relazioni esterne, gli Uffici Relazioni con il pubblico, gli uffici stampa o gli uffici di informatica e web, coerentemente con il ruolo svolto nella fase di pianificazione, ed in secondo luogo, deve coniugarsi con il coinvolgimento e la partecipazione di altri soggetti appartenenti alla struttura;

- valutazione, fase di verifica dei risultati ottenuti, dell'impatto e degli effetti generati sul contesto interno ed esterno all'ente e delle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.

Intendere il piano di comunicazione nella sua dimensione processuale significa non ridurlo a semplice documento che elenca le azioni comunicative dell'azienda, ma pensarlo come un processo che attraversa l'azienda stessa, che la coinvolge interamente e la modifica nelle sue modalità organizzative.

Pertanto, il metodo di redazione del piano di comunicazione dovrà almeno contenere:

- l'analisi dello scenario;
- l'individuazione degli obiettivi di comunicazione;
- l'individuazione dei soggetti di riferimento;
- le scelte strategiche e di contenuto;
- l'individuazione delle azioni e degli strumenti di comunicazione;
- la misurazione dei risultati.

Altro aspetto da evidenziare fortemente nel piano di comunicazione aziendale sarà quello relativo agli strumenti di ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La diffusione dei supporti tecnologici, con un riferimento particolare alle tecnologie informatiche, ha aumentato di gran lunga le potenzialità offerte dalla comunicazione in termini di capillarità di velocità di diffusione del messaggio.

Pertanto, nel Piano di Comunicazione saranno previsti lo sviluppo di varie soluzioni tecnologiche per scambiare informazioni e attivare relazioni, sia all'interno dell'Azienda, sia con i cittadini.

Art. 58 - Sistema di comunicazione intraziendale

Ogni dipendente deve poter conoscere i programmi e gli obiettivi che l'Azienda si è data al fine di individuare, non solo il proprio ruolo e lavoro all'interno del ciclo aziendale, ma anche di comprendere il senso e il contributo del proprio operato.

Perciò la comunicazione interna deve rendere espliciti, nell'organizzazione, i diversi apporti ma, soprattutto, ne deve valorizzare le integrazioni. Si tratta di rendere riconoscibile il ruolo di ciascuno ma anche di comunicare come tutti concorrono al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Ciò è possibile attivando tipologie di comunicazione interna basate su processi di condivisione delle conoscenze e rispondenti a logiche differenti, che vanno ad incidere sul ruolo di appartenenza:

- strategia dell'informazione per guidare il personale dipendente (informare per guidare);
- strategia dell'informazione per motivare il personale dipendente (informare per motivare);
- strategia della comunicazione per cambiare l'organizzazione (comunicare per cambiare)
- Al fine di garantire livelli di comunicazioni uniformi l'Azienda predone annualmente il piano di comunicazione.
- La costruzione del piano di comunicazione si articola in tre fasi distinte:
- pianificazione e redazione, fase in cui si arriva alla stesura del piano
- implementazione, fase della gestione e della concreta realizzazione
- valutazione, fase di verifica dei risultati ottenuti, dell'impatto e degli effetti generati sul contesto interno ed esterno all'ente e delle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.

La diffusione dei supporti tecnologici, con un riferimento particolare alle tecnologie informatiche, ha aumentato di gran lunga le potenzialità offerte dalla comunicazione in termini di capillarità di velocità di diffusione del messaggio.

Al riguardo l'Azienda ha previsto lo sviluppo di varie soluzioni tecnologiche per scambiare informazioni e attivare relazioni, sia all'interno dell'Azienda, sia con i cittadini.

All'interno dell'Azienda, attraverso lo sviluppo e l'attivazione di un forum Aziendale diviso per discipline dove i convenuti possano confrontarsi in discussioni interattive proposte per temi specifici di interesse scientifico, gestionale o organizzativo.

Nei confronti dei cittadini, l'Azienda ha istituito il nuovo portale che prevede la possibilità di fornire una ampia informazione alla cittadinanza, sia in termini di offerta assistenziale che di provvedimenti amministrativi adottati dall'Azienda.

Il piano di comunicazione, pertanto, rappresenta uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione per il raggiungimento di tre possibili obiettivi strategici:

- aiutare l'organizzazione nell'implementazione delle proprie politiche;
- facilitare la convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'azienda, favorendo quella che si può definire come comunicazione integrata;
- incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento.

Si tratta di relazioni consapevoli e costanti nel tempo, non casuali o episodiche, finalizzate alla coproduzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'azienda e i suoi destinatari.

Per tale funzione è stata istituita una unità operativa dedicata.

Art. 59 - Il sistema informativo e le nuove tecnologie della informazione e comunicazione

L'Azienda ritiene strategico il ruolo del Sistema Informativo perché produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea.

Tale conoscenza costituisce il necessario presupposto per programmare ed organizzare un'offerta dei servizi efficace ed efficiente.

A tal fine l'Azienda prevede il potenziamento e la riorganizzazione dei Sistemi Informativi aziendali in linea con le direttrici regionali:

1. Sistema informativo dell'Amministrazione e supporto alla produzione

- Sistema dell'Amministrazione

- Sistema gestione risorse umane
- Sistema di gestione degli acquisti e della logistica
- Sistema di gestione della contabilità

2. Sistema informativo direzionale

- Sistema dell'analisi, del monitoraggio e del controllo di gestione
- Sistema di supporto direzionale

Inoltre, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. n. 235/2010) l'Azienda si impegna ad adottare l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni.

In tal senso la dematerializzazione, intesa quale complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo decisionale, deve riguardare, dunque, sia la conservazione dei documenti amministrativi e sanitari che la comunicazione e lo scambio documentale, nell'ambito dell'azienda stessa e tra questa e l'esterno. Tale obiettivo è reso possibile, tra l'altro dal ricorso alle nuove tecnologie della firma digitale e della posta elettronica certificata.

Le tecnologie digitali devono anche essere messe al servizio del cittadino.

A tal proposito l'Azienda ha già istituito "portale" che prevede la possibilità di fornire una ampia partecipazione dei cittadini attraverso la fruizione di servizi on line.

Per tale funzione è stata istituita un'unità operativa dedicata.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

CAPO 3

Assetto Organizzativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

I Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) e i Dipartimenti Interaziendali

Art. 60 - I Dipartimenti ad Attività Integrata

L'Azienda Ospedaliera Universitaria UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI" è organizzata, in ambito sanitario, secondo il modello dipartimentale.

L'Atto Aziendale stabilisce il procedimento dell'intesa fra il Direttore Generale dell'AOU ed il Rettore per l'attribuzione e la revoca dell'incarico di Direttore di dipartimento ad attività integrata e di responsabile di struttura complessa "a direzione universitaria" tenuto conto delle esigenze formative e di ricerca oltre che di quelle assistenziali.

L'organizzazione dipartimentale è il modello ordinario di gestione dell'Azienda. Tale organizzazione deve assicurare, oltre agli obiettivi previsti dagli indirizzi regionali in materia, l'esercizio integrato delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca.

A tal fine vengono costituiti i Dipartimenti ad Attività Integrata (di seguito denominati DAI):

DAI CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA
DAI CHIRURGIA POLISPECIALISTICA
DAI MEDICINA INTERNA E SPECIALISTICA
DAI DI POLISPECIALISTICA INTERNISTICA
DAI ODONTOIATRIA, ORTOPEDIA E RIABILITAZIONE
DAI MATERNO - INFANTILE
DAI SALUTE MENTALE
DAI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI, DELL'AREA CRITICA E TERAPEUTICA
DAI SANITÀ PUBBLICA E SERVIZI DI LABORATORIO

L'assetto organizzativo complessivo è rappresentato nelle allegate schede.

I Dipartimenti ad Attività Integrata sono costituiti da Strutture complesse e Strutture semplici, per l'utilizzo comune ed ottimale delle risorse umane e strumentali destinate all'assistenza e per il coordinamento delle attività assistenziali, di formazione e di ricerca proprie dell'area, nel rispetto delle competenze previste dall'ordinamento del servizio sanitario e dall'ordinamento universitario.

I Dipartimenti ad Attività Integrata sono dotati d'autonomia operativa e gestionale nell'ambito degli obiettivi e risorse assegnati; sono titolari di budget e sono soggetti a rendicontazione analitica.

L'Azienda, nel disciplinare la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Dipartimenti ad Attività Integrata, persegue la finalità di:

a- prevedere una composizione dei Dipartimenti che favorisca lo sviluppo dell'innovazione assistenziale, la continuità assistenziale, lo sviluppo professionale e la coerenza tra le attività assistenziali, didattiche e di ricerca;

b- assicurare la sinergia tra i piani di sviluppo aziendali e la programmazione della Scuola di Medicina e Chirurgia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Art. 60.1 Esplicitazione dei criteri per la individuazione dei D.A.I.

Il Dipartimento ad attività integrata rappresenta il modello di Dipartimento proprio dell'Azienda.

E' un'aggregazione di strutture omogenee, affini o complementari che perseguono finalità comuni, nel rispetto del principio della centralità dell'utente , e sono tra loro intercorrelate.

I criteri per la individuazione dei D.A.I. nell'ambito dell'Azienda vengono definiti secondo un piano di organizzazione definito dalla Direzione Generale tenuto conto della programmazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

I criteri per la individuazione dei dipartimenti sono stati definiti con il "Regolamento dei Dipartimenti ad Attività Integrata " con la delibera n. 736 del 6 settembre 2007.

Art. 61 - Funzioni del D.A.I.

Il DAI, grazie anche a risorse professionali specificamente assegnate, svolge tutte le funzioni necessarie ad assicurare, nel rispetto delle specifiche normative e delle programmazioni istituzionali, l'esercizio coordinato ed integrato delle attività di assistenza con quelle di ricerca e di formazione coerenti con la specifica area assistenziale.

In particolare, il DAI:

a) coordina ed assicura la realizzazione dei piani di attività assistenziali negoziate ed assegnate alle strutture organizzative in cui è articolato, privilegiando l'approccio multidisciplinare delle competenze professionali e l'utilizzo coordinato, secondo i criteri di efficacia ed appropriatezza, delle risorse disponibili a livello sia intra che interdipartimentale; realizza il governo clinico del sistema di produzione dei servizi, sia in termini di processo decisionale finalizzato alla garanzia della qualità tecnica delle prestazioni e appropriata modalità di erogazione delle stesse, sia in termini di partecipazione dei professionisti alle decisioni di carattere strategico, organizzativo e gestionale. Assicura l'implementazione e gestione di adeguate forme di monitoraggio e valutazione della qualità assistenziale. Promuove lo sviluppo delle competenze professionali

b) individua e promuove nuove attività e/o modelli di assistenza adeguandoli alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, garantendo altresì il mantenimento della qualità dell'assistenza in linea con adeguati standard professionali sostenibili, secondo i principi propri del governo clinico;

c) promuove, coordina, sostiene e realizza attività di ricerca, in conformità alle normative vigenti, ferma restando la libertà e l'autonomia di ricerca di docenti, ricercatori universitari e dirigenti ospedalieri ad esso afferenti;

d) concorre operativamente, in conformità alle deliberazioni del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia, degli Organi Accademici dell'Università, dell'Azienda e di altre strutture aventi specifico ruolo istituzionale (quali i corsi di laurea), in accordo con gli enunciati del Protocollo d'intesa, allo svolgimento di attività didattica nell'ambito dei corsi di laurea e delle scuole di specializzazione. Concorre altresì allo svolgimento delle attività formative per i master e i dottorati di ricerca, nonché di pertinenti attività di formazione, aggiornamento e perfezionamento (Educazione Continua in Medicina);

e) promuove e cura, nel rispetto delle specifiche e vigenti normative, la realizzazione di programmi di ricerca e lo svolgimento di attività di consulenza e di ricerca su contratto, convenzione o commissione;

f) promuove e favorisce il collegamento con strutture ed attività extra ospedaliere, anche al fine di assicurare la continuità assistenziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) promuove e programma iniziative di educazione ed informazione sanitaria;

h) formula proposte sui programmi di investimento edilizio e tecnologico, nonché sulla programmazione delle risorse professionali.

Art. 62 - Organi del D.A.I.

Sono organi del Dipartimento il Direttore e il Comitato di Dipartimento.

1. Il Direttore è un Responsabile di Struttura complessa del DAI e viene nominato dal Direttore Generale dell'Azienda, d'intesa col Rettore dell'Università. Il Direttore viene scelto sulla base di requisiti di esperienza e capacità clinica, gestionale, scientifica e formativa.
3. La durata dell'incarico di Direttore è triennale ed è rinnovabile consecutivamente una sola volta.
4. Il Direttore del DAI mantiene la direzione della Struttura complessa di cui è responsabile.
5. Il Comitato di Dipartimento collabora con il Direttore per lo svolgimento delle attività del DAI. Il Comitato Direttivo è composto da membri di diritto e da membri di nomina elettiva ed è presieduto dal Direttore di Dipartimento.
6. Sono membri di diritto:

a- I Responsabili delle Strutture complesse;
b- I Professori di prima fascia con integrazione assistenziale;
c- I Responsabili delle Strutture semplici dipartimentali;
d- Il Dirigente medico con funzioni organizzative;
e- Il Dirigente infermieristico- ostetrico, tecnico- sanitario, tecnico - riabilitativo e tecnico della prevenzione;

7. Sono membri elettivi:

a- un rappresentante eletto per ciascun area contrattuale.

b- un numero di componenti pari al 40% dei membri di diritto, eletti con scheda uninominale tra il personale dirigente sanitario ospedaliero ed universitario delle strutture del DAI;

8. Il Comitato Direttivo istituisce la Giunta di Dipartimento a composizione paritetica, i cui componenti sono individuati dal Direttore del Dipartimento e approvati dal Comitato stesso.

Art. 63 - Ufficio di Direzione del D.A.I.

A supporto della Direzione del DAI ed ai fini della realizzazione delle funzioni del Dipartimento, viene costituito, in posizione di staff rispetto al Direttore, un ufficio composto di operatori in possesso di competenze professionali specifiche.

Art. 64 - Regolamento di funzionamento

Il funzionamento dei DAI è disciplinato da uno specifico Regolamento, adottato d'intesa con il Rettore dell'Università.

Tale Regolamento disciplina altresì le relazioni organizzative tra i DAI, le Direzioni trasversali dell'Azienda , l'autonomia gestionale, le risorse assegnate, il budget , gli Uffici di staff della Direzione.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Art. 65 I Dipartimenti interaziendali

L'Azienda promuove e/o aderisce , senza oneri aggiuntivi , alla costituzione di dipartimenti per la gestione transmurale ed interaziendale di attività sanitarie coerenti con la propria missione.

Specificatamente:

- Dipartimento interaziendale integrato di Oncologia Pediatrica con la AORN SANTOBONO-PAUSILIPON (Decreto Commissariale n. 33 del 2016);
- Dipartimento interaziendale integrato di Nefrologia Clinica e Sperimentale AOU-UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI" e AORN "Azienda dei Colli" finalizzato alla realizzazione di una organizzazione territoriale di assistenza al paziente nefropatico (giusta de. 839 del 29.9.2014) ;

LE DIREZIONI AZIENDALI

Art. 66 - La Direzione Strategica. Funzione ed organi

Il governo strategico aziendale è esercitato dalla Direzione strategica composta dal Direttore generale, dal Direttore sanitario e dal Direttore amministrativo, avvalendosi del collegio di direzione.

La direzione strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali di cui controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".

In particolare, spetta alla direzione strategica:

- l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali, a supporto dell'attività didattica e di ricerca;
- l'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;
- la pianificazione delle risorse e degli investimenti;
- le relazioni interne ed esterne;
- la garanzia della sicurezza e la prevenzione;
- il controllo di gestione.

Art. 67 - Il Nucleo ispettivo

In attuazione della normativa in materia di incompatibilità e conflitto di interesse nel pubblico impiego, ed in particolare dell'art 53 del D. Lgs 165/2001 rubricato "incompatibilità, cumulo di impieghi e di incarichi" e della Legge 190/2012 " legge anticorruzione", l'Azienda affiderà tale attività al

"Nucleo Ispettivo Interno" che svolgerà le funzioni di controllo sull'osservanza delle disposizioni normative in materia di incompatibilità e conflitto di interessi.

I componenti del Nucleo Ispettivo Interno, per la verifica dello svolgimento degli incarichi extraistituzionali, procederanno, in tema di esercizio delle attività del Nucleo stesso, a disciplinare tale attività ispettiva con apposito regolamento, da predisporre a cura del medesimo che sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito dell'Istituto nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Art. 68 – Il Direttore Sanitario Aziendale.

Il Direttore sanitario è nominato con provvedimento motivato dal Direttore generale, che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.

Il rapporto di lavoro del direttore sanitario è a tempo pieno e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D. Lgs. 502/92 e s.m.i.

Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e deve essere trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

Il Direttore sanitario concorre al governo dell'Azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuva il Direttore generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.

Egli esprime parere sugli atti del Direttore generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga ad egli sottoposta ed inoltre:

- svolge le funzioni e adotta gli atti ad egli delegato e attribuiti dal Direttore generale;
- formula proposte al direttore generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- cura l'attuazione dei programmi e dei piani dell'azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- determina, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal direttore generale;
- verifica e controlla l'attività dei dirigenti dei servizi e adotta i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al direttore generale, anche ai fini del controllo interno;
- svolge ogni altra funzione attribuita dalle leggi e dai regolamenti.

Il Direttore sanitario, di propria iniziativa o su indicazione del Direttore generale, può, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.

In caso di assenza o impedimento del Direttore sanitario, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria, nominato dal Direttore generale, su proposta dello stesso.

In particolare il Direttore sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari.

E' responsabile del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'azienda, intesi come insieme organizzato di attività.

Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione strategica, il Direttore sanitario assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale.

Inoltre:

- partecipa con il Direttore amministrativo, unitamente al Direttore generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda;
- dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D. Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dall'articolo 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza.
- concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore generale;
- assicura il coordinamento delle diverse linee di attività svolte negli ambiti sanitari;
- svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del direttore generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;
- presiede il consiglio dei sanitari.

Il Direttore sanitario, per l'esercizio delle proprie funzioni, si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- analisi preordinate alla valutazione dello stato di salute della popolazione e dell'impatto sulla salute dei determinanti sanitari e non sanitari;
- sistemi informatici per l'assistenza sanitaria;
- sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;
- formazione;
- farmacia aziendale
- valutazione delle tecnologie (technology assessment);
- accreditamento;
- coordinamento delle diverse linee di attività svolte negli ambiti sanitari;
- coordinamento delle attività di ricovero;
- valorizzazione di tutte le professioni sanitarie.

Inoltre il Direttore sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei comitati, delle commissioni, dei gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.

Infine, il direttore sanitario aziendale, per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale del supporto organizzativo ed operativo dello Staff della Direzione Strategica e della Direzione sanitaria del Presidio ospedaliero (*tale struttura, con le responsabilità ad esse connesse, sarà in essere fino alla naturale scadenza del titolare del contratto.*) promuovendo l'implementazione e la diffusione degli strumenti di governo clinico, la realizzazione di percorsi clinico assistenziali, la formazione degli operatori, le attività di ricerca e innovazione clinica, sovrintendendo, nel contempo, nell'ambito della mission aziendale, a tutti gli aspetti organizzativi e di tipo igienico sanitario.

Inoltre governa le attività legate al CUP Aziendale (realizzazione CUP centralizzato ricoveri, prestazioni ambulatoriali e ALPI).

Alla direzione sanitaria presidiale, oltre agli indirizzi operativi di collaborazione al governo delle attività assistenziali, sono assegnati dalla Direzione Aziendale le seguenti competenze gestionali ed organizzative.

Nell' ambito di supporto alla direzione strategica aziendale:

- governo delle relazioni tra i Dipartimenti e le Strutture;
- collaborazione alla definizione dei criteri di assegnazione e gestione delle risorse;
- partecipazione alla negoziazione per l'allocazione delle risorse e per la definizione degli obiettivi di produttività dei Dipartimenti e delle Strutture;
- supporto ai Direttori di Dipartimento e di Unità Operativa per il raggiungimento dei singoli obiettivi;
- valutazioni tecnico-sanitarie ed organizzative sui progetti di nuova realizzazione e sulla ristrutturazione degli spazi assegnati ai Dipartimenti;
- vigilanza su programmazione, organizzazione ed applicazione delle attività rivolte a migliorare l'accessibilità alle prestazioni di ricovero e ambulatoriali;
- organizzazione dei percorsi finalizzati a favorire la presa in carico e la continuità assistenziale;
- partecipazione e promozione della programmazione, organizzazione e realizzazione delle attività rivolte a migliorare il percorso diagnostico terapeutico;
- coordinamento e partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro finalizzati a buon funzionamento dell'azienda;
- collaborazione con il Servizio Farmaceutico per la diffusione di informazioni ai medici e altri operatori sanitari in materia di legislazione farmaceutica;
- collaborazione all'implementazione di procedure e strumenti che consentano il trattamento dei dati personali ai fini di tutela della salute nel rispetto della normativa vigente ;
- organizzazione delle attività relative alla sorveglianza sanitaria del personale che a vario titolo afferisce all'Azienda Ospedaliera, in collaborazione con il medico competente, il Coordinamento delle professioni Sanitarie e il Servizio Prevenzione e Protezione;
- organizzazione e controllo delle attività ambulatoriali;
- organizzazione e controllo delle rilevazioni dati in collaborazione con il Controllo di Gestione ai fini della tariffazione, della statistica delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero;
- collaborazione con il controllo di Gestione sul soddisfacimento dei debiti informativi nei confronti della Regione e del Ministero della Salute;
- collaborazione con la struttura centrale di programmazione circa il monitoraggio dell'appropriatezza dei ricoveri.

Nell'ambito della Gestione degli eventi critici:

- coordina gli interventi di emergenza in caso di attivazione del Piano di Emergenza interno e di Evacuazione;
- coordina l'Unità di Crisi in caso di attivazione del Piano di Emergenza per Massiccio Afflusso di Feriti in caso di calamità naturali ed altro.

Nell'ambito del Governo Clinico:

- dispone, affinché i modelli organizzativi delle Unità Operative siano orientati al raggiungimento di adeguati livelli di efficienza, efficacia, accessibilità e gradimento;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

- presidia l'accessibilità e l'erogazione dei servizi e la facilitazione dell'interazione dell'assistenza ospedaliera associata a quella territoriale;
- promuove la definizione e la realizzazione di percorsi clinico-terapeutici e l'adozione di linee guida ispirate ai principi della medicina basata sulle prove di efficacia.

Nell'ambito della Gestione del Rischio:

- supporta la direzione sanitaria aziendale nella pianificazione delle strategie necessarie a minimizzare il rischio clinico, contribuendo, per la parte di competenza, alla definizione e predisposizione del Piano Programma aziendale di gestione del Rischio;
- coordina, in collaborazione con il coordinamento delle Professioni Sanitarie e con gli altri Servizi/Strutture interessate, le attività di diffusione e implementazione di tecniche e strumenti per l'identificazione e l'analisi dei rischi clinici aziendali;
- collabora all'implementazione di strumenti e barriere volte ad eliminare o contenere i rischi clinici;
- collabora al processo di diffusione e promozione di una nuova cultura della gestione del rischio clinico e, soprattutto, di una cultura della sicurezza del paziente, attraverso programmi di formazione rivolti a tutti gli operatori (dai dirigenti sanitari al personale infermieristico e tecnico, agli operatori socio-sanitari);

Nell'ambito delle competenze Igienico-Sanitarie e di Prevenzione la Direzione Medica Ospedaliera:

- emana direttive e regolamenti, vigilando sul grado di ottemperanza, in tema di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di igiene, attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione e sterilizzazione, smaltimento dei rifiuti sanitari, nonché strategie per la prevenzione delle infezioni ospedaliere;

Nell'ambito delle competenze relative alla Progettazione Edilizia e Organizzazione della logistica:

- collabora con il Servizi Tecnici manutentivi, il Servizio acquisizione ed gestione Tecnologie Biomediche, Il Servizio Tecnologie Informatiche e Telematiche ed il Servizio Prevenzione e Protezione, per assicurare il corretto funzionamento delle strutture di ricovero e l'ottimale utilizzo degli impianti, delle tecnologie e degli ambienti, anche per quanto attiene ai temi della sicurezza nell'ambiente di lavoro;
- fornisce supporto al processo di autorizzazione e accreditamento e alla verifica della conformità ai requisiti;
- cura la stesura delle relazioni sanitarie previste dalla normativa vigente in materia di ristrutturazioni o nuove edificazioni.

Nell'ambito delle competenze medico-legali, la Direzione Sanitaria presidiale:

- adempie ai provvedimenti di Polizia Mortuaria;
- risponde, dal momento della consegna all'archivio centrale, della corretta conservazione della documentazione sanitaria;
- rilascia agli aventi diritto, secondo modalità stabilite dall'Azienda e nel rispetto delle relative normative, copia della cartella clinica e di ogni altra documentazione sanitaria e certificazioni;
- inoltra ai competenti organi le denunce obbligatorie;
- vigila sul rispetto dei principi etici e deontologici da parte degli operatori sanitari;

- vigila sul rispetto della riservatezza dei dati sanitari ed esprime parere obbligato-rio su raccolta, elaborazione e trasmissione di dati sanitari, con particolare riguardo ai mezzi informatici e telematici.

Art. 69 - Il Direttore Amministrativo Aziendale

Il Direttore amministrativo è nominato con provvedimento motivato dal Direttore generale, che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.

Il rapporto di lavoro del direttore Amministrativo è a tempo pieno e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D. Lgs. 502/92 e s.m.i.

Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e deve essere trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

Il Direttore amministrativo concorre al governo dell'azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuva il direttore generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.

Egli esprime parere sugli atti del Direttore generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga ad egli sottoposta ed inoltre:

- svolge le funzioni e adotta gli atti ad egli delegato e attribuiti dal Direttore generale;
- formula proposte al Direttore generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- cura l'attuazione dei programmi e dei piani dell'azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- determina, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal direttore generale;
- verifica e controlla l'attività dei dirigenti dei servizi e adotta i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al direttore generale, anche ai fini del controllo interno;
- svolge ogni altra funzione attribuita dalle leggi e dai regolamenti.

Il Direttore amministrativo, di propria iniziativa o su indicazione del Direttore generale, può, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.

In caso di assenza o impedimento del Direttore amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione amministrativa, nominato dal Direttore generale, su proposta dello stesso.

In particolare il Direttore amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'Azienda, assicura la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico. Definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico finanziario aziendale e garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono il sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo aziendale e promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo.

Il Direttore amministrativo, per le funzioni operative di supporto all'attività dell'azienda, si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

- gestione giuridico-economica delle risorse umane;
- gestione e sviluppo dell'Information and Comunication Technology (I.C.T.);
- gestione del bilancio di previsione e consuntivo, delle entrate e delle spese, della contabilità e degli adempimenti tributari;
- gestione degli Affari Generali;
- gestione degli Affari Legali e delle consulenze legali;
- progettazione, esecuzione e gestione di interventi strutturali;
- acquisizione, manutenzione e dismissione del patrimonio immobiliare;
- acquisizione, manutenzione e dismissione dei beni mobili patrimoniali.
- acquisizione, gestione e distribuzione dei beni di consumo;
- acquisizione e gestione di servizi.

Art. 70 - La Direzione Sanitaria

Il Direttore sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari.

Afferiscono al Direttore Sanitario i coordinamenti delle professioni sanitarie-ostetriche, tecniche, riabilitative e della prevenzione.

È responsabile del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'azienda, intesi come insieme organizzato di attività.

Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione strategica, il Direttore sanitario assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale.

Inoltre:

- partecipa con il Direttore amministrativo, unitamente al Direttore generale che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda;
- dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dall'articolo 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza.
- concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;
- svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del Direttore generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;
- Presiede il consiglio dei sanitari.

Il Direttore sanitario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale delle strutture o del personale deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- sistemi informativi sanitari;
- sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;
- formazione;
- valutazione delle tecnologie (technology assessment);
- coordinamento delle attività di ricovero;
- valorizzazione di tutte le professioni sanitarie.

Inoltre il Direttore sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei comitati, delle commissioni, dei gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.

La Direzione Ospedaliera - Area Organizzazione e Gestione esercita funzioni di coordinamento e gestione nelle materie di sua competenza, al fine di rendere omogenee le procedure sanitarie-organizzative e di uniformare i criteri di organizzazione e gestione complessiva, mantenendo l'unitarietà del processo produttivo sanitario e garantendo l'integrazione tra i Dipartimenti ad attività integrata. L'Area di Igiene Prevenzione e Protezione assicura per i pazienti e per i dipendenti la sorveglianza e la prevenzione del rischio biologico-infettivo in ospedale e contribuisce a garantire gli standard igienico-sanitari dei servizi alberghieri e di supporto interni ed esterni per gli aspetti di specifica competenza.

La Direzione del Servizio Infermieristico, Tecnico e Riabilitativo esercita funzioni di organizzazione, coordinamento, gestione complessiva e sviluppo professionale delle risorse professionali di competenza e funzioni di valutazione e progettazione organizzativa sanitaria per gli aspetti di competenza, al fine di rendere omogenee le procedure sanitarie-organizzative e uniformare i criteri di organizzazione e gestione complessiva, mantenendo l'unitarietà del processo produttivo-sanitario e garantendo l'integrazione tra i dipartimenti.

Art. 71 - La Direzione Amministrativa

Il Direttore Amministrativo dirige i servizi amministrativi. Partecipa, con il Direttore Sanitario, unitamente al Direttore Generale, che ne ha la Responsabilità, alla direzione dell'Azienda; contribuisce alla definizione delle linee strategiche e delle politiche aziendali ed esercita funzioni di indirizzo e verifica dell'attività amministrativa e di supporto svolta al fine di garantire la legalità, l'imparzialità e l'efficace utilizzazione delle risorse disponibili.

In particolare il Direttore Amministrativo come specificato dal D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze:

- svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del Direttore Generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;
- coadiuva il Direttore Generale nel governo amministrativo ed economico-finanziario dell'Azienda concorrendo, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale**;**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

- assume diretta responsabilità solo delle funzioni attribuite alla sua competenza esclusivamente sulle materie indicate dalla Legge e su quelle specificamente indicate con apposita ordinanza del Direttore Generale;
- partecipa alle funzioni di committenza collaborando alla definizione dei bisogni dell'utenza avvalendosi delle strutture preposte;
- cura, avvalendosi delle strutture preposte, il sistema di rilevazione dei dati relativi alle prestazioni erogate e ne verifica la qualità, riferendo al Direttore Generale sulle eventuali difformità dagli standard previsti e sulle relative responsabilità;
- assicura il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo e logistico;
- riceve gli atti e/o le proposte definite dai Direttori dei Servizi Tecnici amministrativi nelle materie di relativa competenza;
- elabora proposte nell'ambito di ogni attività di competenza informandone i Direttori delle UU.OO.CC.;
- promuove ogni utile iniziativa per migliorare e razionalizzare le procedure tecniche, amministrative e contabili e di percorsi assistenziali;
- promuove ogni utile iniziativa finalizzata all'ottimizzazione dei flussi informativi;
- collabora con il Direttore Generale alla pianificazione della distribuzione del personale tecnico, amministrativo e professionale.
- Il Direttore amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'azienda.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

Capo 4

Norme finali e di rinvio

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

Norme Finali e di Rinvio

Per quanto non contemplato nel presente atto aziendale, si rinvia alle leggi fondamentali di riforma del Servizio Sanitario Nazionale e dell'Università, della organizzazione amministrativa e del pubblico impiego, alle leggi regionali di riordino del Servizio Sanitario Regionale laddove applicabili e ai contenuti degli Accordi e dei Contratti Collettivi Nazionali Quadro e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI", previa intesa con il Rettore per le parti di competenza emana regolamenti necessari per l'esecuzione del presente atto nelle seguenti materie:

- modalità di funzionamento degli organi e organismi collegiali
- modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi le modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni;
- Composizione e modalità di funzionamento dei Collegi Tecnici;
- relazioni sindacali;
- modalità con cui l'azienda sanitaria appalta o contratta direttamente la fornitura di beni e servizi nel rispetto del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e del nuovo Codice degli Appalti Pubblici – D. Lgs. 50 del 2016 ;
- attività libero professionale "intra-moenia";
- la formazione e l'aggiornamento professionale;
- modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, nonché collegamento con il sistema premiante;
- modalità di funzionamento dei dipartimenti;
- procedure di controllo interno;
- modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- sistemi di protezione e sicurezza dei dati;
- sistema di misurazione e valutazione delle performance;
- contabilità

Potranno, altresì, essere adottati altri regolamenti interni per definire il funzionamento di altri organismi istituiti con l'atto aziendale e per l'organizzazione di altri settori di attività, nonché i regolamenti che eventualmente si rendano necessari in attuazione di normative nazionali e regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note agli ALLEGATI 1-15

DOTAZIONE POSTI LETTO E DISCIPLINE

Nel presente Atto vengono individuate le strutture assistenziali che, nel rispetto dei provvedimenti di riordino della rete ospedaliera, degli standard di cui al D.M. 70/2015 (piano regionale di programmazione della rete ospedaliera), del DCA 33/2016 e dei parametri del DCA 18/2013, consentono l'integrazione tra attività didattica, scientifica e di ricerca.

Il numero programmato delle Strutture, nel rispetto dei parametri indicati è di 33 UOC e di 43 UOS/UOSD.

I DAI sono costituiti in numero di 9.

La AOU L. Vanvitelli si impegna a definire il numero delle UOC/UOS secondo quanto programmato, seguendo un cronoprogramma per la soppressione delle UOC che si acclude in allegato (all.16), al quale contestualmente seguirà la rimodulazione del numero delle Strutture semplici.

Circa la composizione dei DAI, si riporta quanto esplicitato nel corpo del presente Atto (art. 45.1 pag. 62:
"*Nell'Azienda insistono strutture complesse che, pur ancora funzionanti e descritte all'interno dei DAI, non troveranno collocazione nella visione programmatica costruita nel presente Atto, nel rispetto delle norme dettate dal DCA 33/2016.Tale situazione rappresenta una criticità in quanto i responsabili sono titolari di un incarico, attualmente ancora in essere, che sta procedendo verso il suo naturale termine. Pertanto l'Azienda opererà, nel rispetto dei diritti acquisiti dai titolari delle strutture complesse che attualmente insistono, il proseguimento degli incarichi già assegnati e non ancora giunti a termine, lasciando che i contratti individuali sottoscritti tra le parti vadano verso la naturale scadenza con "la salvaguardia dei diritti acquisiti"".*

Al termine degli incarichi le strutture interessate verranno soppresse come da cronoprogramma allegato. Le strutture di cui in oggetto sono evidenziate all'interno dei DAI e contrassegnate da un asterisco.

Pertanto le *stesse non sono da includere nel numero previsto dal DCA 33/2016*.

Le unità della dirigenza sanitaria sono ricomprese all'interno dei DAI assistenziali e nell'area di Staff di Direzione Sanitaria Aziendale.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

- Allegato **1**: distribuzione dei posti letto per specialità, nella colonna a destra gli ulteriori 15 posti letto come da nota R.C. 15062 del 10/01/2017.

(La piena attivazione di tale dotazione è subordinata alla realizzazione delle opere di ristrutturazione programmate e in corso di esecuzione, e allaeffettiva disponibilità di personale);

1.bis : nel presente allegato viene riportata la distribuzione dei posti letto per le UU.OO.;

- Allegato **2**: organigramma della AOU;
- Allegati **3 e 4**: Aree di Staff di Direzione Sanitaria Aziendale e Direzione Amministrativa;
- Allegati **5-13**: articolazione dei singoli DAI.
- Allegato **14** Professioni Sanitarie;
- Allegato **15** Uffici Congiunti tra Azienda Ospedaliera e Università della Campania L.Vanvitelli;
- Allegato **16** Cronoprogramma della disattivazione delle UOC.

ALLEGATO 1

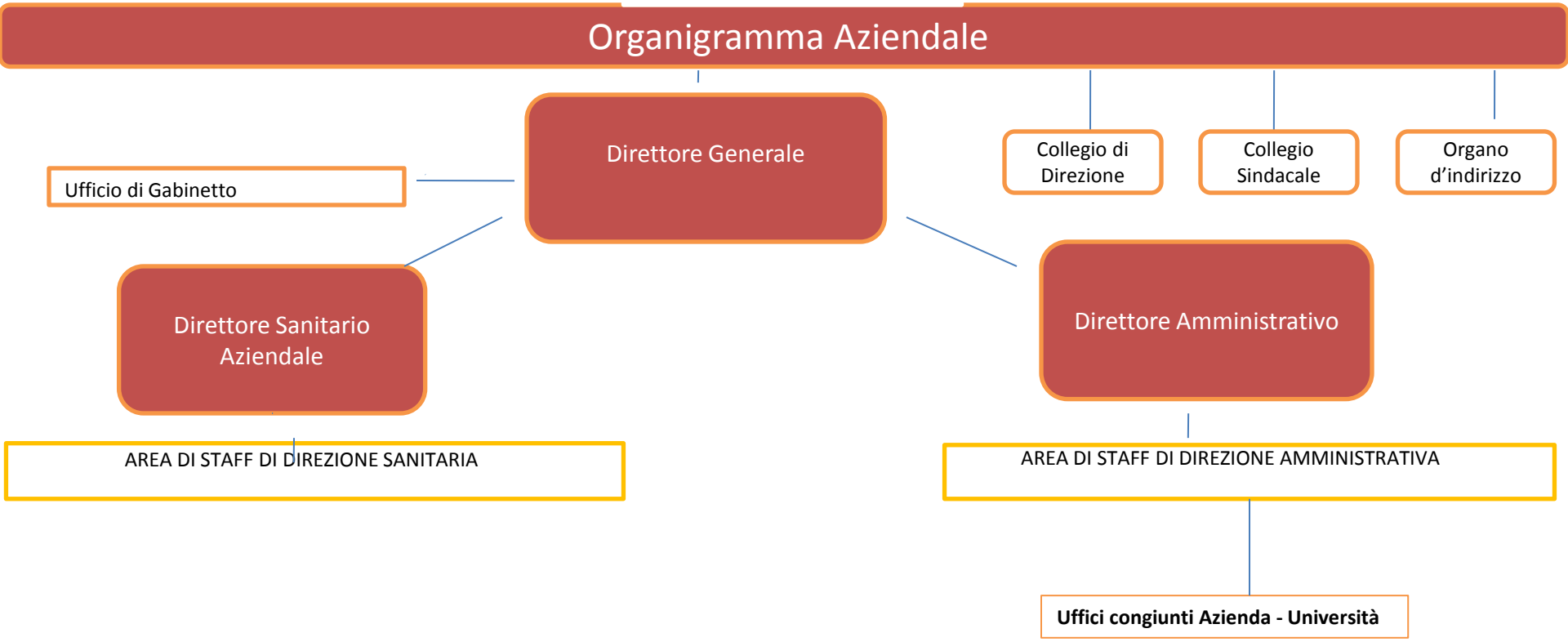
	AOU Luigi Vanvitelli	Programmazione Iniziale	
		PL	PL in aggiunta da nota R.C. 15062 del 10/01/17
Discipline con Posti Letto			
07	Cardiochirurgia (*)	0	
06	Cardiochirurgia infantile	0	
08	Cardiologia (*)	0	
09	Chirurgia generale	71	8
10	Chirurgia maxillo-facciale	8	
11	Chirurgia pediatrica	10	
12	Chirurgia plastica	8	
13	Chirurgia toracica	12	
14	Chirurgia vascolare	2	
02	Day Hospital	0	
98	Day Surgery	0	4
52	Dermatologia	6	
97	Detenuti	0	
18	Ematologia	4	
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	
58	Gastroenterologia	12	
21	Geriatria	10	
47	Grandi ustionati	0	
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	12	
24	Malattie infettive e tropicali	14	
25	Medicina del lavoro	3	
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	
26	Medicina Generale	35	
61	Medicina nucleare con PL	0	
29	Nefrologia	20	
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	
77	Nefrologia pediatrica	0	
62	Neonatologia	12	
30	Neurochirurgia (*)	0	
76	Neurochirurgia pediatrica	0	
32	Neurologia	24	
104	Neuroradiologia	0	
33	Neurospichiatria infantile	15	
34	Oculistica	16	
35	Odontoiatria e stomatologia	6	
65	Oncoematologia pediatrica	18	
64	Oncologia con PL	10	
36	Ortopedia e traumatologia	8	2
37	Ostetricia e ginecologia	16	
38	Otorinolaringoiatria	8	
39	Pediatria	20	
68	Pneumologia (*)	0	
40	Psichiatria	24	
71	Reumatologia	12	
99	Terapia del dolore con degenza	0	
49	Terapia intensiva	14	
73	Terapia intensiva neonatale	10	
50	Unità coronarica (solo come UOS) (*)	0	
43	Urologia	4	1
78	Urologia pediatrica	0	
Discipline senza Posti Letto			
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		444	15
28	Unità spinale	0	
56	Recupero e riabilitazione funzionale	10	
60	Lungodegenti	0	
75	Neuro-riabilitazione	0	
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		10	
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		454	+ 15 = 469

ALLEGATO 1 BIS

	AOU/ Luigi Vanvitelli	Programmazione Iniziale
Cod. Disciplina	Descrizione Disciplina	
Discipline con Posti Letto		
07	Cardiochirurgia (*)	0
06	Cardiochirurgia infantile	0
08	Cardiologia (*)	0
	UOC Chirurgia Generale e dell'Obesità	12
	UOC Chirurgia Generale ed Oncologica	12
	UOC Chirurgia Generale, Vascolare e Biotecnologie applicate	8
	UOC Fisiopatologia Chirurgica dell'apparato digerente	8
	UOC Chirurgia Generale e Gastroenterologica	10
	UOC Chirurgia Generale e Geriatrica	10
	UOC Chirurgia e Fisiopatologia Oncologica	6
	UOSD Chirurgia della Tiroide	2
	UOSD Chirurgia Oncologica dell'Apparato Digerente	2
	UOSD Endoscopia Chirurgica	2
	UOSD Breast Unit	4
	UOSD Chirurgia Colorettale	2
09	UOSD Chirurgia della Parete Addominale	2
	UOC Chirurgia maxillo-facciale	6
10	UOC Chirurgia stomatologica dell'età evolutiva	2
	UOC Chirurgia pediatrica	8
11	UOSD Ortopedia Pediatrica	2
12	UOC Chirurgia plastica	8
13	UOC Chirurgia toracica	12
14	UOS Chirurgia vascolare	2
02	Day Hospital	0
98	Day Surgery	4
52	UOSD Dermatologia	6
97	Detenuti	0
18	Ematologia	0
57	Fisiopatologia della riprod. Umana	0
58	UOC Gastroenterologia	12
21	UOC Geriatria	10
47	Grandi ustionati	0
	UOC Malat.endocrine, ric. della nutr.	10
19	UOSD Andrologia	2
24	UOC Malattie infettive e tropicali	14
25	UOS Medicina del lavoro	3
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0
	UOC Medicina Generale	21
	UOSD Cardiomiologia e Genetica Medica	5
	UOSD Medicina delle Comunità	2
	UOSD Gastroenterologia	2
26	UOSD Geriatria Oncologica	4
61	Medicina nucleare con PL	0
29	UOC Nefrologia	20
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0
77	Nefrologia pediatrica	0
62	UOSD Neonatologia	12
30	Neurochirurgia (*)	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0
	I UOC Neurologia	12
32	II UOC Neurologia	12
104	UOC Neuroradiologia	0
33	UOSD Neurospichiatria infantile	15
	UOC Oculistica	12
34	UOSD Trapianti Corneali	4
35	UOC Odontoiatria e stomatologia	6
65	UOSD Oncoematologia pediatrica	18
64 +18	UOC Oncologia con PL	10+4
	UOSD Ortopedia	8
36	UOSD Artroscopia e traumatologia	2
	UOC Ostetricia e ginecologia	14
37	UOSD Ginecologia Oncologica	2
38	UOC Otorinolaringoiatria	8
	I UOC Pediatria	10
39	II UOC Pediatria	10
68	Pneumologia (*)	0
	UOC Psichiatria	12
	UOC Psichiatria TSO	10
40	UOSD Psicopatologia Clinica	2
71	UOC Reumatologia	12
99	UOS Terapia del dolore con degenza	0
	UOSD Terapia intensiva	7
49	UOC Anestesia, Analgesia e Rianimazione	7
73	UOSD Terapia intensiva neonatale	10
50	Unità coronarica (solo come UOS) (*)	0
43	UOSD Urologia	5
78	Urologia pediatrica	0
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**459**
28	Unità spinale	0
	UOC Recupero e riabilitazione funzionale	8
56	UOC Riabilitazione audiofoniatrica	2
60	Lungodegenti	0
75	Neuro-riabilitazione	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**10**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**469**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2



fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA DI STAFF DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE

.

Unità Operativa/Programma	U.O.C.	U.O.S.	*UOS(ID)	INCARICHI PROFESSIONALI STRATEGICI A VALENZA DIP.ART. E INTERDIP.ARTIMENTALE
****DIREZIONE DI PRESIDIO**	**1**			
RISK MANAGEMENT	1			
FARMACIA OSPEDALIERA			1	
COORDINAMENTO ATTIVITA' OSPEDALIERE			1	
LOGISTICA E MONITORAGGIO ATTIVITA' DI RICOVERO				1
PREVENZIONE E PROTEZIONE				1
ATTIVITA' INTRAMOENIA				1
FLUSSI INFORMATIVI SANITARI				**1**
FORMAZIONE E ECM				**1**
CONTROLLO QUALITÀ E ACCREDITAMENTO				**1**

TOTALI UNITA' OPERATIVE DELLA DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE :

- **Unità Operative Complesse 1 + 1 UOC da disattivare**
- **Unità operative semplici Inter Dipartimentali 2**
- **INCARICHI PROF. a VALENZA DIP.ART. E INTERDIP. 6**

AFFERISCONO ALLA DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE

- **L'UFFICIO CUP**
- **I COORDINAMENTI DELLE PROF. SANITARIE (ALL. 14)**

*** UOS(I)D = unità semplice ad attivita' interdipartimentale**
**** verrà soppressa a scadenza di contratto del titolare vedi art.44.1 dell'Atto Aziendale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA DI STAFF DIREZIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE

Le strutture di seguito elencate sono individuate quali strutture Tecnico-professionali, afferenti alla Direzione Amministrativa

Unità Operativa/Programma	U.O.C.	U.O.S.
Acquisizione Beni e Servizi	**1**	**1. Economato/Inventario** **2. Contratti e Appalti**
Affari Generali	1	**1. Contratti / Personale Convenzionato** **2. Gestione documentazione riservata Azienda - Università**
Affari Legali	1	**1. Servizio Legale – Libero Foro** **2. Contenzioso del Lavoro*** **3. Convenzioni, pareri, sinistri e transazioni**
Controllo di Gestione* **	1	**1. Comunicazione – Addetto Stampa** **2. Archivio e Protocollo - Conservazione documenti digitali amministrativi** **3. Reportistica e benchmarking aziendale / Budget**
Gestione Economico-Finanziaria	1	**1. Contabilità fornitori – Conti Consuntivi e Conto annuale** **2. Attività finanziarie e fiscali**
Gestione Risorse Umane	1	**1. Trattamento Economico e Conto annuale** **2. Trattamento Giuridico e Previdenza**
Progettazione – Manutenzione e Patrimonio Immobiliare	1	**1. Manutenzioni Apparecchiature e Strutture (tecniche – scientifiche – sanitarie)** 2. **Gestione Impianti / Ufficio Tecnico**
Sistema Informatico	1	1. **Analisi e sviluppo software aziendale – Gestione Web Aziendale** 2. **Gestione hardware e reti**
Programmazione Strategica E Rapporti con l'Università **	1	**1. Monitoraggio Indici di Performance** **2. Statistica e valutazione**

*** UOS = unità semplice ad attività congiunta con l'Università**
**** Questa UOC comprende I.P. di Ingegneria Clinica e HTA**
*****Questa UOC comprende un I.P. di Privacy**

TOTALI UNITA' OPERATIVE DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE :

- **Unità Operative Complesse 9**
- **Unità operative semplici 20**
- **Incarico Professionale Strategico 2**

ALLEGATO 5

DIPARTIMENTO di CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA

Il Dipartimento cura, attraverso le Unità Operative assegnate, il coordinamento delle attività di Chirurgia generale e specialistica. Le strutture afferenti al Dipartimento, di seguito elencate, sono attualmente ubicate presso il Presidio Ospedaliero di Cappella Cangiani.

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
U.O.C. Chirurgia Generale, Mininvasiva e dell'Obesità: • **U.O.S. Chirurgia Ambulatoriale**
***U.O.C. Chirurgia Generale ed Oncologica (*da disattivare alla data di quiescenza del Titolare*)**
***U.O.C. Chirurgia Generale, Vascolare e Biotecnologie applicate** *(da disattivare alla data di quiescenza del Titolare)* • **UOS Chirurgia Vascolare**
***U.O.C. Fisiopatologia Chirurgica dell'apparato digerente** **(da disattivare alla data di quiescenza del Titolare)**
U.O.C. Clinica Oculistica **I.P. Centro per la Ipovisione**
U.O.C. Otorinolaringoiatria
U.O.C. Nefrologia

UNITA' OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE
U.O.S.D.Trapianti Corneali
U.O.S.D.Chirurgia della Tiroide
U.O.S.D.Chirurgia Oncologica dell'Apparato Digerente
U.O.S.D.Endoscopia Chirurgica
U.O.S.D.Urologia

TOTALI UU.OO.DEL DIPARTIMENTO:

- UOC 4 (+ 3 da disattivare)
- UOS/UOSD 7
- INCARICHI PROF. DIPART/ INTERDIP. 1

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

2 DAI di CHIRURGIA POLISPECIALISTICA

Il Dipartimento cura, attraverso le Unità Operative assegnate, il coordinamento delle attività chirurgiche specialistiche. Le strutture afferenti al Dipartimento, di seguito elencate, sono attualmente ubicate presso il Presidio Ospedaliero del Centro Storico

UNITA' OPERATIVE COMPLESSE
U.O.C. Chirurgia Generale e Geriatrica • **U.O.S. Studio e Cura delle Lesioni Ulcerative Arti Inferiori**
U.O.C. Chirurgia e Fisiopatologia Oncologica • **U.O.S. Chirurgia Endocrina**
U.O.C. Chirurgia Toracica
U.O.C. Chirurgia Plastica • **U.O.S. Chirurgia Ricostruttiva**
***U.O.C. Chirurgia Generale e Gastroenterologica** *(da disattivare alla data di quiescenza del Titolare)*

UNITA' OPERATIVE SEPLICI DIPARTIMENTALI
U.O.S.D. Breast Unit
U.O.S.D. Chirurgia Colorettale
U.O.S.D. Chirurgia della Parete Addominale

TOTALI UNITA' OPERATIVE DEL DIPARTIMENTO:

- UOC 4 + 1 da disattivare
- UOS/UOSD 6

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

5 DAI di MEDICINA INTERNA e SPECIALISTICA

Il Dipartimento cura, attraverso le Unità Operative assegnate, il coordinamento delle attività di medicina interna e specialistica . Le strutture afferenti al Dipartimento, di seguito elencate, sono attualmente ubicate presso il Presidio Ospedaliero del Centro Storico.

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
U.O.C. Immunoematologia, Medicina Trasfusionale e Immunologia dei Trapianti.
U.O.C. Endocrinologia e Malattie del Metabolismo
U.O.C. Geriatria e Medicina Interna • **I.P. - Trattamento del paziente anziano fragile**
U.O.C. Medicina Interna
U.O.C. I Neurologia e Neurofisiopatologia • **U.O.S. Malattia di Parkinson ed altri Disordini del Movimento**

UNITA' OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE
U.O.S.D. Cardiomiologia e Genetica Medica
U.O.S.D. Medicina delle comunità
U.O.S.D. Gastroenterologia

PROGRAMMA
Geriatria ed Aterosclerosi
Diabetologia

TOTALI UNITA' OPERATIVE DEL DIPARTIMENTO:

- UOC 5
- UOS/UOSD 4
- Programma 2
- INCARICHI PROF. DIPART/ INTERDIP 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

4 DAI di Internistica Polispecialistica

Il Dipartimento cura, attraverso le Unità Operative assegnate, il coordinamento delle attività di medicina interna e specialistica . Le strutture afferenti al Dipartimento, di seguito elencate, sono attualmente ubicate presso il Presidio Ospedaliero del Cappella Cangiani.

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
*** U.O.C. Malattie Infettive** (*da disattivare alla data di quiescenza del Titolare*)
• **U.O.S. Prevenzione e Terapia delle malattie Tropicali ed Esotiche da Importazione**
U.O.C. II Neurologia:
• **U.O.S. Malattie Rare di Interesse Neurologico**
U.O.C. Epatogastroenterologia
• **U.O.S. Ecografia Diagnostica ed Interventistica**
U.O.C. Oncoematologia
• **I.P. - Ematologia**
***U.O.C. Reumatologia** (*da disattivare alla data di quiescenza del Titolare*)

UNITA' OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE
U.O.S.D. Geriatria Oncologica
U.O.S.D. Andrologia
U.O.S.D. Dermatologia

PROGRAMMA

Endoscopia Digestiva

TOTALI UNITA' OPERATIVE DEL DIPARTIMENTO:

- UOC 3 +2 da disattivare
- UOS/UOSD 6
- Programma 1
- INCARICHI PROF. DIPART/ INTERDIP. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 26 del 27 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

DONTOIATRIA, ORTOPEDIA E

Il Dipartimento cura, attraverso le Unità Operative assegnate, il coordinamento delle attività di Odontoiatria, Ortopedia e Riabilitazione. Le strutture afferenti al Dipartimento, di seguito elencate, sono attualmente ubicate presso il Presidio Ospedaliero del Centro Storico.

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
U.O.C. Chirurgia Orale e Stomatologica • **U.O.S. Chirurgia dei Dismorfismi Facciali**
U.O.C. Medicina Fisica e Riabilitazione
U.O.C. Chirurgia Maxillo-Facciale: • **U.O.S. Chirurgia Riabilitazione del Distretto Oro Maxillo Facciale**
U.O.C. Chirurgia Stomatologica dell'Età Evolutiva
***U.O.C. Riabilitazione Audiofoniatrica** *(da disattivare alla data di quiescenza del Titolare)*

UNITA' OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE
U.O.S.D. Ortopedia **U.O.S.D. Artroscopia e Traumatologia** **U.O.S.D Ortopedia Pediatrica**

PROGRAMMA
Patologia Speciale Odontostomatologica
Protesi Dentaria
Parodontologia ed Implantologia
Ortognatondonzia

TOTALI UNITA' OPERATIVE DEL DIPARTIMENTO:

- UOC 4 + 1 da disattivare
- UOS/UOSD 5
- Programma 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

6 DAI MATERNO INFANTILE

n. 26 del 27 Marzo 2017

PARTE I Atti della Regione

Il Dipartimento cura, attraverso le Unità Operative assegnate, il coordinamento delle attività Materno Infantili. Le strutture afferenti al Dipartimento, di seguito elencate, sono attualmente ubicate presso il Presidio Ospedaliero del Centro Storico.

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
***U.O.C. Chirurgia Pediatrica** *(da disattivare alla data di quiescenza del Titolare)*
***U.O.C. Pediatria Ematologica-Oncologica** *(da disattivare alla data di quiescenza del Titolare)*
U.O.C. Pediatria Generale e Specialistica: • **I.P. Diagnosi dei Disturbi Congeniti ed Acquisiti del Metabolismo Glucidico**
U.O.C. Ginecologia, Ostetricia e Fisiopatologia della Riproduzione

UNITA' OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE
U.O.S.D. Terapia Oncologica Pediatrica
U.O.S.D. Neonatologia
U.O.S.D. Neuropsichiatria Infantile
U.O.S.D. Ginecologia Oncologica
U.O.S.D. Terapia Intensiva Neonatale

TOTALI UNITA' OPERATIVE DEL DIPARTIMENTO:

- UOC 2 + 2 da disattivare
- UOS/UOSD 5
- INCARICHI PROF. DIPART/ INTERDIP 1

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

7 DAI di SALUTE MENTALE

Il Dipartimento cura, attraverso le Unità Operative assegnate, il coordinamento delle attività di Salute Mentale e benessere psicofisico. Le strutture afferenti al Dipartimento, di seguito elencate, sono attualmente ubicate presso il Presidio Ospedaliero del Centro Storico.

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
U.O.C. Psichiatria: • **U.O.S. Psicoterapia**
U.O.C. Psichiatria TSO
U.O.C. Medicina dello Sport e benessere psico-fisico

UNITA' OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE
U.O.S.D. Psicopatologia Clinica

PROGRAMMA
Igiene Mentale

TOTALI UNITA' OPERATIVE DEL DIPARTIMENTO:

- UOC 3
- UOS/UOSD 2
- Programma 1

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

3 DAI di DIAGNOSTICA per IMMAGINI, AREA CRITICA e TERAPEUTICA

Il Dipartimento cura, attraverso le Unità Operative assegnate, il coordinamento delle attività dei Servizi. Le strutture afferenti al Dipartimento, di seguito elencate, sono attualmente ubicate presso il Presidio Ospedaliero del Centro Storico e presso Cappella Cangiani.

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
U.O.C. I Radiologia • **U.O.S. Medicina Nucleare**
U.O.C. Neuroradiologia
U.O.C. Anestesia, Analgesia e Rianimazione • **U.O.S. Terapia del Dolore** • **I.P. Anestesiologia in Ostetricia e Ginecologia** • **I.P. Neuroanestesia**
U.O.C. Farmacologia Clinica e Farmacovigilanza • **I.P. Farmacovigilanza**
***U.O.C. Diagnosi Chimico-Tossicologica** *(da disattivare alla data di quiescenza del Titolare)*

UNITA' OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE
U.O.S.D. Terapia Intensiva

PROGRAMMA
II Radiologia **Radioterapia e Imaging Oncologico**
Farmacoutilizzazione, Farmacoeconomia,Farmacogenetica e Monitoraggio terapeutico dei farmaci
Monitoraggio farmaci del sistema nervoso

TOTALI UNITA' OPERATIVE DEL DIPARTIMENTO:

- UOC 4 + 1 da disattivare
- UOS/UOSD 3
- Programma 4
- INCARICHI PROF. DIPART/ INTERDIP 2

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE I Atti della Regione

DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA E SERVIZI DI LABORATORIO

Il Dipartimento cura, attraverso le Unità Operative assegnate, il coordinamento delle attività dei Servizi di Laboratorio e Sanità Pubblica. Le strutture afferenti al Dipartimento, di seguito elencate, sono attualmente ubicate presso il Presidio Ospedaliero del Centro Storico.

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
U.O.C. Igiene Ospedaliera • **U.O.S. Monitoraggio delle Infezioni Correlate alla Assistenza Ospedaliera** • **U.O.S. Medicina del Lavoro** • **I.P. Sorveglianza Sanitaria**
U.O.C. Patologia Clinica e Molecolare
U.O.C. Medicina Legale **U.O.C. Virologia e Microbiologia**

UNITA' OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE
U.O.S.D. Genetica Medica
U.O.S.D. Prevenzione e Riabilitazione Malattie Broncopolmonari
U.O.S.D. Anatomia e Istologia Patologica

PROGRAMMA
Diagnostica Citometrica e Mutazionale
Patologia Clinica
Statistica Sanitaria
Biochimica Clinica
Patologia Forense

TOTALI UNITA' OPERATIVE DEL DIPARTIMENTO:

- UOC 4
- UOS/UOSD 5
- Programma 5
- INCARICHI PROF. DIPART/ INTERDIP 1

Staff Direzione Sanitaria

PROFESSIONI SANITARIE

1. **RESPONSABILE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE-OSTETRICHE**
2. **RESPONSABILE DELLE PROFESSIONI TECNICO-RIABILITATIVE**
3. **RESPONSABILE DELLE PROFESSIONI TECNICHE DI RADIOLOGIA**
4. **RESPONSABILE DELLE PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE**
5. **RESPONSABILE DELLE PROFESSIONI TECNICHE** DI **LABORATORIO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Uffici congiunti AOU-UNIVERSITA'

ALLEGATO 15

1) Ufficio Personale Docente e Ricercatore;
2) Ufficio Reclutamento Personale Docente e Ricercatore;
3) Ufficio Gestione del Personale Tecnico-Amministrativo;
4) Ufficio Contenzioso del Lavoro;
5) Ufficio Servizi Generali;
6) Ufficio Protocollo;
7) Ufficio Fiscale;
8) Ufficio Amministrativo delle Biblioteche;
9) Ufficio Segreteria Rettorato;
10) Ufficio Patrimonio;
11) Ufficio Pensioni;
12) Ufficio Relazioni con il Pubblico;
13) Ufficio Performance e Rapporti AOU;
14) Ufficio Amministrativo Sicurezza;
15) Ufficio Tecnico;
16) Ufficio Coordinamento Attività Didattiche;
17) Ufficio Stipendi;
18) Ussi e Urt (Ex Ceda);

19) Ufficio Protocollo Azienda Universitaria-Regione;

Allegato 10

Cronoprogramma delle 11 UOC da disattivare.

U.O.C. Chirurgia Generale e Gastroenterologica (2017)

U.O.C. Chirurgia Pediatrica (2017)

U.O.C. Pediatria Ematologica-Oncologica (2017)

U.O.C. Diagnosi Chimico-Tossicologica (2018)

U.O.C. Chirurgia Generale, Vascolare e Biotecnologie applicate (2018)

U.O.C. Riabilitazione Audiofoniatrica (2018)

U.O.C. Direzione Sanitaria Di Presidio (2018)

U.O.C. Malattie Infettive (2019)

U.O.C. Chirurgia Generale ed Oncologica (2020)

U.O.C. Fisiopatologia Chirurgica dell'apparato digerente (2020)

U.O.C. Reumatologia (2020)

Decreto Dirigenziale n. 5 del 21/03/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 9 - UOD Cooperazione interistituzionale per promozione e sviluppo turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO DI ECCELLENZA "SLOW CAMPANIA" CUP D29D14002310003 - LIQUIDAZIONE DELLA SOMMA DI EURO 768.345,56, A TITOLO DI I ACCONTO, PARI AL 40% DI 1.920.863,90, A FAVORE DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AVELLINO, PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) con delibera di G.R n 68 del 10.03.2014 la Regione ha affidato all'EPT di Avellino l'attuazione dell'intervento "*Slow Campania*", atteso che la prevalenza delle azioni progettuali sono ricadenti nelle aree interne della provincia di Avellino;
b) con delibera di G.R. n. 186 del 14.04.2015, modificata dalla DGR n. 32 del 2 febbraio 2016, in considerazione del lasso di tempo intercorso dalla data di presentazione della prima scheda progettuale "*Slow Campania*", la Regione ha approvato, pur nel rispetto delle originarie finalità, l'aggiornamento del relativo piano esecutivo, allo scopo, fra l'altro, di garantire l'indispensabile raccordo con le iniziative già realizzate dalla stessa Regione nel medesimo ambito turistico, e di tener conto, nel contempo, dell'avvenuta rimodulazione finanziaria ad opera dell'Amministrazione statale;
c) con la medesima delibera n. 186/2015 è stata, altresì, approvata la bozza di accordo di Programma;
d) con decreto ministeriale del 04 giugno 2015, il MIBACT – Direzione Generale Turismo - ha approvato l'Accordo di Programma con la Regione Campania per la realizzazione del progetto "Slow Campania";
e) con decreto ministeriale del 30 luglio 2015, il MIBACT – Direzione Generale Turismo – registrato all'Ufficio Centrale di bilancio c/o MIBACT in data 10 agosto 2015 - visto 1452 – ha disposto l'impegno sul cap. 8903 dello Stato di previsione della spesa della stessa amministrazione per l'esercizio finanziario 2015 della quota statale di 1.720.863,90 a favore della Regione Campania per la realizzazione del progetto "Slow Campania";
f) il costo complessivo del predetto progetto ammonta a € 1.920.863,90 di cui € 1.720.863,90 rappresentano le risorse finanziarie a carico dello Stato e € 200.000,00 le risorse a carico della Regione;
g) in data 16 ottobre 2015 è stata stipulata la convenzione avente ad oggetto la disciplina dei rapporti giuridici ed economici tra la Direzione generale della programmazione economica e del turismo della Giunta Regionale della Campania, Beneficiario del finanziamento e l'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino relativamente alla realizzazione del Progetto di Eccellenza "Slow Campania", di cui al piano esecutivo approvato con D.G.R.C. n. 186 del 14.04.2015;
h) con decreto dirigenziale n. 111 del 17 novembre 2015, successivamente integrato dal decreto dirigenziale n. 3 del 14 marzo 2016, si è proceduto, tra l'altro, ad impegnare la somma complessiva di € 1.920.863,90 riferita al progetto "Slow Campania";
i) la Giunta regionale, con delibera n. 32 del 2 febbraio 2016, nell'ambito del progetto "Slow Campania", ha ritenuto di rafforzare le iniziative a sostegno del turismo religioso che, oltre a rappresentare un elemento strategico per la Campania, è funzionale e sinergico al turismo naturalistico e allo sviluppo di altri filoni tematici in ambito turistico (quali il cicloturismo e l'escursionismo lungo gli itinerari religiosi e il turismo enogastronomico legato alle eccellenze locali, anche minori) in una logica di valorizzazione coordinata e integrata del prodotto turistico campano sui mercati di riferimento e nella prospettiva dell'incremento dei flussi turistici verso la Campania;
j) con il richiamato decreto dirigenziale n. 3 del 14 marzo 2016 si è proceduto, tra l'altro, ad impegnare la somma complessiva di € 1.920.863,90 riferita al progetto *"Slow Campania";*
k) con decreto dirigenziale n. 12 del 27 aprile 2016 si è proceduto all'approvazione e all' ammissione del finanziamento del piano operativo del progetto *de quo;*

PRESO ATTO che:

a) con nota prot 0633404 del 23 settembre 2015 la UOD 51 01 09 della Direzione generale della Programmazione economica e del Turismo ha richiesto alla Direzione generale per le Politiche del Turismo del MIBACT, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) del richiamato Accordo di Programma del 11 maggio 2015, il trasferimento della risorsa statale per l'importo di 688.345,56 euro per il progetto Slow Campania, in misura corrispondente complessivamente al 40% del cofinanziamento del progetto;
b) con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 111 del 17 novembre 2015, integrato dal Decreto Dirigenziale n. 3 del 14/03/2016, si è proceduto, tra l'altro, all'accertamento in entrata dell'importo complessivo di € 4.890.652,18, sul capitolo di entrata 1295, delle risorse statali destinate alla realizzazione dei progetti di eccellenza "Easy Coast", "Slow Campania" e "Cilento Blu Club" di cui all'art. 1 comma 1228 L. 296/2006 modificato dall'art. 18 L. 69/2009;
c) con nota 208662 del 24.03.2016 è stato richiesto, tra l'altro, alla UOD Gestione delle Entrate Regionali di incassare risorse provenienti dal MIBACT pari ad € 688.345,56, corrispondenti al 40% del cofinanziamento statale del progetto Slow Campania;
d) con nota 218805 del 30/03/2016 la UOD Gestione delle Entrate Regionali ha proceduto alla regolarizzazione contabile del suddetto importo;

PRESO ATTO, altresì, che

a) con nota prot. n. 620 del 17.02.2017, acquisita agli atti con prot. n.122978 del 21.02.2017, l'EPT di Avellino, ai sensi dell'art. 4, punto 1, della citata convenzione del 16 ottobre 2015, ha inoltrato richiesta per l'erogazione del primo acconto, pari al 40% dell'importo complessivo del finanziamento, a titolo di anticipazione;
b) con nota prot. n. 751 del 01.03.2017, acquisita agli atti con prot n. 174021 del 9 marzo 2017, ad integrazione della nota di cui alla precedente lettera, l'EPT di Avellino ha inoltrato la determinazione dirigenziale n. 66 del 1.03.2017 alla quale ha allegato il quadro economico definitivo, con evidenza delle economie di gara per le quali ha chiesto l'autorizzazione all'utilizzo;
c) con nota prot. n. 175044 del 9 marzo 2017, è stato espresso il nulla osta alla fattibilità dell'utilizzo delle economie accertate subordinandolo all'approvazione del quadro economico rimodulato rispetto a quello allegato al Piano operativo di dettaglio approvato con il richiamato DD n. 12/2016;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4, punto 1, della citata convenzione del 16 ottobre 2015, vi sono gli elementi di diritto e di fatto per poter procedere all'erogazione del primo acconto, pari ad € 768.345,56 corrispondente al 40% dell'importo complessivo del finanziamento;

RILEVATO

a) che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Slow Campania		D29D14002310003

b) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
EPT AVELLINO	**Corso Vittorio Emanuele, 42**	**Avellino**	**80004470649**

c) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
111 del 17/11/2015	10007	nota prot. n. 620 del 17.02.2017 dell'EPT di Avellino	giroconto	L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza "Slow Campania"	**688.345,56**		2017

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)

Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**Titolo**	**Macro aggr.**	**V Liv. Piano dei conti**	**Codice gestionale SIOPE**	**cofog**	**Cod. Transaz. U.E.**	**ricorrenti**
4130	07	01	2	203	2.03.01.02.017	2.03.01.02.017	04.7	8	4

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
111 del 17/11/2015	10008	nota prot. n. 620 del 17.02.2017 dell'EPT di Avellino	giroconto	L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza Slow Campania"	**80.000,00**		2017

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)

Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**Titolo**	**Macro aggr.**	**V Liv. Piano dei conti**	**Codice gestionale SIOPE**	**cofog**	**Cod. Transaz. U.E.**	**ricorrenti**
4500	07	01	2	203	2.03.01.02.017	2.03.01.02.017	04.7	8	4

VERIFICATO

a) che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
b) che i documenti di spesa prodotti sono conformi alla legge, che le prestazioni rispondono ai requisiti quali/quantitativi richiesti e che la prestazione è esigibile, ai sensi di quanto previsto dalle lettere a), b) e c) del paragrafo 6, Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;
c) che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo di entrata 1295 anno finanziario 2015, e che è altresì avvenuto il parziale incasso sul predetto capitolo;

d) che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
e) che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
f) sono stati assolti gli obblighi di pubblicità e trasparenza in ottemperanza all'art. 23 del D.Lgs.vo nr. 33/2013;

RITENUTO, pertanto:

a) di dover liquidare la somma di **€ 768.345,56**, a titolo di I acconto, pari al 40% di 1.920.863,90, a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, per la realizzazione delle azioni del Progetto di Eccellenza "Slow Campania" - CUP D29D14002310003;
b) di dover imputare la spesa di **€ 768.345,56**, così come di seguito indicato:
   b.1 **€ 688.345,56** sul capitolo di spesa 4130 dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2017, a fronte dell'impegno n. 10007/2015 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa;
   b.2 € **80.000,00 sul capitolo di spesa 4500** dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2017, a fronte dell'impegno n. 10008/2015 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa;
c) di dover autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" al pagamento della somma di **euro 768.345,56** all'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, CF 80004470649, mediante accredito sul Conto di Contabilità Speciale n. 0130575 presso la Banca d'Italia con la causale "L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza "Slow Campania" - liquidazione I acconto EPT Avellino – CUP D29D14002310003";
d) di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che gli impegni suddetti sui quali è imputata la presente liquidazione presentano la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;
e) di dover precisare che la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

VISTI

a) la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
b) la L. 296 del 27 dicembre 2006 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007);
c) la DGR n. n.412 del 27.09.2013, di approvazione degli schemi degli Accordi di Programma relativi ai tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Slow Campania", da sottoscrivere con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nonché il relativo progetto esecutivo;
d) la DGR n 68 del 10.03.2014 di individuazione dei soggetti attuatori dei progetti di eccellenza ex art. 1, comma 1228, L.296/06;
e) Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017;
f) Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
g) la DGR n. 427 del 27.09.2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

h) la DGR n. 488/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Dirigente di UOD;
i) DGR n. 757 del 20.12.2016 di proroga degli incarichi dirigenziali;
j) le DDGGRR n. 186 del 14.04.2015 e n. 32 del 02.02.2016 di approvazione dei nuovi progetti esecutivi dei tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Slow Campania";
k) la DGR n. 59 del 07.02.2017 di "Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019";

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dalla U.O.D. "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo",

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare la somma di **€ 768.345,56**, a titolo di I acconto, pari al 40% di 1.920.863,90, a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, per la realizzazione delle azioni del Progetto di Eccellenza "Slow Campania" - CUP D29D14002310003;
2. di imputare la spesa di € **768.345,56**, così come di seguito indicato:
   2.1 **€ 688.345,56 sul capitolo di spesa 4130** dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2017, a fronte dell'impegno n. 10007/2015 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa:
   2.2 € **80.000,00 sul capitolo di spesa 4500** dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2017, a fronte dell'impegno n. 10008/2015 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa;
3. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" al pagamento della somma di **euro 768.345,56** all'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, CF 80004470649, mediante accredito sul Conto di Contabilità Speciale n. 0130575 presso la Banca d'Italia con la causale "L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza "Slow Campania" - liquidazione I acconto EPT Avellino – CUP D29D14002310003";
4. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che gli impegni suddetti sui quali è imputata la presente liquidazione presentano la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;
5. di precisare che la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD 55 13 04 "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale 51 01 00 00 e all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A, all'Ente Provinciale del Turismo di Avellino a titolo di notifica, all'Assessore allo sviluppo e alla promozione turistica.

Auricchio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott.ssa Auricchio Colomba**

DIR.GEN.	1	U.O.D. / STAFF	9

OGGETTO

Progetto di Eccellenza "Slow Campania" CUP D29D14002310003 - Liquidazione della somma di euro 768.345,56, a titolo di I acconto, pari al 40% di 1.920.863,90, a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, per la realizzazione degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
E.P.T. AVELLINO	80004470649		VIA DUE PRINCIPATI	AVELLINO	688.345,56	,00
E.P.T. AVELLINO	80004470649		VIA DUE PRINCIPATI	AVELLINO	80.000,00	,00

TOTALI	**768.345,56**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
E.P.T. AVELLINO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0130575, Spec. di pag. : Spese di funzionamento 2017***	**2017**	**4130**
E.P.T. AVELLINO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0130575, Spec. di pag. : Spese di funzionamento 2017***	**2017**	**4500**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott.ssa Auricchio Colomba**

DIR.GEN.	1	U.O.D. / STAFF	9

OGGETTO

Progetto di Eccellenza "Slow Campania" CUP D29D14002310003 - Liquidazione della somma di euro 768.345,56, a titolo di I acconto, pari al 40% di 1.920.863,90, a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, per la realizzazione degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	4130	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	-	-	8	688.345,56	,00
2017	4500	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	-	-	8	80.000,00	,00

TOTALE	768.345,56	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	4130	10007
2015	4500	10008

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 24/03/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 6 - UOD. Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2014/2020 - AVVISO PUBBLICO INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016. DOMANDE AMMISSIBILI - XV ELENCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);

c. con la Delibera n. 282 del 18/07/14 la Giunta ha approvato i “Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e POR Campania FSE 2014-2020”;

d. la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

e. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;

f. il PO FSE Campania 2014-2020 prevede nell’ambito dell’Asse 1 “Occupazione” gli Obiettivi specifici 1 (RA 8.5 Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata), 2 (RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani) e 3 (RA 8.2 Aumentare l’occupazione femminile), volti alla riduzione della disoccupazione di lunga durata, dei giovani, delle donne, mediante azioni tese a favorire l’accrescimento della stabilità del posto di lavoro;

g. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto, alla programmazione dell’importo di € 50.000.000,00 finalizzato all’avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull’Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00, prevedendo altresì l’opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull’Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;

h. con Decreto dirigenziale n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE la struttura competente per l’attuazione della misura, competente alla definizione dell’avviso e di tutte le attività conseguenziali necessarie per la puntuale esecuzione di quanto disposto con la DGR 160/2016;

i. con Decreto Dirigenziale n. 65 del 7 giugno 2016, così come revisionato con DD n. 146/2016, è stata individuata la struttura operativa a supporto dell'Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020;

j. con Decreto Dirigenziale n. 113 del 2.11.2016 e ss.mm. e ii. è stato individuato il Team per l'operazione "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016";

k. con Decreto Dirigenziale n. 2 del 5 gennaio 2017 è stato istituito il Team per l'attuazione di tutte le operazioni cofinanziate dal FSE ed affidate direttamente alla Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo", con il compito di supportare il Direttore Generale, Autorità di Gestione del FSE 2014-2020, per le relative attività di gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;

l. il succitato Decreto Dirigenziale n. 2/2017 integra e modifica il DD n. 113/2016 ed il DD n. 129/2016;

m. in attuazione della su richiamata DGR n. 160/2016, ed in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE di cui la Giunta ha preso atto con Delibera n. 719 del 16 dicembre 2015, con il Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 e ss.mm.ii. è stato approvato l'avviso "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – annualità 2016", con i relativi allegati, ed è stato richiesto l'impegno delle risorse per il triennio 2016-2018;

n. con decreto Dirigenziale n. 111 del 28.10.2016, in attuazione della DGR 160/2016 che ha previsto l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività, è stato approvato il progetto "Attività istruttoria per l'avviso pubblico Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" presentato dalla società in house Sviluppo Campania SpA;

CONSIDERATO

a. che la Società Sviluppo Campania SpA, per lo svolgimento delle attività di supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria dell'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di gestione del POR FSE, di quelle contenute nel SI.GE.CO e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia, all'avvio delle attività volte alla verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso, nonché alla redazione delle relative check list di controllo;

b. che con pec in data 22 marzo 2017, acquisita al prot. n. 213655 del 23.3.2017, Sviluppo Campania ha trasmesso l'elenco delle pratiche istruite a tale data;

c. che in relazione alle domande che presentano delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'amministrazione ha dato notizia all'interessato di tali irregolarità e, nelle more della trasmissione di dichiarazioni, integrazioni, chiarimenti richiesti, nonché della documentazione richiesta ad altre amministrazioni competenti, l'istruttoria di ammissibilità resta sospesa;

RITENUTO

a. di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco degli esiti relativi alle domande pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali Sviluppo Campania SpA ha concluso l'istruttoria di ammissibilità, allegato A al presente provvedimento;

b. doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;

c. dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali alla data odierna, non è stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità.

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
- la LR n. 15/2014;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 06 "Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE"

DECRETA

1. di procedere alla pubblicazione dell'elenco degli esiti relativi alle domande pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali Sviluppo Campania SpA ha concluso l'istruttoria di ammissibilità, allegato A al presente provvedimento;
2. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
3. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali alla data odierna, non è stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità;
4. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC.

Maria Somma

ALLEGATO A

Numero ord	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CODICE FISCALE	ESITO	MOTIVAZIONE
2856	PROVENZA GIUSEPPE	05142700656	PRVGPP84P11H703I	DOMANDA AMMISSIBILE	
3047	GLOBAL SAP S.U.R.L.	03144960618	03144960618	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
3279	BAR MARANO S.R.L.	07135681216	07135681216	DOMANDA AMMISSIBILE	
3290	BAG HOUSE S.R.L.	06999591214	06999591214	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
3294	PELLETTERIA ERREPPI S.R.L.	08035941213	08035941213	DOMANDA AMMISSIBILE	
3400	MULTISERVICE DI GIOVANNI APREDA	07678291217	PRDGNN68C27I208P	DOMANDA AMMISSIBILE	
3401	PANIFICIO MARESCA VINCENZO	03142021215	MRSVCN71R27G568T	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
3403	MG ALLUMINIO S.R.L.	07583231217	07583231217	DOMANDA AMMISSIBILE	
3405	ZI' GUGLIELMO DI CAMMAROTA GUGLIELMO	08248191218	CMMGLL63S17F839W	DOMANDA AMMISSIBILE	
3406	IMMOBILIARE LIVING HOUSE S.R.L.	04279501219	04279501219	DOMANDA AMMISSIBILE	
3455	NETCOM GROUP S.P.A.	07277340639	07277340639	DOMANDA AMMISSIBILE	
3457	AL.MA. SERVIZI SOC. COOP.	07048961218	07048961218	DOMANDA AMMISSIBILE	
3459	SCOTTI ANTONIETTA	04835461213	SCTNNT53D53G964B	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
3463	N. & R. FASHION DI ROSA ALBORINO & C S.A.S.	06051311212	06051311212	DOMANDA AMMISSIBILE	
3476	MANCINI GIAN LUCA	08352221215	MNCGLC84E07F839	DOMANDA AMMISSIBILE	
3512	IDROSERVICE S.A.S. DI COZZOLINO RAFFAELE	06496801215	06496801215	DOMANDA AMMISSIBILE	
3513	VITALE VITO	07913731217	07913731217	DOMANDA AMMISSIBILE	
3522	STENDARDO METALLI S.R.L.	05801321216	05801321216	DOMANDA AMMISSIBILE	
3531	IEGAS S.R.L.	05806571211	05806571211	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
3540	N.L. MONTAGGI INDUSTRIALI S.R.L.	08067621212	08067621212	DOMANDA AMMISSIBILE	
3552	SMILZO MICHELE	07843581211	SMLMHL89M06E131G	DOMANDA AMMISSIBILE	
3554	IL BUON FORNAIO DI TODISCO ELIODORO	07886521215	TDSLDR86M15E131Y	DOMANDA AMMISSIBILE	
3561	MACELLERIA AIELLO REMIGIO	04957781216	LLARMG78M06C129K	DOMANDA AMMISSIBILE	
3589	VIOLA GIUSEPPE	06622290630	VLIGPP61C28Z110D	DOMANDA AMMISSIBILE	
3595	ENSTAC S.R.L.S.	07285161217	07285161217	DOMANDA AMMISSIBILE	
3602	3 EMME ECO COMFORT S.R.L.	04479460653	04479460653	DOMANDA AMMISSIBILE	
3622	SCOTTO DI CARLO BIAGIO	05292121216	SCTBGI62T02F839G	DOMANDA AMMISSIBILE	
3623	LAMBERTI DISTRIBUZIONE S.R.L.	04809430657	04809430657	DOMANDA AMMISSIBILE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3643	DIOMEDE LUCA	01620260628	DMDLCU81E13A783B	DOMANDA AMMISSIBILE	
3663	DOTT.SSA LEPORE LILIANA	01448750628	LPRLLN62T56A783I	DOMANDA AMMISSIBILE	
3664	POLVERE MASSIMO	01638160620	PLVMSM74E10G243K	DOMANDA AMMISSIBILE	
3667	LIEM S.A.S. DI ROSELLA LUCA E C.	01649630629	01649630629	DOMANDA AMMISSIBILE	
3733	MACA S.R.L.	01211300627	03262390655	DOMANDA AMMISSIBILE	
3759	OROPALLO ANTONIO	01642990624	RPLNTN78M10I197Q	DOMANDA AMMISSIBILE	
3845	GIRL S.R.L.S.	01641390628	01641390628	DOMANDA AMMISSIBILE	
3866	L'ANTICO GRANATO S.A.S. DI BELMONTE FRANCESCO & C	05045420659	05045420659	DOMANDA AMMISSIBILE	
3900	MECCATRONICA GRAZIANO S.R.L.S.	05494790651	05494790651	DOMANDA AMMISSIBILE	
3988	DO.VI FOOD S.A.S. DI DONNAMARIA RAFFAELE SERGIO & C.	04727310650	04727310650	DOMANDA AMMISSIBILE	
4004	VENERE BIJOUX DI TUTINO SALVATORE	03951461213	TTNSVT75T06F839R	DOMANDA AMMISSIBILE	
4017	IRACE PASQUALINO	03930570613	RCIPQL82E12F839P	DOMANDA AMMISSIBILE	
4035	PIEFFE S.R.L.	01407350626	01407350626	DOMANDA AMMISSIBILE	
4042	EDIL SAV. ANT. DI SAVIANO ANTONIO	08256841217	SVNNTN84E17H931S	DOMANDA AMMISSIBILE	
4044	D.N.TRASPORTO E LOGISTICA DI DIODATO ANIELLO	01531490629	DDTNLL85H18I197R	DOMANDA AMMISSIBILE	
4051	PICONE GIUSEPPE S.U.R.L.	04008500615	04008500615	DOMANDA AMMISSIBILE	
4066	MONDIAL FER DI GIAMNUNDO GENNARO	04102781210	GMNGNR72S27F839G	DOMANDA AMMISSIBILE	
4069	ENCO S.R.L.	05195140636	05195140636	DOMANDA AMMISSIBILE	
4075	MAISON OBJET DI CICCARELLI ANNA	08343621218	cccnna60p50e054k	DOMANDA AMMISSIBILE	
4077	CILENTO FOOD S.R.L.S.	05494220659	05494220659	DOMANDA AMMISSIBILE	
4083	GE.CO. S.U.R.L.	07699471210	07699471210	DOMANDA AMMISSIBILE	
4086	GEM S.R.L.	05504820654	05504820654	DOMANDA AMMISSIBILE	
4117	CAFFE' BELLINI DI DI PACE GIUSEPPE	03761970650	DPCGPP77M12H703A	DOMANDA AMMISSIBILE	
4133	GRANZUCCHERI S.R.L.	03799181213	03799181213	DOMANDA AMMISSIBILE	
4142	ENNEFFE S.R.L.	03953830613	03953830613	DOMANDA AMMISSIBILE	
4144	COSTRUZIONI GENERALI NICCHIO S.R.L.	03317320616	03317320616	DOMANDA AMMISSIBILE	
4147	FATTICCIO & PARTNERS CONSULENZA AZIENDALE S.R.L.	04706090653	04706090653	DOMANDA AMMISSIBILE	
4161	ARMONIA VISIVA S.R.L.	03512200613	03512200613	DOMANDA AMMISSIBILE	
4175	RI.PA. SPORT DI RAFFAELE RISPO	06902441218	RSPRFL76R13B452Z	DOMANDA AMMISSIBILE	
4177	IMPRESA EDILE DI TEDESCO GERARDO	01376730626	TDSGRD64S17F636D	DOMANDA AMMISSIBILE	
4180	PUBBLICENTER DI LUCA ORLANDO	05200800653	RLNLCU77B22F912I	DOMANDA AMMISSIBILE	
4181	FORM RETAIL S.R.L.	05235291217	05235291217	DOMANDA AMMISSIBILE	

4183	STUDIO AMBROSIO DOTT. ANGELO	06572421219	MBRNGL81L03F924E	DOMANDA AMMISSIBILE	
4193	MOLYMPRO S.R.L.	08084631210	08084631210	DOMANDA AMMISSIBILE	
4202	MG SERVICE DI MICHELE GIANNATIEMPO	04545670657	GNNMHL73B13H703R	DOMANDA AMMISSIBILE	
4204	ROBERTA LOPES S.R.L.	07696831218	07696831218	DOMANDA AMMISSIBILE	
4210	REALE COMMERCIALE S.P.A.	06040421213	06040421213	DOMANDA AMMISSIBILE	
4220	3 ERRE C DI CIOTOLA GIANLUCA & C. S.N.C.	02404720647	02404720647	DOMANDA AMMISSIBILE	
4223	VIRNO S.R.L.	04020290658	04020290658	DOMANDA AMMISSIBILE	
4226	STROLLO ERNESTO	04303790655	STRRST72H29G023G	DOMANDA AMMISSIBILE	
4227	FEDELE ARMANDO	02247930643	FDLRND80M19A509X	DOMANDA AMMISSIBILE	
4362	CRISCUOLO ELEONORA	04315730657	CRSLNR71H48H703P	DOMANDA AMMISSIBILE	
4370	FENIX ANTINCENDIO S.R.L.	08140961213	08140961213	DOMANDA AMMISSIBILE	
4372	SCARPONE DOTT.SA LILIANA	00223480658	SCRLLN44R68E027Q	DOMANDA AMMISSIBILE	
4373	SPORT ACADEMY SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.	05351320659	05351320659	DOMANDA AMMISSIBILE	
4374	GTPROJECT S.R.L.	08545110960	08545110960	DOMANDA AMMISSIBILE	
4375	STUDIO FIORENTINO S.R.L.	06008721216	06008721216	DOMANDA AMMISSIBILE	
4376	GTPROJECT S.R.L.	08545110960	08545110960	DOMANDA AMMISSIBILE	
4377	D'ANGELO ALFREDO	04701700637	DNGLRD59M24F839A	DOMANDA AMMISSIBILE	
4383	ILMA PET S.R.L.	07025911210	07025911210	DOMANDA AMMISSIBILE	
4384	ORTENSIA S.R.L.	07151960635	07151960635	DOMANDA AMMISSIBILE	
4386	MA.FE. COSTRUZIONI S.R.L.S.	04126780610	04126780610	DOMANDA AMMISSIBILE	
4387	AIMA S.R.L.	07911971211	07911971211	DOMANDA AMMISSIBILE	
4388	INTERPET S.R.L.	08366871211	08366871211	DOMANDA AMMISSIBILE	
4390	IL GIGANTE S.R.L.	05214070657	05214070657	DOMANDA AMMISSIBILE	
4391	ROMANO PIETRO	04348170657	RMNPTR72C10H703N	DOMANDA AMMISSIBILE	
4408	SINERGY SUD SOC.COOPERATIVA A R.L.	02340010640	02340010640	DOMANDA AMMISSIBILE	
4411	MTN COMPANY S.R.L.	05008030651	05008030651	DOMANDA AMMISSIBILE	
4414	C.E.DA.C. SERVICE S.R.L.	08243581215	08243581215	DOMANDA AMMISSIBILE	
4417	OFFICINA CAFFE' S.R.L.	05517230651	05517230651	DOMANDA AMMISSIBILE	
4420	MECCANICA NOSCHESE S.R.L.	04430520652	04430520652	DOMANDA AMMISSIBILE	
4423	LIBRA PROGETTI S.R.L.	05363900654	05363900654	DOMANDA AMMISSIBILE	
4433	DE LUCA ROBERTO	04178370617	DLCRRT73E07B963S	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
4439	EDILTECNE S.R.L.	04940750658	04940750658	DOMANDA AMMISSIBILE	

4445	DE LUCIA GENNARO	07242100639	DLCGNR71A01F839D	DOMANDA AMMISSIBILE	
4452	TECNOBEN COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA	03352480614	03352480614	DOMANDA AMMISSIBILE	
4456	THE BUFFALO S.A.S. DI GUARINO DOMENICO & C.	08393351211	08393351211	DOMANDA AMMISSIBILE	
4460	AGRIMONDO S.R.L.	04104690617	04104690617	DOMANDA AMMISSIBILE	
4469	IL TEMPIO DI APHRODITE S.R.L.S.	05345180656	05345180656	DOMANDA AMMISSIBILE	
4470	AGENZIA DI GIACOMO DI RAFFAELE DI GIACOMO & C. S.A.S.	05308110658	05308110658	DOMANDA AMMISSIBILE	
4471	NUOVA IDEA DI SALVATO RICCARDO	05112600654	SLVRCR76B01H703W	DOMANDA AMMISSIBILE	
4480	ALTOBELLI VINCENZO	06233831210	LTBVCN80P01E791K	DOMANDA AMMISSIBILE	
4482	LE AMAZZONI ONLUS COOPERATIVA SOCIALE	04596351215	04596351215	DOMANDA AMMISSIBILE	
4486	3 FRIENDS S.R.L.S.	05478880650	05478880650	DOMANDA AMMISSIBILE	
4493	FIORENTINO COSTRUZIONI S.R.L.	07582911215	07582911215	DOMANDA AMMISSIBILE	
4505	ELIS S.A.S. DI GABRIELE LUIGI & C.	03197030616	03197030616	DOMANDA AMMISSIBILE	
4506	R.T.R. SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	03928690613	03928690613	DOMANDA AMMISSIBILE	

Decreto Dirigenziale n. 54 del 24/03/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2014-2020. ASSE IV . PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI 18 E 21 PROGRAMMATI CON LA DGR N. 743 DEL 20/12/2016 PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LE UNIVERSITA'.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) l'Asse IV del citato POR Campania FSE 2014/2020 prevede interventi di semplificazione del quadro normativo e burocratico finalizzati ad una migliore efficienza e qualità dei servizi prestati ai cittadini e alle imprese, oltreché all'aumento della trasparenza e all'accesso ai dati pubblici, attraverso il miglioramento dei sistemi informativi (dorsale informativa);
b) allo scopo di attivare interventi diretti allo sviluppo della capacità istituzionale dell'Amministrazione, a rafforzarne le policy strategiche e a creare un ambiente amministrativo più favorevole all'attuazione delle politiche sviluppo, la Giunta ha avviato la programmazione dell'Asse IV del POR FSE 2014/2020;
c) in particolare la Regione, con la Delibera n. 721 del 16/12/2015 ha approvato un "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania", oggetto dell'Accordo di collaborazione fra Regione Campania e DFP del 05/06/2013;
d) con successiva Delibera n. 763 del 21/12/2015, la Giunta ha poi programmato risorse del POR FSE Campania 2014 – 2020 per la definizione di un "Programma integrato di interventi" coerenti con le Azioni previste dall'Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa";
e) con delibera n. 219 del 18/05/2016 la Giunta ha già approvato uno schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Campania le sette Università Campane per la definizione dei reciproci ambiti di collaborazione volti a promuovere ricerche, strumenti e metodologie che favoriscano il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle Amministrazioni pubbliche;
f) con delibera n. 513 del 27/09/2016 la Giunta ha approvato lo schema di Accordo quadro di collaborazione tra la Regione Campania, il Comitato Universitario Regionale (CUR) e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", l'Università degli Studi "L'Orientale", l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", l'Università degli Studi di Salerno, la Seconda Università degli Studi di Napoli, l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" e l'Università degli Studi del Sannio, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune ;
g) con DGR n. 743 del 20/12/2016 la Giunta, allo scopo di individuare ulteriori interventi idonei ad aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati dalle amministrazioni e di favorire il coinvolgimento degli attori locali che svolgono ricerche, studi e sperimentazioni nell'ambito delle finalità istituzionali da essi perseguite, ha programmato, nell'ambito dell'Asse IV del POR FSE 2014/2020, risorse a valere sull'obiettivo specifico 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione" e sull'obiettivo specifico 11.6 "Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'intervento pubblico", l'azione 11.3.3 "Interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders anche attraverso la creazione di reti per la cooperazione e lo scambio di esperienze" e l'azione 11.6.10 "Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali, con priorità per le aree di missione";
h) con la su richiamata DGR n.743/2016 la Giunta ha inoltre istituito un Comitato di coordinamento, composto da rappresentanti dell'Autorità di gestione del POR FSE, della Programmazione Unitaria, della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, della Direzione Generale o struttura di line competente in base al progetto implementato, del Dipartimento universitario indicato dal Comitato Universitario Regionale, allo scopo di assicurare un costante monitoraggio e raccordo tra le iniziative volti a favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania;

RILEVATO che

a) il coinvolgimento degli attori locali che svolgono ricerche, studi e sperimentazioni è funzionale al perseguimento dell'interesse pubblico comune alle amministrazioni interessate;
b) peraltro, le attività di studio e di ricerca condotte dalle Università Campane, conformemente alle proprie *mission,* costituiscono un utile supporto per le policy di sviluppo del territorio di riferimento che la Regione intende sostenere con le risorse disponibili per gli investimenti;
c) tali attività, unitamente a quelle finora messe in campo dalla amministrazione regionale, rispondono alle finalità pubbliche di comune interesse e, dunque, possono essere realizzate attraverso il ricorso all'art.15 della L.241/90 e ss.mm.ii.;
d) rientra nell'ambito delle competenze dei Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 la programmazione, attuazione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma;

PRESO ATTO che

a) con Delibera n.119 del 22/03/2016 la Giunta Regionale ha istituito, nell'ambito del bilancio gestionale 2016-2018, appositi capitoli di entrata e di spesa, collegati alle azioni del POR FSE 2014/2020 e dotandoli in termini di competenza e di cassa;
b) con Delibera n. 334 del 06/07/2016 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020**;**
c) con DPGR n.272 del 30/12/16 sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo specifico del POR FSE 2014/2020;
d) l'Avvocatura con propria nota prot.-n. 189179 del 15/03/2017 ha reso il prescritto parere di competenza sullo schema dell'Accordo di cui all'Allegato B;

RITENUTO

a) di dover individuare, nel rispetto degli indirizzi assunti con le Deliberazioni in premessa, in linea generale e salvo integrazioni che saranno necessarie sulla base delle esigenze formulate dal Comitato di Coordinamento, di cui alla richiamata DGR n. 743 del 20/12/2016, le seguenti linee operative attivabili nell'ambito dei obiettivi specifici 18 e 21 del POR FSE 2014/2020: attività di studi e ricerche a supporto delle politiche strategiche regionali e locali , qualora abbiano come fine ultimo il potenziamento ed il rafforzamento delle competenze delle istituzioni campane, ovvero di altri stakeholders operanti nei diversi settori strategici regionali; attività di ricerca e studio a supporto di scelte strategiche locali aventi come fine ultimo la riqualificazione del personale amministrativo degli enti locali in virtù anche dei processi di riforma in corso;
b) di dover dare atto che in ragione dell'ampio ambito di azione dell'intervento di cui trattasi, non definibile nel dettaglio a priori se non nelle linee di cui al punto che precede, risulta opportuno rinviare a singoli atti convenzionali di dettaglio la definizione delle attività da finanziare a valere sul POR FSE 2014/2020 , previa individuazione da parte del CUR delle Università, tra i sette atenei regionali di volta in volta competenti a garantire la puntuale realizzazione delle iniziative più idonee a conseguire l'interesse pubblico comune e a seguire sul piano amministrativo, nel rispetto delle disposizioni vigenti i relativi procedimenti, in raccordo con l'Autorità di Gestione e con gli uffici coinvolti nella gestione, nel monitoraggio e nel controllo dei progetti attuativi;
c) di dover ammettere a finanziamento, con decorrenza dalla data della stipula dell'accordo il cui schema è approvato con Delibera n. 513 del 27/09/2016, l'intervento "Collaborazione istituzionale con le Università campane per il miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione, della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'intervento pubblico, per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders anche attraverso la creazione di reti per la cooperazione e lo scambio di esperienze, per l'accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali, con priorità per le aree di missione";
d) di dover approvare l'iter procedurale descritto nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A) per l'attuazione delle su richiamate linee operative, in coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali espressi in ordine agli affidamenti di risorse tra Pubbliche amministrazioni, nonchè con le disposizioni del SI.GE.CO, approvato con la DGR n. 334/2016 e della relativa manualistica di attuazione;

e) di dover approvare lo schema di Accordo Attuativo per l'attuazione delle su richiamate linee operative (Allegato B);

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del 17/12/2013;
c) la Decisione C (2014) n. 8021 del 29/10/2014, di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
d) la Decisione n. C (2015) n. 5085 del 20/07/2015, di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
e) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2/09/2015;
f) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6/10/2015;
g) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015;
h) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15/02/2016;
i) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016;
j) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3/05/2016;
k) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 219 del 18/05/2016;
l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016
m) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 513 del 27/09/2016;
n) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 743 del 20/12/2016;
o) il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.272 del 30/12/16;
p) la nota prot.-n. 189179 del 15/03/2017

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal funzionario titolare di P.O. assegnata con DD n.18 del 15/02/2017, della Direzione Generale per la programmazione economica ed il turismo, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

1. di individuare, nel rispetto degli indirizzi assunti con le Deliberazioni in premessa, in linea generale e salvo integrazioni che saranno necessarie sulla base delle esigenze formulate dal Comitato di Coordinamento di cui alla richiamata DGR n. 743 del 20/12/2016, le seguenti linee operative attivabili nell'ambito degli obiettivi specifici 18 e 21 del POR FSE 2014/2020: attività di studi e ricerche a supporto delle politiche strategiche regionali e locali , qualora abbiano come fine ultimo il potenziamento ed il rafforzamento delle competenze delle istituzioni campane, ovvero di altri stakeholders operanti nei diversi settori strategici regionali; attività di ricerca e studio a supporto di scelte strategiche locali aventi come fine ultimo la riqualificazione del personale amministrativo degli enti locali in virtù anche dei processi di riforma in corso;
2. di dare atto che in ragione dell'ampio ambito di azione dell'intervento di cui trattasi non definibile nel dettaglio a priori, se non nelle linee di cui al punto che precede, risulta opportuno rinviare a singoli accordi di dettaglio la definizione delle attività da finanziare a valere sul POR FSE 2014/2020, previa individuazione da parte del CUR delle Università, tra i sette atenei regionali, di volta in volta competenti a garantire la puntuale realizzazione delle iniziative più idonee a conseguire l'interesse pubblico comune e a seguire sul piano amministrativo, nel rispetto delle disposizioni vigenti i relativi procedimenti, in raccordo con l'Autorità di Gestione e con gli uffici coinvolti nella gestione, nel monitoraggio e nel controllo dei progetti attuativi;
3. di ammettere a finanziamento, con decorrenza dalla data della stipula dell'accordo il cui schema è approvato con Delibera n. 513 del 27/09/2016, l'intervento "Collaborazione istituzionale con le Università campane per il miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione, della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'intervento pubblico, per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders anche attraverso la creazione di reti per la cooperazione e lo

scambio di esperienze, per l'accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali, con priorità per le aree di missione";

4. di approvare l'iter procedurale descritto nell'allegato al presene provvedimento (Allegato A) per l'attuazione delle su richiamate linee operative, in coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali espressi in ordine agli affidamenti di risorse tra Pubbliche amministrazioni, nonchè con le disposizioni del SI.GE.CO, approvato con la DGR n. 334/2016 e della relativa manualistica di attuazione;
5. di approvare lo schema di Accordo Attuativo per l'attuazione delle su richiamate linee operative (Allegato B);
6. di rinviare a successivi provvedimenti l'assunzione dei relativi impegni di spesa nell'ambito delle risorse già stanziate a valere sul FSE 2014/2020 nell'ambito del Bilancio Regionale;
7. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Comitato Regionale Universitario, alla Direzione generale Università e ricerca.

Maria Somma

Allegato A

POR Campania FSE 2014-2020

Asse IV Capacità Istituzionale

Procedura per l'attuazione degli obiettivi specifici 18 e 21 programmati con la DGR n. 743 del 20/12/1 per la realizzazione delle attività di collaborazione istituzionale tra la Regione Campania e le Università

Con la Delibera n.743 del 20/12/2016 la Giunta, nell'ambito della collaborazione istituzionale avviata con le Università Campane con la stipula dell'accordo quadro del 22/11/2016, Rep. n. 8, ha programmato risorse dell'Asse IV del POR FSE 2014/2020 per sostenere interventi condivisi e diretti a favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania.

La citata Deliberazione individua gli obiettivi specifici e le azioni che si intendono avviare a valere sul POR FSE 2014/2020, per sostenere le attività di ricerca e studio propedeutiche all'attivazione di interventi volti al miglioramento della governance ed individua le risorse da destinare a tali attività.

Alla luce della su detta deliberazione, si prevede il finanziamento, a valere sugli obiettivi specifici 18 e 21 del POR FSE, di interventi coerenti con le finalità istituzionali indicate negli statuti delle Università.

In particolare, attraverso la collaborazione con le Università la Regione Campania si pone l'obiettivo di finanziare l'attività di ricerca e studi a supporto delle politiche strategiche regionali e locali, nonché di individuare progetti innovativi e scientifici per il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle Amministrazioni Pubbliche campane.

Coerentemente a quanto previsto dall'azione 11.3.3 del POR Campania FSE 2014-2020, le Università potranno realizzare le suddette attività , qualora abbiano come fine ultimo il potenziamento ed il rafforzamento delle competenze delle istituzioni campane, ovvero di altri stakeholders operanti nei diversi settori strategici regionali; relativamente all'azione 11.6.10 saranno finanziate le attività di ricerca e studio a supporto di scelte strategiche locali aventi come fine ultimo la riqualificazione del personale amministrativo degli enti locali in virtù anche dei processi di riforma in corso.

Il Comitato Universitario Regionale (CUR) deve individuare una o più strutture universitarie, tra i sette atenei regionali, competenti a garantire la puntuale realizzazione di un programma di interventi ovvero di una o più iniziative, nell'ambito dei su richiamati obiettivi specifici. Il CUR provvede, quindi, a darne formale comunicazione all'Autorità di Gestione, indicando anche l'Università capofila.

L'Università capofila individuata dal CUR trasmette , poi, al Comitato di coordinamento, per il tramite dell'Autorità di Gestione, il programma di interventi ovvero il progetto di studio o ricerca nell'ambito di una o più delle su richiamate linee di intervento che intende realizzare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Il programma o il progetto proposto, sottoscritto oltre che dall'Università capofila, da tutte le Università partner individuate, dovrà tener conto ed essere integrato e coordinato con le azioni di sistema poste in essere per le medesime finalità dal Dipartimento della funzione pubblica.

A seguito dell'approvazione da parte del Comitato di coordinamento del programma di interventi o del progetto presentato dalla competente Università , il Responsabile di obiettivo specifico, previa verifica della conformità dello stesso al POR FSE , alle disposizioni del SIGECO 2014/2020 e della relativa manualistica di attuazione, provvede alla formale ammissione a finanziamento dello stesso a valere sul POR FSE 2017/2020 e predispone lo schema di Accordo attuativo, ex art. 15 della L. 241/90, da stipularsi con la struttura individuata, allo scopo di disciplinare lo svolgimento delle attività di studio e ricerca oggetto del programma di interventi o del progetto approvato.

L'Accordo attuativo dovrà dare espressamente evidenza dell' interesse pubblico comune ad entrambe le parti che si intende realizzare con l'attuazione del programma di interventi o del progetto. Inoltre, l'accordo disciplinerà i compiti e responsabilità in capo a ciascuno dei contraenti, e dovrà precisare che i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo si configurano solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno. Con l'accordo saranno disciplinati, altresì, i tempi e le modalità di rendicontazione.

Il progetto e o il programma di interventi presentato dal CUR dovrà contenere l'indicazione dettagliata delle attività che ciascuna Università partner coinvolta nell'Accordo è tenuta a realizzare, con la precisazione delle risorse pro quota necessarie per ciascuna delle medesime attività di competenza; i risultati attesi per ciascuna attività, in coerenza con quanto previsto nel Programma/Progetto; i tempi previsti (cronoprogramma) per la realizzazione degli interventi; gli indicatori di realizzazione e di risultato associati a ciascuna azione; il gruppo di lavoro coinvolto nel progetto con la puntuale indicazione dei profili e dei ruoli assunti nell'ambito del progetto, la quantificazione del costo orario lordo dettagliatamente specificato tra retribuzione annua lorda, TfR, contributi INPS,INAIL ed eventuale previdenza integrativa ; dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 in cui si attesta i parametri di riferimento utilizzati per il prospetto di calcolo del costo orario fornito per ciascuna figura professionale; un piano finanziario dettagliato per ciascuna attività.

Spese ammissibili e Rendicontazione

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle previste e consentite ai sensi del Regolamento n. 1303/13 e ss.mm.ii., dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, dal Manuale dei controlli, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari approvati con DD n.148 del 30/12/16.

In particolare, conformemente a quanto previsto nella Linee Guida per i beneficiari e la Manualistica adottata dall'Autorità di Gestione, sono ammissibili ad esempio:

- i costi del personale, interno ed esterno;
- le eventuali spese di viaggio/vitto/alloggio per il personale interno ed esterno impiegato per la realizzazione del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i costi per l'organizzazione e la gestione di seminari, workshop, eventi di promozione dei risultati progettuali ed eventi strumentali e/o propedeutici alla realizzazione di singole azioni progettuali;
- le spese connesse all'acquisto di attrezzature, beni e materiali;
- le spese generali;

Conformemente alle disposizioni comunitarie vigenti, nell'Accordo attuativo tra la Regione Campania e le Università individuate dal CUR sarà prevista la possibilità di rendicontare i costi indiretti in misura forfettaria con un tasso pari al 15% dei costi diretti ammissibili del personale, in conformità a quanto disposto dall'art.68 del Regolamento (UE) n.1303/13 e dal Manuale delle procedure di Gestione .

La rendicontazione delle attività progettuali dovrà comunque essere effettuata a costi reali , essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno. Pertanto, le Università individuate dovranno rendicontare tutti i costi effettivamente sostenuti nell'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa. Le spese sostenute possono essere giustificate dai seguenti tre tipi di documenti amministrativo/contabili:

- provvedimenti che originano la prestazione (ad esempio lettere di incarico, ordini di servizio, ecc..), in cui sia esplicitamente indicata la connessione della spesa con l'azione cofinanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi prima dell'inizio della prestazione;

- documenti che descrivono la prestazione (ad esempio descrizione dell'attività svolta, timesheet personale interno ed esterno, ecc…);

- documenti che attestano l'avvenuto pagamento della prestazione (ad esempio fatture quietanzate, ricevute fiscali, note di debito, bonifici bancari o postali, F24 quietanzati,ordini di pagamento, mandati ecc…).

Al fine di evitare il doppio finanziamento, tutti i documenti di spesa devono riportare i seguenti elementi: il titolo del progetto, la dicitura POR Campania FSE 2014-2020, l'Asse / Obiettivo Specifico / Azione che cofinanzia l'intervento, il Codice Ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il CUP e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata.

Oltre ai documenti di spesa le Università individuate sono tenute a presentare, per il tramite dell'Università capofila, tutta la documentazione amministrativa riconducibile al progetto nonché i dati fisici e procedurali relativi alle attività svolte, nonché le attestazioni di spesa di competenza relative alle attività svolte , ai fini dell'inoltro all'amministrazione regionale.

Le Università firmatarie dell'Accordo sono tenute a garantire un sistema di contabilità separata per l'operazione nel conto di tesoreria e/o un sottoconto di procedura dedicato alle movimentazioni finanziarie afferenti l'operazione relativa al POR Campania FSE 2014-2020;

Con riferimento alle spese sostenute per il personale impegnato nel progetto, le Università dovranno inviare la seguente documentazione contabile : una relazione delle attività svolte dal personale impiegato nel progetto, con indicazione esplicita delle ore dedicate al medesimo da

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciascun risorsa umana; le buste paga di ciascuno; i bonifici effettuati, gli F24 mensile , unitamente ad una dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, attestante l'esplicita corrispondenza dei versamenti previdenziali effettuati mensilmente, ai parametri di costo dichiarati, per ciascun soggetto impiegato, nel Piano dei costi nel progetto esecutivo.

Inoltre, le Università sono tenute a trasmettere le previsioni di spesa e ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità in conformità al Regolamento generale (UE) n.1303/2013.

Per quanto riguarda i documenti "dematerializzati" ovvero "sempre riproducibili in originale" (ad esempio buste paga, F24, ecc…) laddove non possono essere parte integrante del giustificativo devono essere riportati in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. con la quale le Università individuate la li riconduce al progetto e attesta l'imputazione del costo, totale o parziale, allo stesso. La Regione Campania può chiedere in qualsivoglia momento la documentazione integrativa e complementare volta ad accertare l'imputazione del costo al progetto allo scopo di evitare casi di doppio finanziamento (ad esempio a dimostrazione della corretta imputazione dei costi ai diversi progetti finanziati dai Fondi SIE).

Tutta la documentazione contabile e amministrativa sopra indicata deve essere trasmessa all'Autorità di gestione con le modalità e secondo le scadenze definite nell'Accordo attuativo, per il rimborso delle spese effettivamente sostenute.

L'Autorità di gestione competente, previa acquisizione della dichiarazione di regolare esecuzione delle attività a firma del RUP competente, all'esito delle verifiche effettuate dal team di controllo di primo livello, provvede a predisporre il provvedimento di pre-liquidazione per rimborsare all' Università beneficiaria individuata, le spese effettivamente sostenute e considerate ammissibili.

Per la puntuale individuazione della disciplina applicabile , si rinvia per quanto non disposto nel presente atto, ai Regolamenti comunitari e alla Manualistica adottata dalla Autorità di Gestione con DD n.148/16.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

POR CAMPANIA FSE 2014-2020
2014IT055FOPO20

ACCORDO
Ex art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241

Tra
La Regione Campania
Autorità di Gestione del POR Campania FSE

E

l'Università degli Studi di.....
l'Università di ….
L'Università di ….

per la realizzazione di un "Progetto di studio e ricerca nell'ambito degli obiettivi specifici 18 e 21 programmati con la Delibera di Giunta n. 743 del 20/12/17"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

La Regione Campania – Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione con sede legale in Via Santa Lucia n. 81, 80143 Napoli, (C.F. 80011990639) rappresentata dalla Dott.ssa Maria Somma

e

l'Università degli Studi ..... (in seguito indicato anche come **Università capofila**), con sede e domicilio fiscale in ..... alla ……, n ….., CAP ..... (Codice Fiscale e Partita IVA .....), rappresentato dal Prof. ……, Rettore pro-tempore dell'Università, autorizzato alla stipula della presente convenzione in virtù di quanto previsto ....., dello Statuto dell'Università degli Studi .....;

l'Università degli Studi ..... (in seguito indicato anche come **Università partner**), con sede e domicilio fiscale in ..... alla ……, n ….., CAP ..... (Codice Fiscale e Partita IVA .....), rappresentato dal Prof. ……, Rettore pro-tempore dell'Università, autorizzato alla stipula della presente convenzione in virtù di quanto previsto ....., dello Statuto dell'Università degli Studi .....;

l'Università degli Studi ..... (in seguito indicato anche come **Università partner**), con sede e domicilio fiscale in ..... alla ……, n ….., CAP ..... (Codice Fiscale e Partita IVA .....), rappresentato dal Prof. ……, Rettore pro-tempore dell'Università, autorizzato alla stipula della presente convenzione in virtù di quanto previsto ....., dello Statuto dell'Università degli Studi .....;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 approvato dal Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 risultano sancite le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definite le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 risulta disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 di "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015 con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale di presa atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 con cui la Giunta Regionale ha istituito i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 334 del 6 luglio 2016 con cui è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, successivamente modificato con DGR n. 742/2016;
- il Manuale delle procedure di gestione, le Linee guida per i beneficiari ed il manuale dei controlli di primo livello approvati dall'Autorità di Gestione con Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 che stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla medesima legge;
- il D.lgs 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- il parere favorevole reso dall'Avvocatura Regionale con nota prot.-n. 189179 del 15/03/2017 relativo ad analogo schema di Accordo;

PREMESSO CHE

- l'Asse IV del POR Campania FSE 2014/2020 prevede interventi di semplificazione del quadro normativo e burocratico finalizzati ad una migliore efficienza e qualità dei servizi prestati ai cittadini e alle imprese, oltreché all'aumento della trasparenza e all'accesso ai dati pubblici, attraverso il miglioramento dei sistemi informativi (dorsale informativa);
- allo scopo di attivare interventi diretti allo sviluppo della capacità istituzionale dell'Amministrazione, a rafforzarne le policy strategiche e a creare un ambiente amministrativo più favorevole all'attuazione delle politiche di sviluppo, la Giunta ha avviato la programmazione dell'Asse IV del POR FSE 2014/2020;
- in particolare la Regione, con la Delibera n. 721 del 16/12/2015 ha approvato un "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania", oggetto dell'Accordo di collaborazione fra Regione Campania e Dipartimento della Funzione Pubblica del 05/06/2013;
- con successiva Delibera n. 763 del 21/12/2015, la Giunta ha poi programmato risorse del POR FSE Campania 2014 – 2020 per la definizione di un "Programma integrato di interventi" coerenti con le Azioni previste dall'Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

- con Delibera n. 219 del 18/05/2016 la Giunta ha approvato uno schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Campania le sette Università Campane per la definizione dei reciproci ambiti di collaborazione volti a promuovere ricerche, strumenti e metodologie che favoriscano il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle Amministrazioni pubbliche;
- con Delibera n. 513 del 27/09/2016 la Giunta ha approvato lo schema di Accordo quadro di collaborazione tra la Regione Campania, il Comitato Universitario Regionale (CUR) e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", l'Università degli Studi "L'Orientale", l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", l'Università degli Studi di Salerno, la Seconda Università degli Studi di Napoli, l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" e l'Università degli Studi del Sannio, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- in data 22 novembre 2016 (Rep. n. 8) è stato sottoscritto il succitato accordo quadro di collaborazione tra la Regione Campania, il Comitato Universitario Regionale (CUR) e le Università;
- con la Delibera n. 743 del 20/12/2016 la Giunta, allo scopo di individuare ulteriori interventi idonei ad aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati dalle amministrazioni ed al fine di favorire il coinvolgimento degli attori locali che svolgono ricerche, studi e sperimentazioni nell'ambito delle finalità istituzionali da essi perseguite, ha programmato, nell'ambito dell'Asse IV del POR FSE 2014/2020, risorse a valere sull'obiettivo specifico 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione" e sull'obiettivo specifico 11.6 "Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'intervento pubblico";
- con la su richiamata DGR n.743/2016 la Giunta ha inoltre istituito un Comitato di coordinamento, composto da rappresentanti dell'Autorità di Gestione del POR FSE, della Programmazione Unitaria, della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, della Direzione Generale o struttura di line competente in base al progetto implementato, del Dipartimento universitario indicato dal Comitato Universitario Regionale, allo scopo di assicurare un costante monitoraggio e raccordo tra le iniziative volti a favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania;
- con il Decreto Dirigenziale n…… ha specificato le linee di intervento attivabili nell'ambito dell'obiettivo specifico 18 (RA 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione") e dell'obiettivo specifico 21 (RA 11.6 "Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'intervento pubblico") , per la realizzazione di studi e ricerche a supporto delle politiche strategiche regionali e locali , rinviando a singoli atti convenzionali di dettaglio la definizione delle attività da finanziare a valere sul POR FSE 2014/2020;
- in particolare, con il succitato Decreto Dirigenziale è stata disciplinata la procedura per la realizzazione delle attività di studio e ricerca concordate prevedendo che il Comitato Universitario Regionale (CUR) individui una o più Università, tra i sette atenei regionali, competenti a garantire la puntuale realizzazione di un programma di interventi ovvero di una o più iniziative e a seguire sul piano amministrativo, nel rispetto delle disposizioni vigenti, i relativi procedimenti in raccordo con l'Autorità di Gestione e con gli uffici coinvolti nella gestione, nel monitoraggio e nel controllo dei progetti attuativi;

CONSIDERATO CHE

- La Regione Campania per il raggiungimento degli obiettivi di crescita della capacità istituzionale ritiene strategica la collaborazione con le Università campane, anche per le possibili sinergie che si possono realizzare con il PON Governance e Capacità Istituzionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la collaborazione tra la Regione Campania e le Università XXXX interessa in particolare la realizzazione degli obiettivi dell'Asse IV del POR FSE Campania 2014-2020 "Capacità istituzionale ed amministrativa";
- il CUR con nota prot.n. …….. ha individuato le Università …….. quali soggetti competenti alla realizzazione dell' iniziativa …… approvata dal Comitato di Coordinamento nella seduta del ……;
- L'Università _____ è stata individuata come soggetto capofila per la realizzazione del presente Accordo con nota prot. _____.

TANTO PREMESSO, convengono quanto segue

Articolo 1 – Valore della premessa

I visti, le premesse e le considerazioni sopra riportate nonché gli atti e le disposizioni in essa richiamati costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo e si devono intendere qui integralmente riportati.

Articolo 2 – Principio di leale collaborazione.

Le Parti si impegnano a dare attuazione al presente Accordo con spirito di leale collaborazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale, che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse, di cui ciascuna di esse è affidataria.

Art. 3 – Coordinamento e Responsabilità scientifica

Il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo è affidata all'Università ..... il cui Rettore, prof. ....., ovvero suo specifico delegato prof. ……., ne assume la responsabilità scientifica. All' Università …… è attribuito il ruolo di soggetto capofila del presente Accordo, giusta nota prot. _____.

Per la Regione Campania il coordinamento delle attività ricomprese nella presente convenzione è affidata all'Autorità di gestione o suo delegato…….

Art.4-Oggetto

Il presente Accordo disciplina la collaborazione istituzionale e gli impegni reciproci tra le sopra citate Amministrazioni in attuazione degli obiettivi previsti dal POR Campania FSE 2014-2020 Asse IV "Capacità Istituzionale e Amministrativa" , che perseguono lo scopo di investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (priorità d'investimento 11i).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le Università firmatarie si configurano come *beneficiari* degli interventi oggetto del presente accordo attuativo.
Le parti contraenti assicurano il massimo impegno nel raggiungimento degli obiettivi condivisi secondo gli obblighi a ciascuno di essi attribuiti, operando in ogni caso secondo i principi della massima diligenza e della leale collaborazione al fine di superare eventuali imprevisti e difficoltà che dovessero sopraggiungere nel corso della realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo, attraverso una costante ricerca delle migliori soluzioni per il soddisfacimento degli interessi pubblici e collettivi coinvolti.

Art. 5 – Obiettivi e finalità

Il presente Accordo, attraverso la collaborazione tra l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e le Università XXXXX , è finalizzato alla realizzazione di interventi finalizzati a favorire il rafforzamento della capacità amministrativa della Regione Campania in conformità ai seguenti obbiettivi specifici:

- Miglioramento della qualità delle prestazioni della pubblica amministrazione (OS18)
- Miglioramento della governance multilivello e la capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per lo sviluppo della coesione territoriale (OS21).

In particolare il presente Accordo disciplina le modalità di attuazione, i tempi la gestione , il monitoraggio e la rendicontazione delle iniziative descritte nell'Allegato A parte integrante al presente Accordo.

Art. 6 – Risorse Finanziarie

Gli interventi previsti sono finanziati con le risorse a valere sull'Asse VII "Capacità Istituzionale" - Obiettivo Specifico 11XXXX) "XXXXXXXXX" - per un importo massimo di € XXXXXX, a valere sul FSE.
Fermo restante l'ammontare complessivo del finanziamento, l'importo previsto per ciascuna Linea di intervento indicata nell'allegato A potrà essere rimodulato nei limiti consentiti dalla disponibilità delle risorse e non oltre la misura massima del 50% del valore originario. Ogni eventuale rimodulazione che si rendesse necessaria durante l'esecuzione del presente accordo dovrà essere formulata per iscritto in conformità a quanto previsto dal successivo art.13

Art. 7 – Modalità operative

L'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 o suo delegato, in conformità con gli indirizzi impartiti dal Comitato di coordinamento, istituito con la DGR n. 743 del 30/12/2016 , svolgerà le funzioni di coordinamento, raccordo e controllo degli interventi di cui al presente Accordo finanziati nell'ambito dell'Asse IV del PO Campania FSE 2014-2020 .
Le Università beneficiarie del presente Accordo assicurano anche attraverso i necessari raccordi con l'AdG PO FSE, l'avvio e l'attuazione delle attività e degli interventi previsti dal progetto.

Art. 8 – Obblighi delle Parti

Le Parti si obbligano a collaborare per l'attuazione di tutto quanto previsto in oggetto, in particolare, stabiliscono che:
a) La Regione Campania si impegna a:

- svolgere funzioni di coordinamento, raccordo e controllo degli interventi finanziati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

- rendere disponibili le risorse finanziarie, imputandole alle assegnazioni disposte per il POR Campania FSE 2014-2020, relativamente agli obiettivi specifici 18 e 21, Azioni …….. e trasferirle secondo quanto riportato al successivo art. 9;
- supportare le Università nello svolgimento delle attività previste nell'Allegato A al presente Accordo anche agevolando il raccordo con le istituzioni, gli operatori e gli stakeholders interessati;
- monitorare l'avanzamento del progetto con il coinvolgimento del Comitato di coordinamento, degli operatori e degli stakeholders interessati;
- garantire la più ampia diffusione delle attività realizzate dalle Università in coerenza con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;

b) le Università firmatarie si obbligano :

- ad individuare un Referente Unico di progetto che è tenuto ad assicurare il coordinamento delle attività delle Università coinvolte ed il raccordo con la Regione Campania, oltre ad assumersi l'onere di raccogliere tutta la documentazione da presentare all'Autorità di gestione del FSE ;
- a comunicare formalmente all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 la data di avvio delle attività e gli estremi dei conti correnti bancari sui quali dovranno essere trasferiti i finanziamenti pro quota, relativamente al progetto in questione;
- ad assicurare una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed il rispetto degli obblighi sulla tracciabilità dei pagamenti ai sensi della normativa vigente (Legge 13 agosto 2010, n. 136 come modificata dalla legge n. 217/2010 di conversione del decreto legge n. 187/2010);
- a garantire un sistema di contabilità separata per l'operazione nel conto di tesoreria e/o un sottoconto di procedura dedicato alle movimentazioni finanziarie afferenti l'operazione relativa al POR Campania FSE 2014-2020;
- a trasmettere una relazione generale di progetto con la descrizione delle attività realizzate da ciascuna Università coinvolta nell'Accordo, l' indicazione dei risultati raggiunti e dei prodotti realizzati , la esplicitazione del gruppo di lavoro impiegato;
- a trasmettere, altresì, le attestazioni delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, nel periodo di riferimento, da ciascuna Università per le attività di competenza e a presentare copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività finanziate, afferente a tutte le Università coinvolte nell'Accordo. In particolare, con riferimento alle spese sostenute per il personale impegnato nel progetto, le Università dovranno inviare la seguente documentazione contabile :una relazione delle attività svolte dal personale impiegato nel progetto, con indicazione esplicita delle ore dedicate al medesimo da ciascun risorsa umana; le buste paga di ciascuno; i bonifici effettuati, gli F24 mensile, unitamente ad una dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, attestante l'esplicita corrispondenza dei versamenti previdenziali effettuati mensilmente, ai parametri di costo dichiarati, per ciascun soggetto impiegato nel Piano dei costi nel progetto esecutivo;
- a fornire chiarimenti nell'ipotesi di discordanza tra le previsioni dei costi del personale indicato nel piano della progettazione esecutiva e la rendicontazione delle spese ;
- a fornire l'eventuale documentazione integrativa che l'Autorità di gestione ritenesse di dover chiedere per verificare l'esatta corrispondenza dei dati e la corretta imputazione delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

- ad inviare periodicamente le previsioni di spesa per ciascuna linea di intervento, al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse e contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa;
- ad istituire un fascicolo di progetto in linea con l'indice di fascicolo allegato al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico, la comunicazione della sua esatta ubicazione, la sua manutenzione e custodia in sicurezza.

c) tutte le Università firmatarie, per quanto di competenza, si impegnano inoltre a:

- assicurare la realizzazione delle attività progettuali nel rispetto della normativa vigente e di quanto previsto nel presente Accordo;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto esecutivo approvato, salvo diverse disposizioni autorizzate espressamente dalla Amministrazione regionale;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile ed in particolar modo le disposizioni contenute nella manualistica vigente adottata dall'Autorità di Gestione per il POR Campania FSE 2014-2020;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- inserire nel sistema di monitoraggio del POR FSE Campania 2014-2020 i dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- indicare su tutti i documenti di spesa i seguenti elementi: la dicitura POR Campania FSE 2014-2020, l'Asse / Obiettivo Specifico / Azione che cofinanzia l'intervento, il Codice Ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il CUP e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata tenendo conto delle disposizioni previste nel Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari;
- presentare all'Università capofila copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività realizzate per quanto di competenza e le attestazioni di spesa di competenza relative alle attività svolte , ai fini dell'inoltro all'amministrazione regionale ;
- comunicare all'Università capofila le previsioni di spesa per le attività di competenza;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- conservare la documentazione relativa all'operazione in coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendone informata l'Autorità di Gestione, su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che interessino le operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 e collaborare alla tutela degli interessi dell'AdG così come ogni informazione relativa ad eventuali irregolarità riscontrate ai sensi del Reg. 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

- assolvere ad ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata del presente Accordo di Collaborazione.

Art. 9 - Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FSE 2014-2020, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma operativo sono quelle previste e consentite dall'art. 65, 68, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e ss.mm.ii., dalle norme nazionali vigenti in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, dal Manuale dei controlli, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari.
Le spese ammissibili sono quelle previste dalla norma generale sull'ammissibilità delle spese e richiamate nelle Linee Guida per i beneficiari e nella Manualistica adottata dall'Autorità di Gestione .
A titolo esemplificativo sono ammissibili:

- i costi del personale, interno ed esterno;
- le eventuali spese di viaggio/vitto/alloggio per il personale interno ed esterno impiegato per la realizzazione del progetto;
- i costi per l'organizzazione e la gestione di seminari, workshop, eventi di promozione dei risultati progettuali ed eventi strumentali e/o propedeutici alla realizzazione di singole azioni progettuali;
- le spese connesse all'acquisto di attrezzature, beni e materiali nel rispetto della normativa vigente in materia di ammissibilità della spesa;
- le spese generali;

Conformemente alle disposizioni comunitarie vigenti, si prevede la possibilità di rendicontare i costi indiretti in misura forfettaria con un tasso pari al 15% dei costi diretti ammissibili del personale, in conformità a quanto disposto dall'art.68 del Regolamento (UE) n.1303/13 e dal Manuale delle procedure di Gestione.

Le spese che in sede di rendiconto finale risulteranno non ammissibili saranno detratte dal saldo e, se del caso, sarà chiesta la restituzione degli importi già erogati.

Art. 10 - Erogazione del finanziamento

Gli interventi previsti sono finanziati con le risorse a valere sull'Asse IV Capacità Istituzionale e Amministrativa del POR Campania FSE 2014-2020 - Obiettivi Specifici …… – Azioni …….. per un importo massimo di € ……..
In linea con la normativa vigente, i movimenti finanziari tra i soggetti si configurano solo come rimborso delle spese sostenute, dal momento che la cooperazione non comporta trasferimenti finanziari diversi da quelli corrispondenti ai costi effettivi sostenuti per la realizzazione delle operazioni oggetto dell'accordo.
Tanto premesso, l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 provvede a trasferire pro-quota alle Università firmatarie i fondi previsti per la realizzazione delle attività cui al presente Accordo, di rispettiva competenza, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima erogazione alla data di avvio dell'attività, sotto forma di anticipazione pari al 10% del finanziamento complessivo, che sarà recuperata in quota costante, con le prime __ rendicontazioni trimestrali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

- pagamenti intermedi sulla base degli stati di avanzamento trimestrali a seguito della trasmissione della seguente documentazione:
  relazione sulle attività svolte contenente la descrizione delle attività svolte e i relativi tempi dedicati alle singole attività, con la descrizione degli output prodotti e l'indicazione delle risorse umane utilizzate;
  attestazione del RUP delle spese effettivamente sostenute;
  documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute;
- il saldo a seguito del completamento delle attività e della trasmissione del rendiconto finale.

I pagamenti avverranno a seguito di regolare esecuzione delle attività e di esito positivo dei controlli di I livello, in coerenza con quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

Art.11 – Comitato di coordinamento

In coerenza con le disposizioni di cui alla Deliberazione n. 743/2016, la sorveglianza e il monitoraggio sull'attuazione degli interventi oggetto del presente Accordo spetta al Comitato di coordinamento delle attività composto:

- dall'Autorità di Gestione del POR FSE o suo delegato;
- dal Responsabile della Programmazione Unitaria o suo delegato;
- dal Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione o suo delegato;
- dal Dirigente pro-tempore della Direzione ……*(competente in base al progetto implementato)* o suo delegato;
- dal Rettore dell'Università capofila o suo delegato.

Il Comitato coordinamento è convocato dall'Autorità di Gestione del POR FSE e svolge compiti di indirizzo e supervisione delle attività oggetto del presente Accordo.
In particolare provvederà a:

- svolgere azioni di indirizzo programmatico anche al fine di promuovere la realizzazione integrata degli interventi;
- esprimere parere favorevole all'approvazione della progettazione allo scopo di valutarne la congruità con le attività programmate, la tempistica di realizzazione delle linee di intervento, l'adeguatezza del gruppo di lavoro coinvolto nel progetto rispetto alle finalità degli obiettivi previsti dal POR Campania FSE 2014-2020 Asse IV "Capacità Istituzionale e Amministrativa" , volti ad investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni;
- approvare la modifica e/o sostituzione eventuale delle linee di intervento rivelatesi inattuabili o poco efficaci rispetto al sorgere di nuove esigenze;
- esprimere il proprio parere sulle proposte di modifica e/o di integrazione alla progettazione esecutiva;
- verificare periodicamente il raggiungimento delle finalità di comune interesse;
- definire azioni di raccordo per le attività di comunicazione del progetto;
- rilasciare eventuali pareri consultivi in merito alle materie oggetto dell'Accordo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

- rilasciare il proprio parere sulle eventuali richieste di proroga.

Il Comitato di coordinamento può intraprendere qualsiasi iniziativa per la buona riuscita del Progetto, oltre naturalmente ad elaborare proposte ed indicazioni anche di carattere operativo allo scopo di agevolare il raggiungimento delle finalità di reciproco interesse.

Art. 12 – Decorrenza e durata

L'Accordo avrà efficacia tra le parti a decorrere dalla data di sottoscrizione fino al XXXXX *(termine indicato nell' allegato al presente Accordo*) e salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, con possibilità di proroga previa disponibilità espressa delle parti e parere favorevole del Comitato di coordinamento.

Art. 13 – Modifiche dell'Accordo

Il presente Accordo può subire modifiche e/o integrazioni su richiesta di una delle due parti in ragione di cambiamenti intervenuti nel contesto di riferimento. Le modifiche e/o integrazioni saranno apportate , previa approvazione delle stesse da parte del Comitato di cui all'art.10 del presente Accordo, mediante apposito atto sottoscritto da entrambe le parti, in appendice al presente Accordo.

Art. 14 - Monitoraggio

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni condotte, la Regione Campania acquisisce, con le modalità previste dal presente Accordo , dal Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020, dal Manuale dei controlli, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari, tutte le informazioni utili a valutare la qualità complessiva delle attività realizzate.

Art. 15- Verifiche e controlli

L'Università capofila e le Università partner autorizzano sin d'ora l'Amministrazione regionale e ogni altro eventuale soggetto autorizzato ad effettuare, tutte le indagini tecniche ed amministrative dagli stessi ritenute necessarie, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dal provvedimento/Avviso in oggetto.

Art. 16 - Pubblicità degli interventi

L'Università capofila e le Università partner sono tenute a garantire la massima visibilità agli interventi cofinanziati dai fondi SIE nel rispetto della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 pertanto, si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), art. 115 del citato Regolamento e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.)
In particolare, le Università dovranno provvedere:

- a inserire, in modo evidente, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, della Regione Campania, della dicitura "POR Campania FSE 2014-2020", in ogni attività promozionale, pubblicitaria e/o informativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

- a promuovere e sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea nelle politiche di intervento del FSE in ambito regionale e sull'impatto delle stesse nella vita quotidiana dei cittadini campani coinvolti nella realizzazione dell'intervento/progetto di cui al provvedimento/Avviso pubblico in oggetto;
- a valorizzare il valore aggiunto comunitario, evidenziando il ruolo svolto dai fondi comunitari attraverso il cofinanziamento dell'intervento/progetto di cui al provvedimento/Avviso pubblico in oggetto.

Art. 17 – Revoca del finanziamento ed eventuali controversie

La Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento qualora le Università non rispettino i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previste dal presente Accordo, dagli atti esecutivi e dalle disposizioni vigenti in materia di utilizzo di risorse comunitarie, cui si fa rinvio, che ne possano inficiare finalità e risultati. In caso di controversia, prima che una delle Parti proponga giudizio, secondo quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 15 e 11, Legge 7 agosto 1990 n. 241, l'Amministrazione regionale e le Università dovranno tentare una conciliazione bonaria, da esprimersi entro 30 giorni dalla comunicazione della richiesta effettuata da una delle due Parti interessate.

Art. 18 – Adempimenti L. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche e integrazioni Tracciabilità dei flussi finanziari

Le Parti, ai diversi livelli di attuazione dell'Accordo, terranno conto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13/08/2010 n. 136 e ss.mm.ii.

Art. 19 - Soluzione delle controversie

Per qualunque controversia dovesse insorgere nell'interpretazione, nella validità e nell'esecuzione del presente atto il Foro competente sarà quello di Napoli.

Art. 20 - Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui all'Avviso in oggetto e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al richiamato Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dalla Regione Campania per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii., nonché, del Reg (UE) n. 679 del 27/04/2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora l'Amministrazione regionale debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Art. 20 - Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 21 – Disposizioni conclusive

L'Accordo è stipulato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale che sovrintende la gestione dei Fondi Strutturali e disciplina l'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020. Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alla vigente disciplina generale degli accordi, di cui all'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241. ed in generale alla disciplina applicabile agli interventi cofinanziati nell'ambito dell'AdP 2014-2020.

Per la Regione Campania
Il Dirigente _____

Per l'Università…….. in qualità di soggetto capofila
Il Rettore_____

Per l'Università…….
Il Rettore_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 23/03/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 66 DEL 06/12/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con DD n. 66 del 06/12/2016 è stato riapprovato, tra l'altro, viste le risultanze della rinegoziazione del 18/11/2015 e 01/12/2016 il "Programma di Investimento" di cui all'art. 11 del Disciplinare, dell' impresa beneficiaria, Flex Packaging Al S.p.A. aderente alla società consortile **CPS** - **Consorzio Packaging Salerno Scarl**, in sostituzione del "Programma di investimento" approvato con D.D. n. 492 del 27/06/2014 rettificato con Decreto Dirigenziale. n. 515 del 30/06/2014 della DG 02;
b. che conseguentemente, con riferimento al suddetto Programma è stato approvato il relativo "Quadro economico delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 2.3 del POR FESR Campania 2007/13, rideterminando le agevolazioni in € **1.540.783,44** in luogo delle agevolazioni concesse con D.D. n. 492 del 27/06/2014 rettificato con Decreto Dirigenziale. n. 515 del 30/06/2014 della DG 02 pari a € **2.593.428,00**;

CONSIDERATO

a. che nel calcolo delle agevolazioni la società Flex Packaging Al S.p.A. è stata considerata di piccole dimensioni, mentre in realtà la stessa risulta essere di medie dimensioni;
b. che di conseguenza le agevolazioni concedibili sono al massimo il 40% dell'investimento approvato, e non il 50 % come erroneamente applicato;
c. che le agevolazioni concedibili sono pari ad € 1.232.626,75 in luogo delle agevolazioni rideterminate con DD n. 66 del 06/12/2016 pari ad € 1.540.783,44

RITENUTO

1. di dover rettificare le agevolazioni alla società Flex Packaging Al S.p.A. in € 1.232.626,75 in luogo delle agevolazioni concesse con DD n. 66 del 06/12/2016 pari ad € 1.540.783,44;
2. di dover demandare a successivo atto il relativo disimpegno di spesa per € 1.360.801,25 impegnate con Decreto Dirigenziale DD n 271 del 03/04/2015 della DG 51 03 registrate al numero 661/2015 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" attività a) del POR FESR 2007/13

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal'U.O.D. 51 02 05.

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare le agevolazioni alla società Flex Packaging Al S.p.A. in € 1.232.626,75 in luogo delle agevolazioni concesse con DD n. 66 del 06/12/2016 pari ad € 1.540.783,44;
2. di demandare a successivo atto il relativo disimpegno di spesa per € 1.360.801,25 impegnate con Decreto Dirigenziale DD n 271 del 03/04/2015 della DG 51 03 registrate al numero 661/2015 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" attività a) del POR FESR 2007/13;
3. di inviare il presente provvedimento:
   - Al Direttore della "Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale ", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;

- Al Dirigente della “Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive”
- Al capo di Gabinetto;
- Al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione;

per la notifica alle società:

- **CPS** - **Consorzio Packaging Salerno Scarl** società consortile avente sede legale in Pellezzano (SA) Via delle Fratte 3;
- **Flex Packaging Al S.p.A.** con sede legale in Cava de Tirreni (SA) via G. Vitale snc;

e per opportuna conoscenza:

- all’Assessore alle Attività Produttive;

4. di trasmettere ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 artt. 26 e 27 al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Rossella Mancinelli

Decreto Dirigenziale n. 17 del 10/03/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D.LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE SRL, DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 12 DEL D.L.GS. N. 387/2003 RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 256/2013, E SUCCESSIVA PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE. N. 218/2016 E DECRETO.DIRIGENZIALE N.243/2016, LIMITATAMENTE ALLA PARTE RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DELL'ELETTRODOTTO A 150 KV, TRA LA STAZIONE DI PONTELANDOLFO E LA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
f che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

ATTESO CHE

a) che con Decreto Dirigenziale n°28 emesso in dat a 22/03/2016 la Società Parco eolico Casalduni House S.r.l., con sede legale in Benevento , viale Mario Rotili n.148, iscritta al Registro Imprese di Roma, C.F. e Partita Iva n° 01527100620, REA n.B N-127830, è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico da realizzarsi nel comune di Casalduni (BN);
b) che la Società Parco eolico Casalduni House S.r.l., ha a sua volta, ottenuto da Terna in data 10/04/2013 prot. 20130003528 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) cod. id. 06021663 relativa allo schema di collegamento alla RTN, che prevede la connessione in antenna a 150kV con Stazione di smistamento 150 kV nel Comune di Pontelandolfo;

c) che con nota, acquisita al prot. di questa UOD al n. 0026815 in data 13/1/2017 la società Eolica San Lupo Srl, congiuntamente alla beneficiaria, ha presentato istanza di voltura in favore di Parco Eolico Casalduni House S.r.l. Partita Iva n° 01527100620:
   1. dell'autorizzazione unica ex art. 12 del D. Lvo. n. 387/2003 rilasciata con D.D. n. 256/2013, e successiva presa d'atto di variante non sostanziale di cui al D.D. n218/2016 e D.D. n.243/2016, limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto a 150 kV, tra la stazione di Pontelandolfo e la stazione di Castelpagano;
   2. del decreto di esproprio n.231 del 30.10.2015 in rettifica al Decreto esproprio n. 1322 del 23.12.2014 relativamente al predetto elettrodotto tra la stazione di Pontelandolfo e la stazione a 150 kV di Castelpagano.

CONSIDERATO

a) che con D.D. n. 256 del 07.06.13, la Regione Campania ha rilasciato in favore della società Eolica San Lupo S.r.l., ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 387/03, l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del parco eolico per la produzione di energia elettrica da ubicare nel comune di San Lupo nonché delle relative infrastrutture e delle opere connesse;
b) che il progetto dell'impianto prevede la costruzione di opere connesse ed infrastrutture indispensabili consistenti in:
   1) Stazione di smistamento 150 kV, posizionata nel Comune di Pontelandolfo e collegata alle stazioni di Castelpagano e di Benevento 3 mediante due elettrodotti aerei di cui ai successivi punti 3) e 4);
   2) Stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3 e relativi raccordi aerei a 380 kV di collegamento alla linea a 380 kV "Benevento-Foggia";
   3) Elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la stazione a 150 kV di Castelpagano;
   4) Elettrodotto aereo a 150 kV, in classe 380 kV, di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3,
c) che relativamente alle SE Benevento 3 e SE di Pontelandolfo, in data 28 Luglio 2014 è stato emesso il Decreto di esproprio n. 632 e sono state eseguite le immissioni in possesso delle aree sulle quali insisteranno le SE;
d) che relativamente all'elettrodotto aereo a 150 kV, da realizzare in classe 380 kV, "SE Pontelandolfo – SE Benevento 3" ed i raccordi aerei 380 kV della SE Benevento 3 alla linea a 380 kV "Benevento 2 – Foggia" in data 14 Ottobre 2014 è stato emesso il Decreto di esproprio n. 918;
e) che relativamente all'elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione di Pontelandolfo e la stazione a 150 kV di Castelpagano in data 30 ottobre 2015 è stato emesso il Decreto di esproprio numero n. 231 in rettifica al Decreto esproprio n. 1322 del 23.12.2014;
f) che in data 12.12.2014 con Decreto Dirigenziale n. 1259 sono stati volturati in favore di Terna S.p.A:
   1. il decreto dirigenziale AGC12/Sett04 n. 256/2013, limitatamente alla parte relativa alla costruzione e all'esercizio della Stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3 e dai raccordi aerei 380 kV della SE Benevento 3 alla linea a 380 kV "Benevento 2 – Foggia";
   2. il Decreto Dirigenziale Dip51/DG02 n. 632 del 28/07/2014 di esproprio, limitatamente alla parte relativa alla SE Benevento 3;
   3. il Decreto Dirigenziale Dip51/DG02 n. 918 del 14/10/2014 di esproprio, limitatamente alla parte relativa ai raccordi aerei 380 kV della SE Benevento 3 alla linea a 380 kV "Benevento 2 – Foggia";
g) che in data 22.09.2016 con Decreto Dirigenziale n.214/2016 sono stati volturati in favore di Terna S.p.A.:
   1. il decreto dirigenziale AGC12/Sett04 n. 256/2013, limitatamente alla parte relativa alla costruzione e all'esercizio dell'elettrodotto a 150kV, da realizzare in classe 380kV, tra la stazione di Pontelandolfo e la sezione a 150kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3;

2. il Decreto Dirigenziale Dip51/DG02 n. 918 del 14/10/2014 di esproprio, relativamente al predetto elettrodotto aereo a 150kV, da realizzare in classe 380 kV;

h) che in data 27.09.2016 con Decreto Dirigenziale n.218/2016, e successivo n. 243/16, la Regione Campania ha preso atto delle varianti non sostanziali all'elettrodotto a 150 kV Castelpagano-Pontelandolfo;

i) che, ad oggi, la Società Eolica San Lupo S.r.l., è titolare delle seguenti autorizzazioni:
   1. Parco Eolico costituito da n. 16 per una potenza nominale complessiva di 48 MW;
   2. Stazione di smistamento 150 kV posizionata nel Comune di Pontelandolfo;
   3. Elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la stazione a 150 kV di Castelpagano, così come variato con Decreto Dirigenziale n.218/2016 e successivamente rettificato con DD.243/2016;

f) che con nota prot…0026815 del 13/1/2017 le società Eolica San Lupo ha chiesto di volturare alla soc. Parco Eolico Casalduni House S.r.l. parte delle opere di rete, di competenza TERNA SPA, autorizzate con DD. n. 256/2013.

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime.

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;
b) che dalle verifiche tecniche ed istruttorie effettuate non risultano motivi ostativi alla voltura in parola.

AQUISITA

a) la richiesta della società Eolica San Lupo Srl e Parco Eolico Casalduni House Srl;
b) scrittura privata stipulata in data 24/2/2017 tra la società Eolica San Lupo Srl e Parco Eolico Casalduni House Srl che viene acquisita agli atti.

RITENUTO

di dover, quindi, procedere in conformità all'istruttoria effettuata, a volturare a favore della società Parco Eolico Casalduni House srl, l'autorizzazione unica ex art. 12 del D. Lgs n. 387/2003 rilasciata con D.D. n. 256/2013, e successiva presa d'atto di variante non sostanziale di cui al D.D. n° 218/2016 e D.D. n.243/2016, limitata mente alla parte relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto a 150 kV, tra la stazione di Pontelandolfo e la stazione di Castelpagano, nonché il Decreto di Esproprio n.231 del 30.10.2015 di rettifica al Decreto Esproprio n. 1322 del 23.12.2014, il cui termine previsto ai sensi dell'Art. 24 del DPR 327/01 e smi per l'esecuzione dell'esproprio è il 18 novembre 2017.

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per

ripetuti e riscritti

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di volturare a favore della società Parco eolico Casalduni House Srl, P.IVA n. 01527100620 l'autorizzazione unica di cui al DD. N.256 del 7/6/2013 limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto aereo a 150 kV, di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la stazione a 150 kV di Castelpagano e relativo decreto di esproprio n. 1322 del 23/12/2014 scadente il 18 novembre 2017;
2) di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n. 256 del 07/06/2013 e DD n. 218 del 27/09/2016 non oggetto di modifica col presente atto;
3) Il presente atto è notificato alle società richiedenti, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
4) Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 19 del 15/03/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. INTEGRAZIONE ATTO DI VOLTURA EMESSO CON IL DECRETO DDIRIGENZIALE N.214/16, A FAVORE DI TERNA RETE ITALIA SPA. RICHIEDENTI:: EOLICA SAN LUPO SRL - TERNA RETE ITALIA SPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

CONSIDERATO

1) che con decreto dirigenziale n. 256 del 7/6/2013 la soc. Eolica San Lupo S.r.l. è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico nel comune di San Lupo (BN) con relative opere connesse;

2) che in data 22.09.2016 con Decreto Dirigenziale n.214/2016 è stato decretato:
   a) di prendere atto ed autorizzare, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 08/08/2013, comma 6.2-punto 6.2.3.1. le variazioni non sostanziali all'opera di Rete consistenti in:
   - Installazione delle necessarie apparecchiature elettromeccaniche sullo Stallo libero presente nella stazione Castelpagano sul quale collegare il Raccordo Lato Cercemaggiore della linea "Colle Sannita-Cercemaggiore";

- Traslazione dei conduttori del raccordo Lato Cercemaggiore dallo stallo su cui si attestano attualmente allo stallo definitivo secondo quanto sopra indicato;
- Rotazione a 90° del Palo gatto esistente all'interno della stazione Castelpagano, attualmente utilizzato per il collegamento della linea "Cercemaggiore", per il collegamento della futura linea "Pontelandolfo- Castelpagano"
- modifiche al progetto autorizzato dell'Elettrodotto aereo a 150 kV, in classe 380 kV, di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3, costituite dall'innalzamento per Sovrappasso dei seguenti sostegni: innalzamento sostegni n°6 dall'altezza di 30 metri all'altezza di 39 metri (+9m), n°7 dall'altezza di 24 metri all'altezza di 36 (+12m) metri e n°8 dall'altezza di 27 metri all'altezza di 30 metri (+3m);
- Modifiche al progetto autorizzato della linea 150 kV "Pontelandolfo- Castelpagano" per sottopasso linea 150 kV (classe 380 kV) "Pontelandolfo- Benevento III" ed in particolare: abbassamento sostegni n°8 (h=27m) e n°9 (h=24m) a d E* (h=21m) (rispettivamente - 6m e - 3m);

b) di Volturare a favore della società TERNA S.p.A., con sede in via Galbani n.70 quanto segue:
- autorizzazione unica ex art.12 del D.lgs. 387/03 rilasciata con DD. n.256/2013, limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto a 150 kV, da realizzare in classe 380 kV, tra la stazione di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento III;
- Il decreto di esproprio n.918 del 14/10/2014 relativamente al predetto elettrodotto aereo a 150 kV, da realizzare in classe 380 kV;

c) che con Decreto Dirigenziale n. 239 del 28/11/2016 è stato rettificato il Decreto Dirigenziale n. 214 del 22/09/2016 relativo alla presa d'atto variante non sostanziale opere di rete, inerente l'eliminazione, dal dispositivo del DD. N. 214/2016, della frase "Modifiche al progetto autorizzato della linea a 150 kV Pontelandolfo- Castelpagano per sottopasso line 150 kV Pontelandolfo-Benevento III ed in particolare l'abbassamento del sostegno n.8 (h=27 mt) e n. 9 (h=21 mt.) ad E*(h=21 mt)-(rispettivamente - 6 mt e -3 mt);"
d) che la SE di Castelpagano, opera già esistente di Terna Spa, è stata oggetto di variante non sostanziale emessa con DD 214/16 e 239/16, funzionale al collegamento del futuro Elettrodotto aereo a 150 kV di connessione con la stazione a 150 kV di Pontelandolfo;
e) che le opere previste al punto 1 del DD 214/16 sono di competenza di Terna SPA;
f) che con nota prot. n. 0139994 del 27/2/2017 la società Eolica San Lupo, controfirmata per accettazione da TERNA SPA, ha chiesto di integrare il DD. di voltura n. 214/2016 a favore della soc. TERNA.

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime.

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;
b) che dalle verifiche tecniche ed istruttorie effettuate non risultano motivi ostativi alla voltura in parola.

RITENUTO

di dover, quindi, procedere in conformità all'istruttoria effettuata, a integrare il DD 214/16, estendendo la voltura in favore di Terna rete Italia Spa delle opere approvate al punto 1 del medesimo atto, congiuntamente a quanto previsto al punto 3, ovvero:

- Installazione delle necessarie apparecchiature elettromeccaniche sullo Stallo libero presente nella stazione Castelpagano sul quale collegare il Raccordo Lato Cercemaggiore della linea "Colle Sannita-Cercemaggiore";
- Traslazione dei conduttori del raccordo Lato Cercemaggiore dallo stallo su cui si attestano attualmente allo stallo definitivo secondo quanto sopra indicato;
- Rotazione a 90° del Palo gatto esistente all'interno della stazione Castelpagano, attualmente utilizzato per il collegamento della linea "Cercemaggiore", per il collegamento della futura linea "Pontelandolfo- Castelpagano"
- Modifiche al progetto autorizzato dell'Elettrodotto aereo a 150 kV, in classe 380 kV, di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3, costituite dall'innalzamento per Sovrappasso dei seguenti sostegni: innalzamento sostegni n° 6 dall'altezza di 30 metri all'altezza di 39 metri (+9m), n° 7 dall'altezza di 24 metri all'altezza di 36 (+12m) metri e n° 8 dall'altezza di 27 metri all'altezza di 30 metri (+3m);

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

1. di integrare il DD 214/16, estendendo la voltura in favore di Terna rete Italia Spa delle seguenti opere, approvate al punto 1 del medesimo atto, congiuntamente a quanto previsto al punto 3, ovvero:
   - Installazione delle necessarie apparecchiature elettromeccaniche sullo Stallo libero presente nella stazione Castelpagano sul quale collegare il Raccordo Lato Cercemaggiore della linea "Colle Sannita-Cercemaggiore";
   - Traslazione dei conduttori del raccordo Lato Cercemaggiore dallo stallo su cui si attestano attualmente allo stallo definitivo secondo quanto sopra indicato;
   - Rotazione a 90° del Palo gatto esistente all'interno della stazione Castelpagano, attualmente utilizzato per il collegamento della linea "Cercemaggiore", per il collegamento della futura linea "Pontelandolfo- Castelpagano"

- Modifiche al progetto autorizzato dell'Elettrodotto aereo a 150 kV, in classe 380 kV, di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3, costituite dall'innalzamento per Sovrappasso dei seguenti sostegni: innalzamento sostegni n° 6 dall'altezza di 30 metri all'altezza di 39 metri (+9m), n° 7 dall'altezza di 24 metri all'altezza di 36 (+12m) metri e n°8 dall'altezza di 27 metri all'altezza di 30 met ri (+3m);

2. di fare salvo tutto quanto disposto dai Decreti Dirigenziali n°256/2013, n. 1322/2014 e n.231/2015, n.218/2016, n.243/2016, non oggetto di modifica col presente atto;
3. Il presente atto è notificato alle società richiedenti, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 20 del 16/03/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N.6 DEL 29 MARZO 2006 - AUTORIZZAZIONE ALLA VOLTURA DELLA TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE REGIONALE N.1 DEL 18/02/2015 MODIFICATA CON LA N.10 DEL 27/02/2015, DALLA SOCIETA' TAMOIL ITALIA S.P.A. CON SEDE IN VIA ANDREA COSTA, 17, MILANO ALLA SOCIETA' MAGLIONE S.R.L. CON SEDE LEGALE IN APRICENA (FG) PIAZZA DELL'UNITA' 17 E SEDE AMMINISTRATIVA VIA PADRE UGO FRASCA CENTRO DA.MA., CHIETI, DELL'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE AUTOSTRADALE - AREA DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. con il Regio Decreto - Legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, e con Regio Decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e successivo regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, è stato disciplinato l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;
b. l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, convertito nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269, stabiliscono che, per l'accertamento della capacità tecnico-organizzativa ed economica, necessaria a garantire la continuità e la regolarità nell'espletamento del pubblico servizio di distribuzione dei carburanti, l'Ente concedente deve tener conto:

b.1) della natura e della durata dell'attività precedentemente svolta nel settore della distribuzione di carburanti;
b.2) della disponibilità di mezzi finanziari adeguati alla importanza dell'impianto per il quale è chiesta la concessione;
b.3) della possibilità di disporre della fornitura di carburanti per autotrazione adeguata all'importanza dell'impianto;
b.4) di ogni altro elemento idoneo a provare la capacità del richiedente di ben espletare il pubblico servizio.

c. l'art.105 comma 2 lettera f del D.Lgs.vo 31 marzo 1998 n.112, attribuisce alle Regioni le funzioni relative alle concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti lungo le autostrade e i raccordi autostradali, nonostante quanto disposto dall'art.1, comma 1 del D.Lgs.vo 32/98;
d. l'art.25 della Legge Regionale n.8 del 30 luglio 2013 stabilisce che il trasferimento della titolarità della concessione di un impianto di distribuzione carburanti lungo le autostrade, le tangenziali ed i raccordi autostradali è presentata alla Regione Campania, è sottoscritta dal cedente e dal soggetto subentrante, deve riportare l'indicazione di tutti gli elementi atti ad identificare l'impianto autostradale ed essere corredata della documentazione comprovante il possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art.13;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1161 del 26/11/2014 di conferimento al P.i. Guido Amarante dell'incarico di posizione di tipo Organizzativa denominata "Procedure amministrative in materia di oli minerali e commercializzazione GPL (L.239/2004, D.lgs. 128/2006) e provvedimenti autorizzativi. L.R. 8/2013 Concessioni regionali impianti di distribuzione carburanti autostradali D.lgs.32/98 e L.R.8/2013, Monitoraggio rete regionale impianti di distribuzione carburanti, gestione banca dati";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

CONSIDERATO CHE:

a. con istanza inoltrata in data 09/03/2017 dalla Società Maglione S.r.l. con sede legale in Apricena (FG) Piazza dell'Unità 17 e sede amministrativa Via Padre Ugo Frasca centro DA.MA., Chieti, e sottoscritta dalla Società cedente Tamoil Italia S.p.a. con sede in Milano, Via Andrea Costa, 17, ha

chiesto il trasferimento della titolarità della concessione dell'impianto di distribuzione carburante autostradale, area di servizio denominata "VESUVIO NORD" Autostrada A16 Napoli-Canosa km 4+500 direzione Ovest, ricadente nel territorio del Comune di Pomigliano d'Arco (NA) autorizzata con concessione regionale n.1 del 18/02/2015 modificata dalla concessione n. 10 del 27/02/2015;

b. con l'istanza di cui sopra tra l'altro la Società Maglione S.r.l. ha trasmesso:

b.1 la convenzione stipulata tra la Società Autostrade per l'Italia S.p.a, società concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società Maglione S.r.l. per l'affidamento dell'area di servizio stipulato in data 04/11/2016 e valida fino al 31/12/2024;

b.2 la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, reso ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 N.445, con il quale ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnico-organizzativa ed economica prevista dagli artt. 5,6 e 7 del D.P.R. del 27 ottobre 1971 n. 1269;

b.3 la dichiarazione di voltura del Certificato di Prevenzione Incendi, presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli in data 12/12/2016 con riferimento pratica n.51828;

b.4 la nota prot. n. 11723/RU del 07/03/2017 dell'Agenzia delle Dogane di Napoli 2 di presa d'atto dell'istanza di trasferimento della Licenza di Esercizio n. IT00NAY00254K dalla Tamoil Italia S.p.a. alla Maglione S.r.l.;

TENUTO CONTO che la Società Maglione S.r.l. di Apricena (FG) dichiara di essere in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnica, organizzativa ed economica, prevista dagli artt. 5, 6 e 7 del D.P.R. 1269/71 e dall'art.22 comma 3, della già citata L.R. n.8/2013;

RITENUTO, per quanto sopra riportato, di poter concedere alla Società Maglione S.r.l. con sede legale in Apricena (FG) Piazza dell'Unità 17 e sede amministrativa Via Padre Ugo Frasca centro DA.MA., Chieti, la voltura dell'autorizzazione regionale n.1 del 18/02/2015 modificata dalla n. 10 del 27/02/2015, per l'esercizio dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione autostradale in fregio all'Autostrada A16 Napoli-Canosa km 4+500 direzione Ovest, area di servizio denominata "ADS VESUVIO NORD" ricadente nel territorio del Comune di Pomigliano d'Arco (NA);

VISTO :

a. il Regio Decreto - Legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, Regio Decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e reg olamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, che disciplinano l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;

b. l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, convertit o nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269;

c. l'art.25 della Legge Regionale n.8 del 30 luglio 2013 stabilisce che il trasferimento della titolarità della concessione di un impianto di distribuzione carburanti lungo le autostrade, le tangenziali ed i raccordi autostradali è presentata alla Regione Campania, è sottoscritta dal cedente e dal soggetto subentrante, deve riportare l'indicazione di tutti gli elementi atti ad identificare l'impianto autostradale ed essere corredata della documentazione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art.13;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04 Energia e Carburanti e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. Art.1 - Di concedere alla Società Maglione S.r.l. con sede legale in Apricena (FG) Piazza dell'Unità 17 e sede amministrativa Via Padre Ugo Frasca centro DA.MA., Chieti, la voltura dell'autorizzazione regionale n.1 del 18/02/2015 modificata dalla n. 10 del 27/02/2015, per l'esercizio dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione autostradale in fregio all'Autostrada A16 Napoli-Canosa km

4+500 direzione Ovest, area di servizio denominata "ADS VESUVIO NORD" ricadente nel territorio del Comune di Pomigliano d'Arco (NA);

2. Art. 2 – La presente concessione ha validità fino al 17/09/2017 ed è vincolata alla efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra la Società Autostrade per l'Italia S.p.a. concessionaria e la Società Maglione S.r.l. sub-concessionaria. La Società Maglione S.r.l. ai sensi del comma 1 dell'art.26 della già menzionata Legge Regionale 8/2013, dovrà, presentare sei mesi prima della scadenza della presente concessione, istanza di rinnovo alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, producendo tutta la documentazione necessaria per il suddetto rinnovo ivi compresa quella attinente la efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra Autostrade per l'Italia S.p.a. concessionaria e la Società Maglione S.r.l. sub-concessionaria valido fino al 31/12/2024 (data di efficacia del rapporto della convenzione);
3. Art. 3 – Qualora, allo scadere del termine previsto dalla concessione, le Amministrazioni concedenti non ritengano di accogliere una eventuale domanda di rinnovo, nessun indennizzo, a qualsiasi titolo, competerà alla Società concessionaria.
4. Art. 4 – La Società concessionaria dovrà prevedere adeguati servizi e strutture per i soggetti portatori di handicap, sia nei locali di ristoro, sia nei servizi igienici, ai sensi dell'art.27 della legge 30.3.1971, n°118 e successive modifiche e integrazioni;
5. Art. 5 **–** La Società concessionaria è obbligata sotto pena di decadenza, a mantenere, in perfetto stato di efficienza e di conservazione, l'impianto di distribuzione carburanti di cui al precedente articolo.
6. Art. 6 – La presente concessione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo della Società interessata e le Amministrazioni concedenti, nonché quelle locali, non saranno in alcun modo responsabili per gli eventuali danni che dall'esercizio dell'impianto sopra indicato possano comunque derivare a terzi.
7. Art. 7 – L'esercizio dell'impianto, di cui alla presente concessione, è sottoposto alla vigilanza ed al controllo di tutti gli Organi competenti, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. La Società concessionaria dovrà consentire in ogni tempo, libero accesso all'impianto ai funzionari delle Amministrazioni interessate, all'uopo delegati.
8. Art. 8 – La Società concessionaria è tenuta ad apporre, sugli apparecchi di distribuzione automatica, i cartellini indicatori del prezzo di vendita dei carburanti. E' tenuta, inoltre, ad utilizzare i distributori automatici esclusivamente per l'erogazione del tipo di carburante. Su ciascun apparecchio di erogazione dovrà essere specificata, con apposita dicitura, la qualità di carburante di cui è concessa la vendita.
9. Art. 9 – La Società concessionaria è tenuta, sotto pena di decadenza, a non apportare modifiche, né a dare altra destinazione all'impianto di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
10. Art. 10 – Sono vietate le cessioni ed il trasferimento ad altri, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, della concessione di cui al presente Decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
11. Art. 11 – La Società concessionaria ha l'obbligo di assicurare la continuità e la regolarità del servizio di distribuzione di carburanti. Essa non potrà sospendere l'esercizio dell'impianto di cui al precedente art.1, senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti Centro Direzionale Isola A/6 Napoli.
    Per gravi ed urgenti ragioni di sicurezza e di interesse pubblico potrà essere ordinata la immediata sospensione dell'esercizio dell'impianto e, se del caso, lo svuotamento dei serbatoi.
12. Art. 12 – La Società concessionaria è tenuta, a rilasciare formale dichiarazione di piena accettazione delle clausole e delle condizioni contenute negli articoli precedenti precisando che le stesse si intenderanno accettate dalla Società beneficiaria in caso di mancata opposizione entro e non oltre dieci giorni dalla data di ricezione del presente Decreto.
13. Art.13 – La presente concessione viene trasmessa al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Alfonso Bonavita

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 21/03/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

DECADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA EX ARTICOLO 12 DEL D. LGS. 387/2003 RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 377 DEL 14/7/2010 ALLA SOCIETA' ESSEBIESSE POWER SRL PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI CASALBUONO (SA) E DI MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

PREMESSO, altresì, che

a) con decreto n. 377 del 14/7/2010 la società Essebiesse Power Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 40 MW mediante installazione di 20 aereogeneratori, da realizzare nei Comuni di Casalbuono e Montesano sulla Marcellana nonché all'allacciamento alla rete elettrica di Terna, che prevedeva il collegamento in antenna a 150 Kv sulla sezione a 150 Kv della nuova stazione elettrica RTN in classe di isolamento 380 Kv da collegare in entra-esce sulla linea a 220 Kv "Rotonda Tusciano";
b) con decreto n. 191 del 15/04/2011 è stato volturato in favore di Terna spa il decreto n. 377/2010 limitatamente alla costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica a 380/150 Kv di Montesano

sulla Marcellana e dei raccordi di collegamento a 220 Kv all'esistente elettrodotto a 220 Kv "Rotonda – Tusciano", opera di rete per la connessione alla RTN;

c) con ordinanza n. 61 del 3/10/2011 il Comune di Montesano sulla Marcellana ha ordinato a Terna spa la sospensione dei lavori;
d) con ordinanza del 29/01/2013 il Tribunale di Sala Consilina ha ordinato il dissequestro del cantiere;
e) con decreto n. 800 del 12/09/2014 è stata concessa a Terna spa una proroga di 484 giorni (fino al 13/10/2015) pari al periodo intercorrente tra la notifica dell'Ordinanza di sospensione dei lavori e la data di dissequestro del cantiere;
f) il decreto n. 12 del 12/10/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha prorogato di due anni il termine di ultimazione dei lavori di realizzazione della Stazione elettrica autorizzata con il Decreto n. 377/2010 in quanto facente parte della Rete di Trasmissione Nazionale;

ATTESO CHE

a) il sopra citato Decreto n. 377/2010, prevede, al punto 7 del decretato, che "*i lavori, in analogia a quanto previsto dall'articolo 15 del DPR 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate*" e, al punto 8 del decretato, che "*l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'articolo 1-quater della Legge 27 ottobre 2003, n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sedi giurisdizionale*";
b) in seguito a segnalazione del Comune di Montesano sulla Marcellana, la UOD "Energia e Carburanti" della DG "Sviluppo Economico della Regione Campania ha disposto un sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi;
c) il verbale di sopralluogo, acquisito a prot. n. 828872 del 20/12/2016 e tenutosi in data 15/12/2016 con la partecipazione di un Funzionario regionale, del Sindaco e del Comandante di Polizia municipale e di due agenti del Corpo Forestale dello Stato, evidenzia che nelle aree interessate non esiste alcun aereogeneratore né alcuna traccia di infrastruttura elettrica di collegamento;
d) conseguentemente, con nota prot. n. 0841553 del 28/12/2016, la UOD "Energia e Carburanti" della DG "Sviluppo Economico della Regione Campania ha comunicato alla società Essebiesse Power Srl, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/90, preavviso di provvedimento di decadenza del titolo autorizzativo per il mancato rispetto degli obblighi ivi imposti a pena di decadenza e, in particolare:

> *"- nessuna comunicazione di inizio lavori risulta ad oggi essere stata presentata, ne tanto meno alcun impedimento per cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente è stato tempestivamente comunicato;*
> *- i lavori, dovevano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data dell'autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio degli stessi;*
> *- nessuna richiesta di proroga motivata è stata presentata all'Ente scrivente";*

e) l'avv. Luigi Maria D'Angiolella, per conto della società Essebiesse Power Srl, ha rappresentato con nota prot. 33133 del 17/01/2017 che la Regione Campania, nell'invio del preavviso di decadenza del titolo autorizzativo, ha omesso di considerare che:
- "vi è stata la comunicazione di inizio dei lavori con provvedimento prot. 510/1530 del 5/10/2011 come da verbale dell'11/7/2011 … peraltro trasmesso formalmente a Terna spa ….;
- la Regione Campania … ha emesso atti per impedire il naturale evolversi dei lavori, così come pure ha agito in tal senso il Comune di Montesano della Marcellana"
f) in particolare, nella nota del 17/01/2017, si evidenzia che "*il Comune di Montesano della Marcellana ha emesso a) provvedimento prot. 9333 del 3/10/2011 con il quale ha sospeso i lavori di cui al decreto dirigenziale prot. 377 del 14/07/2010 … b) ordinanza di demolizione n. 70 del 17/11/2011 delle opere realizzate sia nei confronti di terna spa che di Essebiesse Power srl..*"

mentre "*la Regione Campania … ha emesso un provvedimento ex articolo 29 del D.lgs. 152/2006 portante il prot. 224266/2014 con il quale è stato sospeso il decreto autorizzatorio, per valutazioni sulla VIA*";

g) l'avv. Luigi Maria D'Angiolella rappresenta, infine, come sui sopra citati atti inibitori da parte del Comune sia sorto un contenzioso sia dinanzi al TAR che dinanzi al Consiglio di Stato che ha visto vittoriosa la Essebiesse power e sia attualmente pendente ricorso al TAR contro il provvedimento sospensivo da parte della Regione;

ATTESO altresì che

a) con nota prot. 56246 del 26/01/2017, il Comune di Montesano sulla Marcellana è intervenuto nel procedimento rappresentando che il verbale di inizio dei lavori è un "*atto inidoneo a provare un inizio dei lavori, che per giurisprudenza assolutamente pacifica deve essere effettivo e cioè si deve sostanziare in lavorazioni idonee a manifestare l'incontrovertibile volontà del titolare del permesso a costruire di eseguire l'opera*";

b) il Comune, inoltre, ha precisato che il provvedimento di sospensione dei lavori del 3/10/2011 riguardava "*esclusivamente le opere in loc. Tempa S. Pietro e relative alla Stazione Elettrica TERNA*", che "*non è stato mai emesso alcun provvedimento specifico per Parco Eolico SBS Power*" e che, ad ogni buon conto, il provvedimento di sospensione e l'ordinanza di demolizione del 17/11/2011, "*sono stati impugnati innanzi al TAR Lazio che con la sentenza n. 9881 del 2012, II sezione, ha accolto il ricorso*";

c) con riguardo al procedimento ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006 prot. 224266/2014 promosso dalla Regione Campania (UOD valutazioni ambientali della DG "Ambiente"), il Comune rappresenta infine che "l*'avvio della procedura non sospende affatto il decreto autorizzatorio, tutt'ora efficace …*";

ATTESO infine che

a) con nota prot. 153356 del 2/3/2017 la UOD "Energia e Carburanti" ha invitato Terna spa alla partecipazione al procedimento prima dell'adozione del provvedimento finale;

b) Terna spa ha riscontrato la nota di cui al punto precedente con PEC del 10/03/2017 rappresentando che:
   - Terna ha indicato la Stazione elettrica di Montesano sulla Marcellana quale soluzione di connessione RTN in favore di altre società oltre alla Essebiesse Power srl;
   - La Stazione Elettrica, "*dopo essere stata autorizzata dalla Regione Campania con il decreto dirigenziale n. 377/2010 quale impianto di rete per la connessione del parco eolico di Essebiesse Power srl, a seguito della voltura operata dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 191/2011, è entrata definitivamente a far parte della RTN assumendo la funzione di importante nodo di raccolta e di trasformazione non soltanto in favore di Essebiesse Power srl e degli altri produttori da fonte rinnovabile che vi si dovranno attestare, ma soprattutto dell'intera collettività degli utenti di rete*";
   - A supporto dell'affermazione di cui al periodo precedente, Terna ha inoltre rappresentato che il TAR Lazio, "*nel respingere con sentenza n. 12883 del 30/12/2016 il ricorso proposto dal Comune di Montesano sulla Marcellana contro il citato provvedimento di proroga, ha precisato che la Stazione Elettrica in questione è opera avente un rilievo strategico nazionale e qualificata da un interesse pubblico di rango statale che, a seguito della voltura dell'originaria autorizzazione, affranca l'opera stessa dal suo ruolo originario di opera di connessione dal parco eolico di Essebiesse Power srl, rendendola del tutto autonoma da esso e oggetto di un interesse statale preminente e strategico*";

c) Terna ha infine richiamato nelle controdeduzioni il comma 164 dell'articolo 1 della L.R. 16/2014 il quale dispone che "*Per le opere di rete per la connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale autorizzate dalla Regione ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, unitamente agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, quando l'autorizzazione unica sia stata volturata per tali*

opere di connessione in favore del gestore della rete elettrica nazionale, si applicano le norme riguardanti la rete elettrica di trasmissione nazionale";

CONSIDERATO CHE

a) le evidenze documentali acquisite da questa UOD mediante sopralluogo, dimostrano che, alla data del 15/12/2016, nessuna attività era stata avviata dalla società Essebiesse Power srl e, pertanto, non risulta rispettata né la data di avvio né quella di conclusione dei lavori;
b) agli atti della UOD "Energa e Carburanti", risultano due note inviate dalla DG "Ambiente" della Regione Campania a Terna e a Essebiesse Power, riportanti rispettivamente prot. 435821 del 18/06/2013 e prot. 226246 del 31/03/2014, con le quali è stato avviato il procedimento disciplinato dai commi 3 e 4 dell'art. 29 del D. Lgs. 152/2006 nonché dalla L.R. n. 5/2016, art. 1, commi da 138 a 142;
c) con le predette note, la DG "Ambiente" non ha tuttavia disposto la sospensione dei lavori e non risulta adottato dalla DG "Sviluppo Economico" alcun provvedimento sospensivo dell'Autorizzazione Unica rilasciata con il Decreto n. 377/2010;
d) l'unico periodo in cui effettivamente i lavori autorizzati con il DD. N. 377/2010 non potevano essere realizzati appare pertanto compreso tra la data del provvedimento di sospensione lavori del 3/10/2011 emesso dal Comune di Montesano sulla Marcellana e la data della pronuncia del TAR Lazio con la sentenza n. 9881 del 2012 (pubblicata il 28/11/2012);
e) di tale periodo si è già tenuto conto nella proroga concessa con il decreto n. 800 del 12/09/2014 citato in premessa;
f) contrariamente a quanto accaduto per le opere a carico di Terna relative alla Stazione Elettrica, non risulta agli atti, per le opere a carico di Essebiesse Power srl relative al Parco eolico, alcuna istanza di proroga e tale circostanza non è contraddetta nelle controdeduzioni presentate dalla società nel procedimento avviato ai sensi della L. 241/90;
g) in proposito, il G.A. ha precisato che "*Il termine per la conclusione dei lavori non può ritenersi automaticamente sospeso in presenza di una causa di forza maggiore, quale nel caso il sequestro penale dell'area interessata dall'intervento, atteso che non è ipotizzabile nell'attuale sistema giuridico la sospensione automatica del titolo edilizio, essendo sempre necessaria, al fine di ottenere la sospensione, la presentazione di una formale istanza di proroga, cui deve seguire un provvedimento da parte della stessa amministrazione che ha rilasciato il titolo edilizio e che accerti l'impossibilità del rispetto del termine ab origine fissato in relazione al factum principis o ad una causa di forza maggiore (Consiglio di Stato, sezione V, sentenza 29 ottobre 2014 n. 5378)*";

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime.

PRESO ATTO, dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO, quindi, in conformità all'istruttoria effettuata, di:

a) dover prendere atto del decreto n. 12 del 12/10/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale è stato prorogato di due anni il termine di ultimazione dei lavori di realizzazione della Stazione elettrica "Montesano sulla Marcellana", stralciata dall'autorizzazione di cui al D.D. 377/2010 perché entrata a far parte della Rete di Trasmissione Nazionale in seguito al decreto dirigenziale n. 191/2011 di voltura in favore di TERNA Spa;
b) dover procedere a dichiarare, per il mancato rispetto dei termini di inizio e fine lavori, la decadenza del titolo autorizzativo rilasciato con il decreto n. 377 del 14/7/2010 in favore della società Essebiesse Power srl inerente alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica da realizzare nei Comuni di Casalbuono e Montesano sulla Marcellana facendo salve, in quanto facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale e oggetto di proroga con il provvedimento di cui al punto precedente, le opere volturate a Terna spa con il decreto n. 191 del 15/04/2011;

VISTI

a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e) Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di prendere atto del decreto n. 12 del 12/10/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale è stato prorogato di due anni il termine di ultimazione dei lavori di realizzazione della Stazione elettrica "Montesano sulla Marcellana, stralciata dall'autorizzazione di cui al D.D. 377/2010 perché entrata a far parte della Rete di Trasmissione Nazionale in seguito al decreto dirigenziale n. 191/2011 di voltura in favore di TERNA Spa;
2) di procedere a dichiarare, per il mancato rispetto dei termini di inizio e fine lavori, la decadenza del titolo autorizzativo rilasciato con il decreto n. 377 del 14/7/2010 in favore della società Essebiesse Power srl inerente alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica da realizzare nei Comuni di Casalbuono e Montesano sulla Marcellana facendo salve, in quanto facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale e oggetto di proroga con il provvedimento di cui al punto precedente, le opere volturate a Terna spa con il decreto n. 191 del 15/04/2011;
3) di precisare che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni;
4) di inviare il presente provvedimento:

- a Essebiesse Power srl;
- a Terna spa;
- al Comune di Montesano sulla Marcellana;
- al Comune di Casalbuono;
- al Gestore di rete;
- all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente;
- alla UOD "Valutazioni Ambientali" della DG "Ambiente";
- alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Alfonso Bonavita

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 17/03/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 91 - Staff 01 - Funzioni di Supporto Tecnico Operativo alla D.G.(51/02)

Oggetto dell'Atto:

PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ALLA MANIFESTAZIONE "ASTANA 2017"- ADEMPIMENTI CONTABILI A FAVORE DELLA " LINEE FILMS SRL".

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) l'apertura internazionale del sistema produttivo regionale rappresenta una leva di sviluppo centrale per la crescita economica, rafforzando la domanda interna ed incentivando, inoltre, l'innovazione tecnologica e organizzativa del tessuto produttivo al fine di concorrere efficacemente nel mercato globale caratterizzato da una marcata competività;
b) pertanto le azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali sono gli strumenti primari di intervento pubblico;
c) dal 10 giugno al 10 settembre 2017 si terrà nella città di Astana (Kazakhstan) l'Esposizione Internazionale "Expo Astana 2017" che rappresenta un evento di altissimo richiamo internazionale, in virtù del numero e della natura dei Paesi partecipanti nonché dalla diversa provenienza di visitatori, consistenza di progetti di cooperazione e scambi culturali e di capitale umano;
d) pertanto, l'Esposizione Internazionale del 2017 rappresenta un'occasione importante per l'Italia per valorizzare le migliori tecnologie/esperienze maturate nel Paese nei settori prioritari dell'EXPO, per accrescere le opportunità di investimenti diretti esteri, le collaborazioni internazionali tra imprese e le strutture accademiche scientifiche, le partnership tecnologiche;
e) che in data 19 maggio 2016, il Ministero Dello Sviluppo Economico ha dato incarico a ICE – Agenzia di dare attuazione al progetto di partecipazione nazionale a Expo 2017 Astana;
f) la Conferenza delle Regioni nella seduta del 10 novembre 2016 ha deciso la partecipazione in forma coordinata del sistema delle Regioni e Province Autonome a Expo Astana 2017;
f) In data 9 febbraio 2017 è stato stipulato un *Protocollo d'Intesa* tra :
- Il Commissario Generale di Sezione per il *Padiglione Italia* per "Expo Astana 2017", Ambasciatore d'Italia ad Astana , Stefano Ravagnan;
- Ice Agenzia;
- La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

g) la DGR n. 108 del 28/02/2017 ha stabilito l'adesione della Regione Campania al progetto di partecipazione istituzionale delle regioni ad "Expo Astana 2017" prevedendo un importo massimo di € 100.000 mediante cofinanziamento in parti uguali a valere sulla programmazione dei fondi strutturali POR FESR 2014-2020, Asse 3, obiettivo tematico 03, "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", e sulle risorse regionali e nazionali di seguito specificate:
- per un importo massimo di euro 30.000 nell'ambito delle risorse del Piano di azione e Coesione, terza ed ultima riprogrammazione, a valere sulle "Azioni di Marketing Territoriale", ammesse a finanziamento sul Fondo di cui alla DGR 497/2013 e ss.mm.ii.;
- per un importo massimo di euro 20.000 a valere sul capitolo 4188 "Fondo Unico per le AA.PP", nell'ambito del Programma 1 "Industria, PMI e Artigianato della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività";
- e di individuare, quale Struttura referente delle misure per la partecipazione all'Esposizione, la Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP., in raccordo con l'Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, demandando alle stesse i consequenziali atti amministrativi per quanto di rispettiva competenza;

h) il tema prescelto per il *Padiglione Italia* riguarda l'evoluzione del settore energetico in Italia dagli anni 50 ad oggi con particolare focus sull'efficienza energetica e le bioenergie;

Premesso altresì che

a) dal *Protocollo d'Intesa"* risulta che in data 11 novembre 2016 ICE-Agenzia ha incaricato quale Curatore del percorso immateriale del padiglione italiano l'Architetto Stanislao Cantono di Ceva;

b) la nota del Commissario Generale di Sezione di Expo Astana, l'Ambasciatore d'Italia ad Astana, protocollata al n. 187043/2017, attesta che l'Arch. Stanislao Cantono di Ceva ha costituito la "Linee Films Srl", nella quale è socio di maggioranza, per le attività di montaggio dei materiali ricevuti dai partecipanti al padiglione, nonché per quelle realizzazioni di materiali audiovisivi che gli fossero eventualmente richieste dai partecipanti medesimi (come da art. 2.3 del Protocollo tra Commissariato, ICE e Regioni);
c) è pervenuta la nota della "Linee Films Srl", acquisita al prot. n. 1745582/2017, avente per oggetto " Realizzazione contenuti audiovisivi Stazioni narrative Piazza Lucca, TV Faces, Totem Verona – Expo Astana 2017 – Future Energy", che, facendo riferimento al citato *Protocollo d'Intesa* tra il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, ICE Agenzia e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, propone un'offerta per la realizzazione di quanto in oggetto pari ad € 14.800 + IVA al 22%;
d) la "Linee Films Srl " risulta iscritta alla CCIAA di Roma;
e) la Linee Films Spl" ha prodotto dichiarazione sostitutiva per quanto concerne gli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi;

Preso Atto che

a) la Legge Regionale n. 4 del 20/01/2017 ha approvato il Bilancio Di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
b) la delibera di Giunta Regionale n. 6 del 10.01.2017 ha approvato il documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione Finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - Determinazioni.
a) la delibera n. 59 del 07 febbraio 2017, ha approvato il Bilancio Gestionale anno 2017/2019;
b) pertanto, è possibile impegnare l'importo di € 18.056,00 sul capitolo di spesa 4188 del bilancio gestionale 2017, che presenta sufficiente disponibilità;
c) che per il costo dei servizi offerti dalla "Linee Films" è consentito l'affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 50/2016;

Dato Atto che

a) tale obbligazione è esigibile per l'importo di € 18.056,00 nell'esercizio finanziario 2017 e pertanto imputabile alla competenza finanziaria dell'esercizio 2017;
b) ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017-31/12/2017;

Ritenuto di

a) ***dover affidare*** alla "LINEE FILMS Srl" – P.I. 14187321006 – con sede in Via Nicola Pellati, 62, Roma i servizi per la " Realizzazione contenuti audiovisivi Stazioni narrative Piazza Lucca, TV Faces, Totem Verona – Expo Astana 2017 – Future Energy" così come previsto dal Protocollo d'Intesa tra il Commissario di Sezione Padiglione Italia-ICE- Conferenza delle Regioni, firmato il 9 febbraio 2017;
b) **dover impegnare** la somma di € 18.056,00 sul capitolo di spesa **4188** del bilancio gestionale 2017**,** "Fondo Unico per le AA.PP. nell'ambito del Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato della Missione 14 Sviluppo economico e competitività", che presenta sufficiente disponibilità, in favore della "LINEE FILMS Srl" – P.I. 14187321006 – con sede in Via Nicola Pellati, 62, Roma;
c) **dover precisare** che la nuova codifica contabile relativa al capitolo di spesa 4188**,** ai sensi del D.L.gs 118/2011, è stata individuata come segue:

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE GESTIONALE
4188	14 - 1 - 2	2.02.03.99.000	04.4	8	U.2.02.03.99.001

d) **dover specificare** che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

Viste

- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la L. R. n. 3 del 20 gennaio 2017 con la quale il Consiglio regionale ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- la L. R. n. 4 del 20 gennaio 2017, come modificata dalla L.R. 9 del 03 febbraio 2017, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
- la DGR n. 6 del 10 gennaio 2017, con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
- la DGR n. 59 del 07 febbraio 2017, con la quale la Giunta regionale ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019, pubblicata sul BURC n. 13 del 13/02/2017;
- la DGR n. 108/2017;
- la deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- la D.G.R. n. 10/2016 e successivo DPGR n. 9/2016 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 00 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive", *e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo,*

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1) ***affidare*** alla "LINEE FILMS Srl" – P.I. 14187321006 – con sede in Via Nicola Pellati, 62, Roma i servizi per la " Realizzazione contenuti audiovisivi Stazioni narrative Piazza Lucca, TV Faces, Totem Verona – Expo Astana 2017 – Future Energy" così come previsto dal Protocollo d'Intesa tra il Commissario di Sezione Padiglione Italia-ICE e Conferenza delle Regioni,

2) **impegnare** la somma di **€ 18.056,00** sul capitolo di spesa **4188** del bilancio gestionale 2017**,** "Fondo Unico per le AA.PP. nell'ambito del Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato della Missione 14 Sviluppo economico e competitività", che presenta sufficiente disponibilità, in favore della " "LINEE FILMS Srl" – P.I. 14187321006 – con sede in Via Nicola Pellati, 62, Roma;

3) **precisare** che la nuova codifica contabile relativa al capitolo di spesa **4188,** ai sensi del D.L.gs 118/2011, è stata individuata come segue:

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE GESTIONALE
4188	14 - 1 - 2	2.02.03.99.000	04.4	8	U.2.02.03.99.001

4) **specificare** che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

5) **dare atto** che tale obbligazione è esigibile per l'importo di **€ 18.056,00** nell'esercizio finanziario 2017 e pertanto imputabile alla competenza finanziaria dell'esercizio 2017;

6) **dare atto** che la liquidabilità è riferita all'esercizio finanziario 2017;

7) **specificare** che, fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017-31/12/2017;
8) **specificare** per il presente progetto il CUP B73D17000290009 e il CIG ZDC1DC5B40**;**

9) **inviare** il presente decreto:
-alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie per gli adempimenti di competenza;
-all'Assessore alle Attività produttive;

Dr.ssa Roberta Esposito

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/03/2017

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

U.O.D. 3 - UOD Assistenza Tecnica e Comunicazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - O.S. AT 1.3. - APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA E MANUALE D'USO PER LE AZIONI DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE)n. 1083/2006 del Consiglio;
c. la politica di coesione rappresenta il più importante mezzo di investimento dell'Unione ed è necessario mostrarne il ruolo e il valore aggiunto anche al fine di ridurre le distanze tra l'Unione e i cittadini;
d. il Titolo III (Sorveglianza, Valutazione, Informazione e Comunicazione) del Reg. 1303/2013 disciplina, al Capo II, gli obblighi di Informazione e Comunicazione degli Stati Membri e delle Autorità di Gestione, in forza del quale le Autorità di Gestione sono tenute a:
   - elaborare strategie di comunicazione;
   - garantire la creazione di un sito web unico o di un portale web unico che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e sull'accesso agli stessi, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato;
   - informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi;
   - pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli accordi di partenariato, dei programmi operativi e delle operazioni;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
g. con DGR n. 39 del 2/2/2016 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014 - 2020 - CCI 2014IT16RFOP007;
h. che nel corso della prima seduta del Comitato di Sorveglianza in data 22/03/2016 è stata presentata la Strategia di Comunicazione del Programma;
i. l'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR, con le modifiche richieste dai rappresentanti della Commissione europea, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dai rappresentanti del Partenariato, è stata rinviata ad una procedura scritta di consultazione dei membri del CdS, ai sensi dell'art 5 del Regolamento approvato nella stessa seduta;
j. pertanto, con nota prot. n. 2016. 0441582 del 29/06/2016, si è attivata la procedura scritta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, al termine della quale è stato approvato e trasmesso il testo emendato della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 recante alcune integrazioni fornite dal partenariato;

DATO ATTO che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 455 del 02/08/2016 si è preso atto dell'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014-2020 da parte del Comitato di Sorveglianza ed è stato demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR l'approvazione del Piano per l'annualità 2016/2017;

b. con DD n. 138 del 21/09/2016 della DG16 è stato approvato il Piano di Comunicazione per l'annualità 2016/2017;

CONSIDERATO che

a. il Titolo III (Sorveglianza, Valutazione, Informazione e Comunicazione) del Reg. 1303/2013 disciplina, al Capo II, gli obblighi di Informazione e Comunicazione degli Stati Membri e delle Autorità di Gestione;
b. l'Allegato XII - Azioni di informazione rivolte ai beneficiari del Reg. 1303/2013 indica che l'Autorità di Gestione fornisce, se del caso, informazioni e strumenti di comunicazione, comprendenti modelli in formato elettronico, per aiutare i beneficiari a rispettare i propri obblighi in materia di comunicazione;
c. risulta, pertanto, opportuno, per quanto precedentemente detto, definire apposite "Linee Guida" onde consentire di supportare tali azioni, fornendo indicazione omogenee ai Soggetti coinvolti nella gestione e sorveglianza del POR Campania FESR 2014/2020;

RITENUTO, per quanto su considerato

a. di dover approvare il testo contenente le "Linee Guida e Manuale d'uso per le azioni di Comunicazione, Informazione e Pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti del POR Campania FESR 2014/2020", riportato in allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. di disporre che, nelle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2014/2020, i Responsabili di Obiettivo Specifico, i Beneficiari, gli Organismi intermedi individuati da Programma, i soggetti *in house* della Regione Campania e degli Organismi intermedi che operano ai fini dell'attuazione del Programma, si conformino, per quanto di loro competenza, agli indirizzi stabiliti dalle succitate Linee guida;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania;
- il DPGRC n. 50 dell'1/3/2016 "Conferimento incarico dirigenziale ing. Sergio Negro";
- il DPGR n. 141 del 15/06/2016 "PO FESR Campania 2014-2020. Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico;
- la DGR n. 455 del 02/08/2016 "Presa d'atto dell'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 da parte del Comitato di Sorveglianza";
- il DD n. 138 del 21/09/2016 della DG 16 di approvazione del Piano di Comunicazione per l'annualità 2016/2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'O.S. Assistenza Tecnica e Comunicazione

DECRETA

1. **APPROVARE** il testo contenente le "Linee Guida e Manuale d'uso per le azioni di Comunicazione, Informazione e Pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti del POR Campania FESR 2014/2020", riportato in allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto**.**
2. **DISPORRE** che, nelle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2014/2020, i Responsabili di Obiettivo Specifico, i Beneficiari, gli Organismi intermedi individuati da Programma, i soggetti *in house* della Regione Campania e degli Organismi intermedi che

operano ai fini dell'attuazione del Programma, si conformino, per quanto di loro competenza, agli indirizzi stabiliti dalle succitate Linee guida.

3. **TRASMETTERE** il presente atto a:
   - Assessore ai Fondi europei;
   - Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - Responsabile dell'Informazione multimediale;
   - Autorità di Audit del POR FESR 2014/2020;
   - Responsabili di Obiettivo Specifico del POR FESR 2014/2020 e, per il loro tramite ai Beneficiari, Società *in house* e Organismi Intermedi;
   - UOGP;
   - UOD Assistenza Tecnica e Comunicazione;
   - UOD Gestione dell'Archivio decreti dirigenziali;
   - BURC per la pubblicazione.

Sergio Negro

POR CAMPANIA

FESR

2014-2020

linee guida e manuale d'uso

per le azioni di comunicazione, informazione e pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti del POR Campania FESR 2014-2020

REGIONE CAMPANIA

Unione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Premessa 4

1. Obblighi di comunicazione dei beneficiari dei finanziamenti 5

2. Strumenti di comunicazione 6

2.1. Sito web 6

2.2. Cartellone temporaneo 6

2.3. Targa permanente o cartellone pubblicitario 7

2.4. Poster 7

2.5. Altri strumenti di comunicazione 8

3. Obblighi finalizzati al monitoraggio e alla comunicazione 9

4. Comunicazioni obbligatorie per gli organismi intermedi e i soggetti in house 10

5. Appendice 11

Gli elementi della linea grafica; Il logotipo; La sezione istituzionale 11

Il POC - Programma Operativo Complementare 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il POR Campania FESR 2014-2020 è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Il Programma operativo regionale (POR) prevede una dotazione finanziaria totale pari a 4.113.545.843 € e si sviluppa lungo 11 Assi, con risorse destinate a 9 degli 11 Obiettivi Tematici individuati dalla Strategia Europa 2020, ripartiti in 46 Obiettivi Specifici (Risultati Attesi) per un complesso di 75 azioni. Il POR finanzia interventi inerenti: ricerca e Innovazione, ICT e Agenda Digitale, competitività del sistema produttivo, energia sostenibile, prevenzione dei rischi naturali e antropici, tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, trasporti, inclusione sociale, infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione, sviluppo urbano sostenibile.

Nel quadro di una strategia di intervento fortemente connotata dalla realizzazione di interventi smart (specifici, misurabili, accessibili, realistici, temporizzabili), focalizzati quindi ai risultati, il tema della comunicazione sugli esiti conseguiti a seguito degli investimenti risulta di importanza cruciale.

In questa ottica anche i beneficiari dei finanziamenti sono chiamati ad un ruolo di comunicatori attivi, supportati dall'Autorità di Gestione del Programma. Il Regolamento Comunitario che individua le disposizioni comuni a tutti i fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), n. 1303/13, sancisce infatti l'obbligo per i beneficiari dei finanziamenti di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione Europea nella realizzazione dei progetti cofinanziati. Tale obbligo si dettaglia in specifiche comunicazioni a cura dei beneficiari, sia mediante il proprio sito web che attraverso pannelli, targhe e poster da esporre presso le infrastrutture realizzate o in corso di realizzazione.

La Strategia di Comunicazione del POR Campania Fesr, approvata dal Comitato di Sorveglianza e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 455 del 02/08/2016, prevede specifiche azioni di comunicazione a supporto dei beneficiari per l'assolvimento dei loro obblighi di comunicazione. In particolare, oltre alla realizzazione delle presenti linee guida, l'Autorità di Gestione si è impegnata a fornire kit di comunicazione, intesi come format per la produzione dei materiali cartacei e digitali, unitamente a materiali informativi e consulenza online e/o telefonica, per fornire risposte ai dubbi circa gli obblighi dei beneficiari in tema di comunicazione. La Strategia è pubblicata sul sito web del Por Campania FESR: www.porfesr.campania.it.

Il presente manuale è uno strumento che l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020 mette a disposizione dei beneficiari dei finanziamenti per supportarli nell'assolvimento dei loro obblighi di comunicazione e contiene informazioni sulle disposizioni in materia, sui format grafici e sugli elementi d'identità visiva ed esempi e modelli della cartellonistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Obblighi di comunicazione dei beneficiari dei finanziamenti

I regolamenti europei di riferimento per l'assolvimento degli obblighi di comunicazione dei beneficiari dei finanziamenti sono:

- Il Regolamento (UE) 1303/2013 che descrive gli obblighi di comunicazione nell'articolo 115 e nell'allegato XII.
- Il Regolamento (UE) 821/2014, articoli 4 e 5, che definisce le peculiarità tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e i requisiti di targhe e cartelloni.

L'obbligo di realizzare azioni di comunicazione che rendano riconoscibile il sostegno fornito dal POR Campania FESR 2014-2020 è relativo a tutta la fase di vita del progetto, a partire dal momento dell'ammissione a finanziamento.

In primo luogo, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal POR Campania FESR 2014-2020, mediante il proprio **sito web**.

Le altre azioni di comunicazione obbligatorie differiscono in base a due variabili:

1. l'entità del contributo: maggiore o minore di 500 000 EUR;
2. lo stato di realizzazione del progetto: in esecuzione e completato.

Se il progetto consiste nel finanziamento di infrastrutture o operazioni di costruzioni con un sostegno pubblico maggiore di 500 000 EUR,

- durante la fase di esecuzione del progetto sarà necessario esporre, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un **cartellone temporaneo** di dimensioni rilevanti;
- entro tre mesi dal completamento del progetto bisognerà, invece, esporre una **targa permanente** o un c**artellone pubblicitario** di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico.

Per tutti gli altri progetti che non rientrano in questa fattispecie è necessario collocare almeno un **poster** con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico.

Esempi di poster, targhe e cartelloni sono forniti al paragrafo successivo.

In tutti gli strumenti di comunicazione, informazione e pubblicità riguardanti il Por Campania Fesr 2014-2020 deve essere utilizzato Il **logo di riconoscimento del Programma operativo regionale FESR 2014-2020**, che include l'indicazione del Fondo europeo di sviluppo regionale, l'acronimo FESR, e i loghi dell'**Unione Europea**, della **Repubblica Italiana** e della **Regione Campania**, raffigurati nell'ordine corretto e secondo le specifiche descritte nell'appendice alle presenti linee guida.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione, deve contenere chiari riferimenti da cui risulti il cofinanziamento del FESR (materiali prodotti per eventi e convegni, materiali promozionali, inviti, ecc.).

Gli adempimenti relativi alle azioni di comunicazione sono soggetti a verifica durante i controlli e il mancato rispetto degli obblighi può condurre a decurtazioni finanziarie.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'e-mail comunicazionefesr@regione.campania.it o ai numeri di telefono 0817962796, 0817962939, 0817962948 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario) dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.00.

L'Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione del Por Fesr è contattabile anche per informazioni in merito alla Strategia stessa e per fornire spunti, suggerimenti e proposte per migliorare le azioni programmate.

Nell'ambito di ciascun team di Obiettivo Specifico del Programma è inoltre prevista la presenza di specifiche unità dedicate alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità che costituisco punti di riferimento per gli obblighi di comunicazione e realizzano attività di monitoraggio in merito all'assolvimento degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Strumenti di Comunicazione

Nel presente paragrafo sono descritte le caratteristiche che gli strumenti di comunicazione utilizzati dai beneficiari dei cofinanziamenti del POR Campania FESR 2014-2020 devono possedere. I costi di realizzazione di tali strumento sono a carico del beneficiario.

E' gradito l'invio all'indirizzo comunicazionefesr@regione.campania.it della documentazione fotografica che attesti l'installazione dei cartelloni, targhe e poster, ai fini della pubblicazione sul sito web del POR Campania FESR 2014-2020. I beneficiari sono invitati a comunicare al medesimo indirizzo i link ai siti web dedicati ai progetti cofinanziati.

Tale documentazione deve essere in ogni caso obbligatoriamente contenuta nel fascicolo di progetto dell'intervento.

2.1. Sito web

Quando

In primo luogo, il beneficiario, a seguito dell'ammissione a finanziamento, è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal POR Campania FESR 2014-2020, fornendo informazioni sul proprio sito web.

Cosa

Il sito web del beneficiario dovrà contenere una pagina dedicata ad una breve descrizione di ciascuna operazione/progetto finanziata con il contributo del Por Campania Fesr 2014-2020, in proporzione al livello del sostegno. La descrizione dovrà esplicitare che il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Campania, nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020".

Come

La descrizione deve chiarire anche le finalità dell'operazione ed essere costantemente aggiornata sui risultati attesi e raggiunti, con particolare riguardo all'impatto che essa avrà sul contesto e sulla vita dei cittadini. Nella descrizione va evidenziato il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione.

Nella pagina dedicata devono essere utilizzati gli elementi di identità visiva, quali il logo di riconoscimento del Programma operativo regionale FESR 2014/2020, che include l'indicazione del Fondo Europeo di Sviluppo regionale, (l'acronimo "Fesr"), unitamente ai loghi dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Campania, raffigurati nell'ordine e secondo le specifiche descritte nelle presenti linee guida. Sul sito, inoltre, può essere riportato sia il riferimento al sito della Commissione (www.ec.europa.eu) che a quello della Regione (www.regione.campania.it) e del Por Campania FESR 2014-2020 (www.porfesr.regione.campania.it).

Testi esemplificativi, immagini, contributi video e banner saranno liberamente scaricabili nell'apposita sezione del sito web del Por Campania Fesr 2014-2020.

Dove

La descrizione deve essere pubblicata sul sito web del beneficiario, anche in una pagina interna, purché direttamente raggiungibile dall'home page ed adeguatamente visibile.

Perché

Pubblicare informazioni sui progetti finanziati dal Por Campania Fesr 2014-2020 sui siti dei beneficiari è utile a sfruttare le potenzialità del web per diffondere la conoscenza presso il grande pubblico delle attività realizzate sul territorio regionale con il contributo dell'Unione Europea, aumentandone la visibilità e consentendo il monitoraggio civico degli interventi.

2.2. Cartellone temporaneo

Quando

Il beneficiario ha l'obbligo di installare un cartellone temporaneo durante l'esecuzione dei lavori quando il progetto finanzia infrastrutture o costruzioni per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 euro.

Cosa

Il cartellone deve essere realizzato secondo il seguente modello:

Il nome e l'obiettivo principale del progetto, insieme all'emblema dell'Unione europea e al riferimento al Fondo, dovranno occupare almeno il 25% del cartellone.

Come

Il Cartellone deve avere dimensioni rilevanti ed adeguate a quelle dell'opera e comunque mai inferiori a 100 cm di base x 150 cm di altezza; deve essere inoltre adatto all'esposizione in esterno sia per materiali di realizzazione, sia per caratteristiche di stampa.

Dove

Deve essere installato in cantiere durante la realizzazione dell'opera/infrastruttura e collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Perché

Lo scopo del cartellone temporaneo è di informare il grande pubblico, già prima che l'opera/infrastruttura sia realizzata, circa il progetto e gli obiettivi principali che persegue e circa il sostegno al progetto da parte dell'Unione Europea, mediante il POR Campania FESR 2014-2020, consentendo il monitoraggio civico degli interventi.

2.3. Targa permanente o cartellone pubblicitario

Quando

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario ha l'obbligo di esporre una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni, per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500 000 EUR;

b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

Cosa

La targa permanente o il cartellone pubblicitario devono essere realizzati secondo il seguente modello:

La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione. Nome e obiettivo principale del progetto, insieme all'emblema dell'Unione europea e al riferimento al Fondo, dovranno occupare almeno il 25% della targa/cartellone.

Come

Le dimensioni della targa/cartellone saranno stabilite in funzione della collocazione e delle peculiarità dell'infrastruttura realizzata. Il formato minimo è A4 per la targa e 100 cm di base x 150 cm di altezza per il cartellone. La targa o cartellone, se esposti all'esterno, devono essere inoltre adatti sia per materiali di realizzazione, sia per caratteristiche di stampa.

Dove

Il cartellone/targa va collocato in un luogo facilmente visibile al pubblico.

Perché

Lo scopo di apporre un cartellone pubblicitario o una targa permanente al completamento di un'operazione è quello di comunicare al grande pubblico l'obiettivo del progetto e il sostegno allo stesso da parte dell'Unione Europea, mediante il POR Campania FESR 2014-2020, aumentando la visibilità e consentendo la valorizzazione dei risultati raggiunti dall'intervento.

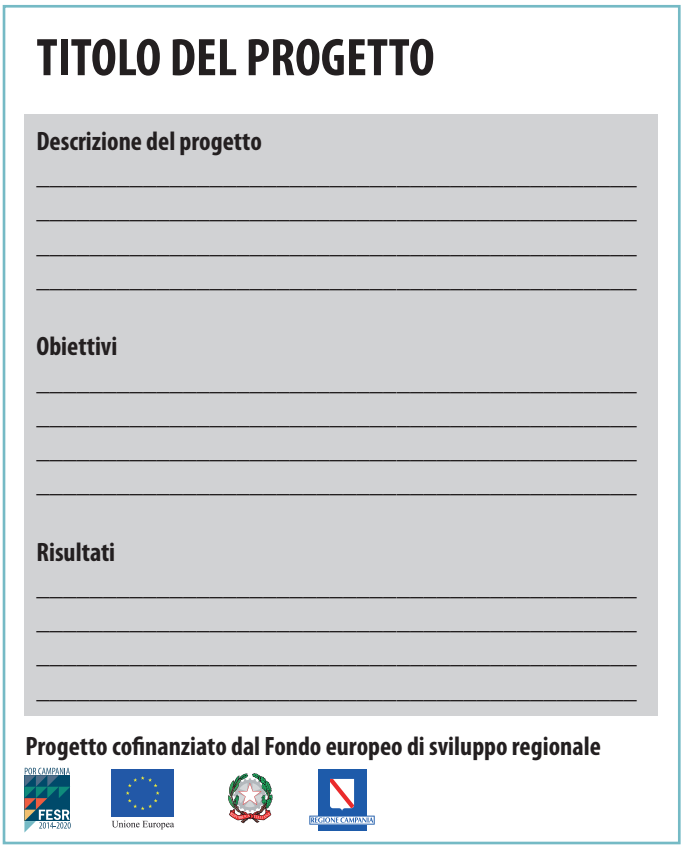
2.4. Poster

Quando

Nel corso della realizzazione e/o al termine dei progetti che non rientrano nei casi precedenti, quindi per i quali il sostegno pubblico complessivo per l'operazione non supera 500 000 EUR e che non finanziano infrastrutture o costruzioni, il beneficiario deve collocare almeno un poster di formato minimo A3.

Cosa Il poster deve essere realizzato secondo il seguente modello:

- contenere le principali informazioni sul progetto: titolo, breve descrizione, obiettivi, risultati raggiunti;
- indicare il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione, inserendo nella descrizione la seguente dizione: "Progetto cofinanziato dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Campania, nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020".



Il modello del poster è pubblicato sul sito: www.porfesr.regione.campania.it.

Come

Il poster deve avere il formato minimo A3, se esposto all'esterno, deve essere inoltre adatto sia per materiali di realizzazione, sia per caratteristiche di stampa.

Dove

Deve essere collocato in un luogo facilmente visibile per il pubblico come, ad esempio, l'area di ingresso di un edificio.

Perché

Il poster serve a far conoscere al grande pubblico, anche per i progetti più piccoli, le principali informazioni sul progetto e il sostegno finan-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ziario dell'Unione, mediante il POR Campania FESR 2014-2020, al fine di comunicare al grande pubblico l'obiettivo del progetto, aumentando la visibilità e consentendo la valorizzazione dei risultati raggiunti dall'intervento.

2.5. Altri strumenti di comunicazione

Si puntualizzano di seguito alcune regole di omogeneità per le pubblicazioni cartacee, il materiale relativo ad eventi, le produzioni multimediali e le targhe su oggetti fisici, al fine di uniformare gli elementi grafici e garantire l'omogeneità dell'immagine visiva del Por Campania FESR 2014-2020.

Pubblicazioni cartacee

Tutte la copertine di materiali stampati e diffusi relativi ad interventi finanziati dal Por Campania FESR 2014-2020 dovranno sempre contenere le seguenti informazioni e loghi istituzionali:

- Logo Unione Europea
- Logo Repubblica Italiana
- Logo Regione Campania
- Logo POR Campania FESR 2014-2020
- Titolo della pubblicazione
- Eventuale logo dell'istituzione beneficiaria (es.Stemma del Comune)
- Eventuale logo del soggetto attuatore (es. Azienda)

La quarta di copertina dovrà contenere le seguenti informazioni istituzionali: il volume/la pubblicazione/ è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Campania, nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020.

Eventi e manifestazioni

Per l'organizzazione di eventi e manifestazioni informative (conferenze, seminari, fiere, esposizioni) connesse all'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, si dovrà rendere noto il cofinanziamento dell'Unione Europea. Locandine, inviti, brochure, cartelline e ogni altro materiale a stampa dovranno contenere il logo di riconoscimento del Programma operativo regionale FESR 2014-2020, che include l'indicazione del Fondo europeo di sviluppo regionale, (l'acronimo "Fesr") e i loghi dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Campania, raffigurati nell'ordine e secondo le specifiche descritte nelle presenti linee guida. Tale materiale, inoltre, dovrà contenere le seguenti informazioni istituzionali: "Progetto cofinanziato dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Campania, nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020".

Spot televisivi e radiofonici

Le realizzazioni multimediali devono contenere, se video, la visualizzazione del logo di riconoscimento del Programma operativo regionale FESR 2014-2020, che include l'indicazione del Fondo europeo di sviluppo regionale, (l'acronimo "Fesr") e i loghi dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Campania, raffigurati nell'ordine e secondo le specifiche descritte nelle presenti linee guida.

Per le produzioni audio e audio-video, deve essere comunicata l'informazione: "Progetto cofinanziato dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Campania, nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020".

Targa per macchinari e oggetti fisici

Anche per quanto riguarda eventuali investimenti che prevedono l'acquisto di beni durevoli, quali ad esempio, macchinari, mobili, computer, attrezzature in generale, dovrà essere prevista una forma di identificazione del cofinanziamento comunitario.

Dovranno quindi essere realizzate delle targhe o delle etichette, di dimensioni adeguate, da collocare sugli oggetti che dovranno contenere le indicazioni già formulate in riferimento alla targa permanente.

Esse potranno essere realizzate in materiale metallico leggero o plastico e dovranno essere collocate in parti visibili dei beni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Obblighi finalizzati al monitoraggio e alla comunicazione

Il sito web del Por Campania Fesr 2014-2020 (http://porfesr.regione.campania.it.) ospiterà una sezione dedicata ai progetti e ai beneficiari del Programma, in cui saranno pubblicate informazioni sugli interventi finanziati e sui beneficiari dei finanziamenti, con dettagli su risorse, avanzamento finanziario, luoghi e ambiti tematici, soggetti coinvolti, tempi di realizzazione e indicatori di output-realizzazione fisica.

Questa sezione del sito sarà alimentata automaticamente a partire dai dati inseriti nel sistema di monitoraggio locale SURF. In merito, i beneficiari potranno trovare tutte le informazioni sul Manuale di attuazione del POR FESR 2014/2020, pubblicato ed aggiornato sul portale del Programma.

Open Coesione, individuato quale portale web unico che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi dell'Italia ai sensi dell'art.115, 1 b) del Reg. UE 1303/13, pubblicherà analoghe informazioni a partire dal medesimo sistema SURF.

L'inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio è dunque una condizione imposta ai beneficiari, finalizzata anche all'assolvimento degli obblighi di comunicazione, ai sensi dell'Allegato XII, punto 1 "Elenco delle Operazioni" e dell'art. 115 del Reg. UE 1303/13.

Ai fini dell'assolvimento di tali obblighi regolamentari di comunicazione l'inserimento dei dati nel SURF dovrà essere quindi tempestivo e accurato, anche in termini di significatività e qualità del dato.

La raccolta e la diffusione dei dati e delle informazioni sarà utile al fine di rendere più capillare e pervasiva la comunicazione volta a valorizzare il ruolo e l'immagine della Unione Europea presso il grande pubblico, rendendo ciascun cittadino consapevole di come gli investimenti finanziati con i fondi SIE incidano sulla vita dei singoli apportando cambiamenti e miglioramenti nel quotidiano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Comunicazioni obbligatorie per gli organismi intermedi e i soggetti in house

Bandi di gara per contratti di lavori, servizi e forniture e bandi di concorso (avvisi di selezione) per il reclutamento di persone, attivati su progetti del Programma

Secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni nazionali, con riferimento ai bandi di gara per contratti di lavori, servizi e forniture e bandi di concorso (avvisi di selezione) per il reclutamento di persone, attivati su progetti del POR FESR, l'Amministrazione titolare del Programma deve mantenere un elenco aggiornato, disponibile sul proprio sito in formato CSV, che includa tutte le URL delle relative sezioni su bandi di gara e bandi di concorso di ciascuna Amministrazione o altro soggetto che opera in tal senso nell'ambito del Programma, acquisite attraverso il sistema di scambio elettronico dei dati, inclusi i bandi avviati dai Responsabili di Obiettivo specifico dell'Amministrazione titolare del Programma.

In questo modo, il sito del Programma consentirà di raggiungere anche i bandi emanati dai soggetti attuatori diversi dall'Amministrazione titolare di ciascun Programma.

Il file CSV è organizzato secondo il seguente tracciato: Codice fiscale soggetto, denominazione soggetto, tipo URL (bandi di gara o bandi di concorso), URL.

Per consentire all'Autorità di Gestione del Por Campania FESR 2014-2020 la gestione e l'aggiornamento di tale file csv, è fatto obbligo agli

Organismi Intermedi individuati dal Programma ed ai soggetti in House, della Regione Campania e degli Organismi Intermedi, che operano ai fini dell'attuazione del Programma, di fornire tempestivamente all'Autorità di Gestione, nelle modalità di scambio elettronico dei dati opportunamente concordate con l' Autorità stessa, le informazioni necessarie all'aggiornamento del file csv: codice fiscale del soggetto che emette il bando, denominazione soggetto, tipo URL (bandi di gara o bandi di concorso), URL alla pagina web in cui è pubblicato il bando.

Inoltre, nella pagina web del sito dell'Organismo Intermedio o del soggetto In House in cui è pubblicato il bando (o avviso o invito), relativo a gare o concorsi, vanno riportate le seguenti informazioni:

- il Programma finanziato con Fondi Strutturali e di Investimento Europei e/o Fondi nazionali per le politiche di coesione, in cui rientra il progetto per cui viene pubblicato il bando (ossia POR Campania Fesr 2014 -2020);
- la sigla del Fondo (FESR) cui corrisponde il finanziamento associato al progetto;
- il Codice Unico di Progetto (CUP) del progetto a cui il bando si riferisce;
- il Codice Identificativo di Gara (CIG), se previsto;
- l'oggetto;
- la data di pubblicazione;
- la data di scadenza per la presentazione delle proposte/candidature;
- l'elenco delle URL con i documenti correlati, gli eventuali allegati e comunicazioni successive o, in alternativa, la URL della pagina dedicata, ove prevista, allo specifico bando.

Opportunità di finanziamento

Il sito del Por Campania Fesr deve ospitare una pagina web con l'elenco di tutte le opportunità di finanziamento, rivolte a potenziali beneficiari, organizzata in modo tale da riportare:

- sigla del Fondo (FESR) cui corrisponde il finanziamento disponibile per i potenziali beneficiari;
- il Codice della Procedura di Attivazione rilasciato dal Sistema IGRUE (non appena tale funzionalità sarà operativa per il 2014-2020);
- l'oggetto;
- la tipologia di beneficiari a cui si rivolge (es. enti locali, scuole, imprese, associazioni, individui, ecc.);
- la data di pubblicazione;
- la data di scadenza per la presentazione delle proposte/candidature;
- l'elenco delle URL con i documenti correlati, gli eventuali allegati e comunicazioni successive o, in alternativa, la URL della pagina dedicata, ove prevista, alla specifica opportunità.

Per consentire all'Autorità di Gestione del Por Campania FESR 2014-2020 la gestione e l'aggiornamento di tale pagina, è fatto obbligo agli Organismi Intermedi individuati dal Programma ed ai soggetti in House, della Regione Campania e degli Organismi Intermedi, che operano ai fini dell'attuazione del Programma, di fornire tempestivamente all'Autorità di Gestione, nelle modalità di scambio elettronico dei dati opportunamente concordate con l'Autorità stessa, le informazioni necessarie all'aggiornamento della pagina.

Per concordare le modalità operative per l'assolvimento di tali obblighi e ottenere ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'e-mail comunicazionefesr@regione.campania.it o ai numeri di telefono 0817962796, 0817962939, 0817962948 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario) dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Appendice

Gli elementi della linea grafica

Gli elementi che costituiscono la linea grafica del POR Campania FESR 2014-2020 sono il logotipo, la sezione istituzionale (i loghi istituzionali e il Fondo di riferimento) e il lettering.

Il logotipo

La sezione istituzionale

Unione Europea

Il lettering

Myriad

ABC abc... *ABC abc...* ABC abc... *ABC abc...*

Il logotipo

Il logotipo del POR Campania FESR 2014-2020 è stato concepito per essere utilizzato a colori e declinato nelle varianti monocromatiche, in positivo e negativo:

Quadricromia

1 colore
C90 M60 Y35 K18
Pantone 7701C

Nero su bianco

Bianco su nero

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sezione istituzionale

I loghi Unione europea, Repubblica Italiana e Regione Campania, sempre nell'ordine di lettura indicato, possono essere separati da un elemento aggregante costituito da una linea verticale. Ciascun logo dovrà essere proporzionato rispetto agli altri.

In alternativa è ammesso uno sviluppo verticale della sezione istituzionale, rispettando la sequenza riportata sopra.

Unione Europea

Quadricromia

Bianco su nero

Repubblica Italiana

Quadricromia

Bianco su nero

Regione Campania

Quadricromia

Bianco su nero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il POC - Programma Operativo Complementare

Il Programma Operativo Complementare (POC) segue le linee guida della comunicazione POR Campania FESR 2014-2020 con l'unica variante di adottare un proprio logotipo.

La sezione istituzionale prevede i loghi della Repubblica Italiana e della Regione Campania, sempre nell'ordine di lettura indicato, possono essere separati da un elemento aggregante costituito da una linea verticale. Ciascun logo dovrà essere proporzionato rispetto agli altri.

In alternativa è ammesso uno sviluppo verticale della sezione istituzionale, rispettando la sequenza riportata sopra.

Quadricromia

1 colore

C90 M60 Y35 K18

Pantone 7701C

Nero su bianco

Bianco su nero

La sezione istituzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzato con il cofinanziamento dell'Unione Europea POR CAMPANIA FESR 2014-2020 - Asse Assistenza Tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 45 del 20/03/2017

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

U.O.D. 3 - UOD Assistenza Tecnica e Comunicazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - O.S. AT 1.3. AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE A SVILUPPO CAMPANIA S.P.A. - PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE ISTRUTTORIA. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE)n. 1083/2006 del Consiglio;
c. la politica di coesione rappresenta il più importante mezzo di investimento dell'Unione ed è necessario mostrarne il ruolo e il valore aggiunto anche al fine di ridurre le distanze tra l'Unione e i cittadini;
d. il Titolo III (Sorveglianza, Valutazione, Informazione e Comunicazione) del Reg. 1303/2013 disciplina, al Capo II, gli obblighi di Informazione e Comunicazione degli Stati Membri e delle Autorità di Gestione, in forza del quale le Autorità di Gestione sono tenute a:
   - elaborare strategie di comunicazione;
   - garantire la creazione di un sito web unico o di un portale web unico che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e sull'accesso agli stessi, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato;
   - informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi;
   - pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli accordi di partenariato, dei programmi operativi e delle operazioni;
e. a norma dell'articolo 116, lo Stato membro o le autorità di gestione elaborano una strategia di comunicazione per ciascun programma operativo, che tenga conto dell'entità del programma o dei programmi operativi pertinenti conformemente al principio di proporzionalità e che comprenda gli elementi indicati nell'allegato XII al suddetto Regolamento;
f. la strategia di comunicazione è il documento che delinea l'approccio e gli obiettivi che l'Autorità di Gestione (AdG) del POR FESR Campania 2014/2020 intende assicurare nell'attuazione delle azioni di informazione e comunicazione del Programma Operativo.
g. la strategia di comunicazione è presentata al Comitato di Sorveglianza per approvazione, a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, lettera d), non più tardi di sei mesi dall'adozione del programma o dei programmi operativi interessati;
h. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
j. con DGR n. 39 del 2/2/2016 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014 - 2020 - CCI 2014IT16RFOP007;
k. che nel corso della prima seduta del Comitato di Sorveglianza in data 22/03/2016 sono stati approvati il regolamento che disciplina il funzionamento del Comitato di Sorveglianza, i criteri di selezione delle operazioni relativi agli Assi 1, 2, 3, 4 e 7, e il verbale sintetico della riunione ed è altresì stata presentata la Strategia di Comunicazione del Programma;
l. l'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR, con le modifiche richieste dai rappresentanti della Commissione europea, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale

e dai rappresentanti del Partenariato, è stata rinviata ad una procedura scritta di consultazione dei membri del CdS, ai sensi dell'art 5 del Regolamento approvato nella stessa seduta;

m. pertanto, con nota prot. n. 2016. 0441582 del 29/06/2016, si è attivata la procedura scritta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, al termine della quale è stato approvato e trasmesso il testo emendato della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 recante alcune integrazioni fornite dal partenariato;

DATO ATTO che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 455 del 02/08/2016 si è preso atto dell'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014-2020 da parte del Comitato di Sorveglianza ed è stato demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR l'approvazione del Piano per l'annualità 2016/2017;
b. con DD n. 138 del 21/09/2016 della DG16 è stato approvato il Piano di Comunicazione per l'annualità 2016/2017 il cui ammontare dei costi per la realizzazione delle attività previste dal suddetto Piano, è nella misura del 25% del budget complessivo - pari a circa 6.100.000,00 euro per il periodo 2016/2022 - destinato alla Strategia di Comunicazione così come stabilito al par. 6 della suddetta Strategia;

CONSIDERATO che

a. l'attuazione della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014-2020 richiede un qualificato servizio di assistenza tecnica che possa fornire, con continuità e per tutto il periodo del contratto, il supporto tecnico all'Autorità di Gestione ed all'Unità deputata all'attuazione della stessa;
b. ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, l'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 prevede che le stazioni appaltanti effettuino preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione e dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche
c. nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 50/2016, con nota prot. n. 0586339 del 07.09.2016 è stata richiesta a Sviluppo Campania S.p.A., in quanto Società *in house* della Regione Campania, individuata con DGR n. 752/2012 "Società partecipate della Regione Campania: determinazioni", una Proposta di attuazione della suddetta strategia al fine di valutare la possibilità di un affidamento diretto;
d. con nota prot. n. 08638 del 30/12/2016 Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso la Proposta in merito all'attuazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020, acquisita agli atti con prot. n. 0006052 del 04/01/2017;
e. con nota prot. n. 0196794 del 16/03/2017 - acquisita agli atti con prot. n. 0196794 del 16/03/2017 - Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso una proposta di rimodulazione del cronoprogramma/budget fermo restando quant'altro previsto nella Proposta presentata;
f. ai sensi dell'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 al fine di assicurare il rispetto della disciplina, e di individuare i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, occorre svolgere una valutazione comparativa degli obiettivi di valorizzazione che si intendono conseguire e dei relativi mezzi, metodi e tempi prospettati per il servizio in questione, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia;

g. la Proposta avanzata da Sviluppo Campania S.p.A. in merito all'attuazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 è stata, pertanto, sottoposta ad opportuna istruttoria dalla UOD "Assistenza tecnica e Comunicazione", da cui è emerso che:

- Sviluppo Campania S.p.A., a totale partecipazione pubblica (100% in house), si configura quale società in linea con i principi dettati dall'art. 192 d.lgs. 50/2016, sia per quanto riguarda le attività gestionali svolte, sia per i modelli di *governance* che essa presenta, sia per le relazioni organizzative e funzionali che la caratterizza;
- l'affidamento *in house* dell'attuazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014/2020 ha validità economica e produce benefici soprattutto avuto riguardo ai tempi necessari, alle risorse umane e finanziarie da impiegare, al livello qualitativo delle prestazioni in base ai principi di economicità e massimizzazione dell'utilità per l'Amministrazione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- la valutazione comparativa degli obiettivi di valorizzazione che si intendono conseguire e dei relativi mezzi, metodi e tempi prospettati, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia ha mostrato che tale affidamento è l'opzione che risulta più idonea a garantire la maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e che appare preferibile rispetto ad altre forme di gestione in termini di realizzazione del principio costituzionale del buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione;

RITENUTO, per quanto su considerato

a. di dover prendere atto della Proposta di attuazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014/2020 presentata da Sviluppo Campania S.p.A. - importo della commessa € 6.098.048,00 comprensivo di IVA, acquisita agli atti del fascicolo con prot. n. 0006052 del 04/01/2017 e successiva nota - agli atti con prot. n. 0196794 del 16/03/2017 - di rimodulazione del cronoprogramma/budget;
b. di dover prendere atto della relazione istruttoria elaborata dalla UOD "Assistenza tecnica e Comunicazione" sulla opportunità di affidare l'attuazione della Strategia di Comunicazione a Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di società *in house* della Regione Campania, agli atti del fascicolo di progetto con prot. n. 0001390 del 09/03/2016 e che tale relazione resta valida anche alla luce della successiva nota di Sviluppo Campania agli atti con prot. n. 0196794 del 16/03/2017;
c. di dover affidare l'attuazione della Strategia di Comunicazione del POR CAMPANIA FESR 2014/2020 a Sviluppo Campania S.p.A.;
d. di dover ammettere finanziamento il Progetto "Attuazione della Strategia di Comunicazione por Campania FESR 2014/2020" per un importo complessivo pari a 6.098.048,00 a valere sull'Asse AT del POR FESR 2014-2020 - la cui consistenza è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% alla quota di cofinanziamento nazionale;
e. di dover dare atto che tale progetto rientra nell'ambito dell'ammissibilità dell'ASSE AT 1.3 del POR Campania FESR 2014-2020;
f. di dover indicare, quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Ottavia Delle Cave, Dirigente della UOD "Assistenza Tecnica e Comunicazione";
g. di dover approvare lo schema di Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. per lo svolgimento del servizio che, in allegato presente atto, ne forma parte integrante;
h. di dove procedere alla pubblicazione sul Portale della Regione Campania ai sensi del DLgs 14 marzo 2013 n. 33 - art. 23, comma 1, lettera b "Scelta del contraente";

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania;
- il DPGRC n. 50 dell'1/3/2016 "Conferimento incarico dirigenziale ing. Sergio Negro";

- il DPGR n. 141 del 15/06/2016 “PO FESR Campania 2014-2020. Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico;
- la DGR n. 455 del 02/08/2016 “Presa d’atto dell'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 da parte del Comitato di Sorveglianza”;
- il DD n. 138 del 21/09/2016 della DG 16 di approvazione del Piano di Comunicazione per l’annualità 2016/2017;
- il DPGR n. 222 del 09/11/2016 “Conferimento incarico dirigenziale presso la DG Autorità di Gestione FESR alla dott.ssa Ottavia Delle Cave”;
- il DD n. 228 del 29/12/2016 “POR Campania FESR 2014/2020 - Modifica del SI.GE.CO., approvazione del Manuale di Attuazione e approvazione del Manuale per i Controlli di I livello”;
- la nota prot. n. 0103894 del 14/02/2017 con cui l’Avvocatura Regionale ha formulato osservazioni, prontamente accolte, sullo schema di Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. per lo svolgimento del servizio;
- la dichiarazione in merito all’obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (L. 241,art. 6bis – DPR 62/2013, art. 6, comma 2) rilasciata dalla Responsabile della UOD ”Assistenza Tecnica e Comunicazione” ed acquisita agli atti del fascicolo di progetto;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile dell’O.S. AT - Dirigente pro-tempore della DG 16 “Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale”

DECRETA

1. **PRENDERE ATTO** della Proposta di attuazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014/2020 presentata da Sviluppo Campania S.p.A. - importo della commessa € 6.098.048,00 comprensivo di IVA, acquisita agli atti del fascicolo con prot. n. 0006052 del 04/01/2017 e successiva nota - agli atti con prot. n. 0196794 del 16/03/2017 - di rimodulazione del cronoprogramma/budget.
2. **PRENDERE ATTO** della relazione istruttoria sulla opportunità di affidare l’attuazione della Strategia di Comunicazione a Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di società in house della Regione Campania agli atti del fascicolo di progetto con n. 0001390 del 09/03/2016 e che tale relazione resta valida anche alla luce della successiva nota di Sviluppo Campania agli atti con prot. n. 0196794 del 16/03/2017.
3. **AFFIDARE** l’attuazione della Strategia di Comunicazione del POR CAMPANIA FESR 2014/2020 a Sviluppo Campania S.p.A.
4. **AMMETTERE A FINANZIAMENTO** il Progetto “Attuazione della Strategia di Comunicazione por Campania FESR 2014/2020” per un importo complessivo pari a 6.098.048,00 a valere sull’Asse AT del POR FESR 2014-2020 - la cui consistenza è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento dell’UE e per il 25% alla quota di cofinanziamento nazionale
5. **DARE ATTO** che tale progetto rientra nell’ambito dell’ammissibilità dell’ASSE AT 1.3 del POR Campania FESR 2014-2020.
6. **INDICARE** quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Ottavia Delle Cave, Dirigente della UOD “Assistenza Tecnica e Comunicazione”.
7. **APPROVARE** lo schema di Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. per lo svolgimento del servizio che, in allegato presente atto, ne forma parte integrante.
8. **PROCEDERE** alla pubblicazione sul Portale della Regione Campania ai sensi del DLgs 14 marzo 2013 n. 33 - art. 23, comma 1, lettera b “Scelta del contraente”.
9. **TRASMETTERE** il presente atto, per quanto di competenza alla UOD Assistenza Tecnica e Comunicazione; alla UOD Gestione dell’Archivio decreti dirigenziali, al Portale Regionale ed al BURC per la pubblicazione.

Sergio Negro

Schema di convenzione per il servizio di Attuazione della Strategia di Comunicazione del POR CAMPANIA FESR 2014-2020.

TRA

la Regione Campania – codice fiscale 80011990639 – con sede in Via Santa Lucia, 81, 80132 Napoli, nella persona del Dirigente della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e, per la carica, Responsabile dell'O.S. AT del POR CAMPANIA FESR 2014-2020, ing, Sergio Negro, nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica presso la sede della Giunta Regionale ad Napoli, via Santa Lucia,

E

la società Sviluppo Campania S.p.A.***,*** società interamente partecipata dalla Regione Campania, con sede legale in Napoli alla via S. Lucia, 81 - Codice fiscale e Partita IVA 06983211217, nella persona del dott/sig. _____ nato a _____ il _____, legale rappresentante ***(indicare con precisione***) domiciliato per la carica in via Napoli alla Via S. Lucia 81, autorizzato alla stipula del presente atto _____

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE)n. 1083/2006 del Consiglio;
c. la politica di coesione rappresenta il più importante mezzo di investimento dell'Unione ed è necessario mostrarne il ruolo e il valore aggiunto anche al fine di ridurre le distanze tra l'Unione e i cittadini;
d. il Titolo III (Sorveglianza, Valutazione, Informazione e Comunicazione) del Reg. 1303/2013 disciplina, al Capo II, gli obblighi di Informazione e Comunicazione degli Stati Membri e delle Autorità di Gestione, in forza del quale le Autorità di Gestione sono tenute a:
   - elaborare strategie di comunicazione;
   - garantire la creazione di un sito web unico o di un portale web unico che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e sull'accesso agli stessi, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato;
   - informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi;
   - pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli accordi di partenariato, dei programmi operativi e delle operazioni;
e. a norma dell'articolo 116, lo Stato membro o le autorità di gestione elaborano una strategia di comunicazione per ciascun programma operativo, che tenga conto dell'entità del programma o dei programmi operativi pertinenti conformemente al principio di proporzionalità e che comprenda gli elementi indicati nell'allegato XII al suddetto Regolamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. la strategia di comunicazione è il documento che delinea l'approccio e gli obiettivi che l'Autorità di Gestione (AdG) del POR FESR Campania 2014/2020 intende assicurare nell'attuazione delle azioni di informazione e comunicazione del Programma Operativo.
g. la strategia di comunicazione è presentata al Comitato di Sorveglianza per approvazione, a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, lettera d), non più tardi di sei mesi dall'adozione del programma o dei programmi operativi interessati;
h. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania ;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
j. l'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione di adozione di un programma, lo Stato membro istituisce un Comitato, conformemente al suo quadro istituzionale, giuridico e finanziario, d'intesa con l'autorità di gestione, per sorvegliare sull'attuazione del programma (il "Comitato di Sorveglianza");
k. gli articoli 49 e 110 del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabiliscono le funzioni del Comitato di Sorveglianza;
l. l'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, con riferimento alla composizione del Comitato di Sorveglianza, prevede il coinvolgimento dei partner già coinvolti nella preparazione dei programmi al fine di garantire continuità tra la fase di preparazione e quella di attuazione;
m. con DGR 39 del 2/2/2016 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014 - 2020 - CCI 2014IT16RFOP007;
n. il 22 marzo 2016 si è tenuta la prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania Fesr 2014-2020;
o. nel corso dell'incontro sono stati approvati il regolamento che disciplina il funzionamento del Comitato di Sorveglianza, i criteri di selezione delle operazioni relativi agli Assi 1, 2, 3, 4 e 7, e il verbale sintetico della riunione ed è altresì stata presentata la Strategia di Comunicazione del Programma;
p. l'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR, con le modifiche richieste dai rappresentanti della Commissione europea, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dai rappresentanti del Partenariato, è stata rinviata ad una procedura scritta di consultazione dei membri del CdS, ai sensi dell'art 5 del Regolamento approvato nella stessa seduta;
q. con nota prot. n. 2016. 0441582 del 29/06/2016, si è attivata la procedura scritta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, al termine della quale è stato approvato e trasmesso il testo emendato della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 recante alcune integrazioni fornite dal partenariato;
r. con Decreto Dirigenziale n. 38 dell'1/6/2016 è stata individuata, all'interno della UOD "Assistenza Tecnica e Comunicazione", una specifica struttura di supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 – 2020 cui affidare l'attuazione della Strategia di Comunicazione la cui responsabilità è assegnata al Dirigente pro-tempore delle citata UOD 03;
s. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 455 del 02/08/2016 si è preso atto dell'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 da parte del Comitato di Sorveglianza ed è stato demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR l'approvazione del Piano per l'annualità 2016/2017;
t. in ossequio a quanto stabilito nella DGR n. 455/2016,con DD n. 138 del 21/09/2016 è stato approvato il Piano di Comunicazione per l'annualità 2016/2017;
u. l'ammontare dei costi per la realizzazione delle attività previste dal suddetto Piano, è nella misura del 25% del budget complessivo - pari a circa 6.100.000,00 euro per il periodo 2016/2022 - destinato alla Strategia di Comunicazione così come stabilito al par. 6 della suddetta Strategia;

v. con nota prot, n. 60982 del 27.01.2017 è stato inviato all'Avvocatura Regionale lo schema di Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. per lo svolgimento del servizio onde ottenere il relativo parere di competenza;
w. con nota prot. n. 2017.0103894 del 14/02/2017 l'Avvocatura Regionale ha formulato delle osservazioni sullo schema di Convenzione inviato e che dette osservazioni sono state puntualmente accolte;
x. con DD n. ___ del ____ della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
   - si è preso atto della proposta di attuazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014/2020 per l'importo complessivo di € 6.098.048,00 (Euro seimilioninovantottomilaquarantotto/00), avanzata da Sviluppo Campania S.p.A. acquisita agli atti con nota prot. n. 0006052 del 04/01/2017 e successiva nota - agli atti con prot. n. 0196794 del 16/03/2017, di rimodulazione del cronoprogramma/budget fermo restando quant'altro previsto nella Proposta presentata;
   - si è preso atto della relazione istruttoria elaborata dalla UOD "Assistenza tecnica e Comunicazione" sulla opportunità di affidare l'attuazione della Strategia di Comunicazione a Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di società *in house* della Regione Campania, agli atti del fascicolo di progetto con prot. n. 0001390 del 09/03/2016 e che tale relazione resta valida anche alla luce della successiva nota di Sviluppo Campania agli atti con prot. n. 0196794 del 16/03/2017;
   - si è stabilito di affidare l'attuazione della Strategia di Comunicazione del POR CAMPANIA FESR 2014/2020 a Sviluppo Campania S.p.A.;
   - è stato ammesso a finanziamento il Progetto relativo all'Attuazione della Strategia di Comunicazione per un importo complessivo pari a € 6.098.048,00 (Euro seimilioninovantottomilaquarantotto/00), a valere sull'Asse AT del POR FESR 2014-2020 - la cui consistenza è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% alla quota di cofinanziamento nazionale;
   - è stato indicato quale Responsabile Unico del Procedimento il Dirigente della UOD Assistenza Tecnica e Comunicazione;
   - è stato approvato il presente schema di convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. per lo svolgimento del servizio;
y. con DD n. ___ del ____ è stato assunto l'impegno contabile per € 6.098.048,00 (Euro seimilioninovantottomilaquarantotto/00) sul capitolo 6198 del bilancio gestionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO

quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione, che costituisce patto, si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1
Oggetto della convenzione

La Regione Campania affida a Sviluppo Campania S.p.A., che accetta, l'attuazione della Strategia di Comunicazione così come esplicitato nel documento "Attuazione della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020" acquisito con nota prot. n. 0006052 del 04/01/2017, e successiva nota agli atti con prot. n. 0196794 del 16/03/2017 che, allegati al presente atto, ne formano parte integrante, obbligandosi a fornire, con continuità e per tutta la durata della presente Convenzione, quanto espressamente ivi previsto.

Articolo 2
Modalità di espletamento del servizio ed obblighi

Le prestazioni di cui all'articolo 1 sono svolte in costante raccordo con la Regione Campania, Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che definisce, attraverso la UOD "Assistenza tecnica e Comunicazione" le modalità di svolgimento delle attività affidate e si obbliga, per quanto di propria competenza, a fornire tutta la documentazione e le

informazioni a sua disposizione, utili a Sviluppo Campania per lo svolgimento delle attività assegnate.
Sviluppo Campania S.p.A. si obbliga, a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto, trasparenza e regole della concorrenza;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica prevista nelle singole fasi di attività;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- l'indicazione su tutti i documenti riferiti al progetto del POR FESR 2014/2020, dell'Obiettivo Specifico pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- la corretta gestione, classificazione e conservazione della documentazione relativa agli atti amministrativi e contabili di ciascuna operazione;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.

Sviluppo Campania si obbliga, inoltre:

- a mettere a disposizione il proprio personale, le risorse tecniche e strumentali necessarie, secondo le competenze richieste ed indicate nel documento "Attuazione della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020";
- a sottoporre preliminarmente alla Regione Campania l'eventuale sostituzione di uno o più componenti che, in ogni caso dovranno possedere requisiti equivalenti o superiori a quelli sostituiti garantendo in ogni caso la continuità delle prestazioni.

Per l'espletamento del servizio si concorda che venga allestita una sede operativa presso la sede legale di Sviluppo Campania S.p.A. sita in Napoli alla via Santa Lucia, 81, mentre la segreteria amministrativa e contabile di Progetto sarà ubicata presso il Palazzo Pico di Napoli, sede operativa di Sviluppo Campania S.p.A.

Articolo 3
Obblighi di tracciabilità finanziaria

Sviluppo Campania S.p.A. si obbliga a rispettare la normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici nel caso di affidamento a terzi di attività relative alla presente convenzione e si obbliga al rispetto delle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i. e precisamente con:

a) utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva;
b) effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
c) indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP).

L'inosservanza di tali disposizioni è ipotesi di risoluzione contrattuale.

Articolo 4
Durata e termini

La presente convenzione decorre dalla sottoscrizione del presente atto.
La durata del servizio termina il 31 dicembre 2022.

Sviluppo Campania S.p.A. si intende vincolata, ai sensi della presente Convenzione, sino ad espletamento di tutte le attività previste dal Progetto di Attuazione della Strategia di Comunicazione (allegato al presente atto).

Articolo 5
Corrispettivo

A fronte della realizzazione delle attività di cui all'articolo 1, la Regione Campania si impegna a corrispondere a Sviluppo Campania S.p.A. un corrispettivo pari ad € 6.098.048,00 (Euro seimilioninovantottomilaquarantotto/00) IVA inclusa ed è fisso, invariabile ed omnicomprensivo, ed è imputato alle risorse dell'Asse 11 del POR FESR 2014/2020, finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale. Con esso Sviluppo Campania S.p.A. si intende compensata di tutti gli oneri imposti con la presente convenzione e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte, in conformità con il progetto approvato.

Articolo 6
Modalità di erogazione

Il corrispettivo di cui all'articolo 5 verrà liquidato con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di pagamento completa della documentazione prevista, con le seguenti modalità:

1. **anticipo** del 10 % oltre IVA alla stipula della presente convenzione, previa presentazione della fattura elettronica redatta nei modi di legge;
2. **pagamenti** successivi da effettuarsi al raggiungimento di almeno il 10 % della spesa, oltre IVA, fino a concorrenza del 90% dell'importo della presente convenzione a seguito della trasmissione e verifica della seguente documentazione:
   - regolare fattura elettronica redatta nei modi di legge;
   - relazione che dovrà indicare, in maniera dettagliata le attività svolte per l'esecuzione del contratto ed il loro relativo valore imponibile;
   - prospetto di riconciliazione tra le prestazioni incluse nella fattura, le corrispondenti voci del quadro economico di progetto, la documentazione contabile, i relativi mandati di pagamento;
   - copia su supporto informatico di tutti i prodotti realizzati;
   - documentazione amministrativa attestante la regolare esecuzione delle procedure in caso di acquisizione di beni e servizi.
3. **saldo,** pari al 10 %, previa presentazione di regolare fattura elettronica, redatta nei modi di legge, corredata della documentazione di cui al precedente punto 2 nonché di una relazione finale sulle attività svolte. Al fine della liquidazione del saldo, dovrà essere effettuata opportuna verifica di conformità, da parte di una commissione nominata all'uopo, per certificare che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni contrattuali e delle pattuizioni concordate in sede di aggiudicazione o affidamento.

I **pagamenti** di cui al punto 2 saranno effettuati a seguito della rendicontazione delle spese di almeno l'80% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento. Le spese dovranno essere comprovate dalle fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.
Per quanto riguarda la liquidazione del **saldo** di cui al punto 3, sarà possibile procedere al rimborso di fatture non pagate esclusivamente laddove Sviluppo Campania si impegni ad attestare e dimostrare i pagamenti, per un ammontare pari al 100% del valore del finanziamento concesso, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione del rimborso.

Art. 7
Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento n. 1303/2013, - Tit. III – Capo II, l'Autorità di Gestione fornisce informazioni circa il Programma Operativo e le operazioni e li pubblicizza.

Sviluppo Campania S.p.A. dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti nell'ambito della presente convenzione e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere esclusivamente:
- l'emblema della Repubblica italiana;
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Regione Campania
- il logo del POR Campania FESR 2014/2020;

Articolo 8
Proprietà dei risultati

Qualsiasi prodotto o effetto dei servizi forniti in esecuzione dell'affidamento delle attività di cui alla presente convenzione restano in esclusiva proprietà della Regione Campania.
Sviluppo Campania S.p.A. non ne potrà fare alcun uso, ad esclusione di quanto stabilito dagli obblighi definiti dalla normativa Comunitaria, senza previa autorizzazione dell'Amministrazione stessa.

ART. 9
Risoluzione e clausola risolutiva espressa

La Direzione, fatto salvo il controllo analogo esercitato dagli uffici competenti, può, in qualsiasi momento, effettuare controlli e verifiche anche presso la sede, gli uffici e le unità operative di Sviluppo Campania e richiedere gli elementi, dati e informazioni necessari all'accertamento della correttezza e completezza dello svolgimento delle attività affidate.
Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art. 1453 del C.C., le parti concordano che la Convenzione si intenderà risolta di diritto, ai sensi dell'art. 1456 C.C., nel caso che una determinata obbligazione non sia adempiuta secondo le modalità stabilite e in particolare per ciò che riguarda Sviluppo Campania con riferimento agli obblighi assunti dagli artt. 2 e 3 della presente Convenzione.

ART. 10
Recesso

La Regione ha diritto, a suo insindacabile giudizio, di recedere dalla presente Convenzione in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi alla Società con lettera raccomandata A.R.
Dalla data d'efficacia del recesso Sviluppo Campania dovrà cessare tutte le prestazioni, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.
In caso di recesso della Regione la Società ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto, nonché di un indennizzo pari al 10% (dieci per cento) del corrispettivo relativo alle residue attività.
La Società rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

ART. 11
Ritardi nelle prestazioni – Penali

La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento del servizio prestato; qualora rilevi un inadempimento, provvederà a darne tempestiva comunicazione a mezzo PEC, alla Società, che potrà far pervenire eventuali osservazioni entro le 48 ore successive.
Qualora tali osservazioni non vengano accolte, per ogni giorno di ritardo nell'espletamento del servizio rispetto alle scadenze previste dal cronoprogramma redatto dalla Società per l'articolazione dell'intervento e concordato con l'Ente Regione, si applicherà una penale nella percentuale dello 0,65 per mille dell'ammontare netto della Convenzione. L'importo complessivo delle penali non potrà essere superiore al 10 per cento del valore dell'affidamento.
Qualora il ritardo nell'adempimento delle obbligazioni determini un importo massimo della penale in misura superiore, si procederà alla risoluzione della Convenzione con le modalità previste dalla normativa vigente

Articolo 12
Clausola di manleva

Sviluppo Campania S.p.A. terrà sollevata ed indenne la Regione Campania da ogni controversia e conseguenti eventuali oneri che possono derivare da contestazioni, riserve e pretese sia nei confronti delle imprese di noleggio o fornitura che verso terzi, in ordine a quanto abbia diretto e indiretto riferimento all'attuazione della presente convenzione, e, specificatamente alla esecuzione dei lavori.
Nessuna responsabilità potrà derivare alla Regione nei confronti del personale utilizzato da Sviluppo Campania nell'espletamento del servizio.

Articolo 13
Osservanza di norme sulla sicurezza del lavoro

Sviluppo Campania S.p.A. è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del servizio. Essa è obbligata ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e ad osservare la normativa vigente sotto ogni profilo, compreso quello previdenziale e della sicurezza. Le prestazioni dovranno svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni, igiene, sicurezza e salute durante il lavoro con particolare riferimento al D.lgs. 81/2008.

Art.14
Pantouflage

Ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 Sviluppo Campania si impegna a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque di non attribuire nello svolgimento della Commessa incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro

Articolo 15
Rinvio

Per tutto quanto non contemplato nella presente convenzione si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia, per quanto compatibile, dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Articolo 16
Foro competente

Per ogni controversia conseguente alla presente convenzione è competente in via esclusiva – art. 29 c.p.c. - il Foro di Napoli.

Articolo 17
Obblighi nascenti dal protocollo di legalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto fra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, e pubblicato sul BURC del 15/10/2007, n. 54, Sviluppo Campania S.p.A. si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Articolo 18
Modalità di sottoscrizione

La presente Convenzione, redatta mediante strumenti informatici, è composta di ___ pagine. Le parti riconoscendola conforme alla loro volontà la sottoscrivono con modalità di firma digitale.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e seguenti del codice civile, la parte prende attenta visione e dichiara di accettare espressamente gli articoli 9, 10 e 11.

Letto, confermato e sottoscritto in Napoli il _____

Per Sviluppo Campania S.p.A. **Per la Regione Campania**

(_____) **(_____)**

Decreto Dirigenziale n. 7 del 23/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE PER IL TRIENNIO 2017/2020

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

RILEVATO che:

- l'art. 25, del precitato Decreto Legislativo del 17 agosto 1999, n. 368 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanino ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;

VISTI

- i criteri già concordati nella seduta del 17/1/2007 del Coordinamento Tecnico Interregionale per il Corso triennale 2007-2010, così come confermati ed integrati nella seduta dell'1/2/2008 dello stesso Coordinamento per il Corso 2008-2011, che prevedono che in particolare:
  a) I Bandi devono contenere tutti le medesime disposizioni, concordate tra le Regioni e le Province Autonome;
  b) I Bandi vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale di ciascuna Regione o Provincia Autonoma e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami ne viene data comunicazione in estratto;
  c) La scadenza del termine per la presentazione delle domande di concorso decorre dal giorno dopo la data di pubblicazione in estratto sulla Gazzetta Ufficiale;
  d) Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana viene pubblicato in estratto l'avviso del giorno e dell'ora delle prove di esame, almeno 30 giorni prima;
  e) Il concorso, da svolgersi nella medesima data ed ora per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, stabilite d'intesa con il Ministero della Salute, consisterà in una prova scritta, conforme per tutte le Regioni, formata da quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica;
  f) Le attività di supporto alla Commissione, che predispone le prove di esame, sono fornite dalla competente Direzione Generale del Ministero della Salute;
  g) Il termine per le istanze di accesso agli atti concorsuali da parte dei candidati interessati è fissato in giorni 30 dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria del concorso;

VISTI:

- la nota del Ministero della Salute DGPROF/0011563-A del 02/03/2017, con la quale è stata garantita la necessaria copertura finanziaria per l'espletamento del Corso in questione per i n. 80 allievi programmati per il triennio 2017/2020;
- la nota del Coordinamento Commissione Salute Regione Piemonte prot. 6074 del 07/03/2017, con cui viene fissato il termine ultimo del 28/03/2017 per l'invio dei bandi regionali di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale - triennio 2017/2020;

RITENUTO:

- di dover emanare il Bando di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale - triennio 2017/2020, a tempo pieno;
- di dover provvedere all'adozione del testo del Bando di Concorso condiviso tra le Regioni e Province Autonome e di rispettare le modalità operative contenute nel testo del Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2006;

VISTI:

- la DGR 591 del 25/10/2016, con la quale la Giunta Regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della UOD 52.04.13 "Personale del SSR" al dott. Gaetano Patrone;
- il DPGR n. 239 del 30/11/2016, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della UOD 52.04.13 "Personale del SSR" al Dott. Gaetano Patrone;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare ed emanare il Bando di Concorso per l'ammissione di n. 80 (ottanta) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania, strutturato a tempo pieno, triennio 2017/2020, allegato al presente atto quale sua parte integrante;

- di stabilire che la correzione degli elaborati per il Concorso in questione avvenga secondo tempi e modalità che verranno successivamente precisati;

- di stabilire che l'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente Decreto cederà a carico dell'apposito fondo che sarà assegnato dal CIPE sul Fondo Sanitario Nazionale per le annualità di riferimento;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per la necessaria informativa agli iscritti;

- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Dott. Gaetano Patrone -

Allegato 1

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE CAMPANIA - TRIENNIO 2017/2020

Art. 1 (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Campania relativo agli anni 2017 – 2020, di n. 80 laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale in possesso dei requisiti di cui all'articolo successivo.

Art. 2 (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso il candidato deve soddisfare uno dei seguenti requisiti:
   a) essere cittadino italiano;
   b) essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
   c) essere cittadino non comunitario, in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente, essendo familiare di un cittadino comunitario (art. 38, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001);
   d) essere cittadino non comunitario con permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo CE (art. 38, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001);
   e) essere cittadino non comunitario, titolare dello status di rifugiato (art. 38, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001);
   f) essere cittadino non comunitario, titolare dello status di protezione sussidiaria (art. 38, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001);

2. Per l'ammissione al concorso, il candidato che soddisfa uno dei requisiti di cui al punto 1, deve, altresì, essere in possesso:
   a) del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
   b) dell'abilitazione all'esercizio della professione in Italia;
   c) della iscrizione all'albo dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

3. I requisiti di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo devono essere già posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto 2, lett. c), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di partecipazione dovrà essere compilata ed inoltrata esclusivamente secondo le modalità riportate sul sito dedicato al link: **http://concorsomg.regione.campania.it**

2. Informazioni dettagliate sulle modalità di compilazione e trasmissione saranno riportate al sopraindicato link, dalla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

3. La domanda dovrà essere salvata e inoltrata, esclusivamente secondo le modalità informatiche ivi specificate entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

4. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno inoltrato la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato.

5. Non saranno prese in considerazione domande prodotte con altra modalità.

6. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

7. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:

a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) il luogo di residenza;
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana; o di essere in possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea; o di essere cittadino non comunitario, in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente e di essere familiare di un cittadino dell'Unione Europea; o di essere cittadino non comunitario con permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo CE; o di essere cittadino non comunitario, titolare dello status di rifugiato; o di essere cittadino non comunitario, titolare dello status di protezione sussidiaria;
d) di essere in possesso di un diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito in Italia oppure in un Paese comunitario oppure in un Paese non comunitario, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito oppure;
e) di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
f) di essere iscritti ad un albo professionale dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 3 dell'art.3, nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
g) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se si specificare quale)*;

8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

9. Il candidato è obbligato ad indicare sulla domanda:

a) un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) personale da eleggere quale proprio recapito prioritario;
b) l'indirizzo di domicilio;
c) almeno un recapito telefonico e un indirizzo email;

Eventuali variazioni o correzioni successive all'iscrizione dovranno essere tempestivamente comunicate a mezzo PEC.

10. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato, oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dei recapiti indicati nella domanda, né per eventuali disguidi postali o informatici o comunque imputabili di fatto a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai

benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Campania per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel sito dedicato al concorso ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Campania.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Campania.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Campania.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione Campania, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17/8/1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente, alla presenza dell'intera commissione, individua tre osservatori volontari tra i concorrenti, quindi, fatta constatare l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e a far apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dalla Regione Campania e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande, il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. Durante la prova non è consentita l'introduzione nei locali di appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie. E' altresì vietato ai candidati l'utilizzo e la detenzione di apparecchi informatici (portatili, smartphone, smartwatch, tablet, lettori mp3, ecc.), telefoni cellulari, auricolari, cuffie o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura. La commissione prenderà in consegna, fino al termine della prova, i suddetti dispositivi dei candidati, che dovranno obbligatoriamente dichiararli al momento del riconoscimento. Qualora la commissione o il personale di vigilanza trovasse concorrenti in possesso di tali dispositivi, non consegnati all'atto del riconoscimento, il presidente procederà all'esclusione degli stessi dal concorso.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati comunicare tra loro verbalmente o con altri mezzi, nè mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice o con il personale di vigilanza.

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato con i propri dati ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande. I membri della commissione d'esame provvedono alla verifica della chiusura e al ritiro della busta.

11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari, il segretario ed un sorvegliante devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario. I plichi sono tenuti in custodia dal segretario della commissione, fino al momento di procedere alla valutazione della prova, che avverrà in un giorno prefissato a partire dal giorno successivo allo svolgimento.

2. Il giorno della correzione la commissione in seduta plenaria, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede all'apertura, il numero della commissione e un numero progressivo che vengono ripetuti sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto anche su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e, tramite il numero progressivo su di esse apposto, procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato e all'abbinamento del relativo punteggio.

4. I concorrenti, in un numero massimo di 3 per commissione, potranno assistere alle operazioni di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari, dal segretario e dagli osservatori presenti. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni previste dalla vigente normativa regionale.

Art. 7 (Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 8 (Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Campania.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La Regione Campania, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Campania, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Campania a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino ufficiale della Regione Campania e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Campania.

7. La Regione Campania procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Campania, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.

8. Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 3 sul BURC.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. I candidati utilmente collocati in graduatoria verranno convocati via PEC in tempo utile per l'inizio del corso.

2. Nella PEC di convocazione verranno comunicate le modalità e le tempistiche per accettare o rifiutare l'inserimento nel corso. In caso di mancata comunicazione o mancata presentazione entro il termine comunicato il candidato si considera decaduto.

3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:
   - esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
   - rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 60 (sessanta) giorni dall'inizio del corso di formazione.

2. Entro tale limite la Regione Campania provvederà mediante comunicazione personale via PEC a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:
   a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
   b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
   c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Campania.

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2017-2020 inizia entro il mese di novembre 2017, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. 368/99 e smi, la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino tutte le seguenti caratteristiche:
   a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
   b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;
   c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della Salute e al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.

3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dalla Regione Campania.

4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del Servizio Sanitario Regionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale

individuati dalla Regione Campania. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario Regionale né con i medici tutori.

6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e successive modificazioni.

Art. 15 (Incompatibilità)

Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 27 del 21/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ARPAC ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE MENSILITA' DI MARZO 2017.

IL DIRIGENTE

CONSIDERATO
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 719 del 13 dicembre 2016 ha stabilito di incrementare per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 in euro 54.060.000,00= lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7020 "*Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998, n. 10)*", rientrante nella competenza operativa della "*Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*";
- che per la mensilità di gennaio 2017 questa UOD ha corrisposto all'ARPAC un acconto sul finanziamento 2017 di euro 3.960.000,00=, pari all'ultima mensilità del 2016;
- che per la mensilità di febbraio 2017 questa UOD ha corrisposto all'ARPAC un acconto sul finanziamento 2017 di euro 4.149.000,00=;
- che, pertanto, il residuo finanziamento mensile dell'ARPAC per l'esercizio corrente, calcolato in dodicesimi, ammonta ad **euro 4.595.000,00=** per la mensilità da marzo a novembre 2017, e ad **euro 4.596.000,00**= per la mensilità di dicembre 2017, al fine di consentire alla stessa il normale svolgimento dei compiti istituzionali;

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

CONSIDERATO
- che, pertanto, a tanto possa provvedersi con l'erogazione all'ARPAC di **euro 4.595.000,00=** come sopra specificato;

VISTA
la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente dell'UOD 52.04.14, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 4.595.000,00=** in favore dell'ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania C.F. 07407530638, a titolo di mensilità per **marzo 2017,** a valere sul capitolo di spesa del Bilancio **2017** corrispondente al capitolo **7020** del bilancio regionale 2016, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011 :

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7020	1	13	01	10	1.04.01.02.017	7.01	8	1.05.03	1547

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la **competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017**;

di **PAGARE** la complessiva somma di **euro 4.595.000,00=** mediante accreditamento sul c/c 39/3, ABI 1010, CAB 03432, presso la Tesoreria dell'A.R.P.A.C., Banco di Napoli S.p.A., Agenzia n° 32, via G. Porzio n° 4, Centro Direzionale, 80143 Napoli, c/c n. 000039000003 – CODICE IBAN IT 51 N 01010 03494 000039000003 -, dando mandato alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE ad accreditare la stessa con le consuete modalità;

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 28 del 21/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PROVINCIA SICULA DEI CHIERICI REGOLARI MINISTRI DEGLI INFERMI - CC.RR.M.I. - RELIGIOSI CAMILLIANI - PRESIDIO OSPEDALIERO S. MARIA DELLA PIETA' DI CASORIA - ACCONTO PER IL MESE DI MARZO SULLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE NEL 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che in data 27/10/2014 l'Ente Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani ed il Sub Commissario ad acta hanno firmato lo schema di accordo complessivo per la remunerazione massima delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nel 2014 dall'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria, prevedendo per l'esercizio 2014 un limite massimo di spesa di complessivi euro 16.814.000,00=:
- che il suddetto accordo del 27/10/2014 è stato approvato da parte del Commissario ad acta per la Prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario con apposito decreto n. 11 del 16/02/2015, che prevede, tra l'altro, che nel 2015 la Regione – nelle more del rinnovo dell'accordo per l'esercizio in corso – eroghi un acconto mensile pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo massimo pattuito per il 2014;
- che con decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 si è proceduto a dare mandato al Direttore Generale per la Tutela della Salute affinché provvedesse a stipulare la proroga al 2015 degli accordi vigenti per il 2014 con Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani;
- che con Addendum all'Accordo sottoscritto il 27/10/2014, del 03/03/2016, prot. n. 1173/C del 03/03/2016, si è dato seguito a quanto previsto dal sopra citato decreto commissariale n. 8/2016, rinnovando integralmente l'accordo del 27/10/2014 per l'esercizio 2015 alle medesime condizioni;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 19 del 21 marzo 2014, pubblicato sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, sono state definite le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte dei soggetti privati equiparati (Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento, Ospedale Villa Betania di Napoli, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani), nonché da parte dell'IRCCS privato Maugeri di Telese;
- che l'Ente Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi ha presentato alla struttura del Commissario ad acta per la sanità l'istanza di accreditamento istituzionale dell'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria nei termini prescritti dal suddetto DCA n. 19/2014;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 4 del 2 febbraio 2015, ravvisata la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, ha stabilito che entro il 30 giugno 2015 devono essere completate le procedure di cui al citato DCA n. 19/2014 per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che in data 17 luglio 2015 il Sub Commissario ad acta prof. Ettore Cinque ed il Direttore Generale per la Tutela della Salute, previa convocazione con nota del 15/7/2015 n. 489524, hanno incontrato i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL in cui gli Ospedali Classificati e l'IRCCS Maugeri, per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di accreditamento istituzionale;
- che, all'esito del suddetto incontro, è stato redatto apposito verbale, protocollato al n. 503080 del 20/7/2015, nel quale il Sub Commissario ad acta ed il Direttore Generale: "*ravvisano l'esigenza di un ulteriore breve differimento – di almeno 3 o 4 mesi - del termine entro il quale le procedure di accreditamento degli Enti sopra citati devono essere completate, da sottoporre alla ratifica del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, non appena il Governo provvederà alla nomina. Nel frattempo, come già previsto dal DCA 4/2015, è necessario che le stesse strutture private continuino ad assicurare i livelli essenziali di assistenza erogati sul territorio. A tal fine, copia del presente verbale sarà trasmessa al dirigente della UOD 14, affinché assicuri gli acconti mensili spettanti alle sopra richiamate strutture in base agli accordi vigenti con le stesse, in modo da evitare l'insorgere di interessi di mora e, soprattutto, da non creare difficoltà operative nella erogazione dei normali livelli di assistenza forniti da questi ospedali (tra i quali*

insistono anche tre strutture di Pronto Soccorso di II livello della rete dell'emergenza). Ovviamente, tali acconti saranno erogati in via provvisoria e con riserva di futuro conguaglio, a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate";

- che l'ASL Napoli 2 Nord con delibere n. 117, 122 e 123 del 5/2/2016 e n. 137 del 9/2/2016 ha attestato che l'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria è in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale per n. 115 posti letto, nonché per le attività di Laboratorio di Analisi e per le altre branche specialistiche specificate in dette delibere;
- che è, quindi, in corso di definizione il conseguente decreto commissariale di accreditamento istituzionale del presidio;
- che, pertanto, per assicurare il funzionamento dell'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla erogazione dell'acconto per il mese di **marzo 2017** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2017, pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo pattuito per il 2015 e, quindi, ad euro **€ 1.261.050,00**=, da impegnare e liquidare con il presente decreto, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 2 Nord, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate;

DATO ATTO

- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

CONSIDERATO

che il Legale Rappresentante del Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria della Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - con lettera del 18 giugno 2015 prot. n. 304, ha comunicato gli estremi identificativi del c/c dedicato in via esclusiva alle prestazioni effettuato e chiesto che la rimessa mensile sia accreditata sul conto corrente ordinario n. 000500058319 presso UNICREDIT S.p.A. - Agenzia A - Via Garibaldi 102 - 98122 MESSINA, intestato a "Provincia Sicula CC.RR.M.I. Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà", ABI 02008, CAB 16511, CIN M, codice IBAN IT94 M020 0816 5110 0050 0058 319;

VISTA

la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,
Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** – in favore della "Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria" – C.F. e P.I. 00191770833 - la somma di **euro 1.261.050,00**= a titolo di acconto, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 2 Nord, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, per il mese di **marzo 2017** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2017, valere sul capitolo di spesa del Bilancio **2017** corrispondente al capitolo **7029** del bilancio regionale 2016, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la **competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017**;
Di **PAGARE** la suddetta somma di **euro 1.261.050,00**=, in favore della "Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria" – C.F. e P.I. 00191770833, mediante accredito sul conto corrente ordinario n. 000500058319 presso UNICREDIT S.p.A. - Agenzia A - Via Garibaldi 102 - 98122 MESSINA, intestato a "Provincia Sicula CC.RR.M.I. Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà", ABI 02008, CAB 16511, CIN M, codice IBAN IT94 M020 0816 5110 0050 0058 319;
Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 29 del 21/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ISTITUTI CLINICI SCIENTIFICI MAUGERI SPA S.B. DI TELESE TERME: ACCONTO PER IL MESE DI MARZO SULLE PRESTAZIONI DI RICOVERO OSPEDALIERO RESE NELL'ANNO 2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che la Fondazione "Salvatore Maugeri" Clinica del Lavoro e della Riabilitazione gode del riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) in virtù del D.M. 28.11.87;
- che con delibera n. 713 del 24.4.2008 la Giunta Regionale ha riconosciuto la coerenza e la compatibilità della Fondazione Salvatore Maugeri - Istituto scientifico di Telese Terme quale IRCCS di diritto privato con la programmazione sanitaria regionale ai sensi degli artt. 13 e 15 del dlgs 288/03 al fine della verifica triennale da parte del Ministero della Salute della permanenza del possesso di tutti i requisiti previsti dal dlgs 288/2003;
- che con Decreto del Ministro della Salute del 11.12.2009 è stato confermato, per un periodo di tre anni, ai sensi dell'art. 15, co. 1, dlgs. n. 288/2003, il riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS Fondazione S. Maugeri per le discipline "riabilitazione e medicina del lavoro";
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2351 del 18.7.03 ha inserito la Fondazione Maugeri nella 1^ categoria di cui alla DGRC n. 5741/2000, assegnandole la fascia più alta delle tariffe ospedaliere, ed ha stabilito di procedere con successivo atto alla approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Regione e la Fondazione;

CONSIDERATO
- che con accordo del 30/10/2013 e ADDENDUM del 29/10/2014, approvato con apposito decreto Commissariale n. 14 del 16/02/2015, il limite massimo di spesa a carico della Regione e i corrispondenti volumi d'acquisto delle prestazioni di assistenza specialistica e ospedaliera sono determinati per l'anno 2014 e 2015 in euro **18.200.000,00**=;
- che, pertanto, la Regione Campania deve corrispondere mensilmente un acconto pari al 90% del corrispettivo complessivo pari ad € **16.380.000,00**=;
- che l'art. 12 del predetto accordo del 30/10/2013 prevede che nelle more della fase di rinnovo, gli acconti mensili siano erogati in base al finanziamento regionale stabilito dal medesimo protocollo per l'esercizio 2015;
- che, pertanto, per i mesi correnti, si può procedere ad erogare un acconto pari ad € **1.365.000,00**=;

CONSIDERATO, altresì,
- che la Società Istituti Clinici Scientifici Maugeri S.p.A. S.B. ha richiesto all'ASL di Benevento, al Comune di Telese Terme e alla Regione Campania con nota assunta in data 19/07/2016 al n. 2016.493705, il trasferimento degli atti autorizzativi, di accreditamento, convenzionali e contrattuali da Fondazione Maugeri a Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B., fondando tale richiesta sull'assunto che la procedura di concordato preventivo di cui al decreto del Tribunale di Pavia del 12/06/2016 relativo alla Fondazione ha previsto, tra l'altro, la continuità aziendale tramite il conferimento dell'azienda sanitaria della Fondazione ad una newco, società benefit "Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B.";
- che il Comune di Telese Terme ha rilasciato il provvedimento prot. n. 11425 del 12/09/2016 con la quale ha autorizzato il richiesto trasferimento;
- che l'ASL di Benevento, con delibera n. 457 del 28/09/2016, ha attestato a favore della struttura denominata "Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B." il possesso dei requisiti e delle condizioni tutte per il rilascio dell'accreditamento istituzionale;
- che con decreto del Commissario ad acta n. 104 del 30/09/2016 è stato disposto l'accreditamento istituzionale/definitivo della struttura denominata "Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B." sita in via Bagni Vecchi, 1, Telese Terme, prendendo atto della continuità aziendale prevista;

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

RITENUTO, pertanto,

- che per il funzionamento della società "**Istituti Clinici Scientifici Maugeri S.p.A. S.B**", al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere al trasferimento di euro **1.365.000,00**= per il mese di **marzo 2017**, da impegnare e liquidare con il presente decreto;

VISTA
- la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,
Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE**, in favore della società "**Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B**" - C.F. e P.I. 02631650187 la somma di **€ 1.365.000,00**= a titolo di acconto per il mese di **marzo** sulle prestazioni sanitarie rese nel **2017** a valere sul capitolo di spesa del Bilancio **2017** corrispondente al capitolo **7029** del bilancio regionale 2016, a titolo di acconto e con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL di Benevento, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la **competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017**;
Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la complessiva somma di **€ 1.365.000,00**=, in favore della società "**Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B**" - C.F. e P.I. 02631650187, accreditando il

seguente conto corrente bancario intestato alla società "**Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B**" presso Banca Sistema S.p.A. – Sede di Milano – c/c n. 48310 – ABI: 03158 – CAB : 01600 – IBAN IT70R0315801600CC1010048310.
Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali* e alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 21/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

OSPEDALE EVANGELICO DI NAPOLI DELLA FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA DELLA TAVOLA VALDESE - ACCONTO PER IL MESE DI FEBBRAIO SULLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE NEL 2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto n. 52 del 5 luglio 2011 il Presidente della Giunta Regionale in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, nominato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 aprile 2010 ai sensi del decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007, ha approvato il testo dell'accordo tra la Regione Campania e la Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese per la definizione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2011 erogati dall' Ospedale Evangelico di Napoli Villa Betania;
- che in data 23/10/2014 l'Ente Villa Betania ed il Sub Commissario ad acta hanno firmato lo schema di accordo complessivo per la remunerazione massima delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nel 2014 dall'Ospedale Villa Betania di Napoli, prevedendo per l'esercizio 2014 un limite massimo di spesa di complessivi euro **37.000.000,00**=:
- che il suddetto accordo del 23/10/2014 è stato approvato da parte del Commissario ad acta per la Prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario con apposito decreto Commissariale n. 12 del 16/02/2015, che prevede, tra l'altro, che nel 2015 la Regione – nelle more del rinnovo dell'accordo per l'esercizio in corso – eroghi un acconto mensile pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo massimo pattuito per il 2014 ;
- che con decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 si è proceduto a dare mandato al Direttore Generale per la Tutela della Salute affinché stipuli la proroga al 2015 degli accordi vigenti per il 2014 con la Fondazione Evangelica Betania per l'Ospedale Villa Betania di Napoli;
- che con Addendum all'Accordo sottoscritto il 23/10/2014, del 01/03/2016, prot. n. 1122/C del 01/03/2016, si è dato seguito a quanto previsto dal sopra citato decreto commissariale n. 8/2016, rinnovando integralmente l'accordo del 23/10/2014 per l'esercizio 2015 alle medesime condizioni;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 19 del 21 marzo 2014, pubblicato sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, sono state definite le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte dei soggetti privati equiparati (Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento, Ospedale Villa Betania di Napoli, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani), nonché da parte dell'IRCCS privato Maugeri di Telese;
- che l'Ente Villa Betania ha presentato alla struttura del Commissario ad acta per la sanità l'istanza di accreditamento istituzionale dell' Ospedale di Napoli nei termini prescritti dal suddetto DCA n. 19/2014;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 4 del 2 febbraio 2015, ravvisata la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, ha stabilito che entro il 30 giugno 2015 devono essere completate le procedure di cui al citato DCA n. 19/2014 per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che in data 17 luglio 2015 il Sub Commissario ad acta prof. Ettore Cinque ed il Direttore Generale per la Tutela della Salute, previa convocazione con nota del 15/7/2015 n. 489524, hanno incontrato i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL in cui gli Ospedali Classificati e l'IRCCS Maugeri, per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di accreditamento istituzionale;
- che, all'esito del suddetto incontro, è stato redatto apposito verbale, protocollato al n. 503080 del 20/7/2015, nel quale il Sub Commissario ad acta ed il Direttore Generale: "*ravvisano l'esigenza di un ulteriore breve differimento – di almeno 3 o 4 mesi - del termine entro il quale le procedure di accreditamento degli Enti sopra citati devono essere completate, da sottoporre alla ratifica del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, non appena il Governo provvederà alla nomina. Nel frattempo, come già previsto dal DCA 4/2015, è necessario che le stesse strutture private continuino ad assicurare i livelli essenziali di assistenza erogati sul*

territorio. A tal fine, copia del presente verbale sarà trasmessa al dirigente della UOD 14, affinché assicuri gli acconti mensili spettanti alle sopra richiamate strutture in base agli accordi vigenti con le stesse, in modo da evitare l'insorgere di interessi di mora e, soprattutto, da non creare difficoltà operative nella erogazione dei normali livelli di assistenza forniti da questi ospedali (tra i quali insistono anche tre strutture di Pronto Soccorso di II livello della rete dell'emergenza). Ovviamente, tali acconti saranno erogati in via provvisoria e con riserva di futuro conguaglio, a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate";

- che Villa Betania ha fornito a questa UOD l'autorizzazione del Sindaco di Napoli prot. n. 99 del 3/9/2015 attestante il possesso dei requisiti richiesti dalla DGRC n. 7301/01 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività ospedaliera e di Pronto Soccorso in conformità alla strutturazione prevista dal DCA 49/2010;
- che l'ASL Napoli 1 Centro con delibera n. 298 del 7/10/2016 ha attestato che l'Ospedale Villa Betania è in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale per n. 158 posti letto, nonché per le attività di Laboratorio Generale di Base con annessi settori specializzati e per le altre branche specialistiche specificate in detta delibera;
- che è, quindi, in corso di definizione il conseguente decreto commissariale di accreditamento istituzionale dell'ospedale;
- che, pertanto, per assicurare il funzionamento dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla erogazione dell'acconto per il mese di **marzo 2017** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2017 pari ad euro **€ 2.775.000,00**= da impegnare e liquidare con il presente decreto, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 1 centro, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate;

DATO ATTO

- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTE

- la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

- le istruzioni di pagamento ricevute da Villa Betania con lettera del 23 dicembre 2014, prot. D.A. n° 2154/2014;
- la nota prot. n. 2013.168296 del 07/03/2013 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** –in favore dell' "Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese" – C.F. e P.I. 06408500632 - la somma **euro 2.775.000,00=** a titolo di acconto e con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 1 centro, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, per il mese di **marzo 2017** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2017 a valere sul capitolo di spesa del Bilancio **2017** corrispondente al capitolo **7029** del bilancio regionale 2016, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la **competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017**;

Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la somma di **euro 2.775.000,00=**, in favore dell' "Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese" – C.F. e P.I. 06408500632, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto da Villa Betania presso la BANCA PROSSIMA: CC Bancario, ABI 03359 - CAB 01600 -, IBAN: **IT 76 T 03359 01600 100000105605**.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali* e alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 21/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA ACCREDITAMENTO SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE DEL P.O. "UMBERTO I" DI NOCERA INFERIORE DELL'ASL SALERNO E REVOCA PER LE UNITA' DI RACCOLTA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la D.G.R. n. 278 del 21/06/2011, di recepimento dell'Accordo n. 242 del 16 dicembre 2010, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha definito i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, a valenza nazionale, delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, nonché il modello per le visite di verifica;
b. la D.G.R. n. 545 del 2013, di recepimento dell'Accordo n. 149 del 25 luglio 2012, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, inerente le "Linee guida per l'accreditamento dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", ha definito, tra l'altro, aspetti prescrittivi sul livello minimo di formazione del personale medico ed infermieristico addetto alle attività di selezione del donatore e di raccolta del sangue e degli emocomponenti, che integrano quanto già previsto dalla D.G.R. n. 278, del 21/06/2011;
c. il Centro Nazionale Sangue, ha emanato nel mese di febbraio 2014 la "Guida alle attività di convalida dei processi nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti", la quale costituisce un riferimento metodologico fondamentale per l'applicazione dei requisiti di cui alla D.G.R. 278/2011.

VISTI:

a. il Decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 04/07/2014 - Approvazione documento "Istituzione Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale", con il quale è stato riprogrammato l'assetto organizzativo della rete regionale trasfusionale individuando le strutture che ne fanno parte e definendone le rispettive funzioni, sulla base dei fabbisogni dei rispettivi bacini d'utenza;
b. il Decreto commissariale n. 50 del 16/07/2014, con il quale sono state definite le modalità di accreditamento delle strutture del sistema trasfusionale campano delle AA.SS.LL, AA.OO, AA.OO.UU, IRCCS e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle Associazioni di donatori di sangue ed è stata incaricata l'U.O.D. 06 "Assistenza Ospedaliera" dell'adozione dei provvedimento di rilascio o di diniego dell'accreditamento;
c. il Decreto Commissariale n. 95 del 08.09.2016. che modifica il DCA n. 50/2014, stabilendo che l'autorizzazione all'esercizio ai fini dell'accreditamento delle strutture Trasfusionali è subordinata al possesso dei requisiti di cui alla DGRC n. 2042/2008 e alla DGRC n. 278/2011 di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;

RICHIAMATO il precedente decreto dirigenziale n. 73 del 30.04.2015 con il quale:

a. è stato disposto l'accreditamento con condizione del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del P.O."Umberto I" di Nocera Inferiore, dell'ASl di Salerno con sede in Nocera Inferiore (SA)– Via S.Francesco, nonché delle articolazioni del P.O. "M.Scarlato" di Scafati, del P.O. "Tortora" di Pagani, del P.O. "Villa Malta" di Sarno e del Distretto di Maiori;
b. è stato stabilito a carico della suddetta Azienda, l'obbligo di trasmettere - all'Azienda Sanitaria Locale ASL SA e in copia all'UOD-06 "Assistenza Ospedaliera" - un piano di miglioramento per la risoluzione delle non conformità rilevate in ordine ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi analiticamente indicate nella Sezione VIII "Prescrizioni" del Rapporto finale rassegnato dal Nucleo all'esito della verifica trasmessa con nota prot. n. 527 del 23.12.2014;

VISTA la nota di prot. n. 78 CCAA del 14.03.2017, acquisita agli atti della UOD Assistenza Ospedaliera , prot. n.0199530 del 17.03.2017 con la quale il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L SA ha trasmesso:

a. copia del parere igienico sanitario a firma del Team di Verifica (Dipartimento e Valutatori), concernente l'idoneità dei locali ristrutturati del Centro Trasfusionale del P.O. "Umberto I" dell'ASL SA ,ai sensi del Decreto Commissariale n. 95/2016 **;**
b. copia del rapporto finale della verifica svoltasi il 10.03.2017, con il quale la Commissione Accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri ha espresso:

- parere favorevole per la U.O.C. S.I.M.T. del P.O. "Umberto I" di Nocera Inferiore;

- esito positivo previa eliminazione delle non conformità tecnologiche e organizzative riscontrate in corso di sopralluogo per l'Unità di Raccolta del P.O. Martiri del Villa Malta di Sarno;
- Parere sfavorevole per l'Unità di Raccolta del P.O. “Mauro Scarlato “ di Scafati;
- Parere sfavorevole per l'Unità di raccolta del P.O. “Andrea Tortora” di Pagani
- Parere sfavorevole per l'Unità di raccolta presso il Poliambulatorio del Distretto Sanitario 63, ambito Costa D'Amalfi, Maiori;

VISTO, altresì, il DCA n. 50 del 16.7.2014, che, al paragrafo 3, dispone:
“Entro 15 giorni dal ricevimento della Relazione conclusiva di Verifica e sulla base delle risultanze della stessa, l’UOD competente rilascerà il provvedimento di conferma dell’accreditamento oppure, qualora le non conformità non risultino sanate, provvedimento di revoca dell’accreditamento”

RITENUTO, pertanto, che sussistano le condizioni per la conferma dell’accreditamento del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del P.O. “Umberto I” con sede in Nocera Inferiore (SA), via S.Francesco.

PRESO ATTO
che occorre procedere, in quanto non ne sussistono più le condizioni, alla revoca dell'accreditamento per le Unità di Raccolta di seguito elencate :
-P.O. Martiri del Villa Malta di Sarno;
-P.O. “Mauro Scarlato “ di Scafati;
-P.O. “Andrea Tortora” di Pagani;
-Poliambulatorio del Distretto Sanitario 63, ambito Costa D'Amalfi, Maiori;

LETTO il parere della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali della Regione Campania, acquisita con nota prot. 204499 del 20.03.2017, nel quale si specifica che esso è favorevole all'accreditamento istituzionale del Servizio Trasfusionale del P.O. “Umberto I” di Nocera Inferiore e sfavorevole per le articolazioni organizzative ospedaliere di Pagani, Scafati, Sarno e Maiori;

VISTA la nota di prot. n. 15/113 del 29.6.2015 avente ad oggetto: “Convalida dei processi”;

VISTO l’art. 2, comma 1-sexies, del D.L. 225/2010, come introdotto dalla legge di conversione n. 10 del 26.2.2011, modificato, da ultimo, dal D.L. 192 del 31.12.2014, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2015, n. 11;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento della U.O.D. “Assistenza Ospedaliera” e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile medesimo;

DECRETA

1. di confermare l’accreditamento disposto con decreto dirigenziale n. 73 del 30.04.2017 per il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del P.O “Umberto I”, con sede in Nocera Inferiore” alla Via S. Francesco;
2. di revocare l'accreditamento disposto con il sopra citato decreto per le Unità di Raccolta di:

-P.O. Martiri del Villa Malta di Sarno;
-P.O. “Mauro Scarlato “ di Scafati;
-P.O. “Andrea Tortora” di Pagani;
-Poliambulatorio del Distretto Sanitario 63, ambito Costa D'Amalfi, Maiori;

3. di stabilire:

a. che l'autorità deputata alle ispezioni ed ai controlli di cui all'art. 5 del D.Lgs. 20.12.2007, n. 261 è l'Azienda Sanitaria Locale di ASL SA, che nel caso specifico, dovrà disporli entro il 30 aprile 2017 e, poi ad intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni;
b. che in caso di riscontrata perdita dei requisiti, il Direttore Generale dell'A.S.L SA dovrà inviare alla UOD "Assistenza Ospedaliera" la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento della Struttura;
c. che è in facoltà dell'UOD "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L SA, ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;
d. che, ferme restando le verifiche di cui ai precedenti punti, l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed è rilasciato per un periodo di cinque anni;
e. che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento il Direttore Generale dell'ASL Salerno dovrà presentare ed alla UOD "Assistenza Ospedaliera" la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
f. che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

4. di trasmettere copia del presente decreto Al Direttore Generale dell'ASL di Salerno-Dipartimento di Prevenzione dell'ASL SA, al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso Giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica.

IL DIRETTORE GENERALE
avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 22/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA ACCREDITAMENTO DEL SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE DELL'A.O. "G.RUMMO" DI BENEVENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la D.G.R. n. 278 del 21/06/2011, di recepimento dell'Accordo n. 242 del 16 dicembre 2010, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha definito i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, a valenza nazionale, delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, nonché il modello per le visite di verifica;
b. la D.G.R. n. 545 del 2013, di recepimento dell'Accordo n. 149 del 25 luglio 2012, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, inerente le "Linee guida per l'accreditamento dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", ha definito, tra l'altro, aspetti prescrittivi sul livello minimo di formazione del personale medico ed infermieristico addetto alle attività di selezione del donatore e di raccolta del sangue e degli emocomponenti, che integrano quanto già previsto dalla D.G.R. n. 278, del 21/06/2011;
c. il Centro Nazionale Sangue, ha emanato nel mese di febbraio 2014 la "Guida alle attività di convalida dei processi nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti", la quale costituisce un riferimento metodologico fondamentale per l'applicazione dei requisiti di cui alla D.G.R. 278/2011.

VISTI:

a. il Decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 04/07/2014 - Approvazione documento "Istituzione Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale", con il quale è stato riprogrammato l'assetto organizzativo della rete regionale trasfusionale individuando le strutture che ne fanno parte e definendone le rispettive funzioni, sulla base dei fabbisogni dei rispettivi bacini d'utenza;
b. il Decreto commissariale n. 50 del 16/07/2014, con il quale sono state definite le modalità di accreditamento delle strutture del sistema trasfusionale campano delle AA.SS.LL, AA.OO, AA.OO.UU, IRCCS e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle Associazioni di donatori di sangue ed è stata incaricata l'U.O.D.06 "Assistenza Ospedaliera" dell'adozione dei provvedimento di rilascio o di diniego dell'accreditamento;
c. il Decreto Commissariale n. 95 del 08.09.2016. che modifica il DCA n. 50/2014, stabilendo che l'autorizzazione all'esercizio ai fini dell'accreditamento delle strutture Trasfusionali è subordinata al possesso dei requisiti di cui alla DGRC n. 2042/2008 e alla DGRC n. 278/2011 di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;

RICHIAMATO il precedente decreto dirigenziale n. 38 del 23.04.2015 con il quale:

a. è stato disposto l'accreditamento con condizione del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'A.O. "G.Rummo" con sede in Benevento – Via dell'Angelo, 1, senza Unità di raccolta e con autoemoteca targata DD273AR;
b. è stato stabilito a carico della suddetta Azienda, l'obbligo di trasmettere - all'Azienda Sanitaria Locale ASL di Benevento e in copia all'UOD-06 "Assistenza Ospedaliera" - un piano di miglioramento per la risoluzione delle non conformità rilevate in ordine ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi analiticamente indicate nella Sezione VIII "Prescrizioni" del Rapporto finale rassegnato dal Nucleo all'esito della verifica trasmessa con nota prot. n. 177404 del 24.12.2014;

VISTA la nota di prot. n. 39620 del 15.03.2017, acquisita agli atti della UOD Assistenza Ospedaliera , prot. n. 1966099 del 16.03.2017 con la quale il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. di Benevento ha trasmesso:

a. copia del parere igienico sanitario a firma del Team di Verifica (Dipartimento e Valutatori), concernente l'idoneità dei locali ristrutturati del Centro Trasfusionale dell'A.O. "G.Rummo" di Benevento, ai sensi del Decreto Commissariale n. 95/2016**;**
b. copia del rapporto finale della verifica svoltasi il 13.03.2017, con il quale la Commissione Accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri ha espresso parere favorevole per la U.O.C.

S.I.M.T. dell' A.O. "G.Rummo" di Benevento (senza Unità di Raccolta e con autoemoteca targata DD273AR);

VISTO, altresì, il DCA n. 50 del 16.7.2014, che, al paragrafo 3, dispone:
"Entro 15 giorni dal ricevimento della Relazione conclusiva di Verifica e sulla base delle risultanze della stessa, l'UOD competente rilascerà il provvedimento di conferma dell'accreditamento oppure, qualora le non conformità non risultino sanate, provvedimento di revoca dell'accreditamento"

RITENUTO, pertanto, che sussistano le condizioni per la conferma dell'accreditamento del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell' A.O."G.Rummo" con sede in Benevento, via dell'Angelo, 1, nonché dell'autoemoteca targata DD273AR;

LETTO il parere favorevole all'accreditamento istituzionale del Servizio Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento espresso dalla Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali della Regione Campania, acquisita con nota prot. 0204495 del 20.03.2017;

VISTA la nota di prot. n. 15/113 del 29.6.2015 avente ad oggetto: "Convalida dei processi";

VISTO l'art. 2, comma 1-sexies, del D.L. 225/2010, come introdotto dalla legge di conversione n. 10 del 26.2.2011, modificato, da ultimo, dal D.L. 192 del 31.12.2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2015, n. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento della U.O.D. "Assistenza Ospedaliera" e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile medesimo;

DECRETA

1. è confermato l'accreditamento disposto con decreto dirigenziale n.38 del 23.04.2015 per il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'A.O. "G.Rummo", con sede in Benevento alla Via dell'Angelo, n.1, nonché dell'autoemoteca targata DD273AR;
2. di stabilire:
   a. che l'autorità deputata alle ispezioni ed ai controlli di cui all'art. 5 del D.Lgs. 20.12.2007, n. 261 è l'Azienda Sanitaria Locale di A.S.L. BN, che nel caso specifico, dovrà disporli entro 30 aprile 2017 e, poi ad intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni;
   b. che in caso di riscontrata perdita dei requisiti, il Direttore Generale dell'A.S.L.BN dovrà inviare alla U.O.D. "Assistenza Ospedaliera" la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento della Struttura;
   c. che è in facoltà dell'U.O.D. "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. BN, ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;
   d. che, ferme restando le verifiche di cui ai precedenti punti, l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed è rilasciato per un periodo di cinque anni;
   e. che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento il Direttore Generale dell' A.O. "G.Rummo" di Benevento dovrà presentare all'A.S.L. BN ed alla U.O.D. "Assistenza Ospedaliera" la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;

f. che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL BN – Dipartimento di Prevenzione, al Direttore Generale dell'A.O."G.Rummo", al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso Giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica.

IL DIRETTORE GENERALE
avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 55 del 24/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE FABBISOGNO ASSISTENZIALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania, con la Deliberazione Regionale n. 3958 del 7 agosto 2001 recante "Definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione" ha recepito il documento elaborato dalla Commissione tecnica, appositamente incaricata con D.P.G.R. n. 8329 del 30/11/2000;
b. con successivi provvedimenti assunti con DGRC n. 7301 del 31 dicembre 2001, che modifica la delibera di Giunta Regionale n. 3958 del 7 agosto 2001 contenente "Definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione", sono state disciplinate le modalità di attuazione, sul territorio regionale, della normativa nazionale riguardante la materia, con particolare riferimento all'art. 8 del D.Lgs. n.502/92 e del D.P.R. 14 gennaio 1997, in materia di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e di eventuale successivo accreditamento;
c. nuove tipologie di prestazioni sanitarie, in diversi ambiti assistenziali, richiedono una rinnovata programmazione al fine di offrire ai cittadini campani eque possibilità di diagnosi e cura nel territorio regionale, anche in contrasto ai consistenti fenomeni di migrazione passiva;

CONSIDERATO che

a. il servizio sanitario regionale deve assicurare i livelli essenziali di assistenza definiti dal piano regionale per la salute, nel rispetto dei principi del piano sanitario nazionale, dei bisogni di salute delle popolazioni, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse;
b. i fabbisogni complessivi di assistenza in ambito regionale hanno subito un'evoluzione in relazione ai cambiamenti del contesto demografico, di quello socio-economico, di quello epidemiologico, anche in rapporto alle emergenze sanitarie esistenti e alla diversa localizzazione territoriale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private;
c. dalle innovazioni del quadro normativo nazionale e regionale emerge la necessità di procedere all'autorizzazione all'esercizio per tutte le diverse tipologie di strutture sanitarie pubbliche o private i cui requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi non sono stati definiti nella DGRC 7301/2001;

RAVVISATA, pertanto, la necessità

a. di istituire una Commissione Tecnica Regionale per il fabbisogno assistenziale nelle diverse branche del SSR costituita dal:

a 1. Direttore Generale della Direzione Tutela per la Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario regionale o suo delegato;

a.2 Dirigente di Staff tecnico operativo della Direzione Generale Tutela per la Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale;

a.3 Dirigente della UOD 04 Assistenza Territoriale;

a.4 Dirigente della UOD 05 Interventi Socio- Sanitari della Direzione Tutela per la Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario;

a.5 Dirigente UOD 06 Assistenza Sanitaria;

a.6 Dirigente UOD 07 Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private;

a.7 Funzionario Dott. Giuseppe Ferrigno per le funzioni e gli adempimenti di Segreteria;

b. stabilire che, attesa la complessità dei compiti assegnati, la predetta Commissione Tecnica potrà avvalersi del supporto di esperti esterni dotati di specifica professionalità ed esperienza nelle materie oggetto di valutazione e procedere, altresì, a confronti con le Associazioni di Categoria di volta in volta interessate;

alla stregua dell'istruttoria della Direzione Generale Tutela per la Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e dell'espressa dichiarazione di conformità resa dal Dirigente di Staff Tecnico-Operativo

DECRETA

per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di **costituire** una Commissione Tecnica Regionale per il fabbisogno assistenziale composta da:

1.1 Direttore Generale della Direzione Tutela per la Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario regionale o suo delegato;

1.2 Dirigente di Staff tecnico operativo della Direzione Generale Tutela per la Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

1.3 Dirigente della UOD 04 Assistenza Territoriale;

1.4 Dirigente della UOD 05 Interventi Socio- Sanitari della Direzione Tutela per la Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario;

1.5 Dirigente UOD 06 Assistenza Sanitaria;

1.6 Dirigente UOD 07 Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private;

1.7 Dott. Giuseppe Ferrigno Funzionario con compiti di Segreteria;

2. di **stabilire** che la predetta Commissione Tecnica potrà avvalersi del supporto di esperti esterni dotati di specifica professionalità ed esperienza nelle materie oggetto di valutazione e procedere a confronti con le Associazioni di categoria di volta in volta interessate;

3. di **stabilire**, altresì, che per lo svolgimento dei compiti ad essa assegnati la Commissione potrà richiedere la documentazione amministrativa occorrente alle Aziende Sanitarie del SSR;

4. di **precisare** che la partecipazione ai lavori della Commissione è a titolo gratuito;

5. di **inviare** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, agli interessati per notifica, al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 112 del 15/02/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI GAS MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "MAGALDI LIFE SRL", CON SEDE LEGALE IN SALERNO ALLA VIA CASE ROSSE 19/A E DEPOSITO IN CASTELLAMMARE DI STABIA ALLA VIA NAPOLI NR. 358 - CESSAZIONE ATTIVITA'/REVOCA D.D. NR. 21 DEL 05.04.2011 -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R.C. nr. 248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Magaldi Iife Srl", " con Decreto Dirigenziale nr. 21 del 05.04.2011, è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di gas medicinali ad uso umano, ai sensi del D.L.gs 219/06 e s.m.e i., presso la sede operativa sita in Castellammare di Stabia alla Via Napoli nr. 358;

Considerato che, in data 17.01.2017, Magaldi Emilio, nato a Salerno il 24.06.1970, in qualità di Legale Rappresentante della ditta "Magaldi Iife Srl" con sede sita in Castellammare di Stabia alla Via Napoli nr. 358, con nota acquisita agli atti della Unità Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi", al prot. nr. 32432, ha comunicato la *cessazione dell'attività* di distribuzione all'ingrosso di gas medicinali, di cui alla premessa;

Ritenuto di poter accogliere l'istanza, presentata da Magaldi Emilio, nato a Salerno il 24.06.1970, in qualità di Legale Rappresentante della ditta "Magaldi Iife Srl" e prendere atto della "*cessazione dell'attività"* alla distribuzione all'ingrosso di gas medicinali per uso umano, autorizzata con D.D. nr. 21 del 05.04.2011, ai sensi del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, espletata presso la sede operativa sita in Castellammare di Stabia alla Via Napoli nr. 358;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- di prendere atto della *cessazione dell'attività* di distribuzione all'ingrosso di gas medicinali per uso umano, autorizzata con D.D. nr. 21 del 05.04.2011, ed espletata dalla ditta "Magaldi Iife Srl" presso la sede operativa sita in Castellammare di Stabia alla Via Napoli nr. 358;

- di revocare l'autorizzazione di cui al decreto dirigenziale nr. nr. 21 del 05.04.2011;

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente.

Il presente atto sarà comunicato, per quanto di competenza, al Ministero della Salute, alla ASL Napoli 3 Sud e al BURC per la pubblicazione.

Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 114 del 15/02/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA GIANGRIECO DEL DOTTOR GAUDIO GIOVANNI - CON SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A NAPOLI VIA NUOVA POGGIOREALE NR. 163 A/B - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R.C. nr. 248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 25.01.2017, da Giovanni Gaudio, nato a Napoli il 15 Febbraio 1963, legale rappresentante della ditta **"Farmacia Giangrieco del dottor Gaudio Giovanni",** con sede legale e sito logistico a Napoli Via Nuova Poggioreale nr. 163 A/B, acquisita al protocollo della UOD

Politica del Farmaco e Dispositivi al prot. nr. 53133 del 25.01.2017, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico **"Farmacia Giangrieco del dottor Gaudio Giovanni", autorizzata con Decreto Dirigenziale della Regione Campania nr. 1213 del 23.12.2013;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la **"Farmacia Giangrieco del dottor Gaudio Giovanni",** con sede legale e sito logistico a Napoli Via Nuova Poggioreale nr. 163 A/B, C.F.: GDAGNN63B15F839I – P.Iva: 04633911211 - Iscrizione CCIAA di Napoli il 23.02.2004 al nr. 708200 – Pec: farmaciagiangrieco@pecimprese. - codice Univoco Ministero della Salute 11822, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciagaudio.com;

Dati del registrante: ditta **"Contact Privacy Inc. Costumer 0143198566",** con sede in Canada – 96 Mowat Ave – Toronto – Ontario- M6K 3M1;

Dati del contatto amministrativo del Sito: **"Contact Privacy Inc. Costumer 0143198566",** con sede in Canada – 96 Mowat Ave – Toronto – Ontario- M6K 3M1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta **""Farmacia Giangrieco del dottor Gaudio Giovanni",** con sede legale e sito logistico a Napoli Via Nuova Poggioreale nr. 163 A/B,

C.F.: GDAGNN63B15F839I

P.Iva: 04633911211

Iscrizione CCIAA di Napoli il 23.02.2004 al nr. 708200

Pec: farmaciagiangrieco@pecimprese.

Codice Univoco Ministero della Salute 11822

Sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciagaudio.com;

Dati del registrante: ditta **"Contact Privacy Inc. Costumer 0143198566",** con sede in Canada – 96 Mowat Ave – Toronto – Ontario- M6K 3M1;

Dati del contatto amministrativo del Sito: **"Contact Privacy Inc. Costumer 0143198566",** con sede in Canada – 96 Mowat Ave – Toronto – Ontario- M6K 3M1;

è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

2. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la pubblicazione.

Ugo Trama

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 116 del 15/02/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA DEL VOMERO DEL DOTTOR ASTUNI CASTAGNA ATTILIO - CON SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A NAPOLI ALLA VIA MAURIZIO DE VITO PISCISCELLI NN. 138/142 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R.C. nr. 248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 25.01.2017, da Attilio Astuni Castagna, nato a Napoli il 03 Settembre 1974, legale rappresentante della ditta **"Farmacia del Vomero del dottor Astuni Castagna Attilio",** con sede legale e sito logistico a Napoli Via Maurizio De Vito Pisciscelli nn. 138/142, acquisita al

protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al prot. nr. 52465 del 25.01.2017, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico denominato **"Farmacia del Vomero", autorizzata con Decreto Dirigenziale della Regione Campania nr. 121 del 15.04.2008;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la **"Farmacia del Vomero del dottor Astuni Castagna Attilio",** con sede legale e sito logistico a Napoli Via Maurizio De Vito Pisciscelli nn. 138/142 – C.F. SRNTTL74P03F839S - Iscrizione CCIAA di Napoli il 12.05.2008 al nr. 791757 – Pec: 17236@pec.federfarma.it. - codice Univoco Ministero della Salute 17236, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciadelvomero.it;

Dati del registrante: ditta **"Farmacia del Vomero del dottor Astuni Castagna Attilio",** Via Maurizio De Vito Pisciscelli nn. 138/142 – Napoli 80141.

Dati del contatto amministrativo del Sito: **Attilio Astuni Castagna,** c/o **"Farmacia del Vomero del dottor Astuni Castagna Attilio** Via Maurizio De Vito Pisciscelli nn. 138/142 – Napoli 80141.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta **"Farmacia del Vomero del dottor Astuni Castagna Attilio",** con sede legale e sito logistico a Napoli Via Maurizio De Vito Pisciscelli nn. 138/142.

C.F. SRNTTL74P03F839S

Iscrizione CCIAA di Napoli il 12.05.2008 al nr. 791757

Pec: 17236@pec.federfarma.it.

Codice Univoco Ministero della Salute 17236.

Sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciadelvomero.it;

Dati del registrante: ditta **"Farmacia del Vomero del dottor Astuni Castagna Attilio",** Via Maurizio De Vito Pisciscelli nn. 138/142 – Napoli 80141.

Dati del contatto amministrativo del Sito: **Attilio Astuni Castagna,** c/o **"Farmacia del Vomero del dottor Astuni Castagna Attilio** Via Maurizio De Vito Pisciscelli nn. 138/142 – Napoli 80141.

è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

2. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la pubblicazione.

Ugo Trama

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 117 del 16/02/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "GUACCI S.P.A.", CON SEDE LEGALE A NAPOLI ALLA VIA DEI MILLE NR. 40 E SEDE OPERATIVA PRESSO IL CIS DI NOLA ISOLA 8 NNRR. 8085/8097 -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R.C. nr. 248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Guacci S.p.A." con sede legale in Napoli alla Via dei Mille nr. 40, è autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi dell'art. 100 comma 1 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., in qualità di Grossista di cui all'art. 105 del D.L.Vo 219/06 e s.m.i., con D.G.R. n 2849 del 12.02.1995 esternata con D.P.G.R.C. n 7595 DEL 31.07.1995, e Decreto Dirigenziale nr. 194 del 13.06.2016, presso la sede operativa ubicata presso il CIS di Nola (NA) Isola 8 ai numeri civici dal 8085 al 8097;

Considerato che, in data 09.02.2017 è stata acquisita agli atti della Unità Operativa Politica del Farmaco e Dispositivi al prot. nr. 92248, la documentazione relativa alla nomina del nuovo Legale rappresentante della ditta in premessa, nella persona di Ferdinando Merrills nato a Napoli il 23.10.1952;

VISTA la documentazione depositata agli atti:

Copia del verbale di Attribuzione Cariche Sociali, relativo alla nomina del nuovo Legale Rappresentante;

Dichiarazione sostitutiva, resa dal Legale Rappresentante incaricato, di certificazione dell'atto di notorietà del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ai sensi del DPR 445/2000;

Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, ai sensi del DPR 445/2000, resa dal Legale Rappresentante incaricato;

Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 per il rispetto degli obblighi previsti dagli art. 104 e 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i.;

Visura Camerale CCIAA di Napoli;

Preso atto della conferma dell'incarico in qualità di Persona Responsabile al Dottor Cinquegrana Crescenzo nato a Napoli il 10 Giugno 1977 in possesso dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

Preso Atto, altresi dei verbali acquisiti agli atti della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, relativi ad ispezione effettuate dalla Asl Napoli 3 Sud, sia ordinarie che propedeutiche a variazioni strutturali, nei quali si riporta che la ditta "Guacci S.p.A", a tutt'oggi, opera entro il territorio della regione Campania e Nazionale ed ha i requisiti richiesti dalla normativa vigente per il corretto espletamento dell'attività per la quale è autorizzata;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- di prendere atto della nomina del nuovo Legale rappresentante, nella persona di Ferdinando Merrills nato a Napoli il 23.10.1952, per la ditta "Guacci SpA" con sede legale in Napoli alla Via dei Mille nr. 40, autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi dell'art. 100 comma 1 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., in qualità di Grossista di cui all'art. 105 del D.L.Vo 219/06 e s.m.i., nell'ambito del territorio della regione Campania e Nazionale, per l' attività svolta presso la sede operativa ubicata presso il CIS di Nola (NA) Isola 8 ai numeri civici dal 8085 al 8097;

- di prendere atto della conferma dell'incarico in qualità di Persona Responsabile al Dottor Cinquegrana Crescenzo nato a Napoli il 10 Giugno 1977 in possesso dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

- di stabilire che il presente atto è conforme a quanto stabilito dalla normativa di settore e reca tutti gli elementi già contenuti negli atti autorizzativi di cui alla premessa, sostituendoli.

La ASL Napoli 3 Sud, nell'ambito delle proprie competenze, è incaricata di vigilare, sulla sussistenza delle condizioni e degli adempimenti previsti dal D.L.vo 219/06 cosi come modificato ed integrato dal D.L.vo 17/2014, per la *regolare e corretta continuazione dell'attività* per la quale viene rilasciato il presente atto.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo. 219/06 e s.m.i. e D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà revocata o sospesa qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, alla ASL di competenza territoriale e al BURC per la Pubblicazione.

Ugo Trama

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 207 del 20/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMU7NE DI ARIANO IRPINO (AV). 6^ SEDE URBANA. PRESA D' ATTO DI CESSIONE DI QUOTA E MODIFICA DELLA COMPAGINE SOCIETARIA DELLA SOCIETA' FARMACIA MADONNA DI FATIMA DELLA DR.SSA PASCIUTI ERMINIA E C. S.A.S..

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta Decreto Dirigenziale n. 10 del 22.05.2013, la società "Farmacia Madonna di Fatima della dottoressa Pasciuti Erminia e C. s.a.s." composta dai soci dr.ssa Pasciuti Erminia, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 28.03.1953 e residente in Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana, n. 12/B, c.f.: PSC RMN 53C68 L062N e dr. Memmolo Ivan, farmacista, nato ad Avellino il 04.02.1982, residente in Ariano Irpino (AV) alla Via Cardito n. 2, c.f.: MMM VNI 82B04 A509F, fu autorizzata a gestire quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della l. 475/68 e art.7 della l. 362/91, la 6^ sede urbana del Comune di Ariano Irpino (AV), sita alla Via Cardito n. 10;
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società, la rappresentanza legale nonché la direzione tecnica della farmacia vengono affidate al socio accomandatario Pasciuti Erminia mentre è socio accomandante Memmolo Ivan;

VISTI

- l'istanza presentata dalla dr.ssa Pasciuti Erminia, acquisita in data 27.02.2017 al prot. n. 2017.0140179 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Nazionale, in qualità di socio accomandatario della società "Farmacia Madonna di Fatima della dottoressa Pasciuti Erminia e C. s.a.s." con sede legale ed operativa ad Ariano Irpino (AV), Via Cardito n. 10, iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio di Avellino con codice fiscale e partita I.V.A. n.02511180644, numero R.E.A. AV – 163309, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della l. 475/68 e art.7 della l. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter del D.L. 223 del 4.07.2006 convertito in legge in data 4/08/2006 n. 248, la presa d'atto di donazione di parte di quota e modifica della compagine societaria della società "Farmacia Madonna di Fatima della dottoressa Pasciuti Erminia e C. s.a.s.";

– l'Atto notarile di donazione in linea retta di quota in società in accomandita semplice redatto dal Notaio Gabriele Di Rienzo della sede di Avellino, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi in data 30.12.2016, repertorio n. 523, raccolta n. 393, registrato ad Avellino il 04.01.2017 al n. 92/1T, con il quale la dr.ssa Pasciuti Erminia, dona parte della sua quota di partecipazione nella società "Farmacia Madonna di Fatima della Dr.ssa Pasciuti Erminia e C. s.a.s." al figlio Memmolo Roberto, che accetta, e per effetto di tale cessione la nuova compagine sociale è la seguente:
– **Pasciuti Erminia**, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 28.03.1953 e residente in Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana, n. 12/B, c.f.: PSC RMN 53C68 L062N;
– **Memmolo Ivan**, farmacista, nato ad Avellino il 04.02.1982, residente in Ariano Irpino (AV) alla Via Cardito n. 2, c.f.: MMM VNI 82B04 A509F;
– **Memmolo Roberto**, farmacista, nato ad Avellino il 25.05.1986, residente ad Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana, n. 12/B;
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale della farmacia restano affidate al socio accomandatario Pasciuti Erminia mentre sono soci accomandanti Memmolo Ivan e Memmolo Roberto;

DATO ATTO

che agli atti è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n. 445:

1) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale dr.ssa Pasciuti Erminia, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt.48 e 76 – DPR n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver

procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l' Università di Napoli in data 16.12.1975, di aver conseguito l' abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella prima sessione 1976, di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 481 dal 30.06.1976, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;
2) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale il dr. Memmolo Ivan, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt.48 e 76 – DPR n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Bologna in data 28.10.2010, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella seconda sessione 2010, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 1951 dal 22.01.2011, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;
3) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale il dr. Memmolo Roberto, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt.48 e 76 – DPR n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Camerino in data 08.07.2016, di aver conseguito l' abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella seconda sessione 2016, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 1509 dal 29.12.2016 , che alla data di stipula dell'atto notarile (30.12.2016) non era richiesto il requisito dell'idoneità di cui all'art. 12 della legge n. 475/68, (pratica professionale) ai sensi dell'art. 7, comma 4 quater, del D.L. 192/2014, convertito in legge 11/2015, che sanciva la sospensione dei requisiti per il trasferimento delle farmacie, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO
che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento ;

RITENUTO
di dover prendere atto della donazione di parte di quota e modifica della compagine societaria della società "Farmacia Madonna di Fatima della Dr.ssa Pasciuti Erminia e C. s.a.s.";

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;
VISTO il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, Mario Tamponi, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto che con Atto notarile di donazione in linea retta di quota in società in accomandita semplice redatto dal Notaio Gabriele Di Rienzo della sede di Avellino, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi in data 30.12.2016, repertorio n. 523, raccolta n. 393, registrato ad Avellino il 04.01.2017 al n. 92/1T, la dr.ssa Pasciuti Erminia, dona parte della sua quota di partecipazione posseduta nella società "Farmacia Madonna di Fatima della Dr.ssa Pasciuti Erminia e C. s.a.s." al figlio Memmolo Roberto, che accetta, e per effetto di tale cessione la nuova compagine sociale è la seguente:
- Pasciuti Erminia, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 28.03.1953 e residente in Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana, n. 12/B, c.f.: PSC RMN 53C68 L062N;
- Memmolo Ivan, farmacista, nato ad Avellino il 04.02.1982, residente in Ariano Irpino (AV) alla Via Cardito n. 2, c.f.: MMM VNI 82B04 A509F;
- Memmolo Roberto, farmacista, nato ad Avellino il 25.05.1986, residente ad Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana, n. 12/B;

L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale della farmacia restano affidate al socio accomandatario Pasciuti Erminia mentre sono soci accomandanti Memmolo Ivan e Memmolo Roberto;

- **di autorizzare** la società sotto la ragione sociale **"Farmacia Madonna di Fatima della Dr.ssa Pasciuti Erminia e C. s.a.s."**, dei soci Pasciuti Erminia, Memmolo Ivan e Memmolo Roberto a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della l. 475/68 e art.7 della l. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter del D.L. 223 del 4.07.2006 convertito in legge in data 4/08/2006 n. 248, la 6^ sede urbana del Comune di Ariano Irpino (AV), con sede legale ed operativa alla Via Cardito n. 10, con annessa azienda commerciale;

– **di prendere atto** che la direzione tecnico-professionale è affidata al socio Pasciuti Erminia;

– **di incaricare** il responsabile del procedimento degli adempimenti conseguenziali;

– **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
– al Sindaco del Comune di Ariano Irpino (AV);
– all' A.S.L. competente per territorio;
– all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino ;
– al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Ugo Trama

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 209 del 20/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SUCCIVO - DESCRITTIVA ZONIZZAZIONE DELLE SEDI FARMACEUTICHE -REVISIONE ALL'ANNO 2010 -ATTO INTEGRATIVO DEL D.D.ASSISTENZA SANITARIA SETTORE FARMACEUTICO N. 89 DEL 19/7/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la novella introdotta dell'art. 11 del D.L. 1/2012, convertito in L. 27/2012, preclude alle Regioni ogni funzione programmatoria in materia di esercizi farmaceutici riconducendo, esclusivamente, in capo all'Ente comunale di riferimento, i poteri istitutivi e di zonizzazione, in ordine all'apertura degli esercizi;

b) certamente alla Regione, a seguito della modificazione dell'articolo 2 della L. 475/68, è preclusa l'adozione della pianta organica delle farmacie e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni delle sedi farmaceutiche ai sensi dell'art. 5 della L. 362/91.

c) in sede di Revisione di Pianta Organica delle Farmacie riferita all'anno 2010 con DD Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico n. 89 del 19/7/2010 per il Comune di Succivo veniva istituita la sede farmaceutica n. 2, in applicazione ai sensi dell'art. 1 della L. nr. 475/1968, come modificato dalla L. nr. 362/1991, rinviando la definizione della zonizzazione alle precise indicazioni ed ai puntuali riferimenti forniti dall' Amministrazione Comunale;

d) che con Delibera di Giunta n. 47 del 6/3/2017 il Comune di Succivo -sollecitato dall'Amministrazione regionale, tra cui l'ultima nota prot. 0102613 del 13/2/2017-, acquisiti i pareri della ASL e dell'Ordine dei Farmacisti competenti, ha approvato la zonizzazione delle sedi farmaceutiche ai sensi art. 11 del D.L. n. 1/2012, conv. in L. n. 27/2012;

RITENUTO pertanto, a seguito del consolidarsi esclusivamente in capo al Comune della funzione di pianificazione territoriale delle farmacie in ragione della possibilità di effettuare in via diretta e concreta valutazioni in ordine alla loro migliore ubicazione, procedere alla mera presa d'atto delle determinazioni adottate dal Comune di Succivo con la Delibera di Giunta comunale n. 47 del 6/3/2017, allegata al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- l'art. 11 del D.L. n. 1/2012, conv. in L. n. 27/2012;
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

e) prendere atto delle determinazioni adottate dal COMUNE DI SUCCIVO con Delibera di Giunta comunale n. 47 del 6/3/2017 relative alla zonizzazione delle sedi farmaceutiche (revisione all'anno 2010) quale atto integrativo del D.D. Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico n. 89 del 19/7/2010

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. CE e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta.

Ugo TRAMA

COMUNE DI SUCCIVO

(PROVINCIA DI CASERTA)
AFFARI GENERALI

ORIGINALE

** DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE **

n. 47 del 06/03/2017

Oggetto

Zonizzazione sede Farmaceutica n.2 -

L'anno duemila diciassette il giorno 06 del mese di Marzo , alle ore 18,45 e in prosieguo nella solita sala delle adunanze , sita in via Piazza IV Novembre, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei sottosegnati componenti :

n	Cognome e nome	Presente	Assente
1	Dott. Gianni Colella –sindaco -	P	
2	Papa Salvatore –vicesindaco -	P	
3	Iovinella Valentina –assessore -		A
4	Marsilio Immacolata -assessore-	P	
5	Russo Anna –assessore-	P	

Totali presenti n. 4 Assenti n. 1

-Assume la presidenza il Sindaco : dott. Gianni Colella

-Partecipa il Segretario Comunale : Dott.ssa Noemi Spagna Musso **incaricato della redazione del verbale**

-Il Presidente , constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato

fonte: http://b

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

PREMESSO che

- con decreto dirigenziale della Regione Campania – Assistenza Sanitaria Settore Farmceutico - n. 89 del 19\07\10, per il Comune di Succivo veniva istituita la sede farmaceutica n.2 essendosi verificato un utile incremento demografico ed esistendo i presupposti e le condizioni ai sensi dell'art. 1 della L. nr. 475/1968, come modificato dalla L.nr. 362/1991;
- Con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 24 settembre 2010 veniva esercitato il diritto di prelazione della titolarità della II A sede farmaceutica ai sensi e per gli effetti degli art. 9 e 10 della Legge 475/68;
- Con diverse note, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ha sollecitato al Comune l'adozione. degli atti amministrativi finalizzati alla scelta del tipo di gestione del servizio di Farmacia Comunale, diffidando l'Ente a provvedere con nota pervenuta all'ente in data 30/04/2014 prot. 3048;
- con decreto dirigenziale n.143 del 29/07/2014, ha dichiarato la decadenza del comune dal diritto di prelazione per la II sede farmaceutica per non avere rispettato i termini della diffida ad adempiere gli atti necessari all'avvio della farmacia Comunale (120 gg. dalla ricezione della diffida);
- il comune, pertanto, conferiva mandato ad un legale per impugnare il D.D. sopra citato; a seguito dell'impugnazione, il TAR Campania Napoli, con ordinanza n. 1875/2014 del 7.11.2014 ha riconosciuto le ragioni del Comune, ordinando all'ente regionale di rideterminarsi con provvedimento motivato alla luce del dettato dell'art. 1, comma 193 della L.R. 16/2014;
- che con delibera di consiglio Comunale n.27 del 31 dicembre 2014 il comune di Succivo per la gestione della istituenda nuova Farmacia (II sede) aderiva al Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio-sanitari (CISS);

CONSIDERATO che:

- con decreto dirigenziale della Regione Campania - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale – n.77 del 31/01/2017 si è preso atto della sentenza n. 2943/2016 con la quale il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso in appello richiesto dalla Regione per la riforma della sentenza TAR Campania, sez. V, n. 05753/2015 concernente la dichiarazione di decadenza dal diritto di prelazione esercitata sulla sede farmaceutica n. 2 del Comune di Succivo;
- la Regione Campania, con nota prot. n.0102613 del 13 febbraio 2017, acquisita al protocollo comunale in data 15.2.2017, dovendo procedere all'assegnazione della predetta sede ai candidati risultati idonei al concorso bandito con DD 13/2009, la cui fase di interpello è già avviata, ha chiesto al Comune di Succivo, di trasmettere entro 15 giorni il provvedimento relativo all'individuazione di una zona idonea dove prevedere l'ubicazione della II sede farmaceutica tenuto conto dei criteri rivolti ad assicurare un'equa distribuzione sul territorio come stabilito dall'art.11 DL n.1/2012 –conv. in Legge n.277/2012.
- che in base a tali criteri, ciascun comune, individua le nuove sedi farmaceutiche disponibili nel proprio territorio, inviando i dati alla Regione,

RILEVATO che

- si è proceduto all' individuazione di una zona idonea dove prevedere l'ubicazione della II sede farmaceutica tenuto conto dei criteri rivolti ad assicurare un'equa distribuzione sul territorio come stabilito dall'art.11 DL n.1/2012 –conv. in Legge n.277/2012 così come riportato negli allegati alla presente deliberazione;

DATO ATTO che

- le suddette zone presentano i parametri richiesti dalla legge ed in particolare distano a più di 200 metri dalle farmacia più vicina e garantiscono un miglioramento nell'accessibilità al servizio farmaceutico per quei cittadini residenti in zone più decentrate del paese;

fonte: http://b

ACQUISITI

- Il parere dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Caserta, acquisito al protocollo del comune in data 02\03\17, n.1836;
- Il parere dell'ASL di Caserta acquisito al protocollo del comune in data 03\03\17 al n. 1875

RITENUTO di dovere provvedere in merito;

PROPONE

1. di approvare la proposta di zonizzazione allegata alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 11 del D.L. N. 1/2012–conv. in Legge n.277/2012.
2. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico, nonché all'ASL di Caserta ed all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta;

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la su-estesa proposta; ritenuta la stessa meritevole di approvazione;
- Acquisiti i pareri ex art. 49 del TUEL;
- Ritenuto di dover approvare la suddetta proposta di deliberazione

A voti unanime espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

- di approvare la proposta di zonizzazione allegata alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 11 del D.L. N. 1/2012–conv. in Legge n.277/2012.
- di trasmettere copia del presente provvedimento alla Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico, nonché all'ASL di Caserta ed all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta;
- di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

fonte: http://b

COMUNE DI SUCCIVO

Provincia di Caserta

Relazione sulla proposta di zonizzazione della II sede farmaceutica

Si è proceduto a rettificare la precedente proposta di zonizzazione per la sede della seconda farmacia per una più equa ripartizione delle zone comunali per la commercializzazione di beni e servizi farmaceutici così come stabilito dall'art.11 DL n.1/2012 –conv. in Legge n.277/2012.

Attualmente, infatti, nel territorio del Comune di Succivo è presente una sola farmacia localizzata in via Cadorna. Come si evince dalla planimetria allegata alla presente, la farmacia è localizzata al centro dell'agglomerato urbano e propone l'offerta di farmaci e servizi connessi al bacino demografico dell'intero paese.

Pur non potendo ripartire pedissequamente il territorio comunale, l'obiettivo primario di individuare la nuova zona per la sede della seconda farmacia tiene conto principalmente delle nuove aree residenziali senza trascurare le zone storiche del paese. Si rispettano così i criteri di giusta distribuzione demografica, delle distanze con la farmacia di via Cadorna e non ultimo, il rispetto del principio costituzionale e comunitario finalizzato a garantire la libertà dell'iniziativa economica ed a favorire lo sviluppo della concorrenza.

Tabella 1: Programmazione territoriale (zonizzazione) della localizzazione delle farmacie

	Zona 1 (Sede Farmacia di via Cadorna)	**Zona 2 (Sede II Farmacia)**
Popolazione residente	**Popolazione residente**	**Popolazione residente**
8.415	4.127	4.288

fonte: http://b

COMUNE DI SUCCIVO

Provincia di Caserta

Strade	**ZONA 1:** Corso Atella (da Via Virgilio a Corso Sicilia), Via Roma, Via Torino, Via Villa, Via Cadorna, Via C. Augusto, Via Verdi, Via Cilea, Via Doninzetti, Via Bellini, Via Puccini, Via Clanio, Via Cimarosa, Via Rossini, Via Marconi, Corso Sicilia, Via Milano, Via Perrotta (da Corso Sicilia a Via Fellini), Via De Nicola, Via Cicerone, Via Volturno, Via Tinto (da Corso Sicilia a Via Fellini), Via Tevere, Via Venezia, Via Palermo, Via Trieste e Trento, Via Massimo Troisi, Via Firenze, Via Napoli, Via Mantova, Via Bologna, Via Genova, Via Matera, Via Cagliari, Via Perugia, Via Enna, Via Cosenza, Via Caserta, Via De Curtis, Via De Filippo, Via Fellini.	**ZONA 2:** Via Maria delle Grazie, Via Maisto, Via Ziello, Via Martiri Atellani, Via Pertini, Via F.lli Bandiera, Via Saragat, Corso Umberto I, Via Trivio del Castagno, Via Dei Mille, Via Mazzini, Via Cavour, Via Foscolo, Via Dante, Via Leopardi, Via Orazio, Via Petrarca, Via Virgilio, Corso Atella (da Via Martiri Atellani a Via Virgilio), Via Diaz, Via Risorgimento, Via Montegrappa, Via Cadorna (da Via XXIV Maggio a Via Risorgimento), Via P. Bencivenga, Via Costa, Via Chinnici, Via Terranova, Via Gen. Dalla Chiesa, Via Piave, Via Falcone, Via Borsellino, Via Livatino, Via XXIV Maggio Via Teverolaccio, Via Murelle, Via Vittorio Veneto, Via Garcia Lorca, Via A. Tinto (da Via Fellini a Via Murelle), Via E. Perrotta (da Via De Filippo a Via Astragata).

La zonizzazione del territorio comunale, così come proposta nella Tabella 1 è stata realizzata tenendo conto di specifici parametri: quello demografico, quello relativo alla distanza geografica dalla prima sede (in quanto la localizzazione della seconda sede farmaceutica sarà sicuramente ad una distanza maggiore dei 200 metri previsti dalla legge) e quello della viabilità di collegamento tra i vari agglomerati urbani di cui è composto il Comune come si evince dalla planimetria allegata.

Si è ritenuto, quindi, di procedere ad una zonizzazione elencando puntualmente anche le strade di ogni singola area che costituisce la potenziale e virtuale zona di pertinenza di una farmacia perché l'attribuzione di un bacino d'utenza non può basarsi solo sul parametro demografico, ma deve tenere conto anche di quello geografico.

E' evidente che questo tipo di programmazione territoriale comporta una stretta interconnessione demografica delle zone di pertinenza potenziale e virtuale di ciascuna delle farmacie. Tuttavia, riteniamo che questa interconnessione non costituisca una limitazione, ma al contrario risponde concretamente all'obiettivo di garantire una distribuzione del servizio equa e funzionale in quanto coincide con l'altro obiettivo voluto dalla legge, ossia la libertà dell'iniziativa economica, ivi compresa la libera scelta di localizzazione della sede della farmacia, pur nel rispetto dei limiti della zona individuata e delle distanze da altre sedi di farmacie. La scelta di localizzazione della sede nella zona 2 segue, pertanto, il criterio di massimizzare, almeno potenzialmente, la domanda

fonte: http://b

scegliendo un'area in cui v'è carenza di offerta, di facile accesso e facilmente raggiungibili dalle nuove e recenti aree residenziali. L'edificazione di nuove aree residenziali nella zona 2 costituisce, infatti, un fattore rilevante per una corretta programmazione territoriale.
Questo tipo di scelta di localizzazione contribuisce ad una equa ripartizione del servizio nell'ambito del territorio comunale, in quanto orientandosi dove è maggiore la domanda ed è prevedibilmente maggiore l'afflusso degli utenti del servizio, di fatto si orienta verso il sito più idoneo a soddisfare l'esigenza dei residente nella zona.

L'apertura e la localizzazione della seconda sede farmaceutica è giustificata dall'interesse pubblico di accesso al farmaco ed ai servizi connessi tenendo conto anche degli interessi privati di natura imprenditoriali.
Far cooperare gli interventi tesi al perseguimento di entrambi gli interessi, sia pubblici che privati, è la sfida colta da questa proposta di intervento di zonizzazione della dislocazione delle due farmacie operanti sul territorio comunale.

Succivo, 28/2/2017

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO-SUAP
(Arch. Raffaele Bonanno)

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 211 del 23/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI. 75° SEDE FARMACEUTICA URBANA. PRESA D'ATTO DI COSTITUZIONE DI SOCIETÀ E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELLE TITOLARITÀ ALLA SOCIETÀ "FARMACIA F.G.A. DEL DOTTOR ARCIERO ACHILLE S.A.S.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, giusta Decreto Dirigenziale n. 146 del 09.05.2011, il dr. Arciero Achille, farmacista, nato a Napoli il 13.03.1984, ivi residente alla via Giovanni Pasquale n. 23, cod. fisc. RCR CLL 84C13 F839P, veniva autorizzato a gestire, quale titolare, la 75° sede farmaceutica urbana del Comune di Napoli, con esercizio alla via Nicola Nicolini n. 36 e via Leonardo di Capua n. 28, con annessa azienda commerciale;

VISTI

- l'istanza del dr. Arciero Achille, acquisita in data 03.03.2017 al prot. n. 2017.0155012 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in qualità di legale rappresentante della società "Farmacia F.G.A. del dottor Arciero Achille s.a.s.", con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art.7 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 223 del 04.07.2006 convertito in legge in data 04/08/2006 n. 248, l'autorizzazione al trasferimento della titolarità della 75° sede farmaceutica del Comune di Napoli, con annessa azienda commerciale, dal cedente, ditta individuale dr. Arciero Achille, in favore del cessionario, società "Farmacia F.G.A. del dottor Arciero Achille s.a.s.";

- Atto notarile di costituzione di società in accomandita semplice, redatto dal dr. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata, con studio ivi alla via Gino Alfani n. 2, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, in data **21.10.2015**, repertorio n. 2088, raccolta n. 1441, registrato a Castellammare di Stabia il 26.10.2015 al n. 8561, Serie 1T, dal quale risulta che i dottori Schiano Moriello Lucia, farmacista, nata a Napoli il 03.10.1983, residente a Monte di Procida (NA) alla via Roma n. 107, cod. fisc. SCH LCU 83R43 F839A, e Arciero Achille, hanno costituito una società sotto la ragione sociale **"Farmacia F.G.A. del dottor Arciero Achille s.a.s.",** con sede legale in Napoli alla via Nicola Nicolini n. 36, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n. 08204291218, R.E.A. NA – 940014, conferendo nella stessa la sede farmaceutica n. 75, corrente in Napoli alla via Nicola Nicolini n. 36 e via Leonardo di Capua n. 28, di cui è titolare il dr. Arciero Achille;
  L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale vengono affidate al socio accomandatario dr. Arciero Achille mentre è socio accomandante la dr.ssa Schiano Moriello Lucia;

DATO ATTO che agli atti è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445:

1) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale il dr. Arciero Achille, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – D.P.R. n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 17.10.2008, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella seconda sessione 2008, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8033 dal 02.02.2009, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi

nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

2) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale la dr.ssa Schiano Moriello Lucia, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – DPR n. 2000/445), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 20.10.2008, di aver conseguito l' abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella seconda sessione 2008, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7978 dal 19.12.2008, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento;

RITENUTO di dover prendere atto e autorizzare il trasferimento delle titolarità della 75° sede farmaceutica del Comune di Napoli, dal cedente, ditta individuale dr. Arciero Achille, in favore del cessionario, società "Farmacia F.G.A. del dottor Arciero Achille s.a.s."**,** con annessa azienda commerciale;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;
VISTO il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, De Luca Giovanni nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto che con Atto notarile di costituzione di società in accomandita semplice, redatto dal dr. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata, con studio ivi alla via Gino Alfani n. 2, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, in data **21.10.2015**, repertorio n. 2088, raccolta n. 1441, registrato a Castellammare di Stabia il 26.10.2015 al n. 8561, Serie 1T, dal quale risulta che i dottori Schiano Moriello Lucia, farmacista, nata a Napoli il 03.10.1983, residente a Monte di Procida (NA) alla via Roma n. 107, cod. fisc. SCH LCU 83R43 F839A, e Arciero Achille, nato a Napoli il 13.03.1984, ivi residente alla via Giovanni Pasquale n. 23, cod. fisc. RCR CLL 84C13 F839P, hanno costituito una società sotto la ragione sociale **"Farmacia F.G.A. del dottor Arciero Achille s.a.s.",** con sede legale in Napoli alla via Nicola Nicolini n. 36, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n. 08204291218, R.E.A. NA – 940014, conferendo nella stessa la sede farmaceutica n. 75, corrente in Napoli alla via Nicola Nicolini n. 36 e via Leonardo di Capua n. 28, di cui è titolare il dr. Arciero Achille;
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale vengono affidate al socio accomandatario dr. Arciero Achille mentre è socio accomandante la dr.ssa Schiano Moriello Lucia;

- **di autorizzare** la società sotto la ragione sociale **"Farmacia F.G.A. del dottor Arciero Achille s.a.s.",** dei soci Schiano Moriello Lucia e Arciero Achille, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter del D.L. 223 del 4.07.2006 convertito in legge in data 4/08/2006 n. 248, la 75°sede farmaceutica della pianta organica del Comune di Napoli, con sede alla via Nicola Nicolini n. 36 e via Leonardo di Capua n. 28, con annessa azienda commerciale;

– **di prendere atto** che la direzione tecnico-professionale della farmacia è affidata alla dr.ssa Schiano Moriello Lucia;

- di dichiarare decaduto il dr. Arciero Achille dalla precedente titolarità di cui al Decreto Dirigenziale n. 146 del 09.05.2011, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 475/68;

– **di trasmettere** copia del presente provvedimento:

- al Sindaco del Comune di Napoli;
- all' A.S.L. competente per territorio;
- all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Ugo Trama

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 212 del 23/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BATTIPAGLIA - SEDE FARMACEUTICA URBANA N.11 - TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' DAL DOTT. CINGOLO ANGELO IN FAVORE DELLA SOCIETA' SOTTO LA RAGIONE SOCIALE "FARMACIA "CINGOLO" S.A.S. DEL DOTT. CINGOLO ANGELO & C."

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta Decreto Dirigenziale dell'AGC 20, Settore 10, Servizio 03, n.61 del 24 aprile 2008, il dott. Cingolo Angelo, nato a Montecorvino Rovella il 22.04.1951, C.F. CNG NGL 51D22 F481S, è titolare della sede farmaceutica urbana n.11 del Comune di Battipaglia, con annessa azienda commerciale, con esercizio in Viale della Libertà nn. 55 – 57 – 59 – 61 – 63 – 65;

VISTI:

- l'istanza del dott. **Cingolo Angelo**, nato a Montecorvino Rovella il 22.04.1951, C.F. CNG NGL 51D22 F481S, acquisita al protocollo al n.0191071 del 15.03.2017, nella qualità di socio accomandatario della società sotto la ragione sociale "Farmacia Cingolo s.a.s. del dott. Cingolo Angelo & C." iscritta presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno, al n. C.F. - Partita IVA 05555330652, REA n. SA 455357, con la quale chiede l'autorizzazione al trasferimento di titolarità della farmacia correlativa all'undicesima sede farmaceutica urbana del Comune di Battipaglia, (SA) dal cedente dott. Cingolo Angelo, in favore della società **"Farmacia "Cingolo" s.a.s. del dott. Cingolo Angelo & C."** con annessa azienda commerciale, ubicata in Viale della Libertà nn. 55 – 57 – 59 – 61 – 63 – 65;
- l'atto notarile rogato dal dott. Gabriele Di Rienzo, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi, repertorio n.497, raccolta n.370, del 17 dicembre 2016, di atto costitutivo di società in accomandita semplice, con il quale tra il dott. **Cingolo Angelo**, nato a Montecorvino Rovella il 22.04.1951, C.F. CNG NGL 51D22 F481S, e la d.ssa **Cingolo Giovanna,** nata a Salerno il 29 agosto 1981, C.F. CNG GNN 81M69 H703M, viene costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale "**Farmacia "Cingolo" s.a.s. del dott. Cingolo Angelo & C."** con attribuzione della carica di socio accomandatario nella persona del dott. Cingolo Angelo e quella di socio accomandante nella persona della d.ssa Cingolo Giovanna, con conferimento in detta società della titolarità della farmacia correlativa all'undicesima sede farmaceutica urbana del Comune di Battipaglia, con annessa azienda commerciale e con affidamento della direzione tecnico-responsabile alla d.ssa Cingolo Giovanna;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

-dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n.445/2000, con la quale la dott. ssa **Cingolo Giovanna**, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e76 – DPR 445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Salerno in data 29 ottobre 2005 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella seconda sessione 2005, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.2364 dal 13 febbraio 2006, di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 6 della legge n.892/84, di non trovarsi nelle condizioni di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 ed agli artt. 7 e 8 della legge n.362/91, la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n.490/94, nei confronti di se stesso e dei propri conviventi;

-dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n.445/2000, con la quale il dott. **Cingolo Angelo**, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e76 – DPR 445/2000), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli in data 21 marzo 1980 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella prima sessione 1980, di essere iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.2649 dal 18 febbraio 2008, di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 6 della legge n.892/84 in quanto titolare di farmacia, di non trovarsi nelle condizioni di cui agli artt. 12 e 13 della

legge n.475/68 ed agli artt. 7 e 8 della legge n.362/91, la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n.490/94, nei confronti di se stesso e dei propri conviventi;

-planimetria dei locali redatta dall'arch. Angelo Schifano iscritto all'Ordine degli architetti di Salerno al n.7947;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto di costituzione di società in accomandita semplice e di trasferimento di titolarità;

RITENUTO di dover prendere atto della costituzione della società in accomandita semplice sotto la ragione sociale "**Farmacia "Cingolo" s.a.s. del dott. Cingolo Angelo & C"** e di autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica urbana n.11 del Comune di Battipaglia in favore di detta società, con annessa azienda commerciale;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.2 del 22.02.2016;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) **di prendere atto** che con atto notarile rogato dal dott. Gabriele Di Rienzo, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi, repertorio n.497, raccolta n.370, del 17 dicembre 2016, di atto costitutivo di società in accomandita semplice, tra il dott. **Cingolo Angelo**, nato a Montecorvino Rovella il 22.04.1951, C.F. CNG NGL 51D22 F481S, e la d.ssa **Cingolo Giovanna,** nata a Salerno il 29 agosto 1981, C.F. CNG GNN 81M69 H703M, è stata costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale "**Farmacia "Cingolo" s.a.s. del dott. Cingolo Angelo & C."** con conferimento in detta società della titolarità della farmacia correlativa all'undicesima sede farmaceutica urbana del Comune di Battipaglia, SA, con annessa azienda commerciale, iscritta presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno, al n. C.F. - Partita IVA 05555330652, REA n. SA 455357,

2) **di autorizzare** il trasferimento della titolarità dell'undicesima sede farmaceutica urbana del Comune di Battipaglia (SA), con annessa azienda commerciale, giusta Decreto Dirigenziale dell'AGC 20, Settore 10, Servizio 03, n.61 del 24 aprile 2008, dal dott. **Cingolo Angelo** in favore della società in accomandita semplice sotto la ragione sociale "**Farmacia "Cingolo" s.a.s. del dott. Cingolo Angelo & C."** composta dal dott. **Cingolo Angelo,** socio accomandatario, e dalla dott.ssa **Cingolo Giovanna,** socio accomandante**,** con esercizio in Viale della Libertà n.55**,** indirizzo pec: farmaciacingolosas@legalmail.it;

3) **di prendere atto** che la direzione tecnico-responsabile è stata affidata alla dott.ssa **Cingolo Giovanna;**

4) **di dichiarare** decaduto il dott. **Cingolo Angelo** dalla precedente titolarità, giusta Decreto Dirigenziale dell'AGC 20, Settore 10, Servizio 03, n.61 del 24 aprile 2008, ai sensi dell'art. 12 della L. n.475/68;

5) **di incaricare** il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali, ivi compresa l'ispezione ai sensi dell'art. 111 del T.U.LL.SS. approvato con R.D. n.1265/34;

6) **di trasmettere** copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Battipaglia, ed all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- DOTT. UGO TRAMA -

Decreto Dirigenziale n. 214 del 24/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 9 DEL COMUNE DI MUGNANO (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa MENGHI LUCIA è collocata al posto n. 72;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094088, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Menghi Lucia l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0118983 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Menghi Lucia è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 9 del Comune di Mugnano(NA), a lei comunicato con nota prot. 157246 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 17/3/2017, acquisita al prot. 0204901 del 20/3/2017 la dott.ssa Menghi Lucia ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 9 del Comune di Mugnano (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 9 del Comune di MUGNANO (NA) alla dott.ssa Menghi Lucia, collocata al posto n. 72 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Menghi Lucia e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Giugliano in Campania (NA)
- alla ASL NA 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 215 del 24/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N.. 17 DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa PALOMBA CATERINA è collocata al posto n. 11;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0093968, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Palomba Caterina l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0118765 del 17/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Palomba Caterina è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 17 del Comune di Giugliano in Campania (NA), a lei comunicato con nota prot. 156772 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 17/3/2017, acquisita al prot. 0204901 del 20/3/2017 la dott.ssa Palomba Caterina ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 17 del Comune di Giugliano in Campania (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 17 del Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) alla dott.ssa Palomba Caterina, collocata al posto n. 11 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Palomba Caterina e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Giugliano in Campania (NA)
- alla ASL NA 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 216 del 24/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 3 DEL COMUNE DI TEVEROLA (CE).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa MORRA Anna Pia è collocata al posto n. 35;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094147, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Morra Anna Pia l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0118992 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Morra Anna Pia è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 3 del Comune di Teverola (CE), a lei comunicato con nota prot. 156970 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 17/3/2017, acquisita al prot. 0204898 del 20/3/2017 la dott.ssa Morra Anna Pia ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 3 del Comune di Teverola (CE);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 3 del Comune di TEVEROLA (CE) alla dott.ssa Morra Anna Pia, collocata al posto n. 35 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Morra Anna Pia e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Teverola (CE)
- alla ASL CE
- all'Ordine dei Farmacisti di Caserta
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 24/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 9 DEL COMUNE DI QUARTO (NA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. MARCIELLO Giuseppe Michele Orazio è collocato al posto n. 24;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094102, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Marciello Giuseppe Michele Orazio l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo in data 16/2/2017, acquisita con nota prot. 0115171 del 17/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Marciello Giuseppe Michele Orazio è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 9 del Comune di Quarto (NA) a lui comunicato con nota prot. 0156887 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 16/3/2017, acquisita al prot. 0204888 del 20/3/2017 il dott. Marciello Giuseppe Michele Orazio ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 9 del Comune di Quarto (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 9 del Comune di Quarto (NA) al dott. Marciello Giuseppe Michele Orazio, collocato al posto n. 24 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Marciello Giuseppe Michele Orazio e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Quarto (NA)
- alla ASL NA 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 10/01/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

APQ Terra dei Fuochi - FSC 2007/2013 - DD ammissione provvisoria a finanziamento Comune di Gricignano di Aversa (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DGR 169 del 03/06/2013 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" e programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto.

b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la Terra dei Fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;

c. con DD n. 6 del 30/09/2013 il Dirigente del Settore 1 dell'AGC 21 ha emanato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi";

d. con DGR 575 del 16/12/2013 la Giunta Regionale, ridefinendo il Piano di Riparto dei Fondi FSC 2007/2013 ex legge n 1/2011 di cui alla DGR 604/2011 e ss.mm.ii., ha programmato lo stanziamento di ulteriori 2 Meuro per l'attuazione delle Misure di cui al Patto per la Terra dei Fuochi, per cui le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico sono state incrementate per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00;

e. con DD n. 1 del 13/05/2014 la U.O.D. 52.05.11, nel prendere atto degli esiti istruttori della Commissione di cui al DD n. 158 del 29/11/2013 e s.m.i., ha approvato la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili;

f. con DD n. 7 del 20/10/2014 della UOD 52.05.11 è stata impegnata, nelle more dell'approvazione dell'APQ "Terra dei Fuochi", la somma complessiva di € 7.000.000,00 in favore delle Amministrazioni Comunali risultate ammissibili al finanziamento di cui al DD 6/2013 sul capitolo di spesa 2582 "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010,n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dell'esercizio finanziario 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016, Missione 9, Programma 9, Cofog 05.6, Titolo 2, Macroaggregato 202, V livello dei conti 2.02.03.99.001, Siope di bilancio 2.01.03, Codice UE 4;

g. in data 20/01/2016, è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi";

h. tale Accordo prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento intitolato "Lavori di riqualificazione dell'area urbana ferroviaria per la realizzazione di una zona a verde ad uso ciclo - pedonale*"* presentato dal Comune di Gricignano di Aversa (CE), per un importo complessivo di **€ 30.000,00** a carico delle risorse FSC 2007- 2013;

i. con DD n. 12 del 11/02/2016 della DG 52.05 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Accordo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;

j. detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati nonché dell'attestazione relativa alla cantierabilità degli stessi, all'assegnazione provvisoria dei fondi;

CONSIDERATO CHE

a. con nota trasmessa a mezzo pec prot. 1930 del 23/02/2016 acquisita in pari data con prot. reg. 127235 e con nota trasmessa a mezzo pec prot. 13614 del 29/12/2016 acquisita con Prot. Reg. 844637 del 30/12/2016, il Comune di Gricignano di Aversa ha trasmesso la seguente documentazione:

- copia del decreto dirigenziale n. 12/2016, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione dal Responsabile del Procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente;
- copia del codice CUP assegnato al progetto: CUP D54H13000960002;
- copia conforme della Deliberazione Giunta Comunale n. 94 del 10/11/2016 di approvazione del progetto esecutivo;
- copia del progetto esecutivo corredato, tra l'altro, di relazione tecnico descrittiva dell'intervento;
- attestazione di cantierabilità del progetto esecutivo da parte del RUP;
- relazione circa le modalità ed i costi di gestione;

RITENUTO

a. di dover provvedere a favore del Comune di Gricignano di Aversa, all'assegnazione del finanziamento per un importo di **€ 30.000,00** a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

VISTI

a. la L. n. 1 del legge 24.01.2011,
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
c. la Delibera della Giunta Regionale 575 del 16/12/2013,
d. il DD n. 6 del 30/09/2013,
e. il DD n. 1 del 13/05/2014,
f. Il DD n. 7 del 20/10/2014,
g. Il DD n. 12 del 11/02/2016,
h. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania,
i. la Legge regionale n. 2 del 16/01/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018;
j. la DGR n. 17 del 26/01/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 – 2018;
k. con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 52.05.11 in merito alla conformità a quanto richiesto dal DD n. 12/2016 per l'assegnazione provvisoria del finanziamento

DECRETA

1. per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Gricignano di Aversa (CE), in qualità di Soggetto Attuatore, il finanziamento per un importo di € 30.000,00 per la realizzazione dell'intervento intitolato "Lavori di riqualificazione dell'area urbana ferroviaria per la realizzazione di una zona a verde ad uso ciclo – pedonale*"* incluso nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" di cui al DD 12 del 11/02/2016;

2. di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura

indicata al punto 2.C del decreto del 11/02/2016 n. 12 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

3. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Gricignano di Aversa, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Gabinetto della Presidenza, alla DG 51 01 per la Programmazione Economica e il Turismo, alla UOD 51.01.03 e all' UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC anche in ottemperanza agli obblighi ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 artt 26 e 27.

Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 4 del 10/01/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

APQ Terra dei Fuochi - FSC 2007/2013 - DD ammissione provvisoria a finanziamento Comune di Castel Volturno (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DGR 169 del 03/06/2013 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" e programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto.

b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la Terra dei Fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;

c. con DD n. 6 del 30/09/2013 il Dirigente del Settore 1 dell'AGC 21 ha emanato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi";

d. con DGR 575 del 16/12/2013 la Giunta Regionale, ridefinendo il Piano di Riparto dei Fondi FSC 2007/2013 ex legge n 1/2011 di cui alla DGR 604/2011 e ss.mm.ii., ha programmato lo stanziamento di ulteriori 2 Meuro per l'attuazione delle Misure di cui al Patto per la Terra dei Fuochi, per cui le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico sono state incrementate per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00;

e. con DD n. 1 del 13/05/2014 la U.O.D. 52.05.11, nel prendere atto degli esiti istruttori della Commissione di cui al DD n. 158 del 29/11/2013 e s.m.i., ha approvato la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili;

f. con DD n. 7 del 20/10/2014 della UOD 52.05.11 è stata impegnata, nelle more dell'approvazione dell'APQ "Terra dei Fuochi", la somma complessiva di € 7.000.000,00 in favore delle Amministrazioni Comunali risultate ammissibili al finanziamento di cui al DD 6/2013 sul capitolo di spesa 2582 "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010,n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dell'esercizio finanziario 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016, Missione 9, Programma 9, Cofog 05.6, Titolo 2, Macroaggregato 202, V livello dei conti 2.02.03.99.001, Siope di bilancio 2.01.03, Codice UE 4;

g. in data 20/01/2016, è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi";

h. tale Accordo prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento intitolato "Progetto per le attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi nei comuni di Castel Volturno e Mondragone" presentato dall'Associazione dei Comuni di Castel Volturno e Mondragone, di cui il comune di Castel Volturno è capofila, per un importo complessivo di € 470.000,00 a carico delle risorse FSC 2007- 2013;

i. con DD n. 12 del 11/02/2016 della DG 52.05 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Accordo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;

j. detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati nonché dell'attestazione relativa alla cantierabilità degli stessi, all'assegnazione provvisoria dei fondi;

CONSIDERATO CHE

a. con Nota trasmessa a mezzo PEC del 24/02/2016 recepita al prot reg 130517 del 24/02/2016, Castel Volturno ha trasmesso copia del decreto dirigenziale n. 12/2016, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento e del Rappresentante Legale dell'Ente;

b. con nota prot 66085 del 28/12/2016 inviata a mezzo PEC e recepita al Prot. Reg. 844772 del 30/12/2016, il Comune di Castel Volturno ha trasmesso la seguente documentazione:
   - copia conforme della Deliberazione della Giunta Comunale n.78 del 06/12/2016 di approvazione del Progetto definitivo/esecutivo;
   - copia del progetto definitivo/esecutivo corredato, tra l'altro, di relazione generale e tecnica illustrativa dell'intervento e delle specifiche di localizzazione delle aree interessate dallo stesso;
   - dichiarazione del RUP attestante la cantierabilità dei lavori del progetto;
   - relazione circa le modalità ed i costi di gestione;
   - il CUP dell'intervento, già disponibile agli atti, è il seguente: F78C13000610006

RITENUTO

a. di dover provvedere a favore del Comune di Castel Volturno, in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento per l'Associazione dei Comuni di Castel Volturno e Mondragone, all'assegnazione del finanziamento per un importo di € 470.000,00 a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

VISTI

a. la L. n. 1 del legge 24.01.2011,
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
c. la Delibera della Giunta Regionale 575 del 16/12/2013,
d. il DD n. 6 del 30/09/2013,
e. il DD n. 1 del 13/05/2014,
f. Il DD n. 7 del 20/10/2014,
g. Il DD n. 12 del 11/02/2016,
h. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania,
i. la Legge regionale n. 2 del 16/01/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018;
j. la DGR n. 17 del 26/01/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 – 2018;
k. la DGR n. 52 del 15/02/2016, di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team nominato con Decreto Dirigenziale n.17 del 16/01/2015, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

1. per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Castel Volturno, in qualità di Soggetto Attuatore per l'Associazione dei Comuni di Castel Volturno e Mondragone, il finanziamento per un importo di € 470.000,00 per la realizzazione dell'intervento intitolato "Progetto per le attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi nei comuni di Castel Volturno e Mondragone*"* incluso nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" di cui al DD 12 del 11/02/2016;

2. di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto 2.C del DD n. 12/2016 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

3. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Castel Volturno, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Gabinetto della Presidenza, alla DG 51 01 per la Programmazione Economica e il Turismo, alla UOD 51.01.03 e all' UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 22/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

COMPENSAZIONI AMBIENTALI - COMUNE DI TUFINO - LAVORI DI REALIZZAZIONE ISOLA ECOLOGICA - AMMISSIONE A AFINANZIAMENTO E 1° ACCONTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 10/07/2012, ha inteso dare attuazione all'Accordo di Programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;
b. Che con la richiamata deliberazione n. 339/2012 la Giunta ha, tra l'altro:
   b.1. preso atto dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto l'8 aprile 2009 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;
   b.2. preso atto degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, così come modificati dalle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo e riportati nell'Allegato 2 alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM);
   b.3. stabilito che eventuali modifiche all'elenco degli interventi contenuti nel citato Allegato 2, su richiesta degli Enti interessati e/o per sopravvenute esigenze, dovranno essere approvate dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, con successiva presa d'atto da parte della Regione mediante provvedimento del dirigente p.t. del settore competente;
   b.4. stabilito di procedere all'attuazione dell'Accordo per la realizzazione degli interventi in quota Regione Campania mediante la sottoscrizione di appositi atti convenzionali con i soggetti attuatori degli interventi, da redigere in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla medesima deliberazione;
   b.5. dato mandato all'AGC 05 della Regione Campania di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo, nonché di predisporre e sottoscrivere, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, gli atti convenzionali di cui al punto precedente.
c. Che con DGR n. 203/2015 si è preso atto dell'elenco aggiornato degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, e riportati in allegato alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM) e con l'indicazione del soggetto attuatore;

PREMESSO ALTRESI'

a. Che il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise (di seguito Provveditorato) è stato individuato dal Comitato di Indirizzo e Controllo, nella riunione del 29/03/2011, quale soggetto attuatore degli interventi riguardanti, tra l'altro, la riqualificazione urbana ed ambientale di cui all'Accordo di Programma;
b. Che per le attività di progettazione degli interventi, il suddetto Comitato, nella seduta del 07/07/2011, ha assegnato al Provveditorato la somma di € 2.166.251,31, al netto di eventuali indagini e rilievi;
c. Che con D.D. n. 436/2012 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Campania e Provveditorato unitamente all'elenco degli interventi da realizzare, finalizzato a regolare i rapporti tra gli stessi nell'attuazione degli interventi da finanziare a valere sulla quota della Regione - per le attività di progettazione per € 2.166.251,31 e per l'esecuzione degli interventi per € 45.325.141,80;
d. Che la richiamata convenzione è stata sottoscritta dalle parti in data 05/12/2012 prot. n. 0902100;
e. Che, nella riunione del 18 dicembre 2012, il Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo, ha stabilito, tra l'altro, che "…la Regione è titolata ad istruire, valutare ed assumere le necessarie determinazioni in merito alle richieste e/o proposte di rimodulazione finanziaria e/o

tecnica di interventi, da sottoporre successivamente all'attenzione del Comitato, per la presa d'atto formale. Essa è, inoltre, riconosciuta responsabile dell'istruttoria tecnico-finanziaria e del monitoraggio in fase attuativa degli interventi, il cui finanziamento è in quota Regione…".

RILEVATO

a. Che l'Autorità regionale di Programmazione - DG Programmazione Economica e Turismo - ha comunicato con nota prot. n. 0831243 del 04/12/2013, a seguito delle richieste formulate dalla scrivente DG deputata all'attuazione dell'Accordo, che le spese di progettazione costituiscono una voce di spesa del quadro economico di progetto e concorrono, unitamente alle altre spese tecniche, a quelle di gara e di consulenza, alla determinazione dell'importo delle spese generali, la cui ammissibilità - a valere sul FSC - è consentita nei limiti dell'aliquota del 12% dell'importo dei lavori a base d'asta e di quello relativo ad eventuali espropri;
b. Che, conseguentemente, su richiesta della Regione prot. n. 0873808 del 19/12/2013, il Provveditorato, con nota prot. n. 000840 del 10/01/2014 e s.m.i., ha trasmesso l'elenco degli interventi da realizzare, con indicazione dei relativi importi, rimodulati a seguito della ripartizione delle risorse originariamente destinate all'intervento "Progettazione";
c. Che con D.D. n. 308 del 06/03/2014 si è stabilito di modificare la convenzione prot. n.0902100/2012 tra la Regione Campania ed il Provveditorato, anche alla luce delle richiamate disposizioni relative all'utilizzo dei fondi FSC 2007/13 comunicate dalla DG Programmazione Economica e Turismo;
d. Che in data 21/03/2014, prot. n. 0203093, è stato sottoscritto dalle parti l'atto modificativo della convenzione prot. n.092100/2012, previo assenso del Provveditorato prot. n.0005750 del 20/02/2014 (prot. reg. n. 0134677 del 25/02/2014).

CONSIDERATO

a. Che nell'allegato 1 alla convenzione prot. n. 0203093/2014 è inserito il progetto denominato "Realizzazione di isola ecologica" per l'importo previsto di € 800.000,00 da realizzarsi nel comune di Tufino (NA);
b. Che il Provveditorato, con nota prot. n. 0005978 del 28/02/2017 (prot. reg. n. 0153222 del 2/03/2017), ha trasmesso la seguente documentazione inerente il progetto de quo , richiedendo nel contempo la liquidazione del primo acconto:
- decreto provveditoriale n. 0005978 del 28/02/2017 di approvazione del progetto definitivo di importo pari ad € 880.000,00;
- copia voto n. 152 del CTA del 13/12/2016;
- elaborati progetto definitivo su supporto informatico;
- dichiarazione del RUP relativa all'applicazione dell'aliquota IVA in conformità alla normativa vigente;

c. Che il Provveditorato, nel decreto di approvazione del progetto definitivo, ha dato atto che all'appalto dei lavori si provvederà successivamente alla redazione ed approvazione di idoneo progetto esecutivo, redatto ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, che verrà nuovamente sottoposto all'esame e parere del competente CTA;
d. Che, in merito al maggior costo del progetto definitivo rispetto all'importo previsto in Convenzione (€ 80.000,00), il Provveditorato ha dichiarato, con la citata nota prot. n. 0005978/2017, che esso sarà compensato nella rideterminazione del quadro economico a valle dell'espletamento della gara di appalto;

DATO ATTO

α. Che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
β. Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale;
χ. Che la Giunta Regionale con DGR 59 del 07/02/2017 ha approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

δ. Che la richiamata DGR 59 ha limitato per ogni struttura direttoriale o equiparata la spesa libera, relativa agli impegni da assumere in misura non superiore ai tre dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2017" del bilancio gestionale 2017/2019 inerente la stessa struttura, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione della entrata e della spesa in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio e di attribuire ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto di tali limiti nel rispetto, altresì, di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio con nota circolare prot. 107/SP del 02 febbraio 2017 rubricata "la gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2017 – Linee Guida" ed ha richiamato, per quanto riguarda la gestione della spesa vincolata, le disposizioni di cui all'art. 3 commi 8 e 8-bis, della L.R. 30/04/2002 n. 7;

ε. Che la documentazione a corredo della richiesta di liquidazione di primo acconto (pari al 10% del quadro economico del progetto) corrisponde a quella indicata nell'art.9 Modalità e termini di erogazione delle risorse, comma 2, della richiamata Convenzione;

φ. Che, essendo l'importo del quadro economico del progetto definitivo superiore al finanziamento assentito, si procederà alla liquidazione del 10% dell'importo del finanziamento previsto in Convenzione (€ 80.000,00);

γ. Che l'eventuale spesa eccedente il finanziamento assentito è a carico del soggetto attuatore;

η. Che con D.D. n. 636 del 31/12/2013 è stata, tra l'altro, impegnata in favore del Provveditorato la somma di € 27.032.557,24 sul capitolo di spesa 2592 *"Interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'Accordo di Programma dell'8/4/2009 (art. 3, comma 2, Decreto Legge n. 196/2010 convertito in L. n. 1/2011)"* - classificazione: Missione 9, Programma 9, Titolo II, Macroaggregato 203, IV livello del piano dei conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03 - del bilancio gestionale 2013;

ι. Che la spesa di cui al presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;

φ. Che la somma che si intende liquidare è stata regolarmente accertata e riscossa in entrata dall'ex Settore Piani e Programmi , giusta nota prot. n. 0085330 del 03/02/2012;

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al progetto sono

Denominazione	CUP
REALIZZAZIONE DI ISOLA ECOLOGICA	D66F14000000001

b. che gli elementi informativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/Ragione Sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale/Partita IVA**
Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise	Via Marchese Campodisola n. 21	Napoli	95054920632

c. che gli elementi informativi contabili sono :

Decreto Impegno	Impegno definitivo	Modalità di pagamento su conto dedicato	Causale pagamento	Importo	Esercizio finanziario
636/2013	5927/2013	Accreditamento sulla contabilità speciale denominata "Provv. O.P. INT. Calamità Naturali" – IBAN IT31P0100003245425200001621	I acconto per intervento Lavori per la realizzazione di isola ecologica sul finanziamento concesso giusta convenzione prot. n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014	€ 80.000,00	2017
			Totale	€ 80.000,00	

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro agg	V Liv.piano dei conti /SIOPE	Cod. Transaz.U.E	Ricorrenti	Perimetro sanità
2592	09	09	05.6	2	203	2.03.01.02.017	8	4	3

RITENUTO

a. Di poter, per le motivazioni suindicate, ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di Realizzazione di isola Ecologica" da realizzarsi nel Comune di Tufino (NA) - CUP D66F14000000001– per l'importo di € 880.000,00 a valere sull'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania - quota regionale, con soggetto attuatore il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise;
b. Di poter liquidare, relativamente all'intervento in questione, in conformità a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della convenzione prot. n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014, il primo acconto del 10% dell'importo programmato pari ad € 80.000,00, in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, con imputazione della spesa a valere sulla Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203 dell'esercizio finanziario 2017 del bilancio di previsione 2017/2019, come da stringhe riportate ai punti a,b e c del "RILEVATO";
c. Di dover imputare la spesa di che trattasi a valere sull'impegno assunto come da stringa riportata al punto c del "RILEVATO";
d. Di dover autorizzare U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle Spese Regionali" ad emettere ordinativo di pagamento di € 80.000,00 in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise mediante accredito sulla contabilità speciale denominata "Provv. O.P. INT. Calamità Naturali" – IBAN IT31P0100003245425200001621;
e. Di poter designare quale supporto al RUP, in conformità a quanto previsto dall'art. 3, comma 1, punto 1.16, della convenzione prot. n. 203093/2014, il dott. Lubrano Lavadera Rosario, matr. 12954, dipendente della Giunta Regionale in servizio presso l'UOD Bonifiche della DG Ambiente ed Ecosistema;
f. Di dover stabilire che il Provveditorato, a seguito della verifica, validazione e approvazione del progetto esecutivo e prima di procedere all'indizione della gara per l'affidamento dei lavori, trasmetta la documentazione amministrativa relativa all'approvazione del progetto esecutivo unitamente al provvedimento del competente organo del Comune di Tufino di autorizzazione alla realizzazione dell'opera e di impegno alla gestione della stessa, in conformità a quanto previsto al punto a) dell'allegato IV alla D.G.R. n. 339/2012;
g. Di dover precisare che in fase di rendicontazione delle spese verrà valutata l'ammissibilità a finanziamento delle stesse e che eventuali spese eccedenti il finanziamento assentito, di cui all'atto convenzionale prot. n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014, sono a carico del soggetto attuatore;

VISTI

a. Il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii.;
b. La L.R. n. 7 del 30/04/2002;
c. La DGR n. 1499/2008;
d. La DGR n. 339/2012;
e. Le Delibere CIPE n. 166/07 e n. 1/09;
f. Il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13;
g. Il Regolamento Amministrativo dell'Ordinamento Regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii. ;
h. La Convenzione prot n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014;
i. La DGR n. 203/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della DG 52-05, incaricati con D.D. n. 164 del 23.04.2012

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. Di ammettere a finanziamento il progetto “Lavori per la realizzazione di isola ecologica” da realizzarsi nel Comune di Tufino (NA) - CUP D66F14000000001– per l’importo di € 880.000,00 a valere sull’Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania - quota regionale, con soggetto attuatore il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise;
2. Di liquidare, relativamente all’intervento in questione, in conformità a quanto previsto dall’art. 9, comma 2, della convenzione prot. n. 0902100 del 05/12/2012 e successivo atto modificativo prot. n. 0203093 del 21/03/2014, il primo acconto del 10% dell’importo programmato, di cui alla succitata convenzione, pari ad € 80.000,00, in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, in qualità di soggetto attuatore, con imputazione della spesa a valere sulla Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203 dell’esercizio finanziario 2017 del bilancio di previsione 2017/2019, come da stringhe riportate ai punti a,b e c del “RILEVATO”;
3. Di imputare la spesa di che trattasi a valere sull’impegno assunto come da stringa riportata al punto c del “RILEVATO”;
4. Di autorizzare l’U.O.D. 55.13.04 “Gestione delle Spese Regionali” ad emettere ordinativo di pagamento di € 80.000,00 in favore del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise mediante accredito sulla contabilità speciale denominata “Provv. O.P. INT. Calamità Naturali” – IBAN IT31P0100003245425200001621;
5. Di designare quale supporto al RUP, in conformità a quanto previsto dall’art. 3, comma 1, punto 1.16, della convenzione prot. n. 203093/2014, il dott. Lubrano Lavadera Rosario, dipendente della Giunta Regionale in servizio presso l’UOD Bonifiche della DG Ambiente ed Ecosistema;
6. Di stabilire che il Provveditorato, a seguito della verifica, validazione e approvazione del progetto esecutivo e prima di procedere all’indizione della gara per l’affidamento dei lavori, trasmetta la documentazione amministrativa relativa all’approvazione del progetto esecutivo unitamente al provvedimento del competente organo del Comune di Tufino di autorizzazione alla realizzazione dell'opera e di impegno alla gestione della stessa, in conformità a quanto previsto al punto a) dell'allegato IV alla D.G.R. n. 339/2012;
7. Di precisare che in fase di rendicontazione delle spese verrà valutata l’ammissibilità a finanziamento delle stesse e che eventuali spese eccedenti il finanziamento assentito sono a carico del soggetto attuatore;
8. Di inviare il presente decreto all’UOD 55.13.04, al BURC, alla DG 51.01, al Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise e al comune di Tufino (NA).

Dr. Angelo Ferraro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 20/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS N 152/2006 ART 208 - DGR 386/2016 - DITTA TRIDIPEN ECOLOGIA SRL - IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ALLA VIA BORTONE 3 IN ZONA INDUSTRIALE ASI - RINNOVO DELLA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con la DGR n. 386 del 20/07/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con D.D. n.187 del 03/08/2011, BURC n.53 del 8/8/2011, la ditta LGM METALLI SRL, con sede legale in Napoli alla via Comunale Galeone n. 152, è stata autorizzata fino al 3 agosto 2016, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., alla realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non, ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone 3, zona industriale ASI, su un'area di complessivi mq. 1.298 ca., catastalmente censita al NCT del suddetto Comune al Foglio 3, P.lla 5471, sub 8;
- con D.D. n.40 del 15/02/2013, BURC n.11 del 18/2/2013, la precitata autorizzazione è stata volturata dalla ditta LGM Metalli SRL alla ditta GRUPPO PARTENOPEA METALLI SRL, con sede legale in Teverola (CE), alla via Roma n. 398, Partita IVA 03619270618, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 258041 del REA a far data dal 03/05/2010, legalmente rappresentata dal sig. Saviano Pietro, nato a Frattaminore (NA) il 29/04/1982, e residente in Crispano (NA) alla via G. Garibaldi n. 21 - C.F. SVNPTR82D29D790Y;
- con D.D. n.121 del 30/10/2014, BURC n.76 del 3/11/2014, si è preso atto della nomina del nuovo Amministratore e Legale Rappresentante della ditta Gruppo Partenopea Metalli Srl, a partire dal 19 marzo 2014, nella persona della Sig.ra Saviano Annamaria, nata a Napoli il 15/12/1989 e residente in Crispano (NA) alla via Garibaldi n. 21 - C.F. SVNNMR89T55F839B e si proceduto anche alla rettifica del dato catastale sub 8 e della scadenza dell'autorizzazione stabilita al 20/07/2016;
- con D.D. n.126 del 13/11/2014, BURC n.78 del 17/11/2014, la precitata autorizzazione è stata volturata dalla ditta GRUPPO PARTENOPEA METALLI SRL alla ditta TRIDIPEN ECOLOGIA srl, con sede legale in Gricignano di Aversa (CE) alla via F. Bortone n. 3, P. IVA n. 003978760613, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 288996 del REA a far data dal 16/06/2014, legalmente rappresentata dal sig. DI NAPOLI Claudio, nato a Napoli il 13/08/1974 e residente in Casoria (NA) alla via Frosinone n. 8 - C.F. DNPCLD74M13F839X;
- con D.D. n.245 del 16/10/2015, BURC n.61 del 19/10/2015, si è preso atto di una variante non sostanziale.

Rilevato che:

- la ditta TRIDIPEN ECOLOGIA SRL, con sede legale in Gricignano di Aversa (CE) alla via F. Bortone n. 3, P. IVA n. 003978760613, legalmente rappresentata dal sig. DI NAPOLI Claudio , ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione, acquisita al protocollo regionale n. 0039570 del 20/01/2016, allegando la documentazione prevista.
- la ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0435736 del 27/06/2016, ha depositato la polizza fideiussoria n. 914179, stipulata con la Elba Ass.ni spa, con sede in Milano alla via Mecenate 90, con scadenza al 13/06/2022, per un capitale massimo garantito pari ad E.16.335/00, a copertura di eventuali di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività;
- la UOD, nelle more della emanazione del provvedimento di rinnovo, con nota prot. n. 0481524 del 14/07/2016, ha fornito apposita certificazione per il prosieguo dell'attività.

Considerato che la Conferenza di Servizi nella seduta del 10/03/2017, il cui verbale prot.n. 0179857 si richiama, a conclusione dei lavori, ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio in favore della ditta, con prescrizioni.

Ritenuto che

- allo stato, sussistono le condizioni per il rinnovo dell'autorizzazione con prescrizioni all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Gricignano di Aversa (CE) su un'area di complessivi mq. 1.298 ca., catastalmente censita al Foglio 3, P.lla 5471, sub 8, fino al 13/06/2021 (ovvero un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di poter confermare, ai sensi dell'art.124 del DLgs. 152/2006, per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, l'autorizzazione allo scarico delle acque in pubblica fognatura, atteso che l'ATO2 Napoli-Volturno, con nota Prot/SCA 5003/2016, acquisita al prot. regionale n.0693342 del 24/10/2016, ha espresso parere favorevole al rinnovo della stessa con prescrizioni.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il DLgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la DGR n. 81/2015 e smi;
- la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, Avv. Giuseppe Miniero, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1. **RINNOVARE**, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, per 5 anni **fino al 13/06/2021** (ovvero un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria) alla ditta TRIDIPEN ECOLOGIA SRL - P. IVA n. 003978760613 - l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Gricignano di Aversa (CE), su un'area di complessivi mq. 1.298 ca., catastalmente censita al Foglio 3, P.lla 5471, sub 8, con le seguenti prescrizioni:
   a) l'azienda è tenuta a rispettare i quantitativi giornalieri ed annuali comprese le operazioni di recupero con indicazione delle specifiche operazioni R4 ed R12, nonché la quantità massima stoccabile in ogni momento, come indicato nella seguente tabella:

CER	Descrizione	Quantità autorizzate		Operazioni autorizzate	Quantità Massima Stoccabile in ogni momento
		tonn/giorno	tonn/anno		
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	35,5 (3)	10.650 (900)	R13 R12 - selezione e cernita (R4 – selezione manuale/meccanica mediante gru)	41,3 tonn
160117	Metalli ferrosi				
160122	Componenti non specificati altrimenti				
170405	Ferro e acciaio				
191202	Metalli ferrosi				
150106	Imballaggi in materiali misti	7,5	2.250	R13 R12 - selezione e cernita	38,5 tonn
160304	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303*	0,5	150	R13 R12 - selezione e cernita	4,8 tonn
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*	1,4	420	R13	1,4 tonn

fonte: http://burc.regione.campania.it

120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	19,5 (1,44)	5.850 (432)	R13 R12 - selezione e cernita (R4 - selezione manuale/meccanica mediante gru ed eliminazione manuale della guaina esclusivamente per i cavi)	32,7 tonn
170401	Rame, bronzo, ottone				
170402	Alluminio				
170403	Piombo				
170407	Metalli misti				
170411	cavi, diversi da 170410*				
191203	Metalli non ferrosi				
200140	Metallo				
160119	Plastica	1,7	510	R13	8,4 tonn
170201	Legno	5	1.500	R13	28,5 tonn
170203	Plastica	1,7	510	R13	8,4 tonn
160120	Vetro	2	600	R13	5,7 tonn
200307	Rifiuti ingombranti	3,2	960	R13 R12 - selezione e cernita, disassemblaggio	15,2 tonns
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	8	2.400	R13	9,6 tonns
160103	pneumatici fuori uso	2	600	R13	8,8 tonns
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	2	600	R13 R12 - selezione e cernita, disassemblaggio	33,6 tonns
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da 200121*, 200123*, 200135*				
160213*	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose diverse da 160209* e 160212*	1	300	R13 R12 - selezione e cernita, disassemblaggio	9,6 tonns
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				
160601*	batterie al piombo	3	900	R13	12,5 tonns
160107*	filtri dell'olio	1	300	R13	7,8 tonns
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze	2	600	R13	7,8 tonns

fonte: http://burc.regione.campania.it

	pericolose o contaminati da tali sostanze				
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	6	1.800	R13	39 tonns

b) i rifiuti devono essere stoccati, lavorati e selezionati rispettando le aree autorizzate indicate nella planimetria Lay-out impianto PL-2 datata febbraio 2017;
c) i rifiuti gestiti in cumuli non devono essere tra di loro miscelati e devono essere separati gli uni dagli altri fisicamente all'interno delle aree di stoccaggio autorizzate;
d) i rifiuti sottoposti all'operazione R12 sono da considerarsi rifiuti e non ex MPS;
e) rispettare, in merito alla produzione di ex MPS metalliche e di rame, le disposizioni ed i criteri di cui al Regolamento 333/2011 (rottami metallici) e Regolamento 715/2013 (rottami di rame), ivi compresa l'emissione, da parte dell'azienda, della dichiarazione di conformità secondo il modello previsto dalla norma e gli obblighi di monitoraggio interno;
f) la ditta non è autorizzata all'utilizzo di impianti, fissi e/o mobili, di trattamento meccanico-chimico-fisico (es. trituratori, frantumatori, presse, cesoie, pressocesoie, sistemi di vagliatura, etc….);
g) mantenere in efficienza i sistemi di trattamento delle acque reflue;
h) tutti i contenitori e/o le aree utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato tisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso;
i) il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo di tempo superiore a 36 mesi;
j) non è consentito il trasferimento dei rifiuti gestiti in R13 e/o R12 ad altri impianti in cui si effettui la sola operazione R13;
k) nell'impianto deve essere presente un registro sul quale annotare le rilevazioni della radioattività;
l) la ditta è tenuta ad effettuare i seguenti autocontrolli:
   - Acustica: monitoraggio biennale
   - Vasche e Pozzetti: prove di Tenuta annuali
   - Verifica quindicinale (visiva) della pavimentazione aree coperte e scoperte;
   - Verifica quindicinale (visiva) della integrità dei contenitori/serbatoi/cassoni di stoccaggio dei rifiuti;
   - Acque di Scarico: analisi annuale.

2. CONFERMARE fino al 13/06/2021 l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue provenienti da insediamenti produttivi con le seguenti prescrizioni:
   - per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs. n. 152/2006 per i corpi idrici superficiali, trasmettendone gli esiti all'ATO2;
   - per detto scarico il gestore della rete fognaria effettuerà controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché delle condizioni di formazione degli scarichi. E' altresì autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita;
   - il titolare è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 19 lett. b del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno";

3. PRECISARE CHE:
- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del DLgs. 152/2006 e smi.

4. STABILIRE ALTRESI' CHE:

4.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi; inoltre l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.386/2016, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

4.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

4.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute umana e per l'ambiente;

4.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, di quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;

4.5 in materia di gestione dei RAEE, la ditta dovrà attenersi a quanto espressamente disposto dal D. Lgs. 151/05 e s.m.i.;

4.6 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188 - 188bis - 188ter - 189 del D. Lgs.152/06 e s.m.i.;

4.7 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, lettera bb) punti da 1) a 5), del D. Lgs 152/2006;

4.8 l'impianto dovrà essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

4.9 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

4.10 la ditta alla chiusura dell'impianto dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area utilizzata, con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale, in relazione alla destinazione d'uso prevista nell'area stessa, al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbistica dell'area;

4.11 il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art.190 del DLgs. 152/2006 e smi, annotando anche le specifiche operazioni R12;;

4.12 il Legale Rappresentante della ditta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività (DLgs. 152/2006 e smi - DGR 386/2016);

4.13 il presente decreto (anche in copia), corredato di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

5. RICHIAMARE il D.D. n.187/2011, il D.D.n.40/2013, il D.D. n.121/2014, il D.D. n.126/2014, il D.D. n.245/2015 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.

6. NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. **INVIARE** copia per le rispettive competenze a: Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa (CE), ASL/CE UOPC di Gricignano di Aversa (CE), ATO2 Napoli-Volturno, al Consorzio ASI di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta
8. **INVIARE** copia, ai sensi dell'art. 212 del DLgs. 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali sede di Napoli.
9. **INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
10. **INVIARE** copia alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.
11. **INVIARE** copia all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs. n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 24/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL " PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI AGRO SILVO PASTORALI 2016/2025" COMUNE BELLOSGUARDO (SA)"- CUP 7947.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 509605 del 26/07/2016 contrassegnata con CUP 7947, il Comune di Bellosguardo (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano di Assestamento Forestale dei beni agro silvo pastorali 2016/2025" Comune Bellosguardo (SA)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal dr. Fiorella Antonio– dott.ssa Gallevi Alessandra- dott. Lotito Rocco iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/01/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:

- divieto di taglio ed esbosco nel periodo compreso tra il 30 aprile e il 15 ottobre di ciascun anno;
- divieto di aprire nuove strade e piste forestali nelle zone a rischio idrogeologico senza il preventivo parere dell'Autorità di Bacino;
- divieto di utilizzare le vernici a smalto per contrassegnare le piante o per definire i confini particellari;
- utilizzare prioritariamente gli stradelli e i piazzali di carico già presenti;
- rilasciare almeno 10 piante seccaginose in piedi ad ettaro per il rifugio e la nidificazione degli uccelli;
- salvaguardare le specie rare e gli arbusti recanti frutti eduli;
- riservare dal taglio una fascia di circa 10 metri di larghezza intorno alle radure;
- rilasciare sul suolo il frascame o residui delle lavorazioni con diametro fino a 2 cm;
- si dovranno rimuovere alla conclusione dei lavori tutti i materiali utilizzati in cantiere e ripristinare lo stato dei luoghi;
- eventuali manufatti dovranno essere realizzati utilizzando i materiali locali e applicando le tecniche di ingegneria naturalistica;
- divieto di asportare lo strame o terriccio e di rimuovere dal suolo il materiale secco, costituendo lo stesso materiale la necro-massa utile alla micro fauna.

Gli interventi scaturenti da eventuali progetti che sono già previsti dal presente Piano e che sono conformi a quanto definito nel Piano stesso, non dovranno essere sottoposti di nuovo alle procedure di valutazione di incidenza.

b. che l'esito della Commissione del 31/01/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Bellosguardo (SA) con nota prot. reg. n. 150385 del 02/03/2017;

c. che il Comune di Bellosguardo (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 24/02/2017, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 31/01/2017, relativamente al "Piano di Assestamento Forestale dei beni agro silvo pastorali 2016/202 Comune di Bellosguardo (SA)" proposto dal Comune di Bellosguardo (SA) con le seguenti prescrizioni:

o divieto di taglio ed esbosco nel periodo compreso tra il 30 aprile e il 15 ottobre di ciascun anno;
o divieto di aprire nuove strade e piste forestali nelle zone a rischio idrogeologico senza il preventivo parere dell'Autorità di Bacino;
o divieto di utilizzare le vernici a smalto per contrassegnare le piante o per definire i confini particellari;
o utilizzare prioritariamente gli stradelli e i piazzali di carico già presenti;
o rilasciare almeno 10 piante seccaginose in piedi ad ettaro per il rifugio e la nidificazione degli uccelli;
o salvaguardare le specie rare e gli arbusti recanti frutti eduli;
o riservare dal taglio una fascia di circa 10 metri di larghezza intorno alle radure;
o rilasciare sul suolo il frascame o residui delle lavorazioni con diametro fino a 2 cm;
o si dovranno rimuovere alla conclusione dei lavori tutti i materiali utilizzati in cantiere e ripristinare lo stato dei luoghi;
o eventuali manufatti dovranno essere realizzati utilizzando i materiali locali e applicando le tecniche di ingegneria naturalistica;
o divieto di asportare lo strame o terriccio e di rimuovere dal suolo il materiale secco, costituendo lo stesso materiale la necro-massa utile alla micro fauna.

Gli interventi scaturenti da eventuali progetti che sono già previsti dal presente Piano e che sono conformi a quanto definito nel Piano stesso, non dovranno essere sottoposti di nuovo alle procedure di valutazione di incidenza.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo

esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Comune di Bellosguardo (SA)
   5.2 alla Direzione 06 UOD 07 - Foreste
   5.3 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 56 del 20/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.. RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DELLA DITTA EUROFERRO S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI ATENA LUCANA (SA) IN VIA CONTRADA MACCHIA, S.S. 19.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta Euroferro s.r.l., con sede legale ed impianto di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Atena Lucana (Sa) in via Contrada Macchia, S.S. 19, è titolare:

- del D.D. n. 129 del 10/07/2006 di realizzazione ed esercizio provvisorio, comprensivo della tabella rifiuti autorizzata;
- del D.D. n. 44 del 05/03/2007 di autorizzazione all'esercizio definitivo, con scadenza al 05/03/2017, in testa alla ditta "Coppola Nicola";
- del D.D. n. 638 del 29/07/2008 di sostituzione codici rifiuti;
- del D.D. n. 329 del 18/07/2012 di voltura dalla ditta "Coppola Nicola" alla ditta "Euroferro s.r.l."
- del D.D. n. 278 del 09/07/2015 di inclusione dell'autorizzazione scarichi delle acque reflue;

CONSIDERATO che la ditta Euroferro s.r.l.:

- in data 30/12/2016, prot. 0845348, ha presentato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione per l'attività di che trattasi;
- in data 01/03/2017, prot. 0149277, la ditta ha trasmesso integrazioni di ulteriore documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione;

TENUTO CONTO che la tabella, dei codici CER, autorizzata con D.D. n. 129/06 e D.D. n. 638/08 era la seguente:

CER	t/a				
10.08.99	50	R13	-	R4	D15
12.01.01	05	R13	-	R4	D15
12.01.03	50	R13	-	R4	D15
12.01.99	50	R13	-	R4	D15
12.02.99	10	R13	-	R4	D15
15.01.04	60	R13	-	R4	D15
16.01.06	130	R13	-	R4	D15
16.01.99	100	R13	R3	R4	D15
16.02.02	100	R13	R3	R4	D15
17.04.01	50	R13	-	R4	D15
17.04.02	50	R13	-	R4	D15
17.04.03	50	R13	-	R4	D15
17.04.04	50	R13	-	R4	D15
17.04.05	05	R13	-	R4	D15
20.01.06	2,5	R13	-	R4	D15
16.01.17	180	R13	-	R4	D15
16.01.22	60	R13	-	R4	D15
TOTALE	1.002,5				

CONSIDERATO che:

- la ditta Euroferro s.r.l., unitamente alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione, ha chiesto l'esclusione di alcuni CER (10.08.99 – 12.01.99 – 12.02.99 – 16.01.99) inclusi nella tabella sopra riportata e la ridistribuzione dei quantitativi di quelli da escludere con quelli restanti;
- i codici CER 16.02.02 e 20.01.06 sono stati eliminati dall'elenco dei rifiuti istituito dalla Decisione della Commissione 2000/532/CE del 03/05/2000;

PRESO ATTO della documentazione presentata dalla ditta, in conformità della D.G.R.C. n. 386/2016, comprensiva della perizia asseverata con cui si dichiara "la regolarità edilizia dei manufatti esistenti nell'impianto ad esclusione dell'immobile utilizzato per uffici e servizi igienici per cui è stata presentata istanza di condono edilizio, registrata con n. 35/94, ai sensi della L. 724/94 ancora in corso di definizione, come da attestazione rilasciata dall'ufficio tecnico del Comune di Atena Lucana con prot. 6347 del 29.11.2016, allegata alla perizia stessa;

VISTA la fidejussione bancaria, prot. N° 2017/461 del 09 /03/2017, acquisita il 17/03/2017 - prot. 0199237, stipulata con la Banca di Credito Cooperativo "Monte Pruno di Roscigno e di Laurino", a garanzia del risarcimento di eventuali danni all'ambiente, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con decorrenza dal 09/03/2017 fino al **09/03/2023**;

TENUTO CONTO che l'autorizzazione all'esercizio di siffatti impianti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e della D.G.R. 386/2016, è rilasciata per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile per lo stesso periodo, previa copertura assicurativa e disponibilità dell'area di almeno 11 anni;

RITENUTO che occorre concedere il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e della D.G.R.C. n. 386/2016;

ATTESO che l'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno con nota prot. 0128881 del 22/02/2017 ha fatto richiesta alla Provincia di Salerno della certificazione attestante la regolarità dell'attività di che trattasi, che allo stato attuale non è pervenuta;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

RINNOVARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per la durata decennale, ovvero **fino al 05/03/2027**, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti speciali non pericolosi, alla ditta **Euroferro s.r.l.**, con sede legale ed impianto di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Atena Lucana (Sa) in via Contrada Macchia, S.S. 19, riportato in Catasto fabbricati del medesimo Comune al foglio 4, particella 371 sub 2 e sub 3, per una superficie complessiva di 2.170 mq.

PRECISARE che la ditta, entro il **05/09/2021**, dovrà provvedere alla trasmissione dell'estensione della garanzia finanziaria con una durata sino al 05/03/2028, pena decadenza della validità del decreto medesimo.

PRENDERE ATTO dell'esclusione dalla tabella riepilogativa dei rifiuti autorizzati di alcuni CER e della ridistribuzione dei quantitativi, così come in premessa descritti

STABILIRE nel caso che il condono edilizio, registrato con il n. 35/94 ai sensi della L. 724/94, non sia accolto dal Comune di Atena Lucana, la ditta dovrà presentare istanza di modifica finalizzata a garantire lo svolgimento delle funzioni amministrative e la disponibilità dei servizi igienici.

STABILIRE, inoltre, che la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C e B

alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, i quantitativi e le operazioni come da seguente tabella:

CER	Densità Kg/mc	Nuova Tabella Rifiuti							
		R13				R4			
		t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g
12.01.01	6000	10,2	1,7	0,05	0,01	10,2	1,7	0,05	0,01
12.01.03	4000	10,2	2,6	0,05	0,01	10,0	2,6	0,05	0,01
15.01.04	3000	20,0	6,7	0,10	0,03	20,0	6,7	0,10	0,03
16.01.06	6000	100,0	16,7	0,50	0,08	100,0	16,7	0,50	0,08
16.01.17	7000	100,0	14,3	0,50	0,07	100,0	14,3	0,50	0,07
16.01.22	5000	50,0	10,0	0,25	0,05	50,0	10,0	0,25	0,05
17.04.01	7000	60,0	8,6	0,30	0,04	60,0	8,6	0,30	0,04
17.04.02	2000	60,0	30,0	0,30	0,15	60,0	30,0	0,30	0,15
17.04.03	1100	20,0	18,2	0,10	0,09	20,0	18,2	0,10	0,09
17.04.04	7000	10,2	1,5	0,05	0,01	10,0	1,5	0,05	0,01
17.04.05	7000	562,0	80,3	2,81	0,40	562,0	80,3	2,81	0,40
TOTALE		1.002,5	190,4	5,0	0,95	1.002,5	190,4	5,00	0,95

PRECISARE che:

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori, la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano esecutivo di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;
- la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

EVIDENZIARE, che il presente provvedimento include anche l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, provenienti dall'insediamento della ditta Euroferro s.r.l., recapitanti in corpo idrico superficiale denominato "cunetta laterale" in comune con l'adiacente ditta "Coppola Nicola", con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun

caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto di ispezione di pertinenza;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

  a) è tassativamente vietato lo scarico in corpo idrico superficiale di:

  - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);

  - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio;

  - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;

  - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;

  - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

  - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

  - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

  - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

  - reflui con temperatura superiore ai 35°C;

  - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;*

  b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di recapito finale nel corpo recettore;

  c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

  d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente

il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- il ttitolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che gli venisse richiesta, a pena di decadenza dell'autorizzazione allo scarico;
- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs. 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRENDERE ATTO, così come riportato nella relazione del 01/03/2017, prot. 0149277, che le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività, sono riconducibili alle lavorazioni di cui all'art. 272, comma 1, lettera a) "*lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio inferiore a 500 kg/anno",* degli allegati alla Parte V del D. Lgs. 152/06 - Allegato IV "Impianti ed attività in deroga".

REVOCARE, con il presente provvedimento, il D.D. n. 129/06, il D.D. n. 44/08, il D.D. n. 638/08, il D.D n. 329/12 e il D.D. n. 278/14 in premessa citati.

PRECISARE, che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività, ivi compreso quanto previsto dal D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Euroferro s.r.l., con sede legale nel Comune di Atena Lucana (Sa) alla Contrada Macchia, S.S. 19.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Atena Lucana, all'Amministrazione Provinciale di Salerno per i controlli ex art. 197 del D. Lgs. 152/06, ivi compreso quello di verifica di conformità come previsto dalla D.G.R.C. 386/2016, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 56 del 24/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE SOSTANZIALE AD UN IMPIANTO INDUSTRIALE GIA' ESISTENTE DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E TRATTAMENTO RIFIUTI INERTI DA DEMOLIZIONE E COSTRUZIONE" DA REALIZZARSI IN LOC. VIA CAMPANA FG. 25 P.LLA 16 SUB 5 - COMUNE DI POZZUOLI (NA) PROPOSTO DALLA SOC. ECO. VARU S.R.L. - CUP 7754.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 909464 del 31.12.2015 contrassegnata con CUP 7754, la Soc. ECO. VA. RU. s.r.l., con sede in Pozzuoli (NA) alla Via Provinciale Campana n. 233, ha trasmesso verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Variante sostanziale ad un impianto industriale già esistente di recupero rifiuti speciali non pericolosi e trattamento rifiuti inerti da demolizione e costruzione*" da realizzarsi in loc. Via Campana fg. 25 p.lla 16 sub 5 - Comune di Pozzuoli (NA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Ing. Giovanni Galiano, dalla Dott.ssa Anna Ferraiolo, dall'Arch. Giacomo Ruocco e dall'Ing. Raffaella Attianese, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 30502 del 18.01.2016, la Soc. ECO. VA. RU. s.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 201105 del 22.03.2016;

d. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 494312 del 19.07.2016, la Soc. ECO. VA. RU. s.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 690447 del 24.10.2016 e prot. reg. n. 698219 del 26.10.2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08.02.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*sentito il relatore, tenuto conto che:*
- *l'impianto di che trattasi è ubicato secondo le previsioni del vigente PRG del Comune di Pozzuoli, in zona omogenea D1 – industriale, artigianale, commerciale esistente;*
- *il progetto non prevede l'ampliamento superficiale dell'esistente e pertanto un consumo maggiore di suolo;*
- *in progetto sono previste idonee misure di mitigazione ambientali per contenimento delle polveri prodotte e la salvaguardia del suolo;*
- *l'impianto è esterno al perimetro del Parco regionale dei Campi Flegrei e dal sito di interesse comunitario Monte Barbaro e Cratere di Campiglione (Codice SIC IT8030019), se pur ad una distanza di circa 130 m in linea d'aria;*

decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e dalla Valutazione d'Incidenza Appropriata."

b. che l'esito della Commissione del 08.02.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. ECO. VA. RU. s.r.l. con nota prot. reg. n. 151953 del 02.03.2017;

c. che la Soc. ECO. VA. RU. s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 04.12.2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 08.02.2017, il progetto "*Variante sostanziale ad un impianto industriale già esistente di recupero rifiuti speciali non pericolosi e trattamento rifiuti inerti da demolizione e costruzione*" da realizzarsi in loc. Via Campana fg. 25 p.lla 16 sub 5 - Comune di Pozzuoli (NA), proposto dalla Soc. ECO. VA. RU. s.r.l., con sede in Pozzuoli (NA) alla Via Provinciale Campana n. 233, tenuto conto che:
   - l'impianto di che trattasi è ubicato secondo le previsioni del vigente PRG del Comune di Pozzuoli, in zona omogenea D1 – industriale, artigianale, commerciale esistente;
   - il progetto non prevede l'ampliamento superficiale dell'esistente e pertanto un consumo maggiore di suolo;
   - in progetto sono previste idonee misure di mitigazione ambientali per contenimento delle polveri prodotte e la salvaguardia del suolo;
   - l'impianto è esterno al perimetro del Parco regionale dei Campi Flegrei e dal sito di interesse comunitario Monte Barbaro e Cratere di Campiglione (Codice SIC IT8030019), se pur ad una distanza di circa 130 m in linea d'aria;

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione

sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente Soc. ECO. VA. RU. s.r.l. Via Provinciale Campana n. 233 80078 Pozzuoli (NA);
   3.2 al Comune di Pozzuoli (NA);
   3.3 alla Città Matropolitana di Napoli;
   3.4 alla UOD 520517 Autorizzazioni
   3.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   3.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 21/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI. DITTA MEMOLI DOMENICO SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO, VIA TOMMASO SANSEVERINO N. 16 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO, VIA MONTICELLI DI SOTTO ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta MEMOLI DOMENICO SRL, legale rappresentante sig. Sessa Antonino, nato a Salerno il 23.11.1974, è titolare del D.D. n. 14 del 08.02.2016, autorizzazione unica all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi, ai sensi dell'art. 208, D.Lgs 152/06, ubicato nel Comune di Mercato San Severino, Via Monticelli di Sotto Zona Industriale;

- che in data 04.01.2017 al prot. 6875 la ditta MEMOLI DOMENICO SRL, ha trasmesso istanza, di modifica non sostanziale consistente:
  1) variazione del lay out aziendale con ridistribuzione delle aree di messa in riserva sia all'interno che fuori dal capannone ;
  2) eliminazione CER sia non pericolosi che pericolosi e la sostituzione di alcuni CER con altri appartenenti alla stessa categoria;
  3) svolgimento dell'operazione di recupero [R12] per CER già autorizzati, per la sola operazione [R13], con D.D. n. 14/2016;
  4) aumento dei quantitativi annuali di rifiuti pericolosi del 9.08% per una quantità massima di stoccaggio di 220.26 t/giorno pari a 66.078,00 tonn/anno;

- che in data 15.02.2017, prot. 108453, la Ditta ha trasmesso la seguente integrazione documentale a sostituzione di quella inviata il 04.01.2017:
  - relazione tecnica;
  - lay out ;
  - sezioni longitudinali ;
  - progetto su supporto informatico (CD);

- che con nota del 01.03.2017, prot. 146354, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha chiesto alla Ditta chiarimenti in merito alla modifica sopra citata;

- che in data 10.03.2017, prot. 178772, la società MEMOLI DOMENICO SRL, ha trasmesso nota integrativa, comunicando:
  - la rinuncia all'operazione di smaltimento D13 per il codice CER [18.01.09] *medicinali diversi da cui alla voce 180108;*
  - di voler effettuare l'attività di deposito preliminare D15 per i codici CER [150110*] e CER [150202*], per un quantitativo massimo di 10 tonn/giorno.

PRESO ATTO
- che dalla relazioni tecnica presentata dalla ditta MEMOLI DOMENICO SRL in data 15.02.2017, la succitata modifica è ascrivibile ad una variante non sostanziale, ai sensi della D.G.R.C. 386/2016, All 1, Parte seconda , parag. 2.2, in quanto l'incremento delle quantità dei codici CER già autorizzati con D.D. n. 14/2016, è nel limite del 10%;

RITENUTO di poter procedere all'autorizzazione della succitata richiesta di modifica non sostanziale;

VISTO
- il D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;
- la D.G.R.C. n. 386/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente ing. Giovanni Galiano, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

AUTORIZZARE la modifica non sostanziale così come in premessa citata, per cui la tabella riepilogativa di cui al D.D. n. 14 del 08.02.2016, viene così modificata :

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico	Attività															
			R13				R12				D13				D15			
		t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]
02.02.03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,85	6,8	8,0	2040,0	2400,0	3,4	4,0	1020,0	2400,0	0,9	1,0	255,0	300,0	0,9	1,0	255,0	300,0
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,85	6,8	8,0	2040,0	2400,0	3,4	4,0	1020,0	2400,0	0,9	1,0	255,0	300,0	0,9	1,0	255,0	300,0
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,85	6,8	8,0	2040,0	2400,0	3,4	4,0	1020,0	1200,0	0,9	1,0	255,0	300,0	0,9	1,0	255,0	300,0
02.07.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,85	6,8	8,0	2040,0	2400,0	3,4	4,0	1020,0	1200,0	0,9	1,0	255,0	300,0	0,9	1,0	255,0	300,0
04.01.01	carniccio e frammenti di calce	2,0	20	20	6000,0	6000,0	8	8	2400,0	2400,0	3	3,0	900,0	900,0	3	3,0	900,0	900,0
04.01.08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	1,2	4,8	4,0	1440,0	1200,0	4,8	4,0	1440,0	1200,0	1,2	1,0	360,0	300,0	1,2	1,0	360,0	300,0
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	1,3	5,2	4,0	1560,0	1200,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	1,3	5,2	4,0	1560,0	1200,0	5,5	4,0	1560,0	1200,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
08.01.14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	1,1	8,0	7,3	2400,0	2190,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,0	330,0	300,0	1,1	1,0	330,0	300,0
08.03.08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	1,1	1,1	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,0	330,0	300,0	1,1	1,0	330,0	300,0
08.03.13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12	1,1	1,1	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,0	330,0	300,0	1,1	1,0	330,0	300,0
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	1,0	0,5	0,5	150,0	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	150,0	150,0	0,5	0,5	150,0	150,0

10.08.04	Polveri e particolato	3,00	5,0	5,0	1500,0	1500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	2,0	600,0	600,0	2,0	2,0	600,0	600,0
12.01.13	Rifiuti di saldatura	1,00	2,0	2,0	600,0	600,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	2,0	600,0	600,0	2,0	2,0	600,0	600,0
12.01.17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16	1,30	1,3	1,0	390,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	1,1	8,8	8,0	2640,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,0	330,0	300,0	1,1	1,0	330,0	300,0
15.01.02	imballaggi in plastica	0,70	11,2	16,0	3360,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	1,0	210,0	300,0	0,7	1,0	210,0	300,0
15.01.03	imballaggi in legno	0,80	6,4	8,0	1920,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	1,0	240,0	300,0	0,8	1,0	240,0	300,0
15.01.04	Imballaggi metallici	3,00	9,0	8,2	2700,0	2460,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3	2,7	900,0	810,0	3	2,7	900,0	810,0
15.01.06	imballaggi in materiali misti	1,1	15,4	14,0	4620,0	4200,0	15,4	14,0	4620,0	4200,0	5,5	5,0	1650,0	1500,0	5,5	5,0	1650,0	1500,0
15.01.07	Imballaggi in vetro	1,1	10,0	9,0	3000,0	2700,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3	2,7	900,0	810,0	3	2,7	900,0	810,0
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	1,3	1,3	1,0	390,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
16.01.03	pneumatici fuori uso	1,50	1,6	10,0	480,0	3000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	1,0	48,0	300,0	0,2	1,0	48,0	300,0
16.01.19	plastica	0,70	2,8	4,0	840,0	1200,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	1,0	210,0	300,0	0,7	1,0	210,0	300,0
16.01.20	Vetro	0,70	4,0	5,6	1200,0	1680,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	1,0	210,0	300,0	0,7	1,0	210,0	300,0
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	2,5	5,0	2,0	1500,0	600,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	1,0	750,0	300,0	2,5	1,0	750,0	300,0
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1,5	15,0	15,0	4500,0	4500,0	6	6,0	1800,0	1800,0	6	6,0	1800,0	1800,0	6	6,0	1800,0	1800,0
17.04.05	Ferro e acciaio	7,00	10,0	3,3	3000,0	990,0	0,0	0,00	0,0	0,0	4,0	1,3	1200,0	400,0	4,0	1,3	1200,0	400,0
17.02.01	legno	0,6	7,0	11,7	2100,0	3510,0	0,0	0,00	0,0	0,0	4,0	6,7	1200,0	2010,0	4,0	6,7	1200,0	2010,0
17.02.03	plastica	0,9	7,0	7,8	2100,0	2340,0	0,0	0,00	0,0	0,0	4,0	4,4	1200,0	1320,0	4,0	4,4	1200,0	1320,0
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	0,9	7,2	8,0	2160,0	2400,0	4,0	4,4	1200,0	1320,0	0,9	1,0	270,0	300,0	0,9	1,0	270,0	300,0
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	1,3	2,6	2,0	780,0	600,0	2,6	2,0	780,0	600,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0

18.01.09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	0,9	4,0	4,4	1200,0	1330,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0	0	0	2,0	2,2	940,0	600,0
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	1,5	22,5	15,0	6750,0	4500,0	22,5	15,0	6750,0	4500,0	7,5	5,0	2250,0	1500,0	7,5	5,0	2250,0	1500,0
20.01.11	prodotti tessili	1,3	5,2	4,0	1560,0	1200,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,0	390,0	300,0	1,3	1,0	390,0	300,0
20.01.25	oli e grassi commestibili	0,95	2,0	2,10	600,0	630,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	1,0	285,0	300,0	1,0	1,0	285,0	300,0
20.01.32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	1,5	7,5	5	2250,0	1500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	2,0	900,0	600,0	3,0	2,0	900,0	600,0
20.01.34	batterie ed accumulatori diversi di quelli di cui alla voce 20.01.33	1,5	1,5	1,0	450,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	1,0	450,0	300,0	1,5	1,0	450,0	300,0
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	2,50	10,0	4,0	3000,0	1200,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	1,0	750,0	300,0	2,5	1,0	750,0	300,0
20.02.03	altri rifiuti non biodegradabili	0,85	8,5	10,0	2550,0	3000,0	0,0	0,00	0,0	0,0	1,7	2,0	510,0	600,0	1,7	2,0	510,0	600,0
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	0,90	13,5	15,0	4050,0	4500,0	13,5	15,0	4050,0	4500,0	1,8	2,0	540,0	600,0	1,8	2,0	540,0	600,0
20.03.07	rifiuti ingombranti	3,00	6,0	10,0	1800,0	3000,0	6,0	10,0	1800,0	3000,0	1,2	2,0	360,0	600,0	1,2	2,0	360,0	600,0
Capacità massima totale:			**286,4**	**289,6**	**85905,0**	**83290,0**	**88,3**	**96,4**	**30480,0**	**31920,0**	**77,9**	**71,3**	**24123,0**	**22300,0**	**82,7**	**74,5**	**25063,0**	**22900,0**

RIFIUTI PERICOLOSI

Codice CER Rifiuto	**Descrizione**	**Peso Specifico**	**Attività**							
			R13				**D15**			
		t/mc	**[t/d]**	**[mc/d]**	**[t/a]**	**[mc/a]**	**[t/d]**	**[mc/d]**	**[t/a]**	**[mc/a]**
02.01.08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	0,85	0,43	0,5	127,5	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1,0	1,00	1,0	300,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0

08.01.21*	residui di vernici o di sverniciatori	1,0	1,0	1,0	300,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.01.15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,85	0,85	1,0	255,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.03.12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.03.14*	Fanghi di inchiostro contenenti sostanze pericolose	0,85	0,43	0,5	127,5	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.03.17*	toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	1,0	0,50	0,5	150,0	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.04.09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1,0	1,0	1,0	300,00	300,00	0,0	0,0	0,0	0,0
12.01.16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	0,95	0,95	1,0	285,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,95	0,95	1,0	285,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	3,0	23,00	7,7	6900,0	2310,0	1,5	0,5	450,0	150,0
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	3,0	0,8	0,27	240,0	80,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da tali sostanze	1,3	13,00	10,0	3900,0	3000,0	1,5	1,15	450,0	345,0
16.01.07*	filtri dell'olio	1,5	1,50	1,0	450,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.10*	componenti esplosivi (ad esempio "airbag")	0,7	0,70	1,0	210,00	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.13*	liquidi per freni	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.02.09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	1,5	1,50	1,0	450,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	1,1	1,0	330,0	300,0
16.05.06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	1,1	1,0	330,0	300,0
16.06.01*	batterie al piombo	1,5	30,00	20,0	9000,0	6000,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	1,5	30,00	27,3	9000,0	8180,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.03.03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	1,5	20,0	18,2	6000,0	5455,0	0,0	0,0	0,0	0,0
18.01.03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1,5	1,50	1,0	450,0	300,0	1,5	1,0	450,0	300,0
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	1,5	4,50	6,75	1350,0	2025,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	2,5	20,00	8,0	6000,0	2400,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	0,95	0,95	1,0	285,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.29*	Detergenti contenti sostanze pericolose	1,1	1,10	1,0	330,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.31*	medicinali citotossici e citostatici	1,5	10,00	6,7	3000,0	2010,0	2,3	1,5	675,0	450,0
20.01.33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	1,5	15,00	10,0	4500,0	3000,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi	2,5	18,00	7,2	5400,0	2160,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.37*	Legno contente sostanze pericolose	0,8	15,00	18,75	5625,00	3000,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Capacità massima totale:			**220,26**	**147,25**	**66.078,0**	**44.175,0**	**9,8**	**7,15**	**2925,0**	**2145,0**

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni contenute nel D.D. n. 14 del 08.02.2016, per quanto non modificato con il presente atto;

PRENDERE ATTO della variazione del lay out così come riportato negli allegati All 1, All 2 ed All. 3 al presente provvedimento;

SPECIFICARE che la scadenza dell'autorizzazione è fissata al **22.11.2021**;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta MEMOLI DOMENICO SRL, con sede legale nel Comune di Mercato San Severino, Via Tommaso Sanseverino n. 16.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, alla Direzione Generale per L'Ambiente e L'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO

PROVINCIA DI SALERNO

Oggetto:

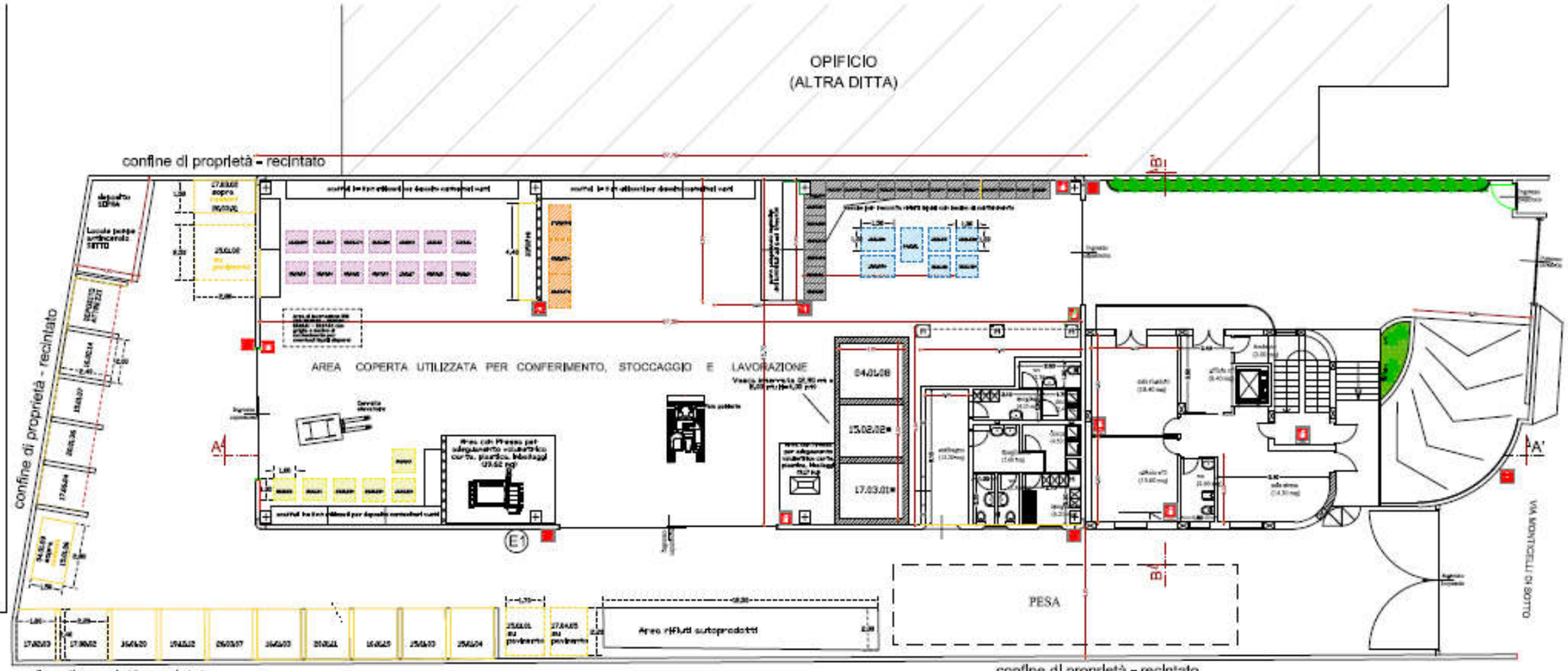
PROGETTO DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO (SA), IN VIA MONTICELLI DI SOTTO – AREA P.I.P.

(VARIANTE DI UN IMPIANTO ESISTENTE E GIA' AUTORIZZATO ART. 208 D.LGS. 152/06)

ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

TAVOLA UNICA : *Planimetria con Layout definitivo di Lavorazione e presidi antincendio (Stato di Progetto)* *scale 1:100*

Il Committente:	*Progettazione:*	*Il Tecnico:*
DITTA: "NEMOLI DOMENICO S.r.l."	*STUDIO TECNICO ARCH. PICCOLO ANNAMARIA* VIA PERONE, 90 – PAGO PAGANI (SA) TEL. E FAX 081/5154553 – 338 7150282	*Arch. Annamaria Piccolo*
		Pagani (Sa), 07/02/2017



LEGENDA

- Area conferimento e stoccaggio CER 17.03.01 – 17.03.02 – 17.04.05 oltre 9.000
- Area conferimento e stoccaggio CER 17.09.04 – 19.01.11 – 19.01.13 oltre 4.000
- Area conferimento e stoccaggio CER 19.02.03 – 19.02.04 – 19.02.07 – 19.02.08 – 19.02.09 – 19.02.10 – 19.02.11 – 19.08.14 – 20.03.99 – 15.01.10 – 16.01.03 – 16.01.04 – 16.01.06 – 16.02.14 – 16.02.15 – 16.02.16 – 17.02.01 – 17.02.02 – 17.02.03 – 17.04.05 – 17.05.04 – 17.05.08 – 17.06.04 – 17.08.02 – 17.09.04 – 19.01.11 – 19.01.13 – 19.02.03 – 19.02.04 – 19.02.07 – 19.02.08 – 19.02.09 – 19.02.10 – 19.02.11 – 19.08.14 – 20.03.99 oltre 20.000
- Area conferimento e stoccaggio CER 19.02.04 – 19.02.09 – 19.08.14 – 19.12.10 – 20.01.21 – 20.01.35 oltre 14.000
- Area conferimento e stoccaggio CER 19.02.04 – 19.02.09 – 19.08.14 – 19.12.10 – 20.01.21 – 20.01.35 – 17.01.07 – 17.02.01 – 17.02.02 – 17.02.03 – 17.04.05 – 17.05.04 – 17.05.08 – 17.06.04 – 17.08.02 – 17.09.04 – 19.01.11 – 19.01.13 – 19.02.03 – 19.02.04 – 19.02.07 – 19.02.08 – 19.02.09 – 19.02.10 – 19.02.11 – 19.08.14 – 20.03.99 oltre 26.500

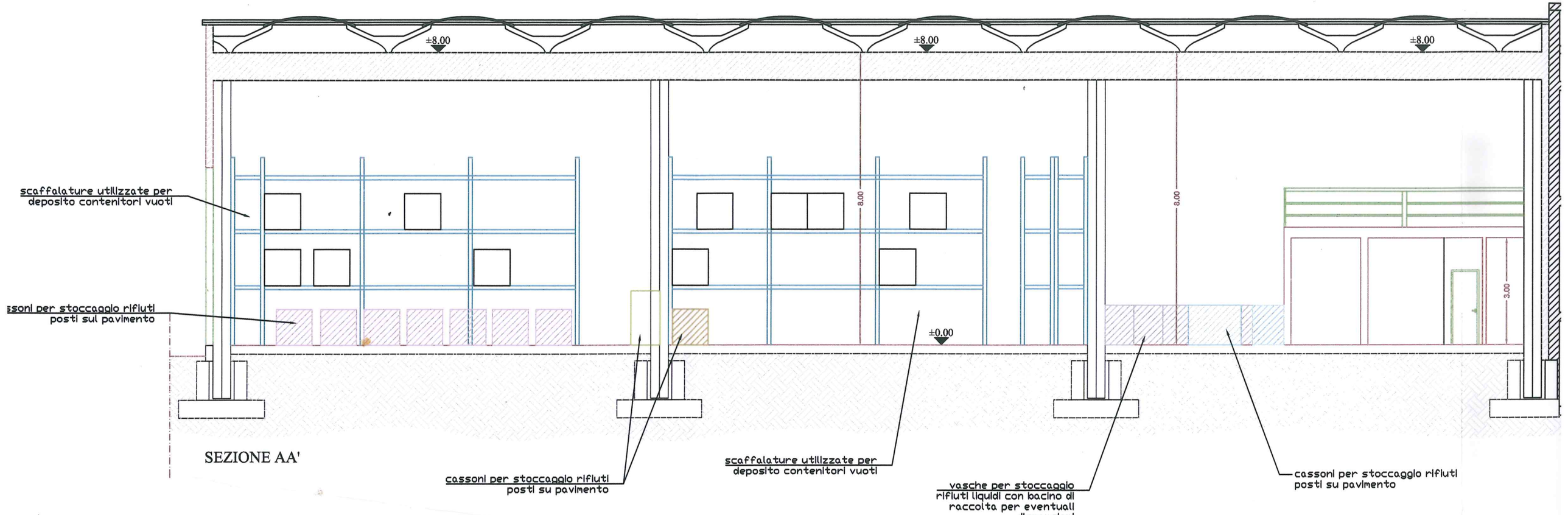
LEGENDA

- IDRANTE A MURO
- ESTINTORE A POLVERE
- ATTACCO V.V.F.F.
- ESTINTORE CARRELLATO
- ESTINTORE CO2

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2017. 0108453 15/02/2017 12.08
NEMOLI DOMENICO SRL

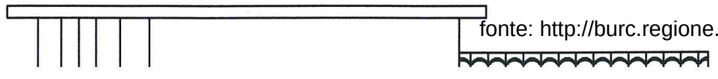
ALTRA DITTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

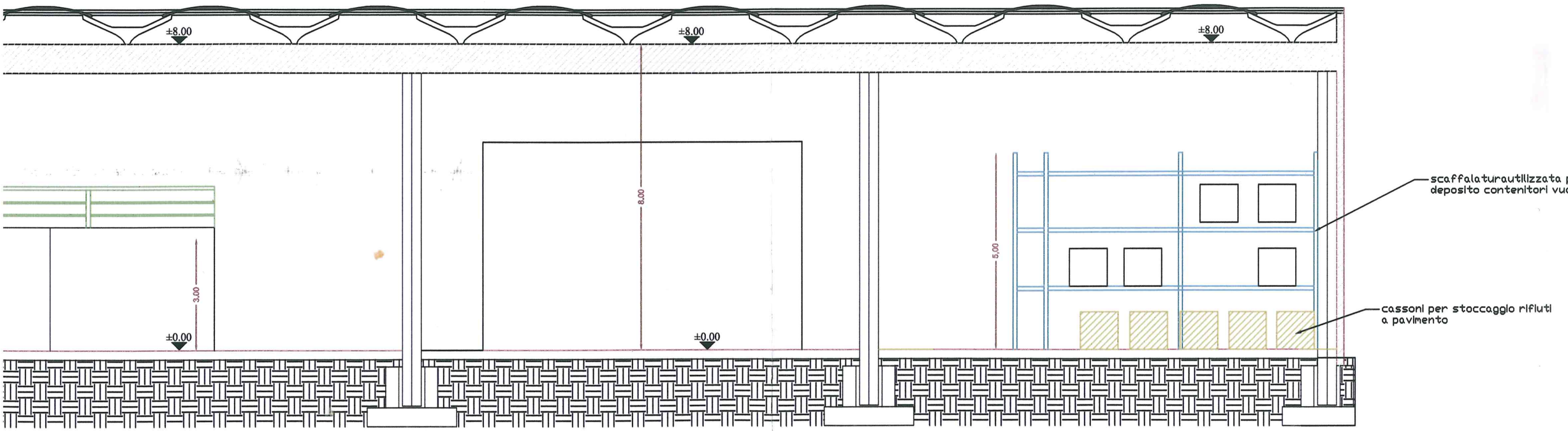


SEZIONE AA'

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2017. 0108453 15/02/2017 12,08
Mitt. : MEMOLI DOMENICO SRL
Ass. : 520518 UOD Autorizzazioni ambientali ...
Classifica : 52.5.18. Fascicolo : 12 del 2017



fonte: http://burc.regione.campania.it



BB'

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2017. 0108453 15/02/2017 12,08
Mitt. : MEMOLI DOMENICO SRL
Ass. : 520518 UOD Autorizzazioni ambientali ...
Classifica : 52.5.18. Fascicolo : 12 del 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 24/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI VIA BORTONE ZONA ASI NEL COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE) EX CUP 4247" PROPOSTO DALLA SOC. EMME ECOLOGIA S.R.L. - CUP 7246.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 774097 del 17/11/2014 contrassegnata con CUP 7246, la Soc. Emme Ecologia s.r.l., con sede in Napoli alla Via Seggio del Popolo n. 22, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Realizzazione di un impianto di gestione rifiuti Via Bortone Zona ASI nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE) ex CUP 4247";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Paola Catapano e dall'Arch. Elio Rivera, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 675125 del 08.10.2015, la Soc. Emme Ecologia S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 775481 del 13.11.2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01.03.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*ha deciso prende atto che nelle integrazioni presentate dal proponente a seguito di richiesta da parte del gruppo istruttore risulta che la società ha modificato il progetto annettendo al sito una nuova superficie in adiacenza a quella già in uso di circa 450 mq, operando in tal modo una modifica sostanziale al progetto trasmesso in allegato all'istanza di VIA già oggetto di deposito presso gli Enti competenti e di avviso pubblico sul quotidiano. In relazione alle richiamate circostanze la Commissione rileva che queste determinano la necessità di applicare le disposizioni di cui all'art. 26, comma 3bis del Dlgs 152/2006, previa adeguamento dello Studio di Impatto Ambientale e della sua Sintesi non Tecnica al progetto variato rispetto a quello originariamente valutato. La Commissione quindi rinvia le proprie determinazioni al completamento dell'istruttoria che il gruppo assegnatario condurrà, successivamente all'espletamento dei citati adempimenti, sul progetto variato e sullo Studio di Impatto Ambientali e la sua Sintesi non Tecnica adeguati alla variante."*

b. che l'esito della Commissione del 01.03.2016, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'Art.10 Bis della L. 241/90- alla Soc. Emme Ecologia S.r.l. con nota prot. reg. n. 332418 del 16.05.2016;

c. che la Soc. Emme Ecologia S.r.l. ha trasmesso osservazioni al parere espresso dalla Commissione del 01.03.2016 acquisite al prot. reg. n. 431729 del 24.06.2016;

d. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08.11.2016, alla luce delle osservazioni acquisite, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*deciso di richiedere integrazioni in merito all'effettiva disponibilità in uso dell'adiacente area in ampliamento di circa 450mq, nonchè l'idoneità dal punto di vista urbanistico*."

e. che l'esito della Commissione del 08.11.2016, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Soc. Emme Ecologia S.r.l. con nota prot. reg. n. 791534 del 05.12.2016;

f. che la Soc. Emme Ecologia S.r.l. ha trasmesso osservazioni al parere espresso dalla Commissione del 08.11.2016 acquisite al prot. reg. n. 3493 del 03.01.2017;

RILEVATO altresì:

a. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08.02.2017, alla luce delle osservazioni acquisite, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale per l'Impianto di gestione rifiuti EMME ECOLOGIA srl localizzato in Via Bortone - Zona Industriale Asi – Gricignano d'Aversa (CE) con le seguenti prescrizioni:*
   1. *di rispettare, in merito all'incremento dei quantitativi complessivi di rifiuti, quanto descritto nelle tabelle rifiuti- stato attuale e stato di progetto- presentate dal Proponente nelle integrazioni del 13/11/2015 prot. R.C. n. 775481;*
   2. *in virtù dell'introduzione di nuove tipologie di rifiuto, dell'incremento dei quantitativi complessivi, e dell'ampliamento della superficie, la Società è tenuta, ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013, a dare comunicazione all'Autorità Competente delle modifiche introdotte e, trattandosi di modifica sostanziale, a presentare una nuova domanda di Autorizzazione Unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208, in conformità alla DGR Campania n. 81 del 09/03/2015.*
   3. *occorre predisporre, entro due mesi dalla realizzazione dell'intervento, e con l'impianto a regime, una Valutazione d'Impatto Acustico basata su una campagna di indagini fonometriche eseguita nelle condizioni di lavorazioni maggiormente gravose, che attesti il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione anche rispetto agli eventuali ricettori sensibili e sulla scorta della classificazione acustica del relativo piano, se adottato.*
      Nel caso di superamenti dei limiti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi.
      La Valutazione d'Impatto Acustico, con la descrizione delle eventuali misure di mitigazione adottate, dovranno essere inviata alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 - UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente;
   4. *la Società dovrà provvedere agli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo secondo le frequenze e modalità ivi stabilite provvedendo a comunicare tempestivamente i risultati in caso di anomalie al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.*
      Gli esiti di tutti gli autocontrolli dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 -UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente."

b. che l'esito della Commissione del 08.02.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Emme Ecologia S.r.l. con nota prot. reg. n. 151880 del 02.03.2017;

c. che la Soc. Emme Ecologia S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 04.11.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;

- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 01.03.2016, del 08.11.2016 e del 08.02.2017, per il progetto "Realizzazione di un impianto di gestione rifiuti Via Bortone Zona ASI nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE) ex CUP 4247", proposto dalla Soc. Emme Ecologia s.r.l., con sede in Napoli alla Via Seggio del Popolo n. 22, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 di rispettare, in merito all'incremento dei quantitativi complessivi di rifiuti, quanto descritto nelle tabelle rifiuti- stato attuale e stato di progetto- presentate dal Proponente nelle integrazioni del 13/11/2015 prot. R.C. n. 775481;
   1.2 in virtù dell'introduzione di nuove tipologie di rifiuto, dell'incremento dei quantitativi complessivi, e dell'ampliamento della superficie, la Società è tenuta, ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013, a dare comunicazione all'Autorità Competente delle modifiche introdotte e, trattandosi di modifica sostanziale, a presentare una nuova domanda di Autorizzazione Unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208, in conformità alla DGR Campania n. 81 del 09/03/2015.
   1.3 occorre predisporre, entro due mesi dalla realizzazione dell'intervento, e con l'impianto a regime, una Valutazione d'Impatto Acustico basata su una campagna di indagini fonometriche eseguita nelle condizioni di lavorazioni maggiormente gravose, che attesti il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione anche rispetto agli eventuali ricettori sensibili e sulla scorta della classificazione acustica del relativo piano, se adottato.
   Nel caso di superamenti dei limiti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi.
   La Valutazione d'Impatto Acustico, con la descrizione delle eventuali misure di mitigazione adottate, dovranno essere inviata alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 - UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente;
   1.4 la Società dovrà provvedere agli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo secondo le frequenze e modalità ivi stabilite provvedendo a comunicare tempestivamente i risultati in caso di anomalie al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.
   Gli esiti di tutti gli autocontrolli dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 -UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a

base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Soc. Emme Ecologia s.r.l. - Napoli - Via Seggio del Popolo n. 22;
   5.2 al Comune di Gricignano d'Aversa (CE);
   5.3 all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
   5.4 alla UOD 520516 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
   5.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   5.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 58 del 24/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL "TAGLIO COLTURALE DI UN BOSCO CEDUO MATRICINATO - COMUNE DI LAURO (AV)" PROPOSTO DAL SIG. IANNONE NICOLA - CUP 7917.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 564741 in data 25.08.2016 contrassegnata con CUP 7917, il Sig. Iannone Nicola, residente in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Ferrovia n. 188, ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Taglio colturale di un bosco ceduo matricinato - Comune di Lauro (AV)*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Francesco Sabatino, dal Dott. Giuseppe D'Alterio e dal Dott. Vincenzo Carfora, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17.01.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata e si prescrive il rigoroso rispetto delle seguenti misure di mitigazione:

1. *Tutti gli interventi dovranno essere realizzati durante il periodo di riposo vegetativo.*
2. *I tagli boschivi e l'esbosco del materiale legnoso dovranno essere eseguiti in periodi diversi da quelli di riproduzione delle specie animali presenti nei siti.*
3. *Formazione delle maestranze sulle specie presenti nell'area e sulla loro ecologia.*
4. *Effettuare gli interventi avendo cura di limitare al massimo lo spargimento delle polveri e sostanze inquinanti all'interno dei siti.*

nonché delle seguenti prescrizioni:

1. *Comunicare alla U.O.D. competente e al competente Comando Stazione del CFS l'inizio e l'ultimazione delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco, insieme al nominativo della Ditta a cui sarà affidato l'esecuzione del taglio;*
2. *dal taglio dovranno riservarsi n. 70 matricine/ha, scelte fra le migliori sia per sviluppo che per vegetazione e robustezza, poste ad eguale distanze;*
3. *per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste o le strade esistenti*
4. *al termine dell'utilizzazione, dovranno essere praticati interventi volti ad evitare dissesti derivanti dalle operazioni*
5. *le operazioni vanno ultimate entro il termine della stagione silvana*
6. *Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta.*
7. *Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus*
8. *Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.*
9. *Conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.)."*

b. che l'esito della Commissione del 17.01.2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Iannone Nicola con nota prot. reg. n. 84522 del 07.02.2017;

c. che il Sig. Iannone Nicola ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 03.08.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 17.01.2017, il "*Taglio colturale di un bosco ceduo matricinato - Comune di Lauro (AV)*" proposto dal Sig. Iannone Nicola, residente in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Ferrovia n. 188 e si prescrive il rigoroso rispetto delle seguenti misure di mitigazione:
    1. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati durante il periodo di riposo vegetativo.
    2. I tagli boschivi e l'esbosco del materiale legnoso dovranno essere eseguiti in periodi diversi da quelli di riproduzione delle specie animali presenti nei siti.
    3. Formazione delle maestranze sulle specie presenti nell'area e sulla loro ecologia.
    4. Effettuare gli interventi avendo cura di limitare al massimo lo spargimento delle polveri e sostanze inquinanti all'interno dei siti.

    nonché delle seguenti prescrizioni:
    1. Comunicare alla U.O.D. competente e al competente Comando Stazione del CFS l'inizio e l'ultimazione delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco, insieme al nominativo della Ditta a cui sarà affidato l'esecuzione del taglio;

2. dal taglio dovranno riservarsi n. 70 matricine/ha, scelte fra le migliori sia per sviluppo che per vegetazione e robustezza, poste ad eguale distanze;
3. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste o le strade esistenti;
4. al termine dell'utilizzazione, dovranno essere praticati interventi volti ad evitare dissesti derivanti dalle operazioni;
5. le operazioni vanno ultimate entro il termine della stagione silvana;
6. Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta;
7. Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus;
8. Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;
9. Conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Sig. Iannone Nicola Via Ferrovia n. 188 – 80040 - San Giuseppe Vesuviano (NA);
   4.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   4.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 24/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO ALL' "INSTALLAZIONE DI MANUFATTI IN LEGNO LOC. DIFESA FG. 18 P.LLA 5 - COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE)" PROPOSTO DALLA SIG.RA D'ACCINDIO CARMELA - CUP 7256.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 783885 in data 20.11.2014 contrassegnata con CUP 7256, la Sig.ra D'Accindio Carmela, residente in Piedimonte Matese (CE) alla Via Angelo Scorciani Coppola n. 87, tramite il Comune di San Gregorio Matese (CE) ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa all' "Installazione di manufatti in legno loc. Difesa Fg. 18 p.lla 5 - Comune di San Gregorio Matese (CE)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Rita Console e dal Dott. Alfredo Lassandro, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 820782 del 03.12.2014, la Sig.ra D'Accindio Carmela, tramite il Comune di San Gregorio Matese (CE), ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 24403 del 15.01.2015;

d. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 254905 del 14.04.2015, la Sig.ra D'Accindio Carmela ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 384476 del 04.06.2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22.03.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*ha deciso di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata per le seguenti motivazioni:*
   - *Dall'istruttoria condotta sulla documentazione presentata all'istanza e su quella integrativa richiesta si è rilevata una carenza di informazioni rispetto alla presenza o meno di Habitat prioritari con maggiore riguardo all'Habitat prioritario 6210 (in riferimento soprattutto alla fioritura di orchidee*) maggiormente rappresentato nel SIC con indice di copertura del 15 % ed una rappresentatività di tipo eccellente (A).*
   - *E' stata riscontrata una incongruenza tra quanto dichiarato nelle integrazioni e la documentazione fotografica prodotta all'istanza per quanto concerne l'esplicita richiesta del G.I circa la "Descrizione dettagliata dell'area interessata e segnalazione di eventuale presenza di habitat/specie di interesse comunitario (prioritari e non)". Difatti mentre si dichiara che "La superficie da occupare con i manufatti si presenta libera da vegetazione, sia spontanea (macchia mediterranea) che perenne di alto fusto" dalle foto e dal riscontro sul GIS, effettuato dal G.I, si evince, invece, l'esistenza di una copertura vegetale tipo "prateria" sulla maggior parte della superficie interessata ed una parte più arbustiva tipo "macchia mediterranea".*
   - *Non si motiva adeguatamente, in un'area naturalistica altamente vincolata limitrofa al lago del Matese, focolaio di biodiversità, la necessità di realizzare tali manufatti in relazione alla attività agricola considerato che la proponente non è un imprenditore agricolo e dichiara di coltivare per auto consumo e per passione circa 3800 mq di terreno di cui 1350 in altra zona e dei 2400 mq della particella de quo (Fg18 part. 5) non si comprende quanti saranno realmente coltivabili (nella relazione tecnica si riporta che: "superficie destinata a parcheggio oltre 1.000 mq, vale a dire l'estensione del pianoro a meno dell'area occupata dai manufatti" e "350 mq per l'area fabbricabile" in antitesi con la relazione agronomica che riporta appunto una superficie coltivata totale di 3812 mq.*

- *Il piano pluriennale di sviluppo aziendale prodotto oltre, ad una pura disquisizione, in generale, sulla coltivazione della patata, si limita unicamente ad indicare una migliore conservazione dei tuberi di patate nei magazzini da realizzarsi e riporta che "la raccolta viene eseguita prevalentemente nel periodo di settembre a mano, stimando una resa di circa 250/300 q.li e quindi, per ogni 1000mq di superficie, una produzione di circa 25/30 q."*

  Si rammenta che le linee di indirizzo regionale e provinciale, ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela strutturale e funzionale del territorio rurale, stabiliscono che la costruzione di fabbricati e pertinenze agricoli è consentita qualora risulti commisurata alle capacità produttive del fondo, sia strettamente funzionale all'effettivo uso agricolo dei suoli e alla loro estensione catastale e alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale che metta in evidenza le esigenze di realizzazione degli interventi edilizi."

b. che l'esito della Commissione del 22.03.2016, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'Art.10 Bis della L. 241/90- alla Sig.ra D'Accindio Carmela con nota prot. reg. n. 247529 del 11.04.2016;

c. che la Sig.ra D'Accindio Carmela, tramite il Comune di San Gregorio Matese (CE), ha trasmesso osservazioni al parere espresso dalla Commissione del 22.03.2016 acquisite al prot. reg. n. 418919 del 20.06.2016;

RILEVATO altresì:

a. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08.02.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo alla luce delle osservazioni acquisite, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di non accogliere il riesame ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90 e di confermare il parere già espresso in data 22.03.2016 di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata (la relazione di Valutazione d'Incidenza Appropriata, che deve essere oggetto di precisa e nuova istanza di valutazione, deve essere corredata da perizia asseverata di un esperto in botanica inerente la flora esistente in loco in riferimento ad ogni periodo dell'anno e suffragata da una effettiva necessità imprenditoriale in campo agricolo) per i seguenti motivi:*
   - *Per quanto riguarda le osservazioni del proponente relative all'Habitat prioritario 6210 essendo l'intervento ubicato in un'area naturalistica altamente vincolata limitrofa al lago del Matese, focolaio di biodiversità, si rimarca la necessità di fornire una perizia asseverata di un esperto in botanica inerente la flora esistente in loco in riferimento ad ogni periodo dell'anno.*
   - *In merito, poi all'attività agricola della proponente, la superficie coltivabile dichiarata (circa 3247 mq) resta esigua a maggior ragione che la futura coltivazione della patata (per la quale si motiva l'esigenza di un essiccatoio) si dovrebbe avvicendare con quella dei foraggi, pertanto restano immutate le considerazioni già effettuate dal G.I. considerato che trattasi comunque di una futura potenziale attività (attualmente se ne manifesta solo l'intenzionalità) e in ogni caso non imprenditoriale ma solo amatoriale.*

b. che l'esito della commissione del 08.02.2017 è stato comunicato - così come sopra riportato – alla Sig.ra D'Accindio Carmela con nota prot. reg. n. 152954 del 02.03.2017;

c. che la Sig.ra D'Accindio Carmela ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 29.10.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nelle sedute del 22.03.2016 e del 08.02.2017, all' "Installazione di manufatti in legno loc. Difesa Fg. 18 p.lla 5 - Comune di San Gregorio Matese (CE)" proposto dalla Sig.ra D'Accindio Carmela, residente in Piedimonte Matese (CE) alla Via Angelo Scorciani Coppola n. 87, tramite il Comune di San Gregorio Matese (CE), (la relazione di Valutazione d'Incidenza Appropriata, che deve essere oggetto di precisa e nuova istanza di valutazione, deve essere corredata da perizia asseverata di un esperto in botanica inerente la flora esistente in loco in riferimento ad ogni periodo dell'anno e suffragata da una effettiva necessità imprenditoriale in campo agricolo) per i seguenti motivi:
   1.1 Per quanto riguarda le osservazioni del proponente relative all'Habitat prioritario 6210 essendo l'intervento ubicato in un'area naturalistica altamente vincolata limitrofa al lago del Matese, focolaio di biodiversità, si rimarca la necessità di fornire una perizia asseverata di un esperto in botanica inerente la flora esistente in loco in riferimento ad ogni periodo dell'anno.
   1.2 In merito, poi all'attività agricola della proponente, la superficie coltivabile dichiarata (circa 3247 mq) resta esigua a maggior ragione che la futura coltivazione della patata (per la quale si motiva l'esigenza di un essiccatoio) si dovrebbe avvicendare con quella dei foraggi, pertanto restano immutate le considerazioni già effettuate dal G.I. considerato che trattasi comunque di una futura potenziale attività (attualmente se ne manifesta solo l'intenzionalità) e in ogni caso non imprenditoriale ma solo amatoriale.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente Sig.ra D'Accindio Carmela - Piedimonte Matese (CE) - Via Angelo Scorciani Coppola n. 87;
   3.2 al Comune di San Gregorio Matese (CE);
   3.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   3.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 20/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA IN FAVORE DELLA SOCIETA' "OFFICINA ARGINE S.R.L." DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON D.D. N. 314 DEL 19/11/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 314 del 19/11/2012 è stata volturata alla ditta "Officina Argine di Astarita Francesco" con sede legale e operativa in Napoli alla via Argine n. 230/A, l'autorizzazione rilasciata alla "Asta Mec. s.r.l." con D.D. n. 45 del 27/02/2012 per l'attività di officina meccanica (saldatura di oggetti e superfici metalliche) ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. art. 269 comma 2;
b. che con nota acquisita agli atti con prot. n. 0173544 del 09/03/2017 il legale rappresentante della società "Officina Argine s.r.l." ha chiesto la voltura in proprio favore della autorizzazione di cui al D.D. n. 314 del 19/11/2012 per cambio di ragione sociale;
c. che con la medesima nota il legale rappresentante della società "Officina Argine s.r.l." ha dichiarato che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. copia atto costititivo di società , notaio Vincenzo Pappa Monteforte, rep. n. 10.905 racc. n. 6508 registrato il 27/01/2017 al n. 870 serie 1T;
a.2. autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 dell'amministratore unico di insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 D.lgs. 159/2011;
a.3 autodichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

RITENUTO di volturare, per quanto su esposto, l'autorizzazione rilasciata alla ditta "Officina Argine di Astarita Francesco" per l'impianto sito in Napoli alla via Argine n. 230/A con D.D. n. 314 del 19/11/2012 alla società "Officina Argine s.r.l.", con sede legale in Volla alla via Pietro Nenni n. 32 e sede operativa in Napoli alla via Argine n. 230/A.

VISTI:

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. l'art. 2556 C.C.
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.;
d. il D.P.R. n. 59/2013
e. il DGR n. 81 del 09/03/2015
f. la D.G.R. n. 757 del 20.12.2016

In conformità dell'istruttoria effettuata dalla UOD e della proposta del RDP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

1. **volturare** alla società "Officina Argine s.r.l." l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 314 del 19/11/2012 alla società "Officina Argine di Astarita Francesco", per l'impianto sito in Napoli alla via Argine n. 230/A;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 314 del 19/11/2012 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **notificare** il presente provvedimento alla società "Officina Argine s.r.l.", con sede legale in Volla alla via Pietro Nenni n. 32 e sede operativa in Napoli alla via Argine n. 230/A;

4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL Na 1 ed all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;
5. **inoltrare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Prersidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 24/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DEL PARERE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL "CENTRO DI DEMOLIZIONE AUTOVEICOLI A MOTORE, RIMORCHI E SIMILI" SITO IN GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) ESPRESSO CON DECRETO ASSESSORILE N. 537 DEL 18/12/2007 - PROPONENTE RE.A.MI. SAS DI MICILLO VINCENZO & NICOLANGELO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

c. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   c.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   c.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

d. con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

e. con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

f. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. con Decreto Assessorile n. 537 del 18/12/2007, emesso dal Settore 02 dell'AGC 05, avente ad oggetto "*D.P.R. 12.04.96 - parere della Commissione VIA relativo al centro di demolizione autoveicoli a motore, rimorchi e simili da realizzarsi in Giugliano proposto dalla ditta Micillo Francesco*" è stato espresso "*parere favorevole di compatibilità ambientale con la seguente prescrizione: le carcasse non dovranno essere disposte su più di due file di veicoli sovrapposti, sia per contenere il dimensionamento delle barriere visive ed antirumore che per la sicurezza del cantiere*";

h. con istanza acquisita al prot. 7931 del 05/01/2017 la Società Re.a.mi. sas di Micillo Vincenzo & Nicolangelo - cui è stata affidata in gestione la ditta Micillo Francesco in virtù del contratto di affitto di azienda del 30/12/2011 - ha chiesto la revisione della prescrizione di cui al sopra citato Decreto Assessorile n. 537 del 18/12/2007;

CONSIDERATO CHE:

a. l'istruttoria dell'istanza *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dott.ssa Nevia Carotenuto, funzionario della citata U.O.D.;

b. dall'istruttoria svolta è emerso quanto di seguito riportato:
   b.1 l'impianto, a valle del Decreto Assessorile n. 537 del 18/12/2007, è stato approvato ai sensi dell'art. 208 con D.D. n. 36 del 20/02/2009 dell'AGC 05, STAP di Napoli; in relazione alla superficie utile di circa 3.100 mq veniva autorizzato lo stoccaggio massimo di n. 78 veicoli per 180 gg;
   b.2 con D.D. n. 87 del 19/03/2010 dell'AGC 05, STAP di Napoli è stato autorizzato, previa verifica della conformità dei lavori eseguiti con il progetto realizzato, l'esercizio del predetto impianto;
   b.3 con D.D. n. 54 del 20/02/2012 l'autorizzazione è stata volturata dalla ditta individuale Micillo Francesco alla Società Re.a.mi.sas di Micillo Vincenzo & Nicolangelo;
   b.4 l'autorizzazione è stata rinnovata con D.D. 1808 del 23/12/2014; in tale sede il numero massimo di veicoli fuori uso stoccabili è stato correlato alle dimensioni del settore "conferimento prima del trattamento" sulla scorta della LR n. 12012 e della DGR n. 83/2013 e ridimensionato in n. 37 veicoli;
   b.5 in data 26/01/2016 la predetta società ha presentato istanza di variante sostanziale all'autorizzazione ex art. 208 al fine di rimodulare, tra l'altro, l'area di conferimento e stoccaggio veicoli portandola dagli attuali mq 302,90 a mq 625 al fine di incrementare lo stoccaggio dagli attuali max 37 autoveicoli ai max 77 autoveicoli, ottimizzando, sia sotto il profilo ambientale che della sicurezza, il processo di stoccaggio gestito all'interno dell'impianto mediante l'impiego di cantilever dell'altezza massima di m. 4;
   b.6 la società ha rappresentato che prima della richiesta di variante sostanziale avanzata nel 2016 l'impianto non ha subito alcuna modifica o variazione nella sua originaria consistenza ed articolazione tale da richiedere permessi, autorizzazioni o procedure di valutazione ambientale;

c. da quanto dichiarato dall'istante nella nota acquisita al prot. 7931 del 05/01/2017 e dalle planimetrie ad essa allegate, si evince che l'istanza di variante sostanziale richiesta alla U.O.D. 52.05.17 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli:
   c.1 non determina un incremento della capacità produttiva dell'impianto a suo tempo sottoposto a VIA e di cui al Decreto assessorile n. 537 del 18/12/2007 e conseguentemente autorizzato ai sensi dell'art. 208 con D.D. n. 36 del 20/02/2009 dell'AGC 05, STAP di Napoli;
   c.2 non determina un aumento della superficie dell'impianto ma consiste in una riorganizzazione del layout produttivo con la previsione di un incremento dell'area interna dedicata alla stoccaggio delle carcasse da bonificare e del loro numero, rispetto al ridimensionamento operato dal D.D. n. 1808 del 23/12/2014, anche attraverso il ricorso a cantilever di ultima generazione che consentono l'impilamento in apposite scaffalature di massimo 3 carcasse per pila;

d. alla luce di quanto sopra:
   d.1 l'utilizzo dei cantilever di ultima generazione e l'impilamento di 3 carcasse invece delle 2 attuali non determina, sulla scorta di quanto dichiarato dalla società, un aggravio degli effetti ambientali derivanti dall'esercizio dell'impianto e già considerati in sede di VIA di cui al Decreto Assessorile n. 537 del 18/12/2007;
   d.2 al contrario l'utilizzo dei cantilever consente una maggiore sicurezza per il personale impegnato nelle operazioni di movimentazione nonché un miglioramento dell'effetto visivo, derivante da una migliore sistemazione delle carcasse da bonificare, e delle emissioni sonore derivanti dalla movimentazione delle carcasse;

RILEVATO CHE:

a. che l'istanza di revisione in parola è stata sottoposta all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 31/01/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "***si ritiene che l'istanza di revisione della prescrizione di cui al Decreto assessorile n. 537 del 18/12/2007 possa essere accolta***

favorevolmente consentendo l'impilamento di un numero massimo di carcasse pari a 3 attraverso l'utilizzo di appositi cantilever";

b. che l'esito della Commissione del 31/01/2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Re.a.mi. S.a.s. di Micillo Vincenzo e Nicolangelo con nota prot. reg. n. 130304 del 23/02/2017;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- il Decreto Assessorile n. 537 del 18/12/2007;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal funzionario e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** accogliere favorevolmente - su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 31/01/2017 - l'istanza di revisione della prescrizione di cui al Decreto Assessorile n. 537 del 18/12/2007 proposta dalla Re.a.mi. sas di Micillo Vincenzo & Nicolangelo con nota acquisita al prot. reg. n. 7931 del 05/01/2017, consentendo l'impilamento di un numero massimo di carcasse pari a 3 attraverso l'utilizzo di appositi cantilever.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 3.1 al proponente Re.a.mi. sas di Micillo Vincenzo & Nicolangelo;
   - 3.2 alla Provincia di Napoli;
   - 3.3 al Comune di Giugliano in Campania (NA);
   - 3.4 alla DG 52 05 UOD 17 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli;
   - 3.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 3.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 24/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "TAGLIO DEL BOSCO ARTIFICIALE DI CONIFERE (PINUS RADIATA) RADICATO IN AGRO DEL COMUNE DI MORIGERATI (SA) ALLA LOC. ZAPPARIELLI" PROPOSTO DAL SIG. GIULIANI ERMENEGILDO - CUP 7859.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 385519 in data 07.06.2016 contrassegnata con CUP 7859, il Sig. Giuliani Ermenegildo, residente a ISERNHAGEN (Germania) – Via Riedkamp n. 24, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Taglio del bosco artificiale di conifere (pinus radiata) radicato in agro del comune di Morigerati (SA) alla loc. Zapparielli";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Alessandra Gallevi, dal Dott. Antonio Fiorella e dal Dott. Rocco Lotito, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 522668 del 29.07.2016, il Sig. Giuliani Ermenegildo ha trasmesso integrazioni acquisite dal gruppo istruttore in data 10.01.2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31.01.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:

- *divieto di taglio ed esbosco nel periodo compreso tra l'1 giugno e il 31 marzo di ciascun anno;*
- *divieto di lavorare in cantiere durante le giornate piovose;*
- *divieto di aprire nuove strade, piste forestali e piazzali di carico;*
- *riservare dal taglio tutti gli esemplari diversi dalle conifere;*
- *divieto di utilizzare le vernici a smalto per contrassegnare le piante o per definire i confini particellari;*
- *salvaguardare le specie rare e gli arbusti recanti frutti eduli;*
- *rilasciare sul suolo il frascame o residui delle lavorazioni con diametro fino a 2 cm;*
- *si dovranno rimuovere alla conclusione dei lavori tutti i materiali utilizzati in cantiere e ripristinare lo stato dei luoghi;*
- *divieto di asportare lo strame o terriccio e di rimuovere dal suolo il materiale secco, costituendo lo stesso materiale la necro-massa utile alla micro fauna."*

b. che l'esito della Commissione del 31.01.2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Giuliani Ermenegildo con nota prot. reg. n. 116857 del 17.02.2017;

c. che il Sig. Giuliani Ermenegildo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 16.05.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 31.01.2017, relativamente al "Taglio del bosco artificiale di conifere (pinus radiata) radicato in agro del comune di Morigerati (SA) alla loc. Zapparielli " proposto dal Sig. Giuliani Ermenegildo, residente a ISERNHAGEN (Germania) – Via Riedkamp n. 24 con le seguenti prescrizioni:
   1.1 divieto di taglio ed esbosco nel periodo compreso tra l'1 giugno e il 31 marzo di ciascun anno;
   1.2 divieto di lavorare in cantiere durante le giornate piovose;
   1.3 divieto di aprire nuove strade, piste forestali e piazzali di carico;
   1.4 riservare dal taglio tutti gli esemplari diversi dalle conifere;
   1.5 divieto di utilizzare le vernici a smalto per contrassegnare le piante o per definire i confini particellari;
   1.6 salvaguardare le specie rare e gli arbusti recanti frutti eduli;
   1.7 rilasciare sul suolo il frascame o residui delle lavorazioni con diametro fino a 2 cm;
   1.8 si dovranno rimuovere alla conclusione dei lavori tutti i materiali utilizzati in cantiere e ripristinare lo stato dei luoghi;
   1.9 divieto di asportare lo strame o terriccio e di rimuovere dal suolo il materiale secco, costituendo lo stesso materiale la necro-massa utile alla micro fauna.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Sig. Giuliani Ermenegildo, ISERNHAGEN (Germania) – Via Riedkamp n. 24;
   4.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   4.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.208 COMMA 15. RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO MOBILE DI MARCA PIERALISI MAIP S.P.A. MODELLO MAMMOTH 2 HS DFA MATR. D004882016 DI DISIDRATAZIONE CON ESTRATTORE CENTRIFUGO FINALIZZATO ALLA DISIDRATAZIONE DEI RIFIUTI FANGOSI NON PERICOLOSI (R3, R5, D9 E D14). DITTA: SOCIETA' LO SCUDIERO S.R.L. SEDE LEGALE VIA VICINALE MONTEBARBARO N. 3/A POZZUOLI (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il D.Lgs 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", all'art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative per l'esercizio degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;

b. che la D.G.R. n. 386 del 20/07/2016 al punto 3.8 regolamenta le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;

c. che l'art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/06 prescrive che "*gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, esclusi gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l'acqua in testa al processo depurativo presso il quale operano ed esclusi i casi in cui si provveda alla sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee sono autorizzati, in via definitiva, dalla regione ove l'interessato ha la sede legale……omissis";*

d. che la "Lo Scudiero S.r.l.", con sede legale in Pozzuoli alla Via Vicinale Montebarbaro n. 3/A, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Teresa Cavalieri, con istanza acquisita agli atti in data 26/02/2016 prot. n. 2016.0136661, successivamente integrata con note acquisite al prot. n. 2016.0672803 del 14/10/2016, prot. n. 2016.0843347 del 29/12/2016, ha richiesto l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l'esercizio del sottoindicato impianto mobile:

   1. Disidratatore con estrattore centrifugo di rifiuti fangosi, modello Mammoth 2 HS DFA Marca Pieralisi Maip S.p.A. Matr. D00482016 – Anno di costruzione 2016

e. che è stata allegata, a corredo dell'istanza, la seguente documentazione :

- Domanda in bollo, completa delle indicazioni di rito;
- Ricevuta di versamento dell'importo di € 600,00 quale spese istruttorie, effettuato in data 19/02/2016;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla CCIAA;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'Amministratore Unico Sig.ra Teresa Cavalieri in cui si dichiara che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza e di sospensione ai sensi dell'art. 67 c 2 D.Lgs. 159/2011, comprensiva di elenco dei familiari conviventi di maggiore età;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione del Socio Sig. Paolo Trincone in cui si dichiara che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza e di sospensione ai sensi dell'art. 67 c 2 D.Lgs. 159/2011, comprensiva di elenco dei familiari conviventi di maggiore età;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione del Responsabile tecnico in cui si dichiara che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza e di sospensione ai sensi dell'art. 67 c 2 D. Lgs. 159/2011, con allegato dell' elenco dei familiari conviventi di maggiore età, di nomina ed accettazione dell'incarico, nonchè requisiti professionali;
- Copia del documento di vendita/acquisto "acconto su offerta n. dss/15/4604 rev. 2 del 22/12/2015" per il Disidratatore con estrattore centrifugo di rifiuti fangosi, Mod. Mammoth 2 HS DFA marca Pieralisi Maip S.p.A. Matr. D004882016;
- Relazioni tecnico - descrittive a firma dell'Ing Angelo Zammartino.

RILEVATO

a) che la richiesta di autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione
1	Disidratatore con estrattore centrifugo di rifiuti fangosi	Marca Pieralisi Maip S.p.A. Modello Mammoth 2 HS DFA	Matr. D004882016	Recupero e/o smaltimento di tipologie di rifiuti fangosi non pericolosi

b) che la Ditta Lo Scudiero S.r.l. ha richiesto di effettuare con l'impianto mobile suindicato, le operazioni di smaltimento D9 e D14 e di trattamento R3, R5 di cui gli allegati B e C al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i codici CER non pericolosi di seguito riportati,

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		X	X	X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia 02 01 02 scarti di tessuti animali	X		X	X
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X	X
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	X		X	X
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (*green liquor*)		X	X	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X	X	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		X	X	X
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		X	X	X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X	X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		X	X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X		X	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X		X	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X		X	X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X		X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X		X	X

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X		X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X		X	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X		X	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X		X	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X		X	X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		X	X	X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		X	X	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413		X	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		X	X	X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		X	X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		X	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		X	X	X
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		X	X	X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		X	X	X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		X	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento		X	X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		X	X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X	X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		X	X	X
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		X	X	X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X		X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X		X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X		X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X		X	X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X		X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X		X	X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X		X	X

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X		X	X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X		X	X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X		X	X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X		X	X

c) che le operazioni di smaltimento e di recupero oggetto della richiesta autorizzazione di cui ai citati allegati B e C consistono in:

- R3 – Riciclaggio e recupero di altre sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R5 – Riciclaggio e recupero di altre sostanze inorganiche;
- D9 – Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;
- D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

RILEVATO, altresì

a) che questa U.O.D, con nota prot. n. 2016.0638455 del 30/09/2016, visto il verbale della Commissione Tecnico Istruttoria del 15/09/2016 relativo all'esame della documentazione allegata alla istanza autorizzativa della società Lo Scudiero S.r.l. ha richiesto a quest'ultima chiarimenti e integrazioni ;

b) che la società Lo Scudiero S.r.l., con nota del 4/10/2016 acquisita agli atti in data 14/10/2016 prot. n. 2016. 0672803, ha fornito i chiarimenti richiesti;

c) che la Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi il procedimento di V.I.A. al cui esito è subordinata l'installazione dell'impianto;

PRESO ATTO

a) che nella Conferenza di Servizi, convocata per l'esame del progetto dell'impianto de quo, iniziata e conclusasi in data 15/11/2016, il contenuto del cui verbale si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoelencati pareri:

a. 1 Dalla relazione tecnica presentata si rileva che "*L'impianto mobile di disidratazione con estrattore centrifugo è finalizzato alla disidratazione di rifiuti fangosi pompabili comprese le terre di dragaggio, al fine di ottenere un materiale con una minore percentuale di umidità tale da renderlo palabile.*
Con riferimento al layout, l'impianto mobile è composto dalle seguenti apparecchiature:

- *Estrattore centrifugo MAMMOTH 2 HS DFA completo di rotovariatore;*
- *Pompa mono di alimentazione;*
- *Trituratore;*

- *Miscelatore fango-poli;*
- *Misuratore di portata elettromagnetico soluzione fango;*
- *Polipreparatore per il prodotto in polvere ed emulsione;*
- *Pompa mono dosaggio soluzione poli;*
- *Misuratore di portata elettromagnetico soluzione poli;*
- *Trasportatore/elevatore a coclea;*
- *Quadro elettrico generale;*
- *Gruppo elettrogeno 150 kVA.*

Il fango, per mezzo di una pompa mono di alimentazione, viene inviato dapprima in un trituratore, e quindi disposto all'interno della centrifuga, dove previa eventuale aggiunta di flocculante, avviene la separazione del secco per effetto gravitazionale.

La centrifugazione avviene in un tamburo rotante ad asse orizzontale al cui interno è presente una coclea che ruota con velocità differenziale rispetto al tamburo stesso.
Un rotovariatore varia in continuo il numero di giri della coclea in modo da:
- *modulare la portata in ingresso all'estrattore centrifugo grazie all'applicazione di un convertitore di frequenza sulla pompa di alimentazione;*
- *ottenere una maggiore percentuale di sostanza solida nel fango disidratato.*

I fanghi in uscita dal trattamento prodotti dall'impianto mobile saranno stoccati, secondo le seguenti modalità:
- *in cassoni scarrabili a perfetta tenuta muniti di telo copri/scopri;*
- *in vasca fuori terra a perfetta tenuta.*

Gli stessi conserveranno la classificazione di rifiuto e saranno avviati pertanto con formulario di identificazione del rifiuto ad impianti autorizzati secondo le procedure del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il successivo recupero e/o smaltimento

Le acque chiarificate invece saranno alternativamente:
- *inviate come reflui direttamente presso il corpo recettore, previa autorizzazione allo scarico idrico da richiedere all'Ente competente per il cantiere specifico;*
- *gestite come rifiuto liquido e pertanto avviate con formulario di identificazione dei rifiuti ad impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il successivo trattamento".*

a. 2 la Citta Metropolitana di Napoli con nota prot. n. 374535 del 15/11/2016 acquisita in pari data al prot. n. 2016.0742878 espresso parere favorevole all'esercizio dell'impianto mobile in argomento;

a. 3 l'Asl NA 2 Nord con nota prot. n. 616 del 15/11/2016 acquisita in pari data al prot. n. 2016.0744378 ha espresso parere favorevole di competenza.

b) che -successivamente alla chiusura della Conferenza di servizi- in data 17/11/2016 prot. n. 2016.0750816 è stata acquisita la nota Arpac prot. n. 72628 del 15/11/2016, di richiesta chiarimenti sull'impianto che questa U.O.D., con nota prot. n. 2016.0807154 del 12/12/2016, ha trasmesso alla Società Lo Scudiero S.r.l;

c) che la Società Lo Scudiero S.r.l., con nota del 20/12/2016 acquisita in data 29/12/2016 prot. n. 2016.0843347 ha trasmesso a questa U.O.D. e all'Arpac i chiarimenti richiesti;

d) che l'Arpac non ha trasmesso il proprio definitivo parere nel termine di venti giorni assegnato da questa UOD, per cui si ritiene acquisito il relativo assenso, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii.;

e) che questa U.O.D. in data 18/08/2016 e in data 13/03/2017 ha rispettivamente richiesto alla Prefettura di Napoli la comunicazione antimafia per i componenti della Società Lo Scudiero S.r.l. e per il Responsabile tecnico, estese anche ai familiari conviventi maggiorenni.

RITENUTO che, per quanto suesposto, allo stato sussistono le condizioni per autorizzare all'esercizio dell'impianto mobile di disidratazione con estrattore centrifugo finalizzato alla disidratazione di rifiuti fangosi non pericolosi, alla Ditta Lo Scudiero S.r.l. con sede legale in Via Vicinale Montebarbaro, 3 A del Comune di Pozzuoli (NA), legalmente rappresentata dalla Sig.ra Teresa Cavaliere.

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- la L.241/90 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 478/2012 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 386/2016;
- la D.G.R. n. 757 del 20/12/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento geom. Fulvio Nevola di adozione del presente Provvedimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **AUTORIZZARE** la Società Lo Scudiero S.r.l. con sede legale in Pozzuoli – alla Via Vicinale Montebarbaro n. 3 A, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Teresa Cavaliere, all'esercizio del seguente impianto mobile di disidratazione di rifiuti fangosi non pericolosi:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione
1	Disidratatore con estrattore centrifugo di rifiuti fangosi	Marca Pieralisi Maip S.p.A. Modello Mammoth 2 HS DFA	Matr. D004882016	Recupero e/o smaltimento di tipologie di rifiuti fangosi non pericolosi

2. **PRECISARE** che le operazioni autorizzate con l'impianto mobile -di disidratazione con estrattore centrifugo finalizzato alla disidratazione di rifiuti fangosi non pericolosi -sono le operazioni di smaltimento D9 e D14 e di trattamento R3, R5 di cui gli allegati B e C al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i codici CER non pericolosi di seguito riportati,

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		X	X	X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia 02 01 02 scarti di tessuti animali	X		X	X
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X	X
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	X		X	X

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (*green liquor*)		X	X	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X	X	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		X	X	X
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		X	X	X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X	X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		X	X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X		X	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X		X	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X		X	X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X		X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X		X	X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X		X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X		X	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X		X	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X		X	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X		X	X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		X	X	X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		X	X	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413		X	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		X	X	X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		X	X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		X	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		X	X	X

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		X	X	X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		X	X	X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		X	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento		X	X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		X	X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X	X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		X	X	X
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		X	X	X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X		X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X		X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X		X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X		X	X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X		X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X		X	X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X		X	X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X		X	X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X		X	X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X		X	X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X		X	X

3. che l'esercizio del succitato impianto mobile dovrà essere svolto rispettando la normativa ed i regolamenti regionali e/o provinciali vigenti sul territorio in cui verrà effettuata la campagna di attività;

4. che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una autorizzazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile.

STABILIRE:

a) che **la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento,** rinnovabile su richiesta alla competente U.O.D. da presentarsi entro 180 giorni prima della scadenza;

b) che la presente autorizzazione non esonera la Società Lo Scudiero S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

c) che la Società Lo Scudiero S.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

Gestione dell'impianto

1) I fanghi in uscita dal trattamento dovranno essere avviati ad impianti autorizzati secondo le procedure del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per il successivo recupero/smaltimento;
2) Prima del trattamento dei rifiuti con l'impianto mobile, la Società deve verificare la loro accettabilità mediante acquisizione di idonee certificazioni analitiche riportanti le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi acquisendo, altresì, idonea documentazione comprovante la non pericolosità del rifiuto;
3) In Regione Campania, le campagne di impianto mobile non devono superare i 120 giorni, salvo rilascio di proroga, la cui richiesta deve essere opportunamente motivata;
4) La Società presterà particolare attenzione alla selezione manuale delle impurità presenti;
5) al contenimento delle eventuali polveri emesse durante la disidratazione e la centrifugazione, si provvederà mediante nebulizzazione d'acqua prima delle operazioni di disidratazione e centrifugazione;
6) l'area su cui si effettuerà la disidratazione dei fanghi e la movimentazione, dovrà essere resa impermeabilizzata, anche con l'utilizzo di teli, al fine di salvaguardare le acque di falda e facilitare le operazioni di ripristino in caso di sversamenti accidentali;
7) per evitare l'inquinamento acustico la ditta posizionerà l'impianto di disidratazione e di centrifugazione all'interno del cantiere, nel punto più lontano da eventuali punti sensibili (ad es. scuole, ospedali, ecc) individuati nelle immediate vicinanze del perimetro esterno del cantiere, nel rispetto dei limiti di emissione acustica e di orario di lavoro individuati nel regolamento acustico comunale;
8) devono essere assolutamente evitate emissioni maleodoranti e/o altre emissioni moleste;
9) E' necessario, prima della messa in esercizio dell'impianto, la predisposizione da parte del soggetto autorizzato, di un piano di emergenza che tenga conto di tutti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli altri Organismi. Sarà data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti. L'operatore indosserà, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di sicurezza prescritto dalle norme di settore. L'operatore inoltre segnalerà adeguatamente mediante nastro e cartellonistica luminosa, la zona di lavoro.

Svolgimento delle campagne

1) Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Società Lo Scudiero S.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R.C. n. 386 del 20/07/2016;
2) Per lo svolgimento delle singole campagne in altre regioni, la Società Lo Scudiero S.r.l dovrà conformarsi alle leggi e regolamenti locali e a quanto prescritto dagli Enti competenti;
3) deve essere preventivamente avviata, qualora dovuta, la procedura per la verifica di assoggettabilità alla VIA. In tal caso, non potrà essere avviata alcuna attività fino alla definizione della procedura VIA;
4) deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimento in relazione alle reali tipologie e quantità delle emissioni prodotte nel processo e, in ogni caso, nell'esercizio degli impianti devono essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio materiali e movimentazione dei mezzi;

5) I rifiuti liquidi prodotti dall'attività di impianto mobile devono essere gestiti mediante l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e devono essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati allo scopo.
6) nell'esercizio dell'impianto, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia e dai regolamenti comunali, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti;
7) la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale territorialmente competente che provvederà ad effettuare i controlli d'Istituto, all'Amministrazione Comunale, all'A.S.L., all'A.R.P.A.C. territorialmente competenti;
8) devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svoltasi nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07**;**
9) devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali eventualmente destinati ad appositi impianti per il successivo recupero, di cui ai rispettivi allegati del D.M. 05.02.98 e ss.mm.ii.;
10) per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386 del 20/07/2016.

DARE ATTO che**:**

a) La Sig.ra Teresa Cavaliere, in qualità di rappresentante legale della Società Lo Scudiero S.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

b) La Sig.ra Teresa Cavaliere è tenuta a comunicare a questa U.O.D. ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata.

NOTIFICARE il presente decreto alla Società Lo Scudiero S.r.l, con sede legale in Via Vicinale Montebarbaro 3/A del Comune di Pozzuoli (NA);

PRECISARE che il presente Provvedimento perderà efficacia qualora la comunicazione antimafia, di cui al D. Lgs. 159 /2011, dovesse risultare positiva.

TRASMETTERE copia del presente Decreto al Sindaco del Comune di Pozzuoli, all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC Dipartimento di Napoli, alla Città Metropolitana dei Napoli, a tutte le Regioni d'Italia, con richiesta di invio alle rispettive Province, alle Province Autonome di Trento e Bolzano, alla Segreteria della Giunta e al BURC per la pubblicazione integrale.

Avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 169 del 20/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 13 - UOD Autorizzazioni di competenza della regione

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 386 DEL 20.07.2016. RETTIFICA E INTEGRAZIONE ALLEGATO 1

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** con DGR n. 81 del 09.03.2015, pubblicata sul B.U.R.C. n. 20 del 23 marzo 2015, sono state approvate le "Procedure per il rilascio dell'autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg. del D.Lgs. 152/2006 e smi";

b. **CHE** con la succitata delibera si è demandato al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema l'emissione di appositi decreti dirigenziali di aggiornamento e di modifica della modulistica;

c. **CHE** la DGR n. 386 del 20.07.2016 ha modificato e integrato la citata DGR 81/2015 ed ha approvato il disciplinare denominato "Allegato 1";

CONSIDERATO

a. **CHE** a seguito dell' esame di casi concreti sono emersi dubbi interpretativi su alcuni punti dell'Allegato 1 alla DGR 386/2016;

b. **CHE** a tale proposito è stata indetta una riunione del Gruppo di Lavoro istituito con D.D. n. 571/2012 – Sottogruppo "A" – Gestione dei rifiuti":

c. **CHE** il succitato Gruppo, nella riunione del 15 febbraio 2017, ha ravvisato la necessità di fornire ulteriori elementi informativi per quel che concerne sia il calcolo della garanzia finanziaria da produrre per gli impianti di compostaggio sia per le modalità di stoccaggio dei rifiuti in cumuli ;

RITENUTO

Necessario, pertanto, modificare l'Allegato 1 alla DGR n. 386/2016 nel modo che segue:

- Alla Parte V – Garanzie Finanziarie aggiungere dopo la frase *"- € 75 per ogni tonnellata di rifiuti non pericolosi trattati ** al giorno"* il capoverso:
  "Per gli impianti di compostaggio le garanzie finanziarie da prestare per l'attività di trattamento sono così determinate:
  - *€ 75 per ogni tonnellata di rifiuti non pericolosi trattati ** per i giorni necessari ad un ciclo completo di compostaggio e comunque salvo eventuali e ulteriori valutazioni da parte dell'Autorità Competente alla emissione del provvedimento autorizzativo."*

- Alla Parte VI - Impiantistica e criteri di gestione alla fine del punto 6.3. dell'Allegato 1 alla DGR 386/2016 aggiungere la frase seguente:
  "Tale calcolo, deve essere corredato da apposita attestazione del tecnico, che deve garantire il rispetto delle misure di sicurezza sui luoghi di lavoro"

VISTI

il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 81 del 30 marzo 2015;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 386 del 20.07.2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della competente posizione organizzativa

D E C R E T A

1. **MODIFICARE e INTEGRARE l'** Allegato 1 alla DGR n. 386/2016 nella maniera che segue:
   - Alla Parte V – Garanzie Finanziarie aggiungere dopo la frase *"- € 75 per ogni tonnellata di rifiuti non pericolosi trattati ** al giorno"* il capoverso:

"Per gli impianti di compostaggio le garanzie finanziarie da prestare per l'attività di trattamento sono così determinate:

- *€ 75 per ogni tonnellata di rifiuti non pericolosi trattati ** per i giorni necessari ad un ciclo completo di compostaggio e comunque salvo eventuali e ulteriori valutazioni da parte dell'Autorità Competente alla emissione del provvedimento autorizzativo."*

- Alla Parte VI - Impiantistica e criteri di gestione alla fine del punto 6.3. dell'Allegato 1 alla DGR 386/2016 aggiungere la frase seguente:
  "Tale calcolo, deve essere corredato da apposita attestazione del tecnico, che deve garantire il rispetto delle misure di sicurezza sui luoghi di lavoro"

2. **INVIARE** copia del presente atto all'assessorato ambiente, alle UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti provinciali, al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 171 del 21/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 10 - UOD-0510- Impianti e reti del ciclo integrato acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014 2020 G P RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CUMA APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) in Regione Campania, sono presenti i grandi comprensori depurativi a suo tempo realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno, nell'ambito del Progetto Speciale n.3 per il disinquinamento del golfo di Napoli;
b) la Regione Campania è l'Ente proprietario delle strutture e degli impianti facenti parte dei predetti comprensori depurativi;
c) con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, la Giunta Regionale, in coerenza con le strategie del Piano Nazionale per il Sud, ha approvato l'elenco aggiornato dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/13 e le relative schede descrittive ed ha modificato la procedura di approvazione degli stessi di cui alla D. G. R. n.326/09, al fine di accelerare i processi attuativi e di riprogrammazione delle risorse;
d) tra i Grandi Progetti di cui all'allegato I della delibera n. 122/2011 è compreso il Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, con beneficiario la Regione Campania, che prevede interventi di rifunzionalizzazione ed adeguamento degli impianti regionali di depurazione di Napoli Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno) nonché interventi volti a realizzare e completare alcuni collettori comprensoriali;
e) con Delibera di Giunta Regionale n. 202 del 27/04/2012 il Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni è stato programmato sull'Obiettivo Operativo 1.4 Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche del POR Campania FESR 2007/2013;
f) in data 20/10/2011, il Grande Progetto in parola è stato notificato alla Commissione Europea ed è stato dichiarato ricevibile il 24/10/2011;
g) la Commissione Europea, con nota n. Ares(2012)532814 del 30/04/2012, ha formulato alla Regione Campania osservazioni di natura ambientale, di analisi costi-benefici e di mercato interno, alle quali l'Area Generale di Coordinamento 05 – Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque-sta dando riscontro;
h) con note prot. n. 829003 del 12/11/2012 e n. 906601 del 06/12/2012, il Dirigente dell'AGC 05 - Settore 09 ha trasmesso l'elenco degli interventi relativi al Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, con il relativo valore economico, per l'importo complessivo di € 230.000.219,00;
i) la Delibera di Giunta Regionale n.708 del 10/12/2012 ha:
   - individuato la Regione Campania, Settore 09 *Ciclo Integrato delle Acque* dell'Area Generale di Coordinamento 05, quale soggetto gestore delle procedure di attuazione del Grande Progetto *Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni,* in virtù delle competenze e delle funzioni attribuite allo stesso Settore in materia di risorse idriche, depurazione delle acque reflue, bonifica e tutela delle acque, riconoscendo a detto Settore l'anticipazione delle spese di progettazione, per l'importo di € 4.600.004,38 (pari al 2% dell'importo complessivo del Grande Progetto), gravanti sul capitolo 2690 *Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13*;
   - programmato sull'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013 il Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni per l'intero costo di € 230.000.219,00, a parziale modifica delle Delibere n. 122/2011 e n. 202/2012 ed approvato le Linee Guida per l'attuazione dello stesso;
   - nominato il Coordinatore dell'A.G.C. 05 Responsabile Unico del Procedimento del Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni relativamente a tutte le attività tecnico-amministrative allo stesso inerenti;
   - previsto che, in caso di rigetto, da parte della Commissione Europea della domanda di finanziamento del Grande Progetto, le spese sostenute e/o certificate dall'A.G.C. 05- Settore 09- troveranno copertura sulle fonti di finanziamento relative alla programmazione unitaria (programmazione ordinaria, risorse liberate del POR Campania 2000-2006, risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione);

j) con Decreto Dirigenziale n. 23 del 07/05/2013 l'U.O.G.P., tra l'altro, ammetteva a finanziamento il Grande Progetto: "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni"-CCI-2011IT161PR007 - per l'importo complessivo di € 230.000.219,00, di cui € 125.000.219,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I – Obiettivo Operativo 1.4 - Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche e la restante parte di € 105.000.000,00, garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR Campania FESR 2007-2013;
k) con Decreto Dirigenziale n. 20 del 31/01/2013 è stato nominato il gruppo di progettazione costituito da personale in servizio presso il Settore 09 - Ciclo Integrato delle Acque;
l) con Decreto Dirigenziale n. 232 del 3/04/2013 è stato costituito il gruppo di supporto amministrativo alle attività del RUP ai sensi dell'art. 90 comma 1 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.;
m) con Decreto Dirigenziale n. 457 del 3/07/2013 è stato integrato il gruppo di progettazione costituito con Decreto Dirigenziale n. 20 del 31/01/2013;
n) tra il Settore 09 CIA e l'Ente d'Ambito Napoli Volturno - ATO 2 è stato sottoscritto in data 9/05/2012 un accordo per la collaborazione tra Enti per la redazione del progetto preliminare degli interventi compresi nel Grande Progetto e per la predisposizione delle procedure di gara;
o) con Convenzione sottoscritta in data 19/06/13 è stata affidata, dal Settore CIA all'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS), l'attività di verifica del Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 163/06 e DPR 207/10 e ss.mm.ii.;
p) che, in data 12/09/2013, è stata sottoscritta, tra Regione Campania-AGC 05- Settore Ciclo Integrato delle Acque e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania e il Molise, apposita Convenzione avente ad oggetto il conferimento a quest'ultimo le funzioni di Organismo Aggiudicatore Unitario, ai sensi e per gli effetti dell'art.33, comma 3 (secondo periodo) del D.Lgs. n.163/2006 e ss. mm. ii.;
q) che, con nota n. 0013621 del 04/12/2013, l' ARCADIS ha trasmesso il Rapporto Finale di Verifica del Progetto Preliminare dei lavori in oggetto, redatto in data 4/12/2013;
r) che, in data 05/12/2013, il R.U.P. ha attestato la validità del progetto preliminare "Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni Interventi di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord - impianto di Cuma" - CUP B87H12001940006 ai sensi dell'art. 112 del D. Lgs 163/06, nei termini e con le modalità indicate dall'art. 55 del D.P.R. 207/2010, in rapporto alla tipologia, categoria, entità e importanza dell'intervento;
s) con Decreto Dirigenziale n. 301 dell'11/12/2013, tra l'altro, la Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema ha approvato il progetto preliminare del "Grande Progetto Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni - Interventi di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord - Impianto di Cuma"
t) con Decreto Dirigenziale n. 131 del 28/04/2014, tra l'altro, l'A.d.G. POR FESR ha imputato, ai sensi dell'art. 32 comma 5, della L.R. 7/2002, la prenotazione dell'impegno, per € 199.592.793,00, determinata dalla Struttura Tecnica di Missione, U.O.G.P, con il decreto n. 1 del 05/02/2014 e caratterizzata dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	V Piano dei Conti	Codice UE	SIOPE
2850	09	9	2	2.02.01.09.000	3	02.01.01

al capitolo 2850, cod. SMILE 72,

u) ch

CUP	Denominazione intervento	Importo
B87H12001940006	Impianto di depurazione di Cuma	€ 49.941.736,00

e con Decreto Dirigenziale n. 656 del 30.04.2014, inerente il Grande Progetto "Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni Interventi di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord - impianto di

Cuma" - **CUP B87H12001940006**, tra l'altro, si approvavano il Capitolato prestazionale rev.1, CU-B-9 e il documento contenente la definizione dei requisiti di partecipazione dei concorrenti e dei criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nei quali la Stazione Appaltante individuava la OS 22 "impianti di potabilizzazione e depurazione" quale unica categoria di qualificazione per la gara;

v) con Decreto Dirigenziale n. 718 del 22.5. 20114 si è provveduto a:

1. modificare il Decreto Dirigenziale n. 656 del 30.04.2014 nella parte di disposto in cui si approvavano il Capitolato prestazionale rev.1, CU-B-9 e il documento contenente la definizione dei requisiti di partecipazione dei concorrenti e dei criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa riportanti l'indicazione della categoria OS 22,
2. sostituire i due elaborati citati al punto precedente con il Capitolato prestazionale rev.2, CU-B-9 e il documento contenente la definizione dei requisiti di partecipazione dei concorrenti e dei criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, riportanti una nuova definizione delle categorie di qualificazione per la gara rev.1;
3. confermare tutto quanto altro riportato nel Decreto Dirigenziale n. 656 del 30.04.2014;

w) che, in esecuzione delle Convenzione con il Provveditorato Interregionale alle OO.PP Campania-Molise prot. n. 2013.0633860 del 12.9.2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema chiedeva l'attivazione della procedura di gara al fine di consentire l'affidamento dell'intervento di cui al Grande Progetto – Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni "Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma"

x) che, a conclusione dell'espletamento della fase di gara, con Decreto del 21.3.2016, N. 10021, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP Campania-Molise procedeva all'aggiudicazione definitiva, nonché alla dichiarazione di efficacia della stessa, della progettazione esecutiva, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e dell'esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione dell'intervento denominato "Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma" al costituendo raggruppamento di imprese "RTI Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Capogruppo) con sede in Parma C.F. 01755470158 P.IVA:00533290342– Degremont S.p.A. (Mandante) con sede in Milano CF/P.IVA:00819360157

y) che con successiva Decretazione del 27.10.2016, N. 34974, lo stesso Provveditorato Interregionale alle OO.PP Campania-Molise dichiarava nullo il predetto Decreto del 21.3.2016, N. 1002;

z) che, ad avvenuto esperimento delle fasi di riapertura delle operazioni di gara disposte ex D.P. n. 34974 del 27.10.2016 per le motivazioni nelle stesso esposte, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP Campania-Molise procedeva con Decretazione del 24.11.2016, N.38219 all'aggiudicazione definitiva al costituendo Raggruppamento temporaneo di concorrenti fra Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Capogruppo) con sede in Parma C.F. 01755470158 P.IVA:00533290342– Degremont S.p.A. (Mandante) con sede in Milano CF/P.IVA:00819360157 che ha "... conseguito un punteggio complessivo pari a punti 76,71 su 100, per l'importo complessivo di euro 124.757.283,27, di cui Euro 35.590.973,01 per lavori a corpo al netto del ribasso offerto del 10,010%, Euro 499.898,95 per compenso per l'attività di progettazione definitiva al netto del medesimo ribasso del 10,010%, Euro 348.766,14 per compenso per l'attività di progettazione esecutiva al netto del medesimo ribasso del 10,010%, Euro 138.608,90 per compenso per attività di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione al netto del medesimo ribasso del 10,010%, Euro 87.535.246,27 per gestione dell'impianto di depurazione al netto del medesimo ribasso del 10,010% ed Euro 643.090,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. ….. Il predetto raggruppamento, relativamente all'aspetto quantitativo "Offerta Tempo — Riduzione del tempo di consegna del progetto esecutivo", rispetto alla previsione progettuale di 60 (sessanta) giorni, ha dichiarato che consegnerà la progettazione esecutiva in giorni 30 (trenta), mentre per quanto attiene l'aspetto quantitativo "Offerta Tempo — Riduzione del tempo di esecuzione dei lavori", rispetto alla previsione progettuale di 500 giorni, ha dichiarato che concluderà i lavori in giorni 381 (trecentoottantuno)";

aa) che, in applicazione del ribasso del 10,010% offerto dall'aggiudicatario costituendo Raggruppamento temporaneo di concorrenti fra Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Capogruppo) e Degremont S.p.A., il quadro economico progettuale ex D.D. 656 del 30.4.2014 come posto a base di gara è cosi rimodulato:

Categorie di spesa	Importo a base di gara ex DD 656/2014	Importo rimodulato post-gara [ribasso offerto 10,01%]
Lavori a corpo	€ 39.549.920,00	€ 35.590.973,01
Attività progettazione definitiva	€ 555.505,00	€ 499.898,95
Attività progettazione esecutiva	€ 387.561,00	€ 348.766,14
attività coordinatore sicurezza in fase di progettazione	€ 154.027,00	€ 138.608,90
Gestione dell'impianto di depurazione	€ 97.272.193,00	€ 87.535.246,48
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€ 643.090,00	€ 643.090,00
TOTALE	**€ 138.562.296,00**	**€ 124.756.583,48**

VISTA

a) la nota della Società SUEZ Trattamento Acque S.p.A. (già Degremont S.p.A.), con sede in Via Benigno Crespi, 57 – 20159 MILANO (MI), Tel. 02/693311, fax n. 02/69331211, Codice Fiscale, partita I.V.A. e numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Milano n. 00819360157, con la quale il presidente, amministratore delegato e legale rappresentante comunica che: "*Che con decorrenza 29 Settembre 2016, a seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria della Società, la ragione sociale della nostra impresa è stata modificata in: SUEZ Trattamento Acque S.p.A.***"** del 18.10.2016

b) la nota del costituendo Raggruppamento temporaneo di concorrenti fra Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Capogruppo) con sede in Parma C.F. 01755470158 P.IVA:00533290342– Degremont S.p.A. (Mandante) con sede in Milano CF/P.IVA:00819360157 prot. n PZ UGA 2016 0021497 Rif. OA 22/2014, acquisita in atti al prot. n. 482076 del 17.7.2016 , con la quale trasmettono la "…*documentazione tecnica relativa al progetto definitivo, contenuta nel supporto informatico allegato…*" e, contestualmente, dichiarano che la stessa è "…*conforme a quella presentata in sede di gara*"

c) che con DECRETO U.O.G.P. del 6.12.2016, n. 18 la Regione Campania ha provveduto ad **"…** *ammettere a finanziamento il Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" CUP B87H12001940006 con Beneficiario Regione Campania - per l'importo complessivo di € 199.503.735,62, a valere sull'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1*…" cui afferisce il progetto di **"***Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma*" aggiudicato Raggruppamento temporaneo di concorrenti fra Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Capogruppo) con sede in Parma C.F. 01755470158 P.IVA:00533290342– *SUEZ Trattamento Acque S.p.A. (già* Degremont S.p.A.) (Mandante) con sede in Milano CF/P.IVA:00819360157;

PRESO ATTO

a) che la documentazione tecnica del progetto definitivo ***Grande Progetto Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni "*** *Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma*" trasmesso con la predetta nota dal costituendo Raggruppamento temporaneo di concorrenti fra Impresa Pizzarotti & C. si compone di 189 elaborati come dettagliatamente elencati nell'Allegato 1 - Elenco Elaborati Progetto Definitivo**:** ***Grande Progetto Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi***

"*Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma*";

b) che, per gli effetti dell'aggiudicazione definitiva nonché dell'efficacia della stessa, con nota prot. 49887 del 24.1.2017 questa Direzione ha trasmesso il predetto progetto definitivo all'Agenzia Regionale Campana di Difesa suolo (ARCADIS) per le consequenziali attività di verifica;

c) che con nota ARCADIS prot.1112 del 6.2.2017, il Gruppo Tecnico incaricato per la verifica ha provveduto alla Convocazione dei progettisti per l'attività di contraddittorio ex art. 54, c.6 del DPR 207/2010;

d) che con nota ARCADIS prot. 1341 del 10.2.2017 il Gruppo Tecnico incaricato notiziava al RUP circa lo stato del procedimento istruttorio trasmettendo copia del verbale di contraddittorio e copia della richiesta di chiarimenti ai progettisti;

e) che con nota prot. n. 104595 del 14.2.2017 il RUP ha riscontrato la predetta nota ARCADIS prot. 1341 del 10.2.2017;

f) che con nota acquisita al prot. 2017.0193490 del 16.03.2017, il Gruppo Tecnico di Verifica ha trasmesso al RUP il rapporto finale di verifica del progetto definitivo denominato ***Grande Progetto Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi*** ***"****Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma*" con il seguente esito: "positivo con prescrizioni";

g) che, per il disposto ex art.20 c.1 del Capitolato Speciale di gara, con la positiva conclusione dell'attività di verifica della progettazione definitiva sussistono le condizioni per l'approvazione della progettazione definitiva e, per gli effetti, il correlato avvio delle fasi di consistenza dell'impianto di deputazione di Cuma;

RITENUTO :

a) di poter prendere atto del Decreto N.38219 del 24.11.2016 del Provveditorato Interregionale alle OO.PP Campania-Molise di aggiudicazione definitiva della procedura di gara ex art. 55 D.Lgs 163/2006 per l'affidamento della progettazione esecutiva, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e dell'esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione dell'intervento denominato ***Grande Progetto Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni*** ***"****Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma*" CUP B87H12001940006 – CIG 5744764937, attualmente in esercizio, al costituendo Raggruppamento temporaneo di concorrenti fra Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Capogruppo) con sede in Parma C.F. 01755470158 P.IVA:00533290342– *SUEZ Trattamento Acque S.p.A. (già* Degremont S.p.A.) (Mandante) con sede in Milano CF/P.IVA:00819360157 che ha "... *conseguito un punteggio complessivo pari a punti 76,71 su 100, per l'importo complessivo di euro 124.757.283,27, di cui Euro 35.590.973,01 per lavori a corpo al netto del ribasso offerto del 10,010%, Euro 499.898,95 per compenso per l'attività di progettazione definitiva al netto del medesimo ribasso del 10,010%, Euro 348.766,14 per compenso per l'attività di progettazione esecutiva al netto del medesimo ribasso del 10,010%, Euro 138.608,90 per compenso per attività di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione al netto del medesimo ribasso del 10,010%, Euro 87.535.246,27 per gestione dell'impianto di depurazione al netto del medesimo ribasso del 10,010% ed Euro 643.090,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. ….. Il predetto raggruppamento, relativamente all'aspetto quantitativo "Offerta Tempo — Riduzione del tempo di consegna del progetto esecutivo", rispetto alla previsione progettuale di 60*

(sessanta) giorni, ha dichiarato che consegnerà la progettazione esecutiva in giorni 30 (trenta), mentre per quanto attiene l'aspetto quantitativo "Offerta Tempo — Riduzione del tempo di esecuzione dei lavori", rispetto alla previsione progettuale di 500 giorni, ha dichiarato che concluderà i lavori in giorni 381 (trecentoottantuno)";

b) di poter prendere atto dell'esito favorevole delle attività di verifica del progetto effettuate dal Gruppo Tecnico di Verifica trasmesso con nota prot. 2017.0193490 del 16.03.2017;

c) di poter approvare il progetto definitivo "**Grande Progetto Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni "**Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma" - CUP B87H12001940006", di cui al predetto Decreto del PP.OO.PP. del 24.11.2016, N.38219 di aggiudicazione definitiva al costituendo Raggruppamento temporaneo di concorrenti fra Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Capogruppo) con sede in Parma C.F. 01755470158 P.IVA:00533290342– *SUEZ Trattamento Acque S.p.A. (già* Degremont S.p.A.) (Mandante) con sede in Milano CF/P.IVA:00819360157 , come offerto a base di gara dall'aggiudicatario che si compone degli elaborati di cui all'Allegato A al presente Decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale ;

d) di dover rinviare, ai fini della definizione dell'importo contrattuale, a successivo atto il recepimento delle risultanze delle attività di verifica dello stato di consistenza e di ogni eventuale variazione di spesa correlata, ai sensi dell'art. 20 del capitolato descrittivo e prestazionale, posto a base di gara;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dal Responsabile del Procedimento - Direttore Generale;

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di prendere atto del Decreto N.38219 del 24.11.2016 del Provveditorato Interregionale alle OO.PP Campania-Molise di aggiudicazione definitiva della procedura di gara ex art. 55 D.Lgs 163/2006 per l'affidamento della progettazione esecutiva, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e dell'esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione dell'intervento denominato Grande Progetto Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni "Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma" CUP B87H12001940006 – CIG 5744764937, attualmente in esercizio, al costituendo Raggruppamento temporaneo di concorrenti fra Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Capogruppo) con sede in Parma C.F. 01755470158 P.IVA:00533290342– *SUEZ Trattamento Acque S.p.A. (già* Degremont S.p.A.) (Mandante) con sede in Milano CF/P.IVA:00819360157 che ha "... conseguito un punteggio complessivo pari a punti 76,71 su 100, per l'importo complessivo di euro 124.757.283,27, di cui Euro 35.590.973,01 per lavori a corpo al netto del ribasso offerto del 10,010%, Euro 499.898,95 per compenso per l'attività di progettazione definitiva al netto del medesimo ribasso del 10,010%, Euro 348.766,14 per compenso per l'attività di progettazione esecutiva al netto del medesimo ribasso del 10,010%, Euro 138.608,90 per compenso per attività di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione al netto del medesimo ribasso del 10,010%, Euro 87.535.246,27 per gestione dell'impianto di depurazione al netto del medesimo ribasso del 10,010% ed Euro 643.090,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. ….. Il predetto raggruppamento, relativamente all'aspetto quantitativo "Offerta Tempo — Riduzione del tempo di consegna del progetto esecutivo", rispetto alla previsione progettuale di 60 (sessanta) giorni, ha dichiarato che consegnerà la progettazione esecutiva in giorni 30 (trenta), mentre per quanto attiene l'aspetto quantitativo "Offerta Tempo — Riduzione del tempo di

esecuzione dei lavori", rispetto alla previsione progettuale di 500 giorni, ha dichiarato che concluderà i lavori in giorni 381 (trecentoottantuno)";

2) di prendere atto dell'esito favorevole delle attività di verifica del progetto effettuate dal Gruppo Tecnico di Verifica trasmesso con nota prot. 2017.0193490 del 16.03.2017;

3) di approvare il progetto definitivo "Grande Progetto Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni "Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma" - CUP B87H12001940006", di cui al predetto Decreto del PP.OO.PP. del 24.11.2016, N.38219 di aggiudicazione definitiva al costituendo Raggruppamento temporaneo di concorrenti fra Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Capogruppo) con sede in Parma C.F. 01755470158 P.IVA:00533290342– *SUEZ Trattamento Acque S.p.A. (già* Degremont S.p.A.) (Mandante) con sede in Milano CF/P.IVA:00819360157 , come offerto a base di gara dall'aggiudicatario che si compone degli elaborati di cui all'Allegato A al presente Decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale ;

4) di rinviare, ai fini della definizione dell'importo contrattuale, a successivo atto il recepimento delle risultanze delle attività di verifica dello stato di consistenza e di ogni eventuale variazione di spesa correlata, ai sensi dell'art. 20 del capitolato descrittivo e prestazionale, posto a base di gara;

5) di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

- RTP Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Mandataria) - *SUEZ Trattamento Acque S.p.A. (già* Degremont S.p.A.) (Mandante)
- alla Struttura Tecnica di Missione – Unità Operativa Grandi Progetti;
- alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

Allegato "A"
Grande Progetto–Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni - "Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Cuma"

Elenco Elaborati

PROGETTO DEFINITIVO	
N° Elab.	**Descrizione**
CU. EDS.00	Elenco Elaborati Busta B
Sezione A Lavori e processo	
ELABORATI DESCRITTIVI DI SINTESI	
CU. EDS.01	Relazione generale
ELABORATI GRAFICI DI INQUADRAMENTO	
CU. EGI.01	Aerofotogrammetria di inquadramento
CU. EGI.02	Stralcio P.R.G.
CU. EGI.03	Stralcio zonizzazione acustica
CU. EGI.04	Stralcio carta archeologica
CU. EGI.05	Stralcio carta geologica
CU. EGI.06	Stralcio carta clivometrica
CU. EGI.07	Stralcio carta pericolosità geomorfologica e idraulica
CU. EGI.08	Stralcio carta idrogeologica
CU. EGI.09	Stralcio carta pericolosità sismica e rischio sismico
CU. EGI.10	Stralcio Carta della pericolosità da frane
CU. EGI.11	Stralcio Carta della pericolosità da alluvioni
ELABORATI GRAFICI DI INSIEME STATO DI FATTO	
CU. EGSFI.01	Planimetria generale dell'impianto stato di fatto
CU. EGSFI.02	Schema funzionale attuale
CU. EGSFI.03	Profilo idraulico attuale
CU. EGSFI.04	Planimetria generale linea liquami
CU. EGSFI.05	Planimetria generale linea fanghi
CU. EGSFI.06	Planimetria generale linee acqua industriale, potabile e antincendio

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Elab.	Descrizione
CU. EGSFI.07	Planimetria rete collettori
AGGIORNAMENTO STATO DI CONSERVAZIONE E FUNZIONALITA'	
CU. EGDSF.01	Relazione di inquadramento
CU. EGDSF.02	Prospetto riepilogativo di apparecchiature e organi di manovra
CU. EGDSF.03	Relazione sullo stato di consistenza dei collettori
CU. EGDSF.04	Collettori: Profili, particolari e documentazione fotografica
ELABORATI GRAFICI STATO DI FATTO SEZIONI DI TRATTAMENTO E SOLLEVAMENTI COLLETTORI	
CU. EGSF.OEM.01	Comparto pretrattamenti in galleria: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.02	Comparto sollevamento iniziale - dissabbiatura - disoleatura e preareazione: pianta opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.03	Comparto sollevamento iniziale - dissabbiatura - disoleatura e preareazione: sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.04	Quadrifoglio sedimentazione primaria: stralcio planimetrico opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.05	Torrino di ripartizione sedimentazione primaria: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.06	Comparto di sedimentazione primaria: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.07	Sollevamento intermedio e Comparto biologico: pianta opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.08	Sollevamento intermedio e Comparto biologico: sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.09	Quadrifoglio sedimentazione secondaria: stralcio planimetrico opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.10	Torrino di ripartizione sedimentazione secondaria: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.11	Comparto di sedimentazione secondaria: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.12	Locale officina magazzino ex terziario: pianta opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.13	Manufatto dosaggio ipoclorito: pianta, sezioni e prospetto opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.14	Manufatto valvole telescopiche fanghi secondari: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.15	Comparto di pre-ispessimento fanghi e locale pompe mohno A: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.16	Comparto di pre-ispessimento fanghi: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.17	Comparto digestione fanghi: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.18	Comparto di post-ispessimento fanghi e locale pompe mohno B: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.19	Comparto di post-ispessimento fanghi: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.20	Comparto disidratazione: pianta e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.21	Comparto gasometro: pianta e prospetto opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.22	Desolforatore: pianta e prospetto opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.23	Locale Soffianti: pianta e sezione opere elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.24	Centrale di produzione acqua calda e serbatoio gasolio: pianta e sezione opere elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.25	Locale ex compattatore: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EGSF.OEM.26	Locale ex disidratazione: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
ELABORATI GRAFICI STATO DI FATTO EDIFICI	
CU. EGSF.OC.01	Sottostazione di trasformazione: pianta e sezioni opere civili

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Elab.	Descrizione
CU. EGSF.OC.02	Cabine elettriche di trasformazione A: pianta e sezioni opere civili
CU. EGSF.OC.03	Cabine elettriche di trasformazione B: pianta e sezioni opere civili
CU. EGSF.OC.04	Cabine elettriche di trasformazione C-D: piante opere civili
CU. EGSF.OC.05	Portineria: piante e sezioni opere civili
CU. EGSF.OC.06	Alloggio custode: piante e sezioni opere civili
CU. EGSF.OC.07	Magazzino officina: pianta e sezione opere civili
CU. EGSF.OC.08	Uffici ed amministrazione: piante opere civili
ELABORATI DESCRITIVI DI PROGETTO	
CU. ED.01	Relazione tecnica descrittiva degli interventi
CU. ED.02	Relazione tecnica di processo
CU. ED.03	Relazione tecnica idraulica e calcoli idraulici
CU. ED.04	Relazione geologica
CU. ED.05	Relazione sui materiali
CU. ED.06	Relazione geotecnica e sulle fondazioni
CU. ED.07	Relazione sismica e del rischio sismico
CU. ED.08	Relazione di calcolo strutturale
CU. ED.09	Relazione Tecnica specialistica Impianti Elettrici
CU. ED.10	Relazione Tecnica specialistica Impianto Telecontrollo
CU. ED.11	Relazione tecnica sui sistemi di mitigazione ambientale
CU. ED.12	Relazione sulla gestione delle materie
CU. ED.13	Relazione sulle interferenze e sul transitorio
CU. ED.14	Studio di inserimento urbanistico, ambientale, paesaggistico, archeologico, idrologico ed idrogeologico
CU. ED.15	Relazione Archeologica
CU. ED.16	Disciplinare descrittivo prestazionale opere civili
CU. ED.17	Disciplinare descrittivo e prestazionale opere idrauliche ed elettromeccaniche
CU. ED.18	Disciplinare descrittivo e prestazionale opere impianti elettrici e telecontrollo
CU. ED.19	Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza - Aggiornamento
CU. ED.20	Relazione sulla cantierizzazione e risoluzione interferenze
CU. ED.21	Computo metrico
CU. ED.22	Elenco, schede tecniche e depliant materiali e apparecchiature
CU. ED.23	Relazione tecnica opere architettoniche
ELABORATI GRAFICI DI INSIEME DI PROGETTO	
CU. EG.I.01	Rilievi Planoaltimetrici
CU. EG.I.02	Planimetria generale di progetto
CU. EG.I.03	Planimetria generale dell'impianto con indicazione degli interventi di mitigazione ambientale
CU. EG.I.04	Planimetria generale apperecchiature elettromeccaniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Elab.	Descrizione
CU. EG.I.05	Planimetria generale strumentazioni e controllo
CU. EG.I.06	Schema funzionale di progetto
CU. EG.I.07	Profilo idraulico di progetto
CU. EG.I.08	Planimetria generale linea liquami
CU. EG.I.09	Planimetria generale linea fanghi
CU. EG.I.10	Planimetria generale linee acqua industriale, potabile e antincendio
ELABORATI GRAFICI INTERVENTI DI PROGETTO OPERE ELETTROMECCANICHE	
CU. EG.OEM.01	Comparto pretrattamenti in galleria: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.02	Comparto sollevamento iniziale - dissabbiatura - disoleatura e preareazione: stralcio planimetrico opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.03	Comparto sollevamento iniziale e dissabbiatura: pianta e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.04	Comparto di dissabbiatura e disoleatura: pianta e sezione opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.05	Comparto di preareazione: pianta e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.06	Quadrifoglio sedimentazione primaria: stralcio planimetrico opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.07	Torrino di ripartizione sedimentazione primaria: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.08	Comparto di sedimentazione primaria: piante e sezione opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.09	Sollevamento intermedio e Comparto biologico: stralcio planimetrico opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.10	Sollevamento intermedio: pianta e sezione opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.11	Comparto biologico: pianta e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.12	Quadrifoglio sedimentazione secondaria: stralcio planimetrico opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.13	Torrino di ripartizione sedimentazione secondaria: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.14	Comparto di sedimentazione secondaria: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.15	Comparto di trattamento terziario: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.16	Manufatto dosaggio ipoclorito: pianta e sezione e prospetto opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.17	Manufatto valvole telescopiche fanghi secondari: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.18	Comparto di pre-ispessimento fanghi e locale pompe mohno A: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.19	Comparto di pre-ispessimento fanghi: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.20	Comparto di ispessimento dinamico: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.21	Comparto digestione fanghi: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.22	Comparto digestione fanghi: particolari apparecchiature linea gas
CU. EG.OEM.23	Comparto di post-ispessimento fanghi e locale pompe mohno B: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.24	Comparto di post-ispessimento fanghi: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.25	Comparto disidratazione: pianta e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.26	Comparto essiccamento fanghi: piante e sezioni opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.27	Comparto gasometro: piante e sezione opere idrauliche e elettromeccaniche
CU. EG.OEM.28	Desolforatore e torcia: particolari apparecchiature linea gas
CU. EG.OEM.29	Comparto produzione energia: pianta e sezioni cogeneratore
CU. EG.OEM.30	P&I recupero energetico
CU. EG.OEM.31	Locale Soffianti: pianta e sezione opere elettromeccaniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Elab.	Descrizione
CU. EG.OEM.32	Centrale di produzione acqua calda e serbatoio gasolio: pianta e sezioni opere elettromeccaniche
ELABORATI GRAFICI INTERVENTI DI PROGETTO OPERE CIVILI	
CU. EG.OC.01	Comparto pretrattamenti in galleria: piante e sezione opere civili
CU. EG.OC.02	Sollevamento iniziale: pianta e sezioni opere civili
CU. EG.OC.03	Comparto di disabbiatura e disoleatura: pianta opere civili
CU. EG.OC.04	Comparto di preareazione: pianta opere civili
CU. EG.OC.05	Quadrifoglio sedimentazione primaria lato Nord: stralcio planimetrico opere civili
CU. EG.OC.06	Torrino di ripartizione sedimentazione primaria: piante e sezione opere civili
CU. EG.OC.07	Sollevamento intermedio: pianta opere civili
CU. EG.OC.08	Quadrifoglio sedimentazione secondaria: stralcio planimetrico opere civili
CU. EG.OC.09	Torrino di ripartizione sedimentazione secondaria: piante e sezioni opere civili
CU. EG.OC.10	Comparto digestione fanghi: piante e sezioni opere civili
CU. EG.OC.11	Locale Soffianti: pianta opere civili
ELABORATI GRAFICI DI CANTIERE	
CU. EGC.01	Planimetria generale di cantiere
CU. EGC.02	Fasi di lavoro opere in CA e opere in CAP
CU. EGC.03	Fasi di lavoro linea fanghi e linea gas
ELABORATI GRAFICI STRUTTURALI	
CU. EGS.01	Comparto filtrazione e disinfezione UV: Pianta fondazioni q.1.50 - q 4.02 - Dettagli pali di fondazione
CU. EGS.02	Comparto filtrazione e disinfezione UV: sezioni trasversali e longitudinali
CU. EGS.03	Comparto digestione fanghi: Stato dei luoghi: Prospetto - Sezione Verticale - Pianta fondazioni - Pianta Copertura Interventi di progetto: Prospetto/Sezione interna -Prospetto/ Sezione esterna - Sezione orizzontale - Dettagli costruttiv
CU. EGS.04	Comparto essiccamento fanghi: Pianta fondazioni - Carpenteria - Sezioni - Dettagli
CU. EGS.05	Comparto di essiccamento fanghi: Struttura di fondazione Silos fanghi esiccati
CU. EGS.06	Nuova cabina elettrica C: Pianta fondazioni - Carpenteria impalcato - Sezioni - Dettagli tipologici
CU. EGS.07	Nuova cabina elettrica D: Pianta fondazioni - Carpenteria impalcato - Sezioni - Dettagli tipologici
ELABORATI IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	
CU. EIE.01	Relazione di calcolo e dimensionamento degli impianti
CU. EIE.02	Tavola FM vie cavi e illuminazione nuove aree di impianto
CU. EIE.03	Tavola Forza Motrice e illuminazione Cabina Elettrica Motogeneratori
CU. EIE.04	Tavola Forza Motrice e illuminazione Cabina "C"
CU. EIE.05	Tavola Forza Motrice e illuminazione Cabina "D"
CU. EIE.06	Tavola Impianto di Terra Cabina Elettrica Motogeneratori
CU. EIE.07	Tavola Impianto di terra Cabina "C"

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Elab.	Descrizione
CU. EIE.08	Tavola Impianto di terra Cabina "D"
CU. EIE.09	Schema a blocchi generale
CU. EIE.10	Schema Unifilare Generale
CU. EIE.11	Schema di rifasamento tipico MT e BT
CU. EIE.12	Schema unifilare quadro elettrico QGE - 400 V - Cabina Elettrica Motogeneratori
CU. EIE.13	Schema unifilare quadro elettrico QMT - 6 kV - Cabina "C"
CU. EIE.14	Schema unifilare quadro elettrico QMT - 6 kV - Cabina "D"
CU. EIE.15	Schema unifilare quadro elettrico QMT - C3 - 6 kV- 1° Sollevamento
CU. EIE.16	Schema unifilare quadro elettrico PC-C - 400 V - Cabina "C"
CU. EIE.17	Schema unifilare quadro elettrico PC-D - 400 V - Cabina "D"
CU. EIE.18	Schema unifilare quadro elettrico PC-1S - 400 V - 1° Sollevamento
CU. EIE.19	Schema unifilare quadro elettrico PC-1B - 400 V - Cabina "B"
CU. EIE.20	Schema unifilare quadro elettrico PC-2B - 400 V - Cabina "B"
CU. EIE.21	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 1 - 400 V
CU. EIE.22	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 1A - 400 V
CU. EIE.23	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 3 - 400 V
CU. EIE.24	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 4 - 400 V
CU. EIE.25	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 14A - 400 V
CU. EIE.26	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 14B - 400 V
CU. EIE.27	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 15 - 400 V
CU. EIE.28	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 16 - 400 V
CU. EIE.29	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 5A - 400 V
CU. EIE.30	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 10A - 400 V
CU. EIE.31	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 5B - 400 V
CU. EIE.32	Schema unifilare quadro elettrico MCC - 10B - 400 V
CU. EIE.33	Schema unifilare quadro elettrico MCC - ESSICCAMENTO - 400 V
CU. EIE.34	Schema unifilare quadro elettrico MCC - FILTRAZIONE - 400 V
CU. EIE.35	Schema unifilare quadro elettrico MCC - UV - 400 V
CU. EIE.36	Elenco cavi
CU. EIE.37	Layout Sistema
CU. EIE.38	Schema unifilare quadro elettrico QFE-MT - Motogeneratori
CU. EIE.39	Tipico Quadro Telecontrollo
CU. EIE.40	Elenco segnali I/O
CU. EIE.41	Schema unifilare quadro elettrico MCC-8CN -400V
RELAZIONE SINTETICA PUNTI T.1, T.2, T.3, T.4	
CU. RT.1-4	Relazione di sintesi sui criteri T.1, T.2, T.3 e T.4
CU. RT.DI	Disponibilità impianto smaltimento fanghi di depurazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Elab.	Descrizione
CU. RT.ER	Elenco referenze
RELAZIONE SUL SODDISFACIMENTO DELLE ESIGENZE DEL PROGETTO PRELIMINARE	
CU. EDS.02	Relazione sul soddisfacimento delle esigenze del progetto preliminare
Sezione B) Organizzazione e mezzi per la gestione dell'impianto	
RELAZIONE SINTETICA PUNTI T.5, T.6, T.7, T.8, T.9	
CU. RT.5-9	Relazione di sintesi sui criteri T.5, T.6, T.7, T.8, T.9
INTEGRAZIONE ED APPROFONDIMENTI AL CAPITOLATO DI GESTIONE	
CU. IA.01	Integrazione ed approfondimenti al capitolato di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 172 del 22/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 4 - UOD Osservatori Ambientali - documentazione

Oggetto dell'Atto:

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE DI CUI AL D.D. N. 001 DEL 24/02/2017: "AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE NELLA INDIVIDUAZIONE DI TRE RAPPRESENTANTI DEL MONDO ASSOCIAZIONISTICO DI CUI UNO IN RAPPRESENTANZA DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE LOCALI, UNO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE RICONOSCIUTE A LIVELLO NAZIONALE E UNO PER LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI RICONOSCIUTE A LIVELLO NAZIONALE, PER LA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' ED AI COMPITI DELL'O.R.G.R. OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI, DI CUI ALL'ART. 21 DELLA LEGGE

IL DIRIGENTE

Premesso

a) che ai sensi dell'art. 21 della L.R. Campania 26 maggio 2016, n. 14 "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"* è istituito l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, competente a svolgere le seguenti attività:
   - approfondisce l'elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, gestione, trasformazione e utilizzo dei rifiuti mediante la costituzione e la gestione di una banca dati;
   - verifica lo stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche previste dalla legislazione vigente e dal Piano regionale dei rifiuti;
   - provvede a monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nel territorio regionale, compresi i costi relativi, attraverso l'acquisizione di dati dagli EdA e dai soggetti gestori;
   - promuove iniziative volte a garantire l'effettiva conoscenza delle caratteristiche quali quantitative dei rifiuti prodotti sul territorio regionale;
   - realizza il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;
   - effettua analisi dei modelli adottati dai soggetti gestori in materia di organizzazione, gestione, controllo e programmazione dei servizi e dei correlati livelli di qualità dell'erogazione e degli impianti;
   - provvede ad analizzare e comparare le tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio;
   - raccoglie i dati relativi a fenomeni e forme di penetrazione della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti accertati dalle competenti autorità;
   - segnala ai soggetti cui spetta la vigilanza l'eventuale violazione in materia di diritti dei lavoratori o in tema di lavoro nero;
   - propone agli EdA la carta dei diritti e dei doveri dell'utente entro sessanta giorni successivi al suo insediamento;
   - organizza e disciplina un tavolo di partenariato per il diritto alla trasparenza e alla partecipazione dei processi decisionali relativi alla proposta di piano o programma a favore di portatori di interessi per consentire loro anche la formulazione di proposte ed osservazioni;

b) che la composizione e le modalità di funzionamento sono definite con il Disciplinare "*Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti - Organizzazione e Modalità di Funzionamento*" di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 310 del 28/062016 e n. 342 del 6/07/2016.
   In particolare, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del citato Disciplinare, partecipano all'Osservatorio tre esperti nelle materie ricomprese fra le attività ed i compiti dell'O.R.G.R. per i profili giuridico amministrativi e tecnico/scientifici provenienti dal settore pubblico o privato; tre rappresentanti del mondo associazionistico di cui uno in rappresentanza delle associazioni ambientaliste locali, uno delle associazioni riconosciute a livello nazionale e uno per le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative;

c) che i membri sono scelti tramite sorteggio aperto al pubblico tra i soggetti titolati che ne abbiano fatto richiesta, la partecipazione è a titolo gratuito e si provvede ogni 4 anni alla loro rotazione attraverso nuova pubblicazione dell'apposito avviso;

d) che con D.D. n. 001 del 24/02/2017 del Direttore Generale della Direzione Ambiente è stato pubblicato un: "Avviso pubblico per manifestazione di interesse nella individuazione di tre rappresentanti del mondo associazionistico di cui uno in rappresentanza delle associazioni ambientaliste locali, uno delle associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e uno per le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale, per la partecipazione alle attività ed ai compiti dell'O.R.G.R. - Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, di cui all'art. 21 della legge

regionale 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti così come organizzate dall’art. 3 del Disciplinare “Osservatorio Regionale Sulla Gestione Dei Rifiuti - Organizzazione e Modalità di Funzionamento” approvato con Delibere di Giunta Regionale n. 310 del 28/062016 e n. 342 del 6/07/2016”.

e) che con D.D. n. 821 del 17/11/2016 il Direttore Generale della Direzione Ambiente ha nominato una apposita commissione per l’accertamento dell’idoneità dei soggetti partecipanti;

f) che la Commissione di cui al punto precedente ha espletato il proprio compito producendo l’allegato elenco definitivo dei candidati ammessi al sorteggio;

g) che è necessario procedere alla pubblicazione di un “Avviso per operazioni di sorteggio” di tre rappresentanti del mondo associazionistico di cui uno in rappresentanza delle associazioni ambientaliste locali, uno delle associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e uno per le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale, per la partecipazione alle attività ed ai compiti dell'O.R.G.R. Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, di cui all’art. 21 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14;

Ritenuto, in attuazione delle disposizioni richiamate in premessa, di dover:

a) approvare l’allegato elenco dei candidati ammessi al sorteggio;

b) pubblicare sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania, nella sezione “La Regione Informa”, un “Avviso per operazioni di sorteggio” per l’individuazione di tre rappresentanti del mondo associazionistico di cui uno in rappresentanza delle associazioni ambientaliste locali, uno delle associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e uno per le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale, per la partecipazione alle attività ed ai compiti dell'O.R.G.R. Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, di cui all’art. 21 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14;

c) comunicare che il sorteggio pubblico sarà espletato presso la sede della Direzione Generale Ambiente sita in via A. De Gasperi, 28, V piano, Napoli il giorno 11 Aprile 2017 alle ore 10:30**.**

Alla stregua dell’istruttoria e su proposta della UOD 04 della scrivente Direzione Generale

DECRETA

per quanto esposto in premessa, che qui di seguito s’intende riportato e trascritto:

1. di approvare l’allegato *Elenco dei Candidati ammessi,* alla selezione per l’individuazione di tre rappresentanti del mondo associazionistico di cui uno in rappresentanza delle associazioni ambientaliste locali, uno delle associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e uno per le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale, per la partecipazione alle attività ed ai compiti dell'O.R.G.R. Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, di cui all’art. 21 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, come previsto dal sopracitato D.D. n. 001 del 24/02/2017;
2. di pubblicare sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania, nella sezione “La Regione Informa”, un “Avviso per operazioni di sorteggio” per l’individuazione di tre rappresentanti del mondo associazionistico di cui uno in rappresentanza delle associazioni ambientaliste locali, uno delle associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e uno per le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale, per la partecipazione alle attività ed ai compiti

dell'O.R.G.R. Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, di cui all'art. 21 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14;

3. di comunicare che il sorteggio pubblico, di cui al punto precedente, sarà espletato presso la sede della Direzione Generale Ambiente sita in via A. De Gasperi, 28, V piano, Napoli il giorno 11 Aprile 2017 alle ore 10:30**.**

4. di demandare a successivo provvedimento l'atto di nomina dei rappresentasti del mondo associazionistico a membro del "Consiglio Direttivo dell'O.R.G.R.";
5. di inviare il presente decreto:
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania;
   - al Capo Dipartimento delle Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
   - alla UOD 40 03 05 00 - Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania.

Michele Palmieri

D.D. N. 1/2017 - Elenco associazioni ammesse al sorteggio

Associazioni dei Consumatori maggiormente rappresentative riconosciute secondo i criteri stabiliti dall'art. 137 del Codice del Consumo (D.lgs 206/2005)		
num	**Ragione Sociale dell'Associazione**	**Designato**
1	ACU Associazione Consumatori Utenti	Pelliccia Giuseppe
2	Adiconsum Campania	Salzano Gennaro Dean
3	Altro Consumo	Ambrosio Giuseppe
4	Assoutenti Campania	Ambrosio Giuseppe
5	Centro per i diritti del Cittadino	Ambropsio Giuseppe
6	La Casa del Consumatore	Ambrosio Giuseppe
7	Lega Consumatori	Ambrosio Giuseppe
8	Unione Nazionale Consumatori	Ambrosio Giuseppe

Associazioni di Protezione Ambienatale di livello nazionale riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n. 349/86 e ss.mm.ii.		
num	**Ragione Sociale dell'Associazione**	**Designato**
1	AISA Ass. Italiana Sicurezza Ambientale	Auriemma Carmela
2	Amici della Terra onlus	Spagnuolo Raffaele
3	Fare Ambiente	Barbato Biagio
4	Italia Nostra onlus	Santoro Francesco
5	Legambiente onlus	Pucci Luca, Pascale Francesco, Pulita Nabil, Capozzoli Luca Antonio, Tozza Gianfranco
6	Marevivo	Esposito Carmine

Associazioni di Protezione Ambienatale di livello regionale riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n. 349/86 e ss.mm.ii.		
num	**Ragione Sociale dell'Associazione**	**Designato**
1	Altro Modo Flegreo	Ferillo Gennaro
2	Fare Ambiente Campania	Della Corte Francesco
3	Legambiente Campania onlus	Chiavazzo Giancarlo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 24/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 18 - UOD Servizio territoriale provinciale Napoli

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO PRIMO ACQUIRENTE LATTE VACCINO CASEIFICIO DELLE ROSE ID. FISCALE 00193591211 SEDE LEGALE CARDITO - NAPOLI -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, all'art. 151 Dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari stabilisce che, a decorrere dal 1° aprile 2015, i primi acquirenti di latte crudo dichiarano all'autorità nazionale competente il quantitativo di latte crudo che è stato loro consegnato ogni mese e che gli Stati membri notificano alla Commissione tali quantità di latte crudo;
- il regolamento (UE) n. 479/2010 della Commissione del 1° giugno 2010, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, per quanto riguarda le comunicazioni degli Stati membri alla Commissione nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari, è stato modificato dal regolamento (UE) n.1097/2014, del 17 ottobre 2014;
- con Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 aprile 2015, n. 2337, entrato in vigore il 21 maggio 2015, sono state definite le Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- con Decreto Dirigenziale Regionale della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 06) n. 77 del 21 maggio 2015 è stato approvato il documento Procedure regionali di attuazione del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (52 06 12) n. 8 del 21 maggio 2015 è stato istituito l'Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015 - tenuto in formato elettronico - ed approvato l'elenco dei primi acquirenti riconosciuti, ai sensi della legge n. 119/2003 e smi, alla data del 20 maggio 2015;

CONSIDERATO che

- il Sig Corso Salvatore nato a Arzano (NA) il 13/07/1946 e residente in Frattamaggiore - Napoli – alla Via Biancardi 11 in qualità di titolare della ditta " Caseificio Delle Rose di Salvatore Corso " Id. fiscale CRSSVT46L13A455F , - con partita IVA 00193591211 "sede legale in Cardito (NA) Corso Italia 23 con istanza del 03/03/2017 acquisita al protocollo regionale al n. 2017.0171664 del 08/03/2017 , ha presentato richiesta di riconoscimento ai sensi ai sensi dell'art. 3 del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, indicando la data di inizio attività di primo acquirente a decorrere dal 01 Febbraio 2017;

- le fasi istruttorie che hanno interessato la richiamata istanza e la documentazione ad essa allegata nonché gli accertamenti espletati in data 14/03/2017 presso la sede legale della richiamata ditta hanno fornito esito positivo in ordine ai prescritti requisiti per il riconoscimento stabiliti dalle disposizioni nazionali e regionali richiamate in premessa;

- con nota prot. n. 2017.0199811 del 17/03/2017 è stato richiesto al Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale (52 06 12) Sviluppo delle produzioni zootecniche l'attribuzione della posizione che il riconoscendo acquirente deve occupare nell'Albo regionale dei primi acquirenti – DM 7 aprile 2015 una volta adottato il provvedimento di riconoscimento;

- il Dirigente della UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche ha determinato la posizione che l'acquirente deve occupare nel suddetto Albo con nota di riscontro n. 2017.0200429 del 17/03/2017 ;

- sussistono i requisiti di cui art 23 del D.Lgs 33/2013- obblighi di pubblicità-trasparenza e diffusione ;

- l'acquirente in questione risulta registrato al portale SIAN al numero 1912 in quanto attivo dal 13/04/1995 al 01/04/1999 ;

RITENUTO di dover riconoscere come primo acquirente la ditta " " Caseificio Delle Rose di Salvatore Corso " Id. fiscale CRSSVT46L13A455F , - con partita IVA 00193591211 "sede legale in Cardito (NA) Corso Italia 23 , ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, ai fini della registrazione nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e nell'Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- le deliberazioni di Giunta Regionale della Campania n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Ufficio di questa Unità Operativa Dirigenziale in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato

- di riconoscere come primo acquirente, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, la . Ditta " " Caseificio Delle Rose di Salvatore Corso " Id. fiscale CRSSVT46L13A455F , - con partita IVA 00193591211 "sede legale in Cardito (NA) Corso Italia 23 legale rappresentante - il Sig Corso Salvatore nato a Arzano (NA) il 13/07/1946 e residente in Frattamaggiore - Napoli – alla Via Biancardi 11 Id. fiscale CRSSVT46L13A455F Albo Regionale 1506300668 i cui dati identificativi ai fini della registrazione nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e nell'Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015 sono quelli sopra riportati ;

- di incaricare il competente Ufficio di questa Unità Operativa Dirigenziale di effettuare le necessarie registrazioni nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente provvedimento;
- di notificare alla ditta individuale/società in oggetto quanto stabilito con il presente provvedimento e, segnatamente, i dati identificativi sopra indicati;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di competenza:
  - ✓ all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 00 09);

- ✓ all'UDCP Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (40 03 03 00) per l'archiviazione storica dei decreti dirigenziali;
- ✓ all'Unità Operativa Dirigenziale Sviluppo delle produzioni zootecniche (52 06 12 00);
- ✓ al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

F.to Dirigente

Dr Giampaolo Parente

Decreto Dirigenziale n. 30 del 21/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART 31. CONSORZIO DI BONIFICA AURUNCO. APPROVAZIONE DELIBERAZIONI COMMISSARIALI N. 20 E 21 DEL 24.11.2016 AD OGGETTO APPROVAZIONE RUOLO ORDINARIO ANNO 2017 CONTRIBUENZA IRRIGUA E BONIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica Aurunco con nota n. 5761 del 01.12.2016 ha ritrasmesso le Deliberazioni Commissariali n. 20 e 21 del 24.11.2016 ad oggetto "Approvazione ruolo ordinario anno 2017 di contribuenza irrigua e bonifica " acquisita al protocollo regionale in data 06.12.2017 al n. 0794737.

RILEVATO che, dall'esame delle citate Deliberazioni i valori dei ruoli in essa riportati risultano congrui e redatti in conformità delle norme applicabili ai Consorzi di Bonifica .

PRESO ATTO di aver previsto la pubblicità dei ruoli medesimi mediante pubblicazione sul B.U.R.C.

RITENUTO di poter ammettere al visto le Deliberazioni Commissariali n. 20 e 21 del 24.11.2016 ad oggetto "Approvazione ruolo ordinario anno 2017 di contribuenza irrigua e bonifica".

VISTI:

- **a.** l'art. 31 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- **b.** l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- **c.** le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;
- **d.** l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- **e.** l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003,

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di poter ammettere al visto le Deliberazioni Commissariali n. 20 e 21 del 24.11.2016 ad oggetto "Approvazione ruolo ordinario anno 2017 di contribuenza irrigua e bonifica";

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1. all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
2.2. al BURC per la pubblicazione;
2.3. al Consorzio di Bonifica Aurunco, per gli adempimenti di competenza.

- C A R E L L A -

Decreto Dirigenziale n. 31 del 21/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART 31. CONSORZIO DI BONIFICA VELIA. APPROVAZIONE DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA N. 12 DEL 03.03.2017 AD OGGETTO APPROVAZIONE RUOLI DI CONTRIBUENZA IRRIGUA 2016 E CONGUAGLIO ESERCIZI PRECEDENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica Velia con nota n. 415 del 15.03.2017 ha ritrasmesso la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 12 del 03.03.2017 ad oggetto "Approvazione ruoli di contribuenza irrigua 2016 e conguaglio esercizi precedenti" acquisita al protocollo regionale in data 16.03.2017 al n. 0194993.

RILEVATO che, dall'esame della citata Deliberazione i valori dei ruoli in essa riportati risultano congrui con quelli esposti nel budget economico del bilancio di previsione e sue variazioni 2016.

PRESO ATTO di aver previsto la pubblicità dei ruoli medesimi mediante pubblicazione sul B.U.R.C.

RITENUTO di poter ammettere al visto la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 12 del 03.03.2017 ad oggetto "Approvazione ruoli di contribuenza 2014".

VISTI:

- **a.** l'art. 31 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- **b.** l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- **c.** le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;
- **d.** l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- **e.** l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003,

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di poter ammettere al visto la Deliberazione della Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica Velia n. 12 del 03.03.2017 ad oggetto "Approvazione ruoli di contribuenza irrigua 2016 e conguaglio esercizi precedenti";

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

- 2.1. all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
- 2.2. al BURC per la pubblicazione;
- 2.3. al Consorzio di Bonifica Velia, per gli adempimenti di competenza.

- C A R E L L A -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 24/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART 31. CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA. APPROVAZIONE DELIBERA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA N. 14 DEL 09.03.2017 AD OGGETTO RUOLI ORDINARI 2017. APPROVAZIONE ED ADEMPIMENTI CONSEQUENZIALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica dell'Ufita con nota n. 514 del 13.03.2017 ha ritrasmesso la Delibera Deputazione Amministrativa n. 14 del 09.03.2017 ad oggetto "Ruoli ordinari 2017. Approvazione ed adempimenti consequenziali" acquisita al protocollo regionale in data 21.03.2017 al n. 0206083.

RILEVATO che, dall'esame della citata Deliberazione i valori dei ruoli in essa riportati risultano inferiori a quelli esposti nel budget economico del bilancio di previsione 2017.

PRESO ATTO di aver dato mandato a rendere pubblici i ruoli medesimi attraverso mezzi e modi previsti dalla legge.

RITENUTO di poter ammettere al visto la Delibera Deputazione Amministrativa n. 14 del 09.03.2017 ad oggetto "Ruoli ordinari 2017. Approvazione ed adempimenti consequenziali", con la raccomandazione di provvedere, così come espresso nel precisato della Delibera, di emettere successive Tranche di ruoli a concorrenza di quanto espresso nel budget economico di previsione 2017.

VISTI:

- **a.** l'art. 31 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- **b.** l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- **c.** le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;
- **d.** l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- **e.** l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003,

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di poter ammettere al visto la Delibera Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica dell'Ufita n. 14 del 09.03.2017 ad oggetto "Ruoli ordinari 2017. Approvazione ed adempimenti consequenziali";

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1. all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
2.2. al BURC per la pubblicazione;
2.3. al Consorzio di Bonifica dell'Ufita, per gli adempimenti di competenza.

- C A R E L L A -

Decreto Dirigenziale n. 48 del 24/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 112 DEL 07.03.2017 - NOMINA COMPONENTI COMMISSIONE DI VALUTAZIONE PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI DI CONSULENZA PARTECIPANTI ALL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DRD 39 DEL 15 MARZO 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 112 del 07.03.2017 "Recepimento del Decreto Interministeriale 3 febbraio 2016 avente ad oggetto "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura"" demanda alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali tutti gli adempimenti consequenziali a dare piena attuazione alla delibera stessa;

CONSIDERATO:

- che il paragrafo 11 delle disposizioni attuative approvate con il DRD 39 del 15 marzo 2017 prevede che l'istruttoria delle domande sarà realizzata, nel termine di 45 gg a partire dal giorno successivo ad ogni scadenza, da una Commissione composta da tre o più membri, nominata con apposito Decreto Dirigenziale dall'UOD09 della DG06 e riguarderà contestualmente la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle domande;

VISTO

- che le disposizioni attuative ed il relativo avviso pubblico approvati con il DRD 39 del 15 marzo 2017 stabiliscono le modalità e i termini per la presentazione delle domande di riconoscimento degli organismi di consulenza, fissando alle ore 24 del quarantacinquesimo giorno a partire dal giorno successivo alla pubblicazione, avvenuta sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 23 del 20/03/2017, del DRD 39 del 15 marzo 2017 la prima scadenza;

- che gli stessi documenti indicano i tempi, le procedure e le modalità di valutazione delle domande pervenute;

RITENUTO

- di dover istituire e nominare la Commissione di Valutazione "Sistema di Consulenza Aziendale in Agricoltura", relativamente alla ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle domande come di seguito riportato:
    1. GIUSEPPE MALFERA' - Presidente della Commissione
    2. GIULIANO MARSEGLIA componente
    3. NICOLA DE LUCIA, componente
    4. TONIA LIGUORI, componente
    5. ANTONIO TALLARICO, componente
    6. ANTONINO DI GENNARO, componente con funzioni di segretario

- che la Commissione di valutazione "Sistema di Consulenza Aziendale in Agricoltura", per il suo funzionamento, si avvale della collaborazione del Responsabile della Misura 2 del PSR Campania 2014 - 2020;

VISTO

- il Regolamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania n. 12/2011 art.li 8 e 16 D.P.G.R. n. 210 del 18/11/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 09,

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di istituire e nominare la Commissione di Valutazione "Sistema di Consulenza Aziendale in Agricoltura", relativamente alla ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle domande come di seguito riportato:
    1. GIUSEPPE MALFERA' - Presidente della Commissione
    2. GIULIANO MARSEGLIA componente
    3. NICOLA DE LUCIA, componente
    4. TONIA LIGUORI, componente
    5. ANTONIO TALLARICO, componente
    6. ANTONINO DI GENNARO, componente con funzioni di segretario

- di precisare che la suddetta Commissione di Valutazione "Sistema di Consulenza Aziendale in Agricoltura" effettuerà le procedure di verifica sulla base di quanto stabilito dal DRD 39 del 15 marzo 2017;
- che le attività di verifica e valutazione saranno verbalizzate con apposite schede redatte a cura della Commissione di Valutazione;
- di notificare il presente atto ai componenti della commissione di valutazione "Sistema di Consulenza Aziendale in Agricoltura" di cui al presente Decreto Dirigenziale;
- di inviare il presente provvedimento al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Direttore Generale della DG 06, all'UDCP Ufficio XV presso il Gabinetto della Giunta Regionale che ha competenza in materia statistica, alla UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - "Archiviazione Decreti Dirigenziali" ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 27/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI STIO (SA). AUTORIZZAZIONE ALLA SDEMANIALIZZAZIONE DI TERRE COLLETTIVE PER LA SUCCESSIVA ALIENAZIONE IN FAVORE DELLA DITTA SANTANGELO SERGIO. - ARTICOLO 12 LEGGE 16.06.1927 - ARTICOLO 10 LR 17.03.1981, N. 11. FOGLIO 15, PARTICELLE 434. 436 E 437 PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ 265,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il responsabile dell'U.T.C. del Comune di Stio (SA) geom. Stefano Trotta con determina n. 31 del 16.03.2017 ed in esecuzione della delibera di Consiglio Comunale di quel Comune n. 23 del 27.07.2006 mai revocata, ha richiesto alla Regione Campania D.G. Per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali – U.O.D. Foreste 52.06.07 l'autorizzazione alla sdemanializzazione per la successiva alienazione in favore della ditta Santangelo Sergio del terreno gravato da uso civico sito nel predetto comune e distinto in catasto dal foglio 15, particelle: 434 (provenienza dall'originaria 140), di mq. 92,00; 436 (provenienza dall'originaria 142), di mq 90,00; 437 (provenienza dall'originaria 142), di mq 83,00 per una superficie totale di mq. 265,00, che coincide con un'area antistante l'abitazione della medesima ditta;

CONSIDERATO CHE:

a) la superficie oggetto della richiesta di sdemanializzazione è di modesta estensione e che la stessa ha irrimediabilmente perso, da tempo, l'originaria destinazione agro-silvo-pastorale in quanto trattasi di un'area che con la sistemazione della strada si è trasformata in un “reliquato stradale”, inutilizzato ed inutilizzabile dalla collettività e che costituisce deposito di polveri in estate e fanghiglia in inverno, oltre che ricettacolo permanente di rifiuti di inerti di ogni tipo, con serie ripercussioni sull'igiene e sulla salute pubblica;

b) può ritenersi equo il prezzo dell'alienazione determinato in euro 55,00 al mq così come ritenuto congruo dall'U.T.E. di Salerno, giusta relazione di stima trasmessa al Comune di Stio (SA) con nota prot. n. 22984/2006 in luogo di euro 50,00 al mq stimato dall'U.T.C. del Comune di Stio (SA) e aggiornato con gli indici ISTAT fino al 01.01.2017 per un totale complessivo di euro 17.157,31 come si evince dalla notifica, debitamente sottoscritta per accettazione dalla ditta Santagelo Sergio in data 14.03.2017;

PRESO ATTO CHE:

a) la realizzazione dell'intervento su descritto, è coerente pienamente con il disposto della D.G.R.C. n. 368 del 23 marzo 2010, recante “Definizione, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 13 ottobre 2008, n.13 degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale e delle destinazioni d'uso ammissibili per le terre gravate da usi civici, laddove la medesima definisce come indirizzo di assetto paesaggistico e territoriale per le terre gravate da usi civici il mutamento di destinazione, temporaneo o definitivo (alienazione) – di cui all'art. 12 della legge n. 1766/1927 – finalizzato e connesso alla realizzazione, esercizio, gestione dei seguenti interventi, impianti ed opere: “(....omissis) opere di restauro ambientale del territorio”;

b) con la richiesta autorizzazione non viene compromesso l'esercizio dei diritti civici da parte dei naturali del Comune di Stio (SA) che possono soddisfarli sulla restante massa demaniale civica in base al Decreto Commissariale di Assegnazione terre a categoria del 10 aprile 1937;

VISTO

a) l'art. 12 della legge 16.06.1927, n. 1766 sul riordino degli Usi Civici, nonché l'art.10 della L.R. 17.03.1981, n.11;

b) il Provvedimento del Commissario agli Usi Civici in Napoli del 10 aprile 1937 con il quale furono assegnate alla categoria "A" terreni convenientemente utilizzabili a bosco e pascolo permanente

di cui all'art.11 della legge del 16.06.1927, n. 1766 le terre d'Uso Civico di pertinenza del Comune di Stio (SA);

RITENUTO CHE:

a) per le circostanze di fatto e di diritto esposte e susseguenti verifiche documentali sugli atti presentati e custoditi presso l'U.O.D. Foreste, di poter accogliere la richiesta del Comune di Stio (SA) ed autorizzare il predetto Ente ad alienare previa sdemanializzazione il reliquato di terre d'uso civico, distinto in catasto al foglio 15 particelle 434, 436 e 437 per una estensione complessiva di mq 265,00 e per un valore complessivo di euro 17.157,31 (diciassettemilacentocinquantasette/31);

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;
VISTI la legge 16/06/1927 n. 1766 e il R.D. n. 332 del 26/02/1928;
VISTA la legge regionale n. 11 del 17/03/1981;
VISTA la D.G.R. n. 368 del 23 marzo 2010;
VISTA la D.G.R. n.427 del 27/09/2013 e la D.G.R. n.488 del 31/10/2013;
VISTE le note del D.G. Politiche Agricole, Alimentare e Forestale prot. n°162620 del 06/03/2014 e n. 166279 del 07/3/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale Foreste**:**

DECRETA

per quanto precede, che di seguito s'intende trascritto e confermato:

1) Il Comune di Stio (SA) è autorizzato ad alienare previa sdemanializzazione, alla ditta Santangelo Sergio il reliquato di terre d'uso civico distinte in catasto dello stesso Comune al foglio 15, particella n° 434 (provenienza dall'originaria 140) di mq 92,00; foglio 15, particella 436 (provenienza dall'originaria 142) di mq 90,00; foglio 15, particella 437 (provenienza dall'originaria 142) di mq 83,00, per una superficie totale di mq 265,00 così come individuate sulla planimetria catastale grafica e descrittiva allegata alla relazione tecnica redatta dal responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Stio (SA) geom. Stefano Trotta al prezzo complessivo di euro 17.157,31 (diciassettemilacentocinquantasette/31) congruito dall'U.T.E. di Salerno e aggiornato con gli indici ISTAT;
2) Il corrispettivo di cui al precedente punto dovrà affluire sulla contabilità speciale di Tesoreria Unica dell'Ente, sottoconto fruttifero, con apposizione da parte del Tesoriere del vincolo di destinazione a favore della Regione Campania ai sensi dell'art. 24 della Legge 16/06/1927, n. 1766 e potrà essere destinato ad opere permanenti di interesse generale della popolazione del Comune di Stio; a tal fine, il predetto corrispettivo, derivante dall'alienazione di terre di demanio civico, dovrà rimanere contabilmente distinto, ai fini della gestione, dalle risorse rivenienti da alienazioni di beni patrimoniali comunali;
3) Il Sindaco pro-tempore ed il Segretario Comunale di Stio (SA) sono personalmente responsabili degli adempimenti previsti nel punto n. 2.;
4) La presente autorizzazione è subordinata, sotto pena di decadenza, all'osservanza delle norme in materia ambientale, paesistica, idrogeologica, archeologica ed urbanistica, la cui vigilanza compete al Comune gestore del civico demanio e ad ogni altra Pubblica Amministrazione preposta per legge;
5) La presente autorizzazione è rilasciata, altresì, nel rispetto dei vincoli gravanti sull'area oggetto d'intervento, con l'obbligo di comunicazione da parte del Comune alle Autorità preposte alla relativa tutela, per quanto di competenza, di qualsiasi intervento che non sia stato già comunicato ed autorizzato, che venga ad incidere sull'esistente stato dei luoghi;
6) In caso di violazione dei vincoli di cui al precedente punto 5 del dispositivo accertata dall'Autorità preposta alla relativa tutela e notificata a questa U.O.D., il presente provvedimento costituirà

oggetto di immediata disposizione di revoca con conseguente invito al Comune interessato di applicazione dell'istituto di cui all'art. 823 c.c. (reintegra del terreno);

7) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al T.A.R. entro il termine di gg.60 dalla notifica;
8) Copia del presente decreto viene trasmesso:
   - all' Assessore all' Agricoltura;
   - al Comune di Stio (SA) per opportuna notifica;
   - all'UDCP 40.03.03 - Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
   - all'UDCP 40.01.01 – Ufficio Staff capo Gabinetto Bollettino Ufficiale BURC per la relativa pubblicazione.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 67 del 14/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 - MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI: TIPOLOGIA 4.2.1- APPROVAZIONE BANDO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 *final* del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;
- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2017) 1383 final del 22.02.2017 ha approvato le modifiche proposte al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020 tra cui anche quelle della tipologia d'intervento 4.2.1;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 15 del 04/05/2016 sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le tipologie d'intervento previste dal PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020.

VISTI

- Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
- Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 639/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza,
- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 marzo 2016. Assegnazione del cofinanziamento statale dei programmi di sviluppo rurale, nell'ambito della programmazione 2014- 2020, di cui al regolamento UE n. 1305/2013, per l'annualità 2015, ai sensi della legge n. 183/1987. (Decreto n. 7/2016).

CONSIDERATO che

- con DRD n. 38 del 28/07/2016 sono state approvare le "Disposizioni generali delle misure non connesse alla superficie e animali";
- con DRD 40 del 04/08/2016 il Direttore Generale, nel rettificare i valori indicati nel proprio Decreto n. 31 del 13 luglio 2016, ha autorizzato tra l'altro, un aumento dello stanziamento di competenza del capitolo di spesa 2495, Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macro aggregato 203, avente la seguente denominazione "Programma per lo sviluppo rurale 2014/2020 – FEASR Quota regionale";
- il PSR Campania 2014/2020 prevede nell'ambito della Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli", la tipologia 4.2.1 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali".

VISTO che

- con DRD n. 20 del 20/01/2017, al fine di darne adeguata informativa ai potenziali beneficiari, è stato approvato il bando di attuazione della tipologia di intervento 4.2.1, rimandando ad un successivo momento l'apertura dei termini di ricezione delle domande, in quanto era in corso il procedimento di negoziazione con la Commissione Europea per le modifiche al PSR Campania 2014-2020;
- a seguito delle indicazioni pervenute nella fase di informativa e nel corso della negoziazione sono state comunque previste ulteriori precisazioni ed integrazioni al bando di attuazione della tipologia di intervento 4.2.1 di cui al predetto DRD 20/2017;
- la predetta procedura di negoziazione con la Commissione Europea per le modifiche al PSR Campania 2014-2020 si è conclusa, come indicato in premessa, con Decisione C (2017) 1383 final del 22.02.2017 e, per l'effetto sono state confermate le modifiche alla scheda di misura e alla tipologia di intervento 4.2.1, già recepite nel bando approvato con DRD 20/2017;
- in data odierna è stata approvata in Giunta la delibera n.134 di presa d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea.

ACQUISITA dalla competente Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale 52 06, la documentazione relativa al *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.2.1* ed ai relativi allegati.

RITENUTO pertanto

- necessario approvare il testo definitivo del bando di attuazione della tipologia di intervento 4.2.1 ed i relativi allegati che, annessi al presente provvedimento ne formano parte integrante;
- aprire i termini per la raccolta delle domande di sostegno fissandoli a 60 gg dalla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento e del bando stesso, completo di allegati,

che ne formano parte integrante, precisando che, fermo restando quant'altro previsto dalle Disposizioni Generali approvate con DRD 38/2016, il Beneficiario potrà ricorrere per la presentazione delle Domande di Sostegno ad un libero professionista, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 52 06 09, al quale il Beneficiario avrà conferito opportuna delega, oppure ad un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;

- individuare la dotazione finanziaria per la tipologia di intervento 4.2.1 in € 35 Meuro.

CONSIDERATO che:

- la copertura finanziaria è garantita dalla dotazione del PSR 2014/2020 definita con DRD 40/2016.

DECRETA

per le motivazioni in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.2.1 che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di fissare la dotazione finanziaria per la tipologia d'intervento 4.2.1 in € 35 Meuro;
3. di aprire per la Misura suddetta la raccolta delle domande di sostegno e fissare i termini per far pervenire agli uffici competenti le stesse **a 60 gg** dalla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
4. di dare incarico alla Unità Operativa Dirigenziale (09) Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo di dare opportuna informazione del presente decreto sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
    - Assessore Agricoltura;
    - Assessore ai Fondi Europei;
    - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - AGEA, Organismo Pagatore;
    - UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
    - Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
    - Capo di Gabinetto
    - BURC per la pubblicazione;
    - Ufficio III Affari generali;
    - Segreteria di Giunta;
    - URP;
    - Atti sottoposti a registrazione e contratti .

DIASCO

Allegato n. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*".
Soggetto richiedente: ……
Dichiarazione attestante che l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" - Reg. (UE) n. 702/2014.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____, iscritta alla C.C.I.A.A di_____ con il n. _____,
telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE, prevista dal PSR Campania 2014/2020 Misura _____ tipologia di intervento _____ bando del _____ BURC_____

DICHIARA

- che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014);

- di aver preso atto dell'allegata informativa "Definizione di impresa in difficoltà" di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 702 del 25/06/2014;

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente fino alla completa realizzazione dell'operazione oggetto di aiuto.

A tal fine allega copia conforme all'originale degli ultimi due bilanci approvati con nota integrativa oppure, per le imprese in contabilità semplificata, la copia conforme all'originale della dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni.

Informativa "Definizione di impresa in difficoltà" - art. 2 punto 14) del Reg. (UE) n. 702 della Commissione del 25/06/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato sulla GUUE L 193 del 01/07/2014.

Impresa in difficoltà: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio[1] e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE[2];

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

[1]Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio (GU L 182 del 29.6.2013).
Allegato ITIPOLOGIE DI IMPRESE DI CUI ALL'ARTICOLO 1, PARAGRAFO 1, LETTERA A)

- Italia: la società per azioni, la società in accomandita per azioni, la società a responsabilità limitata.

[2] Allegato II TIPOLOGIE DI IMPRESE DI CUI ALL'ARTICOLO 1, PARAGRAFO 1, LETTERA B)

- Italia: la società in nome collettivo, la società in accomandita semplice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
   i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e
   ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*".
Soggetto richiedente: ……
Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

a) di essere in regola con la legislazione previdenziale;
b) di non aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
c) In caso di società e associazioni, di non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.lgs. n. 231/2001;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Nel caso di società, i requisiti ai punti b) e c) devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e dal direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e al direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e al direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

d) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*".
Soggetto richiedente: ……
Dichiarazione attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

□ titolare dell'impresa individuale

□ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

tenuto conto di quanto previsto per i reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari dal Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e dagli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962

DICHIARA

a) di non aver subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
b) che a carico dell'Impresa non risultano sanzioni amministrative passate in giudicato dipendenti da reato e riguardanti reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
c) di non essere in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure

di essere in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari e di essere consapevole che, essendo in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari, la concessione dell'agevolazione resterà sospesa per un periodo coerente con le regole comunitarie di disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie (regola dell' n +3);

d) che a carico dell'Impresa non risultano illeciti amministrativi in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari

oppure

che a carico dell'Impresa risultano illeciti amministrativi in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari e che, essendo in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari, la concessione dell'agevolazione resterà sospesa per un periodo coerente con le regole comunitarie di disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie (regola dell' n +3).

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

- Timbro e firma
- _____
-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*".
Soggetto richiedente: ……
Dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

ai sensi del D. lgs. n. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

_____

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4.2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*".
Soggetto richiedente: ……
Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio.
(Modello per Ditta individuale)

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),
in qualità di titolare dell'impresa individuale _____, con sede legale _____
(Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____),
partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____
email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1) che l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di …….. per le seguenti attività …… e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:
   - numero di iscrizione ……
   - data di iscrizione ……
   - durata della ditta/data termine ……
   - forma giuridica ……
   - codice fiscale…… Partita IVA ……
   - codice attività: ……
   - categoria: ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011;
3) che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
4) che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4.3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*".
Soggetto richiedente: ……
Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio. (Modello per società).

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),
in qualità di rappresentante legale della _____,
con sede legale _____
(Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____),
partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____
email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1) che l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di …….. per le seguenti attività …… e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:
   - numero di iscrizione ……..
   - data di iscrizione ……..
   - durata della ditta/data termine ……
   - forma giuridica ……
   - codice fiscale…… Partita IVA ……..
   - codice attività: ……
   - categoria: ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) che, ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.lgs. n. 218/2012, all'interno della Società sopra descritta ricoprono cariche sociali i seguenti soggetti *(indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e il luogo di residenza):*

   _____

   _____

   _____ _____

   _____

   _____ _____

3) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;
4) che la società gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
5) che la società non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*".
Soggetto richiedente: ……
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

□ titolare dell'impresa individuale

□ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____
Iscritto alla C.C.I.A.A di ……..con il numero ……..,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

- di aver provveduto ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004 alla denuncia per l'attività di ……., alla quale è stato attribuito il codice ……. dalla ASL …….. competente, e/o di essere in possesso del riconoscimento dello stabilimento ai sensi del Reg. 853/2004 da parte dell'Autorità sanitaria;
- di non essere stato oggetto di revoca totale dei contributi concessi a valere sulla misura 123 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 o sulla misura 4 sottomisura 2 tipologia 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, non determinata da espressa volontà di rinuncia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di non essere stato oggetto di revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto;
- di essere in possesso dei beni sui quali si intende realizzare l'investimento per la durata di almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda;
- di risultare in regola con gli impianti viticoli posseduti e con le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle ultime due campagne rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 6.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*".
Soggetto richiedente: ……
Autorizzazione del/i proprietario/i alla realizzazione dell'investimento.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto dei Fabbricati al Foglio _____Particella _____Sub_____;
2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto dei Fabbricati al Foglio _____Particella _____Sub_____;
3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto dei Fabbricati al Foglio _____Particella _____Sub_____;

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*" del PSR 2014-2020 della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di condividere l'investimento che il richiedente intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto dei Fabbricati al Foglio _____Particella _____Sub_____, di cui risulta affittuario / usufruttuario, giusto contratto Rep_____ Racc. _____ del _____;
- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile;

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

- il richiedente a realizzare l'investimento;
- l'esecuzione di miglioramenti.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

_____

_____

_____

-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allegano copie del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 6.2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*".
Soggetto richiedente: ……
Autorizzazione del/i comproprietario/i e del coniuge in comunione legale alla realizzazione degli interventi.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,
   - ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto dei Fabbricati al Foglio _____Particella _____Sub_____;
   - ☐ Coniuge in comunione legale;
2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,
   - ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto dei Fabbricati al Foglio _____Particella _____Sub_____;
   - ☐ Coniuge in comunione legale;
3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,
   - ☐ Proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto dei Fabbricati al Foglio _____Particella _____Sub_____;
   - ☐ Coniuge in comunione legale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*" del PSR 2014-2020 della Regione Campania;
- di condividere l'investimento che il richiedente intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto dei Fabbricati al Foglio _____Particella _____Sub_____, di cui risulta comproprietario, giusto atto Rep_____ Racc. _____ del _____;
- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile;

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

il richiedente a:

- presentare la Domanda di Sostegno a valere sul Bando relativo alla Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*";
- realizzare l'investimento;
- presentare le relative Domande di Pagamento e la richiesta documentazione a corredo;
- riscuotere e gestire le somme relative all'eventuale contributo, da accreditarsi su apposito c/c dedicato all'operazione.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.2.1 "*Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali*".
Soggetto richiedente: ……
Dichiarazione attestante l'assenza di aiuti pubblici sui beni oggetto di finanziamento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

- che per l'immobile oggetto di finanziamento non sono state concesse ne ottenute agevolazioni nel corso dei dieci anni precedenti a far data dalla presentazione della domanda di sostegno;
- di non aver richiesto ed ottenuto agevolazioni pubbliche per le opere e gli acquisti delle domanda di sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO
1					
2					
3					

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DEI FORNITORI DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE ..... CUAA..... MIS .....

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
1								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
2								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
3								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
4								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
5								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
6								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO

Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni immateriali
Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
Tipologia 4.2.1 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali

Indice

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI* 1
2. *OBIETTIVI E FINALITÀ* 2
3. *AMBITO TERRITORIALE* 3
4. *DOTAZIONE FINANZIARIA* 3
5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI* 3
6. *BENEFICIARI* 3
7. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ* 3
8. *SPESE AMMISSIBILI* 7
9. *PIANO DI INVESTIMENTI* 8
10. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO* 10
11. *CRITERI DI SELEZIONE* 10
12. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE* 14
13. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 19
14. *MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI* 23
15. *PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI* 24
16. *LIMITAZIONI SPECIFICHE* 25
17. *IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI* 26
18. *CONTROLLI* 27
19. *REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE* 27
20. *RIDUZIONI* 27
21. *MODALITA' DI RICORSO* 27
22. *INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI* 27
23. *ALLEGATI* 27

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI*

- Regolamento (UE) n. 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale:
  - Art. 17 paragrafo 1, lettera b), Investimenti in immobilizzazioni materiali;
  - Art 45 Investimenti;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- Regolamento (UE) n. 702/2014;
- Direttiva 2001/81/EC del 23 ottobre 2001relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Direttiva 2008/50/EC del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- Raccomandazione della Commissione n. 361 - 06/05/2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- Orientamenti Comunitari 2006/C 319/01;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1754 della Commissione del 06 Ottobre 2015 che modifica l'allegato I del Regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica e alla tariffa doganale comune;
- Legge del 7 marzo 1996, n. 109 – "Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282" e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 – "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. del 3 marzo 2011, n. 28 – "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 – "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- DGR Campania n. 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.;
- Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 e ss.mm.ii..

2. ***OBIETTIVI E FINALITÀ***

La tipologia d'intervento 4.2.1 è rivolta alle imprese agroindustriali in una logica di integrazione con il settore agricolo e di sostenibilità ambientale nell'ambito delle filiere produttive campane: ortofrutticola, florovivaistica, vitivinicola, olivicolo olearia, cerealicola, carne, lattiero casearia, piante medicinali e officinali.
Essa risponde alla priorità dell'Unione europea in materia di sviluppo rurale indicata al Reg. (UE) n. 1305/2013 di promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e all'obiettivo di migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere, le associazioni e le organizzazioni interprofessionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risponde, inoltre, all'obiettivo di rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, ed è tesa al miglioramento degli aspetti ambientali.
La tipologia di intervento contribuisce direttamente al perseguimento della Priorità 3 "*Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo*", Focus Area 3A) "*Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*".

3. AMBITO TERRITORIALE

La tipologia d'intervento trova applicazione su tutto il territorio regionale.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria per il presente bando è fissata in euro 35.000.000.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La tipologia di intervento, nell'ambito dei processi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, incentiva investimenti diretti:

a) alla costruzione, all'ampliamento o al miglioramento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli;
b) all'acquisto di impianti, macchine ed attrezzature nuove di fabbrica necessarie al ciclo produttivo;
c) al miglioramento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili commisurati alle esigenze aziendali (autoconsumo);
d) all'acquisto di programmi informatici, brevetti, diritti d'autore e licenze.

6. BENEFICIARI

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente bando le imprese agro-industriali, ovvero le imprese che operano nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Fatto salvo quanto previsto al par. 12.1 (Affidabilità del richiedente) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014-2020*, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale di quanto non espressamente previsto dal presente bando, possono beneficiare del sostegno i progetti presentati da imprese che, all'atto della presentazione della domanda:

1. non sono "imprese in difficoltà". La condizione è rispettata se l'impresa non ricade in una delle circostanze definite all'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014, di seguito elencate:
   a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza, o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito / patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e; ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA / interessi) sia stato inferiore a 1,0;

2. non sono oggetto di cause interdittive ai sensi del D. Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia" e ss.mm.ii.;
3. non hanno subito condanne, con sentenza passata in giudicato o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per reati di frode alimentare o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962;
4. sono in regola con il pagamento dei contributi previdenziali;
5. possiedono, in base ad un legittimo titolo, i beni immobili oggetto dell'intervento, con l'esclusione del comodato d'uso. Fra i titoli di possesso ammissibili rientrano le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96 e ss.mm.ii. Per la realizzazione di interventi edilizi finalizzati alla realizzazione/ampliamento di fabbricati il richiedente deve essere proprietario della superficie oggetto dell'intervento.
   La disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per il periodo necessario alla realizzazione dell'intervento e per i successivi 5 anni dal pagamento finale, a garanzia del rispetto del vincolo di destinazione, di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile la disponibilità giuridica del bene[1], con espressa autorizzazione ad eseguire miglioramenti. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato.
6. dimostrano la sostenibilità economico – finanziaria del progetto. Tale requisito è soddisfatto se:
   1. l'indice di autonomia finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto e totale passivo, è maggiore o uguale al 25%;
   2. il rapporto tra il costo totale del progetto proposto ed il patrimonio netto è inferiore o uguale a 3.

   Per le società che redigono il bilancio d'esercizio ai sensi del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali (OIC), i dati cui fare riferimento per il rispetto

[1] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 8 anni dalla data di presentazione della Domanda.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle predette condizioni sono quelli desumibili dal bilancio d'esercizio approvato nell'anno antecedente la presentazione della Domanda di Sostegno.
Ai fini della determinazione dell'indice di autonomia finanziaria, il numeratore viene identificato nella voce patrimonio netto, la quale esprime il valore risultante dalla situazione patrimoniale aziendale (Capitale Sociale + Riserve + Utile/Perdita di esercizio); il denominatore è identificato nella voce dal Totale Passivo dello Stato Patrimoniale.
Per le ditte individuali e le società che non sono tenute dalle norme vigenti alla redazione del bilancio di esercizio, l'indice, espresso come rapporto tra capitale impegnato e debito finanziario, dovrà essere uguale o maggiore di 2. Il numeratore del rapporto è calcolato sottraendo al Totale Attivo i debiti di natura commerciale esigibili entro l'esercizio (Totale attivo - Debiti verso Fornitori a breve termine); il denominatore è determinato sottraendo al Totale dei Debiti aziendali i debiti di natura commerciale esigibili entro l'esercizio, ossia l'ammontare del debito considerato nel calcolo del capitale impiegato presente al numeratore (Totale Debiti - Debiti verso Fornitori a breve termine). Il rispetto del requisito e della correttezza dei dati utilizzati per il calcolo dell'indice devono essere certificati da un professionista abilitato, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperi Contabili, con evidenza della documentazione contabile utilizzata.
Ai fini del rispetto del secondo indice, l'ammissione al finanziamento è subordinata alla dimostrazione della disponibilità del capitale necessario per sostenere il programma d'investimento, pari almeno al 33% del costo totale del progetto. Tale condizione è verificata mediante idonea documentazione bancaria, costituita da attestazione dell'istituto finanziario, qualora il richiedente disponga di proprie risorse, o lettera di benestare dalla quale si rilevi la disponibilità a finanziare il progetto, l'importo concedibile, il tasso applicato e la durata del mutuo.

Inoltre, per poter essere ammessi a finanziamento i progetti devono:

1. essere ubicati nel territorio della Regione Campania;
2. riguardare la fase di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in entrata di cui all'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, nell'ambito delle filiere di seguito elencate:
   - ortofrutticola;
   - florovivaistica;
   - vitivinicola;
   - olivicolo olearia;
   - cerealicola;
   - carne;
   - lattiero casearia[2];
   - piante medicinali e officinali.

   Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I del TFUE. Si precisa, inoltre, che gli investimenti relativi alla

[2] *I soggetti che presentano intese di fornitura con gli allevatori e che ritirano latte vaccino direttamente dai produttori devono essere riconosciuti ai sensi del D.M. MiPAAF 7 aprile 2015, n. 2337 - Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari - ed inseriti nell'Albo regionale dei primi acquirenti.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

commercializzazione dei prodotti in uscita sono ammissibili purché tale attività sia correlata alla lavorazione/trasformazione dei prodotti agricoli in entrata.

3. utilizzare materia prima di provenienza extra aziendale per una quota superiore al 50% della materia prima che l'impresa intende lavorare/trasformare;
4. garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine, la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua che sarà acquistata dall'impresa richiedente.
   Le condizioni di cui ai punti 3) e 4) devono essere attestate mediante la presentazione di intese di fornitura, da allegare alla Domanda di Sostegno.
   Si specifica che per materia prima aziendale si intende quella proveniente dai terreni/particelle/uba inserite nel fascicolo aziendale del richiedente. Per le cooperative agricole, i consorzi di cooperative agricole e le Organizzazioni di Produttori agricoli, il conferimento da parte dei soci/consorziati è equiparato all'acquisto della materia prima extra aziendale; pertanto, nei casi in cui lo statuto/regolamento preveda esplicitamente l'obbligo del conferimento del prodotto da parte dei soci, la disponibilità della materia prima è dimostrata con la distinta delle superfici e delle produzioni conferite.
5. essere esecutivi. Inoltre, qualora l'investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Il requisito si ritiene soddisfatto tramite presentazione della richiesta all'ufficio competente.

I requisiti soprariportati devono sussistere al momento della presentazione della Domanda di Sostegno e permanere per tutto il periodo vincolativo.

Ulteriori condizioni di ammissibilità: demarcazione con l'OCM

Per il comparto vitivinicolo gli investimenti previsti dalla tipologia d'intervento 4.2.1 sono finanziabili esclusivamente con il PSR 2014/2020.
Per il comparto ortofrutta gli interventi di importo inferiore ad euro 1.000.000,00, relativi ad investimenti compatibili con l'OCM e finalizzati a soddisfare esigenze della OP/AOP, lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento finanziario è il PSR. Possono essere pertanto finanziati interventi di realizzazione, adeguamento e ammodernamento delle strutture agroindustriali, comprensive degli impianti tecnologici necessari al loro funzionamento e la realizzazione di impianti per la lavorazione delle produzioni ortofrutticole.
Per il comparto olivicolo, qualora per la tipologia di intervento 4.2.1 il richiedente sia una OP/AOP, gli interventi di seguito indicati sono ammissibili attraverso il PSR esclusivamente per importi superiori ad euro € 1.000.000: acquisizione o miglioramento degli impianti destinati alla concentrazione e commercializzazione delle olive prodotte dai soci; trasformazione e commercializzazione dell'olio e delle olive da tavola, purché gestiti direttamente dalle OP/AOP beneficiarie. Il prodotto finale può essere costituito da olive da destinare ad imprese trasformatrici, da olio sia confezionato che sfuso, da olive da tavola sia confezionate che sfuse. Al di sotto di tale soglia, gli stessi interventi sono ammissibili esclusivamente attraverso l'OCM.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. ***SPESE AMMISSIBILI***

In coerenza con l'art. 45, par. 2, del Reg. (UE) n.1305/2013, e fatto salvo quanto previsto al par. 12.4.1 (Spese per investimenti) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014-2020*, le quali costituiscono parte integrante e sostanzia le di quanto non espressamente previsto dal presente bando, sono ammissibili al sostegno esclusivamente le seguenti voci di spesa, correlate all'attività svolta dall'impresa:

1. costruzione o miglioramento di immobili, compresi gli interventi legati al miglioramento dell'efficienza energetica, destinati alle attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE (opifici, locali per la vendita diretta e depositi), con esclusione di quelli per uso abitativo. Sono incluse le spese relative all'acquisto di strutture prefabbricate.
2. acquisto di nuovi impianti, macchinari e attrezzature, compresi gli interventi legati al miglioramento dell'efficienza energetica, al risparmio idrico (riutilizzo/riciclaggio dell'acqua di processo) e alla produzione di energia.
   Gli investimenti tesi alla produzione di energia da fonti rinnovabili devono risultare coerenti e sufficienti per soddisfare esclusivamente le esigenze aziendali per la realizzazione dei propri cicli produttivi (autoconsumo). Gli impianti devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa in materia e non comportare occupazione di suolo agricolo.
   Inoltre, gli investimenti riferiti ai generatori di calore ed agli impianti di cogenerazione alimentati da biomasse sono ammissibili purché:
   - utilizzino biomassa di scarto prevalentemente (oltre 50%) prodotta in azienda;
   - non utilizzino biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate. Pertanto, la biomassa utilizzata potrà essere esclusivamente quella riportata nell'Allegato X, alla Parte V, parte II sez. 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., lettere da b) a f) comprese;
   - non utilizzino biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente (D. Lgs. n.152/2006).

   Gli investimenti in impianti di cogenerazione, la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa, devono assicurare una quota minima di utilizzo di energia termica pari al 50% di quella prodotta (autoconsumo/cessione a titolo gratuito).
3. acquisto di programmi informatici strettamente connessi agli investimenti di cui sopra, brevetti e licenze;
4. spese generali, come meglio definite al par.12.4.3 (Spese generali) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014-2020.*

Le spese sostenute dal beneficiario per la realizzazione del progetto, comprese le spese generali, sono ammesse a contributo esclusivamente se:

- rispondono ai requisiti stabiliti al paragrafo 12.4 (Ammissibilità delle spese) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014-2020*;
- sono riferite agli investimenti approvati;
- sono rispondenti alla finalità del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il richiedente è tenuto al rispetto delle condizioni previste al paragrafo 13.2.2.1 (Ragionevolezza dei costi – Beneficiari Privati) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014-2020*. La violazione delle condizioni ivi previste determina l'inammissibilità integrale o parziale della spesa.
Si specifica che le voci utilizzate nel computo metrico devono essere quelle indicate nel Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche vigente in Regione Campania al momento della presentazione della Domanda di Sostegno. Per le categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi" deve esserne motivata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche. Essi, comunque, non potranno eccedere il 10% della spesa totale prevista per le opere a misura.

I beneficiari privati sono tenuti al rispetto delle norme di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016 qualora si tratti di aggiudicare:

i. contratti relativi ad appalti di lavori superiori ad 1.000.000,00 di euro, sovvenzionati in misura superiori al 50%, laddove tali appalti comportino lavori di genio civile di cui all'allegato I del decreto;
ii. appalti di servizi di importi superiori alle soglie di cui all'art. 35 del predetto decreto, sovvenzionati in misura superiore al 50%, quando siano connessi all'appalto di lavori di cui al punto i).

A seguito dell'espletamento delle procedure l'importo della spesa riconosciuta è rideterminato sulla basa degli esiti di gara.

Non sono ammesse a contributo le spese sostenute:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate;
- per gli interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, come definiti al par. 12.4.1.2 (Casi di inammissibilità) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014-2020*;
- per l'acquisto di terreni e di immobili, compresi quelli ad uso abitativo;
- per investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per gli investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per l'acquisto di marchi commerciali;
- per il conseguimento delle certificazioni volontarie.

9. ***PIANO DI INVESTIMENTI***

Gli investimenti per i quali si richiede il sostegno devono essere previsti nella Relazione descrittiva al Business Plan, predisposta utilizzando l'applicativo "Business Plan On Line"

fonte: http://burc.regione.campania.it

(BPOL), realizzato da ISMEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale ed accessibile dal portale SIAN.
Gli interventi materiali ed immateriali previsti dal piano degli investimenti devono essere finalizzati al conseguimento degli obiettivi di seguito elencati:

- Redditività dell'investimento, definita mediante il miglioramento del Reddito Operativo nell'anno a regime;
- Valorizzazione delle filiere corte;
- Occupazione aggiuntiva;
- Miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti;
- Benefici energetici/ambientali;
- Capacità di recupero di sottoprodotti o scarti aziendali per finalità energetiche;
- Certificazioni di processo/prodotto, energetiche, etiche;
- Innovazioni di processo;
- Innovazione di prodotto.

La relazione dovrà essere compilata in tutte le sue parti, pena l'esclusione, con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici dell'impresa:

1. L'IMPRESA E I SUOI PROTAGONISTI
1.1 Il soggetto proponente. Descrizione della tipologia di impresa
1.2 Descrizione della dimensione di impresa
1.3 Descrizione generale dell'impresa
2. DESCRIZIONE DELL'IMPRESA PRIMA DELL' INVESTIMENTO
2.1 Descrizione dettagliata delle attività produttive
2.2 I principali fabbisogni della produzione
2.3 L'organizzazione del lavoro in azienda
2.4 La gestione finanziaria dell'impresa
2.5 Descrizione del mercato di riferimento per le produzioni aziendali
3. GLI INVESTIMENTI PREVISTI E LE FONTI DI FINANZIAMENTO
3.1 Obiettivi dell'investimento e tappe essenziali per lo sviluppo delle attività aziendale
3.2 Descrizione degli investimenti che si intendono realizzare
3.3 Descrizioni delle fonti di finanziamento necessarie per la realizzazione dell'investimento
3.4 Elenco completo delle iniziative già finanziate realizzate dall'impresa
4. I CAMBIAMENTI A SEGUITO DEGLI INVESTIMENTI
4.1 Le variazioni sulle produzioni aziendali e sui fattori di produzione
4.2 Le variazioni sull'organizzazione del lavoro in azienda
4.3 Le variazioni sul mercato di riferimento per le produzioni aziendali
5. I RISULTATI ATTESI
5.1 I risultati economici e finanziari previsti
5.2 Il miglioramento della performance e della sostenibilità dell'azienda
6. CRITERI DI SELEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

La relazione descrittiva al Business Plan deve essere redatta e sottoscritto dal tecnico abilitato per le specifiche competenze e controfirmato dal richiedente.

10. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO*

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente tipologia di intervento sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.
L'entità del contributo è pari al:

- **50%** della spesa massima ammissibile a finanziamento per le imprese che, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese[3];
- **25%** della spesa massima ammissibile per le imprese che, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE, non sono classificabili come micro, piccole o medie imprese (imprese intermedie[4] ai sensi degli Orientamenti Comunitari 2006/C 319/01);
- **10%** della spesa massima ammissibile per le imprese che ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE sono classificabili come grandi imprese[5].

L'aliquota di sostegno è maggiorata del 20% per i singoli investimenti sovvenzionati nell'ambito del PEI o quelli collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori.
Con riferimento all'articolo 17, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'aliquota cumulativa massima del sostegno non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.

L'investimento massimo ammissibile al sostegno (spesa massima ammissibile) è fissato, per ciascuna impresa e per l'intero periodo di programmazione 2014-2020, in 4.000.000,00 di euro.
Al predetto importo possono concorrere gli investimenti per:

- la costruzione di nuovi stabilimenti nel tetto massimo di 2.000.000,00 di euro;
- il miglioramento o l'ampliamento di edifici esistenti nel tetto massimo di 1.000.000,00 di euro;
- gli investimenti per l'acquisto di macchine, impianti e attrezzature nel tetto massimo di 2.000.000,00 di euro;
- l'acquisto di beni immateriali nel tetto massimo di € 100.000,00 euro.

Il contributo non è cumulabile con altri aiuti pubblici provenienti da normative comunitarie, statali o regionali.

11. *CRITERI DI SELEZIONE*

I progetti di investimento saranno valutati sulla base della griglia di valutazione riferita ai seguenti principi di selezione:

1. attività principale del richiedente, cui è attribuito un punteggio massimo di 20 punti;

[3] Tali imprese occupano meno di 250 unità lavorative e realizzano un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.
[4] Tali imprese occupano meno di 750 addetti ed il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro
[5] Tali imprese occupano oltre 750 addetti ed il cui fatturato annuo supera i 200 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. caratteristiche aziendali/territoriali cui è attribuito un punteggio massimo di 23 punti;
3. caratteristiche del progetto cui è attribuito un punteggio massimo di 57 punti.

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione:

1. progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore;
2. il progetto prevede l'introduzione di un prodotto non presente sul mercato o l'introduzione un prodotto mai trattato dall'impresa.

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi al sostegno nel limite delle disponibilità poste a bando.

I progetti ammissibili a finanziamento devono conseguire un punteggio minimo di 40 punti, di cui almeno 22 punti assegnati per il principio "caratteristiche del progetto".

1) Attività principale del richiedente (max. 20 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
1.1	Attività principale del richiedente	Attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca) esercitata da società cooperativa - iscritta alla sezione speciale agricola - o da impresa in contratto di rete con aziende agricole	20
		Attività di "industria alimentare" o "industria delle bevande" (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca) esercitata da società iscritta alla sezione speciale agricola	15
		- "Attività agricola" svolta da impresa non iscritta alla camera di commercio alla sezione speciale agricola. - Attività di "industria alimentare" o "industria delle bevande" (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca) svolta da impresa non iscritta alla camera di commercio alla sezione speciale agricola	10
		Attività di "commercio all'ingrosso"	5
		Altre attività e imprese non attive	0

2) Caratteristiche aziendali/territoriali (max. 23 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
2.1	Ubicazione degli impianti di lavorazione, trasformazione dei prodotti agricoli	Il punteggio è assegnato, in base alla filiera di riferimento, solo se lo stabilimento oggetto del finanziamento ricade in una della macroaree definite: **Macroarea A:** Florovivaistica, lattiero casearia bufalina, ortofrutta - escluso frutta in guscio **Macroarea B:** Florovivaistica, lattiero casearia bufalina, ortofrutta, vitivinicola **Macroarea C:** Cerealicola, lattiero casearia, olivicola, ortofrutta -	8

fonte: http://burc.regione.campania.it

		escluso conserviero, vitivinicola **Macroarea D:** Carne, cerealicola, lattiero casearia escluso bufalino, olivicola, frutta in guscio	
2.2	Adesione al sistema Biologico	Il punteggio è attribuito sulla base del valore percentuale della produzione derivante dalla vendita dei prodotti biologici su valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni totali riferite all'ultimo bilancio e sulla verifica dell'iscrizione all'albo dei trasformatori biologici. Il richiedente dovrà dichiarare nel piano aziendale - e fornire evidenza (fatture o documenti contabili equivalenti) del valore derivante dalla vendita dei prodotti biologici. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).	
		Valore > 25,00 %	10
		Valore > 0,00 % e ≤ 25,00 %	5
		Valore = 0 in presenza di adesione (*)	2
		Non adesione	0
2.3	Adesione alle certificazioni volontarie - compresa l'adesione alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge n. 116 del 11.08.2014)	Il punteggio è attribuito se il beneficiario al momento della presentazione della domanda di aiuto è in possesso di almeno una certificazione volontaria (escluse quelle riferite a DOP, IGP e biologico), rilasciata da Organismo accreditato da ACCREDIA o da Ente di accreditamento firmatari degli accordi di mutuo riconoscimento Il requisito è accertato: 1. attraverso l'acquisizione del documento giustificativo (DG) 2. attraverso la consultazione telematica al sito INPS per quanto concerne l'inserimento del beneficiario nell'elenco di cui alla Legge n. 116 del 11.08.2014	
		Presenza di certificazione volontaria	5

3) Caratteristiche del Progetto (max 57 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
3.1	Miglioramento delle prestazioni globali	Il miglioramento della prestazione globale è definito attraverso l'incremento del capitale sociale, individuato quale indice di incremento della autonomia finanziaria.	
		Il punteggio è assegnato se nella domanda di aiuto è presente delibera di incremento del capitale sociale (da versarsi prima del provvedimento di concessione) per un valore almeno pari al 5% dell'importo del progetto. Per le società di persone il punteggio è assegnato se nella domanda di aiuto è presente l'impegno ad immettere capitale proprio (da versarsi prima del provvedimento di concessione) ad incremento del patrimonio netto aziendale. (**)	10
3.2	Livello di	Il progetto prevede accordi di fornitura per l'approvvigionamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	coinvolgimento dei produttori agricoli	della materia prima direttamente con i produttori agricoli, dimostrato attraverso le intese di fornitura della materia prima, allegate alla domanda di aiuto. Il punteggio è attribuito sul suo valore percentuale (materia prima conferita derivante dalle intese di fornitura allegate alla domanda di aiuto sul totale della materia prima che il richiedente intende lavorare).	
		≥ 75,00 %	7
		≥ 60,00 % e < 75,00%	3
		< 60,00 %	0
		Il progetto prevede la produzione di prodotti iscritti al registro comunitario delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette di cui al Reg. (UE) 1151/2012 al registro comunitario delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette di cui al Reg. (UE) 1308/2013. Il punteggio può essere assegnato solo se il soggetto richiedente risulta già iscritto al sistema di qualità – documento giustificativo.	5
3.3	Innovazioni di processo	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede una innovazione di processo, secondo quanto riportato e verificato nel piano aziendale nell'apposito box. Il punteggio può essere assegnato solo se l'acquisto di macchinari e attrezzature è pari almeno al 25% del costo del progetto ammesso a finanziamento al netto delle spese generali e degli imprevisti. (***)	
		Introduzione di macchinari coperti da brevetto o di nuove linee di produzione.	5
3.4	Innovazioni di prodotto	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede una innovazione di prodotto, secondo quanto riportato e verificato nel piano aziendale nell'apposito box. Alle nuove iniziative viene assegnato un punteggio di default.	
		Il progetto prevede l'introduzione di un prodotto non presente sul mercato o l'introduzione un prodotto mai trattato dall'impresa	10
		Il progetto prevede l'estensione della linea dei prodotti già presenti nell'offerta dell'azienda o il miglioramento dei prodotti stessi	5
		Nuove iniziative	5
		Nessuna innovazione	0
3.5	Il criterio aggrega tutti gli aspetti ambientali previsti dalla Scheda della Misura	Il punteggio è attribuito sulla verifica della presenza/assenza di aspetti ambientali (consumo suolo/ efficientamento energetico/ certificazioni ambientali/ risparmio idrico/ energia termica). I punteggi sono cumulabili.	
		Il progetto non prevede costruzioni/ampliamenti di fabbricati su suolo agricolo oppure prevede il recupero di fabbricati collabenti (categoria catastale F2).	6
		Il progetto prevede il miglioramento della prestazione energetica esistente dell'immobile o se nuova costruzione l'ottenimento del livello massimo di prestazione energetica.	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Gli investimenti previsti dal progetto derivano da studi LCA (Life Cycle Assessment).	5
		Il progetto prevede il conseguimento di certificazioni ambientali derivanti da norme ISO fondate sull'esplicito utilizzo della metodologia LCA (es. norme ISO 14040 e 14044)	3
		Il progetto prevede la realizzazione di interventi per il risparmio idrico (riutilizzo/riciclaggio delle acque di processo) e/o la realizzazione di impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg. (UE) 1185/2015 (allegato II - almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg. (UE) 1189/2015 (allegato II almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1).	3

(*) Il criterio 2.2 – Adesione al sistema Biologico – attribuisce il punteggio di 2 punti ai richiedenti aventi almeno il Documento giustificativo.

(**) Il versamento del capitale deve effettuarsi sul conto corrente dedicato alla realizzazione del progetto, successivamente all'approvazione della graduatoria definitiva. In ogni caso, il mancato versamento del capitale non consentirà l'emissione del Decreto di concessione.

(***) Il punteggio relativo al criterio 3.3 – Innovazione di processo – sarà attribuito qualora il progetto preveda l'introduzione di macchinari coperti da brevetto esclusivo o di nuove linee di produzione che utilizzino nuove tecnologie finalizzate al miglioramento della struttura organizzativa connessa al potenziamento dell'offerta e/o al miglioramento della logistica e/o delle condizioni di competitività dell'impresa e/o dell'abbattimento dei costi. Diversamente, il punteggio non sarà attribuito qualora il progetto preveda l'acquisto di attrezzature semplici, funzionali all'attività che non incidono significativamente sulla struttura organizzativa e tecnologica dell'impresa (quali ad esempio macchine per la movimentazione, cassoni, botti, barriques).

12. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE***

Le Domande di Sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale". Il fascicolo aziendale, anche laddove costituito in forma semplificata ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.M. del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 162 del 12.1.2015, oltre alle informazioni anagrafiche dovrà contenere le informazioni relative ai beni immobili condotti dall'impresa corredati dai relativi titoli di possesso, nonché i beni non alienati presenti nel libro cespiti o libro inventario dell'impresa.

Per le modalità di presentazione delle Domande si rinvia a quanto previsto al par. 9.1 (Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020*.

La Domanda di Sostegno deve pervenire entro i termini indicati nel Decreto di approvazione del presente bando alla UOD competente per territorio, ossia quella nel cui territorio ricade l'investimento, unitamente alla copia di un documento d'identità del soggetto richiedente ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal presente bando. Tale documentazione deve essere prodotta e consegnata in formato cartaceo ed in formato elettronico (.pdf) su supporto digitale (DVD/CD) con apposita

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazione resa dal soggetto richiedente ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la conformità del contenuto digitale a quello cartaceo.
Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le Domande di Sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Il plico deve contenere:

A. Domanda di Sostegno – obbligatoria - con allegata la check list documentale, secondo le modalità indicate al paragrafo 9.1 delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020*.
B. Fotocopia del documento d'identità in corso di validità del richiedente, del tecnico progettista/responsabile unico del procedimento, del responsabile tecnico e/o direttore lavori.
C. Business plan predisposto utilizzando l'applicativo "Business Plan On Line" (BPOL) realizzato da ISMEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale ed accessibile dal portale SIAN.
D. Lay-out dello stabilimento in scala corredato da apposita legenda per l'identificazione dei macchinari e delle attrezzature esistenti, datato e firmato dal tecnico progettista.
E. Lay-out di progetto in scala corredato da apposita legenda per l'identificazione degli investimenti proposti, datato e firmato dal tecnico progettista.
F. Preventivi, secondo quanto disposto al paragrafo 13.2.2 (Ragionevolezza dei costi) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014-2020.*
G. Relazione tecnica descrittiva dei parametri tecnico-economici dei beni oggetto di fornitura, recante lo schema di raffronto dei preventivi con l'indicazione delle motivazioni che sono alla base delle scelte effettuate.
H. Mod. p01 e Mod.p02 compilati.
I. Nel caso di interventi finalizzati alla produzione di energia per l'autoconsumo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. diagnosi energetica attestante i consumi degli impianti esistenti e che giustifichi il dimensionamento degli interventi da realizzare nei limiti dell'autoconsumo;
2. documentazione probante per la quantificazione dei consumi, con riferimento a quanto riportato nelle schede tecniche dei macchinari che si intende acquistare;

J. Nel caso di interventi edilizi:
   1. copia del titolo abilitativo (permesso a costruire, SCIA, CIL, CILA);
   2. copia del Progetto presentato al Comune, oggetto del titolo abilitativo (elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi, documentazione fotografica, con particolare riferimento alla zona di intervento e pianta con coni visivi, e ogni elaborato obbligatorio riscontrabile dal quadro riepilogativo della documentazione obbligatoria per la presentazione del titolo abilitativo);
   3. copia del computo metrico estimativo redatto sulla base del Prezziario Regionale delle Opere Pubbliche vigente in Regione Campania, con precisi riscontri negli elaborati grafici di progetto, distinto per categoria di opere con riferimento alle voci di costo degli investimenti proposti.
   4. analisi dei Nuovi Prezzi indicati nel computo metrico e relazione che ne giustifichi la scelta.
   5. nomina il Responsabile Unico del Procedimento, ove ne ricadano le condizioni.

K. Richiesta all'ufficio competente della valutazione ambientale, ove pertinente.

L. Intese di fornitura della materia prima sottoscritte tra le parti e riportanti i seguenti elementi:
   1. dati identificativi dell'impresa e del soggetto fornitore (ragione sociale/codice fiscale/partita IVA/sede legale);
   2. tipologia, qualità e quantità annua della materia prima oggetto dell'intesa di fornitura;
   3. nel caso di intesa sottoscritta con imprese agricole, distinta delle superfici con estremi catastali e/o dei capi allevati e stima delle produzioni;
   4. periodo dell'impegno: almeno 5 anni a decorrere dal pagamento finale.

   Nel caso di intese di fornitura sottoscritte con Cooperative agricole, Consorzi di cooperative e Organizzazioni dei produttori l'intesa di fornitura dovrà essere corredata anche dallo Statuto/Regolamento dal quale si evinca l'obbligo del conferimento del prodotto da parte dei soci, e dall'elenco dei soci (ove non rilevabile dal certificato camerale) con la distinta delle produzioni conferite.

M. Copia conforme dei bilanci approvati relativi agli ultimi due esercizi antecedenti la Domanda di Sostegno per le società che redigono il bilancio di esercizio ai sensi del codice civile. La presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili on line sul sito della CCIAA.
   Per le Ditte individuali e le Società di persone che non che non sono tenute dalle norme vigenti alla redazione del bilancio di esercizio:
   1. certificazione da parte di un professionista abilitato, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperi Contabili, del rispetto dell'indice di autonomia finanziaria e della correttezza dei dati utilizzati per il calcolo dello stesso, dimostrata mediante idonea documentazione contabile da presentare unitamente alla certificazione richiesta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. documentazione bancaria atta a dimostrare la disponibilità del capitale necessario per sostenere il programma d'investimento, costituita da attestazione dell'istituto finanziario, qualora il richiedente disponga di proprie risorse finanziarie, o lettera di benestare dalla quale si rilevi la disponibilità a finanziare il progetto, l'importo concedibile, il tasso applicato e la durata del mutuo.
3. certificazione da parte di un professionista abilitato, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperi Contabili, dei bilanci relativi agli ultimi due esercizi redatti sulla base della documentazione contabile.

N. Per la verifica e il controllo delle società associate/collegate/controllate:
   1. dichiarazione del presidente del collegio sindacale, se presente nell'ambito degli organi societari, o del revisore contabile/società di revisione, nei rimanenti casi, attestante la presenza/assenza di società controllanti, controllate e/o collegate;
   2. copia conforme del bilancio dell'ultimo anno antecedente la domanda di finanziamento di eventuali imprese associate ai sensi della Raccomandazione (CE) del 6 maggio 2003;
   3. copia conforme del bilancio consolidato dell'ultimo anno antecedente la domanda di finanziamento nel caso in cui l'impresa sia impresa collegata ai sensi della Raccomandazione (CE) del 6 maggio 2003;
   4. documentazione in formato elettronico, attestante il numero di ULA riferito all'anno antecedente la domanda di finanziamento (libro matricole) dell'impresa richiedente e di tutte le imprese associate e/o collegate ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE, come indicato nella sezione 1.2 della Relazione descrittiva al BPOL;

Per le Società, le Cooperative, i Consorzi, le Organizzazioni di Produttori e le Associazioni di Organizzazioni di Produttori:

- Atto costitutivo e statuto vigente (se non presente tra gli atti consultabili dalla visura camerale);
- Copia conforme all'originale dell'atto con il quale l'organo amministrativo o il rappresentante legale:
  - Approva il progetto con la relativa previsione di spesa;
  - Assume l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico;
- Elenco dei soci, se non rilevabili dalla consultazione del registro delle imprese.

Per la valutazione dei criteri selezione:

- Copia di fatture, registri di carico e scarico o altra documentazione probante, tesa ad attestare la quantità di prodotto biologico venduta e Documento Giustificativo o Certificato di conformità;
- Copia di eventuali certificazioni volontarie, qualora le informazioni non siano rinvenibili dalla visura camerale;
- Documento Giustificativo attestante l'adesione a sistemi di qualità ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 e 1308/2013;
- Copia della deliberazione del competente Organo circa l'aumento del capitale sociale; per le società di persone, dichiarazione di impegno del legale rappresentante ad immettere capitale proprio ad incremento del patrimonio netto aziendale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attestato di Prestazione Energetica dell'immobile allo stato attuale e relazione attestante il miglioramento del livello di prestazione energetica da conseguire con l'investimento;
- Studi LCA riferiti agli investimenti previsti dal progetto;
- Relazione attestante i consumi idrici e/o termici aziendali dalla quale si rilevi l'effettivo risparmio idrico derivante dal riutilizzo/riciclaggio delle acque di processo e/o il rispetto degli standard fissati dal Reg.(UE) n. 1185/2015 e dal Reg.(UE) n. 1189/2015.

Oltre alla documentazione suddetta, dovranno essere rilasciate dai richiedenti le seguenti dichiarazioni:

1. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che evidenzi di non trovarsi nella condizione di "impresa in difficoltà", come definite all'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014 (come da modello allegato n. 1).
2. Dichiarazione sostitutiva di certificazione (come da modello allegato n. 2) nella quale il richiedente attesta di:
   - essere in regola con la legislazione previdenziale;
   - non aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
   - in caso di società e associazioni, non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
   - non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.
3. Dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare (come da modello allegato n. 3).
4. Dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia (come da modelli allegati n. 4.1; 4.2; 4.3).
5. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (come da modello allegato n. 5), che evidenzi di:
   - aver provveduto alla denuncia dell'attività alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o di essere in possesso del riconoscimento dello stabilimento ai sensi del Reg. n. 853/2004 da parte dell'Autorità sanitaria;
   - non essere stato, nei due anni antecedenti la presentazione della Domanda di Sostegno, oggetto di revoca totale dei contributi concessi a valere sulla Misura 123 del PSR 2007-2013 o sulla Tipologia d'Intervento 4.2.1 del PSR 2014-2020, non determinata da espressa volontà di rinuncia;
   - non essere stato oggetto di revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2007-2013 e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere in possesso dei beni sui quali si intende realizzare l'investimento per la durata di almeno 8 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno;
- risultare in regola con gli impianti viticoli posseduti e con le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle ultime due campagne rispetto alla data di presentazione della Domanda di Sostegno;
- essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014-2020* e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute.

6. Autorizzazione (come da modello allegato n. 6.1), qualora non inserita nel contratto, ai sensi della normativa vigente, resa dal proprietario dell'immobile oggetto di investimento, con la quale si concede al richiedente:
   - l'esecuzione di miglioramenti;
   - la realizzazione dell'intervento;

   ovvero, autorizzazione al richiedente (come da modello allegato n. 6.2) – solo nel particolare caso di proprietà indivisa, o di obbligo di firma congiunta - sottoscritta da tutti i restanti comproprietari, alla realizzazione dell'investimento, alla presentazione della Domanda di Sostegno/Pagamento ed alla riscossione del relativo contributo.
7. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'assenza di aiuti pubblici sui beni oggetto di finanziamento.

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno denunzia alla competente autorità giudiziaria e:

- la revoca del finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi legali.

13. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE***

Domanda di Pagamento per Anticipazione

I beneficiari potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sul contributo assentito/rimodulato, pari al massimo al 50% del contributo stesso, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AgEA.
Le relative domande dovranno essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, nel rispetto delle scadenze indicate nei provvedimenti di concessione/proroga e per il tramite delle competenti Unità Operative Dirigenziali competenti, unitamente a polizza fideiussoria, rilasciata da Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, seguendo le disposizioni fissate dall'Organismo Pagatore AgEA. La garanzia deve essere emessa a favore dell'OP AgEA e deve corrispondere al 100% dell'importo richiesto in anticipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda di Pagamento per Acconto (SAL)

I beneficiari possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento finanziato (liquidazione parziale per stati di avanzamento o SAL).

L'importo minimo di spesa giustificato deve essere almeno pari al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione/rimodulazione del contributo.

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo pubblico totale concesso /rimodulato.

Le istanze di pagamento per SAL devono essere accompagnate dalla seguente documentazione, organizzata e trasmessa con le modalità precisate al par. 15.1 (Presentazione delle domande) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020*:

1. relazione con indicazione delle spese sostenute e degli investimenti realizzati firmata dal responsabile tecnico o dal direttore lavori;
2. copia conforme delle fatture quietanzate e dei documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili) per le spese sostenute;
3. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati ed estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
4. dichiarazioni liberatorie dei venditori e/o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto, corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
5. certificati di conformità, per i macchinari acquistati;
6. documentazione fotografica, concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili;
7. estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
8. computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate (per l'intero importo) nei confronti dello stesso fornitore e, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi e riportare obbligatoriamente il CUP.

Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della Domanda di Sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute al par.15.4.1 (Rimborso dei costi effettivamente sostenuti e pagati) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014-2020*.

Sulla base degli esiti delle verifiche amministrative e degli eventuali sopralluoghi, saranno stabiliti gli importi ammissibili al sostegno, secondo le modalità definite al paragrafo 15.6 *delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020*.

Domanda di Pagamento per Saldo

La Domanda di Pagamento a titolo di Saldo dovrà essere presentata dal beneficiario a conclusione dell'intervento, entro il termine previsto dal provvedimento di concessione /proroga, secondo le modalità indicate al paragrafo 15.1 delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020*. La presentazione della domanda oltre il termine prescritto comporta l'applicazione delle penalizzazioni previste al par. 15.3.2 (Fine lavori e Saldo) delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disposizione Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

La richiesta potrà ritenersi valida se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie, come di seguito elencati:

1. copia conforme delle fatture quietanzate e relativi documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari, ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili), e dei modelli F24 relativi alle spese dei professionisti;
2. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati ed estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
3. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
4. contabilità finale dei lavori eseguiti, comprensiva del computo metrico consuntivo di quanto realizzato, con l'applicazione dei prezzi approvati; del libretto delle misure; del quadro di raffronto tra opere ammesse e opere realizzate, redatti e sottoscritti dalla Direzione Lavori;
5. certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto e sottoscritto dalla Direzione Lavori;
6. dichiarazione del Direttore Lavori in ordine alla conformità tra l'ammesso e il realizzato delle opere non ispezionabili;
7. dichiarazione del Direttore Lavori dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
8. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili;
9. relazione tecnica finale, redatta da professionista abilitato attestante l'effettivo conseguimento degli obiettivi prefissati dall'investimento, con indicazione delle spese sostenute e degli investimenti realizzati;
10. Lay-out dello stabilimento corredato da apposita legenda per l'identificazione dei macchinari e delle attrezzature e firmato dal tecnico progettista;
11. atto unilaterale d'obbligo registrato presso il competente ufficio del registro, laddove l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine e attrezzature, ovvero presso la conservatoria dei registri immobiliari, qualora l'investimento sia relativo alla realizzazione di opere edili. In esso il beneficiario si impegna a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto o in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi quanto finanziato per un periodo di 5 anni. Tale termine decorre dalla data di adozione del provvedimento di liquidazione finale del contributo. L'atto unilaterale d'obbligo deve essere redatto indicando le opere eseguite, per i macchinari, riportare il dettaglio delle forniture e i numeri di matricola. Ad esso, inoltre, dovrà essere allegato il grafico planimetrico, in scala opportuna, delle opere strutturali eseguite, con indicazione delle aree esterne e delle aree interne di lavorazione, nonché dei macchinari e delle attrezzature allocate;
12. copia conforme all'originale delle seguenti certificazioni/attestazioni:
    - attestato di Prestazione Energetica conseguito in caso di investimenti inerenti la realizzazione di nuovi fabbricati o finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'immobile;
    - certificazioni ambientali volontarie conseguite;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- collaudo statico delle opere in cemento armato per le opere in struttura metallica;
- certificato prevenzione incendi per le attività di cui all'allegato I – categoria C – del D.P.R. n. 151/2011, ovvero, S.C.I.A per le attività di cui all'allegato I – categoria A e B. – del D.P.R. n. 151/2011 rilasciato dall'autorità competente;
- certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzate ai sensi del D.M. n. 37/2008;
- certificato di agibilità, per il bene oggetto di intervento, rilasciata dall'autorità comunale competente o attestazione di agibilità ai sensi dell'art. 10 del DPR 160/2010;
- registro di carico e scarico ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 - Norme in materia ambientale;
- autorizzazione Integrata Ambientale, per le attività riportate agli allegati VIII e XII – parte seconda - del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ovvero autorizzazione Unica Ambientale di cui al comma 1 art. 3 del DPR 59/2013, ovvero comunicazione di adesione di carattere generale, ove il gestore abbia la facoltà di non avvalersi dell'AUA (attività in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006);
- denuncia/modifica dell'attività a seguito dell'investimento alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o riconoscimento dello stabilimento ai sensi del Reg. n. 853/2004 da parte dell'Autorità sanitaria.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate (per l'intero importo) nei confronti dello stesso fornitore e, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi e riportare obbligatoriamente il CUP.
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della Domanda di Sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute al par.15.4.1 (Rimborso dei costi effettivamente sostenuti e pagati) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020*.
Inoltre, a supporto della Domanda di Pagamento per Saldo dovrà essere fornita copia della "scheda di validazione" - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" sottoscritta dal beneficiario a seguito della registrazione nel fascicolo aziendale delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti.
La determinazione dell'importo del contributo ancora da pagare tiene conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di SAL.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata inoltre alle seguenti verifiche da svolgere in situ con riferimento a tutte le spese sostenute, anche riferite a SAL già liquidati:

- ***per le opere:*** alla verifica della loro completezza, al riscontro della corrispondenza con quanto previsto e con quanto riportato nel computo metrico, alla verifica dei prezzi applicati, alla disponibilità di ogni autorizzazione necessaria per il loro efficace ed immediato utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***per gli impianti, macchine ed attrezzature:*** alla verifica della loro completezza, alla prova del loro effettivo funzionamento, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc.).

In conformità al D. Lgs. n. 17/2009 (c.d. direttiva macchine) le macchine e le attrezzature acquistate devono recare, in modo visibile, leggibile e indelebile, almeno le seguenti indicazioni:

- ragione sociale e indirizzo completo del fabbricante e, se del caso, del suo mandatario,
- designazione della macchina
- marcatura "CE"
- designazione della serie o del tipo, numero di serie, anno di costruzione, cioè l'anno in cui si è concluso il processo di fabbricazione.

I beni non ricadenti nell'ambito del D. Lgs. n. 17/2009 dovranno comunque riportare in modo visibile, leggibile e indelebile un numero di serie apposto impiegando idoneo sistema di marcatura (marcatura a punzone, incisione a stilo meccanico o laser, marchiatura a fuoco ecc.) a seconda del materiale sul quale lo stesso deve essere apposto.

14. *MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI*

I progetti devono essere corredati di titoli autorizzativi immediatamente efficaci (permesso a costruire, SCIA, CIL, CILA, o qualsiasi altro titolo abilitativo, comunque denominato, previsto da leggi di settore o in materia di procedimento unico, a condizione che gli interventi siano conformi alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie vigenti). Non rappresentano atti immediatamente efficaci la SCIA, la CIL e la CILA con richiesta contestuale di acquisizione di ufficio degli atti di assenso presupposti. In tali casi l'atto immediatamente efficace è il c.d. "titolo unico" rilasciato dal S.U.A.P. – Sportello Unico per le Attività Produttive.

In conformità a quanto previsto al par. 12.4 (Ammissibilità delle spese) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020,* è facoltà del soggetto richiedente di procede all'avvio dei lavori e delle attività relative al progetto a partire dalla data successiva a quella di presentazione della Domanda di Sostegno. Tale condizione non impegna in alcun modo l'Amministrazione all'ammissibilità a finanziamento del progetto.

Il beneficiario è obbligato a comunicare entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti la realizzazione del progetto. Il beneficiario dovrà utilizzare tale conto sia per effettuare i pagamenti che per ricevere il relativo contributo.

L'inizio dei lavori o delle attività deve avvenire obbligatoriamente entro 30 giorni dalla data di comunicazione/notifica del provvedimento di concessione. Pertanto, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiario entro 30 giorni dalla data del provvedimento di concessione dovrà trasmettere alle UOD di competenza:

- cronoprogramma dei lavori e degli acquisti;
- copia della fattura della spesa ritenuta ammissibile o, in caso di opere edili, copia della comunicazione di inizio lavori trasmessa al Comune;
- copia del contratto stipulato con la ditta esecutrice delle opere edili e nominativo del Direttore Lavori, ove previsto;
- copia dei contratti/conferme d'ordine che dovranno esplicitamente prevedere modalità e tempi di consegna/pagamento/penali/collaudo conformi a quanto disposto dal presente bando.

Qualora il progetto ricada nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 50/2016, il beneficiario deve dare avvio alla procedura di gara e fornire evidenza della pubblicazione del bando per l'aggiudicazione dei lavori/servizi alla UOD di competenza entro 30 giorni dalla data di comunicazione/notifica del provvedimento di concessione. A seguito dell'espletamento delle procedure di gara, il beneficiario, ai fini della rimodulazione del contributo, deve trasmettere alla UOD di competenza gli atti di gara, la documentazione relativa all'aggiudicazione, il contratto stipulato con la ditta aggiudicataria, il cronoprogramma sottoscritto dalla ditta aggiudicataria, la documentazione di accreditamento all'ANAC e la prova del relativo pagamento degli oneri.

Il termine massimo per l'ultimazione del progetto, a decorrere dalla data di emissione del provvedimento di concessione è fissato in relazione alla tipologia, in:

- 8 mesi nel caso di progetti che prevedono il solo acquisto di macchine e attrezzature;
- 12 mesi nel caso di progetti che prevedono l'ampliamento/miglioramento di immobili e costruzione di nuovi immobili. Per i progetti sottoposti alle procedure d'appalto i 12 mesi decorrono dalla rimodulazione dell'importo concesso a seguito dell'aggiudicazione della gara.

Il progetto si intende ultimato quando gli investimenti sono completamente realizzati e inseriti nel normale ciclo aziendale e le relative spese, comprese quelle generali e le ritenute d'acconto, sono state effettivamente pagate dal soggetto beneficiario entro il termine di conclusione indicato nel provvedimento di concessione.
Entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione dell'investimento, il beneficiario è tenuto a comunicare per mezzo PEC alla UOD competente l'avvenuta conclusione dell'operazione, e, ove previsto, a trasmettere copia della Dichiarazione di fine lavori comunicata al Comune corredata di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile prevista al capitolo 13 del presente bando (Presentazione della Domanda di Pagamento per Saldo). Il mancato rispetto delle scadenze previste determina l'applicazione di penalità fino alla decadenza del contributo.

15. ***PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI***

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe alle condizioni fissate al par. 14.2 (Proroga) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020*. Le proroghe sono provvedimenti eccezionali e possono essere concesse solamente in presenza di motivazioni oggettive,

fonte: http://burc.regione.campania.it

non imputabili alla volontà del beneficiario. Pertanto, non costituiscono motivi per la concessione di proroghe:

- cambi di fornitore;
- la ritardata consegna di beni da parte dei fornitori, ove il beneficiario non abbia rispettato i termini di pagamento previsti dai contratti/conferme d'ordine;
- richieste di varianti.

In ogni caso le richieste di proroga devono essere riferite a progetti di sviluppo per i quali siano dimostrate spese già sostenute per almeno il 60% del previsto costo totale e devono pervenire al Soggetto Attuatore non oltre i 3 mesi antecedenti il termine per la conclusione dell'investimento indicato nel Provvedimento di concessione.
La richiesta di proroga deve essere debitamente giustificata dal beneficiario e contenere il nuovo cronoprogramma degli interventi, una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa e idonea documentazione atta a garantita la disponibilità giuridica dell'immobile per un periodo un periodo sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione.

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere varianti secondo le modalità e alle condizioni fissate al par. 14.3 (Varianti) *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.*
In particolare sono considerati varianti cambiamento dell'assetto proprietario e pertanto dovrà essere comunicata e autorizzata dal soggetto attuatore.

Le modifiche al progetto d'investimento non potranno essere autorizzate qualora comportino una riduzione del costo totale previsto superiore al 40%.
Le variazioni proposte potranno essere realizzate dopo l'inoltro della richiesta e prima dell'approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione di variante, a carico del beneficiario.
La richiesta di variante deve essere debitamente giustificata dal beneficiario e contenere la documentazione tecnica e, ove necessario, anche gli adeguamenti dei preventivi di spesa, pareri, nulla osta, autorizzazioni e concessioni, precedentemente presentati unitamente alla Domanda di Sostegno.

È consentito ai beneficiari, nei termini e alle condizioni fissate al par. 16.4 (Recesso (rinuncia) dagli impegni) delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020*, rinunciare ai finanziamenti concessi.

16. ***LIMITAZIONI SPECIFICHE***

1) I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe; tuttavia, per il provvedimento relativo alla valutazione ambientale è possibile allegare all'istanza di sostegno la copia della richiesta formulata agli organi competenti; in ogni caso, non potranno essere valutate Domande di Pagamento in

fonte: http://burc.regione.campania.it

assenza dei provvedimenti perfezionati in relazione alle suddette richieste. Restano in ogni caso fermi i tempi concessi per la realizzazione dell'investimento.

2) Gli investimenti devono risultare coerenti e dimensionati ai processi produttivi e fabbisogni aziendali.
3) Sono ammissibili le costruzioni e/o ristrutturazioni di fabbricati da destinare esclusivamente ed interamente al perseguimento delle finalità previste dal presente bando.

17. *IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI*

Per ciò che attiene gli impeghi e gli obblighi cui è tenuto il beneficiario si fa riferimento al capitolo 16 (e relativi sotto-paragrafi) delle *Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020* e ss.mm.ii.
Il beneficiario deve rispettare la tempistica per la realizzazione del progetto entro i termini indicati nel provvedimento di concessione e inoltre deve:

- comunicare, entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione, le coordinate (IBAN) del conto corrente bancario o postale dedicato;
- comunicare, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione, l'avvenuto inizio dei lavori e a trasmettere la documentazione indicata al capitolo 14 del presente bando (Modalità e tempi di esecuzione dei progetti); qualora il progetto ricada nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 50/2016, il beneficiario deve dare avvio alla procedura di gara e fornire evidenza della pubblicazione del bando per l'aggiudicazione dei lavori/servizi;
- trasmettere entro 30 giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione dell'investimento, la documentazione indicata al capitolo 14 del presente bando (Modalità e tempi di esecuzione dei progetti);

Il beneficiario si impegna, per tutta la durata del periodo vincolativo, pari ad almeno 5 anni dal provvedimento di liquidazione del saldo emesso da AgEA; a:

- custodire i documenti e i giustificativi di spesa per tutto il periodo dell'impegno, i quali dovranno essere prontamente disponibili in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- non distogliere e/o alienare, in tutto o in parte, dal previsto uso i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- non cessare o ri-localizzare l'attività produttiva al di fuori della Regione Campania;
- comunicare eventuali trasformazioni societarie, nonché mutamenti nella compagine societaria;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità, come definite al paragrafo 16.3.10 (Informazione e pubblicità) delle *Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 e ss.mm.ii;*
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (UE) n. 808/2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– non beneficiare di altri aiuti per le spese finanziate nell'ambito del PSR Campania 2014-2020.

18. CONTROLLI

Le modalità di esecuzione dei controlli sono riportate ai paragrafi 17.1, 17.2 e 17.3 delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.*

19. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Le indicazioni relative ai casi di revoca sono riportate nelle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.*

20. RIDUZIONI

Le indicazioni relative alla riduzione del sostegno sono riportate al par. 17.4 delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.*

21. MODALITA' DI RICORSO

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati al paragrafo 19 delle *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.*

22. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI

Le *Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020* disciplinano al paragrafo 20 il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR.

23. ALLEGATI

1. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà".
2. Dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'affidabilità del richiedente.
3. Dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare.
4. Dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia:
   4.1) dichiarazione antimafia – familiari conviventi;
   4.2) dichiarazione antimafia – mod. ditta individuale;
   4.3) dichiarazione antimafia – mod. società.
5. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso di requisiti di ordine generale.
6. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa a:
   6.1) autorizzazione del/i proprietario/i;
   6.2) autorizzazione del/i comproprietario/i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'assenza di aiuti pubblici sui beni oggetto di finanziamento.
8. Mod p01
9. Mod p02

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 24/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA. APPROVAZIONE ELENCO PROVINCIALE DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI (MISURA A: AZIONE A.2, AZIONE A.4: MISURA B: AZIONE B.1: MISURA E: AZIONE E.1) - ANNUALITA' 2016 - 2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 del 5 luglio 2016, ha approvato i Programmi Nazionali volti a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, presentati dagli Stati membri a norma del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per le campagne apicole 2017, 2018 e 2019, determinando altresì il relativo massimale del contributo dell'Unione;

-il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea con Decreto n. 004263 dell'11/07/2016, ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti partecipanti, dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2016 - 2017, di cui alla predetta Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, determinando per il sottoprogramma della Regione Campania - annualità 2016/2017 - l'importo di € 224.113,00;

-l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), Organismo Pagatore per la Regione Campania, con le Istruzioni Operative n. 28 prot. n. ORPUM201620573 del 27.07.2016, con Allegati, ha diramato le Istruzioni per la compilazione, presentazione e controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 ed al Programma Apistico Nazionale per il triennio 2017-2019;

VISTI:

- il Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: "Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura" e relativo allegato;

- IL Decreto Dirigenziale n. 11 del 15/11/2016 Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: regolamento (ue) n. 1308/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 - decreto 25 marzo 2016 - Programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura - Misure, azioni e sottoazioni da realizzare in Campania per l'annualita' 2016/2017 - Approvazione bando pubblico per il finanziamento di attivita' realizzate da associazioni di apicoltori (misura a: azione a.2, azione a.4; misura b: azione b.1; misura e: azione e.1) e relativi allegati

.

CONSIDERATO che:

- le Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, approvate con Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015, prevedono una serie di adempimenti affidati alle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali*, relativamente agli aspetti di ordine operativo e per le attività di controllo, rimandando ad essi anche l'approvazione – con appositi provvedimenti - degli elenchi provinciali delle istanze ammissibili a finanziamento;

- alla scadenza del bando in oggetto, risultavano essere state presentate alla UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale di Caserta n. 1 domanda di cofinanziamento;

- la verifica della ricevibilità formale e documentale, a cura dei Tecnici istruttori della UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale di Caserta, si è conclusa positivamente per l'unica istanza di finanziamento presentata;
- l'istruttoria (ammissibilità e valutazione) dell'istanza, a cura dei predetti Tecnici istruttori della UOD 17, è stata effettuta in conformità a quanto stabilito nel bando di attuazione di cui al Decreto Dirigenziale n.11 del 15/11/2016 Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche.

RITENUTO di poter procedere all'approvazione dell'elenco provinciale delle domande ammissibili al finanziamento per il finanziamento di attivita' realizzate da associazioni di apicoltori (misura a: azione a.2, azione a.4; misura b: azione b.1; misura e: azione e.1) Annualità 2016- 2017, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

- l' art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l' altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l' Amministrazione verso l' esterno;

- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di approvare l'elenco provinciale delle domande ammissibili al finanziamento per il finanziamento di attivita' realizzate da associazioni di apicoltori (misura a: azione a.2, azione a.4; misura b: azione b.1; misura e: azione e.1) a valere sul Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - azioni da realizzare in Campania per l'annualità 2016/2017, per un totale di n. 1 istanza, per una spesa ammessa totale di **€ 26.150,00**, ed un contributo pubblico di **€ 20.020,00**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dell'elenco provinciale presso i locali della UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale di Caserta, accessibili al pubblico, con valore di notifica ai soggetti interessati ai sensi di legge;

di inviare il presente provvedimento per via telematica a:

- All' Assessore all' Agricoltura.
- Al Dipartimento 52 - Direzione Generale 6.
- Al Dip. 52 – D.G. 06 – U.O.D. 12 Sviluppo delle Produzioni Zootecniche.
- alla UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione i integrale sul BURC.
- Alla UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari generali – archiviazione decreti dirigenziali.

PARENTE

UOD 52 06 17 Servizio Territoriale Provinciale di Caserta
Bando attività associazioni apicoltori - DDR n. 2 del 12.02.2015 (sottoazioni a.2, a.4., b.1, e.1)
Annualità 2016/2017 - Elenco provinciale beneficiari ammessi alla graduatoria regionale

elenco provinciale delle domande ammissibili al finanziamento per il finanziamento di attivita' realizzate da associazioni di apicoltori (misura a: azione a.2, azione a.4; misura b: azione b.1; misura e: azione e.1)

ANNUALITA' 2016/2017 – PROVINCIA DI CASERTA

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	CODICE FISCALE	COMUNE	PR	N. DOMANDA	SOTTOAZIONE a.2 SPESA AMMESSA €	SOTTOAZIONE a.2 CONTRIBUTO CONCESSO €	SOTTOAZIONE a.4 SPESA AMMESSA €	SOTTOAZIONE a.4 CONTRIBUTO CONCESSO €	SOTTOAZIONE b.1 SPESA AMMESSA €	SOTTOAZIONE b.1 CONTRIBUTO CONCESSSO €	SOTTOAZIONE e.1 SPESA AMMESSA €	SOTTOAZIONE e.1 CONTRIBUTO CONCESSO €	TOTALE SPESA AMMESSA €	TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO €	PUNTI
ASS. INT. APICOLTORI CE NA	4195800612	VAIRANO PATENORA	CE	73705006945	4.000,00	4.000,00	8.200,00	7.380,00	1.350,00	1.080,00	12.600,00	7.560,00	26.150,00	20.020,00	93

IL DIRIGENTE UOD
(DOTT. GIAMPAOLO PARENTE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 67 del 27/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L.R.11/96, ALLEGATO B, CAPO III, ART. 26: ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE DELLA CAMPANIA SOSPENSIONE DELL' IMPRESA BOSCHIVA BOSCHIVA "NOVIELLO GIOVANNI", CON SEDE LEGALE IN VIA F. SORRENTINO N. 39, C.A.P. 84013, CAVA DEI TIRRENI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con L.R. 28 febbraio 1987 n.13 e successiva L.R. 7 maggio 1996 n. 11 di modifica ed integrazione alla precedente sono stati istituiti l'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo delle imprese boschive ed emanate le norme che disciplinano l'iscrizione all'Albo;
- con L.R. 18 gennaio 2016, n. 1, con cui sono state soppresse tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali, e pertanto, tra questi, anche la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, da considerarsi soppressa a decorrere dal 9 marzo 2016, vale a dire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della D.G.R. n. 81 dello 08.03.2016 avente ad oggetto: *"Legge regionale n. 1 del 2016, art. 2, comma 1. Conferma commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro".*

VISTO il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - con cui, in sostituzione dei compiti previsti dalla suddetta Commissione soppressa, sono state approvate le procedure di valutazione delle istanze d'iscrizione o di passaggio di categoria nell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania e di valutazione delle proposte di sospensione o cancellazione dall'Albo medesimo, la cui gestione è a cura della U.O.D. Foreste;

VISTA la nota prot. 253264 del 13.04.2016, trasmessa dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale" (S.T.P.) di Salerno e presa in carico dalla U.O.D. Foreste il 21.02.2017, con la quale il medesimo S.T.P. di Salerno ha comunicato che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera c dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96 e ss.mm.ii., ricorrevano i presupposti per la sospensione per anni 1 dell'impresa boschiva "Noviello Giovanni", con sede legale in Via F. Sorrentino n. 39, c.a.p. 84013, Cava dei Tirreni (SA), in quanto non è ancora pervenuta la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento dell'importo determinato in sede di collaudo relativamente all'utilizzazione del lotto boschivo insistente sulla particella forestale n. 24/C, in agro e nel Comune di Petina, come già evidenziato e richiesto alla medesima impresa con le note prot. n. 645663 del 4.10.2016 e prot. 19975 dell'11.01.2017;

RITENUTO pertanto di dover provvedere a sospendere per anni 1 a partire dalla data di pubblicazione del presente atto l'iscrizione della suddetta impresa all'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, con conseguente interdizione per lo stesso periodo dalla partecipazione alle aste ed alle gare per l'acquisto dei lotti boschivi posti in vendita dai Comuni e dagli Enti nell'ambito della Regione Campania;

VISTI:

a. l'art. 26 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96;
b. Il D. lgs. n. 33/2013;
c. la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e la D.G.R. n.488 del 31/01/2013;
d. le note del D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n. 162620 del 06/03/2014 e n.166279 del 07/03/2014;
e. il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato della U.O.D. "Foreste" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di sospendere per anni 1 a partire dalla data di pubblicazione del presente atto l'iscrizione all'Albo regionale delle imprese boschive della Campania dell'impresa boschiva "Noviello Giovanni", con sede

legale in via F. Sorrentino n. 39, c.a.p. 84013, Cava dei Tirreni (SA) con conseguente interdizione per lo stesso periodo dalla partecipazione alle aste ed alle gare per l'acquisto dei lotti boschivi posti in vendita dai Comuni e dagli Enti pubblici nell'ambito della Regione Campania.

2. di inviare il presente Decreto:
   - al Consigliere delegato all'Agricoltura;
   - alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale (S.T.P.) di Salerno (52.06.19);
   - alla U.O.D. Staff del Capogabinetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - all'impresa interessata: casella p.e.c. giovanni.noviello@postacertificata.gov.it.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 68 del 24/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA. APPROVAZIONE ELENCO PROVINCIALE DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE PER LA LOTTA ALLA VARROA (AZIONE B - SOTTOAZIONE B3) ANNUALITA' 2016 - 2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 del 5 luglio 2016, ha approvato i Programmi Nazionali volti a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, presentati dagli Stati membri a norma del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per le campagne apicole 2017, 2018 e 2019, determinando altresì il relativo massimale del contributo dell'Unione;

-il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea con Decreto n. 004263 dell'11/07/2016, ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti partecipanti, dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2016-2017, di cui alla predetta Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, determinando per il sottoprogramma della Regione Campania - annualità 2016/2017 - l'importo di € 224.113,00;

-l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), Organismo Pagatore per la Regione Campania, con le Istruzioni Operative n. 28 prot. n. ORPUM201620573 del 27.07.2016, con Allegati, ha diramato le Istruzioni per la compilazione, presentazione e controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 ed al Programma Apistico Nazionale per il triennio 2017-2019;

VISTI:

- il Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: "Procedure regionali per l'attuazione del programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura" e relativo allegato;

- Il Decreto Dirigenziale n. 10 del 08/11/2016, Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e, forestali, U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: Regolamento (ue) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Decreto 25 marzo 2016 - Programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura - Misure, azioni e sottoazioni da realizzare in Campania per l'annualita' 2016/2017 - Approvazione bando pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (misura b - azione b.3) e relativi allegati.

-

CONSIDERATO che:

– le Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, approvate con Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015, prevedono una serie di adempimenti affidati alle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali*, relativamente agli aspetti di ordine operativo e per le attività di controllo, rimandando ad essi anche l'approvazione – con appositi provvedimenti - degli elenchi provinciali delle istanze ammissibili a finanziamento;

– alla scadenza del bando in oggetto, risultavano essere state presentate alla UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale di Caserta n. 11 domande di cofinanziamento;

- la verifica della ricevibilità formale e documentale, a cura dei Tecnici istruttori della UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale di Caserta, si è conclusa positivamente per tutte le istanze di finanziamento presentate;
- l'istruttoria (ammissibilità e valutazione) delle istanze, a cura dei predetti Tecnici istruttori della UOD 17, è stata effettuta in conformità a quanto stabilito nel bando di attuazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 10 del 08/11/2016, Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e, forestali, U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche.

RITENUTO di poter procedere all'approvazione dell'elenco provinciale delle domande ammissibili al finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (Azione b – Sottoazione b3) Annualità 2016- 2017, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

- l' art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l' altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l' Amministrazione verso l' esterno;

- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di approvare l'elenco provinciale delle domande ammissibili al finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (Azione b – Sottoazione b3) a valere sul Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - azioni da realizzare in Campania per l'annualità 2016/2017, per un totale di n. 11 istanze, per una spesa ammessa totale di **€ 70.239,00,00**, ed un contributo pubblico di **€ 42.143,40**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dell'elenco provinciale presso i locali della UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale di Caserta, accessibili al pubblico, con valore di notifica ai soggetti interessati ai sensi di legge;

di inviare il presente provvedimento per via telematica a:

- All' Assessore all' Agricoltura.
- Al Dipartimento 52 - Direzione Generale 6.
- Al Dip. 52 – D.G. 06 – U.O.D. 12 Sviluppo delle Produzioni Zootecniche.
- alla UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione i integrale sul BURC.
- Alla UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari generali – archiviazione decreti dirigenziali.

PARENTE

UOD 52 06 17 Servizio Territoriale Provinciale di Caserta
Bando acquisto arnie - DDR n. 1 del 12 febbraio 2015 (sottoazione b.3)
Annualità 2016-2017 - Elenco provinciale domande pervenute

elenco provinciale delle domande ammissibili al finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (Azione b – Sottoazione b3)

ANNUALITA' 2016/2017 – PROVINCIA DI CASERTA

COGNOME/RAGIONE SOCIALE	NOME	CUAA	COMUNE	PROV	N. DOMANDA	SOTTOAZIONE b.3 SPESA AMMESSA €	IMPORTO COMPRENSIVO DI IVA	SOTTOAZIONE b.3 CONTRIBUTO CONCESSO €	PUNTI
GRANATA	GENNARO	GRNGNR83T20F799E	VAIRANO PATENORA	CE	73705006929	4.550,00		2.730,00	65
MANCINI	EDUARDO	MNCDRD87A19L083W	VAIRANO PATENORA	CE	73705005285	7.137,00	X	4.282,20	55
DE FUSCO	MARINO	DFSMRN80H17L083I	TEANO	CE	73705005236	9.750,00		5.850,00	40
MANCINI	GIANLUCA	MNCGLC88M31G596J	TEANO	CE	73705006903	4.940,00		2.964,00	40
SMALDONE	MARIA BRIGIDA	SMLMBR86A55L083Y	PIETRAMELARA	CE	73705005269	4.758,00	X	2.854,80	40
CAPUANO	GIOVANNI	CPNGNN80H09B715M	CAPUA	CE	73505006911	4.758,00	X	2.854,80	35
LAORENZA	LUIGI	LRNLGU74L11B715P	CAIANELLO	CE	73705006895	4.758,00	X	2.854,80	35
DI SALVATORE	SAVERIO	DSLSVR86A11G596O	ALIFE	CE	73705005251	9.880,00		5.928,00	30
LOMBARDI	ANGELO	LMBNGL57H06G541A	PIANA DI MONTE VERNA	CE	73705005301	4.758,00	X	2.854,80	25
DELLA MEDAGLIA	ANGELO	DLLNGL68C03H210G	RECALE	CE	73705005780	9.750,00		5.850,00	20
CODONE	SOFIA	CDNSFO74B52I273B	ALIFE	CE	73705006986	5.200,00		3.120,00	20
						70.239,00		**42.143,40**	

IL DIRIGENTE UOD
(DOTT. GIAMPAOLO PARENTE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 112 del 21/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

L.R. 9 AGOSTO 2012 N. 26 E S.M.I.- ART. 8 COMMA 2 LETT. A) - RINNOVO COMITATO TECNICO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE. INTEGRAZIONE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 51/2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con decreto dirigenziale n. 51 del 31/10/2014 è stato rinnovato il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (C.T.F.V.R.) previsto dall'art. 8 comma 2 lett. a) della Legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., sulla scorta delle designazioni pervenute dalle Associazioni, è risultato così composto:
   - a.1 Assessore pro tempore all'Agricoltura o suo delegato che lo presiede;
   - a.2 Dirigente pro tempore della U.O.D. Pesca acquacoltura e Caccia;
   - a.3 Presidente pro tempore della Provincia di Avellino, o suo delegato;
   - a.4 Presidente pro tempore della Provincia di Caserta, o suo delegato;
   - a.5 Presidente pro tempore della Provincia di Napoli, o suo delegato;
   - a.6 Presidente pro tempore della Provincia di Salerno, o suo delegato;
   - a.7 Dott. Nicolino Cardone in qualità di delegato del Commissario pro tempore della Provincia di Benevento;
   - a.8 Sig. Antonio Pinto in rappresentanza della Coldiretti Campania;
   - a.9 Sig. Francesco Barra in rappresentanza della ITALCACCIA - Associazione Italiana della Caccia - Regione Campania;
   - a.10 Arch. Giuseppe Longobardi in rappresentanza della LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli;
   - a.11 Sig. Giuseppe Parvolo in rappresentanza della ANUU;
   - a.12 Avv. Luca Parrillo in rappresentanza della A.N.L.C. - Associazione Nazionale Libera Caccia;
   - a.13 Sig. Mario Saturno in rappresentanza della Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro;
   - a.14 Sig. Filippo M. Venditti in rappresentanza della E.P.S. Ente Produttori Selvaggina;
   - a.15 Sig. Francesco Abruzzese in rappresentanza della Fare Verde;
   - a.16 Dott. Agostino Esposito in rappresentanza della CLUB Alpino Italiano;
   - a.17 Rag. Emilio Galano in rappresentanza della CIA Confederazione Italiana Agricoltori Campania;
   - a.18 Sig. Vincenzo Rago in rappresentanza dell'ENCI ente Nazionale Cinofilia Italiana;
   - a.19 Rag. Antonio Ricciardi in rappresentanza della Federcaccia Federazione Italiana della Caccia;
   - a.20 P.I. Michele Pannullo in rappresentanza della Confagricoltura Campania;
   - a.21 Dott. Sergio Sorrentino in rappresentanza dell'ARCI Caccia Campania;
   - a.22 Dr. Ciervo Domenico funzionario U.O.D. Pesca acquacoltura e Caccia con funzione anche di Segretario del Comitato;
b. con decreto dirigenziale n. 76 del 17/12/2014, la composizione del sopracitato Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale è stata integrata con i seguenti componenti:
c. l'avv. Angelo Casella delegato dal Presidente della Provincia di Salerno;
d. il Sig. Fascì Antonio in rappresentanza dell'E.N.P.A.
e. con decreto dirigenziale n. 68 del 30/3/2015, la composizione del sopracitato Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale è stata integrata con la designazione del Dott. Guido Guerrasio in rappresentanza del WWF Campania;
f. con decreto dirigenziale n. 510 del 18/11/2015, la composizione del sopracitato Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale è stata integrata con la designazione del Sig. Domenico Renella, in sostituzione del sig. Francesco Abruzzese;
g. con decreto dirigenziale n. 85 del 08/03/2017, la composizione del sopracitato Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale è stata integrata con la designazione dell'Ing. Pascarella Francesco, in sostituzione del sig. Saturno Mario;

CONSIDERATO che con nota assunta agli atti della UOD 08 al prot. 198768 del 17/3/2017, il coordinatore dell'Ente Nazionale Protezione Animali, Dott. Moffa Massimo, ha trasmesso la nota del 16/3/2017 prot. n. 136/C.R., con la quale nomina il Sig. Capriglione Saverio in rappresentanza dell'E.N.P.A., in sostituzione del Sig. Fascì Antonio;

RITENUTO di dover pertanto, integrare la composizione del C.T.F.V.R. sostituendo il rappresentante dell'E.N.P.A. Sig. Fascì Antonio con il Sig.Capriglione Saverio ;

VISTI:

a. il Regolamento regionale 15 dicembre 2011 n. 12;
b. la L.R. 26/2012
c. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 di nomina dei Direttori Generali e incarichi delle Strutture di Staff;
d. il D.P.G.R. n. 211 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD – Pesca Acquacoltura e Caccia – della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo, di:

1. modificare ed integrare la composizione del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale C.T.F.V.R. rinnovato con i DD nn. 51/2014, 76/2014, 68/2015, 510/2015 e 85/2017, a seguito della richiesta inoltrata dal coordinatore dell'Ente Nazionale Protezione Animali, sostituendo il Sig. Fascì Antonio con il Sig. Capriglione Saverio;
2. dare atto che, per effetto della suddetta modifica, il Comitato in questione è così composto:
   - 2.1 Assessore pro tempore all'Agricoltura o suo delegato che lo presiede;
   - 2.2 Dirigente pro tempore della U.O.D. Pesca acquacoltura e Caccia;
   - 2.3 Presidente pro tempore della Provincia di Avellino, o suo delegato;
   - 2.4 Presidente pro tempore della Provincia di Caserta, o suo delegato;
   - 2.5 Presidente pro tempore della Provincia di Napoli, o suo delegato;
   - 2.6 L'avv. Angelo Casella in qualità di delegato da Presidente pro tempore della Provincia di Salerno;
   - 2.7 Dott. Nicolino Cardone in qualità di delegato del Commissario pro tempore della Provincia di Benevento;
   - 2.8 Sig. Antonio Pinto in rappresentanza della Coldiretti Campania;
   - 2.9 Sig. Francesco Barra in rappresentanza della ITALCACCIA - Associazione Italiana della Caccia - Regione Campania;
   - 2.10 Arch. Giuseppe Longobardi in rappresentanza della LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli;
   - 2.11 Sig. Giuseppe Parvolo in rappresentanza della ANUU;
   - 2.12 Avv. Luca Parrillo in rappresentanza della A.N.L.C. - Associazione Nazionale Libera Caccia;
   - 2.13 Ing. Francesco Pascarella in rappresentanza della Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro;
   - 2.14 Sig. Filippo M. Venditti in rappresentanza della E.P.S. Ente Produttori Selvaggina;
   - 2.15 Sig. Domenico Renella in rappresentanza della Fare Verde;
   - 2.16 Dott. Agostino Esposito in rappresentanza della CLUB Alpino Italiano;
   - 2.17 Rag. Emilio Galano in rappresentanza della CIA Confederazione Italiana Agricoltori Campania;
   - 2.18 Sig. Vincenzo Rago in rappresentanza dell'ENCI ente Nazionale Cinofilia Italiana;
   - 2.19 Rag. Antonio Ricciardi in rappresentanza della Federcaccia Federazione Italiana della Caccia;
   - 2.20 P.I. Michele Pannullo in rappresentanza della Confagricoltura Campania;
   - 2.21 Dott. Sergio Sorrentino in rappresentanza dell'ARCI Caccia Campania;
   - 2.22 il Sig. Capriglione Saverio in rappresentanza dell' E.N.P.A Ente Nazionale Protezione Animali;
   - 2.23 Dott. Guido Guerrasio in rappresentanza del WWF Campania;

2.24 Dr. Ciervo Domenico funzionario U.O.D. Pesca acquacoltura e Caccia con funzione anche di Segretario del Comitato;

3. di precisare che:
   3.1 ai sensi dell'art 8 comma 3, L.R. 26/2012 e s.m.i., i componenti del Comitato in parola rimangono in carica cinque anni e possono essere riconfermati;
   3.2 ai sensi dell'art. 8, comma 5, della L.R. 26/2012 e s.m.i., il Comitato è convocato almeno ogni sei mesi ed ogni qualvolta lo richieda la maggioranza dei componenti o il Presidente;
   3.3 ai sensi dell'articolo 41, comma 2 bis, della citata L.R. 26/2012 e s.m.i, ai componenti del Comitato è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, i rimborsi spettano anche ai pubblici dipendenti se le attività sono svolte fuori sede, pertanto ciascun componente, entro il 15 novembre di ciascun anno, deve trasmettere la richiesta di rimborso corredata dai singoli giustificativi di spesa;

4. notificare il presente atto, a ciascun componente della Commissione;

5. trasmetterne copia:
   5.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   5.2 UOD 400101 - Ufficio STAFF del Capo di Gabinetto;
   5.3 UOD 400303 - Affari Generali - Atti sottoposti registrazione e contratti - URP;
   5.4 UOD 400305 - BURC;

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 115 del 24/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI. D.G.R. N. 59 DEL 7 FEBBRAIO 2017 DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE GESTIONALE PER GLI ANNI 2017, 2018, 2019. ACCERTAMENTO DI RISORSE VINCOLATE AL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. Il Programma Operativo Nazionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)8452 del 25 novembre 2015, intende favorire la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo, nonché l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI)dell'Unione in modo complementare rispetto alla Politica di Coesione e alla Politica Comune della Pesca (PCP). Il Programma prevede alcune misure la cui competenza attuativa è prevista a livello centrale ed altre di competenza regionale;
b. L'autorità preposta alla gestione ed al coordinamento del Programma Operativo è la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF). Le Regioni e le Province Autonome sono Organismi intermedi (O.I.), ai sensi dell'art. 123 del Reg. (CE) 1303/2013;
c. Agli Organismi Intermedi è delegata la gestione, in toto o in parte, delle risorse rinvenienti dalle Priorità: 1 (Capo1), 2 (Capo 2), 4 (Capo 3) e 5 (Capo 4) - in quanto le Priorità 3 e 6 restano di esclusiva competenza dello Stato - oltre al Capo 7 "Assistenza tecnica";
d. Con il D.M. 1034 del 19 gennaio 2016 è stata approvata la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie di quota comunitaria del P.O. FEAMP tra lo Stato, le Regioni e le province Autonome per le priorità 1, 2, 4 e 5 , e per l'Assistenza Tecnica, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 17 dicembre 2015 e in conformità all'assegnazione per obiettivo tematico di cui all'Accordo di Partenariato; nonché la ripartizione per misura delle risorse assegnate allo Stato ed alle singole Regioni e Province autonome di cui al cennato Accordo di Partenariato. Per la quota spettante alle Regioni, la spesa complessiva a carico del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) ammonta a circa **288,896 Meuro**;
e. Successivamente, con atto di repertorio 16132/CRFS/IO del 3 marzo 2016 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha ripartito la quota regionale delle risorse finanziarie del FEAMP 2014-2020 tra le regioni, assegnando alla Regione Campania risorse in quota di **U.E**., pari a **36.785.426 Meuro,** corrispondenti al **12,73%** delle risorse U.E. (**288,896 meuro**);
f. Come stabilito dalla delibera CIPE n.1/012015 del 28 gennaio 2015, la quota di cofinanziamento pubblico nazionale — pari al 49,77% dell'intero aiuto pubblico — è ripartita tra il fondo di rotazione di cui alla Legge n.183/1987 per il 70% e per il 30% a carico dei bilanci delle regioni;
g. Con l'Accordo Multiregionale n. 5766 del 26.05.2016 e ss.mm.ii., è stata stabilita la dotazione finanziaria totale per singolo Organismo Intermedio;
h. Con Deliberazione di Giunta Regionale del 7.2.2017, n. 54, è stato approvato il documento "Linee Guida Programma Operativo FEAMP Campania 2014-2020;
i. Con Deliberazione di Giunta Regionale del 7.2.2017, n. 59, è stato approvato il Bilancio di previsione gestionale 2017/2020, nella cui sezione Entrate risultano istituiti i seguenti capitoli:
   - capitolo 1404 rubricato "Fondo Europeo per la Pesca"
   - capitolo 1405 rubricato "Altre entrate correnti n.a.c."
   - capitolo 1406 rubricato "Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali"
j. gli stessi presentano la seguente dotazione finanziaria suddivisa per esercizio finanziario:

capitolo	Esercizio finanziario 2017	Esercizio finanziario 2018	Esercizio finanziario 2019
1404	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00
1405	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
1406	€ 4.800.000,00	€ 4.800.000,00	€ 4.800.000,00

RITENUTO che per la corretta attuazione del Programma Operativo del FEAMP Campania 2014-2020, è necessario provvedere all'accertamento contabile pluriennale di entrata, ai sensi del principio contabile contenuto nel D.Lgs. 118/2011 - Allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione",;

Visto:

a. il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
c. la Deliberazione di Giunta regionale n. 6 del 10 gennaio 2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019;
d. la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3 ad oggetto: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
e. la Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
f. la Legge Regionale del 3 febbraio 2017 n. 9. "Modifica alla legge di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468 della legge 11 dicembre 2016, n. 232";
g. la Deliberazione di Giunta regionale n. 59 del 7 febbraio 2017 di approvazione del Bilancio di previsione gestionale per gli anni 2017, 2018, 2019;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. ad accertare per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019, la somma complessiva in entrata di euro 32.415.000,00 quali risorse vincolate di cui

1a) €.10.805.000,00 sull'esercizio finanziario 2017 così distinti:

- euro 6.000.000,00 sul capitolo di entrata del FEAMP n. 1404 (Trasferimento quota U.E. sul FEAMP 2014/2020) secondo la seguente transazione elementare

Cap.	TIT	tipologia	Categoria	V Livello/Siope	Ric.	UE	Per. sanità
1404	4	200	4020500	4.02.05.02.001	2	1	1

- euro 5.000,00 sul capitolo di entrata del FEAMP n.1405 (entrate extra tributarie sul FEAMP 2014/2020), secondo la seguente transazione elementare

Cap.	TIT	tipologia	Categoria	V Livello/Siope	Ric.	UE	Per. sanità
1405	3	500	3059900	3.05.99.99.999	2	2	1

- euro 4.800.000,00 sul capitolo di entrata del FEAMP n.1406 (Trasferimento quota Stato sul FEAMP 2014/2020), secondo la seguente transazione elementare

Cap.	TIT	tipologia	Categoria	V Livello/Siope	Ric.	UE	Per. sanità
1406	4	200	4020100	4.02.01.01.001	2	1	1

1b) €.10.805.000,00 sull'esercizio finanziario 2018 così distinti:

- euro 6.000.000,00 sul capitolo di entrata del FEAMP n. 1404 (Trasferimento quota U.E. sul FEAMP 2014/2020) secondo la seguente transazione elementare

Cap.	TIT	tipologia	Categoria	V Livello/Siope	Ric.	UE	Per. sanità
1404	4	200	4020500	4.02.05.02.001	2	1	1

- euro 5.000,00 sul capitolo di entrata del FEAMP n.1405 (entrate extra tributarie sul FEAMP 2014/2020), secondo la seguente transazione elementare

Cap.	TIT	tipologia	Categoria	V Livello/Siope	Ric.	UE	Per. sanità
1405	3	500	3059900	3.05.99.99.999	2	2	1

- euro 4.800.000,00 sul capitolo di entrata del FEAMP n.1406 (Trasferimento quota Stato sul FEAMP 2014/2020), secondo la seguente la cui transazione elementare

Cap.	TIT	tipologia	Categoria	V Livello/Siope	Ric.	UE	Per. sanità
1406	4	200	4020100	4.02.01.01.001	2	1	1

1c) €.10.805.000,00 sull'esercizio finanziario 2019 così distinti:

- euro 6.000.000,00 sul capitolo di entrata del FEAMP n. 1404 (Trasferimento quota U.E. sul FEAMP 2014/2020) secondo la seguente transazione elementare

Cap.	TIT	tipologia	Categoria	V Livello/Siope	Ric.	UE	Per. sanità
1404	4	200	4020500	4.02.05.02.001	2	1	1

- euro 5.000,00 sul capitolo di entrata del FEAMP n.1405 (entrate extra tributarie sul FEAMP 2014/2020), secondo la seguente transazione elementare

Cap.	TIT	tipologia	Categoria	V Livello/Siope	Ric.	UE	Per. sanità
1405	3	500	3059900	3.05.99.99.999	2	2	1

- euro 4.800.000,00 sul capitolo di entrata del FEAMP n.1406 (Trasferimento quota Stato sul FEAMP 2014/2020), secondo la seguente transazione elementare

Cap.	TIT	tipologia	Categoria	V Livello/Siope	Ric.	UE	Per. sanità
1406	4	200	4020100	4.02.01.01.001	2	1	1

2. L'importo complessivo di € 32.415.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, correlato al Programma Operativo Nazionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)8452 del 25 novembre 2015.

3. di trasmettere il presente provvedimento:
   - alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle entrate regionali (55-13-03);
   - alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle spese regionali (55-13-04);
   - alla U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. risorse Finanziarie (52-06-14);
   - all'UDCP Ufficio XIII "Affari Generali – Servizi di Supporto e B.U.R.C" (40-03-03);
   - all'UDCP Ufficio III "Affari Generali – Archiviazione decreti dirigenziali (40-03-05).

CAROTENUTO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 21/03/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

NULLA OSTA PER VARIANTE TECNICA AL PROGETTO INERENTE LO SPOSTAMENTO DI CONDOTTA GAS DA REALIZZARE IN ATTRAVERSAMENTO INTERRATO, IN VIA SAN BENEDETTO DEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA), ALLA PROGRESSIVA KM 26+186, DELLA LINEA FERROVIARIA EX CIRCUMVESUVIANA NAPOLI - SORRENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la D.G. per la Mobilità, con decreto dirigenziale n. 71 del 12/12/2016, ha rilasciato il nulla osta per il progetto inerente lo spostamento di condotta gas da realizzare in attraversamento interrato, in via San Benedetto del Comune di Castellammare di Stabia (NA) alla progressiva Km 26+186 della linea ferroviaria ex Circumvesuviana Napoli – Sorrento;
b. la Società EAV con nota prot. n. 3491 del 28/02/2017 ha autorizzato rilasciato l'autorizzazione ai lavori di che trattasi;
c. la Società EAV con nota prot. n. 2125 del 08/02/2017, acquista al prot. reg. con n. 95487 del 10/02/2017, a seguito di richiesta della Snam Rete Gas spa, ha chiesto il nulla osta per la variante tecnica al progetto, come sopra assentito, allegando il proprio parere favorevole prot. DEFE AT/261bis del 24/01/2017.

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione progettuale a corredo della istanza non si rilevano motivi ostativi, ai fini della regolarità del servizio ferroviario, al rilascio della richiesta di nulla osta al suddetto progetto di attraversamento con gasdotto interrato, così come risulta dalla relazione istruttoria del responsabile del procedimento.

PRESO ATTO:

a. del parere favorevole espresso dall'E.A.V. Srl – Ente Autonomo Volturno con nota prot. DEFE AT/261bis del 24/01/2017;
b. dell'assenso ai fini della sicurezza, ex art. 58 del DPR n. 753 dell'11.07.80, al rilascio del nulla osta per l'autorizzazione dell'attraversamento di che trattasi, espresso dalla Direzione Generale dei Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi – U.S.T.I.F. di Napoli, con nota, a mezzo pec, prot n° 479/CV/AT del 02/03/2017, acquisito al prot. reg. con n. 182868 del 13/03/2017;
c. della relazione istruttoria positiva del responsabile del procedimento;

VISTO:

- il DPR N. 753/80
- il D.Lg.vo 19.11.97 n. 422 e s.m.i.
- il D.M. 4 aprile 2014 n. 137

Alla stregua dell'istruttoria dell'UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportate e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole espresso dall'E.A.V. Srl – Ente Autonomo Volturno con nota prot. DEFE AT/261bis del 24/01/2017;
2. di prendere atto dell'assenso, ai fini della sicurezza, ex art. 58 comma 2, del D.P.R. 753/80, al rilascio del nulla osta per l'autorizzazione del progetto di attraversamento con gasdotto interrato, espresso dall'U.S.T.I.F. di Napoli con nota prot. n. 479/CV/AT del 02/03/2017;
3. di prendere atto della relazione istruttoria del responsabile del procedimento;
4. di concedere, per quanto di competenza, il nulla osta al rilascio dell'autorizzazione alla variante tecnica al progetto inerente lo spostamento di condotta gas da realizzare in attraversamento interrato, in via San Benedetto del Comune di Castellammare di Stabia (NA), alla progressiva Km 26+186, della linea ferroviaria ex Circumvesuviana Napoli – Sorrento, come descritto nella

relazione tecnica allegata al progetto presentata dalla Snam Rete Gas spa, nei limiti ed alle condizioni esecutive di cui ai predetti pareri dell'USTIF di Napoli e dell'E.A.V. Srl – Ente Autonomo Volturno e nel rispetto dei sotto elencati obblighi e condizioni:

4.1. i lavori dovranno essere eseguiti sotto la diretta sorveglianza del personale EAV e secondo le indicazioni e le prescrizioni di tempo e di modo che verranno all'uopo impartite, senza riserva ed eccezione alla Snam Rete Gas spa, restando in capo a quest'ultima ogni e qualsiasi responsabilità in ordine all'esecuzione dei lavori nel rispetto delle vigenti normative in materia ;

4.2. la società EAV dovrà stipulare dettagliata e puntuale convenzione con la parte richiedente al fine di regolare le modalità esecutive dell'intervento e della successiva manutenzione, nonché la quantificazione e le modalità di versamento di polizze fideiussorie a risarcimento di eventuali danni alle strutture ferroviarie, dei canoni di sorveglianza e quanto altro necessario alla tutela della proprietà dell'esercizio e della sicurezza della linea ferroviaria. La predetta Società ferroviaria avrà cura di inviare alla Direzione Generale per la Mobilità, prima dell'inizio lavori, copia della sottoscritta convezione;

4.3. a lavori ultimati dovrà essere effettuata la prescritta visita di constatazione per l'accertamento della conformità dell'attraversamento, al progetto depositato e del rispetto delle norme di cui al D.M. 4 aprile 2014 n. 137;

5. di precisare che il presente nulla osta riguarda esclusivamente le competenze di cui al D.P.R. 753/80 e non entra nel merito di ogni altra autorizzazione richiesta agli organi competenti, né entra nel merito della esecuzione dei lavori che resta in capo alla responsabilità esclusiva dei tecnici preposti;
6. di precisare, altresì, che resta in capo all'Esercente l'obbligo di trasmettere alla D.G. per la Mobilità il relativo provvedimento di autorizzazione, ex art. 58, c. 1 del DPR n. 753/80;
7. di trasmettere il presente atto all'USTIF di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l., alla ditta Snam Rete Gas spa ed al Comune territorialmente competente, per gli adempimenti e le verifiche di competenza nonché all'Assessore regionale ai Trasporti;
8. di trasmettere altresì il presente atto al BURC per la pubblicazione.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n°1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 16/03/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92. COMUNE DI CERVINO (CE). DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO DELLA SP N. 169

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la strada provinciale S.P. n. 169 “Cervino Messercola SS 7” venne classificata provinciale con DM 24/07/1960;

- l’articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l’articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l’articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all’uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- con nota prot. n. 85074 del 05/12/2016, la Provincia di Caserta ha chiesto la declassificazione del tratto della S.P. n. 169 “Cervino Messercola SS 7”, attraversante il territorio del Comune di Cervino (CE) e trasmesso, in allegato, la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 35 del 24/10/2016, la deliberazione della Giunta Comunale di Cervino n. 57 del 05/05/2016, il verbale definitivo di consegna del 27/05/2016 e la planimetria della strada da declassificare:

  - *tratto della S.P. n. 169, denominata “Cervino Messercola SS 7”, ricadente nel Comune di Cervino (CE) e avente i seguenti capisaldi:*
    dall'intersezione con la SP n. 100 “Vecchia Messercola” al confine con il Comune di Maddaloni fino alla sede della Casa Comunale di Cervino, sita in via Toniolo presso l'intersezione con via degli Eroi, della lunghezza complessiva di km 2,000, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 85074 del 05/12/2016;

- la deliberazione di C.P. n. 35/2016 approva la proposta di declassificazione del tratto di strada indicato, con la conseguente acquisizione dello stesso al patrimonio del Comune di Cervino, giusta volontà espressa dall’Amministrazione comunale con delibera di Giunta n. 57/2016.

PRESO ATTO

- della deliberazione di C.P. n. 35/2015 e della volontà espressa dall’Amministrazione Comunale di Cervino con delibera di Giunta n. 57/2015;

- del verbale di consegna definitivo del 27/05/2016, sottoscritto tra i rappresentanti delle amministrazioni interessate.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione del tratto di strada in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in quanto lo stesso ha perso le caratteristiche di strada provinciale di cui all'art. 2, c. 6, lett C, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 essendo ubicata all'interno di un'area ampiamente urbanizzata e completa di tutti i sottoservizi.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;

- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

– Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;

– Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare il seguente tratto della S.P. n. 169 "Cervino Messercola SS 7", attraversante il territorio del Comune di Cervino (CE), ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

▪ *tratto della S.P. n. 169, denominata "Cervino Messercola SS 7", ricadente nel Comune di Cervino (CE) e avente i seguenti capisaldi:*
dall'intersezione con la SP n. 100 "Vecchia Messercola" al confine con il Comune di Maddaloni fino alla sede della Casa Comunale di Cervino, sita in via Toniolo presso l'intersezione con via degli Eroi, della lunghezza complessiva di km 2,000, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 85074 del 05/12/2016;

2. di classificare come strada comunale il sopra indicato tratto di strada, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Cervino (CE);

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 16/03/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92. COMUNE DI CASTELFRANCI (AV). DECLASSIFICAZIONE DI RELITTI STRADALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

RILEVATO che

- con nota prot. n. 177 del 20/01/2017, il Comune di Castelfranci (AV) ha chiesto la declassificazione, ai fini della sua alienazione, dei seguenti relitti stradali ubicati lungo la via comunale per Nusco:

Foglio n. 11

particella 635 di mq 165,00; particella 636 di mq 25,00; particella 637 di mq 48,00; particella 638 di mq 215,00; particella 639 di mq 92,00; particella 640 di mq 168,00; particella 641 di mq 19,00; particella 642 di mq 251,00; particella 643 di mq 95,00; particella 644 di mq 194,00; particella 645 di mq 58,00.

Foglio n. 12

particella 714 di mq 171,00; particella 715 di mq 431,00; particella 716 di mq 25,00; particella 717 di mq 263,00; particella 718 di mq 208,00.

- che con la medesima nota il Comune ha trasmesso, in allegato, copia della deliberazione del Consiglio n. 17 del 24/05/2016, con la quale ha approvato l'alienazione delle aree stradali, già relitti stradali, in argomento;

- con nota prot. n. 505 del 24/02/2017, lo stesso Comune ha trasmesso le planimetrie catastalidelle aree oggetto della declassificazione, utili alla definizione del provvedimento richiesto.

PRESO ATTO

- della delibera n. 17 del 24/05/2016 con la quale l'Amministrazione Comunale di Castelfranci esprime la volontà di procedere alla sdemanializzazione dei relitti stradali in questione, in quanto non rivestono più alcuna utilità per l'Ente, al fine di rendere le medesime aree beni disponibili e, quindi, alienabili.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei relitti di strada in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta del Comune di Castelfranci, di cui alla nota prot. n. 177 del 20/01/2017 intesa ad alienare i relitti stradali indicati.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di declassificare, al fine della loro alienazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, i seguenti relitti stradali ubicati lungo la via comunale per Nusco:

Foglio n. 11

particella 635 di mq 165,00; particella 636 di mq 25,00; particella 637 di mq 48,00; particella 638 di mq 215,00; particella 639 di mq 92,00; particella 640 di mq 168,00; particella 641 di mq 19,00; particella 642 di mq 251,00; particella 643 di mq 95,00; particella 644 di mq 194,00; particella 645 di mq 58,00.

Foglio n. 12

particella 714 di mq 171,00; particella 715 di mq 431,00; particella 716 di mq 25,00; particella 717 di mq 263,00; particella 718 di mq 208,00.

2) di precisare che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale.

3) di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività:
   - al BURC per la pubblicazione;
   - al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   - al Comune di Castelfranci (AV).

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 20/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CURATELA FALLIMENTARE INE.CO.MA. SPA - GENERAL SINDES SPA: CAVA DI CALCARE ALLA VIA SAN LEUCIO DEL COMUNE DI CASAGIOVE (CE). ORDINANZA DI SOSPENSIONE DI QUALSIASI ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL SITO DI CAVA, ART.26 COMMA 3 L.R. N.54/1985 S.M.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **a.** che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n.54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n.17, dalla L.R. 27/01/2012, n.1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/192 7, n. 1443;
- **b.** che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
- **c.** che, per effetto dell'art. 11 dell'O.M. 3100/2000, il Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque in Campania ha predisposto ed approvato, nel 2003, il "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*";
- **d.** che, per effetto dell'art. 33 della L.R. 30/01/2008, n.1, le competenze relative al predetto Piano di recupero ambientale per la provincia di Caserta sono state trasferite all'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (A.R.Ca.Di.S.).

PREMESSO, ALTRESÌ:

- **a.** che da notizie di stampa questo Ufficio ha appreso che erano state accertate attività abusive di estrazione in una cava sita in comune di Casagiove (CE) e che "*… l'amministratore unico della società autorizzata alla sola vendita, veniva identificato e denunciato all'A.G. per aver consentito l'esercizio dell'attività estrattiva in assenza di autorizzazione*";
- **b.** che, per quanto sopra e per le specifiche competenze in materia di attività di cava attribuite allo scrivente Ufficio dalla L.R. n.54/1985 s.m.i., con nota prot. regionale n.132539 del 23.02.2017 si è provveduto a formulare richiesta di notizie alla Sezione Polizia Stradale di Caserta – Distaccamento Polstrada di Capua che con i propri agenti aveva contestato le predette attività abusive provvedendo alla segnalazione all'A.G.;
- **c.** che con prot. nr.9/163/200.A/2017 del 24.02.2017, acquisito al prot. regionale n.139978 del 27.02.2017, il menzionato Comando ha comunicato:
  1. che la cava oggetto del controllo da parte dei propri Agenti ed in cui sono state accertate le attività abusive di estrazione è sita alla Via San Leucio, n.47 in comune di Casagiove (CE) ed è della società INE.CO.MA. SpA, dichiarata fallita con sentenza iscritta al numero di ruolo generale 7405/1996;
  2. che, per la predetta dichiarazione di fallimento, il sito risulta a tutt'oggi affidato in custodia alla curatela fallimentare nella persona dell'Avv. Gaetano Pastena;
  3. che dal controllo effettuato dagli Agenti è emerso che le attività estrattive si stavano svolgendo ad opera di escavatoristi alle dipendenze della General Sindes SpA – iscritta al registro delle imprese di Caserta n. 00276980638 con P. IVA 02477850610, sita in Maddaloni (CE) alla Via Ponti della Valle n.10 – di cui è Amministratore Unico il sig. Caturano Aniello nato a Maddaloni (CE) ed ivi residente;
  4. che, in particolare, veniva accertato che la menzionata società General Sindes SpA stava svolgendo attività di scavo "*… sfruttando l'autorizzazione ad accedere al sito concessa dalla curatela fallimentare INE.CO.MA. S.p.a., partita iva 00185020671, in persona del curatore avv. Gaetano Pastena nato ad Atella di Napoli …, per aver acquistato al prezzo di euro 30.000,00 del materiale inerte giacente nel piazzale della cava inteso come pietre calcaree residuali alla escavazione eseguita antecedentemente alla procedura fallimentare e giacenti a terra con divieto assoluto di escavare materiale inerte dalla cava …*";
  5. che, a conclusione delle attività di controllo, gli Agenti del medesimo Comando hanno provveduto al sequestro preventivo di tre aree della cava ubicata in Via San Leucio, n.47 del comune di casa giove (CE), convalidato dal tribunale – Sezione del Giudice per le indagini preliminari – di S. Maria Capua Vetere (CE) in data 07.02.2017.

CONSIDERATO:

- **a.** che la cava in epigrafe, sita in Via San Leucio del comune di Casagiove (CE), è ricompresa con codice 61018_01 nel "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" approvato nel 2003 dal Commissario di Governo per l'Emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle Acque della Regione Campania ai sensi dell'art.11 dell'O.M. 3100/2000, attualmente nelle competenze dell'Agenzia regionale Campana per la Difesa del Suolo (A.R.Ca.Di.S.) per effetto dell'art.33 della L.R. n.1/2008;
- **b.** che per tale sito di cava non è vigente alcun provvedimento di autorizzazione né per l'estrazione di materiale calcareo, né tantomeno per la vendita del materiale detritico già in precedenza scavato ed eventualmente presente in cumuli sul piazzale di cava;
- **c.** che l'art.4 della L.R. n.54/1985 s.m.i., rubricato "*Autorizzazione e concessione*", al comma 3 dispone che "*l'autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento …*";
- **d.** che l'art.5 della medesima L.R. n.54/1985 s.m.i., rubricato "*Autorizzazione*", con il comma 3 dispone con esattezza l'oggetto dell'autorizzazione di cui alla citata Norma prescrivendo che "*L'autorizzazione ha per oggetto il complesso estrattivo comprendente la coltivazione della cava o torbiera, le discariche, i connessi impianti di trattamento di materiali ubicati dentro il perimetro della cava o torbiera individuato a norma dell'articolo 8 della presente legge nonché le strade o piste di servizio del complesso estrattivo; nel caso che tali opere debbano essere eseguite su fondi di cui il titolare dell'autorizzazione non abbia il godimento, può essere richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza, a norma dell'articolo 32 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443*";
- **e.** che, per quanto sopra, le attività accertate sul sito dagli Agenti della Sezione Polizia Stradale di Caserta – Distaccamento Polstrada di Capua sono da considerarsi abusive, sia per gli scavi effettuati di materiale calcareo in banco che per il prelievo del materiale inerte presente in cumuli sul piazzale di cava;

RITENUTO:

- **a.** che, per tutto quanto sopra evidenziato, sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.26, comma 3, della citata L.R. n.54/1985 s.m.i. in virtù del quale "*in ogni caso il provvedimento di sospensione è disposto quando si tratta di lavori abusivi*";
- **b.** che la contestazione delle attività abusive, con l'ordinanza di sospensione di qualsiasi attività all'interno del sito di cava in epigrafe, debba essere formalizzata sia alla curatela fallimentare INE.CO.MA. SpA nella persona dell'Avv. Gaetano Pastena, che ne ha la custodia, sia alla General Sindes SpA nella persona del Rappresentante Unico Sig. Caturano Aniello, come ditta esecutrice delle attività di prelievo e di scavo abusive;
- **c.** che, altresì, ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art.28, comma 1, della medesima L.R. n.54/1985 s.m.i. in virtù del quale "*chiunque coltivi una cava senza autorizzazione o concessione è soggetto alla sanzione amministrativa non inferiore a lire 6 milioni e non superiore a lire 20 milioni, nonché, qualora vi sia stata alterazione dell'ambiente, all'obbligo di provvedere al suo ripristino o, quando non sia possibile, alla ricomposizione ambientale secondo le prescrizioni dettate dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, fatto salvo il potere di questa, in caso di inerzia, di provvedere d'ufficio con rivalsa delle spese a carico dell'inadempiente*";
- **d.** che, a tal fine, si provvederà con separato atto a comminare, in solido, alla curatela fallimentare ed alla ditta esecutrice dei lavori abusivi la sanzione amministrativa prevista del richiamato disposto dell'art.28 comma 1;

VISTI:

a. il DPR. n. 128 del 09/08/1959
b. la L.R. 54 del 13/12/1985 s.m.i.
c. il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996
d. il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "*Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE*" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa

dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2017. 0002186 del 20.03.2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di ORDINARE, ai sensi dell'art.26 comma 3 della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i., la sospensione *ad horas* di qualsiasi attività all'interno della cava di calcare sita alla Via San Leucio, n.47 del Comune di Casagiove (CE);**

2. **di DISPORRE che la presente ordinanza di sospensione ex art.26, co.3, L.R. n.54/1985 s.m.i. sia notificata in solido alla curatela fallimentare INE.CO.MA. SpA -** partita iva 00185020671**, nella persona dell'Avv. Gaetano Pastena cui è affidata la custodia del sito a seguito della procedura fallimentare, ed alla General Sindes SpA -** iscritta al registro delle imprese di Caserta n. 00276980638 con P. IVA 02477850610, sita in Maddaloni (CE) alla Via Ponti della Valle n.10**, nella persona dell'Amministratore Unico sig. Caturano Aniello, in qualità di ditta esecutrice delle attività di prelievo del materiale inerte accumulato nel sito e di estrazione di materiale calcareo in banco;**

3. di precisare che con separato atto sarà comminata, in solido ai soggetti innanzi emarginati, la sanzione amministrativa di cui all'art.28, comma 1, della citata L.R. n.54/1985 s.m.i.;

4. di disporre che il presente decreto sia trasmesso in via telematica:
   - *4.1.* alla curatela fallimentare INE.CO.MA. SpA in persona dell'Avv. Gaetano Pastena, per notifica;
   - *4.2.* alla General Sindes SpA in persona dell'Amministratore Unico Sig. Caturano Aniello, con sede legale alla Via Ponti della Valle n.10 in Maddaloni (CE), per notifica;
   - *4.3.* alla Sezione Polizia Stradale di Caserta – Distaccamento Polstrada di Capua, per conoscenza e competenza anche ai fini della comunicazione in Procura ai sensi dell'art.26, comma 4, della L.R. n.54/1985 s.m.i.;
   - *4.4.* al Comune di Maddaloni (CE), sul cui territorio ha sede la General Sindes Spa, per conoscenza e competenza;
   - *4.5.* al Comune di Casagiove (CE), sul cui territorio insiste la cava della curatela fallimentare INE.CO.MA. SpA, per conoscenza e competenza;
   - *4.6.* alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
   - *4.7.* alla UOD 53/08/07 *Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere e geotermia*;
   - *4.8.* alla Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (A.R.Ca.Di.S.), per conoscenza e competenza;
   - *4.9.* al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;
   - *4.10.* al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza e competenza.

5. di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;

6. di disporre, per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., la pubblicazione per il presente provvedimento di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 20/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CURATELA FALLIMENTARE INE.CO.MA. SPA - GENERAL SINDES SPA: CAVA DI CALCARE ALLA VIA SAN LEUCIO DEL COMUNE DI CASAGIOVE (CE). ATTIVITA' ABUSIVE DI PRELIEVO DI MATERIALE INERTE ACCUMULATO ED ESTRAZIONE DI CALCARE IN BANCO - APPLICAZIONE SANZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.28 COMMA 1 L.R. N.54/1985 S.M.I. E PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA PER EFFETTO DELL'ART.6 DELLA L.R. 10 GENNAIO 1983, N.13

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **a.** che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n.54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n.17, dalla L.R. 27/01/2012, n.1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3°comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/192 7, n. 1443;
- **b.** che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
- **c.** che, per effetto dell'art. 11 dell'O.M. 3100/2000, il Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque in Campania ha predisposto ed approvato, nel 2003, il "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*";
- **d.** che, per effetto dell'art. 33 della L.R. 30/01/2008, n.1, le competenze relative al predetto Piano di recupero ambientale per la provincia di Caserta sono state trasferite all'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (A.R.Ca.Di.S.).

PREMESSO, ALTRESÌ:

- **a.** che da notizie di stampa questo Ufficio ha appreso che erano state accertate attività abusive di estrazione in una cava sita in comune di Casagiove (CE) e che "*… l'amministratore unico della società autorizzata alla sola vendita, veniva identificato e denunciato all'A.G. per aver consentito l'esercizio dell'attività estrattiva in assenza di autorizzazione*";
- **b.** che, per quanto sopra e per le specifiche competenze in materia di attività di cava attribuite allo scrivente Ufficio dalla L.R. n.54/1985 s.m.i., con nota prot. regionale n.132539 del 23.02.2017 si è provveduto a formulare richiesta di notizie alla Sezione Polizia Stradale di Caserta – Distaccamento Polstrada di Capua che con i propri agenti aveva contestato le predette attività abusive provvedendo alla segnalazione all'A.G.;
- **c.** che con prot. nr.9/163/200.A/2017 del 24.02.2017, acquisita al prot. regionale n.139978 del 27.02.2017, il menzionato Comando ha comunicato:
  1. che la cava oggetto del controllo da parte dei propri Agenti ed in cui sono state accertate le attività abusive di estrazione è sita alla Via San Leucio, n.47 in comune di Casagiove (CE) ed è della società INE.CO.MA. SpA, dichiarata fallita con sentenza iscritta al numero di ruolo generale 7405/1996;
  2. che, per la predetta dichiarazione di fallimento, il sito risulta a tutt'oggi affidato in custodia alla curatela fallimentare nella persona dell'Avv. Gaetano Pastena;
  3. che dal controllo effettuato dagli Agenti è emerso che le attività estrattive si stavano svolgendo ad opera di escavatoristi alle dipendenze della General Sindes SpA – iscritta al registro delle imprese di Caserta n. 00276980638 con P. IVA 02477850610, sita in Maddaloni (CE) alla Via Ponti della Valle n.10 – di cui è Amministratore Unico il sig. Caturano Aniello nato a Maddaloni (CE) ed ivi residente;
  4. che, in particolare, veniva accertato che la menzionata società General Sindes SpA stava svolgendo attività di scavo "*… sfruttando l'autorizzazione ad accedere al sito concessa dalla curatela fallimentare INE.CO.MA. S.p.a., partita iva 00185020671, in persona del curatore avv. Gaetano Pastena nato ad Atella di Napoli …, per aver acquistato al prezzo di euro 30.000,00 del materiale inerte giacente nel piazzale della cava inteso come pietre calcaree residuali alla escavazione eseguita antecedentemente alla procedura fallimentare e giacenti a terra con divieto assoluto di escavare materiale inerte dalla cava …*";
  5. che, a conclusione delle attività di controllo, gli Agenti del medesimo Comando hanno provveduto al sequestro preventivo di tre aree della cava ubicata in Via San Leucio, n.47 del comune di casa giove (CE), convalidato dal tribunale – Sezione del Giudice per le indagini preliminari – di S. Maria Capua Vetere (CE) in data 07.02.2017.

CONSIDERATO:

- **a.** che la cava in epigrafe, sita in Via San Leucio del comune di Casagiove (CE), è ricompresa con codice 61018_01 nel "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" approvato nel 2003 dal Commissario di Governo per l'Emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle Acque della Regione Campania ai sensi dell'art.11 dell'O.M. 3100/2000, attualmente nelle competenze dell'Agenzia regionale Campana per la Difesa del Suolo (A.R.Ca.Di.S.) per effetto dell'art.33 della L.R. n.1/2008;
- **b.** che per tale sito di cava non è vigente alcun provvedimento di autorizzazione né per l'estrazione di materiale calcareo, né tantomeno per la vendita del materiale detritico già in precedenza scavato ed eventualmente presente in cumuli sul piazzale di cava;
- **c.** che l'art.4 della L.R. n.54/1985 s.m.i., rubricato "*Autorizzazione e concessione*", al comma 3 dispone che "*l'autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento …*";
- **d.** che l'art.5 della medesima L.R. n.54/1985 s.m.i., rubricato "*Autorizzazione*", con il comma 3 dispone con esattezza l'oggetto dell'autorizzazione di cui alla citata Norma prescrivendo che "*L'autorizzazione ha per oggetto il complesso estrattivo comprendente la coltivazione della cava o torbiera, le discariche, i connessi impianti di trattamento di materiali ubicati dentro il perimetro della cava o torbiera individuato a norma dell'articolo 8 della presente legge nonché le strade o piste di servizio del complesso estrattivo; nel caso che tali opere debbano essere eseguite su fondi di cui il titolare dell'autorizzazione non abbia il godimento, può essere richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza, a norma dell'articolo 32 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443*";
- **e.** che, per quanto sopra, le attività accertate sul sito dagli Agenti della Sezione Polizia Stradale di Caserta – Distaccamento Polstrada di Capua sono da considerarsi abusive, sia per gli scavi effettuati di materiale calcareo in banco che per il prelievo del materiale inerte presente in cumuli sul piazzale di cava;
- **f.** che, pertanto, lo scrivente Ufficio con decreto n.39 del 20.03.2017 ha disposto l'ordinanza di sospensione di qualsiasi attività all'interno della cava in epigrafe, in solido sia alla curatela fallimentare INE.CO.MA. SpA, nella persona dell'Avv. Gaetano Pastena che ne ha la custodia, sia alla General Sindes SpA nella persona del Rappresentante Unico Sig. Caturano Aniello, come ditta esecutrice delle attività di prelievo e di scavo abusive, ai sensi dell'art.26 comma 3 della L.R. n.54/1985 s.m.i.

RITENUTO:

- **a.** che, per tutto quanto sopra, ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'art.28, comma 1, della medesima L.R. n.54/1985 s.m.i. in virtù del quale "*chiunque coltivi una cava senza autorizzazione o concessione è soggetto alla sanzione amministrativa non inferiore a lire 6 milioni e non superiore a lire 20 milioni, nonché, qualora vi sia stata alterazione dell'ambiente, all'obbligo di provvedere al suo ripristino o, quando non sia possibile, alla ricomposizione ambientale secondo le prescrizioni dettate dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, fatto salvo il potere di questa, in caso di inerzia, di provvedere d'ufficio con rivalsa delle spese a carico dell'inadempiente*";
- **b.** che, pertanto, ricorrano le condizioni per intimare il pagamento della sanzione amministrativa, determinata in misura ridotta ai sensi dell'art.6 della L.R. 10 gennaio 1983, n.13 s.m.i., pari a € 3.469,04 (euro tremilaquattrocentosettantanove/37), di cui € 3.443,22 (euro tremilaquattrocentoquarantatre/22) a titolo di sanzione e € 25,82 (euro venticinque/82) per pubblicazione, in solido alla curatela fallimentare INE.CO.MA. SpA, in qualità di custode della cava, ed alla General Sindes SpA, in qualità di ditta esecutrice dei lavori abusivi.

VISTI:

- **a.** il DPR n. 128 del 09/08/1959 s.m.i.
- **b.** la L. n. 689 del 24/11/1981 s.m.i.
- **c.** la L.R. n. 13 del 10/01/1983 s.m.i.
- **d.** la L.R. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.
- **e.** il D.Lgs. n. 624 del 25/11/1996 s.m.i.
- **f.** il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 s.m.i.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "*Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE*" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2017. 0002191 del 20.03.2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di COMMINARE la sanzione amministrativa di cui all'art.28, comma 1, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i. in solido alla curatela fallimentare INE.CO.MA. SpA -** partita iva 00185020671**, nella persona dell'Avv. Gaetano Pastena cui è affidata la custodia del sito a seguito della procedura fallimentare, ed alla General Sindes SpA -** iscritta al registro delle imprese di Caserta n. 00276980638 con P. IVA 02477850610, sita in Maddaloni (CE) alla Via Ponti della Valle n.10**, nella persona dell'Amministratore Unico sig. Caturano Aniello, in qualità di ditta esecutrice delle attività abusive di prelievo del materiale inerte accumulato nel sito e di estrazione di materiale calcareo in banco**, già contestate con decreto n.39 del 20.03.2017;

2. **di INTIMARE in solido alla curatela fallimentare INE.CO.MA. SpA ed alla General Sindes SpA di Caturano Aniello**, come sopra identificate, **il pagamento della sanzione amministrativa, entro e non oltre 60 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento**, determinata in misura ridotta ai sensi dell'art.6 della L.R. 10 gennaio 1983, n.13 s.m.i., **pari a € 3.469,04** (euro tremilaquattrocentosettantanove/37), di cui € 3.443,22 (euro tremilaquattrocentoquarantatre/22) a titolo di sanzione e € 25,82 (euro venticinque/82) per pubblicazione;

3. **di DISPORRE:**
   - *3.1.* che il pagamento così determinato sia effettuato mediante versamento su c.c.p. n.21965181 – Cod. IBAN del c/c unico postale della Regione Campania IT59A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato alla Tesoreria della Regione Campania Settore Finanza e Tributi - 80123 Napoli, codice tariffa n.1529, causale "sanzione amministrativa – 1° comma art.28 L.R. 54/1985 s.m.i.";
   - *3.2.* che copia della ricevuta di versamento sia trasmessa alla UOD Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile entro 10 gg. dall'avvenuto pagamento, ai sensi dell'art.6 della L.R. 10 gennaio 1983, n.13 s.m.i., ai fini di non incorrere, in caso di mancato pagamento, nell'applicazione degli artt. 7 e 8 della citata L.R. n.13/1983 e della L. 24 novembre 1981, n.689;

4. di rendere noto che, ai sensi dell'art. 8 della menzionata L.R. n.13/1983, i trasgressori hanno facoltà di avanzare istanza di audizione e/o presentare scritti difensivi, nel termine perentorio di 30 gg. dalla notifica del presente atto, al Direttore Generale LL.PP., via De Gasperi 28 – Napoli, per il tramite di questo Ufficio e che, in ogni caso, la predetta istanza non comporta interruzione dei termini per il pagamento della sanzione;

5. di disporre che il presente decreto sia trasmesso in via telematica:
   - *5.1.* alla curatela fallimentare INE.CO.MA. SpA in persona dell'Avv. Gaetano Pastena, per notifica;
   - *5.2.* alla General Sindes SpA nella persona dell'Amministratore Unico Sig. Caturano Aniello, con sede legale alla Via Ponti della Valle n.10 in Maddaloni (CE), per notifica;
   - *5.3.* alla Sezione Polizia Stradale di Caserta – Distaccamento Polstrada di Capua, per conoscenza e competenza;

5.4. al Comune di Maddaloni (CE), sul cui territorio ha sede la General Sindes Spa, per conoscenza e competenza;
5.5. al Comune di Casagiove (CE), sul cui territorio insiste la cava della curatela fallimentare INE.CO.MA. SpA, per conoscenza e competenza;
5.6. alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
5.7. alla UOD 53/08/07 *Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere e geotermia*;
5.8. alla Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (A.R.Ca.Di.S.), per conoscenza e competenza;
5.9. al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;
5.10. al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza e competenza.

6. di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;

7. di disporre, per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., la pubblicazione per il presente provvedimento di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 20/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. N°1775 DEL 11/12/1933 - AUTORIZZAZIONE REGIONALE PROVVISORIA PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEA ELETTRICA MT DA 20 KV IN CAVO INTERRATO CON ANNESSA CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT, DI CONNESSIONE IMPIANTO BIOMASSA CON LA RETE ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. IN LOCALITA' VIA CANCELLONE NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA(CE). DITTA: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.(PRAT. N.597 GC CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che il Sig. Gaetano Pagliarulo, in qualità di amministratore unico della Società Agroenergie Italia S.r.l., P. IVA n. 07575281212 con sede legale in via Melisurgo, n.4 Napoli, con nota prot. n. 4529 del 07/08/2014, ha presentato al Comune di Santa Maria la Fossa, secondo la Procedura Abilitativa Semplificata ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 28/2011, la documentazione richiesta per la realizzazione di un Impianto di produzione di energia elettrica da biomassa per una potenza nominale di 99,99 KW, con relative opere di connessione alla Rete ENEL Distribuzione S.p.A. in località Cancellone nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE);

b) che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 2014. 0779992 del 19/11/2014, integrata con note acquisite al prot. 2015. 0245338 del 10/04/2015, prot. 2016. 0312151 del 06/05/2016 e prot. 2017. 0129720 del 22/02/2017, il Sig. Gaetano Pagliarulo residente a Napoli in Via Croce Rossa, n°14 C.F. PGLGTN73A09F839G, in qualità di Amministratore Unico della Società Agroenergie Italia S.r.l., ha chiesto l'autorizzazione Regionale alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e dell'art.35 comma 10 della L. R. n.15 del 26/07/2002, di una linea elettrica in MT/BT a tensione di 20 KV, in cavo interrato con annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessione alla Rete ENEL Distribuzione S.p.A., dell'impianto a biomassa in località Cancellone nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE); nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità; alle citate note sono allegati gli atti progettuali ed amministrativi;

c) che con prot. 2014. 0780044 del 19/11/2014, la Società Agroenergie Italia S.r.l., ha trasmesso la nota P20141107550023748676 4 di ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, con la quale, ha comunicato che, in ottemperanza a quanto previsto dalle delibere AEEG vigenti, realizzerà e gestirà essa le opere; pertanto, con le note richiamate, ha chiesto che l'autorizzazione regionale venga rilasciata a nome della società ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, che provvederà alla realizzazione e al successivo esercizio dello stesso impianto;

d) che il Sig. Gaetano Pagliarulo ha dichiarato che l'impianto non *interessa proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù coattive, ma soltanto aree di proprietà privata nella disponibilità della società richiedente, che ha già espresso il suo consenso in merito;*

e) che l'elettrodotto in parola da 20 kV, ha uno sviluppo complessivo di circa 50,00 ml in cavo interrato, dovendo collegare l'impianto a biogas da realizzare con la rete di ENEL Distribuzione S.p.A. in località Via Madama Bianca nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE);

CONSIDERATO:

a) che con note acquisite ai protocolli 2015. 0245330 del 10/04/2015, prot. 2016. 0312206 del 06/05/2016 e prot. 2017. 0129722 del 22/02/2017, l'Amministratore Unico della Società Agroenergie Italia S.r.l. ha trasmesso le integrazioni degli atti progettuali ed amministrativi;

b) che il Sig. Gaetano Pagliarulo, in qualità di amministratore unico della Società Agroenergie Italia S.r.l., con nota prot. 2017. 0129722 del 22/022017 ha trasmesso copia dell'atto di procura relativo a Vitale Vincenzo, in qualità di Procuratore di Enel Distribuzione per la zona di Caserta nonché relativo documento di riconoscimento;

c) che l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Regionale per nuova linea elettrica presentata dalla Società Agroenergie Italia S.r.l., con relativa documentazione prodotta, all'esito delle attività istruttorie tecnico-amministrative (Allegato B) è risultata esaustiva;

d) che la Società proponente ha pubblicato il "Rende Noto" inerente all'oggetto sull'Albo Pretorio del Comune di Santa Maria la Fossa(CE) dal 19/11/2014 e sul B.U.R.C. n°81 del 01/12/2014;

e) che, allo stato, non risultano pervenuti ricorsi né opposizioni, da parte di Enti o Privati avverso la predetta istanza di rilascio dell'Autorizzazione Regionale;

f) che la Società Agroenergie Italia S.r.l., in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale n. 2694/95, n. 7637/95 e n. 5363/96, ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie in unica soluzione, nonché il deposito cauzionale a favore della Regione Campania, mediante Bonifico Bancario Banco di Napoli S.p.A. in data 05/05/2016 di € 206,588 (euro duecentosei/58) ai fini dell'emissione del presente Decreto Dirigenziale;

g) che nell'ambito del procedimento di cui al D.Lgvo n°28/2011, la Società Agroenergie Italia S.r.l., ha acquisito i pareri e nulla – osta necessari per il rilascio dell'Autorizzazione Regionale:

1) Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania Settore III: nota prot. 9307 del 12/11/2014 - nulla osta provvisorio subordinato alle condizioni che siano rispettate tutte le prescrizioni di legge per gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti, gli attraversamenti ed avvicinamenti con le linee di telecomunicazioni interrate ed aeree, che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata;
2) Ministero dello Sviluppo Economico – U.N.M.I.G.: dichiarazione resa dal progettista ai sensi del D.Lgs. 28/2011 art.12 comma 3 per gli impianti da fonti rinnovabili - che non sussistono interferenze tra le opere da realizzare,con l'attività di ricerca e coltivazione idrocarburi (art.120 del R.D.1775/33);
3) A.R.P.A.C.- Dipartimento di Caserta con nota n.0060945/2014 del 21/10/2014 ha comunicato di non dover esprimere alcun parere in merito;
4) Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota 7114 del 23/09/2014, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni:
   a) *che le opere non modifichino i fenomeni idraulici naturali e non limitino la capacità di invaso dell'area(Area R v.art.10);*
   b) *che le strutture siano progettate e realizzate nel rispetto della normativa tecnica di cui all'art. 16 della Variante al PSDA - bav approvata con DPCM del 10/12/2004;*
5) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Storici Artistici e Etnoatropologici per le Provincie Caserta e Benevento, con nota 0014162 del 23/10/2014: per l'area oggetto dell'intervento non vi sono procedure di apposizione di vincoli in itinere di competenza;
6) Comune di Santa Maria la Fossa; il responsabile dell'Ufficio Tecnico, con nota del 27/23/2014, ha rilasciato il Certificato di Destinazione Urbanistica attestando che l'intervento ricade in zona agricola, che è interessata dal piano stralcio di difesa dalle alluvioni(PSDA),il terreno oggetto dell'autorizzazione ricade in Area R- e non è sottoposto a tutela dei vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
7) A.S.L. Caserta Dipartimento di prevenzione U.O.P.C. A5: con nota prot. 2781 del 05/11/2014 – parere favorevole;
8) Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete: Prot. P20141107550023748676 4;

h) che la Società Agroenergie Italia S.r.l. ha prodotto la visura Camerale rilasciata dalla Camera di Commercio di Napoli T 171181060 in data 18/11/2014 e l'autocertificazione Antimafia resa ai sensi dell'art. 5, comma 2 D.P.R. 03/06/1998,N.252;

i) che i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 e ss. mm. e ii. all'emissione del Decreto di Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio della linea elettrica relativa all'impianto alimentato a biogas in località Via Madama Bianca nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE);

l) che il Sig. Vitale Vincenzo nato a Napoli il 05/06/1978, domiciliato presso ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, Via Galileo Ferraris n. 59 – Napoli, in qualità di procuratore di ENEL Distribuzione S.p.A., ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel decreto di Autorizzazione stesso, a pena di inefficacia del decreto autorizzativo.

PRESO ATTO:

a) del D.P.R. 15/01/1972 n°8, con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

b) che la Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24/07/77 n°616 (attuazione delega di cui al l'art.1 della le gge 22/07/75 n°382) risulta destinataria del trasfe rimento delle funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale o inferiore a 150.000 volt;

VISTO:
- il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/ 1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/19 99;
- la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- la L. R. 30/04/2002 n°7;
- la L. R. 26/07/2002 n°15;
- il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Linee Elettriche" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2017. 0002166 del 20/03/2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento).

D E C R E T A

1. Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e s'intende qui interamente riportato.
2. **Di autorizzare, in via provvisoria ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933**, fatti salvi i diritti di terzi, **la Società Enel Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete** - Via Galileo Ferraris 59 – Napoli C.F./P. I.V.A. 05779711000, nella persona del Sig. Vitale Vincenzo, in qualità di procuratore di Enel Distribuzione S.p.A., domiciliato presso Via Galileo Ferraris n. 59 – Napoli, **ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a tensione di 20 KV, in cavo interrato MT**, **per uno sviluppo complessivo di ml. 50,00, con annessa cabina di trasformazione MT/BT per la connessione dell' impianto a biomassa da realizzare, alla linea MT esistente di ENEL Distribuzione S.p.A., in località Cancellone nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE)** secondo gli atti progettuali timbrati e vistati da quest'Ufficio, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione, il cui elenco è riportato in allegato (Allegato a).
3. Tale Autorizzazione Regionale è resa ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U.1775/1933, dell'art. 35 comma 10 della L.R. Campania n. 15 del 26/07/2002 e dell'art.52 sexies del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e ss.mm.ii.
4. Le opere autorizzate con il presente Decreto si dichiarano, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n°387/03 e ss. mm. ii., di pubblica utilità, indiff eribili ed urgenti.
5. L' autorizzazione è rilasciata con le seguenti prescrizioni:
   a. *le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali approvati e alle caratteristiche dichiarate; eventuali variazioni o modifiche del progetto dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione ai sensi di legge;*
   b. *l'autorizzazione è rilasciata con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dagli Enti ed Autorità compatenti ai sensi dell'art.120 del citato T.U. n.1775/1933, come specificamente elencate nel "considerato" del presente decreto;*
   c. *il soggetto autorizzato resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni*

normative nelle materie urbanistico - edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale, fiscale e dalle altre norme vigenti per le opere in argomento;

d. *le opere dovranno essere realizzate ed esercite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità, anche per quanto riguarda gli adempimenti alla prevenzione del rischio sismico, con quanto previsto dalla norme C.E.I.* della legge 28/06/1986 n°339 ed al Regolamento di esecuzi one del D.M. del LL.PP. del 21/03/88 n°449 e ss. mm. ii., *dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e ss. mm. ii. ed in conformità alle prescrizioni di cui al D.P.C.M. del 08/07/2003; inoltre dovranno essere collaudate secondo le procedure esposte nella vigente normativa;*
e. *il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori e per le opere strutturali che lo richiedono, deve munirsi di apposita autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L. R. n.9 07/01/1983 e ss. mm. ii. e del DPR 380/2001 e ss. mm. ii.;*
f. *il soggetto autorizzato assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle opere autorizzate;*
g. *le opere dovranno essere realizzate entro il termine di anni 1 (uno) a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto di autorizzazione, ai sensi dell'art. 13 del DPR 327/2001;*
h. *il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare per iscritto alla U.O.D. del Genio Civile Caserta l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa. Al completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del direttore dei lavori con la quale sarà attestata la conformità delle opere realizzate al progetto ed eventuali varianti autorizzate e la dichiarazione sostitutiva che certifica di aver ottemperato a tutte le prescrizioni esecutive imposte dagli Enti o Amministrazione coinvolti nel rilascio dell'autorizzazione;*
i. *il soggetto autorizzato dovrà effettuare a proprie spese il monitoraggio e la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria delle opere nonché tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo, con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;*
j. *l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le linee elettriche in argomento anche in dipendenza di nubifragi o altri eventi;*
k. *sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli di terzi ed eventuali servitù prediali;*
l. *tutte le spese inerenti all'autorizzazione, nonché quelle dovute per la sorveglianza, e il collaudo dell'impianto sono carico del soggetto autorizzato;*
m. *l'U.O.D. del Genio Civile di Caserta potrà verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;*
n. *il provvedimento ed il relativo progetto timbrato e vistato da questo Ufficio dovranno essere conservati in cantiere ed essere esibiti ad ogni richiesta di qualunque agente o funzionario pubblico che abbia competenza sulla vigilanza sul territorio e sulle opere in argomento.*

6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg..
7. Il presente provvedimento viene inviato in via telematica:
   - al B.U.R.C. per la Pubblicazione;
   - alla D.G.53.08 – Lavori Pubblici e Protezione Civile;
   - alla U.O.D.51.02.04 – Energie e carburanti;
   - alla U.O.D. 55.13.3 Gestione delle Entrate Regionali;

   e in forma cartacea:
   - al Sig. Vitale Vincenzo in qualità di procuratore della Società Enel Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete - Via Galileo Ferraris 59 – Napoli, in uno con la copia degli elaborati in allegato, muniti di timbro e visto di questo Ufficio;
   - al Comune di Santa Maria la Fossa (CE).
8. Per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., per il presente provvedimento si dispone la

pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Il Dirigente della U.O.D.
Ing. Sergio Caiazzo

ALLEGATO A

R.D. n°1775 del 11/12/1933. Autorizzazione Regionale Provvisoria per la costruzione ed esercizio di linea elettrica MT da 20 kV in cavo interrato con annessa cabina di trasformazione MT/BT, di connessione impianto biogas con la rete di distribuzione Enel S.p.A. in località Cancellone nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE).
Ditta: Enel Distribuzione S.p.A. Prat. L.E. n. 597 GC CE.

Elaborati finali.

N. Elaborato	Descrizione
1	Relazione Tecnica Descrittiva Connessione Enel - Tipo Docum.(REL.EN.Im.) - Elaborato(003) - Rev.(00) data 31.07.2014 [*prot. n. 0779992 del 19.11.2014*]
2	Inquadramento Urbanistico Generale - Tipo Docum.(Tav.EN.IM.) – Elaborato(005) – Rev.(01) – Scala Varie data 29.07.2014 [*prot. n. 0779992 del 19.11.2014*]
3	Planimetria tracciato BT - Tipo Docum.(Tav.EN.IM.) – Elaborato(014) – Rev.(00) – Scala Varie data 29.07.2014 [*prot. n. 0779992 del 19.11.2014*]
4	Planimetria Tracciato Cavo BT data 29.072014 [0312151 *del 06.05.2016*]
5	Sintesi Tecnica Progetto di Connessione ENEL data 06.05.2016 prot.n. [0312151 del 06.05.2016]

Decreto Dirigenziale n. 41 del 20/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. N°1775 DEL 11/12/1933 - AUTORIZZAZIONE REGIONALE PROVVISORIA PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEA ELETTRICA MT DA 20 KV IN CAVO INTERRATO CON ANNESSA CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT, DI CONNESSIONE IMPIANTO BIOGAS CON LA RETE ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. IN LOCALITA' MADAMA BIANCA NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA(CE). DITTA: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.(PRAT. N.592 GC CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che il Sig. Gaetano Pagliarulo, in qualità di amministratore unico della Società Agroenergie Italia S.r.l., P. IVA n. 07575281212 con sede legale in via Melisurgo, n.4 Napoli, con nota prot. n. 5057 del 12/09/2014, ha presentato al Comune di Santa Maria la Fossa, secondo la Procedura Abilitativa Semplificata ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 28/2011, la documentazione richiesta per la realizzazione di un Impianto di produzione di energia elettrica da biogas per una potenza nominale di 99,99 KW, con relative opere di connessione alla Rete ENEL Distribuzione S.p.A. in località Via Madama Bianca nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE);

b) che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 2014. 0780044 del 19/11/2014, integrata con note acquisite al prot. 2015. 0245330 del 10/04/2015, prot. 2016. 0312206 del 06/05/2016 e prot. 2017. 0129722 del 22/02/2017, il Sig. Gaetano Pagliarulo residente a Napoli in Via Croce Rossa, n°14 C.F. PGLGTN73A09F839G, in qualità di Amministratore Unico della Società Agroenergie Italia S.r.l., ha chiesto l'autorizzazione Regionale alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e dell'art.35 comma 10 della L. R. n.15 del 26/07/2002, di una linea elettrica in MT/BT a tensione di 20 KV, in cavo interrato con annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessione alla Rete ENEL Distribuzione S.p.A., dell'impianto a biogas in località Via Madama Bianca nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE); nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità; alle citate note sono allegati gli atti progettuali ed amministrativi;

c) che con prot. 2014. 0780044 del 19/11/2014, la Società Agroenergie Italia S.r.l., ha trasmesso la nota P20141107500066486761 di ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, con la quale, ha comunicato che, in ottemperanza a quanto previsto dalle delibere AEEG vigenti, realizzerà e gestirà essa le opere; pertanto, con le note richiamate, ha chiesto che l'autorizzazione regionale venga rilasciata a nome della società ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, che provvederà alla realizzazione e al successivo esercizio dello stesso impianto;

d) che il Sig. Gaetano Pagliarulo ha dichiarato che l'impianto non *interessa proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù coattive, ma soltanto aree di proprietà privata nella disponibilità della società richiedente, che ha già espresso il suo consenso in merito;*

e) che l'elettrodotto in parola da 20 kV, ha uno sviluppo complessivo di circa 570,00 ml in cavo interrato, dovendo collegare l'impianto a biogas da realizzare con la rete di ENEL Distribuzione S.p.A. in località Via Madama Bianca nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE);

CONSIDERATO:

a) che con note acquisite ai protocolli 2015. 0245330 del 10/04/2015, prot. 2016. 0312206 del 06/05/2016 e prot. 2017. 0129722 del 22/02/2017, l'Amministratore Unico della Società Agroenergie Italia S.r.l. ha trasmesso le integrazioni degli atti progettuali ed amministrativi;

b) che il Sig. Gaetano Pagliarulo, in qualità di amministratore unico della Società Agroenergie Italia S.r.l., con nota prot. 2017. 0129722 del 22/022017 ha trasmesso copia dell'atto di procura relativo a Vitale Vincenzo, in qualità di Procuratore di Enel Distribuzione per la zona di Caserta nonché relativo documento di riconoscimento;

c) che l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Regionale per nuova linea elettrica presentata dalla Società Agroenergie Italia S.r.l., con relativa documentazione prodotta, all'esito delle attività istruttorie tecnico-amministrative (Allegato B) è risultata esaustiva;

d) che la Società proponente ha pubblicato il "Rende Noto" inerente all'oggetto sull'Albo Pretorio del Comune di Santa Maria la Fossa(CE) dal 19/11/2014 e sul B.U.R.C. n°81 del 01/12/2014;

e) che, allo stato, non risultano pervenuti ricorsi né opposizioni, da parte di Enti o Privati avverso la predetta istanza di rilascio dell'Autorizzazione Regionale;

f) che la Società Agroenergie Italia S.r.l., in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale n. 2694/95, n. 7637/95 e n. 5363/96, ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie in unica soluzione, nonché il deposito cauzionale a favore della Regione Campania, mediante Bonifico Bancario Banco di Napoli S.p.A. in data 05/05/2016 di € 723,08 (euro settecentoventitre/08) ai fini dell'emissione del presente Decreto Dirigenziale;

g) che nell'ambito del procedimento di cui al D.Lgvo n°28/2011, Società Agroenergie Italia S.r.l., ha acquisito i pareri e nulla – osta necessari per il rilascio dell'Autorizzazione Regionale:

1) Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania Settore III: nota prot. 9310 del 12/11/2014 - nulla osta provvisorio subordinato alle condizioni che siano rispettate tutte le prescrizioni di legge per gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti, gli attraversamenti ed avvicinamenti con le linee di telecomunicazioni interrate ed aeree, che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata;
2) Ministero dello Sviluppo Economico – U.N.M.I.G.: dichiarazione resa dal progettista ai sensi del D.Lgs. 28/2011 art.12 comma 3 per gli impianti da fonti rinnovabili - che non sussistono interferenze tra le opere da realizzare,con l'attività di ricerca e coltivazione idrocarburi (art.120 del R.D.1775/33);
3) A.R.P.A.C.- Dipartimento di Caserta con nota n.0060945/2014 del 21/10/2014 ha comunicato di non dover esprimere alcun parere in merito;
4) Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota 9140 del 01/12/2014, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni:
   a) *che le opere non modifichino i fenomeni idraulici naturali e non limitino la capacità di invaso dell'area(Area R v.art.10);*
   b) *che le strutture siano progettate e realizzate nel rispetto della normativa tecnica di cui all'art. 16 della Variante al PSDA - bav approvata con DPCM del 10/12/2004;*
5) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Storici Artistici e Etnoatropologici per le Provincie Caserta e Benevento, con nota 0014144 del 23/10/2014: per l'area oggetto dell'intervento non vi sono procedure di apposizione di vincoli in itinere di competenza;
6) Comune di Santa Maria la Fossa; il responsabile dell'Ufficio Tecnico, con nota del 31/07/2014, ha rilasciato il Certificato di Destinazione Urbanistica attestando che l'intervento ricade in zona agricola, che è interessata dal piano stralcio di difesa dalle alluvioni(PSDA),il terreno oggetto dell'autorizzazione ricade in Area R- e non è sottoposto a tutela dei vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
7) A.S.L. Caserta Dipartimento di prevenzione U.O.P.C. A5: con nota prot. 2783 del 05/11/2014 – parere favorevole;
8) Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete: Prot. OUT-23/04/2014-0170783 del 23/04/2014;

h) che la Società Agroenergie Italia S.r.l. ha prodotto la visura Camerale rilasciata dalla Camera di Commercio di Napoli T 171181060 in data 18/11/2014 e l'autocertificazione Antimafia resa ai sensi dell'art. 5, comma 2 D.P.R. 03/06/1998,N.252;

i) che i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 e ss. mm. e ii. all'emissione del Decreto di Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio della linea elettrica relativa all'impianto alimentato a biogas in località Via Madama Bianca nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE);

l) che il Sig. Vitale Vincenzo nato a Napoli il 05/06/1978, domiciliato presso ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, Via Galileo Ferraris n. 59 – Napoli, in qualità di procuratore di ENEL Distribuzione S.p.A., ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel decreto di Autorizzazione stesso, a pena di inefficacia del decreto autorizzativo.

PRESO ATTO:

a) del D.P.R. 15/01/1972 n°8, con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

b) che la Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24/07/77 n°616 (attuazione delega di cui al l'art.1 della le gge 22/07/75 n°382) risulta destinataria del trasfe rimento delle funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale o inferiore a 150.000 volt;

VISTO:
- il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/ 1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/19 99;
- la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- la L. R. 30/04/2002 n°7;
- la L. R. 26/07/2002 n°15;
- il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Linee Elettriche" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2017. 0002165 del 20/03/2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento).

D E C R E T A

1. Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e s'intende qui interamente riportato.
2. **Di autorizzare, in via provvisoria ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933**, fatti salvi i diritti di terzi, **la Società Enel Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete** - Via Galileo Ferraris 59 – Napoli C.F./P. I.V.A. 05779711000, nella persona del Sig. Vitale Vincenzo, in qualità di procuratore di Enel Distribuzione S.p.A., domiciliato presso Via Galileo Ferraris n. 59 – Napoli, **ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a tensione di 20 KV, in cavo interrato MT**, **per uno sviluppo complessivo di ml. 570,00, di cui 200,00 ml. BT e 370,00 ml. MT con annessa cabina di trasformazione MT/BT per la connessione dell' impianto a biogas da realizzare, alla linea MT esistente di ENEL Distribuzione S.p.A., in località Via Madama Bianca nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE)** secondo gli atti progettuali timbrati e vistati da quest'Ufficio, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione, il cui elenco è riportato in allegato (Allegato a).
3. Tale Autorizzazione Regionale è resa ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U.1775/1933, dell'art. 35 comma 10 della L.R. Campania n. 15 del 26/07/2002 e dell'art.52 sexies del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e ss.mm.ii.
4. Le opere autorizzate con il presente Decreto si dichiarano, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n°387/03 e ss. mm. ii., di pubblica utilità, indiff eribili ed urgenti.
5. L' autorizzazione è rilasciata con le seguenti prescrizioni:
   a. *le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali approvati e alle caratteristiche dichiarate; eventuali variazioni o modifiche del progetto dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione ai sensi di legge;*
   b. *l'autorizzazione è rilasciata con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dagli Enti ed Autorità compatenti ai sensi dell'art.120 del citato T.U. n.1775/1933, come specificamente elencate nel "considerato" del presente decreto;*
   c. *il soggetto autorizzato resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni*

normative nelle materie urbanistico - edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale, fiscali e dalle altre norme vigenti per le opere in argomento;

d. *le opere dovranno essere realizzate ed esercite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità, anche per quanto riguarda gli adempimenti alla prevenzione del rischio sismico, con quanto previsto dalla norme C.E.I.* della legge 28/06/1986 n°339 ed al Regolamento di esecuzi one del D.M. del LL.PP. del 21/03/88 n°449 e ss. mm. ii., *dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e ss. mm. ii. ed in conformità alle prescrizioni di cui al D.P.C.M. del 08/07/2003; inoltre dovranno essere collaudate secondo le procedure esposte nella vigente normativa;*
e. *il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori e per le opere strutturali che lo richiedono, deve munirsi di apposita autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L. R. n.9 07/01/1983 e ss. mm. ii. e del DPR 380/2001 e ss. mm. ii.;*
f. *il soggetto autorizzato assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle opere autorizzate;*
g. *le opere dovranno essere realizzate entro il termine di anni 1 (uno) a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto di autorizzazione, ai sensi dell'art. 13 del DPR 327/2001;*
h. *il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare per iscritto alla U.O.D. del Genio Civile Caserta l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa. Al completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del direttore dei lavori con la quale sarà attestata la conformità delle opere realizzate al progetto ed eventuali varianti autorizzate e la dichiarazione sostitutiva che certifica di aver ottemperato a tutte le prescrizioni esecutive imposte dagli Enti o Amministrazione coinvolti nel rilascio dell'autorizzazione;*
i. *il soggetto autorizzato dovrà effettuare a proprie spese il monitoraggio e la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria delle opere nonché tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo, con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;*
j. *l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le linee elettriche in argomento anche in dipendenza di nubifragi o altri eventi;*
k. *sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli di terzi ed eventuali servitù prediali;*
l. *tutte le spese inerenti all'autorizzazione, nonché quelle dovute per la sorveglianza, e il collaudo dell'impianto sono carico del soggetto autorizzato;*
m. *l'U.O.D. del Genio Civile di Caserta potrà verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;*
n. *il provvedimento ed il relativo progetto timbrato e vistato da questo Ufficio dovranno essere conservati in cantiere ed essere esibiti ad ogni richiesta di qualunque agente o funzionario pubblico che abbia competenza sulla vigilanza sul territorio e sulle opere in argomento.*

6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg..
7. Il presente provvedimento viene inviato in via telematica:
   - al B.U.R.C. per la Pubblicazione;
   - alla D.G.53.08 – Lavori Pubblici e Protezione Civile;
   - alla U.O.D.51.02.04 – Energie e carburanti;
   - alla U.O.D. 55.13.3 Gestione delle Entrate Regionali;

   e in forma cartacea:
   - al Sig. Vitale Vincenzo in qualità di procuratore della Società Enel Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete - Via Galileo Ferraris 59 – Napoli, in uno con la copia degli elaborati in allegato, muniti di timbro e visto di questo Ufficio;
   - al Comune di Santa Maria la Fossa (CE).
8. Per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., per il presente provvedimento si dispone la

pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Il Dirigente della U.O.D.
Ing. Sergio Caiazzo

ALLEGATO A

R.D. n°1775 del 11/12/1933. Autorizzazione Regionale Provvisoria per la costruzione ed esercizio di linea elettrica MT da 20 kV in cavo interrato con annessa cabina di trasformazione MT/BT, di connessione impianto biogas con la rete di distribuzione Enel S.p.A. in località Via Madama Bianca nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE).Ditta: Enel Distribuzione S.p.A. Prat. LE 592
GC CE. **Elaborati finali.**

N. Elaborato	Descrizione
1	Relazione Tecnica Descrittiva Connessione Enel - Tipo Docum.(REL.EN.Im.) - Elaborato(003) - Rev.(00) [*prot. n. 0780044 del 19.11.2014*]
2	Inquadramento Urbanistico Generale - Tipo Docum.(Tav.EN.IM.) – Elaborato(005) – Rev.(01) – Scala Varie [*prot. n. 0780044 del 19.11.2014*]
3	Connessione Impianto - Planimetria tracciato - Tipo Docum.(Tav.EN.IM.) – Elaborato(014) – Rev.(00) – Scala Varie [*prot. n. 0780044 del 19.11.2014*]
4	Connessione impianto – Planimetria Tracciato [0312206 *del 06.05.2016*]
5	Sintesi Tecnica Progetto di Connessione ENEL prot.n. [0312206 del 19.05.2016]

Decreto Dirigenziale n. 91 del 14/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO E VOLTURA DEL DECRETO N. 8279 DEL 07/05/1976 DI CONCESSIONE DI UNA MODESTA SUPERFICIE DERIVANTE DALLA COPERTURA DEL VALLONE VALLOTTOLI IN CASTELLABATE. RICHIEDENTE E NUOVO INTESTATARIO: DITTA M.G.C. S.R.L. - PRAT. 2639/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con decreto n. 8279 del 07/05/1976, fu rilasciata alla sig.ra Comenale Pinto Angelina la concessione per la copertura di un piccolo tratto del vallone Vallottoli adiacente la sua proprietà con annesso fabbricato, identificata in catasto al fg. 17, part. 23 del Comune di Castellabate;
- che, successivamente alla scadenza del decreto, avvenuta il 30/09/1993, con varie note la sig.ra Comenale fu invitata a trasmettere la documentazione necessaria al rinnovo della concessione;
- che, con nota acquisita in data 17/11/2004 n. 911162 il sig. Francesco De Rosa, subentrato nella proprietà alla sig.ra Comenale, sollecitò il rinnovo della concessione precisando di essere in possesso di una comunicazione della precedente proprietaria, diretta all'Ufficio del Registro di Agropoli e all'Intendenza di Finanza, nella quale riteneva di non dover corrispondere alcun canone perché la copertura del vallone fu in effetti realizzata dal Comune di Castellabate, con contributo della Cassa per il Mezzogiorno, nell'ambito dei lavori di costruzione della rete fognaria comunale;
- che, con nota n. 168372 del 22/02/2007, il Comune di Castellabate fu invitato a fornire chiarimenti in merito alla realizzazione della copertura del vallone; tale nota è rimasta tuttora inevasa nonostante vari solleciti anche per le vie brevi;
- che, comunque, la sig.ra Comenale, e successivamente il sig. De Rosa Francesco, furono invitati ad effettuare i versamenti degli oneri relativi all'occupazione dell'area, quantificati dall'Agenzia del Demanio in € 147,19 a decorrere dal 2001;
- che, con istanza pervenuta via p.e.c. in data 20/07/2016 n. 494765, il sig. De Rosa Gennaro, nato a Napoli il 01/04/1985, in qualità di Amministratore della Società M.G.C. S.r.l., con sede in Roma, via Agri n. 6, Partita IVA e C.F. 13808591005 (di seguito indicato convenzionalmente con "concessionario"), ha comunicato che il fabbricato sito in Corso Matarazzo 193 del Comune di Castellabate, confinante con il Vallone Vallottoli, è stato trasferito alla Società M.G.C., chiedendo quindi il trasferimento della concessione di che trattasi alla Società M.G.C.;
- che la pratica è registrata agli atti al n. 2639/C;
- che, da una verifica contabile, risultano effettuati tutti i versamenti richiesti e, per ultimi, in data 03/02/17, il concessionario ha effettuato, con bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania, i versamenti di € 212,03 per l'anno 2017 ed € 294,38 per deposito cauzionale;
- che, pertanto, il concessionario è da ritenersi in regola con i pagamenti per l'occupazione dell'area, salvo eventuali conguagli, interessi o mora che potranno essere richiesti anche successivamente.

CONSIDERATO:

- che il Comune di Castellabate non ha ancora fatto pervenire alcuna documentazione relativa alla realizzazione della copertura del tratto di alveo Vallottoli;
- che il tratto di alveo interessato dalla copertura in questione è ubicato in area densamente urbanizzata tanto che alcuni tratti di alveo risultavano coperti già sui fogli di mappa di impianto, redatti su rilievi eseguiti nel 1891;
- che, nelle more degli accertamenti volti a reperire, da parte del Comune di Castellabate, la documentazione relativa alla realizzazione della copertura, si ritiene possa consentirsi al richiedente di poter continuare ad occupare l'area demaniale derivante dalla copertura del vallone Vallottoli, adiacente l'immobile sito in Corso Matarazzo 193 del Comune di Castellabate, fg. 17, part. 23;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 148 e 149 del 06/02/2017) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di rinnovare e volturare a favore della Società M.G.C. S.r.l., come in premessa generalizzata, la concessione già rilasciata con Decreto n. 8279 del 07/05/1976, per occupare l'area demaniale derivante dalla copertura del vallone Vallottoli e adiacente l'immobile sito in Corso Matarazzo 193 del Comune di Castellabate, fg. 17, part. 23, alle condizioni nel seguito riportate:

- la presente concessione scadrà il 31/12/2027, al termine il concessionario dovrà rilasciare l'area, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione potrà comunque essere revocata in qualsiasi momento qualora fosse reperita documentazione che dimostri la non legittimità della copertura del vallone ovvero la sua non compatibilità idraulica;
- la concessione è rilasciata solo ai sensi del RR. DD. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, opportunamente adeguato secondo gli indici ISTAT, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- Il deposito cauzionale giacente è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi ovvero al rilascio dell'area, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale per ogni anno o frazione di anno di uso improprio del cespite;
- l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

- il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei limiti e divieti contenuti nel presente atto, dovesse apportare alle aree;
- l'area potrà essere adibita esclusivamente a giardino o orto domestico; è assolutamente vietata la realizzazione di qualsiasi manufatto edilizio a distanza inferiore a m. 10,00 e la piantumazione di essenze arboree a distanza inferiore a m. 4,00 dai confini demaniali;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'area e a vigilare affinché essa venga utilizzata nei limiti di destinazione d'uso specificata;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stessa, sotto pena dei danni e delle spese;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per allagamenti dovuti ad eventi meteorici di particolare intensità;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza dell'utilizzo del bene concesso;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale di poter accedere all'opera per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza in merito ad eventuali diritti da altri rivendicati, riservandosi di modificare le condizioni e clausole del presente decreto in caso di legittime istanze opportunamente documentate;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;

- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Società M.G.C. S.r.l., con sede in Roma, via Agri n. 6.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- 〉 al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- 〉 alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- 〉 al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- 〉 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- 〉 alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- 〉 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- 〉 al Comune di Castellabate.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 14/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE LAMA (Q = 114.14 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'ERIGENDO IMPIANTO SERRICOLO IN LOC. RAPACICERI DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA. RICHIEDENTE: SENESE LORETO - PRAT. 7322/C

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che il sig. Senese Loreto, nato a Sydney il 07/11/1963 e residente a Bellizzi in via Olmo n. 32, in qualità di titolare di azienda agricola individuale con Partita IVA 02763910656 (di seguito indicata con "concessionario"), con istanza acquisita in data 18/01/2017 n. 35172, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel Torrente Lama delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in loc. Rapaciceri del Comune di Battipaglia, su area distinta in catasto al foglio 27, particelle n. 23, 24, 25, 82, 100, 371, 373 e 375;
- che la pratica è registrata al n. 7322/C;
- che, a seguito di esame positivo della documentazione prodotta, con nota n. 145343 del 01/03/2017 fu richiesto al concessionario il versamento degli oneri di concessione;
- che il concessionario ha trasmesso, con p.e.c. acquisita in data 06/03/17 n. 159106, le attestazioni dei versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2017 e del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, effettuati in data 02/03/17, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica a firma dell'ing. Domenico Gioino, emerge che la superficie totale del lotto è di mq 57.069 dei quali mq 41936 saranno coperti da serre. Il rispetto dell'invarianza idraulica e il non superamento della portata di scarico, di 114.14 l/s saranno assicurati dal sistema di stradoni drenanti che ha una capacità di laminazione di circa 1721,00 mc, valore superiore a quello di calcolo di mc 1620,98 e a quello risultante dal modello di calcolo del Genio Civile di mc 1656,67 mc; il diametro del tubo di controllo del flusso, di circa 26,5 cm, assicurerà il non superamento del limite di portata di scarico di progetto, il tutto in accordo con le istruzioni fornite dal Genio Civile;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 126 e 127 del 27/01/17) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare all'azienda agricola Senese Loreto, come sopra generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel Torrente Lama (Q = 114,14 l/s) delle acque superficiali provenienti dall'erigendo impianto serricolo in loc. Rapaciceri del comune di Battipaglia, su area distinta in catasto al foglio 27, particelle n. 23, 24, 25, 82, 100, 371, 373 e 375, come da elaborati agli atti a firma dell'ing. Domenico Gioino che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di

sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda interessato dallo scarico, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi e provvedendo, se del caso, ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- il concessionario dovrà munirsi, prima dell'inizio dei lavori e per le opere che lo richiedono, dell'autorizzazione sismica ai sensi della L.R. 9/83 e disciplina correlata e dell'art. 89 del DPR 380/2001, ed ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'azienda agricola Senese Loreto, come in premessa generalizzata;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Battipaglia.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 97 del 21/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAPACCIO (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ 805, UBICATO IN LOCALITA' FOCE SELE, COSTITUITO DALL'AREA DI SEDIME DI UNA CANALETTA IRRIGUA DISMESSA, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 8, PARTICELLA N.903, PER USO AREA A SERVIZIO DI UN COSTRUENDO RESIDENCE. DITTA CONSORZIO SILARUS - PRAT. 2545 BD

IL DIRIGENTE DELL' U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

Premesso

a) Che con istanza acquisita agli atti di questa U.O.D in data 21.12.2016, prot. 2016. 0829821 la ditta Meola Vincenzo, nato a Capaccio il 06.05.1955 ed ivi residente alla via Cafasso n. 30, C.F. MLE VCN 55E06 B644S, e Ragni Nicola, nato a Capaccio il 01.04.1955 ed ivi residente alla via Scorziello n. 66, C.F. RGN NCL 55D01 B644N, ha chiesto la concessione del terreno demaniale di mq 805, ubicato in località Foce Sele, costituito dall'area di sedime di una canaletta irrigua dismessa, individuato in catasto al foglio 8, particella n.903, per uso area a servizio di un costruendo residence;
b) Che con nota prot. 2017. 0022048 del 12.01.2017 questa U.O.D. ha comunicato alla ditta Meola Vincenzo e Ragni Nicola l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 8 della L.241/90 e s.m. e i., e nell'indicare tutti i dati e notizie prescritti per legge, ha chiesto al comune di Capaccio e al Consorzio Bonifica di Paestum, per quanto di competenza, se vi fossero motivi ostativi al rilascio della concessione in uso dell'area demaniale in argomento;
c) Che in merito a tale richiesta il Consorzio Bonifica di Paestum, con nota prot. G0000817/2017 del 20.01.2017, ha espresso il proprio Nulla Osta alla concessione in uso del terreno demaniale mentre nessuna risposta è pervenuta dal comune di Capaccio;
d) Che al fine di poter verificare la possibilità di rilasciare il provvedimento concessorio, funzionari di questa U.O.D., in data 19.01.2017, hanno eseguito sopralluogo in zona dai cui esiti sono emerse le condizioni di poter aderire all'istanza di concessione, risultando il terreno demaniale richiesto privo di ogni funzionalità idraulica per la dismissione delle originarie canalette d'irrigazione. Nel corso del sopralluogo la ditta richiedente ha comunicato che i proprietari delle aree oggetto del piano di lottizzazione hanno costituito il Consorzio Silarus, giusto atto per notaio Antonio Angrisani del 18.12.2006, rep. n. 76155, racc. n. 12269. Pertanto si è ritenuto opportuno chiedere alla stessa ditta, per le vie brevi, la riproposizione della richiesta di concessione a nome del sopra citato consorzio insieme alla documentazione catastale relativa alle proprietà costituenti il lotto d'intervento;
e) Che in data 27.01.2017 è pervenuta a questa U.O.D. la richiesta di concessione, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 2017. 0058858, da parte del Consorzio Silarus, a nome del suo presidente Meola Vincenzo, unitamente alla documentazione tecnica richiesta;
f) Che questa U.O.D., con nota prot. 2017. 0085506 del 07.02.2017, nel comunicare al Consorzio Silarus il parere favorevole alla concessione dell'area demaniale, ha subordinato l'emissione del provvedimento finale alla corresponsione del canone demaniale relativo all'anno 2017 ed alla costituzione del deposito cauzionale.

Considerato

a. Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento dell'importo di € 2.213,75, a titolo di canone demaniale per l'anno 2017, codice tariffa 1518, con bonifico bancario effettuato in data 01.03.2017 presso la BCC Capaccio Paestum, ID 08431000000000309592, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli;
b. Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale di € 4.025,00, codice tariffa 1519, con bonifico bancario effettuato in data 01.03.2017 presso la BCC Capaccio Paestum, ID 08431000000000309592, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli;
c. Che i componenti del Consorzio Silarus, Meola Vincenzo, Ragni Nicola e Napoletano Vincenzo hanno prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla loro posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
d. Che l'area in argomento, nell'ambito del PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Sud, ricade in zona: Rischio frana – R_utr2; Pericolosità frana – P_utr1; Rischio idraulico – R2; Pericolosità alluvione – Fascia B2;
e. Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

Visto

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904
- la Legge n. 281 del 16.05.1970
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972
- la Legge n. 319 del 1976
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio)
- la Legge n. 241 del 07.08.1990
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone)
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"
- la Delibera di Giunta regionale n. 6 del 10.01.2017
- la Legge Regionale n. 3 del 20.01.2017
- la Legge Regionale n. 4 del 20.01.2017
- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 07.02.2017
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno, acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. in data 21.03.2017, prot. n. 276;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento, acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 21.03.2017, prot. n. 277;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal P.I. Francesco De Ruberto, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al Consorzio Silarus con sede in Capaccio, via Foce Sele, n.71, C.F. e P.IVA 04654970658, rappresentante legale Meola Vincenzo nato a Capaccio il 06.05.1955 ed ivi residente alla Via Cafasso n.66, C.F. MLE VCN 55E06 B644S, la concessione del terreno demaniale di mq 805, ubicato in località Foce Sele, costituito dall'area di sedime di una canaletta irrigua dismessa, individuato in catasto al foglio 8 particella n.903.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 - il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione esclusivamente per uso area a servizio di un costruendo residence.

Sono tassativamente vietate:

a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;

b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;

c) la realizzazione di opere o manufatti anche di tipo precario.

Art.2 - la concessione ha la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dal 01.01.2017 e scadenza il 31.12.2022. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1518, che per l'anno 2017 è stabilito in € 2.213,75, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 4,025.00, già corrisposto dalla ditta, pari al doppio del canone annuo base, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio del terreno demaniale, previo accertamento da parte di funzionari dell' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno sul C/C postale n° 21965181 oppure, mediante bonif ico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso del terreno demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso del terreno demaniale, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n. 523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sul terreno demaniale concesso qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie del terreno demaniale concesso venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno

nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;
Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, sia accertata sul terreno demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare al terreno demaniale concesso;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stessa, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.
Il presente provvedimento viene inviato per competenza, in via telematica:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
- al BURC per la pubblicazione

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania
- al comune di Capaccio

In forma cartacea:

- al Consorzio Silarus

Il Dirigente
Biagio FRANZA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 14/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA PER RIFACIMENTO E ADEGUAMENTO DI UN PONTE SUL TORRENTE SORANNA IN LOC. ORTO DEL CONTE DEL COMUNE DI SANTA MARINA. RICHIEDENTE: COMUNE DI SANTA MARINA - PRATICA 7032/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con nota n. 5538 del 08/06/12 il Comune di Santa Marina convocò la Conferenza di Servizi per il giorno 28/06/12 per l'esame del progetto dei "lavori di sistemazione movimenti franosi, risanamento da dissesto idrogeologico e messa in sicurezza della viabilità al capoluogo e alle località Pozzi, Granato, Lupinata, Soranna e Pongelli - stralcio A";
- che il progetto prevedeva, tra l'altro, la sostituzione con adeguamento di un ponte sul Torrente Soranna;
- che, con nota n. 496798 del 28/06/12, il Comune fu informato che agli atti non risultava rilasciata per detto ponte l'autorizzazione idraulica e invitato a provvedere per la sua regolarizzazione;
- che, con nota n. 6839 del 12/07/16, il Comune ha trasmesso gli elaborati tecnici inerenti il ponticello sul torrente Soranna in loc. Orto del Conte;
- che, con nota n. 503643 del 22/07/16, è stata richiesta al Comune di Santa Marina ulteriore documentazione tecnica afferente in particolare le verifiche idrauliche, da elaborare in conformità con le vigenti normative;
- che, con nota n. 7617 del 03/08/16, acquisita al n. 544031 del 05/08/16, il Comune di Santa Marina (di seguito indicato anche con "concessionario") ha presentato formale richiesta di concessione per l'attraversamento sul torrente Soranna in loc. Orto del Conte, chiedendo altresì che l'atto di concessione fosse rilasciato a titolo gratuito;
- che, con nota n. 11231 del 28/11/16, acquisita al n. 788806 in data 02/12/16, il Comune di Santa Marina ha trasmesso le integrazioni richieste e fornito i necessari chiarimenti;
- che, con nota n. 20379 del 12/01/17, a conclusione dell'esame della documentazione prodotta, il Comune di Santa Marina fu invitato a provvedere al versamento del canone di concessione e del deposito cauzionale, rappresentando l'impossibilità da parte di questa U.O.D. di accogliere la richiesta di rilascio della concessione a titolo gratuito;
- che, con p.e.c. n. 14780 del 23/02/17 acquisita al n. 134675, il Comune di Santa Marina ha trasmesso la determina dirigenziale di pagamento n. 22 del 19/01/17 e il mandato di pagamento di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per il 2017, e di € 248,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base;
- che la pratica è registrata al n. 7032/C.

CONSIDERATO:

- che dalla verifica idraulica si rileva che l'attraversamento in progetto risulta verificato con T=200 e franco di sicurezza > 1,5 m. in conformità con le vigenti norme;
- che, trattandosi di opera che occupa stabilmente area del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati motivi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, ora denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 13 e 14 del 05/01/2017 ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi.

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario tecnico ing. Alessandro Gambardella e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al Comune di Santa Marina la concessione per il rifacimento con adeguamento dell'attraversamento stradale del torrente Soranna in loc. Orto del Conte, come da progetto agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il Comune dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il Comune è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito per l'anno 2017 in via provvisoria e salvo conguaglio, in € 136.40, comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;

- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- è consentita la movimentazione in ambito demaniale del materiale litoide (ghiaia, sabbia, pietrame ecc. di natura alluvionale) presente in alveo al fine di consentire il libero deflusso delle acque, mentre ne è assolutamente vietato il prelievo; un eventuale utilizzo di detto materiale potrà essere autorizzato esclusivamente nei modi e nei termini di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1633 del 30/10/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 69 del 30/10/2009;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, la data di inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è tenuto a verificare che la sezione di deflusso del ponte sia sempre libera, provvedendo a periodiche ispezioni ed effettuando la pulizia secondo necessità, in modo da garantire la perfetta efficienza dell'opera e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 del R.D. 523/1904;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;

- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, qualora non in contrasto con il presente provvedimento, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- per le opere in progetto che lo richiedono, il concessionario dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Santa Marina.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Santa Marina.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 24/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CARINARO - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO - ZONA C1 VIA CARMIGNOLA ANGOLO VIA CASIGNANO - DITTA AFFINITO E ALTRI - REP.521 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. n. 9 del 02.01.2017, acquisita al prot. n. 0007112 del 04.01.2017 R.I.1042 il Comune di Carinaro trasmetteva atti e documenti integrativi facendo riferimento alla nota di questo Ufficio prot. n. 0587554 del 08.09.2016 la quale comunicava la conclusione del procedimento con esito di improcedibiltà dell'istanza avanzata dal Comune di Carinaro con nota prot. n. 3417 del 17.05.2016;
b. che in conseguenza della conclusione del procedimento di cui sopra gli atti di pratica venivano archiviati e pertanto con nota prot. n. 0120650 del 20.02.2017 questo Ufficio comunicava la necessità di formulare nuova istanza di parere producendo tutta la documentazione ritenuta utile per le attività istruttorie facendo notare che, se ritenuto opportuno, poteva confermare integralmente o in parte gli atti già trasmessi con le citate note prott. n. 9 del 02.01.2017 e n. 3417 del 17.05.2016 esplicitamente ed analiticamente elencandoli nella nuova istanza di parere;
c. che il Comune di Carinaro con nota prot. n. 1978 del 24.02.2017 ha formulato istanza per l'acquisizione del parere ex art.89 D.P.R. 380/01 e art. 15 L.R. 9/83 per il P.U.A. in oggetto dichiarando di volersi avvalere di tutti gli elaborati trasmessi con la precedente nota prot. n. 3417 del 17.05.2016, ad esclusione dell'elaborato "Relazione Geologica", e di tutti gli elaborati trasmessi con la precedente nota prot. n. 9 del 02.01.2017;
d. che l'elenco di tutti gli elaborati prodotti dal Comune di Carinaro è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative, la documentazione prodotta è risultata esaustiva e che, in particolare, lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
b. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
c. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico, si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983.

VISTO:

a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2017.0002333 del 24.03.2017 (alla quale sono allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento, nonché le relazioni delle istruttorie tecnico-amministrative condotte)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera il Comune di Carinaro dall'acquisizione di pareri, nulla – osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o concessioni relative al demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i., autorizzazioni e concessioni per attività estrattiva di cui alla L.R. 54/1985 s.m.i.;
3. di dare notizia al Comune di Carinaro della conclusione del procedimento, affinché provveda al ritiro del presente provvedimento, in uno con gli atti di cui all'allegato "A" vistati dall'Ufficio;
4. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Ing. Sergio Caiazzo

Comune di Carinaro – Piano Urbanistico Attuativo – Zona “D2” Via San Salvatore – Ditta Zampella e altri – Rep.513 – Parere ai fini della verifica di compatibilità ex art. 89 D.P.R. n.380/2001 e art. 15 comma 2 L.R. n.9/1983. **Elaborati Finali**.

N. Elab.	Descrizione
1	Tav.A01 - Grafici stato di fatto e individuazione dei vincoli [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
2	Tav.A02 - Rilievo plano-altimetrico [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
3	Tav.A03 - Rilievo fotografico [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
4	Tav.A04 - Tavola dei rischi [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
5	Tav.A05 - Rilievo del lotto [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
6	Tav.P01 - Planimetria di progetto con indicazione delle distanze [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
7	Tav.P02 - Sezioni e prospetto di progetto [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
8	Tav.P03 - Individuazione delle aree standard [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
9	Tav.P04 - Alberature e superfici permeabili [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
10	Tav.P05 - Render e fotoinserimento [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
11	Tav.P06 - Planimetria rete fognaria [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
12	Tav.P07 - Planimetria rete elettrica,telefonica e pubblica illuminazione [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
13	Tav.P08 - Planimetria rete idrica e gas [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
14	Tav.R01 - Relazione tecnica illustrativa con quadro economico [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
15	Tav.R02 - Relazione tecnica sugli impianti [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
16	Tav.R03 - Norme tecniche di attuazione [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
17	Tav.R04 - relazione illuminotecnica [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
18	Tav.R05 - Relazione tecnica vasca di laminazione [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
19	Tav.R06 - Computo metrico estimativo [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
20	Tav.R07 - Elenco prezzi [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
21	Tav.R08 - Stima incidenza manodopera sicurezza [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
22	Tav.R09 - Analisi prezzi [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
23	Tav.R10 - Determinazione delle categorie di lavorazione ai sensi del D.P.R. 34/2000 [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
24	Relazione geologico-tecnica e sismica [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
25	Deliberazione di G.C. N° 57 del 21/04/2016 di adozione del P.U.A. [prot.n°0355146 del 24/05/2016]
26	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 D.P.R. 445/2000 secondo il Mod. II [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
27	Convenzione urbanistica per piano di lottizzazione [prot. n. 0129753 del 22/02/2017]
28	Scrittura privata tra le parti relativa alla ripartizione dei costi di realizzazione delle opere di urbanizzazione [prot. n. 0129753 del 22/02/2017]
32	Certificazione di assenza di vincoli sovraordinati rilasciata dal R.U.P. [prot. n. 0129753 del 22/02/2017]

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 24/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CARINARO - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO - ZONA D2 VIA SAN SALVATORE - DITTA KLEIN S.R.L. - REP.520 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. con nota prot. N. 3334 del 10.05.2016, acquisita al prot. n. 0355146 del 24.05.2016 R.I.981 il Comune di Carinaro ha trasmesso istanza per l'acquisizione del parere ex art.89 D.P.R. 380/01 e art. 15 L.R. 9/83;
b. con nota prot. n. 0553346 del 11.08.2016 questo ufficio, all'esito dell'attività istruttoria, ha chiesto integrazioni documentali;
c. con nota prot. N. 8290 del 14.11.2016, acquisita al prot. n. 0783332 del 30.11.2016 R.I.1036 il Comune di Carinaro ha trasmesso atti e documenti integrativi;
d. all'esito delle attività istruttorie questo Ufficio con nota prot. n. 0103511 del 14.02.2017 ha comunicato i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ex art. 10bis della L. 241/1990 e s.m.i.;
e. con nota prot. n. 1722 del 17.02.2017, acquisita al prot. n. 0129753 del 22.02.2017 R.I.1060, il Comune di Carinaro ha trasmesso atti e documenti integrativi;
f. che l'elenco di tutti gli elaborati prodotti dal Comune di Carinaro è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative, la documentazione prodotta è risultata esaustiva e che, in particolare, lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
b. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
c. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico, si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983.

VISTO:

a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2017.0002332 del 24.03.2017 (alla quale sono allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento, nonché le relazioni delle istruttorie tecnico-amministrative condotte)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera il Comune di Carinaro dall'acquisizione di pareri, nulla – osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o concessioni relative al demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i., autorizzazioni e concessioni per attività estrattiva di cui alla L.R. 54/1985 s.m.i.;
3. di dare notizia al Comune di Carinaro della conclusione del procedimento, affinché provveda al ritiro del presente provvedimento, in uno con gli atti di cui all'allegato "A" vistati dall'Ufficio;
4. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Ing. Sergio Caiazzo

Comune di Carinaro – Piano Urbanistico Attuativo – Zona “D2” Via San Salvatore – Ditta Zampella e altri – Rep.513 – Parere ai fini della verifica di compatibilità ex art. 89 D.P.R. n.380/2001 e art. 15 comma 2 L.R. n.9/1983. **Elaborati Finali**.

N. Elab.	Descrizione
1	Tav.A01 - Grafici stato di fatto e individuazione dei vincoli [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
2	Tav.A02 - Rilievo plano-altimetrico [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
3	Tav.A03 - Rilievo fotografico [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
4	Tav.A04 - Tavola dei rischi [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
5	Tav.A05 - Rilievo del lotto [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
6	Tav.P01 - Planimetria di progetto con indicazione delle distanze [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
7	Tav.P02 - Sezioni e prospetto di progetto [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
8	Tav.P03 - Individuazione delle aree standard [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
9	Tav.P04 - Alberature e superfici permeabili [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
10	Tav.P05 - Render e fotoinserimento [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
11	Tav.P06 - Planimetria rete fognaria [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
12	Tav.P07 - Planimetria rete elettrica,telefonica e pubblica illuminazione [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
13	Tav.P08 - Planimetria rete idrica e gas [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
14	Tav.R01 - Relazione tecnica illustrativa con quadro economico [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
15	Tav.R02 - Relazione tecnica sugli impianti [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
16	Tav.R03 - Norme tecniche di attuazione [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
17	Tav.R04 - relazione illuminotecnica [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
18	Tav.R05 - Relazione tecnica vasca di laminazione [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
19	Tav.R06 - Computo metrico estimativo [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
20	Tav.R07 - Elenco prezzi [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
21	Tav.R08 - Stima incidenza manodopera sicurezza [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
22	Tav.R09 - Analisi prezzi [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
23	Tav.R10 - Determinazione delle categorie di lavorazione ai sensi del D.P.R. 34/2000 [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
24	Relazione geologico-tecnica e sismica [prot.n°0355146 del 24/05/2016] [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
25	Deliberazione di G.C. N° 57 del 21/04/2016 di adozione del P.U.A. [prot.n°0355146 del 24/05/2016]
26	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 D.P.R. 445/2000 secondo il Mod. II [prot.n°0783332 del 30/11/2016]
27	Convenzione urbanistica per piano di lottizzazione [prot. n. 0129753 del 22/02/2017]
28	Scrittura privata tra le parti relativa alla ripartizione dei costi di realizzazione delle opere di urbanizzazione [prot. n. 0129753 del 22/02/2017]
29	Certificazione di assenza di vincoli sovraordinati rilasciata dal R.U.P. [prot. n. 0129753 del 22/02/2017]

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 21/03/2017

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 6 - UOD Sistema informativo territoriale - SIT

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE TRIENNALE DEGLI APPARATI HARDWARE E SOFTWARE, DELLA GESTIONE DEI DATI E DEGLI UTENTI E DEL CALL-CENTER TELEFONICO, PER LA RETE DI 16 STAZIONI PERMANENTI GNSS DELLA REGIONE CAMPANIA. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. che con D.D. n. 8 del 12.05.2016 dell'Ufficio Speciale 60.06.01, qui richiamato per formare parte integrante e sostanziale del presente decreto, la Direzione Generale per il Governo del Territorio- UOD 53.09.06 *"Sistema Informativo Territoriale"*, ha incaricato l'Ufficio Speciale 60.06.01 - *"Centrale Acquisti e Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture"* di espletare una procedura aperta, con il criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei servizi di manutenzione triennale degli apparati hardware e software, della gestione dei dati e degli utenti e del call-center telefonico, per la rete di 16 stazioni permanenti GNSS della Regione Campania, per un importo a base d'asta di €. 119.016,39 oltre IVA;
b. con D.D. n. 136 del 10/11/2016 è stata aggiudicata la gara di cui sopra per l'affidamento dei servizi di manutenzione triennale degli apparati hardware e software, della gestione dei dati e degli utenti e del call-center telefonico, per la rete di 16 stazioni permanenti GNSS della Regione Campania, al concorrente TOPCON Positioning Italy srl, con sede in via Brecce Bianche 152, Ancona;
c. con nota prot n. 112072 del 16/02/2017 la UOD 53.09.06 Sistema Informativo Territoriale ha richiesto, per il tramite della Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, il prescritto parere legale sullo schema di contratto per l'affidamento dei servizi di manutenzione triennale degli apparati hardware e software, della gestione dei dati e degli utenti e del call-center telefonico;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota prot. n. 162527 del 06/03/2017 il Settore Consulenza Legale e Documentazione si è espresso sullo schema di contratto inviato, formulando alcune osservazioni riportate nella predetta nota;

RITENUTO CHE:

a. debba approvarsi lo schema di contratto, che si allega al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, recependo le osservazioni del Settore Consulenza Legale, formulate con nota prot. n. 162527 del 06/03/2017 in riscontro alla richiesta di parere della UOD 53.09.06 Sistema Informativo Territoriale di cui alla nota prot n. 112072 del 16/02/2017;

VISTI:

a. la nota prot. n.112072 del 16/02/2017 della UOD 53.09.06 Sistema Informativo Territoriale per la richiesta di parere;
b. la nota prot. n.162527 del 06/03/2017 del Settore Consulenza Legale per le osservazioni formulate;

alla stregua dell'istruttoria della UOD 53.09.06 "Sistema Informativo Territoriale", nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. **di approvare** lo schema di contratto che si allega al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;
2. **di inviare** il presente atto:
   2.1 alla UOD 40.03.03 "Atti sottoposti a registrazione e Contratti";

2.2 alla UDCP – Staff Capo del Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C. ;
2.2 all'ufficio III° "Segreteria della Giunta Regionale" per l'archiviazione dell'atto;
2.3 alla D.G. 53.09 - Governo del Territorio per opportuna conoscenza.

avv. Anna Martinoli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 20/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

L.R. 5/2002 ANN. 2005 - LIQUIDAZIONE SALDO IN FAVORE DEL DPT. DI ECONOMIA, MANAGEMENT, ISTITUZIONI DELL'UNIVERSITA' FEDERICO II - RESP. SCIENTIFICO PROF. ROBERTO MAGLIO - PERENZIONE AMMINISTRATIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

- che con deliberazione G.R. n. 1156 del 16.09.05 è stato approvato il Programma di intervento per la promozione della ricerca scientifica in Campania, riferito al triennio 2005/2007;

- che con decreto n. 683/05 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di ricerca da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2005, pubblicato sul BURC n. 1 del 02.01.06;

- che con decreto dirigenziale n. 161 del 20.06.07 del Coordinatore dell'A.G.C Ricerca Scientifica è stato approvato il piano esecutivo dei finanziamenti dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

- che tra i progetti ammessi a cofinanziamento è compreso quello denominato "La comunicazione economico finanziaria nell'ente locale: esperienze e prospettive internazionali" dell'Università Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.000,00;

PRESO ATTO

- che è stata erogata la somma di € 3.000,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso;

- che la verifica contabile della documentazione inviata dall'Università Federico II con nota acquisita al prot. 136038 del 21/02/2011 ha avuto esito positivo per un saldo di euro 7.122,07;

CONSIDERATO

- che, per il finanziamento dei progetti di ricerca, con i decreti dirigenziali n. 691/05, n. 679/05 e n. 324/06 è stata impegnata la somma complessiva di € 5.181.709,78 sui seguenti capitoli del bilancio 2005 e 2006:

  € 2.172.709,78 sul cap. 252 U.P.B. 6.23.54 bilancio 2005
  € 1.000.000,00 sul cap. 255 U.P.B. 3.10.28 bilancio 2005
  € 2.009.000,00 sul cap. 252 U.P.B. 6.23.54 bilancio 2006

- che la somma di € 7.122,00 proviene dall'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 324/06 sul cap. 252 - U.P.B 6.23.54 del Bilancio 2006;

- che i fondi di cui sopra sono in perenzione amministrativa**;**

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 59 del 7.02.2017, ha approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019, con attribuzione del capitolo 989

denominato “Fondo residui perenti Missione 4 Programma 4” alla UOD 3 della Direzione Generale 10, e con la dotazione di € 183.761,12 in termini di competenza e di cassa;

RITENUTO

- di proporre l'impegno e la liquidazione a favore del Dpt. Di Economia, Management, Istituzioni dell’Università Federico II, dell’importo di € 7.122,07, a titolo di saldo, del finanziamento concesso per la realizzazione del progetto in parola;

VISTO

- la L.R. n. 3 del 20.01.2017;
- la L.R. n. 4 del 20.01.2017;
- la D.G.R. n. 6 del 10.01.2017;
- la D.G.R. n. 59 del 07.02.2017;

Alla stregua dell’istruttoria effettuata dagli Uffici della UOD 03 della DG 10;

D E C R E T A

per i motivi esposti in premessa e che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti di:

- impegnare in favore del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell’Università Federico II Napoli, la somma di € 7.122,07, a titolo di saldo, del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 161/07 del Coordinatore dell’A.G.C. Ricerca Scientifica – CUP E64G08000040005, sul capitolo 989 del bilancio gestionale 2017 in conto competenza, Missione 4 Programma 4 Titolo 2 Macroaggregato 202 V livello piano dei conti/codice gestionale Siope 2.02.01.05.999 COFOG 09.4 Codice identificativo spesa UE 8 ricorrenti 4 perimetro sanità 3;

- liquidare in favore del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell’Università Federico II C.F./P. IVA 00876220633 Codice di Tesoreria 36905, la somma di € 7.122,07 a titolo di saldo**,** CUP E64G05000000002 sul capitolo 989 del bilancio gestionale 2017 in conto competenza, Missione 4 Programma 4 Titolo 2 Macroaggregato 202 V livello piano dei conti/codice gestionale Siope 2.02.01.05.999 COFOG 09.4 Codice identificativo spesa UE 8 ricorrenti 4 perimetro sanità 3;

- autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 7.122,07, in favore del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell’Università Federico II, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell’Università Federico II e il titolo del progetto “La comunicazione economico finanziaria nell’ente locale: esperienze e prospettive internazionali”;

- stabilire, ai fini dell’applicazione del principio di competenza economica, che l’impegno sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 1.1.2017-31.12.2017;

- di inviare il presente provvedimento alla DG Risorse Finanziarie UOD Gestione delle Spese Regionali;

- di trasmettere al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt.26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente UOD 03
Dr.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 132 del 22/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 113 DEL 15 MARZO 2017 AD OGGETTO: POC 2014-2020. DGR N.. 820 DEL 28/12/2016. INTERVENTO SOB-03 "CREAZIONE DI AMBIENTI PER SPIN-OFF UNIVERSITARI- INDUSTRIA CULTURALE 2.0" - CUP D61J11000120005. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DG 10 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE. RIPROPOSIZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0", di importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul PAC ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005, realizzato Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, per un importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul POC 2014-2020 ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore;
- con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
- con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il Prof. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;
- con Decreto Dirigenziale n. 102 del 13/03/2017, il Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione ha revocato il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, per la realizzazione dell'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0", in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

CONSIDERATO

che con il Decreto Dirigenziale n. 113 del 15 marzo 2017 per mero errore materiale è stato ammesso a finanziamento l'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005, attuato dall' Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" – Napoli, per un importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul "PAC" anziché sul "POC" ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore, con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività", nonché l'approvato lo schema di convenzione;

RITENUTO

per tutto quanto premesso e considerato, di revocare il Decreto Dirigenziale n. 113 del 15 marzo 2017, e di riproporlo come segue:

- ammettere a finanziamento l'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005, attuato dall' Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" – Napoli, per un importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul POC 2014-2020 ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore, con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
- approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005;

VISTI

- la Legge Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4;
- il Decreto Dirigenziale n. 113 del 15 marzo 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio e dell'attestazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

per tutto quanto premesso e considerato:

1. di revocare il Decreto Dirigenziale n. 113 del 15 marzo 2017;
2. di ammettere a finanziamento l'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005, attuato dall' Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" – Napoli, per un importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul POC ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore, con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
3. di approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005;
4. di inviare il presente provvedimento:
    a) all'attuatore "Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli";
    b) alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione;
    c) al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
    d) al Capo di Gabinetto,
    e) al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO 1

POC 2014-2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia, n. 81 – C.F. 800.119.906.39, in persona del Responsabile della Linea di Azione (RLA), Dirigente "pro tempore" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, designato con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, Prof. Antonio Oddati per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede Via Don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

E

L' Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" – Napoli, con sede legale in Napoli, Via Suor Orsola, n. 10, C.F. 80040520639, in persona del Legale Rappresentante Prof. Lucio d'Alessandro, Beneficiario dell'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005, individuato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0", di importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul PAC ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005, realizzato Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, per un importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul POC 2014-2020 ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore;
g. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
h. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

VISTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:
a) la progettazione;
b) il cronoprogramma;
c) il quadro economico.

Gli Allegati sono disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005 ed ammessa a finanziamento, per € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul POC 2014-2020 ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore, con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____**.**

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare per gli interventi le cui spese ammissibili risultano essere superiori a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA.

Con la stipula della presente Convenzione RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
    - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR;
    - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e la Linea di Azione del POC.

  In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;
- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere pari al **30%** del costo ammesso a finanziamento, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione/di ogni acconto ricevuto.

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RLA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi POC, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.
Napoli, li_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile della Linea di Azione

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0”

Decreto Dirigenziale n. 45 del 20/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/216	B7972/02/15	KALIMERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CALDARELLI	ANNA	CLDNNA91C48I483I	11/2016	€ 1.301,40	IT21F0101040281100000007769	B39D15007820002
DD18/2015/216	B7972/02/15	KALIMERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VUOLO	ANNA	VLUNNA88A71E131I	11/2016	€ 1.301,40	IT97U0760103384000043625770	B89D15006680002
DD18/2015/216	B7972/02/15	KALIMERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CIRILLO	MARIANNA	CRLMNN96L42C129G	11/2016	€ 1.301,40	IT45M0760105138268032668034	B19D15002880002
DD18/2015/216	B7972/02/15	KALIMERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MORMONE	AZZURRA	MRMZRR87L63F839M	11/2016	€ 1.301,40	IT51D0200832974001320911916	B79D15007180002
DD18/2015/216	B7972/02/15	KALIMERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	SIMONETTI	IRENE	SMNRNI86E51I483E	11/2016	€ 1.301,40	IT07I0760103384000028522462	B29D15003250002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 46 del 20/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/384	B5766/08/14	CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA	DE ROSA	FEDERICO	DRSFRC94B26B036J	12/2016	€ 1.301,40	IT14Q0760105138255084255086	B79D15007060002
DD18/2015/384	B5766/08/14	CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA	DE MARCO	ILARIA	DMRLRI88R57A509P	12/2016	€ 1.301,40	IT71Z0760115100001032468637	B79D15007070002
DD18/2015/384	B5766/08/14	CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA	ILARIA	JAIME	LRIJMA93T12A881I	12/2016	€ 1.301,40	IT32UO0760105138279686279690	B39D15007710002
DD18/2015/384	B5766/08/14	CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA	LAUCELLA	MANUEL	LCLMNL94C26A783C	12/2016	€ 1.301,40	IT06M0538776000000002423115	B59D15006570002
DD18/2015/384	B5766/08/14	CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA	IANNELLA	SILVA	NNLSLV88P65A509H	12/2016	€ 1.301,40	IT70W0760105138281562381564	B79D15007080002
DD18/2015/384	B5766/08/14	CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA	NITTOLI	LUANA	NTTLNU88P64A783Z	12/2016	€ 1.301,40	IT81Y0760105138274553874557	B79D15007090002
DD18/2015/384	B5766/08/14	CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA	TUOSTO	JOEMI	TSTJMO93C06A509J	12/2016	€ 1.301,40	IT16K0542475750000002501300	B39D15007720002
DD18/2015/384	B5766/08/14	CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA	SECCHIANO	CHIARA	SCCCHR96L64H703C	12/2016	€ 1.301,40	IT62Y0760105138211167111172	B69D15007220002
DD18/2015/384	B5766/08/14	CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA	DEL GIUDICE	MARIA	DLGMRA89M71G190S	12/2016	€ 1.301,40	IT80Y0760105138270840870842	B69D15007230002
DD18/2015/384	B5766/08/14	CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA	SPATOLA	PAOLA	SPTPLA94M59A881A	12/2016	€ 1.301,40	IT60L0760105138236203336206	B69D15007240002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 140 del 20/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO LAVORO.DOC SPA CUP B67H15001010001 VERB. 166

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 20/07/2016 – prot.n. 0076242 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702214 il Soggetto Beneficiario LAVORO DOC SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0040732 del 20/01/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0133085 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario LAVORO.DOC SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 29.172,00 ;

c) che il Soggetto Beneficiario LAVORO.DOC SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 29.172,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 13/05/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Salerno alla data del 20/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario LAVORO.DOC SPA;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001010001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 29.172,00 al Soggetto Beneficiario LAVORO.DOC SPA con accredito su codice IBAN IT84Z0538776340000002376838

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001010001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 29.172,00 al Soggetto Beneficiario LAVORO.DOC SPA con accredito su codice IBAN IT84Z0538776340000002376838
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 122 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO MANAGERITALIA SERVIZI SRL CUP B47H15001660001 VERB. 66

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" e relativi allegati;
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 08/03/2016 protocollo n. 163359 il Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione acquisita agli atti con prot. 0406679 del 14/06/2016 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n 342866 del 18/05/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n.349822 del 20/05/2016 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 8.400,00 ;

d) che il Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 8.400,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 15/07/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 17/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "Garanzia Giovani" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001660001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 8.400,00 al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL con accredito su codice IBAN IT25T0303201602010000001726

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001660001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 8.400,00 al Soggetto Beneficiario MANAGERITALIA SERVIZI SRL con accredito su codice IBAN IT25T0303201602010000001726
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 142 del 21/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO P.S.B. SRL CUP B67H15001040001 VERB. 201

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" e relativi allegati;
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 29/12/2015 - prot.897713 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n.702229 il Soggetto Beneficiario P.S.B. SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n 161276 del 06/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 193439 del 16/3/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario P.S.B. SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 31.452,00 ;

c) che il Soggetto Beneficiario P.S.B. SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 31.452,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 12/07/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 21/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "Garanzia Giovani" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario P.S.B. SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001040001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 31.452,00 al Soggetto Beneficiario P.S.B. SRL con accredito su codice IBAN IT10T0711003400000000005695

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001040001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 31.452,00 al Soggetto Beneficiario P.S.B. SRL con accredito su codice IBAN IT10T0711003400000000005695
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 47 del 21/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/54	B6402/10/14	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	MARINO	GIOVANNA	MRNGNN87C64A091U	5/2016	€ 1.301,40	IT52I0760115200000006985836	B39D15007390002
DD18/2015/54	B6402/10/14	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	MONZO	LUANA MICHELA	MNZLMC95R49A091Y	5/2016	€ 1.301,40	IT28Q0760103384000046900862	B39D15007400002
DD18/2015/54	B6402/10/14	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	DELLA TORRE	LUCA	DLLLCU95M19A091E	5/2016	€ 1.301,40	IT28R0101067684510306890223	B39D15007410002
DD18/2015/54	B6402/10/14	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	AGRESTI	MARIANO	GRSMRN89T12A091F	5/2016	€ 1.301,40	IT44507601051382047315047 35	B39D15007420002
DD18/2015/54	B6402/10/14	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	CAVALLO	LEO VICTOR	CVLLCT89C22A091L	5/2016	€ 1.301,40	IT31D0101067684510307419460	B59D15006270002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 48 del 21/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- GASPARE NATALE -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/335	B10686/04/15	ASS. DI VOLONTARIATO "IMPEGNO E SOLIDARIETA' DI FLUMERI"	LEPORE IANNICIELLO	LEONARDO	LPRLRD96S06A509H	13/2016	€ 1.301,40	IT38T0760105138274913374916	B99D15004170002
DD18/2015/335	B10686/04/15	ASS. DI VOLONTARIATO "IMPEGNO E SOLIDARIETA' DI FLUMERI"	IORILLO	ROCCO	RLLRCC94L30A399N	13/2016	€ 1.301,40	IT09S0638567684510302187624	B99D15004180002
DD18/2015/335	B10686/04/15	ASS. DI VOLONTARIATO "IMPEGNO E SOLIDARIETA' DI FLUMERI"	MASUCCI	ROSITA	MSCRST95M50A399U	13/2016	€ 1.301,40	IT85X0760105138219894319899	B99D15004190002
DD18/2015/335	B10686/04/15	ASS. DI VOLONTARIATO "IMPEGNO E SOLIDARIETA' DI FLUMERI"	PALMAROZZA	SALVATORE	PLMSVT94M27A509T	13/2016	€ 1.301,40	IT68K0760105138230739330743	B99D15004200002
DD18/2015/335	B10686/04/15	ASS. DI VOLONTARIATO "IMPEGNO E SOLIDARIETA' DI FLUMERI"	CARUSO	VERONICA	CRSVNC95P42A399W	13/2016	€ 1.301,40	IT38S0760105138296115296120	B99D15004210002
DD18/2015/335	B10686/04/15	ASS. DI VOLONTARIATO "IMPEGNO E SOLIDARIETA' DI FLUMERI"	LO CONTE	PIETRO PAOLO	LCNPRP96H29A399M	13/2016	€ 1.301,40	IT78Y0760105138282187982191	B99D15004220002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 146 del 22/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS CUP B67H15000980001 VERB. 170

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702146 il Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione acquisita agli atti con prot. 0077850 del 03/02/2017 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0160327 del 06/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0168268 del 07/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 7.420,00;

d) che con nota prot. n. 0844000 del 29/12/2016 a firma congiunta dei Dirigenti delle UU.OO.DD. 04 e 05 della D.G. 11 si riscontravano le controdeduzioni al verbale n. 170 inviate da CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS con PEC del 09/12/2016, riconoscendo un ulteriore importo di € 284,00

e) che il Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS ha inviato nota di debito all'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 7.704,00;

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 30/05/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;
VISTA la dichiarazione sostitutiva, presentata in data 09/02/2017 e acquisita al prot. n. 0113465 del 16/02/2017, con la quale il Legale Rappresentante dichiara che la Consulta Regionale degli Handicappati non è iscritta nel Registro delle Imprese della CCIAA

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000980001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 7.704,00 al Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS con accredito su codice IBAN IT35S0335901600100000104137

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000980001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 7.704,00 al Soggetto Beneficiario CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS con accredito su codice IBAN IT35S0335901600100000104137
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 159 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO MANPOWER SRL CUP B47H15001180001 VERB. 198

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 07/07/2016 - prot. 0081595 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 09/11/2015 protocollo n. 758780 il Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0040807 del 20/01/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0133156 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 23.862,00;

c) che il Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 23.862,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 05/04/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Milano alla data del 15/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;
- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001180001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 23.862,00 al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL con accredito su codice IBAN IT81Y0200809432000500093073

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001180001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 23.862,00 al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL con accredito su codice IBAN IT81Y0200809432000500093073
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 158 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO MANPOWER SRL CUP B47H15001180001 VERB. 199

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 07/07/2016 - prot. 0081595 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 09/11/2015 protocollo n. 758780 il Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0040815 del 20/01/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0133163 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 6.600,00;

c) che il Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 6.600,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 05/04/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Milano alla data del 15/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001180001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 6.600,00 al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL con accredito su codice IBAN IT81Y0200809432000500093073

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001180001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 6.600,00 al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL con accredito su codice IBAN IT81Y0200809432000500093073
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 157 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS CUP B67H15001020001 VERB. 186

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Salerno in data 27/01/2016 – prot. 0057170 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702175 il Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0040763 del 20/01/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0133078 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 2.750,00 ;

c) che il Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 2.750,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 12/07/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTA la dichiarazione sostitutiva, inviata a mezzo PEC in data 13/02/2017 e acquisita al prot. n. 0110247 del 16/02/2017, con la quale il Legale Rappresentante dichiara che FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS non è iscritta alla C.C.I.A.A.

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001020001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.750,00 al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS con accredito su codice IBAN IT82K0878476530010000016053

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001020001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.750,00 al Soggetto Beneficiario FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS con accredito su codice IBAN IT82K0878476530010000016053
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 75 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI ADDENDUM AGGIUNTIVO E DI CHIARIMENTO DELLA CONVENZIONE APPROVATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 174 DEL 21.11.2016 E SUCCESSIVO DI MODIFICA N. 228 DEL 13.12.2016 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO PAC III RIPROGRAMMAZIONE - "MISURE ANTICICLICHE - INTERVENTO PER IL RILANCIO DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE DELLA REGIONE CAMPANIA" E SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE MODIFICATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
con Deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013 la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
la medesima delibera n. 495/2013 ha individuato le strutture deputate all'attuazione dei singoli interventi e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, dando mandato alle citate strutture di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013 i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
con Deliberazione n. 495/2013, la Giunta Regionale della Campania ha individuato nell'ambito della terza ed ultima riprogrammazione del PAC per la Linea I – Misure anticicliche - l'intervento n. 2 "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2, per un importo complessivo pari ad euro 200.000.000,00;
con Decreto Dirigenziale n. 9 del 29.01.2016, pubblicato sul BURC n. 8 dell'8.02.2016 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati alla erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex.art.19, l.2/2009) teso ad offrire, ai soggetti destinatari, un pacchetto di interventi, costituenti il Catalogo "Lavoratori Beneficiari di Ammortizzatori Sociali in Deroga" proporzionati alla specifica condizione di lavoratori presi in carico dai Servizi per il Lavoro Autorizzati in Campania);
con Decreto Dirigenziale n. 285 del 05.08.2016, pubblicato sul BURC n.54 dell'8.08.2016, si è preso atto dell'istruttoria di ammissibilità a cura degli uffici preposti al fine di permettere agli operatori beneficiari l'attivazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it dei corsi ammessi;
si è disposto di finanziare l'attività fino alla concorrenza di euro 14.000.000,00 da imputare sulle risorse della terza ed ultima riprogrammazione del PAC per la Linea I – Misure anticicliche - l'intervento n. 2 "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;
in esecuzione a quanto disposto dalla Decreto Dirigenziale n. 9/2016, la Regione con decreto dirigenziale n. 174 del 21.11.2016 e successivo di modifica n. 228 del 13.12.2016 ha stipulato una convenzione volta a regolamentare lo svolgimento delle attività formative con gli Enti di formazione di cui al decreti dirigenziale n. 285 del 05.08.2016.

CONSIDERATO

a) che le attività formative come previsto dal decreto n. 297 del 14.11.2014 "*Approvazione del documento metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili*" sono rimborsate con i cosiddetti costi standard a risultato, ossia la termine delle attività formative;
b) che l'atto di concessione allegato ai D.D. n. 174 del 21.11.2016 e successivo di modifica n. 228 del 13.12.2016 all'art. 8 prevedeva un acconto pari al 70% del finanziamento concesso intendendo per esso le spettanze ai lavoratori come indennità di partecipazione alla attività formativa;
c) che, la dicitura prevista dall'art. 8 dell'atto di concessione ha generato confusione e difforme interpretazione

RITENUTO

a) di dover integrare la Convenzione Originaria, per meglio precisare e specificare quanto indicato nello Schema di addendum secondo il testo in esso contenuto che si allega (All.1) al presente decreto;
b) che qualsiasi futuro riferimento alle Convenzioni Originarie si intenderà riferito a quest'ultima, così come modificata e/o integrata ai sensi dell'approvando schema di Addendum;
c) per semplicità interpretativa e per gli atti di concessione ancora da stipulare, di dover modificare gli allegati al decreto n. 174 del 21.11.2016 e successivo n. 228 del 13.12.2016 secondo lo schema del nuovo atto di concessione allegato alla presente decreto (All.2).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Unità Operativa Dirigenziale 07 nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

1. di integrare la Convenzione Originaria, per meglio precisare e specificare quanto indicato nello Schema di addendum secondo il testo in esso contenuto che si allega (All.1) al presente decreto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. che qualsiasi futuro riferimento alla Convenzione Originaria si intenderà riferito a quest'ultima, così come modificata e/o integrata ai sensi dell'approvato schema di Addendum.
3. per semplicità interpretativa e per gli atti di concessione ancora da stipulare, di modificare gli allegati al decreto n. 174 del 21.11.2016 e successivo n. 228 del 13.12.2016 e di approvare lo schema del nuovo atto di concessione, allegato alla presente decretoche ne costituisce parte integrante e sostanziale(All.2).
4. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Autorità di Gestione Por Campania FSE 2007-2013, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione.
5. di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania.

All.1

Allegato al decreto dirigenziale n. _____ del _____

PAC III RIPROGRAMMAZIONE - "MISURE ANTICICLICHE – INTERVENTO PER IL RILANCIO DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE DELLA REGIONE CAMPANIA"DECRETO DIRIGENZIALE N. 9 DEL 29.01.2016
"AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALLA EROGAZIONE DI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (EX.ART.19, L.2/2009)".

Repertorio N°___ del _____

L'anno 2017 il giorno ____ del mese di _____, si sono costituiti in NAPOLI, Centro Direzionale Is. A/6, presso gli Uffici della Direzione Generale 11 UOD 06, per la realizzazione del progetto denominato: _____ presentato nell'ambito dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 9 del 29.01.2016 per la presentazione di Percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale per il personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania.

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), rappresentata da _____ C.F._____ nato/a a _____il _____ Dirigente pro tempore dell'Unità

Organizzativa Dirigenziale 54 11 06 Formazione Professionale, domiciliato per la carica in Centro Direzionale diNapoli Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Regione".

DALL'ALTRA

L'Ente di Formazione _____, codice accreditamento _____, con sede legale in _____ – VIA _____, n° _____ - CAP_____, P.IVA/CF _____, nella persona del Legale Rappresentante _____, CF _____, nato a _____ (PR____) il _____, residente in _____ Pr. _____, Via _____, n°___ nel seguito del presente atto denominato "Beneficiario".

PREMESSO che

– la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per

fonte: http://burc.regione.campania.it

un importo complessivo pari a 1.838 milioni euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

- con deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013 la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
- la medesima delibera n. 495/2013 ha individuato le strutture deputate all'attuazione dei singoli interventi e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, dando mandato alle citate strutture di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013 i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
- con deliberazione n. 495/2013, la Giunta Regionale della Campania ha individuato nell'ambito della terza ed ultima riprogrammazione del PAC per la Linea I – Misure anticicliche - l'intervento n. 2 "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2, per un importo complessivo pari ad euro 200.000.000,00;
- con Decreto Dirigenziale n. 9 del 29.01.2016, pubblicato sul BURC n. 8 dell'8.02.2016 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati alla erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex.art.19, l.2/2009) teso ad offrire, ai soggetti destinatari, un pacchetto di interventi, costituenti il Catalogo "Lavoratori Beneficiari di Ammortizzatori Sociali in Deroga" proporzionati alla specifica condizione di lavoratori presi in carico dai Servizi per il Lavoro Autorizzati in Campania);
- con Decreto Dirigenziale n. 285 del 05.08.2016, pubblicato sul BURC n.54 dell'8.08.2016, si è preso atto dell'istruttoria di ammissibilità a cura degli uffici preposti al fine di permettere agli operatori beneficiari l'attivazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it dei corsi ammessi;
- si è disposto di finanziare l'attività fino alla concorrenza di euro 14.000.000,00 da imputare sulle risorse della terza ed ultima riprogrammazione del PAC per la Linea I – Misure anticicliche - l'intervento n. 2 "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;
- in esecuzione a quanto disposto dalla decreto dirigenziale n. 9/2016, la Regione con decreto dirigenziale n. 174 del 21.11.2016 e successivo di modifica n. 228 del 13.12.2016 ha stipulato una convenzione volta regolamentare lo svolgimento delle attività formative con gli Enti di formazione di cui al decreti dirigenziale n. 285 del 05.08.2016;
- che con contratto rep. n. ____ del _____ la Regione Campania ha affidato all'Ente di formazione indicato a margine la realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 9 del 29/01/2016 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 285 del 05.08.2016. Il valore di tale intervento è determinato in euro _____;
- che le attività formative come previsto dal decreto n. 297 del 14.11.2014 "*Approvazione del documento metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili*"sono rimborsate con i cosiddetti costi standard a risultato, ossia la termine delle attività formative;

– che l'atto di concessione allegato ai dd. n. 174 del 21.11.2016 e successivo di modifica n. 228 del 13.12.2016 all'art. 8 prevedeva un acconto pari al 70% del finanziamento concesso intendendo per esso le spettanze ai lavoratori come indennità di partecipazione alla attività formativa;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le Parti come sopra rappresentate convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Le "premesse" formano parte integrante e sostanziale del presente atto

Art. 2

Con il presente atto, le Parti, conformemente a quanto indicato in premessa prendono atto che il primo acconto, così come indicato all'art. 8 dell'atto di concessione già firmato rep. n. ____ del ____, pari al 70% del finanziamento concesso da liquidare alla data di inizio del corso viene così precisato:

Il finanziamento assegnato sarà erogato in un'unica soluzione, a saldo definitivo delle spese effettivamente sostenute e rendicontate, entro il limite del finanziamento assegnato.

Con esclusivo riferimento all'indennità oraria di partecipazione, il soggetto proponente potrà richiedere l'erogazione in anticipazione, secondo le seguenti modalità:

1. la prima anticipazione, pari al 70% dell'importo dell'indennità oraria di partecipazione riconosciuta ai partecipanti, potrà essere richiesta a seguito della comunicazione di avvio delle attività e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione.

2. il saldo provvisorio, pari al 30%, potrà essere richiesto a seguito della rendicontazione di spese almeno pari al 90% dell'anticipazione ricevuta e sarà erogato su istanza del beneficiario.

Tanto la richiesta di anticipazione quanto la richiesta di saldo provvisorio dovranno essere accompagnati da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993, a garanzia dell'importo richiesto. I costi sostenuti per le polizze fideiussorie saranno riconosciuti in sede di rendicontazione quale costo aggiuntivo rispetto all'UCS e all'indennità oraria, e saranno oggetto di rimborso in occasione dell'erogazione del saldo.

Art. 3

Per quanto non previsto nel presente atto rimangono vigenti i contenuti della convenzione rep. n. _____ del _____.

Timbro e firma

per la Regione Campania	per il Beneficiario

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Assessorato al Lavoro

REGIONE CAMPANIA

All.2

Repertorio N. ___ del _____

PAC III RIPROGRAMMAZIONE - "MISURE ANTICICLICHE –
INTERVENTO PER IL RILANCIO DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE DELLA REGIONE CAMPANIA"
DECRETO DIRIGENZIALE N. 9 DEL 29.01.2016
"AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALLA EROGAZIONE DI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (EXART.19, L.2/2009)"

Atto di Concessione

Per la realizzazione del progetto denominato (PAC III riprogrammazione - "Misure anticicliche – Intervento per il rilancio delle aree di crisi industriale della Regione Campania") di cui all'Avviso Pubblico D.D. 9 del 29.01.2016.

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), rappresentata da prof. Prospero Volpe nato a il 10/05/1954 Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Dirigenziale 54 11 06 Formazione Professionale, domiciliato per la carica in Centro Direzionale di Napoli Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Regione".

DALL'ALTRA

L'Ente di Formazione , codice accreditamento con sede legale in nella persona di Legale Rappresentante dell'ente, , residente in Via , nel seguito del presente atto denominato "Beneficiario".

VISTI

- il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- il Regolamento (UE) N. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio.
- il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio
- il Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 e il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione (GUUE L 271 del 12 settembre 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Regolamento di esecuzione (UE) N. 288/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Vademecum per l'ammissibilità della SPESA al FSE PO 2007-2013, approvato in Commissione politica IX ed in Conferenza delle Regioni il 7 luglio 2011;
- il Piano Azione Coesione (PAC), terza programmazione DGR n. 756 del 21/12/2012" alla voce n. 3) recante "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga";
- l'art. 2 del Decreto 19/11/2013 emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione della Legge 7 agosto 2012, n. 134 art. 27 c. 7.
- il Regolamento di esecuzione (UE) N. 215/2014 della Commissione che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali;
- D.D. n. 1227 del 11/12/2014 ad oggetto " Approvazione delle linee di Indirizzo delle Politiche Attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali – anno 2014/2015;
- il DLgs 14 settembre 2015, n. 151;
- il DLgs 14 settembre 2015, n. 150;
- il DLgs. n. 196 del 30 giugno 2003, che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.ii;
- la D.G.R. n. 242 DEL 22/07/2013 ad oggetto "Approvazione del "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania" e contestuale revoca delle dd.g.r. n. 226/06 e n.793/06 limitatamente alle modifiche apportate;
- la D.G.R. n. 223 del 27/06/2014 ad oggetto "approvazione degli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione ";
- la D.G.R. n. 808 del 23/12/2015 ad oggetto "D.G.R. 223/2014 - Riforma del Sistema della Formazione Professionale - Approvazione Standard formativi e ulteriori disposizioni per l'autorizzazione, la gestione e la vigilanza delle attività di Formazione Professionale "Autofinanziata;
- il DLgs n. 50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 Suppl. Ordinario n. 10);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 “Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell’economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l’anno 2016”;
- la Legge Regionale n.14 del 26 maggio 2016;
- il D.D. n. 297 del 14/11/2014 ad oggetto “Approvazione del Documento metodologico relativo all’applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al F.S.E. (c.d. “costi standard”) nell’ambito del Por FSE Regione Campania”;
- il Decreto Dirigenziale n. 9 del 29.01.2016, pubblicato sul BURC n. 8 dell’8.02.2016 è stato approvato l’Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati alla erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex. art.19, l.2/2009) teso ad offrire, ai soggetti destinatari, un pacchetto di interventi, costituenti il Catalogo “Lavoratori Beneficiari di Ammortizzatori Sociali in Deroga" proporzionati alla specifica condizione di lavoratori presi in carico dai Servizi per il Lavoro Autorizzati in Campania);
- il DD n. 30 del 18 febbraio 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 236 del 01.07.2016, a seguito della verifica delle domande pervenute, sono stati restituiti sulla piattaforma http://cliclavoro.lavorocampania.it i progetti presentati e contestualmente riaperti i termini di presentazione delle proposte in coerenza agli ambiti di provenienza dei lavoratori-target da parte delle Agenzie formative accreditate sul territorio regionale ai sensi del disposto normativo vigente;
- la D.G.R. n. 354 del 06/07/2016;
  il Decreto Dirigenziale n.251 del 14.07.2016 è stato prorogato il termine di presentazione delle domande previste dal citato decreto 236 del 01.07.2016;
- il DPGR n°161 del 18/07/2016 di designazione del Direttore generale della Direzione 54-11, Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili;
- il Decreto Dirigenziale n. 285 del 05.08.2016, pubblicato sul BURC n.54 dell’8.08.2016, si è preso atto dell’istruttoria di ammissibilità a cura degli uffici preposti al fine di permettere agli operatori beneficiari l’attivazione sul portale cliclavorolavorocampania.it dei corsi ammessi;

PREMESSO

- che i percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione professionale, quali interventi a supporto per i destinatari di cui al decreto dirigenziale n. 1227 del 11.12.2014 4 ad oggetto “ Approvazione delle linee di Indirizzo delle Politiche Attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali – anno 2014/2015, rientrano nelle priorità inerenti gli interventi per il lavoro in Regione Campania;
- si è disposto di finanziare l’attività fino alla concorrenza di euro 14.000.000,00 da imputare sulle risorse della terza ed ultima riprogrammazione del PAC per la Linea I – Misure anticicliche - l'intervento n. 2 “Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga” - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;;
- sarà riconosciuta ai partecipanti dei corsi formativi un indennità di partecipazione pari ad euro 8,15/ora di effettiva presenza al corso, trattandosi di azioni finalizzate alla ricollocazione come da nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, protocollo n. 1176/FSE del 08/06/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

– che la proposta formativa/ progetto di qualificazione/ riqualificazione _____ oggetto della presente concessione, approvato ed ammesso a finanziamento con D.D. n. 285 del 05/08/2016 si articola in n°1 edizione , i cui riferimenti di dettaglio, sono di seguito riportati :

Linea di intervento	Misura Anticiclica
Codice Ufficio Piattaforma Telematica	
Codice CUP	
n. di impegno contabile	
Finanziamento complessivo attribuito	
Totale allievi destinatari	

Edizione 1	
Denominazione corso e Profilo Professionale	
Numero Partecipanti per edizione	
Ore formazione	200
Finanziamento Pubblico concesso per edizione	(specificare l'importo di spettanza dell'ente e quello per indennità di frequenza per i corsisti)

DATO ATTO

che a seguito dell'istruttoria preliminare alla sottoscrizione del presente atto:

– l'attività di riqualificazione professionale, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata dall'Agenzia Formativa _____,accreditata presso la Regione Campania codice accreditamento _____
– l'Agenzia Formativa, in qualità di beneficiario, eroga l'attività formativa d'aula presso la propria sede didattica accreditata così come previsto dalla normativa vigente in materia di accreditamento al momento della stipula del presente atto di concessione;
– il beneficiario è in possesso dei requisiti di accreditamento di cui all'Avviso Pubblico per la sottoscrizione del presente atto di concessione;
– ai sensi della vigente legge antimafia, comma 3 art.92 del DLGS 159/2011, il beneficiario, così come costituito, è ammesso alla firma del presente atto di concessione sotto condizione risolutiva, subordinata all'acquisizione dell'informazione antimafia, richiesta in data _____ sul sistema di certificazione antimafia del Ministero dell'Interno, nei confronti del Soggetto Beneficiario _____ e dei loro rappresentanti, consapevole che in caso di sussistenza di un caso di divieto indicato nel Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, il presente contratto sarà risolto "ipso facto" senza che abbia nulla a pretendere;
– l'Agenzia formativa_____è (non è) tenuta all'iscrizione alla Camera di Commercio.

Con il presente atto, redatto in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per la registrazione, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso:

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.2

ART.1
(Affidamento attività formativa)

La Regione Campania affida al Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 9 del 29/01/2016 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 285 del 05.08.2016. Il valore di tale intervento è determinato in euro _____ Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo articolo 8.

Art.2
(Disciplina del rapporto)

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 3
(Comunicazioni)

Il Beneficiario è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti al seguente indirizzo di posta elettronica certificata : (ricollocami.stpce@pec.regione.campania.it)

Art.4
(Obblighi di carattere generale)

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- comunicare ogni trasformazione o modifica della natura giuridica o dell'oggetto sociale, ovvero variazioni riguardante la sede legale e la sede operativa del corso, aula e sede stage, l'assetto societario o gestionale, nonché variazioni inerenti i soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'articolo 85 del dlgs 159/2011 e ss. mm. ii.;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa previste dal manuale delle procedure di Gestione del FSE vigente alla data di sottoscrizione del presente atto;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR 242/2013 e ss. mm.ii);
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
- attuare e ultimare gli interventi nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- accendere conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", e dal Manuale delle procedure di gestione;
- comunicare alla Regione Campania, entro 7 giorni dall'accensione del conto, gli estremi identificativi dello stesso, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP) e (se del caso) il codice identificativo di gara (CIG);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- istituire i registri prescritti nell'avviso (ovvero elencati nel presente atto), in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione, e provvedere alla vidimazione degli stessi, da parte delle strutture regionali competenti, prima dell'inizio delle attività corsuali;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo ;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Campania che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'art. 1.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione delle informazioni riferite al progetto (domicilio eletto, responsabile Legale, indirizzo e mail/pec recapiti telefonici , ecc.) a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo 2. Eventuali variazioni non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute, fermo restando l'obbligo di trasmissione delle stesse come richiesto.

Art.5

(Obblighi di informazione e pubblicità)

Il Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità alle attività programmate ed al finanziamento concesso secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione.

Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.

Art.6

(Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività, a seguito della stipula del presente atto di Concessione. Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico/pratico previste dal progetto approvato. Il Beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'articolo 3, la documentazione prevista dall'avviso e/o dal Manuale delle procedure di gestione del FSE vigente , nei tempi prescritti.

Il Beneficiario è obbligato a concludere le attività, didattiche e finanziarie, nel termine massimo di **5 mesi dall'inizio delle attività stesse.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La concessione di eventuali proroghe di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Dirigente pro Tempore della UOD. 54_11_11 Servizio Territoriale Provinciale Caserta, previa l'integrazione delle polizze fideiussorie eventualmente presentate a copertura dell'esposizione regionale di cui al successivo art. 9.
La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 7
(Riduzione n. allievi partecipanti e Riparametrazione costi)

Al raggiungimento del 20% della durata dell'azione formativa, nel caso in cui il numero degli allievi iscritti al corso o il numero di ore di formazione effettivamente erogate dovessero essere inferiori a quanto previsto dal progetto, il finanziamento assegnato deve essere proporzionalmente riparametrato per la parte riguardante gli allievi.

Art. 8
(Modalità di erogazione del finanziamento)

Il finanziamento assegnato sarà erogato in un'unica soluzione, a saldo definitivo delle spese effettivamente sostenute e rendicontate, entro il limite del finanziamento assegnato.
Con esclusivo riferimento all'indennità oraria di partecipazione, il soggetto proponente potrà richiedere l'erogazione in anticipazione, secondo le seguenti modalità:
1. la prima anticipazione, pari al 70% dell'importo dell'indennità oraria di partecipazione riconosciuta ai partecipanti, potrà essere richiesta a seguito della comunicazione di avvio delle attività e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione.
2. il saldo provvisorio, pari al 30%, potrà essere richiesto a seguito della rendicontazione di spese almeno pari al 90% dell'anticipazione ricevuta e sarà erogato su istanza del beneficiario.

Tanto la richiesta di anticipazione quanto la richiesta di saldo provvisorio dovranno essere accompagnati da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993, a garanzia dell'importo richiesto. I costi sostenuti per le polizze fideiussorie saranno riconosciuti in sede di rendicontazione quale costo aggiuntivo rispetto all'UCS e all'indennità oraria, e saranno oggetto di rimborso in occasione dell'erogazione del saldo.
Le modalità di rendicontazione delle spese saranno stabilite con successivo atto della D.G. 11

Art.9
Fideiussioni (erogazioni in anticipazione)

Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, da trasmettere unitamente alle richieste di anticipazione di cui al precedente articolo 8, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993. Essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex
art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.
Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.
Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:
– completamento delle attività progettuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti dell'U.O.D. 04 Controlli e vigilanza sugli interventi - attività territoriali.

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra.
Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere
svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

Art. 10
(Modalità di rendicontazione e certificazione delle spese)

L'operazione riceverà il finanziamento sulla base delle attività quantificate, di risultati o output, moltiplicati per l'unità di costo standard stabilita. Per l'applicazione di tale criterio si fa riferimento al "Documento metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al FSE" approvato con D.D. n.297 del 14/11/2014 e pubblicato sul BURC n. 79 del 24 Novembre 2014.
Le UCS si basano sia sul processo, attraverso la prova delle attività svolte dal beneficiario che va attestata attraverso accurati timesheet contenenti i dettagli dei servizi e delle attività di formazione e certificanti la presenza reale di utenti/operatori e allievi/insegnanti, per garantire, fra l'altro, la migliore approssimazione possibile al costo reale sostenuto per la realizzazione dell'attività.
Si rinvia a successive linee guida la modalità di rendicontazione e certificazione delle spese

Art. 11
(Monitoraggio e valutazione)

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione dei dati fisici e finanziari del Sistema Si.Mon.A., al fine della verifica e della certificazione delle spese relative all'attuazione del progetto ammesso al finanziamento.

Art. 12
(Controlli)

L'Amministrazione regionale opererà il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività finanziate anche con verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte, per analogia, secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello approvato con Decreti dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 13
(Clausola di salvaguardia)

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'art. 4 da parte del beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 14
(Irregolarità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., il Dirigente pro Tempore della UOD. 54_11_11 Servizio Territoriale Provinciale Caserta procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

Art. 15
(Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Direttore Generale della DG11/54 a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, inviata per conoscenza allo stesso Direttore Generale della DG11/54, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.

Art. 16
(Risoluzione unilaterale)

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio delle attività progettuali, per il mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Direttore Generale della DG11/54 di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 17
(Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nei seguenti casi:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;

b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;

c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;

d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.

e) in caso di informativa antimafia interdittiva successiva alla sottoscrizione dell'atto di concessione.

Art. 18
(Autorizzazione trattamento dati personali)

Il Beneficiario autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti terzi.

Art. 19
(Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.2

Art. 20
(Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 21
(Foro Convenzionale)

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 22
(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli 6, 7, 10, 11, 16 e 21 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.. Il presente atto, sottoscritto digitalmente dalle parti consta di numero 9 fogli e viene letto dalle parti le quali avendolo riconosciuto conforme alle loro volontà lo approvano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 166 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO LAVORO.DOC SPA CUP B67H15001010001 VERB. 204

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 20/07/2016 – prot.n. 0076242 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702214 il Soggetto Beneficiario LAVORO DOC SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0160308 del 06/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0168265 del 07/03/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario LAVORO.DOC SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 8.900,00;

c) che il Soggetto Beneficiario LAVORO.DOC SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 8.900,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 13/05/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Salerno alla data del 20/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario LAVORO.DOC SPA;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001010001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 8.900,00 al Soggetto Beneficiario LAVORO.DOC SPA con accredito su codice IBAN IT84Z0538776340000002376838

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001010001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 8.900,00 al Soggetto Beneficiario LAVORO.DOC SPA con accredito su codice IBAN IT84Z0538776340000002376838
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 147 del 22/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO GENERAZIONE VINCENTE SPA CUP B67H15001160001 VERB. 184

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 23/12/2015 – prot 895767 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 04/11/2015 protocollo n. 750085 il Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0040741 del 20/01/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0132764 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 7.798,00;

c) che il Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 7.798,00;

d) della comunicazione inviata a mezzo PEC da GENERAZIONE VINCENTE SPA in data 08/02/2017 e assunta al prot. n. 0092530 del 09/02/2017, con la quale si rettificava il codice IBAN indicato nella fattura n. 01/2017/PA relativa al verbale 184 specificando che il codice IBAN corretto è IT78O0200803493000110122564

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 24/06/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 09/02/2017

RITENUTO

a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;
- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;
- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA ;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001160001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 7.798,00 al Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA con accredito su codice IBAN IT78O0200803493000110122564

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001160001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 7.798,00 al Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA con accredito su codice IBAN IT78O0200803493000110122564
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 163 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 60 DENOMINATO "P.E.S." - POLO ENERGIA SOSTENIBILE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che
a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 324 del 13/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 60 denominato **"P.E.S." - POLO ENERGIA SOSTENIBILE** ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 104.285,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n.60, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n324 del 13/07/2015, ha attivato interventi pari ad euro 43.570,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 125.548,00 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter
a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 60 denominato **"P.E.S." - POLO ENERGIA SOSTENIBILE** nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale referente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 60 denominato **"P.E.S." - POLO ENERGIA SOSTENIBILE** nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°60	**"P.E.S." - POLO ENERGIA SOSTENIBILE**
Filiera	**ENERGIA**
Comparto	**PROCESSI ED IMPIANTI AD ELEVATA EFFICIENZA E A RISPARMIO ENERGETICO**
Capofila	**ITS "L.Galvani" Giugliano in Campania -**
Codice Fiscale	94214310636

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ITS "L.Galvani"	€ 24.692,00
C	n. 6 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze digitali – PEKIT EXPERT EDIZIONE 6-11	ITS "L.Galvani"	€ 52.284,00
C	N. 4 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze linguistiche – Lingua Inglese B1 EDIZIONE 1-4	ITS "L.Galvani"	€ 48.572,00
	TOTALE		**€ 125.548,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	ITS "L.Galvani"	**€ 53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 162 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 70 DENOMINATO POLO FORTUR

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 335 del 16/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 70 denominato POLO FORTUR ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 54.096,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 70, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 335 del 16/07/2015, ha attivato interventi pari ad euro 54.096,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 159.216,00;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 70 denominato POLO FORTUR nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 70 denominato POLO FORTUR nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°	**70 "FORTUR"**
Filiera	**Agribusiness Turismo Beni Culturali**
Comparto	**Correlazione tra comparti (Agroalimentare, Enogastronomico, Turismo, Beni Culturali)**
Capofila	**ISIS ANDREA TORRENTE**
codice fiscale	**93044790637**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	ISIS ANDREA TORRENTE	€ 40.431,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	ISIS ANDREA TORRENTE	€ 67.254,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ISIS ANDREA TORRENTE	€ 51.531,00
	TOTALE		**€ 159.216,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 89 DENOMINATO SMART TOURISM HERITAGE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 672 del 9/11/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 89 denominato SMART TOURISM HERITAGE ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 150.545,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 89, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n.672 del 9/11/2015 , ha attivato interventi pari ad euro 150.545,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 64.505,00;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 89 denominato SMART TOURISM HERITAGE nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 89 denominato SMART TOURISM HERITAGE nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 89	"SMART TOURISM & HERITAGE"
Filiera	AGRIBUSINESS TURISMO BENI CULTURALI
Comparto	CORRELAZIONE TRA COMPARTI(AGROALIMENTARE,ENOGASTRONOMICO, TURISMO, BENI CULTURALI)
Capofila	I.S.I.S. "GIUSTINO FORTUNATO"

PROGETTAZIONE ESECUTIVA 2016 / 2017			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	**I.S.I.S. G. FORTUNATO**	**14.435,18**
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	**I.I.S. V. VENETO**	**14.435,18**
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	**I.I.S. F. DE GENNARO**	**14.435,18**
B	Moduli alternanza scuola lavoro	**I.S.I.S.CARAFA-GIUSTINIANI**	**10.600,00**
B	Moduli alternanza scuola lavoro	**I.I.S. L. EINAUDI**	**10.600,00**
	TOTALE		**€ 64.505,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 160 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 102 DENOMINATO ANTIKITHERA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 322 del 15/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 102 denominato **ANTIKITHERA** ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 59.645,40;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 102, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 322 del 15/07/2015, ha attivato interventi pari ad euro 56.207,38;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 112.142,64 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 102 denominato **ANTIKITHERA** nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 102 denominato **ANTIKITHERA** nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°102	**ANTIKITHERA**
Filiera	**I.C.T MEDIATICO/AUDIOVISIVO**
Comparto	**I.C.T**
Capofila	**ITI MAJORANA - SOMMA VESUVIANA**
Codice FiscalE	80023260633

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa I CLASSI OPERATORE ELETTRONICO	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 2.430,77
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa II CLASSI OPERATORE ELETTRONICO	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 5.407,69
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa III CLASSI OPERATORE ELETTRONICO	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 12.015,39
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa I CLASSI OP. AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 815,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa II CLASSI OP. AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 3.794,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa III CLASSI OP. AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 10.439,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa I CLASSI OPERATORE ELETTRONICO	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 2.707,69
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa II CLASSI OPERATORE ELETTRONICO	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 5.684,62
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa III CLASSI OPERATORE ELETTRONICO	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 12.092,31
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa I CLASSI OP. AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 880,77
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa II CLASSI OP. AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 3.492,32
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa III CLASSI OP. AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	I.S.I.S. A. Leone - U. Nobile	€ 10.323,08
B	n. 2 Moduli di Alternanza scuola lavoro SEZ A	I T I "E. Majorana"	€ 42.060,00
	TOTALE		**€ 112.142,64**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	I T I "E. Majorana"	€ 53.763,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 98 DENOMINATO L.A.V.I.T.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che
a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 320 del 13/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 98 denominato L.A.V.I.T. ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 78.340,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 98, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 320 del 13/07/2015, ha attivato interventi pari ad euro 78.340,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 87.000,00 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter
a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 98 denominato L.A.V.I.T. nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale referente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 98 denominato L.A.V.I.T. nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°98	**L.A.V.I.T.**
Filiera	**BUSINESAGRIS TURISMO BENICULTURALI**
Comparto	**CORRELAZIONE TRA COMPARTI AGROALIMENTARE, ENOGASTRONOMICO, TURISMO E BENI CULTURALI**
Capofila	**I.I.S. "A. TILGHER" -**
Codice Fiscale	94058920631

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	n. 3 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa 2 classi	I.I.S. "A. TILGHER"	€ 31.200,00
A1	n. 3 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa 3 CLASSI	I.I.S. "A. TILGHER"	€ 55.800,00
	TOTALE		**€ 87.000,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	I.I.S. "A. TILGHER"	**€ 53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 155 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 87 DENOMINATO INNOVAZIONE, RICERCA, MODA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n.286 del 7/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 87 denominato INNOVAZIONE, RICERCA, MODA ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 63.835,32;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 87, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 286 del 7/07/2015, ha attivato interventi pari ad euro 63.835,32;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 20.857,00;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 87 denominato INNOVAZIONE, RICERCA, MODA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale referente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 87 denominato INNOVAZIONE, RICERCA, MODA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 87	IN.RI.MO. Innovazione, Ricerca, Moda
Filiera	Siastema moda
Comparto	Tessile
Capofila	ISISS "O. Conti Via E. De Nicola n.6 Aversa (CE)
Codice Fiscale	90030630611

PROGETTAZIONE ESECUTIVA SECONDA FINESTRA 2015/2016			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
C	A. Moduli formativi per lo sviluppo di competenze digitali	ISISS"O.Conti"	8.714,00
C	A. Moduli formativi per lo sviluppo di competenze linguistiche	ISISS"O.Conti"	12.143,00
		TOTALE	**20.857,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 154 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 50 DENOMINATO COSTRUIRE FUTURO

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 432 del 24/08/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 50 denominato COSTRUIRE FUTURO ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 121.618,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 64, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 432 del 24/08/2015, non ha attivato interventi;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 79.760,66 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 50 denominato COSTRUIRE FUTURO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 50 denominato COSTRUIRE FUTURO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 50	**COSTRUIRE IL FUTURO**
Filiera	**Costruzioni e abitare**
Comparto	**Costruzioni**
Capofila	**Polo Tecnico Fermi Gadda**
CODICE FISCALE	80016080634

PROGETTAZIONE ESECUTIVA II FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	FERMI GADDA	**€ 21.023,05**
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ITCG PARETO	**€ 19.891,05**
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IIS PARMENIDE	**€ 19.123,51**
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IPSIA MARCONI	**€ 19.723,05**
	TOTALE		**€ 79.760,66**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	FERMI GADDA	**€ 53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 153 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 7 DENOMINATO CONMODAEMENTE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 228 del 11/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 7 denominato CONMODAEMENTE ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 73.066,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 7, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 228 del 11/06/2015, ha attivato interventi pari ad euro 40.374,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 125.969,00;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 7 denominato CONMODAEMENTE nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 7 denominato CONMODAEMENTE nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°	**7**
Filiera	**Sistema moda**
Comparto	**Tessile**
Capofila	**IS Carlo Levi "Portici" (NA) EX IPIA Enriques**
codice fscale	94030680634

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	IPIA F. ENRIQUES	32.505,00
B	n. 2 Moduli di Alternanza scuola lavoro	IPIA F. ENRIQUES	93.464,00
	TOTALE		**125.969,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 37 DENOMINATO MEDIA BROADCAST COMUNICATION

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;

d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;

e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;

f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;

h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";

i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)

b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,

c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 316 del 13/07/2015si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 37 denominato MEDIA BROADCAST COMUNICATION ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 174.201,76;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 37, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 316 del 13/07/201, ha attivato interventi pari ad euro 148.901,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 40.852,00 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 37 denominato MEDIA BROADCAST COMUNICATION nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 37 denominato MEDIA BROADCAST COMUNICATION nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 37	"MEDIA BROADCAST COMMUNICATION" Polo Tecnico Professionale Mediatico Audiovisivo
Filiera	ICT MEDIATICO AUDIOVISIVO
Comparto	ICT
Capofila	ISIS "G. SIANI" - CASALNUOVO - NAPOLI

PROGETTAZIONE ESECUTIVA 2016 / 2017			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.S.I.S. V. VENETO	**6.000,00**
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	SEF	**8.713,00**
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	SEF	**8.713,00**
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	SEF	**8.713,00**
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	SEF	**8.713,00**
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)		
	TOTALE		**€ 40.852,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	**I.S.I.S. G. SIANI**	**53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 151 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 86 DENOMINATO ICT CAMPUS

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 362 del 23/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 86 denominato ICT CAMPUS ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 42.052,30;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 64, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 362 del 23/07/2015, ha attivato interventi pari ad euro 42.052,30;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 131.464,55 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 86 denominato ICT CAMPUS nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale referente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 86 denominato ICT CAMPUS nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 86	ICT - CAMPUS
Filiera	ICT MEDIATICO AUDIOVISIVO
Comparto	ICT
Capofila	IIS PALMIERI - RAMPONE - POLO BENEVENTO
Codice Fiscale	92057600626

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.I.S. PALMIERI	19.100,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.S. AECLANUM	10.400,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.T. RAMPONE	16.730,85
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.S. AECLANUM	16.730,85
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.T. RAMPONE	19.930,85
C	n. 4 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	LA TECNICA	48.572,00
	TOTALE		**€ 131.464,55**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	I.I.S. PALMIERI-RAMPONE	**53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 150 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 83 DENOMINATO ITM -INNOVAZIONE TESSILE E MODA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 319 del 13/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 83 denominato ITM – INNOVAZIONE TESSILE E MODA ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 69.398,58;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 83, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 319 del 13/07/2015, ha attivato interventi pari ad euro 69.398,58;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 98.113,58;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 83 denominato ITM – INNOVAZIONE TESSILE E MODA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;

b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 83 denominato ITM – INNOVAZIONE TESSILE E MODA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°83	**ITM INNOVAZIONE TESSILE E MODA**
Filiera	**SISTEMA MODA**
Comparto	**CALZATURIERO**
Capofila	**ISISS GREGORIO RONCA - SOLOFRA (AV)**
Codice Fiscale	**92003650642**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa 3 classi OPERATORE PUNTO VENDITA	IPIA "A.AMATUCCI"	€ 34.000,00
B	n. 2 Moduli di Alternanza scuola lavoro – Scuola e conceria	ISISS GREGORIO RONCA	€ 51.970,58
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze linguistiche	ISISS GREGORIO RONCA	€ 12.143,00
	TOTALE		**€ 98.113,58**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 149 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 64 DENOMINATO POLO BIOTECNOLOGICO CAMPANO

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 285 del 07/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 64 denominato POLO BIOTECNOLOGICO CAMPANO ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 98.347,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 64, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 285 del 07/07/2015 , ha attivato interventi pari ad euro 61.517,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 84.532,00 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 64 denominato POLO BIOTECNOLOGICO CAMPANO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 64 denominato POLO BIOTECNOLOGICO CAMPANO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°	64
Filiera	Sanità
Comparto	Biotecnologie industriali
Capofila	ITI Giordani - Striano - via Caravaggio 184 Napoli

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II FINESTRA			
Azione	Formando si apprende		
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ITIS GIORDANI	€ 37.932,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ITS "LUIGI STURZO"	€ 30.000,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (DIGITALI)	FONDAZIONE CULTURA E INNOVAZIONE	€ 8.300,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (DIGITALI)	FONDAZIONE CULTURA E INNOVAZIONE	€ 8.300,00
	TOTALE		€ 84.532,00

Azione	Viaggiando si impara		
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	ITIS GIORDANI	€ 53.763,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 148 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 44 DENOMINATO AGROVESUVIO-FUTURO

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 254 del 23/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 44 denominato AGROVESUVIO-FUTURO ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 82.778,08;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 44, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 254 del 23/06/2015, ha attivato interventi pari ad euro 67.036,08 ;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 102.245,85 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 44 denominato AGROVESUVIO-FUTURO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale referente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 44 denominato AGROVESUVIO-FUTURO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 44	**AGROVESUVIO-FUTURO**
Filiera	**AGRIBUSINESS TURISMO BENI CULTURALI**
Comparto	**CORRELAZIONE TRA COMPARTI (AGROALIMENTARE,ENOGASTRONOMICO,TURISMO E BENI CULTURALI)**
Capofila	**ISTITUTO PROF.STAT.PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE "CARAVAGGIO"**
Codice Fiscale	**92018530631**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	n. 6 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa prime classi	I.P.S.E.O.A. “C. RUSSO”	€ 875,04
A1	n. 6 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa seconde classi	I.P.S.E.O.A. “C. RUSSO”	€ 5.060,04
A1	n. 4 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa terze classi	I.P.S.E.O.A. “C. RUSSO”	€ 9.065,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro V classe	IS CARAVAGGIO	€ 29.252,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro IV classe	IS CARAVAGGIO	€ 22.122,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro IV classe	I.P.S.E.O.A. “C. RUSSO”	€ 11.377,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro IV classe	IS " P. COLOSIMO"	€ 15.780,77
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	ASS. OBIETTIVO NAPOLI ONLUS	€ 8.714,00
	TOTALE		**€ 102.245,85**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l’acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	IS CARAVAGGIO	**€ 53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 165 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE III RIPROGRAMMAZIONE. LINEA I.- PROGRAMMA RICOLLOCAMI- MISURA GARANZIA OVER- INVITO RIVOLTO AI DATORI DI LAVORO PRIVATI PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA E PER L'ATTIVAZIONE DEI PERCORSI DI ESPERIENZE LAVORATIVE RIVOLTI AI BENEFICIARI DI AMMORTIZZATORI IN DEROGA DISOCCUPATI E ATTUALMENTE PRIVI DI SOSTEGNO AL REDDITO. QUINTA AMMISSIBILITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con decreto dirigenziale n. 107 del 8/04/2016 (BURC n. 23 del 11/04/2016) si è pubblicato l'invito, nell'ambito del programma RICOLLOCAMI – Misura GARANZIA OVER -rivolto ai datori di lavoro privati per l'adesione al programma e per l'attivazione dei percorsi di esperienza lavorativa rivolta ai beneficiari di ammortizzatori in deroga disoccupati e attualmente privi di sostegno al reddito;
b) con decreto dirigenziale n. 11 del 18.01.2017 nell'ambito del programma RICOLLOCAMI – Misura GARANZIA OVER – è stata pubblicata la quarta ammissibilità delle aziende aderenti al programma.

CONSIDERATO che alla data del 21.03.2017 erano pervenute n. 608 istanze di adesione al programma.

PRESO ATTO che dall'istruttoria compiuta dagli uffici regionali competenti sulle 109 istanze di partecipazione (ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2013 calcolato in base al numero dei dipendenti (e tirocini attivi) che l'azienda ha autodichiarato di avere in organico e che sarà oggetto di controllo da parte dell'amministrazione) n. 249 istanze, per un totale di 723 tirocini, risultano ammissibili (All. A), n. 359 risultano non ammesse con riportate le motivazioni dell'esclusione (All. B).

RITENUTO

a) di dover ammettere le 249 aziende di cui all'All. A con indicati il numero dei lavoratori ammissibili al programma Ricollocami- Garanzia Over;

b) di dover disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania;

c) di dover trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania.

VISTI

a) la deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 di preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

a) la deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013 della Giunta Regionale di preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
b) la deliberazione n. 422 del 22 settembre 2014 con cui si è proceduto alla rimodulazione complessiva del PAC Campania;
c) il decreto dirigenziale n. 1341 del 30/12/2014 e ss.mm.ii.;
d) il decreto dirigenziale n. 7 del 30/03/2015;
e) il decreto dirigenziale n. 239 del 17/06/2015;
f) il decreto dirigenziale n. 339 del 16/07/2015;
g) il decreto dirigenziale n. 38 del 02/03/2016;
h) il decreto dirigenziale n. 107 del 08/04/2016;
i) il decreto dirigenziale n. 11 del 18/01/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O. Dirigenziale Servizi per il lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

1) di ammettere le 249 aziende di cui all'All. A con indicati il numero dei lavoratori ammissibili al programma Ricollocami- Garanzia Over;;
2) di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania;
3) di trasmettere il presente atto all'ADG FESR Campania e all'Assessore al Lavoro.

GARANZIA OVER - ADESIONI AMMESSE- All.A

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	ammissibili ex Reg. 7	note
DD107/2016/97	Studio Legale Maione	03999650652	1	
DD107/2016/131	ANTEVORTA SOCIETà COOERATIVA SOCIALE	03385020619	4	
DD107/2016/426	2 I PROJECT S.R.L.	06812811211	1	
DD107/2016/440	ANNO ZERO S.R.L. IMPRESA SOCIALE	04546300635	2	
DD107/2016/622	CASEIFICIO RECCIA S.R.L.	03177970617	4	
DD107/2016/548	LA COCCINELLA S.N.C. IMPRESA SOCIALE DI PALMIERI FRANCESCA E RENDINA VERONICA	03144540618	2	
DD107/2016/602	DOTT. LUCA LALOE'	07846730633	1	
DD107/2016/671	ZUNGRI FRANCO S.R.L.	07616020637	3	
DD107/2016/733	ALPIN S.R.L.	01293400626	14	
DD107/2016/223	BROTHER S.R.L.	04062760618	2	
DD107/2016/269	ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI CASERTA	04092720616	4	
DD107/2016/308	GENERAZIONE VINCENTE ACADEMY SRL	04925701213	1	(integrazione All.8) x 2 lav - 1 lav.già decretato con DD.442 del 04/11/2016
DD107/2016/495	AZZURRA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	03745300610	2	
DD107/2016/686	DHI DI NARDI HOLDING INDUSTRIALE S.P.A.	03458080615	37	
DD107/2016/802	BC TRADE SOCIETÀ A RESPOSABILITÀ LIMITATA	05673940630	1	
DD107/2016/804	MATER SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	07010400633	1	
DD107/2016/821	INFRAM - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	03597960982	1	
DD107/2016/824	CONSORZIO STABILE INFRATECH	10925671009	1	
DD107/2016/826	GETEA ITALIA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	07033660635	1	
DD107/2016/883	GALLO COSTRUZIONI SRL	02063600619	2	
DD107/2016/884	CALVI SUPERMERCATI SRL	03875790614	1	
DD107/2016/885	B E B PARRUCCHIERI DI BARTOLOMEO BUONCIRO	03264460613	1	
DD107/2016/891	PEDICINI ROBERTO	00881560627	1	
DD107/2016/895	OLTREMARE TOUR OPERATOR SRL	06501480633	4	
DD107/2016/896	SIRIO SRL	01368401210	16	
DD107/2016/902	MARA COSTRUZIONI DI MARIA COMPARONE	03807960616	1	
DD107/2016/909	TEST AND MANUFACTURING ENGINEERING SRL	03542560614	4	
DD107/2016/910	STELTEL SRL	03950860613	2	
DD107/2016/913	SORBO S.A.S. DI DOMENICO & ANTONIO SORBO & C	01539680619	4	
DD107/2016/914	SORBO SRL	03275200610	3	
DD107/2016/915	OMEGA 2.0 SRL	03946880618	3	
DD107/2016/919	INFINITI SAPORI SRL	05861421211	3	
DD107/2016/922	TIPOGRAFIA TRAPANESE DI ANTONIETTA TRAPANESE	01148530650	1	
DD107/2016/937	CRESCENZI EDGARDO	04643741210	1	
DD107/2016/939	T-WASH & SERVICE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	03844700611	2	
DD107/2016/940	TRE S S.R.L.	03071270619	5	
DD107/2016/945	SIMA SERVICE S.R.L.	06272781219	1	
DD107/2016/954	GENERAZIONE VINCENTE S.P.A.	07249570636	8	
DD107/2016/956	PROODOS CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	07559560631	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI AMMESSE- All.A

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	ammissibili ex Reg. 7	note
DD107/2016/962	POLO OASI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS	01339420620	2	
DD107/2016/1065	FNA TERRITORIALE SALERNO E AVELLINO	02645030640	5	
DD107/2016/1075	ALBATROS SOC. COOP. SOC.	01206240622	2	
DD107/2016/1115	FNA PROVINCIALE AVELLINO	02683910646	2	
DD107/2016/1116	DIOMEDE SOC. COOP. SOCIALE	01512390624	1	
DD107/2016/1120	TECNICAL DI ARANCIO DOMENICO	01719680611	1	0 dipendente socio o _collaboratore impegnato in via continuativa Art.6 c.1.4b Regolamento Regionale n.7/2013
DD107/2016/1162	COOPERATIVA SOCIALE SOCIAL LAB76	01506990629	2	
DD107/2016/1168	MOZZARELLA STORE DI PROTANO FRANCESCO	04167600610	1	
DD107/2016/1170	A.P.A. S.R.L.	04104150612	1	
DD107/2016/1193	NAPOLETANO DILETTA	08437321212	1	
DD107/2016/1199	LE PERLE S.R.L.	03922590611	1	
DD107/2016/1200	MA. FA. DA. S.R.L. SEMPLIFICATA	04154380614	1	
DD107/2016/1202	BLUE SRL	07241691216	1	
DD107/2016/1203	MASI SRL	06017531218	2	
DD107/2016/1204	STORE SRL	07375261216	2	
DD107/2016/1206	D.F. ENERGY	04741260659	2	
DD107/2016/1210	L.M.G. SOCIETA' COOPERATIVA	04078830611	1	
DD107/2016/1219	POUR VOUS DAMES DI ALFREDO CAPOLUONGO	03813470618	1	0 dipendente socio o _collaboratore impegnato in via continuativa Art.6 c.1.4b Regolamento Regionale n.7/2013
DD107/2016/1232	DI CATERINO FRANCESCO	03513280614	2	
DD107/2016/1233	6SEI SRL	03599100611	1	
DD107/2016/1234	LA TECNICA S.R.L.	00899990626	1	
DD107/2016/1238	OBIETTIVO IMPRESA SRL	02525840613	1	
DD107/2016/1244	MEDINOK SPA	07635550630	2	
DD107/2016/1267	HOTEL BRISTO DI MENDOZZI & C. SNC	01990220657	3	
DD107/2016/1245	Miranda Ferramenta	04654541210	1	
DD107/2016/1258	Laboratoria Srl	02298810793	1	0 dipendente socio o _collaboratore impegnato in via continuativa Art.6 c.1.4b Regolamento Regionale n.7/2013
DD107/2016/1260	Santa Rita S.r.l.	00478910797	1	
DD107/2016/1273	FGS INDUSTRIAL ENGINEERING SRL	05890471211	6	
DD107/2016/1284	DIVA DI VENERUSO MARIO	06102061212	1	
DD107/2016/1285	SURGELATI SRLS	05247250656	1	
DD107/2016/1286	IL QUADRIFOGLIO SRL	03153630656	2	
DD107/2016/1299	CONSORZIO STABILE CO.SVIP. S.R.L.	07261841212	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI AMMESSE- All.A

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	ammissibili ex Reg. 7	note
DD107/2016/1301	L.F. COSTRUZIONI S.R.L.	08495171210	1	
DD107/2016/1315	LANZI IDA	LNZDIA68T67F839O	1	
DD107/2016/1372	SA.SI srl	07691141217	1	
DD107/2016/1354	ELTEC DI IOVINO MASSIMILIANO	04988120657	1	
DD107/2016/1409	MARINO CLEMENTE	03462570619	1	
DD107/2016/1302	CLO-RA SRLS	08171131215	1	
DD107/2016/1303	LFT S.R.L.	03797011214	1	
DD107/2016/1426	BENEDETTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01656800628	1	
DD107/2016/1398	TEAM LOFFREDO AUTOTRASPORTI S.R.L.	03171240611	1	
DD107/2016/1437	FORMAMENTIS SRL	04009110653	1	
DD107/2016/1511	UP CONSULTING S.R.L.S.	03979810615	1	
DD107/2016/1376	CASTELLANO COSTRUZIONI SPA	02283400642	1	
DD107/2016/1554	CAT AREA METROPOLITANA S.C.	07076141212	1	
DD107/2016/1627	SAL. AUTOTRASPORTI SRL	03890650611	3	
DD107/2016/1631	IL PIZZICOTTO S.A.S DI DI FRAIA ANTONIO	03880290618	1	
DD107/2016/1672	FULL TECNO SERVICE DI SALVATORE PASCARELLA	03686940614	1	
DD107/2016/1679	FABER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01152210629	2	
DD107/2016/1698	PANIFICIO CARUSO SRL	01553280627	1	
DD107/2016/1385	Chiari di bosco cooperativa sociali	05829881217	1	
DD107/2016/1725	STUDIO DI CONSULENZA DEL LAVORO MATTIA IZZO	03848530618	1	
DD107/2016/3333	FILETTI TRASPORTI SRL	03436470656	1	
DD107/2017/5098	casa di cura Santa Rita S.p.A	00148120645	25	
DD107/2017/5070	ATHENA SPA	00266020619	9	
DD107/2017/5032	ALFA - LABORATORIO DI ANALISI S.R.L.	00297140618	1	
DD107/2017/5197	RE.RI.F S.R.L.	00460660616	36	
DD107/2017/5081	"P.M PROFILATI MERIDIONALE S.R.L."	01196360620	1	
DD107/2017/5213	ENTE RELIGIOSO SUORE CATECHISTE DEL SACRO CUORE LEGALMENTE RICONOSCIUTO	01255041210	4	
DD107/2017/5271	Unione pescatori torresi beato vincenzo romano società cooperativa	01319811210	9	
DD107/2017/5052	G.P.I SRL	01494000621	3	
DD107/2017/5282	PETRONE ARREDAMENTI SRL	01580540621	1	
DD107/2017/5102	ALFATRON ANALISI CLINICHE S.R.L.	01607230610	1	
DD107/2017/5097	RIPAR COSMETICI S.R.L.	01848710610	2	
DD107/2017/5236	R.E. DEL BO	02010980742	4	
DD107/2017/5257	DEL SESTO TOMMASO DI DEL SESTO TOMMASO & C. S.A.S.	02111320616	1	
DD107/2017/5277	cds srl	02126800651	1	
DD107/2017/5281	GRUPPO D&D E C. SNC	02229040643	2	
DD107/2017/5143	Se.Lat. srl	02255540649	1	
DD107/2017/5182	ISTITUTO SCOLASTICO A. BIAGGI	02403010610	3	(integrazione All.8) x 5 lav - 2 lav.già decretati con DD.442 del 04/11/2016
DD107/2017/5062	cimar produzione srl	02445830652	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI AMMESSE- All.A

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	ammissibili ex Reg. 7	note
DD107/2017/5238	ISTITUTO SANT'ANTIDA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	02492530619	1	0 dipendente socio o _collaboratore impegnato in via continuativa Art.6 c.1.4b Regolamento Regionale n.7/2013
DD107/2017/5285	ISERNIA TECHNOLOGY S.R.L.	02509060691	1	
DD107/2017/5039	TECNOINFISSI Srl	02536690619	2	
DD107/2017/5258	SAPA SRL	02559600610	25	
DD107/2017/5246	RENTWAYS SRL SOCIO UNICO	02682510645	1	
DD107/2017/5185	DA.CA. SKINS di D'AVERSA ANTONIO SAS	02788900641	1	
DD107/2017/5173	IS&M SRL	02791640648	1	
DD107/2017/5295	Smart eStrategy Srls Unipersonale	02796900641	1	
DD107/2017/5110	VIFRA S.R.L	02839020647	1	
DD107/2017/5114	FRACA S.R.L	02856650649	1	
DD107/2017/5072	Il Millepiedi Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S	02885991212	5	
DD107/2017/5045	Euroservice s.r.l.	02894440615	2	
DD107/2017/5105	DITTA INDIVIDUALE ABBATE GIUSEPPE	02906990615	1	0 dipendente socio o _collaboratore impegnato in via continuativa Art.6 c.1.4b Regolamento Regionale n.7/2013
DD107/2017/5144	CASERTANA COSTRUZIONI S.R.L.	02931670612	1	
DD107/2017/5021	CENTRO S.O.C. S.N.C. DI CAMPOLATTANO ANGELO	02957940618	1	
DD107/2017/5168	A.S.SI. - AZIENDA SERVIZI SICUREZZA S.R.L.	03033240619	4	(integrazione All.8) x 6 lav - 2 lav.già decretati con DD.442 del 04/11/2016
DD107/2017/5046	FRA.MA SCHOOL	03034880611	1	
DD107/2017/5124	MERCURIO D'ORO	03111110619	6	
DD107/2017/5301	SOCIETà COOPERATIVA SOCIALE ARIA NUOVA	03155830619	3	
DD107/2017/5161	coop soc eureka onlus	03162360618	1	
DD107/2017/5012	HOTEL ROYAL S.R.L.	03169190653	2	
DD107/2017/5013	HOTEL ROYAL S.R.L.	03169190653	1	Richiesti 3 tirocini - n.2 Tirocini già ammessi con domanda DD107/2017/5012 - n.1 approvati
DD107/2017/5290	MARIANO ARMANDO	03183841216	1	
DD107/2017/5221	LA G.P.A TRASPORTI	03217340615	6	
DD107/2017/5059	ICARO CENTRO STUDI, RICERCA E FORMAZIONE	03241960610	1	
DD107/2017/5064	Tecnopoint SAS	03259690653	1	
DD107/2017/5101	TARTAGLIONE FLAVIO	03272720610	1	
DD107/2017/5031	Scuola Pony	03288450616	1	
DD107/2017/5087	coop soc koala onlus	03326130618	1	
DD107/2017/5125	ASSOCIAZIONE ANSI DI VILLA LITERNO	03356510614	1	
DD107/2017/5131	B.D. PRINT OFFICE DI BELLOPEDE DOMENICO	03369060615	1	
DD107/2017/5029	COSMIND SRL	03386511210	5	
DD107/2017/5011	SEGNALARSI	03462740618	2	
DD107/2017/5009	ECOBOLLE DI ALBINI CRISTINA	03494280617	1	
DD107/2017/5130	HITECH COMPUTERS S.A.S.	03515720617	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI AMMESSE- Al̲l.A

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	ammissibili ex Reg. 7	note
DD107/2017/5019	CAMPOLATTANO COSTRUZIONI S.R.L.	03588050611	2	
DD107/2017/5149	D'AVINO SRL	03592751212	6	
DD107/2017/5084	MEF CENTRO REVISIONI S.R.L.	03618950616	1	
DD107/2017/5053	SICA GIOVANNI	03621060650	1	
DD107/2017/5074	CAFE' GIOVANNA DI DI LILLO BIAGIO	03638050611	1	
DD107/2017/5251	PROFSSIONAL ADR S.R.L.	03661660617	1	
DD107/2017/5132	Cooperativa Il Girasole	03692540614	1	
DD107/2017/5198	Valentina Riccelli	03694120654	1	
DD107/2017/5047	SOGEA SRL	03703910616	1	
DD107/2017/5227	OBIETTIVO LAVORO - SCO. COOP. A R.L.	03717510618	1	
DD107/2017/5212	SOLETTIFICIO ARTESANIA DEC	03777280615	2	
DD107/2017/5159	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI CASERTA	03811440613	1	
DD107/2017/5088	TERRA FELIX	03815880616	2	
DD107/2017/5082	Nuova Cooperazione Organizzata Consorzio di Cooper	03827160619	1	
DD107/2017/5083	HOKAHE SCARL	03827380613	5	
DD107/2017/5116	Ente di Formazione	03844670616	2	
DD107/2017/5086	ASSOCIAZIONE XENTRA GIOVANI	03856800614	1	
DD107/2017/5189	DE CRISTOFARO PROMOZIONE EVENTI SRL A CAPITALE RIDOTTO	03858620614	1	
DD107/2017/5209	QUATTRO TRADE SRL	03897020610	1	
DD107/2017/5127	COOPERATIVA IRIS	03909820619	2	
DD107/2017/5106	BAMBU' SOCIETA' COOPERTIVA SOCIALE – ONLUS	03920881210	6	
DD107/2017/5183	metalart	03926340617	1	
DD107/2017/5056	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE	03929270613	1	
DD107/2017/5241	JOBIZ FORMAZIONE SRL	03936340656	1	
DD107/2017/5178	HOUSE IMMOBILIARE SRLS DI GIORGIO RAFFAELE PASQUALE	03952380610	1	
DD107/2017/5002	AIR WOOD SRL	03983870613	1	
DD107/2017/5120	COOPERATIVA ALIMENTARIA A.R.L.	03985690613	1	
DD107/2017/5128	ARGO - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04012850618	1	
DD107/2017/5121	PONTICORVO LUCA	04020050615	2	
DD107/2017/5055	TRADE NUTS SRL	04050530619	1	
DD107/2017/5000	VALFER S.R.L.	04064720610	1	
DD107/2017/5111	CAMELIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04066560618	1	
DD107/2017/5243	G.E.S.I.P. S.R.L. SEMPLIFICATA	04079930618	1	
DD107/2017/5179	La Vela Club	04083460636	2	
DD107/2017/5283	BOOTSTRAPAGENCY S.R.L.S.	04086680610	1	0 dipendente socio o _collaboratore impegnato in via continuativa Art.6 c.1.4b Regolamento Regionale n.7/2013
DD107/2017/5206	ONE TOUCH SRLS	04107150619	1	
DD107/2017/5129	ANIELLO BISOGNO & FIGLI S.R.L.	04120880655	2	
DD107/2017/5107	MULTISERVICE A.I.C. S.R.L.	04140340615	1	

GARANZIA OVER - ADESIONI AMMESSE- All.A

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	ammissibili ex Reg. 7	note
DD107/2017/5091	TESEO SOC COOP SOCIALE	04148420617	1	0 dipendente socio o _collaboratore impegnato in via continuativa Art.6 c.1.4b Regolamento Regionale n.7/2013
DD107/2017/5023	INVERSIONE DI MARCIA A.P.S.	04152580611	2	
DD107/2017/5104	IMPREMAR DI MARCELLO ANDREA	04178430619	1	
DD107/2017/5158	DE LUCA CARMELA	04180830616	1	
DD107/2017/5274	IN.EL.CO. S.R.L.	04189410618	3	
DD107/2017/5225	IL MULINO D'ORO DI DIANA GIUSEPPE	04194850618	1	AZIENDA ARTIGIANA
DD107/2017/5268	Gruppo H Multiservice S.R.L	04267550657	3	
DD107/2017/5126	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04365810656	2	
DD107/2017/5235	CONSORZIO DEL BO	04474391218	4	
DD107/2017/5145	Castaldo High Tech SpA	04505821217	1	n.4 tirocini attivabili - n.3 tirocini già attivi - n.1 tirocinio ammesso
DD107/2017/5195	DA.DIF. CONSULTING SRL	04603231210	1	
DD107/2017/5146	SVE GROUP S.R.L.	04706921212	1	
DD107/2017/5204	CA.BA. SERVICE SRL	04791951215	5	
DD107/2017/5224	Radio Kiss Kiss SRL	04795160631	3	
DD107/2017/5024	MENELAO S.R.L.	04885021214	4	
DD107/2017/5193	Avs Group S.r.l.	04955770658	1	
DD107/2017/5117	Forte Raffaele	05117320654	1	
DD107/2017/5192	CAVALLARO SABRINA DITTA INDIVIDUALE	05161030654	2	
DD107/2017/5256	Diamante Soc. Coop.	05245480651	1	
DD107/2017/5152	Buonincontri di Buonincontri Ivano&C. S.A.S.	05264200634	1	
DD107/2017/5153	Buonincontri di Buonincontri Ivano&C. S.A.S.	05264200634	1	
DD107/2017/5015	MARYTOUR SAS	05281340637	1	
DD107/2017/5180	ALFONSO MARRAZZO	05452460651	2	
DD107/2017/5228	CAR BLIND GARGANO SRL	05865691215	5	
DD107/2017/5248	DEL BO IMPIANTI SRL	06224510633	9	
DD107/2017/5169	LPM CORALLI CAMMEI E PREZIOSI SRL	06272331213	1	
DD107/2017/5272	Asd torrese	06363391001	1	
DD107/2017/5017	DOLCE NOTTE BOTTEGA ARTIGIANA	06466801211	1	AZIENDA ARTIGIANA
DD107/2017/5164	flli balsamo	06467200637	29	
DD107/2017/5162	CENTRO SUDI DELLA SCOLIOSI SRL	06642420639	20	
DD107/2017/5203	B&G DI PALO DISTRIBUZIONE ALIMENTARE SRL	06687350634	7	
DD107/2017/5136	GLI ANTICHI SAPORI DEI FRATELLI LOFFREDO S.A.S. DI CUCINIELLO BARTOLOMEO E & CO.	06700011213	1	
DD107/2017/5247	DEL BO SPA A SOCIO UNICO	06772370638	8	
DD107/2017/5237	EUROPA ASCENSORI SRL	06797821219	3	
DD107/2017/5208	Cosmetic Service srl	06993521217	3	
DD107/2017/5205	DI.FRA.MA. SRL	07065160637	6	
DD107/2017/5016	FARMACIA MONTERUSCELLO DR BRUNO NICOLA	07305451218	2	
DD107/2017/5226	di fruscia giuliano	07391090631	1	
DD107/2017/5215	TURISMO E SERVIZI SRL	07398561212	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI AMMESSE- Al̲l.A

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	ammissibili ex Reg. 7	note
DD107/2017/5118	LA ROSA DEI VENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	07411731214	2	
DD107/2017/5139	shokobar	07443071217	1	
DD107/2017/5028	ANIMANIA di V. Secondulfo	07489690631	1	
DD107/2017/5142	agrolegumi srl socio unico	07616151218	6	
DD107/2017/5048	RED BLUE CORNER di Enrico Oncia	07743701216	1	
DD107/2017/5210	DREAM SRL	07776110632	3	
DD107/2017/5196	AEM NAPOLI - ASSOCIAZIONE EMOTIONAL MANAGER	07778731211	1	
DD107/2017/5071	FICOMIRRORS ITALIA	07833680015	34	
DD107/2017/5050	COSVITEC SOC. CONS. A R.L.	07838020639	1	
DD107/2017/5207	NEON COMPANY SRL	07885030630	2	
DD107/2017/5214	Fashion color srl	07951341218	3	
DD107/2017/5123	Fondazione di Comunità San Gennaro Onlus	07953121212	1	
DD107/2017/5134	ALMA NEON SAS DI VINCENZO SACCHI	08092191215	1	
DD107/2017/5302	cooperativa sociale unika	08125231210	1	
DD107/2017/5138	dolce paradiso	08238931219	1	
DD107/2017/5054	Masseria Guida	08246831211	2	
DD107/2017/5171	CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INF. DEL VOLTURNO	80004250611	14	
DD107/2017/5093	ASSOCIAZIONE PRIMULA	90041600611	1	
DD107/2017/5154	Associazione Universita' Popolare di Caserta	93015190619	1	
DD107/2017/5041	fepropec	93066250619	1	
DD107/2017/5122	Associazione Ludus	93072340610	1	
DD107/2017/5095	AIC Campania	93095420613	6	
DD107/2017/5181	Istituto Paritario San Francesco	DNINGL84E63F839P	5	
DD107/2017/5079	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI ICARO	GDNMGR74L60I234J	2	
DD107/2017/5109	ASSOCIAZIONE CULTURALE CLAAI AVERSA 2	PCNGPP89M05B963N	1	0 dipendente socio o _collaboratore impegnato in via continuativa Art.6 c.1.4b Regolamento Regionale n.7/2013
DD107/2017/5080	CONSORZIO ATENA	RCPMHL70M14I234T	1	
DD107/2017/5085	FRIENDS SOC COOP SOCIALE	SPLDVD91R25I234N	5	

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1198	SNAP PROVINCIALE SALERNO	05398730654	**All F: Non Ammessa: 0 Dip**
DD107/2016/1316	TAMOIL DI TROISE MICHELE	04083990616	**All F: Non Ammessa: 0 Dip**
DD107/2016/1327	REAL SITO SAN LEUCIO	03392130617	**All F: Non Ammessa: 0 Dip**
DD107/2016/1362	MAD ACADEMY S.R. L.	08378231214	**All F: Non Ammessa: 0 Dip**
DD107/2016/1434	CICIA PIERGIUSEPPE	03092480619	**All F: Non Ammessa: 0 Dip**
DD107/2016/1739	FNA TERRITORIALE AIELLO-AVELLINO	02774150649	**All F: Non Ammessa: 0 Dip**
DD107/2016/1175	DEL SOLE COSTANTINO	01981590647	**All F: Non Ammessa: tirocini già attivi**
DD107/2016/1300	EDIL MED S.R.L.	04872051216	**All F: Non Ammessa: tirocini già attivi**
DD107/2016/1363	WERYBIZ S.R.L.S.	04133740615	**All F: Non Ammessa: tirocini già attivi**
DD107/2016/1441	NEWFORM SVILUPPO E FORMAZIONE S.R.L	01501320624	**All F: Non Ammessa: tirocini già attivi**
DD107/2016/897	P.S.B. CONSULTING S.R.L.	08249261218	**All F: Non Ammessa: tirocini già attivi**
DD107/2016/1062	SCUOLA C'ERA UNA VOLTA	95153130638	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1063	SANNIFOR S.R.L.	01438040626	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1064	UNITA' 52 S.R.L.	07139521210	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1066	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	01449740628	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1067	COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	07532110637	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1069	AGRISERVICE SRLS	01591080625	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1070	FRATELLI NUGNES SRL	00101940617	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1072	CUORE BLU	01200180626	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1073	PAC GEL SAS	03673641217	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1074	SIDDHARTA COOPERATIVA SOCIALE	05134611218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1076	DI RUOCCO GIANPAOLO	02749971210	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1077	GIOTTO SRL	03007210614	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1078	INNOVA CONSULTING DI ENRICO LUCE	02873150649	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1079	THERMO HABITAT SOCIETA' A R.L.	01581260625	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1081	CIARAMELLAGOMME SRL	07508901217	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1082	OCTAVA SICUREZZA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA	08005701217	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1083	GRUPPO ENNE SRL	02716890617	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1102	SI.CO EDIL DI SIMPATIA LAZZARO	02843850617	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1103	FOR.&SER.IM SRL	03476150614	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1105	PARK LIFE SRL	07423241210	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1106	COOPERATIVA SOCIALE MEDICI CE 1	02426080616	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1107	RA.FRO. SRL	03902340615	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1110	CIARAMELLA GOMME DI CIARAMELLA FRANCESCO	00180621211	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1113	SORRISO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03067880652	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1117	ASSOCIAZIONE PRO MUOVERE	92074780641	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1121	NUOVA CIAMBRIELLO SERVICE SRL	01413180629	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1122	RAIA ANTONIO	RAINTN76A05L259Q	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1123	SAVING SRL	01499160768	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1124	PROMEDIL SRL	03379120615	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1126	MAVI SRLS	01639380623	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1129	CAPITELLI MOTOR ITALIA SRL	01957360660	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1130	ICIMENDUE S.R.L.	02019360615	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1131	ESPANSIONE S.R.L.	02198480648	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1132	ISTITUTO PER LO STUDIO E LA CURA DEI DIABETE	00246830616	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1133	LEM LINEA ECOLOGICA MANGIA SRL	01965770603	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1136	FORMAT SRL	04179931219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1139	MEDINTUR SRL	04188461216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1140	LOGECO SRL	03538660618	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1142	ERCOLANOFLORA SRL	04834751218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1143	PIOMBINO MICHELE	03080290616	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1147	BENIAMINO CACCAVALE E VINCENZO IMPARATO SNC	04885650657	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1148	LAEZZA SPA	01377120637_07675550631	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1154	C.F.P. RICERCA E INNOVAZIONE S.R.L.	01594120626	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1155	CR MEDICA	04433201219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1156	V.A. CICATIELLO SRL	07094830630	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1157	F.M. GROUP SRL	01532680624	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1159	DEL MESTRE ANDREA	01518260631 - 01262011214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1160	THE HAPPY CHEF FAST FOOD DI PARADISO CARMINE & C. S.N.C.	01940360645	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1161	CASA E GIARDINO S.R.L.	01514350626	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1163	GENAC SRLS	07688851216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1165	B.M.C. SRL	07049641215	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1167	NANT SRL	08333891219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1169	SCIALÒ ROSA	08026971211	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1171	MONDO LAVORO SRL	01601790627	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1172	ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO GIARDINO D'INFANZIA SOC. COOP. SOC	02532610611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1174	AN.SA. COSTRUZIONI SRL	03144320615	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1177	G&G CONSULTING SRLS	13387971008	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1178	CAPOVOLTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05313380650	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1179	ELETTROLUX SRL	07615131211	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1183	SARA S.R.L.	00938690625	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1184	ZERO1 SRL	04178320612	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1186	BMR SRL UNIPERSONALE	04178360618	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1187	GRUPPO BALLETTA SRL	01005480627	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1188	BMI SRL UNIPERSONALE	04178330611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1196	IL FIORE DELLA SPIGA SNC	01894220647	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/120	Farmacia Morrica	05478851214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1207	FONTANELLA ANTONIO	05169970653	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/121	METELLIA SERVIZI UNIPERSONALE SRL	03734100658	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1212	CERAMICHE NUOVA RIVEST S.R.L.	02925500650	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1214	CENTRO DIAGNOSTICO "PROF.DOTT.A.SANTORO"S.A.S.	06184450630	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1216	MESTIERI CAMPANIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS	05416430659	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1220	POMOROSSO DI GUACCI GRAZIA	02278600446	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1230	TIME VISION SCARL	07223751210	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1235	CASCONE COSTRUZIONI SRLS	08422841216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1236	CASTALDO S.P.A.	01273441210	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1237	CNA PROVINCIALE	92019320628	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1239	WIN.MA GIOCO SRL	08221651212	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1240	STUDIO MEDICO DIAGNOSTICO GUIDI	00526170642	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1243	FARMACIA CHIRICO DELLA DOTT.SSA PASQUALINA D'AMBROSIO	03604540611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1247	Officina Elio Palazzo	03773790658	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1263	CANTIERE NAVALE DI DONATO MATTIA SRL	02966711216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1264	MULTISERVICE A. LA SRLS	07789071219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1266	LAVORGNA SRL	01033540624	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1272	OTTICA RUGGIERO SRL	01483920623	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1275	INFLUENZA SERVIZI SRL	01575960628	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1277	NEWPULIEXPRESS SOC COOP ARL	05246200652	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1279	KERRES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05094110656	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1280	COGEA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO	03883830618	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1281	SLASH SAS	05387100653	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1282	INSIEME SI PUO' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	07421890638	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/129	CERMICHE NOVIELLO DI NICOLA NOVIELLO	03876770615	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1290	Innova srl	01280480623	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1291	B.M. S. TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	04031710611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1293	BERNARDO ROSANNA	03619820610	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1296	TECNOCOM IMPIANTI S.R.L.	06192361217	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1298	GAIA VIAGGI SRL	05553181214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1304	INCO.FARMA SPA	05029881215	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1305	COOPERATIVA SOCIALE FEDERICO OZANAM	01464860616	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1308	Maiuri Antonio	03120270651	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1309	EMMEDIPI SRL	07965841211	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1324	ASSOCIAZIONE GENERAZIONE LIBERA	93076110613	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1325	A.T.S. DI DI LAURO ANTONIO	04178420610	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1337	SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE IL GIRO DEL MONDO ONLUS	03282250616	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/134	LA BOULANGERIE SRL	05041640656	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1340	CONSULENZA GLOBALE V.A.L.S. S.R.L.S.	01621470622	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1347	RUGGIERO ANTONIO	10568970015	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1349	GI BET DI MARIA NOTARNICOLA	05167140655	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1352	GUSTO E CO. SOCIETÀ COOPERATIVA	02747410641	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1353	LA COCCINELLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02885520649	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1356	DEL.NAS. SNC	04624130656	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1361	CRISTAL GELO SRL	03939761213	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1373	Cilento Cesat scrl	02775910652	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1382	GRUPPO IOVINE SRL	04296540653	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1384	RENT PLANET Società a Responsabilità Limitata	03527200616	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1400	ECO ENERGY S.R.L.	01395640624	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1403	MICHELE AUTUORI SRL	03079470658	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1404	SERVIZI TECNICI ING. PENZI S.R.L.	03988300616	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1408	CAPRIO SRL	02681610644	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1412	AMORUSO GIUSEPPE S.P.A.	06101650635	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1415	ECOLOGIA FALZARANO S.R.L.	01104520620	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1420	I.T.A. SRL	08264231211	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1428	NUOVA POMPEI DIESEL S.N.C. DI GEMBONI DOMENICO & C.	03560821211	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1430	MONTEL DI YUDINA OLENA	03702520614	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1438	ENNEGI-FASHION SRL	07848671215	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1439	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	00990590622	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1445	AGE.FORM AGENZIA FORMAZIONE E LAVORO	95236580635	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1446	HOTEL MANAGEMENT S.R.L.	04792391213	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1447	DECOR ARTS DI MAINARDI ANTONIO	06879531215	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1448	LA ROTONDA S.R.L.	02161600644	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1449	CASA GENERALIZIA ISTITUTO SUORE RIPARATRICI DEL S. CUORE	01093231007	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1450	CASEIFICIO COSTA DELLE ROSE S.R.L	02752660643	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1451	EXPERT TRAVEL TEAM S.R.L	04064921218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1452	DUGOUT S.A.S. DI DE LUCA ALESSANDRO & C.	07150720634	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1453	COOPERATIVA AGRICOLA MOLARA	00106560642	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1455	E.G. COSTRUZIONI S.R.L.	03188180610	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1456	NEW IMPIANTISTICA S.R.L.	06791751214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1457	VILLA AZZURRA DI AMBROSINO RAFFAELE & C. S.N.C.	01373241213	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1458	FURINO ECOLOGIA S.R.L.	07901860630	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1459	HOTEL POMPEI S.A.S. DI GIORDANO MASSIMO & C.	02730710650	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1460	DESTINATION TOURISM S.R.L.	05638071216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1461	LA PIRA PROFESSIONE E CULTURA DI PALMIERI CLAUDIO	02386010611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1462	IDEAL COSTRUZIONI S.R.L.	02322440617	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1463	FER ART S.R.L.	02167480645	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1464	RO.CA ENERGY GROUP S.R.L.	04945051219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1465	L'OASI FELICE COOPERATIVA SOCIALE	03392860619	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1466	ANNI 80 DI PELLECCHIA MARIO	07776821212	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1467	ANTONIO LEONARDI S.R.L.S.	07660831210	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1468	BENEX S.R.L. - SOCIETA' UNIPERSONALE	07899420637	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1469	AVV. ROMUALDO MIELE	03368591214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1470	BLASI SILVIO	01733880643	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1471	CIRILLO COSTRUZIONI S.R.L.	02381810643	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1472	MILLE COLORI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - SOCIETA' COOPERATIVA	02804540645	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1473	DOTT. PASQUALE PENNACCHIO	02161340613	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1474	SIMPAO S.R.L. - IMPRESA SOCIALE	06101181219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1475	GI.MA. S.R.L.	06459281215	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1476	COLLE DI SAN DOMENICO S.R.L.	02103950644	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1477	LA SIBILLA S.A.S. DI DI MEO VINCENZO & C. SOCIETA' AGRICOLA	06297771211	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1478	D.A.G. COSTRUZIONI S.R.L.	5761291219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1479	CO.GE.E S.R.L.	04916321211	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1480	I TRE RE S.N.C. DI CUOMO SALVATORE & C.	03141870653	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1481	012FACTORY S.R.L.	04019110610	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1482	ECONOMISTI D'IMPRESA S.R.L.	07284360638	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1483	ELTEC IMPIANTI DI IMMOBILE MOLARO BRUNO	03849561216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1486	PARTENIO COSTRUZIONI S.R.L.	02150720643	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1487	GE.MA SOCIETA' COOPERATIVA	08275411216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1488	HI-FI VIDEO PROFESSIONAL DI GRILLO ROSARIO	03183611213	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1489	FUTURA ENERGIA S.R.L.	02462730645	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1490	APPALTI GENERALI S.R.L.	02181800646	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1491	FREE PANAMA S.R.L.	07172051216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1492	FRATELLI MASTURZO S.N.C.	00296160633	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1493	FANUZZI NADIA	02099790632	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1494	G.S. S.R.L.	08136621219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1495	CONGREGAZIONE SUORE CARMELITANE DI S. TERESA DI TORINO	01113200016	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1496	RIVIREX S.R.L.	02624480642	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1497	SIME GARDEN DI SIMEOLI MASSIMO	07168290638	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1498	SAMA SERVICE SEMPLIFICATA	04110320613	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1499	CITTA' IRENE SOCIETA' COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE ONLUS	03009970611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1500	ALBATROS DI CARBONE ANTONIO E C. S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA	04995630631	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1507	WEBAPP S.R.L.	06665281215	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1508	U.C.I. DI STRIANO	90078590636	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1509	GIAWA TOUR DI GIORDANO ANTONIO	07909981214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1510	G.M.A. S.R.L.	01247040627	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1515	SALVATORE MIGNANO COMMUNICATION S.R.L.	06361721217	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1516	ALIMENTI MARINELLA S.R.L.	04159071218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1517	D'AURIA POINT S.A.S. DI MARTONE EMANUELE & C.	05640111216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1518	SYNERGY CLUB SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A R. L.	07230461217	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1519	LAB SERVICE S.A.S. DI SORIANO ALESSANDRO	6161911216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1520	SIACLOUD S.A.S DI FIENGO GIUSEPPE	08802240963	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1521	TEKNOTEAM S.R.L.	07488011219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1522	MONDUFFICIO COMPUTER S.R.L.	03275741217	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1523	DALLAIR S.R.L.	03781211218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1524	MISTER S.R.L.	07108271219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1525	AZIENDA AGRITURISTICA TERRANOVA DI MARIA BUONANNO	02271080646	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1526	MONTONE PAOLO	02566040644	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1527	IUPPITER GROUP - SOCIETA' COOPERATIVA GIORNALISTICA	07969430631	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1528	CENTRO BENESSERE & BELLEZZA S.A.S. DI GAROFALO MARIA GIOVANNA	02406160644	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1529	ELMETEL S.R.L.	07374931215	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1530	ARTE GELATO S.R.L.	04133590655	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1531	BISCOTTIFICIO PEZZULLO S.A.S. DI PEZZULLO GIUSEPPE & C.	03890411212	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1532	BABY GARDEN DI DEL VAGLIO MARIA LUISA & C. S.A.S. - IMPRESA SOCIALE	07672420630	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1533	BIG BANG PRODUCTION S.R.L.	03966130613	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1534	LA FATTORIA DI CORRADO MICHELANGELO	02621970652	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1535	GIUSEPPE PAGNOTTO	00714350659	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1536	ZULLO SERAFINO	02284130644	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1537	BONTA' IRPINE S.R.L.	02639860648	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1538	LA TERZA ETA' SOC. COOP. A R.L.	03801911219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1539	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MADAME SERVICE A R.L.	07064971216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1540	LDC SOFTWARE S.A.S. DI MARIO MAZZEI	06384941214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1541	A CASA DI SUSANNA DI FIORETTI SUSANNA	02207690641	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/1542	R.C.M. ITALIA S.R.L.	06736060630	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1543	INTISO CHEMICALS DI INTISO PIETRO LIVIO	04323650657	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1544	BARBATI ANGELICA	02343650640	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1545	L'ARTE DELLA PASTA S.A.S. DI BIANCO LUIGI & C.	05116211219	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1546	F.LLI ZAPPA S.A.S. DI ZAPPA SALVATORE E C.	02527721217	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1547	HORTUS VITAE S.R.L.S. AGRICOLA	05378510654	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1548	FRIGERIO UGO	07252061218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1557	REGINAUTO S.R.L.	04784390637	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1558	GANGI GROUP S.R.L.	07229331215	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1559	IMAGO PARRUCCHIERI DI COPPOLA LORENZO	06237241218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1560	U.C.I. ZONALE DI SESSA AURUNCA	03668650611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1561	LIDO TURISTICO DEI FRATELLI SANTINI, DI SANTINI LUCIANO & C.	04127141218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1562	CANDELA VINCENZO	03952281214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1563	IL TRENINO DEI SOGNI DI BASSO ANGIOLA	02855120651	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1564	MONTECARLO CLUB S.R.L.	07268870636	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1565	TOP CAR DI AURIEMMA GIOVANNI	02921281214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1630	IDROCILENTO S.C.P.A.	03105170656	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1633	CENTRO ISIDE SRL	03408580656	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/1677	DIESSE SRL	07270130631	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/178	LEUCOPETRA SPA	03552021218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/198	Industria Grafica FG srl	05246230659	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/239	FARMACIA DR.SSA ROTOLI BRIGIDA	RTLBGD57L48F839P	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/261	Associazione di Volontariato	95017930611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/268	Istituto Superiore per la Mediazione adr-Isco adr srl	02707270647	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/272	MECFOND AEROSPACE SRL	05671451218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/281	EUROFORMAZIONE SRL	02810010641	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/32	PHOTO POINT s.a.s. di Natalino Marrone	02553160645	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/331	P POST SRL	07815231217	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/333	EVENTI BABY FASHION 0/12 DI CINZIA FERRARA	03984090617	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/336	SISAF SALERNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05209490654	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/358	LOGITEC ITALIA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	02634090647	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/365	METAL SAN NICOLA DI MARTINO PASQUALE	01857600611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/375	Oasiproject soc. coop. sociale	03565440611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/390	STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA FRANCESCO MASSARO	03335990614	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/398	EUROFORM SRL	02545190643	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/427	SMARTUR S.N.C. DI SERENA DI LEVA	06892051217	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/44	OPERA SRL	07472671218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/450	US ACLI JUVENTUS CLUB CASERTA BIAGIO MATALUNE	93085840614	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/461	ZOPPO DANILO	06871841216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/463	LA FENICE APPALTI SNC	03200290611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/479	PANARO DOROTEO	03373840614	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/48	ceramica erre s.r.l.	00544380652	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/480	SIDERALBA S.P.A.	02731591216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/482	D'AMBROSCA COSTRUZIONI S.R.L.	03312880614	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/483	IORIO ANGELO	RIONGL73H30B872J - P.IVA 02456150610	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/496	CALOISI DOMENICO	03881980613	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/498	FONTANA CARMINE	04056710611	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/500	NATALE RICCARDO	02052240617	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/511	FELLONE ANTONIO	02508490618	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/512	3S POINT S.R.L.	03705630618	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/513	NATALE FILOMENA	03120320613	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/514	MASSARO ANTONIO	03113620615	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/517	BOBINE ROMANO SRL	02410100644	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/521	SIRIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	03666780618	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/547	HOTEL SOTTOVENTO DI VITO MARIA	05134110658	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/560	GEAR S.R.L.S.	05440030657	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/569	UNIVERSO 3000 S.R.L.	01381591211	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/633	PITAGORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	04148210612	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/642	SMS ENGINEERING S.R.L.	07334030637	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/651	NAUSICA DI PIGNATELLI ANNALISA	03739250615	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/66	SOC.IT. S.R.L.S.	05425490652	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/67	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS T.M.A. GROUP	06835901213	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/676	MIRIADE SPA	07631370637	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/711	Ma. Doc. Srl	09635181002	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/713	SA Documents Srl	06797701213	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/723	FNUA	01498590627	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/736	CAR SEGNALETICA STRADALE SRL	01049090622	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/747	CULTURA FORMAZIONE E PROGRESSO S.C.A.R.L.	01390250627	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/752	NEW PICCOLO VESUVIO DI DELLA CORTE FELICE	05514680650	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/766	LA CARMELA DI PISAPIA DANIELE	05098570657	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/77	MARMI SUD DI STORNAIUOLO LUCIO	02034230645	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/774	MBA SRL	07835521217	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/777	STUDIO SCHETTINO	04774091211	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/783	MEDIACOM SRL	03467031211	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/786	EMMETRE SOCIETÀ COOPERATIVA	01973080664	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/82	FARMACIE DEI GOLFI SAS DEI DR. DI MARTINO N. E S.	02781311218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/830	SEAN S.R.L.	04849541216	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/832	F.LLI TUCCIA DI TUCCIA MAURZIO & C. S.A.S.	02248130649	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/879	ARREDOSTORE SRL	07690341214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/887	NON SOLO ZUCCHERO SNC	01605830627	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/893	FALZARANO SERVICE SAS DI FALZARANO	01545080622	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/898	PAPERMONT S.R.L.	01521880623	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/900	ASSOCIAZIONE CARTOONLANDIA	90032160617	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/901	MARTINO LUIGI	03580360612	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/904	SIBILLA VIRENS SRL	08034031214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/907	CLAAI SALERNO	03432020653	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/911	NONNO LUIGINO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	06220771213	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/916	CONSORZIO AREA SVIL. INDU.PROV. BN	00853640621	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/920	SPESANOVA SUPERMERCATI S.A.S. DI SALZILLO GIUSEPPINA & C	02332340617	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/923	CILENTO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	04366510651	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/924	MEDI STORE S.R.L.	02959800612	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/925	ITDM SRL	05242991213	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/926	WAPP SRL	07765441212	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/928	S.C.A.I. SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	02437320613	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/93	MEDIATELECOM SOC. COOP.	03224320659	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/930	R.E.M. CONSULENZE SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	01418190623	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/931	HAKUNA MATATA SRLS	01602950626	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/934	G&P SRL	02477940643	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/943	VELADREAM SRL	07762410632	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/946	BONAPARTE SRL	06571401214	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2016/948	INDIPENDENCE SRL	05383021218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/949	G.E.SERVICE SRL	01619180621	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/951	AGRIGES S.R.L.	02471930616 - 01209950623	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/953	PLASTIC SYSTEM SRL	02648350615	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/957	THE SENTINEL SECURITY SOCIETA COOPERATIVA	06426311210	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/959	STELLA SPLENDENTE SOCIETÀ SPORTIVA ARL	07317901218	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/963	HERMES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02799760653	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/966	M.C.S. HYDRAULICS S.R.L.	02410170647	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/967	LA FONTE DEL DOLCE S.R.L.	03594470613	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/968	M.C.S. ACADEMY S.R.L.	02781140641	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2016/970	KALE' ACCONCIATURE SAS DI MECCARIEL	01520410620	**All F: Non Ammessa: mancata presentazione "Autodichiarazione"**
DD107/2017/5141	ALFA CENTER DI CIOPPA LUCIANA & C. S.N.C.	01445940610	**All F: Tirocinio già attivo**
DD107/2017/5201	PEDICINI MASSIMILIANO	01525000624	**All F: Tirocinio già attivo**
DD107/2017/5263	CIPOLLETTA BIAGIO	01686190610	**All F: 0 Dipendenti**
DD107/2017/5022	CAMPOLATTANO ANGELO	01813980610	**All F: Tirocinio già attivo**
DD107/2017/5187	Galeone Giovanni	02698370612	**All F: 0 Dip. +1 Tirocino gia attivo**
DD107/2017/5065	SIP&T S.p.A.	03133100655	**All F: Tirocini già attivi**
DD107/2017/5025	A&B IMMOBILIARE SRL	03153720614	**All F: 0 Dip.**
DD107/2017/5103	RECCIA ORESTE	03176450611	**All F: Tirocini già attivi**
DD107/2017/5043	KLEOS CAFE' DI MEROLA DOMENICO	03397750617	**All F: 0 Dip.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ADESIONI NON AMMISSIBILI - All.B

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA	note
DD107/2017/5231	ELSAV	03634170611	**All F: Tirocinio già attivo**
DD107/2017/5280	TERRA FELIX	03815880616	**All F: già approvati con domanda DD107/2017/5088**
DD107/2017/5119	Ente di Formazione	03844670616	**All F: già approvati con domanda DD107/2017/5116**
DD107/2017/5260	GRUPPO ECCOCASA SRL	03987190612	**All F: Tirocinio già attivo**
DD107/2017/5211	CATERINO CERAMICHE S.R.L.	04134730615	**All F: Tirocini già attivi**
DD107/2017/5040	FRESCO GEL S.R.L.S	04165560618	**All F: 0 Dip.**
DD107/2017/5151	MARA COSTRUZIONI DI MARIA COMPARONE	04194850618	**All F: Codice fiscale e istanza di altra azienda + 1 Tirocino gia attivo**
DD107/2017/5004	MILLE SOLI Società Cooperativa Sociale	04610621213	**All F: Tirocini già attivi**
DD107/2017/5090	BATTAGE SRL	05365001212	**All F: 0 Dip.**
DD107/2017/5273	step srl	05392611215	**All F: Tirocini già attivi**
DD107/2017/5176	ALFONSO MARRAZZO	05452460651	**All F: Duplicato domanda DD107/2017/5180**
DD107/2017/5027	Tesauro Gerardina	05545320656	**All F: Tirocini già attivi**
DD107/2017/5267	CAR BLIND GARGANO SRL	05865691215	**All F: Duplicato domanda DD107/2017/5228**
DD107/2017/5175	G DI PALO COMMERCIO E LAVORAZIONE CARNI SRL	06928850632	**All F: Tirocinio già attivo**
DD107/2017/5075	CENNAMO CRISTINA	07389050639	**All F: 0 Dip.**
DD107/2017/5199	CHAPEAU DI POLLIO DARIO	07411851210	**All F: 0 Dip.**
DD107/2017/5137	CE.ME. GIRL SOCIETA' COOPERATIVA	08124561211	**All F: Tirocini già attivi**
DD107/2017/5010	Smartjob spa	08237991214	**All F: Tirocinio già attivo**
DD107/2017/5089	DITTA INDIVIDUALE GRAVANTE GIULIA - MINERVA STUDI	90039320610	**All F: Modello di domanda di altra azienda (DD107/2017/5086)**

Decreto Dirigenziale n. 164 del 23/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

DD N. 684 DEL 13.08.2014: GARANZIA GIOVANI 2014/2015-PAR CAMPANIA. PROCEDURA DI CUI AL DD N.448/2014 DIP 54- DG 11-UOD 5 SERVIZI PER IL LAVORO "AVVISO PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI CAMPANIA. CAMBIAMENTO DENOMINAZIONE AZIENDA PER INCORPORAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decreto dirigenziale n. 684 del 13.08.2014 (BURC n. 59 del 18.08.2014), nell'ambito del programma di Garanzia Giovani di cui all'oggetto, venivano ammessi gli operatori che avevano fatto richiesta di adesione entro il 31 luglio 2014;

b. nell'allegato b di cui al decreto dirigenziale n. 684 del 13.08.2014 (*Operatori di servizi specialistici e servizi collegati (par.2.2.3 dell'avviso) che hanno presentato atto di adesione*) veniva riportato tra gli ammessi *il Cesvitec- Azienda speciale della CCIA di Napoli.*

CONSIDERATO CHE con nota n. 1981 del 25.11.2016 acquisita al protocollo della Regione Campania n. 781421 del 30.11.2013) il *Cesvitec- Azienda speciale della CCIA di Napoli* comunicava che a far data dal 07.07.2016 il centro era stato fuso per incorporazione nell'azienda speciale della CCIA di Napoli *S.I. Impresa.*

VERIFICATO, come da atto notarile Repertorio n. 133 Raccolta n. 88, agli atti dell'ufficio, l'avvenuta fusione per incorporazione del *Cesvitec- Azienda speciale della CCIA di Napoli* nell'azienda speciale della CCIA di Napoli *S.I. Impresa.*

RITENUTO

a) di dover prendere atto della fusione per incorporazione del *Cesvitec- Azienda speciale della CCIA di Napoli* nell'azienda speciale della CCIA di Napoli *S.I. Impresa*;
b) di dover autorizzare che le attività già avviate da *Cesvitec* quale promotore di tirocini (in convenzione con i Centri per l'impiego/APL) sono proseguite con *S.I. Impresa.*

DECRETA

1) di prendere atto della fusione per incorporazione del *Cesvitec- Azienda speciale della CCIA di Napoli* nell'azienda speciale della CCIA di Napoli *S.I. Impresa*;
2) di autorizzare che le attività già avviate da Cesvitec quale promotore di tirocini (in convenzione con i Centri per l'impiego/APL) sono proseguite con S.I. Impresadi trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania e all'ARLAS in liquidazione.
3) di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul Burc e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'ARLAS in liquidazione.

Decreto Dirigenziale n. 84 del 24/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REPERTORIO REGIONALE DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI EX DELIBERAZIONE DI GR N.223 DEL 27.06.2014 - BURC N.44 DEL 30.06.2014 - SEP AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - APPROVAZIONE N.17 TITOLI-QUALIFICAZIONI - ALLEGATO 1 STANDARD PROFESSIONALE. APPROVAZIONE STANDARD FORMATIVO DI DETTAGLIO PER SCHEDA QUALIFICAZIONE N.7 ALL.1 TECNICO DEL FUOCO PRESCRITTO - ALLEGATO 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE (rif. comunitari)

a) la Comunicazione di Bruges dei Ministri europei di Istruzione e Formazione professionale, Parti sociali europee e della CE del 07 dicembre 2010 interviene al fine di una maggiore cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione professionale per il periodo 2011-2020;
b) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/01 istituisce il Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'Istruzione e della Formazione professionale (EQAVET);
c) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/02 istituisce il Sistema europeo di Crediti per l'Istruzione e la Formazione professionale (ECVET);
d) le Conclusioni del Consiglio 2009/C 119/02 pongono in essere la strategia "ET 2020" per una maggiore cooperazione europea nei settori dell'Istruzione e della Formazione;
e) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C 111/01 istituisce il "Quadro europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF);
f) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE approva le otto (8) competenze chiave per l'apprendimento permanente;
g) la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successivo adeguamento disciplinato dalla Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997 a norma e tutela del territorio europeo.

VISTI (rif. nazionali)

a) il Decreto I.M. (M.I.U.R. - M.L.P.S.) del 30 giugno 2015, GU n.166 del 20/07/2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art.8 del Decreto Legislativo 16 gennaio, n.13";
b) il D.Lgs 16/01/2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli Apprendimenti non formali e informali e degli Standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art.4, commi 58 e 68 della Legge 92/2012" ed i seguenti atti approvati in data 20/12/2012;
c) la Legge 28/06/2012, n.92 e s.m.i. "Disposizioni in materia di Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita" e, in particolare, l'art.4 dal comma 51 al comma 68;
d) l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome sulla referenziazione del Sistema italiano delle Qualificazioni professionali al Quadro europeo delle Qualifiche per Apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23/04/2008 - Repertorio Atti n.252/CSR;
e) il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 di recepimento della Direttiva 92/43/CEE e ss.mm.ii., pone in essere il Regolamento di Attuazione della Direttiva medesima;
f) la Legge 21/12/1978, n.845 "Legge quadro in materia di Formazione professionale".

PRESO ATTO che

a) la Deliberazione di G.R. n.808 del 23/12/2015, nell'ambito della Riforma del Sistema della Formazione Professionale, approva gli Standard formativi minimi generali per livello EQF di riferimento;
b) la Deliberazione di G.R. n.223 del 27/06/2014 istituisce il Repertorio regionale dei Titoli e delle Qualificazioni in coerenza agli Standard minimi ex art.4, comma 67, L.92/2012 ed alle conclusioni della Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 - Rep. Atti n.146/CU - ai fini, tra l'altro, della correlabilità e spendibilità dei Titoli/Qualificazioni regionali su piano nazionale ed europeo;
c) la Legge Regionale n.14 del 18/11/2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pone avvio alla Riforma del Sistema di istruzione, formazione e lavoro in coerenza alle disposizioni comunitarie e nazionali sopra richiamate.

PRESO ATTO altresì che

a) con specifico riguardo alla materia oggetto del presente provvedimento, la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatiche, come adeguata dalla Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, richiamate in PREMESSA, norma misure specifiche per la tutela del territorio europeo degli Stati membri;
b) il recepimento della Direttiva 92/43/CEE sopra richiamata è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003 allo scopo di contribuire alla implementazione di una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione, denominata Natura 2000 di cui alla Direttiva medesima;
c) con Legge regionale 13 giugno 2016, n. 20 "Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto", il Consiglio regionale approva il provvedimento con il quale, in coerenza alle politiche comunitarie della Direttiva "Habitat "ed alla rete ecologica ivi implementata, sono poste in essere le linee operative per la presa in carico delle azioni utili alla tutela e salvaguardia dei territori regionali.

RILEVATO che

a) con specifico riferimento al SEP "AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA", nel corso della convocata Sub-Commissione del 28 GIUGNO 2016 (giusto prot. n.0432045 del 24.06.2016), il Gruppo Tecnico Repertorio regionale istituito con D.G.R. 223/2014 ha discusso complessive DICIASSETTE (17) Proposte corredate da *A.R.La.S. Agenzia in liquidazione ex art.1, comma 1 L.R. 18.01.2016, n.1* validandone i contenuti;
b) tra le proposte in discussione in sede di Sub-Commissione 28/06/2016 venivano poste in essere argomentazioni riguardanti, tra le altre, la Qualificazione numero progressivo 7 "Tecnico del Fuoco prescritto" nel quadro degli Ambiti di applicazione e della pianificazione di un Progetto tecnico propedeutico ad ogni intervento sul campo ex artt.2 e 4 alla L.R. 20/2016;
c) detta proposta in discussione si colloca quale standard professionale minimo previsto dall'art.5, comma 3, della L.R. 20/2016 – giusto Allegato 1, Scheda descrittiva n.7;
d) quanto richiamato al precedente punto b. ha determinato altresì la necessità di definire opportuno standard formativo di dettaglio condiviso e validato in sede di Sub-Commissione del 28/06/2016 con i referenti intervenuti del Direzione Generale 6 – giusto Allegato 2.

RITENUTO pertanto di

a) potere approvare, ai sensi della D.G.R. 223/2014, un totale complessivo di DICIASSETTE (17) Schede descrittive di Titoli/Qualificazioni afferenti il Settore Economico Professionale "AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA" che, allegate al presente atto – giusto Allegato 1, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
b) dovere approvare, ai sensi del disposto dell'art.5, commi 3 e 6, della Legge regionale 13 giugno 2016, n. 20, lo standard formativo di dettaglio della Qualificazione di "Tecnico del fuoco prescritto" - Scheda descrittiva n.7 dell'Allegato 1 al presente atto - elaborato di concerto con la Direzione Generale 6 competente in materia che, allegato al presente atto – giusto Allegato 2, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della U.O.D. Formazione Professionale, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità Operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. approvare, ai sensi della D.G.R. 223/2014, un totale complessivo di DICIASSETTE (17) Schede descrittive di Titoli/Qualificazioni afferenti il Settore Economico Professionale "AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA" che, allegate al presente atto – giusto Allegato 1, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. approvare, ai sensi del disposto dell'art.5, commi 3 e 6, della Legge regionale 13 giugno 2016, n. 20, lo standard formativo di dettaglio della Qualificazione di "Tecnico del fuoco prescritto" - Scheda descrittiva n.7 dell'Allegato 1 al presente atto - elaborato di concerto con il Dipartimento 52.06.00 competente in materia di politiche agricole e forestali e che, allegato al presente atto – giusto Allegato 2, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo considerato il Repertorio in implementazione quale riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento sui Fondi strutturali e le disposizioni generali sul FSE;
4. trasmettere il presente atto alle DG preposte, *ratione materiae*, a partecipare al Gruppo Tecnico Repertorio regionale ai sensi della D.G..R. 223/2014:
   4.1 alla Direzione Generale 6 – per le politiche agricole, alimentari e forestali
   4.2 alla Direzione Generale 11 – per l'istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili
   4.3 al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Allegato 1

Elenco qualificazioni professionali

Settore Economico Professionale
agricoltura silvicoltura e pesca

1. **Addetto all'allevamento**
2. **Addetto qualificato vivaista**
3. **Operatore Agricolo**
4. **Operatore alla realizzazione e alla manutenzione di giardini**
5. **Operatore della pesca e dell'acquacoltura**
6. **Operatore per le attività relative alla silvicoltura, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione di impianti, macchinari ed attrezzature**
7. **Tecnico del Fuoco Prescritto**
8. **Tecnico della supervisione, prevenzione e sorveglianza del patrimonio forestale e faunistico**
9. **Tecnico delle analisi di laboratorio di prodotti agricoli**
10. **Tecnico delle produzioni animali**
11. **Tecnico delle produzioni florovivaistiche**
12. **Tecnico delle produzioni vegetali**
13. **Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo**
14. **Tecnico di allevamento delle api e di produzione del miele**
15. **Tecnico di gestione di impianti di itticoltura e maricoltura**
16. **Tecnico esperto nella programmazione delle risorse agro-forestali**
17. **Tecnico progettista di spazi verdi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Allevamento di animali per uso sportivo e per la produzione di carne e di altri prodotti alimentari e non alimentari. Allevamento di insetti per la produzione di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Progettazione e gestione di allevamenti
Area di Attività	ADA.1.245.819 Conduzione dell'allevamento ADA.1.245.820: Raccolta e stoccaggio dei prodotti di allevamento a mano e meccanizzata
Qualificazione regionale	Addetto all'allevamento
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.4.2.1.0 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini 6.4.2.2.0 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di ovini e caprini 6.4.2.3.0 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di suini 6.4.2.4.0 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti avicoli 6.4.2.5.0 Allevatore di bestiame misto 6.4.2.9.2 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di altri animali da carne e di animali da pelliccia 6.4.3.0.0 Allevatori e agricoltori 7.3.1.1.2 Addetti agli impianti fissi nell'allevamento Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.4.2.1.0 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini 6.4.2.2.0 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di ovini e caprini 6.4.2.3.0 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di suini 6.4.2.4.0 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti avicoli 6.4.2.5.0 Allevatore di bestiame misto 6.4.3.1.0 Allevatori e agricoltori 7.3.1.1.0 Addetti agli impianti fissi in agricoltura e nell'allevamento
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 01.41.00 Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo 01.42.00 Allevamento di bovini e bufalini da carne 01.43.00 Allevamento di cavalli e altri equini 01.44.00 Allevamento di cammelli e camelidi 01.45.00 Allevamento di ovini e caprini 01.46.00 Allevamento di suini 01.47.00 Allevamento di pollame 01.49.10 Allevamento di conigli 01.49.20 Allevamento di animali da pelliccia 01.49.90 Allevamento di altri animali nca 01.62.09 Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari) 75.00.00 Servizi veterinari
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della	L'operatore di allevamento presidia tutte le aree di attività inerenti gli

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualificazione e delle attività	interventi di gestione dell'allevamento, la mungitura, la tosatura e la raccolta delle uova, la pulizia degli allevamenti. È addetto, pertanto, alla cura del bestiame, ivi compresi l'alimentazione, l'esecuzione di semplici operazioni di cura sanitaria, la pulizia e l'ordinaria manutenzione delle attrezzature; è tenuto alla scrupolosa osservanza di tutte le norme igieniche e sanitarie che regolamentano la produzione. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso piccole e medie imprese nel settore dell'allevamento (aziende agricole singole o associate, società di servizi per l'agricoltura e ditte di contoterzismo) eseguendo le indicazioni dell'imprenditore e/o di figure tecniche ed esperte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Gestione dell'allevamento	
Risultato atteso Allevamento e custodia degli animali gestiti secondo fabbisogno e qualità	
Abilità	**Conoscenze**
• curare l'alimentazione agli animali somministrando gli alimenti secondo le procedure ed i dosaggi stabiliti ed utilizzando in sicurezza attrezzi e macchinari (foraggiatrice ecc.) • monitorare e sorvegliare gli animali in particolare quando si trovano fuori delle strutture recintate dell'allevamento • monitorare i singoli capi per verificarne lo stato di salute e riconoscere eventuali situazioni di patologia/sofferenza dell'animale • curare il rispetto dei livelli minimi di benessere degli animali	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari zootecnici • ciclo di produzione e riproduzione animale • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di alimentazione degli animali da allevamento • tecniche di allevamento animali • tecniche di riconoscimento delle patologie animali più comuni • elementi normativi sui livelli minimi di benessere degli animali

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione dell'allevamento. Allevamento e custodia degli animali gestiti secondo fabbisogno e qualità	Le operazioni di gestione dell'allevamento.	Corretto dosaggio delle quantità degli alimenti; individuazione degli indirizzi di patologie comuni; mantenimento dei requisiti di benessere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Mungitura	
Risultato atteso Raccolta e stoccaggio dei prodotti di allevamento a mano e meccanizzata eseguita in conformità con le normative	
Abilità	**Conoscenze**
• collocare correttamente il gruppo prendicapezzolo ed eseguire la mungitura • controllare la pulizia dei componenti, la corretta funzionalità della macchina mungitrice e controllare il filtro latte • eseguire correttamente le procedure di smaltimento del latte non conforme • eseguire l'omogeneizzazione del latte munto • indirizzare gli animali verso la sala mungitura oppure predisporre l'attrezzatura da collocare presso le poste di stabulazione • lavare e disinfettare i capezzoli, controllando l'eventuale presenza di malattie nella mammella (mastiti) • riempimento con il latte munto dei contenitori di conservazione prima della consegna • verificare la pulizia e la corretta funzionalità degli impianti di stoccaggio e refrigerazione del latte • curare il rispetto dei livelli minimi del benessere degli animali	• fasi della mungitura e della predisposizione degli animali • fattori di influenza dell'ambiente, dell'igiene e delle operazioni di mungitura sulla qualità del latte • funzionamento e tipologie di macchine e impianti per la mungitura e il trasporto del latte • manutenzione e igiene delle macchine e degli impianti per la mungitura e la prima conservazione del latte munto • principali caratteristiche anatomiche della mammella e fisiologia della produzione del latte • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi, scopi e campo di applicazione della normativa HACCP • procedure di smaltimento del latte non conforme • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologie di contenitori e metodi di refrigerazione per la conservazione del latte

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Mungitura. Raccolta e stoccaggio dei prodotti di allevamento a mano e meccanizzata eseguita in conformità con le normative	Le operazioni di mungitura.	Corretta gestione delle modalità di utilizzo di macchinari e strumenti per mungitura (tradizionale e meccanizzata); rispetto dei livelli minimi di benessere previsti dalla norma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Pulizia degli allevamenti	
Risultato atteso Operazioni di pulizia e igienizzazione degli allevamenti, dei locali e degli strumenti di lavoro eseguite nel rispetto delle norme vigenti	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare gli interventi necessari a garantire l'efficienza delle protezioni fisiche dell'allevamento (staccionate, recinti) • effettuare la pulizia degli animali • effettuare la pulizia e l'igienizzazione degli allevamenti all'aperto secondo le procedure aziendali definite e rispettando le norme per la sicurezza sul lavoro • effettuare la pulizia e l'igienizzazione dei locali adibiti ad allevamento al chiuso secondo le procedure aziendali definite e rispettando le norme per la sicurezza sul lavoro • provvedere allo smaltimento delle acque sporche e dei rifiuti organici rispettando le normative sulla tutela ambientale e le norme per la sicurezza sul lavoro	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari zootecnici • caratteristiche, modalità d'uso e dosaggi dei prodotti per la pulizia e la sanificazione degli ambienti adibiti all'allevamento • ciclo di produzione e riproduzione animale • principali caratteristiche anatomiche degli animali allevati • principali tecniche di carpenteria (legno e metallo) • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di allevamento animali • tecniche e tipologie di prodotti per la pulizia degli animali

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pulizia degli allevamenti. Operazioni di pulizia e igienizzazione degli allevamenti, dei locali e degli strumenti di lavoro eseguite nel rispetto delle norme vigenti	Le operazioni di pulizia degli allevamenti.	Corretta gestione delle modalità di utilizzo dei prodotti per l'igienizzazione; lettura norme di smaltimento dei rifiuti organici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Raccolta delle uova	
Risultato atteso Raccolta dei prodotti avicoli eseguita con tecniche adeguate	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire la raccolta delle uova sulla base dei tempi e delle quantità di produzione • utilizzate tecniche di selezione, stoccaggio e conservazione delle uova • utilizzare tecniche manuali e meccaniche per la raccolta delle uova • verificare la pulizia degli spazi e dei macchinari • controllare gli impianti per la raccolta meccanizzata dei prodotti	• condizioni di conservazione delle uova • impianti avicoli per la raccolta delle uova • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi, scopi e campo di applicazione della normativa HACCP • processi di disinfezione delle uova • processi di raccolta manuale e meccanica e selezione delle uova • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di stoccaggio e conservazione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Raccolta delle uova. Raccolta dei prodotti avicoli eseguita con tecniche adeguate	Le operazioni di raccolta delle uova.	Corretto utilizzo di tecniche e macchinari per la raccolta delle uova.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Tosatura	
Risultato atteso Operazioni di tosatura delle ovini effettuate in modalità tradizionale e agevolata	
Abilità	**Conoscenze**
• controllare i rischi sanitari (tagli, ferite) legati alla tosatura • controllare gli strumenti utilizzati per la tosatura • manutenere e pulire gli impianti e gli strumenti • eseguire la tosatura delle ovini in modalità tradizionale (forbici e legatura dell'ovino) e agevolata (con macchinette elettriche) • provvedere alla gestione della lana raccolta (come scarto o eventuale altro utilizzo) • curare il rispetto dei livelli minimi del benessere degli animali	• caratteristiche e modalità di funzionamento degli strumenti e macchinari (forbici, macchinette elettriche ecc.) per la tosatura • ciclo di produzione e riproduzione animale • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi, scopi e campo di applicazione della normativa HACCP • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di tosatura

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Tosatura. Operazioni di tosatura delle ovini effettuate in modalità tradizionale e agevolata	Le operazioni di tosatura.	Corretto utilizzo di tecniche e strumenti per la tosatura .

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[2] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio
Area di Attività	ADA.1.241.799 Lavorazioni preliminari alla produzione di piante ornamentali e fiori in piena terra in vivaio ADA.1.241.800 Lavorazioni preliminari alla produzione di piante ornamentali e fiori in vaso in vivaio ADA.1.241.802 Produzione vivaistica di materiale di propagazione ADA.1.241.803 Raccolta e prima lavorazione dei prodotti in vivaio
Qualificazione regionale	Addetto qualificato vivaista
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.4.1.3.1 Agricoltori e operai agricoli specializzati di vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.4.1.3.1 Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 01.19.20 Coltivazione di fiori in colture protette 01.19.10 Coltivazione di fiori in piena aria 01.30.00 Riproduzione delle piante
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'addetto qualificato vivaista garantisce la crescita, la coltivazione e la riproduzione di piante arboree ed arbustive, forestali, orticole ed ornamentali da interno ed esterno. Egli segue le attività che vanno dalla moltiplicazione/riproduzione delle piante (semina, innesto), al confezionamento o al trapianto della pianta nel sito definitivo, in vista di un obiettivo di produzione/commercializzazione.

[2] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Esercitare la professione di addetto qualificato vivaista	
Risultato atteso Comprendere e gestire gli aspetti caratteristici e normativi propri della prestazione professionale di addetto qualificato vivaista.	
Abilità	**Conoscenze**
• conoscere e comprendere le caratteristiche della prestazione professionale di addetto qualificato vivaista • definire le condizioni della prestazione professionale di addetto qualificato vivaista	• ccnl di riferimento, ove applicabili e format tipo di contratto • principali leggi nazionali e regionali in materia di ambiente • principi e norme di esercizio dell'attività professionale di addetto qualificato vivaista in forma di impresa • principali aree produttive regionali: prodotti sementivi; ortofrutta; agricoltura biologica; olivo e olio; produzioni erbacee; vitivinicoltura; vivaismo; ecc.

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Esercitare la professione di addetto qualificato vivaista. Comprendere e gestire gli aspetti caratteristici e normativi propri della prestazione professionale di addetto qualificato vivaista.	Le operazione volte all'esercizio della professione di addetto qualificato vivaista.	Corretta analisi delle principali peculiarità della normativa in materia di ambiente e colture vivaistiche; precisa individuazione degli aspetti essenziali del settore di riferimento e delle sue interazioni con le aree di attività affini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Moltiplicare/riprodurre le piante	
Risultato atteso Effettuare operazioni di moltiplicazione/riproduzione delle piante a partire dalla semina, talee o innesto alla sistemazione delle piante realizzate e pronte per la coltura in relazione alla produzione programmata.	
Abilità	**Conoscenze**
• preparare il terreno alla semina e alla coltivazione • seminare le specie vegetali e preparare talee • innestare piante arboree, arbusti, e piante floricole • mettere a dimora le piante nello spazio colturale dedicato e curare la germinazione e la ripresa di talee	• elementi di botanica e riconoscimento delle piante (erbacee, annuali e perenni, tappezzanti, alberi e arbusti da fiore, piante da siepe, alberi di alto fusto, piante da frutta, piante rampicanti, ecc.) • tecniche di innesto (l'innesto a gemma, a corona, a spacco, a triangolo) • tecniche di lavorazione e preparazione dei terreni (concimazione, dissodamento, disinfezione, ecc.) • tecniche di semina. Procedure di pulizia dei semi da trapiantare • nozioni di climatologia, geologia, pedologia e morfologia del terreno • tecniche di messa a dimora (piantagione, trapianti, sostegni, ancoraggi, ecc.)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Moltiplicare/riprodurre le piante. Effettuare operazioni di moltiplicazione/riproduzione delle piante a partire dalla semina, talee o innesto alla sistemazione delle piante realizzate e pronte per la coltura in relazione alla produzione programmata.	Le operazioni di moltiplicazione/riproduzione delle piante.	Esatta programmazione delle attività di preparazione del terreno alla semina e alla coltivazione; buona messa a dimora di piante arboree, arbusti e piante floricole; corretto svolgimento delle azioni tese a salvaguardare la germinazione e la ripresa di talee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Effettuare operazioni colturali per il mantenimento/crescita delle piante del vivaio	
Risultato atteso Trapiantare e rinvasare in serra o in ambiente protetto le piantine nate dal processo di moltiplicazione, effettuare interventi di concimazione, difesa, irrigazione, drenaggio al fine di conservare le specie vegetali in buono stato per la commercializzazione e di prevenire le più comuni patologie.	
Abilità	**Conoscenze**
• trapiantare e rinvasare le piantine • effettuare interventi ordinari di concimazione, irrigazione, difesa, drenaggio al fine di conservare le specie vegetali in buono stato e di prevenire le più comuni patologie • applicare trattamenti di prevenzione, difesa e di cura tradizionali e/o biologici • potare le piante per preservare, risanare e mantenere in forma ordinata le stesse	• tecniche di trapianto e rinvaso • tecniche di irrigazione e di concimazione ordinaria • gestione della fauna e della flora microbica (principali parassiti; gestione antiparassitari; fitosanitario; tecniche di lotta biologica e integrata) • tipi di potatura (di trapianto, di allevamento, di mantenimento, di contenimento, di ringiovanimento, ecc.),tecniche di gestione delle piante (speronatura, spuntatura, spollonatura, ecc.) • conoscenza e utilizzo di impianti di irrigazione • conoscenza e utilizzo di strumenti, macchinari e attrezzi per la manutenzione ordinaria (p.e. attrezzature per l'erogazione del trattamento di concimazione-fertilizzazione e dei trattamenti fitosanitari)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare operazioni colturali per il mantenimento/crescita delle piante del vivaio. Trapiantare e rinvasare in serra o in ambiente protetto le piantine nate dal processo di moltiplicazione, effettuare interventi di concimazione, difesa, irrigazione, drenaggio al fine di conservare le specie vegetali in buono stato per la commercializzazione e di prevenire le più comuni patologie.	Le operazioni colturali tese a favorire il mantenimento e la crescita delle piante del vivaio.	Precisa applicazione delle tecniche di rinvaso delle piantine; corretto svolgimento delle attività di concimazione delle piante; precisa adozione degli specifici trattamenti di difesa, prevenzione e cura delle piante dalle principali fitopatie; corretta esecuzione della potatura delle piante .

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Sradicare e confezionare piante	
Risultato atteso Sradicare, selezionare, confezionare ed etichettare le piante sulla base della produzione programmata. Conservare nelle celle frigorifere e/o trapiantare le piante affinché siano pronte per la destinazione finale.	
Abilità	**Conoscenze**
• utilizzare le conoscenze e le tecniche per sradicare le piante mantenendo integro tutto l'apparato radicale, a partire dal sesto di impianto pre-definito nella fase di semina e dagli ordini di utilizzo delle piante stabili • selezionare le piante scartando quelle difettate e con anomalie • confezionare ed etichettare le piante a radice nulla secondo le modalità del caso, riponendole in celle frigorifere oppure trapiantare le piante stabilendo un nuovo sesto di impianto o in vasetti	• procedura di sradicamento delle piante • modalità e caratteristiche di etichettatura delle piante • procedura di conservazione delle piante in celle frigorifere

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Sradicare e confezionare piante. Sradicare, selezionare, confezionare ed etichettare le piante sulla base della produzione programmata. Conservare nelle celle frigorifere e/o trapiantare le piante affinché siano pronte per la destinazione finale.	Le operazioni di sradicamento e confezionamento delle piante.	Uso ottimale delle tecniche di sradicamento delle piante; corretto svolgimento delle attività di selezione delle piante, tesa a scartare quelle difettate e/o anomale; attuazione precisa delle azioni volte a confezionare ed etichettare le piante a radice nuda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Gestire le scorte di materie prime e utilizzare macchine e attrezzature del vivaio	
Risultato atteso Monitorare lo stato delle scorte di materie prime (semenze, piantine, prodotti per i trattamenti, ecc.). Verificare la presenza e lo stato di funzionamento di impianti, macchinari ed attrezzature ed eventualmente effettuare piccole riparazioni sugli stessi.	
Abilità	**Conoscenze**
• gestire le scorte di materie prime (semi, terra, concime, fertilizzanti, ecc.) • controllare il funzionamento ed effettuare piccole riparazioni su impianti, macchine e strumenti utilizzati • conoscere e utilizzare impianti, macchine e strumenti del vivaio	• sistemi di immagazzinamento delle materie prime e criteri d'ordinamento dei prodotti (in funzione della loro natura e categoria merceologica) • modalità di compilazione ed utilizzo della documentazione obbligatoria • modalità di stoccaggio dei prodotti fitosanitari (sostanze chimiche tossiche e nocive) • elementi di meccanica • elementi di idraulica • tipologie e funzionamento d'impianti per la gestione dei liquidi in pressione (p.e. impianti d'irrigazione, di concimazione e fertirrigazione) • tipologia di attrezzatura per l'utilizzo di prodotti fitosanitari e/o diserbanti • tipologie, caratteristiche e modalità di utilizzo di macchine e strumenti utilizzati nel vivaio

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestire le scorte di materie prime e utilizzare macchine e attrezzature del vivaio. Monitorare lo stato delle scorte di materie prime (semenze, piantine, prodotti per i trattamenti, ecc.). Verificare la presenza e lo stato di funzionamento di impianti, macchinari ed attrezzature ed eventualmente effettuare piccole riparazioni sugli stessi.	Le operazioni di gestione delle scorte di materie prime e di utilizzo delle macchine e delle attrezzature del vivaio.	Precisa individuazione delle materie prime utili al processo colturale del vivaio, allo scopo di verificarne la presenza e lo stato; corretto utilizzo degli impianti necessari alle attività colturali; esatto svolgimento delle azioni tese a verificare il funzionamento degli impianti, segnalando eventuali anomalie ai responsabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Valutare la qualità del processo di produzione vivaistica	
Risultato atteso Controllare e valutare la qualità del processo di produzione vivaistica e definire eventuali interventi di miglioramento	
Abilità	**Conoscenze**
• controllare la corretta applicazione della normativa vigente, il rispetto dei requisiti minimi obbligatori e la conformità alle procedure di qualità • individuare criticità e definire interventi di miglioramento	• aspetti di gestione della qualità di un servizio • modalità di valutazione della qualità di un servizio • principali parametri di efficacia ed efficienza di un servizio

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Valutare la qualità del processo di produzione vivaistica . Controllare e valutare la qualità del processo di produzione vivaistica e definire eventuali interventi di miglioramento.	Le operazioni di valutazione della qualità del processo di produzione vivaistica.	Corretto monitoraggio delle azioni tese a garantire l'applicazione ottimale della normativa vigente, il rispetto dei requisiti minimi obbligatori e la conformità alle procedure di qualità; esatta determinazione delle criticità poste alla base dei successivi interventi di miglioramento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[3] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
Area di Attività	ADA.1.236.794 Lavorazioni del terreno per le coltivazioni agricole ADA.1.236.795 Lavori per la semina e/o il trapianto e/o la piantagione in pieno campo e in serra ADA.1.236.796 Lavori per il governo dello sviluppo delle piante (innesto e potatura) in pieno campo e in serra ADA.1.236.797 Lavori di cura colturale agricola in pieno campo e in serra ADA.1.236.798 Raccolta e prima lavorazione dei prodotti
Qualificazione regionale	Operatore Agricolo
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.4.1.1.0 Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo 6.4.1.2.0 Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie 6.4.1.3.2 Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni ortive in serra, di ortive protette o di orti stabili 6.4.1.4.0 Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste 6.4.3.0.0 Allevatori e agricoltori 7.4.3.1.0 Conduttori di trattori agricoli 8.5.1.0.0 Braccianti agricoli 7.4.3.2.0 Conduttori di macchine raccoglitrici, trinciatrici e pressatrici agricole 7.4.3.3.0 Conduttori di mietitrebbiatrici 7.4.3.4.0 Conduttori di macchine per la raccolta di prodotti agricoli (barbabietole, patate, frutta, uva e ortive) 7.3.1.1.1 Addetti agli impianti fissi in agricoltura Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.4.1.1.0 Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo 6.4.1.2.0 Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie 6.4.1.3.2 Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni ortive in serra, di ortive protette o di orti stabili 6.4.1.4.0 Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste 6.4.3.0.0 Allevatori e agricoltori 7.4.3.1.0 Conduttori di trattori agricoli 8.3.1.1.0 Braccianti agricoli 7.4.3.2.1 Conduttori di macchine raccoglitrici, trinciatrici e pressatrici agricole 7.4.3.2.2 Conduttori di mietitrebbiatrici 7.4.3.2.3 Conduttori di macchine per la raccolta di prodotti agricoli (barbabietole, patate, frutta, uva e ortive) 7.3.1.1.0 Addetti agli impianti fissi in agricoltura e nell'allevamento
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 01.19.90 Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti 01.21.00 Coltivazione di uva 01.22.00 Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale 01.23.00 Coltivazione di agrumi 01.24.00 Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo 01.25.00

[3] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio 01.26.00 Coltivazione di frutti oleosi 01.27.00 Coltivazione di piante per la produzione di bevande 01.28.00 Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche 01.29.00 Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale) 01.30.00 Riproduzione delle piante 01.50.00 Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista 01.61.00 Attività di supporto alla produzione vegetale 01.63.00 Attività che seguono la raccolta 01.64.01 Pulitura e cernita di semi e granaglie 01.64.09 Altre lavorazioni delle sementi per la semina 01.11.40 Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi 01.12.00 Coltivazione di riso 01.13.10 Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate) 01.13.20 Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate) 01.11.10 Coltivazione di cereali (escluso il riso) 01.13.30 Coltivazione di barbabietola da zucchero 01.13.40 Coltivazione di patate 01.14.00 Coltivazione di canna da zucchero 01.15.00 Coltivazione di tabacco 01.16.00 Coltivazione di piante per la preparazione di fibre tessili 74.90.11 Consulenza agraria fornita da agronomi 74.90.12 Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore agricolo si occupa di tutte le attività inerenti la coltivazione di piante erbacee e arboree da frutto e la raccolta di frutta e ortaggi, eseguendo lavori di trattamento del terreno e interventi di cura delle piante. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente all'interno di aziende agricole; in quelle di grandi dimensioni risponde del suo operato a figure tecniche (agronomo, perito agrario, tecnico di allevamento), mentre nelle aziende di piccole dimensioni risponde direttamente al proprietario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Lavorazione e coltivazione del terreno in campo e in serra	
Risultato atteso Terreno lavorato per le coltivazioni agricoli sulla base delle esigenze rilevate	
Abilità	**Conoscenze**
• riconoscere a vista la tipologia e la condizione del terreno • pulire e mantenere efficienti le attrezzature necessarie ai trattamenti del terreno • eseguire le operazioni colturali di gestione del terreno (inerbimento, diserbo) utilizzando in sicurezza le attrezzature ed i macchinari adeguati • applicare tecniche di lavorazione del terreno per predisporre il terreno all'opera (vangare, fresare, movimenti terra, ecc.)	• tecniche di intervento per la gestione del terreno (vangatura, fresatura, sarchiatura, movimentazione terra, inerbimento, diserbo) • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • caratteristiche e condizioni d'uso in sicurezza degli attrezzi e macchinari per le operazioni di gestione del terreno • caratteristiche delle principali tipologie di terreno

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Lavorazione e coltivazione del terreno in campo e in serra Terreno lavorato per le coltivazioni agricoli sulla base delle esigenze rilevate	Le operazioni di gestione del terreno.	Corretta individuazione alla vista ed al tatto delle principali caratteristiche del terreno; utilizzo in sicurezza delle macchine per la gestione del terreno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Realizzazione di interventi tecnici ed agronomici per lo sviluppo delle colture	
Risultato atteso Operazioni di coltivazione di piante erbacee e da frutto adeguatamente svolte	
Abilità	**Conoscenze**
• preparare/trattare gli organismi di riproduzione vegetale (semi, bulbi, rizomi, talee ecc.) • monitorare lo sviluppo delle piante individuando tempi e modalità adeguate per la realizzazione degli interventi di messa a dimora, drenaggio, irrigazione, concimazione, trapianti, rincalzo • eseguire innesti • effettuare la semina • effettuare interventi di concimazione seguendo i dosaggi e le indicazioni d'uso dei concimi verificandone gli effetti • effettuare gli interventi di drenaggio e irrigazione • effettuare gli interventi di messa a dimora • controllare lo stato di salute dei semi • applicare le procedure amministrative (compilazione di registri, trasmissione comunicazioni, ecc.) previste per le imprese agricole in materia di utilizzo dei concimi e dei fitofarmaci	• tecniche e prodotti per la concimazione delle piante erbacee e delle piante da frutto • tecniche di stoccaggio e conservazione dei concimi • tecniche di micorrizazione • tecniche di coltivazione in campo e in ambiente protetto adeguate al tipo di pianta (semina, messa a dimora, drenaggio, irrigazione, innesto) • regole e norme per l'utilizzo dei concimi e dei fitofarmaci • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principali tipologie di parassiti e di malattie dei semi • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Realizzazione di interventi tecnici ed agronomici per lo sviluppo delle colture Operazioni di coltivazione di piante erbacee e da frutto adeguatamente svolte	Le operazioni di interventi tecnici ed agronomici per lo sviluppo delle colture.	Composizione del terreno semina in campo e in ambiente protetti; effettuazione di interventi di irrigazione e drenaggio; effettuazione di interventi di concimazione e di difesa delle piante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Raccolta dei prodotti di piante erbacee e da frutto	
Risultato atteso Prodotti raccolti dalle piante con tecniche adeguate	
Abilità	**Conoscenze**
• monitorare lo sviluppo delle piante individuando tempi e modalità adeguate per la raccolta dei prodotti • applicare metodi di raccolta dei prodotti delle piante da frutto adeguata alle esigenze di riproduzione della pianta • applicare metodi di raccolta (manuale e meccanizzata) dei prodotti da piante da semina e/o da frutto adeguati al trasporto e alla commercializzazione • applicare le procedure amministrative (compilazione di registri, trasmissione comunicazioni, ecc.) previste per le imprese agricole • applicare ai prodotti destinati alla vendita gli opportuni dispositivi di protezione ed identificazione	• tecniche di stoccaggio e conservazione dei prodotti agricoli e florovivaistici • tecniche di raccolta manuale e meccanizzata dei prodotti • tecniche di coltivazione in campo e in ambiente protetto adeguate al tipo di pianta • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • caratteristiche e modalità di funzionamento delle macchine e delle attrezzature per la raccolta

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Raccolta dei prodotti di piante erbacee e da frutto. Prodotti raccolti dalle piante con tecniche adeguate.	Le operazioni di raccolta dei prodotti di piante erbacee e da frutto.	Raccolta dei prodotti delle piante erbacee; raccolta dei prodotti delle piante da frutto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Prevenzione delle malattie e cura delle piante	
Risultato atteso Diagnosi e cura delle patologie più comuni delle piante	
Abilità	**Conoscenze**
• riconoscere lo stato di salute delle diverse tipologie di piante individuando l'eventuale presenza di parassiti e patologie più comuni • riconoscere gli interventi di prevenzione e cura delle diverse tipologie di piante • applicare trattamenti di cura e prevenzione tradizionali e/o biologici	• tecniche di coltivazione delle piante erbacee e da frutto • regole e norme di impiego dei prodotti per la difesa del terreno e delle coltivazioni • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • diagnostica fogliare • principali caratteristiche dei prodotti per la difesa e la cura del terreno e delle coltivazioni • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • adempimenti amministrativi dell'azienda agricola

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Prevenzione delle malattie e cura delle piante. Diagnosi e cura delle patologie più comuni delle piante.	Le operazioni di prevenzione delle malattie e cura delle piante.	Rilevazione della presenza di parassiti o malattie di tipo comune; realizzazione di interventi di cura e/o di prevenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Innesto e potatura	
Risultato atteso Piante in campo e in serra innestate e/o potate con tecniche adeguate	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare il periodo per la realizzazione di innesti e/o potature • scegliere i rami e le branche da innestare/tagliare in relazione al tipo di intervento richiesto • eseguire le operazioni principali e accessoria di innesto e/o potatura • eseguire operazioni di raccolta dei residui vegetali • pulire e mantenere efficienti le attrezzature necessarie alla potatura • maneggiare in sicurezza gli strumenti e le attrezzature manuali e meccaniche per la potatura	• tecniche specifiche e periodi di innesto/potatura per le diverse tipologie di piante • tecniche di potatura straordinaria e di ringiovanimento per la ricostituzione e il recupero di oliveti e castagneti vecchi o abbandonati • tecniche di potatura integrata con l'uso di macchine potatrici • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • caratteristiche e condizioni d'uso in sicurezza degli attrezzi necessari alla potatura • caratteristiche di base della risposta delle piante agli interventi di potatura

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Innesto e potatura Piante in campo e in serra innestate e/o potate con tecniche adeguate	Le operazioni di potatura.	Adozione della tecnica adeguata allo specifico tipo di pianta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Gestione delle macchine e delle attrezzature	
Risultato atteso Impiego efficiente di macchine ed attrezzature	
Abilità	**Conoscenze**
• curare la messa a riposo delle macchine agricole e forestali • pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine agricole e forestali • effettuare controlli pre-utilizzo riconoscendo i guasti ed i malfunzionamenti dei macchinari e delle attrezzature utilizzate in ambito agricolo e forestale • utilizzare le macchine nel rispetto delle norme di sicurezza • riconoscere i guasti ed i malfunzionamenti dei macchinari e delle attrezzature • maneggiare ed utilizzare le principali attrezzature e macchine in condizioni di sicurezza • eseguire interventi di manutenzione ordinaria in condizioni di sicurezza	• normativa in materia di igiene e sicurezza con particolare riferimento all'uso delle attrezzature di lavoro semoventi con operatore a bordo • aspetti tecnici inerenti la conduzione dei trattori agricoli e forestali (componenti strutturali, dispositivi di comando e sicurezza, utilizzo, controllo pre-utilizzo, pianificazione delle operazioni e messa a riposo) • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • caratteristiche e modalità di funzionamento delle macchine e delle attrezzature per la coltivazione vegetale • caratteristiche delle lavorazioni agricole e forestali

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione delle macchine e delle attrezzature. Impiego efficiente di macchine e attrezzature.	Le operazioni di gestione delle macchine e delle attrezzature.	Rilevazione guasti; corretto uso delle macchine ed attrezzature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[4] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Progettazione, costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini
Area di Attività	ADA.1.242.805 Costruzione di aree verdi, parchi e giardini ADA.1.242.806 Cura e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini
Qualificazione regionale	Operatore alla realizzazione e alla manutenzione di giardini
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.4.1.3.1 Agricoltori e operai agricoli specializzati di vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali 6.4.1.3.2 Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni ortive in serra, di ortive protette o di orti stabili Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.4.1.3.1 Agricoltori e operai agricoli specializzati di vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 81.30.00 Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il giardiniere si occupa della realizzazione e della manutenzione di parchi e giardini pubblici o privati, svolgendo attività di predisposizione, diagnosi e trattamento del terreno ospitante, messa a dimora, cura delle piante e prevenzione, anche utilizzando specifici prodotti fitosanitari. Lavora prevalentemente come lavoratore dipendente, o come prestatore d'opera, presso diverse tipologie di aziende quali: vivai, garden center, cooperative di manutenzione aree verdi, punti vendita del settore, imprese specifiche (irrigazione, progettazione e realizzazione aree verdi), svolgendo ruoli di tipo generalmente esecutivo.

[4] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Trattamento e lavorazione del terreno	
Risultato atteso Terreno trattato sulla base delle esigenze rilevate	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di lavorazione del terreno per predisporre il terreno in funzione del tipo di impiego (vangare, fresare, movimenti terra, ecc.) • eseguire le operazioni colturali di trattamento del terreno (inerbimento, diserbo) utilizzando in sicurezza le attrezzature ed i macchinari adeguati • pulire e mantenere efficienti le attrezzature necessarie ai trattamenti del terreno • riconoscere a vista la tipologia e la condizione del terreno	• caratteristiche delle principali tipologie di terreno • caratteristiche e condizioni d'uso in sicurezza degli attrezzi e macchinari per le operazioni di gestione del terreno • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di intervento per il trattamento del terreno (vangatura, fresatura, movimentazione terra, inerbimento, diserbo)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Trattamento e lavorazione del terreno. Terreno trattato sulla base delle esigenze rilevate.	La operazioni di trattamento e lavorazione del terreno.	Corretta individuazione alla vista ed al tatto delle principali caratteristiche del terreno; utilizzo in sicurezza delle macchine per il trattamento del terreno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Realizzazione di interventi tecnici per la costruzione di aree verdi, parchi e giardini	
Risultato atteso Interventi di costruzione di aree verdi, parchi e giardini adeguatamente realizzati	
Abilità	**Conoscenze**
• esaminare la documentazione progettuale e valutare i dati tecnici per la scelta delle diverse opzioni realizzatve • adeguare le operazioni colturali alle specificità infrastrutturali • valutare disposizione e tipologia di arredi alle esigenze e caratteristiche della composizione vegetale dell'area • coordinare la realizzazione delle opere a verde e di arredo • realizzare gli impianti previsti e verificarne il funzionamento	• storia del giardino e del paesaggio • chimica agraria • elementi di pedologia • elementi di restauro dei parchi e dei giardini storici • tecniche di progettazione di giardini • fisiologia vegetale • elementi di morfofisiologia vegetale • elementi di arboricoltura generale e coltivazioni arboree • elementi di ecologia • ciclo vegetativo delle piante da giardino • materiali da costruzione naturali ed artificiali • idraulica ambientale • coltivazioni erbacee • tecniche di innesto • elementi di agronomia della coltivazione in serra • agronomia e coltivazioni erbacee • tecniche di irrigazione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Realizzazione di interventi tecnici per la costruzione di aree verdi, parchi e giardini Interventi di costruzione di aree verdi, parchi e giardini adeguatamente realizzati	Le operazioni di concimazione delle piante erbacee, arboree e da frutto..	Composizione del terreno semina in campo e in ambiente protetti; effettuazione di interventi di irrigazione e drenaggio; effettuazione di interventi di concimazione e fitosanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Organizzazione e gestione dell'impianto botanico	
Risultato atteso Piano di gestione e cura dell'area verde redatto e attuato	
Abilità	**Conoscenze**
• gestire il verde urbano ed extraurbano, tenendo conto delle problematiche riguardanti la messa a dimora per il mantenimento o per il recupero di aree a verde • individuare lo stato di equilibrio o di squilibrio ecologico, sulla base delle relazioni tra ritmo climatico e ritmo vegetativo • organizzare la disposizione delle colture all'interno dell'impianto in relazione alle condizioni di luce, areazione ecc.~~)~~ • predefinire i portamenti funzionali ed estetici, individuali e reciproci, delle piante ornamentali, arbusti, piante erbacee, alberi, fiori • programmare e monitorare le diverse tipologie di interventi di routine sulle piante (potature, innesti, messe a dimora, preparazione bulbi/rizomi/talee ecc.) • programmare e verificare il corretto funzionamento degli impianti di irrigazione, di condizionamento, areazione ecc.	• principali tipologie di impianti di condizionamento/areazione per colture in ambienti protetti • principali tipologie di impianti per l'irrigazione • principi base florovivaismo e di ecologia • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche • principi guida delle coltivazioni biologiche e biodinamiche • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di coltivazioni delle piante da semina e da frutto • tecniche di gestione ordinaria di parchi e giardini

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Organizzazione e gestione dell'impianto botanico Piano di gestione e cura dell'area verde redatto ed attuato	Le operazioni di programmazione degli interventi ed organizzazione del lavoro degli operatori di vivaio.	Procedure di controllo impianti e di pianificazione delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Potatura di piante arboree e arbustive	
Risultato atteso Operazioni di potatura effettuate con tecniche adeguate	
Abilità	**Conoscenze**
• scegliere i rami e le branche da tagliare in relazione al tipo di intervento richiesto • tagliare erba e potare le piante arbustive, arboree con l'ausilio di mezzi elevatori o in treeclimbing • maneggiare in sicurezza gli strumenti e le attrezzature manuali e meccaniche per la potatura • raccogliere il materiale vegetale di risulta e conferirlo in luoghi autorizzati allo smaltimento/recupero • pulire e mantenere efficienti le attrezzature necessarie alla potatura	• caratteristiche di base della risposta delle piante agli interventi di potatura • caratteristiche e condizioni d'uso in sicurezza degli attrezzi necessari alla potatura • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di potatura integrata con l'uso di macchine potatrici • tecniche di potatura straordinaria e di ringiovanimento per la ricostituzione e il recupero di oliveti e castagneti vecchi o abbandonati • tecniche specifiche e periodi di potatura per le diverse tipologie di piante • ciclo integrato dei rifiuti

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Potatura di piante arboree e arbustive Operazioni di potatura effettuate con tecniche adeguate	Le operazioni di potatura sulle diverse tipologie di piante..	Adozione della tecnica adeguata allo specifico tipo di pianta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Prevenzione delle malattie e cura delle piante	
Risultato atteso Operazioni di diagnosi e cura delle patologie più comuni delle piante correttamente effettuate	
Abilità	**Conoscenze**
• riconoscere gli interventi di prevenzione e cura delle diverse tipologie di piante • riconoscere lo stato di salute delle diverse tipologie di piante individuando l'eventuale presenza di parassiti e patologie più comuni • definire un sistema di difesa colturale integrato, con strategie di applicazione selettiva degli interventi • individuare gli interventi appropriati di prevenzione e cura in relazione alle patologie rilevate • applicare trattamenti di cura e prevenzione tradizionali e/o biologici	• principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche • principi di patologia vegetale e patologia vegetale forestale • specie e varietà colturali e relative caratteristiche • tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni • entomologia agraria • elementi di fitopatologia • mezzi di difesa delle piante • prodotti fitosanitari utilizzabili in agricoltura biologica • parassitologia delle piante • trattamenti antiparassitari • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Prevenzione delle malattie e cura delle piante. Operazioni di diagnosi e cura delle patologie più comuni delle piante correttamente effettuate	Le operazioni di trattamento per la prevenzione e cura delle malattie delle piante.	Rilevazione della presenza di parassiti o malattie di tipo comune; realizzazione di interventi di cura e/o di prevenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Operazioni di impiego delle macchine e delle attrezzature	
Risultato atteso Efficiente impiego delle macchine e delle attrezzature	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare controlli pre-utilizzo riconoscendo i guasti ed i malfunzionamenti dei macchinari e delle attrezzature utilizzate in ambito agricolo e forestale • eseguire interventi di manutenzione ordinaria in condizioni di sicurezza • maneggiare ed utilizzare le principali attrezzature e macchine in condizioni di sicurezza • pianificare le operazioni di utilizzo delle macchine agricole e forestali • riconoscere i guasti ed i malfunzionamenti dei macchinari e delle attrezzature • utilizzare le macchine nel rispetto delle norme di sicurezza • curare la messa a riposo delle macchine agricole e forestali	• aspetti tecnici inerenti la conduzione dei trattori agricoli e forestali (componenti strutturali, dispositivi di comando e sicurezza, utilizzo, controllo pre-utilizzo, pianificazione delle operazioni e messa a riposo) • caratteristiche delle lavorazioni agricole e forestali • caratteristiche e modalità di funzionamento delle macchine e delle attrezzature per la coltivazione delle piante • normativa in materia di igiene e sicurezza con particolare riferimento all'uso delle attrezzature di lavoro semoventi con operatore a bordo • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Operazioni di impiego delle macchine e delle attrezzature Efficiente impiego delle macchine e delle attrezzature	Le operazioni di conduzione delle macchine e utilizzo delle attrezzature.	Rilevazione guasti; corretto uso delle macchine ed attrezzature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[5] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Acquacoltura e pesca
Sequenza di processo	Progettazione e gestione di allevamenti di acquacoltura Gestione delle operazioni di pesca e prima preparazione del pescato
Area di Attività	ADA.1.247.826 Conduzione degli impianti per l'allevamento di pesci e di altri prodotti ittici ADA.1.248.827 Pianificazione e organizzazione delle operazioni di pesca e di assistenza a bordo ADA.1.248.828 Realizzazione delle operazioni di pesca e prima preparazione del pescato
Qualificazione regionale	Operatore della pesca e dell'acquacoltura
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.4.5.2.0 Pescatori della pesca costiera e in acque interne 6.4.5.3.0 Pescatori d'alto mare 8.5.2.3.0 Personale non qualificato addetto alla pesca ed alla caccia 6.4.5.1.0 Acquacoltori Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.4.5.2.0 Pescatori della pesca costiera e in acque interne 6.4.5.3.0 Pescatori d'alto mare 8.3.2.3.0 Personale non qualificato addetto alla pesca ed alla caccia 6.4.5.1.0 Acquacoltori
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 03.21.00 Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi 03.22.00 Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi 75.00.00 Servizi veterinari 03.11.00 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi 03.12.00 Pesca in acque dolci e servizi connessi
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Operatore della pesca e dell'acquacoltura è in grado di catturare e prelevare la risorsa ittica nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale, di allevare le specie destinate al consumo umano, utilizzando le attrezzature e gli strumenti specifici e intervenendo nella conduzione dell'imbarcazione secondo la normativa vigente.

[5] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Pianificazione, organizzazione e realizzazione delle operazioni di pesca	
Risultato atteso Prodotto ittico pescato secondo tecniche sostenibili e idonee a garantirne le caratteristiche qualitative	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di preparazione, recupero e riordino dell'attrezzatura per la pesca • identificare macchinari, attrezzature e strumenti per le diverse fasi di pesca • riconoscere le più frequenti anomalie di funzionamento e applicare le tecniche di ripristino • realizzare le attività di navigazione e di governo dell'imbarcazione • applicare tecniche di pesca professionale nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale (a strascico, volante, attrezzi di posta fissa, ecc.) tenendo conto delle differenti tipologie di specie ittiche	• normativa in materia di pesca professionale e acquacoltura • principi di biologia ed ecologia marina • codice della navigazione • elementi di ergonomia per evitare l'insorgenza di effetti dannosi legati al proprio lavoro • tecniche e attrezzi per la pesca e l'acquacoltura • principi, meccanismi e parametri di funzionamento dei macchinari e delle attrezzature per la pesca e la manutenzione degli impianti ittici • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • normativa di tutela, gestione e salvaguardia ambientale • la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento, generali e specifiche (sicurezza e salute dei lavoratori imbarcati)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pianificazione e organizzazione delle operazioni di pesca Prodotto ittico pescato secondo tecniche sostenibili e idonee a garantirne le caratteristiche qualitative.	Le operazioni di pesca.	Preparazione delle attrezzature di pesca, realizzazione delle operazioni di pesca e prelievo; sistemazione, recupero e manutenzione delle attrezzature di pesca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Acquacoltura e allevamento	
Risultato atteso Specie acquatiche allevate secondo gli standard qualitativi, igienico-sanitari e di salvaguardia ambientale	
Abilità	**Conoscenze**
• gestire gli impianti e le attrezzature di acquacoltura, individuando eventuali criticità • applicare tecniche di manutenzione ordinaria e straordinaria dei vari ambienti di allevamento (mare aperto, vasche, bacini, valli, ecc.) • utilizzare tecniche di rilevazione dei dati per il monitoraggio e il controllo della qualità dell'acqua negli impianti e dello stato di salute delle specie ittiche allevate • identificare le specifiche esigenze di trattamento alimentare e igienico-sanitario delle specie ittiche in relazione alle loro caratteristiche • applicare tecniche di pulizia e disinfezione periodica degli impianti, al fine di evitare la contaminazione dei vari ambienti di allevamento	• normativa di tutela, gestione e salvaguardia ambientale • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento, generali e specifiche (sicurezza e salute dei lavoratori imbarcati) • tipologie di alimentazione per le specie acquatiche in allevamento • caratteristiche delle varie tipologie di ambienti e tecniche per l'acquacoltura • normativa in materia di pesca professionale e acquacoltura • principi, meccanismi e parametri di funzionamento dei macchinari e delle attrezzature per la pesca e la manutenzione degli impianti ittici • metodi e tecniche di approntamento di strumenti e attrezzature • tecniche e attrezzi per la pesca e l'acquacoltura • tecniche di allevamento, riproduzione e benessere degli organismi acquatici

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Acquacoltura e allevamento. Specie acquatiche allevate secondo gli standard qualitativi, igienico-sanitari e di salvaguardia ambientale.	Le operazioni di acquacoltura e allevamento di specie acquatiche.	Gestione e manutenzione (pulizia e igiene) degli spazi di allevamento; cura degli organismi acquatici (igiene, alimentazione); controllo dello stato di salute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Trattamento dei prodotti ittici	
Risultato atteso Prodotto ittico confezionato per la vendita e la commercializzazione	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare strumenti, attrezzature, macchinari per le diverse fasi di lavorazione • applicare tecniche di selezione, trasformazione, conservazione e primo confezionamento del prodotto ittico • adottare procedure e tecniche per il funzionamento di attrezzature e macchinari, riconoscendone le più frequenti anomalie • adottare buone prassi igienico-sanitarie per l'igiene e la sanificazione di ambienti attrezzature e personale	• tecniche di selezione, preparazione, conservazione e surgelazione dei prodotti ittici (incassettamento, eviscerazione, manipolazione, ecc.) • principali tipologie delle specie destinate al consumo umano • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di igiene alimentare (‘Pacchetto igiene' e ‘Buone prassi') • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento, generali e specifiche (sicurezza e salute dei lavoratori imbarcati)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Trattamento dei prodotti ittici. Prodotto ittico confezionato per la vendita e la commercializzazione.	Le operazioni di trattamento dei prodotti ittici.	Selezione del prodotto ittico, per specie, taglia, qualità; lavorazione e conservazione del prodotto ittico nel rispetto delle norme igienico-sanitarie; stoccaggio e primo confezionamento del prodotto ittico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Servizi di macchina e coperta	
Risultato atteso Imbarcazione governata nelle fasi di navigazione e nello sforzo di pesca in sicurezza e in modo conforme alla normativa vigente	
Abilità	**Conoscenze**
• verificare il funzionamento dell'apparato motore dell'imbarcazione, individuando eventuali anomalie e intervenendo in caso di sinistri marittimi • adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria e il ripristino dell'apparato motore • utilizzare apparecchiature elettroniche e documentazione obbligatoria di bordo (radar, plotter, ecoscandaglio, carte nautiche, giornale di navigazione, giornale di pesca, ecc.) • applicare sequenze codificate nelle diverse fasi della navigazione e durante lo sforzo di pesca	• la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento, generali e specifiche (sicurezza e salute dei lavoratori imbarcati • normativa nazionale e internazionale della navigazione marittima e salvaguardia della vita umana in mare • terminologia tecnica marinara • tecniche di navigazione marittima • manuali di funzionamento delle strumentazioni elettroniche di bordo (radar, plotter, ecoscandaglio, ecc.) • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principali tecniche di manutenzione ordinaria e straordinaria di strumenti, attrezzi e macchinari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Servizi di macchina e coperta. Imbarcazione governata nelle fasi di navigazione e nello sforzo di pesca in sicurezza e in modo conforme alla normativa vigente.	Le operazioni di servizio di macchina e coperta.	Conduzione di un'imbarcazione in navigazione; verifica dell'apparato motore e dei sistemi di navigazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[6] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Gestione di aree boscate e forestali
Area di Attività	ADA.1.243.811 Interventi di imboschimento e rimboschimento ADA.1.243.812 Interventi per il governo, lo sviluppo delle piante e le cure colturali forestali ADA.1.243.813 Operazioni di taglio e allestimento in un cantiere forestale ADA.1.243.814 Concentrazione e movimentazione del legname ottenuto dalle piante abbattute
Qualificazione regionale	Operatore per le attività relative alla silvicoltura, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione di impianti, macchinari ed attrezzature
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.4.4.0.3 Rimboschitori 6.4.4.0.1 Tagliaboschi, abbattitori di alberi e disboscatori 7.4.3.5.0 Conduttori di macchine forestali 8.5.2.1.0 Personale forestale non qualificato Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.4.4.1.1 Abbattitori di alberi e rimboschitori 7.4.3.3.0 Conduttori di macchine forestali 8.3.2.1.0 Personale forestale non qualificato
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 02.10.00 Silvicoltura e altre attività forestali 02.20.00 Utilizzo di aree forestali 02.40.00 Servizi di supporto per la silvicoltura 74.90.11 Consulenza agraria fornita da agronomi 74.90.12 Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Tale figura professionale svolge attività attinenti all'esecuzione di operazioni nel settore della silvicoltura con competenze che sostengono la creazione, la cura e la manutenzione di superfici boschive ed ai lavori di rinverdimento e protezione del terreno nell'ambito della cura e protezione ambientale. Interviene nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate a quanto previsto dalle procedure e dalle metodiche della sua operatività. Collabora alla gestione dell'azienda, compresa la cura e la manutenzione delle attrezzature utilizzate ed effettua varie operazioni sui prodotti primari dell'azienda dalla trasformazione fino alla vendita

[6] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Conduzione delle produzioni arboree, erbacee ed ortofloricole	
Risultato atteso Eseguire gli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni scegliendo il momento migliore per condizioni climatiche, stadio di sviluppo della coltivazione e condizioni fitopatologiche della coltivazione	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare metodiche e tecniche di impianto, coltivazione, riproduzione e manutenzione di piante arboree, erbacee ed ortofloricole • curare lo stato fitosanitario delle piante sulla base della valutazione dello stato stesso e delle disposizioni ricevute • eseguire le lavorazioni del terreno in sicurezza e nei tempi corretti • eseguire le operazioni di concimazione, potatura e raccolta, sapendo scegliere il periodo più adatto per lo stato vegetativo della pianta e sulla base delle scelte produttive dell'azienda • utilizzare sistemi di protezione del terreno e delle acque	• basi di fisiologia delle piante e di botanica per comprendere le fasi fenologiche delle coltivazioni, le loro caratteristiche e i loro fabbisogni • caratteristiche dei trattamenti fitosanitari e diserbi per garantire il corretto sviluppo delle coltivazioni ed una produzione adeguata nel rispetto delle norme sugli usi dei prodotti fitosanitari e dei diserbanti • caratteristiche delle concimazioni per migliorare lo stato di fertilità dei suoli nel rispetto delle problematiche ambientali e delle caratteristiche del terreno e delle piante • condizioni climatiche e caratteristiche delle lavorazioni del terreno per preparare il terreno alle coltivazioni e gestirne la struttura durante la coltivazione • metodi, forme e tecniche della lotta contro parassiti, malattie e disturbi fitopatologici • peculiarità di semine e trapianti per iniziare le coltivazioni rispettandone le caratteristiche vegetali, botaniche e di sviluppo • tecniche di piantumazione, produzione e manutenzione delle piante • tecniche di potatura e di raccolta per allevare le coltivazioni secondo lo standard produttivo scelto e raccogliere i prodotti nel modo più efficiente e sicuro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Conduzione delle produzioni arboree, erbacee ed ortofloricole. Eseguire gli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni scegliendo il momento migliore per condizioni climatiche, stadio di sviluppo della coltivazione e condizioni fitopatologiche della coltivazione.	Le operazioni di conduzione delle produzione arboree, erbacee ed ortofloricole.	Corretta esecuzione delle attività volte a garantire la coltivazione, riproduzione e manutenzione delle specie arboree, erbacee e ortofloricole; precisa analisi dello stato fitosanitario delle piante; esatta attuazione delle operazioni di lavorazione, concimazione, potatura, raccolta e di protezione del terreno e delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Cura delle superfici boschive e protezione del terreno	
Risultato atteso Effettuare attività attinenti alla creazione, alla cura e alla manutenzione di superfici boschive e alla protezione del terreno nell'ambito della salvaguardia ambientale	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare metodi e pratiche relative all'impianto di nuove superfici boschive • applicare metodi e tecniche di rinverdimento, protezione del terreno e dei corsi d'acqua • applicare tecniche per la cura e difesa del bosco, dei pascoli e delle vie di comunicazione • utilizzare tecniche d'intervento per favorire l'accrescimento e la produzione di legname • utilizzare tecniche di intervento a tutela e protezione delle bellezze naturali, del territorio e del paesaggio	• malattie e parassiti nell'ambito della silvicoltura • metodi, tecniche e strumenti nei lavori nel bosco • metodiche di base di controllo ambientale • sistema di difesa e di cura del terreno e delle acque • tecniche di cura dell'ambiente silvestre e naturale • tecniche e metodi di coltivazione, di impianto e di rimboschimento • tecniche per favorire l'accrescimento e la produzione di legna • tipologie di piante arboree e arbustive tipiche del territorio

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cura delle superfici boschive e protezione del terreno. Effettuare attività attinenti alla creazione, alla cura e alla manutenzione di superfici boschive e alla protezione del terreno nell'ambito della salvaguardia ambientale.	Le operazioni di cura delle superfici boschive e protezione del terreno.	Adozione ottimale delle tecniche tese a favorire la genesi di nuove superfici boschive, il rinverdimento, la cura e la difesa del suolo; uso corretto delle metodologie di accrescimento del legname, di valorizzazione e difesa del paesaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Gestione impianti, macchine ed attrezzature	
Risultato atteso Curare gli impianti, le macchine e le attrezzature aziendali nel modo più idoneo e nel rispetto delle procedure di impiego e delle norme di sicurezza, curandone anche le elementari norme di manutenzione	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare procedure di monitoraggio e funzionamento di impianti, macchine ed attrezzature • applicare procedure e metodiche per l'alloggiamento di macchine e attrezzi • applicare procedure e tecniche di approntamento macchine, strumenti, impianti e strutture • applicare procedure e tecniche di pulizia e di ordinaria riparazione • eseguire interventi di manutenzione degli impianti produttivi nei momenti adatti e nelle condizioni di sicurezza previste dalle norme • eseguire interventi di manutenzione ordinaria secondo specifiche direttive dell'azienda per permettere alle macchine e alle attrezzature di essere sempre efficienti • identificare le funzionalità di utilizzo di macchine, strumenti, impianti e strutture sulla base delle indicazioni di appoggio • impiegare le principali attrezzature agricole conoscendone l'uso specifico e le migliori condizioni di utilizzo	• caratteristiche delle principali macchine e attrezzature per facilitare e migliorare le lavorazioni sia in termini di tempo che di qualità • elementi di idraulica e di meccanica legati al settore • forme di alloggiamento e di ricoveri • norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per operare sempre in condizioni di sicurezza propria e degli eventuali altri operatori • principali procedure di manutenzione macchine ed attrezzature per far sì che le macchine siano sempre pronte all'uso e possano operare in condizioni di sicurezza ed affidabilità • principali tipi e caratteristiche di impianti produttivi arborei ed erbacei per curarne la tenuta e la manutenzione ordinaria ai fini della migliore produttività • procedure e tecniche di monitoraggio e di individuazione e valutazione del malfunzionamento • tecniche di approntamento e funzionamento di macchine, strumenti, impianti e strutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione impianti, macchine ed attrezzature. Curare gli impianti, le macchine e le attrezzature aziendali nel modo più idoneo e nel rispetto delle procedure di impiego e delle norme di sicurezza, curandone anche le elementari norme di manutenzione.	Le operazioni di gestione degli impianti, delle macchine e delle attrezzature.	Corretta adozione delle tecniche di funzionamento dei macchinari; precisa esecuzione delle attività di pulizia e ordinaria riparazione degli impianti; uso preciso delle attrezzature sulla base dell' opportune disposizioni aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Pianificazione e organizzazione delle fasi di sviluppo dei processi	
Risultato atteso Pianificare le fasi del lavoro assegnato e predisporre gli spazi di lavoro	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare metodiche e tecniche operative per valorizzare i beni economici e i fattori produttivi all'interno dei singoli processi • adottare procedure di monitoraggio e verifica della conformità delle lavorazioni a supporto del miglioramento continuo degli standard di risultato • adottare procedure, protocolli, tecniche di igiene, pulizia e riordino degli spazi di lavoro • applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore e delle tecniche per la gestione ditemi di lavoro • applicare procedure per l'implementazione dei flussi informativi a supporto della gestione amministrativo-contabile • effettuare operazioni contabili di base attinenti all'attività • individuare la tipologia d'intervento in relazione al prodotto che si vuole ottenere • predisporre le diverse fasi di attività attraverso l'utilizzo di indicatori e istruzioni • utilizzare strumenti di reportistica per descrivere i risultati ottenuti sia sul piano tecnico che gestionale	• beni economici, fattori, fasi e tecniche di produzione • elementi di contabilità generale e strumenti informatici specifici • elementi di ecologia di riferimento del settore e di diritto, economia e estimo agrario • normativa amministrativo-fiscale e programmi di contabilità • normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore • principali terminologie tecniche di settore anche in lingua comunitaria • procedure, protocolli, tecniche di igiene, pulizia e riordino • processi e cicli di lavoro dei vari indirizzi di produzione • tecniche di pianificazione e comunicazione organizzativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pianificazione e organizzazione delle fasi di sviluppo dei processi. Pianificare le fasi del lavoro assegnato e predisporre gli spazi di lavoro.	Le operazioni di pianificazione e organizzazione delle fasi di sviluppo dei processi.	Attuazione ottimale delle azioni tese a migliorare i beni economici e i fattori produttivi; corretto utilizzo delle procedure contabili relative alle varie attività; uso ottimale di report utili a indicare i risultati ottenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Produzione aziendale: dalla trasformazione alla vendita dei prodotti	
Risultato atteso Effettuare la trasformazione dei prodotti primari dell'azienda ed eseguire le operazioni di confezionamento, conservazione, stoccaggio e vendita	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare ai prodotti destinati alla vendita i dispositivi di protezione e identificazione previsti • applicare indicazioni e norme in materia di igiene, sicurezza e qualità • applicare procedure e metodi di confezionamento dei prodotti • applicare tecniche di conservazione e stoccaggio dei prodotti • applicare tecniche di vendita dei prodotti • applicare tecniche e metodiche di base per la trasformazione dei prodotti dell'azienda • controllare gli aspetti fisico-chimici, organolettici e microbiologici dei prodotti prima e dopo i processi di trasformazione anche attraverso esami di analisi chimica e microbiologica	• caratteristiche e criteri di qualità alimentare • caratteristiche merceologiche dei prodotti • forme e tecniche di confezionamento • metodi e tecniche di trasformazione artigianale di prodotti agricoli primari in prodotti alimentari • normative relative a igiene, qualità, identificazione e protezione dei prodotti da commercializzare • principali analisi riguardo i contenuti e la qualità dei prodotti • tecniche di stoccaggio e conservazione • tecniche di vendita

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Produzione aziendale: dalla trasformazione alla vendita dei prodotti. Effettuare la trasformazione dei prodotti primari dell'azienda ed eseguire le operazioni di confezionamento, conservazione, stoccaggio e vendita.	Le operazioni di produzione aziendale: dalla trasformazione alla vendita dei prodotti .	Esatto svolgimento delle attività di imballaggio, conservazione, stoccaggio e vendita dei prodotti; preciso monitoraggio degli aspetti biochimici e organolettici dei prodotti prima e dopo le fasi di lavorazione e trasformazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Verifica e controllo delle attività	
Risultato atteso Verificare gli effetti dell'applicazione delle tecniche dei principali metodi produttivi e le principali norme che regolano l'attività tenendo presenti, nella fase applicativa, quali siano gli indirizzi tecnico produttivi e di mercato decisi dall'impresa	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro concordate anche con il responsabile dell'impresa • applicare le regole dell'autocontrollo e dell'igiene alimentare nelle operazioni che richiedono tale osservanza e secondo le direttive impartite dal responsabile dell'impresa • applicare le regole di coltivazione dei diversi metodi di coltivazione (convenzionale, integrato e biologico) sulla base delle indicazioni operative adottate dall'impresa • valorizzare un sistema agricolo caratterizzato da un forte potenziale qualitativo delle produzioni (denominazione di origine) e da processi produttivi sostenibili (produzioni biologiche)	• Metodi di produzione (convenzionale, integrato, biologico e biodinamico) per poter operare nel quadro delle direttive aziendali e nel rispetto dei contenuti tecnici dei vari metodi produttivi • normativa di base sulla sicurezza alimentare per poter esercitare le varie fasi di lavorazione nel rispetto dei vincoli di legge e della sicurezza alimentare • normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per compiere le varie attività nel rispetto della sicurezza propria e degli altri operatori

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Verifica e controllo delle attività. Verificare gli effetti dell'applicazione delle tecniche dei principali metodi produttivi e le principali norme che regolano l'attività tenendo presenti, nella fase applicativa, quali siano gli indirizzi tecnico produttivi e di mercato decisi dall'impresa.	Le operazioni di verifica e controllo delle attività .	Attuazione completa delle procedure attinenti le diverse fasi di coltivazione secondo le direttive del responsabile dell'azienda, corretta adozione delle norme di igiene ambientale; .

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[7] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Gestione di aree boscate e forestali
Area di Attività	ADA 1.243.808 : Tutela del patrimonio forestale ADA 1.243.809 : Configurazione e strutturazione del cantiere forestale
Qualificazione regionale	Tecnico del Fuoco Prescritto
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 2.3.1.3.0 Agronomi ed assimilati 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi 3.2.2.1.2 Tecnici forestali Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 2.3.1.3.0 Agronomi ed assimilati 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi 3.2.2.1.2 Tecnici forestali
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 02.10.00 Silvicoltura e altre attività forestali 02.20.00 Utilizzo di aree forestali 02.40.00 Servizi di supporto per la silvicoltura 74.90.11 Consulenza agraria fornita da agronomi 74.90.12 Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Tecnico del Fuoco Prescritto, sulla base di una progettazione esecutiva, applica in maniera esperta, consapevole e autorizzata il fuoco su superfici pianificate, adottando precise prescrizioni e procedure operative, per conseguire specifici obiettivi integrati nella pianificazione territoriale. Il Fuoco Prescritto viene pianificato, progettato e applicato adottando un approccio integrato finalizzato al conseguimento di "obiettivi" diversi come ad esempio: - prevenzione degli incendi boschivi nelle zone di interfaccia urbano-foresta; - in popolamenti forestali resistenti e/o resilienti al fuoco; - conservazione di ecosistemi in cui il fuoco è un importante fattore ecologico; - gestione delle risorse pastorali; - finalità di carattere colturale in ambito agro-forestale.

[7] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Interpretazione del progetto esecutivo di Fuoco Prescritto	
Risultato atteso Progetto esecutivo interpretato secondo le direttive progettuali	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le tecniche di pianificazione di antincendio boschivo • utilizzare strumenti cartografici e topografici • uso degli strumenti di geo-localizzazione (gps-cartografici) • uso delle strumentazioni per le misurazioni ambientali e meteorologiche	• elementi di pianificazione antincendio boschivo • normativa di settore (legge 353/2000 l.r. 11/96 e s.s.m.m.) • elementi di prescrizione del fuoco prescritto • elementi di cartografia • elementi di topografia • elementi di geo-localizzazione • elementi di meteorologia

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Interpretazione del progetto esecutivo di Fuoco Prescritto. Progetto esecutivo interpretato secondo le direttive progettuali.	Le operazioni di interpretazione del progetto esecutivo di Fuoco Prescritto.	Corretta esecuzione delle indicazioni progettuali; uso appropriato della strumentazione tecnica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Studio preliminare del sito interessato alla procedura del Fuoco prescritto	
Risultato atteso Valutazione di corrispondenza tra il progetto e lo stato dei luoghi	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le procedure di gestione ambientale • controllare e valutare la corrispondenza progettuale • individuare i limiti ambientali • diminuire le interferenze	• elementi di gestione ambientale e fuoco prescritto • elementi di geografia • elementi di cartografia • elementi di botanica • elementi di zoologia • elementi di ecologia

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Studio preliminare del sito interessato alla procedura del Fuoco prescritto. Valutazione di corrispondenza tra il progetto e lo stato dei luoghi.	Le operazioni relative allo studio preliminare del sito interessato alla procedura del Fuoco prescritto.	Corretta verifica del sito interessato; corretta individuazione dei limiti ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Applicazione del Fuoco Prescritto	
Risultato atteso Riduzione controllata della biomassa infiammabile	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le tecniche del fuoco prescritto • applicare tecniche di accensione • coordinare le diverse unità operative • utilizzare i mezzi e gli strumenti secondo le caratteristiche e le necessità • gestire il fuoco prescritto e le eventuali variazioni dell'ambiente circostante	• comportamento del fuoco di progetto (velocità; altezza fiamma; intensità etc..) • preparazione del cantiere • gestione delle risorse umane • gestione dei mezzi meccanici • valutazione dei rischi • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • prescrizioni e procedure operative • carico e struttura combustibili • tecniche di accensione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Applicazione del Fuoco Prescritto. Riduzione controllata della biomassa infiammabile.	Le operazioni di applicazione del Fuoco prescritto.	Corretta applicazione del fuoco prescritto; corretta gestione delle risorse umane e strumentali; corretta gestione delle variazione ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Completamento del Fuoco Prescritto	
Risultato atteso Completamento delle attività come da progetto	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le tecniche del fuoco prescritto • applicare tecniche di soppressione • coordinare le diverse unità operative • utilizzare i mezzi e gli strumenti secondo le caratteristiche e le necessità	• comportamento del fuoco di progetto (velocità; altezza fiamma; intensità etc..) • gestione delle risorse umane • gestione dei mezzi meccanici • valutazione dei rischi • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • prescrizioni e procedure operative • tecniche di spegnimento

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Completamento del Fuoco Prescritto. Completamento delle attività come da progetto.	Le operazioni di completamento del Fuoco Prescritto.	Corretta applicazione del fuoco prescritto; corretta gestione delle risorse umane e strumentali; corretta gestione dello spegnimento del fuoco prescritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Monitoraggio e valutazione dei risultati	
Risultato atteso Stesura della relazione finale dell'intervento	
Abilità	**Conoscenze**
• analisi dello stato dei luoghi • valutazione dell'efficacia degli interventi progettati e degli effetti ecologici a medio termine	• elementi di cartografia • elementi di botanica • elementi di zoologia • elementi di ecologia • carico e struttura combustibili

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Monitoraggio e valutazione dei risultati. Stesura della relazione finale dell'intervento.	Le operazioni di monitoraggio e valutazione dei risultati.	Corretta valutazione dello stato dei luoghi; corretta valutazione degli effetti ecologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[8] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Gestione di aree boscate e forestali
Area di Attività	ADA.1.243.808 Tutela del patrimonio forestale
Qualificazione regionale	Tecnico della supervisione, prevenzione e sorveglianza del patrimonio forestale e faunistico
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.2.2.1.2 Tecnici forestali Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.2.2.1.2 Tecnici forestali
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 02.10.00 Silvicoltura e altre attività forestali 02.20.00 Utilizzo di aree forestali 02.40.00 Servizi di supporto per la silvicoltura 74.90.11 Consulenza agraria fornita da agronomi 74.90.12 Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Controlla le aree protette, i boschi e le aree vincolate. Le attività principali a cui si dedica sono la supervisione, la prevenzione e la sorveglianza del patrimonio forestale e faunistico, cui si è aggiunta, in tempi più recenti, l'educazione/informazione ambientale, ai fini di favorire la conoscenza della natura e dei problemi di tutela ambientale. Di fronte a particolari e gravi irregolarità la guardia ecologica è tenuta ad usare il potere di pubblico ufficiale e a verbalizzare le infrazioni di sua competenza segnalando gli illeciti alle autorità preposte. Collabora inoltre con le autorità in caso di calamità naturali o disastri ambientali.

[8] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Presidio delle funzioni di protezione civile	
Risultato atteso Interventi di protezione civile, ripristino ambientale di aree colpite da calamità naturali o da disastri ambientali correttamente svolti in collaborazione con le autorità preposte	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare correttamente le indicazioni normative impartite dalle autorità preposte al comando delle operazioni di protezione civile • collaborare con gli altri servizi e le autorità coinvolte negli interventi di protezione civile • gestire situazioni di forte tensione per le vittime di calamità o disastri ambientali, mantenendo la calma e la lucidità necessaria • individuare e gestire i fattori di rischio specifico (sanitario e infortunistico) che si presentano in situazioni di grave calamità o disastro ambientale, garantendo la tutela della propria e dell'altrui salute • valutare ipotesi alternative per il ripristino ambientale in situazioni di grave rischio o criticità ambientale	• aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio fine di identificare i fattori perturbativi dell'ambiente stesso • leggi e norme che regolano il comportamento del Pubblico Ufficiale al fine di comportarsi con la massima diligenza e perizia nell'espletamento delle proprie funzioni • leggi e norme che regolano la protezione civile al fine di individuare con chiarezza il proprio ruolo e i propri compiti negli interventi di protezione civile • tecniche di controllo e prevenzione degli incendi al fine di individuare ed eliminare i fattori di rischio di incendio • tecniche di rilevamento dei dati territoriali al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento o rischio ecologico

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Presidio delle funzioni di protezione civile. Interventi di protezione civile, ripristino ambientale di aree colpite da calamità naturali o da disastri ambientali correttamente svolti in collaborazione con le autorità preposte	Le operazioni di presidio delle funzioni di protezione civile..	Corretta applicazione delle norme preposte al comando delle operazioni di protezione civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Sviluppo dell'educazione ambientale	
Risultato atteso Attività di educazione ambientale promosse e realizzate	
Abilità	**Conoscenze**
• promuovere e sostenere l'educazione ambientale attraverso azioni di divulgazione e informazione nelle scuole e in altri luoghi pubblici, contribuendo ad accrescere il senso di responsabilità ambientale nell'intera collettività e favorendo la conoscenza della natura e dei problemi di tutela ambientale • adattare le buone pratiche nell'ambito dello sviluppo sostenibile alla realtà locale in analisi • aggiornare in maniera continua le conoscenze legate al proprio ruolo professionale, assicurando la coerenza tra le proprie competenze e i cambiamenti (soprattutto normativi e tecnici) che intervengono nel settore ambientale • applicare il modello teorico dei tre pilastri della Sostenibilità (ecologico, economico, socio-culturale) per l'analisi/valutazione e programmazione di azioni, processi e prodotti sostenibili • comunicare efficacemente, in rapporto ai diversi interlocutori e alla diversa platea che si presenta negli interventi di educazione/informazione ambientale • individuare e definire le tematiche ambientali di maggior rilievo, assicurando la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tali tematiche • interagire con i diversi attori coinvolti negli interventi di educazione ambientale (enti pubblici, scuole, associazioni, ecc.), assicurando una programmazione efficace della formazione/informazione/educazione • progettare e realizzare interventi formativi/non formativi ispirati ai documenti di indirizzo locali, nazionali ed internazionali relativi lo sviluppo sostenibile	• aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di far conoscere i fattori perturbativi dell'ambiente naturale • elementi di ecologia • diritto ambientale e analisi dell'ambiente e delle relazioni e interazioni tra le sue singole parti • esperienze di eccellenza nell'ambito dello sviluppo ecosostenibile allo scopo di individuare le informazioni sensibili da presentare come modelli riproducibili • legislazione e normativa tecnica locale, nazionale ed internazionale (ONU, UE, Stato Nazionale, Regione) relativa lo Sviluppo Sostenibile • principi del modello teorico dei tre pilastri della sostenibilità (ecologico, economico, socio-culturale) per poterlo utilizzare come strumento di analisi/valutazione e/o di sostegno alla programmazione di qualunque azione/processo/prodotto materiale ed immateriale • tecniche di apprendimento al fine di essere in grado di formare in maniera attiva i destinatari delle azioni di educazione ambientale • tecniche di comunicazione al fine di comunicare in maniera efficace i principi di conservazione e tutela del territorio e delle risorse naturali • tecniche di conduzione di gruppi e aule al fine di educare e formare con successo i più giovani sulle tematiche di rispetto dell'ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Sviluppo dell'educazione ambientale. Attività di educazione ambientale promosse e realizzate	Le operazioni di educazione ambientale.	Corretta applicazione della sostenibilità ambientale, ecologica, economica per la programmazione di azioni, processi e prodotti sostenibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Vigilanza e controllo di flora, fauna e patrimonio ambientale	
Risultato atteso Azioni di monitoraggio del patrimonio forestale e ambientale efficacemente pianificate e realizzate	
Abilità	**Conoscenze**
• vigilare e controllare la flora, la fauna e il patrimonio forestale ed ambientale nei territori assegnati, prevenendo situazioni di criticità o inquinamento ambientale e permettendo interventi di ripristino delle aree compromesse • collaborare con gli altri servizi di tutela ambientale e con gli uffici ed agenti di polizia giudiziaria per le attività di prevenzione, controllo, ricerca e accertamento di reati commessi contro il patrimonio ambientale • comunicare e verbalizzare le irregolarità e le infrazioni con la massima correttezza, imparzialità e cortesia nell'espletamento delle proprie funzioni di Pubblico Ufficiale • gestire il controllo e il monitoraggio continuo dell'ambiente su tutto il territorio di competenza, individuando i fattori di possibile alterazione dell'ambiente • individuare e gestire i fattori di rischio specifico (sanitario e infortunistico) che si presentano nello svolgimento del proprio lavoro, garantendo la tutela della propria e dell'altrui salute • interagire con gli enti e le autorità deputate alla definizione delle politiche e delle strategie in materia ambientale • operare con prudenza, diligenza e perizia, mantenendo un comportamento consono alla qualifica di pubblico ufficiale, dando sempre precedenza all'aspetto preventivo ed educativo • valutare ipotesi alternative di intervento di prevenzione o ripristino ambientale nel presentarsi di situazioni di rischio o criticità nel territorio di competenza	• aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di identificare i fattori perturbativi dell'ambiente stesso • elementi di ecologia al fine di comprendere il sistema ambiente e individuare le relazioni e le interazioni tra le sue singole parti • leggi e norme che regolano il comportamento del Pubblico Ufficiale al fine di comportarsi con la massima diligenza e perizia nell'espletamento delle proprie funzioni • tecniche di controllo e prevenzione degli incendi al fine di individuare ed eliminare i fattori di rischio di incendio • tecniche di monitoraggio dell'inquinamento ambientale al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale (in particolare aria e acqua) che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento • tecniche di monitoraggio, censimento e gestione delle specie animali al fine di individuare situazioni di criticità faunistica • tecniche di rilevamento dei dati territoriali al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento o rischio ecologico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Vigilanza e controllo di flora, fauna e patrimonio ambientale. Vigilare e controllare la flora, la fauna e il patrimonio forestale ed ambientale nei territori assegnati, prevenendo situazioni di criticità o inquinamento ambientale e permettendo interventi di ripristino delle aree compromesse.	Le operazioni di controllo, flora, fauna e patrimonio ambientale.	Corretta interazione con gli enti e le autorità deputate alla definizione delle politiche e delle strategie in materia ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[9] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
Area di Attività	ADA.1.236.793 Analisi di laboratorio di prodotti agricoli e certificazione di qualità
Qualificazione regionale	Tecnico delle analisi di laboratorio di prodotti agricoli
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 2.3.1.3.0 Agronomi ed assimilati 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 01.19.90 Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti 01.21.00 Coltivazione di uva 01.22.00 Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale 01.23.00 Coltivazione di agrumi 01.24.00 Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo 01.25.00 Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio 01.26.00 Coltivazione di frutti oleosi 01.27.00 Coltivazione di piante per la produzione di bevande 01.28.00 Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche 01.29.00 Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale) 01.30.00 Riproduzione delle piante 01.50.00 Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista 01.61.00 Attività di supporto alla produzione vegetale 01.63.00 Attività che seguono la raccolta 01.64.01 Pulitura e cernita di semi e granaglie 01.64.09 Altre lavorazioni delle sementi per la semina 01.11.40 Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi 01.12.00 Coltivazione di riso 01.13.10 Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate) 01.13.20 Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate) 01.11.10 Coltivazione di cereali (escluso il riso) 01.13.30 Coltivazione di barbabietola da zucchero 01.13.40 Coltivazione di patate 01.14.00 Coltivazione di canna da zucchero 01.15.00 Coltivazione di tabacco 01.16.00 Coltivazione di piante per la preparazione di fibre tessili 74.90.11 Consulenza agraria fornita da agronomi 74.90.12 Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico delle analisi di laboratorio di prodotti agricoli opera come tecnico di laboratorio che riceve i prodotti e i mezzi di produzione (materie prime, fertilizzanti, terreni acque) agricoli, effettua le analisi

[9] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	proprie del prodotto sia per la conservazione che per la trasformazione e successivamente esegue prove di laboratorio nelle varie fasi di trasformazione del prodotto stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Realizzazione delle analisi di laboratorio	
Risultato atteso Analisi di laboratorio su campioni di prodotti agricoli e mezzi di produzione correttamente effettuate	
Abilità	**Conoscenze**
• assicurare il funzionamento della strumentazione in laboratorio • eseguire procedure di controllo per la certificazione dei prodotti agricoli • effettuare campionamenti attendibili dei prodotti e dei mezzi di produzione da sottoporre a analisi • gestire l'attività di laboratorio e di analisi rispettando i vincoli di legge e le norme di sicurezza definite • scegliere il protocollo di analisi corretto in relazione al tipo di prodotto ed alle finalità dell'analisi richiesta	• chimica analitica per la messa a punto delle varie procedure di analisi per prodotti agricoli e/o alimentari • elementi di biologia, chimica e biochimica per conoscere e comprendere la struttura dei diversi prodotti • norme di sicurezza stabilite per minimizzare i rischi derivanti dall'utilizzo delle attrezzature, delle strumentazioni nel laboratorio, e delle manipolazioni dei prodotti chimici • principali procedure di analisi dei prodotti agricoli per poter giungere ad una lettura dei campioni analizzati

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Realizzazione delle analisi di laboratorio Analisi di laboratorio su campioni di prodotti agricoli e mezzi di produzione correttamente effettuate	Le operazioni di campionamento e di tutte le attività di analisi.	Corretto monitoraggio del funzionamento della strumentazione in laboratorio; corretta gestione del l'attività di laboratorio e di analisi rispettando i vincoli di legge e le norme di sicurezza definite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Validazione e gestione della documentazione analitica	
Risultato atteso Attività di valutazione dei risultati ottenuti e redazione di report validamente realizzate	
Abilità	**Conoscenze**
• valutare i risultati analitici ottenuti individuando eventuali deviazioni o inattendibilità • redigere un report organico • gestire la documentazione tecnica relativa alla attività di laboratorio in modo che sia facilmente fruibile e consultabile • intervenire sui dati non conformi, ripetendo le analisi o valutando se modificare i protocolli analitici per adattarli alle situazioni contingenti	• principali strumenti di laboratorio per analisi (spettrofotometro, assorbimento atomico, HPLC, gascromatografo) • tecniche di campionamento da una massa di prodotto allo scopo di definire un campione significativo • procedure di analisi dei prodotti agricoli • tecniche di reportistica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Validazione e gestione della documentazione analitica. Attività di valutazione dei risultati ottenuti e redazione di report correttamente realizzate	Le operazioni di validazione e gestione della documentazione analitica.	Corretta valutazione dei risultati analitici ottenuti individuando eventuali deviazioni o inattendibilità; corretta gestione della documentazione tecnica relativa alla attività di laboratorio in modo che sia facilmente fruibile e consultabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Verifica degli strumenti e dei metodi utilizzati	
Risultato atteso Operazioni di verifica delle strumentazioni regolarmente attuate	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare e verificare le metodologie per l'analisi di routine dei prodotti agricoli nei laboratori di analisi • verificare le strumentazioni e le procedure impiegate per le analisi al fine mantenere l'attività del laboratorio ad elevati livelli qualitativi • collaborare alla messa a punto e validazione di nuove strumentazioni e macchine di laboratorio • mantenere gli strumenti normalmente utilizzati in piena efficienza attraverso calibrazioni, tarature, controlli della loro funzionalità • testare nuovi protocolli metodologici per poi applicarli nelle analisi di routine • valutare i risultati ottenuti e confrontarli con parametri in precedenza stabiliti	• ambiti entro cui, di norma, si collocano i valori analitici dei prodotti di origine agricola per identificare possibili deviazioni o non conformità • biologia e chimica analitica per una efficace comprensione dei dati ottenuti dalle analisi per prodotti agricoli e/o alimentari • corretta procedura per redigere una relazione di accompagnamento ad un set di analisi • principali norme della legislazione italiana vigente in materia di igiene e di procedure per l'analisi di prodotti di origine agricola e normative che disciplinano la commercializzazione dei mezzi tecnici e dei prodotti agricoli (es. titoli minimi dei concimi, tenori di inquinanti, concentrazioni microbiche massime) • procedure di qualità definite da organismi di controllo esterno o interno al laboratorio, per le attività di convalida delle analisi

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Verifica degli strumenti e dei metodi utilizzati. Operazioni di verifica delle strumentazioni regolarmente attuate	Le operazioni di verifica degli strumenti e dei metodi utilizzati.	Corretta applicazione e verifica delle metodologie per l'analisi di routine dei prodotti agricoli nei laboratori di analisi; corretta valutazione dei risultati ottenuti e confrontarli con parametri in precedenza stabiliti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[10] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Allevamento di animali per uso sportivo e per la produzione di carne e di altri prodotti alimentari e non alimentari. Allevamento di insetti per la produzione di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Progettazione e gestione di allevamenti
Area di Attività	ADA.1.245.817 Programmazione e gestione dell'allevamento
Qualificazione regionale	Tecnico delle produzioni animali
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.2.2.2.0 Zootecnici Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.2.2.2.0 Zootecnici
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 01.41.00 Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo 01.42.00 Allevamento di bovini e bufali da carne 01.43.00 Allevamento di cavalli e altri equini 01.44.00 Allevamento di cammelli e camelidi 01.45.00 Allevamento di ovini e caprini 01.46.00 Allevamento di suini 01.47.00 Allevamento di pollame 01.49.10 Allevamento di conigli 01.49.20 Allevamento di animali da pelliccia 01.49.90 Allevamento di altri animali nca 01.62.09 Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari) 75.00.00 Servizi veterinari
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico della zootecnia si occupa del miglioramento della qualità delle produzioni e dell'efficienza delle aziende di allevamento, svolgendo attività attinenti la scelta delle tecniche e tecnologie di trattamento e mantenimento più idonee per la tipologia di allevamento, la cura delle problematiche inerenti l'alimentazione degli animali e la loro crescita, la gestione di problemi tecnici inerenti le fasi di messa a dimora degli animali, di accrescimento e di ritiro. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente all'interno di aziende agricole di medie e grandi dimensioni o di imprese alimentari che si occupano della lavorazione delle carni. Può anche lavorare come consulente di imprese alimentari, che si occupano della trasformazione della carne. Nello svolgimento delle sue funzioni, si relaziona con il responsabile o con il proprietario dell'azienda e con tutti i dipendenti dei reparti produttivi, svolgendo ruoli generalmente di tipo gestionale e tecnico-operativo e/o di supervisione.

[10] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Programmazione delle attività d'allevamento	
Risultato atteso Piano annuale o pluriennale di produzione animale elaborato correttamente	
Abilità	**Conoscenze**
• definire la selezione genetica che risponda alle esigenze di produttività/riproduttività dell'alleva-mento • riconoscere ed identificare le necessità d'allevamento proprie della tipologia di allevamento attivata (a stabulazione permanente, pascolo o forme miste) • selezionare tipologia e varietà colturali per l'allevamento animale • stabilire i quantitativi di produzione (latte, carne, ecc.) in relazione alla sintesi tipologico - etologica degli animali, alle indicazioni del mercato e agli standard di qualità	• ciclo animale di produzione e riproduzione • la filiera agro-alimentare: produzione, trasformazione, commercializzazione • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione animale • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • principi e tecniche di alimentazione degli animali da allevamento • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi e tecniche di produzione animale • specie e varietà colturali e relative caratteristiche

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Programmazione delle attività d'allevamento. Piano annuale o pluriennale di produzione animale elaborato correttamente .	Le operazioni relative alla programmazione delle attività d'allevamento.	Esatta lettura dei dati e delle informazioni del mercato dei consumatori; puntuale lettura della normativa sulla dichiarazione dei suoli; adeguata elaborazione del programma di produzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Allevamento degli animali	
Risultato atteso Trattamenti individuati secondo fabbisogno e qualità	
Abilità	**Conoscenze**
• riconoscere gli specifici fabbisogni di mantenimento e sviluppo dell'animale in relazione alle diverse fasi e condizioni dello stato produttivo e riproduttivo, all'età (neonato, giovane, adulto) • individuare e utilizzare ~~le~~ tecniche di approvvigionamento e razionamento dell'allevamento in relazione agli specifici fabbisogni riconosciuti • selezionare la combinazione alimentare ottimale tra la chimica nutrizionale ed energetica degli alimenti, le caratteristiche etologiche e i fabbisogni nutritivi dell'animale • assicurare i livelli minimi di benessere degli animali previsti dalla normativa di riferimento • presidiare le operazioni di raccolta, conservazione e consegna dei prodotti dell'allevamento in base agli specifici disciplinari di utilizzo	• caratteristiche nutrizionali, energetiche, chimiche degli alimenti • l'alimentazione degli animali da allevamento • la filiera agro-alimentare: produzione, trasformazione, commercializzazione • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione animale • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di etnologia e tipologia animale • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi e tecniche di produzione animale • tecniche di fecondazione degli animali • normativa sul benessere degli animali

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Allevamento degli animali. Trattamenti individuati secondo fabbisogno e qualità .	Le operazioni relative alla gestione dei trattamenti di allevamento degli animali.	Preciso computo della quantità alimentare della combinazione; corretta elaborazione del programma di alimentazione; esatta verifica delle qualità nutrizionali degli alimenti; completo svolgimento delle attività relative alla procura dei semi maschili e alla fecondazione degli animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Gestione della produttività e riproduttività degli animali da allevamento	
Risultato atteso Interventi produttivi e riproduttivi gestiti correttamente	
Abilità	**Conoscenze**
• identificare i caratteri essenziali delle diverse specie e razze degli animali da allevamento, capacità di adattamento e performance produttive medie • predefinire le determinanti della produttività e della riproduttività dei capi attraverso la lettura della genealogia degli animali allevati e del valore genetico di ciascuno • predeterminare combinazioni ottimali tra produttività e riproduttività del ciclo biologico d'allevamento • rilevare significatività produttiva dell'animale allevato applicando una lettura zoognostica delle singole regioni dell'anatomia del corpo • assistenza negli interventi per la riproduzione animale • assicurare i livelli minimi di benessere degli animali previsti dalla normativa di riferimento	• alimentazione animale • elementi di fisiopatologia • elementi di genetica • il ciclo animale di produzione e riproduzione • malattie infettive della sfera genitale • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione animale • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione e riproduzione animale • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di etnologia e tipologia animale • regolamento polizia veterinaria • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi e tecniche di produzione animale • tecniche di allevamento animali • tecniche di inseminazione artificiale

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione della produttività e riproduttività degli animali da allevamento. Interventi produttivi e riproduttivi gestiti correttamente.	Le operazioni di produttività e riproduttività degli animali da allevamento .	Descrizione ottimale delle specificità di ogni specie e razza; completa elaborazione dello stato segnaletico dell'animale; precisa indicazione delle performances significative della razza; giusta definizione delle caratteristiche produttive e riproduttive degli animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Prevenzione delle malattie e cura dell'allevamento animale	
Risultato atteso Allevamento sottoposto ad adeguate misure di prevenzione e cura	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare i più comuni interventi di cura e prevenzione (massaggio ginecologico post parto, controlli del piede, trattamenti ruminanti, variazioni alimentari, ecc.) • definire il sistema di prevenzione integrato, con strategie di applicazione selettiva degli interventi che favoriscano uno sviluppo salutare degli animali da allevamento • identificare e riconoscere patologie più diffuse e comuni (mastite, ipofertilità, collasso puerperale, zoppie, statosi.) • rilevare le sintomatologie più diffuse e valutare lo stato di salute degli animali, delineando interventi appropriati di prevenzione e cura • assicurare i livelli minimi di benessere degli animali previsti dalla normativa di riferimento	• caratteristiche e modalità d'uso dei principali prodotti per la cura delle patologie più comuni • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione animale • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di etnologia e tipologia animale • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi e tecniche di produzione animale • tecniche di allevamento animali • tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura patologie animali più comuni

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Prevenzione delle malattie e cura dell'allevamento animale. Allevamento sottoposto ad adeguate misure di prevenzione e cura	Le operazioni di prevenzione, diagnosi delle malattie e cura dell'allevamento animali.	Corretta osservazione della sintomatologia; esatto svolgimento delle attività di rilevazione delle malattie; realizzazione ottimale dei trattamenti di prevenzione e cura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[11] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio
Area di Attività	ADA.1.241.801 Gestione di piante ornamentali e fiori in piena terra e in vaso in vivaio
Qualificazione regionale	Tecnico delle produzioni florovivaistiche
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.4.1.3.1 Agricoltori e operai agricoli specializzati di vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.4.1.3.1 Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 01.19.20 Coltivazione di fiori in colture protette 01.19.10 Coltivazione di fiori in piena aria 01.30.00 Riproduzione delle piante
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il florovivaista si occupa di strutturare, organizzare e gestire l'impianto florovivaistico, curando il terreno e le coltivazioni in serra di fiori, piante ornamentali e simili, allevando e selezionando in vivai piante destinate alle coltivazioni agricole. Lavora con contratto di lavoro dipendente, anche stagionale, o con incarichi di collaborazione/prestazione d'opera come lavoratore autonomo prevalentemente presso aziende agricole specializzate in coltivazioni ortive in serra, serre, vivai.

[11] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Diagnosi delle risorse ed analisi di fattibilità dell'impianto florovivaistico	
Risultato atteso Attività di valutazione e ottimizzazione del ciclo produttivo eseguite	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare le caratteristiche strutturali dell'impianto (coperture, condizioni climatiche/areazione, metodo di irrigazione) in relazione alle tipologie di colture e alle caratteristiche dell'ambiente • rilevare le criticità dei cicli di coltivazione • stabilire i quantitativi di produzione in relazione alla sintesi fisico-chimica e morfologica dell'ambiente, alle indicazioni del mercato e agli standard di qualità • selezionare tipologia e varietà colturali, annuali o pluriennali, in relazione alla selettività e adattamento e alle indicazioni del mercato • individuare le tecniche di coltivazione adeguate • introdurre innovazioni tecniche e tecnologiche	• principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi base di florovivaismo e di ecologia • le caratteristiche delle più comuni (piante da frutta, specie da orto ed essenze ornamentali da interno e da esterno) • la struttura della moderna organizzazione aziendale del settore florovivaistico ed agricolo • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • caratteristiche strutturali degli impianti florovivaistici (materiali impiegati, impiantistica, organizzazione degli spazi e della logistica)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Diagnosi delle risorse ed analisi di fattibilità dell'impianto florovivaistico. Attività di valutazione e ottimizzazione del ciclo produttivo eseguite	Definire il progetto esecutivo per la realizzazione di un impianto florovivaistico.	Analisi dei dati relativi alle caratteristiche delle colture, al mercato di riferimento, alle caratteristiche del luogo di realizzazione dell'impianto, alle strutture/impianti necessari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Organizzazione e gestione dell'impianto florovivaistico	
Risultato atteso Impianto florovivaistico puntualmente organizzato e gestito	
Abilità	**Conoscenze**
• valutare lo stato e la qualità del terreno (livello di drenaggio, magro o grasso, sabbioso, argilloso) • programmare il piano delle lavorazioni sulla base degli indicatori agronomici e florovivaistici • individuare le operazioni di gestione del terreno (lavorazioni, inerbimento, diserbo) necessarie a mantenerne elevata la fertilità e le potenzialità produttive anche in considerazione di un approccio multifunzionale all'agricoltura • programmare e verificare il corretto funzionamento degli impianti di irrigazione, di condizionamento, areazione ecc. • programmare e monitorare le diverse tipologie di interventi di routine sulle piante (potature, innesti, messe a dimora, preparazione bulbi/rizomi/talee ecc.) • predefinire i portamenti funzionali ed estetici, individuali e reciproci, delle piante ornamentali, arbusti, piante erbacee, alberi, fiori • organizzare la disposizione delle colture all'interno dell'impianto in relazione alle condizioni di luce, areazione ecc.) • individuare lo stato di equilibrio o di squilibrio ecologico, sulla base delle relazioni tra ritmo climatico e ritmo vegetativo • gestire il verde urbano ed extraurbano, tenendo conto delle problematiche riguardanti la messa a dimora per il mantenimento o per il recupero di aree a verde	• principi e tecniche di tutela del suolo • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principali tecniche di inerbimento e diserbo per la gestione del suolo • caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni e pratiche agronomiche e florovivaistiche • tecniche di gestione ordinaria di parchi e giardini • tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e arboree da frutto • principi guida delle coltivazioni biologiche e biodinamiche • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi base di florovivaismo e di ecologia • principali tipologie di impianti per l'irrigazione • principali tipologie di impianti di condizionamento/areazione per colture in ambienti protetti • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Organizzazione e gestione dell'impianto florovivaistico. Impianto florovivaistico puntualmente organizzato e gestito	Le operazioni di programmazione degli interventi ed organizzazione del lavoro degli operatori di vivaio.	Procedure di controllo impianti e di pianificazione delle attività correttamente eseguite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Cura delle coltivazioni vegetali e agro-forestali e prevenzione integrata delle patologie	
Risultato atteso Azioni di diagnosi, cura e prevenzione regolarmente eseguite	
Abilità	**Conoscenze**
• valutare lo stato fitopatologico delle piante accertandone il livello di salute • individuare gli interventi appropriati di prevenzione e cura in relazione alle patologie rilevate • individuare e riconoscere patologie, insetti e parassiti, funghi e batteri, più significativi e diffusi • definire un sistema di difesa colturale integrato, con strategie di applicazione selettiva degli interventi	• tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni • tecniche di coltivazioni delle piante erbacee, arboree e da frutto e forestali • specie e varietà colturali e relative caratteristiche • principi di patologia vegetale e patologia vegetale forestale • principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cura delle coltivazioni vegetali e agro-forestali e prevenzione integrata delle patologie Azioni di diagnosi, cura e prevenzione regolarmente eseguite	Le operazioni di cura e prevenzione delle coltivazioni vegetali e agro-forestali.	Corretta rilevazione della presenza di patologie, insetti e parassiti di tipo comune .

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[12] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
Area di Attività	ADA.1.236.792 Gestione dei cicli di coltivazione e della produzione in pieno campo e in serra
Qualificazione regionale	Tecnico delle produzioni vegetali
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 2.3.1.3.0 Agronomi ed assimilati 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 2.3.1.3.0 Agronomi e forestali 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 01.19.90 Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti 01.21.00 Coltivazione di uva 01.23.00 Coltivazione di agrumi 01.24.00 Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo 01.25.00 Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio 01.26.00 Coltivazione di frutti oleosi 01.27.00 Coltivazione di piante per la produzione di bevande 01.28.00 Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche 01.29.00 Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale) 01.30.00 Riproduzione delle piante 01.50.00 Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista 01.61.00 Attività di supporto alla produzione vegetale 01.63.00 Attività che seguono la raccolta 01.64.01 Pulitura e cernita di semi e granaglie 01.64.09 Altre lavorazioni delle sementi per la semina 01.11.40 Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi 01.12.00 Coltivazione di riso 01.13.10 Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate) 01.13.20 Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate) 01.11.10 Coltivazione di cereali (escluso il riso) 01.13.30 Coltivazione di barbabietola da zucchero 01.13.40 Coltivazione di patate 01.14.00 Coltivazione di canna da zucchero 01.15.00 Coltivazione di tabacco 01.16.00 Coltivazione di piante per la preparazione di fibre tessili 74.90.11 Consulenza agraria fornita da agronomi 74.90.12 Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico delle produzioni vegetali è addetto alla cura della produzione, della gestione delle coltivazioni vegetali frutticole, cerealicole, orticole, erbacee, officinali, ecc., alla cura e alla difesa integrata delle coltivazioni e alla programmazione delle attività produttive, secondo criteri di

[12] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sostenibilità ambientale. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente, o come prestatore d'opera, all'interno di aziende agricole di medie e grandi dimensioni. Nello svolgimento delle sue funzioni, si relaziona con il responsabile o con il proprietario dell'azienda e con gli operatori agricoli, svolgendo ruoli d tipo generalmente gestionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Programmazione delle produzioni in pieno campo e in serra	
Risultato atteso Piano annuale o pluriennale di produzione organizzato	
Abilità	**Conoscenze**
• predeterminare combinazioni ottimali tra selezioni colturali, trattamenti dei suoli e tecniche colturali • stabilire i quantitativi di produzione in relazione alla sintesi fisico-chimica e morfologica dell'ambiente pedoclimatico, alle indicazioni del mercato e agli standard • selezionare tipologia e varietà colturali (annuali e pluriennali) in relazione alla selettività e adattamento singolari alla sintesi fisico-chimica e morfologica dell'ambiente pedoclimatico e alle indicazioni di mercato • valutare convenienza produttiva in termini di competitività dei prodotti cerealicoli/ ortofrutticoli sul mercato • prevedere la scelta dei tempi e delle modalità di impianto	• il ciclo vegetativo delle piante • la filiera agro-alimentare: produzione, trasformazione, commercializzazione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • principi guida delle coltivazioni integrate, biologiche e biodinamiche • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specie e varietà colturali e relative caratteristiche • tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e da frutto

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Programmazione delle produzioni in pieno campo e in serra Piano annuale o pluriennale di produzione organizzato.	Le operazioni di programmazione della produzione di prodotti agricoli.	Lettura dei dati e delle informazioni del mercato dei consumatori; lettura della normativa della gestione dei suoli; dichiarazione del programma di produzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Gestione delle coltivazioni in pieno campo e in serra	
Risultato atteso Cicli di coltivazione e produzione fruttuosamente gestiti	
Abilità	**Conoscenze**
• valutare lo stato e la qualità del terreno (livello di drenaggio, magro o grasso, sabbioso, argilloso) • realizzare il piano delle coltivazioni sulla base degli indicatori agronomici • individuare le operazioni e le tecniche di gestione del terreno (lavorazioni, inerbimento, diserbo, aratura, discissura, frangizzolatura, ecc) necessarie a mantenerne elevata la fertilità e le potenzialità produttive anche in considerazione di un approccio multifunzionale all'agricoltura • gestire l'approvvigionamento di materiale di propagazione (semi, piantine, rizomi, bulbi, ecc) adatto alla destinazione finale • individuare e applicare le tecniche colturali idonee a soddisfare le necessità fisico-nutritive delle diverse varietà cerealicole e orticole (potatura, sfogliatura, legatura, scacchiatura, fienagione, irrigazione, raccolta) • riconoscere le caratteristiche ed esigenze fisiche, nutrizionali e di ambientazione delle diverse colture (clima, terreno, luce, acqua, concimi, cure, ecc.) • riconoscere e valutare il grado di maturazione delle coltivazioni (grado zuccherino, consistenza, polpa, colore, odore) e predisporne la raccolta • rilevare problemi e criticità nei cicli produttivi delle coltivazioni e predisporre interventi risolutivi	• principi e tecniche di tutela del suolo • principali tecniche di inerbimento e diserbo per la gestione del suolo • caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni e pratiche agronomiche • il ciclo vegetativo delle piante • tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e arboree da frutto • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specie e varietà colturali e relative caratteristiche • tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e da frutto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione delle coltivazioni in pieno campo e in serra Cicli di coltivazione e produzione fruttuosamente gestiti	Le operazioni di coltivazione di piante erbacee e da frutto.	Potatura, scacchiatura e diradamento della carica diradamento; irrigazione e verifica del grado di maturazione dei frutti alla raccolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Cura delle coltivazioni vegetali e agro-forestali e prevenzione integrata delle patologie	
Risultato atteso Azioni di diagnosi, cura e prevenzione regolarmente eseguite	
Abilità	**Conoscenze**
• definire un sistema di difesa colturale integrato, con strategie di applicazione selettiva degli interventi • individuare e riconoscere patologie, insetti e parassiti, funghi e batteri più significativi e diffusi • individuare gli interventi appropriati di prevenzione e cura in relazione alle patologie rilevate • valutare lo stato fitopatologico delle piante accertandone il livello di salute	• principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche • principi di patologia vegetale e patologia vegetale forestale • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specie e varietà colturali e relative caratteristiche • tecniche di coltivazioni delle piante erbaceee da frutto • tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cura delle coltivazioni vegetali e agro-forestali e prevenzione integrata delle patologie Azioni di diagnosi, cura e prevenzione regolarmente eseguite	Le operazioni di cura, prevenzione e difesa integrata delle coltivazioni vegetali e agro-forestali.	Corretta rilevazione della presenza di patologie, insetti e parassiti di tipo comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[13] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini.
Sequenza di processo	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
Area di Attività	ADA.1.236.772 Progettazione dell'impianto di coltivazione in pieno campo e in serra ADA.1.236.792 Gestione dei cicli di coltivazione e della produzione in pieno campo e in serra
Qualificazione regionale	Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 2.3.1.1.5 Botanici 2.3.1.3.0 Agronomi ed assimilati 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 2.3.1.1.5 Botanici 2.3.1.3.0 Agronomi e forestali 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 01.19.90 Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti 01.21.00 Coltivazione di uva 01.23.00 Coltivazione di agrumi 01.24.00 Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo 01.25.00 Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio 01.26.00 Coltivazione di frutti oleosi 01.27.00 Coltivazione di piante per la produzione di bevande 01.28.00 Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche 01.29.00 Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale) 01.30.00 Riproduzione delle piante 01.50.00 Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista 01.61.00 Attività di supporto alla produzione vegetale 01.63.00 Attività che seguono la raccolta 01.64.01 Pulitura e cernita di semi e granaglie 01.64.09 Altre lavorazioni delle sementi per la semina 01.11.40 Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi 01.12.00 Coltivazione di riso 01.13.10 Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate) 01.13.20 Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate) 01.11.10 Coltivazione di cereali (escluso il riso) 01.13.30 Coltivazione di barbabietola da zucchero 01.13.40 Coltivazione di patate 01.14.00 Coltivazione di canna da zucchero 01.15.00 Coltivazione di tabacco 01.16.00 Coltivazione di piante per la preparazione di fibre tessili 74.90.11 Consulenza agraria fornita da agronomi 74.90.12 Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della	Il tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa

[13] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualificazione e delle attività	agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo fornisce consulenza tecnica all'agricoltore per il miglioramento delle pratiche agronomiche e della qualità delle produzioni, individuando opportunità per lo sviluppo della attività agricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo	
Risultato atteso Verificare la produzione agricola e di servizi dell'impresa e le possibilità di sviluppo nel rispetto delle vocazioni produttive, delle scelte imprenditoriali e delle norme vigenti	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare meccanismi di monitoraggio e verifica alle azioni proposte attraverso il controllo di indicatori di riferimento • coinvolgere imprenditore e operatori dell'impresa nella condivisione di un progetto produttivo sapendo trasferire le necessarie competenze con appropriate tecniche di comunicazione • gestire i vari metodi produttivi secondo le disposizioni burocratiche e tecniche in vigore	• fonti normative e tecniche relative ai vari metodi di produzione, convenzionale, biologico, integrato, biodinamico per fare le scelte produttive più adatte alle condizioni gestionali e tecnico-strutturali dell'impresa • normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alle disposizioni ed alle opportunità in materia di agricoltura e di attività connesse per poter mettere a disposizione delle imprese linee di sviluppo ed opportunità sulla base della normativa vigente • tecniche di auditing per una migliore conoscenza e comprensione di dati, condizioni, informazioni allo scopo di elaborare una consulenza meglio focalizzata sulle reali condizioni aziendali

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo. Verificare la produzione agricola e di servizi dell'impresa e le possibilità di sviluppo nel rispetto delle vocazioni produttive, delle scelte imprenditoriali e delle norme vigenti.	Le operazioni di analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo.	Corretta applicazione dei meccanismi di monitoraggio e verifica alle azioni proposte attraverso il controllo di indicatori di riferimento; corretta gestione dei metodi produttivi secondo le disposizioni burocratiche e tecniche in vigore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Erogazione consulenza tecnica	
Risultato atteso Fornire indicazioni e consigli per il miglior sviluppo delle coltivazioni, degli allevamenti e dell'attività d'impresa, secondo le procedure ed i metodi produttivi predefiniti e gli indirizzi tecnico economici scelti dall'impresa grazie ad una buona conoscenza dell'ambiente produttivo, delle caratteristiche del territorio, dei mercati e delle normative in materia di politica agricola	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro riconoscendo le diverse applicazioni sulla base delle diversità organizzative e strutturali delle imprese • individuare le aree di criticità dell'impresa con l'aiuto dell'imprenditore ed analizzare le possibili soluzioni sulla base delle condizioni oggettive della stessa impresa e del contesto organizzativo • monitorare gli effetti delle azioni di consulenza, attraverso verifiche di gradimento e verifiche di efficacia delle azioni svolte • realizzare attività di divulgazione in modo efficace nei confronti delle varie tipologie di interlocutore	• caratteristiche tecniche, organizzative, sociali e gestionali delle imprese e del territorio per conoscere nel miglior modo i problemi e poter definire obiettivi per le soluzioni • elementi base di comunicazione per rapportarsi in modo efficace con gli operatori del settore • internet, posta elettronica e principali applicativi software • norme principali in materia agricola e di politica agricola per poter esporre alle imprese sia i vincoli sia le opportunità che tali norme possono offrire • tecniche di gestione dei gruppi e problem solving per poter svolgere in modo efficiente ed efficace il ruolo di consulenza

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Erogazione consulenza tecnica. Fornire indicazioni e consigli per il miglior sviluppo delle coltivazioni, degli allevamenti e dell'attività d'impresa, secondo le procedure ed i metodi produttivi predefiniti e gli indirizzi tecnico economici scelti dall'impresa grazie ad una buona conoscenza dell'ambiente produttivo, delle caratteristiche del territorio, dei mercati e delle normative in materia di politica agricola.	Le operazioni di erogazione consulenza tecnica.	Corretta applicazione delle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro riconoscendo le diverse applicazioni sulla base delle diversità organizzative e strutturali delle imprese; corretto monitoraggio degli effetti delle azioni di consulenza, attraverso verifiche di gradimento e verifiche di efficacia delle azioni svolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Progettazione aziendale e interaziendale	
Risultato atteso Elaborare piani per lo sviluppo dell'impresa agricola singola o di più imprese che perseguono obiettivi comuni grazie alla conoscenza delle norme vigenti, delle caratteristiche dell'impresa e del territorio	
Abilità	**Conoscenze**
• analizzare dati, fonti di dati, informazioni, notizie e opportunità sulla base degli obiettivi prestabiliti attraverso strumenti quali computer o testi • gestire le attività progettuali in accordo con gli operatori • identificare gli obiettivi di sviluppo aziendale o interaziendale con il coinvolgimento e la condivisione degli operatori direttamente interessati • pianificare azioni specifiche per raggiungere gli obiettivi previsti nei tempi ritenuti congrui e con l'impiego di risorse adeguate • valutare l'andamento delle azioni svolte monitorando anche il grado di soddisfazione degli operatori	• caratteristiche di territorio e operatori pubblici e privati che possono interagire nel settore a vario titolo per poter cogliere le opportunità di sviluppo dirette o indirette relative all'impresa • caratteristiche tecniche, strutturali, gestionali, organizzative dell'impresa per poterne mettere in luce le criticità e gli eventuali punti di forza • normative principali di riferimento del comparto agricolo per cogliere i vincoli e le opportunità di sviluppo per l'impresa • tecniche di valutazione e monitoraggio per controllare i vari stati di avanzamento del progetto e la loro rispondenza agli obiettivi prefissati

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Progettazione aziendale e interaziendale. Elaborare piani per lo sviluppo dell'impresa agricola singola o di più imprese che perseguono obiettivi comuni grazie alla conoscenza delle norme vigenti, delle caratteristiche dell'impresa e del territorio.	Le operazioni di progettazione aziendale e interaziendale.	Corretta gestione delle attività progettuali in accordo con gli operatori; efficiente pianificazione degli azioni specifiche per raggiungere gli obiettivi previsti nei tempi ritenuti congrui e con l'impiego di risorse adeguate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[14] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Allevamento di animali per uso sportivo e per la produzione di carne e di altri prodotti alimentari e non alimentari. Allevamento di insetti per la produzione di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Allevamento delle api e produzione di miele
Area di Attività	ADA.1.246.821 Allevamento delle api ed estrazione dei melari ADA.1.246.822 Lavorazione del miele
Qualificazione regionale	Tecnico di allevamento delle api e di produzione del miele
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.4.2.9.1 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di insetti Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.4.2.6.0 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di insetti
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 01.49.30 Apicoltura
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'apicoltore si occupa della conduzione di famiglie d'api e della raccolta e commercializzazione dei loro prodotti: miele, pappa reale, cera, polline, propoli, veleno, idromele e aceto di miele. Presidia le aree di attività inerenti l'allevamento delle api, gli interventi profilattici e terapeutici per le api, la gestione dell'estrazione e la lavorazione del miele, le analisi sensoriali e melissopalinologiche relative al prodotto miele, la sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni, il confezionamento dei prodotti. Generalmente svolge la sua attività come lavoratore autonomo.

[14] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Allevamento delle api	
Risultato atteso Alveare curato secondo procedure corrette	
Abilità	**Conoscenze**
• selezionare la tipologia di alverare e applicare le tecniche di costruzione per accogliere la colonia di api • scegliere l'ubicazione e il dimensionamento dell'apiario • utilizzare corrette modalità di collocazione a dimora e gestione dell'alveare, mantenendolo in condizioni di igiene e di sicurezza adeguate • utilizzare criteri e tecniche di osservazione dello sviluppo dell'alveare in funzione del periodo e delle condizioni ambientali • utilizzare tecniche di riconoscimento dell'ape regina • utilizzare tecniche e strumenti per il processo di selezione delle api migliori	• biologia, fisiologia e morfologia delle api • ciclo vitale e riproduttivo delle api • classificazioni e caratteristiche delle api • legislazione e normative in materia di attività apistica • nozioni pratiche sulle malattie delle api • organizzazione dell'alveare • aspetti igienico-sanitari dell'alveare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di apicoltura e di apicoltura biologica: impianto, cura, visite e osservazione di un alveare • tecniche e prodotti per il mantenimento di adeguate condizioni igieniche dell'alveare

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Allevamento delle api. Alveare curato secondo procedure corrette.	Operazione di gestione dell'allevamento delle api.	Stato di salute delle api, livelli igienici sanitari degli alveari, gestione in sicurezza dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Analisi sensoriale del miele e melissopalinologica	
Risultato atteso Caratteristiche del miele riconosciute attraverso analisi sensoriale	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare analisi visive, olfattive e gustative del prodotto miele • effettuare il conteggio e l'identificazione dei pollini e la stima della quantità assoluta dei pollini • effettuare prove e verifiche (colore, conducibilità elettrica, ph, acidità) necessarie alla verifica dell'unifloralità • riconoscere le caratteristiche fisiche, chimico-biologiche ed organolettiche del miele	• ambienti, tecniche e modalità di assaggio e degustazione del prodotto • caratteristiche delle diverse varietà di miele • caratteristiche fisiche, chimico, biologiche organolettiche del miele • metodologie di analisi sensoriale del miele • metodologie e strumenti per l'analisi melissopalinologica del miele • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà nutrizionali e qualità del miele • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Analisi sensoriale del miele e melissopalinologica. Caratteristiche del miele riconosciute attraverso analisi sensoriale.	Le operazioni di analisi sensoriale delle caratteristiche del miele.	Degustazione del prodotto, riconoscimento qualità e origine botanica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Gestione dell'estrazione e lavorazione del miele	
Risultato atteso Miele estratto e lavorato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche e procedure di stoccaggio dei melari adeguate al controllo del livello di umidità • applicare tecniche manuali o meccaniche per la disopercolatura, la smielatura, la maturazione, il filtraggio, la schiumatura, utilizzando in sicurezza gli strumenti ed i macchinari specifici e rispettando i tempi di lavorazione • riconoscere le caratteristiche di fluidità e cristallizzazione del miele, e saper operare la relativa classificazione • utilizzare tecniche di cristallizzazione guidata adeguate al tipo di miele prodotto • utilizzare tecniche e strumenti (soffiatore, apiscampi) di estrazione del miele, anche in accordo ad eventuali disciplinari di produzione di qualità	• aspetti igienico-sanitari dell'alveare • fasi, attrezzature e strumenti per la lavorazione di miele e prodotti apistici (macchina disopercolatrice, macchine di centrifugazione, decantazione, filtraggio, camera calda) • caratteristiche delle diverse varietà di miele • disciplinari di produzione della denominazione di origine protetta "miele" • fasi di produzione del miele • legislazione e normative in materia di attività apistica e produzione miele • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi della cristallizzazione del miele • proprietà nutrizionali e fattori di qualità del miele • rischi chimici e biologici nella produzione del miele • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e tecnologie per la lavorazione del miele

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione dell'estrazione e lavorazione del miele. Miele estratto e lavorato.	Le operazioni di estrazione e lavorazione del miele.	Utilizzo in sicurezza degli strumenti di lavorazione; salvaguardia delle proprietà organolettiche e nutrizionali del miele.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi	
Risultato atteso Prodotto confezionato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento utilizzando in sicurezza le macchine riempitrici • eseguire la chiusura utilizzando in sicurezza le macchine tappatrici predisporre le etichette ed eseguire l'etichettatura delle confezioni, utilizzando in sicurezza le macchine etichettatrici • utilizzare macchinari per soffiatura delle bottiglie in pet • realizzare operazioni di stoccaggio	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento e l'etichettatura e la soffiatura delle bottiglie in pet • obblighi di legge sul confezionamento ed etichettatura dei prodotti alimentari trasformati • principali caratteristiche fisiche e biologiche dei prodotti da confezionare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento • tipologie e caratteristiche dei materiali utilizzati per il confezionamento (vetro, plastica, pet. tetrapak, ecc.)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi. Prodotto confezionato.	Le operazioni di confezionamento e di apposizione delle etichette.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza; lettura norme su etichettatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Interventi profilattici e terapeutici per le api	
Risultato atteso Alveare sottoposto a misure di prevenzione e cura secondo procedure corrette	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare le misure di profilassi e terapia adeguate allo stato di salute delle api • utilizzare le diverse tipologie di prodotti (di sintesi e di origine naturale) scegliendo in base a criteri di opportunità • utilizzare procedure e tempi di somministrazione dei prodotti nel rispetto dei tempi di residuo e di smielatura per evitare contaminazione del prodotto	• biologia, fisiologia e morfologia delle api • cause di moria e spopolamento degli alveari • ciclo vitale e riproduttivo delle api • legislazione e normative in materia di attività apistica • normativa sugli interventi profilattici e terapeutici per il contenimento delle malattie delle api • nozioni pratiche sulle malattie delle api • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure e tempi per effettuare interventi profilattici e terapeutici • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologie di prodotti da utilizzare (di sintesi e di origine naturale)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Interventi profilattici e terapeutici per le api. Alveare sottoposto a misure di prevenzione e cura.	Le operazioni di intervento profilattico e terapeutico.	Stato di salute delle api; gestione dei prodotti e delle procedure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni	
Risultato atteso Impianti sanificati	
Abilità	**Conoscenze**
• gestire gli impianti cpi (cleaning in place) di trattamento e lavaggio automatico verificando il rispetto delle procedure previste • gestire la documentazione relativa alle procedure di sanificazione delle industrie di produzione alimentare • scegliere le tecniche idonee per la valutazione dell'efficacia delle procedure di sanificazione	• caratteristiche e modalità di funzionamento degli impianti e dei macchinari cpi (cleaning in place) • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • requisiti igienico-sanitari degli ambienti di produzione e stoccaggio • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di sanificazione degli impianti • tipologie di controllo della sanificazione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni. Impianti sanificati.	Le operazioni di sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni.	Lettura e interpretazione norme sanitarie; analisi tamponi campione; individuazione dei trattamenti sanitizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[15] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Acquacoltura e pesca
Sequenza di processo	Progettazione e gestione di allevamenti di acquacoltura
Area di Attività	ADA.1.247.824 Programmazione e gestione delle attività di acquacoltura
Qualificazione regionale	Tecnico di gestione di impianti di itticoltura e maricoltura
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.2.2.2.0 Zootecnici Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.2.2.2.0 Zootecnici
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 03.21.00 Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi 03.22.00 Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi 75.00.00 Servizi veterinari
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Tale figura professionale opera in impianti di allevamento di prodotti marini a terra e gestisce sia il corretto funzionamento delle attrezzature richieste (pompe, mangiatoie automatiche, ossigenatori, ecc.) sia il comportamento e lo stato di salute dei pesci e altri prodotti di allevamento in acqua (mitili, ricci etc.), segnalando tempestivamente qualunque anomalia al responsabile dell'allevamento. E' anche preposta allo sviluppo dei piani di gestione, dell'organizzazione delle risorse umane, e di impatto ambientale degli allevamenti.

[15] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Organizzazione dell'allevamento	
Risultato atteso Allevamento organizzato e gestito secondo gli adeguati criteri di igiene e sicurezza dei prodotti alimentari	
Abilità	**Conoscenze**
• provvedere all'adeguamento alla normativa HACCP per quanto riguarda igiene e sicurezza dei prodotti destinati all'alimentazione • registrare gli approvvigionamenti di materie prime in entrata e le consegne dei prodotti in uscita per consentirne la rintracciabilità in ottemperanza alle disposizioni normative • sviluppare piani di organizzazione e gestione delle risorse umane, strutturali e riferite alla gestione degli impianti di produzione ittica e di maricoltura • controllare e gestire in modo efficace le strutture di allevamento (vasche, altri siti o strutture di maricoltura) • programmare le semine e le attività successive • definire e presidiare l'alimentazione delle specie • prevenire fenomeni di fuga o alta mortalità dei prodotti ittici • curare le operazioni di raccolta, selezione, conservazione e primo confezionamento delle diverse tipologie di prodotto d'acquacoltura	• organizzazione del lavoro e delle attività su siti di allevamento ittico per operare in maniera efficiente • gestione di impianti di allevamento ittico e maricoltura per garantirne il funzionamento • elementi di Project Management per definire il piano organizzativo dell'allevamento • comportamento dei pesci in allevamento al fine di riconoscere scostamenti ed intervenire tempestivamente • informazioni essenziali in merito ad approvvigionamenti e consegne (nominativo e recapito del fornitore/cliente, natura del bene ricevuto, data di ricevimento/consegna) e modalità di registrazione e conservazione di tali informazioni ai fini della rintracciabilità • normativa HACCP per quanto riguarda: igiene e sicurezza dei prodotti destinati all'alimentazione; implementazione e monitoraggio del sistema HACCP; normativa per la sicurezza alimentare (controlli, certificazione e rintracciabilità)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Organizzazione dell'allevamento. Allevamento organizzato e gestito secondo gli adeguati criteri di igiene e sicurezza dei prodotti alimentari.	Le operazioni riconducibili all'organizzazione dell'allevamento .	Gestione corretta delle attività di approvvigionamento delle materie prime e di consegna del prodotto; organizzazione ottimale delle risorse umane e strumentali del sito di allevamento; completa attuazione delle azioni di salvaguardia delle specie ittiche presenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Controllo delle caratteristiche del sito di allevamento	
Risultato atteso Sito di allevamento controllato sulla base di standard predefiniti	
Abilità	**Conoscenze**
• controllare e verificare la qualità dell'acqua in vasche per mantenere i parametri chimico-fisici entro i limiti previsti • verificare i piani di implementazione, sviluppo e progettazione del sito di allevamento ittico e maricoltura • controllare la qualità dell'ossigeno e dei componenti più importanti per la sopravvivenza e la qualità dell'allevamento • promuovere l'utilizzo corretto del le attrezzature presenti in vasca e sulle imbarcazioni ed intervenire in caso di malfunzionamento	• elementi di chimica e biologia per controllare i parametri dell'acqua • procedure di gestione di allevamenti ittici e maricoltura per garantire il funzionamento delle attrezzature e lo stato di salute dei prodotti di allevamento • tecniche di lavorazione e alimentazione del prodotto in mare per una corretta gestione del sito di allevamento • funzionamento delle principali attrezzature utilizzate negli allevamenti in vasca e in acqua • tecniche di immersione per effettuare correttamente le operazioni in mare

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Controllo delle caratteristiche del sito di allevamento. Sito di allevamento controllato sulla base di standard predefiniti.	Le operazioni relative al controllo delle caratteristiche del sito di allevamento.	Corretto monitoraggio dei parametri chimici, fisici e biologici tesi a garantire la qualità dell'allevamento e la sopravvivenza delle specie ittiche; precisa identificazione dei programmi di gestione dei siti di allevamento; uso ottimale degli strumenti presenti nell'impianto di allevamento ed esatta individuazione di eventuali anomalie di funzionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Analisi e verifica di impatto economico e ambientale	
Risultato atteso Attività di analisi e verifica di impatto ambientale eseguita secondo le procedure previste	
Abilità	**Conoscenze**
• controllare e gestire il rapporto fra materiali organici prodotti dagli allevamenti (deiezioni e altri materiali generati dai prodotti ittici in allevamento) e le esigenze di salute delle persone e di salvaguardia ambientale • verificare l'impatto ambientale in termini di consumo delle risorse del territorio • pianificare l'utilizzo di corrette energie alternative per la gestione degli impianti e delle strutture di allevamento • predisporre un business plan per la gestione dell'allevamento • promuovere interventi per rendere la pesca un'attività sostenibile da un punto di vista biologico, ambientale ed economico	• analisi economica di budget per la gestione di strutture di allevamento ittico • tecniche di verifica di impatto ambientale di area locale • problematiche di impatto ambientale delle strutture di allevamento ittico e maricoltura

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Analisi e verifica di impatto economico e ambientale. Attività di analisi e verifica di impatto ambientale eseguita secondo le procedure previste .	Le operazioni di analisi e verifica di impatto economico e ambientale.	Elaborazione precisa del business plan per la gestione del sito di allevamento; monitoraggio corretto dell'impatto ambientale delle attività svolte sulle risorse del territorio; programmazione ottimale delle attività volte a sviluppare una pesca sostenibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[16] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Gestione di aree boscate e forestali
Area di Attività	ADA.1.243.807 Progettazione e pianificazione degli interventi in un bosco sottoposto ad utilizzazione forestale
Qualificazione regionale	Tecnico esperto nella programmazione delle risorse agro-forestali
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 2.3.1.1.5 Botanici 3.2.2.1.2 Tecnici forestali Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 2.3.1.1.5 Botanici 3.2.2.1.2 Tecnici forestali
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 02.10.00 Silvicoltura e altre attività forestali 02.20.00 Utilizzo di aree forestali 02.40.00 Servizi di supporto per la silvicoltura 74.90.11 Consulenza agraria fornita da agronomi 74.90.12 Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Livello EQF	5
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico esperto nella programmazione delle risorse agro-forestali è in grado di programmare e coordinare gli interventi di utilizzo, conservazione e valorizzazione delle risorse agro-forestali assumendo a riferimento la completezza e l'unitarietà dell'area protetta (aree protette e corridoi ecologici).

[16] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Configurazione agro-forestale del suolo	
Risultato atteso Piani e programmi di difesa integrata degli eco-sistemi agricolo/forestali correttamente elaborati	
Abilità	**Conoscenze**
• realizzare indagini sul popolamento forestale di utilizzazione • leggere le caratteristiche del suolo e dei sistemi naturali evidenziandone criticità, condizione e polifunzionalità - desertificazione, dissesto idrogeologico, pascolamento, ecc., in base al quadro normativo vigente • prevedere i comportamenti strutturali degli ecosistemi forestali sottoposti a sollecitazioni di differente entità e natura - incendi, alluvioni, frane, ecc. • definire azioni preventive di difesa degli ecosistemi forestali da fenomeni di degrado -previsioni, controlli, monitoraggi, destinazione d'uso aree, ecc. • applicare interventi di salvaguardia della risorsa agroforestale e della biodiversità - interventi agronomici, funzione dei boschi, ecc	• principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • metodi, tecniche e strumenti di valutazione delle risorse e degli impatti ambientali • ciclo integrato della risorsa agro-forestale: la difesa, la tutela e l'utilizzo • principi della biologia della conservazione e del recupero ambientale • la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Configurazione agro-forestale del suolo. Piani e programmi di difesa integrata degli eco-sistemi agricolo/forestali correttamente elaborati.	Le operazione di configurazione agro-forestale del suolo.	Descrizione esigenze del territorio, elaborazione dei Piani del Parco, analisi delle cause di degrado e lettura dei gradi di dissesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Programmazione interventi risorse agro-forestali	
Risultato atteso Piani e programmi integrati di utilizzo e tutela delle risorse agroforestali elaborati	
Abilità	**Conoscenze**
• delineare forme di utilizzo e trattamento della risorsa agroforestale orientate alla salvaguardia qualitativa e quantitativa della stessa ed eco-compatibili con gli equilibri eco-sistemici delle risorse del territorio • selezionare opere, forme e modalità integrate di sviluppo forestale in chiave eco-compatibile e sostenerne lo sviluppo • delineare azioni ordinarie e straordinarie di bonifica montana e di monitoraggio, controllo, manutenzione degli eco-sistemi agricoli e forestali e tradurne i dati derivati in ulteriori elementi di programmazione • applicare disposizioni normative e strumenti di pianificazione territoriale sulla conservazione, prevenzione e valorizzazione della risorsa agro-forestale	• la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • metodi, tecniche e strumenti di valutazione delle risorse e degli impatti ambientali • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • tecnologie e strumentazioni di indagine del territorio e analisi dei dati • tecniche e strumenti di pianificazione e programmazione ambientale • agricoltura eco-compatibile e selvicoltura naturalistica • principi della biologia della conservazione e del recupero ambientale

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Programmazione interventi risorse agro-forestali. Piani e programmi integrati di utilizzo e tutela delle risorse agroforestali elaborati.	Le operazioni di programmazione degli interventi sulle risorse agroforestali.	Programmazione interventi di polifunzionalità degli ecosistemi forestali, collaborazione nell'elaborazione del piano di tutela aree protette, programmazione interventi ordinari e straordinari di salvaguardia degli ecosistemi forestali, programmazione piani di monitoraggio, elaborazione analisi di monitoraggio e controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Sviluppo risorsa e patrimonio agro-forestale in ottica di sostenibilità ambientale	
Risultato atteso Risorsa ed ecosistema agricolo/forestale valorizzati	
Abilità	**Conoscenze**
• assumere l'unitarietà concettuale ed operativa delle politiche ambientali e del territorio – piani regolatori, parchi, aree protette • identificare l'ambiente come sistema costruito da ogni parte del suolo, del sottosuolo, delle acque, dell'aria, della flora e della fauna • orientare l'intervento ambientale verso una politica ordinaria di programmazione integrata ed unitaria • applicare un'accezione integrata dell'utilizzo, della tutela e della valorizzazione delle risorse ambientali • definire sistemi di risparmio energetico e di utilizzazione di fonti rinnovabili nell'eco-sistema agricolo e forestale di riferimento • identificare azioni di ricerca scientifica, di base ed applicata, nel comparto agro-silvo-forestale-alimentare con attenzione alle piante autoctone, officinali e ai prodotti del sottobosco • valutare, secondo logiche sostenibili, la natura di interventi e opere strutturali ed infrastrutturali per la fruizione del patrimonio naturale e forestale e la valorizzazione della filiera agro-alimentare • delineare azioni di coordinamento e collocamento sul mercato delle produzioni agro-silvo-forestale alimentare di qualità, identificando i canali comunicativi e promozionali più efficaci	• la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • agricoltura eco-compatibile e selvicoltura naturalistica • tecniche di gestione delle risorse naturali • tecnologie e strumentazioni di indagine del territorio e analisi dei dati • principi di: ecologia, agraria, scienze forestali, botanica, zoologia, biologia, scienze ambientali, genetica, idraulica, ecc. • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di ambiente e territorio

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Sviluppo risorsa e patrimonio agro-forestale. Risorsa ed ecosistema agricolo/forestale valorizzati.	Le operazioni di sviluppo della risorsa e del patrimonio agroforestale.	Promozione azioni di ricerca di base ed avanzata, elaborazione piani di sviluppo rurale, elaborazione strategie commerciali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[17] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Progettazione, costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini
Area di Attività	ADA.1.242.804 Progettazione di aree verdi, parchi e giardini
Qualificazione regionale	Tecnico progettista di spazi verdi
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi 3.2.2.1.2 Tecnici forestali Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi 3.2.2.1.2 Tecnici forestali
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 81.30.00 Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Tecnico progettista di spazi verdi si occupa della progettazione di giardini, aree attrezzate e parchi pubblici e privati. Può essergli richiesta la supervisione alle operazioni di impianto.

[17] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Elaborare progetti per la realizzazione di spazi verdi	
Risultato atteso Elaborati strutturali definiti in tutte le componenti essenziali nel rispetto della normativa	
Abilità	**Conoscenze**
• analizzare la domanda del cliente e individuare la soluzione progettuale più idonea • applicare tecniche di analisi dei costi • applicare tecniche di analisi del territorio nelle sue componenti ambientali e antropiche • applicare tecniche di progettazione, rappresentazione e composizione del paesaggio • curare la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva per la realizzazione di spazi verdi • applicare tecniche di vettorializzazione di elementi territoriali da cartografia IGM, foto aeree, immagini satellitari • utilizzare software disegno tecnico • utilizzare software rendering (3D o analoghi)	• analisi e lettura del territorio • disegno tecnico architettonico • elementi di arboricoltura generale, coltivazioni arboree e coltivazioni erbacee • elementi di architettura del paesaggio • elementi di botanica ambientale e applicata • elementi di botanica sistematica • elementi di budgeting • elementi di chimica agraria • elementi di ecologia • elementi di matematica • foto interpretazione ambientale e antropica • restauro ambientale • restauro dei parchi e dei giardini storici • storia del giardino e del paesaggio • tecniche di irrigazione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Elaborare progetti per la realizzazione di spazi verdi. Elaborati strutturali definiti in tutte le componenti essenziali nel rispetto della normativa.	Le operazioni di progettazione degli spazi verdi.	Progetto di spazi verdi (pubblici o privati) presentato al committente: che contenga indicazioni circa lo stato di fatto dello spazio da progettare (analisi degli elementi territoriali da cartografia IGM, foto aeree, immagini satellitari), la scelta dei principali generi e specie di piante ornamentali (almeno 10 alberi, 10 arbusti e 10 piante erbacee) in base alle caratteristiche del terreno e del clima, il budget completo di tutti gli elementi che intervengono nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

		realizzazione del progetto, documenti di presentazione del risultato atteso (con l'ausilio di software per il disegno tecnico e per il rendering).

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Effettuare la supervisione dei lavori di realizzazione di spazi verdi	
Risultato atteso Adeguata attività di supervisione dei lavori per la corretta realizzazione delle opere sulla base delle previsioni progetto	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare modalità di coordinamento del lavoro • applicare tecniche di monitoraggio piano di lavoro • verificare che il progetto venga eseguito correttamente nel rispetto delle previsioni e degli obblighi contrattuali	• elementi di organizzazione aziendale e coordinamento risorse e piani di lavoro • disegno tecnico architettonico • elementi di architettura del paesaggio • elementi di contabilità dei costi • normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • problem solving

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la supervisione dei lavori di realizzazione di spazi verdi. Adeguata attività di supervisione dei lavori per la corretta realizzazione delle opere sulla base delle previsioni progetto	Le operazioni di supervisione dei lavori degli spazi verdi.	Indicazioni (istruzioni) per la corretta realizzazione di spazi verdi e delle operazioni di messa in opera di pavimentazioni, impianti e arredi sulla base del progetto (disegno tecnico di architettura del paesaggio); realizzazione di spazi verdi conformi alla progettazione coordinando attività e persone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Standard formativo

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***Agricoltura, silvicoltura e pesca***	
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Gestione di aree boscate e forestali
Area di Attività	ADA 1.243.808 : Tutela del patrimonio forestale ADA 1.243.809 : Configurazione e strutturazione del cantiere forestale
Gruppo di correlazione	Dato non disponibile
Qualificazione regionale	**Tecnico del Fuoco Prescritto**
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 2.3.1.3.0 Agronomi ed assimilati 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi 3.2.2.1.2 Tecnici forestali Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 2.3.1.3.0 Agronomi ed assimilati 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi 3.2.2.1.2 Tecnici forestali
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 02.10.00 Silvicoltura e altre attività forestali 02.20.00 Utilizzo di aree forestali 02.40.00 Servizi di supporto per la silvicoltura 74.90.11 Consulenza agraria fornita da agronomi 74.90.12 Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Tecnico del Fuoco Prescritto, sulla base di una progettazione esecutiva, applica in maniera esperta, consapevole e autorizzata il fuoco su superfici pianificate, adottando precise prescrizioni e procedure operative, per conseguire specifici obiettivi integrati nella pianificazione territoriale. Il Fuoco Prescritto viene pianificato, progettato e applicato adottando un approccio integrato finalizzato al conseguimento di "obiettivi" diversi come ad esempio: - prevenzione degli incendi boschivi nelle zone di interfaccia urbano-foresta; - in popolamenti forestali resistenti e/o resilienti al fuoco; - conservazione di ecosistemi in cui il fuoco è un importante fattore ecologico; - gestione delle risorse pastorali; - finalità di carattere colturale in ambito agro-forestale.

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata complessiva minima del percorso formativo (ore)	h.400
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	h. 360
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	h. 40
Durata minima delle attività di stage (ore)	h. 0
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso dei relativi titoli: Iscrizione all'Albo dei dottori agronomi e dottori forestali o dei periti agrari e dei periti agrari laureati o degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati. Tutta la documentazione va conservata agli atti da parte del soggetto erogatore.
Percentuale massima di FAD sulla durata complessiva delle lezioni frontali (ore d'aula)	0
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati, provenienti dal mondo del lavoro e in possesso di documentata esperienza professionale o di insegnamento, nel settore di riferimento.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata). Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.
Gestione dei crediti formativi	Nelle more dell'approvazione della regolamentazione regionale in materia, è cura dell'organismo formativo valutare, per ogni singolo candidato, gli eventuali crediti formativi.
Attestazione Finale	*Certificato di qualificazione professionale* in conformità agli standard di cui all'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13

Unità di Competenza (U.C.) / Key Competence (K.C)	Unità Formativa (U.F.) / Modulo (M.)	Aula didattica	Laboratorio
UC1: Interpretazione del progetto esecutivo di Fuoco Prescritto	UF1: Interpretazione del progetto esecutivo di Fuoco Prescritto	h.60	
UC2: Studio preliminare del sito interessato alla procedura del Fuoco prescritto	UF2: Studio preliminare del sito interessato alla procedura del Fuoco prescritto	h.60	h.20
UC3: Applicazione del Fuoco Prescritto	UF3: Applicazione del Fuoco Prescritto	h.55	h.35
UC4: Completamento del Fuoco Prescritto	UF4: Completamento del Fuoco Prescritto	h.55	h.35
UC5: Monitoraggio e valutazione dei risultati	UF5: Monitoraggio e valutazione dei risultati	h.30	h.10
K.C.1 Comunicazione nelle lingue straniere	M.1 Comunicazione nelle lingue straniere	h.20	0
K.C.2 Competenza digitale	M.2 Competenza digitale	h.0	h.20
	TOTALE ORE	**280**	**120**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 52 del 24/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- GASPARE NATALE -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/123	B6759/11/14	COMUNE DI CONTURSI TERME	CUPO	ELIVIRA	CPULVR96B42G039L	13/2016	€ 1.301,40	IT60MO1030761900000010872 22	B79D15007360002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 53 del 24/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- GASPARE NATALE -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/328	B5762/08/14	COMUNE DI VALLESACCARDA	COPPOLA	ANTONELLA	CPPNNL95H53A399D	14/2016	€ 1.301,40	IT57C0760105138226698926703	B29D15003450002
DD18/2015/328	B5762/08/14	COMUNE DI VALLESACCARDA	PAGLIARULO	IDA	PGLDIA92A44A399F	14/2016	€ 1.301,40	IT85W0542449940000001002090	B29D15003460002
DD18/2015/328	B5762/08/14	COMUNE DI VALLESACCARDA	TODISCO	MARIA PINA	TDSMPN89E51A509D	14/2016	€ 1.301,40	IT31Q0542449940000001002145	B29D15003470002
DD18/2015/328	B5762/08/14	COMUNE DI VALLESACCARDA	EBANO	SERENA	BNESRN92S52A509K	14/2016	€ 1.301,40	IT36D0542449940000001002089	B29D15003490002
DD18/2015/328	B5762/08/14	COMUNE DI VALLESACCARDA	LUONGO	MIRIAM	LNGMRM96D68A399E	14/2016	€ 1.301,40	IT93I0760105138299203299207	B29D15003500002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 54 del 24/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/5	00743/06/05	COOPERATIVA SOCIALE AIDO VACANZY 4 CASORIA	SEPE	VALERIA	SPEVLR94M47A024Y	5/2016	€ 1.301,40	IT12Q7601051382761889761 90	B49D15003560002
DD18/2015/5	00743/06/05	COOPERATIVA SOCIALE AIDO VACANZY 4 CASORIA	RIPPA	ASSUNTA	RPPSNT90E42F839O	5/2016	€ 1.301,40	IT33S0760105138266493766495	B79D15006760002
DD18/2015/5	00743/06/05	COOPERATIVA SOCIALE AIDO VACANZY 4 CASORIA	FERRARA	MARIAPIA	FRRMRP95C61A024S	5/2016	€ 1.301,40	IT14N0760105138208080308083	B49D15003570002
DD18/2015/5	00743/06/05	COOPERATIVA SOCIALE AIDO VACANZY 4 CASORIA	MONTALBANO	CLARA	MNTCLR94B64F839A	5/2016	€ 1.301,40	IT38R0101067684510307303069	B49D15003580002
DD18/2015/5	00743/06/05	COOPERATIVA SOCIALE AIDO VACANZY 4 CASORIA	CERBONE	RAFFAELE	CRBRFL95M16F839P	5/2016	€ 1.301,40	IT39U0760105132992342992 36	B49D15003590002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 87 del 17/03/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (54/12)

Oggetto dell'Atto:

RICORSO FONDAZIONE IDIS AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 NOVEMBRE 1971, N. 1199 AVVERSO IL DECRETO DIRIGENZIALE N. 173 DEL 2 DICEMBRE 2016. DECISIONE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con decreto n. 30 del 22 aprile 2016, il dirigente della Unità Operativa Dirigenziale 04 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", ha approvato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione dei contributi, per l'esercizio finanziario 2016, a favore dei Musei e delle Raccolte museali di Ente Locale e di interesse Locale, operanti sul territorio della Regione Campania;
b) con decreto n. 173 del 2 dicembre 2016 il dirigente della UOD 04 ha approvato la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento con la indicazione del corrispondente contributo concesso a valere sul capitolo 5013, l'elenco dei progetti ammessi alla fase di valutazione di merito non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie e l'elenco dei progetti esclusi dalla valutazione di merito perchè irricevibili o inammissibili;
c) con decreto n. 182 del 5 dicembre 2016, il dirigente della U.O.D 04 ha approvato la graduatoria "A" e la Graduatoria "B" dei progetti afferenti agli interventi ammessi a valutazione di merito con l'indicazione dei progetti idonei e finanziabili, comprensivo del corrispondente contributo concesso nonché degli idonei non finanziabili (Allegato 1) e l'elenco dei progetti esclusi dalla valutazione di merito in quanto irricevibili ovvero inammissibili, per le motivazioni riportate nell'Allegato 2;
d) la domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'accesso ai contributi di che trattasi presentata dalla Fondazione Idis è stata esclusa dalla selezione per i seguenti motivi «l'istanza è irricevibile ai sensi dell'art. 3, co. 4. Manca la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art.6 co. 2. lett. b) del partner a garanzia della quota parte di compartecipazione al progetto»;
e) l'articolo 3, comma 4 dell'Avviso pubblico in parola stabilisce che «fermo restando quanto già previsto dai precedenti commi del presente articolo, limitatamente agli Enti di cui all'art.1 della L.R. 15 marzo 2011, n°4 (...) costituisce condizion e inderogabile di ricevibilità delle domande da essi presentate, il rispetto di quanto disposto dai commi 2, 2-ter e 4 del medesimo articolo 1 della L.R. N°4/2011»;
f) l'articolo 6, comma 2,lettera b) dell'Avviso in parola stabilisce che «laddove ci si avvalga della facoltà di adesione di eventuali partners al progetto, occorre trasmettere la/le dichiarazione/ni sostitutiva di atto di notorietà (ex DPR 445/2000) di adesione da parte dei legali rappresentanti di ciascuno dei partners, con l'indicazione delle attività che si impegna a svolgere e della relativa quota finanziaria di compartecipazione»;
g) la Fondazione Idis, in data 20 dicembre 2016, ha presentato agli uffici della Direzione Generale ricorso gerarchico avverso il decreto dirigenziale n.173/2013, limitatamente alla parte in cui dispone la esclusione della Fondazione;
h) avverso il primo motivo il ricorrente eccepisce che «questa Fondazione (omissis) si è adeguata alla legge regionale 4/2011, sino ad adeguarne il proprio statuto. Del resto come risulta dagli atti contabili della Fondazione, i membri del Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente non hanno percepito alcun emolumento, espletando il loro incarico a titolo gratuito»;
i) avverso il secondo motivo il ricorrente rileva di non avvalersi di alcun partner, prevedendo nel piano finanziario del progetto la possibilità di avvalersi di uno sponsor e imputa all'amministrazione un errore di valutazione nella confusione tra la figura del partner e quella dello sponsor;

visto

il Capo I del dPR 24 novembre 1971, n. 1199 recante la disciplina del ricorso gerarchico e in particolare l'articolo 1 il quale statuisce che contro gli atti amministrativi non definitivi è ammesso ricorso in unica istanza all'organo sovraordinato, per motivi di legittimità e di merito, da parte di chi vi abbia interesse;

visti:

a) l'articolo 8 del regolamento 15 dicembre 2011 n. 12 recante "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" che attribuisce al Direttore generale funzioni di direzione e controllo delle unità operative dirigenziali nelle quali si articola la Direzione;

b) l'allegato “A” alla deliberazione della Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 come modificata secondo cui il Direttore generale decide sui ricorsi gerarchici avverso i provvedimenti non definitivi dei dirigenti delle unità operative dirigenziali;
acclarato che:
a) il ricorrente è legittimato a presentare il ricorso in quanto titolare di un interesse personale, concreto e attuale;
b) il ricorso è stato presentato entro il termine di trenta giorni prescritto dall'articolo 2 del dPR n. 1199/1971;
c) il decreto dirigenziale impugnato non è definitivo in quanto adottato da un'autorità non di vertice dell'amministrazione;
ravvisato, pertanto, che il ricorso presentato dalla Fondazione Idis è ammissibile sia sotto il profilo del possesso dei requisiti del ricorrente e del rispetto dei termini per la presentazione, sia sotto il profilo della sussistenza dei necessari presupposti;
acquisita agli atti la documentazione afferente al ricorso trasmessa dalla unità operativa dirigenziale 04 con nota prot. 128302 del 22 febbraio 2017;
adempiuto, a termini dell'articolo 4 del dPR n. 1199/1971, alla comunicazione, con nota prot. n.125065 del 21 febbraio 2017, del ricorso ai soggetti interessati individuati sulla base dell'atto impugnato e della documentazione acquisita agli atti;
constatato che nel termine assegnato i soggetti interessati non hanno presentato deduzioni e documenti afferenti al ricorso;
considerato che:
a) la determinazione di escludere dalla selezione, per irricevibilità, la domanda di partecipazione presentata dalla Fondazione Idis difetta della motivazione in quanto il provvedimento non indica quale delle disposizioni cui fa riferimento l'invocato articolo 3, comma 4, dell'avviso pubblico (ossia, i commi 2, 2ter e 4 dell'articolo 1 della legge regionale n. 4/2011) risulta violata. In ogni caso, si evidenzia che:
a.1) non appare violata la disposizione dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 4/2011 che stabilisce che la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti che comunque ricevono contributi a carico delle finanze della regione, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica e può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente. Ed invero, dalla lettura dello statuto della Fondazione Idis e, in particolare dell'articolo 8, punto 4), non si deduce il pagamento di emolumenti ai membri del consiglio di amministrazione, la cui effettiva corresponsione se non attestata, a mezzo autocertificazione dei singoli membri del consiglio amministrativo, può essere desunta dalla verifica dei bilanci consuntivi. Ne consegue che non ricorre la violazione del comma 2ter che stabilisce che per gli enti che non si adeguano alle disposizioni del comma 2 è fatto divieto di ricevere contributi a carico del bilancio regionale, fermo restando la responsabilità dell'amministrazione a verificare il rispetto di tale condizione nel momento della liquidazione di risorse attribuite e non solo nella fase preliminare di aggiudicazione;
a.2) dalla lettura dello statuto, risulta rispettata la disposizione del comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale n. 4/2011 laddove stabilisce che gli organi di amministrazione e di controllo, ivi compresi i collegi di revisori, ove non già costituiti in forma monocratica, sono costituiti da un numero non superiore, rispettivamente a cinque e a tre componenti;
b) parimenti carente di motivazione e inconferente appare la seconda causa di esclusione,in quanto l'articolo 6, comma 2, lettera b), dell'Avviso prescrive la presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentate di ciascun partner di progetto, se presente. Tale obbligo è dunque stabilito esclusivamente per i partners di progetto e non anche per gli sponsor. In virtù del principio di tassatività delle clausole di esclusione, quindi, non può essere ritenuta causa di esclusione la mancata presentazione della dichiarazione da parte dello sponsor, non essendo previsto tale obbligo nell'Avviso;
ritenuto, per questi motivi, di dover annullare parzialmente il decreto dirigenziale n. 173 del 2 dicembre 2016 e, a cascata,il decreto dirigenziale n. 182 del 5 dicembre 2016, Allegato B, limitatamente alla parte in cui dispone la esclusione della Fondazione Idis e di ammetterla a valutazione, rimettendo agli uffici competenti la valutazione nel merito e gli adempimenti consequenziali;
visto l'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199;

visti i provvedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali in attuazione del regolamento 15 dicembre 2011, n.12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania);
letti:
a. il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 recante "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi";
b. la legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)";
alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura amministrativa e delle risultanze e degli atti richiamati nella narrativa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate:

1. di accogliere il ricorso presentato da Fondazione Idis avverso gli esiti dell'Avviso richiamato in narrativa.
2. di annullare parzialmente i decreti dirigenziali n. 173 del 2 dicembre 2016 e n. 182 del 5 dicembre 2016, Allegato B, limitatamente alla parte in cui dispongono la esclusione della istanza della Fondazione Idis, per i seguenti motivi:
   2.1. la determinazione di escludere dalla selezione la domanda di partecipazione presentata dalla Fondazione Idis difetta della motivazione in quanto il provvedimento non indica quale delle disposizioni dell'articolo 1, commi 1, 2 ter e 4, della legge regionale n. 4/2011 cui fa riferimento l'invocato articolo 3, comma 4, dell'avviso pubblico risulta violata. In ogni caso:
   2.1.1. dallo statuto non si deduce il pagamento di emolumenti ai membri del consiglio di amministrazione e dunque non risultano violate le disposizioni dell'articolo 1, comma 2 e comma 2 ter, della legge regionale n. 4/2011;
   2.1.2. la struttura degli organi della Fondazione previsto dallo statuto rispetta il vincolo della soglia numerica prescritto dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale n. 4/2011;
   2.2 l'obbligo previsto dall'articolo 6, comma 2, lettera b), dell'Avviso è riferito esclusivamente ai partners di progetto, sicché in virtù del principio di tassatività delle clausole di esclusione, la mancata presentazione della dichiarazione da parte dello sponsor non costituisce causa di esclusione.
3. di rimettere agli uffici competenti della Unità Operativa Dirigenziale 04 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" la valutazione nel merito del progetto presentato dalla Fondazione Idis e ogni adempimento consequenziale.
4. di notificare il presente decreto al dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 04, alla Fondazione Idis e ai controinteressati.
5. di trasmettere il presente decreto alla Segreteria di Giunta ai fini della registrazione e dell'archiviazione, nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

dr.ssa Rosanna Romano

Decreto Dirigenziale n. 94 del 22/03/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N.6/2016, ART. 18 - DGRC NR. 188/2016 - AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI 2019 (ARU2019): TRASFERIMENTO RISORSE ESERCIZIO FINANZIARIO 2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) che, con D.G.R. n. 6 del 10 gennaio 2017, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017/2019, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macro aggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
c) che, con D.G.R. n. 59 del 7 febbraio 2017, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
d) che l'art. 18 della Legge Regionale n.6 del 5 aprile 2016 ha previsto, tra le altre misure, che " *La Regione Campania promuove le necessarie azioni per lo svolgimento dell'edizione 2019 delle Universiadi in Campania riconoscendone la valenza di grande evento per la promozione culturale, sportiva, turistica ed economica del territorio regionale, in ambito internazionale, per il potenziamento dell'impiantistica sportiva e la diffusione dello sport, in ambito regionale, per lo sviluppo delle reti infrastrutturali e di telecomunicazione al servizio dell'evento e d'interesse dei territori interessati*;
e) che per l'organizzazione e la gestione del grande evento Universiadi 2019, la Giunta regionale della Campania approva il progetto di fattibilità del grande evento Universiadi 2019, individuando, altresì, le risorse europee, nazionali e regionali necessarie per la realizzazione delle attività indicate;
f) che per definire, coordinare, realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019 è istituita l'Agenzia regionale Universiadi 2019. L'Agenzia è ente di scopo della Regione Campania, dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa e contabile;

Considerato che

a) in attuazione del citato articolo 18 della legge regionale n.6/2016 è stato istituito, con DGRC n.188 del 3 maggio 2016, il capitolo di spesa 5472 denominato "*Fondo risorse per l'Agenzia regionale di scopo UNIVERSIADI 2019. Articolo 18 L.R. n. 6 del 5 aprile 2016* "(Missione 6 - Programma 1);
b) la medesima deliberazione n. 188 del 3 maggio 2016, ha dotato il capitolo di spesa 5472, per l'avvio delle attività dell'Agenzia, in termini di competenza e cassa, dell'importo di euro 500.000,00 per l'anno 2016 e di euro 1.100.000,00 per l'anno 2017 assegnando il menzionato capitolo alla responsabilità di gestione della Direzione Generale per le Politiche Culturali, Politiche sociali e pari opportunità;
c) con Decreto Dirigenziale nr.567 del 13/12/2016 la Direzione Generale per le Politiche Culturali, Politiche sociali e pari opportunità ha provveduto al trasferimento delle risorse per l'anno 2016 come previsto dalla L.R. 16/2016;
d) con D.G.R. n. 116 del 7/3/2016 ad oggetto "*Approvazione del rendiconto anno 2016 dell'Agenzia regionale per le Universiadi - ARU2019"* la Giunta regionale della Campania ha approvato il rendiconto 2016 della suddetta Agenzia;

Ritenuto, pertanto, di

e) dover procedere, così come stabilito dalla Legge Regionale nr. 6/2016 e successiva D.G.R. n. 188/2016 di istituzione del capitolo di spesa, al trasferimento delle risorse pari a euro 1.100.000,00 per il corrente esercizio finanziario;
f) dover disporre, allo scopo, l'impegno della somma di euro 1.100.000,00 a favore dell'Agenzia regionale per le Universiadi - ARU2019 (codice fiscale nr. 95230880635) con sede legale in via S.Lucia,81, 80132 (Napoli) imputandone la spesa alla competenza del capitolo 5472 denominato *"Fondo risorse per l'Agenzia regionale di scopo UNIVERSIADI 2019. Articolo 18 L.R. n. 6 del 5 aprile 2016*" la cui dotazione di bilancio 2017 è pari a euro 1.100.000,00 sia in termini di

competenza che di cassa;

g) dover, altresì, disporre contestualmente la liquidazione dell'importo di euro 1.100.000,00 a favore dell'Agenzia regionale per le Universiadi - ARU2019 imputandone la spesa all'impegno che si assume con il presente decreto;
h) dover autorizzare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per €. 1.100.000,00 in favore dell'Agenzia regionale per le Universiadi - ARU2019, da accreditare mediante bonifico sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso Banco di Napoli, filiale di via Toledo - IBAN: IT83H0101003593100000301613 -.

Rilevato
che gli elementi informativi relativi ai creditori (beneficiari) sono:

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Agenzia regionale per le Universiadi - ARU 2019	via S.Lucia,81	80132 Napoli	95230880635

che gli elementi informativi contabili sono:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)									
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**Tit**	**Macroagg.**	**Cod. U.E.**	**V Liv. Piano dei conti / codice gestionale siope**	**Cofog**	**Ricorrenti**	**Per. Sanita'**
5472	6	1	1	104	8	**1.04.01.02.017**	8.1	4	3

Vista la nota prot.378/ARU del 17.3.2017, acquisita al protocollo regionale in data 21.3.2017 (prot. 207362) con la quale il Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le Universiadi ha richiesto il trasferimento di risorse per il corrente esercizio finanziario;

Visti

a) la legge regionale 30 aprile 2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76";
b) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
c) la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
d) la D.G.R. n.59 del 7 febbraio 2017 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019";
e) Il D.P.G.R. n. 209 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa

D E C R E T A

Per i motivi di cui sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere, così come stabilito dalla Legge Regionale nr. 6/2016 e successiva D.G.R. n. 188/2016 di istituzione del capitolo di spesa, al trasferimento delle risorse pari a euro 1.100.000,00 per il corrente esercizio finanziario;

2. di disporre, allo scopo, l'impegno della somma di euro 1.100.000,00 a favore dell'Agenzia regionale per le Universiadi - ARU 2019 (partita iva nr. 95230880635) con sede legale in Napoli in via S.Lucia, 81, imputandone la spesa alla competenza del capitolo 5472 denominato *"Fondo risorse per l'Agenzia regionale di scopo UNIVERSIADI 2019. Articolo 18 L.R. n. 6 del 5 aprile 2016*" la cui dotazione di bilancio 2017 è pari a euro 1.100.000,00 sia in termini di competenza che di cassa;

3. di disporre contestualmente la liquidazione dell'importo di euro 1.100.000,00 a favore dell'Agenzia regionale per le Universiadi - ARU2019 imputandone la spesa all'impegno che si assume con il presente decreto;

4. di indicare per il decreto in oggetto la seguente competenza economica: 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2017;

5. di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per €. 1.100.000,00 in favore dell'Agenzia regionale per le Universiadi - ARU2019, da accreditare mediante bonifico sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso Banco di Napoli, filiale di via Toledo - IBAN: IT83H0101003593100000301613 -;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al responsabile della programmazione unitaria, alla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" Direzione generale per le Risorse Finanziarie, alla Segreteria di Giunta, al B.U.R.C. per la pubblicazione e al beneficiario.

Il Direttore Generale

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. _____

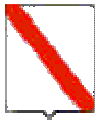
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	0

OGGETTO

Legge Regionale n.6/2016, art. 18 - DGRC nr. 188/2016 - Agenzia Regionale Universiadi 2019 (ARU2019): trasferimento risorse esercizio finanziario 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	5472	1	6	1	104	1.04.01.02.000	08.1	1.05.03	0	8	1.100.000,00	,00

TOTALE	1.100.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. _____

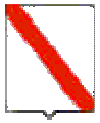
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	0

OGGETTO

Legge Regionale n.6/2016, art. 18 - DGRC nr. 188/2016 - Agenzia Regionale Universiadi 2019 (ARU2019): trasferimento risorse esercizio finanziario 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ARU AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI	95230880635		-	-	1.100.000,00	,00

TOTALI	**1.100.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ARU AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI	***CC Bancario, IBAN : IT83H0101003593100000301613***	**2017**	**5472**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/03/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CAP. 7839. I_MPEGNO R_ISORSE E L_IQUIDAZIONE PRIMA TRANCHE - AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISTO E L'INSTALLAZIONE NELLE AREE VERDI PUBBLICHE DI GIOCHI DESTINATI A MINORI CON DISABILITA' (D.D. N. 181 DEL 15 NOVEMBRE 2016)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'articolo 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità stabilisce che gli Stati Parti debbano adottare tutte le misure adeguate a "garantire che i minori con disabilità possano partecipare, su base di uguaglianza con gli altri minori, alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi ed allo sport, incluse le attività previste dal sistema scolastico;
- l'articolo 13, comma 9, della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016", ha autorizzato la spesa di euro 200.000,00 a valere sulla Missione 12, Programma 04, Titolo 1 del bilancio gestionale per consentire ai Comuni l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a bambini con disabilità;
- con D.G.R. n. 542 del 10/10/2016 si è stabilito:
  - di individuare in via sperimentale per il primo anno di attuazione della norma, tutti i comuni che dispongano di aree verdi pubbliche attrezzabili a giochi che manifestino interesse alla partecipazione al Bando a sportello;
  - di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (54 12) e alla U.O.D. "Welfare dei servizi e pari opportunità" (54 12 02) gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto;
  - di destinare al finanziamento l'importo di **euro 200.000,00** a valere sui fondi della Missione 12, Programma 4, Titolo 1 del bilancio regionale;
- il D.D. n. 181 del 15 novembre 2016 ha indetto un Avviso pubblico per l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità rivolto a tutti i comuni della Campania per la spesa complessiva di euro 200.000,00 da ripartire per un importo massimo di euro 5.000,00 a comune secondo la procedura a sportello prevista dalla D.G.R. n. 542 del 10/10/2016 (40 comuni in totale);

Tenuto conto che

- le risorse stanziate ai sensi dell'articolo 13, comma 9, della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 sono pari ad **euro 200.000,00** a valere sulla Missione 12, Programma 04, Titolo 1 del bilancio gestionale 2016;
- la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 "Approvazione bilancio gestionale 2017/2019" prevede, un ulteriore stanziamento a valere sulla Missione 12, Programma 04, Titolo 1 del bilancio gestionale 2017 per una somma pari ad **euro 300.000,00**;
- il totale delle risorse 2016-2017 previste per il trasferimento ai comuni, finalizzate all'acquisto e all'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a bambini con disabilità, ammonta ad **euro 500.000,00;**

Preso atto che

- in seguito all'istruttoria eseguita dagli Uffici della UOD 02 della Direzione generale 54 12, è stata predisposta la graduatoria degli enti partecipanti secondo le indicazioni contenute nell'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 181 del 15 novembre 2016;
- con D.D. n. 2 del 18/01/2017 sono state approvate l'istruttoria e la graduatoria relative all'Avviso pubblico per l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità ex D.D. n. 181 del 15 novembre 2016;
- con D.D. n. 19 del 01 marzo 2017:
  - è stato revocato e riproposto il D.D. n. 2 del 18/01/2017 in seguito all'istanza di riesame presentata dai Comuni di Frignano (prot. Reg. n. 50666/2017), Pignataro Maggiore (prot. reg. n. 778/2017), Roccabascerana (prot. reg. n. 451 del 25/01/2017), Comiziano (prot. reg. n. 56900/2017), Sant'Andrea di Conza (prot. reg. n. 310 del 27/01/2017), Casalduni (prot. reg. n. 461 del 27/01/2017) e Aversa (prot. reg. n. 71057 del 01/02/2017);
  - si è ritenuto di dover estendere a 100 il numero dei comuni ammessi a finanziamento, in seguito all'allocazione dell'ulteriore importo di euro 300.000,00 previsto dalla D.G.R. n. 59 del 07/02/2017;
- con D.D. n. 24 del 10/03/2017 è stato rettificato il D.D. n. 19 del 01 marzo 2017 a causa di un errore materiale presente in quest'ultimo e si è provveduto a determinare la graduatoria definitiva dei 100 comuni aventi diritto al finanziamento;

Considerato che

- con D.D. n. 209 del 16/12/2016 si è provveduto:
  - a destinare la somma complessiva di **euro 200.000,00** a valere sulle risorse in conto competenza del capitolo 7839 del bilancio gestionale 2016 per l'acquisto e l'istallazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità, come da D.D. n. 181 del 15/11/2016 e D.G.R. n. 542 del 10/10/2016 e ai sensi dell'articolo 13, comma 9, della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6;
  - alla prenotazione di impegno **(PRENOT. IMPEG. 5588/2016)** (ai sensi del comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 7/2002) della somma di **euro 200.000,00** a valere sulle risorse in conto competenza del capitolo 7839 del bilancio gestionale 2016, nelle more della conclusione del procedimento avviato - *Avviso pubblico a tutti i Comuni che dispongano di aree verdi pubbliche attrezzabili a giochi che manifestino interesse alla partecipazione ad un bando a sportello;*

Ritenuto, pertanto

- alla luce delle succitate ammissioni a finanziamento, di **dover confermare la prenotazione d'impegno 5588/2016,** di cui al D.D. n. 209 del 16/12/2016, **in impegno definitivo**, per una somma totale pari ad **euro 200.000,00**, a valere sul capitolo **7839** del bilancio gestionale 2016, a favore dei **primi 40 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria, come da **allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

- di **dover liquidare** la somma pari ad **euro 160.000,00,** a valere sulle risorse in conto residui del capitolo **7839** del bilancio gestionale 2017, **prenot. Impeg. 5588/2016**, quale prima tranche dell'importo a favore dei **primi 40 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria per l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità ex D.D. n. 181 del 15 novembre 2016, come da **allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

- di **disporre l'ordine di pagamento** per **euro 160.000,00** a favore dei **primi 40 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria con accredito sui conti unici di tesoreria, come da **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

- di **indicare**, ai sensi del D.Lgs 118/2011, i seguenti elementi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti/SIOPE	Cofog	Codice Ue	Ricorrenti	Per. San	Importo impegno definitivo	Importo da liquidare in conto residui
7839	**12**	**4**	**1**	**104**	**1.04.01.02.003**	**10.7**	**8**	**4**	**3**	**200.000,00**	**160.000,00**

- di **dover impegnare** la somma totale pari ad **euro 300.000,00** a favore dei **successivi 60 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria, a valere sulle risorse in conto competenza del capitolo **7839** del bilancio gestionale 2017 che sufficiente disponibilità, come da **allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

- di **dover liquidare** contestualmente la somma pari ad **euro 240.000,00** quale prima tranche dell'importo a favore dei **successivi 60 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria per l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità ex D.D. n. 181 del 15 novembre 2016, come da **allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

- di **disporre l'ordine di pagamento** per **euro 240.000,00** a favore dei **successivi 60 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria con accredito sui conti unici di tesoreria, come da **allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

- di **indicare**, ai sensi del D.Lgs 118/2011, i seguenti elementi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti/SIOPE	Cofog	Codice Ue	Ricorrenti	Per. San	Importo da impegnare	Importo da liquidare in conto competenza
7839	**12**	**4**	**1**	**104**	**1.04.01.02.003**	**10.7**	**8**	**4**	**3**	**300.000,00**	**240.000,00**

Visti

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso;
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 con la quale la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico alla dott. ssa Rosanna Romano di Direttore Generale per le Politiche Sociali,le Politiche Culturali, le Pari Opportunita' e il Tempo Libero;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 757 del 20/12/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD 54.12.02 "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";
- la D.G.R. n. 653 del 30/12/2013;
- la **L.R. n. 3 del 20/01/17 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017- 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";**
- la L.R. n. 4 del 20/01/17 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 "Approvazione bilancio gestionale 2017/2019";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni che precedono e che si intendono espressamente richiamate:

1. alla luce delle succitate ammissioni a finanziamento, di **confermare la prenotazione d'impegno 5588/2016,** di cui al D.D. n. 209 del 16/12/2016, **in impegno definitivo**, per una somma totale pari ad **euro 200.000,00**, a valere sul capitolo **7839** del bilancio gestionale 2016, a favore dei **primi 40 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria, come da **allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

2. di **liquidare** la somma pari ad **euro 160.000,00,** a valere sulle risorse in conto residui del capitolo **7839** del bilancio gestionale 2017, **prenot. Impeg. 5588/2016**, quale prima tranche dell'importo a favore dei **primi 40 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria per l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità ex D.D. n. 181 del 15 novembre 2016, come da **allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

3. di **disporre l'ordine di pagamento** per **euro 160.000,00** a favore dei **primi 40 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria con accredito sui conti unici di tesoreria, come da **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

4. di **indicare**, ai sensi del D.Lgs 118/2011, i seguenti elementi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti/SIOPE	Cofog	Codice Ue	Ricorrenti	Per. San	Importo impegno definitivo	Importo da liquidare in conto residui
7839	**12**	**4**	**1**	**104**	**1.04.01.02.003**	**10.7**	**8**	**4**	**3**	**200.000,00**	**160.000,00**

5. di **impegnare** la somma totale pari ad **euro 300.000,00** a favore dei **successivi 60 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria, a valere sulle risorse in conto competenza del capitolo **7839** del bilancio gestionale 2017 che sufficiente disponibilità, come da **allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

6. di **liquidare** contestualmente la somma pari ad **euro 240.000,00** quale prima tranche dell'importo a favore dei **successivi 60 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria per l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità ex D.D. n. 181 del 15 novembre 2016, come da **allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

7. di **disporre l'ordine di pagamento** per **euro 240.000,00** a favore dei **successivi 60 Comuni** utilmente collocatisi nella graduatoria con accredito sui conti unici di tesoreria, come da **allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante il dettaglio dei beneficiari e relativi dati anagrafici e contabili;

8. di **indicare**, ai sensi del D.Lgs 118/2011, i seguenti elementi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti/SIOPE	Cofog	Codice Ue	Ricorrenti	Per. San	Importo da impegnare	Importo da liquidare in conto competenza
7839	**12**	**4**	**1**	**104**	**1.04.01.02.003**	**10.7**	**8**	**4**	**3**	**300.000,00**	**240.000,00**

9. di **stabilire,** ai *fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la liquidazione presenta la seguente competenza economica "10/10/2016 – 31/12/2017";*

10. di **stabilire,** ai *fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno e la liquidazione presenta la seguente competenza economica "10/10/2016 – 31/12/2017";*

11. *di **rinviare** a successivi provvedimenti dirigenziali la liquidazione del saldo relativo all'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità ex D.D. n. 181 del 15 novembre 2016, dietro presentazione di idonea documentazione attestante l'acquisto e l'installazione dei giochi nelle aree individuate come da istanza presentata;*

12. di **dare atto** che per il progetto in questione sono stati soddisfatti gli obblighi previsti dagli artt. 26-27 del D. lgs 33/2013 attraverso la relativa pubblicazione sul sito web regionale – nella sezione trasparenza;

13. di **trasmettere** il presente atto alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, alla UOD Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza.

Napoli, ...

La dirigente Uod 02

Dott.ssa Fortunata Caragliano

(f.to)

ALLEGATO A

N	Ente	Codice Fiscale	Sede legale	Codice Conto di tesoreria	Importo IMPEGNO DEFINITIVO sul bilancio 2016	Importo da liquidare in conto residui
1	**Comune di Torella dei Lombardi**	00241950641	Via Camillo Ruspoli, 4 - 83057	0304607	**5.000,00**	**4.000,00**
2	**Comune di Torre Orsaia**	84000170658	Piazza Lorenzo Padulo - 84077	0304850	**5.000,00**	**4.000,00**
3	**Comune di Casamarciano**	84004450635	Piazza Umberto I, 80032	0304738	**5.000,00**	**4.000,00**
4	**Comune di Cuccaro Vetere**	84000190656	Via Convento, 13, 84050	0304780	**5.000,00**	**4.000,00**
5	**Comune di Casalduni**	00119310621	Via Roma, 82027	0304630	**5.000,00**	**4.000,00**
6	**Comune di Casal Velino**	84001610652	Via V. Veneto, 84040	0304762	**5.000,00**	**4.000,00**
7	**Comune di Futani**	84000410658	Corso Umberto I, 84050	0304783	**5.000,00**	**4.000,00**
8	**Comune di Sparanise**	80006010617	Piazza Giovanni XXIII, 81056	0185379	**5.000,00**	**4.000,00**
9	**Comune di Campoli del Monte Taburno**	80005880622	Piazza La Marmora, 82030	0304629	**5.000,00**	**4.000,00**
10	**Comune di Vitulano**	80002630624	Viale San Pietro, 10, 82038	0304687	**5.000,00**	**4.000,00**
11	**Comune di Morcone**	80004600625	Corso Italia, 129, 82026	0185177	**5.000,00**	**4.000,00**
12	**Comune di Conza della Campania**	00232380642	Piazza Municipio, 83040	0304541	**5.000,00**	**4.000,00**
13	**Comune di Calvi**	80000050627	Via Roma, 82018	0304627	**5.000,00**	**4.000,00**
14	**Comune di Montemarano**	80010870642	Piazza del Popolo, 1, 83040	0304563	**5.000,00**	**4.000,00**
15	**Comune di Cautano**	00145030623	Via Provinciale Vitulanese, 82030	0304636	**5.000,00**	**4.000,00**
16	**Comune di San Nazzaro**	80001310624	Via Salita Chiesa, 82018	0304676	**5.000,00**	**4.000,00**
17	**Comune di Marcianise**	00237550611	Via Roma, 1, 81025	0063370	**5.000,00**	**4.000,00**
18	**Comune di Sant'Andrea di Conza**	82000590644	Largo Castello, 83053	0304590	**5.000,00**	**4.000,00**
19	**Comune di Battipaglia**	82001330651	Piazza Aldo Moro, 84091	0063659	**5.000,00**	**4.000,00**

20	**Comune di Durazzano**	80001930629	Piazza Municipio, 1, 82015	0304643	**5.000,00**	**4.000,00**
21	**Comune di Giffoni Sei Casali**	00478640659	Via Zaniboni, 84090	0304784	**5.000,00**	**4.000,00**
22	**Comune di Ottaviano**	84003010638	Piazza Municipio, 1, 80044	0068027	**5.000,00**	**4.000,00**
23	**Comune di Buonalbergo**	80001980624	Via Luigi Perrelli, 82020	0304626	**5.000,00**	**4.000,00**
24	**Comune di Casagiove**	00151070612	Via Iovara, 56, 81022	0071377	**5.000,00**	**4.000,00**
25	**Comune di Altavilla Silentina**	00510570658	Piazza Umberto I, 19, 84045	0185571	**5.000,00**	**4.000,00**
26	**Comune di Portico di Caserta**	80011550615	Piazza Rimembranza, 2, 81050	0185355	**5.000,00**	**4.000,00**
27	**Comune di Massa di Somma**	95005090634	Via Veseri, 5, 80040	0185518	**5.000,00**	**4.000,00**
28	**Comune di Roccapiemonte**	00281590653	Piazza Zanardelli, 3, 84086	0073585	**5.000,00**	**4.000,00**
29	**Comune di Dugenta**	80004400620	Via Nazionale, 82030	0304642	**5.000,00**	**4.000,00**
30	**Comune di Recale**	80000770612	Via Municipio, 3, 81020	0185367	**5.000,00**	**4.000,00**
31	**Comune di Montemiletto**	80003770643	Via Roma, 2, 83038	0185090	**5.000,00**	**4.000,00**
32	**Comune di Sala Consilina**	00502010655	Via Matteotti, 84036	0068205	**5.000,00**	**4.000,00**
33	**Comune di Camigliano**	80011230614	Piazza Principe di Piemonte, 81050	0304693	**5.000,00**	**4.000,00**
34	**Comune di Mugnano di Napoli**	00637570631	Piazza Municipio, 80018	0068015	**5.000,00**	**4.000,00**
35	**Comune di Casal di Principe**	81000750612	Via Matteotti, 2, 81033	0067847	**5.000,00**	**4.000,00**
36	**Comune di Santa Maria Capua Vetere**	00136270618	Via Albana, 90 (Ex Scuola Lucarelli), 81055	0063382	**5.000,00**	**4.000,00**
37	**Comune di Agerola**	00559860630	Via Generale Narsete, 7, 80051	0185429	**5.000,00**	**4.000,00**
38	**Comune di Sapri**	84000130652	Via Villa Comunale, 84073	0185696	**5.000,00**	**4.000,00**
39	**Comune di Atena Lucana**	83002560650	Viale Kennedy, 2, 84030	0304751	**5.000,00**	**4.000,00**
40	**Comune di Montano Antilia**	84000670657	Via G. Bovio, 84060	0304796	**5.000,00**	**4.000,00**
				TOTALI	**200.000,00**	**160.000,00**

ALLEGATO B

N	Ente	Codice Fiscale	Sede legale	Codice Conto di tesoreria	Importo DA IMPEGNARE sul bilancio 2017	Importo da liquidare
41	**Comune di Lacedonia**	82000470649	Corso Amendola, 10, 83046	0304551	**5.000,00**	**4.000,00**
42	**Comune di Baronissi**	80032710651	Piazza della Repubblica, 84081	0071516	**5.000,00**	**4.000,00**
43	**Comune di Siano**	80021230653	Via Botta, 1, 84088	0188577	**5.000,00**	**4.000,00**
44	**Comune di Ascea**	84000730659	Via XXIV Maggio, 84046	0185595	**5.000,00**	**4.000,00**
45	**Comune di Sassano**	83002010656	Via Croce, 84038	0185708	**5.000,00**	**4.000,00**
46	**Comune di Castel Morrone**	80006090619	Piazza Bronzetti, 7, 81020	0304698	**5.000,00**	**4.000,00**
47	**Comune di Cannalonga**	84000090658	Piazza del Popolo, 4, 84040	0304759	**5.000,00**	**4.000,00**
48	**Comune di Paternopoli**	00286500640	Piazza Kennedy, 83052	0304571	**5.000,00**	**4.000,00**
49	**Comune di San Nicola La Strada**	00294190616	Piazza Municipio, 1, 81020	0071403	**5.000,00**	**4.000,00**
50	**Comune di San Cipriano Picentino**	00463030650	Piazza Domenico Amato, 84099	0189199	**5.000,00**	**4.000,00**
51	**Comune di Ceraso**	84000250658	Piazza Anfiteatro, 84052	0304771	**5.000,00**	**4.000,00**
52	**Comune di Caianello**	80005710613	Via Ceraselle, 2, 81059	0304692	**5.000,00**	**4.000,00**
53	**Comune di San Giorgio del Sannio**	80001390626	Piazza Municipio, 1, 82018	0188223	**5.000,00**	**4.000,00**
54	**Comune di Castello del Matese**	82000400612	Piazza Municipio, 81016	0304697	**5.000,00**	**4.000,00**
55	**Comune di Vallo della Lucania**	84000010656	Piazza Vittorio Emanuele, 44, 84078	0188336	**5.000,00**	**4.000,00**
56	**Comune di Torrecuso**	80002090621	Via Tedesco, 82030	0304686	**5.000,00**	**4.000,00**
57	**Comune di Sant'Antimo**	01554810638	Via Roma, 169, 80029	0063610	**5.000,00**	**4.000,00**
58	**Comune di Celle di Bulgheria**	84001600653	Via Canonico De Luca, 1, 84040	0304769	**5.000,00**	**4.000,00**
59	**Comune di Aiello del Sabato**	00225670645	Via S. Mancini, 48, 83020	0304519	**5.000,00**	**4.000,00**
60	**Comune di Teggiano**	83000070652	Piazza Municipio, 84039	0071579	**5.000,00**	**4.000,00**

61	**Comune di Pagani**	80020730653	Piazza B. D'Arezzo, 84016	0063697	**5.000,00**	**4.000,00**
62	**Comune di Scafati**	00625680657	Piazza Municipio, 1, 84018	0063723	**5.000,00**	**4.000,00**
63	**Comune di Moio della Civitella**	84000330658	Piazza Municipio, 43, 84060	0304795	**5.000,00**	**4.000,00**
64	**Comune di Arienzo**	80007270616	Piazza Sant'Agostino, 4, 81021	0189555	**5.000,00**	**4.000,00**
65	**Comune di Piana di Monte Verna**	82001510617	Via Laurelli, 27, 81013	0304714	**5.000,00**	**4.000,00**
66	**Comune di Foglianise**	80002150623	Via Municipio, 82030	0304645	**5.000,00**	**4.000,00**
67	**Comune di Curti**	80005190618	Corso Piave, 92, 81040	0185316	**5.000,00**	**4.000,00**
68	**Comune di Cesinali**	00225660646	Piazza Muncipio, 83020	0304537	**5.000,00**	**4.000,00**
69	**Comune di Monteforte Irpino**	00238090641	Via Loffredo, 12, 83024	0185088	**5.000,00**	**4.000,00**
70	**Comune di San Martino Sannita**	80000790628	Via P. Rimembranze, 82010	0304675	**5.000,00**	**4.000,00**
71	**Comune di Roccaromana**	80009590615	Via Municipio, 81051	0304725	**5.000,00**	**4.000,00**
72	**Comune di Reino**	00269920625	Piazza Meomartini, 6, 82020	0304668	**5.000,00**	**4.000,00**
73	**Comune di Quarto**	01457180634	Via E. De Nicola, 8, 80010	0071492	**5.000,00**	**4.000,00**
74	**Comune di Casoria**	80029310630	Piazza D. Cirillo, 80026	0063469	**5.000,00**	**4.000,00**
75	**Comune di Sant'Arpino**	81000630616	Piazza Umberto I, 81030	0072595	**5.000,00**	**4.000,00**
76	**Comune di Roccabascerana**	80009710643	Piazza M. Imbriani, 83016	0304579	**5.000,00**	**4.000,00**
77	**Comune di Giungano**	00608510657	Via Vittorio Veneto, 1, 84050	0304786	**5.000,00**	**4.000,00**
78	**Comune di Saviano**	84003230632	Piazzale Enrico De Nicola, 80039	0068080	**5.000,00**	**4.000,00**
79	**Comune di Santa Maria La Carita**	90001310631	Piazzale Giovanni Paolo II, 1 80050	0072951	**5.000,00**	**4.000,00**
80	**Comune di Lacco Ameno**	83001210638	Piazza Santa Restituta, 80076	0304741	**5.000,00**	**4.000,00**
81	**Comune di Nocera Superiore**	00231450651	Corso G. Matteotti, 23, 84015	0068181	**5.000,00**	**4.000,00**
82	**Comune di Aversa**	81000970616	Piazza Municipio, 1, 81031	0063343	**5.000,00**	**4.000,00**
83	**Comune di Cellole**	00982870610	Via Raffaello, 81030	0185292	**5.000,00**	**4.000,00**
84	**Comune di San Giovanni a Piro**	84001430655	Via Roma, 84070	0304829	**5.000,00**	**4.000,00**

85	**Comune di Pimonte**	82007910639	Piazza Roma, 24, 80050	0185532	**5.000,00**	**4.000,00**
86	**Comune di Caiazzo**	82000330611	Piazzetta Martiri Caiatini, 1, 81013	0185227	**5.000,00**	**4.000,00**
87	**Comune di Boscotrecase**	82007750639	Via Rio, 1, 80042	0063444	**5.000,00**	**4.000,00**
88	**Comune di Parete**	81001710615	Via Amendola, 81030	0072571	**5.000,00**	**4.000,00**
89	**Comune di Grottaminarda**	81000450643	Corso V. Veneto, 83035	0188312	**5.000,00**	**4.000,00**
90	**Comune di Montefredane**	80009310642	Via Municipio, 7, 83030	0304561	**5.000,00**	**4.000,00**
91	**Comune di Capriglia Irpina**	80006110649	Piazza Municipio, 9, 83010	0304530	**5.000,00**	**4.000,00**
92	**Comune di Bisaccia**	82001850641	Corso Romuleo, 86/a, 83044	0304524	**5.000,00**	**4.000,00**
93	**Comune di Succivo**	81000670612	Piazza IV Novembre, 8, 81030	0185381	**5.000,00**	**4.000,00**
94	**Comune di Cicciano**	00600910632	Piazzetta San Barbato, 80033	0071439	**5.000,00**	**4.000,00**
95	**Comune di Petruro Irpino**	80010890640	Via Ettore Capozzi, 9, 83010	0304572	**5.000,00**	**4.000,00**
96	**Comune di Barano d'Ischia**	83000730636	Via Corrado Buono, 6, 80070	0185443	**5.000,00**	**4.000,00**
97	**Comune di Liveri**	84004810630	Piazza Municipio, 1, 80030	0304742	**5.000,00**	**4.000,00**
98	**Comune di Pietraroja**	00158780627	Via Municipio, 18, 82030	0304663	**5.000,00**	**4.000,00**
99	**Comune di Calitri**	00218950640	Piazza della Repubblica, 83045	0185064	**5.000,00**	**4.000,00**
100	**Comune di Giffoni Valle Piana**	00620980656	Via Vignadonica, 19, 84095	0071542	**5.000,00**	**4.000,00**
					300.000,00	**240.000,00**

Decreto Dirigenziale n. 29 del 24/03/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

REVOCA AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 QUINQUIES, DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 E.S.M.I. DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 9 DEL 09/02/2017

IL DIRIGENTE

Premesso

a) Che, il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo, nell'ambito del "*Programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza*" sostiene progetti per contrastare la violenza di genere definita come violenza diretta contro una persona a causa del genere (compresa l'identità di genere) o come la violenza che colpisce persone di un determinato sesso in maniera sproporzionata;

b) Che, l'Unione Europea con tale Programma, istituito per il periodo che va dal 10 gennaio 2014, promuove il **Bando Daphne** per sostenere le vittime della violenza di genere e il trattamento dei colpevoli;

c) Che, i Bandi di cui al programma Daphne prevedono come beneficiari le Amministrazioni locali, Associazioni di promozione sociale, Centri/Enti di ricerca, Enti di Formazione, Imprese sociali, ONG (Organizzazioni Non Governative), Organizzazioni di volontariato, Organizzazioni internazionali, Organizzazioni non profit, Parti Sociali, Scuole, Università – con competenza ed esperienza sulle tematiche legate alla condizione della donna nella società, in forma singola o anche in partenariato tra loro;

d) che tali enti, incluse le Amministrazioni regionali, che intendevano candidarsi avrebbero dovuto presentare la propria candidatura improrogabilmente entro il 08/03/2017, per via telematica utilizzando il Sistema elettronico di presentazione del Portale Partecipanti;

e) che l'Amministrazione regionale ha inteso presentare, in qualità di capofila in partenariato pubblico-privati, domanda di finanziamento a valere sui Bandi di cui sopra e, pertanto, procedere alla formazione di specifici partenariati attraverso l'adesione alle manifestazioni di interesse per realizzare iniziative/progetti/azioni di rafforzamento delle capacità e formazione, programmi di sostegno rivolti, in particolare, alle vittime della violenza di genere;

Considerato

(a) che, alla luce di quanto sopra premesso, l'Amministrazione regionale con decreto dirigenziale n. 9 del 09/02/2017 (BURC n. 14 del 20.02.2017) ha approvato i seguenti Avvisi pubblici volti a raccogliere le manifestazione di interesse a collaborare con la Regione Campania – Assessorato alle Pari Opportunità – per la candidatura ai Bandi Daphne, nell'ambito del programma "*diritti, uguaglianza e cittadinanza*", nonché lo schema di domanda di partecipazione (Allegato A) e di proposta progettuale (Allegato B) che, allegati al medesimo atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- Bando per sostenere le vittime della violenza di genere e il trattamento dei colpevoli;
- Bando per educare riguardo alla violenza di genere come modalità per la prevenzione precoce;

a) che, con decreto dirigenziale n.17 del 23/02/017 l'Amministrazione regionale ha riaperto i termini di scadenza per la presentazione di manifestazioni di interesse ai bandi di cui sopra, fissando il nuovo termine alle ore 10.00 del giorno 06/03/2017;

Atteso che

a) la UOD 02 della DG 12 di concerto con l'Assessore al ramo ha ritenuto opportuno partecipare autonomamente all'iniziativa, presentando la propria candidatura, secondo le modalità richieste;
b) tra l'altro, i tempi esigui intercorsi tra la scadenza dell'avviso di manifestazione e i termini per la presentazione all'Unione Europea, non hanno consentito l'espletamento delle procedure per la costituzione di partenariati pubblico-privati, in considerazione anche dell'elevato numero di istanze pervenute;
c) che, la situazione di fatto sussistente al momento dell'adozione del decreto dirigenziale n. 9 del 09/02/2017, sopra richiamato, è mutata per effetto della nuova valutazione dell'interesse pubblico originario determinatasi con l'opportunità di presentare la candidatura autonomamente;
d) che, dai richiamati avvisi non deriva nessun accordo di tipo economico e che la mera ricezione della manifestazione non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati;
e) che, pertanto, ai sensi dell'articolo 21 quinquies, della legge 7 agosto 1990, n. 241, la revoca di tale atto non comporta pregiudizi in danno dei soggetti direttamente interessati;

Tenuto conto che, le attività collegate al citato decreto dirigenziale n. 9 del 09/02/2017 non hanno prodotto obbligazioni giuridicamente vincolanti a carico della Regione;

Ritenuto di dover, pertanto, procedere alla revoca per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 21 quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, del Decreto Dirigenziale n. 9 del 09/02/2017 e tutti gli atti conseguenziali, di approvazione dei seguenti Avvisi pubblici volti a raccogliere le manifestazione di interesse a collaborare con la Regione Campania – Assessorato alle Pari Opportunità – per la candidatura ai Bandi Daphne:

- Bando per sostenere le vittime della violenza di genere e il trattamento dei colpevoli
- Bando per educare riguardo alla violenza di genere come modalità per la prevenzione precoce;

VISTI

- tutti gli atti in premessa e sentito l'Assessore al ramo in merito;
- la L.R.n. 11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328";
- la L.R. n. 2/2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere";
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e il successivo D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 58 del 07/02/2017 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD 54.12.02 "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" ;
- il D.D. n. 9 del 09/02/2017;

VISTA, altresì la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare ai sensi dell'articolo 21 quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, per le motivazioni espresse in premessa, il Decreto Dirigenziale n. 9 del 09/02/2017 e tutti gli atti conseguenziali, con cui sono stati approvati i seguenti Avvisi pubblici volti a raccogliere le manifestazione di interesse a collaborare con la Regione Campania – Assessorato alle Pari Opportunità – per la candidatura ai Bandi Daphne:
   - Bando per sostenere le vittime della violenza di genere e il trattamento dei colpevoli
   - Bando per educare riguardo alla violenza di genere come modalità per la prevenzione precoce;
2. di informare i soggetti partecipanti all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 9 del 09/02/2017 del presente atto di revoca, mediante apposita comunicazione sul sito web della Regione Campania;
3. di inviare il presente provvedimento, per le rispettive competenze, all'Assessore alle Pari Opportunità, alla Direzione Generale 54-12, al BURC per la pubblicazione del presente atto.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 27/03/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2014-2020 ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 3 (R.A. 8.2), ASSE II OBIETTIVO SPECIFICO 9 (R.A. 9.3) AVVISO PUBBLICO "ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE": PRESA D'ATTO DELLE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE - PRESA D'ATTO DEGLI ELENCHI PROVVISORI DEI PROGETTI NON AMMISSIBILI E DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con deliberazione n. 25 del 26/01/2016, la Giunta Regionale ha programmato, nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, la realizzazione degli Accordi Territoriali di Genere e di interventi complementari di sostegno ai servizi di cura, allo scopo di favorire l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate ed il mantenimento del posto di lavoro delle donne occupate, nonché per favorire la parità nella progressione di carriera;
- che, al fine di dare attuazione agli indirizzi programmatici della D.G.R. n. 25 del 26/01/2016, con decreto dirigenziale n. 67 del 15/04/2016, è stato approvato l'Avviso Pubblico "Accordi Territoriali di Genere", finalizzato a promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia;
- che al suddetto Avviso sono state destinate, per la realizzazione degli Accordi Territoriali di Genere, risorse pari a Euro 10.000.000,00, di cui:
  - €. 5.000.000,00 per finanziare azioni di sostegno all'occupabilità femminile, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse I Occupabilità, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile" – Azioni 8.2.2 e 8.2.6;
  - €. 5.000.000,00 per finanziare interventi complementari di sostegno ai servizi di cura, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 9 "Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" – Azioni 9.3.3 e 9.3.4;

PREMESSO, altresì

- che il suindicato Avviso, all'art. 8, dispone di nominare, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle proposte progettuali, con provvedimento del Direttore Generale della DG 54 12, un'apposita Commissione di valutazione;
- che, con decreto dirigenziale n. 292 del 09.08.2016, è stata nominata la suindicata Commissione

CONSIDERATO

- che alla scadenza dei termini di presentazione previsti dal suddetto Avviso risultavano essere pervenute, all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it n. 253 pec, di cui 239 proposte progettuali da valutare, essendo le rimanenti doppie e triple trasmissioni;
- che la Commissione di valutazione si è insediata in data 08.09.2016;
- che la tale Commissione ha terminato i lavori di istruttoria e di valutazione delle proposte progettuali in data 06.03.2017 e ha trasmesso al Responsabile Unico del Procedimento, dott.ssa Fortunata Caragliano, le risultanze della propria analisi valutativa con nota n. 166956 del 07.03.2017

TENUTO CONTO

- che la Commissione ha svolto l'istruttoria di ammissibilità, a seguito della quale sono risultate inammissibili alla valutazione i progetti di cui all'allegato all'All. 1 "Elenco provvisorio dei progetti non ammissibili;
- che la Commissione, a seguito dell'analisi valutativa, ha predisposto una Graduatoria dei progetti non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo (All. 2) e una graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili, che sarà finanziata fino ad esaurimento delle risorse (All.3);

- che tale Graduatoria è da ritenersi provvisoria perché prevede delle ammissibilità con riserva per alcuni progetti, che potrebbero confluire nell'elenco delle proposte non ammissibili qualora non siano risolte le problematiche della riserva stessa

RITENUTO

- di dover prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione;
- di dover prendere atto dell'Elenco provvisorio dei progetti non ammissibili (Allegato 1), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover prendere atto della Graduatoria dei progetti non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo (Allegato 2), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover stabilire che la pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC valga come comunicazione dei motivi di esclusione ai soggetti non ammessi;
- di dover prendere atto della Graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili e finanziabili fino ad esaurimento risorse (Allegato 3), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover tener conto che nella suddetta graduatoria sono indicati, nei motivi della riserva, le integrazioni documentali che i potenziali beneficiari dovranno trasmettere, all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it, a mezzo pec, nel termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURC;
- di dover prevedere che sarà riconvocata la Commissione di valutazione per l'analisi della documentazione pervenuta e la conseguente predisposizione, così come prescritto dall'art. 8 dell'Avviso:
  - dell'Elenco degli interventi non ammissibili,
  - della Graduatoria dei progetti ammissibili ,
  - della Graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse;
- di dover precisare che se non sarà pervenuta la suddetta documentazione nel termine prescritto di 15 giorni o se tale documentazione, previa analisi valutativa, non dovesse risultare idonea, le proposte progettuali confluiranno nell'Elenco dei progetti non ammissibili;
- di dover stabilire che la graduatoria provvisoria dei progetti ritenuti ammissibili, disposta con il presente atto, non costituisce titolo per l'effettiva acquisizione dei finanziamenti da parte dei potenziali beneficiari, che sarà subordinata alla pubblicazione della graduatoria definitiva dei progetti ammisssibili e finanziabili;
- di dover fissare il termine di 30 giorni per eventuali ricorsi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURC, specificando, a tal riguardo, che RUP è la dott.ssa Fortunata Caragliano e che i riferimenti della competente Direzione Generale sono i seguenti:

  Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
  Via Marina, 19 Palazzo Armieri – Napoli
  pec: dg.12@pec.regione.campania.it

- di dover demandare a successivi decreti dirigenziali i necessari adempimenti consequenziali

VISTI

- la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell’approvazione della “Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020”, assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

- la Deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato la Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014 – 2020;
- la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 con cui è stao approvato il Manuale delle procedure di gestione, delle linee guida per i beneficiari, del manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, riferiti al POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto Dirigenziale n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta regionale ha designato i Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto n. 27 del 24 gennaio 2017, con cui il Presidente della Giunta Regionale Campania nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, ha preso atto della conclusione della procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e autorizzazione alla notifica alla commissione europea"

VISTI, altresì

- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il DPGR n. 209 del 31/10/2013, di conferimento d'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Rosanna Romano e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 592 del 25.10.2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" e ss.mm.ii;

Alla stregua dell'istruttoria, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff, titolare ad interim della Unità Operativa Dirigenziale "*Welfare dei servizi e Pari opportunità*" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono qui tutti integralmente confermati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione;
2. di prendere atto dell'Elenco provvisorio dei progetti non ammissibili (Allegato 1), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di prendere atto della Graduatoria dei progetti non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo (Allegato 2), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di stabilire che la pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC valga come comunicazione dei motivi di esclusione ai soggetti non ammessi;
5. di prendere atto della Graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili e finanziabili fino ad esaurimento risorse (Allegato 3), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di tener conto che nella suddetta graduatoria sono indicati, nei motivi della riserva, le integrazioni documentali che i potenziali beneficiari dovranno trasmettere, all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it, a mezzo pec, nel termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURC;
7. di prevedere che sarà riconvocata la Commissione di valutazione per l'analisi della documentazione pervenuta e la conseguente predisposizione, così come prescritto dall'art. 8 dell'Avviso:
    - dell'Elenco degli interventi non ammissibili,
    - della Graduatoria dei progetti ammissibili,
    - della Graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse;
8. di precisare che se non sarà pervenuta la suddetta documentazione nel termine prescritto di 15 giorni o se tale documentazione, previa analisi valutativa, non dovesse risultare idonea, le proposte progettuali confluiranno nell'Elenco dei progetti non ammissibili;
9. di stabilire che la graduatoria provvisoria dei progetti ritenuti ammissibili, disposta con il presente atto, non costituisce titolo per l'effettiva acquisizione dei finanziamenti da parte dei potenziali beneficiari, che sarà subordinata alla pubblicazione della graduatoria definitiva dei progetti ammisssibili e finanziabili;
10. di fissare il termine di 30 giorni per eventuali ricorsi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURC, specificando, a tal riguardo, che RUP è la dott.ssa Fortunata Caragliano e che i riferimenti della competente Direzione Generale sono i seguenti:

    Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
    Via Marina, 19 - Palazzo Armieri, Napoli
    pec: dg.12@pec.regione.campania.it

11. di demandare a successivi decreti dirigenziali i necessari adempimenti consequenziali;
12. di trasmettere il presente provvedimento, per le rispettive competenze, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014-2020, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all’Assessore al ramo e al BURC per la pubblicazione

ELENCO PROGETTI NON AMMISSIBILI				
N° PROGRESSIVO	**CODICE UFFICIO**	**SOGGETTO CAPOFILA**	**TITOLO PROGETTO**	**MOTIVO DELL'ESCLUSIONE**
1	7	**C.F.I. S.R.L.**	PERCORRERE IL GENERE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
2	11	**PC ALIVE CONSULTING S.N.C.**	OBIETTIVO WWW WORK WOMAN WELFARE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ART. 3 E 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE IDONEE E DIPONIBILI PER L'INTERVENTO (AMBITO A6), COME DA ART.3 DELL'AVVISO
3	13	**MG MEDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**	CENTRO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER LE DONNE CHE LAVORANO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
4	17	**ASSOCIAZIONE S.E.P.**	ISIDE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ART. 3 E 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE IDONEE E DIPONIBILI PER L'INTERVENTO 3 (C7)
5	19	**COOPERATIVA SOCIALE A.I.D.O.**	ORIENTA DONNE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
6	20	**KASTROM SOCIETA' COOPERATIVA**	S.O.F.T.	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ART. 3 E 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE PER L'INTERVENTO 3 (S8)
7	26	**ASSOCIAZIONE MESOGHEA**	A.R.A.D.I.A.	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
8	31	**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MAMRE' ONLUS**	CONCILI-AZIONI	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLE DICHIARAZIONI DI CUI AGLI ALLEGATI 4 E 5 DI TUTTI I PARTNER
9	34	**INPUT DATA S.R.L.**	DONNE.IN	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ART. 3 E 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE PER L'INTERVENTO 3 (C7)
10	40	**COOPERATIVA SOCIALE LA RETE A R.L.**	SUI GENERIS-AZIONI DINAMICHE DI GENERE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
11	41	**IO CON VOI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**	DONNE AL CENTRO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
12	44	**COMUNE CAVA DE' TIRRENI**		MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 7 E 8 DELL'AVVISO: LA PEC NON PRESENTA ALCUNA DOCUMENTAZIONE
13	51	**ATI CELESTE COOPERATIVA SOCIALE – PUNTO E A CAPO COOPERATIVA SOCIALE**	24 ORE PER LA DONNA...UNA MADRE, UNA MOGLIE, UNA DONNA IN CARRIERA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
14	55	**COMUNE DI TORCHIARA**	DONNE E LAVORO: DIVERSAMENTE ATIPICHE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 7 E 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART.2 – LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE - LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLE DICHIARAZIONI DI CUI ALL' ALLEGATO 5 DI TUTTI I PARTNER
15	56	**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GIULI**	RESILIENZA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
16	58	**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ASSISTO**	ANCORA...MAI PIÙ SOLI	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
17	59	**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FATTORIA NEL PARCO**	PUNTO...A CAPO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
18	61	**ASSOCIAZIONE CARPE DIEM**		MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 7 E 8 DELL'AVVISO: LA PEC NON PRESENTA ALCUNA DOCUMENTAZIONE
19	62	**ASSOCIAZIONE UNIVERSITA' POPOLARE VALLO DI DIANO, ALBURNI E CILENTO**	TEMPODONNA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
20	64	**C.S.M. SERVICE**	WOMEN IN JOB	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

21	66	**AS.FOR.IN.**	D.I.A.N.A.	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
22	67	**PROGETTO PROMETEO**	ROS@: IL COLORE DELLE PARI OPPORTUNITÀ	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 3 E 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' ARTICOLATA SU TRE INTERVENTI – IL FORMULARIO NON E' COMPILATO IN OGNI SUA PARTE
23	69	**COMUNE DI EBOLI**	DEMETRA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
24	70	**OTD COOPERATIVA SOCIALE A R.L.**	CITTADINANZA DI GENERE ATTIVA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
25	72	**ASSOCIAZIONE CULTURALE FORM.IT**	TEMPI DI VITA E DI LAVORO...METTIAMO CI D'ACCORDO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
26	74	**COOPERATIVA SOCIALE KER ONLUS**	CONCILIARE FAMIGLIA E LAVORO? SI PUÒ FARE!	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
27	76	**AMBITO TERRITORIALE B4 – CERRETO SANNITA**	WOMEN AT WORK II	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
28	77	**COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE**	ACCORDO TERRITORIALE DI GENERE DEL MATESE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL' ART. 7 DELL'AVVISO: IL FORMULARIO NON E' COMPILATO IN OGNI SUA PARTE
29	80	**ESPANSIONE S.R.L.**	THINK AWAY: DONNE E NUOVE PROFESSIONI IN RETE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
30	84	**ISTITUTO COMPRENSIVO DON MILANI – DORSO**	FIGLI E LAVORO...POSSO PERCHÈ NON SONO SOLA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL' ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DALLE DICHIARAZIONI DI CUI AGLI ALLEGATI 4 E 5 DI TUTTI I PARTNER (UIL NAPOLI E CAMPANIA), IL FORMULARIO RISULTA INCOMPLETO AL PUNTO D.1, LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLA NOMINA DEL RUP E ATTO DI APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA STESSA
31	88	**COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA**	DONNE E IDEALI	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL' ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLA NOMINA DEL RUP E ATTO DI APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA STESSA
32	89	**ARMONIA COOPERATIVA SOCIALE**	RI-CONCILIAMO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
33	93	**AMBITO TERRITORIALE S8 – VALLO DELLA LUCANIA**	PINK DIFFERENT	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ART. 3 E 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE IDONEE E DIPONIBILI PER L'INTERVENTO (AMBITO S8), COME DA ART.3 DELL'AVVISO
34	94	**CONFCOMMERCIO NAPOLI**	DONNE E LAVORO: CRESCITA DELLÌOCCUPAZIONE FEMMINILE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
35	95	**CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA A3**	PENELOPE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
36	96	**ASSOCIAZIONE GIOVANI PER L'EUROPA ONLUS**	DONNE, SALUTE E LAVORO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
37	101	**L'ABBRACCIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS**	IL TEMPO DELLE DONNE/L'ORA DELLE DONNE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART.2 DELL'AVVISO: NELLA RETE TERRITORIALE E' PRESENTE UN PARTNER GIA' PRESENTE IN ALTRA PROPOSTA (COMUNE DI CESA)
38	109	**COMUNE DI CASALNUOVO**	FAMILY AT WORK	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL' ART. 7 DELL'AVVISO: LA DICHIARAZIONE DI UN PARTNER DI CUI ALL'ALLEGATO 5 NON E' COMPLETA E SOTTOSCRITTA (A.S.C.O.)
39	110	**ASSOCIAZIONE SOCIALMENTE**	LAVORO & VITA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 7 E 8 DELL'AVVISO: IL FORMULARIO NON E' COMPILATO IN OGNI SUA PARTE - LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART.2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
40	115	**ASSOCIAZIONE CULTURALE C.R.E.S.O. - CULTURA E CIVILTA'**	IL NIDO DELLE FAMIGLIE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART.2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
41	117	**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ALBA 2000**	FIORI DI BACH	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

42	118	**EMMANUEL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**	SUN RISE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
43	121	**COOPERATIVA SOCIALE GIOIA DI VIVERE**	WORKING TIME	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
44	130	**COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO**	SUPER WOMEN	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLE DICHIARAZIONI DI CUI ALL' ALLEGATO 5 DI TUTTI I PARTNER ECCETTO DELLA COOP. ARCOBALENO
45	131	**COMUNE DI OTTAVIANO**		MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 7 E 8 DELL'AVVISO: LE DUE PEC INVIATE NON PRESENTANO ALCUNA DOCUMENTAZIONE
46	132	**COOPERATIVA AGORA'**	NEL TEMPO DELLE DONNE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE PER L'INTERVENTO 3 (A06)
47	135	**EVA SOC. COOP.**	A UN PASSO DAL POSSIBILE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE PER L'INTERVENTO 3 (C7)
48	137	**BAMBU' SOC. COOP. ONLUS**	WOMEN C'O WORK	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
49	139	**EUROSOFT SRL**	CO.ME.TE.	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
51	153	**FUTURA**	ACROBAT	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE PER L'INTERVENTO 3 (C10)
52	161	**LA RINASCITA SOC. COOP.**	CARRIERA IN ROSA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 7 E 8 DELL'AVVISO: LE DICHIARAZIONI DI CUI AGLI ALLEGATI 4 E 5 NON SONO SOTTOSCRITTE DAL DICHIARANTE RELATIVAMENTE ALL'AMBITO TERRITORIALE - LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART.2
53	162	**AMBITO N16**	INCLUSIONE DONNA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: TUTTA LA DOCUMENTAZIONE INERENTE IL CAPOFILE NON E' SOTTOSCRITTA DAL DICHIARANTE
54	164	**CONSORZIO ALTA IRPINIA**	PENELOPE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
55	166	**C.S.F.**	C.S.F. ROSA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 7 E 8 DELL'AVVISO: LE DICHIARAZIONI DI CUI AGLI ALLEGATI 4 E 5 NON SONO SOTTOSCRITTE DAL DICHIARANTE RELATIVAMENTE ALL'AMBITO TERRITORIALE
56	167	**COOPERATIVA SOCIALE SOCIAL LAB 76**	IN ARMONIA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
57	168	**PELLICANO SOC. COOP.**	INSIEME SI PUO'	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 2 DELL'AVVISO: NELLA RETE TERRITORIALE E' PRESENTE UN PARTNER GIA' PRESENTE IN ALTRA PROPOSTA (COMUNE DI CESA)
58	169	**FONDAZIONE MARIO DIANA ONLUS**	IL PERCORSO DI ROSINA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE PER L'INTERVENTO 3 (C7)
59	174	**ASS.NE ARCOBALENO DELLA VITA**	IL SORRISO E' DONNA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 2, 7 E 8 DELL'AVVISO: NELLA RETE TERRITORIALE NON E' PRESENTE L'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO E SONO PRESENTI PIU' SOGGETTI APPARTENENTI ALLA STESSA CATEGORIA. LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E IL FORMULARIO NON SONO FIRMATI DAL CAPOFILA
60	180	**COOP. NOI TUTTI**	DECLINAZIONI AL FEMMINILE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
61	181	**GESFOR SRL**	HERA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
62	185	**MILLEPIEDI SOCIETA' COOPERATIVA**	AIEM	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
63	188	**ALICE SOC. COOP. ONLUS**	LEI PUO' STRATEGIE PER LA CONCILIAZIONE VITA LAVORO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE PER L'INTERVENTO 3 (C7)
64	189	**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA**	EUNICE 2	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
65	190	**COOP. SOC. LE AMAZZONI**	PRATICAMENTE DONNA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
66	192	**ASS. VOLONTARIATO SMILE**	INSIEME È MEGLIO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE PER L'INTERVENTO 3 (N13)

fonte: http://burc.regione.campania.it

67	193	**COOP. SOC. SYRIA**	EDUCATIONE SERVICE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA. MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLE DICHIARAZIONI DI CUI ALL' ALLEGATO 5
68	194	**CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI GESCO**	WORK – HER	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLA DICHIARAZIONE DI CUI ALL' ALLEGATO 5 DEL SOGGETTO PROPONENTE
69	197	**COOP. SOC. IL FARO**	INSIEME CON CURA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DAI DOCUMENTI D'IDENTITA' DEI LEGALI RAPPRESENTANTI DI: IL FARO ED UNSIC
70	198	**ASS. CULTURALE PROGETTO ALFA**	DIANA – DONNE ATTIVE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
71	199	**FONDAZIONE OPERA PIA IACONO**	DONNE SERENE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLA DICHIARAZIONE DI CUI ALL' ALLEGATO 5 E DAL DOCUMENTO D'IDENTITA' DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CIRCOLO DIDATTICO ISCHIA 2
72	202	**COMUNE DI SERINO**	MAMME E LAVORO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLE DICHIARAZIONI DI CUI ALL' ALLEGATO 5 DI TUTTI I PARTNER (COMUNE SERINO E ACLI)
73	203	**CIA'T SRL**	W@W. WOMEN TO WORK	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO MANCA L'AMBITO TERRITORIALE
74	204	**ASS. NESSUNO ESCLUSO**	EQUILIBRIO ROSA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
75	205	**COMUNE MOLINARA**	PENELOPE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
76	207	**CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI NESTORE**	LAVORO E FAMIGLIA: CONCILIARE PER VIVERE MEGLIO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLE DICHIARAZIONI DI CUI ALL' ALLEGATO 5 DELL'AMBITO TERRITORIALE E DEL CENTRO IMPIEGO DI TEANO
77	210	**F.I.S.I.**	IL MONDO AL FEMMINILE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE PER L'INTERVENTO 3 (S8)
78	211	**COMUNE DI BAIANO**	IN-NOVA WELFARE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA DOCUMENTAZIONE NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DA PARTE DELL'ORGANO COMPETENTE E DALL' ATTO DI NOMINA DEL RUP. MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ART. 3 E 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALL'ATTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO STRUTTURE IDONEE E DIPONIBILI PER L'INTERVENTO (AMBITO A6)
79	212	**ASS. VOLONTARIATO RINASCITA CALVIZZANESE**	CONCILIANDO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 7 E 8 DELL'AVVISO: LE DICHIARAZIONI DI CUI AGLI ALLEGATI 4 E 5 NON SONO SOTTOSCRITTE DAL DICHIARANTE DELL'AMBITO N16- LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART.2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
80	214	**COOP. SOC. L'IMPRONTA**	LAVORO IN ROSA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
81	215	**COOP. SOC. DEMETRA**	GENERATTIVITÀ	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 7 E 8 DELL'AVVISO: LE DICHIARAZIONI DI CUI AGLI ALLEGATI 4 E 5 NON SONO SOTTOSCRITTE DAL DICHIARANTE PER L'AMBITO N16 - LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART.2
82	216	**CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI CO.RE.**	V.A.L.E.S. VALORE PERSONALE, AUTOPROMOZIONE, LAVORO, ECONOMIA E SERVIZI	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
83	218	**ISTITUTO LUIGI STURZO SAS**	DONNE IN AZIONE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
84	228	**ASS. PROMOZIONE SOCIALE DONE**	UNA DONNA PER TRE: UN NUOVO ACCORDO A SOSTEGNO DELLA CONCILIAZIONE NELL'AMBITO N19	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL' ART. 7 DELL'AVVISO: LE DICHIARAZIONI DI CUI AGLI ALLEGATI 4 E 5 NON SONO SOTTOSCRITTE DAL DICHIARANTE PER L'AMBITO N19
85	231	**AMBITO C01**	A.T.G. DELL'AMBITO C1	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 2 DELL'AVVISO: LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE NON E' SOTTOSCRITTA
86	232	**ASS. NINFEA**	WOMEN AT WORK	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
87	239	**CONSORZIO TERZO SETTORE SOCIETÀ DI SERVIZI SOCIALI**	DONNE, LAVORO E PREVENZIONE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
88	240	**ASS. PROMOZIONE SOCIALE OSSERVATORIO SUI MINORI**	OBIETTIVO DONNA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
89	242	**COOP. SOCIALE LA CASETTA**	LAVORO DELLE DONNE	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

90	243	**COOP. SOCIALE CANTIERE GIOVANI**	FUTURO DONNA	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 8 DELL'AVVISO: LA RETE TERRITORIALE NON PREVEDE LA COMPOSIZIONE PRESCRITTA DALL'ART. 2 IN QUANTO SONO PRESENTI DUE SOGGETTI APPARTENENTI AD UNA STESSA CATEGORIA
91	245	**NETWORK SOCIALI**		MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAGLI ARTT. 7 E 8 DELL'AVVISO: LA PEC NON PRESENTA ALCUNA DOCUMENTAZIONE
92	46	**ASSOCIAZIONE PROGETTO AGRO CAMPANIA**	PIANO DI AZIONE PER LA PARITÀ NELL'AGRO	IL PROGETTO UTILIZZA IL FINANZIAMENTO PER AZIONI NON PREVISTE DALL'ART.3 DELL'AVVISO
93	142	**AZIENDA OSPEDALIERA S.G. MOSCATI**	MIA-AZIONI DI CONCILAZIONI VITA LAVORO	MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 7 DELL'AVVISO: LA PROPOSTA NON E' CORREDATA DALLE DICHIARAZIONI DI CUI ALL' ALLEGATO 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMISSIBILI PER MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL PUNTEGGIO MINIMO

N° PROGRESSIVO	CODICE UFFICIO	SOGGETTO CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	AMBITO	VALUTAZIONE
1	50	**AIAS ONLUS**	NOI E GLI ALTRI	N18	49
2	150	**COMUNE DI SAN MARZANO**	W.L. WOMAN LABA	S01_03	47
3	213	**COMUNE DI OTTATI**	FAMILY & CHILDREN	S07	45
4	227	**ASS. CULTURALE SAN PIO**	INSIEME SI CRESCE	C06	44

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI						
N° PROGRESSIVO	**CODICE UFFICIO**	**SOGGETTO CAPOFILA**	**TITOLO PROGETTO**	**AMBITO TERRITORIALE**	**PUNTEGGIO VALUTAZIONE**	**PROPOSTA AMMESSA CON RISERVA: DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA TRASMETTERE**
1	5	**UNISOB – UNIVERSITA' DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA**	PROGETTO DEA	N02	73	
2	122	**COLDIRETTI SALERNO**	ORGANIZZAZIONE, IL TEMPO ED IL LAVORO DELLE DONNE	S03 EX S05	73	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
3	219	**IMPRESA SOCIALE EUROPELIFE**	FATTORE D	S10	73	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
4	37	**FORMAZIONE IL TARI' S.C.R.L.**	PONEL PARI OPPORTUNITÀ E NETWORK PER IL LAVORO	C05	72	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
5	48	**PERCORSI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI**	SISTEMA IRPINIA LAVORO E CONCILIAZIONE	A04	72	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) – Documento d'identità del legale rappresentante dell'Ambito Territoriale A4 in quanto non leggibile
6	106	**ASSOCIAZIONE AGENZIA ARCIPELAGO ONLUS**	LA CONCILIAZIONE IN AMBITO SOCIO-SANITARIO TRA SALUTE, CURA E INCLUSIONE	N05	72	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
7	221	**CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI PROODOS**	IL METRONOMO- TEMPO, SPAZIO, AZIONI: LA SCANSIONE È DI GENERE	N20	71	
8	236	**ME.TI. COOPERATIVA SOCIALE**	GENER AZIONI – AZIONI DI GENERE AL SERVIZIO DEL TEMPO	N02	71	
9	100	**LA RADA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' SCS**	LIBRA	S5	71	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) - Documento d'identità del rappresentante legale dell'ambito S5 in quanto scaduto
10	229	**CONSORZIO TEKFORM**	#LIBEREDI	A03	70	
11	14	**CST UIL AVELLINO BENEVENTO**	CON.V.IN.T.A.	A05	70	
12	47	**MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO COOP. SOCIALI-SOC. COOP. SOCIALE**	WOMEN @ LAB	A1	70	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

13	112	**CONFCOOPERATIVE CAMPANIA**	TEMPO X TE	S04	70	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
14	123	**COLDIRETTI AVELLINO**	LAVORO DELLE DONNE	A03	70	
15	201	**PARTENEAPOLIS – SOC. COOP.**	IL MOSAICO – FAMIGLIA, LAVORO, TEMPO LIBERO...TESSERE DI UN UNICO DISEGNO	N05	70	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
16	238	**COOP. SOC. L'ISOLA CHE C'È**	LEGAMI E TRAME	A05	70	
17	83	**COMUNE DI CONTURSI TERME**	DONNE IN TERME	S03 EX S05	69	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
18	6	**CONSORZIO SANITEL GE.ASS.**	UN PATTO A SOSTEGNO DELLE DONNE	N05	69	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
19	38	**C.O.R.A. NAPOLI ONLUS**	L'ARCHITETTURA DELL'OSPITALITÀ	N12	69	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) - Documento d'identità del legale rappresentante di C.O.R.A. In quanto non leggibile
20	125	**DIPARTIMENTO STUDI UMANISTICI-UNIVERSITA' FEDERICO II**	BELDÌ PER NAPOLI 6	N06	69	
21	28	**CUG-CNR**	RI-CERCA CONCILIAZIONE	N05	68	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
22	24	**ASSOCIAZIONE APEIRON**	MATRIOSKA	N14	68	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
23	134	**PROVINCIA DI BENEVENTO**	WOMEN@WORK	B01	68	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
24	177	**COMUNE DI BELLIZZI**	W-COMMERCE	S04	68	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

25	39	**COOPERATIVA VICTORY**	PENSARE E GIOCARE	N21	67	Chiarimenti relativi alla modalità di gestione del centro polifunzionale Labor Inti
26	68	**APS CENTRO STUDI SOCIOEDUCATIVO ASSISTENZIALE PENELOPE**	CONCILIAN:DO	N26	67	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
27	163	**COMUNE DI OLIVETO CITRA**	WO.ME.N.	S03 EX S05	67	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
28	184	**NETCON SRL**	PERCORSI DI GENERE	N11	67	
29	217	**COOP. SOC. LA LOCANDA**	LA ROSA DI GERICO	N33	67	
30	230	**AMI TRAINING SOC. COOP. SOCIALE**	THE TIME IS LIFE	N22	67	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
31	235	**ASS. SCUOLA PROGETTO FUTURO E VOLONTARIATO**	FUTURO ROSA	N19	67	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
32	244	**SCUOLA NUOVA SOC. COOP.**	GREEN SOCIAL WORK	S3 ex S5	67	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
33	147	**ASSE LEGALE SRL**	IL FILO DI ARIANNA	N30	67	Dichiarazione di disponibilità delle strutture accreditate dall'ambito a partecipare al progetto
34	124	**VOLARE COOPERATIVA SOCIALE**	CONCILIO: CONCILIAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO IN IDENTICHE OPPORTUNITÀ	N30	67	Dichiarazione di disponibilità delle strutture accreditate dall'ambito a partecipare al progetto
35	63	**C.I.F. CENTRO ITALIANO FEMMINILE PROVINCIALE AVELLINO**	T.E.M.P.O. 2.0	A01	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
36	23	**AMBITO TERRITORIALE A2 – MERCOGLIANO**	L.I.V.E. PARTENIO	A02	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
37	87	**ACLI PROVINCIALI DI NAPOLI**	SE.L.F.I. SERVIZI PER IL LAVORO FEMMINILE INCLUSIVO	N05	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
38	102	**LA CITTA' DELLA LUNA COOPERATIVA SOCIALE**	DONNE IN CAMMINO	S01_01	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) -

fonte: http://burc.regione.campania.it

39	136	**CAMPUS LAB SRL**	CONCILIAMOCI: WE CAN DO IT	S06	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
40	138	**ASSOCIAZIONE IL PIOPPO**	DONNE IN TEMPO	N22	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
41	155	**E.I.T.D. SCARL**	DONNE IN AZIONE PER IL LAVORO	N04	66	Delibera di adesione al progetto da parte della Municipalità 4, come da allegato alla dichiarazione di intenti firmato dal Presidente della Municipalità
42	165	**CONSORZIO SERVIZI SOCIALI A05**	IL TEMPO GIUSTO	A5	66	
43	171	**FORMWORK**	IL TERRITORIO DI ERCOLANO IN GENERE	N29	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
44	196	**APS LE KASSANDRE**	STRATEGIA PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO	N29	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
45	33	**ASSOCIAZIONE ANNALISA DURANTE**	D.U.R.A.N.T.E.	N04	66	Delibera di adesione al progetto da parte della Municipalità 4, come da allegato alla dichiarazione di intenti firmato dal Presidente della Municipalità
46	79	**COMUNE DI SOLOFRA**	DOPPIA W WORK WOMEN	A05	66	
47	127	**S.C.E.P. S.R.L.**	SINERGIE PER IL GENDER MAINSTREAMING	N12	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
48	146	**FAI CISL SALERNO**	DONNE IN CAMPO	S04	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) – Documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante di FAI CISL in quanto scaduto
49	179	**LEREGI SAS**	PROGETTO CON TE	N31	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
50	220	**COOP. SOC. PRISMA**	LA FABBRICA DEL TEMPO	N33	66	
51	222	**TELENIA SRL**	CONCILIARE: MISSIONE POSSIBILE	B03	66	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
52	21	**L'AURIGA CILENTO**	RI-PARTO, CONCILIO E LAVORO	S07	65	
53	144	**FEDERAZIONE CISL UNIV. DI SALERNO**	POST LAUREAM	S06	65	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

54	183	**CISAL**	ALFATERNA	S01_01	65	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
55	25	**MEDIACOM S.R.L.**	DOS-DONNE, PARI OPPORTUNITÀ E SVILUPPO	C06	65	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
56	65	**IRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**	DIAN@	S10	64	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
57	10	**I.C.F. - ISTITUTO CENTRALE FORMAZIONE**	WELFARE & OCCUPAZIONE	N27	64	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
58	12	**AMBITO S1_2**	MONDO DONNA	S01_02	64	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
59	16	**AMBITO S1_1**	DONNE IN RETE	S01_01	64	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
60	186	**ISM SOCIETA' COOPERATIVA**	MADRE TERRA	A06	64	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
61	45	**CONSORZIO CONFINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**	FAMILY BALANCE	N03	63	Disponibilità della struttura comunale ad erogare i servizi previsti per l'intervento 3 del progetto, in linea con quanto previsto dall'art.3 dell'avviso
62	140	**TERRA FELIX SOC. COOP-**	#FAVOLA	C06	64	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
63	159	**COOPERATIVA SOCIALE RAGGIO DI SOLE**	UNA LEVA PER LE DONNE	N19	63	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
64	234	**CONSORZIO NOESIS**	DONNE A LAVORO	N17	62	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

65	3	**APS SANNIO IRPINIA LAB**	FAMILY LAB	B03	62	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
66	36	**INFOTHESI S.A.S.**	S.O.S. PARITÀ SISTEMA DI ORIENTAMENTO E	N19	62	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
67	143	**COSVITEC SOC. CONS.**	HERCULES	N29	62	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
68	154	**COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO**	SFIDA	A02	62	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
69	175	**SAC SRL**	IL TEMPO DELLE DONNE	A05	62	
70	43	**ASSEL-ASSISTENZA E LAVORO COOP. SOCIALE**	WORKER HER OF LIFE	A04	61	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) – Documento d'identità del legale rappresentante dell'Ambito Territoriale A4 in quanto non leggibile
71	145	**EUROFORMAZIONE**	GEQUITY	A05	61	
72	151	**COOPERATIVA GIOIA DI VIVERE**	WORK IN TIME	C06	61	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
73	49	**ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI POLITEIA**	FAMIGLIA E LAVORO	N17	61	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
74	156	**COOP. FANTASIA**	EQUAL ACTION	C06	60	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
75	158	**SCUOLA MATERNA BABY GARDEN**	IL FUTURO HA IL PROFUMO DELLE DONNE	N17	60	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
76	246	**PROTODESIGN**	HIRPINIA ET FAMILIA – CONCILIAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ	A01	60	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
77	9	**ASSOCIAZIONE LOGOS FORMAZIONE**	DONNE, FAMIGLIA E LAVORO...UN EQUILIBRIO POSSIBILE	C06	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
78	57	**CENTRO STUDI PER L'ARTIGIANATO**	PARI OPPORTUNITÀ LAVORO PER TUTTI	N04	59	Delibera di adesione al progetto da parte della Municipalità 4, come da allegato alla dichiarazione di intenti firmato dal Presidente della Municipalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

79	29	**COMUNE DI CHIUSANO S. DOMENICO**	S.O.L.E.	A05	59	
80	35	**ACIIEF S.R.L.**	TEMPO ALLE MAMME A AI BAMBINI	N25	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
81	73	**APS CENTRO STUDI BOETHOS**	SE LE DONNE	S03 EX S05	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
82	85	**ASSOCIAZIONE FUTURO ONLUS**	LABORATORIO DONNA	S01_02	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
83	116	**AMBITO N32-COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE**	DONNE ATTIVE	N32	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
84	119	**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE EUDEMONIA ONLUS**	IL TEMPO DELLE DONNE	S5	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) - Documenti d'identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ambito Territoriale S5 e del legale rappresentante del Comune di Pellezzano
85	126	**COMUNE DI MORRA DE SANCTIS**	DONNE SMART 2020	A03	59	
86	148	**COOPERATIVA SOLEDARIETA'**	RI-CONCILIAMOCI	N29	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
87	152	**TAMARIN SCARL**	TALENTI E PROFESSIONALITA'	C05	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
88	172	**PAIDEIA S.N.C.**	LAVORO SERENAMENTE	N32	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
89	176	**IRENE 95 SOC. COOP.**	DONNE IN CAMMINO	N22	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
90	223	**COOP. SOC. ITALIAN SERVICE**	DONNE IN SINERGIA	S01_03	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) -
91	157	**ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO**	VIVI IL TUO TEMPO	N18	59	Dichiarazione di disponibilità delle strutture accreditate dall'ambito a partecipare al progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

92	226	**UCI COLTIVATORI ITALIANI**	INNOVAZIONE SOCIALE NELLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E PER L'INFANZIA	N23	59	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
93	42	**UNIONE SINDACALE TERRITORIALE CISL SALERNO**	ACROBATE DEL TEMPO	S01_03	58	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
94	71	**AMBITO TERRITORIALE S6 – BARONISSI**	SMAM'A (SMART MOM APPROACHING)	S06	58	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
95	103	**HERMES SOCIETA' COOPERATIVA**	CONCILIA-SAPRI	S09	58	
96	224	**ARCI NAPOLI**	TAKE YOUR TIME	N28	58	
97	54	**HOME S.R.L.**	WHAT WOMEN WANT	N18	58	Dchiarazione di disponibilità delle strutture accreditate dall'ambito a partecipare al progetto - Documento rappresentante legale di Ecmlive in quanto non leggibile
98	2	**COOPERATIVA SOCIALE ANTIGONE A R. L.**	ORIANA	C02	58	
99	8	**COMUNE AVELLINO**	DONNESMART	A04	58	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) - Documento d'identità del legale rappresentante dell'Ambito Territoriale A4 in quanto non leggibile
100	75	**COOPERATIVA SOCIALE CONSORZIO ITALIA**	CON.TE.	N31	58	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
101	81	**COOPERATIVA SOCIALE INSIEME PER LA FAMIGLIA**	PROFESSIONALITÀ FEMMINILI E SERVIZI SOCIALI. INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO	N33	58	
102	129	**COMUNE DI SASSANO**	GENDER PARITY	S10	58	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
103	170	**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL QUADRIFOGLIO 2012**	DONNE E LAVORO	N31	58	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
104	187	**ISCO ADR**	ASPASIA	C03	58	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3) per la fascia 0-36 mesi. Le strutture dovranno essere dichiarate in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
105	241	**SHALOM ASS. VOLONTARIATO**	DIVERSITÀ DI GENERE: UNA RISORSA DA COMPRENDERE E VALORIZZARE SUL TERRITORIO	N31	58	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
106	98	**AMBITO S3 EX S10 – COMUNE DI PALOMONTE**	LA BELLA ADDORMENTATA NON ABITA PIÙ QUI	S3 ex S10	58	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
107	92	**COOPERATIVA SOCIALE PRO VITAE S.C.P.A. ONLUS**	TIME FOR LIFE-ATG SUL TERRITORIO DELL'AMBITO SOCIALE B5	B05	58	

fonte: http://burc.regione.campania.it

108	200	**COMUNE DI SPARANISE**	A.S.O.F.	C09	58	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
109	160	**ASS.NE ONLUS CARMINE SPERANZA**	WOMEN IN TRAVEL	S09	57	
110	15	**ASSOCIAZIONE XENTRA GIOVANI**	SPECIAL WOMEN	C08	57	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
111	18	**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA MONGOLFIERA**	VOLARE ALTO	C08	57	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
112	27	**FLEURS INTERNATIONAL S.R.L.**	CODICI-CRESCITA OCCUPAZIONALE DELLE DONNE IMMIGRATE CINESI	N04	57	Delibera di adesione al progetto da parte della Municipalità 4, come da allegato alla dichiarazione di intenti firmato dal Presidente della Municipalità
113	108	**ALMA COOPERATIVA SOCIALE**	ACCORDIAMOCIACCORDIAMO BIS: UN NUOVO ACCORDO A SOSTEGNO DELLA CONCILIAZIONE NELL'AMBITO N33	N33	57	
114	114	**COOP. SOC. ATTIVARCI**	CONCILIARE È POSSIBILE	C05	57	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
115	133	**DOMI GROUP COOP. SOCIALE**	DONNE: TEMPI DI VITA TEMPI DI FAMIGLIA	N31	57	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
116	149	**AIMA ONLUS**	CURA IL TUO TEMPO	N02	57	
117	233	**UNIONE WORKERS**	EQUITY POINT	S01_02	56	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
118	1	**SOCRATE – SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS**	RICOMINCIO DA ME	B05	56	
119	22	**COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	DONNE IMPERIALI	A03	56	
120	78	**ASSOCIAZIONE INFOGIO'**	DONNE E LAVORO: CRESCITA DELLÌOCCUPAZIONE FEMMINILE E SERVIZI SOCIO-SANITARI PER L'INFANZIA	N19	56	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) - Documento d'identità non leggibile del responsabile legale di Coop. soc. Medea
121	82	**CRESCERE INSIEME PICCOLA COOPERATIVA SOCIALE AR.L.**	ENSEMBLE	N27	56	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
122	86	**AZIENDA CONSORTILE PER LA GESTIONE DELLE POLITICHE SOCIALE NEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE A1**	LAVORO, TEMPO, BEN-ESSERE...IN ARMONIA	A01	56	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
123	208	**COOPERATIVA SOCIALE RICIGLIANO 2000**	PARI OPPORTUNITÀ NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA	S03 EX S10	56	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

124	104	**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MADAME SERVICE A R.L.**	CONCILIUM: INTERVENTI E PERCORSI DI POLITICHE FAMILY FRIENDLY NELL'AMBITO N27	N27	56	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) – Documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del capofila
125	111	**ASSOCIAZIONE ISTITUTO POLITEIA**	DONNA E LAVORO	B03	56	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
126	225	**Coop. A.R.S. Impresa Sociale Onlus**	Libera in rete	N21	56	Chiarimenti relativi alla modalità di gestione del centro polifunzionale Labor Inti
127	4	**COMUNE DI SANT'AGATA DEI GOTI**	TEMPI PERMETTENDO	B03	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
128	206	**ERFAP UIL CAMPANIA**	IL TEMPO DELLE DONNE, IL TEMPO...POSSIBILE	N11	55	
129	209	**A.I.G.A. (ASSOCIAZIONE ITALIANA GIOVANI AVVOCATI)**	#MAMMATIAIUTO	A04	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) – Documento d'identità del legale rappresentante dell'Ambito Territoriale A4 in quanto non leggibile
130	91	**COOPERATIVA SOCIALE ONLUS KOINE'**	DONNE IN MOVIMENTO, CITTÀ IN MOVIMENTO	B03	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
131	30	**NADIR COOPERATIVA SOCIALE**	WHAT WOMEN WANT	N14	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
132	120	**LA MAIUSCOLA S.R.L.**	D MAIUSCOLA	N17	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
133	195	**AMBITO N13**	CONCILIA-ACCORDI	N13	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
134	52	**ALMA MATER COOPERATIVA SOCIALE**	UN TEMPO PER ESSERE DONNA, MADRE E LAVORATRICE	N17	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
135	53	**ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA**	LE DONNE LO SANNO DA SEMPRE...ESSERE DONNA, MADRE E LAVORATRICE	N20	55	

fonte: http://burc.regione.campania.it

136	173	**OPERA MARIANA DEL SAMARITANO**	L'OASI DELLA SERENITA'	C09	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
137	90	**ALFA OMEGA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS**	LA CONCILIAZIONE IN RETE	N19	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
138	97	**L'OPERA DI UN ALTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**	DONNE, LAVORO E PARI OPPORTUNITÀ NELLA PIANA DEL SELE	S03 EX S05	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO) - Documento d'identità del legale rappresentante della coop. "L'Opera di un altro" in quanto non leggibile
139	107	**ASSOCIAZIONE PRO.FORM.**	LAVORO FEMMINILE E CONCILIAZIONE	C06	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
140	178	**COOP. TERTIUM MILLENNIUM**	SPAZIO DONNA VAL CALORE	S07	55	
141	32	**COOPERATIVA SOCIALE LA GIOIOSA**	AZIONI DI GENERE	N22	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
142	237	**COOP. SOCIALE L'ABBRACCIO**	CON NOI E TRA NOI	N32	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)
143	191	**FONDAZIONE SANTOBONO PAUSILLIPON**	MAMME E LAVORO	N05	55	Elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento (ART.7 AVVISO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 27/03/2017

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 5 - UOD Rapp con organiz sind-Ademp connes applicaz contratti naz. e decentrati

Oggetto dell'Atto:

ATTRIBUZIONE MONTE ORE COMPARTO A/D 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che, in data 7/8/98, è stato sottoscritto il C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali;
- che la sottoscrizione del CCNQ in data 17/10/2013 vede rappresentative le OO.SS. CGIL-FP, CISL-FP, UIL-FPL e CSA per il triennio 2013/2015;
- che il presente contratto sostituisce quello sottoscritto in data 9/10/2009 come successivamente modificato dal CCNQ 19/7/2012, ed è valido fino alla sottoscrizione di un nuovo CCNQ;
- che, ai sensi dell'art.2, comma 2, del C.C.N.Q. del 17/10/2013, è confermato il contingente complessivo dei permessi sindacali, pari a 90 minuti per dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato negli enti del comparto;
- che i contingenti complessivi dei permessi sindacali attribuiti al personale delle PP.AA. sono ridotti del 50% per ciascuna sigla sindacale ad eccezione dei permessi R.S.U. come previsto dalla circolare n. 5 del 20 agosto del Dipartimento della Funzione Pubblica avente ad oggetto: "Prerogative sindacali nelle PP.AA. art. 7 del decreto legge del 24 giugno n. 90, convertito con modificazioni della legge n. 114 dell'11 agosto 2014;
- che i dipendenti in posizione di comando o fuori ruolo vanno conteggiati tra i dipendenti in servizio presso l'Amministrazione dove sono utilizzati;
- che ai sensi dell'art. 2, comma 2, punto a) alle RSU degli enti del comparto spettano 30 minuti;
- che ai sensi dell'art. 2, comma 2, punto b) alle OO.SS. rappresentative spettano n. 60 minuti di cui:
  -n.41 minuti destinati al monte ore di singola amministrazione
  -n.19 minuti cumulati a livello nazionale sotto forma di distacchi;

DATO ATTO:
- che l'art. 9 comma 4 del C.C.N.Q. 7/08/98 stabilisce, tra l'altro, che "il contingente dei permessi di spettanza delle R.S.U., è da queste gestito autonomamente nel rispetto del tetto massimo attribuito";

ATTESO:
- che il personale della Giunta Regionale a tempo indeterminato appartenente alla categoria A-D, alla data del 31/12/2016 è pari a numero 4.417 unità, come risulta dai dati rilevati dal Sistema Informativo Gestione Amministrazione delle Risorse Umane (SIGARU);

RITENUTO:
- che il numero complessivo delle deleghe è di 1318 e quello delle deleghe conferite alle OO.SS. maggiormente rappresentative dai dipendenti di categoria A-D in servizio presso gli Uffici Regionali ammonta a 1.136 unità, così come risulta agli atti della scrivente UOD alla data del 31/01/2017;

DATO ATTO:
- che dai calcoli effettuati, sulla base dei dati sopra indicati, sono stati elaborati due distinti prospetti: uno per la ripartizione del monte ore dei permessi sindacali tra le OO.SS. rappresentative e uno per il monte ore complessivo dei permessi sindacali da attribuire alle Rappresentanze Sindacali Unitarie;
- che le OO.SS. rappresentative hanno preso visione e preso atto dei dati contenuti nei predetti prospetti, a seguito di informativa n. 6 inviata da questa UOD con nota prot. n. 194583 del 16.03.2017;

VISTI:
- il D.lgs n. 165/2001 e successive modificazioni e integrazioni;
- il CCNQ 7/08/1998 e successive modificazioni e integrazioni;
- il CCNQ 9/10/2009 e il successivo CCNQ 19/7/2012;
- il CCNQ 17/10/2013;
- la L. 114 dell' 11/8/2014;
- la circolare n. 5 del 20/08/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O.D. 05 della Direzione Generale 14 del Dipartimento 55, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

D E C R E T A

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- approvare, ai sensi del C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali del 7/08/98, del C.C.N.Q. del 17/10/2013, il monte ore dei permessi sindacali da concedere per l'anno 2017 ai dirigenti sindacali di ciascuna Organizzazione Sindacale rappresentativa ai sensi dell'art. 2 co. 2 punto b) del CCNQ 17/10/13 e ai sensi della L. 114 dell'11/08/2014, e alla R.S.U. ai sensi dell'art. 2 co. 2 punto a) del predetto CCNQ, così come riportato nell' allegato prospetto, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- Inviare il presente Decreto, ad intervenuta esecutività, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari Generali e Gestione del personale per gli adempimenti inerenti la registrazione ed archiviazione ed alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Panza

Regione Campania

Presidenza della Giunta Regionale

Dipartimento: delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali. - Direzione Generale: Risorse Umane.

U.O.D. : "Rapporti con le OO.SS.- Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata. Elaborazione di proposte di CCDI.- Rapporti con il CUG.- Rapporti con la Conferenza. - Anagrafe delle prestazioni. - Autorizzazioni incarichi esterni".

CALCOLO per la determinazione del M.O. di amministrazione per il personale del comparto anno 2017:

M.O. OO.SS art..10= n°dip. (al 31/12/2016) 4487*41'/2 = 91983,5'/60 pari a 1533 ore;

M.O. RSU = n° dip. (al 31.12.2016) 4487*30' = 134.610'/60 pari a 2243,5 ore;

TABELLA di RIPARTIZIONE del MONTE ORE alle OO.SS. RAPPRESENTATIVE

OO.SS	Iscritti		Voti Riportati		Media%	Media% OO.SS.®	M% OO.SS ® Riproporzionat	M.ore in minuti	M.ORE	M. ore/2	Ore attribuite
	V.A.	V.%	V.A.	V.%							
C.G.I.L - F.P. ®	346	26,25	1558	40,38	33,325	33,325	36,30	66786,865	1113,114	556,54	557
C.I.S.L. - F.P. ®	494	37,48	1469	38,08	37,755	37,795	41,13	75665,059	1261,084	630,52	630
U.I.L. - F.P.L. ®	214	16,24	624	16,17	16,210	16,210	17,66	32486,574	541,442	270,71	271
C.S.A. ®	82	6,22	104	2,70	4,465	4,465	4,86	8948,338	149,138	74,57	75
Confsal Fenal	8	0,61	22	0,57	0,590						
Fednadel	2	0,15	0	0,00	0,075						
UNAEP	1	0,08	0	0,00	0,040						
SUGC	3	0,23	0	0,00	0.115						
U.G.L.	1	0,08	0	0,00	0,040						
S.U.L.P.M.	8	0,61	0	0	0,305						
U.S.B. - P.I.	1	0,08	0	0,00	0,040						
CIDA SIDER	1	0,08	0	0	0,040						
CIU	2	0,15	0	0	0,075						
FIALC	155	11,76	81	2,10	6,935						
totale	1318	100	3858	100	100	91,795	100	183967,000	3066,110	1533,00	1533

Il numero dei dipendenti (4487) calcolato al 31/12/2016 include i comandati in entrata, esclude quelli in uscita ed i distaccati presso le amministrazioni esterne, ai sensi dell'art.2 co.2 CCNQ 17/10/2013. Le OO.SS rappresentative sono quelle riscontrabili dal sito ARAN. Il M.ore, pari a 1533 ore, è stato determinato dall'applicazione della riduzione del 50% prevista dalla circolare n.5 del 20/8/2014 della Funzione Pubblica.

M.G.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Presidenza della Giunta Regionale

Dipartimento: delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali. Direzione Generale: Risorse Umane. U.O.D.: " Rapporti con le OO.SS. -Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata - Elaborazione di proposte di CCDI - rapporti con il CUG - Rapporti con la Conferenza - Anagrafe delle prestazioni - Autorizzazioni incarichi esterni ".

MONTE ORE DA ATTRIBUIRE ALLE R.S.U. PER L'ANNO 2017

Numero dei dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2016= 4487

Monte ore RSU = 4487 (n°dipendenti)*30(minuti) = 134.610 (minuti) pari a 2244 ore

.

R.S.U.* ORE ATTRIBUITE = 2244

** Ai sensi dell'art. 9, comma 4, C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi, nonché delle altre prerogative sindacali del 7 agosto 1998, "il contingente dei permessi di spettanza delle R.S.U. è da queste gestito autonomamente nel rispetto del tetto massimo attribuito".*

MG / RSU monte ore 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 24 del 27/03/2017

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 5 - UOD Rapp con organiz sind-Ademp connes applicaz contratti naz. e decentrati

Oggetto dell'Atto:

ATTRIBUZIONE MONTE ORE DIRIGENZIALE 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che, il Monte ore per la concessione dei permessi sindacali alle OO.SS. rappresentative dirigenziali è predisposto ai sensi del CCNQ riguardante le modalità dei distacchi e permessi, nonché le altre prerogative sindacali sottoscritto in data 7/08/98 e del CCNQ del 3/10/2005 nel quadriennio normativo 2006-2009 per l'Area dirigenziale;
- che il CCNQ del 5/5/2014 ha previsto la modalità dei permessi che vengono utilizzati in forma cumulata sulla base delle scelte operate dalle singole associazioni sindacali ai sensi dell'art. 2 commi 2,6,7;

VISTO:
- l'art. 7 del Decreto Legge 24/6/2014 n. 90, convertito con modifica dalla L. n. 114 dell'11/8/2014, il quale ha stabilito che a decorrere dall' 1 settembre 2014, i contingenti completi dei distacchi, delle aspettative e dei permessi della PP.AA., sono ridotti del 50% per ciascuna associazione sindacale;
- la circolare n. 5 del 20/8/2014 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, esecutiva del citato articolo di legge, avente ad oggetto le prerogative sindacali nelle PP.AA.;

ATTESO:
- che il personale della Giunta Regionale con qualifica dirigenziale in servizio a tempo indeterminato alla data del 31/12/2016 è di n. 181 unità come risulta dai dati rilevati dal SIGARU (Sistema Informativo Gestione Amministrazione Risorse Umane) e che, conseguentemente, il monte ore annuo complessivo per l'anno 2017 è calcolato e quindi stabilito come da prospetto allegato che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO:
- che il numero complessivo delle deleghe è di 95 e quello delle deleghe conferite alle OO.SS. maggiormente rappresentative dal personale con qualifica funzionale dirigenziale in servizio presso la Giunta Regionale, ammonta a 87 unità – così come risulta alla data del 31/01/2017 agli atti della scrivente UOD;

DATO ATTO:
- che dai calcoli effettuati, sulla base dei dati sopra indicati, è stato elaborato un prospetto per la ripartizione del monte ore dei permessi sindacali tra le OO.SS. rappresentative;
che le OO.SS. rappresentative hanno preso visione e preso atto dei dati contenuti nel predetto prospetto, a seguito di informativa n. 6 inviata da questa UOD con nota prot .n. 194583 del 16.03.2017;

VISTI:
- il D.lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii;
- il CCNQ del 7.08.98 e ss.mm.ii;
- il CCNQ 3.10.2005;
- il CCNQ 5/5/2014;
- la L. 114 dell'11/8/2014;
- la circolare n. 5 del 20/08/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O.D. 05 della Direzione Generale 14 del Dipartimento 55, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

D E C R E T A

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1) approvare, ai sensi del C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali del 7/8/98 e dell'art. 2 commi 5 e 6 del C.C.N.Q. 5/5/14 per l'esercizio dei

cumuli e ai sensi della L. 114 dell'11/08/2014 relativa alla riduzione del 50%, il monte ore dei permessi sindacali da concedere per l'anno 2017 ai dirigenti sindacali di ciascuna Organizzazione Sindacale rappresentativa della dirigenza così come riportato nell'unito prospetto, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2) inviare il presente decreto, ad intervenuta esecutività, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari Generali e Gestione del personale per gli adempimenti inerenti la registrazione ed archiviazione ed all'U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Panza

Dipartimento: delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali.
Direzione Generale: Risorse Umane

U.O.D: "Rapporti con le OO.SS.- Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata - Elaborazione di proposte di CCDI - Rapporti con il CUG - Rapporti con la Conferenza.- Anagrafe delle prestazioni.- Autorizzazione incarichi esterni."

MONTE ORE anno 2017 da attribuire alle OO.SS. personale qualifica dirigenziale

Numero dirigenti in servizio a tempo indeterminato, al 31/12/2016 = 181

Monte ore complessivo = 181* 60' = 10.860'/2 = 5430' pari a 90h30'

OO.SS	Iscritti		Media%	M% OO.SS ® Riproporzionata	M.ore in minuti	% permessi utilizzata in forma cumulata	Quota permessi da detrarre	M.ore netto permessi a disposizione delle OO.SS.	MONTE ORE definitivo
	V.A.	V.%	OO.SS.®						
C.G.I.L - F.P. ®	12	12,63	12,63	13,79	748,80	38,00	284,544	464	7h44'
C.I.S.L. - F.P.S. ®	17	17,89	17,90	19,54	1061,02	0,00	0	1061	17h41'
U.I.L. - F.P.L. ®	4	4,21	4,21	4,60	249,78	38,00	94,9164	155	2h35'
DIRER ®	54	56,84	56,84	62,07	3370,40	38,00	1280,6	2090	34h50'
CIDA - ENTI LOCALI	2	2,11							
FIALC -FP	2	2,11							
UNAEP	1	1,05							
UGL	1	1,05							
C.S.A.	1	1,05							
SIVEMP	1	1,05							
totale	95	100	91,58	100	5430		1660	3770	62h50'

Il presente prospetto è stato elaborato ai sensi del CCNQ 5/5/2014. Le OO.SS., riportate in tabella esclusa la CISL, hanno esercitato l'opzione / cumuli del 38%, ai sensi dell'art.2 commi 5-6 del suddetto CCNQ. Il M.ore complessivo, pari a 90h30', è stato determinato dalla applicazione della riduzione del 50% prevista dalla circolare n.5 del 20/8/2014 della Funzione Pubblica.
M.G.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/03/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

Oggetto dell'Atto:

DGR 244-2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014-2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI PARETE - PROGETTO REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL PARCO AGRICOLO URBANO - CIG 68026024C1 - CUP J72F16000080002

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata approvata la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili, in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "Comune di Parete" ha presentato istanza di contributo per la progettazione dell'intervento "Realizzazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile del parco agricolo urbano" (cui è stato associato il repertorio regionale n. 771);

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione 179 e punteggio totale pari a 58;

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno 17 marzo 2017 presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo delle opere previste, determinando l'importo omnicomprensivo pari ad € 117.744,64;

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di € 117.744,64 sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la progettazione dell'intervento "Realizzazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile del parco agricolo urbano" con le modalità stabilite nel Bando;

Ritenuto di:

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "Comune di Parete", che ha presentato istanza di contributo per la progettazione dell'intervento "Realizzazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile del parco agricolo urbano" (cui è stato associato il repertorio regionale n. 771) per il quale è stato determinato l'importo di € 117.744,64 per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di € 117.744,64;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;

- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE”;
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017”;
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del “Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;

il DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell’Ufficio “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture” UOD 01, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario “Comune di Parete”, che ha presentato istanza di contributo per la progettazione dell’intervento “Realizzazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile del parco agricolo urbano” (cui è stato associato il repertorio regionale n. 771) per il quale, ad esito dell’incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l’importo omnicomprensivo pari ad € 117.744,64 per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG “Autorità di Gestione FESR” con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell’ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l’annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l’importo di € 117.744,64 onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all’attività di progettazione;

4. dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di inviare il presente provvedimento:

   7.1 alla Segreteria di Giunta;
   7.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   7.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   7.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Legale rappresentante dell'Ente Arch. Vito Luigi Pellegrino C.F. PLLVLG73L05G333F, sede legale in Parete Prov. (CE) alla via Amendola nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata *Realizzazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile del parco agricolo urbano*,

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;

- **che** la Delibera di Giunta Regione *(di seguito DGR)* n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione",* approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;

- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania",* approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro*;*

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" *(di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti)* e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;

- **che** con Decreto Dirigenziale *(di seguito DD)* n. 89 del 13/07/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato *"DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione"* (*di seguito* Bando) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;

- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);

- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;

- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale *(di seguito DPGR)* n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"* all'ing. Sergio Negro;

- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;

- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con DD n…. del ……. dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006"* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

Art. 1
Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario, dell'operazione *Realizzazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile del parco agricolo urbano* - Identificativo FR 771 ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 *(di seguito il Programma),* Linea di Azione *"Rigenerazione urbana"* - Azione Operativa *"Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali"*, per l'importo omnicomprensivo di € 117.744,64 (decreto di ammissione a finanziamento n. …..del …….), al fine di consentire la realizzazione delle attività di progettazione di interventi finanziabili su fonti di finanziamento della programmazione regionale, nazionale e comunitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014/2020. Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convezione.

2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), l'eventuale attestazione relativa alla progettazione già in possesso del beneficiario (nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato in sede il possesso di un livello di progettazione per quell'intervento), la lettera di intenti con il soggetto privato (nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato la volontà di attivare capitali privati con l'intervento per cui si richiede il contributo alla progettazione), nonché gli eventuali chiarimenti forniti e le controdeduzioni presentate nel corso della verifica di ammissibilità e di valutazione.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2
Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
    a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
    b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
    c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
    d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
    e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
    f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
    g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
    h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017
q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;
u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;

w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;

x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3
Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
   - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
   - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
   - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*, un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più

fonte: http://burc.regione.campania.it

opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4
Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo omnicomprensivo pari a € 117.744,64;
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
    - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
    - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5
Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
   - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
   - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
   - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
   - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
   - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
   - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
   - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – titolo operazione Realizzazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile del parco agricolo urbano – CUP J72F16000080002 – CIG 68026024C1*.
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.7
Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
   - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
   - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
   - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
   - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
   - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8
Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
   - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
   - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9
Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10
Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.

7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale "FR 771 *POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – titolo operazione – Ente – Recupero somme".*

Art. 11
Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. "FR 771 *POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – titolo operazione – Ente – Restituzione fondi progettazione".*
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12
Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13
Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario
_____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario**, **4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione,** della presente Convenzione.

Per la Regione
_____

Per il Beneficiario
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 24/03/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL RUP, CON SPECIFICO RIFERIMENTO A QUELLE DI SUPERVISIONE E COORDINAMENTO DELLE FASI DI PROGETTAZIONE PER L'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI RSB PER IL RECUPERO DI MATERIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con proprio D.D. n. 6 del 10/10/2016 l'ing. Francesco Paolo Buonocore, Dirigente della UOD 70 05 04, è stato nominato RUP per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dell'intervento di realizzazione di un nuovo impianto dedicato al trattamento dei rifiuti in balle per la produzione di Css, da localizzare nell'area dello STIR di Caivano e dell'intervento relativo a uno dei due nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti stoccati in balle con recupero di materia;
b. che è stato pubblicato sul BURC n. 90 del 24/10/2016 avviso di indagine di mercato di questa Struttura di Missione per la formazione di un elenco di operatori economici ex art. 46 del D.lgs. 50/2016 per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura da invitare a procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.lgs. 50/2016;
c. che tra le prestazioni suindicate vi è anche l'attività di supporto al RUP nei servizi attinenti all'architettura e ingegneria;
d. che con D.D. n. 2 del 23/01/2017, così come integrato dal D.D. n. 13 del 14/03/2017, è stato approvato l'elenco degli operatori economici da invitare alla procedura negoziata;
e. che con nota prot. 215595 del 23/03/2017, ai sensi del comma 7, dell'art. 31 del D.lgs. n. 50/2016, il RUP ing. Francesco Paolo Buonocore ha richiesto un supporto specialistico per l'impianto di trattamento dei rifiuti stoccati in balle con recupero di materia, individuato tra le professionalità e le competenze specifiche in materia di trattamento di rifiuti e valutazione di impatto ambientale con significativa competenza ed esperienza in materia di impianti di trattamento rifiuti;

RILEVATO

a. che l'importo, calcolato sulla base del livello qualitativo delle prestazioni per le attività di supporto al RUP, con specifico riferimento a quelle di supervisione e coordinamento delle fasi di progettazione per l'impianto di trattamento dei rifiuti in balle finalizzato al recupero di materia, è stimato in di 39.760,28 (trentanovemilasettecentosessanta/28), calcolato ai sensi del Decreto del Ministero della Giustizia del 17/06/2016;
b. che trattandosi di incarico infra 40.000 € ai sensi dell'art. 31, comma 8, del D.lgs. n. 50/2016 è possibile procedere all'affidamento diretto, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;

RITENUTO

di autorizzare il dirigente della UOD 70 05 04, ing. Francesco Paolo Buonocore, nonché RUP, ad attivare tutte le procedure necessarie all'affidamento in via diretta delle attività di supporto al RUP nella supervisione e coordinamento delle fasi di progettazione per l'impianto di trattamento dei rifiuti in balle finalizzato al recupero di materia, mediante affidamento diretto con negoziazione, utilizzando elenco degli operatori economici per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria approvato con D.D. n. 13 del 14.03.2017.

VISTI

- l'art. 32, comma 2, del D.lgs. n. 50/2016;
- linee guida ANAC n. 1 "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria";
- Legge n. 241/90;

su istruttoria effettuata dalla Struttura di Missione

DECRETA

a. di autorizzare il dirigente della UOD 70 05 04, ing. Francesco Paolo Buonocore, nonché RUP, ad attivare tutte le procedure necessarie all'affidamento in via diretta delle attività di supporto al RUP nella supervisione e coordinamento delle fasi di progettazione per l'impianto di trattamento dei rifiuti in balle finalizzato al recupero di materia, mediante affidamento diretto con negoziazione, utilizzando l'elenco degli operatori economici per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria approvato con Decreto Dirigenziale n. 13 del 14/03/2017;
b. di dare atto che, trattandosi di importo non superiore a 40.000 €, l'affidamento sarà formalizzato mediante corrispondenza attraverso apposito scambio di lettere, tramite posta elettronica certificata;
c. di trasmettere il presente decreto al Dirigente della UOD 70 05 04, all'Assessore all'Ambiente, all'ANAC, al BURC per la pubblicazione.

Il Responsabile Generale
dott.ssa Lucia Pagnozzi

Determina Dirigenziale n. 10 del 16/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 45.000,00 (QUARANTACINQUEMILA/00) A FAVORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II°, QUALE ACCONTO DEL 50% PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DENOMINATO:"PIANO DI MONITORAGGIO SULLA PREVALENZA DELLA PARATUBERCOLOSI NELLA POPOLAZIONE BUFALINA DELLA REGIONE CAMPANIA - VALUTAZIONE DELL'APPLICABILITA' DEL PIANO NAZIONALE ALLA SPECIE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale della Campania con la delibera n. 859 del 29 dicembre 2015 ha istituito presso la ASL Salerno, quale centro operativo del Polo Integrato, il Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR;
b. con la DGRC n. 211 del 18 maggio 2016 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Università Di Napoli Federico II e ASL Salerno per l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR;
c. detto protocollo prevede che i Direttore Tecnici del CREMOPAR – Polo Integrato programmino le attività secondo gli indirizzi del Nucleo di Coordinamento;
d. in data 25/11/2016 il Nucleo di Coordinamento del Cremopar-Polo Integrato ha esaminato ed approvato una serie di programmi di attività presentati dai Direttori tecnici;
a. uno di detti programmi prevede la realizzazione di attività inerenti *"Piano di monitoraggio sulla prevalenza della paratubercolosi nella popolazione bufalina della Regione Campania. Valutazione dell'applicabilità del Piano Nazionale alla specie"* negli anni 2016/2018;
e. con Decreto Dirigenziale n.336 dell'9/12/2016 è stata impegnata la somma complessiva di € 90.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II° ex Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali per la realizzazione negli anni 2016/2018 del programma denominato:*"Piano di monitoraggio sulla prevalenza della paratubercolosi nella popolazione bufalina della Regione Campania. Valutazione dell'applicabilità del Piano Nazionale alla specie";*
f. che deve essere liquidata la somma complessiva 45.000,00 quale acconto del 50% per la realizzazione del succitato programma a favore dell'Università de quo;

VISTO

a. che agli atti della scrivente U.O.D. risulta idonea documentazione comprovante il diritto del creditore;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover provvedere alla liquidazione e pagamento della somma complessiva di € 45.000,00 (Quarantacinquemila/00) a favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II° ex Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità;
b. di imputare la predetta spesa di € 45.000,00 (Qurantacinquemila/00), al conto di gestione sanitaria corrente, sul Capitolo di Spesa **7616**, a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.**336 dell'09/12/2016** (n.impegno **5852**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.02.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim.Sanità
7616	1	13	01	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.04.01.02.000	1.04.01.02.008	3	4

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;

b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;

c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;

d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;

e. la D.G.R. n.211 dell'1/2/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 5/3/2007;

f. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n.0635550 del 29/09/2016 – D.Lgs. 118/2011, art.8 – Adeguamento Siope – Decreto MEF 09/06/2016 (G.U. n.154 del 04/07/2016, suppl.ordinario 25);

g. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n. 0535748 del 31/07/2014;

h. il D.Lgs n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 Maggio 2009, n.42;

i. il D.Lgs n.33, artt.26 e 27 del 14/03/2013;

j. la L.R. n.3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017" , pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

k. L.R. n.4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania ", pubblicata sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

l. L.R.n.9 del 3/2/2017 modifica alla Legge di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 in attuazione dell'art.1;

m. la D.G.R.C. n.59 dell'07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017/2019, pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 13/02/2017;

D E TERMINA

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di liquidare e pagare la somma complessiva di € 45.000,00 (Quarantacinquemila/00)** a favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II°ex Dipartimento di Medicina Veterinaria

e Produzioni Animali, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato:" *Piano di monitoraggio sulla prevalenza della paratubercolosi nella popolazione bufalina della Regione Campania. Valutazione dell'applicabilità del Piano Nazionale alla specie",* dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità, mediante versamento sul Codice Tesoreria 425 - Conto Unico Tesoreria 0036905 – C.F. 00876220633;

2. **di imputare la predetta spesa di € 45.000,00 (Quarantacinquemila/00),** al conto di gestione sanitaria corrente**,** sul Capitolo di Spesa **7616, a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.336 dell'09/12/2016** (n.impegno **5852**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.02.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim. Sanità
7616	1	13	01	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.04.01.02.000	1.04.01.02.008	3	4

3. **di inviare** alla U.O.D. 4 "Gestione delle spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Dipartimento 55" Risorse finanziarie, umane e strumentali" a provvedere alla liquidazione dell'importo così come determinato nell'allegato prospetto contabile, costituente parte integrante del presente atto.

4. **di inviare** il presente provvedimento all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi del Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27;

b.

Il Dirigente U.O.D. 02
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
Dr. Paolo Sarnelli

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 45.000,00 (Quarantacinquemila/00) a favore dell'Universita' degli Studi di Napoli Federico II°, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato:"Piano di Monitoraggio sulla prevalenza della paratubercolosi nella popolazione bufalina della Regione Campania - valutazione dell'applicabilita' del Piano Nazionale alla specie".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	7616	1	13	1	104	1.04.01.02.008	07.4	1.04.01.02.000	1.04.01.02.008	8	45.000,00	,00

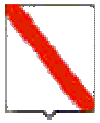
TOTALE	45.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	7616	5852

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

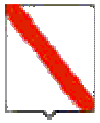
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 45.000,00 (Quarantacinquemila/00) a favore dell'Universita' degli Studi di Napoli Federico II°, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato:"Piano di Monitoraggio sulla prevalenza della paratubercolosi nella popolazione bufalina della Regione Campania - valutazione dell'applicabilita' del Piano Nazionale alla specie".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	00876220633		CORSO UMBERTO I	NAPOLI	45.000,00	,00

TOTALI	**45.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0036905, Spec. di pag. : BONIFICO***	**2017**	**7616**

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Determina Dirigenziale n. 11 del 16/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 45.000,00 (QUARANTACINQUEMILA/00) A FAVORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II°, QUALE ACCONTO DEL 50% PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DENOMINATO:"INDAGINI SULLA PRESENZA DI MICRORGANISMI RESPONSABILI DI INFEZIONE NELL'UOMO E NEGLI ANIMALI IN ORGANI DI OVINI - CAPRINI IN CORSO DI MACELLAZIONE DOMICILIARI IN REGIONE CAMPANIA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale della Campania con la delibera n. 859 del 29 dicembre 2015 ha istituito presso la ASL Salerno, quale centro operativo del Polo Integrato, il Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR;
b. con la DGRC n. 211 del 18 maggio 2016 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Università Di Napoli Federico II e ASL Salerno per l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR;
c. detto protocollo prevede che i Direttore Tecnici del CREMOPAR – Polo Integrato programmino le attività secondo gli indirizzi del Nucleo di Coordinamento;
d. in data 25/11/2016 il Nucleo di Coordinamento del Cremopar-Polo Integrato ha esaminato ed approvato una serie di programmi di attività presentati dai Direttori tecnici;
a. uno di detti programmi prevede la realizzazione di attività inerenti il *"Indagini sulla presenza di microrganismi responsabili di infezione nell'uomo e negli animali in organi di ovini-caprini in corso di macellazioni domiciliari in Regione Campania*" negli anni 2016/2018;
e. con Decreto Dirigenziale n.337 dell'9/12/2016 è stata impegnata la somma complessiva di € 90.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II° ex Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali per la realizzazione negli anni 2016/2018 del programma denominato:*" Indagini sulla presenza di microrganismi responsabili di infezione nell'uomo e negli animali in organi di ovini-caprini in corso di macellazioni domiciliari in Regione Campania*"
f. che deve essere liquidata la somma complessiva 45.000,00 quale acconto del 50% per la realizzazione del succitato programma a favore dell'Università de quo;

VISTO

a. che agli atti della scrivente U.O.D. risulta idonea documentazione comprovante il diritto del creditore;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover provvedere alla liquidazione e pagamento della somma complessiva di € 45.000,00 (Quarantacinquemila/00) a favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II° ex Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità;
b. di imputare la predetta spesa di € 45.000,00 (Qurantacinquemila/00), al conto di gestione sanitaria corrente, sul Capitolo di Spesa **7616**, a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.**337 dell'09/12/2016** (n.impegno **5849**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.02.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim.Sanità
7616	1	13	01	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.04.01.02.000	1.04.01.02.008	3	4

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;

b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;

c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;

d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;

e. la D.G.R. n.211 dell'1/2/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 5/3/2007;

f. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n.0635550 del 29/09/2016 – D.Lgs. 118/2011, art.8 – Adeguamento Siope – Decreto MEF 09/06/2016 (G.U. n.154 del 04/07/2016, suppl.ordinario 25);

g. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n. 0535748 del 31/07/2014;

h. il D.Lgs n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 Maggio 2009, n.42;

i. il D.Lgs n.33, artt.26 e 27 del 14/03/2013;

j. la L.R. n.3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017" , pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

k. L.R. n.4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania ", pubblicata sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

l. L.R.n.9 del 3/2/2017 modifica alla Legge di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 in attuazione dell'art.1;

m. la D.G.R.C. n.59 dell'07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017/2019, pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 13/02/2017;

D E TERMINA

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di liquidare e pagare la somma complessiva di € 45.000,00 (Quarantacinquemila/00)** a favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II°ex Dipartimento di Medicina Veterinaria

e Produzioni Animali, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato:" :*" Indagini sulla presenza di microrganismi responsabili di infezione nell'uomo e negli animali in organi di ovini-caprini in corso di macellazioni domiciliari in Regione Campania",* dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità, mediante versamento sul Codice Tesoreria 425 - Conto Unico Tesoreria 0036905 – C.F. 00876220633;

2. **di imputare la predetta spesa di € 45.000,00 (Quarantacinquemila/00),** al conto di gestione sanitaria corrente**,** sul Capitolo di Spesa **7616, a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.337 dell'09/12/2016** (n.impegno **5849**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.02.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim. Sanità
7616	1	13	01	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.04.01.02.000	1.04.01.02.008	3	4

3. **di inviare** alla U.O.D. 4 "Gestione delle spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Dipartimento 55" Risorse finanziarie, umane e strumentali" a provvedere al pagamento dell'importo così come determinato nell'allegato prospetto contabile, costituente parte integrante del presente atto.

4. **di inviare** il presente provvedimento all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi del Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27;

Il Dirigente U.O.D. 02
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
Dr. Paolo Sarnelli

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 45.000,00 (Quarantacinquemila/00) a favore dell'Universita' degli Studi di Napoli Federico II°, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato:"Indagini sulla presenza di microrganismi responsabili di infezione nell'uomo e negli animali in organi di ovini - caprini in corso di macellazione domiciliari in Regione Campania".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	7616	1	13	1	104	1.04.01.02.008	07.4	1.04.01.02.000	1.04.01.02.008	8	45.000,00	,00

TOTALE	45.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	7616	5849

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

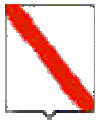
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 45.000,00 (Quarantacinquemila/00) a favore dell'Universita' degli Studi di Napoli Federico II°, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato:"Indagini sulla presenza di microrganismi responsabili di infezione nell'uomo e negli animali in organi di ovini - caprini in corso di macellazione domiciliari in Regione Campania".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	00876220633		CORSO UMBERTO I	NAPOLI	45.000,00	,00

TOTALI	**45.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0036905, Spec. di pag. : BONIFICO***	**2017**	**7616**

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Avviso

Con il presente avviso, che viene pubblicato contestualmente al DRD 67 del 14.03.17, si comunica ai richiedenti che l'Allegato n. 5 al Bando tipologia di intervento 4.2.1, nel riportare la condizione di

"non essere stato oggetto di revoca totale dei contributi concessi a valere sulla misura 123 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 o sulla misura 4 sottomisura 2 tipologia 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, non determinata da espressa volontà di rinuncia",

per mero errore materiale ha omesso di indicare la locuzione ...." nei due anni antecedenti la presentazione della Domanda di Sostegno".

In conformità alla condizione richiesta dal bando, il richiedente uniformerà il testo del relativo Allegato 5, inserendo la locuzione omessa.

Consorzio di Bonifica dell' Ufita – C.F. 81001310648- Delibera n.14/2017 del 09.03.2017 - Oggetto: "Ruoli ordinari 2017. Approvazione ed adempimenti consequenziali."

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

PREMESSO :

- che con D.G.R. Campania n. 064/AC del 28/07/2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita" è stata ammessa al visto la delibera del Consiglio dei delegati n. 24/C del 06.06.2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita";
- che con delibere del Consiglio dei Delegati n. 36/C del 27.04.2007, n. 49/C del 10.12.2007 e n. 63/C del 28.10.2008, sono stati approvati i criteri applicativi del nuovo Piano di Classifica, in conformità alla D.G.R. Campania n. 657 del 18.04.2017;

VISTA la propria delibera n. 202/2009 del 01.10.2009 con la quale è stato approvato il censimento delle Reti Tecnologiche – Pale eoliche effettuato dal Settore Catasto ed emessi i ruoli di conguaglio anni 2008-2009;

VISTA la propria delibera n. 265/2009 del 27.11.2009 con la quale è stato approvato il censimento delle Reti Viarie (Statali, Provinciali) e conseguentemente rideterminati i contributi di bonifica a carico dei Comuni, per le annualità 2007-2008-2009 ed emessi i ruoli di conguaglio ai competenti Enti Gestori delle strade (ANAS spa, Provincie di Avellino, Benevento e Foggia);

VISTA la delibera del Consiglio dei Delegati n 12/CD del 23.12.2016, di approvazione del Budget 2017 e del Piano di Gestione 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 3 del 09.01.2017, approvata dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n.6 del 30.01.2017 – Unità Operativa Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – Consorzi di bonifica in agricoltura;

VISTI i ruoli di contribuenza 2017 (agricoli ed extragricoli) da porre in riscossione mediante avvisi bonari, elaborati dal Settore Catasto consortile, con il supporto informatico di ADLER-HTE S.r.l di Treviso, all'uopo incaricata, ammontanti a complessivi **€.1.430.290,61** (al lordo dei costi per la riscossione) salvo conguaglio, così ripartiti: **€.391.005,44** per quota amministrativa ed **€.1.039.285,17** per quota beneficio, di cui **€.964.757,67**da porre a carico della bonifica (cod. 630), e **€.74.527,50** da porre a carico dell'Irrigazione – Manutenzione (cod. 642), mentre i ruoli istituzionali, relativi *"ai fabbricati allacciati"*vengono calcolati con gli stessi parametri del Piano di Classifica vigente, ma al momento non sono riscuotibili in quanto dipendenti da specifica convenzione da stipularsi con i soggetti gestori del servizio idrico integrato / Comuni;

DATO ATTO che gli aggiornamenti catastali censuari al 31.10.2016 acquisiti presso le Agenzie delle Entrate – Uffici Provinciali del Territorio di Avellino Benevento e Foggia, sono stati implementati nei Ruoli 2017;

PRECISATO che la parte dei ruoli da emettere con eventuali successive Tranche, sarà predisposta in attesa:

- della sottoscrizione della specifica convenzione da stipularsi con i soggetti gestori del servizio idrico integrato / Comuni, in attuazione del comma 4 dell' art. 13 della L. R. Campania n. 04/2003 e s.m. e i.;
- delle eventuali successive applicazioni del Piano di Classifica vigente;

VISTI gli schemi di avvisi bonari, che, tra l'altro, prevedono: la contestuale riscossione dei contributi di Bonifica e di Irrigazione Manutenzione; il pagamento a mezzo di bollettini postali, cosi suddivisi per importi: fino € 150,00 rata unica con scadenza 31 marzo 2017, oltre € 150,00 o rata unica con scadenza 31 marzo 2017, ovvero due rate con scadenza 31 marzo 2017e 30 aprile 2017;

RITENUTO necessario provvedere all'approvazione dei detti ruoli, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e del Budget 2017 approvato;

RITENUTO doversi riservare, per quanto innanzi precisato, la predisposizione di appositi ruoli integrativi nel corso dell'anno, per la parte di ruoli che verrà elaborata all'esito delle verifiche ed accertamenti in corso da parte dei competenti uffici consortili;

VISTO il T.U. 29.01.1958, n. 645 e ss. mm. e ii.;

VISTI i DD. Lgs. 26.02.1999, n. 46 e 13.04.1999, n. 112 e ss.mm.e ii, che hanno introdotto il nuovo Sistema della Riscossione dei tributi;

VISTA la L. R. Campania 25.02.2003, n. 4 e ss. mm. e ii.;

VISTO lo Statuto consortile vigente;

VISTA la relazione istruttoria predisposta dalla struttura consortile;

SENTITO il parere favorevole reso dal Direttore del Consorzio ai sensi dell'art 26 del vigente Statuto Consortile

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di richiamare, come richiama, la narrativa che precede per formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di approvare i ruoli istituzionali (agricoli ed extragricoli), relativi alla I Tranche 2017, elaborati dal Settore Catasto-Contribuenza consortile con il supporto della Società di consulenza informatica ADLER HTE S.r.l di Treviso, per un ammontare complessivo di **€.1.430.290,61** (al lordo dei costi per la riscossione) salvo conguaglio, così ripartiti: **€.391.005,44** per quota amministrativa ed **€.1.039.285,17** per quota beneficio, di cui **€.964.757,67**da porre a carico della bonifica (cod. 630), e **€.74.527,50** da porre a carico dell'Irrigazione – Manutenzione (cod. 642), utilizzando le stesse aliquote e sulla base dei medesimi criteri di applicazione adottati per a partire dal Ruolo 2007 al Ruolo 2016 ed in conformità alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 657 del 18.04.2007 e alle Delibere di Consiglio dei Delegati n° 36/C del 27/04/2007 e n. 63/C del 28.10.2008, il tutto come da allegato prospetto riassuntivo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
3. di dare atto che gli aggiornamenti catastali censuari a tutto il 31.10.2016, acquisiti presso le Agenzie delle Entrate – Uffici Provinciali del Territorio di Avellino Benevento e Foggia, sono stati implementati nei Ruoli 2017;
4. di procedere alla riscossione mediante avvisi bonari, che, tra l'altro, prevedono: la contestuale riscossione dei contributi di Bonifica e di Irrigazione Manutenzione; il pagamento a mezzo di bollettini postali, cosi suddivisi per importi: fino € 150,00 rata unica con scadenza 31 marzo 2017, oltre € 150,00 o rata unica con scadenza 31 marzo 2017, ovvero due rate con scadenza 31 marzo 2017e 30 aprile 2017;
5. di provvedere a rendere pubblici i ruoli medesimi mediante avviso pubblicato nel B.U.R. Campania e su un quotidiano a diffusione nazionale, nell'Albo Pretorio *"on-line",* nonché affissione all'Albo del Consorzio e all'Albo dei 37 Comuni facenti parte del comprensorio consortile;
6. di riservarsi di emettere, nel corso dell'anno, eventuali ruoli integrativi per le ditte non comprese nei ruoli approvati con il presente atto, previo accertamento dei competenti Uffici consortili;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta regionale della Campania ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. Campania 25.02.2003, n° 4;
8. di delegare, come delega, il legale rappresentante e gli Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali;
9. di incaricare il Segretario di pubblicare nei modi e forme di legge la presente delibera e di trasmetterne copia ai Settori consortili, preposti per gli adempimenti di competenza, ed alla Giunta Regionale della Campania nei modi e nelle forme previste dalla legge.

Letto , confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO F. F.
- Avv. Mariapia Iannunzio-

IL PRESIDENTE
- Francesco Vigorita-

N.B. Si fa presente che il prospetto riepilogativo allegato alla presente delibera n. 14/2017 del 09.03.2017, unitamente all'originale della delibera stessa, è depositato presso la segreteria del Consorzio di Bonifica dell'Ufita sita in Grottaminarda (AV), alla via Aldo Moro, n. 58.

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 5 del 14 marzo 2017

Oggetto: **Intervento n. 40 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 83 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA)";**
CUP: B32J12000200001
Liquidazione terza quota, così come previsto dall'art. 11, lett. c), della Convenzione firmata in data 15/12/2014 tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di Pisciotta (SA).

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 5 del 14 marzo 2017

al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:
  - € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;
- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:
  - € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
  - € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);
- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 5 del 14 marzo 2017

- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:
  - '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
  - '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la*

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 5 del 14 marzo 2017

gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente';

CONSIDERATO:

- che al n° 83 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma (n° 40 nell'allegato alla Delibera CIPE N. 8/2012) figura l'intervento denominato "Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA)", importo € 7.000.000,00, Ente proponente Comune di Pisciotta;
- che con Decreto Commissariale n. 20 del 04/12/2014 è stato:
  - individuato il Comune di Pisciotta (SA) quale Ente attuatore dell'intervento;
  - approvato lo schema di convenzione con cui vengono disciplinati i rapporti intercorrenti tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario delegato e il Comune di Pisciotta;
- che in data 15/12/2014 è stata sottoscritta, elettronicamente ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge n. 241/1990, la predetta convenzione tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di Pisciotta, alla cui lett. b, dell'art. 11 è stabilito che la seconda quota "*pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento*" può essere liquidata "*in seguito all'effettivo avvio dei lavori";*
- che il R.U.P. con nota prot. n. 186/14 del 9/01/2015, ha comunicato che il bando di gara dell'intervento in oggetto '*è stato pubblicato sulla GURI del 22 dicembre 2014*';
- che con Decreto Commissariale n. 3 del 27/01/2015 (pubblicato sul BURC n. 9 del 09/02/2015), ai sensi dell'art. 11 lett. a della predetta Convenzione, è stata erogata, la prima quota di € 35.000,00 a favore del Comune di Pisciotta (SA), pari allo 0.5% del finanziamento;
- che con Decreto Commissariale n. 20 del 16/05/2016 (pubblicato sul BURC n. 34 del 30/05/2016), ai sensi dell'art. 11 lett. a della predetta Convenzione, è stato erogato l'importo di € 77.230,54 a favore del Comune di Pisciotta (SA), quale pagamento per le spese relative alle indagini geologiche, monitoraggio e rilievi topografici;
- che con Decreto Commissariale n. 33 del 09/09/2016 (pubblicato sul BURC n. 63 del 26/09/2016), ai sensi dell'art. 11 lett. b) della predetta Convenzione, è stata erogata la seconda quota di € 1.257.712,28 a favore del Comune di Pisciotta (SA), pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento risultante dal quadro economico approvato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori, decurtato delle spese per il funzionamento della Struttura Commissariale;

CONSIDERATO ALTRESI':

- che la citata Convenzione all'art. 11 lett. c) stabilisce che l'erogazione di ulteriori quote "*... al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del finanziamento concesso...*" per spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da *"....stati di avanzamento e certificati di pagamento....*";

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 5 del 14 marzo 2017

PRESO ATTO:

- della nota Comune di Pisciotta (SA), prot. 1407 del 17/02/2017, acquisita dalla Struttura Commissariale con prot. n. 2017.0168650 del 08/03/2017 con cui il RUP ha richiesto l'erogazione della terza quota ed ha trasmesso, tra l'altro:
  - la Determinazione n. 17 del 08/02/2017 con la quale ha disposto la liquidazione di € 15.958,47 complessivi quale quota parte delle competenze tecniche spettanti all'ing. Augusto Penna per le attività di collaudatore tecnico-amministrativo e statico – CIG: 63016974DF;
  - la Determinazione n. 18 del 08/02/2017 con la quale ha disposto la liquidazione dell'importo di € 33.420,16 quale saldo per l'IVA sull'acconto del SAL n. 1;
  - la determinazione n. 23 del 17/02/2017 con la quale ha determinato di liquidare a titolo di saldo per il SAL N. 1, la somma complessiva di € 180.992,66 di cui:
    - € 126.748,88, IVA esclusa, all'impresa SCHIAVO & C. S.p.A.;
    - € 21.605,76, IVA esclusa, all'impresa SONDEDIL di Mazzotti Valentino & C. S.n.c.;
    - € 32.638,02 IVA da versare direttamente all'erario;
  - la Determinazione n. 24 del 17/02/2017 con la quale ha approvato il SAL n. 2 il cui certificato di pagamento ammonta ad € 470.239,32 oltre IVA (€ 573,691,97 complessivi);
- che a fronte di una spesa di € 1.234.068,97, rendicontata e quietanzata dal RUP, è possibile erogare un ulteriore acconto pari ad € 668.189,41;
- che la somma spettante al Comune di Pisciotta (SA) è pari ad € 6.288.561,41 (importo complessivo di € 6.364.130,95 risultante dal quadro economico post-gara decurtato delle spese di funzionamento della Struttura Commissariale pari ad € 75.569,54);

RITENUTO:

- di poter liquidare, al Comune di Pisciotta la terza quota, così come previsto dall'art. 11, comma 1, lett. c) della Convenzione del 15/12/2014, pari all'importo complessivo di € 668.189,41 (seicentosessantottomilacentoottantanove/41);

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 668.189,41 a favore del Comune di Pisciotta (SA) C.F. 84001150659;

2. di accreditare l'importo di € 668.189,41, sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria Provinciale di Salerno codice 424 Codice di Conto di Tesoreria n. 0304813 intestata al Comune di Pisciotta (SA);

3. di ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte del Comune di Pisciotta unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 5 del 14 marzo 2017

4. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato al Comune di Pisciotta (SA) il 21% della somma spettante;

5. che la somma complessiva di € 668.189,41 (seicentosessantottomilacentoottantanove/41) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;

6. di trasmettere il presente decreto al Comune di Pisciotta.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 6 del 14 marzo 2017

Oggetto: Intervento n. 8 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 76 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010, denominato: "Stabilizzazione costone roccioso incombente S.S. 163 km 22+600 a 23+300 nel comune di Furore" - CUP: J58G10000700003.

– Liquidazione del sesto acconto, così come previsto nell'Ordinanza n. 1 del 13/01/2014 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 27 gennaio 2014) del Commissario Straordinario Delegato.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 6 del 14 marzo 2017

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:
  - € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;
- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:
  - € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
  - € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);
- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 6 del 14 marzo 2017

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:
  - '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
  - '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 6 del 14 marzo 2017

CONSIDERATO:

- che al n. 76 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma (n° 8 nell'allegato alla Delibera CIPE n. 8/2012) figura l'intervento denominato "Stabilizzazione costone roccioso incombente S.S. 163 Km 22+600 a 23+300" importo € 5.400.000,00, Ente proponente Comune di Furore (SA);
- che con Ordinanza n. 1 del 13/01/2014 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 27 gennaio 2014) il Commissario Straordinario Delegato per l'intervento riportato al n. 8 nella Delibera CIPE n. 8/2012 (CUP: J58G10000700003), ha, tra l'altro:
  - impegnato la somma necessaria all'attuazione dell'intervento per un importo complessivo di € 5.400.000,00;
  - individuato il Comune di Furore quale soggetto attuatore dell'intervento;
  - stabilito che il primo acconto, pari allo 0.5%, dell'importo dei lavori, può essere liquidato all'approvazione del progetto da porre a base di gara;
  - stabilito che il secondo acconto è pari al 19,5% della somma spettante, può essere liquidato dopo la consegna dei lavori;
  - stabilito che ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
- che con Decreto Commissariale n. 26 del 18/12/2014 (pubblicato sul BURC n. 1 del 05/01/2015) è stato erogato il primo acconto, pari allo 0,5% dell'importo dei lavori, pari ad € 19.106,14, a favore del Comune di Furore;
- che con Decreto Commissariale n. 62 del 04/08/2015 (pubblicato sul BURC n. 54 del 07/09/2015) è stato erogato il secondo acconto, pari al 20,00% della somma spettante, decurtato del primo acconto, pari ad € 757.295,69, a favore del Comune di Furore;
- che con Decreto Commissariale n. 4 del 22/02/2016 (pubblicato sul BURC n. 17 del 14/03/2016), all'emissione del SAL n. 2, è stato erogato il terzo acconto, pari ad € 537.441,12, a favore del Comune di Furore;
- che con Decreto Commissariale n. 11 del 12/04/2016 (pubblicato sul BURC n. 26 del 26/04/2016), all'emissione del SAL n. 3, è stato erogato il quarto acconto, pari ad € 443.271,53, a favore del Comune di Furore;
- che con Decreto Commissariale n. 28 del 07/07/2016 (pubblicato sul BURC n. 50 del 25/07/2016), all'emissione del SAL n. 4, è stato erogato il quinto acconto, pari ad € 972.328,14 a favore del Comune di Furore;
- che con nota del Comune di Furore prot. n. 660/2017 del 08/02/2017 acquisita dalla Struttura di Coordinamento al prot. 2017.0168682 del 08/03/2017, il R.U.P. ha richiesto l'erogazione di un ulteriore acconto, all'emissione del SAL n. 5, ed ha trasmesso, tra l'altro, la Determinazione n. 21 del 08/02/2017 con la quale ha determinato:
  - l'approvazione del S.A.L. n. 5 il cui certificato di pagamento n. 5 ammonta ad € 474.480,22, oltre IVA al 22%, per un totale complessivo pari ad € 578.865,87;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 6 del 14 marzo 2017

- la liquidazione, ad avvenuto accredito dei fondi, della fattura n° FATTPA4_17 del 06/02/2017 trasmessa dalla ditta SA.CO.S.E.M. Srl (capogruppo mandatario), dell'importo pari ad € 247.963,36 oltre IVA (22%), per complessivi € 302.515,30;
- la liquidazione, ad avvenuto accredito dei fondi, della fattura n. PA00002/2017 del 06/02/2017 trasmessa dalla ditta C.E.M. S.P.A. (mandante) per un importo pari ad € 226.516,86 oltre IVA (22%), per complessivi € 276.350,57;
- la liquidazione, ad avvenuto accredito dei fondi, della Fattura n. FATTPA 5_17 del 30/01/2017 per un imponibile di € 21.948,86 oltre IVA e oneri previdenziali (per complessivi € 27.848,71), quale compenso per la Direzione Lavori e il Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione – S.A.L. n. 5, emessa dal dott. Ing. Fabio Mastellone di Castelvetere in qualità di capogruppo del R.T.P. cui è stata affidata la Direzione Lavori e il Coordinamento della Sicurezza in Fase di Esecuzione;
- la liquidazione, ad avvenuto accredito dei fondi, della quota parte dell'incentivo ex D.Lgs. 163/2006, per un importo complessivo lordo pari a € 4.669,96, così ripartito: € 3.170,62 complessivi per il RUP (ing. Antonio Marano), € 1.249,46 complessivi per il collaboratore al RUP (geom. Mario Amodio), € 249,89 complessivi per il collaboratore gestione economica e amministrativa (Rag. Maddalena Porpora);

- che la somma complessiva spettante al Comune di Furore è pari ad € 3.882.009,17 (€ 3.957.733,74 risultanti da quadro economico post-gara decurtati delle spese di funzionamento della struttura Commissariale pari a € 75.724,57);
- che ai sensi del punto 11 dell'Ordinanza n. 1 del 13/01/2014 del Commissario Straordinario Delegato (pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 27 gennaio 2013), la massima somma erogabile al Comune di Furore prima della rata di saldo, è pari all'85% della somma spettante, e quindi a € 3.299.707,79;
- che alla data di emissione del presente Decreto risulta erogata al Comune di Furore la somma complessiva di € 2.729.442,62;
- che la massima ulteriore somma erogabile al Comune di Furore è pari ad € 570.265,17;
- che a fronte di una spesa di € 2.722.796,07, rendicontata e quietanzata dal RUP, è possibile erogare un ulteriore acconto pari ad € 570.265,17;

RITENUTO di poter liquidare al Comune di Furore il sesto acconto, così come previsto nell'Ordinanza n. 1 del 13/01/2014 del Commissario Straordinario Delegato (pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 27 gennaio 2013), in corrispondenza dell'emissione dei S.A.L., per un importo massimo tale per cui la somma erogata non superi l'85% della somma complessiva spettante;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 6 del 14 marzo 2017

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 570.265,17 a favore del Comune di Furore(SA) C.F. 00542760657;
2. di accreditare l'importo di € 570.265,17 sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria Provinciale di Salerno codice 424 Codice di Conto di Tesoreria n. 0304782 intestata al Comune di Furore (SA);
3. di ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'Ente Attuatore unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;
4. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato al Comune di Furore (SA) il 70% della somma spettante;
5. che la somma di € 570.265,17 (cinquecentosettantamiladuecentosessantacinque/17) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;
6. di trasmettere il presente decreto al Comune di Furore.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Attestato n. 443/2

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 28 luglio 2016 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato, a maggioranza, la delibera di Giunta regionale n. 265 del 7 giugno 2016 con ad oggetto: “Art.1, comma 712, legge 28 dicembre 2015 n. 208 - Adempimenti”.

Si allega testo

f.to Rosa D’Amelio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. **265**

Assessore

Assessore D'Alessio Lidia

Dipartim.	Direzione G.
55	13

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***07/06/2016***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Proposta di delibera da approvarsi in Consiglio: Variazione a bilancio di previsione 2016-2018 - Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (art. 1, comma 712, legge 28/12/2015, n. 208)

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	**ASSENTE**
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che fanno parte integrante della presente decisione, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 16 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PREMESSO, altresì, che,

a. ai sensi dell'articolo 1, comma 712, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711;

b. ai sensi dell'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le regioni devono conseguire, nell'anno 2016 un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali**;**

c. ai sensi dell'articolo 1, comma 711, della 28 dicembre 2015, n. 208, ai fini dell'applicazione del precedente comma 710, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio; limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;

d. ai sensi del citato comma 712, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione;

e. ai sensi del citato comma 712, il prospetto concernente il rispetto del predetto saldo è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; con riferimento all'esercizio 2016, il prospetto è allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

f. con Intesa raggiunta nella Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016, si è stabilito, tra l'altro, che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto, le Regioni conseguono un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per complessivi euro 1.900 mln;

g. al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto di cui alla lettera f, la Regione Campania deve conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, pari 200,257 mln di euro;

h. con la citata Intesa dell'11 febbraio 2016, si è stabilito, inoltre, che le Regioni, al fine di conseguire i predetti effetti sull'indebitamento netto, possono avvalersi della facoltà di realizzare pagamenti sui rimanenti progetti finanziati con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, mediante utilizzo di risorse del proprio bilancio, senza maturare, pertanto, il diritto a ricevere le corrispondenti quote di trasferimento di risorse del Fondo, cui rinunciano in via definitiva, con corrispondente cancellazione dei residui di stanziamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione;

i. la [illegible] con DGRC n. 132 del 30 marzo 2016, si è avvalsa della facoltà di cui alla lettera h, pr[illegible]lazione dei residui di stanziamento del FSC [illegible]95 mln di euro;

CONSIDERATO

a. che, come previsto dall'articolo 1, comma 712, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, con Decreto 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 aprile, n. 93, è stato approvato il prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ad integrazione dello schema di bilancio di previsione di cui all'allegato n. 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

RITENUTO

a. di dover provvedere ad integrare il bilancio di previsione 2016-2018 del prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, previsto dallo schema di bilancio di previsione di cui all'allegato n. 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come aggiornato con Decreto 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 aprile 2016, n. 93, redatto sulla base del bilancio di previsione 2016-2018 approvato dal Consiglio Regionale con L.R. 18 gennaio 2016, n. 2, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
b. la legge 24 dicembre 2012, n. 243;
c. la legge 28 dicembre 2015, n. 208;
d. la Circolare MEF n. 5 del 10 febbraio 2016;
e. l'Intesa Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016;
f. il Decreto 30 marzo 2016;
g. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e ss.mm.ii.;
h. la L.R. 18 gennaio 2016, n. 2;
i. la D.G.R.C. n. 17 del 16 gennaio 2016;
j. la D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale il prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, previsto dallo schema di bilancio di previsione di cui all'allegato n. 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come aggiornato con Decreto 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 aprile 2016, n. 93, redatto sulla base del bilancio di previsione 2016-2018 approvato dal Consiglio Regionale con L.R. 18 gennaio 2016, n. 2 (allegato A);
2. di inoltrare il presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				DIPART.	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR.GEN.
DELIBERAZIONE n°	**265**	del	**07/06/2016**	**55**	**13**	**0**

OGGETTO :

Proposta di delibera da approvarsi in Consiglio: Variazione a bilancio di previsione 2016-2018 - Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (art. 1, comma 712, legge 28/12/2015, n. 208)

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE Í ASSESSORE Í		***Assessore D'Alessio Lidia***		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		***dott.ssa Mastrocola Antonietta***		
IL CAPO DIPARTIMENTO		***dott.ssa Salerno Maria***		

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	***07/06/2016***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***08/06/2016***

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del... .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Codice V. livello
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	1	1	104	4039	"Creazione, sviluppo e consolidamento di reti di imprese (art. 1, comma 75, l.r. n. 5 del 6 maggio 2013)		60.000,00				60.000,00			
14	1	1	103	4055	"Spese per creazione, sviluppo e consolidamento di reti di imprese (art. 1, comma 75, l.r. n. 5 del 6 maggio 2013)"	60.000,00				60.000,00				
14	1	1	103	4026	Spese per servizi tecnici e di supporto per le attività di gestione degli incentivi di pertinenza della direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive";		82.848,05				82.848,05			
14	1	1	103	4029	"Assistenza tecnica e supporto per le attivita' di gestione degli incentivi di pertinenza della direzione generale per lo sviluppo economico e le attivita'' produttive",	82.848,05				82.848,05				
14	1	1	104	4105	"Ufficio regionale del Desk Italia – sportello attrazione investimenti esteri"		30.000,00				30.000,00			
14	1	1	103	4365	Ufficio regionale del desk italia - spese per sportello attrazione investimenti esteri.	30.000,00				30.000,00				
14	1	1	104	4107	"Camera regionale della moda e design – L.R. n. 5/2013 art.1, comma 68		100.000,00				100.000,00			
14	1	1	103	4129	Spese per camera regionale della moda e design - l.r. 5/2013 art.1, comma 68	100.000,00				100.000,00				
14	1	1	104	4100	Attività di monitoraggio per la verifica delle condizioni strutturali e congiunturali dei distretti produttivi campani (art. 1, comma 81, L.R. n. 5 del 6 maggio 2013."		150.000,00				150.000,00			
14	1	1	103	4109	Spese per le attività di monitoraggio per la verifica delle condizioni strutturali e congiunturali dei distretti produttivi campani (art. 1, comma 81, l.r. n. 5 del 6 maggio 2013".	150.000,00				150.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma1			**422.848,05**	**422.848,05**			**422.848,05**	**422.848,05**			
14	1	2	203	4198	"Fondo unico per le attività produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attivita' produttive, nonche' il finanziamento di attivita' derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, n.10"		409.894,69				409.894,69			
14	1	2	202	4188	"Fondo unico per le attivita' produttive conferite alla Regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attività produttive, nonché il finanziamento di attività' derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, N.10-assistenza tecnica"	409.894,69				409.894,69				
			Totale Titolo 02 del Programma 1			**409.894,69**	**409.894,69**			**409.894,69**	**409.894,69**			
		Totale Programma 1 della Missione 14				**832.742,74**	**832.742,74**			**832.742,74**	**832.742,74**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI							Capitolo di entrata co
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato	
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione
14	2	2	203	4021	Programma Strategico Regionale di interventi nel settore del commercio e del turismo – trasferimenti statali		3.428.005,00				3.428.005,00		
14	2	2	203	4067	Programma Strategico Regionale di interventi nel settore del commercio e del turismo – trasferimenti statali - Linea A - Comuni	1.376.520,00				1.376.520,00			
14	2	2	203	4069	Programma Strategico Regionale di interventi nel settore del commercio e del turismo – trasferimenti statali - Linea B - Consorzi	2.051.485,00				2.051.485,00			
		Totale Titolo 2 del Programma 2				3.428.005,00	3.428.005,00			3.428.005,00	3.428.005,00		
	Totale Programma 2 della Missione 14					3.428.005,00	3.428.005,00			3.428.005,00	3.428.005,00		
14	3	2	203	4106	Rete regionale degli incubatori. predisposizione del piano volto all'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche ed alla facilitazione dello sviluppo competitivo della rete. (art. 1, comma 71 LR. n. 5 del 6 maggio 2013)		60.000,00				60.000,00		
14	3	2	202	4386	Rete regionale degli incubatori. spese per predisposizione del piano volto all'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche ed alla facilitazione dello sviluppo competitivo della rete. (art. 1, comma 71, l.r. n. 5 del 6 maggio 2013	60.000,00				60.000,00			
		Totale Titolo 02 del Programma3				60.000,00	60.000,00			60.000,00	60.000,00		
	Totale Programma 3 della Missione 14					60.000,00	60.000,00			60.000,00	60.000,00		
	Totale Missione 14					4.320.747,74	4.320.747,74			4.320.747,74	4.320.747,74		
	Totale Spese					4.320.747,74	4.320.747,74			4.320.747,74	4.320.747,74		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638
Estratto Decreto Ufficio Espropri n. 0019 del 10 Marzo 2017
Comune di: Poggiomarino - Provincia di Napoli

Intervento nel Comune di Poggiomarino (NA) denominato "*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Poggiomarino (NA)"*- opere tipo A.B1" di cui all'Ordinanza n. 405 del 16.02.2006 del Commissario Delegato ex OPCM 3270/03.
Liquidazione e pagamento dell'indennità di occupazione temporanea (Elenco n.2)

Si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n. 19 del 10/03/2017 è stata disposta la liquidazione e il pagamento, in favore del sig. Antonio Battaglia (n. il 12/04/1968), dell'importo lordo di €125,05 a titolo di indennità per occupazione temporanea della superficie di m^2 23 del fondo censito nel N.C.E.U. del Comune di Poggiomarino al Foglio 13 mappale 258

Il Funzionario titolare di P.O.
f.to ing. Maria Cassetti

Ufficio Espropri
il Dirigente *ad interim*
f.to avv. Luca Martino

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638
Estratto del Decreto Ufficio Espropri n. 021 del 10/03/2017
Comune di Comune di Sant'Antonio Abate Provincia di NAPOLI

***"Opere di completamento della rete fognaria del comune di S. Antonio Abate (NA) Opere di tipo A-B1"*, approvato con Ordinanza n. 424 del 30.03.2006 del Commissario Delegato ex OPCM 3270/2003 e ss.mm.ii...**
Integrazione al Decreto n.9532/RFMS18-DECR/2010 del Commissario Delegato ex OPCM n.3270/03.

Si rendo noto che con Decreto Ufficio Espropri n. 0021 del 10.03.2017 è stato disposto di integrare l'art. 1 del Decreto n.9532/RFMS18-DECR del 01.09.2010 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. n.3270/03 con i nuovi identificativi catastali degli immobili ivi indicati, così come dettagliato nella Tabella seguente:

TABELLA

N.C.T. Comune di Sant'Antonio Abate (NA)			
N. Ord.	foglio	particella di origine Decr n.9532/2010	particella attuale derivante dal frazionamento
30	4	92	3334
31	4	2831	3336
33	4	88	3340
34	4	507	3342
35	4	506	3344
37	4	2898	3348
38	4	2897	3350
39	4	80	3352
41	4	73	3356
43	4	70	3360
44	4	1721	3362
45	4	1502	3364
46	4	68	3366
47	4	565	3368
50	2	984	1887
51	4	1366	3396
			3398
53	4	2389	3406
54	4	2559	3401
52	4	2675	3394
2	3	411	2052
3	3	409	2054
4	3	410	2056
5	3	408	2058
6	3	640	2060
7	3	402	2062
8	3	732	2064
9	3	369	2066

N.C.T. Comune di Sant'Antonio Abate (NA)			
N. Ord.	foglio	particella di origine Decr n.9532/2010	particella attuale derivante dal frazionamento
10	3	775	2068
11	3	1172	2070
12	3	348	348
13	3	1173	2072
14	3	1216	2074
15	3	1215	2076
16	3	324	2078
17	3	323	2080
18	3	809	2082
19	3	314	2084
20	3	805	2086
21	3	814	2098
22	3	804	2088
23	3	227	2090
24	3	221	2092
25	3	879	2094
26	3	209	2096
27	4	2873	3328
28	4	2872	3330
29	4	1503	3332
32	4	90	3338
36	4	505	3346
40	4	75	3354
42	4	675	3358
48	4	61	3370
49	4	60	3372
55	4	2560	3188
56	4	2391	3403
57	4	2765	3405

Il Funzionario titolare di P.O.
ing. Maria Cassetti

Ufficio Espropri
il Dirigente *ad interim*
avv. Luca Martino

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638
Estratto del Decreto Ufficio Espropri n. 031 del 10/03/2017
Comune di: Sant'Antonio Abate Provincia di: NAPOLI

"*Opere di completamento della rete fognaria del comune di S. Antonio Abate (NA) Opere di tipo A-B1", approvato con Ordinanza n.424 del 30.03.2006 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. n.3270 del12.03.2003.*

Pagamento dell'indennità complessiva di esproprio dei cespiti individuati nel N.C.T. del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) al Fg. 4 mappali 60 e 61

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Decreto Ufficio Espropri n.31 del 10/03/2017, è stato autorizzato il pagamento dell'importo complessivo di **€ 5.391,48 (cinquemilatrecentonovantuno/48)** a favore dei sigg.ri **Attianese Benedetta, Sant'arpia Annunziata, Cuomo Aniello, Cuomo Fabio** e **Cuomo Francesco**, quale indennità complessiva per la procedura d'esproprio relativa ai cespiti individuati nel N.C.T. del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) **al Fg. 4 mappali 60 e 61**, interessati dai lavori in oggetto.

Il Funzionario titolare di P.O.
ing. Maria Cassetti

Ufficio Espropri
il Dirigente *ad interim*
avv. Luca Martino

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto DECRETO UFFICIO ESPROPRI n. 16 del 10/03/2017.
Comune di: Atrani (SA)

OGGETTO: Intervento nel Comune di Atrani (SA) denominato: "Completamento intervento per lo svuotamento e il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani" di cui alla Tabella C della O.C. n. 6/3914/2010 del Commissario Delegato ex OPCM 3914 del 22/12/2010.
Esproprio per pubblica utilità del manufatto rurale nel N.C.T. del Comune di Atrani (SA) al foglio 1 graffato al mappale 186

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n. 16 del 10/03/2017, è stato disposto l'esproprio, a favore del Comune di Atrani (SA), del fabbricato rurale censito nel catasto terreni del Comune di Atrani (SA) al foglio 1 graffato alla particella 186.

Il Funzionario titolare di P.O.
f.to dott. ing. Maria Cassetti

Ufficio Espropri
il Dirigente *ad interim*
f.to avv. Luca Martino

ESPROPRIAZIONE OGGETTO: PIANO DI I
DEL COMUNE DI MONTORO (AV) in località "TORCHIATI – CHIUSA III LOTTO -CARTIERA CONFALONE SpA (incaricata dell'attuazione del P.I.P giusta convenzione rep. n.12 del 23.10.2014 e giusta convenzione rep. n.23 del 22 aprile 2015 con il Comune di Montoro)

(1) Vista la delibera n. 39 del 15 novembre 2004 con la quale il Consiglio Comunale di Montoro Superiore ha approvato definitivamente il Piano particolareggiato per gli Insediamenti Produttivi, in località "Torchiati-Chiusa I ", conformemente alle previsioni del vigente P.R.G., con le relative norme di attuazione;

(2) Visto il decreto del 18 novembre 2004, prot. 11453 del Sindaco del Comune di Montoro Superiore recante l' approvazione del suddetto Piano per gli insediamenti Produttivi, regolarmente depositato per la libera visione del pubblico presso la Casa comunale con relativa pubblicazione all'albo pretorio, nonchè la delibera del Consiglio Comunale di Montoro (Av) n. 32 del 3 novembre 2014, che ha stabilito di prorogare il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità del "Piano Degli Insediamenti Produttivi - P.I.P. in località Torchiati - Chiusa" a norma delle disposizioni di cui all'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001 ed a norma dell'art. 30 c. 3-bis della legge 9 agosto 2013 n. 98 di conversione del D.L. 21 giugno 2013 n. 69;

(3) Viste le convenzioni stipulate in data 23 ottobre 2015, rep. n.12 ed in data 22 aprile 2015, con rep. 23, tra il Comune di Montoro (AV) e l'impresa Cartiera Confalone SpA avente per oggetto la "Realizzazione Interventi nel Piano Insediamenti Produttivi in località Torchiati – Chiusa III Lotto" ;

(4) Visto che l'art. 2 della innanzi indicate convenzioni stabiliscono che l'impresa Cartiera Confalone SpA è espressamente delegata dal Comune di Montoro (Av) a provvedere all'attuazione in nome e per conto del Comune di Montoro della procedura espropriativa relativa ai terreni occorrenti alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, nonché dell'attuazione della procedura espropriativa dei terreni costituenti i lotti del medesimo P.I.P. in località Torchiati-Chiusa III lotto;

Considerato:

(5) che con distinti decreti di espropriazione datati rispettivamente 5 novembre 2014 e 21 ottobre 2015 è stata disposta l'espropriazione dei terreni di proprietà della ditta catastale TOPA EMILIA e TOPA GIUSEPPE ed in particolare è stata disposta l'espropriazione di parte della particella di terreno identificata nel catasto terreni del Comune di Montoro (Av) al foglio 10, particella n. 219;

(6) che per effetto dei frazionamenti effettuati, da ultimo in data 22.01.2015, a seguito dell'avvenuta esecuzione in epoche distinte di entrambi i suddetti decreti di esproprio, la particella n.219, ha assunto la diversa numerazione nn. 1148-1149;

(7) che, recentemente, a seguito di un allineamento delle mappe catastali effettuato dal competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate è stato rilevato un errore contenuto nella precedente versione delle mappe e dei registri catastali, poiché la rappresentazione grafica contenuta nelle mappe riportate nel pubblico registro all'epoca della emissione dei decreti di esproprio che hanno interessato la ditta TOPA EMILIA e TOPA GIUSEPPE, non descrivevano con precisione la suddivisione della consistenza di proprietà della suddetta ditta, poiché, la mappa catastale originaria individuava al foglio 10 l'ulteriore particella n.13;

(8) che l'errore contenuto nei registri catastali concerneva anche la superficie complessiva di proprietà della ditta TOPA EMILIA e TOPA GIUSEPPE , che risulta essere in realtà mq.7708;

(9) che , in conseguenza di quanto innanzi esposto si rende doveroso provvedere a rettificare ed integrare i decreti di espropriazione indicati innanzi e che hanno riguardato la ditta TOPA EMILIA e TOPA GIUSEPPE

(10) che sussistono i presupposti di legge per l'emissione del decreto di espropriazione, in quanto l'intervento da realizzare oggetto della convenzione rep. 23/2015 tra il Comune di Montoro e la Cartiera Confalone SpA è conforme alle previsioni del vigente strumento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed il vincolo preordinato all'espropriazione Piano urbanistico attuativo (P.I.P.) ;
(11) che sussistono le condizioni di cui all'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione, in quanto il numero dei destinatari della procedura espropriativa è superiore a 50;
(12) che il quadro economico del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione del P.I.P. del Comune di Montoro in località Torchiati – Chiusi, approvato con delibera della Giunta Comunale n. 141 del 26.05.2013 e successiva delibera n. 53 del 02.09.2014 ha determinato il valore dell'indennità provvisoria di espropriazione nell'importo di € 17,55 per ciascun metro quadro di terreno da espropriare;
Tutto ciò premesso, VISTA la legge 22 ottobre 1971, n. 865 e successive modifiche ed integrazioni; VISTI : - gli artt.20, 21, 22, 23, 24 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.; - l'art. 2, comma 89, lett a) e comma 90 della legge 24.12.2007 n. 244 (legge finanziaria 2008);

DECRETA
Art. 1 La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.
Art. 2 È pronunciata a favore del Comune di Montoro (AV) l'espropriazione degli immobili di proprietà della seguente ditta catastale:
TOPA EMILIA e TOPA GIUSEPPE , terreno sito nel Comune di Montoro (Av), così contraddistinto nel Catasto terreni del medesimo Comune: foglio 10, particella n. 13, per mq. 752. Rimane confermata l'offerta dell'indennità di espropriazione già formulata nei precedenti decreti di espropriazione in premessa citati. Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Montoro (AV) , nonchè sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte proprietarie espropriate e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in termini di urgenza a cura e spese della Cartiera Confalone S.p.A. per conto del Comune di Montoro (AV) , quale ente espropriante.
Art. 3 Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 – Tabella 22 – e s.m.i., ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.
Art. 4 Per quanto non modificato dal presente atto resta confermato tutto quanto contenuto nei precedenti decreti emessi nei confronti della ditta TOPA EMILIA e TOPA GIUSEPPE.
Art. 5 Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica.
Montoro (Av), lì 22 febbraio 2017 .
Cartiera Confalone S.p.A. Il legale rappresentante Gaetano Confalone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: CITTA' DI CASERTA 80002210617 DECRETO DI ESPROPRIO RELATIVO AI BENI IMMOBILI OCCORSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta - 1° lotto". REP. 21246 del 03/03/2017

IL DIRIGENTE

Vista la delibera di C.C. n. 31 del 19/04/2013 con la quale veniva data efficacia alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica "Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta est del sistema metropolitano della Provincia di Caserta – 1° lotto" e veniva dichiarata la pubblica utilità delle opere da realizzare, ai sensi dell'art.34 del D.L.vo n.267/2000 ed ai sensi degli articoli 10, 12 e 17 del D.P.R. n.327/2001;
Viste le comunicazioni del 29/04/2014, con le quali venivano informate le ditte proprietarie, ai sensi degli articoli 17 e 20 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio del procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto
Vista la delibera di G.C. 93 del 21/05/2014 con la quale veniva approvato il progetto definitivo con le migliorie predisposto dalla ditta aggiudicataria, relativo all'Intervento "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto";
Dato atto che la suddetta approvazione del progetto definitivo comportava la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare ai sensi dell'art.17 del D.P.R. n.327/2001;
Visti i verbali di cessione amichevole, sottoscritti con le ditte proprietarie che hanno accettato l'indennità offerta per i beni immobili interessati e di seguito individuati;
Viste le Ordinanze di deposito del 13/11/2015 e del 30/11/2015 con le quali, data l'urgenza, si procedeva al deposito: a) del saldo dell'indennità spettante per cessione volontaria alle ditte proprietaria; b) delle indennità previste e non accettate in favore della ditta catastale dei beni immobili interessati;
Visti i frazionamenti catastali approvati, prot. 2016/138840, prot. n. 2016/138841 del 09/08/2016 e prot. n. 2016/212427 del 21/11/2016, relativo alle particelle interessate dalla procedura di esproprio e di seguito indicate con i quali si definivano le superfici effettivamente utilizzate e trasformate per l'esecuzione dell'opera pubblica innanzi indicata;
Viste le determine dirigenziali del 31/08/2016 n.1106 e del 29/12/2016 n.1849, con le quali veniva approvata la quantificazione dell'indennità complessiva a titolo definitivo per le cessioni volontarie e veniva indicata l'indennità di esproprio a titolo provvisorio per le ditte proprietarie che non hanno accettato le indennità previste relative ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Viste le comunicazioni del Ministero delle Economie e Finanze con le quali si accertava l'avvenuta costituzione dei depositi in data 29/12/2015 e in data 04/01/2016;
Considerato che può essere emesso il decreto definitivo di esproprio per i beni immobili interessati, come previsto dall'art. 8 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge 31/12/1996 n. 675;
Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380;
Visto il D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), dei beni immobili di seguito indicati ed occorsi alla realizzazione dei lavori della "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta - 1° lotto":
ditta catastale (OMISSIS) relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 52: particella 5649, di are 01 centiare 75, R.D. € 2,94, R.A. € 0,77; particella 5642, di are 01 centiare 73, R.D. € 2,90, R.A. € 0,76; particella 5652, di are 04 centiare 15, senza reddito; particella 5691, di are 03 centiare 30, senza reddito; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto complessivo corrisposto (OMISSIS) ;
- ditta catastale: 1(OMISSIS); relativa al bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 52 particella 1257 di centiare 65, R.D. € 1,09, R.A. € 0,29; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS) acconto corrisposto (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS), proprietario per intero del bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 52 particella 5653 (ex 300) di centiare 87, R.D. € 1,46, R.A. € 0,38; (OMISSIS); relativa al bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 52 particella 1259 (ex 300) di centiare 09,

R.D. € 0,15, R.A. € 0,04; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto complessivo corrisposto (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS), proprietario per intero del bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 52 particella 5659 di are 01 e centiare 03, R.D. € 1,73, R.A. € 0,45; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto complessivo (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS), proprietario per intero del bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 52 particella 5631 di are 02 e centiare 70, R.D. € 4,53, R.A. € 1,19; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto complessivo (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa al bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 52 particella 5661 di are 02 e centiare 46, R.D. € 4,13, R.A. € 1,08; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS) acconto complessivo corrisposto (OMISSIS);
Art.2) L'indennità complessiva per i suddetti beni immobili è pari a (OMISSIS)
Art.3) L'individuazione delle superfici viene indicata nella planimetria allegata al certificato di destinazione urbanistica di seguito specificato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese;
Art.5) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Caserta il 28/12/2016 prot. n.116514;
Art.6) Questa Autorità provvederà senza indugio, a propria cura e spesa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto;
Art.7) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001, all'Albo Comunale e notificato alle ditte interessate.

IL DIRIGENTE
(ing. Francesco BIONDI)

Oggetto: CITTA' DI CASERTA 80002210617 DECRETO DI ESPROPRIO RELATIVO AI BENI IMMOBILI OCCORSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta - 1° lotto". REP. 21247 del 03/03/2017

IL DIRIGENTE

Vista la delibera di C.C. n. 31 del 19/04/2013 con la quale viene data efficacia alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica "Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta est del sistema metropolitano della Provincia di Caserta – 1° lotto" e viene dichiarata la pubblica utilità delle opere da realizzare, ai sensi dell'art.34 del D.L.vo n.267/2000 ed ai sensi degli articoli 10, 12 e 17 del D.P.R. n.327/2001;
Viste le comunicazioni del 29/04/2014, con le quali venivano informate le ditte proprietarie, ai sensi degli articoli 17 e 20 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio del procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Vista la delibera di G.C. 93 del 21/05/2014 con la quale viene approvato il progetto definitivo con le migliorie predisposto dalla ditta aggiudicataria, relativo all'Intervento "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto";
Dato atto che la suddetta approvazione del progetto definitivo comportava la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare ai sensi dell'art.17 del D.P.R. n.327/2001;
Visti i verbali di cessione amichevole, sottoscritti con le ditte proprietarie che hanno accettato l'indennità offerta per i beni immobili interessati e di seguito individuati;
Viste le Ordinanze di deposito del 13/11/2015 e del 30/11/2015 con le quali, data l'urgenza, si procedeva al deposito: a) del saldo dell'indennità spettante per cessione volontaria alle ditte proprietaria; b) delle indennità previste e non accettate in favore della ditta catastale dei beni immobili interessati;
Visto il frazionamento catastale approvato, prot. 2016/212427 del 21/11/2016, relativo alle particelle interessate dalla procedura di esproprio e di seguito indicate con i quali si definiscono le superfici effettivamente utilizzate e trasformate per l'esecuzione dell'opera pubblica innanzi indicata;
Vista la determina dirigenziale del 29/12/2016 n.1848, con la quale veniva approvata la quantificazione dell'indennità complessiva a titolo definitivo per le cessioni volontarie e veniva indicata l'indennità di esproprio a titolo provvisorio per le ditte proprietarie che non hanno accettato le indennità previste relative ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Vista la comunicazione del Ministero delle Economie e Finanze con la quale si accertava l'avvenuta costituzione del deposito in data 04/01/2016 per il bene immobile la cui ditta proprietaria non ha convenuto la cessione amichevole;
Considerato che può essere emesso il decreto definitivo di esproprio per i beni immobili interessati, come previsto dall'art. 8 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge 31/12/1996 n. 675;
Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380;
Visto il D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), dei beni immobili di seguito indicati ed occorsi alla realizzazione dei lavori della "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta - 1° lotto":
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa al bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 52, particella 5689, di centiare 70, R.D. € 1,46, R.A. € 0,42; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto in corso di liquidazione (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS), proprietario per 100/1000; relativa al bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 52 particella 1512, di are 10 centiare 80, R.D. € 18,13, R.A. € 4,74; indennità di esproprio depositata a titolo provvisorio (OMISSIS);
Art.2) L'indennità complessiva per i suddetti beni immobili è pari a (OMISSIS);
Art.3) L'individuazione delle superfici viene indicata nella planimetria allegata al certificato di destinazione urbanistica di seguito specificato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese;
Art.5) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Caserta il 18/01/2017 prot. n.5377;
Art.6) Questa Autorità provvederà senza indugio, a propria cura e spesa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto;
Art.7) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001, all'Albo Comunale e notificato alle ditte interessate.

IL DIRIGENTE
(ing. Francesco BIONDI)

Oggetto: CITTA' DI CASERTA 80002210617 DECRETO DI ESPROPRIO RELATIVO AI BENI IMMOBILI OCCORSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta - 1° lotto". REP. 21248 del 03/03/2017

IL DIRIGENTE

Vista la delibera di C.C. n. 31 del 19/04/2013 con la quale veniva data efficacia alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica "Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta est del sistema metropolitano della Provincia di Caserta – 1° lotto" e veniva dichiarata la pubblica utilità delle opere da realizzare, ai sensi dell'art.34 del D.L.vo n.267/2000 ed ai sensi degli articoli 10, 12 e 17 del D.P.R. n.327/2001;
Viste le comunicazioni del 29/04/2014, con le quali venivano informate le ditte proprietarie, ai sensi degli articoli 17 e 20 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio del procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Vista la delibera di G.C. 93 del 21/05/2014 con la quale veniva approvato il progetto definitivo con le migliorie predisposto dalla ditta aggiudicataria, relativo all'Intervento "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto";
Dato atto che la suddetta approvazione del progetto definitivo comportava la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare ai sensi dell'art.17 del D.P.R. n.327/2001;
Visti i verbali di cessione amichevole, sottoscritti con le ditte proprietarie che hanno accettato l'indennità offerta per i beni immobili interessati e di seguito individuati;
Viste le Ordinanze di deposito, del 13/11/2015, del 20/11/2015 e del 30/11/2015, con le quali, data l'urgenza, si procedeva al deposito: a) del saldo dell'indennità spettante per cessione volontaria alle ditte proprietaria; b) delle indennità previste e non accettate in favore della ditta catastale dei beni immobili interessati;
Visti i frazionamenti catastali approvati, prot. 2016/50149 del 14/03/2016, prot. 2016/79764 del 02/05/2016 e prot. 2016/143653 del 23/08/2016 relativi alle particelle interessate dalla procedura di esproprio e di seguito indicate con i quali si definivano le superfici effettivamente utilizzate e trasformate per l'esecuzione dell'opera pubblica innanzi indicata;
Viste le determinazioni dirigenziali del 24/01/2017 n.45 e del 16/02/2017 n.153, con le quali venivano approvate le quantificazioni delle indennità complessive a titolo definitivo per le cessioni volontarie relative ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Viste le comunicazioni del Ministero delle Economie e Finanze con le quali si accertava l'avvenuta costituzione dei depositi, in data 29/12/2015 e in data 04/01/2016, relativi alle indennità a titolo provvisorio e definitivo per i beni immobili interessati dalla predetta opera pubblica;
Considerato che può essere emesso il decreto definitivo di esproprio per i beni immobili interessati, come previsto dall'art. 8 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge 31/12/1996 n. 675;
Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380;
Visto il D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), dei beni immobili di seguito indicati ed occorsi alla realizzazione dei lavori della "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta - 1° lotto":
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5667, di are 13 e centiare 73, R.D. € 23,05, R.A. € 6,03; particella 690, di are 02 e centiare 35, R.D. € 3,94, R.A. € 1,03; indennità di esproprio depositata a titolo provvisorio (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa al bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 53 particella 5679, di are 01 e centiare 37, R.D. € 1,27, R.A. € 1,38; indennità di esproprio depositata a titolo provvisorio (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5669, di are 02 e centiare 88, R.D. € 4,54, R.A. € 2,16; particella 692, di centiare 96, R.D. € 1,51, R.A. € 0,72; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto corrisposto (OMISSIS)
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5664, di centiare 41, senza reddito; particella 5665, di are 01 e centiare 42, senza reddito;

particella 5666, di are 01 e centiare 49, senza reddito; particella 728, di are 01 e centiare 67, senza reddito; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto corrisposto (OMISSIS)
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5678, di are 01 e centiare 43, R.D. € 2,25, R.A. € 1,07; particella 5674, di are 02 e centiare 72, R.D. € 4,28, R.A. € 2,04; particella 730, di centiare 80, senza reddito; particella 732, di are 01 e centiare 15, R.D. € 1,81, R.A. € 0,86; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto corrisposto (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5672, di are 01 e centiare 02, R.D. € 1,61, R.A. € 0,76; particella 5676, di are 01 e centiare 58, R.D. € 2,49, R.A. € 1,18; particella 734, di centiare 36, R.D. € 0,57, R.A. € 0,27; indennità di esproprio depositata a titolo provvisorio (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 736, di centiare 54, R.D. € 1,13, R.A. € 0,32; particella 738, di centiare 99, R.D. € 2,07, R.A. € 0,59; particella 5708, di are 02 e centiare 64, R.D. € 4,16, R.A. € 1,98; indennità di esproprio depositata a titolo provvisorio (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5704, di centiare 64, R.D. € 1,01, R.A. € 0,48; particella 740, di centiare 27, R.D. € 0,43, R.A. € 0,20; particella 762, di centiare 24, senza reddito; particella 5637, di are 04 e centiare 40, R.D. € 17,04, R.A. € 3,29; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto corrisposto €. (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 742, di are 02 e centiare 03, R.D. € 4,25, R.A. € 1,21; particella 5151, di are 04 e centiare 61, R.D. € 9,64, R.A. € 2,74; particella 5690, di are 02 e centiare 05, R.D. € 4,29, R.A. € 1,22; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto corrisposto (OMISSIS);
Art.2) L'indennità complessiva per i suddetti beni immobili è pari a (OMISSIS);
Art.3) L'individuazione delle superfici viene indicata nella planimetria allegata al certificato di destinazione urbanistica di seguito specificato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese;
Art.5) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Caserta il 18/01/2017 prot. n.5340;
Art.6) Questa Autorità provvederà senza indugio, a propria cura e spesa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto;
Art.7) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001, all'Albo Comunale e notificato alle ditte interessate.

IL DIRIGENTE
(ing. Francesco BIONDI)

Oggetto: CITTA' DI CASERTA 80002210617 DECRETO DI ESPROPRIO RELATIVO AI BENI IMMOBILI OCCORSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta - 1° lotto". REP. 21249 del 03/03/2017

IL DIRIGENTE

Vista la delibera di C.C. n. 31 del 19/04/2013 con la quale veniva data efficacia alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica "Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta est del sistema metropolitano della Provincia di Caserta – 1° lotto" e veniva dichiarata la pubblica utilità delle opere da realizzare, ai sensi dell'art.34 del D.L.vo n.267/2000 ed ai sensi degli articoli 10, 12 e 17 del D.P.R. n.327/2001;
Viste le comunicazioni del 29/04/2014, con le quali venivano informate le ditte proprietarie, ai sensi degli articoli 17 e 20 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio del procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Vista la delibera di G.C. 93 del 21/05/2014 con la quale veniva approvato il progetto definitivo con le migliorie predisposto dalla ditta aggiudicataria, relativo all'Intervento "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto";
Dato atto che la suddetta approvazione del progetto definitivo comportava la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare ai sensi dell'art.17 del D.P.R. n.327/2001;
Vista la determina n. 1385 del 03/11/2015, con la quale veniva quantificata l'indennità a titolo provvisorio da depositare relativamente al bene immobile oggetto della presente atto;
Vista l'Ordinanza di deposito, n. 91140 del 20/11/2015, con la quale si procedeva al deposito delle indennità di esproprio, a titolo provvisorio, in favore della ditta catastale del bene immobile interessato e di seguito specificato;
Visto il frazionamento catastale approvato, prot. 2016/50158 del 14/03/2016, relativo alle particelle interessate dalla procedura di esproprio, tra cui quella oggetto del presente atto, con il quale si definivano le superfici utilizzate e trasformate per l'esecuzione dell'opera pubblica innanzi indicata;
Vista la comunicazione del Ministero delle Economie e Finanze con la quale si accertava l'avvenuta costituzione del deposito in data 04/01/2016 n.1271105 relativo al bene immobile interessato e di seguito specificato;
Considerato che può essere emesso il decreto definitivo di esproprio per il bene immobile interessato, come previsto dall'art. 8 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge 31/12/1996 n. 675;
Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380;
Visto il D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), dei beni immobili di seguito indicati ed occorsi alla realizzazione dei lavori della "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta - 1° lotto":
- ditta: (OMISSIS), relativa al bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 53, particella 5656, di are 06 e centiare 30, senza reddito, indennità di esproprio depositata a titolo provvisorio (OMISSIS);
Art.2) L'individuazione delle superfici viene indicata nella planimetria allegata al certificato di destinazione urbanistica di seguito specificato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
Art.3) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese;
Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Caserta il 18/01/2017 prot. n.5372;
Art.5) Questa Autorità provvederà senza indugio, a propria cura e spesa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto;

Art.6) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001, all'Albo Comunale e notificato alle ditte interessate.

IL DIRIGENTE
(ing. Francesco BIONDI)

Oggetto: CITTA' DI CASERTA 80002210617 DECRETO DI ESPROPRIO RELATIVO AI BENI IMMOBILI OCCORSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta - 1° lotto". REP. 21250 del 03/03/2017

IL DIRIGENTE

Vista la delibera di C.C. n. 31 del 19/04/2013 con la quale veniva data efficacia alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica "Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta est del sistema metropolitano della Provincia di Caserta – 1° lotto" e veniva dichiarata la pubblica utilità delle opere da realizzare, ai sensi dell'art.34 del D.L.vo n.267/2000 ed ai sensi degli articoli 10, 12 e 17 del D.P.R. n.327/2001;
Viste le comunicazioni del 29/04/2014, con le quali venivano informate le ditte proprietarie, ai sensi degli articoli 17 e 20 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio del procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Vista la delibera di G.C. 93 del 21/05/2014 con la quale veniva approvato il progetto definitivo con le migliorie predisposto dalla ditta aggiudicataria, relativo all'Intervento "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto";
Dato atto che la suddetta approvazione del progetto definitivo comportava la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare ai sensi dell'art.17 del D.P.R. n.327/2001;
Visti i verbali di cessione amichevole, sottoscritti con le ditte proprietarie che hanno accettato l'indennità offerta per i beni immobili interessati e di seguito individuati;
Viste le Ordinanze di deposito del 20/11/2015 e del 30/11/2015 con le quali, data l'urgenza, si procedeva al deposito: a) del saldo dell'indennità spettante per cessione volontaria alle ditte proprietarie; b) delle indennità previste e non accettate in favore della ditta catastale dei beni immobili interessati;
Visto il frazionamento catastale approvato, prot. 2016/143653 del 23/08/2016, relativo alle particelle interessate dalla procedura di esproprio e di seguito indicate con i quali si definivano le superfici effettivamente utilizzate e trasformate per l'esecuzione dell'opera pubblica innanzi indicata;
Viste le comunicazioni del Ministero delle Economie e Finanze con le quali si accertava l'avvenuta costituzione dei depositi in data 29/12/2015 e in data 04/01/2016;
Vista la determina dirigenziale del 24/01/2017 n.45, con la quale veniva approvata la quantificazione dell'indennità complessiva a titolo definitivo per le sole cessioni volontarie relative ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Considerato che può essere emesso il decreto definitivo di esproprio per i beni immobili interessati, come previsto dall'art. 8 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge 31/12/1996 n. 675;
Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380;
Visto il D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), dei beni immobili di seguito indicati ed occorsi alla realizzazione dei lavori della "Connessione stradale da/per la stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta - 1° lotto":
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5713, di are 01 e centiare 03, R.D. € 1,62, R.A. € 0,77; particella 5714, di centiare 40, R.D. € 0,63, R.A. € 0,30; particella 5692, di are 03 e centiare 90, R.D. € 15,11, R.A. € 2,92 indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto complessivo corrisposto (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5715, di centiare 31, R.D. € 0,49, R.A. € 0,23; particella 5702, di are 01 e centiare 67, R.D. € 6,47, R.A. € 1,25; particella 5717, di centiare 23, R.D. € 0,36, R.A. € 0,17; particella 5700, di are 02 e centiare 04, R.D. € 3,21, R.A. € 1,53; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto complessivo corrisposto (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5698, di are 03 e centiare 41, R.D. € 5,37, R.A. € 2,55; particella 750, di centiare 78, R.D. € 1,23, R.A. € 0,58; (OMISSIS), ditta catastale del bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 53 particella 757, di centiare 63, R.D. € 0,99, R.A. € 0,47; indennità di esproprio definitiva per i suddetti beni immobili (OMISSIS), acconto complessivo corrisposto (OMISSIS);

- ditta catastale: (OMISSIS), relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5696, di are 02 e centiare 88, R.D. € 4,54, R.A. € 2,16; particella 752, di are 02, R.D. € 3,15, R.A. € 1,50; (OMISSIS), ditta catastale dei beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 754, di are 01 e centiare 90, R.D. € 2,99, R.A. € 1,42; particella 5694, di are 02 e centiare 81, R.D. € 4,43, R.A. € 2,10; indennità di esproprio definitiva per i suddetti beni immobili (OMISSIS), acconto complessivo corrisposto (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS), relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5516, di are 04 e centiare 43, R.D. € 17,16, R.A. € 3,32; particella 756, di centiare 26, R.D. € 0,41, R.A. € 0,19; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto complessivo corrisposto (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5535, di are 04 e centiare 34, R.D. € 6,84, R.A. € 3,25; particella 428, di are 01 e centiare 26, R.D. € 1,98, R.A. € 0,94; particella 758, di centiare 21, R.D. € 0,33, R.A. € 0,16; (OMISSIS), ditta catastale dei beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5712, di are 01 e centiare 06, R.D. € 1,67, R.A. € 0,79; particella 760, di centiare 16, senza reddito; (OMISSIS); ditta catastale dei beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53 particella 5710, di are 01 e centiare 54, R.D. € 3,26, R.A. € 1,19; indennità di esproprio definitiva per i suddetti beni immobili (OMISSIS), acconto complessivo corrisposto (OMISSIS);
- Ditta catastale: (OMISSIS); relativa ai beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 53: particella 5706 di are 06 e centiare 92, R.D. € 11,62, R.A. € 3,04; particella 694 di are 04 e centiare 16, R.D. € 6,98, R.A. € 1,83; particella 696 di are 01 e centiare 90, R.D. € 3,19, R.A. € 0,83; indennità di esproprio depositata a titolo provvisorio di (OMISSIS) sulla superficie prevista di mq. 2.286;

Art.2) L'indennità complessiva per i suddetti beni immobili è pari a (OMISSIS);

Art.3) L'individuazione delle superfici viene indicata nella planimetria allegata al certificato di destinazione urbanistica di seguito specificato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese;

Art.5) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Caserta il 18/01/2017 prot. n.5381;

Art.6) Questa Autorità provvederà senza indugio, a propria cura e spesa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto;

Art.7) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001, all'Albo Comunale e notificato alle ditte interessate.

IL DIRIGENTE
(ing. Francesco BIONDI)

COMUNE DI NOLA (NA)

Partita Iva: 01549321212 - Codice Fiscale: 84003330630

AVVISO DECRETO ESPROPRIO PER PUBBLICA UTILITA' A FAVORE DEL COMUNE DI NOLA DELLA PROPRIETÀ DEGLI IMMOBILIIN LOCALITÀ SARNELLA, SUI QUALI ILCOMUNE STESSO CONCEDE DIRITTO DI SIPERFICIE AD EDIFICANDUM A FAVORE DELL'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Il Comune

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.36 del 27.09.2005 e della Giunta Municipale n.388 del 27.09.2006 ha localizzato nell'ambito del proprio tenimento,in localita' Sarnella su un fondo di complessivi mq12473,18 un programma costruttivo di alloggi di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi a cura dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Napoli finanziato anche con fondi CEE.Ratifica provvedimento esproprio D.D. Settore Patrimonio IACPn.803 del 29.05.2012 e n.251 del 29.10.2012.

Il Dirigente del Settore
Arch. Stefania Duraccio

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 26 del 27 Marzo 2017

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE DI SALA CONSILINA

PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036

Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655

Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici

Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 1/2017 **Sala Consilina (SA) lì 19. Febbr. 2017**

OGGETTO: **Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA CONSOLIDAMENTO IN LOCALITA' SAN LEONE A MONTE DEL COMUNE DI SALA CONSILINA*".**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ …….

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	*AVENTE DIRITTO E/O PROPRIETARIO*	*DATA DI NASCITA*	*QUOTA DI DIRITTO*	*FOGLIO*	*IDENTIFICATIVO*	*SUPERFICIE PARTICELLA*		
						ha	*a*	*ca*
ARMANDO MARIA, CASTRONUOVO ANTONIO, MEMOLI ANGELO E MEMOLI LUCIANO	*Maria ARMANDO*	*Rivello (PZ) il 09.12.1951*	*1000/1000*	***13***	***9***	*000*	*27*	*44*
	Angelo MEMOLI	*Maratea (PZ) il 16.02.1975*						
	Luciano MEMOLI	*Maratea (PZ) il 16.02.1975*						

ART. 3 – Per il presente decreto di esproprio **non si applica la condizione sospensiva**, in quanto i proprietari/aventi diritto **hanno** autorizzato il Comune di Sala Consilina (SA) all'immissione in possesso delle aree innanzi significate, giusto atto di condivisione del 22.03.2016, che anche se non materialmente allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale.

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per la particella cosi come indicate all'art. 2, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere relative ai lavori di "INTERVENTO SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA CONSOLIDAMENTO IN LOCALITA' SAN LEONE-CASTELLO A MONTE DEL COMUNE DI SALA CONSILINA", e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 13.906,00** (euro tredicimilanovecentosei/00) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 69 del 28.04.2016, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina nn. 1337-1-2-3 del 01.06.2016, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 5 - Di dare atto che **non** si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù delle sottoscrizione della convenzione di cessione volontaria sottoscritta in data 22.03.2016, con la quale i sig.ri **Maria ARMANDO, Angelo MEMOLI e Luciano MEMOLI**, come innanzi generalizzati, dichiaravano all'art. 3 della convenzione *"..., il Comune può procedere alla occupazione permanente dei beni, nonché alle necessarie registrazione e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari previo pagamento delle indennità dovute, mentre la Ditta cedente si obbliga, incondizionatamente, a sottoscrivere i necessari atti successivi, per il definitivo passaggio della proprietà, autorizzando lo stesso Comune di Sala Consilina anche all'emissione di eventuale decreto di esproprio, secondo quanto disposto dall'art. 20 co. 11 del d.P.R. n. 327/01 e s.m.i., ovvero, "dopo aver corrisposto l'importo concordato, l'autorità espropriante, in alternativa alla cessione volontaria, può procedere, anche su richiesta del promotore dell'espropriazione, alla emissione e all'esecuzione del decreto di esproprio".".*

ART. 6 - Di dare atto che per la sopraccitata particella come innanzi elencata e rappresentata l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto **non** sarà notificato all'interessato nelle forme degli atti processuali civili in virtù di quanto significato al precedente art. 5, ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio on-line, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore degli Ufficio Provinciale di Salerno Servizio di Pubblicità Immobiliare (Ex Conservatoria RR.II.) di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica

f.to *Ing. Attilio De Nigris*

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 26 del 27 Marzo 2017

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE DI SALA CONSILINA

PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 2/2017 **Sala Consilina (SA) lì 19.Febbr. 2017**

OGGETTO: **Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA CONSOLIDAMENTO IN LOCALITA' SAN LEONE A MONTE DEL COMUNE DI SALA CONSILINA*".**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ ……

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	*AVENTE DIRITTO E/O PROPRIETARIO*	*DATA DI NASCITA*	*QUOTA DI DIRITTO*	*FOGLIO*	*IDENTIFICATIVO*	*SUPERFICIE PARTICELLA*		
						ha	*a*	*ca*
DI LEVA Felice, Franco, Giovanni e Mario	*Giovanni DI LEVA*	*Sala Consilina (SA) il 05.09.1955*	*1000/1000*	***46***	***3450***	*000*	*18*	*82*
	Franco DI LEVA	*Sala Consilina (SA) il 30.01.1958*						
	Felice DI LEVA	*Sala Consilina (SA) il 28.04.1961*						
	Mario DI LEVA	*Sala Consilina (SA) il 22.01.1968*						

ART. 3 – Per il presente decreto di esproprio **non si applica la condizione sospensiva**, in quanto i proprietari/aventi diritto **hanno** autorizzato il Comune di Sala Consilina (SA) all'immissione in possesso delle aree innanzi significate, giusto atto di condivisione del 20.04.2016, che anche se non materialmente allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale.

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per la particella cosi come indicate all'art. 2, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere relative ai lavori di "INTERVENTO SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA CONSOLIDAMENTO IN LOCALITA' SAN LEONE-CASTELLO A MONTE DEL COMUNE DI SALA CONSILINA", e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 7.958,74** (euro settemilanovecentocinquattotto/74) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 70 del 28.04.2016, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina nn. 1360, 1361 e 1362 del 03.06.2016 e n. 1479 del 09.06.2016 e con determinazione dirigenziale n. 126 del 08.07.2016, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina nn. 2372, 2373, 2374 e 2375 del 09.09.2016, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 5 - Di dare atto che **non** si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù delle sottoscrizione della convenzione di cessione volontaria sottoscritta in data 20.04.2016, con la quale i sig.ri **Giovanni DI LEVA, Franco DI LEVA, Felice DI LEVA e Mario DI LEVA**, come innanzi generalizzati, dichiaravano all'art. 3 della convenzione *"..., il Comune può procedere alla occupazione permanente dei beni, nonché alle necessarie registrazione e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari previo pagamento delle indennità dovute, mentre la Ditta cedente si obbliga, incondizionatamente, a sottoscrivere i necessari atti successivi, per il definitivo passaggio della proprietà, autorizzando lo stesso Comune di Sala Consilina anche all'emissione di eventuale decreto di esproprio, secondo quanto disposto dall'art. 20 co. 11 del d.P.R. n. 327/01 e s.m.i., ovvero, "dopo aver corrisposto l'importo concordato, l'autorità espropriante, in alternativa alla cessione volontaria, può procedere, anche su richiesta del promotore dell'espropriazione, alla emissione e all'esecuzione del decreto di esproprio".".*

ART. 6 - Di dare atto che per la sopraccitata particella come innanzi elencata e rappresentata l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto **non** sarà notificato all'interessato nelle forme degli atti processuali civili in virtù di quanto significato al precedente art. 5, ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio on-line, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore degli Ufficio Provinciale di Salerno Servizio di Pubblicità Immobiliare (Ex Conservatoria RR.II.) di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
f.to *Ing. Attilio De Nigris*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 26 del 27 Marzo 2017
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE DI SALA C
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 3/2017 **Sala Consilina (SA) li 03.Mar. 2017**

OGGETTO: **Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA CONSOLIDAMENTO IN LOCALITA' SAN LEONE A MONTE DEL COMUNE DI SALA CONSILINA*".**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "INTERVENTO SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA CONSOLIDAMENTO IN LOCALITA' SAN LEONE-CASTELLO A MONTE DEL COMUNE DI SALA CONSILINA" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

N°	INTESTATARIO CATASTALE	QUOTE DI DIRITTO	FOGLIO	PARTICELLA	INTERA SUPERFICIE CATASTALE PARTICELLA	SUPERFICIE COMPLESSIVA DA ESPROPRIARE IN MQ	INDENNITA' COMPLESSIVA DEPOSITATA PRESSO IL MEF DI NAPOLI
1	DURANTE ANTONIETTA	1	46	2531	829,00	829,00	€ 1.377,88
2	SCUTARO MARIA	1	46	2534	149,00	149,00	€ 247,65
3	LANGONE MICHELE	1	46	2536	111,00	111,00	€ 253,96
4	LANGONE MICHELE	1	46	2535	74,00	74,00	€ 169,30

ART. 3 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio non condivise, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 2.048,79** (euro duemilaquarantotto/79) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente depositate presso M.E.F. (Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli) con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 2057 del 18.08.2016, giusta determina dirigenziale dell'Area Tecnica n. 71 del 28.04.2016, che anche se non materialmente allegata né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 4 - Incaricare per la immissione in possesso e per il rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione definitiva il sottoscritto Dirigente dell'Area Tecnica, ing. Attilio De Nigris, nato a Polla (SA) il 19.10.1975 e residente in Sala Consilina (SA) alla via G. Mezzacapo – C.F. DNG TTL 75R19 G793O, già progettista dell'opera, che a tal fine è autorizzato ad accedere negli immobili con strumenti, macchinari e personale tecnico, nonché con l'eventuale assistenza di testimoni.

ART. 5 - In caso di opposizione all'immissione in possesso, questo Ufficio potrà procedervi ugualmente, ai sensi dell'art. 24 co. 3 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i. con la presenza di due testimoni.

ART. 6 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati, qualora si sia pervenuti alla individuazione di questi, nelle forme degli atti processuali civili, in caso di mancata conoscenza/irreperibilità si procederà alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio dell'Ente, nonché sul BURC regionale, almeno sette giorni prima della data in cui avranno luogo le operazioni di presa di possesso e di rilevazione dello stato di consistenza dei beni immobili indicati nell'art. 2, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 23 co, 1 lett. g) del D.P.R. n. 327/2001, ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Ad avvenuta trascrizione del decreto tutti i diritti relativi alle aree espropriate possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità, ai sensi dell'art. 25 co. 3 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.. Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 7 - Il presente decreto perde efficacia ove l'occupazione non venga effettuata nel termine di due anni dalla emanazione, mediante l'immissione in possesso e con la redazione del verbale di consistenza di cui all'art. 24 co. 1 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio on-line, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
f.to *Ing. Attilio De Nigris*

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI BENEVENTO
SETTORE TERRITORIO AMBIENTE

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL'ADOZIONE DI UN P.U.A. (PIANO URBANISTICO ATTUATIVO) IN DITTA CONSORZIO SAN VITO - RELATIVO AL COMPARTO EDIFICATORIO TU45D2. – DELIBERA DI G.C. n. 29 DEL 16/02/2017.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 29 del 16/02/2017
VISTA la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.
VISTO il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 /2011

DA' NOTIZIA

della pubblicazione del PUA Adottato con delibera di G.C. n. 29/2017 ad oggetto: Adozione del Piano Urbanistico Attuativo P.U.A. di iniziativa privata, presentato ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 26 e 27 comma 2 e del Regolamento di attuazione 4 agosto 2011,n° 5 dal Consorzio San Vito, relativo al Comparto edificatorio TU45D2.

Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- tav. 1 Relazione
- tav. 1.1 Atti Amministrativi – Schema di Convenzione
- tav. 1° Relazione acustica
- tav. 1b Relazione integrativa (trasmessa in seguito al parere del Settore Sviluppo Economico)
- tav. 2 Norme tecniche di Attuazione
- tav. 3.1 Stralcio del PUC – Tav. P7*
- tav. 3.2 Stralcio degli API – Scheda Norma
- tav. 3.3 Ortofoto e documentazione fotografica
- tav. 4 Planimetria Generale – Stato di Fatto
- tav. 4a Planimetria Catastale – Elaborato grafico e descrittivo - Stato di Fatto
- tav. 5 Zonizzazione
- tav. 6 Planivolumetrico
- tav. 7 Urbanizzazioni Primarie– Planimetria generale reti
- tav. 7.1 Urbanizzazioni Primarie– Particolari Costruttivi;
- tav. 7.2 Urbanizzazioni Primarie– Particolari Costruttivi – Sistemazioni a verde
- tav. 7.2 Urbanizzazioni Primarie - Computo Metrico
- tav. 8 lotto A – Planimetrie, Sezioni e Profili
- tav. 9 lotto B – Planimetrie, Sezioni e Profili
- tav. 10 lotto C – Planimetrie, Sezioni e Prospetti
- tav. 11 Lotto D – Planimetria, Sezioni e Prospetti
- tav. 12 Individuazione dei vincoli – Localizzazione sistemazioni a verde;
- tav. 12.1 Galleria ferroviaria Metrocampania (trasmessa in seguito a richiesta di
- integrazione da parte dell'EAV)

Studio Geologico:

- tav. geo 1 A Relazione Geologica;
- tav. geo 2 Sondaggi e prove realizzate;
- tav. geo 3 Prova sismica Masw 2016 per il PUA;
- tav. geo 4° Analisi di stabilità con i parametri dei valori caratteristici per le sezioni maggiormente significative;

Sondaggi e prove esistenti per il PU

I predetti elaborati in uno alla delibera di G.C. n. 29 del 16/02/2017 sono pubblicati all'Albo Pretorio On Line del Comune e sul sito del Comune www.comune.benevento.it per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC del **27/03/2017.**
Nel suddetto periodo gli atti rimarranno, comunque, a libera visione del pubblico presso il Servizio P.U.C.-P.U.A.-A.P.I. del Settore Territorio Ambiente, sito alla via del Pomerio piazzale Iannelli, primo piano, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
Durante il periodo di pubblicazione degli atti chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo generale dell'Ente che ne rilascerà ricevuta.
tutti gli atti tecnici e amministrativi costituenti il P.U.A. sono pubblicati:
all'Albo Pretorio on-line del Comune di Benevento
sul sito web del Comune di Benevento nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Pianificazione e Governo del Territorio" – PUA

BENEVENTO, LI' **27 marzo 2017**

IL SINDACO
Mario Clemente Mastella

IL DIRIGENTE
Ing.Maurizio Perlingieri

Firmato da:
DAVIDE PELOSIO
Codice fiscale: PLSDVD56B19H703K
Ruolo: Dirigente
Valido da: 07-10-2014 12:43:19 a: 06-10-2017 12:43:19
Certificato emesso da: TI Trust Technologies CA, Telecom Italia Trust Technologies S.r.l., IT
Riferimento temporale 'SigningTime': 14-03-2017 14:37:05
Approvo il documento

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Realizzazione di un edificio di culto al Quartiere “IL GALIZIANO” di Torrione Alto.

SI RENDE NOTO

che con delibera di C.C. n. 57 del 28/12/2016 è stato approvato, ai sensi dell’art.19 del DPR 327/2001 e s.m.i., il progetto preliminare dell’opera pubblica di cui in oggetto, e per gli effetti la variazione della tipologia di standard prevista sulla suindicata area interessata dal vigente Piano Urbanistico Comunale, quale adozione di Variante Urbanistica;

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il suddetto Progetto sono depositati presso il Settore Trasformazioni Urbanistiche – Ufficio Segreteria Direttore, IV° piano Palazzo di Città a libera vision e del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione, con i seguenti orari:

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentarle in duplice copia, presso il Comune di Salerno – Archivio Generale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 26/04/2017.

Il Direttore del Settore Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

Firmato da:
DAVIDE PELOSIO
Codice fiscale: PLSDVD68B19H703K
Ruolo: Dirigente
Valido da: 07-10-2014 12:43:19 a: 06-10-2017 12:43:19
Certificato emesso da: TI Trust Technologies CA, Telecom Italia Trust Technologies S.r.l., IT
Riferimento temporale 'SigningTime': 14-03-2017 17:10:07
Approvo il documento

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Reiterazione inerente alcuni dei vincoli a contenuto espropriativi previsti dal Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Approvazione.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n. 56 del 14/03/2017 è stata approvata, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, la proposta di reiterazione inerente alcuni dei vincoli a contenuto espropriativi previsti dal PUC.

Il Direttore del Settore Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA) CF 00622700631 Decreto sindacale n°6 del 06/03/2017- Approvazione – Piano Urbanistico Attuativo - Comparto n°2 – Via Vecchia Nola;
Visto il Piano Regolatore approvato con Delibera C.C. n°27 del 12/06/1986 e decreto dell' Amministrazione Provinciale di Napoli n. 70 del 02/05/90;
Vista la delibera di Giunta Comunale n°220 del 07/12/2011 con la quale veniva adottato ai sensi della LR n°16/2004 il Piano Urbanistico Attuativo per il Comparto n°2 – Via Vecchia Nola;
Vista la delibera di Giunta Comunale n°168 del 14/09/2012, in recepimento delle osservazioni dell'Amministrazione Provinciale, veniva approvato definitivamente il Comparto n°2 di Via Vecchia Nola;
Vista la LR n°16 del 22/12/2004

DECRETA

Ai sensi e per effetti dell'art 27 comma 6 della L.R.n°16/2004, è approvato il Piano Urbanistico Attuativo Comparto n°2 Via Vecchia Nola;
Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC;
Il presente atto viene:
Affisso all'albo pretorio del Comune per una durata di giorni15;
Pubblicato sul sito del Comune (www.comunepalmacampania.it);
Pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania.

IL SINDACO Vincenzo Carbone

Firmato da:
DAVIDE PELOSIO
Codice fiscale: PLSDVD68B19H703K
Ruolo: Dirigente
Valido da: 07-10-2014 12:43:19 a: 06-10-2017 12:43:19
Certificato emesso da: TI Trust Technologies CA, Telecom Italia Trust Technologies S.r.l., IT
Riferimento temporale 'SigningTime': 13-03-2017 09:00:31
Approvo il documento

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Adozione di Variante al Piano Urbanistico Attuativo relativa al Comparto edificatorio CR_22 località Via S.Eustachio.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.48 del 08/03/2017 è stata adottata, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, una Variante al Piano Urbanistico Attuativo Comparto Edificatorio CR_22 località Via S.Eustachio, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti la suindicata Variante sono depositati, presso il Settore Trasformazioni Urbanistiche – Ufficio Piani Attuativi - IV° Piano Palazzo di Città – a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione, con i seguenti orari:

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentarle in duplice copia, presso il Comune di Salerno – Archivio Generale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 26/04/2017.

Il Direttore del Settore Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

CONSORZIO DI BONIFICA VALLO DI DIANO E TANAGRO

Via G. Mezzacapo n. 39 – 84036 Sala Consilina (SA)

Il Presidente del Consorzio rende noto, ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 4/03, l'avvenuto deposito presso la sede del Consorzio della deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 8 del 3-3-2017 di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017. La deliberazione rimarrà depositata per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC. Avverso detta deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta Regionale entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURC.

Il Presidente del Consorzio

Dott. Giuseppe Fornino

Consorzio di Bonifica "Velia"
Località Piano della Rocca – Complesso Diga Alento
84060 Prignano Cilento (SA)
Codice Fiscale 80021580651

Avviso di deposito dei Ruoli di contribuenza irrigua per l'anno 2016 e conguaglio 2013-2014-2015 e relativa delibera Presidenziale di approvazione n. 12 del 03/03/2017.

Si dà pubblico avviso che presso la sede del Consorzio, indicata in intestazione, è depositata la delibera di approvazione dei "Ruoli di contribuenza irrigua per l'anno 2016 e di conguaglio 2013-2014-2015". Gli elenchi nominativi dei contribuenti sono contenuti su supporti informatici e consultabili presso l'Ufficio Tributi e Catasto del Consorzio, sito in Vallo della Lucania (SA) - via Z. Pinto 21.

Sul portale web del Consorzio www.consorziovelia.com è disponibile il servizio di visura del catasto al quale si accede consultando la sezione "*SE*RVIZI e UTILITA' – ACCESSO AI CONSORZIATI" oppure all'indirizzo www.bonibit.it/ve usando come credenziali d'accesso codice fiscale e numero personale.

Eventuali inesattezze o imprecisioni o richieste di chiarimenti potranno essere inoltrate al Consorzio all'indirizzo mail segreteria@consorziovelia.com o in alternativa all'indirizzo e-mail irriguovallo@tiscali.it oppure direttamente al RUP geom. Aniello D'Arena dell'Ufficio Tributi e Catasto sito presso il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania alla via Z. Pinto 21- tel. e fax +39 09744957 – dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00.

Prignano Cilento, 09/03/2017

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

Firmato digitalmente da
Vincenzo Buonocore
CN = Buonocore Vincenzo
O = Comune Di Positano/00232340653
C = IT

Prot. n. 3316
Comune di Positano
Provincia di Salerno
Via G. Marconi n. 111
Cod. Fisc. 80025630650

Bollo da € 16,00
assolto su originale

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL 15.03.2017
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC

Oggetto: Richiesta di proroga della concessione Demaniale Marittima n. 1/2010, intestata alla Società Plaghia Charter s.r.l. per l'ormeggio di una unità navale .

Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :

VISTA: l'istanza prot. n. 10919 del 21.09.2015 relativa alla attestazione di proroga di Concessione Demaniale Marittima n. 1/2010 per la Società Plaghia Charter s.r.l. con sede in Via Praia n. 8 – Praiano (SA), rappresentata da Maria Giovanna Castellano nata a Sant'Agnello (NA) il 17/6/1961 e residente in Praiano via Praia 8, che è titolare di concessione per il posizionamento di un gavitello negli specchi acquei antistanti il comune di Positano per ormeggio di una unità navale;
CONSIDERATO che in merito alla tematica del rinnovo la legge 26 febbraio 2010 n° 25 – di conversione del DL 194/2009 che in particolare all'art.1 comma 18 ha previsto la proroga *ex lege,* fino al 31.12.2015, delle concessioni scadenti entro il 31/12/2015, senza necessità di alcun adempimento; e la legge 221/2012 ha differito al 31/12/2020 la proroga delle concessioni;
CONSIDERATO che la Legge di Stabilità 2013 (L. 228/2012) in vigore dal 1 gennaio 2013 ha previsto che la proroga delle concessioni demaniali marittime esistenti - disposta dall'art. 1, comma 18, del D.L. 194/2009- si estenda anche alle concessioni destinate a porti turistici, approdi e punti di ormeggio dedicati alla nautica da diporto;
CONSIDERATO che la Legge di Stabilità 2014 (L. 147/2013) in vigore dal 1 gennaio 2014 ha previsto che la proroga delle concessioni demaniali marittime esistenti - disposta dall'art. 1, comma 18, del D.L. 194/2009 in attesa della complessiva revisione del quadro normativo in materia di rilascio delle concessioni di beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali con finalità turistico-ricreative, sportive, nonché destinate a porti turistici, approdi e punti di ormeggio dedicati alla nautica da diporto - venga estesa anche alle concessioni ad uso pesca, acquacoltura ed attività produttive ad essa connesse;
VISTO il comma 9-*duodevicies* dell'art. 7 del D.L. 78/2015 (convertito in legge dalla L. 125/2015) ha prorogato le utilizzazioni delle aree di demanio marittimo per finalità diverse da quelle di cantieristica navale, pesca e acquacoltura, in essere al 31/12/2013, fino alla definizione del procedimento previsto dal precedente comma 9-*septiesdecies* del medesimo art. 7 (vedi più avanti), e comunque non oltre il **31/12/2016;**
VISTO il D.L. 113/2016**, recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio" introducendo all'**art. 24, il comma **3-*septies***, il quale dispone che: "Nelle more della revisione e del riordino della materia in conformità ai principi di derivazione europea, per garantire la certezza alle situazioni giuridiche in atto e assicurare l'interesse pubblico all'ordinata gestione del demanio senza soluzione di continuità, conservano validità i rapporti già instaurati e pendenti in base all'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25". In pratica, viene riconosciuta la validità ***ex lege*** dei rapporti concessori già instaurati **e** pendenti in base all'art. 1, comma 18, del D.L. 194/2009, che ha prorogato, come sopra illustrato, fino al 31/12/2020 la durata delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative in essere al 30/12/2009 (data di entrata in vigore del decreto) e in scadenza entro il 31/12/2015;
RILEVATO quindi che, alla luce delle diverse norme introdotte nel corso degli anni si è dato luogo ad una stratificazione di situazioni pendenti al 31/12/2015 (termine poi prorogato al 31/12/2020) a fasi successive e con diverse date di entrata in vigore, possa considerarsi confacente la domanda di proroga e che comunque sia opportuna una fase di adeguata pubblicità della procedura, con le modalità usualmente utilizzate;

VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo,

RENDE NOTO

Che la Società Plaghia Charter s.r.l. con sede in Via Praia n. 8 – Praiano (SA), titolare di concessione n. 1/2010 per il posizionamento di un gavitello negli specchi acquei antistanti il comune di Positano per ormeggio di una unità navale, ha formalizzato la richiesta per l'applicazione della proroga fino al 31/12/2020. La proroga avverrà nelle more della revisione e del riordino della materia in conformità ai principi di derivazione europea**,** alle stesse condizioni, modalità e durata stagionale di cui alle C.D.M. sopra indicata. In ogni caso, la citata concessione non potrà conservare validità oltre il 31/12/2020 secondo quanto stabilito dalla legge 221/2012. La perdurante validità è subordinata alle ulteriori norme che saranno emanate ai sensi della legge 7 agosto 2016, n. 160 (in G.U. n. 194 del 20 agosto 2016).

Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:

- lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo e sul BURC quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di proroga di concessione .

Positano, 15.03.2017

Il Responsabile dell'Area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

Prot. n. 3314
Comune di Positano
Provincia di Salerno
Via G. Marconi n. 111
Cod. Fisc. 80025630650

Bollo da € 16,00
assolto su originale

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL 15.03.2017
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC

Oggetto: Richiesta di subingresso nelle concessioni demaniali marittime n° 23 e n° 24 del 05/12/2002, rilasciate al sig. Rispoli Ferdinando in località Spiaggia di Fornillo.

Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :

VISTA: l'istanza prot. n. 2783 del 02.03.2017 relativa alla richiesta di subingresso nelle concessioni demaniali marittime n° 23 e n° 24 del 05/12/2002, rilasciate al sig. Rispoli Ferdinando e relative rispettivamente all'occupazione di uno specchio acqueo (mq 2400), ed al mantenimento di uno stabilimento balneare in legno ad uso pubblico (mq 758) in località Spiaggia di Fornillo;
VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008 e le linee guida ad esso allegate;
VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo,

RENDE NOTO

Che il sig. R.G., nella qualità di legale rappresentante della società Bar Bagni Ferdinando srl, con sede in Positano (Sa) in Via Fornillo Spiaggia snc, con istanza assunta al prot. n. 2783 del 02.03.2017, ha formalizzato la richiesta di subingresso nelle concessioni demaniali marittime n° 23 e n° 24 del 05/12/2002, rilasciate al sig. Rispoli Ferdinando in località Spiaggia di Fornillo.
In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo e sul BURC quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di subingresso nelle suddette concessioni.
Il predetto termine vale anche ai fini della proposizione di domande concorrenti.
Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:

- lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Positano, 15.03.2017

Il Responsabile dell'area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

Firmato digitalmente da

Vincenzo Buonocore

CN = Buonocore Vincenzo
O = Comune Di Positano/00232340653
C = IT

RIAPERTURA DELLO SPORTELLO

Avviso pubblico per la selezione di imprese da ammettere a contributi per investimenti in strumenti e sistemi finalizzati a certificare e comunicare la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti

Certificazione "QR Code Campania"

PAC III DGR 497/2013 "Terra dei fuochi ed Azioni per la Valorizzazione del sistema economico campano"

Misure anticicliche e salvaguardia dell'occupazione

Azioni a supporto delle imprese agricole e agroalimentari - Misura B1

UNIONE EUROPEA REGIONE CAMPANIA SviluppoCampania Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

INDICE

1. OBIETTIVI E RIFERIMENTI NORMATIVI..... pag. 3
2. RISORSE FINANZIARIE.....pag. 4
3. SOGGETTO GESTORE.....pag. 5
4. REGIME DI AIUTO.....pag. 5
5. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' .....pag. 5
6. TIPOLOGIA DI INTERVENTO .....pag. 6
7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....pag. 7
8. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE .....pag. 8
9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO..... pag. 10
10. MONITORAGGIO.....pag. 11
11. REVOCA E RINUNCE .....pag. 11
12. DISPOSIZIONI GENERALI.....pag. 11
13. PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....pag. 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. OBIETTIVI E RIFERIMENTI NORMATIVI

La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 497 del 22/11/2013 e con DD n. 314 del 30/12/2013, nell'ambito del completamento della programmazione dei Fondi PAC III ha previsto di:

- ✓ istituire un Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese a valere sul Piano di Azione e Coesione – Terza ed ultima riprogrammazione;
- ✓ individuare quale soggetto gestore del Fondo la Società in house Sviluppo Campania S.p.A., in considerazione delle competenze attribuitegli dalla Legge Regionale n. 15/2013.

Nell'ambito del Piano di Azione e Coesione è stato predisposto da Sviluppo Campania S.p.A. il Piano di fattibilità "Terra dei Fuochi", approvato con DD 437 del 20/06/2014, con l'obiettivo di fornire una risposta efficace a tale fenomeno. Nel corso degli ultimi mesi si è assistito al protrarsi sugli organi di stampa del fenomeno denominato "Terra dei Fuochi" intendendo per tale l'insieme di circostanze conclamate ed emergenti riguardanti l'abbandono illegale di rifiuti e gli effetti che tali delitti hanno sulla qualità delle produzioni agroalimentari campane. Tra le numerose ripercussioni imputabili al suddetto fenomeno, il sistema imprenditoriale campano ne ha subite in particolare due: la perdita di valore e la riduzione della domanda delle produzioni (de marketing). L'effetto panico ha contagiato l'intera filiera e riguarda indistintamente l'intero territorio regionale, dalle coltivazioni primarie alla trasformazione fino al packaging.

Il Piano di fattibilità "Terra dei Fuochi" propone una strategia di intervento articolata su due livelli:

A. Strategia di comunicazione integrata, finalizzata a riequilibrare il complesso tema dell'informazione, che svolge un ruolo decisivo sulla domanda, assicurare un'adeguata comunicazione e proporre infine un'azione di marketing, basata su un background informativo trasparente e corretto;
B. Misure di supporto alle imprese agricole e agroalimentari per garantire interventi di adeguamento tecnologico delle produzioni agli standard della Regione Campania e Misure per programmi di marketing e distribuzione.

Nell'ambito delle Misure di supporto alle imprese (B) è prevista la Misura (B1) per Investimenti in sistemi e strumenti per la certificazione della qualità e la tracciabilità dei prodotti allo scopo di evidenziare mediante certificazioni rilasciate da Organismi accreditati la qualità e la salubrità dei prodotti che ricadono nell'area della cd "Terra dei Fuochi" e comunicarla agli operatori commerciali e ai consumatori per alimentare la domanda. A tal fine sarà incentivata l'adesione al sistema di certificazione "QR-CODE CAMPANIA " per la tutela dei prodotti agricoli[1]. Gli esiti di tali certificazioni consentiranno alla Regione Campania di implementare il sito *Campania Sicura* per alimentare una informazione trasparente e corretta.

Per l'attivazione di tale Misura è stato stipulato un Accordo di Partenariato ex art. 15 L. 241/90 tra la Regione Campania, che si avvale della società in house Sviluppo Campania S.p.A., e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

[1] Si tratta di una "Quick Response" per informare il consumatore su cosa acquista che consiste in un codice a barre bidimensionale applicato sulle confezioni dei prodotti, leggibile tramite cellulare o smartphone. Il codice QR si troverà su prodotti agricoli ed agroalimentari delle aziende che aderiscono al sistema e fornirà tutte le informazioni sulla sicurezza e sulla tracciabilità del prodotto interessato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Mezzogiorno (di seguito denominato IZSM), ente sanitario di diritto pubblico[2] garante della salubrità dei prodotti agricoli e abilitato a rilasciare la certificazione "QR Code Campania Sicura" .

Nell'applicazione dell'intervento si terrà conto delle seguenti fonti normative:

- ✓ Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 352 del 24/12/2013;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 352 del 24/12/2013;
- ✓ Regolamento (UE) n. 651 /2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUCE n. L 187 del 26/06/2014;
- ✓ Regolamento (UE) n. 702 /2014 della Commissione del 25 giugno 2014 pubblicato sulla GUCE n. L 193 del 01/07/2014;
- ✓ Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 497 del 22 novembre 2013 pubblicata sul BURC n. 71 del 16/12/2013 con la quale si è provveduto, tra le altre, ad istituire un Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese a valere sul Piano di azione e coesione – terza ed ultima riprogrammazione;
- ✓ Decreto Dirigenziale n. 314 del 30/12/2013 pubblicata sul BURC n. 5 del 20/1/2014 che affida a Sviluppo Campania S.p.A. la gestione del Fondo per la realizzazione di "Misure anticicliche e salvaguardia dell'occupazione";
- ✓ Decreto Dirigenziale n. 437 del 20/06/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e pubblicato sul BURC n. 41 del 23/06/2014 con il quale viene approvato il Piano di fattibilità dell'intervento "Terra dei Fuochi", che prevede tra le altre, la Misura B1 per investimenti in strumenti e sistemi finalizzati a certificare e comunicare la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti;
- ✓ Direttiva di Attuazione relativa al presente Avviso approvata dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive con Decreto Dirigenziale n. 209 del 09/03/2015;
- ✓ Decreto Dirigenziale n. 263 del 19/08/2016 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive con il quale sono state apportate rimodulazioni e aggiornamenti al Piano "Terra dei Fuochi";
- ✓ Decreto Dirigenziale n. 541 del 30/12/2016 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive che dispone la proroga al 31/12/2017 delle Misure previste nell'ambito del Piano "Terra dei Fuochi", tra cui è compresa la Misura B1;
- ✓ Decreto Dirigenziale n. 106 del 16/03/2017 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive che approva le modifiche alla Direttiva di attuazione della Misura " Qr Code Campania" e determina la riapertura dello sportello telematico fino ad esaurimento delle risorse programmate con DD n.585/2015 e comunque non oltre il 3 agosto 2017.

2. RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria disponibile prevede l'esaurimento dei fondi residuali della dotazione iniziale - pari a **2.500.000,00** di Euro - da destinare alle imprese della filiera agro alimentare.

[2] IZSM opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, in materia di Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, quale strumento tecnico-scientifico dello Stato e delle Regioni Campania e Calabria, eroga servizi per il Ministero della Sanità, l'Istituto Superiore di Sanità, le Regioni, le Aziende Sanitarie Locali, gli Allevatori e Produttori di alimenti, i Produttori di beni e servizi, i Consumatori ed i Veterinari Liberi Professionisti, costituendo un supporto tecnico-scientifico ed operativo per lo sviluppo di azioni di polizia veterinaria, per l'attuazione di piani di profilassi, risanamento ed eradicazione di malattie di animali domestici e selvatici, per azioni di difesa sanitaria e di miglioramento delle produzioni e per la farmacosorveglianza veterinaria.

3. SOGGETTO GESTORE

La gestione del fondo PAC III DGR 497/2013 "Terra dei Fuochi ed Azioni per la Valorizzazione del Sistema Economico Campano" è affidata dalla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania a Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione Campania.

Per le attività relative alla Misura B.1 è stata prevista la collaborazione, mediante un Accordo di Partenariato ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

4. REGIME DI AIUTO

I contributi ai sensi del presente Avviso sono concessi a titolo di *de minimis* in osservanza dei Regolamenti UE N. 1407/2013 e 1408/2013 del 18 dicembre 2013 relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore *de minimis*[3].

5. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Possono presentare domanda le MPMI[4] operanti nei settori della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, con i seguenti requisiti:

- ✓ sede legale ed operativa nel territorio della Regione Campania;
- ✓ iscrizione al Registro delle Imprese di una delle Camere di Commercio presenti sul territorio regionale.

Ulteriori requisiti richiesti:

- ✓ trovarsi in regola con le normative vigenti in materia fiscale, assicurativa e previdenziale, di avviamento al lavoro, di applicazione del Ccnl e del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili, nonché con il pagamento dei tributi locali;
- ✓ non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei propri creditori, ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera a) del Regolamento *de minimis*;

[3] **De minimis agricolo Reg. 1408/2013:** a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'importo massimale per beneficiario è di 15.000 euro su un periodo di tre esercizi finanziari e il massimale per Stato membro all'1 % del valore della produzione agricola. **De minimis non agricolo Reg. 1407/2013:** il regolamento generale de minimis è applicabile a tutti i settori, esclusi gli aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e gli aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, ricomprendendo però gli aiuti per la trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli, a condizione che siano soddisfatte certe condizioni. L'importo del massimale de minimis (generale) è mantenuto a 200.000 euro nell'arco di tre anni.

[4] Imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa, secondo la normativa comunitaria: si definisce media impresa, quando il numero dei dipendenti è inferiore a 250, quando il fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro o il totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale non supera i 43 milioni di Euro. Piccola impresa, quando il numero di dipendenti è inferiore a 50, quando il fatturato annuo o il totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale annuo non superino i 10 milioni di Euro. Microimpresa, quando il numero dei dipendenti è inferiore a 10, quando il fatturato annuo o il totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale annuo non superino i 2 milioni di Euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro;
- ✓ non essere stati destinatari di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche per fatti gravi imputabili all'impresa, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
- ✓ essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.;
- ✓ non superare, mediante il contributo della Misura B.1, i massimali previsti dall'art. 3 del Regolamento *de minimis* per aiuti ricevuti nell'esercizio corrente e nei due precedenti come Impresa unica[5] di cui all'art. 2 comma 2 del medesimo Regolamento;
- ✓ non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia di cui alla legge n.159/2011e s.m.i;
- ✓ non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione previste dall'art.38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. (divieto a contrarre con la pubblica amministrazione).

6. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

L'intervento prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto sotto forma di voucher, del valore di **2.500 Euro**, per l'adesione al sistema di certificazione "QR-CODE CAMPANIA" a tutela della filiera agroalimentare .

Tale voucher verrà attribuito alle imprese richiedenti secondo la procedura di valutazione di cui al punto 8 ed in base all'Accordo di partenariato sottoscritto tra Regione Campania ed IZSM ex art. 15 L. 241/90.

Il QR Code, ottenuto a seguito di analisi effettuate sui prodotti indicati dalle aziende richiedenti certifica, attraverso un piano di monitoraggio realizzato ad hoc per ogni singolo soggetto proponente, la qualità e la salubrità degli stessi. Il codice QR (Quick Response) è un codice a barre bidimensionale da applicare sulle confezioni dei prodotti e leggibile tramite un'apposita applicazione scaricabile su smartphone: esso fornirà al consumatore tutte le informazioni sulla sicurezza e sulla tracciabilità del prodotti.
Le analisi sui prodotti saranno effettuate dall'IZSM con l'obiettivo di certificare e quindi rendere riconoscibile al consumatore la provenienza delle materie prime coltivate in Campania attraverso la pubblicazione delle coordinate dei campionamenti e dei rapporti di prova delle analisi dei prodotti delle imprese partecipanti .

Il processo di certificazione prevede le seguenti fasi:

- campionamento;
- analisi;
- rilascio "QR-CODE".

[5] Ai fini dei regolamenti UE n.1407/2013 e 1408/2013, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Il campionamento verrà effettuato su matrici di origine animale e vegetale secondo quanto previsto dalle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità e secondo le indicazioni dell'IZSM specificate nel Contratto di Convenzione da sottoscrivere all'atto della concessione del voucher.

Le analisi saranno definite in relazione al settore di appartenenza, della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, su indicazione di una Commissione Tecnica appositamente costituita, e saranno relative a: Diossina e PCB, Piombo e Cadmio, Salmonella, E coli 0157, Listeria Monocitogenes, IPA, MR, Allergeni, Residui di Farmaci, Nitriti e Nitrati, Micotossine (Ocratossine - Alflatossine), Valori Nutrizionali.

7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le imprese proponenti devono presentare la domanda in formato elettronico, accedendo alla piattaforma informatica raggiungibile attraverso il sito internet www.sviluppocampania.it. L'attribuzione del voucher avviene attraverso una procedura valutativa a sportello sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

La presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, utilizzando il modulo di domanda predisposto sul sito sopra indicato. Eventuali domande presentate in maniera difforme o incompleta, cioè prive del numero di protocollo rilasciato automaticamente dalla procedura, oppure prive dell'indicazione della data o della firma, saranno pertanto considerate irregolari e quindi decadute. L'orario di invio delle domande - in base al quale la procedura informatica assegna in modo automatico un numero di protocollo - determina l'ordine per la successiva valutazione delle stesse da parte di Sviluppo Campania S.p.A.
Il modulo di domanda di accesso alle agevolazioni compilato e trasmesso in formato elettronico, deve essere successivamente stampato, datato e firmato dal titolare/legale rappresentante ed inviato tassativamente e a pena di decadenza, entro i successivi 7 (sette) giorni lavorativi, attraverso mezzi atti a comprovarne l'effettivo ricevimento da parte del destinatario[6], al seguente indirizzo:

Fondo PAC III – Progetto "TERRA DEI FUOCHI ED AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO CAMPANO" - Misura B1
c/o Sviluppo Campania S.p.A.
Via Terracina, 230
Palazzo PICO -NAPOLI

Lo **sportello telematico sarà aperto dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente Avviso fino al 3 Agosto 2017** (salvo diverse determinazioni da parte della Regione Campania) ovvero fino ad esaurimento delle risorse stanziate, qualora ciò avvenga prima della suddetta data, al fine di consentire a tutte le imprese , comprese quelle caratterizzate da stagionalità delle lavorazioni, di partecipare alla presente misura di certificazione.

[6] Le modalità di invio della domanda cartacea sono tassativamente le seguenti: raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento. Per il rispetto dei termini di invio si considera la data di spedizione.

La domanda cartacea va completata con i seguenti documenti :

- ✓ copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del titolare o legale rappresentante dell'impresa;
- ✓ atto costitutivo e statuto (in caso di società);
- ✓ dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR n. 445/2000 inserita nel Modulo di domanda.

Le domande prive dei suddetti documenti e della dichiarazione sostitutiva e/o le cui informazioni non siano rinvenibili all'interno del modulo di domanda e/o le domande irregolari e/o difformi[7], si intenderanno **decadute.** In tali casi Sviluppo Campania S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione, mediante posta elettronica certificata (PEC), alle imprese proponenti.

Tutta la modulistica da utilizzare per la presentazione della domanda sarà disponibile sui siti www.sviluppocampania.it; www.campaniasicura.it.

8.VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Entro 45 giorni dalla data di ricezione della domanda cartacea inviata con le modalità di cui sopra, Sviluppo Campania S.p.A. provvede a comunicare, a mezzo PEC, all'impresa proponente l'esito dell'istruttoria (domanda positiva o negativa).

La valutazione delle domande prevede una verifica di carattere amministrativo effettuata da Sviluppo Campania S.p.A. e la predisposizione di un piano di valutazione del rischio da effettuare per ciascuna impresa a cura dell'IZSM.

Sviluppo Campania S.p.A. procede all'istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione, come attribuito dalla procedura informatica, con le modalità della procedura valutativa a sportello, provvedendo ad una verifica amministrativa relativa alla sussistenza dei requisiti richiesti ai fini della partecipazione all'Avviso di cui al punto 5.

Sviluppo Campania S.p.A., nel corso della verifica amministrativa, accerta la regolarità delle dichiarazioni presentate, la regolarità del DURC[8] e nei casi previsti le informazioni antimafia.

In caso di esito positivo della verifica amministrativa, Sviluppo Campania S.p.A. trasmette all'IZSM, via PEC, le domande ritenute idonee per le quali l'IZSM procede all'analisi del rischio ed alla predisposizione di un piano di azione specifico relativo a campionamento, analisi e gestione dei dati.

A seguito della predisposizione del suddetto piano di azione, l'IZSM comunica a Sviluppo Campania S.p.A., via PEC, i nominativi delle imprese, con il relativo elenco delle analisi da effettuare per ciascuna di esse, per le quali si procederà all'assegnazione dei voucher.

[7] Si considerano irregolari le domande prive del n. di protocollo rilasciato automaticamente dalla procedura informatica ovvero prive della data o prive della firma, le domande pervenute solo mediante l'invio informatico cui non sia seguito, entro i successivi 7 (sette) giorni lavorativi, l'invio della copia cartacea con mezzi atti a comprovarne l'effettivo ricevimento da parte del destinatario. Si considerano difformi le domande compilate su modulistica diversa da quella predisposta sui siti indicati.

[8] L. N.248/2005 in materia di adempimenti necessari in materia di DURC per accedere ai benefici e alle sovvenzioni comunitarie.

Sviluppo Campania S.p.A. approva, con proprio atto, il voucher da assegnare a ciascuna impresa ammessa al contributo e provvede a comunicarlo alle imprese e all'IZSM a mezzo PEC. L'elenco delle imprese ammesse sarà visionabile anche sui siti www.sviluppocampania.it, www.izsmportici.it , e www.campaniasicura.it;

Le imprese ammesse al contributo dovranno sottoscrivere con l'IZSM un Contratto di Convenzione - entro il termine di 30 giorni pena la revoca - per l'attivazione del voucher che determina le modalità ed i tempi di attivazione del servizio disciplinando gli obblighi tra le parti.

Sviluppo Campania S.p.A. potrà richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini dell'analisi della domanda di accesso al contributo.

L'impresa proponente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta, a mezzo PEC, entro il termine perentorio di 10 giorni, decorrenti dalla data della richiesta. L'eventuale richiesta di integrazioni interrompe il termine previsto per la comunicazione degli esiti istruttori; i suddetti termini, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa completa.

Ai fini dell'attività istruttoria si tiene conto delle risorse finanziarie disponibili: si procederà, pertanto, ad istruire solo le domande di accesso all'agevolazione comprese tra la prima presentata e l'ultima che risulta teoricamente finanziabile. Nell'ipotesi in cui poi l'esame di una o più domande si concluda con esito negativo o vi siano rinunce/revoche, Sviluppo Campania S.p.A., sempre seguendo l'ordine cronologico delle domande e tenendo conto delle risorse finanziarie resesi disponibili, provvede ad istruire le successive domande.

Avranno esito negativo le domande prive dei requisiti di cui al punto 5 del presente Avviso e relative ad imprese che:

- ✓ non siano in regola con tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia d'impresa: titolari di Partita IVA, iscrizione al Registro Imprese presso la CCIAA;
- ✓ non siano in regola con i versamenti relativi ad imposte, tasse, contributi previdenziali ed assistenziali;
- ✓ non rispettino i contratti collettivi nazionali di lavoro di settore, gli accordi sindacali integrativi, gli obblighi assicurativi e previdenziali vigenti, le norme sulla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed ogni altro adempimento di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci;
- ✓ il cui legale rappresentante abbia riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato e sia stato destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione delle misure di prevenzione previste dalla L.1423/1956, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- ✓ il cui legale rappresentante sia a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- ✓ il cui legale rappresentante non sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione vigente;
- ✓ aventi legale rappresentante e/o soci nei cui confronti sussistano le cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 10 della legge n. 575 del 31/5/1965;
- ✓ aventi legale rappresentante e/o soci nei cui confronti sussista un provvedimento giudiziario interdittivo disposto ai sensi della legge n. 575 del 31/5/1965;

  abbiano avuto protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni dalla data di presentazione della domanda, salvo che, all'atto della domanda, abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al Tribunale - nel caso di assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari protestati il cui pagamento è avvenuto oltre i 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

mesi dalla levata del protesto – oppure, nel caso di cambiali e/o vaglia cambiari il cui pagamento è avvenuto entro i 12 mesi dalla levata del protesto o per accertata illegittimità o erroneità della levata, qualora sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese;

- ✓ si trovino nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia di cui alla legge 159/2011 e s.m.i;
- ✓ si trovino in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244 del 1° ottobre 2004) e, in particolare, non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- ✓ si trovino nella condizioni di essere soggette a quanto disposto dalla legge 68/99 in materia di assunzioni obbligatorie, ovvero di non essere in regola con quanto disciplinato dalla legge 68/99.

In caso di domanda con esito negativo, Sviluppo Campania S.p.A. invierà al soggetto proponente, tramite PEC, avviso di rigetto ai sensi della L. 241/90 .

9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Le imprese proponenti ammesse al contributo sottoscriveranno un Contratto di Convenzione con IZSM che disciplinerà gli obblighi contrattuali delle parti, come indicato al punto 8 del presente Avviso.

Per la stipula del Contratto di Convenzione è obbligatorio:

- ✓ compilare una dichiarazione nella quale si attesti che, tra la data di presentazione della domanda e la data di stipula del Contratto di Convenzione, gli aiuti *de minimis* complessivi ricevuti nel triennio, comprensivo dell'esercizio in corso e dei due precedenti, non eccedano la soglia stabilita dal Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- ✓ mantenere la sede operativa e legale all'interno della Regione Campania fino al completamento del piano d'azione predisposto da IZSM per l'ammissione al voucher;
- ✓ non variare per tutto il periodo del Contratto di Convenzione il codice ATECO dell'impresa proponente con un nuovo codice non ammissibile;
- ✓ applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme in materia di lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- ✓ impegnarsi a comunicare a Sviluppo Campania S.p.A. l'indirizzo PEC intestato all'impresa beneficiaria e a comunicare eventuali successive variazioni e rendersi disponibile a fornire a Sviluppo Campania S.p.A., sempre a mezzo Pec, tutte le informazioni eventualmente richieste e utili all'espletamento delle attività istruttorie;
- ✓ consentire all'IZSM l'accesso discrezionale al campionamento nei luoghi di produzione aziendale;
- ✓ tenere a disposizione di Sviluppo Campania S.p.A. e dell'IZSM ogni documento e/o attestazione predisposto/a ai fini della procedura in parola;
- ✓ comunicare tempestivamente a Sviluppo Campania S.p.A. ogni evento che possa determinare il venir meno dei presupposti di fatto e di diritto per la concessione dell'agevolazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.MONITORAGGIO

L'impresa beneficiaria dovrà rendersi disponibile a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni, da parte di Sviluppo Campania S.p.A., dell'IZSM, della Regione Campania, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea. Sviluppo Campania S.p.A. svolgerà verifiche e controlli anche dopo l'erogazione del voucher.

11.REVOCA E RINUNCE

Il mancato rispetto anche di una sola delle condizioni prescritte dal Contratto di Convenzione per l'attivazione del voucher sottoscritto tra impresa beneficiaria e l'IZSM, ed il venir meno anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui al punto 5 e degli obblighi di cui al punto 9 determina le revoca del voucher. Parimenti verrà revocato il contributo alle imprese ammesse che non sottoscriveranno entro il termine perentorio indicato al punto 8 il Contratto di Convenzione con l'IZSM.
In caso di provvedimento di revoca Sviluppo Campania S.p.A. invierà apposita comunicazione all'impresa beneficiaria ai sensi della Legge 241/90.
Nel caso in cui l'impresa intenda rinunciare all'attribuzione del voucher dovrà comunicare tempestivamente a Sviluppo Campania S.p.A., a mezzo PEC, tale volontà.

12.DISPOSIZIONI GENERALI

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al contributo.

Dovrà essere data la massima pubblicità riguardo la misura finanziata adottando i criteri di trasparenza previsti dalla legislazione.

Tutte le opportunità saranno inserite nei siti: www.sviluppocampania.it; www.izsmportici.it; www.campaniasicura.it.

Per ulteriori informazioni sull'Avviso è possibile rivolgersi a:

Sviluppo Campania S.p.A.
Via Terracina, 230
Palazzo PICO NAPOLI
Tel. 081-23016668
PEC: campaniasicura.sviluppocampania@legalmail.it

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno
Via della Salute 2 Portici
Tel. 800 91 34 73

Le richieste di informazioni e/o chiarimenti relativi al presente Avviso potranno essere indirizzate al recapito di posta elettronica certificata di cui sopra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I dati forniti dai proponenti a Sviluppo Campania S.p.A. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati da Sviluppo Campania S.p.A. per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità e al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PAC III DGR 497/2013 e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte della Regione Campania, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, Sviluppo Campania S.p.A. si riserva di comunicare e trasferire i dati personali, oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, ai soggetti autorizzati, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

I soggetti proponenti autorizzano espressamente e sin d'ora Sviluppo Campania S.p.A., l'ISZM e la Regione Campania (ove occorra) alla pubblicazione dei dati dei soggetti medesimi quali soggetti richiedenti e/o soggetti ammessi al contributo richiesto.

Titolare del trattamento dei dati è **Sviluppo Campania S.p.A**.

Il Responsabile unico del procedimento è la dott.ssa Teresa Zannelli

Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) ci si potrà rivolgere a: Sviluppo Campania S.p.A., Via Terracina, 230 – Palazzo PICO (NA); PEC: sviluppocampania@legalmail.it

Alle imprese beneficiarie sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D. Lgs. N. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a Sviluppo Campania S.p.A., Via Terracina, 230 Palazzo PICO (NA); PEC: sviluppocampania@legalmail.it

Napoli, 15 marzo 2017 Sviluppo Campania S.p.A.

CO ITO - Bando di gara - CUP J84E14003120001 - CIG 69416910A2
SE RAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di E
SEZIONE II: OGGETTO. “Ampliamento della strada comunale “Spezzamadonna” – primo stralcio”. L’importo complessivo delle opere oggetto della procedura aperta è pari ad € 876.096,96 (IVA esclusa), di cui € 11.391,28 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e € 864.705,68 quale importo a base di gara soggetto a ribasso.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO. Si rimanda al disciplinare di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 28/03/2017 ore 12.00. Apertura: 04/04/2017 ore 10.00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Atti di gara disponibili sul sito dell’ente.
Il responsabile unico del procedimento
arch. Simona De Filippo
Il dirigente
ing. Maurizio Perlingieri

CONSORZIO IDRICO TERRA di LAVORO - CASERTA
ESTRATTO BANDO di GARA con PROCEDURA APERTA

Denominazione dell'amministrazione aggiudicatrice: CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO - Sede legale, amministrativa e tecnica: Viale Lamberti Fabbricato A/4 - 81100 Caserta (CE) – Partita IVA 00100070614 - Telefono: 0823-357511 - Fax: 0823- 354940 – e-mail:info@citl.it – P.E.C.: protocollo@pec.citl.it , sito istituzionale www.citl.it .

SI RENDE NOTO

che questo CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO, intende espletare una procedura aperta avente il seguente oggetto:

OGGETTO : L'appalto ha per oggetto la fornitura di ipoclorito di sodio in soluzione acquosa avente le caratteristiche descritte nell'allegato capitolato presso gli impianti consortili.

Durata dell'appalto: è regolata in funzione dell'importo. L'appalto avrà inizio dall' aggiudicazione e termine al raggiungimento di un corrispettivo pari ad €. 90.000,00 di cui € 3.600,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre iva.

Condizioni contrattuali dell'appalto: l'appalto è affidato ai patti ed alle condizioni tutte fissate nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel bando di gara.

SCADENZA 19 aprile 2017 ore 12:00

L'Avviso integrale completo di tutti gli allegati è disponibile all'Albo on-line del Consorzio Idrico Terra di Lavoro, all'Albo on-line del Comuni del Comune di Caserta.

Ai sensi dell'Art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 il Responsabile Unico del Procedimento è: P.I. Domenico CIARAMELLA e-mail: lucio.russo@citl.it PEC: protocollo@pec.citl.it

Caserta, lì 09 marzo 2017

Il Dirigente
Ing. Lucio RUSSO

CO NELLO - Bando di gara – CIG 7000866163
SE RAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di S
Matteotti n.24 – 80065 Sant'Agnello
SEZIONE II: OGGETTO. Affidamento dei servizi turistico-balneari, di ristorazione e bar, di pulizia, di salvamento a mare, di manutenzione dello stabilimento balneare pubblico in località marina di cassano denominato "Bagni Di Caterina". Il valore della concessione, pari ad € 758.164,00. L'ammontare del canone complessivo posto a base di gara da versare al Comune di Sant'Agnello, per l'intera durata prevista fino al 31 dicembre 2020, è pari a € 301.200,00. Il sub-concessionario dovrà inoltre versare al Comune di Sant'Agnello la somma di € 90.573,43 a fronte delle opere di miglioria eseguite sulla struttura da parte del precedente gestore e debitamente riconosciute dal Comune ai sensi degli artt. 5 e 10 del precedente appalto stipulato in data 05.08.2011 Rep. N. 2032, registrato all'Ufficio del Registro di Castellammare di Stabia in data 12.08.2011 al n. 585/1.
SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 14.04.2017 ore: 12,00 - Apertura delle offerte: Data: 18.04.2017 - Ore: 12,00.
Il funzionario responsabile
ing. Antonio Provvisiero

Ente: Centrale Unica di Committenza tra i comuni di Frattamaggiore, Grumo Nevano, Crispano e Frattaminore
Bando di gara – CIG 7005610C3F
Numero atto 5523
Data atto 13/03/2017
Stazione appaltante: Centrale Unica di Committenza tra i comuni di Frattamaggiore, Grumo Nevano, Crispano e Frattaminore
Amministrazione aggiudicatrice : Comune di Frattaminore – Provincia di Napoli – c.f. 01107670638
OGGETTO: Servizio di raccolta, trasporto e conferimento presso gli impianti finali dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Frattaminore per anni sette.
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: aperta.
CRITERIO SELETTIVO: offerta economicamente più vantaggiosa.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO € 9.194.460,24.
Termine di ricezione delle offerte: ore 13,00 del 26/04/2017.
INFORMAZIONI PRE-GARA: Il bando e la documentazione integrale è disponibile sul sito www.comune.frattaminore.na.it.

IL RESPONSABILE C.U.C.
ing. Domenico Raimo

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Città Metropolitana di Napoli
– C.F. 84002990632 – P. I.V.A. 01549271219 –

Estratto – Procedura aperta per l'affidamento del servizio di conferimento dei rifiuti di natura organica, codici CER 20.01.08 e 20.02.01, provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni di Palma Campania, San Gennaro Vesuviano e San Giuseppe Vesuviano, per anni 1 (uno) –
CUP C39D17000010004 - CIG 6963386FE5

Servizio di conferimento rifiuti di natura organica. La durata dell'appalto è di anni 1 (uno). L'importo complessivo, presunto, dell'appalto è di € 1.114.800,00, oltre IVA. Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il termine per presentare le offerte è fissato **alle ore 12,00 del 2 maggio 2017**. La gara avrà luogo **alle ore 10,00 del 4 maggio 2017** nella sede comunale in seduta pubblica. Le modalità sono previste nel Bando di gara, nel Disciplinare e suoi allegati e nel Capitolato Speciale d'Appalto che saranno disponibili sul sito internet del Comune www.comune.sangiuseppevesuviano.na.it. Il Responsabile del procedimento è il Sig. Antonio Cozzolino, PEC c.u.c.sangiuseppevesuviano.terzigno@sicurezzapostale.it .
Il Responsabile del Servizio dr. ing. Vincenzino Scopa

COMUNE DI AGEROLA (NA) – VIA G. NARSETE N. 7 - C.A.P. 80051 - C.F. 00559860630 - TEL.081/8740211 – FAX 081.8740214 email info@comune.agerola.na.it – http://www.comune.agerola.na.it – PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DEL TERRITORIO COMUNALE- CIG: 6990081D4F.

Avviso di gara per trasporto scolastico
Codice identificativo gara CIG 6990081D4F

Stazione appaltante: Comune di Agerola, Via Generale Narsete n. 7 – 80051 Agerola(NA), tel. 0818740211/222, fax 0818740214

Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta, offerta economicamente più vantaggiosa

Oggetto appalto: servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio comunale

Durata appalto: dalla data di consegna del servizio a tutto l'anno scolastico 2021/2022, per gli anni scolastici ricompresi all'interno del periodo considerato

Importo presunto del servizio € 906.360,00 oltre IVA

Documentazione di gara disponibile sul profilo del committente www.comune.agerola.na.it

Scadenza presentazione offerta: 10.04.2017 ORE 12:00.

Data trasmissione del bando di gara alla G.U.U.E.: 03.03.2017

Il Responsabile del servizio Affari Generali e RUP
dott.ssa Rossella Mascolo

a) Comune di CARIFE (AV)
b) Oggetto: Appalto per l'esecuzione dei lavori di "Realizzazione di otto alloggi di E.R.P. alla via Mazzini per l'eliminazione delle casette asismiche"
c) Codice Fiscale dell'ente: 81002670644

Testo dell'inserzione:
Oggetto: Comune di Carife (AV) - Codice Fiscale: 81002670644
Bando di gara - CIG: 6454544A33
Esecuzione dei lavori di "Realizzazione di otto alloggi di E.R.P. alla via Mazzini per l'eliminazione delle casette asismiche; Importo complessivo appalto € 913'034,41 IVA esclusa;
Determina a contrarre nr 24 del 14/03/2017;
Categoria prev. OG1 Class. III – OG11 Class I; Procedura aperta; Aggiudicazione: secondo il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs.50/2016; Obbligo di sopralluogo assistito in sito.
Termine ricezione offerte: Ore 12:00 del 02/05/2017;
Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.carife.av.it – sezione albo pretorio e su www.asmecom.it – sezione "albo fornitori"

Carife, lì 14/03/2017

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Rocco Zizza

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA – LOTTO 1 CIG: 6998088CE5 - LOTTO 3 CIG: 6998096382

SEZIONE I - I.1) Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza – Vico Santa Margherita a Fonseca, 19 – cap 80135 Napoli; tel. 0817959237. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: infanzia.adolescenza@comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): dott.ssa Barbara Trupiano. Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, Capitolato Speciale d'Appalto (d'ora in poi, **C.S.A.**) ed Allegati sono disponibili agli indirizzi www.comune.napoli.it/bandi e https://napoli.acquistitelematici.it. **L'appalto è interamente gestito con modalità telematica, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 50/2016. Pertanto, le offerte dovranno essere formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione appaltante esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli,** accessibile all'indirizzo: https://napoli.acquistitelematici.it, secondo le modalità di cui al Disciplinare. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

SEZIONE II - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: *"Azioni di sostegno educativo e percorsi formativi teorici/pratici rivolti ad adolescenti – Dote Comune".* **II.1.2)** Tipo di appalto: servizi; categoria 25. Luoghi di svolgimento delle attività: città di Napoli. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: l'attività progettuale si propone di realizzare "*Azioni di sostegno educativo e percorsi formativi teorici/pratici rivolti ad adolescenti – Dote Comune*", finalizzate all'elaborazione di progetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuali rispondenti alle potenzialità e all'orientamento di ciascun ragazzo/a unitamente allo sviluppo dell'integrazione tra formazione professionale e accompagnamento educativo . **II.1.6)** CPV: 85312000-9. **II.1.8)** Divisione in Lotti: Si. Lotto 1: Macro area 1 – Municipalità 1 e 2; Lotto 3: Macro area 3 – Municipalità 4 e 6. **II.2.1)** L'importo complessivo dell'appalto è pari a € 224.342,50 oltre IVA. Importo a base d'asta del Lotto n.1: € 112.171,25 oltre IVA. Importo a base d'asta del Lotto n. 3: € 112.171,25 oltre IVA. Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: 12 mesi.

SEZIONE III - III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: come da par. 10 del Disciplinare. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: Fondi ex L.285/97. **III.2.1)** Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui al par. 4 del Disciplinare. Condizioni e requisiti di partecipazione come da Disciplinare. **III.2.2)** Capacità economico-finanziaria: come al par. 8.2 del Disciplinare. **III.2.3)** Capacità tecnico-professionale: come al par. 8.3 del Disciplinare.

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del Codice, secondo i criteri di valutazione contenuti nel par. 16 del Disciplinare e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di 90 punti; b) Offerta Economica fino ad un massimo di 10 punti (le modalità di calcolo sono previste al par. 16 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

inferiore o uguale a 60, sarà escluso dalla gara per inadeguatezza dell'offerta. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale n. 7 del 9/3/2017 del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza. **IV.3.4) Le offerte, formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione appaltante esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli, accessibile all'indirizzo: *https://napoli.acquistitelematici.it*, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del 10/04/2017, secondo le modalità di cui al Disciplinare. IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8)** Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle **ore 10:00 del 11/04/2017**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. La stessa può essere seguita anche da remoto secondo le modalità di cui al Disciplinare. Sarà ammesso ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI - VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del par. 19 del Disciplinare. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione su www.comune.napoli.it/bandi e https://napoli.acquistitelematici.it. **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG *dott.ssa Annalisa Cecaro***

IRPINIAMBIENTE S.P.A.
Bando di gara - CIG 70072874

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) IRPINIAMBIENTE S.p.A. - Via Cannaviello n. 57 - 83100 Avellino (AV) – Italia – Partita IVA: 02626510644 - Tel.: 0825/697711 – Fax: 0825/697718 - email:segreteria@irpiniambiente.it - Pec: posta@pec.irpiniambiente.it.
Sezione II oggetto II.1.4) Oggetto: affidamento del servizio di trasporto e recupero in ambito nazionale ed internazionale del rifiuto identificato con codice CER 19.05.01 proveniente dallo stabilimento di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti (STIR) di Avellino. II.1.5) Importo complessivo: € 4.000.000,00, oltre IVA. I costi per la sicurezza derivanti da rischi interferenziali sono pari a € 80.000,00. II.2.5) aggiudicazione: minor prezzo. II.2.7) durata: mesi 12.
Sezione III requisiti di partecipazione III.1.1) si veda documentazione integrale di gara.
Sezione IV procedura IV.1.1) procedura: aperta. IV.2.2) Termine ricezione offerte: 28/04/2017 ore 12.00; IV.2.7) Apertura offerte: 02/05/2017 ore 10.00.
Sezione VI altre informazioni VI.3) Informazioni: documentazione integrale disponibile su: www.irpiniambiente.it. VI.5) Invio alla GUUE 09/03/2017.
L’amministratore unico
avv. Nicola Boccalone

CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE

DI SALERNO, NAPOLI E AVELLINO

in L.C.A.

INVITO ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Il Consorzio Agrario Interprovinciale di Salerno, Napoli e Avellino in L.C.A., nell'ambito delle attività liquidatorie e di dismissione del patrimonio aziendale, in attuazione della delibera commissariale n. 1718 del 16 dicembre 2016, superiormente approvata con nota del Ministero dello Sviluppo Economico, prot. n. 0080885 del 07/03/2017, quale Autorità di Vigilanza sulla procedura, invita i soggetti interessati ad acquistare, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, i beni inseriti nell'elenco sottoriportato, a presentare manifestazioni di interesse.

Elenco e descrizione degli immobili

1. **Agropoli (SA) –** Località San Cosimo, il suolo ove sorge l'immobile è individuato al nuovo catasto urbano con foglio 19, particella 1154, l'intero lotto è costituisce da superficie di mq. 3379, di cui coperta per mq. 1.200 circa; è costituito da un piano terra destinato a magazzino merci, un ufficio ed un piccolo servizio igienico, mentre il primo piano è destinato a civile abitazione. Sull'area esterna vi sono tre piccoli casotti ove sono allocati una cabina elettrica, un deposito olii e carburante agricolo, ed uno con due servizi igienici ed una pesa. L'immobile è attualmente occupato dall'ex agente e pendono azioni giudiziarie per la liberazione dello stesso - valore di perizia euro 739.225,00, convenzionalmente ribassato del 20% in ragione del precedente tentativo di vendita andato deserto in data 7/01/2015 e quindi di € 591.380,00;
2. **Ariano Irpino (AV) –** Località Camporeale snc, l'immobile è catastalmente individuato al foglio 31 particella n. 485 sub 1 e 2 per una superficie complessiva di mq 14800, è costituito da un capannone di mq 2711 posto al piano terra destinato ad attività commerciale, mentre il primo piano vi è

un appartamento di circa mq. 133; vi sono altresì n. 8 silos granari. L'immobile è attualmente occupato dall'ex commissionario al quale ne è stato chiesto il rilascio in via stragiudiziale a seguito della cessazione dell'esercizio provvisorio d'impresa che ha determinato la risoluzione del mandato di commissionaria e del connesso contratto di comodato del compendio immobiliare. – Valore di perizia di euro 685.105,00, convenzionalmente ribassato del 20% in ragione del precedente tentativo di vendita andato deserto in data 9/01/2015 e quindi di € 548.084,00.

3. **Campagna (SA)** – Strada Provinciale Galdo snc, il suolo ove sorge l'immobile è individuato al nuovo catasto urbano al foglio 79 particella n. 1261 per una superficie complessiva di mq 4402, è costituito da un piano terra destinato a magazzino merci, un ufficio ed un piccolo servizio igienico, mentre il primo piano è destinato a civile abitazione. L'immobile è attualmente occupato dall'ex agente e pendono azioni giudiziarie per la liberazione dello stesso - Valore di perizia di euro 675.311,50, convenzionalmente ribassato del 20% in ragione del precedente tentativo di vendita andato deserto in data 8/01/2015 e quindi di € 540.249,20.
4. **Eboli (SA) –** Via Santa Cecilia Maregià snc, il contesto immobiliare è costituito da due cespiti separatamente individuati e periziati.
   - l'immobile è catastalmente individuato al foglio 59 particella n. 577 per una superficie complessiva di mq 6500, è costituito da un capannone di mq 1077 posto al piano terra destinato ad attività commerciale, mentre il primo piano vi è un appartamento di circa mq. 136 – Valore di perizia di euro 578.026,00, convenzionalmente ribassato del 20% in ragione del precedente tentativo di vendita andato deserto in data 9/01/2015 e quindi di € 462.420,80.

- Terreno catastalmente individuato al foglio 59 particella n. 1323 per una superficie di mq 19 701 – valore di perizia di € 157.608,00, convenzionalmente ribassato del 20% e quindi di € 126.086,40.

5. **Fisciano (SA)** – Via Comunale Cupa Cervito snc, l'immobile è catastalmente individuato al foglio 6 particella n. 668 sub 1 e 2, particelle 258, 262, 977, 965 per una superficie complessiva di mq 4500, è costituito da un capannone di mq 1322 posto al piano terra destinato ad attività commerciale, mentre il primo piano vi è un appartamento di circa mq. 104. L'immobile è attualmente occupato dall'ex commissionario al quale ne è stato chiesto il rilascio in via stragiudiziale a seguito della cessazione dell'esercizio provvisorio d'impresa che ha determinato la risoluzione del mandato di commissionaria e del connesso contratto di comodato del compendio immobiliare. – Valore di perizia di € 838.960,00, convenzionalmente ribassato del 20% in ragione del precedente tentativo di vendita andato deserto in data 8/01/2015 e quindi di € 671.168,00.
6. **Giffoni Valle Piana (SA)** – Via Provinciale Mercato - Ornito snc, l'immobile è catastalmente individuato al foglio 50 particella n. 377 per una superficie complessiva di mq 3270; è costituito da un capannone di mq 1000 posto al piano terra destinato ad attività commerciale, mentre il primo piano vi è un appartamento di circa mq. 100. – Valore di perizia di € 417.700,00, convenzionalmente ribassato del 20% in ragione del precedente tentativo di vendita andato deserto in data 9/01/2015 e quindi di € 334.160,00.

In relazione a tutti i predetti cespiti si rende noto che è pervenuta una proposta di acquisto unitaria per il prezzo complessivo di € 2.086.095,80.

Disposizioni generali

Il presente avviso costituisce solo un invito a manifestare interesse all'acquisto e non un'offerta al pubblico.

La pubblicazione del presente avviso e la ricezione di valide manifestazioni di

interesse non determinano per la procedura alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati, né danno diritto a ricevere prestazioni di sorta da parte della stessa procedura, compreso il pagamento di commissioni di mediazione ed eventuali oneri di consulenza.

La manifestazione di interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante per pretendere la prosecuzione della procedura.

Per quanto di riferimento, troverà in ogni caso applicazione l'art. 6 L. 410/99 in materia di Consorzi Agrari ed il diritto di prelazione ivi disciplinato.

Gli interessati potranno chiedere a mezzo PEC, entro le **ore 12:00 del 24 aprile 2017** di visionare:

a) Gli immobili, per la conseguente calendarizzazione, contattando il Commissario Liquidatore all'indirizzo pec: ***caisanaav@legalmail.it;***

b) la documentazione attinente la proprietà, contattando il Notaio Luigi Castaldo all'indirizzo pec: ***luigi.castaldo@postacertificata.notariato.it***.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata con A.R. (postale o a mezzo corriere autorizzato), in busta chiusa e sigillata con la seguente annotazione: "Manifestazione di interesse Consorzio Agrario Interprovinciale di Salerno - Napoli e Avellino" presso lo studio del Notaio Luigi Castaldo in Napoli alla Via Domenico Morelli, 75 entro il giorno **9 maggio 2017 alle ore 12:00** (termine perentorio).

Le manifestazioni di interesse all'acquisto potranno riguardare uno o più cespiti, anche complessivamente considerati, indicando ed allegando a pena di irricevibilità:

1 Dati anagrafici, fiscale, recapiti e copia documento d'identità del soggetto interessato;

2 Il prezzo che si dichiara essere disponibili ad offrire;

3 A titolo di cauzione, la manifestazione di interesse dovrà essere corredata da assegno circolare n.t. intestato alla procedura di un importo pari al 10% del prezzo che si dichiara di essere disponibili ad offrire;

4 Dichiarazione con la quale si afferma di aver avuto facoltà di ispezionare l'immobile e la relativa documentazione, e di conoscere tutte le caratteristiche e qualità costruttive, soprattutto delle strutture e parti essenziali, di essere a conoscenza dello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con particolare riferimento all'art. 40 comma 5° e 6° Legge n. 47/1985.

L'apertura dei plichi avverrà dalle ore 12:01 presso lo studio del Notaio Delegato il giorno **9 maggio 2017.**

Nel caso in cui dovessero pervenire valide offerte di acquisto unitario di tutti i predetti immobili, migliorative rispetto a quella già pervenuta dell'importo di € 2.086.095,80, sarà effettuata una gara avanti al notaio, estesa all'offerente originario, sulla base dell'offerta più alta e con aggiudicazione al miglior offerente.

Invece, nel caso in cui dovessero pervenire altre offerte riguardanti solo uno o più cespiti, il Commissario provvederà a comunicare all'Autorità di Vigilanza i termini delle nuove offerte, le modalità di vendita proposte e le proprie valutazioni in ordine alle stesse. L'Autorità di Vigilanza si riserverà ogni valutazione al riguardo al fine delle ulteriori determinazioni.

Diversamente, nel caso in cui non dovessero pervenire altre offerte migliorative, si evidenzia che l'Autorità di Vigilanza ha sin d'ora autorizzato il Commissario Liquidatore alla vendita, a trattativa privata, ai sensi dell'art. 210, 2° comma LF, a favore della Società proponente, al prezzo complessivo di euro 2.086.095,80 oltre oneri accessori, di tutti i predetti immobili, il tutto nel rispetto delle formalità in materia di prelazione e preferenza di cui all'art. 6 della L. 410/1999.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE

Dott. Giovanni Tomo

CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE

DI SALERNO, NAPOLI E AVELLINO

in L.C.A.

BANDO DI VENDITA SENZA INCANTO

Il Consorzio Agrario Interprovinciale di Salerno, Napoli e Avellino in L.C.A., comunica che pone in vendita senza incanto, separatamente l'uno dall'altro, gli immobili di seguito specificati, come da delibera n° 1715 del 16/11/2016 superiormente approvata con protocollo n° 0030783 del 31/01/2017, nelle situazioni di fatto e di diritto in cui si trovano:

1. **Montemiletto (AV)** - contrada Frustelle, l'immobile è individuato catastalmente al foglio 3 particelle nn. 514 e 927 per una superficie complessiva di mq 2851,79 costituito da un piano terra destinato a zona esposizione, uffici e depositi e da un primo piano destinato ad abitazione. E' presente inoltre un deposito carburanti – **Al prezzo base pari ad euro € 143.360,00;**
2. **Moschiano (AV)** – Strada Provinciale Forino Moschiano ex Strada Statale conosciuta anche come Via U. Nobile, l'immobile sorge su un'area pressoché pianeggiante individuata da un'unica particella catastale la n° 187 al foglio 4 di forma quasi rettangolare. Il complesso edilizio presenta una superficie destinata a magazzino merci pari a circa mq. 399,60, una superficie al piano terra lato uffici pari a circa mq. 94,00 ed una superficie residenziale al primo piano pari a circa mq. 106,20. L'immobile è occupato *sine titulo* e sono in corso le attività per la liberazione dello stesso – **Al prezzo base pari ad euro 227.925,61**.
3. **Paternopoli (AV)** – Via Pozzo, il complesso edilizio è individuato catastalmente al foglio 11 particella n. 230 costituito da una zona destinata ad uso ufficio, esposizione e depositi. E' presente inoltre un deposito carburanti – **Al prezzo base pari ad € 70.860,80**;

4. **Castelnuovo Cilento (SA)** – Via Vallo-Ascea snc, il suolo ove sorge l'immobile è individuato al nuovo catasto urbano al foglio 12 particella n. 916 per una superficie complessiva di mq 2400, mentre il fabbricato è individualmente identificato alla particella 1342; è costituito da un piano terra destinato a magazzino merci, un ufficio ed un piccolo servizio igienico, mentre il primo piano è destinato a civile abitazione. Sull'area esterna vi sono tre piccoli casotti ove sono allocati un servizio igienico, una cabina elettrica, un deposito carburante agricolo con una pesa – **Al prezzo base pari ad € 446.977,28;**
5. **Mirabella Eclano (AV)** – Via Provinciale ovvero Via Maddalena snc, l'immobile è catastalmente individuato al foglio 24 particella n. 246 sub 1 e 2 è costituito da un locale per attività di mq 422,40, mentre il primo piano vi è un appartamento di circa mq. 264. L'immobile è attualmente occupato dall'ex commissionario al quale ne è stato chiesto il rilascio in via stragiudiziale a seguito della cessazione dell'esercizio provvisorio d'impresa che ha determinato la risoluzione del mandato di commissionaria e del connesso contratto di comodato del compendio immobiliare. **– Al prezzo base pari ad € 297.369,60.**
6. **Terreno in Bisaccia (AV)** – contrada Truni, l'appezzamento di terreno di are 70 è individuato catastalmente al foglio di mappa n° 67 particella 317 (ex 173/b) seminativo di II^ classe ricadente in zona omogenea E2 (agricola edificabile) nel vigente P.R.G. – **Al prezzo base pari ad € 9.404,42;**.
7. **Terreni in Montecalvo Irpino (AV)** – località Chianarelle, **Al prezzo base pari ad € 928,15;** detti terreni sono stati aggiudicati a favore del Consorzio dal Tribunale di Ariano Irpino a noi aggiudicato a fronte di un nostro versamento di euro 1.450,24**,** specificamente costituiti da: 1) quota pari ad ½ della nuda proprietà del terreno agricolo consistenza mq. 960 partita 7113, fg, 31, p.lla n. 24; a noi aggiudicato a fronte di un nostro versamento di euro

436,00; 2) quota pari ad ½ della nuda proprietà del terreno agricolo consistenza mq. 5710 partita 7113, fg, 31, p.lla n. 25; a noi aggiudicato a fronte di un nostro versamento di euro 1.394,00; 3) 100% della nuda proprietà del terreno agricolo consistenza mq. 8900 partita 7112, fg, 31, p.lla n. 24; a noi aggiudicato a fronte di un nostro versamento di euro 436,00.

Gli interessati potranno chiedere a mezzo PEC, entro **le ore 12:00 del giorno 24 aprile 2017** di visionare gli immobili per la conseguente calendarizzazione, contattando il Commissario Liquidatore all'indirizzo pec: ***caisanaav@legalmail.it***; e di visionare tutta la documentazione attinente la proprietà, contattando il Notaio Luigi Castaldo all'indirizzo pec: ***luigi.castaldo@postacertificata.notariato.it***.

Le offerte dovranno pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata con A.R. (postale o a mezzo corriere autorizzato), in busta chiusa e sigillata con la seguente annotazione: "Immobile n. ….. vendita senza incanto Consorzio Agrario Interprovinciale di Salerno - Napoli e Avellino - data del _____" presso lo studio del Notaio Luigi Castaldo in Napoli alla Via Domenico Morelli, 75 entro il giorno **11 maggio 2017 alle ore 12:00** (termine perentorio), indicando ed allegando:

1 Dati anagrafici e fiscale del soggetto interessato ed il prezzo offerto;.

2 Dichiarazione con la quale si afferma di aver avuto facoltà di ispezionare l'immobile e la relativa documentazione, e di conoscere tutte le caratteristiche e qualità costruttive, soprattutto delle strutture e parti essenziali, di essere a conoscenza dello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con particolare riferimento all'art. 40 comma 5° e 6° Legge n. 47/1985 poiché trattandosi di trasferimento posto in essere da società in liquidazione coatta amministrativa l'acquirente, se ricorrono le condizioni di sanabilità, potrà avvalersi delle disposizioni innanzi citate al fine di presentare domanda in sanatoria con

espressa esclusione di qualsivoglia garanzia, e con espresso esonero del commissario liquidatore da responsabilità al riguardo.

3 Assegno circolare pari all'importo del 20% del prezzo offerto a titolo di deposito cauzionale infruttifero intestato al Consorzio Agrario Interprovinciale di Salerno - Napoli e Avellino.

Non sono ammesse offerte cumulative; le offerte devono riguardare gli immobili separatamente l'uno dall'altro.

Le offerte non conformi alle prescrizioni suddette saranno escluse dalla gara.

Non saranno prese in considerazione offerte pervenute dopo la scadenza del termine, ovvero in forme e/o modalità diverse da quelle innanzi stabilite.

L'apertura dei plichi avverrà dalle ore 12:01 presso lo studio del Notaio delegato il giorno **11 maggio 2017**; contestualmente all'apertura dei plichi, il delegato assegnerà definitivamente l'immobile a colui che avrà effettuato l'offerta più alta, purché il prezzo offerto sia pari o superiore al prezzo base.

Il prezzo offerto può, ai sensi dell'art. 572 comma III cpc, essere inferiore al prezzo base in misura non superiore ad un quarto; qualora il prezzo offerto sia inferiore al prezzo base è facoltà dell'Autorità di Vigilanza della procedura concorsuale autorizzare la vendita qualora ritenga che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita.

Nel caso in cui vi siano più offerte di pari prezzo, il delegato alla vendita effettuerà immediatamente tra gli stessi offerenti una gara al rialzo, svolta secondo le modalità di cui all'articolo 581, 3° comma c.p.c., con offerte in aumento non inferiori ad euro 5.000,00 (cinquemila/00), fatta eccezione per i terreni di cui al n. 6 e 7 le cui offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro 500,00 (cinquecento/00).

Se tra i proponenti le offerte maggiori si dovesse verificare una situazione di stallo in parità, il delegato alla vendita aggiudicherà definitivamente il bene mediante estrazione a sorte tra loro.

In caso di parità, ove tra i concorrenti con uguale offerte dovesse esserci una società cooperativa agricola costituita ed operante nella Provincia e, successivamente, nella Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 legge 410/99, detta cooperativa sarà preferita rispetto agli altri offerenti, sempre che sia in amministrazione ordinaria, e pertanto non si procederà all'espletamento della predetta procedura di cui all'art. 581 c.p.c..

Possono partecipare all'incanto gli offerenti personalmente o a mezzo di procuratori speciali muniti di procura per scrittura privata autenticata o atto pubblico.

Entro i successivi 15 giorni dall'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà provvedere ad integrare la cauzione versata fino alla concorrenza del 20% dell'importo di aggiudicazione mediante versamento da effettuare sul conto corrente che sarà indicato in atto, intestato al Consorzio Agrario Interprovinciale di Salerno, Napoli e Avellino.

L'aggiudicazione, comunque verificatasi, è in ogni caso sottoposta a condizione risolutiva dell'esercizio del diritto di prelazione attribuito, a parità di condizioni, ai Consorzi Agrari costituiti nella Regione o in Regione confinante che siano in amministrazione ordinaria, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 della legge 28/10/1999 n. 410 e nel rispetto della procedura prevista dall'art. 38 della legge n. 392/78, che il Commissario Liquidatore attiverà entro dieci giorni dall'aggiudicazione.

Previa comunicazione da parte del Consorzio, l'atto definitivo di vendita verrà stipulato entro i successivi 60 giorni, salvo proroghe per il completamento della procedura di prelazione presso lo studio del Notaio Luigi Castaldo in Napoli alla Via Domenico Morelli, 75 e contestualmente l'aggiudicatario verserà in tale occasione il saldo prezzo con assegni circolari o a mezzo di bonifico bancario già accreditato presso la Banca indicata dal Consorzio, pena la perdita della cauzione e del diritto all'acquisto.

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano che gli offerenti dovranno espressamente dichiarare di conoscere ed accettare e tutte le spese relative alla vendita saranno a carico dell'acquirente.

Le eventuali trascrizioni pregiudizievoli e le iscrizioni ipotecarie saranno cancellate successivamente in base all'articolo 5 Legge 400/75.

Le spese d'asta, di bolli, imposta di registro, trascrizione e quant'altro conseguente l'aggiudicazione e la vendita, sono a carico del compratore.

Nel caso in cui il tentativo di vendita del **11 maggio 2017** abbia esito negativo, si svolgerà una nuova gara, con le medesime modalità della precedente, in cui saranno posti in vendita gli immobili non aggiudicati, ad un prezzo base per ciascun immobile pari a quello sopra indicato ribassato del 20%, e le offerte dovranno pervenire, nelle modalità sopra indicate, in busta chiusa e sigillata con la seguente annotazione: "Immobile n. ….. vendita senza incanto Consorzio Agrario Interprovinciale di Salerno - Napoli e Avellino - data del _____", entro il giorno **6 giugno 2017 alle ore 12:00** presso lo studio del Notaio Delegato e l'apertura dei plichi avverrà, nella medesima data, dalle ore 12:01.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE

Dott. Giovanni Tomo

-

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì 14.03.2017
OGGETTO: Procedura aperta per la fornitura di diete per nutrizione enterale per tutte le UU.OO.

Ai sensi del D.Lgs.n. 50/2016, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura di **diete per nutrizione enterale per tutte le UU.OO .** La gara verrà aggiudicata per singolo lotto (totale n. 17 lotti). Non sono ammesse offerte parziali. Durata dell'appalto: n. 36 mesi, a decorrere dalla data di stipula del contratto. L'importo complessivo dell'appalto è presuntivamente pari ad € 249.912,00 + IVA come per legge. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte:21.04.2017 ore 12.00. Apertura offerte: 04.05.2017 ore 09.30. Per informazioni www.ao-rummo.it
.

IL DIRIGENTE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED
ECONOMATO DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT. SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

GISEC S.p.A. a socio unico
cod. fisc. 03550730612
Estratto di gara - CIG 1) 7007314A6F; 2) 7007315B42
Gara Telematica Aperta

1) Ente aggiudicatore: Gisec spa – Sede legale Corso Trieste n. 133 - 81100 Caserta – tel. 0823 1670007 fax 1670009; **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b) del D.lgs 50/2016, mediante ribasso sui prezzi unitari posti a base di gara; **3) Oggetto dell'appalto:** Servizio di prelievo/carico e trasporto del percolato (Cer 19.07.03) da effettuare presso gli impianti e i siti gestiti dalla Gisec – gara suddivisa in 2 lotti; **4) Importo a base di gara**: € 475.000,00 IVA esclusa. L'offerta è vincolata per 180 giorni; **5) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione:** 24/04/2017 ore 12.00; **7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili su piattaforma telematica https://gisecspa.albofornitori.net
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Sebastiano Izzo

Provincia di Caserta – Settore Viabilità

C.F. 80004770618

CIG: 6906765AC6

Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-247111 **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; con il criterio del prezzo più basso ed esclusione automatica delle offerte anomale (art. 60, art. 95, comma 4, lett. a) art. 97, commi 2 ed 8 del D. Lgs. 50/2016);

3) Oggetto dell'appalto: Provincia di Caserta - Settore Viabilità. "Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dei tratti puntuali delle strade di proprieta' provinciale, sostituzione dei dispositivi di ritenuta in tubolari". **4)Importo totale dell'appalto:** € 637.000,00 IVA esclusa**. 5) Durata dell'appalto:** 262 giorni**;**

6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 29/03/2017 ore 12.00;

7) Responsabile procedimento: Geom. Gianpaolo Mattucci.

Bando integrale e tutti i documenti disponibili sul sito **www.provincia.caserta.it**

S.I.N.T. S.p.A.

Viale delle Terme 3/5 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

ESTRATTO BANDO DI GARA
PER ASTA PUBBLICA VENDITA AREA URBANA NON EDIFICATA RETROSTANTE IL COMPLESSO TERMALE SITA IN CASTELLAMMARE DI STABIA

La Società Immobiliare Nuove Terme S.p.A., in ottemperanza a quanto deliberato con assemblea del 6 febbraio 2017 e con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Castellammare di Stabia n. 51 del 15/12/2016 indice il bando di gara per la vendita dell'area urbana non edificata dell'estensione complessiva di circa mq 850, di forma piuttosto regolare con accesso diretto dal viale delle Terme e servitù di passaggio sul viale di accesso dell'Hotel delle Terme, facente parte di una particella di maggiore consistenza 702 del foglio 13, da frazionare prima del trasferimento all'aggiudicatario, sita in Castellammare di Stabia. Tale particella si trova nella parte retrostante il Complesso termale "Nuove Terme" e confina con la particella 790 e con Via Moscogiuri.
Tale area di circa mq. 850, attualmente è adibita a parcheggio di pertinenza dell'Hotel Europa, giusto contratto di locazione commerciale stipulato in data 10 aprile 2011. Tale contratto ha scadenza il aprile 2020 rinnovabile di altri nove anni.
Sono ammessi alla gara:

- persone fisiche che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare;
- imprese individuali, società, enti o associazioni, che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare.

Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta per la partecipazione, dovranno essere presentate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 10 aprile 2017, alla SINT Spa presso il Comune di Castellammare di Stabia alla piazza Giovanni XXIII n. 13 - 80053 Castellammare di Stabia, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o mediante agenzie di recapito autorizzate.
E' facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi presso il suddetto ufficio di piazza Giovanni XXII – Castellammare di Stabia nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, inoltre martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.
Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.
Il suddetto plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, in piego idoneamente chiuso, sul quale dovrà essere scritto il nome del mittente con relativo indirizzo e PEC, e riportata la dicitura: "Offerta per l'asta pubblica per la vendita dell'area urbana, non edificata retrostante Complesso Termale".
Il bando integrale per la vendita di suddetta area urbana non edificata può essere visionato sul sito della SINT: www.sintspa.com e sul sito del comune di Castellammare di Stabia.
Responsabile del procedimento: l'Amministratore Unico Biagio Vanacore
Castellammare di Stabia lì 15.03.2017

L'Amministratore Unico
Biagio Vanacore

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.I.N.T. S.p.A.

Viale delle Terme 3/5 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

ESTRATTO BANDO DI GARA
PER ASTA PUBBLICA VENDITA AREA URBANA NON EDIFICATA ADIACENTE AL COMPLESSO TERMALE SITA IN CASTELLAMMARE DI STABIA

La Società Immobiliare Nuove Terme S.p.A., in ottemperanza a quanto deliberato con assemblea del 6 febbraio 2017 e con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Castellammare di Stabia n. 51 del 15/12/2016 indice il bando di gara per la vendita dell'area urbana non edificata dell'estensione complessiva di circa mq 1.900, di forma piuttosto regolare con accesso diretto dal viale delle Terme, facente parte di una maggiore area riportata in Catasto Terreni alla particella n. 702 Foglio 13/A, sita in Castellammare di Stabia, confinante con Via Moscogiuri, da frazionare prima del trasferimento all'aggiudicatario.
Tale area è data stata data in fitto da Terme di Stabia alle strutture alberghiere SIAS srl e GEAS sas con contratto sottoscritto in data 27.05.2011. Attualmente tale contratto è in possesso della SINT S.p.A. che sta verificando con il proprio legale le modalità per la risoluzione contrattuale per mancato pagamento dei canoni di locazione.
Sono ammessi alla gara:

- persone fisiche che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare;
- imprese individuali, società, enti o associazioni, che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare.

Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta per la partecipazione, dovranno essere presentate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 10 aprile 2017, alla SINT Spa presso il Comune di Castellammare di Stabia alla piazza Giovanni XXIII n. 13 - 80053 Castellammare di Stabia, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o mediante agenzie di recapito autorizzate.
E' facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi presso il suddetto ufficio di piazza Giovanni XXII – Castellammare di Stabia nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, inoltre martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.
Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.
Il suddetto plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, in piego idoneamente chiuso, sul quale dovrà essere scritto il nome del mittente con relativo indirizzo e PEC, e riportata la dicitura: "Offerta per l'asta pubblica per la vendita dell'area urbana, non edificata adiacente al Complesso Termale, sita in Castellammare di Stabia".
Il bando integrale per la vendita di suddetta area urbana non edificata può essere visionato sul sito della SINT: www.sintspa.com e sul sito del comune di Castellammare di Stabia.
Responsabile del procedimento: l'Amministratore Unico Biagio Vanacore
Castellammare di Stabia lì 15.03.2017

L'Amministratore Unico
Biagio Vanacore

S.I.N.T. S.p.A.

Viale delle Terme 3/5 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

ESTRATTO BANDO DI GARA
PER ASTA PUBBLICA VENDITA AREA URBANA NON EDIFICATA ANTISTANTE L'HOTEL DEI CONGRESSI SITA IN CASTELLAMMARE DI STABIA AL VIALE DELLE PUGLIE

La Società Immobiliare Nuove Terme S.p.A., in ottemperanza a quanto deliberato con assemblea del 6 febbraio 2017 e con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Castellammare di Stabia n. 51 del 15/12/2016 indice il bando di gara per la vendita dell'area urbana non edificata antistante l'Hotel dei Congressi sita in Castellammare di Stabia(Na) al Viale delle Puglie. Tale area non edificata ha un'estensione complessiva di circa mq 5.375 di cui mq 1.000, con pavimento in terra battuta, sita in Castellammare di Stabia, zona rivolo Cannetiello, al Viale delle Puglie, riportata in Catasto Terreni alla particella n. 699 Foglio 13/A, ricadente in zona F16 del PRG – sottozona 1-B-6-7 del P.u.t..
Una parte di tale area di circa mq. 1.000, giusto contratto di locazione commerciale stipulato in data 1 luglio 2009 e registrato in data 23 luglio 2009, è tutt'oggi condotta in locazione per uso diverso da quello abitativo e regolato, anche ai fini della durata dall'art. 27 comma 3 della L.392/1978. Tale contratto ha scadenza il 30 giugno 2018.
Sono ammessi alla gara:

- persone fisiche che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare;
- imprese individuali, società, enti o associazioni, che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare.

Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta per la partecipazione, dovranno essere presentate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 7 aprile 2017, alla SINT Spa presso il Comune di Castellammare di Stabia alla piazza Giovanni XXIII n. 13 - 80053 Castellammare di Stabia, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o mediante agenzie di recapito autorizzate.
E' facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi presso il suddetto ufficio di piazza Giovanni XXII – Castellammare di Stabia nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, inoltre martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.
Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.
Il suddetto plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, in piego idoneamente chiuso, sul quale dovrà essere scritto il nome del mittente con relativo indirizzo e PEC, e riportata la dicitura: "Offerta per l'asta pubblica per la vendita dell'area urbana, antistante Hotel Congressi, non edificata sita in Castellammare di Stabia Viale delle Puglie, zona rivolo Cannetiello".
Il bando integrale per la vendita di suddetta area urbana non edificata può essere visionato sul sito della SINT: www.sintspa.com e sul sito del comune di Castellammare di Stabia.
Responsabile del procedimento: l'Amministratore Unico Biagio Vanacore
Castellammare di Stabia lì 15.03.2017

L'Amministratore Unico
Biagio Vanacore

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: 6944207CE3 - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio Sito Unesco - Largo Torretta 19 cap. 80100, Napoli tel. 081.7958200 mail: dcpt.unesco@comune.napoli.it - **II.1.1)** Determina Dirigenziale di indizione n. 40 del 29.11.2016 - **II.1.2)** Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Servizi - Napoli. **II.1.4)** Breve descrizione dell'appalto: affidamento attività denominate "**Supporto operativo ed assistenza tecnica alla gestione del progetto 2nd Chance Fase 2 Programma di Cooperazione Territoriale URBACT III**" - **V.1.1)** Tipo di procedura: negoziata art. 36, co. 2 lett. b) - **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa - **V.3.1)** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 06 del 07.02.2017 della Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio Sito Unesco - **V.2)** Numero di offerte ricevute: 05 - Soges s.p.a Torino (TO); RTI PA Advice/DTM Dispositivi Tecniche Metodologie srl Napoli; SCS Azioninnova s.p.a Napoli; ing. Anna Gimignano Napoli; Auditing & Consulting Group Napoli - **V.3)** Aggiudicataria: Soges S.p.A. con sede in Torino al Corso Trapani 16 -Partita IVA 09864900015- che ha conseguito il punteggio complessivo di punti 92 - **V.4)** Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 95.000,00 oltre IVA al 22% pari ad € 20.900,00. Valore finale dell'appalto: € 71.500,00 oltre IVA al 22% pari ad € 15.730,00. Non sono previsti oneri di sicurezza.

Il Dirigente dell'Area Gare – Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano
C O M U N E D I T E G G I A N O - Provincia di Salerno – C.F. 83000070652
Esito di Gara – Servizi Cimiteriali

Determina n° 398/2016 - CIG n° 6451076C50
Categoria del Servizio: Codice CPV 98371110-8 Servizi Cimiteriali;
Durata dell'appalto: Anni 5 (cinque).
Criterio di aggiudicazione: procedura aperta - offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95 c. 3 del D.Lgs. n. 50/2016. Non sono soggetti a ribasso i Costi della Sicurezza.
Oggetto dell'appalto: Servizi Cimiteriali
Finanziamenti: Bilancio Comunale

IL RESPONSABILE DELLA P.O.

Richiamata la propria Determina n. 59 del 20.02.2017 – Reg. Gen. n. 69/2017 con la quale è stato aggiudicato definitivamente l'appalto del servizio;

RENDE NOTO CHE

- entro il termine del 23.12.2016 – ore 12:00 sono pervenute n. 2 offerte;
- oltre il termine perentorio stabilito nel bando e nel disciplinare è pervenuto un unico plico;
- i Servizi Cimiteriali sono stati aggiudicati alla ditta MULTISERVICE GROUP srl con sede a PAGO DEL VALLO DI LAURO (AV), che ha raggiunto un punteggio pari a 97,503 con un ribasso del 18,020%, corrispondente a un prezzo offerto di € 288.326,44, oltre le migliorie offerte in sede di gara;
- che la seconda migliore offerta, che segue in graduatoria quella dell'aggiudicatario, risulta quella presentata dalla SOC. COOP. SOCIALE ESUS, che ha raggiunto un punteggio pari a 72,985.

Teggiano, 09.03.2017

Il Responsabile della P.O.
Cono DE LUCA

PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004770618

ESITO DEFINITIVO DI AGGIUDICAZIONE

CIG 6826441D4F

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta Settore Viabilita' Tel. 0823/2478246 - **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; Prezzo più basso. **-3) Oggetto dell'appalto:** Lavori di messa in sicurezza del Ponte Margherita, S.P. 330 denominata ex SS. 158 della Valle del Volturno"**- 4) Importo a base di d'asta** **€** 458.350,00 di cui € 21.549,77 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso**. - 5) Ditta Aggiudicataria:** GI.GA. PROJECT SRL, con sede in Casoria (NA) alla S.S. 87 SANNITICA , 60 **- 6) Ribasso e importo contrattuale :** 36,9722 % **,** € 296.855,35**. - 7) Provvedimento di aggiudicazione definitiva:** Determina n. 29/O del 13.02.2017; **- 8) Numero offerte ricevute :** n. 213; **- 9) Responsabile del procedimento:** Ing. Nicola Di Lillo.

INAIL
Direzione regionale per la Campania

Avviso di aggiudicazione di appalto pubblico - Lavori

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice: INAIL Direzione Regionale per la Campania, Napoli via Nuova Poggioreale snc. - cap. 80143. Punti di contatto: campania@inail.it; campania@postacert.it;Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Ente pubblico non economico;
SEZIONE II: Oggetto dell'appalto: a) appalto integrato progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori - Progettazione esecutiva e esecuzione di tutte le opere e provviste finalizzati all'adeguamento funzionale e normativo e alla riqualificazione della sede INAIL di Salerno - CUP E54B14000670005 - CIG 6476363FCD; b) natura dei lavori e delle prestazioni: lavori edilizi ed impiantistici; c) luogo principale di esecuzione: Salerno - via De Leo.12.
SEZIONE IV: Procedura: aperta - Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso mediante ribasso unico percentuale sull'elenco prezzi unitario;
SEZIONE V: Aggiudicazione: data aggiudicazione appalto: 02/03/2017. Offerte ricevute: 241, escluse 86; Aggiudicatario: Zara Costruzioni srl Viale Olimpico 29 Aversa (CE). Importo di aggiudicazione: € 2.233.078,25, oltre IVA, compresi gli oneri non soggetti a ribasso, al netto del ribasso del 36,578%; subappalto: no; avvalimento: INFRA.TECH scarl in Sant'Agata di Militello (ME); determina di efficacia dell'aggiudicazione definitiva: n. 76 del 02/03/2017;
SEZIONE VI: Altre informazioni data pubblicazione bando: GURI V Serie Speciale n. 149 del 18/12/2015; Organismo competente per le procedure di ricorso: TAR sezione distaccata Salerno; avverso. Data di invio del presente avviso: 06/03/2017.

Il direttore regionale Inail per la Campania
dott. Daniele Leone

iano D'Arco, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana – Pollena Trocchia

Avviso di aggiudicazione di app

Sezione I amministrazione aggiudicatrice. I.1) Stazione appaltante: CUC – Pomigliano D'Arco, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana – Pollena Trocchia che agisce per conto del Comune di Somma Vesuviana c/o il Comune di Pomigliano D'Arco.
Sezione II oggetto dell'appalto. II.1.1) Oggetto: servizio di smaltimento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani raccolti sul territorio comunale di Somma Vesuviana - CIG 6783261C0C.
Sezione IV Procedura IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 148 del 21/12/2016.
SEZIONE V Aggiudicazione. V.1) Data aggiudicazione: 24/02/2017. V.2) Offerte ricevute: 01
V.3) Aggiudicatario: Ditta Ambiente Spa - Torino. V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 903.315,66 OLTRE IVA
SEZIONE VI altre informazioni. VI.4) Invio alla GUUE: 14/03/2017.
Il responsabile del procedimento
Alessandro Piccolo

LIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI – SALERNO – C.F. 95044230654

In esecuzione delle deliberazioni del Direttore Generale n. 37 del 19/01/2017 e n. 114 del 16/02/2017, esecutive ai sensi di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 8 posti di DIRIGENTE MEDICO
Disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
(Area Medica e delle Specialità Mediche)
Ruolo: SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI

Il numero dei posti a concorso potrà essere rideterminato in ragione del buon esito dei nulla osta in entrata concessi.
Con la riserva di utilizzare la graduatoria che scaturirà dalla presente procedura per la copertura di posti di posti della stessa disciplina o equipollente, vacanti nella Dotazione Organica ed oggetto del prossimo Piano Occupazionale Aziendale.

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale. Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni
L'ammissione al Concorso pubblico e le modalità dell'espletamento dello stesso sono quelle stabilite da: D.P.R. 487/94; L.241/90; L.127/97; D.P.R. 445/00; D.P.R. n. 483/97 e s.m.i. ; D.Lgs. 165/01; D.Lgs. 82/05; D.P.C.M 6 maggio 2009.
Ai suddetti posti è attribuito il trattamento economico previsto per la corrispondente qualifica dai vigenti accordi nazionali per il personale delle AA.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125 e dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

1. **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono partecipare al Concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 Dlgs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
- incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013). E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

2. REQUISITI SPECIFICI

A) laurea in medicina e chirurgia;
B) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato all'1.2.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto a tempo indeterminato già ricoperto

fonte: http://burc.regione.campania.it

...etta data per la partecipazione ai conco... le Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

C) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- abbiano procedimenti pendenti per tali reati;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

3. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione al presente concorso, redatte sul modulo fornito dall'Azienda e già indirizzate al Direttore Generale della Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – San Leonardo, s.n.c. – 84131 Salerno, a pena di esclusione, **dovranno essere inviate, a partire dal 1° (primo) giorno successivo dalla pubblicazione del bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi" e pervenire entro il 30° (trentesimo) giorno.**
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda di partecipazione, compilata completando lo schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale – www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", dovrà essere inviata esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato al seguente indirizzo: concorso.medicinaechirurgiaaccettazioneurgenza@pec.sangiovannieruggi.it Nell'oggetto della PEC va specificato "concorso dirigente medico medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza".
E' esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo PEC indicato nella domanda, né per eventuali disguidi telematici imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non saranno considerate le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie speciale "concorsi ed esami".
Per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali da parte dell'Amministrazione ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali, queste saranno inviate alla casella di posta elettronica certificata del mittente candidato. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo pec ogni variazione dei propri recapiti intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione.

I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

4. MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione compilata con uso esclusivo del modello attivo scaricabile dal sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
4) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
5) il possesso dell'incondizionata idoneità alla mansione specifica di dirigente medico - disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza;
6) il possesso della laurea in Medicina e Chirurgia, Ateneo ove conseguita e data di conseguimento;
7) il possesso della specializzazione in Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza o equipollente/affine ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i, Ateneo ove conseguita e data di conseguimento;
8) l'iscrizione all'Ordine Professionale con indicazione dell'ambito provinciale, decorrenza e numero d'ordine;
9) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
10) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La domanda deve essere datata, ai sensi dell'art.65 D.Lgs.82/05, la firma è sostituita dall'invio dell'istanza a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato. La trasmissione costituisce anche dichiarazione di elezione di domicilio vincolante per il mittente (ai sensi dell'art. 6 CAD).

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura. La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.
PER ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DEL CONCORSO, I CANDIDATI DOVRANNO NECESSARIAMENTE EFFETTUARE UN BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00)

E DEI PASCHI DI SIENA, AGENZIA 2 L2

IBAN: IT47M0103015202000001003756

NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: “Contributo spese concorso n. 8 dirigenti medici disciplina medico medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza ". La ricevuta dell’avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all’avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l’esclusione dalla procedura.

5. **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**.

Alla domanda di partecipazione al concorso, redatta utilizzando esclusivamente il modello di domanda che sarà pubblicato sul sito www.sangiovannieruggi.it link “concorsi” ed inviata via PEC., i candidati devono inviare solo ed esclusivamente:

- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità, necessario per il prosieguo della procedura. Lo stesso documento dovrà essere esibito in sede di presentazione al colloquio.
- ricevuta dell’avvenuto versamento di €.10,00.
- Curriculum formativo-professionale redatto esclusivamente sul modello, formato excel, che si potrà scaricare, unitamente alle istruzioni per la compilazione, sempre dal sito www.sangiovannieruggi.it link “concorsi”, all’atto della pubblicazione dell’estratto del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica 4^ serie speciale “concorsi ed esami”. Nel modello di curriculum è inserita la clausola di responsabilità per quanto dichiarato e l’avvertenza che i candidati, se (obbligatoriamente per i chiamati in servizio) richiesto dall’Amministrazione, dovranno produrre la documentazione probatoria, pena la esclusione dalla graduatoria. Il curriculum dovrà essere inviato in duplice formato. Statico (pdf) quale ricevuta per quanto dichiarato; dinamico (excel), così come scaricato, per il successivo inserimento delle determinazioni della commissione esaminatrice.
- Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Tutti i titoli, comprese le pubblicazioni, perché possano essere fatti valere, devono essere stati conseguiti successivamente al conseguimento della specializzazione nella disciplina a concorso. In caso di dichiarazioni false, nella compilazione del curriculum, il candidato incorrerà nelle sanzioni amministrative richiamate dall’art.75 nonché in quelle penali richiamate dall’art.76 stesso D.P.R. 28.12.2000 n.445,

Tutta la documentazione inviata non dovrà avere un peso complessivo superiore a 10 MB.

Articolo 75 D.P.R. 28.12.2000 n.445 Decadenza dai benefici

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 76 D.P.R. 28.12.2000 n.445 Norme penali

Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

I candidati, qualora ritenessero necessari ulteriori chiarimenti per la compilazione del curriculum, potranno richiederli all’Amministrazione esclusivamente utilizzando la propria PEC, inviando il quesito all’indirizzo PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it. La non presentazione del curriculum redatto sullo schema fornito, determinerà l’esclusione dalla procedura.

ISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link "concorsi". Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva. **La pubblicazione sul sito internet** www.sangiovannieruggi.it **link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997, nel rispetto dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01.
Il sorteggio del componente ex art.25, comma 1, lettera B) del D.P.R. n. 483/1997, avverrà il primo lunedì successivo alla data di scadenza del bando e si terrà presso l'Ufficio Acquisizione Risorse Umane, sito c/o il P.O. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno.
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
IL dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

Ai sensi dell'art.27 D.P.R. 483/97 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a. 20 punti per i titoli;
b. 80 punti per le prove d'esame.
   I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   - 30 punti per la prova scritta;
   - 30 punti per la prova pratica;
   - 20 punti per la prova orale.

8. PROVE D'ESAME (art.26 D.P.R. 483/97)

1. Le prove d'esame sono le seguenti:

a) **prova scritta**: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) **prova pratica:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) **prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

9. VALUTAZIONE TITOLI (art.27 D.P.R. 483/97)

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

A. titoli di carriera: punti 10;
B. titoli accademici e di studio: punti 3;
C. pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
D. curriculum formativo e professionale punti 4:

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   I. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

io in altra posizione funzionale nella disc er anno;

III. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
IV. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
V. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

1) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6) Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7) La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, e valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11. sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

10. SVOLGIMENTO DELLE PROVE (art.7 D.P.R. 483/97 - D.P.C.M 6 maggio 2009)

La convocazione per le prove d'esame avverrà esclusivamente tramite invio di notifica all'indirizzo PEC dichiarato dai candidati.
Del diario della prova scritta ne verrà data comunicazione ai candidati non meno di quindici giorni prima della convocazione.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla successiva prova pratica, all'atto della convocazione verrà comunicato anche il voto riportato nella prova scritta.
L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
In ragione del numero dei candidati, la Commissione potrà decidere di far svolgere tutte le prove, o parte di esse, nello stesso giorno. In tal caso il termine di preavviso, per le prove che si dovessero svolgere nello stesso giorno, sarà di venti giorni.

. Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

12. GRADUATORIA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, sarà resa pubblica mediante affissione sul sito internet Aziendale e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. La graduatoria degli idonei rimane efficace per un periodo di 36 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo quanto previsto dalla normativa in atto, salvo eventuale successiva elevazione disposta in merito da norma di legge.
L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo della graduatoria per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti.
Verranno applicate, a parità di punteggio, le norme vigenti in materia di preferenza e precedenza, previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994. Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.
Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione delle graduatorie degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso e degli atti prodotti dalla Commissione Esaminatrice. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta. Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

13. NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori del Concorso o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno assunti in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.
A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 30 giorni, all'U.O. Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.
Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.
La nomina all'impiego stabile è subordinata al superamento con esito positivo del periodo di prova di sei mesi - secondo quanto stabilito dal C.C.N.L. del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria. Detto periodo non sarà rinnovato né prorogato alla scadenza.

14. INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 (CODICE PRIVACY)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel bando, finalizzate alla predisposizione né per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico. Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa. L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici. L'Azienda informa, infine, che il candidato, nella qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile UOC Acquisizione Risorse Umane.

15. DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.

I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE
AVV. NICOLA CANTONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

LIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI – SALERNO – C.F. 95044230654

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 17 del 13/01/2017, esecutiva ai sensi di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO
Disciplina: Radioterapia Oncologica (Area Medica e delle Specialità Mediche)
Ruolo: SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale. Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni

L'ammissione al Concorso pubblico e le modalità dell'espletamento dello stesso sono quelle stabilite da: D.P.R. 487/94; L.241/90; L.127/97; D.P.R. 445/00; D.P.R. n. 220/01 e s.m.i. ; D.Lgs. 165/01; D.Lgs. 82/05; D.P.C.M 6 maggio 2009.
Ai suddetti posti è attribuito il trattamento economico previsto per la corrispondente qualifica dai vigenti accordi nazionali per il personale delle AA.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125 e dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

1. **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono partecipare al Concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 Dlgs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
- incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013). E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761

2. REQUISITI SPECIFICI

A) laurea in medicina e chirurgia;
B) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
   Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato all'1.2.1998 e' esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto a tempo indeterminato già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
C) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e al corrispondente albo professionale di u ea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- abbiano procedimenti pendenti per tali reati;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

3. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione al presente concorso, redatte sul modulo fornito dall'Azienda e già indirizzate al Direttore Generale della Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – San Leonardo, s.n.c. – 84131 Salerno, a pena di esclusione, **dovranno essere inviate, a partire dal 1° (primo) giorno successivo dalla pubblicazione del bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi" e pervenire entro il 30° (trentesimo) giorno.**
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda di partecipazione, compilata completando lo schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale – www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", dovrà essere inviata esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato al seguente indirizzo: concorso.radioterapiaoncologica@pec.sangiovannieruggi.it Nell'oggetto della PEC va specificato "concorso dirigente medico Radioterapia Oncologica".
E' esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo PEC indicato nella domanda, né per eventuali disguidi telematici imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non saranno considerate le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie speciale "concorsi ed esami".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ifiche e comunicazioni personali da parte d to di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali, queste saranno inviate alla casella di posta elettronica certificata del mittente candidato. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo pec ogni variazione dei propri recapiti intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione.

I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

4. MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione compilata con uso esclusivo del modello attivo scaricabile dal sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
4) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
5) il possesso dell'incondizionata idoneità alla mansione specifica di dirigente medico - disciplina Radioterapia Oncologica;
6) il possesso della laurea in Medicina e Chirurgia, Ateneo ove conseguita e data di conseguimento;
7) il possesso della specializzazione in Radioterapia Oncologica o equipollente/affine ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i, Ateneo ove conseguita e data di conseguimento;
8) l'iscrizione all'Ordine Professionale con indicazione dell'ambito provinciale, decorrenza e numero d'ordine;
9) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
10) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La domanda deve essere datata, ai sensi dell'art.65 D.Lgs.82/05, la firma è sostituita dall'invio dell'istanza a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato. La trasmissione costituisce anche dichiarazione di elezione di domicilio vincolante per il mittente (ai sensi dell'art. 6 CAD).

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura. La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.
PER ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DEL CONCORSO, I CANDIDATI DOVRANNO NECESSARIAMENTE EFFETTUARE UN BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00) BANCA: MONTE DEI PASCHI DI SIENA, AGENZIA 2 SALERNO – VIA ROMA 112 IBAN: IT47M0103015202000001003756

E DOVRANNO SPECIFICARE: "Contribut[illegible]ici disciplina Radioterapia Oncologica. ". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

5. **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**.

Alla domanda di partecipazione al concorso, redatta utilizzando esclusivamente il modello di domanda che sarà pubblicato sul sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi" ed inviata via PEC., i candidati devono inviare solo ed esclusivamente:

- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità, necessario per il prosieguo della procedura. Lo stesso documento dovrà essere esibito in sede di presentazione al colloquio.
- ricevuta dell'avvenuto versamento di €.10,00.
- Curriculum formativo-professionale redatto esclusivamente sul modello, formato excel, che si potrà scaricare, unitamente alle istruzioni per la compilazione, sempre dal sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", all'atto della pubblicazione dell'estratto del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica 4^ serie speciale "concorsi ed esami". Nel modello di curriculum è inserita la clausola di responsabilità per quanto dichiarato e l'avvertenza che i candidati, se (obbligatoriamente per i chiamati in servizio) richiesto dall'Amministrazione, dovranno produrre la documentazione probatoria, pena la esclusione dalla graduatoria. Il curriculum dovrà essere inviato in duplice formato. Statico (pdf) quale ricevuta per quanto dichiarato; dinamico (excel), così come scaricato, per il successivo inserimento delle determinazioni della commissione esaminatrice.
- Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Tutti i titoli, comprese le pubblicazioni, perché possano essere fatti valere, devono essere stati conseguiti successivamente al conseguimento della specializzazione nella disciplina a concorso. In caso di dichiarazioni false, nella compilazione del curriculum, il candidato incorrerà nelle sanzioni amministrative richiamate dall'art.75 nonché in quelle penali richiamate dall'art.76 stesso D.P.R. 28.12.2000 n.445,

Tutta la documentazione inviata non dovrà avere un peso complessivo superiore a 10 MB.

Articolo 75 D.P.R. 28.12.2000 n.445:Decadenza dai benefici

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 76 D.P.R. 28.12.2000 n.445 Norme penali

Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

I candidati, qualora ritenessero necessari ulteriori chiarimenti per la compilazione del curriculum, potranno richiederli all'Amministrazione esclusivamente utilizzando la propria PEC, inviando il quesito all'indirizzo PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it. La non presentazione del curriculum redatto sullo schema fornito, determinerà l'esclusione dalla procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link "concorsi". Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva. **La pubblicazione sul sito internet** www.sangiovannieruggi.it **link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997, nel rispetto dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01.
Il sorteggio del componente ex art.25, comma 1, lettera B) del D.P.R. n. 483/1997, avverrà il primo lunedì successivo alla data di scadenza del bando e si terrà presso l'Ufficio Acquisizione Risorse Umane, sito c/o il P.O. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno.
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
IL dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

Ai sensi dell'art.27 D.P.R. 483/97 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a. 20 punti per i titoli;
b. 80 punti per le prove d'esame.
   I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   - 30 punti per la prova scritta;
   - 30 punti per la prova pratica;
   - 20 punti per la prova orale.

8. PROVE D'ESAME (art.26 D.P.R. 483/97)

1. Le prove d'esame sono le seguenti:

a) **prova scritta**: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) **prova pratica:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) **prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

9. VALUTAZIONE TITOLI (art.27 D.P.R. 483/97)

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

A. titoli di carriera: punti 10;
B. titoli accademici e di studio: punti 3;
C. pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
D. curriculum formativo e professionale punti 4:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   I. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   II. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   III. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   IV. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   V. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

1) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6) Non e' valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7) La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, e valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11. sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

10. SVOLGIMENTO DELLE PROVE (art.7 D.P.R. 483/97 - D.P.C.M 6 maggio 2009)

La convocazione per le prove d'esame avverrà esclusivamente tramite invio di notifica all'indirizzo PEC dichiarato dai candidati.
Del diario della prova scritta ne verrà data comunicazione ai candidati non meno di quindici giorni prima della convocazione.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla successiva prova pratica, all'atto della convocazione verrà comunicato anche il voto riportato nella prova scritta.
L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
In ragione del numero dei candidati, la Commissione potrà decidere di far svolgere tutte le prove, o parte di esse, nello stesso giorno. In tal caso il termine di preavviso, per le prove che si dovessero svolgere nello stesso giorno, sarà di venti giorni.

. Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la prova pratica è subordinata al raggiu di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

11. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

12. GRADUATORIA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, sarà resa pubblica mediante affissione sul sito internet Aziendale e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. La graduatoria degli idonei rimane efficace per un periodo di 36 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo quanto previsto dalla normativa in atto, salvo eventuale successiva elevazione disposta in merito da norma di legge.
L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo della graduatoria per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti.
Verranno applicate, a parità di punteggio, le norme vigenti in materia di preferenza e precedenza, previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994. Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.
Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione delle graduatorie degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso e degli atti prodotti dalla Commissione Esaminatrice. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta. Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

13. NOMINA E ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il vincitore del Concorso o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno assunti in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.
A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 30 giorni, all'U.O. Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio è implicita l'accettazione senza r ıe
disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.
La nomina all'impiego stabile è subordinata al superamento con esito positivo del periodo di prova di sei mesi - secondo quanto stabilito dal C.C.N.L. del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria. Detto periodo non sarà rinnovato né prorogato alla scadenza.

14. Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/2003 (codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico. Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa. L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici. L'Azienda informa, infine, che il candidato, nella qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile UOC Acquisizione Risorse Umane.

15. DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.
I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE
AVV. NICOLA CANTONE

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 92 del 10/02/2017, esecutiva ai sensi di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 5 posti di DIRIGENTE MEDICO
Disciplina: Radiodiagnostica
(Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi)
Ruolo: SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI

Alle seguenti condizioni:

a) L'approvazione degli atti concorsuali sarà subordinata all'avvenuta espressa autorizzazione regionale alla copertura dei posti, qui a bando.
b) I posti a concorso potranno essere rideterminati, in ragione dei provvedimenti autorizzativi regionali e/o a fronte di diverse necessità a cui questa Azienda potrebbe dover far fronte per sopravvenute criticità.
c) L'A.O.U. che bandisce la procedura, si riserva la discrezionalità di utilizzare la graduatoria che scaturirà dalla presente procedura per la copertura di posti, di disciplina equipollente, dell'Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi vacanti nella Dotazione Organica ed oggetto dei Piani Occupazionali Aziendali che si adotteranno nei termini di validità della graduatoria concorsuale.

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale. Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni
L'ammissione al Concorso pubblico e le modalità dell'espletamento dello stesso sono quelle stabilite da: D.P.R. 487/94; L.241/90; L.127/97; D.P.R. 445/00; D.P.R. n. 483/97 e s.m.i. ; D.Lgs. 165/01; D.Lgs. 82/05; D.P.C.M 6 maggio 2009.
Ai suddetti posti è attribuito il trattamento economico previsto per la corrispondente qualifica dai vigenti accordi nazionali per il personale delle AA.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125 e dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

1. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al Concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 Dlgs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
- incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013). E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

2. REQUISITI SPECIFICI

A) laurea in medicina e chirurgia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individu
gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato all'1.2.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto a tempo indeterminato già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

C) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- abbiano procedimenti pendenti per tali reati;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso, nonché alla data di immissione in servizio, per i vincitori.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

3. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione al presente concorso, redatte sul modulo fornito dall'Azienda e già indirizzate al Direttore Generale della Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – San Leonardo, s.n.c. – 84131 Salerno, a pena di esclusione, **dovranno essere inviate, a partire dal 1° (primo) giorno successivo dalla pubblicazione del bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi" e pervenire entro il 30° (trentesimo) giorno.**
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda di partecipazione, compilata completando lo schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale – www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", dovrà essere inviata esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato al seguente indirizzo: concorso.radiodiagnostica@pec.sangiovannieruggi.it. Nell'oggetto della PEC va specificato "concorso dirigenti medici Radiodiagnostica".
E' esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la presentazione della domanda e dei d[illegible] le riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo PEC indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi telematici imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non saranno considerate le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie speciale "concorsi ed esami".

Per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali da parte dell'Amministrazione ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali, queste saranno inviate alla casella di posta elettronica certificata del mittente candidato. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo pec ogni variazione dei propri recapiti intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione.

I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

4. MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione compilata con uso esclusivo del modello attivo scaricabile dal sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonchè di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
4) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
5) il possesso dell'incondizionata idoneità alla mansione specifica di dirigente medico - disciplina Radiodiagnostica;
6) il possesso della laurea in Medicina e Chirurgia, Ateneo ove conseguita e data di conseguimento;
7) il possesso della specializzazione in Radiodiagnostica o equipollente/affine ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i, Ateneo ove conseguita e data di conseguimento;
8) l'iscrizione all'Ordine Professionale con indicazione dell'ambito provinciale, decorrenza e numero d'ordine;
9) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
10) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La domanda deve essere datata, ai sensi dell'art.65 D.Lgs.82/05, la firma è sostituita dall'invio dell'istanza a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato. La trasmissione costituisce anche dichiarazione di elezione di domicilio vincolante per il mittente (ai sensi dell'art. 6 CAD).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina presente procedura. La presentazione della domanda per la partecipazione del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.

PER ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DEL CONCORSO, I CANDIDATI DOVRANNO NECESSARIAMENTE EFFETTUARE UN BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00) BANCA: MONTE DEI PASCHI DI SIENA, AGENZIA 2 SALERNO – VIA ROMA 112 IBAN: IT47M0103015202000001003756

NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Contributo spese concorso n. 5 dirigenti medici disciplina Radiodiagnostica". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

5. **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**.

Alla domanda di partecipazione al concorso, redatta utilizzando esclusivamente il modello di domanda che sarà pubblicato sul sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi" ed inviata via PEC., i candidati devono inviare solo ed esclusivamente:

- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità, necessario per il prosieguo della procedura. Lo stesso documento dovrà essere esibito in sede di presentazione al colloquio.
- ricevuta dell'avvenuto versamento di €.10,00.
- Curriculum formativo-professionale redatto esclusivamente sul modello, formato excel, che si potrà scaricare, unitamente alle istruzioni per la compilazione, sempre dal sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", all'atto della pubblicazione dell'estratto del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica 4^ serie speciale "concorsi ed esami". Nel modello di curriculum è inserita la clausola di responsabilità per quanto dichiarato e l'avvertenza che i candidati, se (obbligatoriamente per i chiamati in servizio) richiesto dall'Amministrazione, dovranno produrre la documentazione probatoria, pena la esclusione dalla graduatoria. Il curriculum dovrà essere inviato in duplice formato. Statico (pdf) quale ricevuta per quanto dichiarato; dinamico (excel), così come scaricato, per il successivo inserimento delle determinazioni della commissione esaminatrice.
- Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Tutti i titoli, comprese le pubblicazioni, perché possano essere fatti valere, devono essere stati conseguiti successivamente al conseguimento della specializzazione nella disciplina a concorso. In caso di dichiarazioni false, nella compilazione del curriculum, il candidato incorrerà nelle sanzioni amministrative richiamate dall'art.75 nonché in quelle penali richiamate dall'art.76 stesso D.P.R. 28.12.2000 n.445,

Tutta la documentazione inviata non dovrà avere un peso complessivo superiore a 10 MB.

Articolo 75 D.P.R. 28.12.2000 n.445:Decadenza dai benefici

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 76 D.P.R. 28.12.2000 n.445 Norme penali

Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

I candidati qualora ritenessero necessari ulteriori chiarimenti per la compilazione del curriculum, all'Amministrazione esclusivamente utilizz il quesito all'indirizzo PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it. La non presentazione del curriculum redatto sullo schema fornito, determinerà l'esclusione dalla procedura.

6. AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link "concorsi". Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva. **La pubblicazione sul sito internet** www.sangiovannieruggi.it **link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997, nel rispetto dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01.
Il sorteggio del componente ex art.25, comma 1, lettera B) del D.P.R. n. 483/1997, avverrà il primo lunedì successivo alla data di scadenza del bando e si terrà presso l'Ufficio Acquisizione Risorse Umane, sito c/o il P.O. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno.
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
IL dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

Ai sensi dell'art.27 D.P.R. 483/97 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a. 20 punti per i titoli;
b. 80 punti per le prove d'esame.
   I punti per le prove d'esame sono cosi' ripartiti:
   - 30 punti per la prova scritta;
   - 30 punti per la prova pratica;
   - 20 punti per la prova orale.

8. PROVE D'ESAME (art.26 D.P.R. 483/97)

1. Le prove d'esame sono le seguenti:

a) **prova scritta**: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) **prova pratica:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) **prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

9. VALUTAZIONE TITOLI (art.27 D.P.R. 483/97)

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

A. titoli di carriera: punti 10;
B. titoli accademici e di studio: punti 3;
C. pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. curriculum formativo e professionale punti 4:

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unita' sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   I. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   II. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   III. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   IV. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   V. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

1) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6) Non e' valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7) La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, e valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11. sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

10. SVOLGIMENTO DELLE PROVE (art.7 D.P.R. 483/97 - D.P.C.M 6 maggio 2009)

La convocazione per le prove d'esame avverrà esclusivamente tramite invio di notifica all'indirizzo PEC dichiarato dai candidati.
Del diario della prova scritta ne verrà data comunicazione ai candidati non meno di quindici giorni prima della convocazione.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla successiva prova pratica, all'atto della convocazione verrà comunicato anche il voto riportato nella prova scritta.
L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
In ragione del numero dei candidati, la Commissione potrà decidere di far svolgere tutte le prove, o parte di esse, nello stesso giorno. In tal caso il termine di preavviso, per le prove che si dovessero svolgere nello stesso giorno, sarà di venti giorni.

. Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

11. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

12. GRADUATORIA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, sarà resa pubblica mediante affissione sul sito internet Aziendale e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. La graduatoria degli idonei rimane efficace per un periodo di 36 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo quanto previsto dalla normativa in atto, salvo eventuale successiva elevazione disposta in merito da norma di legge.
L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo della graduatoria per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti.
Verranno applicate, a parità di punteggio, le norme vigenti in materia di preferenza e precedenza, previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994. Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.
Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione delle graduatorie degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso e degli atti prodotti dalla Commissione Esaminatrice. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta. Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

13. NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori del Concorso o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno assunti in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.
A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 30 giorni, all'U.O. Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale.
Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.
Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La nomina all'impiego stabile è subordinata al superamento con esito positivo del periodo di prova stabilito dal C.C.N.L. del Per[illegible] e Veterinaria. Detto periodo non sarà rinnovato né prorogato alla scadenza.

14. INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 (CODICE PRIVACY)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico. Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa. L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici. L'Azienda informa, infine, che il candidato, nella qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile UOC Acquisizione Risorse Umane.

15. DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.
I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE
AVV. NICOLA CANTONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 18 del 13/1/2017, esecutiva ai sensi di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO
Disciplina: Chirurgia Pediatrica
(Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche)
Ruolo: SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale. Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni.

L'ammissione al Concorso pubblico e le modalità dell'espletamento dello stesso sono quelle stabilite da: D.P.R. 487/94; L.241/90; L.127/97; D.P.R. 445/00; D.P.R. n. 220/01 e s.m.i. ; D.Lgs. 165/01; D.Lgs. 82/05; D.P.C.M 6 maggio 2009.
Ai suddetti posti è attribuito il trattamento economico previsto per la corrispondente qualifica dai vigenti accordi nazionali per il personale delle AA.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125 e dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

1. **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono partecipare al Concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 Dlgs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
- incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero - Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013). E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761

2. REQUISITI SPECIFICI

A) laurea in medicina e chirurgia;
B) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come individuata con Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato all'1.2.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto a tempo indeterminato già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
C) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea partecipazione al concorso, fermo restando [illegible] in Italia prima dell'assunzione in servizio. Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria. La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- abbiano procedimenti pendenti per tali reati;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

3. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione al presente concorso, redatte sul modulo fornito dall'Azienda e già indirizzate al Direttore Generale della Azienda Ospedaliero - Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – San Leonardo, s.n.c. – 84131 Salerno, a pena di esclusione, **dovranno essere inviate, a partire dal 1° (primo) giorno successivo alla pubblicazione del bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi" e pervenire entro il 30° (trentesimo) giorno.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La domanda di partecipazione, compilata completando lo schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale – www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", dovrà essere inviata esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato al seguente indirizzo: concorso.chirurgiapediatrica@pec.sangiovannieruggi.it Nell'oggetto della PEC va specificato "concorso dirigente medico chirurgia pediatrica".

E' esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo PEC indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi telematici imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

siderate le domande pervenute prima della pubblicazione del presente
tta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie s

Per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali da parte dell'Amministrazione ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali, queste saranno inviate alla casella di posta elettronica certificata del mittente candidato. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo pec ogni variazione dei propri recapiti intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione.

I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

4. MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione compilata con uso esclusivo del modello attivo scaricabile dal sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
4) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
5) il possesso dell'incondizionata idoneità alla mansione specifica di dirigente medico - disciplina Chirurgia Pediatrica;
6) il possesso della laurea in Medicina e Chirurgia, Ateneo ove conseguita e data di conseguimento;
7) il possesso della specializzazione in Chirurgia Pediatrica o equipollente/affine ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i, Ateneo ove conseguita e data di conseguimento;
8) l'iscrizione all'Ordine Professionale con indicazione dell'ambito provinciale, decorrenza e numero d'ordine;
9) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
10) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La domanda deve essere datata, ai sensi dell'art.65 D.Lgs. 82/05, la firma è sostituita dall'invio dell'istanza a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato. La trasmissione costituisce anche dichiarazione di elezione di domicilio vincolante per il mittente (ai sensi dell'art. 6 CAD).

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura. La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.
PER ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DEL CONCORSO, I CANDIDATI DOVRANNO NECESSARIAMENTE EFFETTUARE UN BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TE DEI PASCHI DI SIENA, AGENZIA 2 SALERNO – VIA ROMA 112
M0103015202000001003756

NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Contributo spese concorso dirigenti medici disciplina Chirurgia Pediatrica". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

5. **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**.

Alla domanda di partecipazione al concorso, redatta utilizzando esclusivamente il modello di domanda che sarà pubblicato sul sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi" ed inviata via PEC., i candidati devono inviare solo ed esclusivamente:

- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità, necessario per il prosieguo della procedura. Lo stesso documento dovrà essere esibito in sede di presentazione al colloquio.
- ricevuta dell'avvenuto versamento di €.10,00.
- Curriculum formativo - professionale redatto esclusivamente sul modello, formato excel, che si potrà scaricare, unitamente alle istruzioni per la compilazione, sempre dal sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", all'atto della pubblicazione dell'estratto del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica 4^ serie speciale "concorsi ed esami". Nel modello di curriculum è inserita la clausola di responsabilità per quanto dichiarato e l'avvertenza che i candidati, se (obbligatoriamente per i chiamati in servizio) richiesto dall'Amministrazione, dovranno produrre la documentazione probatoria, pena la esclusione dalla graduatoria. Il curriculum dovrà essere inviato in duplice formato. Statico (pdf) quale ricevuta per quanto dichiarato; dinamico (excel), così come scaricato, per il successivo inserimento delle determinazioni della commissione esaminatrice.
- Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Tutti i titoli, comprese le pubblicazioni, perché possano essere fatti valere, devono essere stati conseguiti successivamente al conseguimento della specializzazione nella disciplina a concorso. In caso di dichiarazioni false, nella compilazione del curriculum, il candidato incorrerà nelle sanzioni amministrative richiamate dall'art.75 nonché in quelle penali richiamate dall'art.76 stesso D.P.R. 28.12.2000 n.445,
Tutta la documentazione inviata non dovrà avere un peso complessivo superiore a 10 MB.

Articolo 75 D.P.R. 28.12.2000 n.445: Decadenza dai benefici
Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 76 D.P.R. 28.12.2000 n.445 Norme penali
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

I candidati, qualora ritenessero necessari ulteriori chiarimenti per la compilazione del curriculum, potranno richiederli all'Amministrazione esclusivamente utilizzando la propria PEC, inviando il quesito all'indirizzo PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it. La non presentazione del curriculum redatto sullo schema fornito, determinerà l'esclusione dalla procedura.

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link "concorsi". Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva. **La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997, nel rispetto dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01.
Il sorteggio del componente ex art.25, comma 1, lettera B) del D.P.R. n. 483/1997, avverrà il primo lunedì successivo alla data di scadenza del bando e si terrà presso l'Ufficio Acquisizione Risorse Umane, sito c/o il P.O. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno.
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
IL dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

Ai sensi dell'art.27 D.P.R. 483/97 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a. 20 punti per i titoli;
b. 80 punti per le prove d'esame.
   I punti per le prove d'esame sono cosi' ripartiti:
   - 30 punti per la prova scritta;
   - 30 punti per la prova pratica;
   - 20 punti per la prova orale.

8. PROVE D'ESAME (art.26 D.P.R. 483/97)

1. Le prove d'esame sono le seguenti:
   a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
   b) **prova pratica**: per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
   c) **prova orale**: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

9. VALUTAZIONE TITOLI (art.27 D.P.R. 483/97)

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti

A. titoli di carriera: punti 10;
B. titoli accademici e di studio: punti 3;
C. pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
D. curriculum formativo e professionale punti 4:

fonte: http://burc.regione.campania.it

olo prestati presso le unità sanitarie locali zi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

I. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
II. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
III. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
IV. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
V. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

1) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6) Non e' valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7) La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, e valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11. sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

10. SVOLGIMENTO DELLE PROVE (art.7 D.P.R. 483/97 - D.P.C.M 6 maggio 2009)

La convocazione per le prove d'esame avverrà esclusivamente tramite invio di notifica all'indirizzo PEC dichiarato dai candidati.
Del diario della prova scritta ne verrà data comunicazione ai candidati non meno di quindici giorni prima della convocazione.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla successiva prova pratica, all'atto della convocazione verrà comunicato anche il voto riportato nella prova scritta.
L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
In ragione del numero dei candidati, la Commissione potrà decidere di far svolgere tutte le prove, o parte di esse, nello stesso giorno. In tal caso il termine di preavviso, per le prove che si dovessero svolgere nello stesso giorno, sarà di venti giorni.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

11. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

12. GRADUATORIA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, sarà resa pubblica mediante affissione sul sito internet Aziendale e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. La graduatoria degli idonei rimane efficace per un periodo di 36 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo quanto previsto dalla normativa in atto, salvo eventuale successiva elevazione disposta in merito da norma di legge.
L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo della graduatoria per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti.
Verranno applicate, a parità di punteggio, le norme vigenti in materia di preferenza e precedenza, previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994. Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.
Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione delle graduatorie degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso e degli atti prodotti dalla Commissione Esaminatrice. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta. Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

13. NOMINA E ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il vincitore del Concorso o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno assunti in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.
A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 30 giorni, all'U.O. Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.
Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ego stabile è subordinata al superamento con esito positivo del periodo di secondo quanto stabilito dal C.C.N.L. del P e Veterinaria. Detto periodo non sarà rinnovato né prorogato alla scadenza.

14. INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 (CODICE PRIVACY)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico. Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa. L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici. L'Azienda informa, infine, che il candidato, nella qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile UOC Acquisizione Risorse Umane.

15. DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.
I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE
AVV. NICOLA CANTONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 27 del 16/01/2017, esecutiva ai sensi di legge, stante la necessità di garantire adeguata e corrente funzionalità dell' assistenza otorinolaringoiatrica di alta complessità, è indetto, con carattere di urgenza:

AVVISO PUBBLICO

per titoli e colloquio, utile alla formazione di una graduatoria per il conferimento di incarico provvisorio a tempo determinato, per un periodo minimo di mesi 3 eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.Lgs.368/2001 e s.m.i, di n.1 C.P.S. Tecnico Audiometrista cat."D", ai sensi dell'art.31 c.1 lett.c) e d) del CCNL integrativo del 20.09.01 area Comparto Sanità.

In attuazione degli artt. 678 e 1014 del D.Lgs.66 del 15/03/10 e s.m.i. il posto a selezione è prioritariamente riservato a favore dei militari volontari delle FF.AA. congedati senza demerito dalle ferme contratte, nonché agli ufficiali di complemento in ferma biennale ed agli ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta. Nel caso non vi siano candidati idonei appartenenti all'anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad primo idoneo non riservatario.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea;
b) età non inferiore ad anni 18; la partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età, ex L. n.127/97 s.m.i., fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo d'ufficio;
c) godimento dei diritti civili e politici.
d) idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto.
   L'accertamento dell'idoneità specifica alla mansione è effettuato a cura del Medico Competente dell'Ente prima dell'immissione in servizio;
e) laurea triennale in Tecniche Audiometriche abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di Audiometria (appartenente alla classe delle lauree delle professioni tecnico-sanitarie, area tecnico-diagnostica classe L/SNT3); ovvero possesso del Diploma Universitario di Tecnico Audiometrista (D.M. n.667 del 14/09/1994) conseguito ai sensi dell'art.6 c.3 D.Lgs.n.502/99 e s.m.i., ovvero i diplomi ed attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi del D.M. Sanità 27/07/00, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- abbiano procedimenti pendenti per tali reati;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione, anche alla data successiva di chiamata in servizio a tempo determinato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda di partecipazione

- compilata completando lo schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale – www.sangiovannieruggi.it link "concorsi"
- indirizzata al Direttore Generale dell' Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – Largo Città d'Ippocrate – 84131 Salerno,
- redatta esclusivamente sull'apposito schema scaricabile dal sito web aziendale, all'atto della pubblicazione del bando sul sito web aziendale, link "concorsi";
- dovrà essere inviata, in duplice copia, una statica (formato PDF), che farà fede sulle dichiarazioni rese, l'altra dinamica (formato excel) per consentire le attività amministrative per il prosieguo della procedura,

dovrà essere inviata esclusivamente al seguente indirizzo:

avvisipubblici.personalecomparto@pec.sangiovannieruggi.it

a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato, le cui credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. In tal caso, la trasmissione costituisce dichiarazione di elezione di domicilio vincolante per il mittente (ai sensi dell'art. 6 CAD).

Nell'oggetto della PEC va specificato "partecipazione avviso pubblico per n.1 posto di tecnico audiometrista cat.D"

E esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

I termini per la presentazione delle domande decorrono dal 1° giorno successivo dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e scadono, inderogabilmente, il 20° giorno successivo a quello della pubblicazione. Qualora il giorno di scadenza sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze che perverranno prima della data di pubblicazione del presente bando di avviso pubblico sul B.U.R.C. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto la pubblicazione dell'avviso costituisce a tutti gli effetti notifica agli stessi.

Per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali da parte dell'Amministrazione ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali, queste saranno inviate alla casella di posta elettronica certificata del mittente candidato.

I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo pec ogni variazione dei propri recapiti intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione.

I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

nmissione datata e con uso esclusivo del to www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

- cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
- domicilio e residenza;
  In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda;
- il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
- il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
- il possesso dell'incondizionata idoneità alla mansione specifica di Collaboratore Professionale Sanitario – Tecnico di Audiometria cat.D ed allo svolgimento dei turni H24 e di pronta disponibilità;
- il possesso della laurea di primo livello in "Tecniche Audiometriche" (Classe L/SNT3), ovvero, il diploma universitario riconosciuto o titolo equipollente; Ateneo ove conseguito e data di conseguimento;
- il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
- l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.L.gvo 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti generali e specifici per l'ammissione alla selezione o la mancanza dell'allegata fotocopia del documento di identità, determina la nullità della domanda di partecipazione.

PER ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DELLO AVVISO PUBBLICO, I CANDIDATI DOVRANNO NECESSARIAMENTE EFFETTUARE UN BONIFICO DI € 5,00 (CINQUE,00) INTESTATO A "AZIENDA OSPEDALIERO-UIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" BANCA TESORIERE: Monte dei Paschi di Siena - Agenzia 2 Salerno,Via Roma n.112 IBAN **IT47M0103015202000001003756** NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Partecipazione avviso pubblico per n.1 Tecnico Audiometrista cat.D".
La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento, comporterà l'esclusione dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'Avviso pubblico, redatta utilizzando esclusivamente lo schema di domanda che sarà pubblicato sul sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi" ed inviata via PEC., i candidati devono inviare solo ed esclusivamente:

un documento di identità in corso di validità necessario per il prosieguo della
. o stesso documento dovrà essere preser . al colloquio.

- ricevuta dell'avvenuto versamento di €.5,00.
- **Curriculum formativo-professionale** redatto esclusivamente sul modello, formato excel, che si potrà scaricare, unitamente alle istruzioni per la compilazione, sempre dal sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", all'atto della pubblicazione del bando di Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- Copia delle eventuali pubblicazioni edite a stampa.

  Nel modello di curriculum e inserita la clausola di responsabilità per quanto dichiarato e l'avvertenza che i candidati, se (obbligatoriamente per chi chiamato in servizio) richiesto dall'Amministrazione, dovranno produrre la documentazione probatoria, pena la esclusione dalla graduatoria.

  Il curriculum dovrà essere inviato in duplice formato.

  i. Statico (pdf) quale ricevuta per quanto dichiarato;
  ii. Dinamico (excel), così come scaricato per il successivo inserimento delle determinazioni della commissione esaminatrice.
  iii. Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Tutti i titoli, comprese le pubblicazioni, perché possano essere fatti valere, devono essere stati conseguiti successivamente al conseguimento della laurea abilitante all'esercizio della professione di Tecnico Audiometrista.

In caso di dichiarazioni false, nella compilazione del curriculum, il candidato incorrerà nelle sanzioni amministrative richiamate dall'art.75 nonché in quelle penali richiamate dall'art.76 stesso D.P.R. 28.12.2000 n.445,

Articolo 75 *D.P.R. 28.12.2000 n.445:*
Decadenza dai benefici
1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 76 *D.P.R. 28.12.2000 n.445*
Norme penali
1. *Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.*
2. *L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.*
3. *Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.*
4. *Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.*

I candidati, qualora ritenessero necessari ulteriori chiarimenti per la compilazione del curriculum, potranno richiederli inviando il quesito all'indirizzo PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it.

La non presentazione del curriculum redatto sullo schema fornito, determinerà l'esclusione dalla procedura.

LUSIONE – CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

ti ammessi ed esclusi verrà pubblicato, ent ta di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link **"bandi di concorso"**. Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva.
La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

La convocazione per sostenere il colloquio, da parte dei candidati ammessi alla procedura, avverrà esclusivamente tramite la pubblicazione di avviso sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link **"bandi di concorso"**, con almeno 20 giorni di preavviso.
La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

Qualora l'Amministrazione intenda ricorrere alla prova preselettiva, tutti i candidati verranno ammessi con riserva. Conseguentemente, nei termini di cui sopra, verrà affisso direttamente il calendario della preselezione. Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva.
La riserva sull'ammissione verrà sciolta dopo la disamina delle istanze di partecipazione prodotte dai soli candidati che avranno superato la prova preselettiva.
La pubblicazione dell'eventuale ricorso alla prova preselettiva e del calendario delle convocazioni sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

PRESELEZIONE
L'Azienda Ospedaliero-Universitaria, in ragione del numero di candidati che avranno presentato la domanda, si riserva la facoltà di procedere ad una preselezione che, qualora si dovesse procedere in tal senso, consisterà nella soluzione di quiz su materie di cultura generale e della specifica professionalità, utilizzando, anche con l'ausilio di società specializzate nel settore, procedure meccanizzate che garantiscano trasparenza e celerità del procedimento.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata dall'Amministrazione dell'Azienda secondo quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 165/01 che cita: "composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di Concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali". Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
IL dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato **sul sito internet,** www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

TITOLI VALUTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 50 punti per i titoli;
- 50 punti per il colloquio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

. . one dei titoli sono così ripartiti:
- titoli di carriera punti 20;
- titoli accademici e di studio punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 5;
- curriculum formativo e professionale punti 20.

COLLOQUIO
Il colloquio si intende superato se il candidato conseguirà un punteggio minimo di 30/cinquantesimi.
Il colloquio verterà su materie inerenti il profilo oggetto dell'Avviso.
A procedura ultimata, la scheda di valutazione, del candidato che sarà chiamato in servizio, verrà pubblicata sul sito aziendale www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI
Tutte le notifiche avverranno tramite PEC.
Il vincitore dell'Avviso pubblico o coloro che, comunque, a seguito di eventuale utilizzo della relativa graduatoria, verranno chiamati in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per un periodo minimo di mesi 3 (tre), eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.L.gs.368/01.
A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 15 giorni dalla notifica di chiamata in servizio, all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all'avviso pubblico;
- ogni altro documento fatto valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito;
- certificato generale del casellario giudiziale.

A chi sarà assunto è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale del Comparto Sanità nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.
Con l'assunzione in servizio e' implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.

DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA
Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento a tempo determinato di personale. La Gestione Commissariale di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di C.P.S. Tecnici Sanitari di Audiometria cat.D presso altre Aziende Sanitarie della Regione Campania.
l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it
La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le modalità di partecipazione e le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Nicola Cantone

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta FCA Italy S.p.A. per l'estrazione di acqua da un campo pozzi di n° 8 pozzi per uso industriale, nei Comuni di Pomigliano d' Arco ed Acerra.

La Ditta FCA Italy SpA – con sede in Corso Agnelli, 200 - 10135 Torino – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 29/12/2000 con n. 72078, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 2.800.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da n° 5 pozzi nel Comune di Pomigliano d' Arco, al foglio 2, part. 421 ed al foglio 1, part. 109 e n° 3 pozzi nel Comune di Acerra, al foglio 48, part. 10, con una portata totale di 90,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Cocozza Elisamaria, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Somma Vesuviana (NA).

La Ditta Cocozza Elisamaria – con sede in via Salita Belvedere, 65 – 80036 Palma Campania (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 20/08/2004 con n. 70226, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 15.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Somma Vesuviana (NA), al foglio 6, part. 335 (oggi 820), con una portata di 10,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale. Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1232 del 06/03/2017. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acque sotterranee da un pozzo a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Nola (NA). Concessionario: VI.VAL. S.r.l.

La ditta VI.VAL. S.r.l. – con sede legale in Via Boscofangone, Zona ASI, 80035 Nola (NA) – ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1232 del 06/03/2017, il rinnovo della concessione di dodici anni per prelevare 400 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata massima di 3,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Nola (NA), sul terreno distinto al catasto dello stesso Comune al foglio n. 2 particella n. 1074.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1289 del 08/03/2017. Rinnovo per otto anni della concessione all'emungimento di acqua da un campo pozzi di n° 3 pozzi a scopo industriale ed antincendio nel Comune di Casandrino (NA). Ditta: Russo di Casandrino S.p.A.

La ditta Russo di Casandrino S.p.A. - con sede in via Cilea, 11 – 80025 Casandrino (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1289 del 08/03/2017 il rinnovo per otto anni della concessione per prelevare 241.920 m³ annui d'acqua ad uso industriale ed antincendio, con una portata complessiva massima di 15,00 l/sec., da un campo pozzi di n° 3 pozzi siti nel Comune di Casandrino (NA), al foglio 1, part. 288.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1288 del 08/03/2017. Rinnovo per dodici anni della concessione all'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Volla (NA). Ditta: Langella Mario S.r.l.

La ditta Langella Mario S.r.l. - con sede in via Censi Dell'Arco,4 – 80040 Cercola (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1288 del 08/03/2017 il rinnovo per dodici anni della concessione per prelevare 19.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 6,60 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Volla (NA), al foglio 3 part. 1054.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale. Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1231 del 06/03/2017. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acque sotterranee da un pozzo a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Melito di Napoli (NA). Concessionario: KIMBO S.p.A.

La ditta KIMBO S.p.A. – con sede legale in Via Bernini n. 20, 80129 Napoli, e unità locale in Via Appia Km 22, 80017 Melito di Napoli (NA) – ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1231 del 06/03/2017, il rinnovo della concessione di dodici anni per prelevare 3.000 m^3 annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata massima di 5,8 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Melito di Napoli (NA), sul terreno distinto al catasto dello stesso Comune al foglio n. 4 particella n. 9.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

Oggetto pubblicazione: Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06, relativa al Progetto di un IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA, TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI PER LA PRODUZIONE DI COMPOST ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

La sottoscritta Rosaria Longobardi nata a Scafati (SA) il 03/01/1960 e residente in Pompei (NA) in via Minutella n°4, in qualità di legale rappresentante della società "**NEW VISION srl**" con sede legale in Via Lepanto, 84 – 80045 POMPEI (NA), e sede impianto in Area PIP Contrada Pianelle – 82026 SASSINORO (BN) foglio 12 - particella 561; C.F./P. IVA: 07832361211 -
PEC: newvision_srl@pec.it E-mail: rosarialongobardi@outlook.com Tel: 3474340682
ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Sassinoro (BN)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

NEW VISION SRL

O DI AVVISO PER LA VIA (ALLEGAT

Ditta Eredi di Apicella Antonio di Apicella Emilio Cosimo & C. snc, via S. Leonardo n.147 – 84131 – Salerno, P.IVA – C.F: 00332260652, PEC: erediapicellasnc@pec.it

Procedura di VIA - Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale.

***Progetto*: Modifica Sostanziale Impianto di Messa in Riserva e Recupero Rifiuti Inerti**

Data di presentazione dell'istanza:

Descrizione sommaria del progetto e dei sui possibili principali impatti ambientali (*indicare anche finalità, caratteristiche e dimensionamento dell'intervento)**:*
il progetto prevede la modifica della capacità dell'impianto di frantumazione inerti, con sostituzione delle precedenti attrezzature, che porterà ad un incremento della capacità di recupero dei rifiuti superiori a 10 tonnellate/giorno.

Localizzazione (*indicare anche la specifica localizzazione -la Provincia, il Comune e la località**)*
L'impianto in oggetto è sito in via S. Leonardo n. 147 nel comune di Salerno

La società Eredi di Apicella Antonio di Apicella Emilio Cosimo & C. snc, con sede legale in via S. Leonardo n.147 nel comune di Salerno, ai sensi delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale, comunica di aver depositato presso l'autorità competente, Regione Campania Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07) - Via De Gasperi 28 80133 Napoli, il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale relativo all'intervento indicato, al fine di ottenere parere di compatibilità ambientale.

Copia del Progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica sono già depositati per la pubblica consultazione presso i seguenti uffici:

1. Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07) - Via De Gasperi 28, 80133 Napoli

2. Provincia di Salerno, Assessorato Ambiente, via Roma n.104 Palazzo S. Agostino – 84121 - Salerno

3. Comune di Salerno, Ufficio Tecnico, via Roma Palazzo di Città – 84121 - Salerno

I documenti saranno altresì resi disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Ai sensi dell'art 24 comma 4 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.e ii., chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo può presentare, in forma scritta, nel termine di 60 giorni a decorrere dalla data della presente pubblicazione, osservazioni sull'opera in oggetto al seguente indirizzo: Regione Campania Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali(52 05 07) - Via De Gasperi 28, 80133 Napoli, fax 081 796 3048, indirizzo pec dg05.uod07@pec.regione.campania.it Il richiedente

MODELLO DI AVVISO PER LA VERIF À A VIA

MEC.FER.&C. SAS DI IZZO ANTONIO

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI – Progetto di realizzazione di un impianto di recupero" ditta MEC.FER. & C. DI IZZO ANTONIO, nel Comune di Cava de' Tirreni, Provincia di Salerno, in località Santa Lucia alla via Arte e Mestieri

Il sottoscritto Izzo Antonio nato a Castel San Giorgio il 16.02.1963 e residente in Cava de' Tirreni alla via B. Lombardi n.48, in qualità di legale rappresentante della Mec.Fer. & C. Sas di Izzo Antonio, con sede legale in via Raffaele Baldi n. 29 – Cava de' Tirreni (SA) P.Iva 04234850651 e.mail PEC mecfersas@arubapec.it, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Cava de' Tirreni in Piazza Eugenio Abbro, 1 - 84013 Cava de' Tirreni (SA)

- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI À A VIA

CITRO GIOVANNI

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Intervento di "CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI IN CANTIERE art. 208 comma 15 D.Lgs.152/06" Richiedente Citro Giovanni, nel Comune di Montecorvino Pugliano, Provincia di Salerno, in Via Parapoti loc. Colle Barone

Il sottoscritto Giovanni Citro nato a Battipaglia il 29.12.1982 e residente in Montecorvino Pugliano alla via Parapoti n.11, in qualità di comproprietario del lotto di terreno oggetto di deposito di rifiuti da rimuovere, sito in Via Parapoti loc. Colle Barone – Montecorvino Pugliano (SA) C.F. CTRGNN82T29A717I e.mail PEC cogescoecologia@pec.cogescoecologia.it ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Montecorvino Pugliano in Via Roma n. 1 – 84090 Montecorvino Pugliano (SA)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente